REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE CAMPANIA



Periodico Settimanale
Napoli 19 marzo 2012
Anno XLII numero 17

PARTE I Atti della Regione

PARTE II Atti dello Stato e di altri Enti

PARTE III Avvisi e Bandi di Gara

Consiglio Regionale della Campania

Pubblicazione atti amministrativi approvati

Il Consiglio regionale nelle sedute del 22 febbraio 2012 e ha approvato l'atto amministrativo di seguito elencato. Il provvedimento è consultabile, in uno con il regolare attestato di approvazione, già firmato dal Presidente del Consiglio regionale della Campania, cliccando sull'oggetto dello stesso:

1. *Adozione del Programma Triennale (2010-2012) di Investimento e Promozione dello Spettacolo*

IX Legislatura

Consiglio Regionale della Campania

Settore Segreteria Generale
Servizio Resoconti

RESOCONTI: Sommario ed Integrale

Seduta consiliare
22 Febbraio 2012

<<<<<<<<<<<<<<<<<<<>>>>>>>>>>>>>>>>>>>

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

INDICE	IX LEGISLATURA	22 FEBBRAIO 2012

INDICE

1. **RESOCONTO SOMMARIO** **pag. 3**

2. **RESOCONTO INTEGRALE** **pag. 12**

3. **ALLEGATO A**

Elenco Argomenti

a. ORDINE DEL GIORNO DEI LAVORI ASSEMBLEARI

b. ELENCO PROPOSTE E DISEGNI DI LEGGE

c. ELENCO INTERROGAZIONI PRESENTATE

d. ELENCO PERVENTE RISPOSTE INTERROGAZIONI

e. RISOLUZIONI "Iniziative volte alla realizzazione e al compimento definitivo dello scalo aeroportuale nel Comune di Grazzanise (CE) Reg. gen. n. 127 e n. 131

f. Reg.Gen. 455/II - Delibera di Giunta regionale n.665 del 6.12.2011 – L.R. 15/06/2007 N.6 – art.3,6 e 7. Adozione del Programma Triennale (2010-2012) di investimento e Promozione dello Spettacolo

g. REGOLAMENTO "Modifica del regolamento regionale 11 febbraio 2010, n.4 (regolamento per l'espletamento delle attività di autorizzazione e di deposito dei progetti ai fini della prevenzione del rischio sismico in Campania" – Reg. gen. 291

h. PROPOSTA DI LEGGE "Interventi per il sostegno e la promozione della castanicoltura" – Reg. gen. n. 213 - (ex Articolo 59 R.I.)

g. PROPOSTA DI LEGGE "Modifiche ed integrazioni all'articolo 31 della legge regionale 30 gennaio 2008, numero 1, recante obiettivi del Centro Regionale per le adozioni Internazionali" – Reg. Gen. n.31 (ex Articolo 59 R.I.)

4. ALLEGATO B

a. TESTI INTERROGAZIONI PRESENTATE

b. TESTI PERVENUTE RISPOSTE INTERROGAZIONI

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Sommario *IX Legislatura* *22 Febbraio 2012*

RESOCONTO SOMMARIO N. 08
DELLA SEDUTA DI
CONSIGLIO REGIONALE
DEL 22 FEBBRAIO 2012

Presidenza del Presidente Paolo Romano.

Indice degli argomenti trattati:

- Approvazione del processo verbale della seduta precedente;
- Comunicazioni del Presidente;
- Votazione delle risoluzioni – "Iniziative volte alla realizzazione e al compimento definitivo dello scalo aeroportuale nel Comune di Grazzanise (CE) Reg. gen. n. 127 e n. 131;
- Reg.Gen. 455/II
  Delibera di Giunta regionale n.665 del 6.12.2011 – L.R. 15/06/2007 N.6 – art.3,6 e 7. Adozione del Programma Triennale (2010-2012) di investimento e Promozione dello Spettacolo;
- Votazione finale del Regolamento – "Modifica del regolamento regionale 11 febbraio 2010, n.4 (regolamento per l'espletamento delle attività di autorizzazione e di deposito dei progetti ai fini della prevenzione del rischio sismico in Campania" – Reg. gen. 291;
- Esame della proposta di legge – "Interventi per il sostegno e la promozione della castanicoltura" – Reg. gen. n. 213 - (ex Articolo 59 R.I.);
- Esame della proposta di legge – "Modifiche ed integrazioni all'articolo 31 della legge regionale 30 gennaio 2008, numero 1, recante obiettivi del Centro Regionale per le adozioni Internazionali" – Reg. Gen. n.31 (ex Articolo 59 R.I.);

Inizio lavori ore 14.40.

Approvazione del processo verbale della seduta precedente

PRESIDENTE – Passa all'esame del punto primo all'ordine del giorno, relativo all'approvazione dei processi verbali, n. 2 della seduta question time del 2 febbraio 2012, n. 3 della seduta consiliare del 2 febbraio 2012, n. 4 della seduta question time dell'8 febbraio 2012 e n. 5 della seduta consiliare dell'8 febbraio 2012, che non essendovi obiezioni dà per letti ed approvati.

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE - Comunica che sono state presentate le seguenti proposte di legge:
"Istituzione del Consiglio Regionale dei Giovani" (Reg. Gen. n. 251)
Ad iniziativa del Consigliere Caputo.
Assegnata alla I Commissione Consiliare Permanente per l'esame ed alla II Permanente e alla Commissione Speciale in tema di Politiche Giovanili per il parere.
Non essendovi obiezioni, così resta stabilito.

"Promozione della cultura della legalità" (Reg. Gen. n. 252)
Ad iniziativa del Consigliere Caputo.
Assegnata alla VI Commissione Consiliare Permanente per l'esame ed alla II e III per il parere.
Non essendovi, obiezioni così resta stabilito.

"Istituzione e disciplina dei distretti agroalimentari di qualità e dei distretti di filiera" (Reg. Gen. n. 254)
Ad iniziativa del Consigliere Caputo.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Assegnata alla VIII Commissione Consiliare Permanente per l'esame ed alla II e III per il parere.
Non essendovi obiezioni, così resta stabilito.

"Disposizioni in materia di servizi socio – educativi per la prima infanzia" (Reg. Gen. n. 307)
Ad iniziativa dei Consiglieri: Paolino, Ruggiero, D'Angelo, Amente e Nugnes.
Assegnata alla VI Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II e V per il parere.
Non essendovi obiezioni, così resta stabilito.

"Modifiche all'articolo 12 della legge regionale 27 gennaio 2012 n. 1 (Legge finanziaria regionale 2012)" (Reg. Gen. n. 310)
Ad iniziativa dei Consiglieri componenti il Gruppo Consiliare del PDL primo firmatario il Consigliere Nugnes.
Assegnata alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame.
Non essendovi obiezioni, così resta stabilito.

"Modifica all'articolo 79 bis del Regolamento interno del Consiglio Regionale" (Reg. Gen. n. 314)
Ad iniziativa del Consigliere Caputo.
Assegnata alla I Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla Commissione per il Regolamento per il parere.
Non essendovi obiezioni, così resta stabilito.

Comunica inoltre che è stato espletato il seguente Regolamento: "Regolamento per il recupero, la detenzione e la reimmissione in natura della fauna selvatica in attuazione dell'articolo 5 della legge regionale 10 aprile 1996, n. 8" (Reg. Gen. n. 317)
Ad iniziativa della Giunta Regionale – Presidente Stefano Caldoro.
Assegnata alla VIII Commissione Consiliare Permanente per l'esame.
Non essendovi obiezioni così resta stabilito.

Comunica che le interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta ai sensi del comma 3 dell'articolo 75 del Regolamento Interno.
Comunica inoltre che la risposta alle interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse ai proponenti ai sensi del comma 3 dell'articolo 78 del Regolamento Interno.
Comunica inoltre che al punto dove c'era: "Comunicazioni dell'Assessore Romano sul piano regionale dei rifiuti", è arrivata comunicazione dell'Assessore che era impegnato a Roma proprio su questioni inerenti alla materia dei rifiuti, quindi, ha chiesto di esporre le sue comunicazioni per mercoledì prossimo.

Votazione delle risoluzioni – "Iniziative volte alla realizzazione e al compimento definitivo dello scalo aeroportuale nel Comune di Grazzanise (CE) Reg. Gen. n. 127 e n. 131

PRESIDENTE – Passa all'esame relativo al terzo punto iscritto all'ordine del giorno. Ricorda che nella seduta consiliare del 14 febbraio 2012 il Consiglio regionale ha chiuso la discussione generale e non ha proceduto alla votazione sul provvedimento indicato in titolo per mancanza del numero legale. Afferma che il Consiglio regionale procederà alla votazione delle due risoluzioni. Sarà posta in votazione in primis la risoluzione "Reg. Gen. n. 127/4 a firma del Consigliere Oliviero e altri". Ricorda che il voto avviene per alzata di mano,indica preliminarmente il significato del "si" per l'approvazione e del "no" per la non approvazione. Invita l'Aula ad esprimersi per le dichiarazioni di voto.
Concede la parola al Consigliere Oliviero per dichiarazioni di voto.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

OLIVIERO, Presidente gruppo PSE – Nel valutare che non vi sono stati elementi nuovi e apprezzabili invita a votare "si" alla risoluzione a sua firma.

SALVATORE, Presidente del gruppo "per Caldoro Presidente" – Ricorda che nella precedente seduta consiliare aveva presentato un emendamento alla mozione Oliviero, assorbito attualmente dalla presentazione di una nuova mozione a sua firma e sottoscritta altresì dalla Consigliera regionale, Nugnes Daniela. Invita il Presidente del Consiglio, pertanto, a comunicare all'Aula che sono state presentate due mozioni e precisare i tempi e l' ordine in cui le stesse verranno poste in votazione.

PRESIDENTE – Precisa che nella precedente seduta la mozione/Oliviero e l'emendamento alla mozione sono stati trasfusi in una risoluzione, pertanto, il Consiglio regionale voterà per prima la risoluzione/ Oliviero e subito dopo sarà posta in votazione la mozione/ Nugnes ed altri che ha assorbito l'emendamento /Salvatore . Concede,pertanto, la parola alla Consigliera regionale, Nugnes Daniela che ha chiesto di intervenire sull'ordine dei lavori.

NUGNES, PDL – Sottolinea che la maggioranza ha presentato una nuova risoluzione, anche per effetto del ritiro da parte del gruppo Caldoro del proprio emendamento. Richiama l'attenzione dell'opposizione a considerarla e condividerla e pertanto chiede al Presidente del Consiglio regionale una breve sospensione dei lavori consiliari per verificarne il percorso.

OLIVIERO, Presidente del gruppo PSE – Afferma di conoscere il testo della risoluzione presentata della maggioranza e ritiene che in esso non vi siano le premesse per una soluzione unitaria sull' argomento di cui ai provvedimenti in discussione. Chiede ,pertanto, di porre in votazione la risoluzione a sua firma.

SALVATORE, Presidente del gruppo "per Caldoro Presidente" – Nel ribadire quanto sostenuto nella precedente seduta consiliare che in relazione alla costruzione dell'aeroporto internazionale a Grazzanise, era possibile addivenire ad una soluzione largamente maggioritaria, chiede una breve sospensione in considerazione del fatto che molte delle indicazioni contenute nella mozione /Oliviero sono ricomprese nella risoluzione di maggioranza.

CONSOLI, UDC – Ritiene che una breve sospensione dei lavori consiliari potrebbe portare ad una volontà comune soltanto laddove i firmatari del documento siano disponibili a riformulare quella parte del provvedimento in cui la Giunta regionale si impegna a convocare un tavolo di lavoro con il Governo centrale, al fine di inserire la realizzazione dell'aeroporto di Grazzanise come priorità assoluta nel "Piano sud" e nella programmazione di settore.

VALIANTE A., PD – Pur sostenendo le indicazioni presentate dai Consiglieri regionali, Oliviero e Giordano, ritiene che il sistema aeroportuale campano vada inquadrato in una logica di programmazione generale. La regione Campania,infatti, necessita dell'aeroporto di Grazzanise, come aeroporto nazionale al fine di sopperire alle insufficienze dell' aeroporto di Capodichino fino a sostituirlo nel tempo, dell'aeroporto di Salerno Pontecagnano, a vocazione turistica, dell'aeroporto di Capua e della sistemazione logistica dell'aeroporto di Capodichino.Dichiara di essere d'accordo ad una breve sospensione dei lavori consiliari laddove vi sia la volontà di tutte le forze politiche per addivenire ad una proposta di provvedimento condivisa.

PRESIDENTE – Nel constatare che l'Aula è d'accordo alla richiesta di sospensione dei lavori consiliari, sospende la seduta per una breve pausa.

I lavori sospesi alle 15.00 riprendono alle ore 17.20.

PRESIDENTE – rende noto all'Aula che, durante la sospensione della seduta consiliare, non si è addivenuti ad una volontà condivisa e comunica, pertanto, che saranno poste in votazione le risoluzioni presentate dal Consigliere regionale Oliviero Gennaro, dal

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

gruppo Caldoro e gruppo PDL, e dal gruppo PD. Concede la parola sull'ordine dei lavori al Consigliere regionale Oliviero che ha chiesto di intervenire.

OLIVIERO, Presidente del gruppo PSE – Afferma che la costruzione dell'aeroporto di Grazzanise ha una priorità assoluta, come aeroporto intercontinentale. pertanto, è essenziale l'intervento del Governo centrale. Afferma, inoltre, che il Consiglio regionale debba esprima in un documento unitario questa imprescindibile priorità da indicare nel "Piano per il sud".

GIORDANO, Presidente del gruppo IDV – Condivide quanto dichiarato dal Consigliere Oliviero ed evidenzia che la risoluzione, a firma sua e del Consigliere regionale Gennaro Oliviero, è stata presentata per ribadire alla Giunta regionale la priorità assoluta dell'aeroporto di Grazzanise.

RUSSO, Presidente del gruppo PD – Ribadisce che il dibattito del Gruppo PD, anche se travagliato e controverso, sostiene con convinzione e realismo la necessità non solo di mantenere la localizzazione dell'aeroporto internazionale a Grazzanise, ma anche di evidenziare che per lo sviluppo della Campania e delle nostre comunità è necessario la costruzione dell'intero sistema aeroportuale campano. Annuncia il voto di astensione del gruppo PD sulla risoluzione presentata dai Consiglieri regionali Oliviero e Giordano

SALVATORE, Presidente del gruppo "per Caldoro Presidente" – Dichiara, a nome del gruppo che rappresenta, il voto contrario alla risoluzione presentata dal Consigliere regionale Gennaro Oliviero e ribadisce che la mozione, a firma sua e della Consigliera regionale Daniela Nugnes, avvalora l'esigenza che in Regione Campania il sistema aeroportuale vada potenziato nella sua interezza.

ESPOSITO, PD – Motiva il voto di astensione alla risoluzione del Consigliere regionale Oliviero Gennaro, votata da Lei favorevolmente nella seduta precedente e non approvata dall'Aula per mancanza del numero legale, nella convinzione che la risoluzione presentata dal gruppo PD sia complessivamente più rispondente a consentire lo sviluppo dell'intero sistema aeroportuale anche e soprattutto nell'interesse dell'intera regione Campania.

CONSOLI, UDC – Dichiara il voto favorevole alla risoluzione del Consigliere regionale, Gennaro Oliviero. Ribadisce la priorità dell'aeroporto di Grazzanise nella politica del settore dei trasporti in Italia, che attualmente propende per una programmazione a favore del Nord del Paese.

PRESIDENTE – Pone in votazione per appello nominale con il sistema di voto elettronico la risoluzione su mozione presentata dai Consiglieri regionali Gennaro Oliviero, Gennaro Mucciolo, Eduardo Giordano, Dario Barbirotti, Nicola Marrazzo e Anita Sala.

Dichiara aperta la votazione e dopo le operazioni di voto ne comunica l'esito:

Presenti	53
Votanti	53
Favorevoli	6
Contrari	30
Astenuti	17

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE – Passa alla votazione della risoluzione su mozione presentata dal gruppo PDL e dal gruppo "per Caldoro Presidente" e dal Consigliere regionale Daniela Nugnes del gruppo PDL. Concede la parola alla Consigliera regionale, Daniela Nugnes per dichiarazione di voto.

NUGNES, PDL – Afferma che la risoluzione presentata dalla maggioranza nella seduta consiliare odierna in relazione al sistema aeroportuale campano è nel testo condivisibile e rappresentativa delle esigenze unitarie dell'Aula.

Dichiara a nome del gruppo PDL il voto favorevole alla risoluzione presentata dalla maggioranza.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

OLIVIERO, Presidente del gruppo PSE – Ritiene che la risoluzione presentata dalla maggioranza non si preoccupa della programmazione e dello sviluppo del settore in regione Campania e del ruolo della nostra regione nel Mezzogiorno d'Italia e soprattutto nel Mediterraneo.

DE FLAVIIS, Presidente del gruppo UDEUR – Dichiara il voto favorevole del gruppo UDEUR alla mozione del Consigliere regionale, Gennaro Salvatore ed altri. Sottolinea il disagio di aver partecipato ad un lungo e sterile dibattito che avrebbe potuto essere strategico per una conclusione unitaria per i lavori del Consiglio regionale.

Ritiene che sarebbe auspicabile un momento di riflessione al fine di una gestione unica delle politiche aeroportuali in Campania sulla base di una valutazione amministrativa risultato di un confronto con il Governo nazionale.

VALIANTE, A. PD – Afferma, a nome del gruppo PD, il voto contrario alla mozione della maggioranza in quanto il PD ha presentato una propria mozione.

CONSOLI, UDC – Dichiara di essere favorevole alle dichiarazioni espresse dal Consigliere regionale, Gennaro Oliviero laddove afferma che l'aeroporto di Grazzanise deve essere una priorità per lo sviluppo dell'intero mezzogiorno e per la regione Campania

AVETA, Gruppo Misto – Dichiara di essere favorevole alla risoluzione di maggioranza.

PRESIDENTE – Pone in votazione per alzata di mano la risoluzione su mozione presentata dal "per Caldoro Presidente" e dal gruppo PDL.

La risoluzione è approvata con voto contrario dell'opposizione e del Consigliere regionale, Angelo Consoli.

PRESIDENTE – Passa all'esame della risoluzione, a firma del gruppo PD e concede la parola alla Consigliera regionale Lucia Esposito.

ESPOSITO, PD - Nel ribadire che il suo impegno in Aula è stato proteso al raggiungimento di una mozione unitaria essendo l'unica strada per dare al Consiglio regionale la forza di interloquire con il Governo nazionale, in un momento di crisi economica, rivolge un appello affinché, si voti unitariamente la risoluzione del PD per dimostrare la volontà della realizzazione del l'aeroporto di Grazzanise.

GIORDANO, Presidente del gruppo IDV – Dichiara il voto di astensione del suo gruppo.

SALVATORE, Presidente del gruppo "per Caldoro Presidente" – Dichiara il voto di astensione alla mozione presentata dal gruppo PD. Un voto di astensione che testimonia la volontà della maggioranza di arrivare a soluzioni sempre più largamente condivise.

PRESIDENTE – Prende atto della richiesta di votare la risoluzione su mozione presentata dal gruppo PD per appello nominale con sistema elettronico e la pone in votazione.

Dopo le operazioni di voto ne comunica l'esito:

Presenti	51
Votanti	51
Favorevoli	15
Contrari	00
Astenuti	36

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE – Concede la parola al Consigliere regionale Luciano Schifone sull'ordine dei lavori.

SCHIFONE, PDL – Chiede l'inversione dell'ordine dei lavori al punto 4 per procedere poi con la delibera amministrativa, punto 2 Reg. Gen. n. 455/II allegato 1, ed infine esaminare il provvedimento legislativo riguardante la Castanicoltura iscritta al punto 7 dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE – Nel prendere atto che l'Aula è d'accordo passa alla votazione del punto 4 di seguito riportato.

Votazione finale del Regolamento – "Modifica del regolamento regionale 11 febbraio 2010, n.4

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

(regolamento per l'espletamento delle attività di autorizzazione e di deposito dei progetti ai fini della prevenzione del rischio sismico in Campania" Reg. gen. 291.

PRESIDENTE – Pone in votazione per appello nominale, ai sensi del comma 4 art. 64 del regolamento Interno, con il sistema di voto elettronico il provvedimento indicato in titolo e dopo le operazioni di voto ne comunica l'esito:

Presenti	45
Votanti	45
Favorevoli	41
Contrari	02
Astenuti	02

Il Consiglio approva a maggioranza.

Reg. Gen. n. 455/II
Delibera di Giunta regionale n.665 del 6/12/2011 L.R. 15/06/2007
N. 6 art. 3, 6 e 7. Adozione del Programma Triennale (2010/2012) di investimento e Promozione dello Spettacolo.

PRESIDENTE – Pone in votazione in votazione per alzata di mano la delibera amministrativa Reg. Gen. n. 455/II.

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario del PSE e dell'Italia dei Valori.

Esame della proposta di Legge "Interventi per il sostegno e la promozione della castanicoltura" Reg. Gen. n. 213
(ex Articolo 59 R.I.)

PRESIDENTE – Passa all'esame della proposta di legge, riportata in titolo, e concede la parola al Consigliere regionale Fulvio Martusciello, che ha chiesto di intervenire.

MARTUSCIELLO, Presidente gruppo PDL – Rivolge apprezzamenti alla Consigliera regionale Paola Raia per aver licenziato, in qualità di Presidente della VIII commissione facente funzioni, atti amministrativi e legislativi di notevole importanza come la proposta di legge in esame approvata dalla Commissione e che vede tutta l'Aula preliminarmente favorevole.

PRESIDENTE – Comunica che la proposta di Legge – "Interventi per il sostegno e la promozione della castanicoltura" – Reg. gen. n. 213» è stata richiamata in Aula ai sensi dell'articolo 59 del Regolamento interno e che l'VIII Commissione Consiliare permanente ha esaminato il provvedimento in data 7 luglio 2011 mentre la II Commissione Consiliare Permanente non ha espresso parere. Dà la parola al Consigliere regionale Gennaro Oliviero per la relazione.

OLIVIERO, relatore –In primo luogo ringrazia la Consigliera regionale, Paola Raia, per il lavoro svolto in Commissione Agricoltura ed afferma che la legge presentata dai Consiglieri regionali D'Amelio, Caputo, Foglia ed altri promuove l'attività della Castanicoltura della nostra Regione. Evidenzia che il frutto della castagna caratterizza il territorio campano, ed è un prodotto venduto ed apprezzato in tutto il mondo. Dichiara, inoltre, che la proposta di legge di che trattasi ha tra le finalità quella di favorire la produzione e di attivare concretamente interventi biologici e fitosanitari, creando le condizioni affinché il frutto del castagno diventi nella Regione Campania, un prodotto di qualità.

FOGLIA, UDC – Afferma che la proposta di legge presentata dispone al fine di migliorare la qualità della produzione della castagna nell'ambito dell'imprenditoria alimentare.

D'AMELIO, PD – Associandosi a quanto sostenuto dai Consiglieri regionali Gennaro Oliviero e Pietro Foglia, ritiene che la proposta di legge sia importante perché la castagna rappresenta uno dei maggiori prodotti italiani e soprattutto della Regione Campania. Chiede al Governo nazionale che dopo l'approvazione della

legge in discussione, la Campania sia dotata di risorse economiche a sostegno degli interventi necessari per garantirne la qualità.

CAPUTO, PD – in primo luogo esprime apprezzamento per il fatto che la proposta di legge sia, nella seduta odierna, all'esame dell'Aula e chiede al Presidente della Giunta regionale di attribuire la delega assessorile all'Agricoltura in quanto è un settore che più di ogni altro necessita di attenzione politica.

SALVATORE, Presidente del gruppo " per Caldoro Presidente" - Richiama l'attenzione sulla necessaria copertura finanziaria della proposta di legge in esame. Chiede, pertanto, alla Presidenza una breve pausa dei lavori consiliari per un approfondimento rivolto alla verifica della sussistenza o meno delle risorse economiche e finanziarie a sostegno del provvedimento legislativo in esame.

PRESIDENTE – Precisa che la nota pervenuta dal Dirigente del Settore legislativo della Giunta regionale chiarisce e supera le perplessità poste dal Consigliere regionale, Salvatore Gennaro in relazione alla copertura finanziaria della proposta di legge in esame Concede la parola al Consigliere regionale Antonio Valiante che ha chiesto di intervenire.

VALIANTE A., PD – Richiama l'attenzione sull'estrema urgenza di approvazione della legge e invita i rappresentanti della Giunta regionale a riferire al Presidente, Stefano Caldoro che il sistema centrale prevede un Osservatorio permanente per la lotta biologica della castagna al quale è assente la Regione Campania.

SALVATORE, Presidente del gruppo " per Caldoro Presidente" – Sostiene che l'Aula non può procedere al voto sulla proposta di legge, perché, ribadisce è necessario un ulteriore approfondimento. Dichiara il voto di astensione del gruppo "per Caldoro Presidente", qualora si procederà al voto.

PRESIDENTE – Precisa di aver già precedentemente chiarito che si può proseguire con il voto e pone in votazione con consequenzialità per alzata di mano gli articoli 1, 2, 3 e 4.

Il Consiglio approva con il voto di astensione del gruppo "per Caldoro Presidente".

PRESIDENTE – Comunica che vi è il subemendamenti 0.4.0.1.0.1. a firma del Consigliere Gennaro Salvatore per il gruppo "Caldoro Presidente", fatto proprio dal Consigliere regionale Pietro Colasanto, che lo illustra.

PRESIDENTE – Pone in votazione per alzata di mano il subemendamento 0.4.0.1.0.1.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE – Passa all'esame dell'emendamento 4.0.1 a firma del Consigliere regionale, Pietro Foglia ed altri. Concede la parola al Consigliere Pietro Foglia affinché lo illustri.

FOGLIA, UDC - Afferma che l'emendamento dispone la correzione del termine «conferito» con «delegate» resasi necessaria a seguito dell'approvazione della norma contenuta nella Finanziaria regionale in cui non si teneva conto degli operai forestali che prestano servizio presso le Amministrazioni Provinciali.

SALVATORE, Presidente del gruppo "per Caldoro Presidente" – Precisa che, pur essendo firmatario dell'emendamento in esame di cui ne condivide i contenuti, si astiene dal voto unitamente al gruppo perché l'emendamento è relativo alla proposta di legge sulla quale non c'è copertura finanziaria.

PRESIDENTE – Pone in votazione per alzata di mano l'emendamento 4.0.1.

Il Consiglio approva con il voto di astensione del gruppo Caldoro Presidente.

PRESIDENTE - Pone in votazione per alzata di mano l'articolo 5.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Il Consiglio approva con il voto di astensione del gruppo Caldoro Presidente.

PRESIDENTE – Chiede che il Consiglio regionale autorizzi, ai sensi dell'articolo 65 comma 3 secondo periodo del Regolamento interno, il Presidente a procedere al coordinamento formale del testo approvato, in particolare per quanto attiene alla rimodulazione del titolo della proposta conseguente all'approvazione dell'emendamento 4.0.1.

Non essendovi obiezioni, così resta stabilito.

Pone in votazione per appello nominale, ai sensi del comma 4 dell'articolo 64 del Regolamento Interno, con il sistema di voto elettronico l'intera proposta di legge reg. gen. 213. Dopo le operazioni di voto ne comunica l'esito:

Presenti	50
Votanti	50
Favorevoli	46
Contrari	00
Astenuti	04

Il Consiglio approva a maggioranza.

Esame della proposta di legge "Modifiche ed integrazioni all'articolo 31 della legge regionale 30 gennaio 2008, numero 1, recante obiettivi del Centro Regionale per le adozioni Internazionali" Reg. Gen. n. 31 (ex Articolo 59 R.I.)

PRESIDENTE – Passa all'esame della proposta di legge riportata in titolo e concede la parola al Consigliere regionale, Ugo De Flaviis.
DE FLAVIIS, Presidente gruppo Udeur – Afferma che poiché la proposta di Legge reg. gen. 31, a firma sua e della Consigliera regionale, Alessandrina Lonardo, prevede un impegno di spesa, chiede di rinviarla in Commissione Bilancio per la previsione della copertura finanziaria.
PRESIDENTE – Nel costatare che l'Aula è d'accordo, comunica che la proposta di legge reg. gen. 31 è rinviata in II Commissione consiliare permanente. Essendo, intanto, pervenute le ore 19.00, orario previsto per la chiusura dei lavori consiliari , dichiara tolta la seduta.

I lavori terminano alle ore 19.00.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *22 febbraio 2012*

RESOCONTO INTEGRALE N. 08
DELLA SEDUTA DI
CONSIGLIO REGIONALE
DEL 22 FEBBRAIO 2012

Presidenza del Presidente Paolo Romano.

Indice degli argomenti trattati:

- **Approvazione del processo verbale della seduta precedente;**
- **Comunicazioni del Presidente;**
- **Votazione delle risoluzioni – "Iniziative volte alla realizzazione e al compimento definitivo dello scalo aeroportuale nel Comune di Grazzanise (CE) Reg. gen. n. 127 e n. 131;**
- **Reg.Gen. 455/II**
Delibera di Giunta regionale n.665 del 6.12.2011 – L.R. 15/06/2007 N.6 – art.3,6 e 7. Adozione del Programma Triennale (2010-2012) di investimento e Promozione dello Spettacolo;
- **Votazione finale del Regolamento – "Modifica del regolamento regionale 11 febbraio 2010, n.4 (regolamento per l'espletamento delle attività di autorizzazione e di deposito dei progetti ai fini della prevenzione del rischio sismico in Campania" – Reg. gen. 291;**
- **Esame della proposta di legge – "Interventi per il sostegno e la promozione della castanicoltura" – Reg. gen. n. 213 - (ex Articolo 59 R.I.);**
- **Esame della proposta di legge – "Modifiche ed integrazioni all'articolo 31 della legge regionale 30 gennaio 2008, numero 1, recante obiettivi del Centro Regionale per le adozioni Internazionali" – Reg. Gen. n.31 (ex Articolo 59 R.I.);**

Inizio lavori ore 14.40.

PRESIDENTE - Dichiaro aperta la seduta.

Approvazione del processo verbale della seduta precedente.

PRESIDENTE - Passiamo al primo punto all'ordine del giorno: Approvazione dei processi verbali n. 2, 3, 4 e 5.
Se l'Aula è d'accordo li diamo per letti ed approvati.

Il Consiglio approva

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE - Comunico che sono state presentate le seguenti proposte di legge:
"Istituzione del Consiglio Regionale dei Giovani" (Reg. Gen. n. 251)
Ad iniziativa del Consigliere Caputo.
Assegnata alla I Commissione Consiliare Permanente per l'esame ed alla II Permanente e alla Commissione Speciale in tema di Politiche Giovanili per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE - "Promozione della cultura della legalità" (Reg. Gen. n. 252)
Ad iniziativa del Consigliere Caputo.
Assegnata alla VI Commissione Consiliare Permanente per l'esame ed alla II e III per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE - "Istituzione e disciplina dei distretti agroalimentari di qualità e dei distretti di filiera" (Reg. Gen. n. 254)
Ad iniziativa del Consigliere Caputo.
Assegnata alla VIII Commissione Consiliare Permanente per l'esame ed alla II e III per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE - "Disposizioni in materia di servizi socio – educativi per la prima infanzia" (Reg. Gen. n. 307)
Ad iniziativa dei Consiglieri: Paolino, Ruggiero, D'Angelo, Amente e Nugnes.
Assegnata alla VI Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II e V per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE - "Modifiche all'articolo 12 della legge regionale 27 gennaio 2012 n. 1 (Legge finanziaria regionale 2012)" (Reg. Gen. n. 310)
Ad iniziativa dei Consiglieri componenti il Gruppo Consiliare del PDL primo firmatario il Consigliere Nugnes.
Assegnata alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE - "Modifica all'articolo 79 bis del Regolamento interno del Consiglio Regionale" (Reg. Gen. n. 314)
Ad iniziativa del Consigliere Caputo.
Assegnata alla I Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla Commissione per il Regolamento per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE - Comunico inoltre che è stato espletato il seguente Regolamento: "Regolamento per il recupero, la detenzione e la reimmissione in natura della fauna selvatica in attuazione dell'articolo 5 della legge regionale 10 aprile 1996, n. 8" (Reg. Gen. n. 317)
Ad iniziativa della Giunta Regionale – Presidente Stefano Caldoro.
Assegnata alla VIII Commissione Consiliare Permanente per l'esame.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito

PRESIDENTE - Comunico che le interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta ai sensi del comma 3 dell'articolo 75 del Regolamento Interno.
Comunico inoltre che la risposta alle interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse ai proponenti ai sensi del comma 3 dell'articolo 78 del Regolamento Interno.
Comunico inoltre che al punto dove c'era: "Comunicazioni dell'Assessore Romano sul piano regionale dei rifiuti" è arrivata comunicazione dell'Assessore che era impegnato a Roma proprio su questioni inerenti alla materia dei rifiuti, quindi, ha chiesto di esporre le sue comunicazioni mercoledì prossimo.

Votazione delle risoluzioni – "Iniziative volte alla realizzazione e al compimento definitivo dello scalo aeroportuale nel Comune di Grazzanise (CE) Reg. gen. n. 127 e n. 131

PRESIDENTE - Passiamo al terzo punto all'ordine del giorno.
Ricordo che nella seduta del 14 febbraio 2012 il Consiglio regionale ha esaurito la discussione generale e non ha proceduto alla votazione per mancanza del numero legale, quindi oggi occorre procedere alla votazione delle due risoluzioni iniziando con la risoluzione "Reg. Gen. n. 127/4 a firma del Consigliere Oliviero e altri" ricordo che il voto avviene per alzata di mano, si vota "si" per l'approvazione e "no" per la non approvazione.
Se ci sono dichiarazioni di voto rispetto alla risoluzione. Prego, la parola al Consigliere Oliviero.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

OLIVIERO (Presidente Gruppo PSE) – Siamo in fase di votazione, dato che c'è stata già un'espressione l'altra volta, credo che si possa continuare con la votazione, non ci sono fatti nuovi ed apprezzabili per poter giungere ad una soluzione unitaria.

PRESIDENTE – La parola al Consigliere Salvatore.

SALVATORE (Presidente Gruppo Caldoro Presidente) – L'altra volta il Consiglio fu sospeso sulla mozione che riguardava Grazzanise, su quella mozione, però, era stato presentato un mio emendamento, quindi, avremmo dovuto mettere in votazione l'emendamento alla mozione, e poi dopo la mozione, quell'emendamento - ho mandato una nota ieri in Segreteria generale e in Presidenza – è stato, in qualche modo, assorbito da una nuova mozione a firma della collega Nugnes e a mia firma, quindi, ritengo che se deve essere votato prima l'emendamento, probabilmente, questa mozione andrebbe messa in voto un attimo prima, e in ogni caso occorre comunicare all'Aula che ci sono le due mozioni che vanno a vuoto, poi decide la Presidenza in quale ordine procedere.

PRESIDENTE – Già l'altra volta votammo la risoluzione senza emendamenti, quindi, anche il suo emendamento fu trasformato in risoluzione, quindi, penso che adesso dovremmo procedere in questo modo: Votare prima la mozione e la risoluzione di Oliviero per poi passare alla mozione.

La parola al Consigliere Valiante.

VALIANTE A. (PD) – La mia è una dichiarazione di voto, se c'è un intervento sull'ordine dei lavori, credo che possiamo dare la precedenza.

PRESIDENTE – La parola al Consigliere Nugnes.

NUGNES (PDL) – Volevo sottolineare, così come già ha dato atto il Presidente del Consiglio – che la maggioranza ha protocollato, nella mattinata di ieri, una nuova risoluzione, pertanto l'effetto è anche il ritiro da parte del gruppo Caldoro di quello che è stato l'emendamento della seduta scorsa; su questa mozione invito, eventualmente, anche tutta la parte dell'opposizione a considerare di condividerla con noi, altrimenti, poi, immaginiamo solo di innescare un meccanismo di confusione, sicuramente non volontario, ma un meccanismo che potrebbe innescarsi sui Sindaci presenti e su tutta quanta la politica presente, in quanto lo sforzo c'è stato e sicuramente la mozione protocollata ha un tenore diverso, si fa riferimento espresso a quella che è la delibera di Giunta regionale, pertanto, questo è l'invito che faccio all'opposizione e voglio immaginare, se il Presidente mi autorizza, la sospensione dei lavori per cinque minuti onde condividere, eventualmente, questo percorso. Grazie!

PRESIDENTE – Vorrei fare un appello alla Commissione, visto che stavamo già in sede di votazione, se può essere accolta la richiesta del Consigliere Nugnes.

OLIVIERO (Presidente Gruppo PSE) – Penso di essere stato chiaro nel mio intervento: se il passo avanti che ha fatto la maggioranza è il documento che ho letto questa sera in Aula, non è per noi un passo avanti, allora, se significa modificare quello che loro adesso hanno proposto, siamo per fare quest'attività, se, invece, quel documento, per loro, è il Vangelo, è chiaro che ritengo che sia giusto riprendere a votare da dove abbiamo finito l'altra volta, perché così si butta giù la maschera, visto che siamo nei giorni di carnevale e si riesce a capire, alla fine, sotto questa maschera, se c'è qualcosa, e dato che qui al centro destra c'è il Governo del fare, noi siamo convinti che sia del fare niente.

PRESIDENTE – Siccome il Vice Presidente ha detto che è una dichiarazione di voto, la parola al Consigliere Salvatore.

SALVATORE (Presidente Gruppo Caldoro Presidente) – Parlo a favore della proposta fatta dalla collega Nugnes, anche per motivarla, perché non so se il collega Oliviero ricorderà, nella scorsa seduta del Consiglio regionale tentai di richiamare più volte l'attenzione dei colleghi nel merito della mozione presentata, e mi dissi convinto che su un argomento come quello dell'Aeroporto Internazionale in Campania era possibile

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

addivenire ad una soluzione largamente maggioritaria, largamente sostenuta da tutti i consiglieri.
Mi sembra che questi giorni siano stati utili per lavorare in questa direzione, questa nuova risoluzione presentata mi sembra che grosso modo raccolga tutte quelle che erano le indicazioni contenute nella risoluzione del collega Oliviero, e metta il problema in un quadro di equilibrio regionale.
Cinque minuti possono essere utili per questo argomento che, tra l'altro, è un argomento di confronto tra il Governo nazionale e il Governo regionale, quindi, la Giunta avrà bisogno del più ampio sostegno possibile da parte del Consiglio in questo confronto. Probabilmente ci sono tutti gli elementi per far si che il Consiglio possa addivenire ad un voto ampliamente maggioritario. Per questo motivo condivido la richiesta di sospensione, invitando i colleghi capigruppo ad approfondire e a confrontare il metodo delle due risoluzioni.
PRESIDENTE – Concedo la parola al Consigliere Consoli che ha chiesto di intervenire sull'ordine dei lavori.
CONSOLI (UDC) – Credo che la proposta di sospendere il Consiglio per 5 minuti potrebbe avere senso soltanto se gli estensori del documento dessero la disponibilità a rivedere quello che è l'ultima parte del documento.
A me pare che rispetto al Consiglio regionale scorso, passi in avanti non ne abbiamo fatti, o c'è una disponibilità a rivedere il documento, nel senso di impegnare la Giunta ad istaurare un tavolo di confronto con il Governo, che il Governo nazionale inserisca nel piano sud e nella programmazione di settore all'aeroporto di Grazzanise come priorità assoluta, altrimenti, ci avvitiamo, facciamo soltanto un'operazione di mera demagogia politica, rinviando la questione di Grazzanise alla probabile delocalizzazione.
O c'è un impegno preciso di questa maggioranza con un ordine del giorno per sostenere che per la Campania è necessario un aeroporto internazionale che faccia decollare lo sviluppo del territorio da localizzare a Grazzanise, oppure è inutile, stiamo discutendo del niente.
PRESIDENTE – Penso che nel momento in cui c'è una richiesta di sospensione, è implicito che c'è la volontà di aprire un dibattito, se non si trova nessun tipo di intesa, è chiaro che si procede con la votazione delle due mozioni, però, credo che il Consiglio debba fare tutti gli sforzi possibili per cercare di trovare una sintesi ad un argomento così importante.
Concedo la parola al Vice Presidente Valiante.
VALIANTE A. (PD) – Al contrario di Gennaro Oliviero non penso più alle maschere di ieri, penso alla sobrietà quaresimale per cui ritengo che dobbiamo fare il massimo sforzo possibile per trasformare questa discussione in una occasione la più produttiva possibile.
In linea di massima possiamo dire, in assenza di ulteriori approfondimenti ed arricchimenti, che per noi va sostenuta la proposta che è all'ordine del giorno. All'ordine del giorno c'è solo la proposta Oliviero. Non credo sia trasformabile un emendamento non discusso in proposta alternativa, altrimenti andremmo a modificare, sostanzialmente, l'ordine del giorno che abbiamo alla nostra attenzione.
Ritengo che questo problema, pur sostenendo l'indicazione che c'è nel documento presentato da Oliviero e da Giordano, vada comunque costantemente e sistematicamente inquadrato all'interno del sistema aeroportuale campano. Non è immaginabile che questo sistema possa essere sviluppato per spezzoni, se non all'interno di una logica generale. Che il problema Grazzanise debba essere affrontato è fuori dubbio, è una questione che può e deve essere ripresa, però all'interno del sistema aeroportuale campano, guai ad immaginare di abbandonare questo metodo di discussione e di impegno. La stessa situazione di Grazzanise nasce come aeroporto integrativo, probabilmente alla lunga sostitutivo di quello di Capodichino, ma non nasce in modo autonomo, per cui, è necessario il richiamo al discorso complessivo del sistema aeroportuale con quello che comporta.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Abbiamo l'aeroporto di Salerno Potecagnano che doveva essere destinato essenzialmente ad uso turistico, però ha una pista che non può ospitare i voli charter. Il turismo senza i voli charter non si fa; è stato evidenziato il problema di Capua; è stato evidenziato il problema, giustamente, di Capodichino di sistemazione definitiva.
Sono tutti problemi che sono all'interno di una logica, dalla quale, guai ad uscire, rischieremmo soltanto la paralisi e il degrado del sistema aeroportuale campano che oggi si trova in conflittualità all'interno di due posizioni che emergono in maniera sempre più forte: quella del Lazio con l'aeroporto intercontinentale e internazionale di Fiumicino e di Ciampino e della Puglia che si sta attrezzando nel sistema aeroportuale in modo molto determinato.
Guai, pertanto, ad immaginare di affrontare problemi parziali di questo sistema se non inquadrati all'interno di una logica di sistema aeroportuale generale della nostra Regione. Per questo diciamo che il documento presentato affronta parzialmente il discorso, lo affronta in modo adeguato, però, se c'è da far evolvere questo orientamento, deve evolvere in questa direzione. Non escluderei, pertanto, che il Consiglio regionale sollecitasse anche la cosiddetta, auspicata gestione unitaria del sistema aeroportuale campano, sarebbe il modo migliore per sviluppare gli interventi necessari e per costruirli in modo unitario anziché rivendicare posizioni particolari che possono essere rivendicate, ma, ripeto, sistematicamente, in modo impegnativo, all'interno del sistema aeroportuale campano.
Se la richiesta di sospensione vuole andare in questa direzione, e si trova il modo per organizzare una proposta condivisa, va benissimo, siamo disponibili ad affrontarla, altrimenti ci renderemmo parte attiva per rendere esplicita e documentata questa nostra posizione con un apposito documento da presentare, eventualmente, in una prossima seduta.

PRESIDENTE – Penso che possiamo fare una sospensione di 15 minuti, se non si trova una sintesi partiamo dalla votazione sulla mozione Oliviero e poi votiamo l'altra mozione presentata.
La seduta è sospesa per 15 minuti.

I lavori sospesi alle 15:00 riprendono alle ore 17:20

PRESIDENTE – Possiamo riprendere i lavori del Consiglio, chiedo a tutti i Consiglieri che sono fuori di entrare.
Dopo l'interruzione che avevamo concesso per vedere di trovare una sintesi rispetto alle risoluzioni che erano state già presentate, però mi sembra che non ci sia questo tipo di soluzione, noi dobbiamo partire con la votazione della risoluzione del Consigliere Oliviero. Poi, c'è una risoluzione a firma del gruppo Caldoro e gruppo PDL e poi, c'è un'altra risoluzione a firma del gruppo PD. Quindi, a questo punto ha chiesto la parola sull'ordine dei lavori il Consigliere Oliviero. Prego Consigliere.
OLIVIERO (Presidente Gruppo PSE) – Grazie Presidente.
Anche questo pomeriggio abbiamo cercato di trovare un'intesa, di migliorare i lavori che si sono tenuti fino a questo momento. Però, abbiamo cercato di spiegare che la questione Grazzanise non è uguale alla questione di Capodichino e Pontecagnano, i quali sono due aeroporti che vanno potenziati, migliorati, messi in sicurezza.
Bisogna fare degli interventi specifici sugli aeroporti già esistenti, e su Grazzanise che non è un aeroporto che esiste già.
Esiste solo come aeroporto militare, e se non si rafforza la questione Grazzanise nel rapporto col Governo centrale, questa vicenda rimane nel cassetto e rimane soltanto legata ad una mera discussione di quest'Aula. Per questo noi chiedevamo di avere per Grazzanise una priorità assoluta, per dare la possibilità al Governo Regionale, in un'intesa col Governo nazionale, di avere un riscontro, perché gli interventi su Grazzanise sono interventi totali, cioè bisogna fare

l'aeroporto; Capodichino e Pontecagnano sono interventi che la Regione e l'Amministrazione Regionale, se hanno la volontà di farli, da domani si pòssono fare benissimo con i fondi europei, perché sono interventi economicamente compatibili con le risorse europee che ha la regione Campania. L'aeroporto di Grazzanise, invece, è un intervento dove c'è bisogno dello Stato in quanto dovrebbe essere un aeroporto intercontinentale, e quindi vi è la necessità dell'intervento dello Stato essendo quest'opera strategica. Però volevo dire a tutti che, con le soluzioni e i lavori che sono stati fatti, appare che si cerca di impostare dei campanilismi inutili. Io sono favorevole a migliorare Pontecagnano e a mettere in sicurezza Capodichino.

Il fatto di essere casertano non mi pone nella condizione di essere contrario a questi due aeroporti, e aggiungo che Grazzanise non è una questione di Caserta o della Campania, poiché Grazzanise già è la periferia di Napoli, dell'area metropolitana di Napoli. A Grazzanise arriva prima chi da Napoli va a Grazzanise che io da Sessa. Dato che questa è una cosa che si farà da qui a 15 anni, e questo Consiglio dovrebbe discutere e programmare il futuro di questa Regione, il futuro di una aeroporto intercontinentale internazionale non è Capodichino, perché non ha gli spazi fisici, in quanto di giorno in giorno migliorano i rapporti della sicurezza; le questioni legate alla sicurezza degli scali aeroportuali saranno sempre più pregnanti e saranno sempre più pressanti sulla sicurezza, quindi, sarà un fatto naturale che si arriverà a Grazzanise. L'assurdo di questa sera è che, a fine lavori dal Consiglio Regionale non esce un documento unitario in quanto non si dà la priorità assoluta a Grazzanise da inserire nel piano del Sud, ed alle infrastrutture strategiche di questa Regione. Allora, di che cosa parliamo?

Questo è un problema che riguarda lo sviluppo della Regione del Mezzogiorno nella prospettiva di 15 anni, se qualcuno di voi guarda dall'alto le condizioni urbanistiche di questa area metropolitana si rende conto che Grazzanise sarà la soluzione necessaria e finale in una vicenda di sviluppo urbanistico della nostra Regione. Questo è tutto, grazie.

PRESIDENTE – Lo dico a tutta l'Aula che adesso non possiamo aprire di nuovo il dibattito.

La parola al capogruppo Giordano, per poi passare alla votazione.

GIORDANO (Presidente Gruppo IDV) – Grazie. Sarò molto breve anche perché il Consigliere Oliviero ha spiegato molto bene qual è la nostra posizione.

Volevo soltanto rimarcare il dato politico, ovvero, la mozione mia e quella del Consigliere Oliviero era solo per evidenziare e ribadire se il Governo Regionale avesse come priorità assoluta l'aeroporto di Grazzanise, considerato nell'arco e nell'alveo della mobilità aerea dell'intera Regione. Ne prendiamo atto e penso ad una triste pagina, anche questa, per il nostro Consiglio Regionale. Tre diverse mozioni, per non dire quella parola "priorità". Grazie.

PRESIDENTE – Sull'ordine dei lavori vuole intervenire?

RUSSO G. (Presidente Gruppo PD) – Non mi pare che fossero dichiarazioni sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE – No, assolutamente. Non possiamo e lo dico a tutta l'Aula.

RUSSO G. (Presidente Gruppo PD) – Posso rinunciare.

PRESIDENTE – Sulla mozione vostra, assolutamente. Io non voglio far rinunciare a nessuno. Su dichiarazione di voto.

RUSSO G. (Presidente Gruppo PD) – Io penso che lo sforzo che il PD ha cercato di sostenere in questo dibattito anche lungo, travagliato e controverso, in cui sono affiorati dubbi e contraddizioni, sia stato quello di sostenere con convinzione e realismo e anche con persuasione, la necessità non solo di mantenere la localizzazione dell'aeroporto internazionale a Grazzanise, ma anche di evidenziare la necessità che per lo sviluppo della Campania e per lo sviluppo delle nostre comunità ciò che sostanzialmente deve

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

funzionare, è tutto il sistema aeroportuale senza eccezione alcuna.
Non abbiamo preteso né di fare una battaglia demagogica, né abbiamo preteso di fare una propaganda di buon mercato. Abbiamo troppo rispetto di una battaglia che deve segnare per il Mezzogiorno un possibile rilancio, un possibile riscatto, e sappiamo che per fare questa battaglia c'è bisogno di aprire con il Governo nazionale una interlocuzione che faccia cambiare la rotta, che metta le questioni del Mezzogiorno come prioritarie nella sua agenda, ma stiamo facendo anche in modo che il Mezzogiorno si presenti a quest'appuntamento non come un'armata Brancaleone, ma come una classe politica e istituzionale seria che non trascura le condizioni sistemiche, e non trascura il realismo e il possibile. Questa è stata la battaglia che abbiamo fatto, a noi non interessa giocare con i sofismi, con i neologismi, a noi interessa esprimere in modo chiaro le questioni che abbiamo posto senza furbizie lessicali. Riteniamo Grazzanise "l'aeroporto internazionale" e si facciano tutti gli sforzi presso il Governo Nazionale, affinché sia garantita questa localizzazione e siano garantiti tutti gli atti e le procedure indispensabili. Nel frattempo, dato che ciò non avviene oggi e né avverrà domani mattina, si mettano in sicurezza e si facciano gli investimenti necessari per non lasciar deperire quello che già oggi funziona, che è necessario per quello che dovrà funzionare domani. Quindi, anche rispetto a una mozione presentata da forze dell'opposizione, noi dichiareremo la nostra astensione, siamo d'accordo sul punto che Grazzanise debba essere la localizzazione dell'aeroporto internazionale, ma abbiamo voluto dare un ulteriore contributo politico per parlare alla Campania, noi non vogliamo parlare ai Sindaci di Grazzanise, vogliamo parlare anche a loro, ma vogliamo parlare a tutta la Campania perché riprenda una sua funzione nel Mezzogiorno o non ci sarà spazio per niente e per nessuno e alla fine resterà solamente una striminzita urlata e caotica propaganda sul campo.

PRESIDENTE – Grazie. La parola al Consigliere Salvatore. Prego.

SALVATORE (Presidente Gruppo Caldoro Presidente) - Grazie Presidente. Solo per ribadire il voto contrario alla mozione presentata dal collega Oliviero da parte del gruppo che rappresento e in verità, io già nella scorsa seduta avevo avuto modo di sottolineare come secondo me c'erano tutti gli elementi per arrivare ad una risoluzione condivisa, visto che poi nel merito dei problemi non mi è sembrato di cogliere grandi differenze. Queste ore di sospensione del Consiglio hanno aumentato la mia consapevolezza che c'è in Aula chi non è interessato ad un voto molto largo, ma è interessato probabilmente ad un voto strumentale per poter sbandierare sul territorio che una parte della minoranza è per Grazzanise, mentre il Governo Caldoro e la maggioranza non vuole Grazzanise. Sappiano tutti che così non è.
La risoluzione presentata a firma della collega Nugnes è mia, mi sembra che in maniera chiara raccoglie e ribadisce quello che anche il collega Russo testimoniava nel suo intervento, ovvero che in Campania il sistema aeroportuale va difeso interamente, va difesa la localizzazione dello scalo internazionale a Grazzanise che è già all'interno degli studi prodotti dell'ENAC; é già all'interno della delibera approvata dalla Giunta Regionale, e questo va difeso nella consapevolezza che va difeso l'intero sistema aeroportuale campano e quindi, potenziamento di Capodichino e investimenti per la sicurezza ed il potenziamento di Pontecagnano. Naturalmente nella consapevolezza che la realizzazione dell'aeroporto internazionale non può essere un problema unicamente campano ma è un problema che riguarda innanzitutto il Governo e il Consiglio Regionale e la Giunta Regionale in sinergia con il Governo, devono far sì che la Campania debba avere sul proprio territorio una scalo internazionale. Quindi, c'è tutto questo nella mozione firmata da me e dalla collega Nugnes, che tentava in qualche modo di recepire ogni suggerimento che veniva dal Consiglio; a me

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

appare che il collega Oliviero abbia voluto trasformare la sua mozione in una mozione da ultrà a difesa del territorio casertano, cercando di creare in quest'Aula condizioni di concorrenzialità fra le diverse provincie della Campania; così non è. La mozione che esamineremo subito dopo, mi pare che tenga ben presente l'interesse complessivo della Regione, con il rilancio di un metodo di lavoro che a mio parere sta trovando sempre più consensi in Italia; quello del Presidente Caldoro è un approccio riformista ai provvedimenti, per tentare di non fare demagogia ma di portare risultati, e se ci fosse stato bisogno di testimonianze e di riconoscimenti ulteriori di questo tipo di polemiche, vi invito a leggere la prima pagina della Padania di stamattina, dove individuano il Presidente della Regione Campania come uno dei principali difensori delle Regioni del Sud e del Mezzogiorno. Per questi motivi voteremo contro la risoluzione del collega Oliviero, per sostenere quella presentata a firma mia e della collega Nugnes.

PRESIDENTE – Per dichiarazione di voto sempre il Consigliere Esposito e, sempre per dichiarazione di voto, il Consigliere Consoli. Prego.

ESPOSITO (PD) – Per intenderci, noi stiamo discutendo della mozione Oliviero Giordano. Su questa mozione io devo fare una precisazione necessaria: - Noi questa mozione l'abbiamo già votata in questo Consiglio Regionale, è una mozione che non è passata per mancanza di numero legale, è una mozione su cui si è votato con voto elettronico, credo sia importante ricordarlo. E' una mozione che io con convinzione ho sostenuto, credo che in quella mozione ci siano ragioni che non riguardano semplicemente, come abbiamo già tutti detto, il territorio casertano, ma che riguardano il territorio campano tutto, nonché lo sviluppo del Mezzogiorno, e che individuare in Grazzanise la localizzazione dell'aeroporto internazionale e farne una priorità è interesse dell'intera Campania. -

Dico questo per motivare il mio voto di astensione, per ribadire la convinzione delle ragioni di questa mozione, per dire che il mio è un voto di astensione per la sola ragione tecnica; è questo il motivo per cui noi come partito Democratico abbiamo elaborato una risoluzione che tiene dentro le ragioni della Campania e in cui c'è scritto che Grazzanise deve essere aeroporto internazionale, perché questo è nell'interesse dell'intera Campania e ne discuteremo successivamente.

Ho l'unico rammarico che, nonostante gli sforzi che sono stati fatti e molti di noi presenti in quest'Aula non siamo riusciti ad addivenire all'approvazione, non arriveremo all'approvazione di una mozione unitaria che è quella che sarebbe stata nell'interesse di tutta la Campania e avrebbe dato maggiore forza ad un deliberato di questo Consiglio. La divisione a cui ci apprestiamo, non fa bene alla sostanza di questa battaglia che è la battaglia per l'aeroporto di Grazzanise, nonché la battaglia per il sistema aeroportuale campano, perché non vorrei che questo Consiglio Regionale finisse come la Provincia di Caserta rispetto alla Regione Campania, cioè in una situazione di perenne debolezza nei confronti del Governo nazionale, quale che sia il Presidente del Consiglio. Perché anche prima di questo Presidente del Consiglio, e anche quello precedente, non mi pare che ci fossero stati tanti segnali positivi e di forza nei confronti di questo Governo Regionale. Quindi, noi non ci apprestiamo ad andare a Roma a sostenere le nostre ragioni in maniera forte, perché quella forza sarebbe venuta soltanto dall'approvazione di una mozione unitaria a cui questa sera non riusciremo ad addivenire.

Ribadisco la bontà dei contenuti della mozione che ho già votato, perché è quella che è adesso in discussione e mi riservo, se poi è possibile, di intervenire su quelle seguenti.

PRESIDENTE – Concedo la parola, per dichiarazione di voto, al Consigliere Consoli. Prego.

CONSOLI (UDC) – Grazie signor Presidente. Io dichiaro il mio voto favorevole alla mozione Oliviero.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Devo anche argomentare, perché ho sentito parlare stasera di demagogia, di una sorta di passerella nei confronti dei Sindaci, credo che noi non dobbiamo e non abbiamo fatto demagogia, non l' abbiamo fatta né nello scorso Consiglio né la vogliamo fare stasera, però, non possiamo nemmeno far passare un discorso di demagogia al contrario, che tende a criminalizzare chi è convinto che c'è bisogno in Campania di un riordino, di una rivisitazione di tutta una politica dei trasporti, cominciando dal trasporto aeroportuale. Quando noi diciamo che la localizzazione di un aeroporto internazionale come quello che si deve fare a Grazzanise è prioritaria, è un fatto importante, in quanto in Italia noi siamo di fronte ad una politica dei trasporti che ha completamente squilibrato il problema a vantaggio del Nord contro il Sud. Grazzanise non è un problema casertano o un problema della Campania, ma è un problema dell'intero Mezzogiorno, e noi dovremmo essere così bravi, come Governo della Regione Campania, da coinvolgere l'intero Mezzogiorno in questa battaglia, per una necessità che coinvolge l'intero Sud, ovvero avere uno scalo internazionale, soprattutto per lo scalo merci e per il trasporto passeggeri. Questo è importane perché la politica che la Lega ha determinato in questo paese ha sbilanciato il settore trasporti completamente a favore di Malpensa, penalizzando Fiumicino, per il quale è necessario un aeroporto di appoggio di tipo internazionale come quello che deve essere fatto a Grazzanise. Ecco perché, amici del PD, è importante scrivere la parola "priorità", io non capisco quando si dice che nella delibera c'è scritto che "si localizza a Grazzanise"; scusate, c'è scritto nella delibera qual è la difficoltà psicologica di scriverlo nel deliberato? No, io non ho interrotto Russo, gradirei non essere interrotto, leggiti tutte le ragioni per le quali Grazzanise è una priorità.
Credo che avremmo dovuto ricercare le ragioni per le quali privilegiare questo insediamento che è dal '96 che gira nell'aria, e contro il quale non si capisce quale volontà si concretizzi ogni qual volta bisogna dare una prospettiva concreta per avviarne, quantomeno, un discorso di ipotetica realizzazione. Allora sono d'accordo con la collega Esposito quando dice che avremmo dovuto ricercare le ragioni di una unità per fare si che l'ordine del giorno si votasse all'unanimità, ma le ragioni dell'unanimità si concretizzano sulle ragioni concrete di una politica. Oggi il Consiglio si divide, ma su delle impostazioni politiche e non sulla demagogia. Io sono convinto che l'aeroporto di Grazzanise sia prioritario e necessario per la Campania e per il Mezzogiorno, e che se oggi non esce da questo Consiglio una chiara indicazione sulla necessità di delocalizzarlo proprio a Grazzanise, allora falliremo nel compito che ci eravamo prefissati, ed abbiamo recitato inutilmente questi due giorni in questo Consiglio Regionale.
PRESIDENTE – Mettiamo in votazione la risoluzione a firma dei Consiglieri Oliviero, Mucciolo, Giordano, Barbirotti, Marrazzo e Sala. Dobbiamo ripetere il voto elettronico, chiaramente.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Esito della votazione:
Presenti: 53
Votanti: 53
Favorevoli: 6
Contrari: 30
Astenuti: 17

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE – Passiamo alla seconda risoluzione a firma dei Consiglieri del gruppo P.D. e del gruppo Caldoro Presidente.
Mettiamo in votazione anche questa risoluzione per alzata di mano. Stiamo votando la risoluzione a firma del Consigliere Gennaro Salvatore del gruppo Caldoro Presidente e di Nugnes per il P.D.
Ci sono delle dichiarazioni di voto, prego Consigliere Nugnes.
NUGNES (PDL) – Presidente, la dichiarazione di voto è necessaria per chiarire la posizione della sottoscritta Consigliere Regionale insieme anche a

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

tutti gli amici di Caserta che allo scorso Consiglio Regionale avevano votato a favore della mozione presentata dal Consigliere Oliviero. Chiaramente allora c'è stata questa posizione forte a difesa dell'Aeroporto di Grazzanise in quanto era necessario mandare un messaggio a tutta quanta la maggioranza, di cui noi facciamo parte, ovvero che era impresentabile – e questo penso sia stato chiaro, difatti c'è stata l'accondiscendenza anche del gruppo Caldoro in tal senso – e che tale mozione alternativa, che a suo tempo fu presentata in Aula, non potesse essere condivisa dall'intera maggioranza. Siamo arrivati, quindi, ad una mozione comune non a danno di Grazzanise, non a danno del sistema aeroportuale campano, bensì solo ed esclusivamente consapevoli del percorso che si era fatto finora, e quali siano gli obiettivi che mi pare accomunino tutta l'Aula. La verità è che oggi quello che probabilmente qualcuno vuol far pesare è la presenza dei Sindaci interessati, immaginando di fare non demagogia – è una parola troppo usata – ma di far passare il messaggio diverso e differente dalla realtà e dalla verità, che qualcuno non voglia l'Aeroporto Internazionale in Campania, che quindi non lo voglia individuare a Grazzanise, e che pertanto siamo i cattivi della situazione. È nel gioco delle parti, anche i Sindaci fanno politica, sanno cosa significa avere una maggioranza.

PRESIDENTE – Posso chiedere un po' di silenzio in Aula? Gli interventi vanno ascoltati.

NUGNES (PDL) – I Sindaci sanno cosa significa avere una opposizione, perché fortunatamente anche loro possiedono l'Aula e quindi sanno che ciascuno fa la propria parte. Noi dal canto nostro, in qualità di maggioranza, abbiamo cercato di condividere questo percorso con tutta la maggioranza, al fine di dare un segnale forte al Governo della Regione Campania. L'opposizione deve fare la sua parte: fa chiaramente l'opposizione, fa la minoranza come nel caso di Gennaro. Ritengo invece che noi abbiamo vinto una battaglia, nel senso che siamo arrivati ad una risoluzione congiunta di cui voglio leggere l'impegno che assume questo Consiglio nei confronti di questi argomenti, perché finora nessuno l'ha letto. Si fa demagogia, si parla di aggettivi, si fa riferimento a sostantivi - «strategico», «posizionamento» – ma alla fine però nessuno pare voglia far capire davvero cosa c'è scritto in questa fantomatica risoluzione voluta dal P.D.L. congiuntamente a tutti gli altri partiti di maggioranza. Scrive testuali parole, questo votiamo oggi, non votiamo cosa diversa e né qualcuno provi a far passare il messaggio che stiamo votando come qualcosa di diverso, perché le parole ci sono. Anzi, prima di leggere l'impegno, l'ultimo passaggio lo voglio fare rispetto al perché siamo arrivati a quest'Aula: perché si parte da un articolo scritto sui giornali in cui il Presidente Caldoro non dichiara di non volere l'Aeroporto a Grazzanise, ma meramente dice: «Non ci sono i fondi». Partiamo dalla nostra delibera di Giunta Regionale che è la 601 – perché bisogna anche parlare dei documenti, si dice "scripta resta"– la 601 del 29 ottobre 2011 in cui il gabinetto del Presidente della Giunta Regionale scrive un deliberato con degli allegati pubblicati sul B.U.R.C. – sono atti pubblici e li potete andare a vedere – di cui gli allegati stessi sono: l'Intesa Generale Quadro tra Governo – perché anche loro devono riconoscerci i fondi – e Regione Campania e l'Intesa Generale Quadro, il protocollo sempre d'intesa tra Governo e Regione Campania. Inizio dal primo deliberato, dalla prima parte che trovate pubblicata nel B.U.R.C.; alla seconda pagina viene scritto chiaramente e senza alcuna remora – e perciò ci stupiva allo scorso Consiglio Regionale quest'altra mozione che fu presentata in Aula in cui non si faceva riferimento allo studio E.N.A.C. e quant'altro – scrive la Giunta Regionale Caldoro che: «sulla base degli studi dell'E.N.A.C. nell'Atlante degli Aeroporto Italiani è necessario dare impulso al completamento del sistema degli Aeroporti Campani mediante l'avvio del nuovo scalo di Grazzanise, il completamento dello scalo di Capodichino e l'adeguamento della pista dello scalo di Pontecagnano, oltre al riassetto» e così via. Questa è la delibera. A questa delibera sempre sul B.U.R.C. Campania, in allegato troviamo le

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

tabelle dell'Intesa Generale Quadro e tra le decine di priorità al quarto posto troviamo: «Area 4 – priorità da sottoporre al Governo e che quindi quest'Aula sollecita a portare avanti questa linea – sistema aeroportuale campano». Si entra nella specifica e si legge: «Sistema Aeroportuale Campano: Capodichino, Grazzanise, Pontecagnano». Queste sono le tabelle, ma andiamo poi al protocollo che grazie anche al lavoro di questo Consiglio speriamo venga sottoscritto, perché noi lo difenderemo con forza, da questa Regione, con il Ministero delle Infrastrutture. Nell'Intesa Quadro, alla seconda pagina – questo è il protocollo che arriverà a Roma e che già è stato approvato dal Governo Regionale Caldoro – ad un «considerato» c'è scritto: «Considerato che sulla base del quadro conoscitivo prodotto dalla E.N.A.C. dell'Atlante degli Aeroporti Italiani, è necessario dare impulso al completamento di sistema degli Aeroporti Campani mediante l'avvio del nuovo scalo di Grazzanise». Quindi, questa delibera c'è, ed io la richiamai già allo scorso Consiglio Regionale sollecitando l'Assessore competente che oggi mi spiace vedere assente, l'Assessore Vetrella, a cui chiesi spiegazioni partendo da quella delibera, perché il Consiglio Regionale nasce allorquando una parte politica, giustamente, attua il suo ruolo di minoranza e quindi cerca di creare opinioni sugli argomenti, parte da un articolo di giornale, mentre noi partiamo arrivando a quest'Aula con un deliberato del Governo Caldoro. In quell'Aula non c'erano ulteriori documenti del centrodestra di cui ci assumiamo la responsabilità, perché in quella fase tutta la maggioranza doveva essere pronta, attenta e capace di presentare un suo documento. Non è stato fatto, tutti i Consiglieri anche di questa maggioranza hanno pensato bene di votare quello che c'era a disposizione pur di difendere il sistema aeroportuale campano, e si arriva alla sintesi di un documento che fa invece un resoconto di tutto questo percorso per arrivare poi all'impegnato che ora andiamo a votare. Nell'impegnato della nostra risoluzione facciamo le premesse che richiamano la delibera del C.I.P.E. 121/2001 supportata dalla Legge Obiettiva tra gli interventi previsti, tra cui l'Aeroporto di Grazzanise, viene richiamata la relazione dell'E.N.A.C. che individua Capodichino e Grazzanise tra i ritenuti strategici. Ecco che viene fuori lo «strategico» che non si capisce perché diventava fondamentale solo su qualche altra mozione e non sulla nostra, perché probabilmente qualcuno vuol fare il capopopolo sul territorio, immaginando di essere il più bravo della classe e far passare dei messaggi come: «Io volevo questa cosa, tutto il resto invece della Provincia di Caserta non lo voleva». Anche in riunione sono state dette cose veramente da film, però nella politica ci sono anche questi giochi che a volte tolleriamo e a volte meno, ma questa è la verità. Questo è il documento che andiamo a votare in cui, quindi, si fa riferimento all'E.N.A.C., si fa riferimento a Grazzanise e Capodichino, ritenuti come punti strategici, si fa riferimento alla delibera che vi ho descritto poc'anzi passo per passo, punto per punto, dove non ci sono dubbi sull'individuazione di quest'area. Si giunge, infine, ad una forma di impegno che è il seguente: «La Giunta Regionale impegna in Consiglio Regionale la Giunta a chiedere al Governo Nazionale di permanere in Campania un Aeroporto Internazionale Strategico da inserire nel Piano per il Sud». Se non vi è stato inserito significa che si devono trovare i fondi e quindi la guerra e la voglia di trovarli come Consiglio Regionale c'è, andiamo da Monti per dire: «Inserisci nel Piano», non perché non sia già riconosciuta la strategicità dell'Aeroporto di Grazzanise, ma ci rivolgiamo nuovamente a Monti per dirgli: «Dacci i soldi, troviamo finalmente questi fondi e i fondi ci sono», gli suggeriamo anche dove, ovvero nel Piano Sud. Questi erano i famosi cinquanta milioni di cui parlava l'altra volta l'Assessore Vetrella. «Nella programmazione, quindi, del settore con contestuali impulsi ed investimenti per il potenziamento e la sicurezza di Capodichino, nelle more della delocalizzazione prevista a Grazzanise». Questa cosa a qualcuno non piace perché dice: «nelle more» ma questa espressione

intende semplicemente richiamare i tempi voluti per la costruzione di un aeroporto, dichiarati e spiegati anche troppo, a mio avviso, tecnicamente dall'Assessore Vetrella allo scorso Consiglio Regionale, quando ci ricorda che se iniziano i lavori da qui a sei mesi o ad un anno, non prima di dodici anni potrà essere completata un'opera di siffatta portata. Quindi è questo il senso di «nelle more della delocalizzazione», nonché: «Negli investimenti per gli adeguamenti necessari agli scali di Pontecagnano e di Capodichino». Questo è il documento che oggi noi firmiamo, questo è il documento per cui dichiaro, a nome di tutto quanto il P.D.L., il voto favorevole, invitando alle strumentalizzazioni che sicuramente possono e devono essere fatte, ma senza tirare in ballo attività non corrispondenti poi al vero da parte di tutti quanti i Consiglieri Regionali. Difatti, nessuno deve nemmeno immaginare di far passare dei Consiglieri Regionali più affezionati ad un territorio rispetto ad altri, o qualcuno più affezionato ad una Provincia rispetto ad un'altra. Il senso di responsabilità, posso rassicurare tutto il territorio presente in quest'Aula, oltre ai Consiglieri Regional, è alto, è elevato ed è serissimo.

PRESIDENTE – Per dichiarazione di voto la parola al Consigliere Oliviero, prego.

OLIVIERO (Presidente Gruppo PSE) – Grazie, Presidente. Intervengo per dire no a questa soluzione della maggioranza perché è una soluzione che non guarda alla prospettiva futura della nostra Regione, del Mezzogiorno e soprattutto del ruolo che la nostra Regione ricopre all'interno del Mediterraneo. Per la verità mai nessuno in quest'Aula, tantomeno io e il collega Giordano, ci siamo mai sognati di assumere posizioni strumentali su argomenti di questo tipo, non l'abbiamo mai fatto per altri temi e immaginate se possiamo farlo per una cosa del genere che credo invece riguardi la crescita e lo sviluppo della nostra Regione.

Nella ricostruzione e nelle dichiarazioni di ognuno però forse si dimentica un po' la storia, oppure qualcuno ne prende soltanto qualche pezzo, omettendo invece tutto il resto. Non voglio andare molto al di là nel tempo, abbiamo ricostruito già nella seduta scorsa l'excursus di questa vicenda e, soprattutto, sono stato così contento nel sentire quella relazione di Vetrella che per la verità se ci fossimo fermati a quella, avremmo tutti quanti chiuso in modo unitario questo Consiglio già la scorsa seduta.

Alla fine però ci furono circa tre o quattro ore di vane e vaghe consultazioni telefoniche, e l'unica cosa che la maggioranza allora tirò fuori, fu un emendamento sostitutivo all'emendamento Oliviero – Giordano, il quale impegnava la Giunta Regionale su questioni estremamente generiche senza alcun riferimento allo scalo di Grazzanise. Durante questa settimana la maggioranza, evidentemente, ha lavorato ed è riuscita ad introdurre di rimando la parola «Grazzanise» all'interno del contesto di questa proposta che la maggioranza stessa ora voterà e approverà. Guardate, la forza di questo Consiglio consisteva nel ritrovare una unità sul meccanismo del sistema aeroportuale: abbiamo attualmente due aeroporti in funzione, per ognuno dei quale permangono peculiarità e difficoltà, la Regione deve essere impegnata a risolverle entrambi, e questo nessuno lo può mettere in dubbio. Dobbiamo farlo, anzi la Regione e l'Amministrazione Regionale lo possono fare utilizzando i fondi europei già esistenti per questi due interventi e può potenziarli, sistemarli e metterli in sicurezza. Come dicevo prima parliamo invece di un intervento necessario da parte dello Stato e del Governo per la qualità dell'intervento.

PRESIDENTE – Consigliere, voglio invitarla a fare una sintesi. Ci sono altri interventi. Non vorrei aprire un dibattito perché le dichiarazioni sono una cosa, il dibattito è un'altra

OLIVIERO Presidente Gruppo PSE – Anche la mozione di questa sera non è finalizzata allo scopo da realizzare, poi per la verità vi è un Governo del Paese con cui voi riuscite ad interloquire, c'è una grande maggioranza e dunque speriamo che riesca a portare a casa questo risultato nell'interesse di

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Caserta, della Regione Campania e dell'interno Mezzogiorno.

PRESIDENTE – Grazie, Consigliere. C'è l'intervento di Ugo De Flaviis per dichiarazione di voto, poi il Consigliere Antonio Valiante sempre per dichiarazione di voto, il Consigliere Consoli per dichiarazioni di voto. Vi invito ad attenervi però a ciò che deve essere la dichiarazione di voto, grazie.

DE FLAVIIS (Presidente Gruppo Popolari-Udeur) – Grazie Presidente, molto brevemente voglio dichiarare il voto favorevole del gruppo UDEUR alla mozione Salvatore ed altri, ed altrettanto brevemente voglio sottolineare il disagio di aver partecipato ad un lungo dibattito che poteva essere strategico per i lavori di questo Consiglio e che invece alla fine si è rilevato una lunga perdita di tempo.

Questo lo dico appunto con disagio e dispiacere, perché, che Grazzanise rivesta per l'orizzonte della Regione un ruolo fondamentale siamo tutti d'accordo, così come che questo orizzonte vada perseguito, ma cominciamo a perderci allorquando si inizia a discutere di come perseguire questa linea di orizzonte e quando in questo percorso incominciamo a parlare inutilmente dell'unica certezza che oggi ha la disastrata regione Campania, che si chiama Capodichino, allora a quel punto non ci capiamo più. Non parliamo poi, di allungamenti o stiramenti, come li vogliamo chiamare. E' chiaro che in questa condizione l'unica certezza vera è Capodichino, al di là del fatto che chi parla è napoletano, ma è un'evidenza, è tautologico ripetere questa vicenda, quindi, il buon senso credo sia necessario. Anzi, probabilmente l'unica cosa da aggiungere sarebbe l'auspicio che il Governo Regionale riesca a governare meglio i processi che sono in atto a Capodichino e che non sempre vengono governati, perché non sempre si sposano con una strategia vera di lungo percorso. Al di là di questo, tutto il resto è rivolto alla speranza che noi ci si possa unire favorevolmente. Credo che sarebbe auspicabile, prima o poi, che ci sia un momento di riflessione sulla gestione unica delle politiche aeroportuali in Campania, e che tutto questo però nasca da una riflessione che abbia un fondamento amministrativo che quella che stiamo facendo oggi non ha, e che questo fondamento amministrativo diventi anche strumento per un confronto più forte col Governo nazionale, che per certi aspetti sta superando in peggio quello che lo ha preceduto, e rispetto al quale chi vi parla ha usato termini pesanti. Grazie.

PRESIDENTE – La parola al Consigliere Valiante, per dichiarazione di voto.

VALIANTE (PD) – Grazie Presidente. Per dire che noi non voteremo, anzi voteremo contro la mozione della maggioranza perché, come avevo annunziato, abbiamo presentato una nostra mozione che ha immaginato di fare sintesi, senza accentuare posizioni che si legano ad un aggettivo. Voglio dire al collega Consoli che avrebbe fatto bene a leggersi prima la mozione che ha presentato il gruppo del PD, perché non è con un aggettivo che si risolve il problema, ma con il consenso che si costruisce. D'altronde l'ha ricordato Oliviero nella sua mozione, che già dal 2008 fu sottoscritto un protocollo d'intesa su questo argomento tra il Presidente della Regione Campania e il Ministro, all'epoca Bianchi, per la realizzazione di Grazzanise. Quindi, ci sono già atti e documenti sottoscritti. Il problema è quello di stabilire da dove si parte e come si organizza la proposta della Regione Campania su questo problema. Pertanto noi non possiamo allontanarci dal discorso del sistema aeroportuale campano; non so chi può immaginare che Napoli possa essere messo in discussione, né chi può immaginare che non si completi Salerno o non si porti avanti il discorso di Grazzanise. Il sistema aeroportuale campano è questo, e allora su questo è necessario che, più che spingere su un aggettivo in più o in meno, si dica con chiarezza che cosa si immagina di realizzare in Campania. Ciò è esattamente quello che noi diciamo in questa nostra mozione, e su questo problema o si realizza una volontà del Governo a rispondere alla richiesta della Campania stessa, oppure il discorso resta quello che è. Acquisire e realizzare la volontà del Governo sicuramente non

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

è dato dall'uso in più o in meno di un aggettivo, ma piuttosto la conferma di un lungo percorso che parte dalla "legge obbiettivo" del 2001, che si snoda attraverso i vari protocolli e arriva ad oggi, all'attenzione del Governo nazionale attraverso anche l'impegno ultimo della delibera della Giunta Regionale, la 601/2011 che non trascuro. Noi abbiamo scritto la nostra mozione, partendo dalla premessa che i piani di sviluppo economico campano hanno costantemente previsto un sistema aeroportuale che comprende Napoli – Capodichino, Salerno – Pontecagnano e Grazzanise. Non c'è stata mai un'indicazione di tipo diverso . La conclusione impegna la Giunta Regionale della Campania a chiedere al Governo nazionale la riconferma del sistema aeroportuale campano, con la previsione di un aeroporto internazionale strategico, inserendo tale previsione nella programmazione di settore e nel piano per il Sud con i seguenti interventi indicati specificamente: aeroporto di Grazzanise aeroporto internazionale; aeroporto di Napoli Capodichino, potenziamento e messa in sicurezza; aeroporto di Salerno-Pontecagnano adeguamento strutturale, prolungamento della pista. Quindi, praticamente è questo il sistema aeroportuale campano, che o si realizza in questi termini o rischia di restare stritolato dal sistema aeroportuale del Lazio e da quello che si sta realizzando in Puglia. Quindi, è su questa linea che va costruita una condizione realistica e che può impegnare il Governo a risolvere i problemi. Ecco perché ci siamo astenuti per dovere di posizione politica sulla proposta di Oliviero, perché era una proposta che spingeva esclusivamente su Grazzanise, positivamente per carità, e votiamo contro quest'altra proposta perché c'è la nostra proposta che noi riteniamo rafforzativa del sistema aeroportuale campano, non l'invenzione di un qualche cosa che non c'è, ma il rafforzamento di un lungo percorso su cui la Regione Campania non ha mai deviato, ma si è sempre attestata e su cui potremmo dire con questo tipo di mozione al Governo "Finalmente è ora che tu ti decida".

PRESIDENTE – Per dichiarazione di voto la parola al Consigliere Consoli. Prego.

CONSOLI (UDC) – Allora, io credo che sia giusto intervenire per dichiarazione di voto anche per fare chiarezza su alcune posizioni, ed evitare che alla fine esca che io non voglio l'aeroporto di Grazzanise. No, perché qua alla fine corriamo pure questo rischio. Io non metto in discussione le intenzioni che sono chiare ed evidenti, tutti vogliamo realizzare una politica aeroportuale nella linea di una realizzazione dell'aeroporto internazionale Capodichino, Pontecagnano e quant'altro. Questo non è in discussione tanto meno è una accanita affezione alle parole. In politica le parole sono sostanza, e allora io mi sono chiesto in questi due giorni che abbiamo dedicato a Grazzanise, come mai abbiamo fatto riferimento alla storia, abbiamo percorso l'iter legislativo dell'insediamento, abbiamo fatto riferimento alle delibere, ci siamo sentiti dire "C'è nella delibera che Grazzanise è negli atti, sta nella relazione"; scusate ma se tutto questo è così scontato ed evidente, io avevo proposto un altro impegnato. Adesso, sembra che si chiami così, allora qual'era la difficoltà di dire "impegna la Giunta Regionale a chiedere al Governo nazionale di inserire nel piano per il Sud e nella programmazione di settore l'aeroporto di Grazzanise quale opera prioritaria per lo sviluppo della Campania e del Mezzogiorno con testuali investimenti per la messa in sicurezza di Napoli Capodichino e degli adeguamenti necessari per lo scalo di Pantecagnano". Mi sembra che qui qualcuno si esercita a fare il difensore di posizioni non sue, e mi richiama a non affezionarmi agli aggettivi, allora io mi giro dove voglio. Il problema non è che siamo in disaccordo su una politica, penso che c'è l'unanimità sulla necessità di mettere in sicurezza Capodichino, sull'opportunità di allungare la pista di Pontecagnano, anche sulla opportunità di curare il piccolo polo aeroportuale di Capua, più come uno studio scientifico e di miglioramento, ma qual è la difficoltà ad inserire nell'impegnato dell'ordine del giorno, visto e considerato che dovremmo

essere tutti d'accordo, la parola "prioritaria". Perché io sono convinto, e in questo sto sulla posizione di Gennaro Oliviero, che va puntualizzato che quell'insediamento è prioritario per lo sviluppo dell'intero Mezzogiorno e che la Campania, proprio per la sua funzione di Regione che dovrebbe essere alla guida del Mezzogiorno d'Italia, che è sede del porto più importante del Mediterraneo, ha bisogno di uno scalo aeroportuale per mobilitare le merci, perché è vero quello che ho detto la volta scorsa Consigliere Valiante, che un pacco che arriva a Fiumicino e deve andare a Palermo, deve andare prima a Malpensa, e poi va a Palermo. Occorre un riequilibrio di tutto ciò, e noi lo possiamo fare ammonendo il Governo sulla necessità di procedere in questa direzione, non facendo voti che si realizzi qualora e quando si delocalizza l'aeroporto internazionale nella sede prevista, e su questo noi non ci possiamo nascondere dietro le parole, non è una questione di aggettivi. E' una questione di un impegno serio, di un'assemblea istituzionale, quella del Consiglio Regionale di fronte ad un argomento che si trascina da venti anni, e che rischiamo con questo atteggiamento di cancellare definitivamente dall'agenda politica, non solamente della Campania, ma dell'Italia intera.

PRESIDENTE – La parola al Consigliere Aveta e poi abbiamo terminato, dopo di che mettiamo in votazione la risoluzione.

AVETA (Gruppo Misto) – Presidente, la mia è una dichiarazione di voto. Io mi sono astenuto nella seduta scorsa sull'ordine del giorno di Oliviero, mi sono astenuto anche oggi sulla sua proposta di mozione. Voterò favorevolmente quella presentata dalla maggioranza oggi. Ma volevo far rilevare che, se qualche cittadino avesse osservato in queste due sedute il nostro operato, la parola prioritariamente avanti o prioritariamente dietro Grazzanise, io credo che ci avrebbero ridicolizzato perché abbiamo dato un pessimo spettacolo a noi stessi; fortunatamente non siamo seguiti perché abbiamo giocato tutti con le parole, perché tutto quello che abbiamo scritto è pressoché identico e quindi, s'è visto questo vero e proprio teatrino della politica del gioco delle parti di chi aggettivava meglio o chi aggettivava peggio. Fortunatamente tra poco porremo termine a questo teatrino, spero che in futuro possiamo essere capaci di dare uno spettacolo migliore. Grazie, il mio voto è favorevole comunque alla mozione.

PRESIDENTE – Mettiamo in votazione la risoluzione a firma del Gruppo Caldoro e gruppo PDL. Allora, chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

La risoluzione è approvata con voto contrario dell'opposizione più il Consigliere Consoli

PRESIDENTE - Allora, passiamo all'altra risoluzione su Grazzanise. Risoluzione a firma del PD.

ESPOSITO (PD) - Io non sono intervenuta sulla mozione precedente, quella del PDL e gruppo Caldoro, votata dalla maggioranza, alla quale ho dato voto contrario con tutta l'opposizione, perché noi abbiamo condiviso la difficoltà registrata nel convergere ad una posizione unitaria, in quanto la linea che abbiamo inteso di perseguire sin dall'inizio è stata quella di giungere ad una unica mozione, che ribadisco era l'unica strada che poteva dare a questo Consiglio la forza di cui ha bisogno per interloquire con il Governo nazionale che è alle prese con grandi tagli che riguardano inevitabilmente anche i nostri territori, e quindi abbiamo provato a lavorare con senso di responsabilità per una mozione unica, con lo sforzo di molti presenti in questo Consiglio per giungere ad un Consiglio unitario. Questo non è stato possibile per una serie di ragioni, ciascuno ha esposto le proprie, argomentando sulle mozioni presentate, ed io non posso qui che ribadire che nella risoluzione presentata dal gruppo del Partito Democratico, non posso che sottolineare alcune cose: che lo sforza che chiedevamo (che in questa risoluzione c'è) è che l'aeroporto di Grazzanise fosse identificato come aeroporto internazionale da legarsi allo sviluppo di Napoli Capodichino nell'ambito del sistema aeroportuale campano. Se

posso riassumere con un'unica espressione la posizione del Partito Democratico, la posizione è questa: questo è il contenuto su cui chiediamo, se ancora ce ne dovesse essere spazio e mi auguro di sì, all'Aula di votare per arrivare finalmente al voto unitario su Grazzanise per dimostrare davvero che tutti quanti lo vogliamo.

PRESIDENTE – Per dichiarazione di voto la parola al Consigliere Giordano.

GIORDANO (Presidente gruppo IDV) – Grazie Presidente. Sarò breve, solo per motivare il voto di astensione del mio gruppo. Lo facciamo ovviamente per dovere di posizione, voglio solo ricordare a me stesso che tutto questo è nato da esternazioni e da dichiarazioni del Presidente della Giunta Regionale, altrimenti non saremmo arrivati a questa discussione. Quando si parla di accanimento o innamoramento di un aggettivo, noi riteniamo che quell'aggettivo sia importante, cioè significa ciò e cosa il Governo vuole fare in rapporto ad un territorio e in rapporto a quella che è la mobilità e quindi, la mobilità della Regione Campania nei confronti dell'Italia e dell'intero bacino europeo e diciamo, dello scalo e della posizione che la nostra Regione può prendere nella mobilità aerea nel nostro paese. Io ritengo che in questi due giorni si sia aperta una brutta pagina nella storia della nostra Regione. Diceva prima il Consigliere Aveta "E' stato bello che non abbiano il filmato", io avrei voluto che ci avessero filmato, perché poi alla fine il tutto è stato evitare un aggettivo, ossia "prioritario". Grazie.

PRESIDENTE – Ha chiesto la parola il Consigliere Gennaro Salvatore. Prego.

SALVATORE (Presidente Gruppo Caldoro Presidente) – Grazie Presidente, era solo per annunciare il nostro voto di astensione rispetto alla proposta presentata dai colleghi del PD. Voto di astensione a cui si associerà tutta la maggioranza, in quanto le motivazioni e le argomentazioni esposte dalla collega Esposito, trovano nostra grande attenzione, in verità molte delle indicazioni contenute all'interno della loro proposta, io le ho già date nel mio intervento precedente, sono già presenti nella mozione che abbiamo appena licenziato e quindi, è un voto di astensione che testimonia la volontà della maggioranza di arrivare a soluzioni sempre più condivise allorquando si tratta di difendere l'interesse di tutta la Regione Campania, rispetto all'opzione strategica e in modo particolare a quelle infrastrutturali.

PRESIDENTE – Il Consigliere ha chiesto il voto elettronico, apriamo la votazione e diamo qualche minuto, come sempre, per votare.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Esito della votazione:

Presenti: 51
Votanti: 51
Favorevoli: 15
Contrari: 00
Astenuti: 36

Il Consiglio approva a maggioranza

PRESIDENTE – Sull'ordine dei lavori aveva chiesto la parola il Consigliere De Flaviis per primo. Prego, Consigliere De Flaviis.

DE FLAVIIS (Presidente Gruppo Popolari Udeur) – Grazie Presidente, volevo chiedere di invertire l'ordine del giorno anteponendo il punto 7. Ritiro la proposta.

PRESIDENTE – Prego, la parola al Consigliere Schifone.

SCHIFONE (PDL) – Sì Presidente, per la verità per una questione di razionalizzazione dei lavori vorrei chiedere se fosse possibile fare un'inversione dell'ordine dei lavori in questo senso: esaminare il regolamento sugli interventi sismici agli edifici per l'adeguamento sismico, poi il punto delle delibere amministrative del punto 2 sullo spettacolo, sulla quale c'è soltanto da fare la votazione perché è tutto approvato all'unanimità tranne dall'Italia dei Valori che però ci ha assicurato la sua disponibilità, ed infine il punto 7 riguardo la Castanicoltura. Mi pare di aver capito che questo sia l'andamento da intraprendere per accelerare i lavori.

PRESIDENTE – Qual è la delibera amministrativa?

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Resoconto Integrale *IX Legislatura* *22 febbraio 2012*

SCHIFONE (PDL) – La numero 2 della delibera amministrativa. Dunque, il regolamento sul rischio sismico.
PRESIDENTE – Allora, posso un attimo semplificare la cosa? Se l'Aula mi ascoltasse probabilmente sintetizzeremo un po' la proposta del Consigliere.
SCHIFONE (PDL) – Se l'Aula è d'accordo, poiché si tratta di votazioni semplici, al fine di razionalizzare i nostri lavori, proporrei di procedere con la modifica del regolamento per la prevenzione del rischio sismico per la quale bisogna fare soltanto la votazione, proseguire con il punto 2 dell'allegato delle delibere amministrative che riguarda il piano triennale dello spettacolo che pure è stato approvato quasi all'unanimità in Commissione, e passare quindi alla Legge sulla Castanicoltura.
PRESIDENTE – L'Aula è d'accordo su questa proposta? L'Aula è d'accordo, quindi passiamo alla votazione del punto 4.

Votazione finale del Regolamento – "Modifica del regolamento regionale 11 febbraio 2010, n.4 (regolamento per l'espletamento delle attività di autorizzazione e di deposito dei progetti ai fini della prevenzione del rischio sismico in Campania" Reg. gen. 291.

PRESIDENTE – Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Esito della votazione:
Presenti: 45
Votanti: 45
Favorevoli: 41
Contrari: 02
Astenuti: 02

Il Consiglio approva a maggioranza

2. Reg.Gen. 455/II
Delibera di Giunta regionale n.665 del 6.12.2011 – L.R. 15/06/2007 N.6 – art.3, 6 e 7. Adozione del Programma Triennale (2010-2012) di investimento e Promozione dello Spettacolo.

PRESIDENTE – Mettiamo in votazione la delibera numero 2. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva con il voto contrario del PSE e dell'Italia dei Valori.

Esame della proposta di Legge – "Interventi per il sostegno e la promozione della castanicoltura" – Reg. gen. n. 213 - (ex Articolo 59 R.I.)

PRESIDENTE – La parola al Consigliere Martusciello, prego.
MARTUSCIELLO (Presidente Gruppo PDL) – Presidente, visto che introduciamo l'argomento, voglio soltanto sottolineare all'Aula il fatto che la Legge in questione arriva dalla Commissione che è stata presieduta dalla Consigliera Raia, facente funzioni. Voglio inoltre ricordare all'Aula la polemica inutile portata avanti da qualche Consigliere Regionale che nel corso della Presidenza Raia – pro tempore visto che il Consiglio Regionale non eleggeva il Presidente – si lamentava che la Commissione in questione non produceva. L'approvazione di questa Legge in Commissione, l'arrivo in quest'Aula ed i tanti provvedimenti licenziati durante la Presidenza Raia – ricordo anche che la Consigliera in quel periodo era anche in stato interessante – la capacità del Consigliere di produrre atti amministrativi e atti legislativi di notevole importanza, tant'è che oggi la Legge approvata in Commissione sotto la sua Presidenza mi pare veda tutta l'Aula favorevole.
PRESIDENTE – Posso chiedere all'Aula un po' di ordine, per favore? Passiamo al punto 7 dell'ordine del giorno: «Esame della proposta di Legge – "Interventi per il sostegno e la promozione della castanicoltura" – Reg. gen. n. 213». Ricordo che il provvedimento è stato richiamato ai sensi dell'articolo 59 del

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

Regolamento interno. L'VIII Commissione Consiliare permanente ha esaminato il provvedimento in data 7 luglio 2011, la II Commissione Consiliare Permanente non ha espresso parere. Do la parola al Consigliere Oliviero per la relazione, prego Consigliere.

OLIVIERO (Presidente Gruppo PSE) – Grazie Presidente. Chiedo scusa, mi associo al collega Martusciello per ringraziare la collega Raia perché in quel periodo, nonostante la collega avesse delle difficoltà personali brillantemente superate con la sua felicità ed anche con la nostra, abbiamo fatto un buon lavoro in Commissione Agricoltura. Passo alla relazione sulla Legge che è stata presentata insieme a me dai colleghi D'Amelio, Caputo, Foglia ed altri ed è una Legge che va a sostegno delle attività della Castanicoltura della nostra Regione, e che interessa ben quattro Province in modo massiccio ovvero la Provincia di Caserta, quella di Benevento, quella di Avellino e quella di Salerno. La castagna caratterizza molto il nostro territorio, è un prodotto eccezionale che viene venduto ed apprezzato in tutto il mondo. Da qualche anno però il focolaio di un insetto proveniente dalla Cina, prima ha colpito il Piemonte e poi lentamente si è sparso su tutto il Mezzogiorno fino a colpire tutti i castagni della nostra Regione. Questa Legge è a favore della Castanicoltura, degli interventi da fare per poter soprattutto utilizzare l'antagonista di questo insetto cinese, ovvero un altro insetto per poter distruggere il primo e riportare il castagno nella nostra Regione come prodotto di qualità da sostenere e da garantire. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE – Prego, la parola al Presidente Foglia.

FOGLIA (UDC) – Credo che la rilevanza economica di questa coltivazione, così come diceva il collega Oliviero, sarebbe degna di maggiore attenzione perché stiamo parlando di un prodotto che vede la Campania produrre il 50% dell'intera produzione nazionale. Per la produzione di questo 50%, diviso equamente tra le Province di Avellino, Benevento, Caserta e Salerno, sono impegnati quarantasette Comuni della Provincia di Avellino, ventuno Comuni della Provincia di Caserta, trenta della Provincia di Salerno e tredici della Provincia di Benevento. Non solo il prodotto agricolo in sé, per quanto la trasformazione di questo prodotto, porta un fatturato di circa cento milioni di euro a favore della nostra Regione, ma il numero degli addetti in queste lavorazioni superano le duemila unità. Questo prodotto è stato attaccato da un cosiddetto "cinipide" per il quale, purtroppo, la scarsa attenzione posta dagli Uffici Regionali nell'attaccare questo prodotto ne ha consentito la diffusione. Per cui già da quest'anno registriamo una perdita di produzione che supera il 50%, con tutte le conseguenze del caso. Credo che il progetto di Legge presentato risponda a questa richiesta che proviene non solo dal mondo agricolo, ma anche dal mondo imprenditoriale dei trasformatori della castagna. Certo, le somme stanziate in questa Legge sono poche in quanto riguardo alla lotta a questo "cinipide", c'è stato tutto uno studio per stabilire se l'arma dovesse essere quella chimica o quella biologica, attraverso un insetto antagonista. Gli studi sulla tutela della salute dell'ambiente hanno consigliato di seguire quest'ultima strada e quindi i tempi necessari saranno lunghi ma attraverso l'approvazione di questa Legge e lo stanziamento di questi fondi abbiamo il percorso giusto. Grazie.

PRESIDENTE – Aveva chiesto la parola il Consigliere D'Amelio. Prego, Consigliere D'Amelio.

D'AMELIO (PD) – Questa Legge, così come hanno già detto il Consigliere Oliviero e il Consigliere Foglia, è una Legge molto importante perché sostiene una fondamentale economia della nostra Regione che non valutiamo fino in fondo. La Regione Campania è un territorio per il quale il castagno rappresenta una delle maggiori economie nazionali, se non la prima Regione produttrice in campo nazionale. In questi ultimi anni, soprattutto quello corrente ma anche in quelli precedenti, questo problema ha messo in ginocchio un'intera economia, perché la castagna è stata appunto colpita dal "cinipide" e tanti coltivatori diretti, tanti produttori di castagne nonché quelli che le

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

trasformavano, hanno pagato prezzi rilevanti. Il punto già trattato dai colleghi Foglia ed Oliviero e che io voglio sottolineare, è che noi dobbiamo impegnarci, oltre a sostenere questa lotta al "cinipide"; così come abbiamo già previsto tramite questa Legge, dobbiamo anche fare in modo che gli studi che il C.N.R. sta già facendo per la produzione in loco del "cinipide", possano andare a buon fine. Ancora oggi siamo costretti, difatti, ad acquistare questo antagonista fuori dalla Regione Campania. Non si tratta di una grande cifra quella di cui parla questa Legge, ma rappresenta un segnale forte in questa direzione, nonché un sostegno perché la nostra Regione possa diventare autonoma per combattere il "cinipide". Dobbiamo inoltre chiedere al Governo Nazionale, dopo l'approvazione di questa Legge, che la Campania venga sostenuta di più sotto questo punto di vista, perché al tavolo castagnicolo nazionale noi, come Regione Campania, non sediamo e credo che questo sia un elemento negativo in quanto le politiche ed anche gli interventi si decidono a livello nazionale. Con questa Legge mettiamo un punto importante che credo debba far riaffermare quanto sia centrale questa produzione in Campania, e dobbiamo trovare le misure adatte per poter combattere con più efficacia, non solo con i pochi campi sperimentali ma anche con ulteriori campi, la soluzione a questa malattia che danneggia così gravemente la produzione di castagne e l'intera Regione Campania.

PRESIDENTE – La parola al Consigliere Caputo. Prego.

CAPUTO (PD) – Sarò brevissimo, Presidente, grazie. Voglio solo rappresentare il mio compiacimento per la presenza di questo progetto di Legge all'esame dell'Aula e sottolinearne due aspetti: il primo è che purtroppo siamo intervenuti con una proposta di Legge in questo settore quando sarebbe bastato probabilmente un interessamento maggiore da parte del Governo Regionale. Interveniamo dando un piccolo contributo ad un settore che è stato messo in ginocchio dal "cinipide", mi dispiace che non ci sia presente alcun rappresentante del Governo, ma probabilmente quello che auspichiamo è che le problematiche dell'agricoltura in generale, siano maggiormente prese in considerazione. Questa Regione non può stare senza un Assessore all'Agricoltura, quindi faccio un accorato appello al Presidente Caldoro affinché nel più breve tempo possibile deleghi il settore dell'Agricoltura ad un Assessore, perché si tratta di un settore in crisi che ha bisogno del sostegno di questa Regione. Grazie.

PRESIDENTE – Ha chiesto la parola il Consigliere Gennaro Salvatore. Prego, Consigliere Salvatore.

SALVATORE (Presidente Gruppo Caldoro Presidente) – Presidente, soltanto per richiamare l'attenzione della Presidenza nonché dell'Aula su un problema con cui naturalmente dobbiamo confrontarci ogni qualvolta bisogna licenziare una Legge, ovvero quella della copertura finanziaria. Riguardo questa proposta di Legge su cui stiamo discutendo, per la verità ho avuto modo di prendere conoscenza di due elementi: uno a firma del Dottore Grauso che è un Dirigente della Presidenza della Regione ed uno a firma del Capo Settore del Settore Primario. In qualche modo non mi sembra che i due pareri convergano perché dalla lettura del primo apprendo che ci sono difficoltà ad individuare una copertura finanziaria certa per le spese previste all'interno di questa Legge, e la nota che manda tale Dottor Cirillo Caposettore – che avrebbe dovuto innanzitutto mandarla alla Presidenza della Regione e non all'Aula – attesta che all'interno di un capitolo ci sarebbe la copertura, senza specificare -però quelle somme a cos'altro erano destinate. Quindi la copertura individuata per questa Legge da dove viene tolta? Si tratta comunque di una nota non sufficientemente completa, tale da consentire all'Aula di votare in tranquillità questa proposta di Legge, per cui su questo chiederei un momento di approfondimento e alla Presidenza chiedo di dare certezza all'Aula sull'indiscutibile copertura finanziaria di quest'atto.

PRESIDENTE – Consigliere Gennaro Salvatore, mi dice il Segretario Generale che con l'ultima nota che è arrivata prima dal Dirigente del Settore,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

viene superata quella giunta precedentemente, quindi ritengo che le perplessità siano superate e si possa procedere all'esame della Legge dopo il parere del Segretario Generale. Quindi se non ci sono altri interventi passiamo alla votazione dell'articolato. Ha chiesto la parola Antonio Valiante.

VALIANTE A. (PD) – Brevissimamente per dire che questa è una Legge di estrema urgenza, per cui ritengo che attardarsi ulteriormente non sia utile ai fini del raggiungimento degli obiettivi che questa Legge finalmente prevede anche per la Campania, dal momento che altre Regioni si sono mosse molto prima di noi, mentre la nostra Regione che produce il maggiore quantitativo di castagne in Italia è ancora in ritardo.

PRESIDENTE – Prego, Consiglieri.

VALIANTE A. (PD) – Signori Assessori, vorrei pregarvi di sottolineare al Presidente Caldoro che l'Osservatorio , lo dico al collega Foglia.

PRESIDENTE – Consigliere Foglia, per favore. Abbiamo già chiarito che le perplessità esposte sono superate, ognuno è libero di assumere le posizioni come meglio crede.

VALIANTE A.(PD) – Vorrei pregare i rappresentanti della Giunta di riferire al Presidente Caldoro che a livello nazionale è stato costituito un Osservatorio permanente per la lotta in questo settore ma a questo Osservatorio, da quanto mi risulta, non partecipa fino ad oggi la Campania.

PRESIDENTE – Possiamo procedere. Dobbiamo passare all'articolato per arrivare agli emendamenti. Prego, Consigliere Salvatore e poi Consigliere De Flaviis.

SALVATORE (Presidente Gruppo Caldoro Preside) – Presidente, continuo a sostenere che l'Aula non è nelle condizioni di procedere al voto di questa proposta di Legge, quindi ribadisco la mia richiesta di un ulteriore approfondimento. Nell'eventualità la Presidenza insista nel richiedere il voto, naturalmente annuncio il mio voto contrario, ribadendo che è mia opinione che questa proposta di Legge non possa essere sottoposta al voto dell'Aula.

PRESIDENTE – Va bene. L'abbiamo chiarito prima, se il Segretario Generale mi dice che si può procedere, procediamo. Passiamo all'articolato che dobbiamo votare. Pongo in votazione l'articolo 1. Chi è favorevole? Chi è contrario?

Il Consiglio approva con il voto di astensione del gruppo Caldoro Presidente

Pongo in votazione l'articolo 2.
Chi è favorevole? Chi è contrario?

Il Consiglio approva con il voto di astensione del gruppo Caldoro Presidente

Pongo in votazione l'articolo 3.
Chi è favorevole? Chi è contrario?

Il Consiglio approva con il voto di astensione del gruppo Caldoro Presidente

Pongo in votazione l'articolo 4.
Chi è favorevole? Chi è contrario?

Il Consiglio approva con il voto di astensione del gruppo Caldoro Presidente

Pongo in votazione l'articolo 5.
Chi è favorevole? Chi è contrario?

Il Consiglio approva con il voto di astensione del gruppo Caldoro Presidente

PRESIDENTE – Ci sono due subemendamenti, l'emendamento 0.4.0.1.0.1. a firma del Consigliere Gennaro Salvatore per il gruppo Caldoro Presidente. C'è qualcuno che lo fa suo? Ce lo avete sui tavoli. Chi lo illustra? È un subemendamento, c'è chi lo illustra? Prima il subemendamento e poi l'emendamento. Prego, Consigliere Colasanto, lo può illustrare.

COLASANTO (PDL) – Grazie. Questo subemendamento è stato incardinato perché la Presidenza del Consiglio Regionale ha notato che l'Assessorato all'Ambiente non si è interessato,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Servizio Resoconti

non ha curato, non ha visto e non ha letto la proposta di legge "Norme per l'attuazione del Piano Energetico Ambientale Regionale".; un testo sul quale abbiamo lavorato e che la Commissione ha già approvato all'unanimità ormai da qualche mese. La Presidenza ha chiesto con molta insistenza di darle tempo per un confronto con l'Assessorato all'Ambiente. Preciso che lo specifico Assessorato è stato invitato ogni settimana a venire in Commissione per i lavori preparatori ma non si è mai presentato. Allo stato, scadendo i termini della L.R. 11/11, abbiamo presentato questo subemendamento che consente di guadagnare tempo per poter discutere e confrontarci anche con l'Assessorato all'Ambiente. Questo è il motivo di questo subemendamento, grazie.

PRESIDENTE – Pongo in votazione il subemendamento.

Chi è favorevole? Chi è contrario?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENT – Passiamo all'emendamento 4.0.1 a firma di Foglia, Gennaro Salvatore, Eva Longo, Ugo De Flaviis, Gennaro Oliviero e Donato. Sì, tutti abbiamo votato all'unanimità. Prego il Consigliere Foglia di illustrare velocemente l'emendamento.

FOGLIA (UDC) – Signor Presidente, l'emendamento riguarda una correzione che si è resa necessaria a seguito dell'approvazione della norma contenuta nella Finanziaria in cui non si teneva conto degli operai forestali che prestano servizio presso le Amministrazioni Provinciali. Ciò ha determinato che dal 1 marzo non si sa quale sarà la collocazione di questi operai, quindi viene corretto in quella parte, e viene aggiunta la lettera L tra le funzioni amministrative delegate perché, come vedete, in quell'emendamento ci sono tutte le lettere tranne la L. Si tratta della tutela del patrimonio ambientale boschivo, quindi della lettera L allo stato non si capisce chi se ne occuperà, chi ne ha le competenze, quindi è stato corretto questo refuso contenuto nella Legge Finanziaria.

Propongo l'approvazione con la correzione del termine «conferito» con «delegate», cioè ritorniamo al termine precedentemente contenuto nell'emendamento. Grazie.

PRESIDENTE – Prego, Consigliere Gennaro Salvatore.

SALVATORE (Presidente Gruppo Caldoro Presidente) – Solo per chiarire alla Presidenza e all'Aula che sono firmatario sia dell'emendamento illustrato dal collega Colasanto e sia dell'emendamento illustrato dal collega Foglia. Nel merito dei due emendamenti, naturalmente, essendo io firmatario, com'è ovvio vi è la mia totale condivisione; il problema è nato su una Legge su cui c'è incertezza finanziaria, quindi il nostro voto di astensione è scaturito dal fatto che noi riteniamo che quella proposta di Legge non abbia copertura finanziaria. Ciò non toglie che nel merito gli emendamenti sono da noi condivisi.

PRESIDENTE – Va bene. Passiamo alla votazione sull'emendamento Foglia con quella modifica annunciata.

Chi è favorevole? Chi è contrario?

Il Consiglio approva con il voto di astensione del gruppo Caldoro Presidente

Pongo in votazione l'articolo 5.

Chi è favorevole? Chi è contrario?

Il Consiglio approva con il voto di astensione del gruppo Caldoro Presidente

Passiamo alla votazione finale sulla Legge.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Prima di proclamare la votazione il Consiglio autorizza ai sensi dell'articolo 65 comma 3 secondo periodo del Regolamento interno il Presidente a procedere al coordinamento formale del testo approvato, in particolare per quanto attiene alla rimodulazione del titolo della proposta conseguente all'approvazione dell'emendamento

4.0.0.1. Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.
Esito della votazione:
Presenti: 50
Votanti: 50
Favorevoli: 46
Contrari: 00
Astenuti: 04

Il Consiglio approva a maggioranza.

Esame della proposta di legge – "Modifiche ed integrazioni all'articolo 31 della legge regionale 30 gennaio 2008, numero 1, recante obiettivi del Centro Regionale per le adozioni Internazionali" – Reg. Gen. n.31 (ex Articolo 59 R.I.)

PRESIDENTE – La parola al Consigliere De Flaviis.
DE FLAVIIS (Presidente Gruppo Popolari Udeur) – La proposta di Legge a firma mia e della collega Lonardo Reg. Gen. 31, è richiamata da chi vi parla al dibattito in Aula. Poiché mi risulta che dovrebbero esserci delle probabili spese all'interno del disegno della proposta di Legge, volevo chiederle di mandarla in Commissione Bilancio affinché potesse concludere serenamente l'iter legislativo e poi tornare in Aula.
PRESIDENTE – Se l'Aula è d'accordo si manda la proposta numero 8 dell'ordine del giorno in Commissione Bilancio. Siamo arrivati alle ore 19:00 quindi il Consiglio termina qui.

I lavori terminano alle ore 19.00.

Delibera della Giunta Regionale n. 94 del 13/03/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

L.R. 11/96 - PIANO DI ASSESTAMENTO FORESTALE DEI BENI SILVO-PASTORALI DEL COMUNE DI SAN MAURO CILENTO (SA), VALIDITA' 2012/2021 - APPROVAZIONE. (CON ALLEGATI).

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a. i beni silvo-pastorali dei Comuni e degli Enti Pubblici, alla stregua della L.R. n. 13/87, come modificata ed integrata dalla Legge Regionale n. 11/96, devono essere utilizzati in conformità di appositi Piani di Assestamento Forestale – P.A.F. - con validità decennale, la cui redazione è a carico della Regione Campania;
b. con deliberazione di Giunta Regionale del 31.10.2002, n. 5249, è stato recepito il D.P.R n. 357/97, contenente il Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche, che prevede la procedura di Valutazione di Incidenza anche per i Piani di Assestamento Forestale le cui aree ricadono in SIC e ZPS – siti della Rete natura 2000; con successiva Deliberazione di Giunta Regionale n. 426/08 è stato approvato il disciplinare delle procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale;
c. con Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 29/1/2010, n. 9, è stato emanato il regolamento contenente le disposizioni in materia di procedimento di Valutazione di Incidenza
d. la disciplina di specie prevede per i Piani ricadenti in tali aree la necessità di acquisire, prima dell'approvazione con deliberazione di Giunta Regionale del P.A.F. in veste definitiva, il parere dell'Ente Parco, ai sensi degli artt. 6 e 7 delle misure di salvaguardia, allegate al D.P.R. del 5/6/1995;
e. con nota del 13/2/2012, prot. n. 727, il Comune di San Mauro Cilento (SA) ha trasmesso per l'approvazione la versione definitiva del Piano di Assestamento Forestale dei propri beni silvo-pastorali che si compone anche di un elaborato integrativo che fa parte integrante del Piano stesso;
f. che le aree interessate dal Piano di Assestamento Forestale del Comune di San Mauro Cilento (SA) ricadono nel perimetro del SIC IT8050025;

PRESO ATTO che il Comune di San Mauro Cilento (SA) ha trasmesso al Settore per il Piano Forestale Generale i seguenti documenti, che allegati alla presente deliberazione ne costituiscono parte integrante e sostanziale:

a. Nulla osta dell'Ente Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano del 9/2/2010, prot. n. 1723, e del 21/10/2010, prot. n. 16455, con i quali, in relazione alla documentazione del P.A.F., esprime parere favorevole con prescrizioni (note del Comune del 13/12/2010, prot. n. 6566, e del 14/3/2011, prot. n. 1215);
b. Decreto del Dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente dell'A.G.C.05 n. 895 del 31/8/2010, con il quale si dà atto che la procedura per la Valutazione di Incidenza relativa al P.A.F. del Comune di San Mauro Cilento (SA) è stata conclusa con esito favorevole, con prescrizioni (nota del Comune del 13/12/2010 n. 6566);
c. Dichiarazione del responsabile dell'Ufficio Tecnico e Lavori Pubblici del Comune del 2/5/2011, prot. n. 2063, trasmessa con nota del 9/5/2011 prot. n. 2114, con la quale si attesta che i beni silvo-pastorali del Comune, oggetto del P.A.F., non ricadono in aree a rischio frana;

CONSIDERATO che:

a. il Piano suddetto è stato reso conforme alle norme tecniche di cui alle Leggi Regionali n. 13/87 e n. 11/96, art. 12, comma 3, a seguito delle modifiche ed integrazioni richieste dal Settore per il Piano Forestale Generale;

b. il periodo di validità del P.A.F. è stato aggiornato al 2012/2021, come da disposizioni di questo Settore, al fine di consentire all'Ente di avere uno strumento di pianificazione di durata decennale come disposto dalla L.R. 11/96;

DATO ATTO che il P.A.F. del Comune di San Mauro Cilento (SA) e tutta la pertinente documentazione sono depositati presso il Settore per il Piano Forestale Generale dell'A.G.C. 11;

RITENUTO di approvare il Piano di Assestamento Forestale del Comune di San Mauro Cilento (SA), predisposto per il decennio 2012/2021;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

D E L I B E R A

Per i motivi di cui espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di approvare il Piano di Assestamento Forestale del Comune di San Mauro Cilento (SA), valevole per il decennio 2012/2021, corredato dai seguenti documenti, che allegati alla presente deliberazione ne costituiscono parte integrante e sostanziale:
   1.1. Nulla osta dell'Ente Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano del 9/2/2010, prot. n. 1723, e del 21/10/2010, prot. n. 16455, con i quali, in relazione alla documentazione del P.A.F., esprime parere favorevole con prescrizioni;
   1.2. Decreto del Dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente dell'A.G.C.05 n. 895 del 31/8/2010, con il quale si dà atto che la procedura per la Valutazione di Incidenza relativa al P.A.F. del Comune di San Mauro Cilento (SA) è stata conclusa con esito favorevole, con prescrizioni;
   1.3. Dichiarazione del responsabile dell'Ufficio Tecnico e Lavori Pubblici del Comune del 2/5/2011, prot. n. 2063, con la quale si attesta che i beni silvo-pastorali del Comune, oggetto del P.A.F., non ricadono in aree a rischio frana;
2. di stabilire che il P.A.F del Comune di San Mauro Cilento (SA) costituisce, ai sensi dell'art. 10, comma 4, della L.R. 11/96, atto regolamentare generale di prescrizione di massima;
3. di stabilire che il P.A.F. del Comune di San Mauro Cilento (SA) e tutta la pertinente documentazione sono depositati presso il Settore per il Piano Forestale Generale dell'A.G.C. 11;
4. di dare mandato al Settore per il Piano Forestale Generale di effettuare gli accertamenti dovuti per legge ai fini della verifica del rispetto da parte dell'Ente beneficiario delle norme contenute nella L.R. 11/96 in sede di attuazione del Piano suddetto;
5. di inviare la presente deliberazione al Settore per il Piano Forestale Generale, per gli adempimenti consequensiali ed al Settore Stampa Documentazioni ed Informazione e Bollettino Ufficiale dell'AGC 01, per la pubblicazione sul B.U.R.C..

Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano

AREA TECNICA-CONSERVAZIONE DELLA NATURA
SERVIZIO TECNICO
UFFICIO AUTORIZZATIVO

Prot. n. 1723 del 05 FEB. 2010 — 750 — 09.02.10
TB 49/09

Al Sig. Sindaco del
Comune di San Mauro Cilento

OGGETTO: L.R. 11/96 – Piano di Assestamento Forestale
Riscontro Vs. nota prot. n.6403 del 10/11/2009

Vista la nota di codesto Ente, acquisita al protocollo dell'Ente Parco in data 11/11/2009 al n.20692, di trasmissione del Piano di Assestamento Forestale del Comune di San Mauro Cilento
Vista l'istruttoria predisposta sulla base di quanto previsto nella convenzione stipulata dall'Ente Parco e l'Università degli Studi di Napoli Federico II – Dipartimento di Arboricoltura Botanica e Patologia Vegetale
Viste le Misure di Salvaguardia allegate al D.P.R. 05/06/95

SI CHIEDE

che il PAF venga integrato secondo le indicazioni emerse nella relazione istruttoria del prof. Saracino Antonio, di cui si allega copia.

IL DIRETTORE
Ing. Angelo DE VITA

RECORD 7341

MAB Riserva di Biosfera
Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano
Piazza S. Caterina - 84078 Vallo Della Lucania (Sa) – Tel.+39 0974 719911 – Fax.+39 0974 7199217 –
www.cilentoediano.it - parco@cilentoediano.it
C.F. 9300799 0653

fonte: http://burc.regione.campania.it

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II
DIPARTIMENTO DI ARBORICOLTURA, BOTANICA E PATOLOGIA VEGETALE

Via Università, 100 - 80055 *PORTICI* (NA) –ITALIA – Tel.: +39 81/2539384 Fax: +39 81/7755114

Comune di S. Mauro Cilento (SA)

Piano di assestamento dei boschi e dei pascoli di proprietà comunale

Tipo di piano
Revisione
Periodo di validità
2010-2019
Assestatore
Dott. For.le Pasquale Curcio

Parere favorevole ai sensi del DM 05.08.1995 subordinato alle seguenti prescrizioni e chiarimenti da fornire come integrazioni all'elaborato:

Il PAF è uno strumento di pianificazione pluriennale a scala aziendale, subordinato al Piano di Gestione del Parco. In previsione dell'entrata in vigore di quest'ultimo, si renderà necessaria una verifica dell'aderenza degli interventi di gestione silvopastorale e dei miglioramenti fondiari prospettati dal PAF con gli interventi e le attività consentite nei diversi ambiti della nuova zonizzazione.

- Manca un riscontro (anche solo di tipo tabellare) del grado si sovrapposizione fra particelle catastali e particelle forestali individuate.

- Eventuali progetti di sistemazioni idraulico-forestale e di rimboschimento che si intendono promuovere dovranno essere coerenti con le prescrizioni del PAF. In particolare dovranno essere coerenti con la legge 353/2000 *Legge quadro in materia di incendi boschivi* e non dovranno sovrapporsi alla ordinaria gestione forestale prescritta dal PAF.

- Sono indispensabili cartografe integrative riferite all'attuale e futura zonizzazione del territorio del Parco e alla perimetrazione del SIC IT8055023 "Monte della Stella".

Classe economica A "Boschi cedui misti e/o puri di castagno"
Comprende le particelle forestali n. 1 e 2 per una superficie di 49 ha e di 27 anni di età al 2009. Si approva la ripresa planimetrica triennale che varia fra 8,2 ha e 3,68 ha.

Boschi di protezione
Sono costituiti da una sola particella forestale, la n. 3 di 28 ha, ricoperta da macchia mediterranea che rappresenta la *facies* regressiva di una lecceta percorsa dal fuoco. Non si prevede nessun intervento nel periodo di validità del PAF. In cartografia il bosco di protezione corrisponde alla particella forestale n. 4 mentre la numero 3 è un pascolo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rimboschimenti
Non viene fatta alcuna menzione dello stato attuale della particella forestale n. 5 e degli eventuali interventi colturali che si intendono porre in atto.

Sistemazioni idraulico-forestali
Sul Torrente Chiaromana si prevedono opere di sistemazioni idraulico-forestale con realizzazione, fra le altre cose, di briglie a gravità e di attraversamenti su fossi. La progettazione esecutiva dovrà fare riferimento ad opere di ingegneria naturalistica limitate allo stretto necessario e coerenti con gli indirizzi di protezione gravanti nell'area (zonizzazione Parco e SIC IT8050025). Pertanto si rimanda alla valutazione della progettazione definitiva per esprimere parere in merito.

Valutazione di incidenza ai sensi del DPR n. 357/97 e del DPR 120/2003
Parere favorevole con recepimento delle misure di mitigazione riportate nella valutazione di incidenza con i seguenti emendamenti:

- Tutte le attività del cantiere forestale nelle tagliate dei cedui sono sospese a partire dal 1 aprile.
- Occorre rendere coerente il numero di matricine rilasciate a dote del bosco rispetto a quanto riportato nel PAF.

Portici, 21 gennaio 2010

prof. Antonio Saracino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano

AREA TECNICA-CONSERVAZIONE DELLA NATURA
SERVIZIO TECNICO
UFFICIO AUTORIZZATIVO

SINDACO
COMUNE DI SAN MAURO CILENTO (SA)
11 MAR 2011
PROT. N° 1163

Prot. n. 16455 del 21 OTT. 2010
TB 49/09

Al Sig. Sindaco del
Comune di San Mauro Cilento

OGGETTO: L.R. 11/96 – Piano di Assestamento Forestale – Decennio di validità 2010-2019

Vista la documentazione integrativa trasmessa dal tecnico incaricato per la redazione del PAF, acquisita al protocollo dell'Ente Parco in data 20/05/2010 al n.6887.
Vista la legge n.394/91 e le norme di attuazione del Piano del Parco
Considerato che sono state recepite le integrazioni a suo tempo richieste dall'ente scrivente

SI COMUNICA

PARERE FAVOREVOLE all'approvazione del piano di assestamento forestale alle condizioni di seguito indicate.
Gli eventuali progetti esecutivi di interventi di sistemazione idraulica del torrente Chiaromano, inseriti fra i miglioramenti fondiari, dovranno essere sottoposti ad autorizzazione da parte dell'Ente Parco. Così pure eventuali interventi nei valloni finalizzati al miglioramento dell'accessibilità per le utilizzazioni forestali e per scopi di antincendio.
Nella particella forestale n. 5, il cui dettaglio descrittivo è fornito nell'elaborato integrativo, coerentemente con quanto dettato dal Piano del Parco, sono opportuni interventi colturali di diradamento a carico delle conifere esotiche che assecondano i fenomeni di rinaturalizzazione in atto.
Con la presente si ribadisce il "sentito" positivo sulla valutazione di incidenza allegata al PAF.

IL DIRETTORE
Ing. Angelo DE VITA

RECORD 7941

MaB Riserva di Biosfera
Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano
Piazza S. Caterina - 84078 Vallo Della Lucania (Sa) – Tel.+39 0974 719911 – Fax.+39 0974 7199217 –
www.cilentoediano.it - parco@cilentoediano.it
C.F. 9300799 0653

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Decreto

Area Generale di Coordinamento:

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

N°	*Del*	*A.G.C.*	*Settore*	*Servizio*
895	*31/08/2010*	*5*	*2*	*3*

Oggetto:

D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "Piano di Assestamento Forestale 2010 2019" - proposto dal Comune di San Mauro Cilento (SA).

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea del provvedimento originale in formato elettronico, firmato elettronicamente, conservato in banca dati della Regione Campania.

Estremi elettronici del documento:

Documento Primario : BE15BF5E69BCF92A1C652D669F35D38801DAA72C

Frontespizio Allegato : 5A97CC407F5420783BA2D43D964E7DAF7C935F7E

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO — **A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile**

COORDINATORE — **Dr. Rauci Luigi**

DIRIGENTE SETTORE — **Dr. Rauci Luigi**

DECRETO N°	DEL	A.G.C.	SETTORE	SERVIZIO	SEZIONE
895	**31/08/2010**	**5**	**2**	**3**	**0**

Oggetto:

D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "Piano di Assestamento Forestale 2010 2019" - proposto dal Comune di San Mauro Cilento (SA).

	Data registrazione	_____
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	_____
	Data dell'invio al B.U.R.C.	_____
	Data dell'invio al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio	_____
	Data dell'invio al settore Sistemi Informativi	_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ITER DOCUMENTALE
DEL
DECRETO DIRIGENZIALE

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO	**A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile**
COORDINATORE	**Dr. Rauci Luigi**
DIRIGENTE SETTORE	**Dr. Rauci Luigi**
DIRIGENTE DEL SERVIZIO	**Dr.ssa Adelaide Pollinaro**
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	_____

Oggetto:

D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "Piano di Assestamento Forestale 2010 2019" - proposto dal Comune di San Mauro Cilento (SA).

14 SET. 2010

Il SINDACO
(Prof. Giuseppe Cilento)

fonte: http://burc.regione.campania.it

PREMESSO
che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" e, in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

che, pertanto la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dai Tavoli Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

CONSIDERATO che con richiesta del 10.11.2009 prot. 6406, acquisita al prot. n° 1005111 in data 20.11.2009, il Comune di San Mauro Cilento (SA) ha presentato istanza relativa al progetto "Piano di Assestamento Forestale 2010 2019"

RILEVATO
che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico V, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 17.06.2010, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza per il Piano di Assestamento Forestale così come proposto e di rimandare, eventualmente a Valutazione d'Incidenza i singoli interventi che comporteranno modifiche di rilievo al quadro propositivo, programmatico ed esecutivo del PAF, prescrivendo inoltre di:

- effettuare, prima dell'apertura dei singoli cantieri sempre un'indagine sullo stato dei luoghi, per avere un quadro di riferimento dell'area allo stato di fatto e sulla quale si andrà ad operare
- l'esecuzione dei lavori dovrà essere svolta sempre in tempi brevi e si dovrà operare nel rispetto dell'ambiente naturale in cui si agisce, evitando qualsiasi forma di inquinamento luminoso e qualsiasi interferenza con i periodi riproduttivi degli animali (quali rumori e diffusione di polveri)
- non effettuare scavi nè movimenti di terra, se non autorizzati

14 SET. 2010
IL SINDACO
Prof. Giuseppe Cilento

fonte: http://burc.regione.campania.it

- nelle successive fasi operative previste dal PAF i materiali di risulta ed i rifiuti in generale, quelli non recuperabili in loco, dovranno essere trasportati e smaltiti presso discariche autorizzate, e riposti in attesa dello smaltimento, in luoghi sicuri, temporaneamente attrezzati all'interno dei cantieri che andranno a crearsi, secondo le disposizioni normative per deposito temporaneo, nel pieno rispetto sia dell'ambiente naturale circostante che di quello urbano eventualmente posto nelle vicinanze del o dei luoghi di taglio.
- per ogni singolo intervento programmato, per le singole particelle, approntare un adeguato piano di sicurezza per il cantiere e per gli operatori, utile anche per mitigare le attività rumorose (prodotte dai mezzi e macchinari vari) nonchè inquinanti di cantiere, coordinato con le eventuali altre azioni operative rivolte alla tutela e salvaguardia del contesto in cui si opera.
- Per evitare danni di natura idrogeologica, sempre nelle fasi operative previste, derivanti dalle operazioni di esbosco e dall'eventuale apertura di piste e/o strabelli (se previsti in fase successiva), al termine dell'utilizzazione, e se necessario, anche nel corso della stessa, si dovranno realizzare interventi specifici di prevenzione e protezione a tutela del contesto ambientale in cui si opera e di quello posto nelle immediate vicinanze. All'occorrenza, se necessario, intervenire preferibilmente con opere di ingegneria naturalistica
- per evitare l'emissione o la distribuzione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo, si programmi un controllo quotidiano ed un monitoraggio periodico relativamente:
  - alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per le utilizzazioni
  - allo smaltimento dei rifiuti inquinanti e non, da trattenere all'interno dei cantieri ed in luoghi sicuri, non oltre un certo limite di tempo prestabilito (preferibilmente max 48 ore)
- per gli interventi che interesseranno le singole particelle, di qualunque natura essi siano, si adottino le dovute ed adeguate misure di mitigazione ed azioni di monitoraggio che dovranno essere parte integrante degli stessi. Interventi
- le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, dovranno essere allontanate procedendo alla conseguente bonifica delle zone interessate, e nelle sole ore giornaliere, limitando l'inquinamento acustico ed atmosferico, utilizzando, solo se necessario, veicoli ed attrezzi, omologati CEE da sottoporre comunque ad un'accurata manutenzione, per limitare ulteriormente i fenomeni d'inquinamento ambientale.

Inoltre relativamente alla protezione della biodiversità:

- rilasciare nell'area interessata dal taglio gli individui arborei caratterizzati da cavità nonché morti o deperienti, al fine di salvaguardare habitat fondamentali per talune componenti faunistiche (piciformi, rapaci, insetti), nonché per molte formazioni vegetali basse (funghi, felci, briofite, ecc.) di vitale importanza per alcune componenti faunistiche (chirotteri, coleotteri, picidi, ecc.);
- salvaguardare la diversità deondrologica e le fasce protettive a ridosso dei valloni e degli impluvi
- selezionare le matricine e le specie arboree in modo tale da mantenere o migliorare la composizione percentuale di quelle presenti
- preservare gli alberi secolari o monumentali e conservare alcuni grandi alberi, qualora si rilevasse la presenza costante di rapaci nidificatori
- salvaguardare, durante le operazioni di taglio, la flora arbustiva endemica recante frutti eduli per l'avifauna ;

14 SET 2010
fonte: http://burc.regione.campania.it

che il Comune di San Mauro Cilento (SA) ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con bonifico del 14.06.2010, acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 15.07.2010 prot. n° 605674;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 17.06.2010, in merito al progetto "Piano di Assestamento Forestale 2010 2019" proposto dal Comune di San Mauro Cilento (SA), per il Piano di Assestamento Forestale così come proposto e di rimandare, eventualmente a Valutazione d'Incidenza i singoli interventi che comporteranno modifiche di rilievo al quadro propositivo, programmatico ed esecutivo del PAF, prescrivendo inoltre di:

- effettuare, prima dell'apertura dei singoli cantieri sempre un'indagine sullo stato dei luoghi, per avere un quadro di riferimento dell'area allo stato di fatto e sulla quale si andrà ad operare
- l'esecuzione dei lavori dovrà essere svolta sempre in tempi brevi e si dovrà operare nel rispetto dell'ambiente naturale in cui si agisce, evitando qualsiasi forma di inquinamento luminoso e qualsiasi interferenza con i periodi riproduttivi degli animali (quali rumori e diffusione di polveri)
- non effettuare scavi nè movimenti di terra, se non autorizzati.
- nelle successive fasi operative previste dal PAF i materiali di risulta ed i rifiuti in generale, quelli non recuperabili in loco, dovranno essere trasportati e smaltiti presso discariche autorizzate, e riposti in attesa dello smaltimento, in luoghi sicuri, temporaneamente attrezzati all'interno dei cantieri che andranno a crearsi, secondo le disposizioni normative per deposito temporaneo, nel pieno rispetto sia dell'ambiente naturale circostante che di quello urbano eventualmente posto nelle vicinanze del o dei luoghi di taglio.
- per ogni singolo intervento programmato, per le singole particelle, approntare un adeguato piano di sicurezza per il cantiere e per gli operatori, utile anche per mitigare le attività rumorose (prodotte dai mezzi e macchinari vari) nonchè inquinanti di cantiere, coordinato con le eventuali altre azioni operative rivolte alla tutela e salvaguardia del contesto in cui si opera.
- Per evitare danni di natura idrogeologica, sempre nelle fasi operative previste, derivanti dalle operazioni di esbosco e dall'eventuale apertura di piste e/o strabelli (se previsti in fase successiva), al termine dell'utilizzazione, e se necessario, anche nel corso della stessa, si dovranno realizzare interventi specifici di prevenzione e protezione a tutela del contesto

14 SET. 2010

IL SINDACO

fonte: http://burc.regione.campania.it

ambientale in cui si opera e di quello posto nelle immediate vicinanze. All'occorrenza, se necessario, intervenire preferibilmente con opere di ingegneria naturalistica

- per evitare l'emissione o la distribuzione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo, si programmi un controllo quotidiano ed un monitoraggio periodico relativamente:
  - alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per le utilizzazioni
  - allo smaltimento dei rifiuti inquinanti e non, da trattenere all'interno dei cantieri ed in luoghi sicuri, non oltre un certo limite di tempo prestabilito (preferibilmente max 48 ore)
- per gli interventi che interesseranno le singole particelle, di qualunque natura essi siano, si adottino le dovute ed adeguate misure di mitigazione ed azioni di monitoraggio che dovranno essere parte integrante degli stessi. Interventi
- le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, dovranno essere allontanate procedendo alla conseguente bonifica delle zone interessate, e nelle sole ore giornaliere, limitando l'inquinamento acustico ed atmosferico, utilizzando, solo se necessario, veicoli ed attrezzi, omologati CEE da sottoporre comunque ad un'accurata manutenzione, per limitare ulteriormente i fenomeni d'inquinamento ambientale.

Inoltre relativamente alla protezione della biodiversità:

- rilasciare nell'area interessata dal taglio gli individui arborei caratterizzati da cavità nonché morti o deperienti, al fine di salvaguardare habitat fondamentali per talune componenti faunistiche (piciformi, rapaci, insetti), nonché per molte formazioni vegetali basse (funghi, felci, briofite, ecc.) di vitale importanza per alcune componenti faunistiche (chirotteri, coleotteri, picidi, ecc.);
- salvaguardare la diversità deondrologica e le fasce protettive a ridosso dei valloni e degli impluvi
- selezionare le matricine e le specie arboree in modo tale da mantenere o migliorare la composizione percentuale di quelle presenti
- preservare gli alberi secolari o monumentali e conservare alcuni grandi alberi, qualora si rilevasse la presenza costante di rapaci nidificatori
- salvaguardare, durante le operazioni di taglio, la flora arbustiva endemica recante frutti eduli per l'avifauna ;

- che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento *de quo*;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

IL SINDACO
(Prof. Giuseppe Valiante)

14 SET. 2010

Dr. Rauci Luigi

fonte: http://burc.regione.campania.it

SAN MAURO CILENTO

Comune d'Europa in Provincia di Salerno

NEL PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO

Servizio Tecnico e Lavori Pubblici

C.A.P. 84070 - Via Serra, 24 - Tel. (0974) 903161 - Fax 903303

C.F. 8100121 065 7 - Partita I.V.A. 0077404 065 3

Prot. Nr. 2063

Oggetto: PIANO DI ASSESTAMENTO FORESTALE - PAF. ATTESTAZIONE.

IL SOTTOSCRITTO RESPONSABILE DELL'UFFICIO TECNICO E LL. PP.

-**Vista** la comunicazione prot. Nr. 2010 - 1028837 del 27.12.2010 della Regione Campania Settore per il Piano Forestale Generale;

-**Visto** il "Progetto di aggiornamento del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - Rischio Idraulico e Rischio Frane, Delibera di adozione del Comitato Istituzionale N. 01 dell'11/04/2011";

ATTESTA

Che l'intervento in oggetto, non è soggetto a nessuna autorizzazione da parte dell'Autorità di Bacino Sinistra Sele in quanto l'area non ricade in nessuna delle zone soggette a rischi frana <<allegato A)>>.

Dalla Residenza Municipale, lì 02 maggio 2011

Il Tecnico Comunale
(Geom. Angelo Cilento)

fonte: http://burc.regione.campania.it

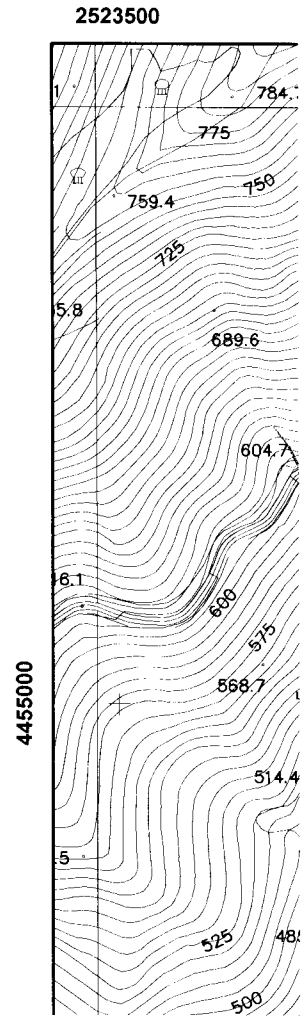
Allegato A)

LEGENDA

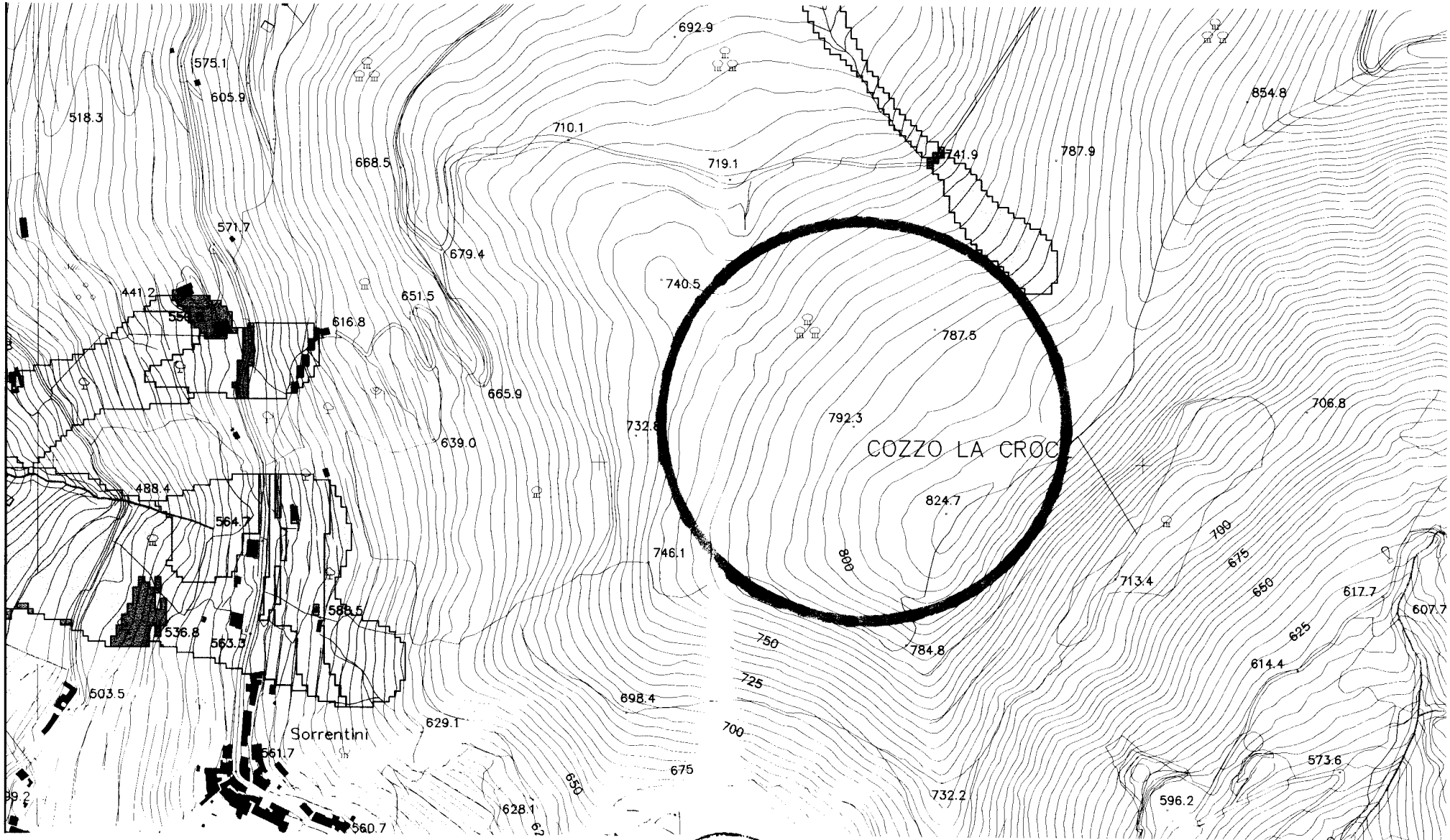
RISCHIO DA FRANA

Classe

- R1 - Moderato
- R2 - Medio
- R3 - Elevato
- R4 - Molto Elevato



fonte: http://burc.regione.campania.it



fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 97 del 13/03/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 5 Foreste, caccia e pesca

Oggetto dell'Atto:

LEGGE REGIONALE 30 APRILE 2002 N. 7, ART. 47, COMMA 3. RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO DERIVANTE DA SENTENZA ESECUTIVA DEL GIUDICE DI PACE DI S. ANGELO DEI LOMBARDI N. 74/2010. RAINONE ANGELO MICHELE - AVV. GIOVANNI SORDILLO E AVV. GRAZIELLA ANGELA PETROZZIELLO.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a. la L.R. 30 Aprile 2002 n. 7 ha disciplinato l'ordinamento contabile della Regione Campania, rivedendo gli istituti contabili ed introducendo nuove procedure amministrativo-contabili;
b. l'art. 47, comma 3, della L.R. 30 Aprile 2002 n. 7 stabilisce che il Consiglio Regionale riconosca la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze;
c. la richiamata norma prescrive che detti riconoscimenti e ogni conseguente decisione debba essere espressamente riferita in sede di rendicontazione;

PRESO ATTO che:

a. il Consiglio Regionale con legge regionale n. 2 del 27 gennaio 2012 ha approvato il Bilancio di Previsione per l'anno finanziario 2012;
b. la Giunta Regionale con delibera n. 24 del 14 febbraio 2012 ha approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012;

RILEVATO che con delibera di G.R. n. 1731 del 30.10.2006 è stato disciplinato l'iter procedurale per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere Regionale;

TENUTO CONTO che gli atti amministrativi di liquidazione relativi alle fattispecie succitate devono essere coerenti con la norma di cui all'art. 47, comma 3, della L.R. 7/2002 e sue s.m.i.;

CONSIDERATO che:

a. l'Avvocatura Regionale in data 20.10.2011 con nota prot. 794678 ha trasmesso la sentenza del Giudice di Pace di S. Angelo dei Lombardi n. 74/2010;
b. dalla sentenza del Giudice di Pace di S. Angelo dei Lombardi n. 74/2010 si evince che il Giudice, definitivamente pronunciando sulla domanda proposta da Rainone Angelo Michele nei confronti di Regione Campania e Provincia di Avellino, così provvede:
   b1. rigetta l'eccezione di difetto di legittimazione passiva sollevata dalla convenuta Regione Campania;
   b2. accoglie l'eccezione di difetto di legittimazione passiva sollevata dalla chiamata in causa Provincia di Avellino;
   b3. dichiara interamente compensate le spese e competenze di causa tra la Regione Campania e la Provincia di Avellino in ordine alla chiamata in causa;
   b4. accoglie la domanda attorea e, per l'effetto condanna la convenuta Regione Campania al pagamento in favore dell'attore, della somma di € 660,00= oltre gli interessi dall'evento;
   b5. condanna la convenuta Regione Campania al pagamento delle spese e competenze del giudizio che si liquidano in complessivi € 530,00=, di cui € 30,00 per spese, € 200,00 per diritti ed € 300,00 per onorari oltre spese generali, cap ed iva come per legge con attribuzione ai difensori antistatari;

DATO ATTO che:

a. in esecuzione della sentenza n. 74/2010 del Giudice di S. Angelo dei Lombardi occorre provvedere a quanto ivi deciso;
b. il debito complessivo ammonta a **€ 2.539,93**= di cui a titolo di risarcimento danni € 660,00 oltre ad € 70,00 a titolo di interessi ed € 250,00 per spese di registrazione per complessivi € 980,00=, e di cui € 1.559,93= per spese legali (diritti ed onorari da sentenza € 500,00, diritti ed onorari da precetto € 213,00, spese di precetto € 27,40, spese da sentenza € 30,00, spese generali € 89,12, cap € 32,08, iva € 175,18; diritti ed onorari da precetto per attore € 329,00, cap € 14,80, spese da precetto attore € 27,40, iva 21% € 80,83, spese generali € 41,12);

c. la spesa complessiva di **€ 2.539,93**=, non essendo predeterminata in base ad un regolare impegno contabile, è da ascriversi tra i debiti fuori bilancio, la cui legittimità, ai sensi dell'art. 47, comma 3 e 4 della L.R. n. 7/02, quale obbligazione sorta a seguito di sentenza;
d. il debito fuori bilancio in questione di € 2.539,93= derivante dalla predetta sentenza è certo, liquido ed esigibile;
e. la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29 comma 9 lettera b) della L.R. n. 7/2002 è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di competenza e/o di cassa, tra capitoli della medesima unità previsionale di base;

RITENUTO:

a. di richiedere al Consiglio Regionale il riconoscimento della legittimità del "debito fuori bilancio" determinato nella misura di **€ 2.539,93**= ai sensi dell'art. 47, comma 3, L.R. 7/02 e della D.G.R. 1731 del 30/10/2006 pubblicata sul BURC del 20/11/2006;
b. che a tanto si possa provvedere , dotando il capitolo di spesa 580 all'interno della U.P.B. 6.23.57 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. 7/2002 di competenza dell' AGC 11" all'uopo istituito della somma di € 2.539,93= e prelevando una somma di pari importo dal capitolo di spesa 124 (U.P.B. 6.23.57) rientrante nelle competenze operative del Settore 02 AGC 08 ed avente sufficiente disponibilità;
c. di demandare al Dirigente del Settore 05 Foreste Caccia e Pesca dell'A.G.C. 11 il conseguente atto di impegno della predetta somma di **€ 2.539,93**= da assumersi sul capitolo 580 all'interno della U.P.B. 6.23.57 all'uopo istituito, subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;

VISTI

a. l'art. 47, comma 3, della L.R. 30 Aprile 2002 n. 7 modificato dall'art. 22 della L.R. n. 1 del 30 Gennaio 2008;
b. la nota dell'A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario n. 877417 del 25/10/2006;
c. la D.G.R. 1731/2006;
d. la legge regionale n. 2 del 27 gennaio 2012 di approvazione del Bilancio di Previsione per l'anno finanziario 2012;
e. la D.G.R. n. 24 del 14 febbraio 2012 di approvazione del Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012;
f. lo Statuto della Regione Campania.

PROPONE e la Giunta in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di proporre al Consiglio Regionale di riconoscere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3, della L.R. 30 aprile 2002 n. 7, così come modificato dall'art. 22 della L.R. n. 1 del 30 gennaio 08, la somma complessiva di **€ 2.539,93**= appartenenti alla categoria dei debiti fuori bilancio avanzati dal Sig. Rainone Angelo Michele, così come specificato nelle allegate schede di rilevazione di partita debitoria;

2. di prendere atto che la somma totale di **€ 2.539,93**= rappresenta una stima approssimativa del debito in quanto soggetta nel tempo, a variazione delle voci di interesse che andranno a maturare fino al soddisfo e di eventuali altre voci che al momento non sono quantificabili;

3. di allegare schede di rilevazione di partita debitoria che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

4. di autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b), della L.R. n.7/2002, una variazione compensativa in termini di competenza e cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario, afferente i capitoli di seguito riportati rientranti nella medesima unità previsionale di base:

   - capitolo di spesa 124 (U.P.B. 6.23.57), denominato "Pagamento debiti fuori bilancio", riduzione dello stanziamento di competenza e di cassa per **€ 2.539,93**=;

   - capitolo di spesa 580 (U.P.B. 6.23.57), denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art 47 della L.R. 7/2002 di competenza dell'AGC 11", incrementato dello stanziamento di competenza e cassa per **€ 2.539,93**=;

5. di demandare al Dirigente del Settore 05 Foreste Caccia e Pesca il conseguente atto di impegno della predetta somma di € 2.539,93= da assumersi sul capitolo 580 U.P.B. 6.23.57, istituito con D.G.R. n. 1078 del 22.06.07, subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;

6. di subordinare, in ogni caso, l'atto di liquidazione alla verifica dell'AGC Avvocatura, in ordine alla notifica di atti di precetto e/o procedure esecutive promosse o concluse da parte dei creditori;

7. di trasmettere copia della presente deliberazione per i successivi adempimenti di rispettiva competenza:
   al Consiglio Regionale della Campania; all'A.G.C. 08 - Bilancio, Ragioneria e Tributi; all'A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario; ai Settori proponenti, Settore Entrate e Spese e Settore Foreste Caccia e Pesca; al Settore B.C.A.; all'A.G.C. Avvocatura per la valutazione della sussistenza di eventuali azioni di responsabilità a carico dei proponenti gli atti annullati ed impugnati innanzi all'Autorità Giudiziaria; alla Sezione Giurisdizionale competente della Corte dei Conti; alla Tesoreria Regionale e al BURC per la relativa pubblicazione.

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N. 1 – DEL 2.03.2012

Area 11 **SETTORE 05** **SERVIZIO 01**

La Sottoscritta Dr.ssa Daniela Lombardo, nella qualità di responsabile del Settore Foreste Caccia e Pesca, per quanto di propria competenza

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore: Rainone Angelo Michele - C.F. RNNLMC68D06F744V, nato a Morra de Sanctis (AV) il 06.04.1968 ed ivi residente alla via Paini di Sotto n. 55.

Oggetto della Spesa: Riconoscimento della spesa di € 980,00 derivante da sentenza del Giudice di Pace di S. Angelo dei Lombardi n.74/2010.

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:
Sentenza Giudice di Pace di S. Angelo dei Lombardi n. 74/2010.

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

Con atto di citazione il sig. Rainone Angelo Michele conveniva in giudizio presso il giudice di Pace di S. Angelo dei Lombardi, la Provincia di Avellino e la Regione Campania per il risarcimento danni subiti ad opera di un cinghiale. In prima istanza il Giudice di Pace di S. Angelo dei Lombardi dichiara la responsabilità della sola Regione Campania.

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza del Giudice di Pace di S. Angelo dei Lombardi n. 74/10.

Importo	**€ 660,00**
Interessi legali	**€ 70,00**
Spese di Registrazione	**€ 250,00**
Totale debito*	**€ 980,00**

(*) la somma esposta rappresenta una stima approssimativa del debito in quanto soggetta, nel tempo, a variazioni di questa voce, il cui importo esatto si definisce al momento della liquidazione.

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati,

fonte: http://burc.regione.campania.it

ATTESTA

1. **Motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: esecuzione di sentenza;**

2. **che al momento non sussistono interessi e/o oneri accessori ovvero la somma di euro 980,00= rappresenta una stima approssimativa del debito in quanto soggetta nel tempo a variazione delle voci di interesse che andranno a maturare e che al momento non sono quantificabili,**

3. **che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'art. 2934 e ss. del Codice Civile;**

sulla scorta di quanto dichiarato lo scrivente

CHIEDE

Il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei comma 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n. 7 del 30 Aprile 2002 per l'importo complessivo di

€ 980,00

Allega la seguente documentazione:
- Sentenza Giudice di Pace di S. Angelo dei Lombardi n. 74/10
- n. 2 precetti di cui uno per l'attore Rainone ed uno per gli avvocati Sordillo e Petrozziello.

Il Dirigente del Settore
Dr.ssa Daniela Lombardo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N. 2 - DEL 2.03.2012

Area 11 **SETTORE 05** **SERVIZIO 01**

La Sottoscritta Dr.ssa Daniela Lombardo, nella qualità di responsabile del Settore Foreste Caccia e Pesca, per quanto di propria competenza

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore: Avv. Giovanni Sordillo - C.F. SRDGNN65D26F839L, nato a Napoli il 26.04.1965 e residente in Avellino alla via Roma n. 22.

Oggetto della Spesa: Riconoscimento della spesa di € 779,97 derivante da sentenza del Giudice di Pace di S. Angelo dei Lombardi n.74/2010.

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:
Sentenza Giudice di Pace di S. Angelo dei Lombardi n. 74/2010.

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

Con atto di citazione il sig. Rainone Angelo Michele conveniva in giudizio presso il giudice di Pace di S. Angelo dei Lombardi, la Provincia di Avellino e la Regione Campania per il risarcimento danni subiti ad opera di un cinghiale. In prima istanza il Giudice di Pace di S. Angelo dei Lombardi dichiara la responsabilità della sola Regione Campania.

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza del Giudice di Pace di S. Angelo dei Lombardi n. 74/10.

Importo* **€ 779,97**
Totale debito** **€ 779,97**

(*) di cui diritti ed onorari da sentenza € 500,00. diritti ed onorari da precetto per legale € 213,00, spese di precetto € 27,40 spese da sentenza € 30,00, spese generali € 89,12, cap € 32,08 iva 175,18; diritti ed onorari da precetto per attore € 329,00, cpa € 14,80, spese da precetto attore € 27,40, iva 21% € 80,83, spese generali € 41,12. L'importo complessivo così come da sentenza e precetti notificati pari a € 1.559,93= è stato suddiviso per 2 per un totale da corrispondere all'avv. Sordillo di € 779,97= in quanto gli avvocati costituiti sono 2 e ciascuno fatturerà la metà dell'importo spettante secondo dispositivo di sentenza e precetti notificati.
(**) la somma esposta rappresenta una stima approssimativa del debito in quanto soggetta, nel tempo, a variazioni di questa voce, il cui importo esatto si definisce al momento della liquidazione.

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati,

fonte: http://burc.regione.campania.it

ATTESTA

1. **Motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: esecuzione di sentenza;**

2. **che al momento non sussistono interessi e/o oneri accessori ovvero la somma di € 779,97= rappresenta una stima approssimativa del debito in quanto soggetta nel tempo a variazione delle voci di interesse che andranno a maturare e che al momento non sono quantificabili,**

3. **che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'art.2934 e ss. del Codice Civile;**

sulla scorta di quanto dichiarato lo scrivente

CHIEDE

Il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei comma 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n. 7 del 30 Aprile 2002 per l'importo complessivo di

€ 779,97

Allega la seguente documentazione :
-Sentenza Giudice di Pace di S. Angelo dei Lombardi 74/2010
-n. 2 precetti di cui uno per l'attore Rainone ed uno per gli avvocati Sordillo e Petrozziello.

Il Dirigente del Settore
Dr.ssa Daniela Lombardo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N. 3 - DEL 2.03.2012

Area 11 **SETTORE 05** **SERVIZIO 01**

La Sottoscritta Dr.ssa Daniela Lombardo, nella qualità di responsabile del Settore Foreste Caccia e Pesca, per quanto di propria competenza

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore: Avv. Graziella Angela Petrozziello nata a Sursee (prov. Lucerna) Svizzera il 26.08.1970 - C.F. PTRGZL70M66Z133F, residente in Avellino al piazzale Giovanni Gambale n. 27.

Oggetto della Spesa: Riconoscimento della spesa di € 779,96 derivante da sentenza del Giudice di Pace di S. Angelo dei Lombardi n.74/2010.

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:
Sentenza Giudice di Pace di S. Angelo dei Lombardi n. 74/2010.

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:
Con atto di citazione il sig. Rainone Angelo Michele conveniva in giudizio presso il giudice di Pace di S. Angelo dei Lombardi, la Provincia di Avellino e la Regione Campania per il risarcimento danni subiti ad opera di un cinghiale. In prima istanza il Giudice di Pace di S. Angelo dei Lombardi dichiara la responsabilità della sola Regione Campania.

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza del Giudice di Pace di S. Angelo dei Lombardi n. 74/10.

Importo* **€ 779,96**
Totale debito** **€ 779,96**

(*) di cui diritti ed onorari da sentenza € 500,00. diritti ed onorari da precetto per legale € 213,00, spese di precetto € 27,40 spese da sentenza € 30,00, spese generali € 89,12, cap € 32,08 iva 175,18; diritti ed onorari da precetto per attore € 329,00, cpa € 14,80, spese da precetto attore € 27,40, iva 21% € 80,83, spese generali € 41,12. L'importo complessivo così come da sentenza e precetti notificati pari a € 1.559,93= è stato suddiviso per 2 per un totale da corrispondere all'avv. Petrozziello di € 779,96= in quanto gli avvocati costituiti sono 2 e ciascuno fatturerà la metà dell'importo spettante secondo dispositivo di sentenza e precetti notificati.
(**) la somma esposta rappresenta una stima approssimativa del debito in quanto soggetta, nel tempo, a variazioni di questa voce, il cui importo esatto si definisce al momento della liquidazione.

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati,

fonte: http://burc.regione.campania.it

ATTESTA

1. **Motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: esecuzione di sentenza;**

2. **che al momento non sussistono interessi e/o oneri accessori ovvero la somma di € 779,96= rappresenta una stima approssimativa del debito in quanto soggetta nel tempo a variazione delle voci di interesse che andranno a maturare e che al momento non sono quantificabili,**

3. **che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'art.2934 e ss. del Codice Civile;**

sulla scorta di quanto dichiarato lo scrivente

CHIEDE

Il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei comma 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n. 7 del 30 Aprile 2002 per l'importo complessivo di

€ 779,96

Allega la seguente documentazione :
-Sentenza Giudice di Pace di S. Angelo dei Lombardi 74/2010
-n. 2 precetti di cui uno per l'attore Rainone ed uno per gli avvocati Sordillo e Petrozziello.

Il Dirigente del Settore
Dr.ssa Daniela Lombardo

fonte: http://burc.regione.campania.it

CC 45277/10

COPIA

130/08

74/2010

CRON. 310/2010

1278 Aw

UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE DI S.ANGELO DEI LOMBARDI

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Il Giudice di Pace di S.Angelo dei Lombardi avv. Antonio Nasti ha pronunciato la seguente

S E N T E N Z A

nella causa civile iscritta al n. 156/2008 R.G. di questo Ufficio promossa

D A

Rainone Angelo Michele n. 06.04.1968 , codice fiscale RNNNLM68D06F744V, rapp.to e difeso dagli avv.ti Giovanni Sordillo e Graziella Angela Petrozziello , per mandato a margine dell'atto di citazione introduttivo , tutti elettivamente dom.ti nello studio dell'avv. Rosario Maglio in Rocca S.Felice (AV) alla Via Croce n.3;

ATTORE

C O N T R O

Regione Campania , in persona del Presidente pro tempore, rapp.ta e difesa dall'avv. Anna Carbone , inh virtù di procura generale ad lites per Notaio Stefano Cimmino di Napoli del 17.09.02 Rep. n. 35093 , elettivamente dom.ta in S. Angelo dei Lombardi -Pal. Regione c/o STAP Foreste

CONVENUTA

n o n c h è

Provincia di Avellino , in persona del Presidente p.t., autorizzata a stare in giudizio con determinazione dirigenziale n.3603 del 01.08.2009 , rapp.ta e difesa dall' avv. Gennaro Galietta , elettivamente dom.ta in S.Angelo dei Lombardi alla Via Boschetto n.1 , presso il Centro per l'Impiego della Provincia di Avellino

CHIAMATA IN CAUSA

Avente per oggetto: risarcimento danni.

La causa è stata ritenuta in decisione all'udienza del giorno 18.06.2010 sulle seguenti conclusioni delle parti:

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. AVVOCATURA
SETTORE CONTENZIOSO CIVILE E PENALE
NAPOLI 27 GEN. 2011

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nell'interesse dell'attore: accoglimento della domanda con vittoria di spese e competenze del giudizio.

Nell'interesse della convenuta Regione Campania : difetto di legittimazione passiva e rigetto della domanda .

Nell'interesse della chiamata in causa Provincia di Avellino : difetto di legittimazione passiva e rigetto della domanda.

SVOLGIMENTO DEL PROCESSO

Con atto di citazione, notificato in data 19.07.08 l'attore Rainone Angelo Michele conveniva in giudizio dinanzi questo Giudice di Pace la Regione Campania , in persona del Presidente p.t., per sentirla condannare al pagamento , in suo favore, dei danni subiti dalla propria autovettura Fiat Punto tar.ta AW319WB , in conseguenza dell'evento dannoso verificatosi verso le ore 23,30 del giorno 02.01.2008 sulla S.P. , via Orcomone, agro del comune di Morra de Sanctis .

Esponeva l'attore che in dette circostanze di tempo e di luogo investiva un cinghiale che aveva invaso la sede stradale e che la propria autovettura aveva riportato danni quantificati in complessivi Euro 792,00 , oltre al maggior danno da fermo tecnico per l'impossibilità di utilizzare la propria autovettura per giorni cinque.

Precisava che la Regione Campania era responsabile dell'accaduto quale Ente responsabile della cura della fauna selvatica in relazione a quanto previsto dall'art.2043 c.c.-

La Regione Campania , costituitasi in giudizio , eccepiva in via preliminare il proprio difetto di legittimazione passiva evidenziando che nel caso in questione la responsabilità dell'accaduto era da attribuire alla Provincia di Avellino delegata dalla L.157/92 alle funzioni amministrative non solo in materia di caccia ma anche di protezione della fauna , redisuando in capo ad essa Regione solo le funzioni di programmazione e di coordinamento al fine della pianificazione faunistico-venatoria. Chiedeva , a tal fine, in via preliminare , di essere autorizzata alla chiamata in causa della Provincia di Avellino . Nel merito deduceva l'infondatezza della domanda e quindi concludeva per il rigetto della stessa.

La Provincia di Avellino , costituitasi in giudizio , in via preliminare eccepiva il proprio difetto di legittimazione passiva e nel merito l'infondatezza della domanda .

Nel corso del giudizio veniva espletata la prova per testi articolata dalle parti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La causa quindi, sulle conclusioni quali trascritte in epigrafe, veniva ritenuta in decisione all'udienza del 18.06.2010.-

MOTIVI DELLA DECISIONE

Preliminarmente va deciso sulle eccezioni sollevate dalla convenuta Regione Campania e dalla chiamata in causa Provincia di Avellino in ordine alla carenza di legittimazione passiva.

Posto che la fauna selvatica rientra nel patrimonio indisponibile dello Stato, la legge 157/92 affida alle regioni i poteri di gestione,tutela e controllo di essa,delegando alla provincia le funzioni amministrative in materia di caccia e di protezione della fauna.

La disomogeneità e complessità della normativa statale e regionale in materia ha dato luogo a decisioni diverse e spesso contrastanti in ordine alla legittimazione passiva della regione o della provincia.

A risolvere il contrasto è recentemente intervenuta la Suprema Corte di Cassazione che con sent. N. 21282 del 2007 ha definitivamente riconosciuto la responsabilità della regione per danni derivanti a persone e cose dalla fauna selvatica.

In tal senso anche Cass. Civ. Sez. III Sentenza n.8953 del 7 aprile 2008.

La Cassazione ha ritenuto che la L. 157/92 ha attribuito alle regioni la competenza ad emanare norme relative alla gestione e alla tutela della fauna selvatica e ad esercitare le funzioni di programmazione e pianificazione al riguardo , per cui compete ad essa l'obbligo di predisporre le misure idonee ad evitare che gli animali selvatici arrechino danni a persone o a cose.

Di conseguenza la regione , in quanto obbligata ad adottare tutte le misure idonee ad evitare che la fauna selvatica arrechi danni a terzi, è responsabile dei danni cagionati da un animale selvatico ai veicoli in circolazione.

Aderendo a tale orientamento , questo giudicante , rigetta l'eccezione di difetto di legittimazione passiva sollevata in via preliminare dalla convenuta Regione Campania .

Di conseguenza , va dichiarata la carenza di legittimazione passiva della chiamata in causa Provincia di Avellino.-

Nel merito la domanda è fondata e merita accoglimento.

In ordine alla natura della responsabilità da attribuire alla Regione Campania , esclusa l'operatività dell'art.2052 c.c. , per i danni

fonte: http://burc.regione.campania.it

cagionati da animali selvatici trova applicazione il regime di responsabilità previsto dall'art.2043 c.c. secondo gli ordinari principi della tutela aquilana, fondata sul mancato rispetto del principio del neminem laedere.

In tal senso si è pronunciata anche la Corte Costituzionale la quale ha affermato che ai danni prodotti dalla fauna selvatica si applica il regime ordinario e solidaristico di imputazione della responsabilità civile ex art. 2043 c.c.-

Nel caso in questione risultano sufficientemente provati sia l'elemento oggettivo che quello soggettivo della responsabilità della Regione , ed in particolare è emerso dalla prova testimoniale il nesso causale tra il danno in concreto verificatosi e l'omissione delle misure idonee ad evitarlo da parte dell'ente pubblico a cio' proposto.

D'altra parte la convenuta Regione non ha offerto prova alcuna in ordine all'adozione delle misure idonee ad evitare i danni attraverso la predisposizione di adeguate segnalazioni visive circa la presenza di selvaggina o di servizi di vigilanza o di recinzione del tratto di strada in questione.

L'attore ha pienamente provato la propria pretesa risarcitoria.

I testi escussi hanno confermato , univocamente, che il cinghiale si parava repentinamente innanzi all'autovettura dell'attore che nulla poteva fare per evitare l'impatto.

Il teste Nigro Raffaele ha precisato di aver visto il cinghiale attrvarsare la strada e quindi essere investito dall'autovettura dell'attore che in conseguenza dell'aurto riportava danni alla parte anteriore .

Ne consegue che la Regione Campania non avendo adottato , nel caso in questione, tutte le misure idonee ad evitare che la fauna selvatica arrechi danni a terzi, è responsabile dei danni cagionati da un animale selvatico ai veicoli in circolazione.

Relativamente al quantum , sulla scorta della documentazione prodotta in giudizio (preventivo autocarrozzeria Campitiello Gaetano) e dichiarazioni rese dai testi , ritiene questo giudicante di poter equitativamente quantificare in Euro 660,00 i danni subiti dall'autovettura dell'attore in conseguenza del sinistro per cui è causa.

Su tale importo vanno corrisposti gli interessi legali a far data dall'epoca dell'evcento e fino al soddisfo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nessuna somma può essere riconosciuta per l'IVA , in mancanza di fattura, e o per fermo tecnico in mancanza di prova.

Le spese del giudizio seguono la soccombenza e vanno determinate come in dispositivo.

P. Q. M.

Il Giudice di Pace , definitivamente pronunciando sulla domanda proposta da Rainone Angelo Michele nei confronti della Regione Campania e della Provincia di Avellino così provvede :

rigetta l'eccezione di difetto di legittimazione passiva sollevata dalla convenuta Regione Campania ;

accoglie l'eccezione di difetto di legittimazione passiva sollevata dalla chiamata in causa Provincia di Avellino;

dichiara interamente compensate le spese e competenze di causa tra la Regione Campania e la Provincia di Avellino in ordine alla chiamata in causa;

accoglie la domanda attorea e, per l'effetto :

-condanna la convenuta Regione Campania al pagamento, in favore dell'attore, della somma di Euro 660,00 oltre agli interessi dall'evento;

-condanna la convenuta Regione Campania al pagamento delle spese e competenze del giudizio che si liquidano in complessivi Euro 530,00 di cui Euro 30,00 per spese, Euro 200,00 per diritti ed Euro 300,00 per onorari oltre spese generali, CAP ed IVA come per legge , con attribuzione al difensori antistatari.

S.Angelo dei Lombardi , lì 27/10/2010

Depositato in Cancelleria, oggi
27/10/2010
Il Cancelliere

fonte: http://burc.regione.campania.it

19/11/2015

NOME DELLA LEGGE

S. Angelo dei Lombardi, li 19/11/2015

F. C.

E' copia conforme alla prima rilasciata in forma esecutiva.

S. Angelo dei Lombardi, li 19/11/2015

IL CANCELLIERE

fonte: http://burc.regione.campania.it

RELATA DI NOTIFICA

Ad istanza dell'Avv. Giovanni Sordillo e Avv. Graziella Angela Petrozziello, nella qualità di Procuratori antistatari nel procedimento civile definito dinanzi al Giudice di Pace di Sant'Angelo dei Lombardi, giusta sentenza di cui innanzi, l'anno 2010 il giorno 21 GEN 2011 del mese di , io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico Notifiche del Tribunale di Sant'Angelo dei Lombardi (AV), ho notificato e dato copia dell'antescritto atto per legale scienza e conoscenza e ad ogni effetto di legge a:

- ***REGIONE CAMPANIA, in persona del Presidente p.t.,*** *elett.te dom.to, ex lege, presso la sua sede sita in NAPOLI alla Via Santa Lucia.*

Eseguita invio di copia in plico raccomandato con A.R. spedita a mezzo del servizio postale dal locale Ufficio come per legge.
Sant'Angelo dei Lombardi

21 GEN 2011

L'UFFICIALE GIUDIZIARIO B3
- *Giuseppina ROSSI* -

fonte: http://burc.regione.campania.it

STUDIO LEGALE
SORDILLO

Patrocinante in Cassazione e dinanzi alle Magistrature Superiori

Via Roma n°22 Pietradefusi (AV) 83030 - Via Roma n°22 Avellino 83100
Tel. 0825/962352 Fax. 0825/962917 - 348/8438057- 0825/243157
www.studiolegalesordillo.com – sordillogiovanni@libero.it
giovanni.sordillo@avvocatiavellinopec.it

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. 01 SETTORE 01
1572 del 06 OTT 2011
UFFICIO SMISTAMENTO POSTA
RICEZIONE ATTI GIUDIZIARI
Napoli - Via S. Lucia, 81

ATTO DI PRECETTO

Per

Il Sig. **RAINONE Angelo Michele**, nato il 06/04/1968 a Morra De Sanctis (AV) ed ivi residente alla Via Paini di Sotto n.°55 alla C.da Orcomone n.°108, C.F.:RNNNLM68D06F744V, rapp.to e difeso, ai fini di codesta procedura, in virtù di procura conferita al margine dell'atto di citazione, dall'Avv. Giovanni Sordillo nonché, anche disgiuntamente, dall'Avv. Graziella Angela Petrozziello, entrambi del Foro di Avellino ed elettivamente domiciliato, in uno ai suoi Procuratori costituiti, presso l'Avv. Rosario Maglio con studio in Rocca San Felice alla Via Croce n.°3 (*Ai sensi della vigente normativa i costituiti Procuratori comunicano che è possibile inoltrare eventuali notifiche o comunicazioni mediante fax al n. 0825/962917; fax.:0825/460933 o tramite mail all'indirizzo* ***giovanni.sordillo@avvocatiavellinopec.it;*** ***graziellaangela.petrozziello@avvocatiavellinopec.it***)

PREMESSO

- Che, nel procedimento civile incardinato dinanzi all'Ufficio del Giudice di Pace di Sant'Angelo dei Lombardi - Sezione Civile -, tra RAINONE Angelo Michele e la Regione Campania, in persona del Presidente p.t., nonché la PROVINCIA di Avellino, in persona del Presidente p.t., iscritto al **n.°130/02 R.G.A.C.C.**, veniva pronunciata sentenza n.°74/2010, Cron.n.°310/2010, in virtù della quale, preliminarmente accolta la domanda attorea, il G.d.P., designato nella persona dell'Avv. Antonio NASTI, condannava la Regione Campania, in persona del Presidente p.t., al pagamento in favore dell'attore della somma di 660,00 euro, oltre interessi legali dall'evento al soddisfo, nonché delle spese e competenze del giudizio liquidante in complessivi euro 530,00, di cui euro 30,00 per spese, euro 200,00 per diritti, euro 300,00 per onorari, oltre spese generali,

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. AVVOCATURA
07 OTT. 2011
SETTORE CONTENZIOSO CIVILE E PENALE

fonte: http://burc.regione.campania.it

C.A.P. ed I.V.A. come per legge, espressamente statuendo l'attribuzione di detti importi in favore dei difensori costituiti antistatari.

- Che la sentenza in esame riceveva, quindi, l'apposizione della relativa formulava esecutiva in data 19/11/2010.
- Che il predetto titolo veniva notificato in forma esecutiva alla REGIONE CAMPANIA in data 26/01/2011.
- Che, nelle more, sono ampiamente spirati i termini di legge ai fini della notificazione del successivo atto di precetto.
- Che, pertanto, gli istanti si sono determinati, a fronte dell'inadempimento della parte adita, ad agire in virtù del suddetto titolo esecutivo procedendo alla notificazione del presente atto di precetto.

Tanto premesso, il Sig. **RAINONE Angelo Michele**, come in atti dom.to, rapp.to e difeso

INTIMA E FA PRECETTO

Alla **Regione Campania**, in persona del Presidente p.t., con sede e domicilio eletto *ex lege* presso la sua sede in Napoli alla Via Santa Lucia, di pagare all'istante, presso il domicilio eletto, entro il termine di 10 giorni dalla notificazione del presente atto, sotto pena, in difetto, di esecuzione forzata, la complessiva somma di **1.206,54 EURO, di cui, 660,00, per sorta capitale, 53,39, per interessi legali,** nonché quelli relativi al presente atto, come da specifica che segue, inclusi accessori di legge complessivi come indicati:

	DIRITTI	SPESE
A) sorta capitale liq. in sentenza così determinata:		
- **660,00 euro.**		
- **Interessi legali: dal 02/01/2008 – al 26/09/2011 (su 660,00): 53,39 euro**		
TOTALE A): 713,39 EURO		

B)	DIRITTI	SPESE
- Posizione e archivio	39,00 EURO	

fonte: http://burc.regione.campania.it

- disamina dispositivo sentenza	10,00 EURO	
- disamina testo integrale sentenza	19,00 EURO	
- richiesta copie (diritti)	10,00 EURO	
- richiesta copie (spese)		12,40 EURO
- appos. Formula esecutiva	10,00 EURO	
- corrispondenza	39,00 EURO	
- consultazioni	39,00 EURO	
- redazione precetto	39,00 EURO	
- onorari precetto	45,00 EURO	
- scritt. detto (spese)	10,00 EURO	
- collaz. detto (diritti)	10,00 EURO	
- autentica di firma	10,00 EURO	
- redazione nota spese	19,00 EURO	
- notifica precetto (diritti)	10,00 EURO	7,50 euro
- esame n°1 relata	10,00 EURO	
- n° 1 trasferte (diritti)	10,00 EURO	
- spese per n°1 trasferte		7,50 EURO
	329,00 EURO	**27,40 EURO**
Spese generali (art.15 L.P.) 12,50% su 329,00 EURO		**41,12 EURO**
CPA al 4% su 370,12 EURO		**14,80 EURO**
IVA (21%) su 384,92 EURO		**80,83 EURO**

TOTALE B) : 465,75 + 27,40 < 493,15 EURO

TOTALI (A + B): 713,39 euro + 493,15 euro = 1.206,54 EURO

TOTALE PRECETTO (Sorta capitale, Interessi, Diritti, Accessori di legge, SPESE) 1.206,54 EURO euro.

E così per un totale complessivo, si ribadisce, di **1.206,54 EURO oltre** successive spese occorrende.

Con espressa avvertenza che, in mancanza del pagamento, si procederà ad esecuzione forzata nei modi e nelle forme di legge.

S.J.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Avellino, lì 26 settembre 2011.

Avv. Giovanni Sordillo *Avv. Graziella Angela Petrozziello*

RELATA DI NOTIFICA

Ad istanza degli Avv.ti Giovanni Sordillo e Graziella Angela Petrozziello, nella qualità di cui in atti, l'anno 2011 il giorno del mese di , io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico Notifiche del Tribunale di Sant'Angelo dei Lombardi ho notificato e dato copia dell'antescritto atto per legale scienza e conoscenza e ad ogni effetto di legge a:

- **Regione Campania**, in persona del Presidente p.t., con sede e domicilio eletto *ex lege* presso la sua sede in Napoli alla Via Santa Lucia

30 SET 201

26 9 11

3502 7

fonte: http://burc.regione.campania.it

STUDIO LEGALE
SORDILLO

Patrocinante in Cassazione e dinanzi alle Magistrature Superiori
Via Roma n°22 Pietradefusi (AV) 83030 - Via Roma n°22 Avellino 83100
Tel. 0825/962352 Fax. 0825/962917 - 348/8438057- 0825/24317
www.studiolegalesordillo.com – sordillogiovanni@libero.it
giovanni.sordillo@avvocatiavellinopec.it

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. 01 SETTORE 01
05 OTT 2011
AW 15658
UFFICIO SMISTAMENTO POSTA
RICEZIONE ATTI GIUDIZIARI
Napoli Via S. Lucia, 81

ATTO DI PRECETTO

Per

L'Avv. Giovanni **Sordillo,** nato a Napoli il 26/04/1965, C.F.: SRDGNN65D26F839L, nonché per l'**Avv. Graziella Angela Petrozziello**, nata il 26/08/1970 a Sursee (Prov.:Lucerna) - Svizzera, C.F.:PTRGZL70M66ZI33F, rapp.ti e difesi, da sé medesimi ai sensi e per gli effetti di cui all'art.86 c.p.c., ed elett.te domiciliati presso lo studio e la persona dell'Avv. Rosario Maglio con studio in Rocca San Felice alla Via Croce n.°3 (*Ai sensi della vigente normativa i costituiti Procuratori comunicano che è possibile inoltrare eventuali notifiche o comunicazioni mediante fax al n. 0825/962917; fax.:0825/460933 o tramite mail all'indirizzo* ***giovanni.sordillo@avvocatiavellinopec.it; graziellaangela.petrozziello@avvocatiavellinopec.it***)

PREMESSO

- Che, nel procedimento civile incardinato dinanzi all'Ufficio del Giudice di Pace di Sant'Angelo dei Lombardi - Sezione Civile -, tra RAINONE Angelo Michele e la Regione Campania, in persona del Presidente p.t., nonché la PROVINCIA di Avellino, in persona del Presidente p.t., iscritto al **n.°130/02 R.G.A.C.C.**, veniva pronunciata sentenza n.°74/2010, Cron.n.°310/2010, in virtù della quale, preliminarmente accolta la domanda attorea, il G.d.P., designato nella persona dell'Avv. Antonio NASTI, condannava la Regione Campania, in persona del Presidente p.t., al pagamento delle spese e competenze del giudizio liquidandole in complessivi euro 530,00, di cui euro 30,00 per spese, euro 200,00 per diritti, euro 300,00 per onorari, oltre spese generali, C.A.P. ed I.V.A. come per legge, espressamente statuendo l'attribuzione di detti importi in favore dei difensori costituiti antistatari.
- Che la sentenza in esame riceveva, quindi, l'apposizione della relativa formulava esecutiva in data 19/11/2010.

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. AVVOCATURA
07 OTT. 2011
SETTORE CONTENZIOSO CIVILE E PENALE

1

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Che il predetto titolo veniva notificato in forma esecutiva alla REGIONE CAMPANIA in data 26/01/2011.
- Che, nelle more, sono ampiamente spirati i termini di legge ai fini della notificazione del successivo atto di precetto.
- Che, pertanto, gli istanti si sono determinati, a fronte dell'inadempimento della parte adita, ad agire in virtù del suddetto titolo esecutivo procedendo alla notificazione del presente atto di precetto.

Tanto premesso, gli **Avv.ti Giovanni Sordillo e Graziella Angela Petrozziello**, come in atti dom.ti, rapp.ti e difesi,

INTIMANO E FANNO PRECETTO

Alla **Regione Campania**, in persona del Presidente p.t., con sede e domicilio eletto *ex lege* presso la sua sede in Napoli alla Via Santa Lucia, di pagare agli istanti, presso il domicilio eletto, entro il termine di 10 giorni dalla notificazione del presente atto, sotto pena, in difetto, di esecuzione forzata, la complessiva somma di **1.066,78 EURO,** comprensiva di spese, onorari, diritti di procuratore liquidati in sentenza nonché quelli relativi al presente atto, come da specifica che segue, inclusi accessori di legge complessivi come indicati:

	DIRITTI	SPESE
A) diritti e onorari liquid. in sentenza così determinata:		
-	**300,00 euro, per onorario;**	
-	**200,00 euro, per diritti di procuratore;**	
-		**30,00 euro, per spese**
B)		
- Posizione e archivio	23,00 EURO	
- disamina dispositivo sentenza	6,00 EURO	
- disamina testo integrale sentenza	11,00 EURO	
- richiesta copie (diritti)	6,00 EURO	
- richiesta copie (spese)		12,40 EURO

fonte: http://burc.regione.campania.it

-	appos. Formula esecutiva	6,00 EURO	
-	corrispondenza	23,00 EURO	
-	consultazioni	23,00 EURO	
-	redazione precetto	23,00 EURO	
-	onorari precetto	45,00 EURO	
-	scritt. detto (spese)	6,00 EURO	
-	collaz. detto (diritti)	6,00 EURO	
-	autentica di firma	6,00 EURO	
-	redazione nota spese	11,00 EURO	
-	notifica precetto (diritti)	6,00 EURO	7,50 euro
-	esame n°1 relata	6,00 EURO	
-	n° 1 trasferte (diritti)	6,00 EURO	
-	spese per n°1 trasferte		7,50 EURO
TOTALE B)		**213,00 EURO**	**27,40 EURO**

TOTALI (A + B) (300,00+200,00+213,00) 713,00 ; (30,00 + 27,40) 57,40 Euro

Spese generali (art.15 L.P.) 12,50% su 713,00 EURO **89,12 EURO**

CPA al 4% su 802,12 EURO **32,08 EURO**

IVA (21%) su 834,20 EURO **175,18 EURO**

TOTALE PRECETTO (Diritti, Accessori di legge, SPESE) 1.066,78 euro.

E così per un totale complessivo, si ribadisce, di **1.066,78 EURO oltre** successive spese occorrende.

Con espressa avvertenza che, in mancanza del pagamento, si procederà ad esecuzione forzata nei modi e nelle forme di legge.

S.J.

Avellino, lì 26 settembre 2011.

Avv. Giovanni Sordillo *Avv. Graziella Angela Petrozziello*

fonte: http://burc.regione.campania.it

RELATA DI NOTIFICA

Ad istanza degli Avv.ti Giovanni Sordillo e Graziella Angela Petrozziello, nella qualità di cui in atti, l'anno 2011 il giorno 30 SET 2011 *del mese di* , *io sottoscritto Aiutante Ufficiale Giudiziario addetto all'Ufficio Unico Notifiche del Tribunale di Sant'Angelo dei Lombardi ho notificato e dato copia dell'antescritto atto per legale scienza e conoscenza e ad ogni effetto di legge a:*

- **Regione Campania**, in persona del Presidente p.t., con sede e domicilio eletto *ex lege* presso la sua sede in Napoli alla Via Santa Lucia.

ALBO AVV. N. 2154

30 SET 2011

NOTIFICA

26 2 11

350 3 A

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 98 del 13/03/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 5 Foreste, caccia e pesca

Oggetto dell'Atto:

LEGGE REGIONALE 30 APRILE 2002 N. 7, ART. 47, COMMA 3. RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO DERIVANTE DA SENTENZA ESECUTIVA DEL GIUDICE DI PACE DI AGROPOLI N. 02/2011. MAGNO UBALDO - AVVOCATI BARTOLOMEO FARZATI E GIUSEPPE RUBINO.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a. la L.R. 30 Aprile 2002 n. 7 ha disciplinato l'ordinamento contabile della Regione Campania, rivedendo gli istituti contabili ed introducendo nuove procedure amministrativo-contabili;
b. l'art. 47, comma 3, della L.R. 30 Aprile 2002 n. 7 stabilisce che il Consiglio Regionale riconosca la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze;
c. la richiamata norma prescrive che detti riconoscimenti e ogni conseguente decisione debba essere espressamente riferita in sede di rendicontazione;

PRESO ATTO che:

a. il Consiglio Regionale con legge regionale n. 2 del 27 gennaio 2012 ha approvato il Bilancio di Previsione per l'anno finanziario 2012;
b. la Giunta Regionale con delibera n. 24 del 14 febbraio 2012 ha approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012;

RILEVATO che con delibera di G.R. n. 1731 del 30.10.2006 è stato disciplinato l'iter procedurale per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere Regionale;

TENUTO CONTO che gli atti amministrativi di liquidazione relativi alle fattispecie succitate devono essere coerenti con la norma di cui all'art. 47, comma 3, della L.R. 7/2002 e sue s.m.i.;

CONSIDERATO che l'Avvocatura Regionale, con nota prot. n.5368/08 ha trasmesso la sentenza del giudice di Pace di Agropoli n. 2/2011;

VISTA la sentenza n. 02/2011 del Giudice di Pace di Agropoli che, definitivamente pronunciandosi sulla domanda proposta da Magno Ubaldo nei confronti di Regione Campania ed il Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, giusto atto di citazione ritualmente notificato, così provvede:

a. accoglie la domanda;
b. condanna la Regione Campania, in persona del legale rapp.te pt al pagamento in favore dell'attore della somma di € 2.160,00= per i danni subiti in seguito all'incidente, oltre interessi dalla domanda al saldo;
c. condanna la Regione Campania al pagamento, in favore dell'attore, delle spese legali che liquida in € 1.078,00= di cui 78,00 per spese, € 650 per diritti, € 350 per onorari, con attribuzione all'avvocato anticipante;
d. compensa le spese di giudizio tra le altre parti;

DATO ATTO che:

a. in esecuzione della sentenza del Giudice di Pace di Agropoli occorre provvedere a quanto deciso in sentenza;
b. il debito complessivo ammonta a **€ 4.698,52**= di cui a titolo di risarcimento danni € 2.160,00 oltre € 194,43 a titolo di interessi per complessivi € 2.354,43=, e di cui € 2.344,09= per spese legali (diritti ed onorari comprensivi di precetto € 1.443,00, spese generali € 180,37, Cap € 64,93, spese x anticipazioni 21,25, iva € 354,54, spese di registrazione della sentenza € 280,00);
c. la spesa complessiva di **€ 4.698,52**= non essendo predeterminata in base ad un regolare impegno contabile è da ascriversi tra i debiti fuori bilancio, la cui legittimità, ai sensi dell'art. 47, comma 3 e 4 della L.R. n. 7/02, quale obbligazione sorta a seguito di sentenza;
d. il debito fuori bilancio in questione di **€ 4.698,52**= derivante dalla predetta sentenza è certo liquido ed esigibile;

e. la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29 comma 9 lettera b) della L.R. n. 7/2002 è autorizzata ad effettuare variazioni compensative,in termini di competenza e/o di cassa ,tra capitoli della medesima unità previsionale di base;

RITENUTO

a. di richiedere al Consiglio Regionale il riconoscimento della legittimità del "debito fuori bilancio" determinato nella misura di € **4.698,52**= ai sensi dell'art. 47 comma 3 L.R. 7/02 e della D. G .R. 1731 del 30/10/2006 pubblicata sul BURC del 20/11/2006;
b. che a tanto si possa provvedere , dotando il capitolo di spesa 580 all'interno della UPB 6.23.57 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. 7/2002 di competenza dell' AGC 11" all'uopo istituito della somma di **€ 4.698,52**= e prelevando una somma di pari importo dal capitolo di spesa 124 (UPB 6.23.57) rientrante nelle competenze operative del Settore 02 AGC 08 ed avente sufficiente disponibilità;
c. di demandare al Dirigente del Settore 05 Foreste Caccia e Pesca dell'A.G.C. 11 il conseguente atto di impegno della predetta somma di € 4.698,52= da assumersi sul capitolo 580 UPB 6.23.57 all'uopo istituito, subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;

VISTI

a. l'art. 47, comma 3, della L.R. 30 Aprile 2002 n. 7 modificato dall'art. 22 della L.R. n. 1 del 30 Gennaio 2008;
b. la nota dell'A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario n. 877417 del 25/10/2006;
c. la DGR 1731/2006;
d. la legge regionale n. 2 del 27 gennaio 2012 di approvazione del Bilancio di Previsione per l'anno finanziario 2012;
e. la D.G.R. n. 24 del 14 febbraio 2012 di approvazione del Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012;
f. lo Statuto della Regione Campania;

PROPONE e la Giunta in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di proporre al Consiglio Regionale di riconoscere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3, della L.R. 30 aprile 2002 n. 7, così come modificato dall'art. 22 della L.R. n. 1 del 30 gennaio 08, la somma complessiva di **€ 4.698,52**= appartenenti alla categoria dei debiti fuori bilancio avanzati dal Sig. Magno Ubaldo così come specificato nelle allegate schede di rilevazione di partita debitoria;

2. di prendere atto che la somma totale di **€ 4.698,52**= rappresenta una stima approssimativa del debito in quanto soggetta nel tempo, a variazione delle voci di interesse che andranno a maturare fino al soddisfo e di eventuali altre voci che al momento non sono quantificabili;

3. di allegare schede di rilevazione di partita debitoria che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

4. di autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b), della L.R. n.7/2002, una variazione compensativa in termini di competenza e cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario, afferente i capitoli di seguito riportati rientranti nella medesima unità previsionale di base:

- capitolo di spesa 124 (U.P.B. 6.23.57), denominato “Pagamento debiti fuori bilancio”, riduzione dello stanziamento di competenza e di cassa per **€ 4.698,52**=;

- capitolo di spesa 580 (U.P.B. 6.23.57), denominato “Pagamento debiti fuori bilancio di cui all’art 47 della L.R. 7/2002 di competenza dell’AGC 11”, incrementato dello stanziamento di competenza e cassa per **€ 4.698,52**=

5. di demandare al Dirigente del Settore 05 Foreste Caccia e Pesca il conseguente atto di impegno della predetta somma di **€ 4.698,52**= da assumersi sul capitolo 580 UPB 6.23.57, istituito con delibera di G.R. 1078 del 22.06.07, subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;

6. di subordinare, in ogni caso, l'atto di liquidazione alla verifica dell'AGC Avvocatura, in ordine alla notifica di atti di precetto e/o procedure esecutive promosse o concluse da parte dei creditori;

7. di trasmettere copia della presente deliberazione per i successivi adempimenti di rispettiva competenza :
   al Consiglio Regionale della Campania; all’A.G.C. 08 - Bilancio, Ragioneria e Tributi; all’A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario; ai Settori proponenti, Settore Entrate e Spese e Settore Foreste Caccia e Pesca; al Settore B.C.A.; all’A.G.C. Avvocatura per la valutazione della sussistenza di eventuali azioni di responsabilità a carico dei proponenti gli atti annullati ed impugnati innanzi all’Autorità Giudiziaria; alla Sezione Giurisdizionale competente della Corte dei Conti; alla Tesoreria Regionale e al BURC per la relativa pubblicazione.

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N. 4 - DEL 2.03.2012

Area 11 **SETTORE 05** **SERVIZIO 01**

La Sottoscritta Dr.ssa Daniela Lombardo, nella qualità di responsabile del Settore Foreste Caccia e Pesca, per quanto di propria competenza

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore: Magno Ubaldo nato ad Atripalda (AV) - C.F.MGNBLD88S13A489H residente in Lioni (AV) alla via G. Palatucci 13 cap 83047;

Oggetto della Spesa: Riconoscimento della spesa di euro 2354,43 derivante da sentenza del Giudice di Pace di Agropoli n. 2/2011

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:
Sentenza Giudice di Pace di Agropoli n. 2/2011

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:
Con atto di citazione il sig. Magno Ubaldo conveniva in giudizio presso il giudice di Pace di Agropol, il Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano e la Regione Campania per il risarcimento danni subiti ad opera di branco di cinghiali. In prima istanza il Giudice di Pace di Agropoli dichiara la responsabilità della sola Regione Campania;

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza del Giudice di Pace di Agropoli dei Lombardi 2/11 ;

Importo	**€ 2.160,00**
Interessi legali	**€ 194,43**
Totale debito*	**€ 2.354,43**

(*) la somma esposta rappresenta una stima approssimativa del debito in quanto soggetta, nel tempo, a variazioni di questa voce, il cui importo esatto si definisce al momento della liquidazione.

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati,

fonte: http://burc.regione.campania.it

ATTESTA

1. **Motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: esecuzione di sentenza;**

2. **che al momento non sussistono interessi e/o oneri accessori ovvero la somma di euro 2.354,43= rappresenta una stima approssimativa del debito in quanto soggetta nel tempo a variazione delle voci di interesse che andranno a maturare e che al momento non sono quantificabili,**

3. **che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'art. 2934 e ss. del Codice Civile;**

sulla scorta di quanto dichiarato lo scrivente

CHIEDE

Il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei comma 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n. 7 del 30 Aprile 2002 per l'importo complessivo di

€ 2.354,43=

Allega la seguente documentazione:
-Sentenza Giudice di Pace di Agropoli n. 2/11
-Atto di Precetto ritualmente notificato

Il Dirigente del Settore
Dr.ssa Daniela Lombardo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N. 5 - DEL 2.03.2012

Area 11 **SETTORE 05** **SERVIZIO 01**

La Sottoscritta Dr.ssa Daniela Lombardo, nella qualità di responsabile del Settore Foreste Caccia e Pesca, per quanto di propria competenza

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore: Avv. Rubino Giuseppe nato ad Atripalda (AV) C.F.MGNBLD88S13A489H residente in Lioni (AV) alla via G. Palatucci 13 - cap 83047;

Oggetto della Spesa: Riconoscimento della spesa di euro 2.344,09 derivante da sentenza del Giudice di Pace di Agropoli n. 2/2011;

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:
Sentenza Giudice di Pace di Agropoli n. 2/2011

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:
Con atto di citazione il sig. Magno Ubaldo conveniva in giudizio presso il giudice di Pace di Agropoli, il Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano e la Regione Campania per il risarcimento danni subiti ad opera di branco di cinghiali. In prima istanza il Giudice di Pace di Agropoli dichiara la responsabilità della sola Regione Campania.

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza del Giudice di Pace di Agropoli dei Lombardi 2/11.

Importo*	**€ 2.064,09**
Spese di registrazione	**€ 280,00**
Totale debito**	**€ 2.344,09**

(*) di cui diritti ed onorari comprensivi di precetto € 1.443,00, spese generali € 180,37 Cap € 64,93, spese x anticipazioni 21,25, iva € 354,54.
(**) la somma esposta rappresenta una stima approssimativa del debito in quanto soggetta, nel tempo, a variazioni di questa voce, il cui importo esatto si definisce al momento della liquidazione.

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati,

fonte: http://burc.regione.campania.it

ATTESTA

1. **Motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: esecuzione di sentenza;**

2. **che al momento non sussistono interessi e/o oneri accessori ovvero la somma di € 2.344,09= rappresenta una stima approssimativa del debito in quanto soggetta nel tempo a variazione delle voci di interesse che andranno a maturare e che al momento non sono quantificabili,**

3. **che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'art.2934 e ss. del Codice Civile;**

sulla scorta di quanto dichiarato lo scrivente

CHIEDE

Il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei comma 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n. 7 del 30 Aprile 2002 per l'importo complessivo di

€ 2.344,09=

Allega la seguente documentazione :
-Sentenza Giudice di Pace di Agropoli n. 2/11
-Atto di Precetto ritualmente notificato

Il Dirigente del Settore
Dr.ssa Daniela Lombardo

fonte: http://burc.regione.campania.it

COPIA

14 LUG 2011

Studio Legale e Tributario
"RUBINO"

Cron. n° 15/2011

SENTENZA N° 02 ANNO 2011

Repubblica Italiana in nome del popolo italiano

Ufficio del Giudice di Pace di Agropoli

Il Giudice di Pace di Agropoli

avv. Giuseppe Baldo

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. 01 SETTORE 01
14 LUG 2011
UFFICIO SMISTAMENTO POSTA
RICEZIONE ATTI GIUDIZIARI
Napoli Via S. Lucia, 81

ha emesso la seguente

sentenza

nella controversia iscritta al n. R.G. 945\09

tra

Magno Ubaldo nato in Atripalda il 28\2\88 **(CF:MGNBLD88S13A489H)** rapp.to e difeso dall' avv. Bartolomeo Farzati e Giuseppe Rubino, come da mandato a margine dell'atto introduttivo del giudizio, elett.te dom.to presso il loro studio in Perdifumo alla via A. Frzati, 37;

Contro

Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, in persona del Presidente p.t rapp.to e difeso dall'avvocatura della Stato di Salerno, elett.te dom.to presso la stessa in Salerno al Corso Vitt. Emanuele, 58; - **convenuto -**

Regione Campania, in persona del legale rapp.te p.t, rapp.ta e difesa dall'avv. Paolo Citera in virtù di procura generale alle liti per notar Cimino rep. 35093 del 17\9\02, elett.te dom.ta presso l'avvocatura Regionale in Salerno al Corso Garibaldi, 33.

All'udienza del 4\11\10 l'attore concludeva riportandosi alla comparsa conclusionale depositata; l'ente parco si riportava alla note conclusionali; la Regione Campania che si riportava alla comparsa di costituzione e risposta chiedendone l'integrale accoglimento.

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. AVVOCATURA
15 LUG. 2011
SETTORE CONTENZIOSO
CIVILE E PENALE

La domanda è fondata e merita accoglimento.

In via preliminare occorre decidere sulla legittimazione passiva tra i due enti convenuti in giudizio.

A parere di questo giudice l'ente legittimato passivo e che quindi deve subire l'eventuali conseguenze relative al risarcimento dei danni è la Regione Campania. La legge 11\2\1992 n. 157 ha infatti attribuito alle Regioni la competenza ad emanare norme relative alla gestione e alla tutela della fauna selvatica e ad esercitare le funzioni programmatiche e pianificazione al riguardo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

per l'effetto condanna Regione Campania, in persona del legale rapp.te pt. al pagamento in favore dell'attore della somma di €. 2.160,00 per i danni subiti in seguito all'incidente, oltre interessi dalla domanda al saldo:

condanna la Regione Campania, in persona del legale rapp.te p.t. al pagamento in favore dell'attore delle spese legali che liquida in €. 1.078,00 di cui 78,00 per spese; €. 650,00 per diritti. €. 350,00 per onorari, con attribuzione all'avvocato anticipante.

Compensa per intero le spese tra le altri parti intervenute nel giudizio.

Agropoli, 30\12\10

IL CANCELLIERE B3

l'operatore giudiziario B2
Lidia Giuffrida

UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE - AGROPOLI

Il Giudice di Pace
Avv. Giuseppe Baldo

Depositata in Cancelleria il

IL CANCELLIERE B3

l'operatore giudiziario B2
Lidia Giuffrida

UFFICIO GIUDICE DI PACE
DI AGROPOLI
29 GEN. 2011
DEPOSITATO IN CANCELLERIA

UFFICIO DEL GIUDICE - AGROPOLI

UFFICIO DEL GIUDICE
DI PACE DI AGROPOLI
RICHIESTA COPIE
da Avv. GIUSEPPE RUBINO
IL - 8 APR. 2011
N. 03 copie
N. 02 conformità
Urgenza
Rilasciata il 28 MAG. 2011
Marche per € 10,62

fonte: http://burc.regione.campania.it

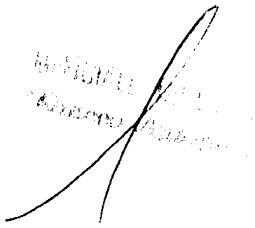
Relata di Notifica

L'anno 2011 addì del mese di Giugno in Vallo della Lucania.

Ad istanza come in atti io sottoscritto Ufficiale Giudiziario addetto all'UENP presso il Tribunale di Vallo della Lucania, ho notificato copia del presente alla **Regione Campania,** in persona del suo Presidente p.t., elettivamente domiciliato in Napoli alla via S. Lucia, 81 - 80132 Napoli

Detta notifica ho eseguito a mezzo del servizio postale come per legge.

L'Ufficiale Giudiziario



fonte: http://burc.regione.campania.it

Studio Legale e Tributario Rubino
Avv. Rubino Giuseppe

- Specializzato in Diritto Tributario & Diritto Penale Tributario presso l'Università degli Studi di Salerno
- Mediatore Professionista

Via G. Palatucci 13 - 83047 - Lioni (AV)
C.da Franco n. 10 - 84048 - Castellabate (SA)
Tel – Fax 0974-966136
Cell. 3351559216
P.E.C. : avv.giuseppe.rubino@legalmail.it

STUDIO LEGALE
Avv. Bartolomeo FARZATI
PATROCINANTE IN CASSAZIONE
Via A. Farzati - Tel. (0974) 845025
84060 - PERDIFUMO (SA)

ATTO DI PRECETTO

Per il sig. Magno Ubaldo nato ad Atripalda il 28/02/1988, C.F. MGNBLD88S13A489H, rappresentato e difeso dall'avv. **Giuseppe Rubino** e dall'**Avv. Farzati Bartolomeo**, in virtù di mandato a margine all'atto introduttivo, e con loro elett.te dom.to in Perdifumo(SA), alla Via A. Farzati 37, dichiara quanto segue alla **Regione Campania**, in persona del suo Presidente P.T., elettivamente domiciliato in Napoli alla via S. Lucia 81, 80132 - Napoli;

IN VIRTU'

di sentenza emessa dal Giudice di Pace di Agropoli in data 30/12/2010, depositata in data 29/01/2011 e munita di formula esecutiva in data 28/05/2011, regolarmente notificata

INTIMA E FA PRECETTO

la **Regione Campania**, in persona del suo Presidente P.T., elettivamente domiciliato in Napoli alla via S. Lucia 81, 80132 - Napoli;

DI PAGARE

Nel termine di **10 giorni** dalla notifica del presente atto, le seguenti somme :

fonte: http://burc.regione.campania.it

Atto di precetto su sentenza

Prestazione	Spese Imp	Spese non imp.	Competenze
Spese legali			1.078,00
Posizione ed archivio			45,00
Disamina			11,00
Accesso alla cancelleria			11,00
Richiesta copie esecutive		10,62	22,00
Ritiro copie sentenza			11,00
Accesso alla Cancelleria			11,00
Disamina titolo esecutivo			11,00
Richiesta notifica sentenza e costo		10,63	11,00
Ritiro ed esame relata			11,00
Accesso ufficio notifiche			11,00
Atto di precetto e bolli			45,00
Scritturazione e collazione			14,00
Richiesta notifica precetto			11,00
Ritiro ed esame relata			11,00
Accesso ufficio notifiche			11,00
Consultazioni con il cliente			45,00
Corrispondenza informativa e spese			45,00
Onorario a precetto			28,00
Totali	**€ 0,00**	**€ 21,25**	**€ 1.454,00**

Riepilogo

Competenze precetto (diritti + onorari)	€ 1.443,00 +
Spese Imponibili	€ 0,00 +
12,5% Rimborso spese generali su € 1.443,00	€ 180,37 +
4 % Cassa Nazionale Avvocati	€ 64,93=
Totale Imponibile	€ 1.688,30+
Iva 21%	€ 354,54+
Anticipazioni ex. art. 15/3 D.P.R. Nr. 633/72	€ 21,25+
Totale precetto	€ 2.064,09 +
Sorte creditizia a sommare	€ 2.160,00=
Totale	€ 4.224,09

e così in uno, la complessiva somma di **€ 4.224,09** s. e. ed o. oltre spese di notifica del presente atto segnate a margine dello stesso ed interessi sino al soddisfo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SI FA ESPRESSA AVVERTENZA CHE

decorso inutilmente il termine indicato, si procederà ad esecuzione forzata, senza ulteriore avviso;

Vallo della Lucania lì 2012-01-10

Avv. Rubino Giuseppe

Avv. Bartolomeo Farzati

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 100 del 13/03/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 2 Interventi per la produz.agr.produz. agro-alim. mercati agr.li consul.merc.

Oggetto dell'Atto:

ELENCO DEI CRITERI DI GESTIONE OBBLIGATORIA E DELLE NORME E DEGLI STANDARD PER IL MANTENIMENTO DEI TERRENI IN BUONE CONDIZIONI AGRONOMICHE ED AMBIENTALI AI SENSI DEL REGOLAMENTO (CE) N. 73/09 - RECEPIMENTO DEL DECRETO MINISTERIALE N. 27417 DEL 22 DICEMBRE 2011 "MODIFICA AL DECRETO MINISTERIALE N. 30125 DEL 22 DICEMBRE 2009, RECANTE DISCIPLINA DEL REGIME DI CONDIZIONALITA' AI SENSI DEL REGOLAMENTO (CE) N. 73/09 E DELLE RIDUZIONI ED ESCLUSIONI PER INADEMPIENZE DEI BENEFICIARI DEI

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a. il Regolamento (CE) n. 1782/03 del Consiglio di riforma della Politica Agricola Comunitaria (PAC) ha subordinato l'erogazione del sostegno diretto al rispetto di un pacchetto normativo di stretta derivazione comunitaria (Atti) in materia di sanità pubblica, salute degli animali e delle piante, ambiente e benessere animale;

b. detto Regolamento ha inoltre istituito un quadro comunitario teso ad assicurare il mantenimento in buone condizioni agronomiche ed ambientali delle terre agricole, all'interno del quale gli stati membri adottano norme che tengano conto dei requisiti locali specifici (Standard); l'insieme degli atti e degli standard a cui è subordinata l'erogazione di alcuni benefici di natura comunitaria costituisce il "Regime di condizionalità";

c. il Regolamento (CE) n. 73 del Consiglio del 19 gennaio 2009, che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della PAC ed istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori ha provveduto, tra l'altro, ad aggiornare il "Regime di condizionalità", abrogando il sopracitato Regolamento (CE) n. 1782/03;

d. con Decreto Ministeriale 22 dicembre 2009, n. 30125 recante "Disciplina del Regime di condizionalità dei pagamenti diretti e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei programmi di sviluppo rurale" il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ha provveduto, tra l'altro, a disciplinare il regime di condizionalità della PAC a livello nazionale ai sensi del Regolamento (CE) n. 73/09 a decorrere dal 1 gennaio 2010 ;

e. con Decreto Ministeriale 22 dicembre 2011, n. 27417, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 303 del 30 dicembre 2011, il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ha provveduto a modificare il sopracitato D.M. n. 30125/2009 relativamente alla parte disciplinante il regime di condizionalità, così come già precedentemente modificato dal Decreto Ministeriale n. 10346 del 13 maggio 2011;

CONSIDERATO che:

a. con Deliberazione di Giunta Regionale n. 624 del 15 novembre 2011, la Regione Campania ha recepito la disciplina del regime di condizionalità così come indicato nel D.M. 30125/2009 modificato dal D.M. 10346/11, completando la stessa con la normativa regionale in vigore sulle materie di sanità pubblica, salute degli animali e delle piante, ambiente e benessere animale ed adattando le norme ai requisiti locali specifici;

b. il CAPO IV, art. 22 del sopracitato DM n. 30125 del 22.12.2009 e s.m.i. stabilisce che le Regioni e le Province Autonome specificano con propri provvedimenti l'elenco degli impegni applicabili a livello territoriale in base all'art. 3 ed agli allegati 1 e 2 dello stesso, previo confronto con il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali avviato con nota n. 92362 del 07.02.2012 e concluso con riscontro positivo da parte di quest'ultimo mediante nota n.3123 del 13.02.2012, acquisito agli atti del Settore IPA con prot. n. 113390 del 14.02.2012;

c. è pertanto necessario ed urgente predisporre l'elenco degli impegni applicabili a livello regionale in conformità agli atti elencati negli allegati 1 e 2 del D.M n 30125 del 22.12.2009, così come modificati dal sopracitato D.M. n. 27417/11;

d. che l'AGC Sviluppo Attività Settore Primario – Settore Interventi per la Produzione Agricola, Produzione Agro Alimentare – Mercati Agricoli e Consulenza Mercantile (IPA) ha predisposto gli allegati documenti in cui sono riportati i criteri di gestione obbligatori (Allegato A) e le buone condizioni agronomiche e ambientali (Allegato B) per la Regione Campania, che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, avente natura meramente ricognitiva, in conformità alle disposizioni comunitarie e nazionali sopra richiamate;

e. che sul punto il Settore Interventi per le Produzioni Agricole ha interessato, per quanto di rispettiva competenza:
   e.1. il Settore Sperimentazione, Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura;
   e.2. il Settore Foreste, Caccia e Pesca;
   e.3. l'AGC Assistenza Sanitaria;
   e.4. l'AGC Ecologia e Tutela dell'Ambiente;

f. che i Criteri di Gestione Obbligatori (Allegato A) e le Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali (Allegato B) specificano l'elenco degli impegni applicabili a livello territoriale ai sensi dell'articolo 3 e degli allegati 1 e 2 del D.M. n. 30125 del 22.12.2009, così come modificato dal Decreto Ministeriale 22 dicembre 2011, n. 27417;

g. che dall'applicazione del presente provvedimento non derivano nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica;

SENTITE le Organizzazioni Professionali Agricole che hanno condiviso le proposte formulate dal Settore Interventi per le Produzioni Agricole;

RITENUTO:

a. di poter approvare gli anzidetti documenti;

b. di dover revocare, a seguito delle modifiche apportate alla normativa nazionale disciplinante la materia dal Decreto Ministeriale n. 27417/2011, la Deliberazione di Giunta Regionale n. 624 del 15 novembre 2011;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa che si intendono qui di seguito integralmente riportati:

1. di approvare l'elenco dei criteri di gestione obbligatori (Allegato A) e delle buone condizioni agronomiche e ambientali (Allegato B), predisposti dal Settore Interventi per le Produzioni Agricole, che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, in conformità alle disposizioni comunitarie di cui al Reg. CE n. 73/09 ed alle disposizioni nazionali di cui al D.M. n. 30125/09 e ss.mm.ii.;

2. di revocare la DGR n. 624 del 15 novembre 2011;

3. di inviare il presente provvedimento all'Area 05 Ecologia, Tutela dell'ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile – Settori 01, 02 e 09, all'Area 11 Sviluppo Attività Settore Primario – Settori 01, 02 e 05, all'Area 20 Assistenza Sanitaria – Settore 02.

4. di disporre la pubblicazione d'urgenza del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC).

ALLEGATO A

ELENCO “A” DEI CRITERI DI GESTIONE OBBLIGATORI DI CUI AGLI ARTICOLI 4 E 5 E A NORMA DELL’ALLEGATO II DEL REGOLAMENTO (CE) N. 73/09

Il presente allegato è costituito da n. 30 pagine, compresa la presente

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAMPO DI CONDIZIONALITÀ: AMBIENTE

Atto A1 – Direttiva 2009/147/CEE del Consiglio concernente la conservazione degli uccelli selvatici
Articolo 3 paragrafo 1, articolo 3 paragrafo 2, lettera b), articolo 4 paragrafi 1, 2 e 4 e articolo 5 lettere a), b) e d)

CONTENUTI DELL'ALLEGATO 1 AL DECRETO MINISTERIALE n. 30125 del 22 dicembre 2009 s.m.i.

- **Deliberazione 26 marzo 2008. Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano. Modifica della deliberazione 2 dicembre 1996 del Ministero dell'ambiente, recante: «Classificazione delle Aree protette». (Repertorio n. 119/CSR). (G.U. n. 137 del 13 giugno 2008);**
- **DPR 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" (Supplemento ordinario n. 219/L G.U. n. 248 del 23 ottobre 1997), artt. 3, 4, 5, 6 come modificato dal DPR 12 marzo 2003 n. 120 "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" (G.U. n. 124 del 30 maggio 2003) e successive modifiche ed integrazioni;**
- **Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 3 settembre 2002 – Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000 (G.U. della Repubblica Italiana n. 224 del 24 settembre 2002);**
- **Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 ottobre 2007 relativo alla "Rete Natura 2000 – Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione relative alle zone speciali di conservazione (ZSC) e a zone di protezione speciale (ZPS)" (G.U. n. 258 del 6 novembre 2007) e successive modifiche ed integrazioni;**
- **Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 19 giugno 2009 "Elenco delle zone di protezione speciale (ZPS) classificate ai sensi della direttiva 79/409/CEE" (G.U. n. 157 del 9 luglio 2009).**

RECEPIMENTO REGIONALE

Atti regionali di individuazione delle Zone di Protezione Speciale (ZPS)

- D.G.R. n. 631 del 8 febbraio 2000, ad oggetto "Segnalazione delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) nell'ambito del territorio regionale, in attuazione della Direttiva 79/409/CEE "Uccelli";
- D.G.R. n. 3937 del 3 agosto 2001, ad oggetto "Attuazione Direttiva 79/409/CEE "Uccelli" Segnalazione nell'ambito del territorio regionale di n. 5 Zone di Protezione Speciale";.
- D.G.R. n. 6946 del 21 dicembre 2001, ad oggetto "Attuazione Direttiva 79/409/CEE "Uccelli" – Segnalazione nell'ambito del territorio regionale di n. 3 Zone di Protezione Speciale";
- D.G.R. n. 495 del 7 febbraio 2003, ad oggetto "Attuazione Direttiva 79/409/CEE "Uccelli"- segnalazione nell'ambito del territorio regionale della Zona di Protezione Speciale "Boschi e sorgenti della Baronia";
- D.G.R. n. 2086 del 17 novembre 2004, ad oggetto "Attuazione Direttiva 79/409/CEE "Uccelli" - Segnalazione Zona di Protezione Speciale "Le Mortine";

fonte: http://burc.regione.campania.it

- D.G.R. n. 2087 del 17 novembre 2004, ad oggetto “Sito IT8040007 Lago di Conza della Campania – Ampliamento perimetrazione ZPS e pSIC”;
- D.G.R. n. 2203 del 3 dicembre 2004, ad oggetto “Attuazione Direttiva 79/409/CEE in Campania: completamento designazione delle Important Bird Areas (IBA) in Zone di Protezione Speciale”;.
- Altre 2 ZPS erano state segnalate allo stesso Ministero con note dell’Assessore pro-tempore.
- DGR n.. 1625 del 20 settembre 2007 Rimodulazione della perimetrazione della Zona di Protezione Speciale "Boschi e Sorgenti della Baronia", con allegato, pubblicata sul BURC n. 55 del 22 ottobre 2007.
- DGR n. 1036 del 28 maggio 2009, ad oggetto “Attuazione Direttiva Comunitaria 79/409/CEE “Uccelli” – Segnalazione Zona di Protezione Speciale “Invaso del Fiume Tammaro” (BN) – con allegati
- DGR n. 1358 del 6 agosto 2009, ad oggetto “Rimodulazione della perimetrazione della Zona di Protezione Speciale “Monti Picentini”.

L’elenco completo delle aree ZPS è consultabile nella G.U. n. 157 del 09.07.2009

Nel corso del 2010 sono stati approvati i Piani di Gestione delle seguenti Zone di Protezione Speciali:

- Costa tra Marina di Camerota e Policastro Bussentino (IT 8050047)
- Monti Soprano Vesole e Gole del Fiume Calore salernitano (IT 8050053)
- Parco marino di Punta degli Infreschi (IT 8050037)
- Monte Cervati e dintorni (IT 8050046)
- Parco Marino di Santa Maria di Castellabate (IT 8050036)
- Costa tra Punta Tresino e le Ripe rosse (IT 8050048)
- Alburni (IT 8050055)

Descrizione degli impegni

A livello regionale gli impegni sono disciplinati dalle:

- D.G.R n. 231 del 21 febbraio 2006 concernente il Disegno di Legge avente ad oggetto: “Disposizioni in materia di conservazione e gestione dei siti della Rete Natura 2000” pubblicata sul BURC n. 16 del 03 aprile 2006
- D.G.R n. 803 del 16 giugno 2006 ad oggetto: “ Direttiva Comunitaria 79/409/CEE Uccelli – Provvedimenti” pubblicata sul BURC n. 30 del 10 luglio 2006
- DGR 2295 del 29 dicembre 2007 “Decreto 17 Ottobre 2007 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare avente per oggetto "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)": presa d'atto e adeguamento della Deliberazione di G. R. n. 23 del 19/01/2007 - con allegati.”
- DGR 3312 del 21 novembre 2003 e successiva DGR 157 del 03 febbraio 2004, pubblicato sul BURC del 27 maggio 2004 (numero speciale) – Sistema parchi e riserve regionali.
- Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 9 del 29 gennaio 2010, pubblicato sul BURC n. 10 del 01 febbraio 2010 - Regolamento n. 1 / 2010 - Disposizioni in materia di procedimento di valutazione di incidenza.
- Decreto del Presidente della Giunta Regionale n..10 del 29 gennaio 2010, pubblicato sul BURC n. 10 del 01 febbraio 2010. – Regolamento n. 2/2010 – Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale.
- DGR 683 del 8 ottobre 2010 Revoca della Delibera di G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e individuazione delle modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza in Regione Campania (con Allegato).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le norme di cui alle DGR 3312/03 e 157/04 sono applicate nelle Zone di Protezione Speciale che ricadono nell'ambito di aree naturali protette.

Nelle Zone di Protezione Speciale devono essere rispettate le previsioni dei singoli Piani di Gestione, laddove definiti e le disposizioni di cui all'art. 5 del DPR 8 settembre 1997, n. 357 e s.m.i.; nelle more dell'applicazione degli specifici piani o in assenza degli stessi, trovano applicazione le pertinenti disposizioni di cui agli articoli 3, 4 e 5 commi 1 e 2 nonché gli "obblighi e divieti" elencati all'articolo 6 del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 ottobre 2007 n.184 relativo alla "Rete Natura 2000 – Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione relative alle zone speciali di conservazione (ZSC) e a zone di protezione speciale (ZPS)".

fonte: http://burc.regione.campania.it

Atto A2 – Direttiva 80/68/CEE del Consiglio concernente la protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento provocato da certe sostanze pericolose.

Articoli 4 e 5.

CONTENUTI DELL'ALLEGATO 1 AL DECRETO MINISTERIALE n. 30125 del 22 dicembre 2009 s.m.i.

- **Articoli 103 e 104 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" (G.U. n. 88 del 14 aprile 2006, S.O. n. 96) e successive modifiche e integrazioni.**

Descrizione degli impegni

Gli obblighi di condizionalità derivanti dall'applicazione dell'Atto A2 sono riferiti a:

- obblighi e divieti validi per tutte le aziende:
  - A 2.1 assenza di dispersione di combustibili, oli di origine petrolifera e minerali, lubrificanti usati, filtri e batterie esauste, al fine di evitare la diffusione di sostanze pericolose per percolazione nel suolo o sottosuolo;
- obblighi e divieti validi per le aziende i cui scarichi non siano assimilabili a quelli domestici:
  - A 2.2 autorizzazione allo scarico di sostanze pericolose, rilasciata dagli Enti preposti;
  - A 2.3 rispetto delle condizioni di scarico contenute nell'autorizzazione.

Si evidenzia che tutti gli scarichi devono essere preventivamente autorizzati (art. 124 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152) fatto salvo per le acque reflue di cui all' art. 101 (7), lettere a), b), c)), provenienti da imprese:

- dedite esclusivamente alla coltivazione del terreno e/o alla silvicoltura;
- dedite ad allevamento di bestiame;
- dedite alle attività di cui alle lettere a) e b) che esercitano anche attività di trasformazione o di valorizzazione della produzione agricola, inserita con carattere di normalità e complementarietà funzionale nel ciclo produttivo aziendale e con materia prima lavorata proveniente in misura prevalente dall'attività di coltivazione dei terreni di cui si abbia a qualunque titolo disponibilità.

Si definiscono acque reflue domestiche (art. 74 (1), lettera g) del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152) le acque reflue provenienti da insediamenti di tipo residenziale e da servizi e derivanti prevalentemente dal metabolismo umano e da attività domestiche.

Si definisce scarico (art. 74 (1), lettera ff) del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152) qualsiasi immissione effettuata esclusivamente tramite un sistema stabile di collettamento che collega senza soluzione di continuità il ciclo di produzione del refluo con il corpo ricettore acque superficiali, sul suolo, nel sottosuolo e in rete fognaria, indipendentemente dalla loro natura inquinante, anche sottoposte a preventivo trattamento di depurazione.

Tutte le aziende che non si trovano nelle condizioni previste ai punti suindicati devono essere autorizzate allo scarico.
Ai sensi di quanto previsto dal D. Lgs 152/2006, è vietato lo scarico sul suolo o negli strati superficiali del sottosuolo (art. 103), fatta eccezione per insediamenti, installazioni o edifici isolati che producono acque reflue domestiche. Al di fuori di questa ipotesi, gli scarichi sul suolo esistenti devono essere convogliati in corpi idrici superficiali, in reti fognarie ovvero destinati al riutilizzo in conformità alle prescrizioni fissate. È sempre vietato lo scarico diretto nelle acque sotterranee e nel sottosuolo (art. 104).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Atto A3 – Direttiva 86/278/CEE del Consiglio concernente la protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura.

Articolo 3.

CONTENUTI DELL'ALLEGATO 1 AL DECRETO MINISTERIALE n. 30125 del 22 dicembre 2009 s.m.i.

- **Decreto Legislativo 27 gennaio 1992, n. 99 "Attuazione della Direttiva 86/278/CEE, concernente la protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura" (Supplemento ordinario alla G.U. n. 38 del 15 febbraio 1992).**

Descrizione degli impegni

Il presente Atto si applica alle aziende agricole sui cui terreni si effettua lo spandimento dei fanghi di depurazione dell'azienda o di terzi.
L'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura deve avvenire nel rispetto di quanto stabilito nel D. Lgs. 99/92.
Per questa attività, si distinguono i seguenti ruoli:

a. agricoltore/azienda agricola (che mette a disposizione i terreni sui quali spargere i fanghi).
b. utilizzatore dei fanghi (chi li sparge sui terreni agricoli);
c. produttore dei fanghi (chi rende i fanghi utilizzabili in agricoltura, attraverso un processo di condizionamento e depurazione);

Ai fini del rispetto del presente Atto in ambito condizionalità, gli impegni da assolvere sono differenti in funzione del/dei ruolo/i che l'agricoltore ricopre:

Ruolo dell'agricoltore/azienda	Impegni
A. nel caso in cui l'agricoltore, attraverso un consenso scritto, metta a disposizione di terzi i terreni sui quali esercita la propria attività agricola per lo spandimento dei fanghi	a.1 acquisire e conservare copia di: – formulario di identificazione dei fanghi; – autorizzazione allo spandimento; – registro di utilizzazione dei terreni (di cui verifica la corretta compilazione); – notifica agli Enti competenti dell'inizio delle operazioni di utilizzazione dei fanghi, nei tempi previsti; a.2 far rispettare all'utilizzatore le condizioni tecniche di utilizzazione dei fanghi ed i divieti previsti dalla normativa.
B. nel caso in cui utilizzi fanghi di terzi sui terreni della propria azienda (utilizzatore)	b.1 gli adempimenti di cui ai punti a. 1 e a. 2, di cui è direttamente responsabile; b.2 possedere l'autorizzazione all'utilizzazione dei fanghi; b.3 essere iscritto all'Albo nazionale delle imprese che gestiscono rifiuti, nel caso in cui provveda al trasporto dei fanghi dal produttore all'azienda.
C. l'agricoltore che produce ed utilizza fanghi propri sui terreni della propria azienda (produttore – utilizzatore)	c.1 gli adempimenti di cui ai punti a e b; c.2 tenere il registro di carico e scarico dei fanghi prodotti ed inviarne annualmente copia all'autorità competente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Oltre agli obblighi amministrativi sopra elencati, l'art. 3 del D. Lgs. 99/92 elenca le condizioni di utilizzazione dei fanghi.

Si possono utilizzare fanghi:
- sottoposti a trattamento;
- idonei a produrre un effetto concimante e/o ammendante del terreno;
- esenti da sostanze tossiche, nocive, persistenti, bioaccumulabili o che ne contengano in concentrazioni non dannose per il terreno, le colture, gli animali, l'uomo e l'ambiente;
- nel rispetto dei quantitativi limite triennali.

Non si possono utilizzare fanghi:
- su terreni allagati, soggetti ad esondazioni o inondazioni;
- su terreni in forte pendio (superiore al 15%);
- su terreni con pH molto acido (inferiore a 5);
- su terreni destinati a pascolo o a produzione di foraggere, nelle 5 settimane precedenti allo sfalcio od al pascolamento;
- su terreni destinati all'orticoltura e frutticoltura, quando i prodotti sono normalmente a contatto con il terreno e vengono consumati crudi, nei 10 mesi precedenti il raccolto e durante il raccolto stesso;
- su terreni con colture in atto, tranne le colture arboree.

L'art. 9 del D. Lgs. 99/92, al punto 3 dettaglia le informazioni che devono essere contenute nelle notifiche di avvio delle operazioni di utilizzazione dei fanghi:

- estremi dell'impianto di provenienza dei fanghi;
- dati analitici dei fanghi;
- dati catastali e di superficie dei terreni su cui si intende applicare i fanghi;
- dati analitici dei terreni;
- le colture in atto e quelle previste;
- date di utilizzazione dei fanghi;
- consenso scritto da parte di chi ha diritto di esercitare l'attività agricola sui terreni interessati;
- titolo di possesso o dichiarazione sostitutiva

fonte: http://burc.regione.campania.it

Atto A4 – Direttiva 91/676/CEE del Consiglio relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole.

Articoli 4 e 5.

CONTENUTI DELL'ALLEGATO 1 AL DECRETO MINISTERIALE n. 30125 del 22 dicembre 2009 s.m.i.

- **Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" (G.U. n. 88 del 14 aprile 2006 - Supplemento Ordinario n. 96) e successive modifiche e integrazioni.**
  - **Art.74, lettera pp), definizione di "Zone vulnerabili"**:
    - "zone di territorio che scaricano direttamente o indirettamente composti azotati di origine agricola o zootecnica in acque già inquinate o che potrebbero esserlo in conseguenza di tali tipi di scarichi";
  - **Art. 92, designazione di "Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola"**:
    - Sono designate vulnerabili all'inquinamento da nitrati provenienti da fonti agricole le zone elencate nell'allegato 7/A-III alla parte terza del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, nonché le ulteriori zone vulnerabili da nitrati di origine agricola designate da parte delle Regioni.

- **D.M. 19 aprile 1999, "Approvazione del codice di buona pratica agricola" (G.U. n. 102 del 4 maggio 1999, S.O. n. 86);**
- **Decreto interministeriale 7 aprile 2006 recante "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all'articolo 38 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152 (G.U. n. 109 del 12 maggio 2006, S.O. n. 120).**

RECEPIMENTO REGIONALE

- DGR n. 120 del 09.02.2007 ad oggetto: " Recepimento del D.M. 07 aprile 2006 ad oggetto - Criteri e norme tecniche per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento", pubblicata sul BURC n. 14 del 12.03.2007
- D.G.R. n. 209 del 23.02.2007, ad oggetto "Approvazione del programma di azione della Campania per le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola. Linee di indirizzzo ai sensi del DM 07.04.2006. Rimodulazione DGR n. 182/04 (allegato), pubblicata sul BURC n. 16 del 26.03.2007.
- Legge Regionale n. 14 del 22 novembre 2010 ad oggetto "Tutela delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati di origine agricola", pubblicata sul BURC n. 77 del 24.11.2010.

La delimitazione delle zone vulnerabili è riportato nella cartografia allegata alla Delibera di Giunta Regionale n. 700/2003

Descrizione degli impegni

I divieti e le misure obbligatorie a carico delle aziende agricole che abbiano a disposizione terreni compresi in tutto o in parte nelle Zone Vulnerabili da Nitrati sono definiti dal Programma di Azione della Campania per le zone Vulnerabili ai nitrati di cui alla DGR 2009/07.
Si distinguono le seguenti tipologie d'impegno:

A. obblighi amministrativi;

fonte: http://burc.regione.campania.it

B. obblighi relativi allo stoccaggio degli effluenti;
C. obblighi relativi al rispetto dei massimali previsti;
D. divieti relativi all'utilizzazione degli effluenti (spaziali e temporali).

Al fine di stabilire gli obblighi amministrativi delle aziende, esse sono classificate in funzione della produzione di "azoto al campo", calcolato in kg/anno in funzione del tipo di allevamento e della presenza media di capi di bestiame in stabulazione nell'allevamento.
Per definire la presenza media annuale di capi in azienda sono presi in esame il tipo di allevamento, l'organizzazione per cicli ed i periodi di assenza di capi in stabulazione (anche giornalieri).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Atto A5 – Direttiva 92/43/CEE del Consiglio relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

Articolo 6 e articolo 13 paragrafo 1, lettera a).

CONTENUTI DELL'ALLEGATO 1 AL DECRETO MINISTERIALE n. 30125 del 22 dicembre 2009 s.m.i.

- **D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" (G.U. n. 248 del 23 ottobre 1997, S.O. n. 219/L), artt. 3, 4, 5, 6 come modificato dal DPR 12 marzo 2003 n. 120 "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" (G.U. n. 124 del 30 maggio 2003) e successive modifiche ed integrazioni;**
- **Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 3 settembre 2002 – Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000 (G.U. n. 224 del 24 settembre 2002);**
- **Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 ottobre 2007 relativo alla "Rete Natura 2000 – Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione relative alle zone speciali di conservazione (ZSC) e a zone di protezione speciale (ZPS)" (G.U. n. 258 del 6 Novembre 2007) e successive modifiche ed integrazioni;**
- **Deliberazione 26 marzo 2008. Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano. Modifica della deliberazione 2 dicembre 1996 del Ministero dell'ambiente, recante: «Classificazione delle Aree protette». (Repertorio n. 119/CSR). (G.U. n. 137 del 13 giugno 2008);**
- **Decreto Ministero all'Ambiente 2 agosto 2010 terzo elenco aggiornato dei Siti di Importanza Comunitaria per la regione biogeografica mediterranea in Italia, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (10A10405) (G.U. n. 197 del 24.08.2010, suppl. Ordinario n. 205)**

RECEPIMENTO REGIONALE

Atti regionali di individuazione dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC)

- DGR n. 3431 del 12/07/02, ad oggetto "Rete Ecologica Europea Natura 2000 – Progetto Bioitaly Modifica perimetrazioni e istituzione di nuovo sito" con cui sono stati proposti al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 106 Siti di Importanza Comunitaria (pSIC);
- DGR n. 2087 del 17 novembre 2004, ad oggetto "Sito IT8040007 Lago di Conza della Campania – Ampliamento perimetrazione ZPS e pSIC"
- DGR n. 1624 del 20 settembre 2007 Rimodulazione della perimetrazione del Sito di Importanza Comunitaria "Monti della Maddalena". con allegato, pubblicata sul BURC n. 55 del 22 ottobre 2007.

Per quanto attiene le misure di conservazione e gli eventuali piani di gestione delle aree SIC e ZPS individuate, si precisa che nelle more della loro definizione da parte dei soggetti gestori, per quelle di queste aree ricadenti nel perimetro dei Parchi e delle Riserve nazionali e Regionali vigono le norme di salvaguardia delle aree naturali protette.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'elenco completo delle aree SIC è consultabile sulla G.U. n. 95 del 24.04.2009

Nell'arco del 2010 sono stati approvati i Piani di Gestione dei seguenti Siti di Importanza Comunitaria:

- Sorgenti e Alta Valle del fiume Fortore (IT 8020010)
- Monte Sottano (IT8050050)
- Monte della Stella (IT8050025)
- Monte Bulgheria (IT8050023)
- Pareti rocciose di Cala del Cefalo (IT8050038)
- Pineta di S.Iconio (IT8050039)
- Stazione a Genista Cilentana di Ascea (IT8050042)
- Montagne di Casalbuono (IT8050022)
- Rupi costiere della Costa degli Infreschi e della Masseta (IT8050040)
- Fascia Interna di Costa degli Infreschi e della Masseta (IT8050011)
- Monte Soprano e Monte Vesole (IT8050031)
- Parco Marino di Punta degli Infreschi (IT8050037)
- Monte Sacro e dintorni (IT8050030)
- Balze di Teggiano (IT8050006)
- Monte Motola (IT8050028)
- Monte Cervati, Centaurino e Montagne di Laurino (IT8050024)
- Parco Marino di Santa Maria di Castellabate (IT8050036)
- Monte Tresino e dintorni (IT8050032)
- Monte Licosa e dintorni (IT80500826)
- Isola di Licosa (IT8050017)
- Monti Alburni (8050033)
- Alta Valle del Fiume Bussento (IT8050001)
- Alta Valle del Fiume Calore Lucano salernitano (IT8050002)
- Basso corso del FiumeBussento (IT8050007)
- Fiume Mingardo (IT8050013)
- Fiume Alento (IT8050012)
- Grotta di Morigerati (IT8050016)

Descrizione degli impegni

A livello regionale gli impegni sono disciplinati dalle:

- DGR n. 231 del 21 febbraio 2006 approvato il Disegno di Legge avente ad oggetto: "Disposizioni in materia di conservazione e gestione dei siti della Rete Natura 2000" pubblicata sul BURC n. 16 del 03 aprile 2006.
- DGR 2295 del 29 dicembre 2007 "Decreto 17 Ottobre 2007 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare avente per oggetto "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)": presa d'atto e adeguamento della Deliberazione di G. R. n. 23 del 19/01/2007 - con allegati."
- Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 9 del 29 gennaio 2010, pubblicato sul BURC n. 10 del 01 febbraio 2010 - Regolamento n. 1 / 2010 - Disposizioni in materia di procedimento di valutazione di incidenza.
- Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 10 del 29 gennaio 2010, pubblicato sul BURC n. 10 del 01 febbraio 2010 - Regolamento n. 2 / 2010 - Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale.
- DGR 683 del 8 ottobre 2010 Revoca della Delibera di G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e individuazione delle modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza in Regione Campania (con Allegato).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nei Siti di Importanza Comunitaria devono essere rispettate, laddove definiti, le previsioni dei singoli Piani di Gestione; Le disposizioni di cui all'art. 5 del DPR 8 settembre 1997, n. 357 e s.m.i. si applicano ai proposti siti di importanza comunitaria (pSIC), ai siti di importanza comunitaria (SIC) e alle zone speciali di conservazione (ZPS). Inoltre nei SIC designati ZSC devono altresì essere rispettate le disposizioni di cui all'articolo 2 del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 ottobre 2007 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a zone speciali di conservazione (ZSC) e a zone di protezione speciale (ZPS)" e s.m.i.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAMPO DI CONDIZIONALITA': SANITÀ PUBBLICA E SALUTE DEGLI ANIMALI
IDENTIFICAZIONE E REGISTRAZIONE DEGLI ANIMALI

Atto A6 - Direttiva 2008/71/CE del Consiglio del 15 luglio 2008, relativa alla identificazione e alla registrazione dei suini.

Articoli 3, 4 e 5.

CONTENUTI DELL'ALLEGATO 1 AL DECRETO MINISTERIALE n 30125 del 22 dicembre 2009 s.m.i.

Decreto Legislativo n. 200/2010 "Attuazione della Direttiva 2008/71/CE relativa alla identificazione e registrazione dei suini (10G022) – G.U. n. 282 del 17.12.2010

Descrizione degli impegni

Il presente Atto si applica alle aziende agricole con allevamenti suinicoli. Si seguito sono indicati gli impegni da assolvere.

A: COMUNICAZIONE DELL'AZIENDA AGRICOLA ALLA ASL PER LA REGISTRAZIONE DELL'AZIENDA

- A.1 Richiesta al Servizio veterinario competente del codice aziendale entro 20 gg dall'inizio attività;
- A.2 Comunicazione al Servizio veterinario competente per territorio di eventuali variazioni anagrafiche e fiscali dell'azienda entro 7 giorni.

B: TENUTA DEL REGISTRO AZIENDALE E COMUNICAZIONE DELLA CONSISTENZA DELL'ALLEVAMENTO DELL'AZIENDA AGRICOLA

- B.1 Obbligo di tenuta del registro aziendale, regolarmente aggiornato con entrata ed uscita dei capi (entro 3 giorni dall'evento); per i nati e i morti, entro 30 giorni)
- B.2 Comunicazione della consistenza dell'allevamento rilevata entro il 31 marzo in Banca Dati Nazionale (BDN);
- B.3 Comunicazione alla BDN di ogni variazione della consistenza zootecnica dell'azienda (nascite, morti). Il detentore deve registrare nascite e morti entro 30 giorni sul registro di carico e scarico ed al 31 marzo di ogni anno in BDN. Movimentazione dei capi tramite Modello 4 ovvero Dichiarazione di provenienza dell'animale, riportante il numero dei capi e da allegare e registrare nel Registro aziendale. Le movimentazioni in entrata e in uscita dall'allevamento devono essere registrate entro 3 giorni dall'evento sul registro di carico e scarico, ed entro 7 giorni dall'evento in BDN.

C: IDENTIFICAZIONE E REGISTRAZIONE DEGLI ANIMALI

- C.1 Obbligo di marcatura individuale con codice aziendale (tatuaggio), entro 70 giorni dalla nascita e comunque prima dell'uscita del capo dall'azienda.

fonte: http://burc.regione.campania.it

–

Atto A7 - Regolamento (CE) n. 1760/2000 del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un sistema di identificazione e registrazione dei bovini e relativo all'etichettatura delle carni bovine e dei prodotti a base di carni bovine e che abroga il regolamento (CE) n. 820/97.

Articoli 4 e 7.

CONTENUTI DELL'ALLEGATO 1 AL DECRETO MINISTERIALE n. 30125 del 22 dicembre 2009 s.m.i.

- **D.P.R. 30 aprile 1996, n. 317 "Regolamento recante norme per l'attuazione della direttiva 92/102/CEE relativa all'identificazione e registrazione degli animali."(G.U. G.U. 14.06.1996 n. 138)**
- **D.M. 16 maggio 2007 recante modifica dell'Allegato IV del D.P.R. 317/96 (G.U. 28.06.2007 n. 148)**
- **D.P.R. 19 ottobre 2000, n. 437 "Regolamento recante modalità per l'identificazione e la registrazione dei bovini" (G.U. n. 30 del 06 febbraio 2001) e successive modifiche e integrazioni;**
- **D.M. 18/7/2001 "Modifica degli allegati al D.P.R. 19 ottobre 2000, n. 437, riguardante «Regolamento recante modalità per la identificazione e la registrazione dei bovini»"(G.U. n. 205 del 4 settembre 2001);**
- **D.M. 31 gennaio 2002 "Disposizioni in materia di funzionamento dell'anagrafe bovina" (G.U. n. 72 del 26 marzo 2002) e successive modifiche e integrazioni;**
- **D.M. 7 giugno 2002 "Approvazione del manuale operativo per la gestione dell'anagrafe bovina"(G.U. n. 152 del 1° luglio 2002, S.O.)**
- **Provvedimento 26 maggio 2005 concernente Accordo Stato-Regioni recante "Approvazione del manuale operativo per la gestione dell'anagrafe bovina (G.U. n. 243 del 18 ottobre 2005, S.O. n. 166)";**

Descrizione degli impegni

Il presente Atto si applica alle aziende agricole con allevamenti bovini e/o bufalini.
Si seguito sono indicati gli impegni da assolvere.

A: REGISTRAZIONE DELL'AZIENDA PRESSO L'ASL E IN BDN

- A.1 Registrazione presso il Servizio veterinario competente e richiesta del codice aziendale entro 20 gg dall'inizio attività;
- A.2 Registrazione dell'azienda presso la BDN;
- A.2 Comunicazione opzione su modalità di registrazione degli animali:
  - Direttamente nella BDN con accesso tramite smart card;
  - Tramite A.S.L., organizzazioni professionali, di categoria, veterinario riconosciuto, altro operatore autorizzato;
- A.3 Comunicazioni al Servizio veterinario competente per territorio di eventuali variazioni anagrafiche e fiscali dell'azienda.

B: IDENTIFICAZIONE E REGISTRAZIONE DEGLI ANIMALI -

- B.1 Obbligo di tenuta del registro aziendale, regolarmente aggiornato con entrata ed uscita dei capi;
- B.2 Richiesta codici identificativi specie bovina (numero 2 marche auricolari) direttamente alla BDN o tramite operatore delegato. Le marche auricolari sono individuali;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- B.3 Effettuazione della marcatura dei bovini entro 20 giorni dalla nascita e comunque prima che l'animale lasci l'azienda; nel caso di importazione di un capo da paesi terzi, entro 20 giorni dai controlli di ispezione frontaliera. Presenza di marcatura ai sensi del DPR 437/2000 per tutti gli animali nati dopo il 31 dicembre 1997. Gli animali oggetto di scambi intracomunitari devono essere identificati, a partire dal 1 gennaio 1998, ai sensi del Regolamento 1760/2000;
- B.4 Compilazione, contestuale alla marcatura, della cedola identificativa se l'allevatore non aggiorna direttamente la BDN;
- B.5 Aggiornamento del registro aziendale entro 3 giorni dall'identificazione;
- B.6 Consegna della cedola identificativa al Servizio veterinario dell'A.S.L. competente per territorio o ad altro soggetto delegato entro 7 giorni dalla marcatura del capo (se non registra direttamente in BDN);
- B.7 Registrazione delle nascite in BDN se l'allevatore aggiorna direttamente la BDN;
- B.8 Acquisizione del passaporto dal Servizio veterinario o altro soggetto delegato;
- B.9 Comunicazioni al Servizio veterinario competente per territorio di eventuali furti/smarrimenti di animali, marchi auricolari e passaporti;
- B.10 Nel caso i capi vengano acquistati da Paesi Terzi, consegna al Servizio Veterinario competente per territorio o ad altro soggetto delegato, entro 7 giorni dai controlli previsti per l'importazione della documentazione prevista debitamente compilata, per l'iscrizione in anagrafe.

C: REGISTRO AZIENDALE

- C.1 Corretto aggiornamento del registro aziendale entro 3 giorni dagli eventi (nascite, morti, movimentazioni).

D: MOVIMENTAZIONE DEI CAPI: NASCITE- INGRESSO IN AZIENDA - DECESSO

- D.1 Registrazione sul registro aziendale entro 3 giorni degli estremi del modello 4 nel caso di movimentazioni in ingresso;
- D.2 Comunicazione del decesso e consegna del passaporto del capo al Servizio veterinario dell'A.S.L. entro 7 giorni;
- D.3 Nel caso il capo acquistato/scambiato con un altro Paese UE venga immediatamente macellato, non occorre comunicare la richiesta di iscrizione in anagrafe;
- D.4 Per bovini introdotti in allevamento: annotazione del passaggio di proprietà sul retro del passaporto e aggiornamento entro 3 giorni del registro di stalla;
- D.5 Registrazione della nascita entro 3 giorni sul registro aziendale, comunicazione della nascita entro 7 giorni alla BDN, successivo ritiro del passaporto dal Servizio veterinario.

E: MOVIMENTAZIONE DEI CAPI: USCITA DALL'AZIENDA

- E.1 Compilazione del modello 4;
- E.2 Aggiornamento del registro aziendale entro 3 giorni;
- E.3 Comunicazione delle variazioni entro 7 giorni, direttamente in BDN oppure tramite invio copia del modello 4 al Servizio veterinario o ad altro soggetto delegato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Atto A8 - Regolamento (CE) n. 21/2004 del Consiglio del 17 dicembre 2003 che istituisce un sistema di identificazione e registrazione degli ovini e dei caprini e che modifica il regolamento (CE) n. 1782/2003 e le direttive 92/102/CEE e 64/432/CEE (GU L 5 del 9 gennaio 2001, pagina 8).

Articoli 3, 4 e 5.

CONTENUTI DELL'ALLEGATO 1 AL DECRETO MINISTERIALE n. 30125 del 22 dicembre 2009 s.m.i.

- **D.P.R. 30 aprile 1996, n. 317 "Regolamento recante norme per l'attuazione della direttiva 92/102/CEE relativa all'identificazione e registrazione degli animali." (G.U. n. 138 del 14 giugno 1996);**
- **D.M. 16 maggio 2007 recante modifica dell'Allegato IV del D.P.R. 30 aprile 1996, n. 317 (G.U. n. 148 del 28 giugno 2007);**

Descrizione degli impegni

Il presente Atto si applica alle aziende agricole con allevamenti ovicaprini. Si seguito sono indicati gli impegni da assolvere.

A: REGISTRAZIONE DELL'AZIENDA PRESSO L'ASL E IN BDN

- A.1 Richiesta al Servizio veterinario competente del codice aziendale entro 20 gg dall'inizio attività;
- A.2 Comunicazione opzione su modalità di registrazione degli animali:
  - Direttamente nella BDN con accesso tramite smart card;
  - Tramite A.S.L., organizzazioni professionali, di categoria, veterinario riconosciuto, altro operatore autorizzato;
- A.3 Comunicazioni al Servizio veterinario competente per territorio di eventuali variazioni anagrafiche e fiscali dell'azienda.

B: REGISTRO AZIENDALE E BDN

- B.1 Obbligo di registrazione della consistenza dell'allevamento (aggiornata almeno una volta l'anno) entro il mese di marzo dell'anno successivo nel registro aziendale e in BDN;
- B.2 Movimentazione dei capi tramite Modello 4 ovvero Dichiarazione di provenienza dell'animale, riportante il numero dei capi ed i relativi codici di identificazione aziendale e da allegare o registrare nel Registro aziendale e in BDN.
- B.3 Per i capi nati dal 01.01.2010: obbligo della registrazione sul registro aziendale delle marche auricolari individuali dei capi identificati elettronicamente;
- B.4 Aggiornamento del registro aziendale entro 3 giorni dall'evento (nascita, decesso e movimentazione dei capi) e aggiornamento della BDN entro 7 giorni.

C: IDENTIFICAZIONE E REGISTRAZIONE DEGLI ANIMALI

- C.1 Per i nati prima del 09.07.2005: obbligo di marcatura individuale con tatuaggio riportante il codice aziendale più un secondo tatuaggio o un marchio auricolare riportante un codice progressivo individuale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- C.2 Per i nati dopo il 09.07.2005: obbligo di marcatura individuale (doppio marchio auricolare oppure un marchio più un tatuaggio) con codice identificativo rilasciato dalla BDN. Le marche auricolari non possono essere utilizzate in altri allevamenti;
- C.3 Per i nati dopo il 09.07.2005: capi di età inferiore a 12 mesi destinati al macello: Identificazione mediante unico marchio auricolare riportante almeno il codice aziendale (sia maschi che femmine).
  Agnelli: fino a 6 mesi di tempo per apporre la marcatura, se non lasciano l'allevamento prima;
  Per i capi nati dopo il 31/12/2009, obbligo di identificazione con tatuaggio o identificativo auricolare più identificativo elettronico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO "B"

CAMPO DI CONDIZIONALITÀ: SANITA' PUBBLICA, SALUTE DEGLI ANIMALI E DELLE PIANTE

Atto B9 - Direttiva 91/414/CEE del Consiglio concernente l'immissione in commercio dei prodotti fitosanitari.

Articolo 3. A decorrere dal 14 giugno 2011 il presente riferimento all'art. 3 s'intende fatto all'art. 55 del Reg. CE 1107/09 (GUUE 24/11/2009 n. L309), il quale all'art. 83 abroga la Direttiva 91/414/CEE.

CONTENUTI DELL'ALLEGATO 1 AL DECRETO MINISTERIALE n. 30125 del 22 dicembre 2009 s.m.i.

- **Decreto legislativo n. 194 del 17 marzo 1995 "Attuazione della dir. 91/414/CEE in materia di immissione in commercio di prodotti fitosanitari" (G.U. n. 122 del 27 maggio 1995, S.O. n. 60) e successive modifiche e integrazioni;**
- **D.P.R. n. 290 del 23 aprile 2001 "Regolamento di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione alla produzione, alla immissione in commercio e alla vendita di prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti" (n. 46, allegato 1, legge n. 59/1997) [art. 42] (G.U. del 18 luglio 2001 n. 165, S.O.) e successive modifiche e integrazioni;**
- **Circolare MiPAAF 30/10/2002 Modalità applicative dell'art. 42 del decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 2001, n. 290, relativo ai dati di produzione, esportazione, vendita ed utilizzo di prodotti fitosanitari e coadiuvanti di prodotti fitosanitari (G.U. n. 29 del 5 febbraio 2003, S.O. n. 18);**
- **Articolo 5 e allegato 5 del Decreto del Ministro della salute 27 agosto 2004 relativo ai "Prodotti fitosanitari: limiti massimi di residui delle sostanze attive nei prodotti destinati all'alimentazione" e successive modifiche e integrazioni (G.U. n. 292 del 14 dicembre 2004, S. O. n. 179) e successive modifiche e integrazioni.**

RECEPIMENTO REGIONALE

- D.G.R. n. 3923 del 9 agosto 2002, ad oggetto "DPR 290/01: Atto di indirizzo e coordinamento in materia di autorizzazione alla produzione, all'immissione in commercio ed alla vendita di prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti" (con allegato), pubblicata sul BURC n. 43 del 16.09.2002.
- D.G.R. n. 77 del 28 gennaio 2005, ad oggetto "Integrazione e modifica alla DGR n.3923/02", pubblicata sul BURC n. 16 del 14.03.2005.

Descrizione degli impegni

Per le aziende i cui titolari siano acquirenti od utilizzatori di prodotti fitosanitari valgono gli impegni previsti dal D.P.R. n. 290 del 23 aprile 2001 ed in particolare quelli previsti dalla Circolare del MiPAF del 30 ottobre 2002, in applicazione dell'art. 42 del D.P.R. citato.

Gli impegni si differenziano in relazione alla classificazione tossicologica dei prodotti utilizzati.

In relazione a quanto sopraindicato, le aziende devono rispettare i seguenti impegni:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Obblighi validi per tutte le aziende:
  - disponibilità, conformità e aggiornamento del registro dei trattamenti (quaderno di campagna);
  - rispetto delle prescrizioni di utilizzo previste nell'etichetta del prodotto impiegato;
  - presenza dei dispositivi di protezione individuale previsti;
  - presenza in azienda di un sito per il corretto immagazzinamento dei prodotti fitosanitari ed evitare la dispersione nell'ambiente;
  - nel caso di ricorso a contoterzista, mantenere la scheda trattamento contoterzisti (all. 4 circolare ministeriale 30.10.2002 n. 32469);

- Obblighi validi per le aziende che utilizzano anche prodotti classificati come molto tossici, tossici o nocivi (T+, T, XN):
  - disponibilità e validità dell'autorizzazione per l'acquisto e l'utilizzazione dei prodotti (patentino);
  - disporre e conservare, per il periodo di un anno, le fatture d'acquisto nonché la copia dei moduli di acquisto (art. 42 c3 lettera a del D.P.R. 290/01); questi ultimi (di cui all'Allegato n.1 del D.P.R. 290/01) dovranno contenere:
    - le informazioni sul prodotto acquistato;
    - le generalità dell'acquirente e gli estremi dell'autorizzazione all'acquisto e all'utilizzazione dei prodotti fitosanitari con classificazione di pericolo di Molto tossici, Tossici e Nocivi.

Di seguito sono riportati i dati che il registro deve contenere:
- elenco cronologico dei trattamenti eseguiti sulle diverse colture, oppure, in alternativa, una serie di moduli distinti, relativi ciascuno ad una singola coltura agraria;
- prodotto fitosanitario utilizzato e quantità;
- superficie della coltura a cui si riferisce il singolo trattamento;
- avversità per la quale si è reso necessario il trattamento;
- registrazione delle fasi fenologiche/agronomiche principali di ogni coltura: semina o trapianto, inizio fioritura e raccolta.

Il registro deve essere aggiornato entro trenta giorni dall'esecuzione di ogni trattamento.

Inoltre si sottolinea che:

1. la presenza del registro dei trattamenti in azienda, aggiornato e conforme è un impegno diretto solo per l'Atto B11; pertanto, l'inosservanza di questo impegno, in quanto tale, viene considerata una non conformità per l'Atto B11.
Ciononostante, dato che la corretta tenuta del registro è necessaria per la verifica della corretta utilizzazione dei prodotti fitosanitari, l'assenza del registro o la sua non conformità ha conseguenze anche per il presente Atto.

2. la presenza in azienda di un sito per il corretto immagazzinamento dei prodotti fitosanitari è un impegno previsto:
   a. dal presente Atto, per quanto attiene alla verifica delle quantità di prodotti fitosanitari acquistati, utilizzati e immagazzinati;
   b. all'Atto A2, per quanto riguarda la dispersione nell'ambiente di sostanze pericolose;
   c. all'Atto B11, per quanto attiene al pericolo di contaminazione delle derrate prodotte.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Atto B10 - Direttiva 96/22/CE del Consiglio, e successive modifiche apportate dalla direttiva 2003/74/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, concernente il divieto d'utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze beta-agoniste nelle produzioni animali e abrogazione delle direttive 81/602/CEE, 88/146/CEE e 88/299/CEE.

Articolo 3 lettere a), b), d), ed e), e articoli, 4, 5 e 7.

CONTENUTI DELL'ALLEGATO 1 AL DECRETO MINISTERIALE n. 30125 del 22 dicembre 2009 s.m.i.

- **Decreto dirigenziale del 14/10/2004 del Ministero della Salute (G.U. n. 245 del 18 ottobre 2004);**
- **Decreto legislativo n. 158 del 16 marzo 2006 "Attuazione della direttiva 2003/74/CE concernente il divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze beta-agoniste nelle produzioni di animali e della direttiva 96/23/CE, del Consiglio, del 29 aprile 1996, concernente le misure di controllo su talune sostanze e sui loro residui negli animali vivi e nei loro prodotti, come modificata dal regolamento 882/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004, nonché abrogazione del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 336"(G.U. n. 98 del 28 aprile 2006) e successive modifiche e integrazioni.**

Descrizione degli impegni

Le aziende devono rispettare gli adempimenti ed i divieti contenuti nel Decreto legislativo n. 158 del 16.03.2006.
In particolare, gli allevamenti di bovini, bufalini, suini, ovi-caprini, equini, avicoli, acquacoltura (trote, anguille), conigli, selvaggina d'allevamento e/o i produttori di latte vaccino, uova, miele devono rispettare le prescrizioni previste dalla vigente normativa, salvo deroghe ed esclusioni:

- divieto di somministrazione agli animali d'azienda di sostanza ad azione tireostatica, estrogena, androgena o gestagena, di stilbeni e di sostanze beta-agoniste nonché di qualsiasi altra sostanza ad effetto anabolizzante. Alcune di queste sostanze possono tuttavia essere impiegate a scopo terapeutico o zootecnico, purché ne sia in questo caso controllato l'uso sotto prescrizione medico-veterinaria con limitazione della possibilità di somministrazione solo da parte di un medico veterinario ad animali chiaramente identificati;
- divieto di destino alla commercializzazione di animali o di prodotti da essi derivati (latte, uova, carne, ecc.) ai quali siano stati somministrati per qualsiasi via o metodo medicinali veterinari contenenti sostanze tireostatiche, stilbeni, prodotti contenenti tali sostanze o loro derivati oppure siano state somministrate illecitamente sostanze beta-agoniste, estrogene, androgene e gestagene, oppure, in caso di trattamento con sostanze beta-agoniste, estrogene, androgene e gestagene effettuato nel rispetto delle disposizioni previste dagli articoli 4 e 5 del D. Lgs. 158/2006 (uso terapeutico o zootecnico), non sia rispettato il tempo di sospensione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Atto B11 – Regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa le procedure nel campo della sicurezza alimentare.

Articoli 14, 15, 17 (paragrafo 1)*, 18, 19 e 20.

*attuato in particolare da:

- **Articoli 2, 4 e 5 del Regolamento (CE) n. 2377/90 del Consiglio, che definisce una procedura comunitaria per la determinazione dei limiti massimi di residui di medicinali veterinari negli alimenti di origine animale, come confermati dall'art. 29 del Regolamento (CE) n. 470/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, che stabilisce procedure comunitarie per la determinazione di limiti di residui di sostanze farmacologicamente attive negli alimenti di origine animale, abroga il regolamento (CEE) n. 2377/90 del Consiglio e modifica la direttiva 2001/82/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e il Regolamento (CE) n. 726/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio;**
- **Regolamento (CE) n. 852/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 sull'igiene dei prodotti alimentari (G.U.C.E. L139 del 30 aprile 2004): articolo 4, paragrafo 1, e allegato I parte "A" (cap. II, sez. 4 (lettere g), h) e j)), sez. 5 (lettere f) e h)) e sez. 6; cap. III, sez. 8 (lettere a), b), d) e e)) e sez. 9 (lettere a) e c)));**
- **Regolamento (CE) n. 853/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 sull'igiene dei prodotti alimentari di origine animale (G.U.C.E. L139 del 30 aprile 2004): articolo 3, paragrafo 1 e allegato III, sezione IX, capitolo 1 (cap. I-1, lettere b), c), d) ed e); cap. I-2, lettera a) (punti i), ii) e iii)), lettera b) (punti i) e ii)) e lettera c); cap. I-3; cap. I-4; cap. I-5; cap. II-A paragrafi 1, 2, 3 e 4; cap. II-B 1(lettere a) e d)), paragrafi 2, 4 (lettere a) e b)) e allegato III, sezione X, capitolo 1, paragrafo 1);**
- **Regolamento (CE) n. 183/2005 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 gennaio 2005 che stabilisce requisiti per l'igiene dei mangimi (G.U.C.E. L 035 dell'8 febbraio 2005): articolo 5, paragrafo 1) e allegato I, parte A, (cap. I-4, lettere e) e g); cap. II-2, lettere a), b) e e)), articolo 5, paragrafo 5 e allegato III (cap. 1 e 2), articolo 5, paragrafo 6;**
- **Regolamento (CE) n. 396/2005 del Parlamento europeo e del Consiglio, concernente i livelli massimi di residui di antiparassitari nei o sui prodotti alimentari e mangimi di origine vegetale e animale e che modifica la direttiva 91/414/CEE del Consiglio (G.U.U.E. 16 marzo 2005, n. L 70): articolo 18.**

CONTENUTI DELL'ALLEGATO 1 AL DECRETO MINISTERIALE n. 30125 del 22 dicembre 2009 s.m.i.

- **Decreto del Ministro delle Attività Produttive e del Ministro delle Politiche agricole e forestali 27 maggio 2004 recante "rintracciabilità e scadenza del latte fresco" (G.U. n.152 del 1° luglio 2004) e sue modifiche e integrazioni;**
- **Decreto del Ministro delle Attività Produttive e del Ministro delle Politiche agricole e forestali 14 gennaio 2005 recante "linee guida per la stesura del manuale aziendale per la rintracciabilità del latte" (G.U. n. 30 del 7 febbraio2005);**
- **Linee guida approvate dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 15 dicembre 2005 (S.O. alla G.U. n. 294 del 19 dicembre 2005).**
- **Provvedimento 18 aprile 2007, n. 84/CSR Intesa, ai sensi dell'art. 8, c. 6 della L. 05.06.2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano su «Linee guida vincolanti per la gestione operativa del sistema di allerta rapida per mangimi» (G.U. n. 107 del 10 maggio 2007).**
- **Decreto del Ministro della salute 9 agosto 2002 "Recepimento della direttiva n. 2002/42/CE e modifica del D.M. 19 maggio 2000 del Ministro della sanità, concernente**

fonte: http://burc.regione.campania.it

i limiti massimi di residui di sostanze attive dei prodotti fitosanitari tollerate nei prodotti destinati all'alimentazione." (G.U. n. 265 del 12 Novembre 2002);

- **Articolo 4 e allegati 2, 3, 4 del Decreto del Ministro della salute 27 agosto 2004 relativo ai prodotti fitosanitari: limiti massimi di residui delle sostanze attive nei prodotti destinati all'alimentazione (G.U. n. 292 del 14 dicembre 2004 - S. O. n. 179) e successive modifiche e integrazioni;**
- **D.Lgs. 16 marzo 2006 n. 158 "Attuazione della direttiva 2003/74/CE che modifica la direttiva 96/22/CE del Consiglio, del 29 aprile 1996, concernente il divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze beta-agoniste nelle produzioni animali e della direttiva 96/23/CE, del Consiglio, del 29 aprile 1996, concernente le misure di controllo su talune sostanze e sui loro residui negli animali vivi e nei loro prodotti, come modificata dal regolamento 882/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004, nonchè abrogazione del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 336." (G.U. 28 aprile 2006, n. 98)**

RECEPIMENTO REGIONALE

- Deliberazione n. 2040 del 28 dicembre 2005 ad oggetto: Sicurezza alimentare-linee guida ai fini della rintracciabilità degli alimenti e dei mangimi per fini di sanità pubblica. Regolamento (CE) n.178 del 28.1.2002 pubblicata sul BURC n. 7 del 06 febbraio 2006.
- DGR n. 463 del 19/04/2006: Linee guida per la gestione operativa del sistema di allerta per alimenti, pubblicate sul BURC n. 22 del 15.05.2006;
- DGR n. 797 del 16/06/2006: Linee guida applicative del Regolamento (CE) n. 852/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio sull'igiene dei prodotti alimentari. Pubblicata sul BURC n. 30 del 10.07.2006;
- DGR n. 1361 del 06/09/2006: Linee guida, in materia di applicazione del Regolamento(CE) n. 183/2005 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 gennaio 2005" pubblicata sul BURC n. 44 del 25 settembre 2006;
- DGR n. 1408 del 27/07/2007: Linee guida per la gestione operativa del sistema di allerta per mangimi pubblicata sul BURC n. 49 del 10 settembre 2007

Descrizione degli impegni (da verificare eventuali integrazioni regionali)

Le aziende produttrici devono rispettare il complesso degli adempimenti previsti dalla normativa sulla sicurezza alimentare per il loro settore di attività, in funzione del processo produttivo realizzato.
A tal fine si distinguono i seguenti settori della produzione primaria:

1. produzioni animali;
2. produzioni vegetali;
3. produzione di latte crudo;
4. produzione di uova;
5. produzioni di mangimi o alimenti per gli animali.

Produzioni animali – Impegni a carico dell'azienda

1.a. curare il corretto stoccaggio e manipolazione delle sostanze pericolose al fine di prevenire ogni contaminazione;
1.b. prevenire l'introduzione e la diffusione di malattie infettive trasmissibili all'uomo attraverso gli alimenti, attraverso opportune misure precauzionali;
1.c. assicurare il corretto uso degli additivi dei mangimi e dei prodotti medicinali veterinari, così come previsto dalla norma;
1.d. tenere opportuna registrazione di:

fonte: http://burc.regione.campania.it

i. natura e origine degli alimenti e mangimi somministrati agli animali;
ii. prodotti medicinali veterinari o altri trattamenti curativi somministrati agli animali;
iii. i risultati di ogni analisi effettuata sugli animali, che abbia una rilevanza ai fini della salute umana;
iv. ogni rapporto o controllo effettuato sugli animali o sui prodotti di origine animale;

1.e. immagazzinare gli alimenti destinati agli animali separatamente da prodotti chimici o da altri prodotti o sostanze proibite per l'alimentazione animale;

1.f. immagazzinare e manipolare separatamente gli alimenti trattati a scopi medici, destinati a determinate categorie di animali, al fine di ridurre il rischio che siano somministrati impropriamente o che si verifichino contaminazioni.

Produzioni vegetali – Impegni a carico dell'azienda

2.a. curare il corretto stoccaggio e manipolazione delle sostanze pericolose al fine di prevenire ogni contaminazione;

2.b. assicurare il corretto uso dei prodotti fitosanitari, così come previsto dalla norma;

2.c. tenere opportuna registrazione[1] di:
i. ogni uso di prodotti fitosanitari[2];
ii. i risultati di ogni analisi effettuata sulle piante o sui prodotti vegetali, che abbia una rilevanza ai fini della salute umana.

Produzione di latte crudo – Impegni a carico dell'azienda

3.a. assicurare che il latte provenga da animali:
i. in buona salute, che non presentino segni di malattie o di ferite che possano causare contaminazione del latte;
ii. ai quali non siano state somministrate sostanze proibite o abbiano subito trattamenti illegali;
iii. che abbiano rispettato i previsti tempi di sospensione dalla produzione, nei casi di utilizzazione di prodotti o sostanze ammesse;
iv. ufficialmente esenti di brucellosi e da tubercolosi oppure utilizzabile a seguito dell'autorizzazione dell'autorità competente;

3.b. assicurare che le strutture e gli impianti rispondano a determinati requisiti minimi:
i. deve essere efficacemente assicurato l'isolamento degli animali infetti o che si sospetta siano affetti da brucellosi o tubercolosi, in modo da evitare conseguenze negative per il latte di altri animali;
ii. le attrezzature ed i locali dove il latte è munto, immagazzinato, manipolato e refrigerato devono essere posizionati e costruiti in modo da limitare i rischi della contaminazione del latte;
iii. i locali dove il latte è stoccato devono avere adeguati impianti di refrigerazione, essere protetti contro agenti infestanti ed essere separati dai locali dove gli animali sono ospitati;
iv. i materiali, gli utensili, contenitori, superfici, con i quali è previsto che venga in contatto il latte, devono essere costituiti da materiale non tossico e devono essere facili da lavare e disinfettare;
v. l'attività di lavaggio e disinfezione degli impianti e contenitori deve essere effettuata dopo ogni utilizzo;

3.c. assicurare che le operazioni di mungitura e trasporto del latte avvengano secondo modalità adatte a garantire pulizia, igiene e corrette condizioni di stoccaggio:
i. lavaggio della mammella prima della mungitura;

[1] Per "opportuna registrazione" si intende l'insieme delle informazioni che caratterizza l'evento: date, tipi di prodotti utilizzati, quantità, fasi fenologiche delle colture, ecc..
[2] tranne che per l'uso esclusivo in orti e giardini familiari il cui raccolto è destinato all'autoconsumo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ii. scarto del latte proveniente dagli animali sotto trattamento medico;
iii. stoccaggio e refrigerazione del latte appena munto, in relazione alla cadenza di raccolta e dei disciplinari di produzione di prodotti trasformati;

3.d. assicurare la completa rintracciabilità del latte prodotto, attraverso:
i. per i produttori di latte alimentare fresco: la predisposizione di un Manuale aziendale per la rintracciabilità del latte;
ii. per i produttori di latte crudo: l'identificazione, la documentazione e registrazione del latte venduto e della sua prima destinazione.

Produzione di uova – Impegni a carico dell'azienda

4.a. assicurare che, all'interno dei locali aziendali, le uova siano conservate pulite, asciutte, lontane da fonti di odori estranei e dall'esposizione diretta alla luce solare, protette dagli urti in maniera efficace;

4.b. identificazione, documentazione e registrazione delle uova vendute e loro prima destinazione.

Produzione di mangimi o alimenti per gli animali – Impegni a carico dell'azienda

5.a. registrazione dell'operatore all'autorità regionale competente, ai sensi dell'art. 9, comma 2, lettera a) del Reg. (CE) 183/05, in quanto requisito obbligatorio per poter svolgere l'attività.
5.b. curare il corretto stoccaggio e manipolazione dei mangimi o alimenti per animali al fine di prevenire ogni contaminazione biologica, fisica o chimica dei mangimi stessi;
5.c. tenere nella giusta considerazione i risultati delle analisi realizzate su campioni prelevati su prodotti primari a altri campioni rilevanti ai fini della sicurezza dei mangimi;
5.d. tenere opportuna registrazione[3] di:
i. ogni uso di prodotti fitosanitari e biocidi;
ii. l'uso di semente geneticamente modificata;
iii. la provenienza e la quantità di ogni elemento costitutivo del mangime e la destinazione e quantità di ogni output di mangime.

Per i produttori di latte fresco, il Manuale di cui al punto **3.d.i** deve contenere le seguenti informazioni:

Parte Generale

- denominazione Azienda;
- data di emissione;
- data ultima revisione;
- firma del legale rappresentante;
- n° di pagine complessive;

indice

- definizioni;
- riferimenti normativi;
- modalità di gestione della documentazione;
- modalità di gestione delle non conformità.

Parte Speciale (riferita al ruolo di produttore nella filiera del latte fresco)

- denominazione Azienda;
- data di emissione;
- data ultima revisione;

[3] Per "opportuna registrazione" si intende l'insieme delle informazioni che caratterizza l'evento: date, tipi di prodotti utilizzati, quantità, fasi fenologiche delle colture, ecc..

fonte: http://burc.regione.campania.it

– firma del legale rappresentante;
– n° di pagine complessive;

indice

– finalità;
– latte venduto e sua destinazione.

Il titolare dell'attività è responsabile dell'archiviazione e della conservazione di tutta la documentazione che comprende anche tutte le registrazioni utilizzate ai fini della rintracciabilità del latte.
Il Manuale e la documentazione deve comunque essere sempre presente e reperibile in azienda, anche in copia.

Per quanto attiene all'evidenza delle infrazioni ed al calcolo dell'eventuale riduzione, occorre tenere in considerazione che alcuni elementi d'impegno sono controllati secondo le procedure previste per altri Atti.

In particolare gli impegni:

1.b *prevenire l'introduzione e la diffusione di malattie infettive trasmissibili all'uomo attraverso il cibo, attraverso (con) opportune misure precauzionali* – viene controllato nell'ambito dell'Atto B12;
1.c *assicurare il corretto uso degli additivi dei mangimi e dei prodotti medicinali veterinari, così come previsto dalla norma* – viene controllato anche per l'Atto B10;
2.b *assicurare il corretto uso dei prodotti fitosanitari, erbicidi e pesticidi, così come previsto dalla norma* – viene controllato nell'ambito dell'Atto B9;
3.a. ii *ai quali non siano state somministrate sostanze proibite o abbiano subito trattamenti illegali* – viene controllato nell'ambito dell'Atto B10.

Occorre inoltre segnalare che le attività di registrazione dei trattamenti fitosanitari e pesticidi, a carico delle aziende che, a vario titolo, producono prodotti vegetali, sono considerate come impegno diretto solo per il presente Atto, ancorché sono condizioni necessarie per rispetto dell'Atto B9.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Atto B12 - Regolamento (CE) n. 999/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di alcune encefalopatie spongiformi trasmissibili.

Articoli 7, 11, 12, 13 e 15.

CONTENUTI DELL'ALLEGATO 1 AL DECRETO MINISTERIALE n. 30125 del 22 dicembre 2009 s.m.i.

Descrizione degli impegni

Le aziende devono rispettare quanto previsto dal Regolamento (CE) n. 999/2001, ed in particolare il divieto di somministrazione ai ruminanti di proteine derivate dai mammiferi.

Atto B13 - Direttiva 85/511/CEE del Consiglio concernente misure comunitarie di lotta contro l'afta epizootica, abrogata dalla direttiva 2003/85/CE del Consiglio, del 29 settembre 2003, relativa a misure comunitarie di lotta contro l'afta epizootica.

Articolo 3.

CONTENUTI DELL'ALLEGATO 1 AL DECRETO MINISTERIALE n 30125 del 22 dicembre 2009 s.m.i.

- **Articolo 3 del Decreto Legislativo 18 settembre 2006, n. 274 "Attuazione della direttiva 2003/85/CE relativa a misure comunitarie di lotta contro l'afta epizootica" (G.U. n. 258 del 6 novembre 2006, S.O. n. 210).**

Descrizione degli impegni

Le aziende devono rispettare gli adempimenti e i divieti contenuti nell'art. 3 del Decreto Legislativo 18 settembre 2006, n. 274.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Atto B14 - Direttiva 92/119/CEE del Consiglio concernente l'introduzione di misure generali di lotta contro alcune malattie degli animali nonché di misure specifiche per la malattia vescicolare dei suini.

Articolo 3.

CONTENUTI DELL'ALLEGATO 1 AL DECRETO MINISTERIALE n. 30125 del 22 dicembre 2009 s.m.i.

- **D.P.R. n. 362 del 17 maggio 1996 relativo alla "Introduzione di misure generali di lotta contro alcune malattie degli animali nonché di misure specifiche per la malattia vescicolare dei suini" (G,U, n.115 del 10 luglio 1996, S.O. n.115) e sue modifiche e integrazioni.**

RECEPIMENTO REGIONALE

- DGR n. 2398 del 22/12/2004, ad oggetto "Piano straordinario per l'eradicazione e la sorveglianza della malattia vescicolare suina nella Regione Campania".

Descrizione degli impegni

Le aziende devono rispettare gli adempimenti ed i divieti contenuti nell'art. 2 del D.P.R. n. 362 del 17 maggio 1996, relativo alla "Introduzione di misure generali di lotta contro alcune malattie degli animali nonché di misure specifiche per la malattia vescicolare dei suini" (GU n. 115 del 10.7.1996 SO n. 115).

In particolare, l'obbligo di notifica immediata dei casi sospetti o palesi di:

- Peste bovina;
- Peste dei piccoli ruminanti;
- Malattia vescicolare dei suini;
- Febbre catarrale maligna degli ovini;
- Malattia emorragica epizootica dei cervi;
- Vaiolo degli ovicaprini;
- Stomatite vescicolare;
- Peste suina africana;
- Dermatite nodulare contagiosa;
- Febbre della Rift Valley.

In particolare, in applicazione del piano straordinario per l'eradicazione e la sorveglianza della malattia vescicolare dei suini nella Regione Campania, il proprietario o il detentore a qualsiasi titolo di animali della specie suina è tenuto al rispetto delle indicazioni fornite dall'Autorità Sanitaria competente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Atto B15 - Direttiva 2000/75/CE del Consiglio che stabilisce disposizioni specifiche relative alle misure di lotta e di eradicazione della febbre catarrale degli ovini.

Articolo 3.

CONTENUTI DELL'ALLEGATO 1 AL DECRETO MINISTERIALE n. 30125 del 22 dicembre 2009 s.m.i.

- **Articolo 3 del Decreto legislativo 9 luglio 2003, n. 225 recante "Attuazione della direttiva 2000/75/CE relativa alle misure di lotta e di eradicazione del morbo «lingua blu» degli ovini" (G.U. n. 194 del 22 agosto 2003, S.O. n. 138).**

Descrizione degli impegni

Le aziende devono rispettare l'art. 3 del D. Lgs. n. 225 del 9 luglio 2003. che consiste nell'obbligo di notifica immediata dei casi sospetti o palesi di febbre catarrale degli ovini (lingua blu).

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO "C"

CAMPO DI CONDIZIONALITA': IGIENE E SANITÀ PUBBLICA E SALUTE DEGLI ANIMALI - BENESSERE DEGLI ANIMALI

Atto C16 – Direttiva 2008/119/CE del Consiglio del 18 dicembre 2008 che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli (Versione codificata). (G.U.U.E. 15 gennaio 2009, n. L 10) che abroga la Direttiva 91/629/CEE del Consiglio del 19 novembre 1991, che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli.

Articoli 3 e 4.

CONTENUTI DELL'ALLEGATO 1 AL DECRETO MINISTERIALE n. 30125 del 22 dicembre 2009 s.m.i.

- Decreto legislativo n. 126 del 7 luglio 2011 "Attuazione della direttiva 2008/119/CE che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli" (G.U. n. 180 del 4 agosto 2011, S.O.).

Descrizione degli impegni

Le aziende devono rispettare gli adempimenti ed i divieti contenuti nel Decreto Legislativo n. 126 del 7 luglio 2011.

Atto C17 – Direttiva 2008/120/del Consiglio del 18 dicembre 2008 che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini (Versione codificata). (G.U.U.E. 18 febbraio 2009, n. L 47) che abroga la Direttiva 91/630/CEE del Consiglio del 19 novembre 1991, e successive modifiche, che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini.

Articolo 3 e articolo 4.

CONTENUTI DELL'ALLEGATO 1 AL DECRETO MINISTERIALE n. 30125 del 22 dicembre 2009 s.m.i.

- Decreto legislativo 7 luglio 2011, n. 122 – Attuazione della direttiva 2008/120/CE che stabilisce le norme minime per la protezione dei suino (S. O. alla G.U. 2 agosto 2011 n. 178).

Descrizione degli impegni

Le aziende devono rispettare gli adempimenti ed i divieti contenuti nel Decreto Legislativo n. 122 del 7 luglio 2011 e successive modifiche e integrazioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

Atto C18 – Direttiva 98/58/CE del Consiglio del 20 luglio 1998, riguardante la protezione degli animali negli allevamenti.

Articolo 4.

CONTENUTI DELL'ALLEGATO 1 AL DECRETO MINISTERIALE n. 30125 del 22 dicembre 2009 s.m.i.

- **Decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 146 "Attuazione della direttiva 98/58/CE relativa alla protezione degli animali negli allevamenti" (G.U. n. 95 del 24 aprile 2001), modificato dalla Legge 27dicembre 2004, n. 306 (G.U. n. 302 del 27dicembre 2004);**
- **Circolare del Ministero della Salute del 5 novembre 2001, n. 10 – (G.U. n. 277 del 28 novembre 2001).**

Descrizione degli impegni

Le aziende devono rispettare gli adempimenti ed i divieti contenuti nel Decreto Legislativo n. 146, del 26/03/2001 e successive modifiche e integrazioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO B

ELENCO DELLE NORME E DEGLI STANDARD PER IL MANTENIMENTO DEI TERRENI IN BUONE CONDIZIONI AGRONOMICHE E AMBIENTALI DI CUI ALL'ARTICOLO 6 E ALL'ALLEGATO III DEL REGOLAMENTO (CE) N. 73/09

CAMPO DI CONDIZIONALITÀ: BUONE CONDIZIONI AGRONOMICHE E AMBIENTALI

Il presente allegato è costituito da n. 24 pagine, compresa la presente

fonte: http://burc.regione.campania.it

OBIETTIVO 1: EROSIONE DEL SUOLO: Proteggere il suolo mediante misure idonee

NORMA 1: Misure per la protezione del suolo

Standard 1.1: Gestione minima delle terre che rispetti le condizioni locali specifiche

Ambito di applicazione:

Per l'impegno di cui alla lettera a): Seminativi (superfici di cui alla lettera a) dell'articolo 3 comma 6 del D.M. n. 30125 del 22 dicembre 2009 s.m.i.;

˜ **per gli impegni di cui alle lettere b) e c)**: tutte le superfici agricole (superfici di cui alla lettera f), articolo 3 comma 6 del D.M. n. 30125 del 22 dicembre 2009 s.m.i.)

Descrizione dello standard e degli impegni

Al fine di favorire la protezione del suolo dall'erosione, si applicano gli impegni di seguito elencati.

a) La **realizzazione di solchi acquai temporanei**, per cui l'acqua piovana raccolta, anche a monte dell'appezzamento considerato, mantenga una velocità tale da non pregiudicare la funzione del solco stesso e sia convogliata nei fossi collettori e negli alvei naturali, disposti ai bordi dei campi, ove esistenti. Tale impegno interessa i terreni declivi che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli) in assenza di sistemazioni. I solchi acquai temporanei devono essere realizzati in funzione delle caratteristiche specifiche dell'appezzamento e devono avere una distanza tra loro non superiore a metri 80. Nel caso di ricorso alla deroga, in considerazione dell'elevata acclività o dell'assenza di canali naturali o artificiali dove convogliare l'acqua raccolta dai solchi acquai temporanei, è necessario realizzare fasce inerbite.

b) **Il divieto di effettuare livellamenti non autorizzati.**

c) **La manutenzione della rete idraulica aziendale e della baulatura**, rivolta alla gestione e alla conservazione delle scoline e dei canali collettori (presenti ai margini dei campi), al fine di garantirne l'efficienza e la funzionalità nello sgrondo delle acque.

Sono esenti dall'impegno di cui alla lettera a) le superfici stabilmente inerbite o impegnate con colture che permangono per l'intera annata agraria.

Qualora i fenomeni erosivi del suolo siano presenti nonostante l'applicazione del suddetto standard la condizionalità è da ritenersi rispettata.

Deroghe

Sono ammesse nei seguenti casi:

In riferimento all'impegno di cui alla lettera a):

- sono ammesse laddove, oltre una determinata pendenza, vi siano rischi per la stabilità del mezzo meccanico necessario alla realizzazione dei solchi acquai o laddove sia assente una rete di canali naturali o artificiali dove convogliare l'acqua raccolta dai solchi acquai temporanei. In tali casi è necessario attuare gli impegni

fonte: http://burc.regione.campania.it

alternativi previsti (fasce inerbite o altri interventi conservativi equivalenti) finalizzati a proteggere il suolo dall'erosione. Le fasce inerbite finalizzate al contenimento dell'erosione ad andamento trasversale rispetto alla massima pendenza, devono essere di larghezza non inferiore a metri 5 e ad una distanza, tra loro, non superiore a metri 60, comunque nel rispetto di modalità in grado di assicurare la sicurezza delle macchine e dei relativi operatori.

In riferimento all'impegno di cui alla lettera b)

- sono consentiti i livellamenti ordinari per la messa a coltura

In riferimento all'impegno previsto alla lettera c):

- sono fatte salve le disposizioni di cui alle Direttive 2009/147/CEE e 92/43/CEE;
- in presenza di drenaggio sotterraneo;
- in caso di trasformazione fondiaria, è concesso il ridisegno della rete scolante, fatte salve le norme vigenti in materia. E' obbligatorio il mantenimento della nuova rete scolante.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Standard 1.2: Copertura minima del suolo

Ambito di applicazione:

Per l'impegno di cui alla lettera a): Superfici a seminativo non più utilizzate a fini produttivi di cui alla lettera b) dell'articolo 3 comma 6 del D.M. n. 30125 del 22 dicembre 2009 s.m.i

Per l' impegno di cui alla lettera b): Tutte le superfici agricole (superfici di cui alla lettera f), articolo 3 comma 6 del D.M. n. 30125 del 22 dicembre 2009 s.m.i , con esclusione delle superfici non più utilizzate a fini produttivi di cui alla lettera b) dell'articolo 3 comma 6 del D.M. n. 30125 del 22 dicembre 2009 s.m.i.:

Sono escluse dall'impegno b) le superfici ritirate dalla produzione mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali

Descrizione dello standard e degli impegni

Al fine di assicurare la copertura minima del suolo, prevenendo fenomeni erosivi, le superfici agricole sono soggette ai seguenti impegni:

a. **per le superfici a seminativo che non sono più utilizzate a fini di produzione** e che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli) in assenza di sistemazioni, **assicurare la presenza di una copertura vegetale, naturale o seminata, durante tutto l'anno;**

b. **per tutti i terreni che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili** dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli) in assenza di sistemazioni, ovvero fenomeni di soliflusso:

    - **assicurare la copertura vegetale per almeno 90 giorni consecutivi** nell'intervallo di tempo compreso **tra il 1 dicembre e il 28 febbraio successivo;**

    - o, **in alternativa, adottare tecniche per la protezione del suolo** (come ad esempio la discissura o la ripuntatura in luogo dell'ordinaria aratura, lasciare i residui colturali, ecc.).

Deroghe

Per l'impegno di cui alla lettera a), sono ammesse nei seguenti casi:

1. la pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
2. per terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
3. nel caso di colture a perdere per la fauna, lettera c) articolo 1 del Decreto ministeriale del 7 marzo 2002;
4. nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
5. nel caso di lavorazioni del terreno eseguite allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per l’impegno di cui alla lettera b) per le superfici oggetto di domanda di estirpazione e/o re-impianto di vigneti, ai sensi del regolamento (CE) 1234/2007, sono ammesse le lavorazioni funzionali all’esecuzione dell’intervento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Standard 1.3: Mantenimento dei terrazzamenti

Ambito di applicazione

Tutte le superfici agricole ai sensi della lettera f) articolo 3, comma 6 del D.M. n. 30125 del 22 dicembre 2009 s.m.i.:

Descrizione dello standard e degli impegni

Al fine di assicurare la protezione del suolo dall'erosione nei casi di terreni terrazzati, lo standard prevede il **divieto di eliminare i terrazzamenti esistenti**, delimitati a valle da un muretto a secco oppure da una scarpata inerbita

Deroghe

In riferimento all'impegno sopraindicato è consentita la deroga nel caso di rimodellamento dei terrazzamenti mantenendone la funzionalità allo scopo di renderli economicamente validi e meccanizzabili

fonte: http://burc.regione.campania.it

OBIETTIVO 2: SOSTANZA ORGANICA DEL SUOLO: Mantenere i livelli di sostanza organica del suolo mediante opportune pratiche

NORMA 2: Misure per il mantenimento dei livelli di sostanza organica nel suolo

Standard 2.1: Gestione delle stoppie

Ambito di applicazione:

Superfici a seminativi ai sensi dell'art. 2 lettera a), articolo 3 comma 6 del D.M. n. 30125 del 22 dicembre 2009 s.m.i:

Descrizione dello standard e degli impegni

Al fine di favorire la preservazione del livello di sostanza organica presente nel suolo, nonché la tutela della fauna selvatica e la protezione dell'habitat, è opportuno provvedere ad una corretta gestione dei residui colturali.

Conformemente alle normative regionali in materia di protezione della fauna selvatica e disciplina dell'attività venatoria in Campania (L.R. n. 8/96 modificata dalla L.R. n 24/05) ed in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo (L.R n. 11/96 modificata dalle LL.RR. n. 5/99 e n. 14/06), **è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, dal 1 giugno fino al 30 Settembre di ciascun anno.**

Dal 1 ottobre al 30 maggio dell'anno successivo la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati è consentita, nel rispetto della normativa vigente in materia antincendio e forestale, quando la distanza dai boschi è superiore di mt 50 dai medesimi, purchè il terreno su cui l'abbruciamento si effettua venga preventivamente circoscritto ed isolato con una striscia arata della lunghezza minima di metri 5. Comunque non si deve procedere all'abbruciamento quando spira il vento.

Nei casi in cui si ricorra alla bruciatura è necessario effettuare interventi alternativi di ripristino del livello di sostanza organica del suolo tramite sovescio, letamazione o altri interventi di fertilizzazione organica.

La bruciatura è, comunque, sempre esclusa, salvo diversa prescrizione della competente Autorità di Gestione, all'interno dei siti di importanza comunitaria, delle zone speciali di conservazione e delle zone di protezione speciali, individuati ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 2009/147/CEE.

Deroghe:

Sono ammesse nei seguenti casi:

1. nei castagneti da frutto è consentita la ripulitura del terreno da ricci, dal fogliame, dalle felci mediante la loro raccolta, concentramento ed abbruciamento. L'abbruciamento è consentito dal 1 settembre al 30 marzo e dovrà essere effettuato dall'alba alle ore 9. Il materiale raccolto in piccoli mucchi è bruciato con le opportune cautele su apposite radure predisposte nell'ambito

fonte: http://burc.regione.campania.it

del castagneto. L’abbruciamento delle ristoppie e la pulizia dei castagneti da frutto debbono essere preventivamente denunciati al Sindaco ed al Comando Stazione Forestale competente. (articolo 6, commi 5 e 6 della L.R. 11/96 e ss.mm.ii. – Prescrizioni di massima e di polizia)

2. interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall’Autorità competente.

.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Standard 2.2: Avvicendamento delle colture

Ambito di applicazione:

Superfici a seminativi ai sensi dell'art. 2 lettera a), articolo 3 comma 6 del D.M. n. 30125 del 22 dicembre 2009 s.m.i:

Descrizione dello standard e degli impegni:

Al fine di mantenere il livello di sostanza organica nel suolo e di salvaguardare la sua struttura, è opportuno favorire l'avvicendamento delle colture sullo stesso appezzamento di terreno agricolo.

Pertanto, non potranno avere una durata superiore a quattro anni le monosuccessioni dei seguenti cereali: frumento duro, frumento tenero, triticale, spelta, segale, orzo, avena, miglio, scagliola, farro, mais e sorgo.

Per monosuccessione di cereali si intende la coltivazione dello stesso cereale sul medesimo appezzamento per 2 o più anni consecutivi.

Il computo degli anni di monosuccessione decorre a partire dall'anno 2008.

Non interrompono la monosuccessione le colture intercalari in secondo raccolto.

La successione dei seguenti cereali (frumento duro, frumento tenero, triticale, spelta, segale, orzo, avena, miglio, scagliola, farro) è considerata, ai fini della presente norma, come monosuccessione dello stesso cereale.

Nelle zone vulnerabili ai nitrati non è possibile praticare la monosuccessione delle colture primaverili-estive per più di due campagne produttive consecutive. Tale divieto decade qualora ogni anno vengano utilizzate colture di copertura nel periodo autunno-invernale. I cicli massimi di ripetizione colturale, sia per cereali che per colture industriali, sono fissati in massimo due raccolti (per la stessa specie) in cinque anni, elevabili a tre nel caso di avvicendamento con leguminose o colture foraggere, così come previsto dal programma di azione della Campania approvato con DGR n. 209 del 23.02.07 (BURC n. 16 del 26.03.07).

Deroghe:

Sono ammesse nei seguenti casi:

1. dimostrazione del mantenimento del livello di sostanza organica, mediante analisi del terreno da eseguirsi, in conformità alle metodologie ufficiali, in uno degli anni del periodo di monosuccessione e dopo il raccolto del cereale coltivato nel "periodo in deroga". Per "periodo in deroga" si intende ogni anno successivo al termine della durata massima prevista per la monosuccessione. Nel caso di ricorso a tale deroga e di accertamento della diminuzione del livello di sostanza organica, è necessario effettuare interventi di ripristino del livello di

fonte: http://burc.regione.campania.it

sostanza organica del suolo tramite sovescio, letamazione o altri interventi di fertilizzazione organica

2. limitatamente alle zone montane, in caso di specifiche prescrizioni inerenti l’avvicendamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

OBIETTIVO 3: STRUTTURA DEL SUOLO: Mantenere la struttura del suolo mediante misure adeguate

NORMA 3: Misure per la protezione della struttura del suolo

Standard 3.1: Uso adeguato delle macchine

Ambito di applicazione

Tutte le superfici agricole ai sensi della lettera f), articolo 3, comma 6 del D.M. n. 30125 del 22 dicembre 2009 s.m.i.:

Descrizione dello standard e degli impegni:

Al fine di mantenere la struttura del suolo, il presente standard stabilisce che gli agricoltori devono assicurare un **uso adeguato delle macchine nelle lavorazioni del terreno.**

E' quindi prevista l' esecuzione delle lavorazioni del terreno in condizioni di umidità appropriate (stato di "tempera").e con modalità d'uso delle macchine tale da evitare il deterioramento della struttura del suolo.

Sono fatte salve le disposizioni di cui alle Direttive 2009/147/CEE e 92/43/CEE.

fonte: http://burc.regione.campania.it

OBIETTIVO 4: LIVELLO MINIMO DI MANTENIMENTO: Assicurare un livello minimo di mantenimento dei terreni ed evitare il deterioramento degli habitat

NORMA 4: Misure per il mantenimento dei terreni e degli habitat

Standard 4.1: Protezione del pascolo permanente

Ambito di applicazione:

Pascolo permanente ai sensi della lettera c) dell'articolo 3 comma 6 del D.M. n. 30125 del 22 dicembre 2009 s.m.i:

Descrizione dello standard e degli impegni:

Al fine di assicurare un livello minimo di mantenimento dei terreni ed evitare il deterioramento degli habitat, tutte le superfici a pascolo permanente sono soggette agli impegni di cui ai successivi punti a), b) e c):

- **divieto di riduzione della superficie a pascolo permanente** a norma dell'articolo 4 del regolamento (CE) n. 1122/09 e successive modifiche e integrazioni;

- **divieto di conversione della superficie a pascolo permanente ad altri usi all'interno dei siti di importanza comunitaria, delle zone speciali di conservazione e delle zone di protezione speciali**, individuati ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 2009/147/CEE, salvo diversa prescrizione della competente autorità di gestione;

- **esclusione di lavorazioni del terreno** fatte salve quelle connesse al rinnovo e/o infittimento del cotico erboso e alla gestione dello sgrondo delle acque.

Deroghe

In ordine ai precedenti impegni di cui alle lettere a) e c), sono ammesse deroghe nel caso in cui il regolamento (CE) n. 1122/09 e specifiche disposizioni comunitarie e nazionali prevedano interventi agronomici e/o adempimenti diversi da quelli del presente standard.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Standard 4.2: Evitare la propagazione di vegetazione indesiderata sui terreni agricoli

Ambito di applicazione

Tutte le superfici come definite alla lettera f) dell'art. 3 comma 6 del D.M. n. 30125 del 22 dicembre 2009 s.m.i., ad esclusione degli oliveti (superfici di cui alla lettera d) articolo 3 comma 6 del D.M. n. 30125 del 22 dicembre 2009 s.m.i.) e dei vigneti (superfici di cui alla lettera e), articolo 3 comma 6 del D.M. n. 30125 del 22 dicembre 2009 s.m.i), nonché del pascolo permanente (superfici di cui alla lettera c) articolo 3 comma 6 del D.M. n. 30125 del 22 dicembre 2009 s.m.i.).

Descrizione dello standard e degli impegni:

Al fine di evitare l'abbandono progressivo delle superfici agricole, prevenire la formazione di potenziali inneschi di incendi, in particolare nelle condizioni di siccità, evitare la diffusione delle infestanti e di tutelare la fauna selvatica, **le superfici sono soggette all'attuazione di pratiche agronomiche consistenti in operazioni di sfalcio o altre operazioni equivalenti, e relativi periodi di divieto**.

Il numero di interventi di sfalcio o altri interventi ammessi è da effettuarsi, in ogni caso, almeno una volta all'anno; l'intervallo temporale in cui effettuare gli interventi di sfalcio o gli altri interventi ammessi è:

- per le aree individuate ai sensi della direttiva 2009/147/CEE e della direttiva 92/43/CEE il periodo di divieto annuale di sfalcio, o altra operazione equivalente, è dal 1 maggio al 30 settembre di ciascun anno;

- per le altre aree il periodo di divieto annuale di sfalcio, o altra operazione equivalente, è dal 15 maggio al 15 settembre di ciascun anno;

E' fatto comunque obbligo di sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore. Tale obbligo, nelle aree montane, è presente solo in condizioni di declaratoria di evento siccitoso.

Deroghe

1. Sono escluse le superfici ordinariamente coltivate e gestite.

2. Operazioni di sfalcio o trinciatura, da eseguirsi in deroga alle epoche prestabilite, al fine di evitare la fioritura delle piante infestanti e quindi la successiva disseminazione. E' comunque escluso qualsiasi intervento che comporti la rottura del cotico erboso.

La deroga di cui al punto 2 non si applica ai terreni ricadenti nelle aree della Rete Natura 2000, ai sensi delle direttive 2009/147/CEE e 92/43/CEE, salvo diversa indicazione dell'autorità di gestione dell'area.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Standard 4.3: Mantenimento degli oliveti e dei vigneti in buone condizioni vegetative

Ambito di applicazione

Oliveti (superfici di cui alla lettera d) articolo 3 comma 6 del D.M. n. 30125 del 22 dicembre 2009 s.m.i. e vigneti (superfici di cui alla lettera e), articolo 3 comma 6 del D.M. n. 30125 del 22 dicembre 2009 s.m.i.).

Descrizione dello standard e degli impegni:

- **per gli oliveti la potatura almeno una volta ogni 5 anni e, con frequenza almeno triennale, i seguenti interventi: l'eliminazione dei rovi e di altra vegetazione pluriennale infestante tale da danneggiare la chioma delle piante; la spollonatura degli olivi;**
- **per i vigneti l'esecuzione della potatura invernale entro il 30 maggio di ciascun anno e almeno una volta ogni tre anni l'eliminazione dei rovi e di altra vegetazione pluriennale infestante tale da danneggiare le piante di vite.**

Deroghe:

Sono ammesse deroghe agli impegni sopraindicati nei seguenti casi:

- in presenza di motivazioni di ordine fitosanitario;
- per i terreni compresi nelle aree di cui alle Direttive 2009/147/CEE e 92/43/CEE e dei Parchi Nazionali e Regionali, ove previsto da specifiche diposizioni applicabili sul territorio regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Standard 4.4: Mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio

Ambito di applicazione:

Tutte le superfici agricole ai sensi della lettera f), articolo 3, comma 6 del D.M. n. 30125 del 22 dicembre 2009 s.m.i.:

Descrizione dello standard e degli impegni:

Al fine di assicurare un livello minimo di mantenimento dei terreni ed evitare il deterioramento degli habitat tramite il **mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio** sull'intero territorio nazionale, è stabilito come impegno il rispetto di quanto previsto dal D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, recante il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, nonché la non eliminazione di muretti a secco, siepi, stagni, alberi isolati o in filari. Ai fini dell'individuazione dell'elemento caratteristico del paesaggio per il suo mantenimento, è stabilita una lunghezza lineare minima di 25 metri.

Per filare si intende un andamento lineare e/o sinuoso caratterizzato dalla ripetizione di elementi arborei in successione o alternati.

Per alberi isolati sono da intendersi gli esemplari arborei identificati nel registro nazionale degli alberi monumentali o tutelati da legislazione regionale e nazionale.

Deroghe

- Presenza di motivazioni di ordine fitosanitario riconosciute dalle Autorità Competenti.
- Formazioni arbustive od arboree, realizzate anche con l'intervento pubblico, che non presentino i caratteri della permanenza e della tipicità.
- Interventi di ordinaria manutenzione delle formazioni arboreo/arbustive, comprendenti anche il taglio a raso di ceppaie e il taglio dei ricacci delle capitozze.
- Eliminazione di soggetti arborei o arbustivi appartenenti a specie invadenti, pollonanti o non autoctone (ad es. ailanto, robinia pseudoacacia, ecc …) o eliminazione di soggetti arbustivi lianosi (ad es. rovo).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Standard 4.5: Divieto di estirpazione degli olivi

Ambito di applicazione

Tutte le superfici agricole ai sensi della lettera f), articolo 3, comma 6 del D.M. n. 30125 del 22 dicembre 2009 s.m.i.

Descrizione dello standard e degli impegni:

Al fine di assicurare un livello minimo di mantenimento dei terreni olivetati e delle singole piante di olivo, è disposto **il divieto di estirpazione delle piante di olivo** ai sensi del Decreto Legislativo Luogotenenziale 27 luglio 1945, n.475.

Deroghe

La deroga all'impegno sopraindicato è ammessa nei casi di reimpianto autorizzato o di estirpazione autorizzata dall'autorità competente in base a quanto previsto dal Decreto Luogotenenziale 475 del 1945.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Standard 4.6: Densità di bestiame minime e/o regimi adeguati

Ambito di applicazione:

Pascolo permanente - superfici di cui alla lettera c) dell'articolo 3 comma 6 del D.M. n. 30125 del 22 dicembre 2009

Descrizione dello standard e degli impegni:

Al fine di assicurare un livello minimo di mantenimento dei terreni ed evitare il deterioramento dell'habitat, **tutte le superfici a pascolo permanente sono soggette al rispetto della densità di bestiame da pascolo per ettaro di superficie pascolata; il carico massimo non può essere superiore a 4 UBA/Ha anno, mentre il carico minimo non può essere inferiore a 0,2 UBA/Ha anno.**

Per le superfici a prato permanente o a prato pascolo, lo standard si ritiene rispettato con l'attuazione, in alternativa al pascolamento, di almeno uno sfalcio all'anno.

Deroghe

Nel caso di interventi agronomici e/o impegni, diversi da quelli del presente standard, ove previsti dal regolamento (CE) n. 1122/09

fonte: http://burc.regione.campania.it

OBIETTIVO 5: PROTEZIONE E GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE: Proteggere le acque dall'inquinamento e dal ruscellamento e gestire l'utilizzo delle risorse idriche

NORMA 5: Protezione e Gestione delle risorse idriche

Standard 5.1: Rispetto delle procedure di autorizzazione quando l'utilizzo delle acque a fini di irrigazione è soggetto a autorizzazione

Ambito di applicazione

Tutte le superfici agricole ai sensi della lettera f), articolo 3, comma 6 del D.M. n. 30125 del 22 dicembre 2009 s.m.i.:

Descrizione dello standard e degli impegni

Al fine di assicurare un minimo livello di protezione delle acque è previsto il **rispetto delle procedure di autorizzazione (concessione, licenza di attingimento, ecc.) quando l'utilizzo delle acque a fini di irrigazione è soggetto ad autorizzazione a titolo gratuito od oneroso**, ai sensi della normativa vigente.

Lo standard si ritiene rispettato qualora sia in corso l'iter procedurale necessario al rilascio dell'autorizzazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Standard 5.2: Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua

Ambito di applicazione:

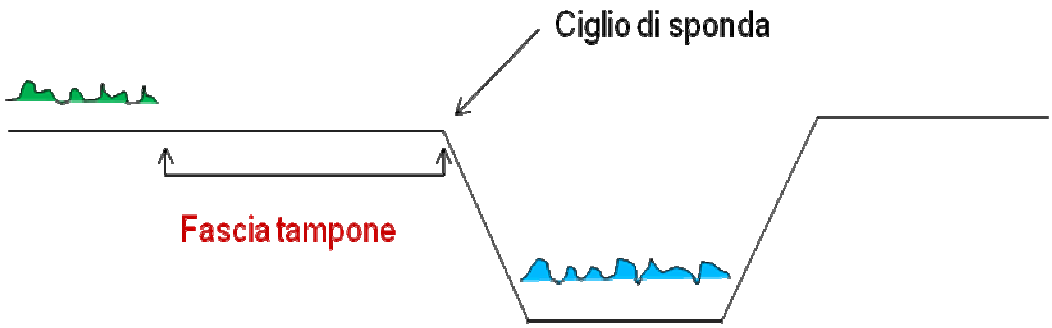
Tutte le superfici come definite alla lettera f) dell'art. 3 comma 6 del DM 30125 del 29 settembre 2009, ad esclusione degli oliveti (superfici di cui alla lettera d) articolo 3 comma 6 del DM 30125 del 29 settembre 2009 s.m.i.), nonché del pascolo permanente (superfici di cui alla lettera c) articolo 3 comma 6 del DM 30125 del 29 settembre 2009 s.m.i.).

Descrizione dello standard e degli impegni

Al fine di proteggere le acque superficiali e sotterranee dall'inquinamento derivante dalle attività agricole, è prevista la presenza di una fascia tampone lungo i corpi idrici superficiali di torrenti, fiumi o canali. Nel caso di assenza della fascia tampone, l'agricoltore è tenuto alla sua costituzione.

Ai fini del presente standard, si intende per **fascia tampone** una fascia stabilmente inerbita spontanea o seminata, oppure arbustiva od arborea, spontanea od impiantata, di larghezza di 5 metri.

L'ampiezza della fascia tampone viene misurata prendendo come riferimento il ciglio di sponda; i 5 metri devono considerarsi al netto della superficie eventualmente occupata da strade, eccetto i casi di inerbimento, anche parziale, delle stesse.



fonte: http://burc.regione.campania.it

Ai fini del presente standard, si intende per:

- “Ciglio di sponda”: il punto della sponda dell’alveo inciso (o alveo attivo) a quota più elevata;

- “Alveo inciso”: porzione della regione fluviale associata a un corso d'acqua compresa tra le sponde dello stesso, sede normalmente del deflusso di portate inferiori alle piene esondanti.

- “sponda”: alveo di scorrimento non sommerso.

- “Argine”: rilevati di diverse tipologie costruttive, generalmente in terra, che servono a contenere le acque onde impedire che dilaghino nei terreni circostanti più bassi.

Sono esclusi gli elementi di seguito indicati e descritti.

- Scoline e fossi collettori (fossi situati lungo i campi coltivati per la raccolta dell’acqua in eccesso) ed altre strutture idrauliche artificiali, prive di acqua propria e destinate alla raccolta e al convogliamento di acque meteoriche, presenti temporaneamente.

- Adduttori d’acqua per l’irrigazione: rappresentati dai corpi idrici, le cui acque sono destinate soltanto ai campi coltivati.

- Pensili: corpi idrici in cui la quota del fondo risulta superiore rispetto al campo coltivato.

- Corpi idrici provvisti di argini rialzati rispetto al campo coltivato che determinano una barriera tra il campo e l’acqua.

Sono stabiliti pertanto i seguenti impegni inerenti la fascia tampone:

L’utilizzo dei letami e dei materiali ad esso assimilati, nonché dei concimi azotati e degli ammendanti organici, è soggetto a quanto stabilito dall’art. 22 del DM 7 aprile 2006; **l’uso dei liquami è soggetto a quanto stabilito dall’art. 23 del DM 7 aprile 2006.** La eventuale irregolarità riscontrata nel corso di controlli su questa disposizione non viene sommata a quella vigente per l’atto A 4.

E’ vietato applicare fertilizzanti inorganici, secondo quanto stabilito dal Codice di Buona Pratica Agricola, parte “Applicazione di fertilizzanti ai terreni adiacenti ai corsi d'acqua”, approvato con D.M. 19 aprile 1999, **entro cinque metri dai corsi d’acqua**.

Nel solo caso di frutteti e vigneti inerbiti di produzione integrata e biologica ricadenti nelle aree delimitate dai seguenti bacini idrologici e lungo i corsi d’acqua di cui alla tabella 1) e sui relativi affluenti ed effluenti e nel caso in cui le risultanze di classificazione relativamente allo stato complessivo attuale raggiungano, come minimo, il livello buono per almeno 1 dei parametri considerati, l’impegno relativo al divieto di fertilizzazione inorganica si intende rispettato con limite di 3 metri. Sono assimilati ai frutteti e vigneti inerbiti gli impianti di arboricoltura da legno purché inerbiti e condotti con metodi di agricoltura biologica od integrata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 1: Bacini idrografici e Corpi idrici in cui, in caso di frutteti e vigneti inerbiti di produzione integrata o biologica il divieto di fertilizzazione inorganica si intende rispettato con limite di 3 metri

Bacino Idrografico	**Corpo Idrico**
Alento	Alento
Bussento	Bussento
Fortore	Fortore
Garigliano	Garigliano
Mingardo	Mingardo
Ofanto	Ofanto
Sele	Bianco
Sele	Calore Lucano
Sele	Fasanella
Sele	Pietra
Sele	Sammaro
Sele	Sele
Sele	Tanagro
Tusciano	Tusciano
Volturno	Serretelle
Volturno	Tammarecchia
Volturno	Tammaro
Volturno	Titerno
Volturno	Torano (II ramo)
Volturno	Volturno

Lungo gli stessi corsi d'acqua, e nel caso in cui le risultanze di classificazione relativamente allo stato complessivo attuale raggiungono, come minimo, il livello buono per almeno 1 dei parametri considerati, e sempre solo in caso di frutteti e vigneti inerbiti di

fonte: http://burc.regione.campania.it

produzione integrata o biologica, nel solo caso di ricorso alla fertirrigazione l'impegno si considera rispettato. Sono assimilati ai frutteti e vigneti inerbiti gli impianti di arboricoltura da legno purché inerbiti, condotti con metodi di agricoltura biologica od integrata e fertirrigati.

Per tutta la larghezza della fascia è vietato effettuare le lavorazioni, esclusa la ripuntatura e l' erpicatura.

In base allo "stato complessivo attuale" dei corpi idrici superficiali regionali definiti nell'ambito del Piano di Gestione del distretto idrografico di appartenenza, come integrato dal monitoraggio dei corpi idrici superficiali regionali effettuato nel 2010 dall'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente ai sensi del D. L.vo n. 152/06 e s.m.i.,tale divieto si applica su una distanza dal ciglio di sponda pari a 5 metri lungo i seguenti corsi d'acqua (tabella 2) e sui relativi affluenti ed effluenti il cui risultato di classificazione non raggiunge la sufficienza per almeno 1 dei parametri considerati:

Tabella 2: Bacini idrografici e Corpi idrici lungo i quali la larghezza della fascia in cui vige il divieto di lavorazione è pari a 5 metri.

Bacino Idrografico	**Corpo Idrico**
Agnana	Agnana
Bacini Flegrei	Canale Quarto
Regi Lagni	Regi Lagni
Sarno	Alveo Comune
Sarno	Sarno
Sarno	Solofrana
Volturno	Isclero*
Volturno	Sabato*
Volturno	San Nicola
Volturno	Ufita*

Per quanto riguarda i corpi idrici Isclero, Sabato ed Ufita la delimitazione della fascia di 5 m, riguarda:

- per l'Isclero a partire dal Comune di Cervinara località Campomarzo a monte di Fosso La Torre.

- per il Sabato il sottobacino del Sabato compreso fra Masseria La Palata e Ponte Leproso nel comune di Benevento alla confluenza con il Calore Irpino,

fonte: http://burc.regione.campania.it

- per l’Ufita il sottobacino compreso fra la confluenza con il Vallone di Torre nel comune di Vallata e la località S. Martino nel comune di Carife.

La fascia di non lavorazione si riduce a 3 metri lungo i seguenti corsi d’acqua (tabella 3) e sui relativi affluenti ed effluenti le cui risultanze di classificazione raggiungono minimo la sufficienza per almeno 1 dei parametri considerati:

Tabella 3: Bacini idrografici e Corpi idrici lungo i quali la larghezza della fascia in cui vige il divieto di lavorazione è pari a 3 metri.

Bacino Idrografico	**Corpo Idrico**
Alento	Alento
Bussento	Bussento
Fortore	Fortore
Garigliano	Garigliano
Mingardo	Mingardo
Ofanto	Ofanto
Picentino	Picentino
Savone	Savone
Sele	Bianco
Sele	Calore Lucano
Sele	Fasanella
Sele	Pietra
Sele	Sammaro
Sele	Sele
Sele	Tanagro
Tusciano	Tusciano
Volturno	Calore Irpino
Volturno	Isclero (con esclusione della porzione di corpo idrico indicato nella tabella 2)
Volturno	Sabato (con esclusione della porzione di

fonte: http://burc.regione.campania.it

	corpo idrico indicato nella tabella 2)
Volturno	Serretelle
Volturno	Tammarecchia
Volturno	Tammaro
Volturno	Tesa
Volturno	Titerno
Volturno	Torano (II ramo)
Volturno	Ufita (con esclusione della porzione di corpo idrico indicato nella tabella 2)
Volturno	Volturno

Per i corsi di acqua non monitorati e non collegati ad alcun corpo idrico monitorato, il divieto di non lavorazione nella fascia tampone è pari a 5 metri.

A tal fine si riporta l'elenco dei corsi d'acqua significativi individuati nel documento di aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque della Regione Campania. Da Nord a Sud, dalla Foce del Garigliano a Sapri: Canale di Volla, Rio di Gragnano, Rio d'Arco, Furore, Regina Major, Bonea, Fuorni, Asa, Capodifiume, Solofrone, Rio dell'Arena, Rio Lavis, Iando, Mortelle, La Fiumarella, Fiumicello, Vallone delle Fornaci, Marcellino, Mangano, Cacafava.

Sono esclusi dall'obbligo di estirpazione gli impianti arborei produttivi ricompresi nella fascia tampone esistenti alla data di entrata in vigore del presente decreto. E' possibile l'impianto ed il re-impianto purché vengano rispettati gli obblighi inerenti la fascia tampone, fatto salvo il rispetto della normativa vigente in materia di opere idrauliche e regime delle acque e delle relative autorizzazioni.

Deroghe

La deroga all'impegno a) è ammessa nei seguenti casi:

1. particelle agricole ricadenti in "aree montane" come da classificazione ai sensi della Direttiva CEE 268/75 del 28 aprile 1975 e s.m.i.;
2. terreni stabilmente inerbiti per l'intero anno solare.

L'impegno a) non viene applicato altresì, nel primo anno di applicazione, per le colture autunno-vernine seminate antecedentemente all'entrata in vigore del presente standard.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 84 del 06/03/2012

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

REGOLAMENTO N.1 DEL 20 GENNAIO 2012 DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE N.6 DEL 29/ MARZO 2006 - COMMA 1 ART.12 ELENCO DOCUMENTI DA ESIBIRE ALLE AMMINISTRAZIONI COMPETENTI A CORREDO DELLA ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE PER L'INSTALLAZIONE E L'ESERCIZIO DI NUOVI IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE CARBURANTI SULLA RETE ORDINARIA E SU QUELLA AUTOSTRADALE.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

Premesso che la legge regionale n.6 del 29 marzo 2006 recante "Norme per la razionalizzazione e l'ammodernamento del sistema distributivo dei carburanti", sulla base di quanto previsto dalla legge 5 marzo 2001, n.57, articolo 19, dalla direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio dell'Unione europea 8 maggio 2003, n. 2003/30/CE, con il Piano Nazionale di cui al decreto ministeriale 31 ottobre 2001, detta i principi ed i criteri fondamentali per la razionalizzazione e l'ammodernamento degli impianti di distribuzione carburanti, al fine di migliorare l'efficienza complessiva della rete, favorendo il contenimento dei prezzi, l'incremento anche qualitativo dei servizi resi all'utenza e la garanzia del servizio pubblico, nell'ottica della snellezza, trasparenza, efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa;

Che la Giunta Regionale ha deliberato e il Presidente della Giunta Regionale ha emanato il Regolamento n.1 del 20/01/2012, di attuazione della legge regionale 29 marzo 2006, n.6 "Norme per la razionalizzazione e l'ammodernamento del sistema distributivo dei carburanti", pubblicato sul BURC della Regione Campania n.7 del 30/01/2012;

Che con l'entrata in vigore del Regolamento di attuazione della legge regionale 29 marzo 2006, n.6, la Giunta Regionale ha stabilito, che con successivo provvedimento la Regione Campania elenca la documentazione necessaria da esibire a corredo delle istanze per il rilascio dell' autorizzazione o della concessione per la installazione e l'esercizio di nuovi impianti di distribuzione carburanti sulla rete ordinaria e su quella autostradale

Che al fine di fornire puntuali indicazioni alle Amministrazioni competenti ed agli operatori del settore, si elenca la documentazione da esibire a corredo delle istanze di concessione edilizia e di autorizzazione o concessione petrolifera:

a) relazione tecnica particolareggiata dalla quale risulti la esatta progressiva chilometrica del progettato impianto stradale o autostradale di distribuzione di carburanti e la descrizione delle opere che si intendono realizzare e delle loro caratteristiche costruttive, nonché il numero ed il tipo degli erogatori, la capacità dei serbatoi ed ogni altro utile elemento conoscitivo sugli impianti tecnologici ivi presenti;

b) analitica autocertificazione corredata da una perizia giurata, redatta da un tecnico iscritto all'albo, attestante che la richiesta rispetta le prescrizioni urbanistiche, fiscali e quelle concernenti la sicurezza ambientale e stradale, la tutela dei beni storici ed artistici, nonché le norme regionali in materia di impianti carburanti ed il rispetto dei criteri di cui al presente regolamento;

c) planimetrie in scala catastale riproducenti una zona sufficientemente estesa rispetto al punto d'intervento tale da permettere una corretta visualizzazione dell'inserimento, con indicata la toponomastica;

d) planimetrie dello stato dì fatto in scala 1:200, rilevata topograficamente, con l'indicazione del lotto sul quale deve sorgere l'impianto, completa di tutte le quote orizzontali e verticali riferite a capisaldi interni od esterni al lotto stesso, atte ad individuare l'andamento planimetrico od altimetrico, compresi i fabbricati, anche accessori, esistenti nei lotti limitrofi con le relative altezze e distacchi, gli allineamenti stradali quotati, sia dei fabbricati che delle recinzioni e la larghezza delle strade prospettanti il lotto, nonché le servitù ed i vincoli di qualsiasi genere relativi all'area in esame;

e) planimetrie in scala 1:100 di eventuali locali destinati alle attività complementari;

f) planimetria, in scala 1:500, con riportate le indicazioni quotate della planivolumetria di progetto, nonché la sistemazione dell'area, Con particolare riferimento agli accessi, agli spazi per il parcheggio e la manovra dei veicoli alle aree a verde ed alla recinzione, per la quale sono inoltre richiesti sezione e prospetto tipo in scala 1:20 e sezione quotata in scala 1:100 dell'eventuale spazio pubblico sulla quale la recinzione prospetta. Nella stessa planimetria od in altra separata devono essere indicati la rete e gli impianti di smaltimento delle acque usate e meteoriche;

g) planimetria indicante gli interventi di segnaletica orizzontale e verticale, da realizzare a cura e spese del richiedente, riportante altresì l'indicazione dei principali percorsi veicolari ed, eventualmente,

pedonali, previsti all'interno dell'area;
h) tutti i prospetti esterni in scala 1:100, qualora l'edificio sia aderente ad altri fabbricati, i disegni dei prospetti devono comprendere anche quelli delle facciate adiacenti;
i) almeno una sezione verticale quotata in scala 1:100 con indicata la quota di riferimento per le altezze;
j) i dati metrici relativi alla superficie fondiaria ed alla superficie coperta, al volume, all'altezza dei fabbricati o attrezzature, all'area destinata a parcheggio ed agli indici di fabbricazione;
k) dichiarazione di inesistenza di cause di insalubrità del suolo e sottosuolo, in particolare è vietato impostare fondazioni di nuove costruzioni su terreni che siano serviti in precedenza come deposito di immondizie, letame, residui putrescibili se non quando la conseguita salubrità del suolo e del sottosuolo sia stata riconosciuta dal responsabile dei settore igiene pubblica dell'azienda sanitaria locale (A.S.L) e dall'ufficio tecnico del comune.
Tale documentazione deve essere redatta e firmata da un tecnico abilitato, nei modi e nei termini di legge, e controfirmata dal richiedente la concessione o autorizzazione.
Ritenuto di dover approvare la documentazione da esibire a corredo della istanza di concessione edilizia e di autorizzazione o concessione petrolifera alle Amministrazioni comunali ed agli operatori del settore;
Propone e la Giunta in conformità a voto unanime:

DELIBERA

Per le motivazioni e considerazioni svolte in premessa, che si intendono di seguito integralmente richiamate:

1. **di approvare** l'elenco dei sottoelencati documenti da esibire alle Amministrazioni competenti a corredo della istanza di concessione edilizia e di autorizzazione o concessione petrolifera:

a) relazione tecnica particolareggiata dalla quale risulti la esatta progressiva chilometrica del progettato impianto stradale o autostradale di distribuzione di carburanti e la descrizione delle opere che si intendono realizzare e delle loro caratteristiche costruttive, nonché il numero ed il tipo degli erogatori, la capacità dei serbatoi ed ogni altro utile elemento conoscitivo sugli impianti tecnologici ivi presenti;
b) analitica autocertificazione corredata da una perizia giurata, redatta da un tecnico iscritto all'albo, attestante che la richiesta rispetta le prescrizioni urbanistiche, fiscali e quelle concernenti la sicurezza ambientale e stradale, la tutela dei beni storici ed artistici, nonché le norme regionali in materia di impianti carburanti ed il rispetto dei criteri di cui al presente regolamento;
c) planimetrie in scala catastale riproducenti una zona sufficientemente estesa rispetto al punto d'intervento tale da permettere una corretta visualizzazione dell'inserimento, con indicata la toponomastica;
d) planimetrie dello stato dì fatto in scala 1:200, rilevata topograficamente, con l'indicazione del lotto sul quale deve sorgere l'impianto, completa di tutte le quote orizzontali e verticali riferite a capisaldi interni od esterni al lotto stesso, atte ad individuare l'andamento planimetrico od altimetrico, compresi i fabbricati, anche accessori, esistenti nei lotti limitrofi con le relative altezze e distacchi, gli allineamenti stradali quotati, sia dei fabbricati che delle recinzioni e la larghezza delle strade prospettanti il lotto, nonché le servitù ed i vincoli di qualsiasi genere relativi all'area in esame;
e) planimetrie in scala 1:100 di eventuali locali destinati alle attività complementari;
f) planimetria, in scala 1:500, con riportate le indicazioni quotate della planivolumetria di progetto, nonché la sistemazione dell'area, Con particolare riferimento agli accessi, agli spazi per il parcheggio e la manovra dei veicoli alle aree a verde ed alla recinzione, per la quale sono inoltre richiesti sezione e prospetto tipo in scala 1:20 e sezione quotata in scala 1:100 dell'eventuale spazio pubblico sulla quale la recinzione prospetta. Nella stessa planimetria od in altra separata devono essere indicati la rete e gli impianti di smaltimento delle acque usate e meteoriche;
g) planimetria indicante gli interventi di segnaletica orizzontale e verticale, da realizzare a cura e spese

del richiedente, riportante altresì l'indicazione dei principali percorsi veicolari ed, eventualmente, pedonali, previsti all'interno dell'area;
h) tutti i prospetti esterni in scala 1:100, qualora l'edificio sia aderente ad altri fabbricati, i disegni dei prospetti devono comprendere anche quelli delle facciate adiacenti;
i) almeno una sezione verticale quotata in scala 1:100 con indicata la quota di riferimento per le altezze;
j) i dati metrici relativi alla superficie fondiaria ed alla superficie coperta, al volume, all'altezza dei fabbricati o attrezzature, all'area destinata a parcheggio ed agli indici di fabbricazione;
k) dichiarazione di inesistenza di cause di insalubrità del suolo e sottosuolo, in particolare è vietato impostare fondazioni di nuove costruzioni su terreni che siano serviti in precedenza come deposito di immondizie, letame, residui putrescibili se non quando la conseguita salubrità del suolo e del sottosuolo sia stata riconosciuta dal responsabile dei settore igiene pubblica dell'azienda sanitaria locale (A.S.L) e dall'ufficio tecnico del comune.

2. **di trasmettere** il presente provvedimento:

2.1 All'Assessore Trasporti e Viabilità, Demanio Marittimo, Navigazione, Porti, Aeroporti, Opere Marittime, Sviluppo Economico;
2.2 al Settore Attività Assistenza sedute di Giunta, Servizio Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali;
2.3 al BURC per la relativa pubblicazione;

Delibera della Giunta Regionale n. 85 del 06/03/2012

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

REGOLAMENTO N.1 DEL 20 GENNAIO 2012 DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE N.6 DEL 29 MARZO 2006 - ART.25 CRITERI DI DEROGA ALLE INCOMPATIBILITA' RELATIVE DEGLI IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE CARBURANTI STRADALI-

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

Premesso che la legge regionale n.6 del 29 marzo 2006 recante "Norme per la razionalizzazione e l'ammodernamento del sistema distributivo dei carburanti", sulla base di quanto previsto dalla legge 5 marzo 2001, n.57, articolo 19, dalla direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio dell'Unione europea 8 maggio 2003, n. 2003/30/CE, con il Piano Nazionale di cui al decreto ministeriale 31 ottobre 2001, detta i principi ed i criteri fondamentali per la razionalizzazione e l'ammodernamento degli impianti di distribuzione carburanti, al fine di migliorare l'efficienza complessiva della rete, favorendo il contenimento dei prezzi, l'incremento anche qualitativo dei servizi resi all'utenza e la garanzia del servizio pubblico, nell'ottica della snellezza, trasparenza, efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa;

Che la Giunta Regionale ha deliberato e il Presidente della Giunta Regionale ha emanato il Regolamento n.1 del 20/01/2012, di attuazione della legge regionale 29 marzo 2006, n.6 "Norme per la razionalizzazione e l'ammodernamento del sistema distributivo dei carburanti", pubblicato sul BURC della Regione Campania n.7 del 30/01/2012;

Che con l'entrata in vigore del Regolamento di attuazione della legge regionale 29 marzo 2006, n.6, la Giunta Regionale ha stabilito inoltre, che con successivo provvedimento la Regione Campania definisce i criteri sulla base dei quali le Amministrazioni comunali ordinano gli interventi da effettuare sugli impianti ricadenti nelle tipologie di incompatibilità relativa, per eliminarle laddove possibile, in considerazione delle diverse realtà territoriali e di eventuali situazioni sopravvenute che hanno determinato tali incompatibilità. Nei casi in cui i suddetti interventi di adeguamento e di eliminazione delle incompatibilità relative, non siano possibili, gli impianti sono sottoposti a provvedimento comunale di chiusura. Gli esiti delle verifiche e delle eventuali relative chiusure di impianti, sono comunicati alla Regione ed al Ministero dello sviluppo economico;

Che ai sensi di quanto previsto dall'articolo 28, comma 3 del decreto-legge n. 98 del 2011, convertito dalla legge n. 111 del 2011 e in conformità a quanto previsto dal decreto del Ministro delle attività produttive del 31 ottobre 2001, al fine di razionalizzare l'offerta dei carburanti attraverso la riduzione del numero di impianti, sono individuate e definite le seguenti fattispecie di incompatibilità assolute e relative fra impianto e territorio:

a) centri abitati:
1) impianti situati in zone pedonali o a traffico limitato in modo permanente;
2) impianti privi di sede propria per i quali il rifornimento avviene sulla sede stradale;

b) fuori dai centri abitati:
1) impianti ricadenti in corrispondenza di biforcazioni di strade di uso pubblico (incroci ad Y) e ubicati sulla cuspide degli stessi con accessi su più strade pubbliche;
2) impianti ricadenti all'interno di curve aventi raggio minore od uguale a metri cento, salvo si tratti di unico impianto in comuni montani;
3) impianti privi di sede propria, per i quali il rifornimento avviene sulla sede stradale;
4) impianti ricadenti a distanza non regolamentare da incroci o accessi di rilevante importanza per i quali non sia possibile l'adeguamento ai fini viabili a causa di costruzioni esistenti (sempreché in regola con le norme edilizie) o impedimenti naturali (corsi d'acqua ecc.).

Che fra le sopra indicate fattispecie di incompatibilità sono definite:

"incompatibilità relative"
a) nei centri abitati
- gli impianti privi di sede propria per i quali il rifornimento avviene sulla sede stradale
b) fuori dai centri abitati
- gli impianti privi di sede propria, per i quali il rifornimento avviene sulla sede stradale
- gli impianti ricadenti a distanza non regolamentare da incroci o accessi di rilevante importanza per i quali non sia possibile l'adeguamento ai fini viabili a causa di costruzioni esistenti (sempreché in regola con le norme edilizie) o impedimenti naturali (corsi d'acqua ecc.).

Atteso che l'articolo 28, comma 3 del decreto-legge n. 98 del 2011, convertito dalla legge n. 111 del

2011 e del Regolamento n.1 del 20/01/2012 di attuazione della legge regionale n.6/2006, prevede che la Regione Campania definisca specifiche deroghe finalizzate all'adeguamento degli impianti ricadenti nelle incompatibilità relative, in considerazione delle diverse realtà territoriali e di eventuali situazioni sopravvenute che hanno determinato tali incompatibilità;
Visto l'art.28 del Decreto Legge n.98 del 06 luglio 2011, convertito con la legge n. 111 del 15/07/2011, recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria (cosiddetta manovra correttiva), pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n.164 del 16/07/2011, ed al fine di incrementare la concorrenzialità, l'efficienza del mercato e la qualità dei servizi nel settore degli impianti di distribuzione carburanti;
Ritenuto di dover approvare il presente provvedimento di programmazione per le verifiche comunali delle incompatibilità relative e delle sue eventuali deroghe;
Propone e la Giunta in conformità a voto unanime:

DELIBERA

Per le motivazioni e considerazioni svolte in premessa, che si intendono di seguito integralmente richiamate:

1. **di approvare** i criteri di deroga alle incompatibilità relative così come previste dall'art.28 del Decreto Legge n.98 del 06 luglio 2011, convertito con la legge n. 111 del 15/07/2011 e recepite dal Regolamento n.1 del 20/01/2012 di attuazione alla legge regionale 29 marzo 2006 n.6 recante "Norme per la razionalizzazione e l'ammodernamento del sistema distributivo dei carburanti":

Criteri di deroga alle incompatibilita' relative	
Incompatibilità relative	**Deroga**
1) impianti ubicati all'interno dei centri abitati, privi di sede propria per i quali il rifornimento avviene sulla sede stradale;	a) Adeguamento dell'impianto con sede propria. Nel caso che tale adeguamento risulti impossibile e contemporaneamente l'impianto sia l'unico punto di rifornimento nel territorio comunale, al fine di garantire il servizio, l'impianto viene definito "tollerato".
2) impianti ubicati fuori dai centri abitati privi di sede propria, per i quali il rifornimento avviene sulla sede stradale;	b) Adeguamento dell'impianto con sede propria. Nel caso che tale adeguamento risulti impossibile e contemporaneamente l'impianto sia l'unico punto di rifornimento nel territorio comunale, al fine di garantire il servizio. l'impianto viene definito "tollerato" .
3) impianti ubicati fuori dai centri abitati e ricadenti a distanza non regolamentare da incroci o accessi di rilevante importanza per i quali non sia possibile l'adeguamento ai fini viabili a causa di costruzioni esistenti (sempreché in regola con le norme edilizie) o impedimenti naturali (corsi d'acqua ecc.).	c) Le Amministrazioni comunali, valutano caso per caso la presente fattispecie stabilendo, con provvedimento motivato, la necessità di mantenere in servizio l'impianto pur in presenza delle incompatibilità relative del presente punto, facendo in ogni caso osservare le norme di sicurezza stradale, l'impianto viene definito "tollerato".

2. **di trasmettere** il presente provvedimento:
2.1 all'Assessore Trasporti e Viabilità, Demanio Marittimo, Navigazione, Porti, Aeroporti, Opere Marittime, Sviluppo Economico;
2.2 al Settore Attività Assistenza sedute di Giunta, Servizio Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali;
2.3 al BURC per la relativa pubblicazione;

Delibera della Giunta Regionale n. 51 del 28/02/2012

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 1 Sviluppo e promozione turismo

Oggetto dell'Atto:

ENTI STRUMENTALI PER IL TURISMO. DESIGNAZIONE COMMISSARI STRAORDINARI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

a. con Delibera di Giunta Regionale n. 659 del 24 settembre 2010, in ottemperanza alla legge regionale n. 7 del 20 luglio 2010, sono stati dettati i criteri per la gestione commissariale degli Enti strumentali del turismo;
b. con successivi decreti presidenziali sono stati nominati i Commissari straordinari dei suddetti Enti;
c. da ultimo, in esecuzione della Deliberazione di Giunta Regionale n. 640 del 15.11.2011, il Presidente della Giunta Regionale ha nominato con propri decreti i menzionati Commissari attribuendo ai relativi incarichi la scadenza del 31 dicembre 2011;
d. con Delibera di Giunta Regionale n. 626 del 15.11.2011 è stato approvato il progetto di legge "Organizzazione del Sistema Turistico" sottoposto al vaglio del Consiglio Regionale, che prevede, fra l'altro la soppressione dei citati Enti strumentali;

CONSIDERATO CHE occorre assicurare la prosecuzione delle attività, nelle more dell'adozione del progetto di legge "Organizzazione del Sistema Turistico", confermando le gestioni commissariali presso gli Enti Provinciali per il Turismo e le Aziende Autonome di Cura, Soggiorno e Turismo della Campania;

RITENUTO

a. di dover designare i Commissari straordinari degli Enti Provinciali del Turismo e delle Aziende Autonome di Cura, Soggiorno e Turismo come di seguito elencati:
   a.1. il Dott. Alfredo Aurilio quale Commissario Straordinario dell'Ente Provinciale per il Turismo di Caserta;
   a.2. il Dott. Antonello Barretta quale Commissario Straordinario dell'Ente Provinciale per il Turismo di Benevento;
   a.3. la Dott.ssa Loredana Bianco quale Commissario Straordinario dell'Azienda Autonoma di Cura, Soggiorno e Turismo di Pozzuoli;
   a.4. la D.ssa Loredana Conti quale Commissario Straordinario dell'Ente Provinciale per il Turismo di Avellino;
   a.5. il Dott. Luigi Lucarelli quale Commissario Straordinario dell'Ente Provinciale per il Turismo di Napoli e delle Aziende Autonome di Cura, Soggiorno e Turismo di Castellammare di Stabia, Napoli e Vico Equense;
   a.6. la Dott..ssa Rosa Maria Antonietta Franzese quale Commissario Straordinario dell'Azienda Autonoma di Cura,Soggiorno e Turismo di Sorrento – Sant'Agnello;
   a.7. il Dr. Francesco Paolo Iannuzzi quale Commissario Straordinario dell'Azienda Autonoma di Cura, Soggiorno e Turismo di Ischia e Procida;
   a.8. la Dott.ssa Maria Passari quale Commissario Straordinario delle Aziende Autonome di Soggiorno e Turismo di Amalfi, Maiori, Positano e Ravello;
   a.9. il Dr. Giampaolo Paudice quale Commissario Straordinario dell'Azienda Autonoma di Cura, Soggiorno e Turismo di Pompei;
   a.10. la Dott.ssa Maria Teresa Pignataro quale Commissario Straordinario dell'Azienda Autonoma di Cura, Soggiorno e Turismo di Capri;
   a.11. il Dott. Filippo Diasco quale Commissario Straordinario dell'Azienda Autonoma di Cura, Soggiorno e Turismo di Cava de' Tirreni;
   a.12. la Dott.ssa Ilva Pizzorno quale Commissario Straordinario dell'Ente Provinciale per il Turismo di Salerno e dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Salerno;
   a.13. la Dott.ssa Vincenza Vassallo quale Commissario Straordinario dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Paestum;
b. di dare mandato al Presidente della Giunta Regionale di procedere con propri decreti alla nomina dei Commissari Straordinari degli Enti sopra elencati;

c. di limitare la durata dei suddetti incarichi sino all'entrata in vigore della legge regionale in materia di turismo e, comunque, non oltre il 30 giugno 2012, salva eventuale revoca nelle ipotesi previste dalla D.G.R. 659/2010;
d. di assegnare a ciascun Commissario Straordinario, oltre a tutti i poteri di gestione e di rappresentanza dell'Ente di riferimento occorrenti per lo svolgimento degli affari correnti, anche i compiti specificamente individuati nella D.G.R. n. 640/2011, cui si fa espresso rinvio;
e. di dover stabilire che il conferimento dell'incarico aggiuntivo di commissario straordinario a dirigenti interni all'Amministrazione regionale tiene conto del principio di omnicomprensività del trattamento economico;

RITENUTO, altresì, attesa la rilevanza strategica dei compiti assegnati per il pieno conseguimento delle finalità di contenimento della spesa e in considerazione delle gravi conseguenze previste dalla legge, di dover garantire la loro completa, tempestiva ed efficace attuazione, prevedendo, nel caso in cui ne venga accertata la mancata o incompleta esecuzione che il Presidente della Giunta Regionale possa disporre la revoca dell'incarico commissariale;

DATO ATTO CHE l'individuazione dei Commissari straordinari degli Enti turistici strumentali della Campania implica l'esercizio di valutazioni e apprezzamenti politico-discrezionali e involge scelte dell'Amministrazione Regionale relative a interventi non compresi nella gestione funzionale e organizzativa dell'Ente, bensì nell'espletamento delle funzioni di governo;

VISTI
- i DD.P.R. n. 1042/60 e n. 1044/60;
- la Legge n. 241/90 e ss.mm.ii.;
- la Legge Regionale n. 17/96 e ss.mm.ii;
- l'art. 53 della Legge Regionale n. 1/2008;
- il D.L. 78/2010;
- la Legge Regionale n. 7/2010;
- l'art. 1 comma 24 della Legge Regionale n. 4/2011;
- l'art. 48 dello Statuto della Regione;
- la D.G.R, n. 640/2011;

propone e la Giunta a voti unanimi;

DELIBERA

per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

1. di designare i Commissari straordinari degli Enti Provinciali del Turismo e delle Aziende Autonome di Cura, Soggiorno e Turismo come di seguito elencati:
   1.1. il Dott. Alfredo Aurilio quale Commissario Straordinario dell'Ente Provinciale per il Turismo di Caserta;
   1.2. il Dott. Antonello Barretta quale Commissario Straordinario dell'Ente Provinciale per il Turismo di Benevento;
   1.3. la Dott.ssa Loredana Bianco quale Commissario Straordinario dell'Azienda Autonoma di Cura, Soggiorno e Turismo di Pozzuoli;
   1.4. la D.ssa Loredana Conti quale Commissario Straordinario dell'Ente Provinciale per il Turismo di Avellino;
   1.5. il Dott. Luigi Lucarelli quale Commissario Straordinario dell'Ente Provinciale per il Turismo di Napoli e delle Aziende Autonome di Cura, Soggiorno e Turismo di Castellammare di Stabia, Napoli e Vico Equense;
   1.6. la Dott..ssa Rosa Maria Antonietta Franzese quale Commissario Straordinario dell'Azienda Autonoma di Cura,Soggiorno e Turismo di Sorrento – Sant'Agnello;
   1.7. il Dr. Francesco Paolo Iannuzzi quale Commissario Straordinario dell'Azienda Autonoma di Cura, Soggiorno e Turismo di Ischia e Procida;

1.8. la Dott.ssa Maria Passari quale Commissario Straordinario delle Aziende Autonome di Soggiorno e Turismo di Amalfi, Maiori, Positano e Ravello;
1.9. il Dr. Giampaolo Paudice quale Commissario Straordinario dell'Azienda Autonoma di Cura, Soggiorno e Turismo di Pompei;
1.10. la Dott.ssa Maria Teresa Pignataro quale Commissario Straordinario dell'Azienda Autonoma di Cura, Soggiorno e Turismo di Capri;
1.11. il Dott. Filippo Diasco quale Commissario Straordinario dell'Azienda Autonoma di Cura, Soggiorno e Turismo di Cava de' Tirreni;
1.12. la Dott.ssa Ilva Pizzorno quale Commissario Straordinario dell'Ente Provinciale per il Turismo di Salerno e dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Salerno;
1.13. la Dott.ssa Vincenza Vassallo quale Commissario Straordinario dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Paestum;

2. di dare mandato al Presidente della Giunta Regionale di procedere con propri decreti alla nomina dei Commissari Straordinari dei suddetti Enti:
3. di fissare la durata del suddetto incarico sino all'entrata in vigore della legge regionale in materia di turismo e, comunque, non oltre il 30 giugno 2012 salva eventuale revoca nelle ipotesi previste dalla D.G.R. 659/2010;
4. di assegnare a ciascun Commissario Straordinario, oltre a tutti i poteri di gestione e di rappresentanza dell'Ente di riferimento occorrenti per lo svolgimento degli affari correnti, anche , anche i compiti specificamente individuati nella D.G.R. n. 640/2011, cui si fa espresso rinvio;
5. di stabilire che il conferimento dell'incarico aggiuntivo di commissario straordinario a dirigenti interni all'Amministrazione regionale tiene conto del principio di omnicomprensività del trattamento economico;
6. di stabilire che, attesa la rilevanza strategica dei compiti assegnati per il pieno conseguimento delle finalità di contenimento della spesa e in considerazione delle gravi conseguenze previste dalla legge, occorre garantire la loro completa, tempestiva ed efficace attuazione, prevedendo, nel caso in cui ne venga accertata la mancata o incompleta esecuzione, che il Presidente della Giunta Regionale possa disporre la revoca dell'incarico commissariale;
7. di inviare il presente atto a:
   7.1. A.G.C. 13 "Turismo e Beni Culturali";
   7.2. Settore "Sviluppo e Promozione Turismo", per gli adempimenti consequenziali;
   7.3. Settore "Stampa, Documentazione ed Informazione" per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Delibera della Giunta Regionale n. 86 del 06/03/2012

A.G.C. 14 Trasporti e viabilità

Settore 1 Autolinee e Vie di comunicazione

Oggetto dell'Atto:

PROGETTO "INFOMOBILITA' CAMPANIA - MUOVERSI IN CAMPANIA". DETERMINAZIONI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che con deliberazione di Giunta regionale n. 294 del 20 febbraio 2004 è stato approvato il Progetto "Infomobilità Campania" che prevedeva la creazione di un centro di rilevazione, raccolta, elaborazione e distribuzione multicanale di notizie sulla mobilità in ambito locale, estendendosi dai servizi informativi sul traffico e sulla circolazione a quelli sul trasporto pubblico su ferro, su gomma e marittimo;
b. che con la medesima deliberazione n. 294 del 2004 è stato approvato, altresì, l'Accordo Quadro di collaborazione stipulato tra la Regione Campania e l'Automobile Club d'Italia (ACI), mirato a diffondere la cultura della sostenibilità della mobilità;
c. che nel citato Accordo Quadro di collaborazione si evidenzia che la Regione Campania ritiene necessario realizzare specifiche iniziative di raccolta, elaborazione e comunicazione di informazioni sullo stato del sistema regionale di trasporto, precisando che, allo scopo di disporre di mezzi adeguati per far fronte in modo funzionale a questa esigenza, la stessa si avvarrà di strumenti avanzati ed in linea con gli standard europei per assicurare efficaci servizi di Infomobilità a livello locale;
d. che in attuazione dell'Accordo Quadro anzidetto, l'ACI e l'A.G.C. 14 Trasporti e Viabilità della Regione, hanno stipulato in data 18 maggio 2004 una Convenzione, della durata di sei anni, avente ad oggetto la realizzazione del Progetto "Infomobilità Campania";
e. che il Progetto "Infomobilità Campania", si è concretizzato nella creazione di un Centro di rilevazione, raccolta, elaborazione e distribuzione multicanale di notizie sulla mobilità in ambito locale (anche denominato "Centro Servizi"), con un'area di copertura estesa dai servizi informativi sulla circolazione stradale a quelli relativi al trasporto pubblico su ferro, gomma e marittimo e, per l'effetto, a far data dal 1° marzo 2005, è stato attivato il S ervizio di Infomobilità "Muoversi in Campania", tutt'ora operativo;
f. che in data 31 maggio 2007 è stato sottoscritto da Governo, Regioni e Autonomie locali, l'Accordo in materia di Infomobilità;
g. che con Deliberazione di Giunta regionale n. 1787 del 14 novembre 2008 sono state approvate le linee guida del "Piano Regionale di Infomobilità" (PRIM);
h. che con Deliberazione di Giunta regionale n. 2075 del 31 dicembre 2008 è stata disposta la riprogrammazione dei servizi inerenti il Progetto "Infomobilità Campania", prevedendo un'implementazione ed ottimizzazione del Centro Servizi "Muoversi in Campania" da attuarsi sia attraverso l'utilizzo di tecnologie ed impianti sempre più avanzati sia attraverso un nuovo ed ancora più efficace ed idoneo assetto organizzativo-gestionale;
i. che il 16 gennaio 2009 la Regione Campania, l'ACI e l'ARCSS – Agenzia Regionale Campana per la Sicurezza Stradale, già impegnata nelle attività di supervisione del Centro per conto della Regione, hanno siglato una nuova Convenzione, scaduta il 31 dicembre 2011, in forza della quale la stessa ARCSS ha curato la gestione del Centro servizi;
j. che alla scadenza del 31 dicembre 2011 la Regione Campania e l'ACI, per garantire la prosecuzione del servizio senza soluzione di continuità, in vista della elaborazione di una nuova e più strutturata soluzione organizzativa per il funzionamento e la evoluzione del Centro, hanno concordato, in via d'urgenza – con reciproche note prot. 635/2011 del 28.12.2011 (ACI), prot. 2011.0989763 del 29.12.2011 (Regione) e prot. 17/12 del 05.01.2012 (ACI) - una gestione del servizio in modalità transitoria fino al 31 marzo 2012.

k. che l'assemblea dei soci dell'ARCSS ha deliberato, in data 24 gennaio 2012, la messa in liquidazione della suddetta Agenzia la quale, pertanto, non può proseguire nella gestione del Centro Servizi;

RAVVISATO

a. che, al termine della gestione transitoria, appare rispondente all'interesse pubblico assicurare ed al contempo implementare i servizi offerti dal Centro Servizi, da attuarsi sia attraverso l'utilizzo di tecnologie ed impianti sempre più avanzati che attraverso l'attivazione di nuove ed ulteriori fasi di attività, al fine di garantire all'utenza servizi di infomobilità sempre più all'avanguardia ed in grado di rispondere alle crescenti e diversificate domande.

RILEVATO

a. che l'Agenzia Campana per la Mobilità Sostenibile - ACAM è stata istituita con legge regionale del 28 marzo 2002, n. 3 come ente strumentale della Regione Campania dotato di personalità giuridica pubblica, nonché di autonomia gestionale, amministrativa, contabile e tecnica;
b. che tra le funzioni e missioni istituzionali affidate all'ACAM dalla L.R. 3/02 vi è, tra l'altro, quella di supportare l'amministrazione regionale nella costituzione, gestione e innovazione di un sistema informativo della mobilità regionale, della qualità dei servizi di trasporto erogati e di un sistema di informazione alla clientela, nonché nel promuovere, sviluppare e coordinare progetti rivolti alla realizzazione di studi, analisi e ricerche in tema di trasporti e logistica;
c. che le attività previste nel progetto "Muoversi in Campania" sono coerenti con le attività istituzionalmente affidate all'ACAM e strettamente interrelate con le attività svolte dall'Ente strumentale.

RITENUTO

a. necessario, al termine della gestione transitoria (31 marzo 2012), garantire la continuità del servizio di infomobilità "Muoversi in Campania" per i successivi 3 anni al fine di garantire all'utenza standard di qualità sempre più all'avanguardia ed in grado di rispondere alle crescenti e diversificate domande;
b. di poter individuare, per quanto esposto, l'ACAM quale soggetto tecnico idoneo a gestire ed implementare, al termine della attuale fase transitoria, il servizio di infomobilità "Muoversi in Campania";
c. di stabilire che alla copertura del fabbisogno per la gestione del Centro Servizi "Muoversi in Campania", si provvederà con fondi regionali, per l'ammontare annuo complessivo massimo di € 550.000,00, a valere sulla dotazione del capitolo 2379 della UPB 1.57.101;
d. di poter dare mandato all'AGC Trasporti e Viabilità a sottoscrivere apposita convenzione, nel rispetto della vigente normativa, con l'ACAM quale soggetto individuato per lo sviluppo del progetto di che trattasi.

VISTI

a. la DGR n. 294 del 20.02.2004;
b. l'Accordo in materia di infomobilità del 31 maggio 2007 tra Governo, Regioni e Autonomie locali;
c. la DGR n 1787 del 14.11.2008;
d. la DGR n. 2075 del 31.12.2008;
e. la DGR n. 601 del 29/10/2011;

Propone e la Giunta, in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

Per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. di disporre, al termine della gestione transitoria (31 marzo 2012), la continuità del servizio di infomobilità “Muoversi in Campania” per i successivi 3 anni al fine di garantire all’utenza standard di qualità sempre più all’avanguardia ed in grado di rispondere alle crescenti e diversificate domande;
2. di individuare l'ACAM quale soggetto tecnico idoneo a gestire ed implementare, al termine della attuale fase transitoria, il servizio di infomobilità “Muoversi in Campania” ;
3. di stabilire che alla copertura del fabbisogno per la gestione del Centro Servizi “Muoversi in Campania”, si provvederà con fondi regionali, per l’ammontare annuo massimo complessivo di € 550.000,00, a valere sulla dotazione del capitolo 2379 della UPB 1.57.101;
4. di dare mandato all'AGC Trasporti e Viabilità a sottoscrivere apposita convenzione, nel rispetto della vigente normativa, con l'ACAM quale soggetto individuato per lo sviluppo del progetto di che trattasi;
5. di stabilire che l'attività di vigilanza e controllo nei confronti dell’ACAM sarà svolta dall'AGC Trasporti e Viabilità per il tramite del Responsabile unico del Procedimento nominato dalla medesima Area in analogia a quanto previsto dall'articolo 6 della L.R. 3/2007;
6. di trasmettere copia della presente deliberazione all'ACI Italia, all’AGC Trasporti e Viabilità e al BURC per la pubblicazione.

Delibera della Giunta Regionale n. 103 del 13/03/2012

A.G.C. 14 Trasporti e viabilità

Settore 1 Autolinee e Vie di comunicazione

Oggetto dell'Atto:

DIRETTRICE FERRIOVIARIA NAPOLI/BARI - TRATTA CAMPANA - PROGETTO PRELIMINARE - VARIANTE ALLA LINEA NAPOLI/CANCELLO; RADDOPPIO CANCELLO/FRASSO TELESINO; RADDOPPIO FRASSO TELESINO/VITULANO. PRONUNCIA AI SENSI DEL COMMA 5 ART. 165 DEL DLGS 163/2006.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che la Giunta Regionale della Campania, con deliberazione n. 1282 del 5 aprile 2002, ha approvato il Programma Generale degli interventi infrastrutturali, con il quale è stato disegnato il quadro delle esigenze di mobilità del territorio regionale, le strategie generali di intervento, le azioni e gli obiettivi per ciascun settore riportato a "sistema";
b. che in data 31 ottobre 2002 la Regione Campania e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti hanno sottoscritto il Primo Accordo Attuativo della Intesa Generale Quadro, sottoscritta il 18 dicembre 2001, per la individuazione ed esecuzione delle opere inserite nei sottosistemi inclusi nel Primo Programma di Infrastrutture Strategiche, di cui alla legge 21 dicembre 2001, n.443, approvato dal CIPE con delibera n°121 del 21 dicembre 2001;
c. che in data 1 agosto 2008 la Regione Campania, la Presidenza del Consiglio, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio ed il Ministero per i rapporti con le Regioni hanno sottoscritto il 1° Atto Integrativo all'Intesa Generale Quadro del 18 dicembre 2001, al fine di aggiornare la citata Intesa Generale Quadro;
d. che nel 1° Atto Integrativo all'Intesa Generale Quadro, all'Art 1, è previsto, in particolare, l'inserimento, tra gli interventi della Legge n. 443 del 21 dicembre 2001, del potenziamento e della velocizzazione della linea ferroviaria Napoli - Bari con le caratteristiche di linea ad alta capacità, conformemente al progetto preliminare già predisposto da RFI (Rete Ferroviaria Italiana) e alla redazione del quale la regione Campania ha contribuito con un finanziamento di 1,150 milioni di euro, progetto che ha stimato in 4.920 milioni di euro il costo dell'opera, di cui l'83,3 per cento nella tratta campana;
e. che con propria deliberazione del 3 agosto 2011, n. 62, il CIPE ha approvato il Piano Nazionale per il Sud, nel quale sono confluite le principali opere localizzate nel mezzogiorno con caratteristiche di preminente interesse nazionale, tra cui la Direttrice ferroviaria Napoli - Bari – Lecce – Taranto;
f. che con DGR n. 601 del 29 ottobre 2011 la Giunta Regionale ha confermato l'importanza della Direttrice ferroviaria Napoli - Bari – Lecce – Taranto tra le opere strategiche della nuova Intesa Generale Quadro da sottoscrivere con il Governo Centrale per condividere la programmazione delle opere di preminente interesse nazionale che interessano il territorio campano;
g. che nel verbale di accordo del 14/12/2011, il Ministro per la Coesione Territoriale e la Regione Campania hanno identificato le priorità nel settore ferroviario da finanziare, da parte della Regione, tramite la riduzione del tasso di cofinanziamento nazionale nella programmazione comunitaria 2007-2013;
h. che nell'allegato n. 2 all'aggiornamento al Piano di Azione e Coesione sono riportati proprio gli anzidetti "Principali interventi ferroviari", relativi, in particolare, alla Direttrice Napoli - Bari – Lecce – Taranto, per la quale è previsto un finanziamento complessivo, da parte della Regione Campania, tramite la riduzione del tasso di cofinanziamento nazionale del PO, di 500 M€;

PREMESSO INOLTRE

a. che le tratte della Direttrice Napoli - Bari – Lecce – Taranto localizzate nella Regione Campania, si suddividono come di seguito elencato:
    - 1°tratta: Napoli-Cancello, interamente ricadente nella provincia di Napoli ed interessata dai Comuni di:
        - Casoria (NA), Casalnuovo di Napoli (NA), Volla (NA), Afragola (NA), Caivano (NA), Acerra (NA);
    - 2° tratta: Cancello – Frasso Telesino, ricadente nelle province di Caserta e Benevento ed interessata dai Comuni di:

- Caserta (CE), Cancello (CE), Maddaloni (CE), Valle di Maddaloni (CE), S.Agata dei Goti (BN), Dugenta (BN), Frasso Telesino (BN);

- 3°tratta: Frasso Telesino – Vitulano, interamente ricadente nella provincia di Benevento ed interessata dai Comuni di:
  - Benevento (BN), Melizzano (BN), Amorosi (BN), Telese Terme (BN), Solopaca (BN), Castelvenere (BN), Guardia Sanframondi (BN), San Lorenzo Maggiore (BN), Ponte (BN), Torrecuso (BN);
- 4°tratta: Apice – Orsara;

DATO ATTO

a. che, con deliberazione n. 87 del 6 marzo 2012, la Giunta Regionale ha approvato lo schema di Protocollo d'Intesa da sottoscrivere con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Ministero per la Coesione Territoriale ed RFI, per confermare la rilevanza strategica dell'infrastruttura ferroviaria AV/AC Napoli-Bari e condividere l'iter da seguire ai fini della realizzazione della direttrice, alla luce dello stato dell'arte delle diverse tratte dell'asse, oggetto di procedura approvativa ai sensi dell'art. 165 del D.Lgs. n. 163/2006, e delle possibili proposte di modifica in variante, tra cui si segnalano:
   - 1°tratta: Napoli-Cancello:
     - approvazione da parte del CIPE del progetto preliminare il cui iter istruttorio ai sensi dell'art. 165 del D.Lgs. n. 163/2006, è attualmente in corso;
     - nell'ambito di tale procedura istruttoria, la Regione Campania, invierà entro e non oltre il 15/03/2012, come previsto dalla norma, il proprio parere favorevole ai fini dell'intesa sulla localizzazione urbanistica, condizionando detto parere al recepimento delle prescrizioni di modifica del tracciato in variante:
       - In particolare il tracciato rimarrà quello previsto nel progetto preliminare dal Km 0,00 al Km 7,351, per poi proseguire in variante per circa 700 m e riallacciarsi alla soluzione "Compatibilizzazione in asse".
     - le prescrizioni seguiranno successivamente l'iter istruttorio di cui al richiamato art. 167, comma 5 del D.Lgs. n. 163/2006, secondo la soluzione progettuale di massima, redatta da RFI;
   - 2°tratta: Cancello – Frasso Telesino:
     - La Regione Campania, come concordato e come previsto dalla norma, invierà il proprio parere favorevole ai fini dell'intesa sulla localizzazione urbanistica entro e non oltre il 15/03/2012, condizionando detto parere all'eliminazione dello shunt di Maddaloni;
   - 3°tratta: Frasso Telesino – Vitulano:
     - La Regione Campania, come concordato e come previsto dalla norma, invierà il proprio parere favorevole ai fini dell'intesa sulla localizzazione urbanistica entro e non oltre il 15/03/2012;

CONSIDERATO

a. che nell'ambito della procedura prevista dalla Legge 443/2001 e dal D.Lgs. n. 190/2002, il progetto preliminare proposto da RFI relativo alla Direttrice ferroviaria Napoli - Bari – Lecce – Taranto deve essere approvato dal CIPE, che decide a maggioranza, con il consenso - ai fini dell'intesa sulla localizzazione - della Regione, che si pronuncia sentiti i Comuni nel cui territorio si realizza l'opera;
b. che, per ottemperare al disposto normativo, con nota Prot. n. 165492 del 2 marzo 2012, il Coordinatore dell'AGC Trasporti e Viabilità della Regione Campania ha invitato le Amministrazioni comunali interessate ad esprimersi sul progetto preliminare realizzato da RFI "Variante alla linea Napoli – Cancello", ai fini dell'intesa sulla localizzazione ai sensi del comma

5, art. 165 del D.Lgs n. 163/2006, segnalando che la Regione, in coerenza con quanto già espresso nella citata DGR n. 87 del 6.3.12, sul Progetto in argomento intende pronunciarsi positivamente sulla localizzazione dell'intervento, subordinatamente all'ottemperanza della seguente prescrizione:

- "il tracciato dovrà prevedere una variante rispetto a quello in approvazione, consistente nel raccordare all'uscita della stazione AV di Napoli – Afragola il tracciato in variante della linea Napoli – Cancello con il doppio binario esistente nel territorio di Acerra. Tale soluzione, che costituisce una compatibilizzazione in asse, prevede nel territorio di Acerra la soppressione dei passaggi a livello ed interventi di mitigazione urbana";

c. che, per ottemperare al disposto normativo, con nota Prot. n. 165506 del 2 marzo 2012, il Coordinatore dell'AGC Trasporti e Viabilità della Regione Campania ha invitato le Amministrazioni comunali interessate ad esprimersi sul progetto preliminare realizzato da RFI "Raddoppio Cancello Frasso Telesino", ai fini dell'intesa sulla localizzazione ai sensi del comma 5, art. 165 del D.Lgs n. 163/2006, segnalando che la Regione, in coerenza con quanto già espresso nella citata DGR n. 87 del 6.3.12, sul Progetto in argomento intende pronunciarsi positivamente sulla localizzazione dell'intervento, subordinatamente all'ottemperanza della seguente prescrizione:
   - "Eliminare dal progetto in approvazione lo shunt di Maddaloni";
d. che, per ottemperare al disposto normativo, con nota Prot. n. 165516 del 2 marzo 2012, il Coordinatore dell'AGC Trasporti e Viabilità della Regione Campania ha invitato le Amministrazioni comunali interessate ad esprimersi sul progetto preliminare realizzato da RFI "Raddoppio Frasso Telesino – Vitulano", ai fini dell'intesa sulla localizzazione ai sensi del comma 5, art. 165 del D.Lgs n. 163/2006, segnalando che la Regione, in coerenza con quanto già espresso nella citata DGR n. 87 del 6.3.12, sul Progetto in argomento intende pronunciarsi positivamente sulla localizzazione dell'intervento;

RITENUTO

a. di dover ribadire la rilevanza strategica dell'infrastruttura ferroviaria AV/AC Napoli-Bari;
b. di dover dare impulso all'iter procedurale-autorizzativo-attuativo dell'opera ottemperando a quanto previsto dalla Legge 443/2001 e dal D.Lgs. n. 190/2002, in merito al consenso - ai fini dell'intesa sulla localizzazione - della Regione, che si pronuncia sentiti i Comuni nel cui territorio si realizza l'opera;
c. di dovere, pertanto, esprimere il consenso, ai sensi del comma 5, art. 165 del D.Lgs n. 163/2006, sul Progetto "Variante alla linea Napoli – Cancello", anche tenuto conto delle posizioni espresse dai Comuni interessati, pronunciandosi positivamente, ai fini dell'intesa sulla localizzazione, subordinatamente all'ottemperanza delle seguenti prescrizioni:
   - "il tracciato dovrà prevedere una variante rispetto a quello in approvazione, consistente nel raccordare all'uscita della stazione AV di Napoli – Afragola il tracciato in variante della linea Napoli – Cancello con il doppio binario esistente nel territorio di Acerra. Tale soluzione, che costituisce una compatibilizzazione in asse, prevede nel territorio di Acerra la soppressione dei passaggi a livello ed interventi di mitigazione urbana";
d. di dovere, pertanto, esprimere il consenso, ai sensi del comma 5, art. 165 del D.Lgs n. 163/2006, sul Progetto "Raddoppio Cancello Frasso Telesino", anche tenuto conto delle posizioni espresse dai Comuni interessati, pronunciandosi positivamente, ai fini dell'intesa sulla localizzazione, subordinatamente all'ottemperanza delle seguenti prescrizioni:
   - "Eliminare dal progetto in approvazione lo shunt di Maddaloni", studiando, al contempo, specifiche soluzioni plano-altimetriche dell'assetto infrastrutturale dell'opera in ambito urbano, anche al fine di mitigarne l'impatto e di razionalizzare il sistema della mobilità ai diversi livelli;

e. di dovere, pertanto, esprimere il consenso, ai sensi del comma 5, art. 165 del D.Lgs n. 163/2006, sul Progetto "Raddoppio Frasso Telesino – Vitulano", anche tenuto conto delle posizioni espresse dai Comuni interessati, pronunciandosi positivamente, ai fini dell'intesa sulla localizzazione;

VISTI

- l'Intesa Generale Quadro del 18.12.2001;
- la Legge 443 del 21.12.2001 "Legge Obiettivo";
- la delibera CIPE n. 121 del 21.12.2001;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1282 del 5 aprile 2002;
- il D.Lgs. n. 190 del 20 agosto 2002 e s.m.i.;
- il Primo Accordo Attuativo dell'Intesa Generale Quadro, sottoscritto il 31 ottobre 2002;
- il 1° Atto Integrativo dell'Intesa Generale Quadro del 1.8.2008;
- la delibera CIPE del 3 agosto 2011, n. 62;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 601 del 29 ottobre 2011;
- il verbale di accordo del 14/12/201 tra il Ministro per la Coesione Territoriale e la Regione Campania;
- l'allegato n. 2 all'aggiornamento al Piano di Azione e Coesione;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 87 del 6 marzo 2012;

Propone e la Giunta, in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

Per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

a. di ribadire la rilevanza strategica dell'infrastruttura ferroviaria AV/AC Napoli-Bari;
b. di dare impulso all'iter procedurale-autorizzativo-attuativo dell'opera ottemperando a quanto previsto dalla Legge 443/2001 e dal D.Lgs. n. 190/2002, in merito al consenso - ai fini dell'intesa sulla localizzazione - della Regione, che si pronuncia sentiti i Comuni nel cui territorio si realizza l'opera;
c. di esprimere, pertanto, il consenso, ai sensi del comma 5, art. 165 del D.Lgs n. 163/2006, sul Progetto "Variante alla linea Napoli – Cancello", anche tenuto conto delle posizioni espresse dai Comuni interessati, pronunciandosi positivamente, ai fini dell'intesa sulla localizzazione, subordinatamente all'ottemperanza delle seguenti prescrizioni:
    - "il tracciato dovrà prevedere una variante rispetto a quello in approvazione, consistente nel raccordare all'uscita della stazione AV di Napoli – Afragola il tracciato in variante della linea Napoli – Cancello con il doppio binario esistente nel territorio di Acerra. Tale soluzione, che costituisce una compatibilizzazione in asse, prevede nel territorio di Acerra la soppressione dei passaggi a livello ed interventi di mitigazione urbana";
d. di esprimere, pertanto, il consenso, ai sensi del comma 5, art. 165 del D.Lgs n. 163/2006, sul Progetto "Raddoppio Cancello Frasso Telesino", anche tenuto conto delle posizioni espresse dai Comuni interessati, pronunciandosi positivamente, ai fini dell'intesa sulla localizzazione, subordinatamente all'ottemperanza delle seguenti prescrizioni:
    - "Eliminare dal progetto in approvazione lo shunt di Maddaloni", studiando, al contempo, specifiche soluzioni plano-altimetriche dell'assetto infrastrutturale dell'opera in ambito urbano, anche al fine di mitigarne l'impatto e di razionalizzare il sistema della mobilità ai diversi livelli;

e. di esprimere, pertanto, il consenso, ai sensi del comma 5, art. 165 del D.Lgs n. 163/2006, sul Progetto “Raddoppio Frasso Telesino – Vitulano”, anche tenuto conto delle posizioni espresse dai Comuni interessati, pronunciandosi positivamente, ai fini dell’intesa sulla localizzazione;
f. di trasmettere copia della presente deliberazione all’A.G.C. Trasporti e Viabilità, all’A.G.C. Gabinetto del Presidente, al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Struttura Tecnica di Missione ex art. 2 D.Lgs. 190/02, ad RFI, ai Comuni interessati;
g. di trasmettere altresì la presente deliberazione al BURC per la pubblicazione.

Delibera della Giunta Regionale n. 101 del 13/03/2012

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 1 Assist.sociale, programmazione e vigilanza sui servizi sociali

Oggetto dell'Atto:

REDDITO DI CITTADINANZA - VARIAZIONE COMPENSATIVA CAPITOLI DI SPESA.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE
a) Con Del. G.R. n. 513 del 04/10/2011, n. 678 del 06/12/2011 e n.679 del 06/12/2011 "Riconoscimento debiti fuori bilancio – Reddito di Cittadinanza" sono stati riconosciuti "debiti fuori bilancio" per complessivi € 441.862,07

CONSIDERATO CHE
b) la Del.G.R. n.513 del 04/10/2011 è stata acquisita agli atti del Consiglio Regionale in data 21/11/2011 e le Del. G. R. n. 678 del 06/12/2011 e n. 679 del 06/12/2011 sono state acquisite agli atti del Consiglio Regionale in data 14/12/11;
c) il Consiglio Regionale con L.R. n.2 del 27.01.2012 ha approvato il bilancio di previsione della regione Campania per l'anno 2012 e bilancio pluriennale per il triennio 2012-2014;
d) la Giunta Regionale con deliberazione n. 24 del 14.2.2012 ha approvato il bilancio gestionale dell'esercizio 2012, pubblicato sul BURC n.13 del 22/02/2012;
e) nella succitata deliberazione è indicato tra i capitoli collegati all'UPB 6.23.57 il capitolo di spesa n. 587 denominato "*Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. n.7/2002 di competenza dell'AGC 18*";
f) non è stato effettuato l'impegno delle risorse entro la chiusura dell'esercizio finanziario 2011;
g) che per il pagamento dei " debiti fuori bilancio " occorre autorizzare, ai sensi della L.R. 30.4.2002, n. 7, art. 29, comma 9, lettera b), una variazione compensativa, in termini di competenza e di cassa, afferenti i seguenti capitoli di spesa rientranti nella medesima unità previsionale di base e preposti ad accogliere l'onere di tali tipologie di spesa

- Capitolo di spesa n. 124 (U.P.B. 6.23.57) denominato " Pagamento debiti fuori bilancio", avente sufficiente disponibilità in termini di competenza e di cassa:
  - riduzione dello stanziamento di competenza e di cassa per euro 441.862,07;
- Capitolo di spesa n. 587 (U.P.B. 6.23.57) denominato "Pagamento dei debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. 7/2002 di competenza dell'Area 18" :
  - incremento dello stanziamento di competenza e di cassa per euro 441.862,07

RITENUTO CHE
h) in esecuzione delle sentenze si debba procedere alla liquidazione della somma di € 441.862,07 oltre interessi e rivalutazione monetaria in favore dei ricorrenti indicati nelle suddette Delibere di Giunta Regionale ;
i) che a tanto si possa provvedere dotando il capitolo di spesa 587 (U.P.B. 6.23.57) denominato "*Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n.7/2002 di competenza dell'AGC 18*" di uno stanziamento in termini di competenza e cassa di € 441.862,07 ;
j) che gli atti amministrativi di liquidazione relativi a tale debito devono essere coerenti con la norma di cui all'art. 47, comma 3 della L.R. n.7/2002 e s.m.i.;
k) di dover demandare al Coordinatore dell'AGC 18 il conseguente atto di prenotazione di impegno della predetta somma di € 441.862,07 da assumersi sul capitolo 587 (UPB 6.23.57) subordinandone la liquidazione alla verifica di quanto effettivamente dovuto;
l) che, allo scopo di evitare all'ente un ulteriore aggravio di spesa per l'effetto di una eventuale esecuzione forzata, appare opportuno procedere alla liquidazione del dovuto

VISTI
m) l'art.47 comma 3 della L.R. 30 Aprile 2002 n.7 e s.m.i.;
n) la D.G.R. n.1731/06

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate:

1. di autorizzare, ai sensi della L.R. 30.4.2002, n. 7, art. 29, comma 9, lettera b), una variazione compensativa, in termini di competenza e di cassa, afferenti i seguenti capitoli di spesa rientranti nella medesima unità previsionale di base e preposti ad accogliere l'onere di tali tipologie di spesa:
   - Capitolo di spesa n. 124 (U.P.B. 6.23.57) denominato " Pagamento debiti fuori bilancio", avente sufficiente disponibilità in termini di competenza e di cassa:
     - riduzione dello stanziamento di competenza e di cassa per euro 441.862,07;
   - Capitolo di spesa n. 587 (U.P.B. 6.23.57) denominato "Pagamento dei debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. 7/2002 di competenza dell'Area 18" :
     - incremento dello stanziamento di competenza e di cassa per euro 441.862,07;
2. di demandare al Coordinatore dell'AGC 18 il conseguente atto di impegno della predetta somma di € 441.862,07 da assumersi sul capitolo 587 (U.P.B. 6.23.57);
3. di prendere atto che la somma totale di € 441.862,07 rappresenta una stima approssimata del debito in quanto soggetta,nel tempo, a variazioni delle voci interessi che andranno a maturare fino al soddisfo e che al momento non sono quantificabili;
4. di subordinare, in ogni caso, l'atto di liquidazione alla verifica, presso l'AGC 04 Avvocatura, delle notifica di procedure esecutive promosse o concluse da parte del creditore;
5. di trasmettere la presente deliberazione, per i successivi adempimenti di rispettiva competenza:
   - all'AGC 08 - Bilancio, Ragioneria e Tributi,
   - al Settore Formazione del Bilancio Pluriennale ed Annuale,
   - al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa,
   - al BURC per la pubblicazione.

Delibera della Giunta Regionale n. 102 del 13/03/2012

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 1 Assist.sociale, programmazione e vigilanza sui servizi sociali

Oggetto dell'Atto:

RICONOSCIMENTO DEBITI FUORI BILANCIO PER SENTENZE REDDITO DI CITTADINANZA. ULTERIORI PROVVEDIMENTI

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE:

- il Giudice Unico del Lavoro di Napoli con le seguenti sentenze:

1. Sentenza Esecutiva n. **34141/11** – La Rocca Vincenzo - notificata il 03/01/12

- il Giudice di Pace di Torre Annunziata con le seguenti sentenze:

2. Sentenza Esecutiva n. **411/10** – Lanzieri Angelo - notificata il 01/12/11
3. Sentenza Esecutiva n. **207/10 -** Loreti Alfeo Fileno – notificata il 02/09/2011
4. Sentenza Esecutiva n. **230/11** – Cherillo Lucia – notificata il 16/09/2011
5. Sentenza Esecutiva n. **383/10** – Genovese Francesco – notificata il 16/09/2011
6. Sentenza Esecutiva n. **384/10** – Giacchetti Annunziata – notificata il 16/09/2011
7. Sentenza Esecutiva n. **483/10 -** Parlato Michele – notificata il 16/09/2011

- il Giudice di Pace di Napoli con le seguenti sentenze:

8. Sentenza Esecutiva n. **53781/10 -** Sbrescia Maria – notificata il 16/06/2011
9. Sentenza Esecutiva n. **58799/10** –Collini Paolo - notificata il 16/06/11
10. Sentenza Esecutiva n. **51752/10** – Serio Antonio – notificata il 14/06/11

- il Tribunale di Benevento con le seguenti sentenze:

11. Sentenza Esecutiva n. **2474/11** – Morganella Giuseppe– notificata il 12/09/11
12. Sentenza Esecutiva n. **2465/11 –** Orsillo Donato – notificata il 12/09/11
13. Sentenza Esecutiva n. **2466/11** – Uglia Isabelle – notificata il 12/09/11
14. Sentenza Esecutiva n. **2396/11** – De Mizio Antonietta – notificata il 11/07/11
15. Sentenza Esecutiva n. **62030/10** – Calandrelli Sabrina – notificata il 16/06/11

- in accoglimento delle domande, condannava la Regione Campania al pagamento in favore dei ricorrenti della somma complessiva di € 28.607,10 relativa al Reddito di Cittadinanza, oltre interessi dalla data di maturazione delle singole poste attive di credito fino al soddisfo;
- la somma complessiva da pagare di € 28.607,10 rappresenta una stima approssimativa del debito in quanto soggetta, nel tempo, a variazioni degli interessi legali maturati fino al soddisfo;
- tale debito, per le sue caratteristiche costitutive, cioè formatosi successivamente all'emanazione da parte dell'Autorità Giudiziaria delle sentenze, è privo del relativo impegno di spesa e, pertanto, è da considerarsi un "*debito fuori bilancio*" così come esplicitato dalla D.G.R. n.1731 del 30/10/2006.

CONSIDERATO CHE

- per la regolarizzazione delle somme da pagare di € 28.607,10 in esecuzione delle sentenze occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio;
- l'art 47,comma 3 della L.R. 30/04/2002 n.7, stabilisce che il Consiglio Regionale riconosce la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti, tra l'altro, da sentenze esecutive;
- la richiamata norma prescrive che detti riconoscimenti ed ogni conseguente decisione devono essere espressamente riferiti in sede di rendicontazione;

- la Giunta Regionale della Campania, con atto deliberativo n.1731 del 30/10/2006 avente ad oggetto: "*Iter procedurale per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio derivanti, tra l'altro, da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere Regionale* ", ha fornito alle Aree di Coordinamento gli indirizzi e le direttive per l'istruzione delle pratiche relative al riconoscimento dei debiti fuori bilancio;
- il Consiglio Regionale con L.R. n.2 del 27.01.2012 ha approvato il bilancio di previsione della regione Campania per l'anno 2012 e bilancio pluriennale per il triennio 2012-2014;
- la Giunta Regionale con deliberazione n.24 del 14.2.2012 ha approvato il bilancio gestionale dell'esercizio 2012 pubblicato sul BURC del 22/02/12;
- nella succitata deliberazione è indicato tra i capitoli collegati all'UPB 6.23.57 il capitolo di spesa n. 587 denominato "*Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. n.7/2002 di competenza dell'AGC 18*";
- che per il pagamento dei " debiti fuori bilancio " occorre autorizzare, ai sensi della L.R. 30.4.2002, n. 7, art. 29, comma 9, lettera b), una variazione compensativa, in termini di competenza e di cassa, afferenti i seguenti capitoli di spesa rientranti nella medesima unità previsionale di base e preposti ad accogliere l'onere di tali tipologie di spesa

- Capitolo di spesa n. 124 (U.P.B. 6.23.57) denominato " Pagamento debiti fuori bilancio", avente sufficiente disponibilità in termini di competenza e di cassa:
  - riduzione dello stanziamento di competenza e di cassa per euro 28607,10;
- Capitolo di spesa n. 587 (U.P.B. 6.23.57) denominato "Pagamento dei debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. 7/2002 di competenza dell'Area 18" :
  - incremento dello stanziamento di competenza e di cassa per euro 28607,10.

RITENUTO CHE
- in esecuzione delle suddette sentenze si debba procedere:
- alla liquidazione della somma di: € 1.018,94 oltre interessi e rivalutazione monetaria in favore dei ricorrenti domiciliati in Via Carlo Pisacane 3, Pozzuoli (NA) presso lo studio dell' Avvocato C. Corsaro;
- alla liquidazione della somma di € 1.018,94 oltre interessi e rivalutazione monetaria in favore dei ricorrenti domiciliati in Via B. Cavallino, 89, Napoli presso lo studio dell'Avvocato E. Casale;
- alla liquidazione di € 13.806,00 olre interessi e rivalutazione monetaria in favore dei ricorrenti domiciliati in Torre Annunziata - Corso Umberto I n.156 presso lo studio degli Avv.A. Esposito e G. Pirozzi;
- alla liquidazione della somma di € 2.018,94 oltre interessi e rivalutazione monetaria in favore dei ricorrenti domiciliati in via C. Torre n.2, Benevento presso lo studio dell' Avvocato F. Di Cerbo;
- alla liquidazione di € 2.919,14 oltre interessi e rivalutazione monetaria in favore dei ricorrenti domiciliati in Napoli alla via dei Fiorentini 61 presso lo studio dell'Avv. L. Raffaele; -
alla liquidazione di €1.841,60 oltre interessi e rivalutazione monetaria in favore dei ricorrenti domiciliati in Benevento alla via M. Planco, 28 presso lo studio dell'Avv. M. C. Callisto; -
alla liquidazione di € 4.839,54 oltre interessi e rivalutazione monetaria in favore dei ricorrenti domiciliati in San Giorgio La Molara alla Piazza N. Ciletti presso lo studio dell'Avv. S. Cantone; -
alla liquidazione di € 1.144,00 oltre interessi e rivalutazione monetaria in favore dei ricorrenti domiciliati in Via Fabricatore (vico Sgargiati) 28 – Sarno (SA) presso lo studio degli Avv. N. Buonaiuto e G. Caruso ;
- che a tanto si possa provvedere dotando il capitolo di spesa 587 (U.P.B. 6.23.57) denominato "*Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n.7/2002 di competenza dell'AGC 18*" di uno stanziamento in termini di competenza e cassa di € 28.607,10;
- che gli atti amministrativi di liquidazione relativi a tale debito devono essere coerenti con la norma di cui all'art. 47, comma 3 della L.R. n.7/2002 e s.m.i.;
- che, pertanto, prima della liquidazione si debba procedere ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 comma 3 della L.R. n.7/2002 e s.m.i., al riconoscimento dell'importo di € 28.607,10 appartenente alla categoria dei "*debiti fuori bilancio*";
- di dover demandare al Coordinatore dell'AGC 18 il conseguente atto di impegno della predetta somma di € 28.607,10 da assumersi sul capitolo 587 (UPB 6.23.57) subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;

- che, allo scopo di evitare all'ente un ulteriore aggravio di spesa per l'effetto di una eventuale esecuzione forzata, appare opportuno procedere ad una sollecita liquidazione del dovuto.

VISTI
- l'art.47 comma 3 della L.R. 30 Aprile 2002 n.7 e s.m.i.;
- la D.G.R. n.1731/06;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate:
1. di proporre al Consiglio Regionale, ai sensi e per gli effetti dell'art.47 coma 3 dela L.R. 30.04.2002 n. 7 e s.m.i., di riconoscere la somma complessiva di € 28.607,10 relativa al Reddito di Cittadinanza, oltre interessi e rivalutazione monetaria da pagare ai ricorrenti domiciliati in:
- Benevento alla via Munanzio Planco 28 presso lo studio dell'Avvocato M.C. Callisto per un totale di €1.841,60 oltre interessi e rivalutazione monetaria;
- San Giorgio La Molara alla Piazza N. Ciletti presso lo studio dell'Avv. S. Cantone per un totale di € 4.839,54 oltre interessi e rivalutazione monetaria;
- Torre Annunziata (NA) al corso Umberto I n.156 presso lo studio degli avvocati Agata Esposito e Giampiero Pirozzi, per un totale di € 13.806,00 oltre interessi e rivalutazione monetaria;
- Napoli Via B. Cavallino, 89 presso lo studio dell'Avv. E. Casale per un totale di € 1.018,94 oltre interessi e rivalutazione monetaria;
- Pozzuoli (NA) Via Carlo Pisacane, 3 presso lo studio dell' Avvocato C. Corsaro per un totale di € 1.018,94 oltre interessi e rivalutazione monetaria;
- Benevento Via C. Torre n.2 presso lo studio dell' Avv. F. Di Cerbo per un totale di € 2.018,94 oltre interessi e rivalutazione monetaria;
- Napoli Via dei Fiorentini 61 presso lo studio dell'Avv. L. Raffaele per un totale di € 2.919,14 oltre interessi e rivalutazione monetaria;
- Sarno (SA) Via Fabricatore (vico Sgargiati) 28 presso lo studio degli Avv. N. Buonaiuto e G. Caruso per un totale di € 1.144,00 oltre interessi e rivalutazione monetaria;

in esecuzione delle suddette sentenze appartenenti alla categoria dei "*debiti fuori bilancio*" trattandosi di una posizione debitoria derivante da provvedimenti esecutivi, con salvezza di tutte le eventuali responsabilità emergenti;
2. di allegare la scheda di rilevazione di partita debitoria che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, nonchè la Sentenza della Corte di Cassazione n. 18480 del 9 agosto 2010;
3. di autorizzare, ai sensi della L.R. 30.4.2002, n. 7, art. 29, comma 9, lettera b), una variazione compensativa, in termini di competenza e di cassa, afferenti i seguenti capitoli di spesa rientranti nella medesima unità previsionale di base e preposti ad accogliere l'onere di tali tipologie di spesa:

- Capitolo di spesa n. 124 (U.P.B. 6.23.57) denominato " Pagamento debiti fuori bilancio", avente sufficiente disponibilità in termini di competenza e di cassa:
  - riduzione dello stanziamento di competenza e di cassa per euro 28.607,10;
- Capitolo di spesa n. 587 (U.P.B. 6.23.57) denominato "Pagamento dei debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. 7/2002 di competenza dell'Area 18" :
  - incremento dello stanziamento di competenza e di cassa per euro 28.607,10;

4. di demandare al Coordinatore dell'AGC 18 il conseguente atto di impegno della predetta somma di € 28.607,10 da assumersi sul capitolo 587 (U.P.B. 6.23.57), subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;
5. di prendere atto che la somma totale di € 28.607,10 rappresenta una stima approssimata del debito in quanto soggetta,nel tempo, a variazioni delle voci interessi che andranno a maturare fino al soddisfo e che al momento non sono quantificabili;
6. di subordinare, in ogni caso, l'atto di liquidazione alla verifica, presso l'AGC 04 Avvocatura, delle notifica di procedure esecutive promosse o concluse da parte del creditore;

7. di richiedere all'AGC 04 Avvocatura una relazione in cui siano esplicitate le linee difensive sinora adottate, con particolare riferimento ai rimedi giurisdizionali esperiti avverso le pronunce di cui in premessa, anche alla luce della novella introdotta dall'art. 1, comma 208 della LR 4/2011;
8. di dare mandato ai Coordinatori competenti per materia di verificare la sussistenza dei presupposti per l'avvio dei procedimenti volti al recupero delle eventuali somme indebitamente corrisposte ai richiedenti il reddito di cittadinanza;
9. di inviare il presente atto all'AGC 04 - Avvocatura per la valutazione della sussistenza di eventuali azioni di responsabilità a carico dei proponenti gli atti annullati ed impugnati innanzi all'autorità giudiziaria e di soggetti terzi responsabili o coobbligati;
10. di trasmettere la presente deliberazione, per i successivi adempimenti di rispettiva competenza:
 al Consiglio Regionale
 all'AGC 04 - Avvocatura,
 all'AGC 08 - Bilancio, Ragioneria e Tributi,
 al Settore Formazione del Bilancio Pluriennale ed Annuale,
 al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa,
 al BURC per la pubblicazione;
11. di trasmettere, infine, la presente deliberazione alla Procura della Corte dei Conti - Sezione Giurisdizionale per la Campania - ai sensi dell'art. 23 comma 5 della L.27.12.2002 n. 289.

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA
N°5 del 28/02/2012
AREA _____18____SETTORE ____01____ SERVIZIO _____05_____
FASC. n°_____433.2010.49__
Il sottoscritto prof. Antonio ODDATI nella qualità di dirigente del Settore 01 dell'AGC 18 per quanto di propria competenza

ATTESTA

quanto segue:
Generalità dei creditori:
1) Avv. C. Corsaro – Via Carlo Pisacane 3, Pozzuoli (NA)
2) Avv. M.C. Callisto - Via Munanzio Planco, 28 Benevento;
3) Avv. Stefania Cantone - Piazza Nicola Ciletti – San Giorgio la Molara (BN);
4) Avv. E. Casale - Via B. Cavallino, 89 – Napoli
5) Avv. A. Esposito e G. Pirozzi – Corso Umberto I n.156 Torre Annunziata (NA)
6) Avv. F. di Cerbo - Via C. Torre n.2, Benevento
7) Avv. L. Raffaele - Via dei Fiorentini 61, Napoli
8) Avv. N. Buonaiuto e G. Caruso Via Fabricatore (vico Sgargiati) 28 – Sarno (SA);

Oggetto della spesa
RICONOSCIMENTO DEBITI FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ART. 47 COMMA 3 LETTERA a) , L.R. N.7 / 2002 E S.M.I. - CONTRIBUTO REDDITO DI CITTADINANZA e SPESE DI GIUDIZIO –

Sentenza Esecutiva n. **34141/11** – La Rocca Vincenzo - notificata il 03/01/12
Sentenza Esecutiva n. **62030/10** – Calandrelli Sabrina – notificata il 16/06/11
Sentenza Esecutiva n. **53781/10 -** Sbrescia Maria – notificata il 16/06/2011
Sentenza Esecutiva n. **58799/10 -** Collini Paolo - notificata il 16/06/11
Sentenza Esecutiva n. **51752/10** – Serio Antonio – notificata il 14/06/11
Sentenza Esecutiva n. **411/10** – Lanzieri Angelo - notificata il 01/12/11
Sentenza Esecutiva n. **207/10 -** Loreti Alfeo Fileno – notificata il 02/09/2011
Sentenza Esecutiva n. **230/11** – Cherillo Lucia – notificata il 16/09/2011
Sentenza Esecutiva n. **383/10** – Genovese Francesco – notificata il 16/09/2011
Sentenza Esecutiva n. **384/10** – Giacchetti Annunziata – notificata il 16/09/2011
Sentenza Esecutiva n. **483/10 -** Parlato Michele – notificata il 16/09/2011
Sentenza Esecutiva n. **2474/11** – Morganella Giuseppe– notificata il 12/09/11
Sentenza Esecutiva n. **2465/11 –** Orsillo Donato – notificata il 12/09/11
Sentenza Esecutiva n. **2466/11** – Uglia Isabelle – notificata il 12/09/11
Sentenza Esecutiva n. **2396/11** – De Mizio Antonietta – notificata il 11/07/11

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

1. Sentenza Esecutiva n. **34141/11 -** LA ROCCA VINCENZO - notificata il 03/01/12 condanna la Regione Campania e il Comune in solido al pagamento della somma di € 2.339,14 in favore della parte attice e al pagamento delle spese e competenze di lite liquidate in € 580,00 a favore dell'Avv. Luca Raffaele via dei Fiorentini 61, Napoli
2. Sentenza Esecutiva n. **62030/10 -** CALANDRELLI SABRINA - notificata il 16/06/11 condanna la Regione Campania e il Comune in solido al pagamento della somma di € 871,60 in favore della parte attice e al pagamento delle spese e competenze di lite liquidate in € 970,00 a favore dell'Avv. M. Cristina Callisto via Munanzio Planco, 28 Benevento
3. Sentenza Esecutiva n. **53781/10** – SBRESCIA MARIA – notificata il 16/06/11 condanna la Regione Campania e il Comune in solido al pagamento della somma di € 1.018,94 in favore della parte attice e compensa tra le parti le spese di lite a favore dell'Avv. Erminia Casale Via B. Cavallino, 89, Napoli

4. Sentenza Esecutiva n. **58799/10** – COLLINI PAOLO - notificata il 16/06/11 condanna la Regione Campania e il Comune in solido al pagamento della somma di € 1.018,94 in favore della parte attice e al pagamento delle spese e competenze di lite liquidate in € 1.000,00 a favore dell'Avv. F. Di Cerbo via C. Torre n.2, Benevento
5. Sentenza Esecutiva n. **51752/10** – SERIO ANTONIO – notificata il 14/06/11 condanna la Regione Campania e il Comune in solido al pagamento della somma di € 1018,94 in favore della parte attice e compensa tra le parti le spese di lite a favore dell'Avv.C. Corsaro Via Carlo Pisacane 3, Pozzuoli (NA)
6. Sentenza Esecutiva n. **411/10** – LANZIERI ANGELO - notificata il 01/12/11 condanna la Regione Campania e il Comune in solido al pagamento della somma di € 946,00 in favore della parte attice e al pagamento delle spese e competenze di lite liquidate in € 1.600,00 a favore degli Avv. A. Esposito e G. Pirozzi Torre Annunziata - Corso Umberto I n.156
7. Sentenza Esecutiva n. **207/10** – LORETI ALFEO FILENO – notificata il 02/09/11 condanna la Regione Campania e il Comune in solido al pagamento della somma di € 946,00 in favore della parte attice e al pagamento delle spese e competenze di lite liquidate in € 1.600,00 a favore degli Avv. A. Esposito e G. Pirozzi Torre Annunziata - Corso Umberto I n.156
8. Sentenza Esecutiva n. **230/11** – CHERILLO LUCIA – notificata il 16/09/11condanna la Regione Campania e il Comune in solido al pagamento della somma di € 946,00 in favore della parte attice e al pagamento delle spese e competenze di lite liquidate in € 865,00 a favore degli Avv. A. Esposito e G. Pirozzi Torre Annunziata - Corso Umberto I n.156
9. Sentenza Esecutiva n. **383/10** – GENOVESE FRANCESCO – notificata il 16/09/11condanna la Regione Campania e il Comune in solido al pagamento della somma di € 946,00 in favore della parte attice e al pagamento delle spese e competenze di lite liquidate in € 1.600,00 a favore degli Avv. A. Esposito e G. Pirozzi Torre Annunziata - Corso Umberto I n.156
10. Sentenza Esecutiva n. **384/10** – GIACCHETTI ANNUNZIATA – notificata il 16/09/11condanna la Regione Campania e il Comune in solido al pagamento della somma di € 946,00 in favore della parte attice e al pagamento delle spese e competenze di lite liquidate in € 1.600,00 a favore degli Avv. A. Esposito e G. Pirozzi Torre Annunziata - Corso Umberto I n.156
11. Sentenza Esecutiva n. **483/10** – PARLATO MICHELE - notificata il 16/09/11condanna la Regione Campania e il Comune in solido al pagamento della somma di € 946,00 in favore della parte attice e al pagamento delle spese e competenze di lite liquidate in € 865,00 a favore degli Avv. A. Esposito e G. Pirozzi Torre Annunziata - Corso Umberto I n.156
12. Sentenza Esecutiva n. **2474/11** – MORGANELLA GIUSEPPE – notificata il 20/07/11 condanna la Regione Campania e il Comune in solido al pagamento della somma di € 1613,18 in favore della parte attice e compensa tra le parti le spese di lite a favore dell'Avv. S. Cantone Piazza Nicola Ciletti – San Giorgio la Molara (BN)
13. Sentenza Esecutiva n. **2465/11** – ORSILLO DONATO – notificata il 20/07/11 condanna la Regione Campania e il Comune in solido al pagamento della somma di € 1613,18 in favore della parte attice e compensa tra le parti le spese di lite a favore dell'Avv. S. Cantone Piazza Nicola Ciletti – San Giorgio la Molara (BN)
14. Sentenza Esecutiva n. **2466/11** – UGLIA ISABELLE – notificata il 20/07/11 condanna la Regione Campania e il Comune in solido al pagamento della somma di € 1613,18 in favore della parte attice e compensa tra le parti le spese di lite a favore dell'Avv. S. Cantone Piazza Nicola Ciletti – San Giorgio la Molara (BN)
15. Sentenza Esecutiva n. **2396/11** – DE MIZIO ANTONIETTA – notificata il 11/07/11 condanna la Regione Campania e il Comune in solido al pagamento della somma di € 1144,00 in favore della parte attice e compensa tra le parti le spese di lite a favore dell'Avv. N. Buonaiuto Via Fabricatore (vico Sgargiati) 28 – Sarno (SA)

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

IMPORTO LORDO € 28.607,10 DI CUI I.V.A. _____
INTERESSI _____ (*)
ONERI ACCESSORI ___€ _ (importi contenuti negli atti di precetto e/o di pignoramento)
TOTALE DEBITO € 28.607,10

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: sentenze esecutive
b) lo scrivente per le motivazioni addotte precedentemente ritiene giustificabile anche il riconoscimento di legittimità di interessi e oneri accessori per un totale complessivo di € 28.607,10
c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;
d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio
sulla scorta di quanto dichiarato lo scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei comma 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n°7 del del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di €uro 28.607,10
La documentazione è disponibile presso il Settore 01 dell'AGC 18 Assistenza Sociale.

Data _____

Il Dirigente del Settore
prof. Antonio Oddati

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 96 del 13/03/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 1 Prevenzione, Assist. Sanitaria - Igiene sanitaria

Oggetto dell'Atto:

RECEPIMENTO ED INIZIALI PROVVEDIMENTI ATTUATIVI DELL'ACCORDO DEL 19 GENNAIO 2012 TRA IL GOVERNO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO SUL DOCUMENTO RECANTE "LINEE DI INDIRIZZO PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO AUTOLESIVO E SUICIDARIO DEI DETENUTI, DEGLI INTERNATI E DEI MINORENNI SOTTOPOSTI A PROVVEDIMENTO PENALE". REPERTORIO ATTI N. 5/CU DEL 19/01/2012 - CON ALLEGATO -

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE:

a) che il Decreto Legislativo 22.6.99 n. 230, come modificato ed integrato dal Decreto Legislativo 22.12.2000 n. 433, ha introdotto il riordino della medicina penitenziaria sancendo il principio fondamentale della parità di trattamento, in tema di assistenza sanitaria, dei cittadini liberi e degli individui detenuti ed internati;
b) che il D.P.C.M. 01.04.2008, adottato ai sensi dell'art. 2, commi 283 e 284 della Legge 24 Dicembre 2007 n. 244 (legge Finanziaria 2008) stabilisce, al fine di dare completa attuazione al riordino della medicina penitenziaria di cui ai decreti legislativi sopra citati, il trasferimento al Servizio sanitario nazionale di tutte le funzioni sanitarie svolte dal Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria e dal Dipartimento della giustizia minorile del Ministero della giustizia;
c) che con DGRC n. 1551 del 26.09.2008 è stato recepito il DPCM sopra citato;
d) che l'Allegato A al suddetto DPCM espressamente prevede che, al fine di valutare l'efficienza e l'efficacia degli interventi a tutela della salute dei detenuti, degli internati e dei minorenni sottoposti a provvedimento penale, garantendo, nel contempo, l'efficacia delle misure di sicurezza, venga realizzato in ogni Regione e Provincia autonoma un Osservatorio permanente sulla sanità penitenziaria, con rappresentanti della Regione, dell'Amministrazione penitenziaria e della Giustizia minorile, competenti territorialmente;

PRESO ATTO

a) che con DGRC n. 1812 dell'11.12.2009 sono state definite le azioni per la realizzazione di forme di collaborazione tra ordinamento sanitario ed ordinamento penitenziario e della giustizia minorile per la valutazione dell'efficienza e dell'efficacia degli interventi sanitari mirati all'attuazione di quanto previsto dalle Linee di indirizzo di cui agli Allegati A e C del DPCM 1 aprile 2008 ed è stato approvato il relativo schema di Accordo di Programma;
b) che in data 28.12.2009 le Parti contraenti hanno sottoscritto l'Accordo di Programma;
c) che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 38 del 19 febbraio 2010 è stato istituito l'Osservatorio permanente sulla sanità penitenziaria e che lo stesso è stato riconfermato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 177 del 19 ottobre 2010;
d) che tra i compiti assegnati all'Osservatorio Permanente è compresa la predisposizione di "linee guida sia per la prevenzione e la cura di patologie che comportano interventi a lungo termine di presa in carico della persona, con caratteristiche di elevata intensità e/o complessità assistenziale quali la tossicodipendenza e patologie correlate, HIV, le malattie mentali, con il concorso di più figure professionali, sanitarie e sociali, sia per la programmazione di interventi terapeutici trattamentali, anche individualizzati, nei confronti delle persone detenute che siano portatrici di particolari problematiche di disagio (ad esempio programmi di prevenzione del rischio suicidario e programmi di risocializzazione)" (art. 5);
e) che, inoltre, all'Osservatorio Permanente è stata data facoltà di procedere, anche coinvolgendo, qualora ritenuto necessario, personale delle Amministrazioni firmatarie dell'Accordo, di gruppi di lavoro per la trattazione di problematiche specifiche (art. 7);

CONSIDERATO

a) che la Conferenza Unificata nella seduta del 19 gennaio 2012 ha sancito Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul documento recante "Linee di indirizzo per la riduzione del rischio autolesivo e suicidario dei detenuti, degli internati e dei minorenni sottoposti a provvedimento penale" (Repertorio Atti n.: 5/CU del 19/01/2012; Allegato A, parte integrale e sostanziale del presente atto) e contenente i seguenti impegni per le Regioni e le Province Autonome:
    - costituire, entro tre mesi dalla data di sottoscrizione dell'Accordo, congiuntamente all'Amministrazione Penitenziaria e la Giustizia Minorile, *all'interno di ciascun*

Osservatorio permanente sulla sanità penitenziaria, un gruppo di lavoro tecnico-scientifico, composto, senza oneri aggiuntivi, anche da operatori sanitari ed operatori penitenziari e minorili, con il *compito di elaborare, sulla base delle linee guida esistenti e tenendo conto delle indicazioni degli organismi europei e dell'OMS, un programma operativo di prevenzione del rischio autolesivo e suicidario in carcere e nei servizi minorili*;

- prevedere nel suddetto programma operativo, tra l'altro, *"l'adozione, in tempo utile, di tutte le azioni necessarie all'avvio, entro un anno dalla data di stipula del presente Accordo, di una sperimentazione in almeno una struttura carceraria per adulti ed una per minori presente sul territorio della Regione, fermo restando che il successo e l'efficacia dell'intervento sono legati all'effettiva messa in atto delle azioni specifiche individuate per ciascuna Amministrazione coinvolta"*;

RITENUTO

che l'Accordo sancito tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul documento recante "Linee di indirizzo per la riduzione del rischio autolesivo e suicidario dei detenuti, degli internati e dei minorenni sottoposti a provvedimento penale" (Repertorio Atti n.: 5/CU del 19/01/2012) è coerente con il programma di sviluppo e potenziamento delle rete assistenziale penitenziaria della Regione Campania e rientra fra gli adempimenti LEA cui sono tenute le Regioni per accedere al maggior finanziamento per l'anno 2012;

CONSIDERATE

a) l' esigenza di recepire il suddetto Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome sottoscritto in data 19.01.2012 (Rep. Atti 5/CU del 19/01/2012) ;
b) l'occorrenza - al fine di ottemperare all'iniziale impegno di procedere alla costituzione, entro tre mesi dalla data di sottoscrizione dell'Accordo, congiuntamente all'Amministrazione Penitenziaria e la Giustizia Minorile, all'interno di ciascun Osservatorio permanente sulla sanità penitenziaria, un gruppo di lavoro tecnico-scientifico, composto, senza oneri aggiuntivi, anche da operatori sanitari ed operatori penitenziari e minorili, con i compiti dallo stesso Accordo stabiliti.

Propone e la Giunta, in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

a) di recepire il seguente Accordo sancito il 19 gennaio 2012 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano:
- "Linee di indirizzo per la riduzione del rischio autolesivo e suicidario dei detenuti, degli internati e dei minorenni sottoposti a provvedimento penale" (Repertorio Atti n.: 5/CU del 19/01/2012; Allegato A, parte integrale e sostanziale del presente atto);
b) di costituire all'interno dell'Osservatorio permanente sulla sanità penitenziaria un gruppo di lavoro tecnico-scientifico senza oneri aggiuntivi per lo studio della riduzione del rischio autolesivo e suicidario dei detenuti,internati e minorenni sottoposti a provvedimenti penali;
c) di precisare che all'attuazione della presente deliberazione si provvede senza oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale;
d) di trasmettere il presente atto, per quanto di competenza, ai Settori Assistenza Sanitaria, Interventi a favore di fasce particolarmente deboli Osservatorio permanente sulla sanità penitenziaria;
e) di inviare al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione per la pubblicazione sul BURC.

Presidenza
del Consiglio dei Ministri
CONFERENZA UNIFICATA

Accordo, ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sul documento proposto dal Tavolo di consultazione permanente sulla sanità penitenziaria recante "Linee di indirizzo per la riduzione del rischio autolesivo e suicidario dei detenuti, degli internati e dei minorenni sottoposti a provvedimento penale".

Rep. n. 5/CU del 19/01/2012

LA CONFERENZA UNIFICATA

Nell'odierna seduta del 19 gennaio 2012:

VISTO l'articolo 9 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 e, in particolare, il comma 2, lettera c), in base al quale questa Conferenza promuove e sancisce accordi tra Governo, Regioni, Province, Comuni e Comunità montane, al fine di coordinare l'esercizio delle rispettive competenze e svolgere in collaborazione attività di interesse comune;

VISTO l'articolo 2, comma 283, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Finanziaria 2008), il quale prevede che, al fine di dare completa attuazione al riordino della medicina penitenziaria, comprensivo dell'assistenza sanitaria negli Istituti penali minorili, nei centri di prima accoglienza, nelle comunità e degli ospedali psichiatrici giudiziari, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro della salute e del Ministro della giustizia, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione, di intesa con la Conferenza Stato-Regioni, sono definite le modalità ed i criteri per il trasferimento dal Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria e dal Dipartimento della giustizia minorile del Ministero della giustizia al Servizio Sanitario Nazionale delle funzioni sanitarie, dei rapporti di lavoro, delle risorse finanziarie e delle attrezzature e beni strumentali, in materia di sanità penitenziaria;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1° aprile 2008, emanato in attuazione del menzionato articolo 2, comma 283, della legge 244 del 2007, recante "Modalità e criteri per il trasferimento al Servizio sanitario nazionale delle funzioni sanitarie, dei rapporti di lavoro, delle risorse finanziarie e delle attrezzature e beni strumentali in materia di sanità penitenziaria";

CONSIDERATO che questa Conferenza, nella seduta del 31 luglio 2008, ha deliberato (Rep. Atti n. 81/CU) la costituzione del "Tavolo di consultazione permanente sulla sanità penitenziaria", di cui all'Allegato A del predetto D.P.C.M. 1° aprile 2008, tra i cui compiti è previsto anche l'espletamento dell'attività istruttoria dei provvedimenti, da sottoporre all'esame di questa medesima Conferenza, attuativi del più volte citato D.P.C.M. 1° aprile 2008;

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A. - S

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

CONSIDERATO, inoltre, che al suddetto Tavolo è demandato, in particolare, il compito di predisporre indirizzi per favorire la realizzazione di programmi di interventi nelle realtà territoriali nei confronti dei detenuti, degli internati e dei minorenni sottoposti a provvedimento penale e quello di definire strumenti volti a favorire il coordinamento fra le Regioni, Provveditorati regionali dell'Amministrazione penitenziaria e Centri della giustizia minorile;

CONSIDERATO che l'Allegato A al citato D.P.C.M. 1° aprile 2008 recante "Linee di indirizzo per gli interventi del Servizio Sanitario Nazionale a tutela della salute dei detenuti e degli internati negli Istituti penitenziari e dei minorenni sottoposti a provvedimento penale" riserva, in particolare, una specifica attenzione alla tematica della presa in carico dei nuovi giunti e della prevenzione del rischio suicidario;

VISTA la lettera pervenuta in data 13 dicembre 2010, e trasmessa in data 5 gennaio 2011 a tutti in componenti del Tavolo di consultazione permanente sulla sanità penitenziaria, con la quale il Ministero della giustizia – Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria ha proposto all'esame del Tavolo medesimo una prima bozza del documento indicato in oggetto;

CONSIDERATO che, nel corso della riunione del predetto Tavolo svoltasi in data 18 gennaio 2011, le Regioni e le Province autonome si sono impegnate ad elaborare una proposta migliorativa del succitato documento da sottoporre all'esame del Tavolo medesimo;

VISTA la nota in data 13 maggio 2011, con la quale la Regione Veneto ha inviato una nuova versione del documento in parola, approvata dal Gruppo tecnico interregionale per la sanità penitenziaria in data 11 maggio 2011;

CONSIDERATO che tale nuova versione è stata discussa nella riunione del Tavolo del 13 luglio 2011, nel corso della quale sono state concordate modifiche migliorative del testo;

VISTA la nota in data 10 ottobre 2011, con la quale questa Segreteria ha trasmesso, come concordato nel corso di una nuova riunione del Tavolo svoltasi il 5 ottobre 2011, una nuova versione del documento che tiene conto degli approfondimenti condotti nel corso della riunione medesima;

VISTA la nota in data 25 ottobre 2011, trasmessa in data 3 novembre 2011, con la quale il Ministero della salute ha inviato una proposta di modifica del documento di cui trattasi;

RILEVATO che, nel corso della riunione del 9 novembre 2011, il Tavolo di consultazione permanente ha approvato la versione definitiva del documento in parola, Allegato sub A, parte integrante del presente atto, che è stata diramata alle Amministrazioni centrali interessate, alle Regioni e Province autonome ed alle Autonomie locali con lettera in data 10 novembre 2011;

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A. - S

Presidenza
del Consiglio dei Ministri
CONFERENZA UNIFICATA

CONSIDERATO che il punto iscritto all'odg della Conferenza Unificata del 21 dicembre 2011 non è stato esaminato;

ACQUISITO, nel corso dell'odierna seduta di questa Conferenza, l'assenso del Governo, delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano e delle Autonomie locali;

SANCISCE ACCORDO

tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano e le Autonomie locali sul documento recante "Linee di indirizzo per la riduzione del rischio autolesivo e suicidario dei detenuti, degli internati e dei minorenni sottoposti a provvedimento penale", Allegato sub A, parte integrante del presente atto.

IL SEGRETARIO
Cons. Ermenegilda Siniscalchi

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

IL PRESIDENTE
Dott. Piero Gnudi

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A. - S

ALLEGATO A

LINEE DI INDIRIZZO PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO AUTOLESIVO E SUICIDARIO DEI DETENUTI, DEGLI INTERNATI E DEI MINORENNI SOTTOPOSTI A PROVVEDIMENTO PENALE.

Premessa

La riforma della sanità penitenziaria, ormai da tempo avviata a seguito del D.P.C.M. 1.4.2008, sta comportando la mobilitazione delle risorse e la reingegnerizzazione dei meccanismi di collaborazione delle istituzioni coinvolte a tutti i livelli nella gestione dei soggetti, adulti e minorenni, sottoposti a provvedimenti limitativi della libertà.

L'Allegato A al D.P.C.M. 1.4.2008 contiene l'indicazione dei principi fondamentali della riforma ed in particolare riserva una specifica attenzione alla tematica della presa in carico dei nuovi giunti e della prevenzione del rischio suicidario. Infatti, tra gli Obiettivi di salute è presente anche "la riduzione dei suicidi e dei tentativi di suicidio, attraverso l'individuazione dei fattori di rischio".

Tale argomento è ulteriormente richiamato nel paragrafo relativo alla *"Medicina generale e la valutazione dello stato di salute dei nuovi ingressi"*, in cui è espressamente indicato che i presidi sanitari presenti in ogni istituto penitenziario e servizio minorile debbano adottare procedure di accoglienza che consentano di attenuare gli effetti potenzialmente traumatici della privazione della libertà e mettere in atto gli interventi necessari a prevenire atti di autolesionismo.

Inoltre, sempre nell'Allegato A, nel paragrafo relativo alla "*Prevenzione cura e riabilitazione nel campo della salute mentale"*, tra le azioni da compiere è espressamente indicata, tra le altre, la realizzazione di specifici programmi mirati alla riduzione dei rischi di suicidio.

Fin dall'entrata in vigore della normativa è stato individuato nell'Accordo lo strumento fondamentale per definire le forme di collaborazione tra Servizio Sanitario Nazionale e Ministero della Giustizia; tra le Regioni ed i Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria e i Centri per la Giustizia Minorile; tra le Aziende sanitarie locali e le Direzioni sia Penitenziarie sia dei Servizi Minorili (Istituti Penali per i Minorenni, Centri Prima Accoglienza e Comunità Ministeriali), tenendo conto delle specifiche esigenze, risorse, nonché della tipologia dell'utenza sottoposta a provvedimenti penali restrittivi e/o limitativi della libertà personale.

Per quanto riguarda la specificità del settore minorile è proprio l'Accordo sulle "Linee di indirizzo per l'assistenza sanitaria ai minori sottoposti a provvedimento dell'Autorità Giudiziaria" del 26 novembre 2009, che richiama ulteriormente la necessità di integrazione tra gli interventi sanitari, sociali ed educativi e quindi di un programma per la presa in carico multidisciplinare a partire dalla prima fase di ingresso nel circuito penale, per una valutazione complessiva del minore che consenta di evidenziare le sue caratteristiche e i suoi bisogni "assistenziali".

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A. - S

Il Fenomeno

La condizione di reclusione è una esperienza umana limite, che coincide da un lato con la perdita della libertà individuale e della propria autonomia e dall'altra con la frattura della continuità esistenziale attraverso la sottrazione dell'individuo dal corso della propria vita e dalla sua rete relazionale.

"L'impatto psicologico dell'arresto e dell'incarcerazione, la paura di essere abbandonati da familiari e amici, la crisi di astinenza dei tossicodipendenti, la consapevolezza di una condanna lunga, lo stress quotidiano della vita in carcere, sono tutti elementi in grado di superare la 'soglia di resistenza' di una persona"[1], e infatti è proprio nell'immediatezza dell'ingresso in istituto dalla libertà, o in occasione di cambiamenti significativi nelle proprie condizioni detentive, che si rileva un rischio maggiore di condotte autolesive o suicidarie.

Alcuni dati sui suicidi in carcere, sia per gli adulti (fonte: Ministero della giustizia – Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria , Ufficio per la gestione del sistema informativo automatizzato, Sezione statistica) che per i minorenni (fonte: Ministero della giustizia – Dipartimento giustizia minorile, Ufficio I Capo Dipartimento, Servizio Statistico) riferiti agli ultimi anni consentono di inquadrare e comprendere l'entità e la delicatezza del fenomeno.

In particolare i dati relativi alla popolazione adulta evidenziano una percentuale suicidaria più alta rispetto alla società libera e un rischio maggiormente concentrato o nell'immediatezza dell'ingresso in istituto dalla libertà, o in occasione di cambiamenti significativi nelle proprie condizioni detentive, come ad esempio il trasferimento da un istituto all'altro.

Per quanto riguarda la popolazione minorile i dati relativi al suicidio evidenziano una più bassa incidenza del fenomeno, mentre sembrerebbero più significativi quelli classificati quali "tentativo di suicidio".

Occorre evidenziare che l'inserimento di un minore in un carcere o in un Centro di Prima Accoglienza deve prevedere non solo una gradualità dell'impatto con la dimensione della privazione della libertà ma anche l'indispensabilità dell'approccio multidisciplinare. Anche nell'ambito del contesto penale minorile la fase di ingresso nel circuito del minore è considerata il fulcro dell'intervento.

Una ulteriore particolare attenzione va posta negli interventi da mettere in atto presso gli Ospedali Psichiatrici Giudiziari e le Case di Cura e Custodia, che più di ogni altra struttura di limitazione della libertà personale subiscono il rischio degli atti di autolesionismo grave, fino al suicidio.

Raccomandazioni della World Health Organization (WHO/OMS)

Il Department of Mental Health and Substance Abuse della Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha redatto nel 2007 un documento che riassume le raccomandazioni sulla "Prevenzione del suicidio nelle carceri".

L'ottima qualità del documento, elaborato da un panel di esperti di livello internazionale e la sua esaustività ne fanno un importante strumento di riferimento.

[1] Comitato Nazionale per la Bioetica: "Il suicidio in carcere. Orientamenti bioetici" 25/6/2010

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A. - S

Il documento tratta la problematica elaborando i possibili profili suicidari contestualizzati al regime detentivo, individuando i fattori di rischio e delineando un programma di prevenzione del suicidio attraverso l'addestramento del personale, lo screening di ingresso, l'osservazione dopo l'ingresso, la gestione post-screening, le modalità di comunicazione, il trattamento del tentativo di suicidio e la gestione dell'evento suicidio.

Nonostante debba essere rilevato come esistano delle differenze anche sostanziali tra regimi penitenziari dei diversi Paesi, di seguito vengono elencate le indicazioni strategiche desumibili :

1) Organizzare corsi di addestramento (e di aggiornamento) per il personale di Polizia Penitenziaria e per gli operatori sanitari che li aiuti a riconoscere i detenuti a rischio suicidario;
2) Curare la qualità del clima sociale e porre particolare attenzione all'ambiente, considerando i suoi livelli di attività, di sicurezza, di cultura, e il tipo di rapporto tra agenti e detenuti;
3) Mettere in atto strategie tese a ridurre i comportamenti aggressivi ed altre forme di violenza, ed enfatizzare invece relazioni supportive tra i detenuti e il personale sanitario e penitenziario;
4) Implementare procedure di screening sistematico dei detenuti sia all'ingresso che durante la detenzione, per identificare gli individui con un rischio suicidario elevato;
5) Implementare procedure di screening precoce e relativa valutazione dei minori privati della libertà;
6) Favorire la comunicazione e le informazioni tra il personale sanitario e penitenziario sui soggetti a rischio;
7) Formalizzare procedure scritte che riportino i requisiti minimi per ospitare detenuti ad alto rischio, le modalità per fornire supporto sociale, la prescrizione di frequenti controlli visivi e osservazione continua per i detenuti a rischio suicidario.

Le Azioni

Un intervento di sistema sul tema della prevenzione del rischio suicidario non può non tenere conto del fatto che ciascun istituto penitenziario e/o servizio minorile si differenzia dagli altri e si caratterizza per la tipologia dell'utenza presente (patologie, posizioni giuridiche, tempi di permanenza, etnia, genere, condizioni socio culturali, ecc.) e per il contesto ambientale (numero delle presenze e sovraffollamento, condizioni igieniche, risorse territoriali, risorse di personale, ecc).

In ogni caso sarà importante che il sistema sviluppi capacità di intercettare e trattare con tempestività stati di disagio psicologico e di disturbo psichico o altri tipi di fragilità, attivando un coordinamento funzionale delle diverse figure professionali presenti, a prescindere dal loro rapporto di dipendenza istituzionale, capacità quindi di migliorare le interazioni e le sinergie funzionali tra le stesse figure con l'obiettivo, pur nel rispetto delle rispettive competenze previste dalle norme vigenti, di mettere in atto misure di contenimento del rischio suicidario e di arrivare ad una reale diminuzione dei comportamenti autolesivi e dei suicidi da parte delle persone detenute ed internate e dei minori privati della libertà.

L'Amministrazione penitenziaria e la Giustizia minorile, tramite le proprie articolazioni territoriali, e le Regioni e PP.AA. si impegnano, entro tre mesi dalla data del presente Accordo, a costituire in ogni Regione e PP.AA., all'interno di ciascun Osservatorio Permanente sulla Sanità

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A.

Penitenziaria, un gruppo di lavoro tecnico-scientifico, composto, senza oneri aggiuntivi, anche da operatori sanitari e da operatori penitenziari e minorili. Tale gruppo di lavoro avrà il compito di elaborare, sulla base delle linee guida esistenti e tenendo conto delle indicazioni degli organismi europei e dell'OMS, un programma operativo di prevenzione del rischio auto-lesivo e suicidario in carcere e nei servizi minorili.

Detto programma deve prevedere:

- una ricognizione dell'esistente in ciascuna Regione ed Istituto/servizio penitenziario e/o minorile, in termini di disposizioni normative e pratiche già in atto;
- specifiche modalità operative ed organizzative di intervento nei confronti del disagio che, sulla base delle competenze e delle responsabilità attribuite dalla normativa vigente alle Amministrazioni coinvolte, individuino sia le aree di coordinamento sia le specifiche attività che ciascuna di esse dovrà mettere in atto;
- l'adozione, in tempo utile, di tutte le iniziative necessarie all'avvio, entro un anno dalla data della stipula del presente Accordo, di una sperimentazione in almeno una struttura carceraria per adulti e una per minori presente sul territorio della Regione, fermo restando che il successo e l'efficacia dell'intervento sono legati all'effettiva messa in atto delle azioni specifiche individuate per ciascuna Amministrazione coinvolta;
- il monitoraggio e la valutazione, anche attraverso l'utilizzo di strumenti per la verifica dell'applicazione delle procedure stesse (es: audit, monitoraggio della diffusione e della conoscenza delle procedure, ecc.).

A prescindere quindi dal modello organizzativo adottato da ciascuna ASL e validato da ciascuna Regione, a garanzia di un auspicabile livello di omogeneità sul territorio nazionale, si ritiene necessario che siano ulteriormente assicurati percorsi di formazione congiunta degli operatori appartenenti alle diverse amministrazioni coinvolte, (incluso il personale di Polizia Penitenziaria), estesi eventualmente al terzo settore ed al volontariato qualora presenti.

Monitoraggio e verifica

L'applicazione del presente Accordo sarà oggetto di apposito monitoraggio da parte delle Regioni e delle Province autonome, del Ministero della Giustizia e del Ministero della Salute che procederanno a rilevare, con cadenza annuale, le azioni e le attività mirate alla realizzazione dei contenuti del presente Accordo, sia tramite relazioni scritte che attraverso audizioni dirette, in uno spirito di reciproca collaborazione tra tutte le istituzioni interessate, al fine di consentire una visione nazionale dell'andamento del fenomeno e delle misure di contrasto.

I dati elaborati sono messi a disposizione del Tavolo di consultazione permanente sulla sanità penitenziaria.

Dalle attività previste dalle presenti linee di indirizzo non devono derivare maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.p.A.

Delibera della Giunta Regionale n. 99 del 13/03/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 3 Interventi a favore di fasce socio-sanitarie particolarmente 'deboli'

Oggetto dell'Atto:

BILANCIO GESTIONALE 2012: ADEGUAMENTO RESIDUI PASSIVI E VARIAZIONE COMPENSATIVA DI CASSA TRA CAPITOLI APPARTENENTI ALLA MEDESIMA U.P.B. 4.15.38, AI SENSI DELL'ART. 29, COMMA 9, LETTERA B) DELLA L.R. N. 7/2002.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a) che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2012 con L.R. n. 2 del 27/01/2012;

b) che la Giunta Regionale con deliberazione n.24 del 14/02/2012 ha approvato il bilancio gestionale 2012, ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7/2002;

c) che con i decreti dirigenziali di seguito elencati è stato impegnato l'importo di € 240.875,60 sul Capitolo di Spesa 7010; di €. 372.149,00 sul cap. 7240 e di €. 105.693,20 sul cap. 7242, tutti rientranti nella U.P.B. 4.15.38;

Decreto	Data	Capitolo	Importo	Numero impegno	Riepilogo per capitolo
n. 108	29/11/2011	7010	64.494,00	4084	
n. 122	29/12/2011	7010	176.381,60	4949	240.875,60
n. 128	30/12/2011	7240	80.000,00	4943	
n. 130	30/12/2011	7240	37.389,00	4945	
n. 131	30/12/2011	7240	10.000,00	4947	
n. 132	30/12/2011	7240	100.000,00	4948	
n. 133	30/12/2011	7240	100.000,00	4952	
n. 134	30/12/2011	7240	13.055,00	4950	
n. 134	30/12/2011	7240	31.705,00	4951	372.149,00
n. 80	23/09/2011	7242	2.620,12	3328	
n. 81	07/10/2011	7242	5.929,20	3235	
n. 82	07/10/2011	7242	4.122,94	3243	
n. 83	07/10/2011	7242	5.850,00	3248	
n. 84	07/10/2011	7242	5.832,00	3249	
n. 85	07/10/2011	7242	7.127,06	3252	
n. 117	29/12/2011	7242	4.500,00	4931	
n. 118	29/12/2011	7242	2.869,08	4933	
n. 119	29/12/2011	7242	13.650,00	4934	
n. 120	29/12/2011	7242	335,50	4935	
n. 121	29/12/2011	7242	19.200,00	4936	
n. 124	29/12/2011	7242	13.834,80	4938	
n. 125	29/12/2011	7242	4.000,00	4939	
n. 126	29/12/2011	7242	13.608,00	4940	
n. 127	29/12/2011	7242	1.626,82	4941	
n. 129	30/12/2011	7242	567,68	4944	105.693,20
totale					718.717,80

RILEVATO

a) che i residui attivi e passivi iscritti nel bilancio gestionale 2012 non rispecchiano la reale consistenza dei debiti della Regione maturati al 31/12/2011;

b) che la consistenza dei residui attivi e passivi non è oggetto di approvazione da parte del Consiglio Regionale, giusto quanto disposto dall'art.18, comma 4, della L.R. n.7/2002;

c) che, per effetto di quanto detto, occorre adeguare i residui passivi iscritti nel bilancio gestionale 2012 approvato con D.G.R. n.24 del 14/02/2012 per l'importo complessivo di € 718.717,80, di cui € 240.875,60 sul capitolo di spesa 7010, € 372.149,00 sul capitolo di spesa 7240 ed € 105.693,20 sul capitolo di spesa 7242 tutti nella U.P.B. 4.15.38;

RILEVATO altresì

a) che gli stanziamenti di cassa dei Capp. 7010, 7240 e 7242 (U.P.B. 4.15.38) non risultano sufficientemente dotati per far fronte ad obbligazioni perfette ai sensi di legge;

b) che per far fronte alla spesa di cui sopra occorre, pertanto, incrementare lo stanziamento di cassa dei sopracitati capitoli e precisamente: di € 240.875,60 il capitolo 7010, di €. 372.149,00 il cap. 7240 e di €. 105.693,20 il cap. 7242, tutti rientranti nella medesima U.P.B. 4.15.38;

c) che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b) della L.R. nr.7/2002, è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di competenza e\o cassa, tra capitoli della medesima unità previsionale di base;

RITENUTO

a) che a tanto si possa provvedere, utilizzando quota parte dello stanziamento di cassa del capitolo di spesa capitolo 7162 (U.P.B. 4.15.38) denominato "ASSISTENZA TOSSICODIPENDENTI (DELIBERAZIONE CIPE 14.10.86)" rientrante nella competenza della stessa Area Generale di Coordinamento 20 ed avente sufficiente disponibilità sia per far fronte a tutte le obbligazioni già perfezionate ad esso imputabili che per far fronte alle carenze finanziarie riscontrate sui predetti capitoli di spesa 7010, 7240, e 7242;

VISTE :

a) la L.R. n. 7/2002;
b) la L.R. n.2 del 27/01/2012;
c) la D.G.R. n.24 del 14/02/2012;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di adeguare i residui passivi iscritti nel bilancio gestionale 2012 approvato con D.G.R. n.24 del 14/02/2012 per l'importo complessivo di € 718.717,20, di cui € 240.875,60 sul capitolo 7010, €. 372.149,00 sul cap. 7240 ed €. 105.693,20 sul cap. 7242;

2. di autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b), della L.R. n. 7/2002, una variazione compensativa in termini di cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario afferente i capitoli di seguito riportati rientranti nella medesima unità previsionale di base:

U.P.B	CAP/S	DENOMINAZIONE	VARIAZIONE STANZIAMENTO DI CASSA
4.15.38	7010	Potenziamento dei centri esistenti nonche' realizzazione di nuovi centri specializzati per la prevenzione della cecità, educazione e riabilitazione visiva (Art. 2 Legge 28.08.97 n. 284)	+ 240.875,60
4.15.38	7240	Quota parte del fondo nazionale per le politiche sociali destinata alla lotta alla droga. Progetto per la prevenzione ed il recupero delle tossicodipendenze e alcolismo. Correlato reinserimento lavorativo dei tossicodipendenti. Triennio 97/99 e annualità successive (Art. 1, comma 2, L. 18/2/99, N. 45)	+ 372.149,00
4.15.38	7242	Fondo per la lotta alla droga: Risorse trasferite da enti e regioni capofila per l'attuazione dei progetti nazionali finanziati con la quota del 25% del fondo.	+ 105.693,20

4.15.38	7162	Assistenza Tossicodipendenti (Deliberazione CIPE 14.10.86)	-718.717,20
TOTALE			**0,00**

3. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento Assistenza Sanitaria, Bilancio Ragioneria e Tributi, ai Settori proponenti, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C, al Tesoriere Regionale.

REGIONE CAMPANIA

Decreto presidente giunta n. 68 del 06.03.2012

A.G.C. 18 - Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore: 01 - Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza sui Servizi Sociali

Oggetto:

IPAB "ASILO INFANTILE PASTORE SALSANO", IN CAVA DE' TIRRENI. RICOSTITUZIONE CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

IL PRESIDENTE

Premesso che:
a. l'ente "Asilo infantile Pastore Salsano", in Cava de' Tirreni, è una istituzione pubblica di assistenza e beneficenza *ex* legge 17 luglio 1890, n. 6972 e, come tale, è soggetto al controllo della Regione ai sensi del D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 9 recante "Trasferimento alle Regioni a statuto ordinario delle funzioni amministrative statali in materia di beneficenza pubblica e del relativo personale";
b. il sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza è stato oggetto di riforma ad opera del decreto legislativo 4 maggio 2001, n. 207, in ottemperanza della delega prevista dall'articolo 10 della legge 8 novembre 2000, n. 328;
c. la disciplina recata dal decreto delegato di cui alla lettera *b*., peraltro destinata ad essere disapplicata a mente dell'articolo 117 della Costituzione, come riformulato dall'articolo 3 della legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, che ha trasferito la materia alla potestà legislativa residuale delle Regioni, non è pienamente attuata a motivo dell'ampio rinvio all'autonomia regionale;
d. in virtù dell'articolo 21 del D.Lgs. n. 207/2001 è transitoriamente vigente il regime pubblicistico previsto dalla legge n. 6972/1890;
e. ai sensi del combinato disposto degli articoli 4 e 9 della legge n. 6972/1890, transitoriamente applicabile in virtù del richiamato articolo 21 del D.Lgs. n. 207/2001, le IIPPAB sono amministrate dagli organi previsti dagli statuti delle istituzioni dai quali vanno desunte le norme che stabiliscono la durata in carica e disciplinano la struttura dei collegi amministrativi, ivi compresa la individuazione dei soggetti, pubblici e privati, titolari del potere di nomina dei singoli componenti;
f. l'articolo 4 dello statuto dell'IPAB "Asilo infantile Pastore Salsano" statuisce che l'istituzione è amministrata da un consiglio di amministrazione composto da quattro membri nominati dal consiglio comunale e da un componente nominato dal Vescovo *pro tempore* di Cava de' Tirreni, tra i padri di famiglia di Pregiato che abbiano figli che frequentano l'asilo, che durano in carica quattro anni;
g. a mente dell'articolo 1 del D.P.R. n. 9/1972 gli organi di amministrazione delle IIPPAB sono costituiti con provvedimento della Regione all'esito dell'attività istruttoria volta all'accertamento del rispetto delle disposizioni statutarie delle singole istituzioni;
h. con decreto presidenziale n. 27 dell'11 febbraio 2008 si è provveduto alla ricostituzione, con decorrenza dalla data di emissione del provvedimento e per quattro anni, del consiglio di amministrazione dell'IPAB "Asilo infantile Pastore Salsano", in Cava de' Tirreni;
i. con successivi decreti presidenziali si è provveduto a modificare la composizione del consiglio di amministrazione dell'IPAB alla stregua dei provvedimenti di surrogazione dei membri del collegio amministrativo assunti dai titolari, per disposizione statutaria dell'ente, del relativo potere;
rilevato che il mandato quadriennale del consiglio di amministrazione costituito con decreto presidenziale n. 27/2008 è scaduto e che, pertanto, occorre provvedere alla ricostituzione del collegio amministrativo a termini dello statuto dell'IPAB;
visti
a. il decreto prot. n. 11992 del 24 febbraio 2012 con il quale il Sindaco di Cava de' Tirreni ha nominato quali membri in quota comunale del consiglio di amministrazione dell'IPAB "Asilo infantile Pastore Salsano" i signori Coccorullo Daniela, nata a Cava de' Tirreni il 30 marzo 1980, Della Monica Enrico, nato a Nocera Inferiore il 22 febbraio 1978, Lamberti Agata, nata a Napoli il 18 agosto 1979, Pellegrino Marco, nato a Cava de' Tirreni l'8 marzo 1987;
b. la nota del 25 febbraio 2012 con la quale l'Arcivescovo di Amalfi-Cava de' Tirreni ha nominato l'avv. Russo Antonio, nato a Caracas il 2 aprile 1971, quale membro in quota vescovile del ricostituendo consiglio di amministrazione;
considerato che:
a. la nomina dei membri dei consigli di amministrazione delle IIPPAB è prerogativa dei soggetti a ciò deputati dagli statuti delle singole istituzioni;
b. il deferimento, per disposizione statutaria, del potere di nomina dei membri dei consigli di amministrazione delle IIPPAB a un organo di governo del Comune determina l'applicabilità delle norme del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali in materia di ripartizione delle competenze tra i diversi organi comunali, prevalenti sulle disposizioni statutarie anteriori che stabiliscono in modo difforme;

c. l'articolo 42, comma 2, del TUEL, in quanto norma di stretta interpretazione, peraltro contenuta in una legge di principio, non ammette deroghe se non dettate espressamente con legge;
d. l'articolo 50, comma 8, del menzionato TUEL attribuisce al Sindaco la titolarità del potere di nomina dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende e istituzioni, ivi comprese le IIPPAB;
e. i provvedimenti amministrativi di costituzione dei consigli di amministrazione delle IIPPAB sono riconducibili alla funzione di controllo sulle istituzioni riservata alle Regioni a statuto ordinario a mente dell'articolo 1 del D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 9;
acclarato che:
a. la struttura del ricostituendo consiglio di amministrazione è conforme al dettato dello statuto dell'IPAB;
b. permane la potestà regionale ad esercitare le funzioni amministrative e di controllo sugli organi delle IIPPAB;
ravvisata la necessità di procedere alla ricostituzione del consiglio di amministrazione dell'IPAB "Asilo infantile Pastore Salsano" alla stregua dei provvedimenti di nomina dei singoli membri del collegio amministrativo assunti dai titolari, per disposizione statutaria dell'ente, del relativo potere;
visti
a. il decreto legislativo 4 maggio 2001, n. 207;
b. la legge 17 luglio 1890, n. 6972;
c. lo statuto dell'IPAB;
d. il Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;
e. il decreto del Presidente della Repubblica 15 gennaio 1972, n. 9;
f. il decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616;
alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal dirigente del Settore medesimo,

DECRETA

per i motivi esposti in preambolo che si intendono qui integralmente riportati e confermati:
1. di prendere atto delle nomine dei sigg. Antonio Russo, nato a Caracas il 02/04/1971, Daniela Coccorullo, nata a Cava de' Tirreni il 30/03/1980, Enrico Della Monica, nato a Nocera Inferiore il 22/02/1978, Agata Lamberti, nata a Napoli il 18/08/1979, Marco Pellegrino, nato a Cava de' Tirreni il 08/03/1987, quali amministratori dell'istituzione in parola e di ricostituire, alla stregua dei provvedimenti di nomina dei membri del collegio amministrativo richiamati in narrativa, con decorrenza dalla data del presente decreto e per quattro anni, il consiglio di amministrazione dell'IPAB "Asilo infantile Pastore Salsano", in Cava de' Tirreni.
2. di inviare il presente decreto all'IPAB "Asilo infantile Pastore Salsano", all'Arcidiocesi di Amalfi-Cava de' Tirreni, al Comune di Cava de' Tirreni e ai soggetti interessati.
3. di trasmettere il presente provvedimento al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione nel B.U.R.C., al Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali per gli adempimenti di competenza, ivi compresa l'acquisizione della delibera consiliare di convalida dei membri del ricostituito collegio amministrativo all'esito dell'accertamento della insussistenza delle cause impeditive, e all'Assessore alle Attività Sociali e Assistenza Sociale, per conoscenza.

- Caldoro -

Decreto Presidente Giunta n. 71 del 15/03/2012

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 1 Assist.sociale, programmazione e vigilanza sui servizi sociali

Oggetto dell'Atto:

IPAB "ASILO INFANTILE DI TUORO", IN CASERTA. NOMINA COMMISSARIO.

IL PRESIDENTE

Premesso che:
a. l'ente "Asilo infantile di Tuoro", in Caserta, è una Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza *ex* legge 17 luglio 1890, n. 6972 e, come tale, è soggetto al controllo della Regione ai sensi del D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 9, recante "Trasferimento alle Regioni a statuto ordinario delle funzioni amministrative statali in materia di beneficenza pubblica e del relativo personale";
b. il sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza è stato oggetto di riforma ad opera del decreto legislativo 4 maggio 2001, n. 207, in ottemperanza della delega prevista dall'articolo 10 della legge 8 novembre 2000, n. 328;
c. la disciplina recata dal decreto delegato di cui alla lettera *b*., peraltro destinata ad essere disapplicata a mente dell'articolo 117 della Costituzione, come riformulato dall'articolo 3 della legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, che ha trasferito la materia alla potestà legislativa residuale delle Regioni, non determina la cessazione della potestà regionale a esercitare le funzioni amministrative e di controllo sugli organi delle IIPPAB;
d. in particolare, in virtù dell'articolo 21 del D.Lgs. 4 maggio 2001, n. 207, permane la competenza della Regione ad esercitare, ai sensi del DPR n. 9/1972, l'intervento sostitutivo nei confronti delle IIPPAB, ivi compreso il potere di nominare commissari straordinari per la temporanea reggenza delle amministrazioni delle istituzioni in sostituzione degli ordinari organi amministrativi;
e. con deliberazione n. 1534 dell'11 novembre 2005 la Giunta regionale ha disposto la gestione commissariale dell'IPAB "Asilo infantile di Tuoro" a motivo della impossibilità di costituire l'ordinario organo di amministrazione previsto dallo statuto;
f. con deliberazione n. 577 del 4 aprile 2007 la Giunta regionale ha disposto il rinnovo della gestione commissariale dell'IPAB a motivo della perdurante impossibilità di costituire l'ordinario organo di amministrazione;
vista la deliberazione n. 632 del 3 aprile 2009 con la quale la Giunta regionale ha disposto l'ulteriore rinnovo della gestione commissariale dell'IPAB "Asilo infantile di Tuoro" a tutela degli interessi dell'istituzione altrimenti priva dell'organo di amministrazione, rinviando ad apposito decreto presidenziale la nomina del commissario cui conferire l'incarico della reggenza temporanea dell'amministrazione dell'ente in sostituzione dell'ordinario organo amministrativo e, in particolare, di ottemperare, in presenza dei prescritti requisiti, all'obbligo di trasformazione dell'istituzione ai sensi del decreto legislativo 4 maggio 2001, n. 207, ovvero di assolvere, entro il termine assegnato, ove se ne ravvisassero gli estremi, gli adempimenti di competenza prodromici della estinzione dell'IPAB ai sensi della legge regionale 15 marzo 1984, n. 14;
acclarato che, nelle more della emissione del provvedimento di nomina del commissario, il Comune di Caserta, titolare, per disposizione, a rilievo determinante, dello statuto dell'IPAB, del potere di nomina dei membri dell'organo di amministrazione, non ha provveduto alla trasmissione degli atti funzionali alla costituzione dell'ordinario collegio amministrativo;
ritenuto che:
a. permane la necessità di assicurare, a tutela degli interessi e a salvaguardia del patrimonio dell'IPAB, l'amministrazione, ancorchè straordinaria, dell'istituzione;
b. sussistono le ragioni di pubblico interesse alla nomina del commissario dell'IPAB altrimenti priva dell'organo di amministrazione;
ravvisata, pertanto, la necessità, alla stregua della deliberazione giuntale n. 632 del 3 aprile 2009, di provvedere alla nomina del commissario;
ritenuto di conferire, su proposta dell'Assessore all'Assistenza Sociale e Attività Sociali, l'incarico di commissario dell'IPAB "Asilo infantile di Tuoro" all'avv. Aurelio Barela, nato a Salerno, il 24 giugno 1974;
visto il curriculum dell'avv. Aurelio Barela dal quale si evince il possesso dei requisiti di professionalità e competenza nel settore inerente la carica da ricoprire;
acquisita agli atti d'ufficio la dichiarazione, sottoscritta dall'interessato nelle forme previste dall'articolo 38 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, di disponibilità ad accettare l'incarico di commissario dell'IPAB in parola, attestante la insussistenza delle cause impeditive previste da disposizioni di legge, regolamentari o contrattuali e, in particolare, dall'articolo 15 della legge 19 marzo 1990, n. 55 e la inesistenza delle cause di incompatibilità di cui all'articolo 4 della legge regionale 7 agosto 1996, n. 17;

visti
a. il decreto legislativo 4 maggio 2001, n. 207;
b. la legge 17 luglio 1890, n. 6972 e successive modificazioni ed integrazioni;
c. il decreto del Presidente della Repubblica 15 gennaio 1972, n. 9;
d. il decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616;
alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonchè dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal dirigente del Settore medesimo,

DECRETA

per i motivi espressi in preambolo che si intendono qui integralmente riportati e confermati:
1. di nominare l'avv. Aurelio Barela, nato a Salerno, il 24 giugno 1974, commissario dell'IPAB "Asilo infantile di Tuoro", in Caserta, per un periodo non superiore a sei mesi a decorrere dalla emissione del presente decreto.
2. Di conferire al commissario l'incarico della reggenza temporanea dell'amministrazione dell'IPAB in sostituzione dell'ordinario organo amministrativo previsto dallo statuto e, in particolare, di provvedere al risanamento dell'istituzione funzionale alla trasformazione ai sensi del decreto legislativo 4 maggio 2001, n. 207, ovvero di assolvere, entro il termine assegnato, ove se ne ravvisassero gli estremi, gli adempimenti di competenza prodromici della dichiarazione di estinzione dell'ente ai sensi della legge regionale 15 marzo 1984, n. 14.
3. Di confermare, alla stregua della deliberazione giuntale n. 632 del 3 aprile 2009, in €. 780/00 (€. settecentottanta/00), da porre a carico del bilancio dell'IPAB ovvero a carico del bilancio degli enti che succedono nella titolarità delle posizioni giuridiche facenti capo all'istituzione, la misura del compenso onnicomprensivo forfettario lordo da corrispondere al commissario per lo svolgimento del mandato conferito.
4. Di inviare il presente decreto al Consiglio regionale per l'espressione del gradimento ai sensi dell'articolo 48 dello Statuto.
5. Di inviare il presente atto al commissario incaricato, all'IPAB "Asilo infantile di Tuoro" e al Comune di Caserta.
6. Di trasmettere il presente provvedimento al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione nel B.U.R.C., al Settore Rapporti e Collegamenti con il Consiglio Regionale, al Settore Affari Generali della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori e al Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali per gli adempimenti di rispettiva competenza, nonchè all'Assessore all'Assistenza Sociale e Attività Sociali, per conoscenza.

-Caldoro-

Decreto Presidente Giunta n. 72 del 15/03/2012

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 1 Assist.sociale, programmazione e vigilanza sui servizi sociali

Oggetto dell'Atto:

IPAB "ASILO INFANTILE", IN SANT'AGATA DE' GOTI. NOMINA COMMISSARIO.

IL PRESIDENTE

Premesso che:
a. l'ente "Asilo Infantile", in Sant'Agata de' Goti, istituito dal Municipio di Sant'Agata de' Goti con deliberazione del 24 ottobre 1881, è una Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza *ex* legge 17 luglio 1890, n. 6972 e, come tale, è soggetto al controllo della Regione ai sensi del D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 9, recante "Trasferimento alle Regioni a statuto ordinario delle funzioni amministrative statali in materia di beneficenza pubblica e del relativo personale";
b. il sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza è stato oggetto di riforma ad opera del decreto legislativo 4 maggio 2001, n. 207, in ottemperanza della delega prevista dall'articolo 10 della legge 8 novembre 2000, n. 328;
c. la disciplina recata dal decreto delegato di cui alla lettera *b*., peraltro destinata ad essere disapplicata a mente dell'articolo 117 della Costituzione, come riformulato dall'articolo 3 della legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, che ha trasferito la materia alla potestà legislativa residuale delle Regioni, non determina la cessazione della potestà regionale a esercitare le funzioni amministrative e di controllo sugli organi delle IIPPAB;
d. in particolare, in virtù dell'articolo 21 del D.Lgs. n. 207/2001, permane la competenza della Regione ad esercitare, ai sensi del DPR n. 9/1972, l'intervento sostitutivo nei confronti delle IIPPAB, ivi compreso il potere di nominare commissari straordinari per la temporanea reggenza delle amministrazioni delle istituzioni in sostituzione degli ordinari organi amministrativi;
e. l'IPAB in parola, peraltro inattiva nel campo sociale, è in gestione commissariale sin da 1972 a motivo della impossibilità di procedere alla costituzione dell'ordinario organo di amministrazione previsto dallo statuto;
vista la deliberazione n. 299 del 21 giugno 2011 con la quale la Giunta regionale ha promosso il procedimento volto alla estinzione dell'IPAB "Asilo Infantile", in Sant'Agata de' Goti, ai sensi della legge regionale 15 marzo 1984, n. 14, a motivo della perdurante inattività nel campo sociale ed ha, al contempo, disposto il rinnovo della gestione commissariale dell'istituzione, rinviando ad apposito decreto presidenziale la nomina del commissario cui conferire l'incarico della reggenza temporanea dell'amministrazione dell'ente e, in particolare, di provvedere agli adempimenti funzionali alla dichiarazione di estinzione dell'IPAB ai sensi della prefata legge regionale n. 14/1984, in sostituzione dell'ordinario organo amministrativo;
acclarato che nelle more della emissione del provvedimento di nomina del commissario i soggetti titolari del potere di nomina dei membri dell'ordinario organo di amministrazione dell'IPAB non hanno provveduto agli adempimenti di competenza preordinati alla costituzione del consiglio amministrativo previsto dallo statuto;
ritenuto che:
a. è necessario assicurare, a tutela degli interessi dell'IPAB, l'amministrazione, ancorchè straordinaria, dell'istituzione;
b. sussistono le ragioni di pubblico interesse alla nomina del commissario dell'IPAB altrimenti priva dell'organo di amministrazione;
ravvisata la necessità, alla stregua della richiamata deliberazione giuntale n. 299 del 21 giugno 2011, di provvedere alla nomina del commissario dell'IPAB "Asilo Infantile", in Sant'Agata de' Goti;
ritenuto di conferire, su proposta dell'Assessore all'Assistenza Sociale e Attività Sociali, l'incarico di commissario dell'IPAB in parola al dott. Angelo Napolitano, nato a Paolisi il 20 agosto 1979;
visto il curriculum del dott. Angelo Napolitano dal quale si evince il possesso dei requisiti di professionalità e competenza nel settore inerente la carica da ricoprire;
acquisita agli atti d'ufficio la dichiarazione, sottoscritta dall'interessato nelle forme previste dall'articolo 38 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, di disponibilità ad accettare l'incarico di commissario dell'IPAB, attestante la insussistenza delle cause impeditive previste da disposizioni di legge, regolamentari o contrattuali e, in particolare, dall'articolo 15 della legge 19 marzo 1990, n. 55 e la inesistenza delle cause di incompatibilità di cui all'articolo 4 della legge regionale 7 agosto 1996, n. 17;
visti
a. il decreto legislativo 4 maggio 2001, n. 207;
b. la legge 17 luglio 1890, n. 6972 e successive modificazioni ed integrazioni;

c. il decreto del Presidente della Repubblica 15 gennaio 1972, n. 9;
d. il decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616;
alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonchè dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal dirigente del Settore medesimo,

DECRETA

per i motivi espressi in preambolo che si intendono qui integralmente riportati e confermati:
1. di nominare il dott. Angelo Napolitano, nato a Paolisi il 20 agosto 1979, commissario dell'IPAB "Asilo Infantile", in Sant'Agata de' Goti, per un periodo non superiore a sei mesi a decorrere dalla emissione del presente decreto.
2. di conferire al commissario l'incarico della reggenza temporanea dell'amministrazione dell'IPAB in sostituzione dell'ordinario organo amministrativo previsto dallo statuto e, in particolare, di provvedere agli adempimenti di competenza dell'amministrazione dell'istituzione preordinati alla dichiarazione di estinzione dell'ente ai sensi della legge regionale 15 marzo 1984, n. 14.
3. di confermare, alla stregua della deliberazione giuntale n. 299 del 21 giugno 2011, in €. 780/00 (€. settecentottanta/00), da porre a carico del bilancio dell'IPAB ovvero a carico del bilancio degli enti che succedono nella titolarità delle posizioni giuridiche facenti capo all'istituzione, la misura del compenso onnicomprensivo forfettario lordo da corrispondere al commissario per lo svolgimento del mandato conferito.
4. di inviare il presente decreto al Consiglio regionale per l'espressione del gradimento ai sensi dell'articolo 48 dello Statuto regionale.
5. di inviare il presente atto all'IPAB "Asilo Infantile", al Comune di Sant'Agata de' Goti e ai soggetti interessati.
6. di trasmettere il presente provvedimento al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione nel B.U.R.C., al Settore Rapporti e Collegamenti con il Consiglio Regionale, al Settore Affari Generali della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori e al Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali per gli adempimenti di rispettiva competenza, nonchè all'Assessore all'Assistenza Sociale e Attività Sociali, per conoscenza.

-Caldoro-

Decreto Presidente Giunta n. 73 del 15/03/2012

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 1 Assist.sociale, programmazione e vigilanza sui servizi sociali

Oggetto dell'Atto:

IPAB "ASILO INFANTILE", IN BAIA E LATINA. NOMINA COMMISSARIO.

IL PRESIDENTE

Premesso che:
a. l'ente "Asilo Infantile", in Baia e Latina, è una Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza *ex* legge 17 luglio 1890, n. 6972 e, come tale, è soggetto al controllo della Regione ai sensi del D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 9, recante "Trasferimento alle Regioni a statuto ordinario delle funzioni amministrative statali in materia di beneficenza pubblica e del relativo personale";
b. il sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza è stato oggetto di riforma ad opera del decreto legislativo 4 maggio 2001, n. 207, in ottemperanza della delega prevista dall'articolo 10 della legge 8 novembre 2000, n. 328;
c. la disciplina recata dal decreto delegato di cui alla lettera *b*., peraltro destinata ad essere disapplicata a mente dell'articolo 117 della Costituzione, come riformulato dall'articolo 3 della legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, che ha trasferito la materia alla potestà legislativa residuale delle Regioni, non determina la cessazione della potestà regionale a esercitare le funzioni amministrative e di controllo sugli organi delle IIPPAB;
d. in particolare, in virtù dell'articolo 21 del D.Lgs. n. 207/2001, permane la competenza della Regione ad esercitare, ai sensi del DPR n. 9/1972, l'intervento sostitutivo nei confronti delle IIPPAB, ivi compreso il potere di nominare commissari straordinari per la temporanea reggenza delle amministrazioni delle istituzioni in sostituzione degli ordinari organi amministrativi;
vista la deliberazione n. 303 del 21 giugno 2011 con la quale la Giunta regionale ha promosso il procedimento volto alla estinzione dell'IPAB "Asilo Infantile", in Baia e Latina, ai sensi della legge regionale 15 marzo 1984, n. 14 ed ha, al contempo, disposto la gestione commissariale dell'istituzione a motivo della impossibilità di procedere alla costituzione dell'ordinario organo di amministrazione previsto dallo statuto, rinviando ad apposito decreto presidenziale la nomina del commissario cui conferire l'incarico della reggenza temporanea dell'amministrazione dell'ente e, in particolare, di provvedere agli adempimenti funzionali alla dichiarazione di estinzione dell'IPAB ai sensi della prefata legge regionale n. 14/1984, in sostituzione dell'ordinario organo amministrativo;
acclarato che nelle more della emissione del provvedimento di nomina del commissario i soggetti titolari del potere di nomina dei membri dell'ordinario organo di amministrazione dell'IPAB non hanno provveduto agli adempimenti di competenza preordinati alla costituzione del consiglio amministrativo previsto dallo statuto;
ritenuto che:
a. è necessario assicurare, a tutela degli interessi dell'IPAB, l'amministrazione, ancorchè straordinaria, dell'istituzione;
b. sussistono le ragioni di pubblico interesse alla nomina del commissario dell'IPAB altrimenti priva dell'organo di amministrazione;
ravvisata la necessità, alla stregua della richiamata deliberazione giuntale n. 303 del 21 giugno 2011, di provvedere alla nomina del commissario dell'IPAB "Asilo Infantile", in Baia e Latina;
ritenuto di conferire, su proposta dell'Assessore all'Assistenza Sociale e Attività Sociali, l'incarico di commissario dell'IPAB in parola alla dott.ssa Tiziana Gianfrancesco, nata a Caserta il 16 dicembre 1968;
visto il curriculum della dott.ssa Tiziana Gianfrancesco dal quale si evince il possesso dei requisiti di professionalità e competenza nel settore inerente la carica da ricoprire;
acquisita agli atti d'ufficio la dichiarazione, sottoscritta dall'interessata nelle forme previste dall'articolo 38 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, di disponibilità ad accettare l'incarico di commissario dell'IPAB, attestante la insussistenza delle cause impeditive previste da disposizioni di legge, regolamentari o contrattuali e, in particolare, dall'articolo 15 della legge 19 marzo 1990, n. 55 e la inesistenza delle cause di incompatibilità di cui all'articolo 4 della legge regionale 7 agosto 1996, n. 17;
visti
a. il decreto legislativo 4 maggio 2001, n. 207;
b. la legge 17 luglio 1890, n. 6972 e successive modificazioni ed integrazioni;
c. il decreto del Presidente della Repubblica 15 gennaio 1972, n. 9;
d. il decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616;
alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli

effetti di legge, nonchè dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal dirigente del Settore medesimo,

DECRETA

per i motivi espressi in preambolo che si intendono qui integralmente riportati e confermati:
1. di nominare la dott.ssa Tiziana Gianfrancesco, nata a Caserta il 16 dicembre 1968, commissario dell'IPAB "Asilo Infantile", in Baia e Latina, per un periodo non superiore a sei mesi a decorrere dalla emissione del presente decreto.
2. di conferire al commissario l'incarico della reggenza temporanea dell'amministrazione dell'IPAB in sostituzione dell'ordinario organo amministrativo previsto dallo statuto e, in particolare, di provvedere agli adempimenti di competenza dell'amministrazione dell'istituzione preordinati alla dichiarazione di estinzione dell'ente ai sensi della legge regionale 15 marzo 1984, n. 14.
3. di confermare, alla stregua della deliberazione giuntale n. 303 del 21 giugno 2011, in €. 780/00 (€. settecentottanta/00), da porre a carico del bilancio dell'IPAB ovvero a carico del bilancio degli enti che succedono nella titolarità delle posizioni giuridiche facenti capo all'istituzione, la misura del compenso onnicomprensivo forfettario lordo da corrispondere al commissario per lo svolgimento del mandato conferito.
4. di inviare il presente decreto al Consiglio regionale per l'espressione del gradimento ai sensi dell'articolo 48 dello Statuto regionale.
5. di inviare il presente atto al commissario incaricato, all'IPAB "Asilo Infantile", al Comune di Baia e Latina e ai soggetti interessati.
6. di trasmettere il presente provvedimento al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione nel B.U.R.C., al Settore Rapporti e Collegamenti con il Consiglio Regionale, al Settore Affari Generali della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori e al Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali per gli adempimenti di rispettiva competenza, nonchè all'Assessore all'Assistenza Sociale e Attività Sociali, per conoscenza.

-Caldoro-

Decreto Presidente Giunta n. 74 del 15/03/2012

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 1 Assist.sociale, programmazione e vigilanza sui servizi sociali

Oggetto dell'Atto:

I.P.A.B. "ASILO INFANTILE VITTORIO EMANUELE II", IN AVERSA. NOMINA COMMISSARIO.

IL PRESIDENTE

Premesso che:
a. l'ente "Asilo infantile Vittorio Emanuele II", in Aversa, è una Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza *ex* legge 17 luglio 1890, n. 6972 e, come tale, è soggetto al controllo della Regione ai sensi del D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 9, recante "Trasferimento alle Regioni a statuto ordinario delle funzioni amministrative statali in materia di beneficenza pubblica e del relativo personale";
b. il sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza è stato oggetto di riforma ad opera del decreto legislativo 4 maggio 2001, n. 207, in ottemperanza della delega prevista dall'articolo 10 della legge 8 novembre 2000, n. 328;
c. la disciplina recata dal decreto delegato di cui alla lettera *b*., peraltro destinata ad essere disapplicata a mente dell'articolo 117 della Costituzione, come riformulato dall'articolo 3 della legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, che ha trasferito la materia alla potestà legislativa residuale delle Regioni, non determina la cessazione della potestà regionale a esercitare le funzioni amministrative e di controllo sugli organi delle IIPPAB;
d. in particolare, in virtù dell'articolo 21 del D.Lgs. 4 maggio 2001, n. 207, permane la competenza della Regione ad esercitare, ai sensi del DPR n. 9/1972, l'intervento sostitutivo nei confronti delle IIPPAB, ivi compreso il potere di nominare commissari straordinari per la temporanea reggenza delle amministrazioni delle istituzioni in sostituzione degli ordinari organi amministrativi;
e. con deliberazione n. 9716 del 13 dicembre 1996 la Giunta regionale ha disposto il commissariamento dell'IPAB "Asilo infantile Vittorio Emanuele II" al fine di assicurare l'amministrazione, ancorchè straordinaria, dell'istituzione;
f. con deliberazioni nn. 3548/2003, 1685/2005, n. 576/2007 la Giunta regionale ha disposto il rinnovo della gestione commissariale dell'IPAB;
vista la deliberazione n. 460 del 13 marzo 2009 con la quale la Giunta regionale ha disposto il rinnovo della gestione commissariale dell'IPAB "Asilo infantile Vittorio Emanuele II" a tutela degli interessi dell'istituzione altrimenti priva dell'organo di amministrazione, rinviando ad apposito decreto presidenziale la nomina del commissario cui conferire l'incarico della reggenza temporanea dell'amministrazione dell'ente in sostituzione dell'ordinario organo amministrativo e, in particolare, di ottemperare, in presenza dei prescritti requisiti, all'obbligo di trasformazione dell'istituzione ai sensi del decreto legislativo 4 maggio 2001, n. 207, ovvero di assolvere, entro il termine assegnato, ove se ne ravvisassero gli estremi, gli adempimenti di competenza prodromici della estinzione dell'IPAB ai sensi della legge regionale 15 marzo 1984, n. 14;
acclarato che, nelle more della emissione del provvedimento di nomina del commissario, il Comune di Aversa, titolare, per disposizione, a rilievo determinante, dello statuto dell'IPAB, del potere di nomina dei membri dell'organo di amministrazione, non ha provveduto alla trasmissione degli atti di competenza funzionali alla costituzione dell'ordinario collegio amministrativo;
ritenuto che:
a. permane la necessità di assicurare, a tutela degli interessi dell'IPAB, l'amministrazione, ancorchè straordinaria, dell'istituzione;
b. sussistono le ragioni di pubblico interesse alla nomina del commissario dell'IPAB altrimenti priva dell'organo di amministrazione;
ravvisata, pertanto, la necessità, alla stregua della deliberazione giuntale n. 460 del 13 marzo 2009, di provvedere alla nomina del commissario;
ritenuto di conferire, su proposta dell'Assessore all'Assistenza Sociale e Attività Sociali, l'incarico di commissario dell'IPAB "Asilo infantile Vittorio Emanuele II", in Aversa, all'avv. Enzo Meo, nato a Caserta, il 1°agosto 1975;
visto il curriculum dell'avv. Enzo Meo dal quale si evince il possesso dei requisiti di professionalità e competenza nel settore inerente la carica da ricoprire;
acquisita agli atti d'ufficio la dichiarazione, sottoscritta dall'interessato nelle forme previste dall'articolo 38 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, di disponibilità ad accettare l'incarico di commissario dell'IPAB in parola, attestante la insussistenza delle cause impeditive previste da disposizioni di legge, regolamentari o contrattuali e, in particolare, dall'articolo 15 della legge 19 marzo 1990, n. 55 e la inesistenza delle cause di incompatibilità di cui all'articolo 4 della legge regionale 7 agosto 1996, n. 17;

visti
a. il decreto legislativo 4 maggio 2001, n. 207;
b. la legge 17 luglio 1890, n. 6972 e successive modificazioni ed integrazioni;
c. il decreto del Presidente della Repubblica 15 gennaio 1972, n. 9;
d. il decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616;
alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonchè dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal dirigente del Settore medesimo,

DECRETA

per i motivi espressi in preambolo che si intendono qui integralmente riportati e confermati:
1. di nominare l'avv. Enzo Meo, nato a Caserta, il 1°agosto 1975, commissario dell'IPAB "Asilo infant ile Vittorio Emanuele II", in Aversa, per un periodo non superiore a sei mesi a decorrere dalla emissione del presente decreto.
2. Di conferire al commissario l'incarico della reggenza temporanea dell'amministrazione dell'IPAB in sostituzione dell'ordinario organo amministrativo previsto dallo statuto e, in particolare, di provvedere al risanamento dell'istituzione funzionale alla trasformazione ai sensi del decreto legislativo 4 maggio 2001, n. 207, ovvero di assolvere, entro il termine assegnato, ove se ne ravvisassero gli estremi, gli adempimenti di competenza prodromici della dichiarazione di estinzione dell'ente ai sensi della legge regionale 15 marzo 1984, n. 14.
3. Di confermare, alla stregua della deliberazione giuntale n. 460 del 13 marzo 2009, in €. 780/00 (€. settecentottanta/00), da porre a carico del bilancio dell'IPAB ovvero a carico del bilancio degli enti che succedono nella titolarità delle posizioni giuridiche facenti capo all'istituzione, la misura del compenso onnicomprensivo forfettario lordo da corrispondere al commissario per lo svolgimento del mandato conferito.
4. Di inviare il presente decreto al Consiglio regionale per l'espressione del gradimento ai sensi dell'articolo 48 dello Statuto.
5. Di inviare il presente atto al commissario incaricato, all'IPAB "Asilo infantile Vittorio Emanuele II" e al Comune di Aversa.
6. Di trasmettere il presente provvedimento al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione nel B.U.R.C., al Settore Rapporti e Collegamenti con il Consiglio Regionale, al Settore Affari Generali della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori e al Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali per gli adempimenti di rispettiva competenza, nonchè all'Assessore all'Assistenza Sociale e Attività Sociali, per conoscenza.

-Caldoro-

Decreto Presidente Giunta n. 79 del 15/03/2012

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 1 Assist.sociale, programmazione e vigilanza sui servizi sociali

Oggetto dell'Atto:

IPAB "ISTITUTO EDUCATIVO ASSISTENZIALE VITTORIO EMANUELE III", IN BENEVENTO. NOMINA COMMISSARIO.

IL PRESIDENTE

Premesso che:
a. l'ente "Istituto educativo assistenziale Vittorio Emanuele III", in Benevento, è una Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza *ex* legge 17 luglio 1890, n. 6972 e, come tale, è soggetto al controllo della Regione ai sensi del D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 9, recante "Trasferimento alle Regioni a statuto ordinario delle funzioni amministrative statali in materia di beneficenza pubblica e del relativo personale";
b. il sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza è stato oggetto di riforma ad opera del decreto legislativo 4 maggio 2001, n. 207, in ottemperanza della delega prevista dall'articolo 10 della legge 8 novembre 2000, n. 328;
c. la disciplina recata dal decreto delegato di cui alla lettera *b*., peraltro destinata ad essere disapplicata a mente dell'articolo 117 della Costituzione, come riformulato dall'articolo 3 della legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, che ha trasferito la materia alla potestà legislativa residuale delle Regioni, non determina la cessazione della potestà regionale a esercitare le funzioni amministrative e di controllo sugli organi delle IIPPAB;
d. in particolare, in virtù dell'articolo 21 del D.Lgs. n. 207/2001, permane la competenza della Regione ad esercitare, ai sensi del DPR n. 9/1972, l'intervento sostitutivo nei confronti delle IIPPAB, ivi compreso il potere di nominare commissari straordinari per la temporanea reggenza delle amministrazioni delle istituzioni in sostituzione degli ordinari organi amministrativi;
e. con deliberazione n. 1708 del 28 settembre 2007 la Giunta regionale ha disposto lo scioglimento del consiglio di amministrazione dell'IPAB "Istituto educativo assistenziale Vittorio Emanuele III", in Benevento, e il conseguente commissariamento dell'istituzione a motivo del mancato insediamento dell'organo amministrativo;
f. con deliberazione n. 634 del 3 aprile 2009 la Giunta regionale ha disposto il rinnovo della gestione commissariale dell'IPAB in parola a motivo della impossibilità di ricostituire l'ordinario organo di amministrazione previsto dallo statuto;
vista la deliberazione n. 296 del 21 giugno 2011 con la quale la Giunta regionale ha promosso il procedimento di estinzione dell'IPAB "Istituto educativo assistenziale Vittorio Emanuele III" ai sensi della legge regionale 15 marzo 1984, n. 14 ed ha, al contempo, disposto il rinnovo della gestione commissariale dell'istituzione, rinviando ad apposito decreto presidenziale la nomina del commissario cui conferire l'incarico della reggenza temporanea dell'amministrazione dell'ente e, in particolare, di provvedere agli adempimenti funzionali alla dichiarazione di estinzione ai sensi della prefata legge regionale n. 14/1984, in sostituzione dell'ordinario organo amministrativo;
acclarato che, nelle more della emissione del provvedimento di nomina del commissario, i soggetti titolari del potere di nomina dei membri dell'ordinario organo di amministrazione dell'IPAB non hanno provveduto agli adempimenti di competenza preordinati alla costituzione del consiglio amministrativo previsto dallo statuto;
ritenuto che:
a. è necessario assicurare, a tutela degli interessi dell'IPAB, l'amministrazione, ancorchè straordinaria, dell'istituzione;
b. sussistono le ragioni di pubblico interesse alla nomina del commissario dell'IPAB altrimenti priva dell'organo di amministrazione;
ravvisata, pertanto, la necessità, alla stregua della richiamata deliberazione giuntale n. 296 del 21 giugno 2011, di provvedere alla nomina del commissario dell'istituzione in parola;
ritenuto di conferire, su proposta dell'Assessore all'Assistenza Sociale e Attività Sociali, l'incarico di commissario dell'IPAB "Istituto educativo assistenziale Vittorio Emanuele III", in Benevento, al dott. Francesco Parente, nato a Benevento, il 9 luglio 1968;
visto il curriculum del dott. Francesco Parente dal quale si evince il possesso dei requisiti di professionalità e competenza nel settore inerente la carica da ricoprire;
acquisita agli atti d'ufficio la dichiarazione, sottoscritta dall'interessato nelle forme previste dall'articolo 38 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, di disponibilità ad accettare l'incarico di commissario dell'IPAB in parola, attestante la insussistenza delle cause impeditive previste da disposizioni di legge, regolamentari o contrattuali e, in particolare, dall'articolo 15 della legge 19 marzo 1990, n. 55 e la inesistenza delle cause di incompatibilità di cui all'articolo 4 della legge regionale 7 agosto 1996, n. 17;

visti
a. il decreto legislativo 4 maggio 2001, n. 207;
b. la legge 17 luglio 1890, n. 6972 e successive modificazioni e integrazioni;
c. il decreto del Presidente della Repubblica 15 gennaio 1972, n. 9;
d. il decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616;
alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonchè dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal dirigente del Settore medesimo,

DECRETA

per i motivi espressi in preambolo che si intendono qui integralmente riportati e confermati:
1. di nominare il dott. Francesco Parente, nato a Benevento, il 9 luglio 1968, commissario dell'IPAB "Istituto educativo assistenziale Vittorio Emanuele III", in Benevento, per un periodo non superiore a sei mesi a decorrere dalla emissione del presente decreto.
2. di conferire al commissario l'incarico della reggenza temporanea dell'amministrazione dell'IPAB in sostituzione dell'ordinario organo amministrativo previsto dallo statuto e, in particolare, di provvedere agli adempimenti di competenza dell'amministrazione dell'istituzione preordinati alla dichiarazione di estinzione dell'ente ai sensi della legge regionale 15 marzo 1984, n. 14.
3. di confermare, alla stregua della deliberazione giuntale n. 296 del 21 giugno 2011, in €. 780/00 (€. settecentottanta/00), da porre a carico del bilancio dell'IPAB ovvero a carico del bilancio degli enti che succedono nella titolarità delle posizioni giuridiche facenti capo all'istituzione, la misura del compenso onnicomprensivo forfettario lordo da corrispondere al commissario per lo svolgimento del mandato conferito.
4. di inviare il presente decreto al Consiglio regionale per l'espressione del gradimento ai sensi dell'articolo 48 dello Statuto regionale.
5. di inviare il presente atto al commissario incaricato, all'IPAB "Istituto educativo assistenziale Vittorio Emanuele III", al Comune di Benevento e ai soggetti interessati.
6. di trasmettere il presente provvedimento al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione nel B.U.R.C., al Settore Rapporti e Collegamenti con il Consiglio Regionale, al Settore Affari Generali della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori e al Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali per gli adempimenti di rispettiva competenza, nonchè all'Assessore all'Assistenza Sociale e Attività Sociali, per conoscenza.

-Caldoro-

Decreto Presidente Giunta n. 75 del 15/03/2012

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 1 Assist.sociale, programmazione e vigilanza sui servizi sociali

Oggetto dell'Atto:

I.P.A.B. "CONSERVATORIO AVE GRATIA PLENA", IN OTTAVIANO. NOMINA COMMISSARIO.

IL PRESIDENTE

Premesso che:
a. l'ente "Conservatorio Ave Gratia Plena", in Ottaviano, è una Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza *ex* legge 17 luglio 1890, n. 6972 e, come tale, è soggetto al controllo della Regione ai sensi del D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 9, recante "Trasferimento alle Regioni a statuto ordinario delle funzioni amministrative statali in materia di beneficenza pubblica e del relativo personale";
b. il sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza è stato oggetto di riforma ad opera del decreto legislativo 4 maggio 2001, n. 207, in ottemperanza della delega prevista dall'articolo 10 della legge 8 novembre 2000, n. 328;
c. la disciplina recata dal decreto delegato di cui alla lettera *b*., peraltro destinata ad essere disapplicata a mente dell'articolo 117 della Costituzione, come riformulato dall'articolo 3 della legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, che ha trasferito la materia alla potestà legislativa residuale delle Regioni, non determina la cessazione della potestà regionale a esercitare le funzioni amministrative e di controllo sugli organi delle IIPPAB;
d. in particolare, in virtù dell'articolo 21 del D.Lgs. 4 maggio 2001, n. 207, permane la competenza della Regione ad esercitare, ai sensi del DPR n. 9/1972, l'intervento sostitutivo nei confronti delle IIPPAB, ivi compreso il potere di nominare commissari straordinari per la temporanea reggenza delle amministrazioni delle istituzioni in sostituzione degli ordinari organi amministrativi;
e. con deliberazione n. 2941 del 24 aprile 1996 la Giunta regionale ha disposto la gestione commissariale dell'IPAB "Conservatorio Ave Gratia Plena" a motivo della impossibilità di costituire l'ordinario organo di amministrazione previsto dallo statuto e al fine di adottare i provvedimenti funzionali alla ripresa delle attività istituzionali ovvero alla estinzione dell'ente ai sensi della legge regionale 15 marzo 1984, n. 14;
f. la gestione commissariale è stata più volte rinnovata a motivo della perdurante inattività dell'istituzione in campo sociale e della impossibilità di costituire l'ordinario organo di amministrazione;
vista la deliberazione n. 594 del 27 marzo 2009 con la quale la Giunta regionale ha disposto il rinnovo della gestione commissariale dell'IPAB "Conservatorio Ave Gratia Plena", in Ottaviano, a tutela degli interessi dell'ente, rinviando ad apposito decreto presidenziale la nomina del commissario cui conferire l'incarico della reggenza temporanea dell'amministrazione dell'IPAB in sostituzione dell'ordinario organo amministrativo e, in particolare, di ottemperare, in presenza dei prescritti requisiti, all'obbligo di trasformazione dell'istituzione ai sensi del decreto legislativo 4 maggio 2001, n. 207, ovvero di assolvere, entro il termine assegnato, ove se ne ravvisassero gli estremi, gli adempimenti di competenza prodromici della estinzione del Conservatorio ai sensi della legge regionale 15 marzo 1984, n. 14;
ritenuto che:
a. permane la necessità di assicurare, a tutela degli interessi e a salvaguardia del patrimonio dell'istituzione, l'amministrazione, ancorchè straordinaria, dell'IPAB;
b. sussistono i motivi di pubblico interesse alla nomina del commissario dell'IPAB altrimenti priva dell'organo amministrativo;
ravvisata, pertanto, la necessità, alla stregua della deliberazione giuntale n. 594 del 27 marzo 2009, di provvedere alla nomina del commissario;
ritenuto di conferire, su proposta dell'Assessore all'Assistenza Sociale e Attività Sociali, l'incarico di commissario dell'IPAB "Conservatorio Ave Gratia Plena" al dott. Giuseppe Di Palma, nato a Napoli, il 29 febbraio 1980;
visto il curriculum del dott. Giuseppe Di Palma dal quale si evince il possesso dei requisiti di professionalità e competenza nel settore inerente la carica da ricoprire;
acquisita agli atti d'ufficio la dichiarazione, sottoscritta dall'interessato nelle forme previste dall'articolo 38 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, di disponibilità ad accettare l'incarico di commissario dell'IPAB in parola, attestante la insussistenza delle cause impeditive previste da disposizioni di legge, regolamentari o contrattuali e, in particolare, dall'articolo 15 della legge 19 marzo 1990, n. 55 e la inesistenza delle cause di incompatibilità di cui all'articolo 4 della legge regionale 7 agosto 1996, n. 17;
visti
a. il decreto legislativo 4 maggio 2001, n. 207;
b. la legge 17 luglio 1890, n. 6972 e successive modificazioni ed integrazioni;

c. il decreto del Presidente della Repubblica 15 gennaio 1972, n. 9;
d. il decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616;
alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonchè dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal dirigente del Settore medesimo,

DECRETA

per i motivi espressi in preambolo che si intendono qui integralmente riportati e confermati:
1. di nominare il dott. Giuseppe Di Palma, nato a Napoli, il 29 febbraio 1980, commissario dell'IPAB "Conservatorio Ave Gratia Plena", in Ottaviano, per un periodo non superiore a sei mesi a decorrere dalla emissione del presente decreto.
2. Di conferire al commissario l'incarico della reggenza temporanea dell'amministrazione dell'IPAB in sostituzione dell'ordinario organo amministrativo previsto dallo statuto e, in particolare, di provvedere al risanamento dell'istituzione funzionale alla trasformazione ai sensi del decreto legislativo 4 maggio 2001, n. 207, ovvero di assolvere, entro il termine assegnato, ove se ne ravvisassero gli estremi, gli adempimenti di competenza prodromici della dichiarazione di estinzione dell'ente ai sensi della legge regionale 15 marzo 1984, n. 14.
3. Di confermare, alla stregua della deliberazione giuntale n. 594 del 27 marzo 2009, in €. 780/00 (€. settecentottanta/00), da porre a carico del bilancio dell'IPAB ovvero a carico del bilancio degli enti che succedono nella titolarità delle posizioni giuridiche facenti capo all'istituzione, la misura del compenso onnicomprensivo forfettario lordo da corrispondere al commissario per lo svolgimento del mandato conferito.
4. Di inviare il presente decreto al Consiglio regionale per l'espressione del gradimento ai sensi dell'articolo 48 dello Statuto.
5. Di inviare il presente atto al commissario incaricato, all'IPAB "Conservatorio Ave Gratia Plena" e al Comune di Ottaviano.
6. Di trasmettere il presente provvedimento al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione nel B.U.R.C., al Settore Rapporti e Collegamenti con il Consiglio Regionale, al Settore Affari Generali della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori e al Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali per gli adempimenti di rispettiva competenza, nonchè all'Assessore all'Assistenza Sociale e Attività Sociali, per conoscenza.

-Caldoro-

Decreto Presidente Giunta n. 76 del 15/03/2012

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 1 Assist.sociale, programmazione e vigilanza sui servizi sociali

Oggetto dell'Atto:

I.P.A.B. "LEGATO D'AURIA", IN CASAVATORE. NOMINA COMMISSARIO.

IL PRESIDENTE

Premesso che:
a. l'ente "Legato D'Auria", in Casavatore, è una Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza *ex* legge 17 luglio 1890, n. 6972 e, come tale, è soggetto al controllo della Regione ai sensi del D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 9, recante "Trasferimento alle Regioni a statuto ordinario delle funzioni amministrative statali in materia di beneficenza pubblica e del relativo personale";
b. il sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza è stato oggetto di riforma ad opera del decreto legislativo 4 maggio 2001, n. 207, in ottemperanza della delega prevista dall'articolo 10 della legge 8 novembre 2000, n. 328;
c. la disciplina recata dal decreto delegato di cui alla lettera *b*., peraltro destinata ad essere disapplicata a mente dell'articolo 117 della Costituzione, come riformulato dall'articolo 3 della legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, che ha trasferito la materia alla potestà legislativa residuale delle Regioni, non determina la cessazione della potestà regionale a esercitare le funzioni amministrative e di controllo sugli organi delle IIPPAB;
d. in particolare, in virtù dell'articolo 21 del D.Lgs. 4 maggio 2001, n. 207, permane la competenza della Regione ad esercitare, ai sensi del DPR n. 9/1972, l'intervento sostitutivo nei confronti delle IIPPAB, ivi compreso il potere di nominare commissari straordinari per la temporanea reggenza delle amministrazioni delle istituzioni in sostituzione degli ordinari organi amministrativi;
e. con deliberazione n. 287 del 17 febbraio 1999 la Giunta regionale ha disposto il commissariamento dell'IPAB "Legato D'Auria" altrimenti priva dell'ordinario organo di amministrazione previsto dallo statuto;
f. la gestione commissariale dell'IPAB è stata più volte rinnovata a motivo della perdurante impossibilità di costituire l'ordinario organo di amministrazione;
vista la deliberazione n. 591 del 27 marzo 2009 con la quale la Giunta regionale ha disposto il rinnovo della gestione commissariale dell'IPAB "Legato D'Auria", in Casavatore, a motivo della perdurante impossibilità di costituire l'organo amministrativo previsto dallo statuto, rinviando ad apposito decreto presidenziale la nomina del commissario cui conferire l'incarico della reggenza temporanea dell'amministrazione dell'ente in sostituzione dell'ordinario organo amministrativo e, in particolare, di ottemperare, in presenza dei prescritti requisiti, all'obbligo di trasformazione dell'istituzione ai sensi del decreto legislativo 4 maggio 2001, n. 207, ovvero di assolvere, entro il termine assegnato, ove se ne ravvisassero gli estremi, gli adempimenti di competenza prodromici della estinzione dell'ente ai sensi della legge regionale 15 marzo 1984, n. 14;
ritenuto che:
a. permane la necessità di assicurare, a tutela degli interessi e a salvaguardia del patrimonio dell'istituzione, l'amministrazione, ancorchè straordinaria, dell'IPAB;
b. sussistono i motivi di pubblico interesse alla nomina del commissario dell'IPAB altrimenti priva dell'organo amministrativo;
ravvisata, pertanto, la necessità, alla stregua della deliberazione giuntale n. 591 del 27 marzo 2009, di provvedere alla nomina del commissario;
ritenuto di conferire, su proposta dell'Assessore all'Assistenza Sociale e Attività Sociali, l'incarico di commissario dell'IPAB "Legato D'Auria" al dott. Dario Lubelli, nato a Napoli, il 6 gennaio 1974;
visto il curriculum del dott. Dario Lubelli dal quale si evince il possesso dei requisiti di professionalità e competenza nel settore inerente la carica da ricoprire;
acquisita agli atti d'ufficio la dichiarazione, sottoscritta dall'interessato nelle forme previste dall'articolo 38 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, di disponibilità ad accettare l'incarico di commissario dell'IPAB in parola, attestante la insussistenza delle cause impeditive previste da disposizioni di legge, regolamentari o contrattuali e, in particolare, dall'articolo 15 della legge 19 marzo 1990, n. 55 e la inesistenza delle cause di incompatibilità di cui all'articolo 4 della legge regionale 7 agosto 1996, n. 17;
visti
a. il decreto legislativo 4 maggio 2001, n. 207;
b. la legge 17 luglio 1890, n. 6972 e successive modificazioni ed integrazioni;
c. il decreto del Presidente della Repubblica 15 gennaio 1972, n. 9;
d. il decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonchè dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal dirigente del Settore medesimo,

DECRETA

per i motivi espressi in preambolo che si intendono qui integralmente riportati e confermati:
1. di nominare il dott. Dario Lubelli, nato a Napoli, il 6 gennaio 1974, commissario dell'IPAB "Legato D'Auria", in Casavatore, per un periodo non superiore a sei mesi a decorrere dalla emissione del presente decreto.
2. Di conferire al commissario l'incarico della reggenza temporanea dell'amministrazione dell'IPAB in sostituzione dell'ordinario organo amministrativo previsto dallo statuto e, in particolare, di provvedere al risanamento dell'ente funzionale alla trasformazione dell'istituzione ai sensi del decreto legislativo 4 maggio 2001, n. 207, ovvero di assolvere, entro il termine assegnato, ove se ne ravvisassero gli estremi, gli adempimenti di competenza prodromici della dichiarazione di estinzione dell'IPAB ai sensi della legge regionale 15 marzo 1984, n. 14.
3. Di confermare, alla stregua della deliberazione giuntale n. 591 del 27 marzo 2009, in €. 780/00 (€. settecentottanta/00), da porre a carico del bilancio dell'IPAB ovvero a carico del bilancio degli enti che succedono nella titolarità delle posizioni giuridiche facenti capo all'istituzione, la misura del compenso onnicomprensivo forfettario lordo da corrispondere al commissario per lo svolgimento del mandato conferito.
4. Di inviare il presente decreto al Consiglio regionale per l'espressione del gradimento ai sensi dell'articolo 48 dello Statuto.
5. Di inviare il presente atto al commissario incaricato, all'IPAB "Legato D'Auria" e al Comune di Casavatore.
6. Di trasmettere il presente provvedimento al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione nel B.U.R.C., al Settore Rapporti e Collegamenti con il Consiglio Regionale, al Settore Affari Generali della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori e al Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali per gli adempimenti di rispettiva competenza, nonchè all'Assessore all'Assistenza Sociale e Attività Sociali, per conoscenza.

-Caldoro-

Decreto Presidente Giunta n. 77 del 15/03/2012

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 1 Assist.sociale, programmazione e vigilanza sui servizi sociali

Oggetto dell'Atto:

I.P.A.B. "SACRO TEMPIO DELLA SCORZIATA", IN NAPOLI. NOMINA COMMISSARIO.

IL PRESIDENTE

Premesso che:
a. l'ente "Sacro Tempio della Scorziata", in Napoli, è una Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza *ex* legge 17 luglio 1890, n. 6972 e, come tale, è soggetto al controllo della Regione ai sensi del D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 9, recante "Trasferimento alle Regioni a statuto ordinario delle funzioni amministrative statali in materia di beneficenza pubblica e del relativo personale";
b. il sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza è stato oggetto di riforma ad opera del decreto legislativo 4 maggio 2001, n. 207, in ottemperanza della delega prevista dall'articolo 10 della legge 8 novembre 2000, n. 328;
c. la disciplina recata dal decreto delegato di cui alla lettera *b*., peraltro destinata ad essere disapplicata a mente dell'articolo 117 della Costituzione, come riformulato dall'articolo 3 della legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, che ha trasferito la materia alla potestà legislativa residuale delle Regioni, non determina la cessazione della potestà regionale a esercitare le funzioni amministrative e di controllo sugli organi delle IIPPAB;
d. in particolare, in virtù dell'articolo 21 del D.Lgs. 4 maggio 2001, n. 207, permane la competenza della Regione ad esercitare, ai sensi del DPR n. 9/1972, l'intervento sostitutivo nei confronti delle IIPPAB, ivi compreso il potere di nominare commissari straordinari per la temporanea reggenza delle amministrazioni delle istituzioni in sostituzione degli ordinari organi amministrativi;
viste:
a. la deliberazione n. 1541 dell'8 ottobre 2009 con la quale la Giunta regionale ha disposto il commissariamento dell'IPAB "Sacro Tempio della Scorziata", in Napoli, a motivo della impossibilità di ricostituire l'organo amministrativo previsto dallo statuto, rinviando ad apposito decreto presidenziale la nomina del commissario cui conferire l'incarico della reggenza temporanea dell'amministrazione dell'ente in sostituzione dell'ordinario organo amministrativo;
b. la deliberazione n. 304 del 21 giugno 2011 con la quale la Giunta regionale ha dichiarato estinta l'IPAB in parola ai sensi della legge regionale 15 marzo 1984, n. 14 subordinando la esecutività dell'atto deliberativo all'esito del parere della Commissione consiliare permanente in materia di bilancio prescritto dall'articolo 1 della prefata legge regionale n. 14/1984, come novellato dall'articolo 19, comma 12, della legge regionale 7 dicembre 2010, n. 16;
considerato che:
a. la richiamata deliberazione giuntale n. 304 del 21 giugno 2011 acquista efficacia ed esecutività ad avvenuta pronuncia della Commissione consiliare permanente in materia di bilancio ovvero decorso inutilmente il termine previsto dalla legge regionale 17 ottobre 2005, n. 17 per la formazione del silenzio assenso;
b. nelle more dell'acquisizione del parere della competente Commissione consiliare permanente cui è subordinata la esecutività della deliberazione n. 304/2011, ovvero della documentazione attestante l'inutile decorso del termine previsto dalla legge regionale n. 17/2005 per la formazione del silenzio assenso, l'IPAB "Sacro Tempio della Scorziata", benchè inattiva nel campo sociale, sopravvive;
ritenuto che:
a. permane la necessità di assicurare, a tutela degli interessi e a salvaguardia del patrimonio dell'istituzione nonchè ai fini degli adempimenti di cui all'articolo 5 della legge regionale n. 14/1984, l'amministrazione, ancorchè straordinaria, dell'IPAB;
b. sussistono i motivi di pubblico interesse alla nomina del commissario dell'IPAB altrimenti priva dell'organo amministrativo;
ravvisata, pertanto, la necessità, alla stregua della deliberazione giuntale n. 1541 dell'8 ottobre 2009, di provvedere alla nomina del commissario;
ritenuto di conferire, su proposta dell'Assessore all'Assistenza Sociale e Attività Sociali, l'incarico di commissario dell'IPAB "Sacro Tempio della Scorziata" al dott. Gennaro Salvati, nato a Napoli, il 7 febbraio 1965;
visto il curriculum del dott. Gennaro Salvati dal quale si evince il possesso dei requisiti di professionalità e competenza nel settore inerente la carica da ricoprire;
acquisita agli atti d'ufficio la dichiarazione, sottoscritta dall'interessato nelle forme previste dall'articolo 38 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, di disponibilità ad accettare l'incarico di commissario dell'IPAB in

parola, attestante la insussistenza delle cause impeditive previste da disposizioni di legge, regolamentari o contrattuali e, in particolare, dall'articolo 15 della legge 19 marzo 1990, n. 55 e la inesistenza delle cause di incompatibilità di cui all'articolo 4 della legge regionale 7 agosto 1996, n. 17;
visti
a. il decreto legislativo 4 maggio 2001, n. 207;
b. la legge 17 luglio 1890, n. 6972 e successive modificazioni ed integrazioni;
c. il decreto del Presidente della Repubblica 15 gennaio 1972, n. 9;
d. il decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616;
alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonchè dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal dirigente del Settore medesimo,

DECRETA

per i motivi espressi in preambolo che si intendono qui integralmente riportati e confermati:
1. di nominare il dott. Gennaro Salvati, nato a Napoli, il 7 febbraio 1965, commissario dell'IPAB "Sacro Tempio della Scorziata", in Napoli, per un periodo non superiore a sei mesi a decorrere dalla emissione del presente decreto.
2. Di conferire al commissario l'incarico della reggenza temporanea dell'amministrazione dell'IPAB in sostituzione dell'ordinario organo amministrativo previsto dallo statuto e, in particolare, di provvedere, ad intervenuta esecutività della deliberazione della Giunta regionale n. 304 del 21 giugno 2011, agli adempimenti di cui all'articolo 5 della legge regionale 15 marzo 1984, n. 14.
3. Di confermare, alla stregua della deliberazione giuntale n. 1541 dell'8 ottobre 2009, in €. 780/00 (€. settecentottanta/00), da porre a carico del bilancio dell'IPAB ovvero a carico del bilancio degli enti che succedono nella titolarità delle posizioni giuridiche facenti capo all'istituzione, la misura del compenso onnicomprensivo forfettario lordo da corrispondere al commissario per lo svolgimento del mandato conferito.
4. Di inviare il presente decreto al Consiglio regionale per l'espressione del gradimento ai sensi dell'articolo 48 dello Statuto.
5. Di inviare il presente atto al commissario incaricato, all'IPAB "Sacro Tempio della Scorziata" e al Comune di Napoli.
6. Di trasmettere il presente provvedimento al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione nel B.U.R.C., al Settore Rapporti e Collegamenti con il Consiglio Regionale, al Settore Affari Generali della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori e al Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali per gli adempimenti di rispettiva competenza, nonchè all'Assessore all'Assistenza Sociale e Attività Sociali, per conoscenza.

-Caldoro-

Decreto Presidente Giunta n. 78 del 15/03/2012

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 1 Assist.sociale, programmazione e vigilanza sui servizi sociali

Oggetto dell'Atto:

I.P.A.B. "ORFANOTROFIO DELL'ADDOLORATA", IN VILLARICCA. NOMINA COMMISSARIO.

IL PRESIDENTE

Premesso che:
a. l'ente "Orfanotrofio dell'Addolorata", in Villaricca, è una Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza ex legge 17 luglio 1890, n. 6972 e, come tale, è soggetto al controllo della Regione ai sensi del D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 9, recante "Trasferimento alle Regioni a statuto ordinario delle funzioni amministrative statali in materia di beneficenza pubblica e del relativo personale";
b. il sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza è stato oggetto di riforma ad opera del decreto legislativo 4 maggio 2001, n. 207, in ottemperanza della delega prevista dall'articolo 10 della legge 8 novembre 2000, n. 328;
c. la disciplina recata dal decreto delegato di cui alla lettera *b*., peraltro destinata ad essere disapplicata a mente dell'articolo 117 della Costituzione, come riformulato dall'articolo 3 della legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, che ha trasferito la materia alla potestà legislativa residuale delle Regioni, non determina la cessazione della potestà regionale a esercitare le funzioni amministrative e di controllo sugli organi delle IIPPAB;
d. in particolare, in virtù dell'articolo 21 del D.Lgs. 4 maggio 2001, n. 207, permane la competenza della Regione ad esercitare, ai sensi del DPR n. 9/1972, l'intervento sostitutivo nei confronti delle IIPPAB, ivi compreso il potere di nominare commissari straordinari per la temporanea reggenza delle amministrazioni delle istituzioni in sostituzione degli ordinari organi amministrativi;
vista la deliberazione n. 436 del 9 agosto 2011 con la quale la Giunta regionale ha promosso il procedimento di estinzione dell'IPAB ai sensi della legge regionale 15 marzo 1984, n. 14 ed ha, al contempo, disposto la gestione commissariale dell'istituzione, rinviando ad apposito decreto presidenziale la nomina del commissario cui conferire l'incarico della reggenza temporanea dell'amministrazione dell'ente e, in particolare, di provvedere agli adempimenti funzionali alla dichiarazione di estinzione ai sensi della prefata legge regionale n. 14/1984, in sostituzione dell'ordinario organo amministrativo;
ravvisata la necessità, alla stregua della richiamata deliberazione giuntale n. 436 del 9 agosto 2011, di provvedere alla nomina del commissario;
ritenuto di conferire, su proposta dell'Assessore all'Assistenza Sociale e Attività Sociali, l'incarico di commissario dell'IPAB "Orfanotrofio dell'Addolorata" all'avv. Silvio Tirelli, nato a Napoli, il 17 gennaio 1974;
visto il curriculum dell'avv. Silvio Tirelli dal quale si evince il possesso dei requisiti di professionalità e competenza nel settore inerente la carica da ricoprire;
acquisita agli atti d'ufficio la dichiarazione, sottoscritta dall'interessato nelle forme previste dall'articolo 38 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, di disponibilità ad accettare l'incarico di commissario dell'IPAB in parola, attestante la insussistenza delle cause impeditive previste da disposizioni di legge, regolamentari o contrattuali e, in particolare, dall'articolo 15 della legge 19 marzo 1990, n. 55 e la inesistenza delle cause di incompatibilità di cui all'articolo 4 della legge regionale 7 agosto 1996, n. 17;
visti
a. il decreto legislativo 4 maggio 2001, n. 207;
b. la legge 17 luglio 1890, n. 6972 e successive modificazioni ed integrazioni;
c. il decreto del Presidente della Repubblica 15 gennaio 1972, n. 9;
d. il decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616;
alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonchè dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal dirigente del Settore medesimo,

DECRETA

per i motivi espressi in preambolo che si intendono qui integralmente riportati e confermati:
1. di nominare l'avv. Silvio Tirelli, nato a Napoli, il 17 gennaio 1974, commissario dell'IPAB "Orfanotrofio dell'Addolorata", in Villaricca, per un periodo non superiore a sei mesi a decorrere dalla emissione del presente decreto.

2. Di conferire al commissario l'incarico della reggenza temporanea dell'amministrazione dell'IPAB in sostituzione dell'ordinario organo amministrativo previsto dallo statuto e, in particolare, di provvedere agli adempimenti di competenza funzionali alla dichiarazione di estinzione dell'istituzione ai sensi della legge regionale 15 marzo 1984, n. 14.
3. Di confermare, alla stregua della deliberazione giuntale n. 436 del 9 agosto 2011, in €. 780/00 (€. settecentottanta/00), da porre a carico del bilancio dell'IPAB ovvero a carico del bilancio degli enti che succedono nella titolarità delle posizioni giuridiche facenti capo all'istituzione, la misura del compenso onnicomprensivo forfettario lordo da corrispondere al commissario per lo svolgimento del mandato conferito.
4. Di inviare il presente decreto al Consiglio regionale per l'espressione del gradimento ai sensi dell'articolo 48 dello Statuto regionale.
5. Di inviare il presente atto al commissario incaricato, all'IPAB "Orfanotrofio dell'Addolorata" e al Comune di Villaricca.
6. Di trasmettere il presente provvedimento al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione nel B.U.R.C., al Settore Rapporti e Collegamenti con il Consiglio Regionale, al Settore Affari Generali della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori e al Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali per gli adempimenti di rispettiva competenza, nonchè all'Assessore all'Assistenza Sociale e Attività Sociali, per conoscenza.

-Caldoro-

Decreto Presidente Giunta n. 83 del 15/03/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 1 Prevenzione, Assist. Sanitaria - Igiene sanitaria

Oggetto dell'Atto:

OSSERVATORIO PERMANENTE SULLA SANITA' PENITENZIARIA. NOMINA DI COMPONENTI DI DESIGNAZIONE REGIONALE.

IL PRESIDENTE

PREMESSO

a. che il Decreto Legislativo 22.6.99 n. 230, come modificato ed integrato dal Decreto Legislativo 22.12.2000 n. 433, ha introdotto il riordino della medicina penitenziaria sancendo il principio fondamentale della parità di trattamento, in tema di assistenza sanitaria, dei cittadini liberi e degli individui detenuti ed internati;
b. Che il D.P.C.M. 01.04.2008, adottato ai sensi dell'art. 2, commi 283 e 284 della Legge 24 Dicembre 2007 n. 244 (legge Finanziaria 2008) stabilisce, al fine di dare completa attuazione al riordino della medicina penitenziaria di cui ai decreti legislativi sopra citati, il trasferimento al Servizio sanitario nazionale di tutte le funzioni sanitarie svolte dal Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria e dal Dipartimento della giustizia minorile del Ministero della giustizia;
c. che con DGRC n. 1551 del 26.09.2008 è stato recepito il DPCM sopra citato;
d. che l'Allegato A al suddetto DPCM espressamente prevede che, al fine di valutare l'efficienza e l'efficacia degli interventi a tutela della salute dei detenuti, degli internati e dei minorenni sottoposti a provvedimento penale, garantendo, nel contempo, l'efficacia delle misure di sicurezza, venga realizzato in ogni Regione e Provincia autonoma un Osservatorio permanente sulla sanità penitenziaria, con rappresentanti della Regione, dell'Amministrazione penitenziaria e della Giustizia minorile, competenti territorialmente;

PRESO ATTO

a. che con DGRC n. 1812 dell'11.12.2009 sono state definite le azioni per la realizzazione di forme di collaborazione tra ordinamento sanitario ed ordinamento penitenziario e della giustizia minorile per la valutazione dell'efficienza e dell'efficacia degli interventi sanitari mirati all'attuazione di quanto previsto dalle Linee di indirizzo di cui agli Allegati A e C del DPCM 1 aprile 2008 ed è stato approvato il relativo schema di Accordo di Programma;
b. che con la DGRC sopra citata si è stabilito di rinviare ad apposito e futuro provvedimento l'istituzione, la composizione, l'organizzazione ed il funzionamento dell'Osservatorio Permanente sulla sanità penitenziaria, costituito da rappresentanti della Regione, delle Aziende Sanitarie Locali, dell'Amministrazione Penitenziaria e della Giustizia Minorile, competenti territorialmente;
c. che in data 28.12.2009 le Parti contraenti hanno sottoscritto l'Accordo di Programma;

VISTO

a. il Decreto del Presidente della Giunta n. 38 del 19 febbraio 2010 con il quale è stato costituito l'Osservatorio Permanente sulla Sanità Penitenziaria;
b. il Decreto del Presidente della Giunta n. 177 del 19 ottobre 2010 " presa d'atto della conclusione del procedimento di cui agli artt. 7 E SS. L.N. 241/190 e S.M.I. e cessazione della sospensione ex DGRC 520 del 25 giugno 2010;

RITENUTO

a. che, in conseguenza di vicende di servizio afferenti i componenti di designazione regionale, si rende necessario provvedere a nuove nomine ed alla individuazione del Presidente dell'Osservatorio;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore

DECRETA

Per le motivazioni indicate in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di nominare quali componenti dell'Osservatorio Permanente sulla Sanità Penitenziaria i Sigg.ri:
   - Dott. Mario Vasco, Coordinatore A.G.C. 20;
   - Dott. Aurelio Bouchè, Dirigente del Servizio Medicina di Base;

2. di specificare che la nuova composizione dell'Osservatorio è la seguente:
   - dott. Mario Vasco, con funzione di Presidente e di coordinamento tra le AA.GG.CC. della Sanità, l'Osservatorio Permanente sulla Sanità Penitenziaria, le Aziende Sanitarie Locali, l'Amministrazione Penitenziaria e la Giustizia Minorile;
   - dott. Aurelio Bouché, nato a Portici il 14.07.1957 Dirigente del Servizio Medicina di Base;
   - dott.ssa Rosanna Romano, nata a Napoli il 6.12.1965, Dirigente del Settore Fasce Deboli, componente;
   - dott. Antonio Cajafa nato a Napoli il 05.12.1967 Dirigente ASL Napoli 2 Nord, componente;
   - dott. Lorenzo Acampora, nato a Napoli il 4.05.1958, Direttore Servizio medicina penitenziaria ASL Napoli 1 Centro, componente;
   - dott. Raffaele De Iasio, nato a Napoli il 20.05.1959 Dirigente Servizio Medicina Penitenziaria ASL Napoli 1 Centro;
   - dott. Giuseppe Nese, nato a Portici il 26.01.1961, Responsabile Coordinamento Assistenza sanitaria in ambito penitenziario ASL Caserta, componente con funzioni di coordinamento per le attività inerenti gli Ospedali Psichiatrici Giudiziari;
   - dott.ssa Alba De Paris, nata a Portici (NA) il 18.04.1962, per il Centro Giustizia Minorile, componente;
   - dott.ssa Anna De Lucia, nata a Caserta il 26.03.1964, per il Centro della Giustizia Minorile, componente;
   - dott. Liberato Gerardo Guerriero, nato ad Avellino l'11.09.1961, Dirigente del C.P. di Secondigliano, per l'Amministrazione Penitenziaria, componente;
   - dott.ssa Teresa Abate, nata a Ottaviano il 12.06.1958, Dirigente Superiore del Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per la Campania - Napoli, componente;
   - dott.ssa Michelina Cassese, nata a Nola il 10.10.1953, Educatore del Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per la Campania - Napoli, componente;
   - dott. Marco Tornincasa, nato ad Acerra il 2.04.1973, Direttore del Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per la Campania - Napoli, componente;

3. di confermare il dott. Vittorio Borrelli, dipendente regionale, nelle funzioni di Segretario dell'Osservatorio;
4. di stabilire che la partecipazione ai lavori dell'Osservatorio è a titolo gratuito;
5. di disporre la pubblicazione del presente Decreto sul BURC;

CALDORO

Regione Campania

Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

DECRETO N. 22 DEL 07.03.2012

OGGETTO: **Modifiche ed integrazioni al Decreto n. 12 del 21.02.2011, pubblicato sul BURC n. 14 del 28.02.2011, così come modificato dal Decreto n. 48 del 20.06.2011, pubblicato sul BURC n. 49 del 01.08.2011**

PREMESSO:

- che con deliberazione n. 460 del 20.03.2007 la Giunta Regionale ha approvato l'Accordo attuativo ed il Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del SSR ai sensi dell'art. 1, comma 180, della Legge 30.12.2004 n. 311;
- che l'art. 2, comma 88, della legge del 23.12.2009 n. 191 (legge finanziaria 2010), ha stabilito che: "*Per le regioni già sottoposte ai piani di rientro e già commissariate alla data di entrata in vigore della presente legge restano fermi l'assetto della gestione commissariale previgente per la prosecuzione del piano di rientro, secondo programmi operativi, coerenti con gli obiettivi finanziari programmati, predisposti dal commissario ad acta, nonché le relative azioni di supporto contabile e gestionale*";
- che con delibera del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009 il Governo ha nominato Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro dal disavanzo sanitario il Presidente pro tempore della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, commi 1 e 2, del decreto legge 1 ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, e successive modifiche;
- che con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010, il Presidente pro tempore della Regione Campania è stato nominato Commissario *ad acta* per il Piano di Rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso secondo Programmi operativi di cui all'art. 1, comma 88, della legge n. 191/09;
- che con delibera del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2011 il dott. Mario Morlacco ed il dott. Achille Coppola sono stati nominati Sub Commissari *ad acta* con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere per l'attuazione del Piano di rientro;

VISTO:

- il decreto commissariale n. 12 del 21.02.2011 avente come oggetto "Definizione del piano di pagamento dei debiti sanitari ai sensi dell'art. 11, comma 2, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito in legge 30 luglio 2010, n. 122", con il quale sono state stabilite le linee operative e le disposizioni riguardanti il ripristino dell'ordinato e regolare svolgimento dei pagamenti ai creditori delle aziende sanitarie, in modo da ottenere sensibili economie nei costi e la riconduzione dei tempi di pagamento dei diversi creditori del SSR a livelli fisiologici;
- il decreto commissariale n. 48 del 20.06.2011 avente come oggetto "Modifiche ed integrazioni al Decreto n. 12 del 21.02.2011, pubblicato sul BURC n. 14 del 28.02.2011", con il quale sono state apportate talune modifiche ed integrazioni al citato Decreto n. 12/2011, al fine di meglio specificare alcune parti del provvedimento, in modo da fornire una esatta e corretta applicazione di quanto stabilito, ed allo scopo di recepire le osservazioni formulate in sede di confronto con i Ministeri affiancanti;

Regione Campania

Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

CONSIDERATO:

- che il piano di pagamento dei debiti sanitari di cui al Decreto n. 12/2011 e ss.mm.ii. è già nella fase di esecuzione;
- che l'avanzamento nell'attuazione del citato piano di pagamento ha consentito di acquisire ulteriori elementi di conoscenza, sulla base dei quali si può intervenire per rendere più efficiente ed efficace l'intero procedimento;
- che, pur sempre nel rispetto del principio di autosufficienza economica e finanziaria della Sanità regionale, la programmazione di tutti i flussi finanziari attesi dal SSR consente di poter contare sulla disponibilità di fondi liquidi da utilizzare sia per il pagamento dei "Crediti Pregressi" (di cui alla Parte A delle Nuove Linee Guida in materia di accordi transattivi e di dilazione di pagamento, allegate al Decreto n. 12/2011) di "piccolo importo", sia per agevolare la definizione di accordi con le Associazioni dei creditori e/o con singoli creditori di maggiore rilievo (accordi già richiamati al paragrafo 8 della Parte A delle Nuove Linee Guida in materia di accordi transattivi e di dilazione di pagamento, allegate al Decreto n. 12/2011), nell'ambito dei quali venga previsto anche il pagamento in contanti di tutto o parte dei "Crediti Pregressi", oltre alla certificazione della parte eventualmente residua di tali crediti, al fine di consentire al creditore la cessione *pro soluto* a favore di banche o intermediari finanziari riconosciuti dalla legislazione vigente;
- che al 29 febbraio 2012 l'importo totale delle "richieste di certificazione" pervenute dai creditori del SSR, e già iscritte nella piattaforma gestita dalla So.Re.Sa. S.p.A. ai sensi del Decreto n. 12/2011 e ss.mm.ii., risulta pari a circa 1.500 mln di euro, per cui il pagamento in contanti dei "Crediti Pregressi" di "piccolo importo" e la definizione di accordi con le Associazioni dei creditori e/o con singoli creditori di maggiore rilievo, nei quali sia previsto anche il pagamento in contanti di tutto o parte dei "Crediti Pregressi", si rende necessario anche per il rispetto di quanto previsto dal Decreto n. 48/2011, laddove si stabilisce che "*al 31 dicembre del 2011 e del 2012, il debito sanitario residuo certificato e ceduto pro soluto a favore di banche o intermediari finanziari riconosciuti dalla legislazione vigente, a seguito di accordi transattivi aventi ad oggetto anche la rimodulazione dei termini di pagamento, non potrà superare l'ammontare già registrato al 31 dicembre 2010 (pari a circa 700 mln di euro)*";
- che il recente ed imprevedibile andamento dei mercati finanziari suggerisce di riconsiderare la tipologia di taluni parametri di riferimento già individuati nel Decreto n. 12/2011 e ss.mm.ii., in modo tale da renderli più aderenti alle condizioni di mercato attuali e prospettiche;

RITENUTO:

- che occorre procedere alla modifica ed alla integrazione del citato Decreto n. 12/2011, così come modificato dal Decreto n. 48/2011, per tenere nella dovuta considerazione gli aspetti sopra richiamati;
- che occorre aggiornare, rendendola anche più chiara e temporalmente individuata in maniera univoca, la definizione di "Crediti Pregressi", di cui alla Parte A delle Nuove Linee Guida in materia di accordi transattivi e di dilazione di pagamento, allegate al Decreto n. 12/2011, rispetto a quella di "Crediti Correnti e Futuri", di cui alla Parte B delle medesime Linee Guida, in modo tale da consentire anche una più agevole programmazione dei flussi finanziari della Sanità regionale;
- che, a tal fine, fatto salvo quanto eventualmente stabilito nell'ambito degli accordi con le Associazioni di creditori e/o con singoli creditori di maggiore rilievo di cui al paragrafo 8 della Parte A delle Nuove Linee Guida, è opportuno definire convenzionalmente i "Crediti Pregressi" come quei crediti, comunque iscritti nella piattaforma gestita dalla So.Re.Sa. S.p.A. ai sensi del Decreto 12/2011 e ss.mm.ii., riferiti a partite già fatturate al 30 giugno 2011 e ancora non soddisfatte alla data di invio della "richiesta di certificazione"; di conseguenza, i crediti riferiti a partite fatturate successivamente al 30 giugno 2011 sono definiti quali "Crediti Correnti e Futuri";

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

- che, conseguentemente, fatte salve le "richieste di certificazione" già inviate alla data di pubblicazione sul BURC del presente decreto e le operazioni di transazione già in corso, occorre modificare le Nuove Linee Guida in materia di accordi transattivi e di dilazione di pagamento, allegate al Decreto n. 12/2011, insieme con il fac-simile della "richiesta di certificazione" allegato alle citate Linee Guida, al fine di renderle coerenti con le definizioni di "Crediti Pregressi" e di "Crediti Correnti e Futuri" sopra riportate;
- che per "Crediti Pregressi" di "piccolo importo" devono intendersi quei crediti, comunque iscritti nella piattaforma gestita dalla So.Re.Sa. S.p.A. ai sensi del Decreto 12/2011 e ss.mm.ii., riferiti a partite già fatturate al 30 giugno 2011 e ancora non soddisfatte per un importo complessivo non superiore ad euro 60.000,00 vantato dal creditore nei confronti di ciascuna Azienda Sanitaria;
- che, all'esito dell'istruttoria compiuta dalle Aziende Sanitarie sulla fondatezza delle pretese creditorie indicate nella "richiesta di certificazione", secondo quanto previsto dal paragrafo 4 delle Nuove Linee Guida in materia di accordi transattivi e di dilazione di pagamento, allegate al Decreto n. 12/2011 e ss.mm.ii. e relative procedure attuative, occorre che le Aziende Sanitarie, anche attingendo ai fondi della rimessa regionale mensile per la spesa sanitaria corrente, effettuino il pagamento in contanti dei "Crediti Pregressi" di "piccolo importo", come sopra definiti, a seguito della stipula di apposito atto transattivo con il creditore, nel quale quest'ultimo rinunci agli interessi di mora maturati o maturandi e a qualsiasi onere, spesa, rivalutazione monetaria, risarcimento di danni, ivi comprese le spese legali e qualsiasi altro onere accessorio; nel caso siano state intraprese dal creditore una o più procedure esecutive, lo stesso dovrà altresì impegnarsi a produrre i provvedimenti di svincolo rilasciati dai giudici dell'esecuzione debitamente notificati al Tesorerie dell'Azienda Sanitaria;
- che per il pagamento in contanti di tutto o parte dei "Crediti Pregressi", vantati dai soggetti aderenti agli accordi definiti dal Commissario *ad acta* con le Associazioni dei creditori e/o con singoli creditori di maggiore rilievo, la Regione valuterà di volta in volta l'esigenza di trasferire alle Aziende Sanitarie debitrici appositi fondi aggiuntivi e finalizzati;
- che, per ottimizzare la programmazione finanziaria della Sanità regionale, occorre che le Aziende Sanitarie utilizzino le risorse via via svincolate, a seguito della definizione degli accordi transattivi con i creditori titolari di procedure esecutive, prioritariamente per: (i) il pagamento delle rate di dilazione di cui agli atti transattivi stipulati ai sensi del Decreto n. 12/2011 e ss.mm.ii.; (ii) il pagamento di tutto o parte dei "Crediti Pregressi" vantati dai soggetti aderenti agli accordi definiti con le Associazioni dei creditori e/o con singoli creditori di maggiore rilievo;
- che, nell'ambito della programmazione di tutti i flussi finanziari della Sanità regionale, occorre prevedere uno stretto controllo da parte della Struttura Commissariale dell'attuazione degli accordi raggiunti con i creditori, anche attraverso lo spostamento e l'adeguamento delle erogazioni regionali tra le diverse Aziende Sanitarie in funzione dell'esigenza di assicurare parità di trattamento su tutto il territorio regionale ai creditori che hanno stipulato gli stessi accordi;
- che occorre demandare alla So.Re.Sa. S.p.A. l'emanazione di istruzioni operative cui dovranno attenersi le Aziende Sanitarie ed i creditori, nonché la necessaria modulistica per la piena e concreta attuazione di quanto stabilito nel presente decreto;

VISTO:

- il paragrafo 4 della Parte A delle Nuove Linee Guida in materia di accordi transattivi e di dilazione di pagamento, allegate al Decreto n. 12/2011, in base al quale:
  «*Entro il termine (il "Termine di Precertificazione") di 90 giorni dalla ricezione della "richiesta di certificazione", ovvero di altro diverso termine concordato in sede di accordi con le categorie di creditori, purché superiore a 90 giorni, le Aziende Sanitarie verificano l'eventuale fondatezza delle*

Regione Campania

Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

pretese creditorie indicate nella "richiesta di certificazione", ivi comprese quelle che siano oggetto di provvedimenti giudiziari passati in cosa giudicata, evidenziando: (a) le pretese creditorie considerate fondate; (b) le pretese creditorie considerate infondate; (c) le pretese creditorie la cui fondatezza è considerata effettivamente controversa. Ai fini della verifica della fondatezza di tali pretese creditorie, le Aziende Sanitarie porranno particolare attenzione all'individuazione ed al recupero di somme indebitamente percepite, anche mediante riscossioni coattive avvenute nell'ambito di procedure esecutive intraprese, soprattutto se spiegate ai sensi dell'art. 499 c.p.c.»;

RITENUTO:

- che, all'esito dell'istruttoria compiuta dalle Aziende Sanitarie sulla fondatezza delle pretese creditorie indicate nella "richiesta di certificazione", occorre che le medesime Aziende Sanitarie forniscano alla So.Re.Sa. S.p.A., a mezzo posta elettronica certificata, in uno con il file riportante la liquidazione delle partite oggetto della richiesta, specifica evidenza dei risultati dei controlli effettuati in merito a:
  (i) l'esistenza o meno di procedure esecutive intraprese dal creditore;
  (ii) l'entità dei vincoli eventualmente apposti presso il Tesoriere aziendale dallo stesso creditore, da suoi cessionari *pro solvendo* o mandatari all'incasso con procura alle liti, ivi compresi gli importi dei vincoli derivanti da interventi operati in procedure esecutive già esistenti;
  (iii) l'entità degli svincoli effettivamente ottenuti nelle more della liquidazione delle partite creditorie vantate dal creditore, a seguito dei provvedimenti di svincolo rilasciati dai giudici dell'esecuzione debitamente notificati al Tesoriere aziendale; nel caso in cui i vincoli derivino da procedure esecutive nelle quali siano intervenuti più creditori, l'Azienda Sanitaria si attiva prontamente al fine di ottenere la riduzione del pignorato;
- che occorre precisare che le Aziende Sanitarie sono in ogni caso tenute ad inviare alla So.Re.Sa. S.p.A., a mezzo posta elettronica certificata, il file riportante la liquidazione delle partite oggetto della "richiesta di certificazione", anche nell'ipotesi in cui le pretese creditorie siano considerate del tutto infondate, oppure siano state già regolate;

VISTO:

- il paragrafo 6 della Parte A delle Nuove Linee Guida in materia di accordi transattivi e di dilazione di pagamento, allegate al Decreto n. 12/2011, nel quale, in merito alle cessioni di credito, si precisa tra l'altro che:
  «*a. per le cessioni pro solvendo e mandati all'incasso con procura alle liti notificati alle Aziende Sanitarie entro la data di pubblicazione delle presenti Linee Guida sul BURC, queste sono da considerarsi pienamente efficaci ai fini della transazione e vincolano i cessionari pro solvendo e/o mandatari all'incasso con procura alle liti a partecipare all'atto transattivo insieme al cedente;*
  b. in relazione alle cessioni di credito e mandati all'incasso con procura alle liti notificati alle Aziende Sanitarie successivamente alla data di pubblicazione delle presenti Linee Guida sul BURC i cessionari pro solvendo e pro soluto, nonché i mandatari all'incasso con procura alle liti dovranno sempre partecipare agli atti transattivi, insieme con i creditori cedenti, salvo che si tratti di contratti di cessione pro soluto che abbiano ad oggetto crediti già certificati prima della stipula delle relative cessioni di credito e/o dei mandati all'incasso con procura alle liti;
  c. i cedenti dovranno tassativamente indicare nella "richiesta di certificazione" tutte le cessioni pro soluto, pro solvendo e mandati all'incasso che abbiano stipulato, sia prima della pubblicazione delle presenti Linee Guida sul BURC, che successivamente alla stessa;
  d. le eventuali cessioni di credito stipulate dopo la data della "richiesta di certificazione" dovranno essere notificate sia all'Azienda Sanitaria che alla So.Re.Sa, pena (i) l'inopponibilità della

Regione Campania

Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

cessione all'Azienda Sanitaria e (ii) la esclusione dal beneficio della transazione, fermo restando il vincolo per i cessionari e/o i mandatari all'incasso con procura alle liti di partecipare all'atto transattivo»;

RITENUTO:

- che, per agevolare la definizione degli accordi transattivi e per conseguire un maggior beneficio dalla stipula degli stessi, anche in considerazione del tempo ormai trascorso dalla data di pubblicazione sul BURC delle Linee Guida allegate al Decreto n. 12/2011 e delle difficoltà operative riscontrate in ordine alla partecipazione dei cessionari *pro soluto* agli atti transattivi insieme con i creditori cedenti, occorre riformulare la parte richiamata del paragrafo 6 della Parte A delle Nuove Linee Guida in materia di accordi transattivi e di dilazione di pagamento nel seguente modo:
  «*a. in relazione alle cessioni di credito e mandati all'incasso con procura alle liti notificati alle Aziende Sanitarie, i cessionari pro solvendo ed i mandatari all'incasso con procura alle liti dovranno sempre partecipare agli atti transattivi, insieme con i creditori cedenti;*
  b. i cedenti dovranno tassativamente indicare nella "richiesta di certificazione" tutte le cessioni pro solvendo e mandati all'incasso con procura alle liti notificati alle Aziende Sanitarie in data precedente all'invio della "richiesta di certificazione";
  c. le eventuali cessioni di credito stipulate dopo la data della "richiesta di certificazione" dovranno essere notificate sia all'Azienda Sanitaria che alla So.Re.Sa. S.p.A., pena (i) l'inopponibilità della cessione all'Azienda Sanitaria e (ii) la esclusione dal beneficio della transazione, fermo restando il vincolo per i cessionari pro solvendo e/o i mandatari all'incasso con procura alle liti di partecipare all'atto transattivo»;
- che, conseguentemente, occorre anche adeguare il fac-simile della richiesta di certificazione allegato alle Linee Guida approvate in uno con il Decreto n. 12/2011, nella parte in cui si fa riferimento ai crediti oggetto di cessioni *pro soluto* notificate dopo la data di pubblicazione sul BURC del citato decreto;

VISTO:

- il punto *(v)* del paragrafo 7 della Parte A delle Nuove Linee Guida in materia di accordi transattivi e di dilazione di pagamento, allegate al Decreto n. 12/2011, in base al quale gli accordi transattivi dovranno, tra l'altro, prevedere:
  «*L'obbligo da parte dei fornitori e/o eventuali cessionari su tutti i crediti vantati dai relativi fornitori nei confronti dell'azienda sanitaria, e non oggetto di certificazione e dilazione, a non attivare, per un periodo minimo di sei mesi a decorrere dalla stipula dell'atto transattivo, nuove procedure esecutive e a rinunciare a tutte le procedure esecutive eventualmente già intraprese con conseguente effettivo svincolo delle somme presso il Tesoriere e con rinuncia alla solidarietà professionale da parte degli avvocati*»;

RITENUTO:

- che, per conseguire un maggior beneficio dalla stipula degli accordi transattivi, occorre riformulare il citato punto *(v)* del paragrafo 7 della Parte A delle Linee Guida allegate al Decreto n. 12/2011, come pure le altre parti delle medesime Linee Guida ove ricorra, in modo tale da sostituire le parole "*sei mesi*" con le parole "*dodici mesi*";

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

VISTO:

– il punto *(viii)* del paragrafo 7 della Parte A delle Nuove Linee Guida in materia di accordi transattivi e di dilazione di pagamento, allegate al Decreto n. 12/2011, in base al quale:
«*In caso di ritardato pagamento da parte dell'azienda sanitaria, sugli importi capitale scaduti si applicherà il tasso di interesse di mora convenzionale pari al tasso di dilazione, come definito al punto precedente, maggiorato di 0,50 punti percentuali, per i primi due mesi di ritardo, e successivamente di un ulteriore punto percentuale*»;

RITENUTO:

– che, per rendere il tasso di interesse di mora convenzionale applicabile successivamente ai primi due mesi di ritardo più aderente alle condizioni di mercato attuali e prospettiche, occorre riformulare il citato punto *(viii)* del paragrafo 7 della Parte A delle Linee Guida allegate al Decreto n. 12/2011 nel seguente modo:
«*In caso di ritardato pagamento da parte dell'azienda sanitaria, sugli importi capitale scaduti si applicherà il tasso di interesse di mora convenzionale pari al tasso di dilazione, come definito al punto precedente, maggiorato di 0,50 punti percentuali, per i primi due mesi di ritardo, e successivamente al tasso di rendimento lordo dei Buoni Ordinari del Tesoro con durata 12 Mesi (c.d. Bot 12M), così come risultante dall'asta relativa al mese precedente, divisore 365, come pubblicato dal Dipartimento del Tesoro in apposito documento/report normalmente denominato "Risultati Asta BOT 12 MESI" (o come ugualmente disponibile sui principali circuiti informativi quali Reuters, che lo riporta alla pagina TBOT12M), maggiorato di due punti percentuali*»;
– che tale nuova formulazione del tasso di mora convenzionale può essere applicata, su espressa richiesta del creditore e/o del cessionario *pro soluto* interessato, da inviare a mezzo posta elettronica certificata indirizzata all'Azienda Sanitaria debitrice ed alla So.Re.Sa. S.p.A. entro 30 giorni dalla pubblicazione sul BURC del presente decreto, anche agli atti transattivi eventualmente già stipulati ai sensi del Decreto n. 12/2011 e ss.mm.ii., a condizione che nei medesimi atti transattivi l'obbligo previsto dal punto *(v)* del paragrafo 7 della Parte A delle Linee Guida allegate al Decreto n. 12/2011 sia portato da "*sei mesi*" a "*dodici mesi*";

VISTO:

– il punto *(ix)* del paragrafo 7 della Parte A delle Nuove Linee Guida in materia di accordi transattivi e di dilazione di pagamento, allegate al Decreto n. 12/2011, in base al quale:
«*In ogni caso, gli accordi devono contenere la clausola risolutiva espressa, con la previsione che in caso di mancato o ritardato pagamento anche di una sola rata di capitale o di indennizzo, il creditore, ovvero il cessionario del credito, può inviare, a mezzo raccomandata A/R, un sollecito scritto all'azienda sanitaria, dopo il quale, trascorsi inutilmente (almeno) 30 giorni di calendario dalla data di ricezione del sollecito, il creditore, ovvero il cessionario del credito, ha il diritto di risolvere l'accordo transattivo, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 1456 del Codice Civile. L'eventuale risoluzione dell'accordo non pregiudicherà la validità o efficacia delle certificazioni rilasciate dalle Aziende Sanitarie su tali crediti*»;

RITENUTO:

– che occorre riformulare il citato punto *(ix)* del paragrafo 7 della Parte A delle Linee Guida allegate al Decreto n. 12/2011 nel seguente modo:
«*In ogni caso, gli accordi devono contenere la clausola risolutiva espressa, con la previsione che in caso di mancato o ritardato pagamento:*

Regione Campania

Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

(i) anche di una sola rata di capitale o di indennizzo,
ovvero, in alternativa, laddove richiesto dal creditore o dal cessionario del credito,
(ii) dell'importo dovuto alla data di pagamento che cade l'ultimo giorno lavorativo del mese antecedente il primo anniversario di stipula dell'accordo transattivo,
il creditore, ovvero il cessionario del credito, può inviare, a mezzo posta elettronica certificata, un sollecito scritto all'Azienda Sanitaria e alla So.Re.Sa. S.p.A., dopo il quale, trascorsi inutilmente (almeno) 30 giorni di calendario dalla data di ricezione del sollecito, il creditore, ovvero il cessionario del credito, ha il diritto di risolvere l'accordo transattivo, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 1456 del Codice Civile. L'eventuale risoluzione dell'accordo non pregiudicherà la validità o efficacia delle certificazioni rilasciate dall'Azienda Sanitaria su tali crediti»;

VISTO:
- il paragrafo 8 della Parte A delle Nuove Linee Guida in materia di accordi transattivi e di dilazione di pagamento, allegate al Decreto n. 12/2011, nel quale vengono riportati i principi guida per la definizione di accordi con le Associazioni dei creditori;

RITENUTO:
- che, nell'ambito della programmazione di tutti i flussi finanziari attesi dal SSR, al fine di contenere gli oneri a carico delle Aziende Sanitarie connessi al contenzioso già insorto per mancato e/o ritardato pagamento e di scongiurare l'insorgere di nuovo ed ulteriore contenzioso di tale natura, nonché per consentire un più rapido ed efficace svincolo delle risorse pignorate presso i Tesorieri aziendali, gli accordi con le Associazioni dei creditori e/o con singoli creditori di maggiore rilievo, richiamati dal citato paragrafo 8 della Parte A delle Nuove Linee Guida in materia di accordi transattivi e di dilazione di pagamento, allegate al Decreto n. 12/2011, possono anche prevedere:
  - ✓ la definizione, in via convenzionale, del riferimento temporale dei "Crediti Pregressi" oggetto dell'accordo;
  - ✓ il pagamento in contanti, in una o più soluzioni, di tutto o parte dei "Crediti Pregressi", a seguito della stipula di apposito atto transattivo tra Azienda Sanitaria debitrice e creditore, nel quale quest'ultimo rinunci agli interessi di mora maturati o maturandi e a qualsiasi onere, spesa, rivalutazione monetaria, risarcimento di danni, ivi comprese le spese legali e qualsiasi altro onere accessorio, e, laddove convenuto, ad una percentuale della sorte capitale oggetto di pagamento in contanti;
  - ✓ l'emissione di certificazioni, secondo quanto già previsto dal Decreto n. 12/2011 e ss.mm.ii., relativamente alla parte dei "Crediti Pregressi" non oggetto di pagamento in contanti, con il riconoscimento di un indennizzo forfettario omnicomprensivo, da commisurare alla sorte capitale convenuta, che sia a parziale ristoro degli interessi, delle spese legali e dei diritti e onorari liquidati in titolo, nel caso di crediti azionati, ed eventualmente dell'anzianità delle relative partite, nel caso di crediti non azionati, soltanto laddove sussistano le condizioni in relazione alla tipologia del creditore, alla natura del credito e alla relativa anzianità;
  - ✓ che parte del pagamento in contanti e l'emissione di certificazioni, di cui ai punti precedenti, vengano subordinati alla comunicazione da parte dell'Azienda Sanitaria alla So.Re.Sa. S.p.A., a mezzo posta elettronica certificata, in uno con il file riportante la liquidazione delle partite creditorie richieste, avente ad oggetto i risultati dei controlli effettuati in merito a:
    (i) l'esistenza o meno di procedure esecutive intraprese dal creditore;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

(ii) l'entità dei vincoli eventualmente apposti presso il Tesoriere aziendale dal creditore, da suoi cessionari *pro solvendo* o mandatari all'incasso con procura alle liti, ivi compresi gli importi dei vincoli derivanti da interventi operati in procedure esecutive già esistenti;

(iii) l'entità degli svincoli effettivamente ottenuti nelle more della liquidazione delle partite creditorie vantate dal creditore, a seguito dei provvedimenti di svincolo rilasciati dai giudici dell'esecuzione debitamente notificati al Tesoriere aziendale; nel caso in cui i vincoli derivino da procedure esecutive nelle quali siano intervenuti più creditori, l'Azienda Sanitaria si attiva prontamente al fine di ottenere la riduzione del pignorato;

- ✓ che per il rispetto della tempistica definita negli accordi già stipulati o da stipulare con le Associazioni dei creditori e/o con singoli creditori di maggiore rilievo, le Aziende Sanitarie provvedono, anche derogando al criterio cronologico della lavorazione delle partite iscritte nella piattaforma gestita dalla So.Re.Sa. S.p.A., a terminare in tempo utile le istruttorie di cui al paragrafo 4 della Parte A delle Nuove Linee Guida in materia di accordi transattivi e di dilazione di pagamento, allegate al Decreto n. 12/2011;

RITENUTO altresì:

- che per facilitare la lettura delle disposizioni riportate nelle Nuove Linee Guida in materia di accordi transattivi e di dilazione di pagamento, allegate al Decreto n. 12/2011, come integrate e modificate dal Decreto n. 48/2011 e dal presente decreto, occorre procedere alla redazione del testo coordinato ed aggiornato, nonché rivisto dal punto di vista lessicale in talune parti, delle stesse Nuove Linee Guida, che vengono allegate al presente decreto;

DATO ATTO:

- che per tutto quanto non precisato e/o modificato dal presente decreto si applicano le disposizioni recate dal Decreto n. 12 del 21.02.2011, pubblicato sul BURC n. 14 del 28.02.2011, così come modificato dal Decreto n. 48 del 20.06.2011, pubblicato sul BURC n. 49 del 01.08.2011;

DECRETA

Per le motivazioni richiamate in premessa, da intendersi qui di seguito integralmente riportate:

1. Le premesse e gli allegati formano parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. Il piano di pagamento dei debiti sanitari di cui al Decreto n. 12/2011 e ss.mm.ii. prosegue con le modifiche ed integrazioni come di seguito riportate.
3. Il mancato rispetto delle disposizioni contenute nel piano di pagamento dei debiti sanitari di cui al Decreto n. 12/2011 e ss.mm.ii. configura l'ipotesi di grave inadempimento da parte dei Direttori Generali / Commissari Straordinari delle Aziende Sanitarie valutabile ai fini della conferma o revoca dell'incarico.
4. Fatto salvo quanto eventualmente stabilito nell'ambito degli accordi con le Associazioni di creditori e/o con singoli creditori di maggiore rilievo di cui al paragrafo 8 della Parte A delle Nuove Linee Guida in materia di accordi transattivi e di dilazione di pagamento, allegate al Decreto n. 12/2011, i "Crediti Pregressi" sono convenzionalmente definiti come quei crediti, comunque iscritti nella piattaforma gestita dalla So.Re.Sa. S.p.A. ai sensi del Decreto 12/2011 e ss.mm.ii., riferiti a partite già fatturate al 30 giugno 2011 e ancora non soddisfatte alla data di invio della "richiesta di certificazione"; di conseguenza, i crediti riferiti a partite fatturate successivamente al 30 giugno 2011 sono definiti quali "Crediti Correnti e Futuri". Le Nuove Linee Guida in materia di accordi transattivi e di dilazione di pagamento, allegate al Decreto n. 12/2011, insieme con il fac-simile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

della "richiesta di certificazione" allegato alle citate Linee Guida, sono modificate in modo da risultare coerenti con le definizioni sopra riportate. Sono comunque fatte salve le "richieste di certificazione" già inviate alla data di pubblicazione sul BURC del presente decreto e le operazioni di transazione già in corso.

5. All'esito dell'istruttoria compiuta dalle Aziende Sanitarie sulla fondatezza delle pretese creditorie indicate nella "richiesta di certificazione", di cui al paragrafo 4 della Parte A delle Nuove Linee Guida in materia di accordi transattivi e di dilazione di pagamento, allegate al Decreto n. 12/2011, le medesime Aziende Sanitarie forniscono alla So.Re.Sa. S.p.A., a mezzo posta elettronica certificata, in uno con il file riportante la liquidazione delle partite oggetto della richiesta, specifica evidenza dei risultati dei controlli effettuati in merito a:
   (i) l'esistenza o meno di procedure esecutive intraprese dal creditore;
   (ii) l'entità dei vincoli eventualmente apposti presso il Tesoriere aziendale dallo stesso creditore, da suoi cessionari *pro solvendo* o mandatari all'incasso con procura alle liti, ivi compresi gli importi dei vincoli derivanti da interventi operati in procedure esecutive già esistenti;
   (iii) l'entità degli svincoli effettivamente ottenuti nelle more della liquidazione delle partite creditorie vantate dal creditore, a seguito dei provvedimenti di svincolo rilasciati dai giudici dell'esecuzione debitamente notificati al Tesoriere aziendale; nel caso in cui i vincoli derivino da procedure esecutive nelle quali siano intervenuti più creditori, l'Azienda Sanitaria si attiva prontamente al fine di ottenere la riduzione del pignorato.
6. Una volta compiuta l'istruttoria prevista dal paragrafo 4 della Parte A delle Nuove Linee Guida in materia di accordi transattivi e di dilazione di pagamento, allegate al Decreto n. 12/2011, le Aziende Sanitarie sono in ogni caso tenute ad inviare alla So.Re.Sa. S.p.A., a mezzo posta elettronica certificata, il file riportante la liquidazione delle partite oggetto della "richiesta di certificazione", anche nell'ipotesi in cui le pretese creditorie siano considerate del tutto infondate, oppure siano state già regolate.
7. Per "Crediti Pregressi" di "piccolo importo" devono intendersi quei crediti, comunque iscritti nella piattaforma gestita dalla So.Re.Sa. S.p.A. ai sensi del Decreto 12/2011 e ss.mm.ii., riferiti a partite già fatturate al 30 giugno 2011 e ancora non soddisfatte per un importo complessivo non superiore ad euro 60.000,00 vantato dal creditore nei confronti di ciascuna Azienda Sanitaria.
8. All'esito dell'istruttoria compiuta dalle Aziende Sanitarie sulla fondatezza delle pretese creditorie indicate nella "richiesta di certificazione", secondo quanto previsto dal paragrafo 4 delle Nuove Linee Guida in materia di accordi transattivi e di dilazione di pagamento, allegate al Decreto n. 12/2011 e ss.mm.ii. e relative procedure attuative, le Aziende Sanitarie, anche attingendo ai fondi della rimessa regionale mensile per la spesa sanitaria corrente, effettuano il pagamento in contanti dei "Crediti Pregressi" di "piccolo importo", come sopra definiti, a seguito della stipula di apposito atto transattivo con il creditore (secondo lo schema di atto transattivo allegato al presente decreto), nel quale quest'ultimo rinunci agli interessi di mora maturati o maturandi e a qualsiasi onere, spesa, rivalutazione monetaria, risarcimento di danni, ivi comprese le spese legali e qualsiasi altro onere accessorio; nel caso siano state intraprese dal creditore una o più procedure esecutive, lo stesso dovrà altresì impegnarsi a produrre i provvedimenti di svincolo rilasciati dai giudici dell'esecuzione debitamente notificati al Tesorerie dell'Azienda Sanitaria.
9. Per agevolare la definizione degli accordi transattivi e per conseguire un maggior beneficio dalla stipula degli stessi, anche in considerazione del tempo ormai trascorso dalla data di pubblicazione sul BURC delle Linee Guida allegate al Decreto n. 12/2011 e delle difficoltà operative riscontrate in ordine alla partecipazione dei cessionari pro soluto agli atti transattivi insieme con i creditori cedenti, la parte del paragrafo 6 della Parte A delle Nuove Linee Guida in materia di accordi transattivi e di dilazione di pagamento, richiamata in premessa, è riformulata nel seguente modo:

Regione Campania

Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

«a. in relazione alle cessioni di credito e mandati all'incasso con procura alle liti notificati alle Aziende Sanitarie, i cessionari pro solvendo ed i mandatari all'incasso con procura alle liti dovranno sempre partecipare agli atti transattivi, insieme con i creditori cedenti;

b. i cedenti dovranno tassativamente indicare nella "richiesta di certificazione" tutte le cessioni pro solvendo e mandati all'incasso con procura alle liti notificati alle Aziende Sanitarie in data precedente all'invio della "richiesta di certificazione";

c. le eventuali cessioni di credito stipulate dopo la data della "richiesta di certificazione" dovranno essere notificate sia all'Azienda Sanitaria che alla So.Re.Sa. S.p.A., pena (i) l'inopponibilità della cessione all'Azienda Sanitaria e (ii) la esclusione dal beneficio della transazione, fermo restando il vincolo per i cessionari pro solvendo e/o i mandatari all'incasso con procura alle liti di partecipare all'atto transattivo»;

Conseguentemente, viene adeguato anche il fac-simile della richiesta di certificazione allegato alle Linee Guida approvate in uno con il Decreto n. 12/2011, nella parte in cui si fa riferimento ai crediti oggetto di cessioni *pro soluto* notificate dopo la data di pubblicazione sul BURC del citato decreto.

10. Per conseguire un maggior beneficio dalla stipula degli accordi transattivi di cui al Decreto n. 12/2011 e ss.mm.ii., occorre riformulare il punto *(v)* del paragrafo 7 della Parte A delle Linee Guida allegate al citato decreto, come pure le altre parti delle medesime Linee Guida ove ricorra, in modo tale da sostituire le parole "*sei mesi*" con le parole "*dodici mesi*".
11. Per rendere il tasso di interesse di mora convenzionale applicabile successivamente ai primi due mesi di ritardo più aderente alle condizioni di mercato attuali e prospettiche, il punto *(viii)* del paragrafo 7 della Parte A delle Nuove Linee Guida in materia di accordi transattivi e di dilazione di pagamento, allegate al Decreto n. 12/2011, viene riformulato nel seguente modo:
«*In caso di ritardato pagamento da parte dell'azienda sanitaria, sugli importi capitale scaduti si applicherà il tasso di interesse di mora convenzionale pari al tasso di dilazione, come definito al punto precedente, maggiorato di 0,50 punti percentuali, per i primi due mesi di ritardo, e successivamente al tasso di rendimento lordo dei Buoni Ordinari del Tesoro con durata 12 Mesi (c.d. Bot 12M), così come risultante dall'asta relativa al mese precedente, divisore 365, come pubblicato dal Dipartimento del Tesoro in apposito documento/report normalmente denominato "Risultati Asta BOT 12 MESI" (o come ugualmente disponibile sui principali circuiti informativi quali Reuters, che lo riporta alla pagina TBOT12M), maggiorato di due punti percentuali*»;
12. La nuova formulazione del tasso di mora convenzionale può essere applicata, su espressa richiesta del creditore e/o del cessionario pro soluto interessato, da inviare a mezzo posta elettronica certificata indirizzata all'Azienda Sanitaria debitrice ed alla So.Re.Sa. S.p.A. entro 30 giorni dalla pubblicazione sul BURC del presente decreto, anche agli atti transattivi già stipulati ai sensi del Decreto n. 12/2011 e ss.mm.ii., a condizione che nei medesimi atti transattivi l'obbligo previsto dal punto (v) del paragrafo 7 della Parte A delle Linee Guida allegate al Decreto n. 12/2011 sia portato da "*sei mesi*" a "*dodici mesi*";
13. Il punto *(ix)* del paragrafo 7 della Parte A delle Nuove Linee Guida in materia di accordi transattivi e di dilazione di pagamento, allegate al Decreto n. 12/2011, viene riformulato nel seguente modo:
«*In ogni caso, gli accordi devono contenere la clausola risolutiva espressa, con la previsione che in caso di mancato o ritardato pagamento:*
(i) anche di una sola rata di capitale o di indennizzo,
ovvero, in alternativa, laddove richiesto dal creditore o dal cessionario del credito,
(ii) dell'importo dovuto alla data di pagamento che cade l'ultimo giorno lavorativo del mese antecedente il primo anniversario di stipula dell'accordo transattivo,
il creditore, ovvero il cessionario del credito, può inviare, a mezzo posta elettronica certificata, un sollecito scritto all'Azienda Sanitaria e alla So.Re.Sa. S.p.A., dopo il quale, trascorsi inutilmente

Regione Campania

Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

(almeno) 30 giorni di calendario dalla data di ricezione del sollecito, il creditore, ovvero il cessionario del credito, ha il diritto di risolvere l'accordo transattivo, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 1456 del Codice Civile. L'eventuale risoluzione dell'accordo non pregiudicherà la validità o efficacia delle certificazioni rilasciate dall'Azienda Sanitaria su tali crediti»;

14. Nell'ambito della programmazione di tutti i flussi finanziari attesi dal SSR, al fine di contenere gli oneri a carico delle Aziende Sanitarie connessi al contenzioso già insorto per mancato e/o ritardato pagamento e di scongiurare l'insorgere di nuovo ed ulteriore contenzioso di tale natura, nonché per consentire un più rapido ed efficace svincolo delle risorse pignorate presso i Tesorieri aziendali, gli accordi con le Associazioni dei creditori e/o con singoli creditori di maggiore rilievo, richiamati dal citato paragrafo 8 della Parte A delle Nuove Linee Guida in materia di accordi transattivi e di dilazione di pagamento, allegate al Decreto n. 12/2011, possono anche prevedere:
    - la definizione, in via convenzionale, del riferimento temporale dei "Crediti Pregressi" oggetto dell'accordo;
    - il pagamento in contanti, in una o più soluzioni, di tutto o parte dei "Crediti Pregressi", a seguito della stipula di apposito atto transattivo tra Azienda Sanitaria debitrice e creditore, nel quale quest'ultimo rinunci agli interessi di mora maturati o maturandi e a qualsiasi onere, spesa, rivalutazione monetaria, risarcimento di danni, ivi comprese le spese legali e qualsiasi altro onere accessorio, e, laddove convenuto, ad una percentuale della sorte capitale oggetto di pagamento in contanti;
    - l'emissione di certificazioni, secondo quanto già previsto dal Decreto n. 12/2011 e ss.mm.ii., relativamente alla parte dei "Crediti Pregressi" non oggetto di pagamento in contanti, con il riconoscimento di un indennizzo forfettario omnicomprensivo, da commisurare alla sorte capitale convenuta, che sia a parziale ristoro degli interessi, delle spese legali e dei diritti e onorari liquidati in titolo, nel caso di crediti azionati, ed eventualmente dell'anzianità delle relative partite, nel caso di crediti non azionati, soltanto laddove sussistano le condizioni in relazione alla tipologia del creditore, alla natura del credito e alla relativa anzianità;
    - che parte del pagamento in contanti e l'emissione di certificazioni, di cui ai punti precedenti, vengano subordinati alla comunicazione da parte dell'Azienda Sanitaria alla So.Re.Sa. S.p.A., a mezzo posta elettronica certificata, in uno con il file riportante la liquidazione delle partite creditorie richieste, avente ad oggetto i risultati dei controlli effettuati in merito a:
        (i) l'esistenza o meno di procedure esecutive intraprese dal creditore;
        (ii) l'entità dei vincoli eventualmente apposti presso il Tesoriere aziendale dal creditore, da suoi cessionari *pro solvendo* o mandatari all'incasso con procura alle liti, ivi compresi gli importi dei vincoli derivanti da interventi operati in procedure esecutive già esistenti;
        (iii) l'entità degli svincoli effettivamente ottenuti nelle more della liquidazione delle partite creditorie vantate dal creditore, a seguito dei provvedimenti di svincolo rilasciati dai giudici dell'esecuzione debitamente notificati al Tesoriere aziendale; nel caso in cui i vincoli derivino da procedure esecutive nelle quali siano intervenuti più creditori, l'Azienda Sanitaria si attiva prontamente al fine di ottenere la riduzione del pignorato;
    - che per il rispetto della tempistica definita negli accordi già stipulati o da stipulare con le Associazioni dei creditori e/o con singoli creditori di maggiore rilievo, le Aziende Sanitarie provvedono, anche derogando al criterio cronologico della lavorazione delle partite iscritte nella piattaforma gestita dalla So.Re.Sa. S.p.A., a terminare in tempo utile le istruttorie di cui al paragrafo 4 della Parte A delle Nuove Linee Guida in materia di accordi transattivi e di dilazione di pagamento, allegate al Decreto n. 12/2011.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

15. Per il pagamento in contanti di tutto o parte dei "Crediti Pregressi", vantati dai soggetti aderenti agli accordi definiti dal Commissario *ad acta* con le Associazioni dei creditori e/o con singoli creditori di maggiore rilievo, la Regione valuterà di volta in volta l'esigenza di trasferire alle Aziende Sanitarie debitrici appositi fondi aggiuntivi e finalizzati.
16. Per ottimizzare la programmazione finanziaria della Sanità regionale, le Aziende Sanitarie utilizzano le risorse via via svincolate, a seguito della definizione degli accordi transattivi con i creditori titolari di procedure esecutive, prioritariamente per: (i) il pagamento delle rate di dilazione di cui agli atti transattivi stipulati ai sensi del Decreto n. 12/2011 e ss.mm.ii.; (ii) il pagamento di tutto o parte dei "Crediti Pregressi" vantati dai soggetti aderenti agli accordi definiti con le Associazioni dei creditori e/o con singoli creditori di maggiore rilievo.
17. Nell'ambito della programmazione di tutti i flussi finanziari della Sanità regionale, la Struttura Commissariale effettua uno stretto controllo dell'attuazione degli accordi raggiunti con i creditori, anche attraverso lo spostamento e l'adeguamento delle erogazioni regionali tra le diverse Aziende Sanitarie in funzione dell'esigenza di assicurare parità di trattamento su tutto il territorio regionale ai creditori che hanno stipulato gli stessi accordi.
18. Si demanda alla So.Re.Sa. S.p.A. l'emanazione di istruzioni operative cui dovranno attenersi le Aziende Sanitarie ed i creditori, nonché la necessaria modulistica per la piena e concreta attuazione di quanto stabilito nel presente decreto.
19. La pubblicazione sul BURC del presente decreto vale anche come avviso ai creditori delle Aziende Sanitarie del SSR, i quali possono contattare la Struttura Commissariale, preferibilmente per il tramite delle Associazioni di categoria di riferimento, all'indirizzo email piano.pagamenti@regione.campania.it, per avviare l'istruttoria finalizzata all'eventuale definizione degli accordi di cui al paragrafo 8 della Parte A delle Nuove Linee Guida in materia di accordi transattivi e di dilazione di pagamento, allegate al Decreto n. 12/2011 e ss.mm.ii..
20. Di trasmettere il presente provvedimento, per quanto di competenza, alle AA.GG.CC. n. 019 "Piano Sanitario Regionale", n. 020 "Assistenza Sanitaria", "Gabinetto Presidente della Giunta Regionale", ed al Settore "Stampa e Documentazione" per la pubblicazione sul BURC.
21. Di trasmettere il provvedimento al Ministero della Salute ed al Ministero dell'Economia e, se del caso, con successivi atti di questo Commissario, potranno essere recepite eventuali prescrizioni che dovessero pervenire dai suddetti Ministeri.

Il Commissario ad Acta
Stefano Caldoro

Il Sub Commissario
Dott. Mario Morlacco

Il Sub Commissario
Dott. Achille Coppola

Il Coordinatore dell'A.G.C. 19
Dott. Albino D'Ascoli

Il Dirigente del S.E.F.
Dott. G. F. Ghidelli

Allegato 1

TESTO COORDINATO DELLE "NUOVE LINEE GUIDA IN MATERIA DI ACCORDI TRANSATTIVI E DI DILAZIONE DI PAGAMENTO" ALLEGATE AL DECRETO N. 12/2011 E SS.MM.II.

PARTE A

Definizione di accordi transattivi tra le Aziende Sanitarie, da un lato, e i fornitori di beni e servizi del Servizio Sanitario Regionale e/o i loro cessionari, dall'altro, relativamente ai crediti riferiti a partite fatturate al 30 giugno 2011 (i "Crediti Pregressi").

1. Alle operazioni avviate in virtù delle DGRC 541/2009 e 1627/2009 che, alla data di pubblicazione sul BURC delle presenti "Nuove Linee Guida in materia di accordi transattivi e di dilazione di pagamento", risultino ancora in corso di transazione e certificazione, si applicano le nuove disposizioni. Nel definire le condizioni economiche di tali operazioni, si potranno comunque tenere in considerazione quelle eventualmente più favorevoli ai creditori, se concordate in accordi già stipulati ai sensi delle citate DGRC 541/2009 e DGRC 1627/2009. Agli accordi transattivi sottoscritti prima della data di pubblicazione sul BURC delle presenti Linee Guida, continuerà invece ad applicarsi la disciplina precedente. Gli accordi transattivi stipulati ai sensi delle presenti Linee Guida sono finalizzati, tra l'altro, ad estinguere le azioni esecutive in corso con la conseguente rimozione dei vincoli di risorse apposti presso i tesorieri delle Aziende Sanitarie a completamento delle previsioni di cui alle DGRC 541/09, 1627/09 e s.m.i.. Nel definire i predetti accordi transattivi le Aziende Sanitarie dovranno, altresì, porre particolare attenzione alla necessità di recuperare somme indebitamente percepite, anche mediante riscossioni coattive avvenute nell'ambito di procedure esecutive intraprese, soprattutto se spiegate ai sensi dell'art. 499 c.p.c.;
2. Per la definizione degli accordi transattivi sui Crediti Pregressi, i fornitori di beni e servizi e/o i loro Cessionari o Mandatari all'Incasso, già titolari dei relativi crediti alla data di pubblicazione sul BURC delle presenti Linee Guida, presentano apposita richiesta di certificazione secondo il fac-simile allegato alle presenti Linee Guida (la "richiesta di certificazione"), con cui attestano, consapevoli delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni mendaci, falsità negli atti ed uso di atti falsi, natura ed entità della totalità delle rispettive pretese creditorie relativamente a tutti i crediti, anche antecedenti al 31.12.2006, riferiti a partite già fatturate al 30 giugno 2011 e ancora non soddisfatte alla data di invio della "richiesta di certificazione". Per tali richieste di certificazione è istituita apposita procedura telematica a cura della "So.Re.Sa. S.p.A.", mediante la quale i richiedenti espongono, oltre al dettaglio analitico delle proprie pretese creditorie, anche l'anagrafica dei contratti eventualmente ancora in essere con le singole Aziende Sanitarie. I dati così raccolti sono immediatamente disponibili ed il database informatico che li accoglierà dovrà essere reso accessibile, a cura della "So.Re.Sa. S.p.A.", al Commissario *ad acta*, ai Sub Commissari e al personale della Struttura Commissariale individuato dal Commissario. La trasmissione telematica della "richiesta di certificazione", unitamente al file contenente il dettaglio delle pretese creditorie e l'anagrafica dei contratti, deve essere tassativamente inviata a mezzo posta elettronica certificata indirizzata all'Azienda Sanitaria debitrice e alla "So.Re.Sa. S.p.A.". A tal fine, le Aziende Sanitarie e la "So.Re.Sa. S.p.A." indicano sui propri siti istituzionali l'indirizzo di posta elettronica certificata dedicato all'operazione. L'elenco degli indirizzi di posta elettronica certificata di ciascuna Azienda Sanitaria abilitati a ricevere la richiesta di certificazione viene, altresì, pubblicato sul sito web www.soresa.it. Con la "richiesta di certificazione", i fornitori di beni e servizi convenzionati e/o provvisoriamente accreditati con le Aziende Sanitarie

manifestano altresì la propria intenzione di aderire o meno all'operazione di certificazione dei crediti non ancora scaduti alla data della richiesta e di quelli futuri (i "Crediti Correnti e Futuri"), di cui alla Parte B delle presenti Linee Guida.

3. Nella "richiesta di certificazione" di cui al punto precedente deve essere indicato se per le pretese creditorie rimaste insolute, o per parte di esse, siano in corso azioni giudiziarie ordinarie e/o amministrative, monitorie ed esecutive. In tal caso, la "richiesta di certificazione" viene sottoscritta anche dal/dai legale/i costituito/i in giudizio.

4. Entro il termine (il "Termine di Precertificazione") di 90 giorni dalla ricezione della "richiesta di certificazione", ovvero di altro diverso termine concordato in sede di accordi con le categorie di creditori, purché superiore a 90 giorni, le Aziende Sanitarie verificano l'eventuale fondatezza delle pretese creditorie indicate nella "richiesta di certificazione", ivi comprese quelle che siano oggetto di provvedimenti giudiziari passati in cosa giudicata, evidenziando: (a) le pretese creditorie considerate fondate; (b) le pretese creditorie considerate infondate; (c) le pretese creditorie la cui fondatezza è considerata effettivamente controversa. Ai fini della verifica della fondatezza di tali pretese creditorie, le Aziende Sanitarie porranno particolare attenzione all'individuazione ed al recupero di somme indebitamente percepite, anche mediante riscossioni coattive avvenute nell'ambito di procedure esecutive intraprese, soprattutto se spiegate ai sensi dell'art. 499 c.p.c.

   All'esito dell'istruttoria compiuta dalle Aziende Sanitarie sulla fondatezza delle pretese creditorie indicate nella "richiesta di certificazione", le medesime Aziende Sanitarie forniscono alla So.Re.Sa. S.p.A., a mezzo posta elettronica certificata, in uno con il file riportante la liquidazione delle partite oggetto della richiesta, specifica evidenza dei risultati dei controlli effettuati in merito a:

   (i) l'esistenza o meno di procedure esecutive intraprese dal creditore;

   (ii) l'entità dei vincoli eventualmente apposti presso il Tesoriere aziendale dallo stesso creditore, da suoi cessionari pro solvendo o mandatari all'incasso con procura alle liti, ivi compresi gli importi dei vincoli derivanti da interventi operati in procedure esecutive già esistenti;

   (iii) l'entità degli svincoli effettivamente ottenuti nelle more della liquidazione delle partite creditorie vantate dal creditore, a seguito dei provvedimenti di svincolo rilasciati dai giudici dell'esecuzione debitamente notificati al Tesoriere aziendale; nel caso in cui i vincoli derivino da procedure esecutive nelle quali siano intervenuti più creditori, l'Azienda Sanitaria si attiva prontamente al fine di ottenere la riduzione del pignorato.

   Una volta compiuta l'istruttoria prevista dal presente paragrafo, le Aziende Sanitarie sono in ogni caso tenute ad inviare alla So.Re.Sa. S.p.A., a mezzo posta elettronica certificata, il file riportante la liquidazione delle partite oggetto della "richiesta di certificazione", anche nell'ipotesi in cui le pretese creditorie siano considerate del tutto infondate, oppure siano state già regolate.

   Decorso il termine di cui al presente paragrafo, le Aziende Sanitarie, fatto salvo quanto previsto per i Crediti Pregressi di piccolo importo come di seguito definiti, e fermo restando quanto stabilito eventualmente nell'ambito degli accordi di cui al successivo paragrafo 8, rilasciano le precertificazioni, che sono pubblicate sul sito web della "So.Re.Sa. S.p.A." e sottoscrivono gli accordi transattivi, ai quali vengono allegate le precertificazioni (cosiddetti Modelli RC). Entro i termini previsti dagli accordi transattivi, le Aziende Sanitarie rilasciano gli Atti di Certificazione, sulla base dei Modelli RC.

   Qualora, invece, entro i termini stabiliti, non sia stato possibile ultimare l'accertamento circa la fondatezza delle pretese creditorie indicate nella "richiesta di certificazione", possono essere emesse certificazioni parziali per una percentuale della relativa sorte capitale inferiore (la

fonte: http://burc.regione.campania.it

"Certificazione Parziale"), che verrà eventualmente stabilita negli accordi, con le modalità di seguito indicate.

Qualora le pretese creditorie abbiano ad oggetto crediti sorti anteriormente al 31.12.2006, le procedure di verifica sono svolte in coerenza con quanto previsto dal Piano di Rientro. In considerazione di ciò, tali pretese creditorie vengono temporaneamente stralciate dagli accordi transattivi, ed i Termini di Precertificazione sono prolungati di ulteriori 60 giorni.

Gli esiti delle istruttorie compiute da ciascuna Azienda Sanitaria, circa la fondatezza o meno delle pretese creditorie oggetto delle richieste di certificazione presentate dai propri creditori, vengono sottoposte a verifiche da parte dell'Advisor contabile per l'attuazione del Piano di Rientro, il quale con periodicità trimestrale relaziona direttamente alla Struttura Commissariale sui risultati dei controlli effettuati.

5. Come indicato al precedente paragrafo 4, una volta verificata da parte delle Aziende Sanitarie la fondatezza delle pretese creditorie le Aziende Sanitarie procedono, secondo le direttive emanate dal Commissario *ad acta*, alla sottoscrizione di appositi accordi transattivi, ai quali vengono allegati i Modelli di Pre-certificazione (cosiddetti Modelli RC), e successivamente provvedono al rilascio di apposite certificazioni, anche eventualmente nella forma di certificazioni parziali nel senso sopra chiarito, aventi ad oggetto sorte capitali nella misura convenuta (ed eventuali indennizzi forfettari omnicomprensivi, di cui al successivo paragrafo 8). Nel caso in cui il creditore abbia anche attivato una o più procedure esecutive, il rilascio della certificazione avviene contestualmente alla presentazione, da parte del creditore pignorante, del provvedimento di svincolo rilasciato dal giudice dell'esecuzione debitamente notificato al Tesorerie dell'Azienda Sanitaria.

5 bis Per "Crediti Pregressi" di "piccolo importo" devono intendersi quei crediti, comunque iscritti nella piattaforma gestita dalla So.Re.Sa. S.p.A., riferiti a partite già fatturate al 30 giugno 2011 e ancora non soddisfatte per un importo complessivo non superiore ad euro 60.000,00 vantato dal creditore nei confronti di ciascuna Azienda Sanitaria.

5 ter All'esito dell'istruttoria compiuta dalle Aziende Sanitarie sulla fondatezza delle pretese creditorie indicate nella "richiesta di certificazione", secondo quanto previsto dal paragrafo 4, le Aziende Sanitarie, anche attingendo ai fondi della rimessa regionale mensile per la spesa sanitaria corrente, effettuano prontamente il pagamento in contanti dei "Crediti Pregressi" di "piccolo importo", come sopra definiti, a seguito della stipula di apposito atto transattivo con il creditore (secondo lo schema di atto transattivo allegato al presenti Linee Guida), nel quale quest'ultimo rinunci agli interessi di mora maturati o maturandi e a qualsiasi onere, spesa, rivalutazione monetaria, risarcimento di danni, ivi comprese le spese legali e qualsiasi altro onere accessorio; nel caso siano state intraprese dal creditore una o più procedure esecutive, lo stesso dovrà altresì impegnarsi a produrre i provvedimenti di svincolo rilasciati dai giudici dell'esecuzione debitamente notificati al Tesorerie dell'Azienda Sanitaria.

6. Nell'ambito degli accordi e degli atti transattivi aventi ad oggetto i crediti pregressi sopra menzionati, le Aziende Sanitarie sono autorizzate ad accettare, entro 30 giorni dalla richiesta, anche per gli effetti di cui all'articolo 48-*bis* del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, come da ultimo interpretato dalla Circolare MEF n. 29 dell'8 ottobre 2009, le eventuali cessioni di credito, per crediti certificati anteriormente alla stipula della cessione, sempre che il cessionario:

   a. sia banca o intermediario finanziario iscritto negli elenchi già previsti dagli artt. 106 o 107 del D.Lgs. n. 385/1993 e, in prospettiva, nell'albo di cui all'art. 106 del citato D. Lgs. n. 385/1993, come modificato dall'art. 7 del D. lgs. n. 141/2010;

fonte: http://burc.regione.campania.it

b. abbia acquistato i crediti "*pro soluto*" tramite contratti di cessione: (a) stipulati per atto pubblico o scrittura privata autenticata notificati dopo la pubblicazione sul BURC delle presenti Linee Guida; (b) che abbiano ad oggetto soltanto crediti certificati ai sensi degli atti transattivi stipulati ai sensi delle presenti Linee Guida.

In merito alle cessioni di credito, si precisa inoltre che:

a. in relazione alle cessioni di credito e mandati all'incasso con procura alle liti notificati alle Aziende Sanitarie, i cessionari *pro solvendo* ed i mandatari all'incasso con procura alle liti dovranno sempre partecipare agli atti transattivi, insieme con i creditori cedenti;

b. i cedenti dovranno tassativamente indicare nella "richiesta di certificazione" tutte le cessioni *pro solvendo* e mandati all'incasso con procura alle liti notificati alle Aziende Sanitarie in data precedente all'invio della "richiesta di certificazione";

c. le eventuali cessioni di credito stipulate dopo la data della "richiesta di certificazione" dovranno essere notificate sia all'Azienda Sanitaria che alla So.Re.Sa. S.p.A., pena (i) l'inopponibilità della cessione all'Azienda Sanitaria e (ii) la esclusione dal beneficio della transazione, fermo restando il vincolo per i cessionari *pro solvendo* e/o i mandatari all'incasso con procura alle liti di partecipare all'atto transattivo.

7. In generale, gli accordi transattivi dovranno prevedere come minimo i seguenti punti:

(i) La certificazione da parte delle Aziende Sanitarie dei crediti oggetto di transazione riguarda anche l'accertamento della posizione del creditore ai sensi dell'articolo 48-*bis* del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, come da ultimo interpretato dalla Circolare MEF n. 29 dell'8 ottobre 2009.

(ii) In aggiunta all'accettazione da rilasciarsi ai sensi del precedente paragrafo 6, le Aziende Sanitarie acconsentono in via preventiva alla cessione dei crediti certificati a favore di banche o intermediari finanziari iscritti negli elenchi già previsti dagli artt. 106 o 107 del D.Lgs. n. 385/1993 e, in prospettiva, nell'albo di cui all'art. 106 del citato D. Lgs. n. 385/1993, come modificato dall'art. 7 del D. lgs. n. 141/2010 alla cessione dei crediti a tali soggetti quali ulteriori cessionari, nonché alla surroga di tali soggetti in tutti i diritti relativi ai crediti oggetto della garanzia, da parte di banche, intermediari finanziari e/o imprese di assicurazione che siano regolarmente iscritte in uno degli albi delle imprese assicurative tenuti dall'ISVAP, rigorosamente nei limiti qualitativi e quantitativi oggetto di ciascuna certificazione e comunque nell'ambito di ogni altra previsione delle presenti linee guida..
In ogni caso, sono esclusi dalla accettazione preventiva i veicoli di cartolarizzazione previsti dalla legge n. 130/1999 e s.m.i.

(iii) I fornitori e/o cessionari, in relazione ai crediti certificati, rinunciano agli interessi di mora maturati o maturandi, salvo quanto espressamente previsto negli accordi transattivi, e di qualsiasi onere, spesa, rivalutazione monetaria, risarcimento di danni, ivi comprese le spese legali e qualsiasi altro onere accessorio.

(iv) La sospensione o non attivazione di azioni legali nelle more della procedura di certificazione e la rinuncia alle azioni legali (monitorie, ordinarie ed esecutive) sui crediti oggetto di certificazione e dilazione e agli atti del processo esecutivo, con conseguente effettivo svincolo delle somme presso il Tesoriere e con rinuncia alla solidarietà professionale da parte degli avvocati.

(v) L'obbligo da parte dei fornitori e/o eventuali cessionari su tutti i crediti vantati dai relativi fornitori nei confronti dell'azienda sanitaria, e non oggetto di certificazione e dilazione, a non attivare, per un periodo minimo di dodici mesi a decorrere dalla stipula dell'atto transattivo, nuove procedure esecutive e a rinunciare a tutte le procedure esecutive

fonte: http://burc.regione.campania.it

eventualmente già intraprese con conseguente effettivo svincolo delle somme presso il Tesoriere e con rinuncia alla solidarietà professionale da parte degli avvocati.

(vi) Il pagamento del credito certificato deve essere effettuato entro 12 mesi dalla stipula dell'atto transattivo, per il 50%, in rate (di capitale) mensili costanti a partire dall'ultimo giorno lavorativo bancario del quarto mese (se festivo: il primo del mese successivo), e per il rimanente 50%, in un'unica soluzione al termine dei 12 mesi, prevedendo espressamente la possibilità da parte dell'Azienda Sanitaria di rimborsare l'importo certificato anche anticipatamente, senza alcun onere aggiuntivo, unitamente all'indennizzo di dilazione, purché in concomitanza con il pagamento di una rata di capitale e con un preavviso di almeno 10 giorni.

(vii) Il pagamento di un indennizzo di dilazione pari al tasso variabile dell'EURIBOR ad 1 mese divisore 365 con valuta pari all'inizio di ogni mese di riferimento come pubblicato sul Sole 24 Ore nella tabella EURIBOR – EUREPO (o rilevazione equivalente, come ad es. REUTER) + 0,50 punti percentuali, da calcolarsi sul debito capitale residuo della dilazione in rate mensili da corrispondersi l'ultimo giorno lavorativo di ogni mese (se festivo: il primo del mese successivo) a partire dalla fine del primo mese successivo alla stipula dell'atto transattivo e fino al giorno di pagamento dell'ultima rata di capitale.

(viii) In caso di ritardato pagamento da parte dell'Azienda Sanitaria, sugli importi capitale scaduti si applicherà il tasso di interesse di mora convenzionale pari al tasso di dilazione, come definito al punto precedente, maggiorato di 0,50 punti percentuali, per i primi due mesi di ritardo, e successivamente al tasso di rendimento lordo dei Buoni Ordinari del Tesoro con durata 12 Mesi (c.d. Bot 12M), così come risultante dall'asta relativa al mese precedente, divisore 365, come pubblicato dal Dipartimento del Tesoro in apposito documento/report normalmente denominato "Risultati Asta BOT 12 MESI" (o come ugualmente disponibile sui principali circuiti informativi quali Reuters, che lo riporta alla pagina TBOT12M), maggiorato di due punti percentuali.

(ix) In ogni caso, gli accordi devono contenere la clausola risolutiva espressa, con la previsione che in caso di mancato o ritardato pagamento:
(i) anche di una sola rata di capitale o di indennizzo,
ovvero, in alternativa, laddove richiesto dal creditore o dal cessionario del credito,
(ii) dell'importo dovuto alla data di pagamento che cade l'ultimo giorno lavorativo del mese antecedente il primo anniversario di stipula dell'accordo transattivo,
il creditore, ovvero il cessionario del credito, può inviare, a mezzo posta elettronica certificata, un sollecito scritto all'Azienda Sanitaria e alla So.Re.Sa. S.p.A., dopo il quale, trascorsi inutilmente (almeno) 30 giorni di calendario dalla data di ricezione del sollecito, il creditore, ovvero il cessionario del credito, ha il diritto di risolvere l'accordo transattivo, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 1456 del Codice Civile. L'eventuale risoluzione dell'accordo non pregiudicherà la validità o efficacia delle certificazioni rilasciate dall'Azienda Sanitaria su tali crediti.

8. Gli accordi transattivi sui Crediti Pregressi contempleranno, inoltre, in linea con quanto nel caso definito nell'ambito degli accordi di categoria, l'emissione delle certificazioni e l'eventuale riconoscimento di indennizzi forfettari omnicomprensivi, la cui misura e modalità verrà negoziata dal Commissario *ad acta*, secondo i principi guida riportati di seguito.

a) Per i crediti muniti di titoli esecutivi divenuti definitivi, alla data del 30.6.2010 la certificazione avrà ad oggetto la sorte capitale, nella misura convenuta, cui si potrà aggiungere eventualmente un indennizzo forfettario omnicomprensivo, purché sia

fonte: http://burc.regione.campania.it

significativamente inferiore alla somma degli interessi liquidati in titolo, delle spese legali e dei diritti e onorari liquidati in titolo.

b) Per i crediti azionati, ma muniti di titoli esecutivi divenuti definitivi successivamente alla data del 30.6.2010 la certificazione avrà ad oggetto la sorte capitale, nella misura convenuta, cui si potrà aggiungere eventualmente un indennizzo forfettario omnicomprensivo, purché significativamente inferiore alla somma degli interessi liquidati in titolo;

c) per i crediti non azionati e non muniti di titoli esecutivi definitivi, la certificazione avrà ad oggetto la sorte capitale, nella misura convenuta.

d) In ogni caso, le Aziende Sanitarie stipuleranno prioritariamente gli accordi transattivi sui Crediti Pregressi, nei quali sia previsto il riconoscimento della sola sorte capitale, nella misura convenuta, con la rinuncia da parte del creditore a qualsiasi tipo di indennizzo forfettario.

Nell'ambito della programmazione di tutti i flussi finanziari attesi dal SSR, al fine di contenere gli oneri a carico delle Aziende Sanitarie connessi al contenzioso già insorto per mancato e/o ritardato pagamento e di scongiurare l'insorgere di nuovo ed ulteriore contenzioso di tale natura, nonché per consentire un più rapido ed efficace svincolo delle risorse pignorate presso i Tesorieri aziendali, gli accordi con le Associazioni dei creditori e/o con singoli creditori di maggiore rilievo, richiamati dal presente paragrafo, possono anche prevedere:

- la definizione, in via convenzionale, del riferimento temporale dei "Crediti Pregressi" oggetto dell'accordo;
- il pagamento in contanti, in una o più soluzioni, di tutto o parte dei "Crediti Pregressi", a seguito della stipula di apposito atto transattivo tra Azienda Sanitaria debitrice e creditore, nel quale quest'ultimo rinunci agli interessi di mora maturati o maturandi e a qualsiasi onere, spesa, rivalutazione monetaria, risarcimento di danni, ivi comprese le spese legali e qualsiasi altro onere accessorio, e, laddove convenuto, ad una percentuale della sorte capitale oggetto di pagamento in contanti;
- l'emissione di certificazioni, secondo quanto previsto dalle presenti Linee Guida, relativamente alla parte dei "Crediti Pregressi" non oggetto di pagamento in contanti, con il riconoscimento di un indennizzo forfettario omnicomprensivo, da commisurare alla sorte capitale convenuta, che sia a parziale ristoro degli interessi, delle spese legali e dei diritti e onorari liquidati in titolo, nel caso di crediti azionati, ed eventualmente dell'anzianità delle relative partite, nel caso di crediti non azionati, soltanto laddove sussistano le condizioni in relazione alla tipologia del creditore, alla natura del credito e alla relativa anzianità;
- che parte del pagamento in contanti e l'emissione di certificazioni, di cui ai punti precedenti, vengano subordinati alla comunicazione da parte dell'Azienda Sanitaria alla So.Re.Sa. S.p.A., a mezzo posta elettronica certificata, in uno con il file riportante la liquidazione delle partite creditorie richieste, avente ad oggetto i risultati dei controlli effettuati in merito a:
  - (i) l'esistenza o meno di procedure esecutive intraprese dal creditore;
  - (ii) l'entità dei vincoli eventualmente apposti presso il Tesoriere aziendale dal creditore, da suoi cessionari pro solvendo o mandatari all'incasso con procura alle liti, ivi compresi gli importi dei vincoli derivanti da interventi operati in procedure esecutive già esistenti;
  - (iii) l'entità degli svincoli effettivamente ottenuti nelle more della liquidazione delle partite creditorie vantate dal creditore, a seguito dei provvedimenti di svincolo

fonte: http://burc.regione.campania.it

rilasciati dai giudici dell'esecuzione debitamente notificati al Tesoriere aziendale; nel caso in cui i vincoli derivino da procedure esecutive nelle quali siano intervenuti più creditori, l'Azienda Sanitaria si attiva prontamente al fine di ottenere la riduzione del pignorato;

- che per il rispetto della tempistica definita negli accordi con le Associazioni dei creditori e/o con singoli creditori di maggiore rilievo, le Aziende Sanitarie provvedono, anche derogando al criterio cronologico della lavorazione delle partite iscritte nella piattaforma gestita dalla So.Re.Sa. S.p.A., a terminare in tempo utile le istruttorie di cui al paragrafo 4 delle presenti Linee Guida.

9. Qualora siano rilasciate Certificazioni Parziali, le Aziende Sanitarie sono tenute a completare la certificazione delle pretese creditorie oggetto della "richiesta di certificazione" ("Termine di Certificazione Residua") entro: (i) 90 giorni successivi alla stipula degli accordi transattivi; ovvero (ii) entro altro termine convenuto nell'accordo, in linea con il termine previsto dai contratti sottostanti per la determinazione del saldo. Decorso tale termine, le Aziende Sanitarie rilasceranno, a seguito di stipula di specifico atto transattivo, un'apposita precertificazione per la rimanente parte ("Certificazione Residua"), All'esito dei controlli effettuati entro il Termine di Certificazione Residua, le Aziende Sanitarie:

   (i) nel caso in cui i crediti certificati siano stati ceduti a favore di banche o intermediari finanziari, ai sensi del precedente paragrafo 6, lettera b), e paragrafo 7, punto (ii), si impegnano a non sollevare nei confronti dei cessionari, e dei loro aventi causa, alcuna eccezione o contestazione in relazione ai crediti già oggetto di certificazione, sia Parziale che Totale, in relazione, a titolo esemplificativo e non esaustivo, all'esistenza del credito, alla entità del prezzo corrispettivo della prestazione effettuata, alla qualità, alla quantità, alla tempestività e alla regolarità delle relative forniture di beni e/o servizi rese dai fornitori;

   (ii) nel caso in cui l'importo effettivamente accertato risulti superiore rispetto all'importo indicato nella Certificazione Parziale, provvedono ad emettere la Certificazione Residua entro 15 giorni dalla conclusione dell'accertamento, la quale indicherà l'importo che sarà dovuto a saldo al singolo fornitore;

   *(iii)*nel caso in cui, invece, una volta ultimato l'accertamento, dovesse emergere che l'importo effettivamente accertato sia inferiore rispetto all'importo già indicato nella Certificazione Parziale, richiedono al fornitore (e non agli eventuali cessionari di cui al precedente paragrafo 7, punto (ii)) la ripetizione delle somme non dovute, ovvero operano una compensazione a valere sui crediti vantati dal fornitore in relazione a forniture effettuate successivamente, con le modalità di volta in volta concordate con il fornitore.

10 Le pretese creditorie in contestazione saranno escluse dagli accordi transattivi ed eventuali giudizi di merito ad esse inerenti potranno essere proseguiti dalle parti; i creditori dovranno, però, impegnarsi anche su queste posizioni a rinunciare agli atti dei processi esecutivi già intrapresi e a non attivare alcuna ulteriore azione esecutiva per un periodo di 12 mesi, acconsentendo espressamente allo svincolo delle somme pignorate presso i Tesorieri; in assenza di tale impegno non potrà essere definito alcun accordo transattivo, né potrà essere emesso alcun Atto di Certificazione sui Crediti Pregressi.

11 Nei casi di pretese creditorie la cui fondatezza sia considerata dalle Aziende Sanitarie controversa, potranno essere ipotizzate definizioni transattive del relativo contenzioso in vista dei vantaggi finanziari derivanti dallo svincolo di somme pignorate ovvero dalla mancata attivazione di nuove procedure esecutive. Gli ambiti e le modalità di tali accordi transattivi dovranno essere definiti direttamente dalla Struttura Commissariale *ad acta*, con il supporto tecnico della "So.Re.Sa. S.p.A.". In ogni caso, non potranno essere oggetto di definizioni transattive gli importi relativi al

fonte: http://burc.regione.campania.it

superamento delle Capacità Operative Massime (C.O.M.) e dei limiti di spesa imposti dai provvedimenti regionali in materia.

12 Il mancato rispetto degli accordi transattivi da parte dei fornitori di beni e servizi e/o dei loro cessionari, in termini di impegno a non intraprendere azioni esecutive per un periodo di 12 mesi dalla stipula degli accordi transattivi e a rinunciare agli atti esecutivi già intrapresi sui crediti vantati, determina l'applicazione di una penale pari al 5% dell'importo dei crediti per i quali il creditore risulti inadempiente. Tale penale potrà essere eventualmente compensata dall'Azienda Sanitaria a valere sugli importi che saranno dovuti al creditore in relazione ai pagamenti futuri.

13 Le Aziende sanitarie conferiranno incisivo impulso alle verifiche volte a riscontrare eventuali indebiti pagamenti, sia laddove sia stata richiesta dal creditore l'adesione agli accordi transattivi, ai sensi delle presenti linee guida, sia in caso di mancata adesione agli accordi medesimi.

Qualora, all'esito di dette verifiche si accerti la indebita riscossione di somme, anche coattiva, ascrivibile a comportamenti penalmente rilevanti, ferma restando la adozione delle iniziative, ove necessario anche giudiziarie, per il recupero delle stesse e la denuncia all'autorità giudiziaria penale, le Aziende Sanitarie sono tenute ad informarne con urgenza il Commissario ad acta per la valutazione della sussistenza dei presupposti per la sospensione e/o revoca dell'accreditamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

**TESTO COORDINATO DELLE
NUOVE LINEE GUIDA
ALLEGATE AL DECRETO N. 12/2011 E SS.MM.II.**

PARTE B

Percorso volto a rendere ordinato e regolare il pagamento dei fornitori di beni e servizi del Servizio Sanitario Regionale per le forniture già effettuate, ma i cui crediti si riferiscano a partite fatturate successivamente al 30 giugno 2011, e per le forniture da effettuare in futuro fino al 31.12.2012 (i "Crediti Correnti e Futuri").

1. Al fine di assicurare l'ordinato e regolare pagamento dei fornitori, rispetto ai crediti maturati dagli stessi, nell'ambito della gestione corrente e futura, il Commissario *ad acta*, con il supporto tecnico delle Aree 19 e 8, e della So.Re.Sa. S.p.A., attua una gestione centralizzata finalizzata a:
   a) definire accordi con le Associazioni dei fornitori e/o con singoli fornitori di maggiore rilievo, in materia di tempi e modalità di pagamento, da recepire nei contratti stipulati con i singoli operatori;
   b) programmare tutti i flussi finanziari della sanità regionale, prevedendo uno stretto controllo dell'attuazione degli accordi raggiunti con i fornitori, anche attraverso lo spostamento e l'adeguamento delle erogazioni regionali tra le diverse aziende sanitarie in funzione dell'esigenza di assicurare parità di trattamento su tutto il territorio regionale ai creditori che hanno stipulato gli accordi;
   c) raccordare tale pianificazione finanziaria con i tetti di spesa 2011-2012 assegnati alle strutture private e con gli obiettivi di riduzione dei costi delle aziende sanitarie pubbliche, in conformità ai Programmi Operativi stabiliti dal Commissario *ad acta* per la prosecuzione del Piano di Rientro;
   d) ricorrere alla certificazione dei crediti solo in subordine all'ordinario e naturale pagamento alle scadenze pattuite e nei limiti di *plafond* predeterminati, tenendo conto delle disponibilità complessive;
   e) monitorare l'andamento del debito sanitario certificato e ceduto *pro soluto* a favore di banche o intermediari finanziari riconosciuti dalla legislazione vigente, in modo tale che esso sia compatibile con la programmazione finanziaria del S.S.R., e comunque in modo da mantenerlo su livelli sostanzialmente analoghi a quelli già registrati nell'ultimo biennio, in attuazione delle DGRC 541/09, 1627/09 e s.m.i.;
   f) consentire ai creditori del SSR, che effettuino cessioni pro solvendo a banche e intermediari finanziari riconosciuti dalla legislazione vigente, di ottenere condizioni economiche migliorative, promuovendo l'accettazione delle cessioni da parte delle Aziende Sanitarie, senza che ciò costituisca in alcun modo riconoscimento del debito, a fronte della stipula di un apposito atto transattivo con il quale cedente e cessionario si impegnano a non intraprendere o a non proseguire azioni legali di qualsiasi genere, aventi ad oggetto i crediti oggetto di cessione per un periodo di almeno dodici mesi;
   g) effettuare il pagamento diretto da parte della Regione alle banche e intermediari finanziari riconosciuti dalla legislazione vigente, laddove l'Azienda Sanitaria non sia in grado di effettuarlo.
2. Sempre al fine di assicurare l'ordinato e regolare pagamento dei fornitori, rispetto ai crediti maturati dagli stessi, nell'ambito della gestione corrente, per le forniture già effettuate, ma i cui crediti si riferiscano a partite fatturate successivamente al 30 giugno 2011, e per le forniture da effettuare in futuro fino al 31.12.2012 (i "Crediti Correnti e Futuri"), le Aziende Sanitarie, in subordine al naturale pagamento alla scadenza contrattuale, sono autorizzate a sottoscrivere, con il

fonte: http://burc.regione.campania.it

parere vincolante della Struttura Commissariale *ad acta* e con il supporto tecnico della "So.Re.Sa. S.p.A.", accordi sui Crediti Correnti e Futuri con i fornitori che intendano concedere maggiori dilazioni di pagamento. Negli accordi sui Crediti Correnti e Futuri si prevede:

a) un processo di liquidazione e certificazione dei crediti definito dalla Struttura Commissariale e con il supporto tecnico della So.Re.Sa e con le associazioni di categoria sulla base delle specifiche caratteristiche dei crediti sottostanti, dei relativi contratti di fornitura e del processo di liquidazione del credito da parte delle Aziende Sanitarie, che abbia come risultato la tempestiva liquidazione degli acconti mensili, in modo da consentirne il pagamento alla scadenza e/o l'emissione degli atti di certificazione;

b) il prolungamento di almeno 90 giorni dei vigenti termini contrattuali di pagamento, valido anche per gli anni futuri, e comunque almeno fino al 31 dicembre 2012;

c) la previsione, in caso di mancato pagamento alla scadenza contrattuale, così come rinegoziata ai sensi del punto precedente, a fronte di dilazioni di pagamento entro i 12 mesi, della cessione a banche o intermediari finanziari di cui al punto 6) della parte A), nei limiti di plafond predeterminati, tenendo conto delle disponibilità complessive;

d) nel caso della emissione di atti di certificazione, in luogo del pagamento alla scadenza contrattuale, la sottoscrizione tra le Aziende Sanitarie ed i rispettivi fornitori di accordi transattivi redatti sulla scorta di quanto previsto al paragrafo 7 della Parte A delle presenti Linee Guida, per quanto compatibile con le indicazioni riportate di seguito.

3. Le Aziende Sanitarie sulla scorta di quanto previsto al punto 2 lettera a) provvederanno tempestivamente alla liquidazione ed al pagamento, ovvero in subordine alla certificazione del credito. Nel caso di rilascio della certificazione del credito, verranno stipulati appositi atti transattivi, in modo tale da assicurare che:

a) nei confronti dei fornitori convenzionati con il SSR e/o provvisoriamente accreditati, le Aziende Sanitarie certificheranno in ragione dell'acconto contrattualmente definito, a fronte di prestazioni erogate, rendicontate e regolarmente fatturate;

b) negli altri casi, le Aziende Sanitarie potranno certificare anche fino al 100% del fatturato prodotto e, comunque di quanto accertato in seguito alle preventive opportune verifiche;

c) a seguito della cessione dei crediti certificati a favore di banche o intermediari finanziari, di cui ai precedenti paragrafi 6 e 7, punto (ii), della Parte A delle presenti Linee Guida, l'Azienda Sanitaria, al fine di ridurre il costo della cessione si impegna a non sollevare nei confronti dei cessionari, e dei loro aventi causa, alcuna eccezione o contestazione in relazione, a titolo esemplificativo e non esaustivo, all'esistenza del credito, alla entità del prezzo corrispettivo della prestazione effettuata, alla qualità, alla quantità, alla tempestività e alla regolarità delle relative forniture di beni e/o servizi rese dai fornitori;

d) nel caso in cui l'importo effettivamente accertato dall'Azienda Sanitaria, all'esito delle successive opportune verifiche previste ai sensi del contratto di fornitura sottostante, risulti superiore all'importo già certificato, l'Azienda Sanitaria provvederà ad emettere apposita certificazione del saldo;

e) nel caso, invece, in cui l'importo effettivamente accertato dall'Azienda Sanitaria, all'esito delle successive opportune verifiche previste ai sensi del contratto di fornitura sottostante, risulti inferiore all'importo già certificato, l'Azienda Sanitaria: (i) richiederà al fornitore l'emissione di una nota di credito ed opererà una compensazione a valere sugli importi che saranno dovuti al fornitore in relazione alle mensilità successive ovvero richiederà la ripetizione delle somme non dovute; (ii) si impegna a non richiedere tali somme alla banca cessionaria di tale credito;

fonte: http://burc.regione.campania.it

f) allo stesso modo, qualora l'Azienda Sanitaria, all'esito dei controlli dovuti (sia sulla gestione corrente, sia su quella pregressa), debba ripetere dal fornitore somme da questi indebitamente percepite (superamento tetti, doppi pagamenti, etc.): (i) opererà una compensazione a valere sugli importi che saranno dovuti al fornitore in relazione alle mensilità successive ovvero richiederà la ripetizione delle somme non dovute; (ii) si impegna a non richiedere tali somme alla banca cessionaria dei crediti correnti.

4. Le Aziende sanitarie conferiranno incisivo impulso alle verifiche volte a riscontrare eventuali indebiti pagamenti, sia laddove sia stata richiesta dal creditore l'adesione agli accordi transattivi, ai sensi delle presenti linee guida, sia in caso di mancata adesione agli accordi medesimi.

   Qualora, all'esito di dette verifiche si accerti la indebita riscossione di somme, anche coattiva, ascrivibile a comportamenti penalmente rilevanti, ferma restando la adozione delle iniziative, ove necessario anche giudiziarie, per il recupero delle stesse e la denuncia all'autorità giudiziaria penale, le Aziende Sanitarie sono tenute ad informarne con urgenza il Commissario ad acta per la valutazione della sussistenza dei presupposti per la sospensione e/o revoca dell'accreditamento.

Allegato 2

FAC-SIMILE

**RICHIESTA DI CERTIFICAZIONE
CONCERNENTE LE PRETESE CREDITORIE RELATIVE A
CREDITI GIA' SCADUTI E NON ANCORA INCASSATI**

Con riferimento all'accordo transattivo che [•] (l'**Impresa**) intende stipulare con la [Azienda Sanitaria] (la **Azienda**), ai sensi del **Decreto n. 12/2011 e ss.mm.ii. del Commissario *ad acta* per l'attuazione del Piano di Rientro dal Disavanzo Sanitario della Regione Campania,** il sottoscritto [•], nato a [•] il [•], in qualità di legale rappresentante dell'Impresa, consapevole (i) delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni mendaci, falsità negli atti ed uso di atti falsi, (ii) del fatto che il caso di dichiarazione incompleta comporta la esclusione dalla operazione di transazione sui Crediti Pregressi come definiti nelle "Nuove Linee Guida in materia di accordi transattivi e di pagamento dei creditori" allegate al Decreto n. 12/2011 e ss.mm.ii.

DICHIARA

- di essere INTERESSATO, senza che ciò prefiguri alcuna responsabilità precontrattuale, all'operazione di transazione sui Crediti Pregressi ai sensi del sopra citato Decreto Commissariale n. 12/2011 e ss.mm.ii. e, a tal fine, chiede che venga svolta l'istruttoria prevista dal paragrafo 4 della Parte A delle "Nuove Linee Guida in materia di accordi transattivi e di pagamento dei creditori", allegate al Decreto n. 12/2011 e ss.mm.ii., sui Crediti oggetto della presente richiesta, finalizzata ad ottenere la certificazione ovvero, laddove previsto, il pagamento degli stessi;

- che i Crediti oggetto della presente richiesta □ SONO / □ NON SONO da considerarsi "Crediti Pregressi" di "piccolo importo", come definiti dal Decreto n. ___/2012;

- che l'Impresa è associata all'Associazione di categoria _____;

- in riferimento a quanto previsto al paragrafo 8, lettera d), della Parte A delle Nuove Linee Guida in materia di accordi transattivi e di dilazione di pagamento, relativamente alla prioritaria stipula di accordi transattivi sui Crediti Pregressi, nei quali vi sia la rinuncia da parte del creditore a qualsiasi tipo di indennizzo forfettario, di □ RINUNCIARE / □ NON RINUNCIARE a qualsiasi tipo di indennizzo forfettario;

- che i crediti inseriti nel file excel correttamente compilato secondo le istruzioni tecniche pubblicate sul sito So.Re.Sa. S.p.a. (www.soresa.it), e trasmesso unitamente alla presente a mezzo posta elettronica certificata (PEC) alla [Azienda Sanitaria] e alla So.Re.Sa. S.p.a., rappresentano la totalità dei crediti riferiti a partite già fatturate al 30 giugno 2011 e ad oggi ancora vantati dall'Impresa nei confronti dell'Azienda Sanitaria [•] del SSR, crediti che, alla data odierna, sono nella titolarità della Impresa (i Crediti Pregressi Impresa) o oggetto di cessioni "pro solvendo" o "mandati all'incasso";

- che negli appositi campi del file excel sono fedelmente riportate le cessioni *pro solvendo* ed i mandati all'incasso con procura alle liti già notificati all'Azienda Sanitaria;

- che negli appositi campi del file excel sono fedelmente riportate TUTTE le azioni giudiziarie ordinarie e/o amministrative, monitorie ed esecutive;

- che, rispetto ai crediti inseriti nel file excel, a seguito dell'instaurazione del procedimento esecutivo, non ha incassato alcuna somma;

- che per i crediti oggetto di pignoramento, inseriti nel file excel, non ha ricevuto l'assegnazione delle somme pignorate ai sensi degli articoli 505 c.p.c. e ss.;

- che □ E' INTERESSATO / □ NON E' INTERESSATO ad aderire all'operazione di certificazione eventualmente prevista per i Crediti Correnti e Futuri.

Al momento della stipula dell'atto transattivo, il sottoscritto si impegna a consegnare, oltre ai decreti ingiuntivi ed agli atti esecutivi elencati nel file excel, anche i provvedimenti di svincolo resi dal Giudice dell'esecuzione e notificati al Tesoriere dell'Azienda Sanitaria.

[Luogo], [Data]

IL DICHIARANTE

_____

IL LEGALE (in caso di più legali, ognuno firmerà per quanto di propria competenza)

_____ [N.B.: Allegare le fotocopie dei documenti di identità]

Allegato 3

FAC-SIMILE
ATTO TRANSATTIVO PER I CREDITI PREGRESSI DI PICCOLO IMPORTO

Spett.le **[su carta intestata dell'Impresa]**
Azienda Sanitaria Locale
Via
CAP CITTA

Con la sottoscrizione della presente la scrivente Impresa, con riferimento ai Crediti, per prestazioni di beni e/o servizi, a qualsiasi titolo vantati nei confronti di codesta Azienda Sanitaria, già fatturati alla data del 30 giugno 2011, Crediti rientranti nei limiti quantitativi dei "Crediti Pregressi" di "piccolo importo", come definiti dal Decreto n. ___/2012, e trasmessi a mezzo posta certificata alla Soresa spa, si impegna e dichiara di accettare il pagamento entro trenta giorni dalla data di accettazione della presente proposta della sorte capitale delle sole partite creditorie oggetto di riconciliazione da parte della Azienda Sanitaria, relative a fatture non ancora incassate alla data della sottoscrizione della presente, a saldo e stralcio su tali partite di qualsiasi diritto, ragione e pretesa, anche a titolo di interessi di mora maturati e maturandi, rivalutazione monetaria, spese legali e qualsiasi ulteriore costo o onere, vantati con riferimento ai relativi Crediti richiesti e, in particolare, rinuncia all'applicazione del tasso di interesse previsto dal d.lgs. 9 ottobre 2002, n. 231 e di qualsiasi altro interesse applicabile ai suddetti crediti per legge o convenzione anteriore al presente Accordo.

Con la sottoscrizione della presente, inoltre, la scrivente Impresa dichiara di rinunciare, altresì, a tutte le azioni legali presenti, passate e future sulle partite creditorie oggetto dell'accordo, ivi incluse le richieste di risarcimento dei danni connesse al ritardato pagamento, impegnandosi a non attivare alcuna azione per lo stesso titolo, e si impegna a consegnare alla Azienda prima di ricevere il pagamento della sorta capitale come liquidata nell'allegato elenco dei crediti richiesti, i provvedimenti di svincolo rilasciati dai giudici dell'esecuzione debitamente notificati al Tesorerie dell'Azienda Sanitaria relativi alle somme eventualmente oggetto di pignoramento inerenti i suddetti crediti, accollandosi integralmente tutte le spese legali connesse alle azioni legali relative ai suddetti crediti.

Dichiara e garantisce che i Crediti inseriti sulla piattaforma della So.Re.Sa. Spa sono nella piena ed esclusiva sua titolarità e nella incondizionata e libera sua disponibilità, nonché liberi da ogni sequestro, confisca, pegno, pignoramento, onere, gravame, vincolo, privilegio, cessione, mandato all'incasso, o altro diritto o gravame a favore di terzi.

Inoltre la scrivente attesta e garantisce:

1) di aver inserito e trasmesso, i propri dati contabili relativi a crediti oggetto di tale transazione alla So.Re.Sa. Spa unitamente alla "Richiesta di certificazione" ai sensi del Decreto del Commissario *ad acta* n. 12 del 2011 e ss.mm.ii., secondo la procedura pubblicata sul sito www.soresa.it;
2) di essere consapevole che la validità del presente accordo è subordinata alla riconciliazione ed alla liquidazione dei suddetti crediti da parte dell'Azienda Sanitaria.

La scrivente dichiara, anche ai sensi della L. 136 del 2010, che il pagamento delle somme dovrà avvenire sul conto corrente dedicato di cui alle seguenti coordinate bancarie :

Istituto di credito_____, *IBAN*_____.

La scrivente, si impegna, altresì, per un periodo di 12 mesi a non attivare alcun procedimento legale ed a sospendere quelli eventualmente in corso, a carico della Azienda Sanitaria in epigrafe ed a sospendere le esecuzioni eventualmente in corso.

La scrivente Impresa prende atto che il pagamento sarà sottoposto all'accertamento ai sensi dell'articolo 48-bis del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 602, come attuato dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 18 gennaio 2008, n. 40 e da ultimo interpretato dalla Circolare MEF n. 29 dell'8 ottobre 2009 (l'Art. "**48-bis**").

Resta inteso tra le parti che, qualora il pagamento non dovesse avvenire nel termine di trenta giorni dalla ricezione del presente atto da parte dell'Azienda Sanitaria, atto corredato – nel caso di creditore pignoratizio – dai provvedimenti di svincolo rilasciati dai giudici dell'esecuzione debitamente notificati al Tesorerie dell'Azienda Sanitaria, il presente impegno deve intendersi privo di efficacia a tutti gli effetti di legge, con la conseguente possibilità per il legittimo titolare dei crediti di esercitare ogni diritto, richiesta, ragione e pretesa.

[Luogo], [Data]

Firma e timbro
Il Legale Rapp.te dell'Impresa
_____

Firma per accettazione
L'Azienda Sanitaria
_____

Regione Campania
Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

DECRETO n. 23 del 09.03.2012

OGGETTO : Istituzione del Tavolo Tecnico Regionale di Esperti per la definizione del documento istitutivo della rete dell'emergenza cardiologica regionale e nomina dei componenti.

PREMESSO:

a. che con delibera del Consiglio dei Ministri in data 23 luglio 2009 il Governo ha proceduto alla nomina del Presidente pro-tempore della Regione Campania quale Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di rientro dal disavanzo sanitario regionale, a norma dell'articolo 4 del decreto legge 1 ottobre 2007, n.159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2009, n. 222;

b. che con delibera del Consiglio dei Ministri in data 24 aprile 2010 il nuovo Presidente pro-tempore della Regione Campania è stato nominato Commissario ad acta per il Piano di rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso secondo Programmi operativi di cui all'art. 1, comma 88, della legge n. 191 del 2009;

c. che con delibera del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2011 il dott. Mario Morlacco ed il dott. Achille Coppola sono stati nominati sub commissari ad acta con compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere per l'attuazione del Piano di rientro;

RICHIAMATO il decreto del Commissario ad Acta n. 49 del 27/9/2010 con il quale è stato disposto il riassetto della rete ospedaliera e territoriale e la modifica del Piano Ospedaliero Regionale in coerenza con il Piano di Rientro che assegna al Coordinamento regionale del sistema integrato emergenza-urgenza il compito, tra l'altro, di definire linee guida diagnostico-terapeutiche dei percorsi del paziente in emergenza;

CONSIDERATO:

a. che con il supporto del Coordinamento regionale del sistema integrato emergenza-urgenza e con le professionalità interessate (cardiologi, cardiochirurghi, medici d'urgenza, ecc) e sulla scorta delle linee guida emanate dalle Società Scientifiche, devono essere definiti i protocolli riguardanti il percorso clinico-organizzativo che troverà nei Dipartimenti Integrati dell'Emergenza (DIE) l'attuazione attraverso l'emanazione di specifiche procedure;
b. che il citato decreto commissariale n.49/2010, all'interno della rete dell'emergenza, definisce l'organizzazione dell'emergenza cardiologica, identificando le Centrali Operative cui afferiscono funzionalmente i centri spoke e hub di primo e secondo livello per ciascuna area territoriale, individuando i compiti di ciascun centro e delineando un primo percorso operativo per l'assistenza al paziente con problemi cardiologici;

RAVVISATA la necessità di dare ulteriore seguito operativo a quanto programmato con il citato decreto n.49/2010 mediante:

a. la costituzione di un Tavolo Tecnico Regionale di Esperti con il compito di supportare le attività del Coordinamento regionale nella definizione del documento istitutivo della rete dell'emergenza cardiologica e dei successivi aggiornamenti, nonché di identificare e proporre soluzioni alle criticità e definire i relativi strumenti di controllo, prevedendone la seguente composizione:

- il Coordinatore dell'A.G.C. "Assistenza Sanitaria";
- il Dirigente del Settore Assistenza Ospedaliera;
- un Collaboratore della Struttura Commissariale
- un Direttore Generale di Azienda Sanitaria;
- un Direttore Sanitario di Azienda Sanitaria;
- un Responsabile di Centrale Operativa 118;
- un Responsabile di Unità Operativa di Emergenza Territoriale;
- un Responsabile di Pronto Soccorso di Azienda Sanitaria;
- un Responsabile cardiologo di Centro HUB;
- un Responsabile cardiologo di Centro SPOKE;
- i delegati delle principali Società Scientifiche;

b. l'istituzione di Gruppi di lavoro locali per ciascun territorio facente capo alle Centrali Operative Territoriali con compiti di supporto operativo al Tavolo Tecnico Regionale di Esperti e di contestualizzazione delle indicazioni impartite dal livello regionale, con la seguente composizione:

- il Responsabile della Centrale Operativa Territoriale 118;
- il Responsabile di Unità Operativa di Emergenza Territoriale;
- il Responsabile del Pronto Soccorso del Centro HUB;
- il Direttore Sanitario del presidio cui fa capo la Centrale Operativa Cardiologica;
- il Responsabile della Centrale Operativa Cardiologica del Centro HUB di II livello;
- i Responsabili della Cardiologia dei Centri HUB di I Livello;
- un referente medico per ciascun Centro SPOKE;
- un funzionario regionale;

DECRETA

1. di istituire il Tavolo Tecnico Regionale di Esperti con il compito di supportare le attività del Coordinamento regionale nella definizione del documento istitutivo della rete dell'emergenza cardiologica e dei successivi aggiornamenti, nonché di identificare e proporre soluzioni alle criticità e definire i relativi strumenti di controllo;
2. di nominare componenti del "Tavolo" i Sigg.ri:
    - Coordinatore dell'AGC Assistenza Sanitaria, Dott. Mario Vasco;
    - Dirigente del Settore Ospedaliero, Dott. Renato Pizzuti;
    - Collaboratore della Struttura Commissariale, Dott. Gaetano Antonio Di Pietro;
    - Direttore Generale dell'A.O. "Moscati" di Avellino, Dott. Giuseppe Rosato;
    - Direttore Sanitario dell'A.O. "Dei Colli", Dott. Nicola Silvestri;
    - Responsabile di Centrale Operativa 118, Dott. Roberto Mannella;
    - Responsabile di U.O. di emergenza territoriale, Dott. Maria Calandra;
    - Responsabile di Pronto Soccorso di Azienda Ospedaliera: Dott. Vincenzo Piedimonte dell'AORN Cardarelli;
    - Responsabile Cardiologo di Centro HUB, Dott. Pietro Giudice, A.O. S.Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona di Salerno;
    - Responsabile cardiologo di Centro SPOKE, Dott. Gerolamo Sibilio, UTIC S. Maria delle Grazie di Pozzuoli;
    - Dott. Giovanni Esposito, Società Italiana di Cardiologia Invasiva - GISE;
    - Dott. Pasquale Perrone-Filardi, Società Italiana di Cardiologia - SIC;
    - Dott. Giovanni Gregorio , Associazione Nazionale Medici Cardiologi Ospedalieri - ANMCO;

3. di stabilire che le funzioni di segreteria saranno svolte dalla Dott.ssa Laura Barresi, Funzionario del Settore Assistenza Ospedaliera dell'A.G.C. 20;
4. di rinviare a successivi provvedimenti la costituzione dei Gruppi di lavoro locali per ciascun territorio facente capo alle Centrali Operative Territoriali (COT) con compiti di supporto operativo al Tavolo Tecnico Regionale di Esperti e di contestualizzazione delle indicazioni impartite dal livello regionale;
5. di stabilire che la partecipazione ai lavori del Tavolo Tecnico è a titolo gratuito;
6. di stabilire, altresì, che il "Tavolo" potrà avvalersi della collaborazione, sempre a titolo gratuito, di specifiche professionalità delle Aziende Ospedaliere e delle Aziende Sanitarie Locali;
7. di trasmettere il presente decreto alle AA.GG.CC. 19 e 20 per quanto di competenza.

Il Commissario ad Acta
Stefano Caldoro

Il Sub Commissario
Dott. Mario Morlacco

Il Coordinatore dell'A.G.C. 19
Dott. Albino D'Ascoli

Il Coordinatore dell'A.G.C. 20
Dott. Mario Vasco

Il Dirigente del Settore
Assistenza Ospedaliera
Dott. Renato Pizzuti

Regione Campania
Il Presidente
Commissario ad acta per la prosecuzione del
piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/04/2010)

Decreto n. 24 del 09.03.2012

Oggetto:LR 21/06 "Programma di formazione Professionale per operatore socio-sanitario per soggetti non dipendenti da strutture sanitarie".

PREMESSO che:
- In data 22/02/2001 è stato approvato l'"Accordo tra il Ministro della Sanità, il Ministro per la Solidarietà Sociale e le Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano, per l'individuazione della figura e del relativo profilo professionale dell'operatore socio-sanitario e per la definizione dell'ordinamento didattico dei corsi di formazione", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 91 – Serie Generale – del 19/4/2001;

RILEVATO che:
-il Consiglio Regionale della Campania ha approvato la Legge Regionale n. 21 del 14 ottobre 2006, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 49 del 30/10/2006, avente ad oggetto "Programma di formazione Professionale per operatore socio-sanitario per soggetti non dipendenti da strutture sanitarie";

RILEVATO, altresì, che detta Legge prevede, tra l'altro, all'art 1 che:
- Le strutture sanitarie pubbliche della Regione, già sedi didattiche di attività formative socio sanitarie, di Educazione Continua in Medicina, del corso di Formazione Specifica in Medicina Generale, nonché di lauree triennali in ambito sanitario, nel rispetto della circolare assessorile n.2659/sp/02 e del decreto dirigenziale n. 63 del 28 ottobre 2005, in conformità all'accordo tra il Ministero della sanità, il Ministero per la solidarietà sociale, le Regioni e Province del 22 febbraio 2001 e della delibera della Giunta regionale n. 995 del 28 luglio 2005, devono avviare la fase di qualificazione di operatore socio sanitario anche di soggetti non dipendenti di strutture sanitarie pubbliche o private;
-In attuazione del comma 1, annualmente, l'assessorato regionale alla sanità, provvede con atto deliberativo alla determinazione del fabbisogno formativo in ambito regionale;
-La qualificazione nelle strutture sanitarie pubbliche della Regione, avviene attraverso corsi, da tenersi con cadenza annuale, in presenza del fabbisogno formativo rilevato in ambito regionale di cui al comma 2;
- La Regione, nel mese di ottobre di ogni anno, sentite le competenti commissioni consiliari, provvede ad emanare apposito bando pubblico per la partecipazione ai corsi di operatore socio sanitario per i cittadini che, ai sensi dell'accordo indicato al comma 1, sono in possesso dei seguenti requisiti: diploma di scuola dell'obbligo e compimento del diciassettesimo anno di età alla data di scadenza del bando,
- Nel bando di cui al comma 4 sono, altresì, stabilite le sedi didattiche coinvolte per l'anno scolastico di riferimento, il numero di partecipanti totale e per singola sede, i criteri per la valutazione dei titoli dei richiedenti.

CONSIDERATO che

Commissario ad acta per la prosecuzione del
piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/04/2010)

-il Sig. Presidente della Giunta Regionale con la propria nota 692/UDCP/GAB/GAB del 22/02/2007, ha invitato l'Assessore alla Sanità a porre in essere le necessarie iniziative per dare attuazione alla Legge in questione;

RILEVATO
- che nel corso degli anni 2007 e 2008 si sono avuti contatti con le strutture istituzionali coinvolte nella problematica e sono stati predisposti provvedimenti al fine di dare attuazione alla Legge in questione che non hanno trovato compiuta definizione per problematiche di natura procedurale;

CONSIDERATO
- che il TAR Campania – Sez. VIII, esprimendosi su di un ricorso proposto contro la Regione Campania in ordine alla mancata esecuzione data alla L.R. 21/06, con propria sentenza n. 21322/2008 del 12/12/2008, ha fissato il termine di trenta giorni per l'emissione di una pronuncia esplicita da parte dell'Amministrazione regionale sull'istanza dei ricorrenti;
-che lo stesso TAR Campania, con propria sentenza n. 27114/10 del 9/10/2010, ha accolto la domanda di esecuzione della Sentenza n. 21332/08 avanzata da alcuni ricorrenti, imponendo all'Amministrazione Regionale di dare esecuzione alla Legge Regionale 21/ 2006 – che ha ad oggetto "Programma di Formazione Professionale per Operatore Socio-Sanitario per soggetti non dipendenti da strutture sanitarie" - entro il termine di gg. 30 dalla notifica, prevedendo, in caso di inottemperanza, la nomina da parte del Prefetto della Provincia di Napoli di un commissario ad acta;

RILEVATA, pertanto,
- la necessità di dare attuazione alla Legge Regionale n. 21 del 14 ottobre 2006, procedendo, in primo luogo, così come previsto dal comma 2 dell'art. 1 della stessa Legge, alla determinazione del fabbisogno di formazione per tale figura professionale;

RILEVATO, altresì, che nella fase di prima applicazione della L.R. 21/06 venne appostato,sul cap. 7128 del bilancio regionale 2006-U.P.B.3.12.113-rubricato "Spese per il programma di formazione professionale per operatore socio sanitario per soggetti non dipendenti da strutture sanitarie (LR n.21 del 14/10/2006); a copertura, la somma di € 200.000;

QUANTIFICATO
-in € 2000 il costo pro-capite per ciascun operatore da avviare alla formazione;

Atteso,pertanto,
che con la predetta copertura finanziaria è possibile avviare alla formazione un contingente di operatori nella misura massima di 100 unità;

PRESO atto
della disponibilità ad ospitare gli operatori di che trattasi, manifestata dalla sottoelencate Aziende Sanitarie ed ospedaliere, ripartendo il predetto contingente così come affianco delle stesse annotato:

- A.O. "S.Giuseppe Moscati" di Avellino – n. 20 unità
- A.O. "S.Anna e S.Sebastiano" di Caserta – n. 20 unità
- A.S.L. Napoli 3 Sud – n. 20 unità
- A.O. "G.Rummo" di Benevento – n. 20 unità
- A.O. "S.Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona" di Salerno – n. 10 unità
- A.S.L. Salerno – n. 10 unità;

D E C R E T A

Commissario ad acta per la prosecuzione del
piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/04/2010)

per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato,

1. di prevedere per l'anno 2012 un fabbisogno di formazione pari a 100 (cento) unità per la partecipazione ai corsi di operatore socio sanitario, così come previsto dal comma 4 dell'art. 1 della L.R. 21/06 come di seguito ripartito:

- A.O. "S.Giuseppe Moscati" di Avellino – n. 20 unità
- A.O. "S.Anna e S.Sebastiano" di Caserta – n. 20 unità
- A.S.L. Napoli 3 Sud – n. 20 unità
- A.O. "G.Rummo" di Benevento – n. 20 unità
- A.O. "S.Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona" di Salerno – n. 10 unità
  A.S.L. Salerno – n. 10 unità;

2. di stabilire, sentite le competenti Commissioni Consiliari che per la partecipazione ai corsi, si provveda all'emanazione di un apposito bando pubblico nel quale siano stabilite le sedi didattiche,il numero di partecipanti totale e per singola sede, i criteri per la valutazione dei titoli dei richiedenti;

- che la selezione dei candidati sarà a cura delle Aziende Sanitarie ospitanti;
- che alla relativa spesa ,quantificata in € 200.000, si farà fronte con l'appostamento della stessa sul capitolo 7128 del bilancio regionale 2012-U.P.B.3.12.113-rubricato "Spese per il programma di formazione professionale per operatore socio sanitario per soggetti non dipendenti da strutture sanitarie (LR n.21 del 14/10/2006);

3. di rimandare ad appositi decreti dirigenziali del Settore "Aggiornamento e Formazione del Personale Sanitario" la liquidazione alle Aziende ospitanti dei relativi spettanti importi;

4. di incaricare il Settore "Aggiornamento e Formazione del Personale Sanitario" dell'organizzazione dei corsi;

5. di stabilire che l'efficacia e l'esecutività del presente provvedimento sono subordinate all'approvazione e/o alle prescrizioni che dovessero intervenire da parte dei Ministeri della Salute e dell'Economia e delle Finanze;

6. di trasmettere il presente provvedimento, per quanto di competenza, alle AA.GG.CC. "Piano Sanitario Regionale", "Assistenza Sanitaria", "Gabinetto Presidente della Giunta Regionale", ai Ministeri della Salute e dell'Economia e delle Finanze e successivamente all'intervenuta esecutività, al Settore "Stampa, Documentazione e Informazione" per la pubblicazione sul B.U.R.C..

Si esprime parere favorevole

Il Sub-Commissario
Dr.Achille Coppola

Il Commissario ad acta
On. Stefano Caldoro

Il Coordinatore AGC 19
Dr.Albino D'Ascoli

Il Coordinatore AGC 20
Dr.Mario Vasco

Il Dirigente del Settore 02
Dr.Francesco P.Iannuzzi

Decreto Dirigenziale n. 83 del 08/03/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

ART. 208 D.LGS. 152/06 E S.M.I. - D. LGS. 24.06.03 N. 209 - CENTRO DI DEMOLIZIONE ED IMPIANTO DI RECUPERO DI AUTOVEICOLI FUORI USO SITO IN SAN TAMMARO (CE) ALLA LOC. PONTICELLO - ZONA PIP - DITTA EREDI PIRRO ANGELO S.A.S DI BORRASSO MARIO - RINNOVO AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. **CHE** la Ditta "Centro Autodemolizioni Eredi Pirro Angelo s.a.s di Borrasso Mario & C." con sede legale in San Tammaro (CE) Via Cappella, 7 e impianto alla loc. Ponticello – Zona PIP, è autorizzata con D.D. n. 31 del 19.02.2007 all'esercizio del centro di demolizione e rottamazione di autoveicoli;

b. **CHE** la sopra citata ditta, legalmente rappresentata da Borrasso Mario nato a S. Maria Capua Vetere (CE) il 08.07.1967, con istanza del 17.09.2011, assunta al prot. n. 728565 del 28.09.2011, integrata con nota n. 111633 del 14.02.2012, ha chiesto il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio del centro di demolizione e rottamazione di autoveicoli, in scadenza il 28.02.2012;

c. **CHE** con nota del 21.12.2011, assunta al prot. n. 1556 del 02.01.2012, la ditta Centro Autodemolizioni Eredi Pirro Angelo s.a.s di Borrasso Mario & C. ha comunicato, tra l'altro, di avere apportato delle modifiche edilizie in un'area, delimitata e non accessibile, che non sarà utilizzata fino all'approvazione della variante, ai sensi della DGR 1411/07;

d. **CHE,** a corredo dell'istanza, è pervenuta la seguente documentazione, in conformità alle procedure di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.2007:
   d.1. Certificato di iscrizione alla CCIAA di Caserta, aggiornato al **09.02.2012**, comprensivo dei controlli di cui all'art. 2 del D.P.R. n. 252 del 03.06.98, e recante NULLA OSTA ai fini dell'art. 10 della Legge 31 maggio 1965, n. 575 e s.m.;
   d.2. Perizia giurata, a firma del geom. Giuseppe Papale, del 20.12.2011 attestante la regolarità dei manufatti esistenti alle norme urbanistiche ed edilizie vigenti;
   d.3. Perizia Asseverata, a firma del geom. Giuseppe Papale del 19.12.2011, attestante che ai fini dell'uso delle aree dell'impianto, nulla è cambiato rispetto a quanto indicato nel D.D. n. 31/2007 di approvazione del progetto (in quanto l'area oggetto di ampliamento del capannone è delimitata ed interdetta all'attività)
   d.4. Polizza fideiussoria n.23835 della City Insurance S.A.,con sede in Bucarest - (Romania), debitamente autenticata, per un importo garantito di € 10.500,00, con scadenza al 03.02.2018;
   d.5. copia versamento spese amministrative a mezzo c/c n. 21965181 di € 260,00;

e. **CHE,** in ottemperanza alla disposizione di cui al punto 13 della deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.2007, è stata chiesta in data 04.10.2011 prot. n 747963, all'Amministrazione Provinciale di Caserta, apposita certificazione attestante la regolarità della gestione dei rifiuti, il rispetto delle prescrizioni e quant'altro disposto dall'art. 197 del D.Lgs. 152/06;

CONSIDERATO

a. **CHE** l'Amministrazione Provinciale di Caserta, con nota prot. n. 4876 del 18.01.2012, acquisita agli atti con prot. n. 57570 del 25.01.2012, ha trasmesso una relazione tecnica di sopralluogo, a firma del geom. Bruno Broccoli, ed ha rilevato che sono stati effettuati interventi edili integrativi in difformità a quanto riportato nel grafico allegato al D.D. n. 31/2007;

b. **CHE** con la medesima nota l'Amm.ne Provinciale ha comunicato che la ditta Eredi Pirro ha inviato una perizia asseverata, a firma del geom. Giuseppe Papale, acquisita agli atti con prot. n. 0000946 del 04.01.2012, nella quale lo stesso dichiara: "che la *parte dell'area occupata dal manufatto indicato dalle foto n. 1, 2 e 3 non risulta accessibile poiché è stata inibita ed opportunamente isolata mediante l'apposizione di transenne metalliche le quali impediscono l'accesso al manufatto oggetto di variante";*

c. **CHE** con nota n. 88473 del 06.02.2012, inviata anche alla ditta, lo scrivente ha invitato l'Amm.ne Provinciale di Caserta a voler **attestare** che "***la parte dell'area occupata dal manufatto indicato dalle foto n. 1, 2 e 3 non risulta accessibile poiché è stata inibita ed opportunamente isolata mediante l'apposizione di transenne metalliche le quali impediscono l'accesso al manufatto oggetto di variante",*** *come asseverato in perizia;*

PRESO ATTO

a. **CHE** l'Amministrazione Provinciale di Caserta, con nota prot. n 20169 del 23.02.2012, acquisita agli atti di ufficio il 29.02.2012 prot. n. 153865 ha trasmesso la nuova Relazione di sopralluogo, a firma del sig. Francesco Vastano, dalla quale si evince;
   a.1. che l'accesso al manufatto indicato nella relazione di sopralluogo effettuato da personale di questo settore in data 16.01.2012 ,risulta sbarrato dal piazzale esterno da porta in ferro posta con lucchetto, mentre dall'interno dell'area di smontaggio delle auto è chiusa con pannelli in sandwich;

b. **CHE** pertanto, sono state rimossi i motivi ostativi al rinnovo dell'autorizzazione;

VISTI
a. il D.Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e successive modifiche ed integrazioni;
b. il D.Lgs. 209 del 24.06.2003;
c. la deliberazione di Giunta Regionale n. 2156 del 26.11.2004;
d. la deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.07
e. il D.D. n.31 del 19.02.2007;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02,

D E C R E T A

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di:

1. **RINNOVARE**, ai sensi e per gli effetti dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, **fino al 31.12.2016** alla Ditta "Ditta Eredi Pirro Angelo s.a.s di Borrasso Mario", con sede legale ed impianto in San Tammaro (CE) alla località Ponticello – Zona PIP, iscritta alla CCIAA di Caserta,C.F. 02913040610, legalmente rappresentata da Borrasso Mario nato a S. Maria Capua Vetere (CE) il 08.07.1967, l'autorizzazione all'esercizio del centro di raccolta ed impianto di recupero di veicoli fuori uso la cui area è individuata in catasto al foglio 6 – p.lla n. 243 e 2008, per una superficie complessiva di mq. 1403;

2. **RICHIAMARE** il decreto dirigenziale n. 31 del 19.02.2007, **le cui condizioni e prescrizioni restano ferme ed invariate;** in particolare, in relazione alla superficie a disposizione in detto impianto, è confermata la possibilità di stoccare non più di 35 (trentacinque) autoveicoli da rottamare, per una durata non superiore a 180 giorni.

3. **PRECISARE CHE:**

- l'impianto deve rispettare le previsioni contenute nel progetto definitivo a corredo dell'istanza;
- devono essere effettuate operazioni di messa in sicurezza, demolizione, recupero dei materiali e rottamazione di carcasse di autoveicoli fuori uso di cui al codice CER **160104*** e loro parti;

- i rifiuti che possono derivare dal trattamento dei veicoli fuori uso sono quelli che di seguito si elencano ciascuno contraddistinto con la rispettiva codifica CER:

codice CER	RIFIUTO
13.01.09*	Oli minerali per circuiti idraulici, clorurati
13.01.10*	Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati
13.01.11*	Oli sintetici per circuiti idraulici
13.01.12*	Oli per circuiti idraulici facilmente biodegradabili
13.01.13*	Altri oli per circuiti idraulici
13.02.05*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
13.02.06*	Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione
13.02.07*	Olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
13.02.08*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazioni
13.05.06*	Oli prodotti dalla separazione olio/acqua
13.05.07*	Acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua
13.07.03*	Altri carburanti (comprese le miscele)
13.08.02*	Altre emulsioni
15.02.02*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci, indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose;
16.01.03	Pneumatici fuori uso
16.01.04*	Veicoli fuori uso
16.01.06	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altri componenti pericolose
16.01.07*	Filtri dell'olio
16.01.08*	Componenti contenenti mercurio
16.01.09*	Componenti contenenti PCB
16.01.10*	Componenti esplosivi (ad. es. "air-bag")
16.01.11*	Pastiglie per freni, contenenti amianto
16.01.12	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16.01.11*
16.01.13*	Liquidi per freni
16.01.14*	Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose
16.01.15	Liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16.01.14*
16.01.16	Serbatoi per gas liquido
16.01.17	Metalli ferrosi
16.01.18	Metalli non ferrosi
16.01.19	Plastica
16.01.20	Vetro
16.01.21*	Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16.01.07* a 16.01.11*, 16.01.13*, 16.01.14*
16.01.22	Componenti non specificati altrimenti
16.01.99	Rifiuti non specificati altrimenti
16.06.01*	Batterie al piombo
16.08.01	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, palladio, iridio o platino (tranne 16.08.07*)
16.08.07*	Catalizzatori esauriti contenenti sostanze pericolose
19.10.03*	Fluff – frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose
19.10.04	Fluff – frazione leggera e polveri, diversi dea quelli di cui alla voce 19.10.03*

- l'esercizio dell'attività è soggetto alle seguenti prescrizioni:
  - tutti gli scarichi dovranno essere autorizzati ai sensi del D.Lgs. 152/06 e successive modifiche ed integrazioni;
  - in relazione alla superficie a disposizione, nell' impianto non potranno essere stoccati più di 35 (trentaacinque) autoveicoli da demolire e smaltire secondo la normativa vigente;

- il centro di raccolta deve essere organizzato, in relazione alle diverse fasi di gestione del veicolo fuori uso, secondo il seguente schema:

– settore di conferimento e stoccaggio del veicolo fuori uso prima del trattamento;
– settore trattamento veicoli fuori uso (area coperta);
– settore di deposito parti di ricambio (area coperta);
– settore di rottamazione per eventuali operazioni di riduzione volumetrica;
– settore stoccaggio rifiuti pericolosi (area coperta);
– settore di stoccaggio dei rifiuti recuperabili;
– settore deposito veicoli trattati;

- il settore di conferimento può essere utilizzato sia per i veicoli trattati che per i veicoli prima del trattamento purché i veicoli siano tenuti separati per categoria;
- non è consentito nell'area del conferimento l'accatastamento dei veicoli non in sicurezza;
- le parti di ricambio destinate alla commercializzazione devono essere stoccate con opportuni accorgimenti, per evitare il loro deterioramento ai fini del successivo impiego;
- i rifiuti recuperabili devono essere stoccati in modo tale da non modificare le loro caratteristiche per non comprometterne il successivo recupero;
- le operazioni di stoccaggio devono essere effettuate evitando danni ai componenti che contengono liquidi e fluidi;
- i pezzi smontati devono essere stoccati a secondo della loro tipologia nei luoghi adeguati ed i pezzi contaminati da oli devono essere stoccati su basamenti impermeabili;
- devono essere effettuate prima di procedere allo smontaggio dei componenti del veicolo fuori uso od altre equivalenti operazioni volte a ridurre gli eventuali effetti nocivi sull'ambiente le seguenti operazioni di messa in sicurezza:

❖ rimozione degli accumulatori, neutralizzazione delle soluzioni acide eventualmente fuoriuscite e stoccaggio in appositi contenitori stagni dotati di sistema di raccolta di eventuali liquidi che possano fuoriuscire dalle batterie stesse: la neutralizzazione elettrolitica deve essere effettuata sul posto o su altro luogo;
❖ rimozione dei serbatoi di gas compresso ed estrazione, stoccaggio e combustione dei gas ivi contenuti nel rispetto della normativa vigente per gli stessi combustibili;
❖ rimozione o neutralizzazione dei componenti che possano esplodere, quali airbag;
❖ prelievo del carburante e avvio al riuso;
❖ rimozione, con raccolta e deposito separati in appositi contenitori, secondo le modalità e le prescrizioni fissate per lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi dalla normativa vigente, di olio motore, di olio della trasmissione, di olio del cambio, di olio del circuito idraulico, di antigelo, di liquido refrigerante, di liquido dei freni, di fluidi refrigeranti dei sistemi di condizionamento e di altri liquidi e fluidi contenuti nel veicolo fuori uso, a meno che non siano necessari per il reimpiego delle parti interessate. Durante l'asportazione devono essere evitati sversamenti e adottati opportuni rischi per gli operatori addetti al prelievo;
❖ rimozione del filtro-olio che, privato del lubrificante previa scolatura, deve essere stoccato in apposito contenitore, salvo che il filtro stesso non faccia parte di un motore destinato al reimpiego;
❖ rimozione e stoccaggio idoneo dei condensatori contenenti PCB (policlorobifenili);
❖ rimozione, per quanto fattibile, di tutti i componenti identificati come contenenti mercurio;
❖ rimozione e separazione dei materiali e dei componenti pericolosi in modo da non contaminare i successivi rifiuti frantumati provenienti dal veicolo fuori uso;

❖ le operazioni di smontaggio e di deposito dei componenti del veicolo fuori uso devono essere effettuate in modo da non compromettere le possibilità di reimpiego, di riciclaggio e di recupero;

- il titolare del centro di raccolta alla chiusura dell'impianto provvede al ripristino ambientale dell'area utilizzata con l'utilizzo di specifiche tecniche di ingegneria ambientale;
- è consentito il commercio delle parti di ricambio recuperate in occasione dello svolgimento delle operazioni di trattamento del veicolo fuori uso, ad esclusione di quelle che hanno attinenza con la sicurezza dello stesso veicolo individuate nell'allegato III del D.Lgs. 24 giugno 2003 n. 209;
- le parti di ricambio attinenti alla sicurezza del veicolo fuori uso sono cedute solo agli iscritti alle imprese esercenti attività di autoriparazione, di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 122 e successive modificazioni e sono utilizzate se sottoposte alle operazioni di revisione singole previste dall'articolo 80 del Decreto Legislativo 30 aprile 1992 n. 285 e la loro utilizzazione deve risultare da fatture rilasciate al cliente da parte delle imprese di autoriparazione;
- il settore trattamento deve essere munito di una fossa o di un ponte sollevatore che permette all'operatore di introdursi al di sotto del veicolo per l'operazione di bonifica;
- fermo restante quanto previsto dall'art. 6 della L.R. n. 04/2007, va garantito il controllo sulla tracciabilità dei rifiuti di cui all'art. 188 bis del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.
- i rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione di cui all'art. 193 del D.Lgs. 152/06, devono essere conferiti a soggetti autorizzati alle attività di gestione degli stessi;
- i rifiuti depositati non devono contenere policlorodibenzodiossine, policlorodibenzofurani, policlorodibenzofenoli in quantità superiore a 2,5 ppm né policlorobifenile, policlorotrifenile in quantità superiore a 25 ppm;
- la gestione dei CFC e degli HFC deve avvenire in conformità a quanto previsto dal decreto ministeriale 20/09/2002, pubblicato sulla G.U. n. 231del 2/10/2002;
- lo stoccaggio degli oli usati deve rispettare le disposizioni di cui al decreto legislativo 95/92 e al D.M. 392/96. I pezzi smontati contaminati da oli devono essere stoccati su basamenti impermeabili;
- i recipienti fissi o mobili, utilizzati all'interno degli impianti, e non destinati ad essere reimpiegati per le stesse tipologie di rifiuti, devono essere sottoposti a trattamenti di bonifica appropriati alle nuove utilizzazioni; i trattamenti devono essere effettuati presso idonea area dell'impianto opportunamente attrezzata con sistema di depurazione o presso centri autorizzati;
- lo stoccaggio temporaneo deve essere effettuato per tipi omogenei di rifiuti e nel rispetto delle relative norme tecniche, nonché, per i rifiuti pericolosi, nel rispetto delle norme vigenti che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in esse contenute;
- devono essere rispettate le norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura dei rifiuti pericolosi;
- la gestione dei rifiuti deve essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla movimentazione dei rifiuti, informato della pericolosità degli stessi e dotato di idonee protezioni, atte ad evitare il contatto diretto e l'inalazione;

4. **SPECIFICARE** che il titolare del centro di raccolta deve ottemperare, per quanto non previsto nel presente provvedimento, alla normativa vigente (nazionale e regionale) in materia di rifiuti e di gestione dell'attività del centro di raccolta e dell'impianto di recupero (D.Lgs 152/06 – D.Lgs. 209/03 e s.m.i.– Deliberazioni G.R.C. n. 5880/02, n. 2210/03 e n. 2156/04);

5. **INCARICARE** l'Amministrazione Provinciale di Caserta di effettuare i controlli di competenza, ai sensi dell'art. 197 del D.Lgs n. 152/2006;

6. **PRECISARE** che il presente provvedimento potrà essere prorogato alla scadenza per ulteriori 5 anni, su richiesta della ditta e previa trasmissione della documentazione di cui al punto 19 della D.G.R. 2156 del 26.11.2004.

7. **TRASMETTERE** il presente provvedimento alla ditta Eredi D'Amore Pasquale s.a.s. di D'Amore Massimo Antonio, al Comune di San Tammaro, all'Amministrazione Provinciale di Caserta, all'ASL competente, al Settore T.A.P. Ecologia e Tutela Ambiente di Caserta, al PRA di Caserta e all'ORR;

8. **PUBBLICARE** il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 84 del 08/03/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

ART. 208 D.LGS. 152/06 E S.M.I. - D. LGS. 24.06.03 N. 209 - CENTRO DI DEMOLIZIONE ED IMPIANTO DI RECUPERO DI AUTOVEICOLI FUORI USO SITO IN MERCATO SAN SEVERINO (SA) LOC. SANT'ANGELO - DITTA CENTRO ROTTAMAZIONE IRNO SRL - RINNOVO AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. **CHE** la Ditta "CENTRO ROTTAMAZIONE IRNO SRL." con sede legale ed impianto in Mercato San Severino (SA) loc. Sant'Angelo C.F. 02938700651, è autorizzata con D.D. n. 149 del 22.03.2007 e D.D. n. 37 del 11.01.2010 all'esercizio del centro di demolizione e rottamazione di autoveicoli;

b. **CHE** la sopra citata ditta, legalmente rappresentata da Molinaro Giuseppe nato a Nocera Inferiore il 01.07.1950, con istanza del 05.09.2011, assunta al prot. n. 717708 del 23.09.2011, integrata con nota del 13.02.2012, assunta agli atti di ufficio al n. 143909 del 24.02.2012, ha chiesto il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio del centro di demolizione e rottamazione di autoveicoli, in scadenza il **15.03.2012**;

c. **CHE,** a corredo dell'istanza, è pervenuta la seguente documentazione, in conformità alle procedure di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.2007:
   c.1. Certificato di iscrizione alla CCIAA di Salerno, aggiornato al 04.10.2011, comprensivo dei controlli di cui all'art. 2 del D.P.R. n. 252 del 03.06.98, e recante NULLA OSTA ai fini dell'art. 10 della Legge 31 maggio 1965, n. 575 e s.m.
   c.2. Perizia giurata, a firma dell'ing. Fabrizio Bonanno, del 08.02.2012 attestante la regolarità dei manufatti esistenti alle norme urbanistiche ed edilizie vigenti e la conformità dell'impianto al progetto approvato con D.D. n. 149 del 22.03.2007;
   c.3. Polizza fideiussoria n. MO997308101 del 13.02.2012 della FONDIARIA – SAI ,con sede in Torino – , debitamente autenticata, per un importo garantito di € **27.600,00**, con scadenza al **15.03.2018**;
   c.4. copia versamento spese amministrative a mezzo c/c n. 21965181 di € 260,00;

d. **CHE,** in ottemperanza alla disposizione di cui al punto 13 della deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.2007, è stata chiesta in data 30.09.2011 prot. n 735471, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, apposita certificazione attestante la regolarità della gestione dei rifiuti, il rispetto delle prescrizioni e quant'altro disposto dall'art. 197 del D.Lgs. 152/06;

CONSIDERATO

CHE l'Amministrazione Provinciale di Salerno, con nota prot. n. PSA201200039367 del 13.02.2012, acquisita agli atti con prot. n. 146037 del 27.02.2012, ha attestato *che lo stato dei luoghi è rimasto sostanzialmente invariato e quindi conforme a quanto a suo tempo autorizzato* e che *stante la regolarità dell'attività di gestione dei rifiuti ed il rispetto delle prescrizioni e quant'altro disposto dall'art. 197 del D.Lgs. 152/2006, sussistono le condizioni per poter procedere al rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio,atteso che la ditta svolge l'attività di gestione rifiuti in conformità alla vigente normativa ambientale e rispetta, altresì le prescrizioni di cui ai decreti n. 149 del 22.03.2007 e n. 37 del 11.01.2010*;

VISTI
a. il D.Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e successive modifiche ed integrazioni;
b. il D.Lgs. 209 del 24.06.2003;
c. la deliberazione di Giunta Regionale n. 2156 del 26.11.2004;
d. la deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.07;
e. il D.D. n.149 del 22.03.2007;
f. il D.D.n. 37 del 11.01.2010;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02,

D E C R E T A

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di:

1. **RINNOVARE**, ai sensi e per gli effetti dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, **fino al 15.03.2017,** alla ditta "CENTRO ROTTAMAZIONE IRNO SRL" con sede legale ed impianto in Mercato San Severino (SA) loc. Sant'Angelo, iscritta alla CCIAA di Salerno C.F. 02938700651, legalmente rappresentata da Molinaro Giuseppe nato a Nocera Inferiore il 01.07.1950, l'autorizzazione all'esercizio del centro di raccolta ed impianto di recupero di veicoli fuori uso la cui area è individuata in catasto al foglio 16 – particelle n. 20-21-661-662 per complessivi mq 3707, sita in zona "D".

2. **RICHIAMARE** i decreti dirigenziali n. 149 del 22.03.2007 e n. 37 del 11.01.2010, **le cui condizioni e prescrizioni restano ferme ed invariate;** in particolare, in relazione alla superficie a disposizione in detto impianto, è confermata la possibilità di stoccare non più di 92 (novantadue) autoveicoli da rottamare, per una durata non superiore a 180 giorni.

3. **PRECISARE CHE:**

- l'impianto deve rispettare le previsioni contenute nel progetto definitivo a corredo dell'istanza;
- devono essere effettuate operazioni di messa in sicurezza, demolizione, recupero dei materiali e rottamazione di carcasse di autoveicoli fuori uso di cui al codice CER **160104*** e loro parti;
- i rifiuti che possono derivare dal trattamento dei veicoli fuori uso sono quelli che di seguito si elencano ciascuno contraddistinto con la rispettiva codifica CER:

codice CER	RIFIUTO
13.01.09*	Oli minerali per circuiti idraulici, clorurati
13.01.10*	Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati
13.01.11*	Oli sintetici per circuiti idraulici
13.01.12*	Oli per circuiti idraulici facilmente biodegradabili
13.01.13*	Altri oli per circuiti idraulici
13.02.05*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
13.02.06*	Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione
13.02.07*	Olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
13.02.08*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazioni
13.05.06*	Oli prodotti dalla separazione olio/acqua
13.05.07*	Acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua
13.07.03*	Altri carburanti (comprese le miscele)
13.08.02*	Altre emulsioni
15.02.02*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci, indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose;
16.01.03	Pneumatici fuori uso
16.01.04*	Veicoli fuori uso
16.01.06	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altri componenti pericolose
16.01.07*	Filtri dell'olio
16.01.08*	Componenti contenenti mercurio
16.01.09*	Componenti contenenti PCB
16.01.10*	Componenti esplosivi (ad. es. "air-bag")

16.01.11*	Pastiglie per freni, contenenti amianto
16.01.12	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16.01.11*
16.01.13*	Liquidi per freni
16.01.14*	Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose
16.01.15	Liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16.01.14*
16.01.16	Serbatoi per gas liquido
16.01.17	Metalli ferrosi
16.01.18	Metalli non ferrosi
16.01.19	Plastica
16.01.20	Vetro
16.01.21*	Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16.01.07* a 16.01.11*, 16.01.13*, 16.01.14*
16.01.22	Componenti non specificati altrimenti
16.01.99	Rifiuti non specificati altrimenti
16.06.01*	Batterie al piombo
16.08.01	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, palladio, iridio o platino (tranne 16.08.07*)
16.08.07*	Catalizzatori esauriti contenenti sostanze pericolose
19.10.03*	Fluff – frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose
19.10.04	Fluff – frazione leggera e polveri, diversi dea quelli di cui alla voce 19.10.03*

- l'esercizio dell'attività è soggetto alle seguenti prescrizioni:
  - tutti gli scarichi dovranno essere autorizzati ai sensi del D.Lgs. 152/06 e successive modifiche ed integrazioni;
  - in relazione alla superficie a disposizione, nell' impianto non potranno essere stoccati più di 92 (novantadue) autoveicoli da demolire e smaltire secondo la normativa vigente;
  - il centro di raccolta deve essere organizzato, in relazione alle diverse fasi di gestione del veicolo fuori uso, secondo il seguente schema:

– settore di conferimento e stoccaggio del veicolo fuori uso prima del trattamento;
– settore trattamento veicoli fuori uso (area coperta);
– settore di deposito parti di ricambio (area coperta);
– settore di rottamazione per eventuali operazioni di riduzione volumetrica;
– settore stoccaggio rifiuti pericolosi (area coperta);
– settore di stoccaggio dei rifiuti recuperabili;
– settore deposito veicoli trattati;

  - il settore di conferimento può essere utilizzato sia per i veicoli trattati che per i veicoli prima del trattamento purché i veicoli siano tenuti separati per categoria;
  - non è consentito nell'area del conferimento l'accatastamento dei veicoli non in sicurezza;
  - le parti di ricambio destinate alla commercializzazione devono essere stoccate con opportuni accorgimenti, per evitare il loro deterioramento ai fini del successivo impiego;
  - i rifiuti recuperabili devono essere stoccati in modo tale da non modificare le loro caratteristiche per non comprometterne il successivo recupero;
  - le operazioni di stoccaggio devono essere effettuate evitando danni ai componenti che contengono liquidi e fluidi;
  - i pezzi smontati devono essere stoccati a secondo della loro tipologia nei luoghi adeguati ed i pezzi contaminati da oli devono essere stoccati su basamenti impermeabili;

- devono essere effettuate prima di procedere allo smontaggio dei componenti del veicolo fuori uso od altre equivalenti operazioni volte a ridurre gli eventuali effetti nocivi sull'ambiente le seguenti operazioni di messa in sicurezza:

❖ rimozione degli accumulatori, neutralizzazione delle soluzioni acide eventualmente fuoriuscite e stoccaggio in appositi contenitori stagni dotati di sistema di raccolta di eventuali liquidi che possano fuoriuscire dalle batterie stesse: la neutralizzazione elettrolitica deve essere effettuata sul posto o su altro luogo;
❖ rimozione dei serbatoi di gas compresso ed estrazione, stoccaggio e combustione dei gas ivi contenuti nel rispetto della normativa vigente per gli stessi combustibili;
❖ rimozione o neutralizzazione dei componenti che possano esplodere, quali airbag;
❖ prelievo del carburante e avvio al riuso;
❖ rimozione, con raccolta e deposito separati in appositi contenitori, secondo le modalità e le prescrizioni fissate per lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi dalla normativa vigente, di olio motore, di olio della trasmissione, di olio del cambio, di olio del circuito idraulico, di antigelo, di liquido refrigerante, di liquido dei freni, di fluidi refrigeranti dei sistemi di condizionamento e di altri liquidi e fluidi contenuti nel veicolo fuori uso, a meno che non siano necessari per il reimpiego delle parti interessate. Durante l'asportazione devono essere evitati sversamenti e adottati opportuni rischi per gli operatori addetti al prelievo;
❖ rimozione del filtro-olio che, privato del lubrificante previa scolatura, deve essere stoccato in apposito contenitore, salvo che il filtro stesso non faccia parte di un motore destinato al reimpiego;
❖ rimozione e stoccaggio idoneo dei condensatori contenenti PCB (policlorobifenili);
❖ rimozione, per quanto fattibile, di tutti i componenti identificati come contenenti mercurio;
❖ rimozione e separazione dei materiali e dei componenti pericolosi in modo da non contaminare i successivi rifiuti frantumati provenienti dal veicolo fuori uso;
❖ le operazioni di smontaggio e di deposito dei componenti del veicolo fuori uso devono essere effettuate in modo da non compromettere le possibilità di reimpiego, di riciclaggio e di recupero;

- il titolare del centro di raccolta alla chiusura dell'impianto provvede al ripristino ambientale dell'area utilizzata con l'utilizzo di specifiche tecniche di ingegneria ambientale;
- è consentito il commercio delle parti di ricambio recuperate in occasione dello svolgimento delle operazioni di trattamento del veicolo fuori uso, ad esclusione di quelle che hanno attinenza con la sicurezza dello stesso veicolo individuate nell'allegato III del D.Lgs. 24 giugno 2003 n. 209;
- le parti di ricambio attinenti alla sicurezza del veicolo fuori uso sono cedute solo agli iscritti alle imprese esercenti attività di autoriparazione, di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 122 e successive modificazioni e sono utilizzate se sottoposte alle operazioni di revisione singole previste dall'articolo 80 del Decreto Legislativo 30 aprile 1992 n. 285 e la loro utilizzazione deve risultare da fatture rilasciate al cliente da parte delle imprese di autoriparazione;
- il settore trattamento deve essere munito di una fossa o di un ponte sollevatore che permette all'operatore di introdursi al di sotto del veicolo per l'operazione di bonifica;
- fermo restante quanto previsto dall'art. 6 della L.R. n. 04/2007, va garantito il controllo sulla tracciabilità dei rifiuti di cui all'art. 188 bis del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.
- i rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione di cui all'art. 193 del D.Lgs. 152/06, devono essere conferiti a soggetti autorizzati alle attività di gestione degli stessi;
- i rifiuti depositati non devono contenere policlorodibenzodiossine, policlorodibenzofurani, policlorodibenzofenoli in quantità superiore a 2,5 ppm né policlorobifenile, policlorotrifenile in quantità superiore a 25 ppm;

- la gestione dei CFC e degli HFC deve avvenire in conformità a quanto previsto dal decreto ministeriale 20/09/2002, pubblicato sulla G.U. n. 231del 2/10/2002;
- lo stoccaggio degli oli usati deve rispettare le disposizioni di cui al decreto legislativo 95/92 e al D.M. 392/96. I pezzi smontati contaminati da oli devono essere stoccati su basamenti impermeabili;
- i recipienti fissi o mobili, utilizzati all'interno degli impianti, e non destinati ad essere reimpiegati per le stesse tipologie di rifiuti, devono essere sottoposti a trattamenti di bonifica appropriati alle nuove utilizzazioni; i trattamenti devono essere effettuati presso idonea area dell'impianto opportunamente attrezzata con sistema di depurazione o presso centri autorizzati;
- lo stoccaggio temporaneo deve essere effettuato per tipi omogenei di rifiuti e nel rispetto delle relative norme tecniche, nonché, per i rifiuti pericolosi, nel rispetto delle norme vigenti che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in esse contenute;
- devono essere rispettate le norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura dei rifiuti pericolosi;
- la gestione dei rifiuti deve essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla movimentazione dei rifiuti, informato della pericolosità degli stessi e dotato di idonee protezioni, atte ad evitare il contatto diretto e l'inalazione;

4. **SPECIFICARE** che il titolare del centro di raccolta deve ottemperare, per quanto non previsto nel presente provvedimento, alla normativa vigente (nazionale e regionale) in materia di rifiuti e di gestione dell'attività del centro di raccolta e dell'impianto di recupero (D.Lgs 152/06 – D.Lgs. 209/03 e s.m.i.– Deliberazioni G.R.C. n. 5880/02, n. 2210/03 e n. 2156/04);

5. **INCARICARE** l'Amministrazione Provinciale di Salerno di effettuare i controlli di competenza, ai sensi dell'art. 197 del D.Lgs n. 152/2006;

6. **PRECISARE** che il presente provvedimento potrà essere prorogato alla scadenza per ulteriori 5 anni, su richiesta della ditta e previa trasmissione della documentazione di cui al punto 19 della D.G.R. 2156 del 26.11.2004.

7. **TRASMETTERE** il presente provvedimento alla ditta Centro Rottamazione Irno srl, al Comune di Mercato San Severino, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'ASL competente, al Settore T.A.P. Ecologia e Tutela Ambiente di Salerno, al PRA di Salerno e all'ORR il presente provvedimento alla ditta Centro Rottamazione Irno, al Comune di Mercato San Severino, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'ASL competente, al Settore T.A.P. Ecologia e Tutela Ambiente di Salerno.

8. **PUBBLICARE** il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 86 del 12/03/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

RICONOSCIMENTO DELLA FIGURA PROFESSIONALE DI TECNICO COMPETENTE IN ACUSTICA AMBIENTALE - COMMI 6 E 7, ART. 2, LEGGE N.447/95 - APPROVAZIONE DELL'ELENCO DELLE ISTANZE "ACCOLTE" - SEDUTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE INTERNA DEL 26/01/2012 E DEL 29/02/2012.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. CHE la legge 26 ottobre 1995, n.447 (*legge quadro sull'inquinamento acustico*) e ss mm ed ii stabiliva, tra l'altro, che per poter svolgere l'attività di *tecnico competente* in acustica ambientale occorreva presentare domanda all'Assessorato Regionale competente, corredata di documentazione atta a comprovare l'aver svolto, in modo *non occasionale*, attività nel campo dell'acustica ambientale, per quattro anni, per i possessori di un diploma di scuola media superiore ad indirizzo tecnico oppure, da almeno 2 anni, per i possessori di una laurea o diploma universitario ad indirizzo scientifico;
b. CHE, con D.P.C.M. 31 marzo 1998 veniva approvato l'Atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività di *tecnico competente* in acustica, ai sensi dell'art.3, comma 1, lett.b e dell'art.2, commi 6, 7 e 8 della *legge quadro sull'inquinamento acustico*;
c. CHE, con delibera della Giunta della Regione Campania 7 marzo 1996, n.1560 venivano approvate le modalità di presentazione delle domande per il riconoscimento della figura di *tecnico competente* in acustica ambientale e veniva istituita una commissione regionale interna, per la verifica del possesso dei requisiti previsti dalla legge;
d. CHE la Giunta della Regione Campania, allo scopo di uniformare le procedure regionali all'Atto di indirizzo e di coordinamento di cui al DPCM 31.03.98, con delibera 18 agosto 2000, n.4431 modificava ed integrava la richiamata delibera n.1560/96;
e. CHE la Giunta della Regione Campania, con delibera 24 aprile 2003, n.1537 aggiornava la D.G.R. 18.08.2000, n.4431, approvando i nuovi criteri e modalità per il riconoscimento della figura di *tecnico competente*;
f. CHE la Giunta della Regione Campania, con delibera 6 giugno 2008, n.977 modificava gli allegati A, B, C, D, ed E alla D.G.R.C. n.1537/03 nonchè la composizione della commissione regionale interna;
g. CHE la commissione regionale interna - costituita con decreto dirigenziale n.827 del 23/09/08 così come modificata con decreti dirigenziali: n.565 del 19/06/09 e n.890 del 24/11/09 - individuava all'unanimità (seduta del 16/10/08) i criteri, per la valutazione del requisito della *non occasionalità* delle attività nel campo dell'acustica ambientale;

VISTE

a. le istanze di riconoscimento della figura di *tecnico competente* in acustica ambientale e ss mm ed ii, presentate all'Assessorato all'Ambiente della Regione Campania, di seguito specificate:
    a.1. istanza n.183 - prot. n.494841 del 08/06/2010;
    a.2. istanza n.184 - prot. n.512969 del 15/06/2010
    a.3. istanza n.188 - prot. n.603902 del 14/07/2010
    a.4. istanza n.200 - prot. n.864734 del 28/10/2010;
    a.5. istanza n.206 - prot. n.947629 del 26/11/2010;
    a.6. istanza n.210 - prot. n. 30628 del 14/01/2011;
b. le risultanze della commissione regionale interna in data 26/01/2012 e 29/02/2012 secondo cui possono essere accolte le istanze individuate nell'Elenco A - allegato 1 al presente decreto;

DATO ATTO

a. CHE i richiedenti venivano puntualmente informati dei criteri individuati dalla commissione regionale interna, per la valutazione del requisito della *non occasionalità* delle attività svolte nel campo dell'acustica ambientale;
b. CHE era espletata la procedura di cui all'art.10-bis della Legge 241/90 e ss mm ed ii;
c. CHE era concluso il procedimento di valutazione delle istanze in parola;

RITENUTO

a. di poter e di dover prendere atto delle conclusioni formulate dalla commissione regionale interna nelle sedute del 26/01/2012 e del 29/02/2012;
b. di poter e di dover adottare il provvedimento definitivo, in riscontro alle istanze de quibus, approvando l'elenco A, allegato 1 al presente decreto ed aggiornando, conseguentemente, l'elenco dei *tecnici competenti* in acustica ambientale della Regione Campania;

VISTI

a. la legge 26 ottobre 1995, n.447 e ss mm ed ii;
b. il D.P.C.M. 31 marzo 1998;
c. la legge 7 agosto 1990, n.241 e ss mm ed ii;
d. il DPR 28 dicembre 2000, n.445 e ss mm ed ii;
e. la D.G.R.C. 7 marzo 1996, n.1560;
f. la D.G.R.C. 18 agosto 2000, n.4431;
g. la D.G.R.C. 24 aprile 2003, n.1537;
h. la D.G.R.C. 6 giugno 2008, n.977;
i. l'art.15, legge 12 novembre 2011, n.183.

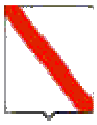
Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore 02 - *Tutela dell'Ambiente* nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità, resa dal dirigente del Settore medesimo;

D E C R E T A

per i motivi indicati in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. in conformità ai criteri ed alle modalità stabilite dalla Regione Campania, con le Delibere di Giunta. 24 aprile 2003, n.1537 e 6 giugno 2008, n.977, nonchè alle risultanze della commissione regionale interna, prendere atto dei rilievi e delle conclusioni di quest'ultima nelle date del 26/01/2012 e del 29/02/2012;
2. approvare l'*Elenco A - Istanze accolte*, allegato 1 al presente decreto;
3. notificare il presente decreto ai richiedenti di cui all'elenco A - allegato 1 al presente decreto - ;
4. dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale ovvero, in alternativa, ricorso al Presidente della Repubblica, rispettivamente, entro 60 giorni ed entro 120 giorni dalla notifica;
5. inviare copia del presente decreto al Settore Stampa e Documentazione, per la pubblicazione sul BURC nonchè al web master, per l'aggiornamento dell'elenco pubblicato nella pagina *"Ambiente"* del sito web della Regione Campania.
6. l'esecuzione del presente decreto a cura del Settore Tutela dell'Ambiente.

- dott. Michele Palmieri -



Giunta Regionale della Campania

Allegato 1 al Decreto n.____ del _____

Elenco A
ISTANZE ACCOLTE
Richiedenti

NOME	COGNOME	DATA DI NASCITA	COMUNE DI RESIDENZA
Gennaro	Luongo	24/09/84	Ottaviano (NA)
Alberto	Gentile	12/03/79	Roccapiemonte (SA)
Andrea	Ciccarelli	03/08/61	Mariglianella (NA)
Leonardo	Nacarlo	01/12/71	Mugnano di Napoli (NA)
Domenico	Di Martino	15/03/83	Casapulla (CE)
Luca	Cuccurullo	12/08/78	Giugliano in Campania (NA)

- dott. Michele Palmieri -

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 87 del 12/03/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "TRASFORMAZIONE DEL CEDUO CASTANILE IN CASTAGNETO DA FRUTTO FG. 2 P.LLA 15 - SIG. PACIFICO DONATO" DA REALIZZARSI IN LOC. PIANO DELLA FOSSA NEL COMUNE DI ACERNO (SA) - PROPOSTO DALLA COMUNITA' MONTANA MONTI PICENTINI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

c. che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

d. che con D.P.G.R. n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";

e. che con D.G.R. n. 324 del 19 marzo 2010 sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania" ;

f. che con D.G.R. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

g. che, con D.G.R. n. 406 del 4 Agosto 2011, è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010";

h. che, con D.P.G.R. n. 238 del 08 novembre 2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (V.I.A.-V.A.S.-V.I.);

CONSIDERATO

a. che con richiesta del 31.01.2011 prot. 542, acquisita al prot. n° 114716 in data 14.02.2011, la Comunità Montana Monti Picentini, con sede in Giffoni Valle Piana (SA) 84095 via S. Maria a Vico n. 78, ha presentato istanza di valutazione d'incidenza ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale 1/2010 relativa al progetto Trasformazione del ceduo castanile in castagneto da frutto fg. 2 p.lla 15 - Sig. Pacifico Donato" da realizzarsi in loc. Piano della Fossa nel Comune di Acerno (SA);

b. che, ai sensi dell'art. 2 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 406/2011 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
- La Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA – VI - VAS);
- Gli istruttori VIA – VI – VAS;

c. che, con D.D. n. 554 del 19 luglio 2011, è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

d. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata, dal Dirigente del Settore "Tutela dell'Ambiente", al Gruppo istruttore Aliperta e Arpaia;

e. che, ai sensi del richiamato Disciplinare ex D.G.R. n. 406/2011, il parere per la procedura di valutazione d'incidenza è reso dalla Commissione VIA – VI - VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

RILEVATO
che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 25.01.2012, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza con le seguenti prescrizioni:

- l'obbligo di rispetto della densità minima dei castagni innestati di 160 piante/ha con sesto di 8 metri;
- il divieto di sradicare le ceppaie in soprannumero (di castagno o di altre essenze);
- l'obbligo di utilizzare le piste esistenti per l'esbosco;

Si esprime parere negativo di valutazione di Incidenza per la recinzione.

che il Sig. Pacifico Donato ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°683 del 8.10.2010 pubblicato sul BU RC n. 76 del 22.11.2010, con bonifico del 28.11.2011, acquisita al prot. n°975482 in data 23 .12.2011

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI

- D.P.R. n. 357/97;
- D.P.R. n. 120/2003;
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 406/2011;
- D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I., espresso nella seduta del 25.01.2012, in merito al progetto "Trasformazione del ceduo castanile in castagneto da frutto fg. 2 p.lla 15 - Sig. Pacifico Donato" da realizzarsi in loc. Piano della Fossa nel Comune di Acerno (SA), proposto dalla Comunità Montana Monti Picentini, con sede in Giffoni Valle Piana (SA) 84095 via S. Maria a Vico n. 78, con le seguenti prescrizioni:

- l'obbligo di rispetto della densità minima dei castagni innestati di 160 piante/ha con sesto di 8 metri;
- il divieto di sradicare le ceppaie in soprannumero (di castagno o di altre essenze);
- l'obbligo di utilizzare le piste esistenti per l'esbosco;

Si esprime parere negativo di valutazione di Incidenza per la recinzione:

che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

di trasmettere il presente atto al proponente e al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 88 del 12/03/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "TAGLIO DEL BOSCO COMUNALE DENOMINATO MANDRIE P.LLA 23 DEL PAF 2003-2012" DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI SALA CONSILINA (SA) - PROPOSTO DAL COMUNE DI SALA CONSILINA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

c. che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

d. che con D.P.G.R. n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";

e. che con D.G.R. n. 324 del 19 marzo 2010 sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania" ;

f. che, con D.G.R. n. 406 del 4 Agosto 2011, è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010";

g. che, con D.P.G.R. n. 238 del 08 novembre 2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (V.I.A.-V.A.S.-V.I.);

CONSIDERATO

che con richiesta del 6.05.2009 prot. 7154, acquisita al prot. n°436125 in data 19.05.2009, il Comune di Sala Consilina (SA) ha presentato istanza di valutazione d'incidenza relativa al progetto "taglio del bosco comunale denominato Mandrie p.lla 23 del PAF 2003-2012" da realizzarsi nel Comune di Sala Consilina (SA);

che, ai sensi dell'art. 2 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 406/2011 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
- La Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA – VI - VAS);
- Gli istruttori VIA – VI – VAS;

che, con D.D. n. 554 del 19 luglio 2011, è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata, dal Dirigente del Settore "Tutela dell'Ambiente", al Gruppo istruttore Bardari – Costantino - Grazioli – Parrella;

che, ai sensi del richiamato Disciplinare ex D.G.R. n. 406/2011, il parere per la procedura di valutazione d'incidenza è reso dalla Commissione VIA – VI - VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

RILEVATO
che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 25.01.2012, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza condizionato alla perfetta corrispondenza dell'attuale stato dei luoghi a quello presentato negli elaborati progettuali e depositati agli atti e con le seguenti prescrizioni:

- prima di effettuare le attività di cui al progetto, documentare con planimetrie e rilievo fotografico con data certa l'effettivo stato dei luoghi. Tale materiale documentale sarà conservato presso la sede del proponente e reso disponibile su richiesta;
- programmare un controllo quotidiano ed un monitoraggio periodico relativamente alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per limitare al massimo i fenomeni d'inquinamento ambientale per evitare l'eventuale fuoriuscita e dispersione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo;
- vietare il taglio sulle radure e sui crinali preservando dal taglio tutte le piante isolate e tutte le piante su cui sono evidenti i segni di nidificazione;
- conservare il sottobosco e migliorare la struttura forestale proteggendo le piante vetuste e le piante in cui sono presenti cavità atte alla nidificazione delle specie.

che il Comune di Sala Consilina (SA) ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°916 del 14.07.2005, con bonifico del 21.07.2009, acquisita al prot. n° 865849 in data 9.10.2009;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI

- D.P.R. n. 357/97;
- D.P.R. n. 120/2003;
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 406/2011;
- D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I., espresso nella seduta del 25.01.2012, in merito al progetto "taglio del bosco comunale denominato Mandrie p.lla 23 del PAF 2003-2012" da realizzarsi nel Comune di Sala Consilina (SA), proposto dal Comune di Sala Consilina (SA) condizionato alla perfetta corrispondenza dell'attuale stato dei luoghi a quello presentato negli elaborati progettuali e depositati agli atti e con le seguenti prescrizioni:

- prima di effettuare le attività di cui al progetto, documentare con planimetrie e rilievo fotografico con data certa l'effettivo stato dei luoghi. Tale materiale documentale sarà conservato presso la sede del proponente e reso disponibile su richiesta;
- programmare un controllo quotidiano ed un monitoraggio periodico relativamente alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per limitare al massimo i fenomeni d'inquinamento ambientale per evitare l'eventuale fuoriuscita e dispersione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo;
- vietare il taglio sulle radure e sui crinali preservando dal taglio tutte le piante isolate e tutte le

piante su cui sono evidenti i segni di nidificazione;
- conservare il sottobosco e migliorare la struttura forestale proteggendo le piante vetuste e le piante in cui sono presenti cavità atte alla nidificazione delle specie.

che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 89 del 12/03/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "VARIANTE AD UN IMPIANTO ESISTENTE DI STOCCAGGIO E RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI - CON CAPACITA' COMPLESSIVA SUPERIORE A 10 T/G, MEDIANTE OPERAZIONI DI CUI ALL'ALL. C, LETTERE DA R1 A R9, DELLA PARTE IV DEL D.LGS 152/2006 - ALLEGATO B, PUNTO 7 LETT. A DEL REGOLAMENTO 2/2010" DA REALIZZARSI IN LOC. VOTTA AREA PIP LOTTO 7 NEL COMUNE DI VALLE DI MADDALONI (CE) - PROPOSTO DALLA SOC. F.LLI

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. che con DPGR n. 10 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1 febbraio 2010 è stato emanato il regolamento regionale n. 2/2010 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale";

c. che con D.G.R. n. 683 del 8 ottobre 2010, pubblicato sul BURC n. 76 del 22.11.2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

d. che con D.G.R: n. 211 del 24 maggio 2011 sono state emanate le "Disposizioni in materia di Valutazione d'Impatto Ambientale". Approvazione degli indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania;

e. che, con D.G.R. n. 406 del 4 Agosto 2011, è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010";

f. che, con D.P.G.R. n. 238 del 08 novembre 2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (V.I.A.-V.A.S.-V.I.);

CONSIDERATO:

a. che con richiesta del 25.05.2011, acquisita al prot. n° 466260 in data 14.06.2011, la Soc. F.lli Esposito Import Export srl, con sede legale in Maddaloni (CE) 81024 Via Nazionale Appia n. 102, ha trasmesso istanza di richiesta di Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 16 gennaio 2008, n.4, relativa al progetto "variante ad un impianto esistente di stoccaggio e recupero di rifiuti non pericolosi - con capacità complessiva superiore a 10 t/g, mediante operazioni di cui all'all. C, lettere da R1 a R9, della Parte IV del D.Lgs 152/2006 - Allegato B, punto 7 lett. a del Regolamento 2/2010" da realizzarsi in loc. Votta area PIP lotto 7 nel Comune di Valle di Maddaloni (CE);

b. che, ai sensi dell'art. 2 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 406/2011 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
   - La Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA – VI - VAS);
   - Gli istruttori VIA – VI – VAS;

c. che, con D.D. n. 554 del 19 luglio 2011, è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

d. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata, dal Dirigente del Settore "Tutela dell'Ambiente" al Gruppo istruttore Greco - D'Ercole - Rampone;

e. che, ai sensi del richiamato Disciplinare ex D.G.R. n. 406/2011, il parere per la procedura di Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A è reso dalla Commissione VIA – VI - VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

RILEVATO:

che detto progetto, sottoposto all'esame della Commissione VIA – VI - VAS nella seduta del 25.01.2012, ha ottenuto l'esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale individuando, ai sensi dell'art. 20, comma 5, del D.lgs. 152/206 e ss.mm.ii., la seguente prescrizione:

- necessità per il proponente di acquisire tutte le autorizzazioni/pareri necessari per l'ampliamento dell'attività di recupero, come tra l'altro, segnalato negli stessi documenti progettuali presentati. Infatti l'impianto rispetto alle previsioni di variante non potrà permanere in regime semplificato in quanto la capacità complessiva risulterà superiore a 10 t/g ed, inoltre, verrà introdotta una nuova operazione di cui al DLgs 152/2006 e ss.mm.ii. allegato B della parte IV: D15 Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).
- Si raccomanda inoltre, in considerazione della nota intensità di traffico veicolare presente nella zona, di razionalizzare i flussi di mezzi in entrata ed in uscita dall'impianto, evitando o riducendo il transito nelle ore di punta.

che la Soc. F.lli Esposito Import Export srl. ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 683 del 8. 10.2010 pubblicato sul BURC n. 76 del 22.11.2010, con bonifico del 30.05.2011,

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:

- D.Lgs 4/2008;
- Regolamento Regionale n. 2/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 211/2011;
- D.G.R. n. 406/2011;
- D.P.G.R. n. 238/2011;

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di escludere dalla procedura di Valutazione Impatto Ambientale, su conforme giudizio della Commissione VIA – VI – VAS, espresso nella seduta del 25.01.2012, il progetto "variante ad un impianto esistente di stoccaggio e recupero di rifiuti non pericolosi - con capacità complessiva superiore a 10 t/g, mediante operazioni di cui all'all. C, lettere da R1 a R9, della Parte IV del D.Lgs 152/2006 - Allegato B, punto 7 lett. a del Regolamento 2/2010" da realizzarsi in loc. Votta area PIP lotto 7 nel Comune di Valle di Maddaloni (CE), proposto dalla Soc. F.lli Esposito Import Export srl, con sede legale in Maddaloni (CE) 81024 Via Nazionale Appia n. 102, individuando, ai sensi dell'art. 20, comma 5, del D.lgs. 152/206 e ss.mm.ii., la seguente prescrizione:
   - necessità per il proponente di acquisire tutte le autorizzazioni/pareri necessari per l'ampliamento dell'attività di recupero, come tra l'altro, segnalato negli stessi documenti progettuali presentati. Infatti l'impianto rispetto alle previsioni di variante non potrà permanere in regime semplificato in quanto la capacità complessiva risulterà superiore a 10 t/g ed, inoltre, verrà introdotta una nuova operazione di cui al DLgs 152/2006 e ss.mm.ii. allegato B della parte IV: D15 Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).
   - Si raccomanda inoltre, in considerazione della nota intensità di traffico veicolare presente nella zona, di razionalizzare i flussi di mezzi in entrata ed in uscita dall'impianto, evitando o riducendo il transito nelle ore di punta.

2. che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione

VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

4. di trasmettere il presente atto al proponente e all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;

5. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 90 del 12/03/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "REALIZZAZIONE DI PISCINA AD USO PRIVATO IN PORZIONE DI GIARDINO RIFERITA ALLE UNITA' ABITATIVE VIA DIEGO TAIANI 39, 41" DA REALIZZARSI IN LOC. BADIA NEL COMUNE DI MAIORI (SA) - PROPOSTO DAL SIG. VINCENZO GUADAGNO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 del 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;

c. che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;

d. che con D.P.G.R. n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";

e. che con D.G.R. n. 324 del 19 marzo 2010 sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania" ;

f. che con D.G.R. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

g. che, con D.G.R. n. 406 del 4 Agosto 2011, è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010";

h. che, con D.P.G.R. n. 238 del 08 novembre 2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (V.I.A.-V.A.S.-V.I.);

CONSIDERATO

a. che con richiesta del 20.10.2011, acquisita al prot. n° 830192 in data 3.11.2011, il Sig. Vincenzo Guadagno, con sede in Maiori (SA) 84010 via Lungomare Amendola n. 23, ha presentato istanza di valutazione d'incidenza ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale 1/2010 relativa al progetto "Realizzazione di piscina ad uso privato in porzione di giardino riferita alle unità abitative via Diego Taiani 39, 41" da realizzarsi in loc. Badia nel Comune di Maiori (SA);

b. che, ai sensi dell'art. 2 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 406/2011 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
- La Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA – VI - VAS);
- Gli istruttori VIA – VI – VAS;

c. che, con D.D. n. 554 del 19 luglio 2011, è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

d. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata, dal Dirigente del Settore "Tutela dell'Ambiente", al Gruppo istruttore Iodice - Piscitelli;

e. che, ai sensi del richiamato Disciplinare ex D.G.R. n. 406/2011, il parere per la procedura di valutazione d'incidenza è reso dalla Commissione VIA – VI - VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

RILEVATO

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 25.01.2012, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza;

b. che il Sig. Vincenzo Guadagno ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 683 del 8.10.2010 pubblicato sul BURC n. 76 del 22.11.2010, con bonifico del 20.10.2011,

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI

- D.P.R. n. 357/97;
- D.P.R. n. 120/2003;
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 406/2011;
- D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di esprimere parere favorevole di valutazione di incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I., espresso nella seduta del 25.01.2012, in merito al progetto "Realizzazione di piscina ad uso privato in porzione di giardino riferita alle unità abitative via Diego Taiani 39, 41" da realizzarsi in loc. Badia nel Comune di Maiori (SA), proposto dal Sig. Vincenzo Guadagno, con sede in Maiori (SA) 84010 via Lungomare Amendola n. 23;

2. che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

3. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

4. di trasmettere il presente atto al proponente e al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

5. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 91 del 12/03/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

ART. 208 D.LGS. 152/06 E S.M.I. - D. LGS. 24.06.03 N. 209 D.LGS. 24.06.03 N. 209 - CENTRO DI DEMOLIZIONE E IMPIANTO DI RECUPERO DI AUTOVEICOLI FUORI USO SITO IN SOMMA VESUVIANA (NA) ALLA VIA ALVEO CIMITERO N. 9 - DITTA ROTTAMAZIONE REA RAFFAELE DI REA PASQUALE & C. S.N.C. - RINNOVO AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. **CHE** la ditta Rottamazione Rea Raffaele di Rea Pasquale & C. s.n.c. è autorizzata all'esercizio del centro di demolizione e rottamazione di autoveicoli sito in Somma Vesuviana (NA) alla via Alveo Cimitero n. 9, con D.D. n. 82 del 09.03.2007 e D.D. n. 611 del 03.07.2009 del Dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente;

b. **CHE** la stessa ditta, legalmente rappresentata da Rea Pasquale, nato a Pollena Trocchia (NA) il 08.03.1983, con sede legale in Somma Vesuviana alla via Cupa Santa Patrizia n. 10, iscritta alla CCIAA di Napoli, C.F. 03504751219, con istanza del 28.06.2011, assunta al prot. n. 512301 del 30.06.2011 e integrazione del 13.07.2011 – prot. n. 585305 del 26.07.2011 e del 28.02.2012 - prot. n.171794 del 06.03.2012, ha chiesto il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio del centro di demolizione e rottamazione di autoveicoli, in scadenza il 31.12.2011;

c. **CHE,** a corredo dell'istanza, è pervenuta la seguente documentazione, in conformità alle procedure di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.2007:
   - c.1. Certificato di iscrizione alla CCIAA di Napoli, aggiornato al 07.02.2012, comprensivo dei controlli di cui all'art. 2 del D.P.R. n. 252 del 03.06.98, e recante NULLA OSTA ai fini dell'art. 10 della Legge 31 maggio 1965, n. 575 e s.m.
   - c.2. Perizia giurata, a firma dell'ing. Gaetano D'Ambrosio, del 20.06.2011 attestante che le costruzioni esistenti sono oggetto di richiesta di condono edilizio ai sensi della L.47/85 e L. 724/97;
   - c.3. Perizia asseverata, a firma dell'ing. Gaetano D'Ambrosio, del 20.06.2011, attestante la conformità delle opere al progetto approvato;
   - c.4. Polizza fideiussoria n° 23776 della 96/1546066 7 della City Insurance S.A.,con sede in Bucarest - (Romania), debitamente autenticata, per un importo garantito di € 18.000, con scadenza al 30.12.2018;
   - **c.5.** copia versamento spese amministrative a mezzo c/c n. 21965181 di € 260,00**;**

d. **CHE**, in ottemperanza alla disposizione di cui al punto 13 della deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.2007, è stata chiesta in data 06.07.2011 prot. n 532094, all'Amministrazione Provinciale di Napoli, apposita certificazione attestante la regolarità della gestione dei rifiuti, il rispetto delle prescrizioni e quant'altro disposto dall'art. 197 del D.Lgs. 152/06;

CONSIDERATO

a. **CHE** l'Amministrazione Provinciale di Napoli, con nota P.G. n. 102688 del 06.10.2011, acquisita agli atti con prot. n. 781955 del 17.10.2011, ha evidenziato la non conformità dell'impianto;

b. **CHE** con nota n. 788785 del 19.10.2011 lo scrivente ha invitato la ditta ad ottemperare a quanto disposto dall'Amm.ne Provinciale di Napoli, disponendo, nelle more, la sospensione dell'istruttoria;

c. **CHE** con nota del 07.12.2011, acquisita al protocollo d'ufficio il 13.12.2011 n. 943715, inviata anche all'Amm.ne provinciale di Napoli, la ditta ha comunicato di avere eliminato le anomalie riscontrate e di avere ottemperato alle prescrizioni;

d. **CHE** con nota P.G. n.21038 del 02.02.2012, acquisita agli atti di ufficio al n. 167249 del 05.03.2012, l'Amm.ne Provinciale di Napoli ha attestato che *dalla verifica dello stato dei luoghi è stata riscontrata la conformità agli atti autorizzativi* e che *l'impianto è conforme al progetto approvato;*

VISTI

a. il D.Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e successive modifiche ed integrazioni;
b. il D.Lgs. 209 del 24.06.2003;
c. la deliberazione di Giunta Regionale n. 2156 del 26.11.2004;
d. la deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.07.07
e. il D.D. n. 82 del09.03.2007;
f. il D.D.n. 611 del 03.07.2009;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02,

D E C R E T A

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di:

1) RINNOVARE, ai sensi e per gli effetti dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, fino al **31.12..2016** alla ditta **"Rottamazione Rea Raffaele di Rea Pasquale & C. s.n.c"** con sede legale in Somma Vesuviana alla via Cupa Santa Patrizia n. 10 ed impianto sito in Somma Vesuviana (NA) alla via Alveo Cimitero n. 9, iscritta alla CCIAA di Napoli, C.F. 03504751219, l'autorizzazione all'esercizio del centro di raccolta ed impianto di recupero di veicoli fuori uso la cui area è individuata in catasto al foglio 12 – p.lla 117 per circa 2407 mq;

2) RICHIAMARE il decreto dirigenziale n. 82 del 09.03.2007 e il decreto dirigenziale n. 611 del 03.07.2009, **le cui condizioni e prescrizioni restano ferme ed invariate;** in particolare, in relazione alla superficie a disposizione in detto impianto, è confermata la possibilità di stoccare non più di **60 autoveicoli** da rottamare, per una durata non superiore a 180 giorni.

3) PRECISARE CHE:

- l'impianto deve rispettare le previsioni contenute nel progetto definitivo a corredo ell'istanza;
- vengono effettuate operazioni di messa in sicurezza, demolizione, recupero dei materiali e rottamazione di carcasse di autoveicoli fuori uso di cui al codice CER **160104*** e loro parti.
- i rifiuti che possono derivare dal trattamento dei veicoli fuori uso sono quelli che di seguito si elencano ciascuno contraddistinto con la rispettiva codifica CER:

codice CER	RIFIUTO
13.01.09*	Oli minerali per circuiti idraulici, clorurati
13.01.10*	Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati
13.01.11*	Oli sintetici per circuiti idraulici
13.01.12*	Oli per circuiti idraulici facilmente biodegradabili
13.01.13*	Altri oli per circuiti idraulici
13.02.05*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
13.02.06*	Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione
13.02.07*	Olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
13.02.08*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazioni
13.05.06*	Oli prodotti dalla separazione olio/acqua
13.05.07*	Acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua
13.07.03*	Altri carburanti (comprese le miscele)
13.08.02*	Altre emulsioni
15.02.02*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci, indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose;
16.01.03	Pneumatici fuori uso
16.01.04*	Veicoli fuori uso
16.01.06	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altri componenti pericolose

16.01.07*	Filtri dell'olio
16.01.08*	Componenti contenenti mercurio
16.01.09*	Componenti contenenti PCB
16.01.10*	Componenti esplosivi (ad. es. "air-bag")
16.01.11*	Pastiglie per freni, contenenti amianto
16.01.12	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16.01.11*
16.01.13*	Liquidi per freni
16.01.14*	Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose
16.01.15	Liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16.01.14*
16.01.16	Serbatoi per gas liquido
16.01.17	Metalli ferrosi
16.01.18	Metalli non ferrosi
16.01.19	Plastica
16.01.20	Vetro
16.01.21*	Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16.01.07* a 16.01.11*, 16.01.13*, 16.01.14*
16.01.22	Componenti non specificati altrimenti
16.01.99	Rifiuti non specificati altrimenti
16.06.01*	Batterie al piombo
16.08.01	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, palladio, iridio o platino (tranne 16.08.07*)
16.08.07*	Catalizzatori esauriti contenenti sostanze pericolose
19.10.03*	Fluff – frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose
19.10.04	Fluff – frazione leggera e polveri, diversi dea quelli di cui alla voce 19.10.03*

- l'esercizio dell'attività è soggetto alle seguenti prescrizioni:
  - le opere previste negli elaborati progettuali dovranno essere ultimate entro 6 (sei) mesi dalla data di approvazione del progetto;
  - tutti gli scarichi dovranno essere autorizzati ai sensi del D.Lgs. 152/06 e successive modifiche ed integrazioni;
  - prima dell'inizio dei lavori dovranno essere acquisiti, ove necessari, tutti i permessi, le autorizzazioni e le concessioni di legge;
  - in relazione alla superficie a disposizione, nell' impianto non potranno essere stoccati più di **60** (sessanta) autoveicoli da demolire e smaltire secondo la normativa vigente;
  - il centro di raccolta deve essere organizzato, in relazione alle diverse fasi di gestione del veicolo fuori uso, secondo il seguente schema:

– settore di conferimento e stoccaggio del veicolo fuori uso prima del trattamento;
– settore trattamento veicoli fuori uso (area coperta);
– settore di deposito parti di ricambio (area coperta);
– settore di rottamazione per eventuali operazioni di riduzione volumetrica;
– settore stoccaggio rifiuti pericolosi (area coperta);
– settore di stoccaggio dei rifiuti recuperabili;
– settore deposito veicoli trattati;

- il settore di conferimento può essere utilizzato sia per i veicoli trattati che per i veicoli prima del trattamento purchè i veicoli siano tenuti separati per categoria;
- non è consentito nell'area del conferimento l'accatastamento dei veicoli non in sicurezza;
- le parti di ricambio destinate alla commercializzazione devono essere stoccate con opportuni accorgimenti, per evitare il loro deterioramento ai fini del successivo impiego;

- i rifiuti recuperabili devono essere stoccati in modo tale da non modificare le loro caratteristiche per non comprometterne il successivo recupero;
- le operazioni di stoccaggio devono essere effettuate evitando danni ai componenti che contengono liquidi e fluidi;
- i pezzi smontati devono essere stoccati a secondo della loro tipologia nei luoghi adeguati ed i pezzi contaminati da oli devono essere stoccati su basamenti impermeabili;
- devono essere effettuate prima di procedere allo smontaggio dei componenti del veicolo fuori uso od altre equivalenti operazioni volte a ridurre gli eventuali effetti nocivi sull'ambiente le seguenti operazioni di messa in sicurezza:

❖ rimozione degli accumulatori, neutralizzazione delle soluzioni acide eventualmente fuoriuscite e stoccaggio in appositi contenitori stagni dotati di sistema di raccolta di eventuali liquidi che possano fuoriuscire dalle batterie stesse: la neutralizzazione elettrolitica deve essere effettuata sul posto o su altro luogo;

❖ rimozione dei serbatoi di gas compresso ed estrazione, stoccaggio e combustione dei gas ivi contenuti nel rispetto della normativa vigente per gli stessi combustibili;

❖ rimozione o neutralizzazione dei componenti che possano esplodere, quali airbag;

❖ prelievo del carburante e avvio al riuso;

❖ rimozione, con raccolta e deposito separati in appositi contenitori, secondo le modalità e le prescrizioni fissate per lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi dalla normativa vigente, di olio motore, di olio della trasmissione, di olio del cambio, di olio del circuito idraulico, di antigelo, di liquido refrigerante, di liquido dei freni, di fluidi refrigeranti dei sistemi di condizionamento e di altri liquidi e fluidi contenuti nel veicolo fuori uso, a meno che non siano necessari per il reimpiego delle parti interessate. Durante l'asportazione devono essere evitati sversamenti e adottati opportuni rischi per gli operatori addetti al prelievo;

❖ rimozione del filtro-olio che, privato del lubrificante previa scolatura, deve essere stoccato in apposito contenitore, salvo che il filtro stesso non faccia parte di un motore destinato al reimpiego;

❖ rimozione e stoccaggio idoneo dei condensatori contenenti PCB (policlorobifenili);

❖ rimozione, per quanto fattibile, di tutti i componenti identificati come contenenti mercurio;

❖ rimozione e separazione dei materiali e dei componenti pericolosi in modo da non contaminare i successivi rifiuti frantumati provenienti dal veicolo fuori uso;

❖ le operazioni di smontaggio e di deposito dei componenti del veicolo fuori uso devono essere effettuate in modo da non compromettere le possibilità di reimpiego, di riciclaggio e di recupero;

- il titolare del centro di raccolta alla chiusura dell'impianto provvede al ripristino ambientale dell'area utilizzata con l'utilizzo di specifiche tecniche di ingegneria ambientale;
- è consentito il commercio delle parti di ricambio recuperate in occasione dello svolgimento delle operazioni di trattamento del veicolo fuori uso, ad esclusione di quelle che hanno attinenza con la sicurezza dello stesso veicolo individuate nell'allegato III del D.Lgs. 24 giugno 2003 n. 209;
- le parti di ricambio attinenti alla sicurezza del veicolo fuori uso sono cedute solo agli iscritti alle imprese esercenti attività di autoriparazione, di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 122 e successive modificazioni e sono utilizzate se sottoposte alle operazioni di revisione singole previste dall'articolo 80 del Decreto Legislativo 30 aprile 1992 n. 285 e la loro utilizzazione deve risultare da fatture rilasciate al cliente da parte delle imprese di autoriparazione;
- il settore trattamento deve essere munito di una fossa o di un ponte sollevatore che permette all'operatore di introdursi al di sotto del veicolo per l'operazione di bonifica;

- fermo restante quanto previsto dall'art. 6 della L.R. n. 04/2007, va garantito il controllo sulla tracciabilità dei rifiuti di cui all'art. 188 bis del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.
- i rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione di cui all'art. 193 del D.Lgs. 152/06, devono essere conferiti a soggetti autorizzati alle attività di gestione degli stessi;
- i rifiuti depositati non devono contenere policlorodibenzodiossine, policlorodibenzofurani, policlorodibenzofenoli in quantità superiore a 2,5 ppm né policlorobifenile, policlorotrifenile in quantità superiore a 25 ppm;
- la gestione dei CFC e degli HFC deve avvenire in conformità a quanto previsto dal decreto ministeriale 20/09/2002, pubblicato sulla G.U. n. 231del 2/10/2002;
- lo stoccaggio degli oli usati deve rispettare le disposizioni di cui al decreto legislativo 95/92 e al D.M. 392/96. I pezzi smontati contaminati da oli devono essere stoccati su basamenti impermeabili;
- i recipienti fissi o mobili, utilizzati all'interno degli impianti, e non destinati ad essere reimpiegati per le stesse tipologie di rifiuti, devono essere sottoposti a trattamenti di bonifica appropriati alle nuove utilizzazioni; i trattamenti devono essere effettuati presso idonea area dell'impianto opportunamente attrezzata con sistema di depurazione o presso centri autorizzati;
- lo stoccaggio temporaneo deve essere effettuato per tipi omogenei di rifiuti e nel rispetto delle relative norme tecniche, nonché, per i rifiuti pericolosi, nel rispetto delle norme vigenti che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in esse contenute;
- devono essere rispettate le norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura dei rifiuti pericolosi;
- la gestione dei rifiuti deve essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla movimentazione dei rifiuti, informato della pericolosità degli stessi e dotato di idonee protezioni, atte ad evitare il contatto diretto e l'inalazione;

4) SPECIFICARE che il titolare del centro di raccolta deve ottemperare, per quanto non previsto nel presente provvedimento, alla normativa vigente (nazionale e regionale) in materia di rifiuti e di gestione dell'attività del centro di raccolta e dell'impianto di recupero (D.Lgs 152/06 – D.Lgs. 209/03 e s.m.i.– Deliberazioni G.R.C. n. 5880/02, n. 2210/03 e n. 2156/04);

5) INCARICARE l'Amministrazione Provinciale di Napoli di effettuare i controlli di competenza, ai sensi dell'art. 197 del D.Lgs n. 152/2006;

6) PRECISARE che il presente provvedimento potrà essere prorogato alla scadenza per ulteriori 5 anni, su richiesta della ditta e previa trasmissione della documentazione di cui al punto 19 della D.G.R. 2156 del 26.11.2004.

7) TRASMETTERE il presente provvedimento alla ditta Rottamazione Rea Raffaele di Rea Pasquale & C. s.n.c., al Comune di Somma Vesuviana, all'Amministrazione Provinciale di Napoli, all'ASL competente, al Settore T.A.P. Ecologia e Tutela Ambiente di Napoli.

8) PUBBLICARE il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 93 del 12/03/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/2006 ART.208. DITTA ECOLOGICA SUD SRL CON SEDE LEGALE IN MARANO DI NAPOLI ALLA VIA TOSCANA 7 ED IMPIANTO IN CALVIZZANO (NA) AL VIALE DELLA RESISTENZA, 122 - VARIANTE NON SOSTANZIALE - SOSTITUZIONE CODICE CER - INTEGRAZIONE FASE R12 E D13.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. **CHE** la Ditta Ecologica Sud srl, con sede legale in Marano di Napoli alla Via Toscana 7 ed impianto in Calvizzano (NA) al Viale della Resistenza 122, (foglio 3 – p.lla 82 per complessivi mq. 1580), iscritta alla CCIAA di Napoli C.F. 05477770639, è autorizzata, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, all'esercizio dell'attività di stoccaggio provvisorio e trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi rilasciata con D.D. n. 934 del 24.09.2007 e successive integrazioni;

b. **CHE** la stessa ditta, con istanza del 13.02.2012, assunta al prot. d'ufficio al n° 144435 del 24.02.2012, ha chiesto la sostituzione di un codice CER, secondo lo schema seguente:

CANCELLARE dall'autorizzazione il codice:

CER	Descrizione	Attività
100305	**rifiuti di allumina**	**R13-D15**

INSERIRE nell'autorizzazione il codice:

CER	Descrizione	Attività
090108	carte e pellicole per fotografia non contenti argento o composti dell'argento	**R12-R13-D13-D15**

nonché la integrazione delle fasi R12 e D13 per quei codici CER già autorizzati in R13 e D15 e la specificazione della presenza nell'impianto di una lavatrice industriale per il lavaggio dei contenitori;

PRESO ATTO

a. **CHE,** a corredo dell'istanza, è pervenuta la seguente documentazione, in conformità alle procedure di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1411/2007:
   a.1. Certificato di iscrizione alla CCIAA di Napoli , aggiornato al 27.09.2011, comprensivo dei controlli di cui all'art. 2 del D.P.R. n. 252 del 03.06.98, e recante NULLA OSTA ai fini dell'art. 10 della Legge 31 maggio 1965, n. 575 e s.m.
   a.2. Relazione Tecnica asseverata, a firma dell'ing. Gaetano D'Ambrosio, descrittiva delle varianti proposte;
   a.3. Copia ricevuta spese amministrative a mezzo bonifico sul conto 40/5 del Banco Napoli intestato a Regione Campania – Servizio Tesoreria di € 260,00;

CONSIDERATO

CHE possa ritenersi accoglibile la richiesta di variante proposta, consistente nella sostituzione di un codice CER e nella integrazione delle fasi R12 e D13 per quei codici CER già autorizzati in R13 e D15,ai sensi della Circolare Esplicativa del 16.11.2011 prot. n. 865855, nonché la specificazione della presenza di una lavatrice industriale per il lavaggio dei contenitori, come si evince dalla relazione tecnica del 07.09.1998, a firma dell'ing. Gaetano D'Ambrosio, a corredo della documentazione di cui al decreto n. 326 del 23.12.1998 del Commissario Delegato;

VISTI

a. il D.Lgs. 152/06;
b. la deliberazione di Giunta Regionale n. 1411 del 27.7.2007;
c. il decreto commissariale n. 326 del23.12.1998;

d. i D.D. n. 934/2007, 481/2009,701/2009,112/2010,523/2010 e 1124/2010;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa anche ai sensi dell'art. 57 della L.R. n. 20/78 dal Dirigente del Servizio,

D E C R E T A

per le motivazioni espresse in narrativa , che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1) CANCELLARE dall'autorizzazione il codice:

CER	Descrizione	Attività
100305	**rifiuti di allumina**	**R13-D15**

2) INSERIRE nell'autorizzazione il codice:

CER	Descrizione	Attività
090108	carte e pellicole per fotografia non contenti argento o composti dell'argento	**R12-R13-D13-D15**

3) INSERIRE la **fase R12 e D13** per quelle tipologie di rifiuti già autorizzate in R13 e inD15;

4) PRENDERE ATTO che l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di stoccaggio provvisorio e trattamento di rifiuti pericolosi e non (foglio 3 – p.lla 82 per complessivi mq. 1580) della ditta Ecologica Sud srl, legalmente rappresentata da Cesaro Bruno nato a Napoli il 26.7.63, con sede legale in Marano di Napoli alla Via Toscana 7 ed impianto in Calvizzano (NA) al Viale della Resistenza, 122-, iscritta alla CCIAA di Napoli C.F. 05477770639, in scadenza il **30.09.2016**, è modificata come segue:

RIFIUTI NON PERICOLOSI:

CER	TIPOLOGIA	ATTIVITA'
020103	scarti di tessuti vegetali	R12-R13 con selezione e riduzione volumetrica D13-D15
020110	rifiuti metallici	riduzione volumetrica D13-D15
020201	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	R12-R13-travaso – D13- D15
020304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	R12-R13 con selezione e riduzione volumetrica D13-D15
020501	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	R12-R13-D13-D15
040109	rifiuti dalle operazioni di confezionamento e finitura	R12-R13 con selezione e riduzione volumetrica D13-D15
080112	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080111	travaso/D13-D15
080118	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080117	travaso/D13-D15
080120	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 080119	travaso/D13-D15
080202	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici	travaso / R12-R13-D13-D15
080308	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro	travaso/D13-D15
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla v. 080317	R12-R13riduzione volumetrica D13-D15

090107	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	R12-R13 con selezione e riduzione volumetrica D13- D15
090108	carte e pellicole per fotografia non contenti argento o composti dell'argento	R12-R13-D13-D15
100703	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	D13-D15
120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi	R12-R13 con selezione e riduzione volumetrica D13- D15
120105	limatura e trucioli di materiali plastici	R12-R13 con selezione e riduzione volumetrica D13- D15
150101	imballaggi in carta e cartone	R12-R13 con selezione e riduzione volumetrica D13- D15
150102	imballaggi in plastica	R12-R13 con selezione e riduzione volumetrica D13- D15
150103	imballaggi in legno	R12-R13 con selezione e riduzione volumetrica D13-D15
150104	imballaggi metallici	R12-R13 con selezione e riduzione volumetrica D13-D15
150105	imballaggi in materiali compositi	R12-R13 con selezione e riduzione volumetricaD13- D15
150106	imballaggi in materiali misti	R12-R13 con selezione e riduzione volumetrica D13-D15
150107	imballaggi in vetro	R12-R13 con selezione e riduzione volumetrica D13-D15
150109	imballaggi in materia tessile	R12-R13 con selezione e riduzione volumetrica D13-D15
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202	R12-R13 con selezione e riduzione volumetrica D13-D15
160103	pneumatici fuori uso	R12-R13 con selezione e riduzione volumetrica D13-D15
160112	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111	selezione e riduzione volumetrica D13-D15
160116	serbatoi per gas liquido	R12-R13 con selezione e riduzione volumetrica D13- D15
160117	metalli ferrosi	R12-R13 con selezione e riduzione volumetricaD13- D15
160118	metalli non ferrosi	R12-R13 con selezione e riduzione volumetrica D13-D15
160119	Plastica	R12-R13 con selezione e riduzione volumetrica D13-D15
160120	Vetro	R12-R13 con selezione e riduzione volumetrica D13-D15
160122	componenti non specificati altrimenti	R12-R13 con selezione e riduzione volumetrica D13-D15
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	R12-R13 con selezione e riduzione volumetrica D13-D15
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	R12-R13 con selezione e riduzione volumetrica D13-D15
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	selezione /D13- D15

160505	gas in contenitori a pressione, div. da quelli di cui alla v. 160504	D13-D15
160509	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 160506, 160507 e 160508	Travaso/D13-D15
160604	batterie alcaline (tranne 160603)	confezionamento/R12-R13-D13-D15
160605	altre batterie ed accumulatori	confezionamento/R12-R13-D13-D15
161002	soluzioni acquose di scarto, diver. da quelle di cui alla v. 161001	Travaso/D13-D15
161004	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 161003	Travaso/D13-D15
170101	Cemento	R12-R13 con selezione e riduzione volumetrica D13-D15
170102	Mattoni	R12-R13 con selezione e riduzione volumetrica D13-D15
170103	mattonelle e ceramica	R12-R13 con selezione e riduzione volumetrica D13-D15
170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106	R12-R13 con selezione e riduzione volumetrica D13-D15
170201	Legno	R12-R13 con selezione e riduzione volumetrica D13-D15
170202	Vetro	R12-R13 con selezione e riduzione volumetrica D13-D15
170203	Plastica	R12-R13 con selezione e riduzione volumetrica D13-D15
170401	rame, bronzo, ottone	R12-R13 con selezione e riduzione volumetrica D13-D15
170402	Alluminio	R12-R13 con selezione e riduzione volumetrica D13-D15
170405	ferro e acciaio	R12-R13 con selezione e riduzione volumetrica D13-D15
170407	metalli misti	R12-R13 con selezione e riduzione volumetrica D13-D15
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410	R12-R13 con selezione e riduzione volumetrica D13-D15
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	selezione /R12-R13 /D13- D15
170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801	R12-R13 con selezione e riduzione volumetrica D13-D15
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	R12-R13 con selezione e riduzione volumetrica D13-D15
180101	oggetti da taglio (eccetto 180103)	D9/D13-D15
180102	parti anatomiche ed organi incluse le sacche per il plasma e le riserve di sangue (tranne 180103)	D9/D13-D15
180104	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)	R12-R13-D9-D13-D15

180107	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180106	R12-R13-D9-D13-D15
180109	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180108	R12-R13-D9-D13-D15
180201	oggetti da taglio (eccetto 180202)	R12-R13-D9-D13-D15
180203	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	R12-R13-D9-D13-D15
180206	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180205	R12-R13-D9-D13-D15
180208	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180207	R12-R13-D9-D13-D15
190503	compost fuori specifica	selezione /R12-R13 /D13-D15
190801	Vaglio	D13-D15
190904	carbone attivo esaurito	D13-D15
191002	rifiuti di metalli non ferrosi	R12-R13 con selezione e riduzione volumetrica/D13-D15
191201	carta e cartone	R12-R13-D13-D15
191203	metalli non ferrosi	R12-R13 con selezione e riduzione volumetrica D13-D15
191204	plastica e gomma	R12-R13 con selezione e riduzione volumetrica D13-D15
191205	Vetro	R12-R13 con selezione e riduzione volumetrica D13-D15
191208	prodotti tessili	R12-R13 con selezione e riduzione volumetrica D13-D15
191210	rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)	R12-R13 con selezione e riduzione volumetrica D13-D15
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	R12-R13 con selezione e riduzione volumetrica D13-D15
200101	carta e cartone	R12-R13 con selezione e riduzione volumetrica D13-D15
200102	Vetro	R12-R13 con selezione e riduzione volumetrica D13-D15
200108	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	R12-R13 con selezione e riduzione volumetrica D13-D15
200110	Abbigliamento	R12-R13 con selezione e riduzione volumetrica D13-D15
200111	prodotti tessili	R12-R13 con selezione e riduzione volumetrica D13-D15
200125	oli e grassi commestibili	R12-R13 con travaso D13-D15
200128	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 200127	Travaso D13-D15
200130	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 200129	R12-R13-D13-D15
200132	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131	con selezione /D13-D15
200134	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133	R12-R13/D13-D15
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135	R12-R13 con selezione e riduzione volumetrica D13-D15

200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 200137	R12-R13 con selezione e riduzione volumetrica D13-D15
200139	Plastica	R12-R13 con selezione e riduzione volumetrica D13-D15
200140	Metallo	R12-R13 con selezione e riduzione volumetrica D13-D15
200201	rifiuti biodegradabili	R12-R13 con selezione e riduzione volumetrica D13-D15
200203	altri rifiuti non biodegradabili	R12-R13 con selezione e riduzione volumetrica D13-D15
200303	residui della pulizia stradale	selezione e riduzione volumetrica R12-R13-D13-D15
200307	rifiuti ingombranti	R12-R13 con selezione e riduzione volumetrica D13-D15riduzione volumetrica D15
200399	Rifiuti urbani non specificati altrimenti (Rifiuti cimiteriali da esumazione e da estumulazione)	D9-D13-D15

RIFIUTI PERICOLOSI

CER	TIPOLOGIA	ATTIVITA'
060101*	acido solforico ed acido solforoso	con travaso/D13-D15
060404*	rifiuti contenenti mercurio	D13-D15
061302*	carbone attivato esaurito (tranne 060702)	con confezionamento/ D13-D15
070201*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	con travaso/D13-D15
070610*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	con travaso/D13-D15
080111*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	Con travaso/D13-D15
080117*	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	con confezionamento/ D13-D15
080119*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	con travaso/D13-D15
080121*	residui di vernici o di sverniciatori	D13-D15
080312*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	con travaso/D13-D15
080316*	residui di soluzioni chimiche per incisione	con travaso/D13-D15
080317*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	R12-R13 con riduzione volumetrica/D13-D15
080409*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	D13-D15
080415*	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	con travaso/D13-D15
090101*	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	con travaso/R12-R13-D13-D15
090104*	soluzioni fissative	con travaso ed estrazione metalli preziosi/D13-D15
110113*	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose	D13-D15
120112*	cere e grassi esauriti	con travaso/D13-D15
120302*	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore	D13-D15
140601*	clorofluorocarburi, HCFC, HFC	D13-D15
140602*	altri solventi e miscele di solventi, alogenati	con travaso/D13-D15

140603*	altri solventi e miscele di solventi	con travasoD13-D15
140604*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati	con travaso/D13-D15
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	con selezione e riduzione volumetrica D13-D15
150111*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	D13-D15
150202*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	con selezione e riduzione volumetrica D13-D15
160108*	componenti contenenti mercurio	D13-D15
160110*	componenti esplosivi (ad esempio "air bag")	D13-D15
160111*	pastiglie per freni, contenenti amianto	D13-D15
160121*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160107 a 160111, 160113 e 160114	D13-D15
160210*	apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 160209	D13-D15
160211*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	R12-R13-D13-D15
160213*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212	con selezione e riduzione volumetrica R12-R13-D13-D15
160215*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	con selezione D15
160504*	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose	D13-D15
160506*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	con travaso/D13-D15
160507*	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	con travaso/D13-D15
160508*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	con travaso/D13-D15
160601*	batterie al piombo	R12-R13-D13-D15
160602*	batterie al nichel-cadmio	R12-R13-D13-D15
160606*	elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata	R12-R13-D13-D15
160807*	catalizzatori esauriti contenenti sostanze pericolose	D13-D15
160904*	sostanze ossidanti non specificate altrimenti	D13-D15
161001*	soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose	con travaso/D13-D15
161003*	concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose	con travaso/D13-D15
170106*	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose	con selezione D13-D15
170204*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati	con selezione e riduzione volumetrica D13-D15
170301*	Miscele bituminose contenenti catrame di carbone	D13-D15
170409*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	con selezione e riduzione volumetrica D13-D15

170410*	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	con selezione e riduzione volumetrica D13-D15
170601*	materiali isolanti contenenti amianto	D13-D15
170605*	materiali da costruzione contenenti amianto	D13-D15
170801*	materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose	con selezione D13-D15
170903*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (comprese i rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose	con selezione D13-D15
180103*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	R12-R13-D9-D13-D15
180106*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	R12-R13-D9-D13-D15
180108*	medicinali citotossici e citostatici	R12-R13-D9-D13-D15
180110*	rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici	D9-D13-D15
180202*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	R12-R13-D9-D13-D15
180205*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	R12-R13-D9-D13-D15
180207*	medicinali citotossici e citostatici	R12-R13-D9-D13-D15
190110*	carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi	R12-R13-D13-D15
191003*	fluff - frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose	D13-D15
191206*	legno contenente sostanze pericolose	con selezione e riduzione volumetrica D13-D15
200113*	Solventi	D13-D15
200117*	prodotti fotochimica	D13-D15
200119*	Pesticidi	D13-D15
200121*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	R12-R13-D13-D15
200123*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	con selezione e riduzione volumetrica R12-R13-D13-D15
200126*	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 200125	travaso/D13-D15
200129*	detergenti contenenti sostanze pericolose	travaso/D13-D15
200131*	medicinali citotossici e citostatici	con selezione/ D13-D15
200133*	batterie e accumulatori di cui alle voci 160601, 160602 e 160603 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	R12-R13-D13-D15
200135*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121 e 200123, contenenti componenti pericolosi	con selezione e riduzione volumetrica R12-R13-D13-D15
200137*	legno, contenente sostanze pericolose	con selezione e riduzione volumetrica D13-D15

e che in relazione alla superficie a disposizione in detto impianto è prevista:

- una capacità massima di stoccaggio di 180 mc./ tonn di cui 70 di rifiuti speciale pericolosi e 110 di rifiuto speciale non pericoloso;
- una capacità giornaliera di trattamento di 20 tonn di rifiuto pericoloso e di 30 tonn di rifiuto non pericoloso;

5) SPECIFICARE che i rifiuti pericolosi gestiti in modalità D9-D13 e D15 non superano le 10 tonn/giorno, come peraltro dichiarato dal legale rappresentante in data 19.01.2010;

6) SPECIFICARE che nell'impianto è presente, sin dall'origine, una lavatrice industriale per il lavaggio dei contenitori, come si evince dalla relazione tecnica del 07.09.1998, a firma dell'ing. Gaetano D'Ambrosio, a corredo della documentazione di cui al decreto n. 326 del 23.12.1998 del Commissario Delegato;

7) RICHIAMARE i decreti n. 934/2007, 481/2009,701/2009,112/2010,523/2010 e 1124/2010, **le cui prescrizioni restano ferme ed invariate.**

8) SPECIFICARE che la presente autorizzazione non esonera la ditta dal conseguimento di eventuali altri provvedimenti di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione. E' fatto quindi obbligo di acquisire ogni altro provvedimento autorizzativo connesso all'esercizio dell'impianto. Si richiamano in particolare gli obblighi in materia di salute e di sicurezza sul lavoro e igiene pubblica.

9) INCARICARE l'Amministrazione Provinciale di Napoli di effettuare i controlli di competenza, ai sensi dell'art. 197 del D.Lgs n.152 del 3.4.;

10) NOTIFICARE il presente decreto alla ditta Ecologica Sud, al Sindaco del Comune di Calvizzano, all'Amministrazione Provinciale di Napoli, all'ASL territorialmente competente e allo S.T.A.P. di Napoli;

11) INVIARE per la pubblicazione il presente Decreto al Settore Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il Dirigente del Settore
Dott. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 94 del 12/03/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 152/2006 - ART.208 - D.LGS. 209/03 - CENTRO RACCOLTA E IMPIANTO DI TRATTAMENTO DI VEICOLI FUORI USO. VOLTURA AUTORIZZAZIONE DA DITTA INDIVIDUALE PASSARIELLO CARMINE ALLA DITTA PASSARIELLO SRL AUTODEMOLIZIONE, CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO IN SAN FELICE A CANCELLO (CE) ALLA VIA SCHIAVETTI SNC.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. **CHE** la ditta individuale Passariello Carmine con sede legale ed impianto in San Felice a Cancello (CE) alla Via Schiavetti snc è autorizzata all'esercizio del Centro di Raccolta e Impianto di trattamento di veicoli fuori uso, giusto decreto n. 4 del 10.01.2012;

b. **CHE** con nota del 30.01.2012, acquisita agli atti di ufficio il 02.02.2012 prot. n. 81275, la ditta PASSARIELLO SRL, con sede legale ed impianto in San Felice a Cancello (CE) alla Via Schiavetti snc, legalmente rappresentata da Passariello Raffaele, nato a Torino il 24.03.1974, a seguito di cessione d'Azienda, ha chiesto la voltura dell'autorizzazione;

c. **CHE** con D.D. n. 77 del 29.02.2012 è stata volturata l'autorizzazione dalla ditta individuale Passariello Carmine con sede legale ed impianto in San Felice a Cancello (CE) alla Via Schiavetti snc alla ditta **PASSARIELLO SRL**, con sede legale ed impianto in San Felice a Cancello (CE) alla Via Schiavetti snc, legalmente rappresentata da Passariello Raffaele, nato a Torino il 24.03.1974, C.F. 03721590614;

d. **CHE**, per mero errore, si è indicata la ditta PASSARIELLO SRL anziché **PASSARIELLO SRL AUTODEMOLIZIONE**

RITENUTO
Di dover provvedere alla rettifica

VISTI

a. il D.Lgs. n. 152/2006 e smi;
b. la delibera di Giunta Regionale n°1411 del 27.0 7.2007;
c. il D.D. n. 77 del 29.02.2012;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1) RETTIFICARE il decreto n. 77 del 29.02.2012 relativo all'autorizzazione del Centro di Raccolta e Impianto di trattamento di veicoli fuori uso, specificando che la ditta ha la seguente denominazione: **PASSARIELLO SRL AUTODEMOLIZIONE**

2) FERMO IL RESTO contenuto nel D.D. n. 77/2012

3) NOTIFICARE il presente decreto alla ditta PASSARIELLO SRL AUTODEMOLIZIONE, al Sindaco del Comune di San Felice a Cancello (CE), all'Amministrazione Provinciale di Caserta, all'ASL CE/1 – Distretto di Arienzo, allo S.T.A.P. di Caserta, al P.R.A. di Caserta e all'ORR;

4) INVIARE per la pubblicazione il presente Decreto al Settore Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il Dirigente del Settore
Dott. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 33 del 12/03/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 3 Programmazione interventi di protezione civile sul territorio

Oggetto dell'Atto:

P.O. FESR CAMPANIA 2007/2013 - ASSE 1 - OBIETTIVO OPERATIVO 1.6 - P.P.R.- D.G.R. N.1265 DEL 24 LUGLIO 2008. - "LAVORI DI ADEGUAMENTO STATICO, SISMICO E DI SICUREZZA DI EDIFICI SCOLASTICI" - CODICE: STO_144_28_S01_M, BENEFICIARIO FINALE - CUP H79H07000290006 CIG 0332996CFA- COMUNE DI STIO (SA) CODICE SMILE 10- ADEMPIMENTI AI SENSI DELLA "DIRETTIVA P.O. FESR CAMPANIA GESTIONE CONTABILE DI SPESA . QUOTA ACCONTO.

IL DIRIGENTE

Premesso:

che il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento n.1080 del 5 luglio 2006, relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, che ha abrogato il Regolamento CE n.1783/1999;
che il Consiglio Europeo ha adottato il Regolamento n.1083 del 11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione ed ha abrogato il Regolamento CE n.1260/1999 e s.m.i.;
che il Programma Operativo Regionale Campania 2007÷2013 adottato, dalla Commissione Europea con Decisione CCI 2007IT161PO009 dell'11 settembre 2007, rappresenta il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione dei POR;
che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007÷ 2013, ai sensi dell'art.65 del Regolamento CE 1083/2006 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta ne ha preso atto con DGR n.879 del 16 maggio 2008;
che con DGR n.1921 del 9 novembre 2007 si è preso atto della decisione della Commissione Europea n.C(2007)4265 dell'11 settembre 2007 con la quale è stato adottato il Programma Operativo FESR 2007 ÷ 2013;
che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.62 del 7 marzo 2008 e s.m.i. sono stati individuati i Responsabili degli Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007 – 2013, ai quali è stata affidata la gestione, il monitoraggio ed il controllo ordinario delle operazioni a valere sugli Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013, individuando nel dirigente *pro tempore* del Settore 03 "Programmazioni degli interventi di Protezione Civile sul Territorio"dell'A.G.C. 05 il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.6 "Prevenzione dei Rischi Naturali ed antropici";
che con DGR n.1041 del 1 agosto 2006 è stato istituito il Parco Progetti Regionale (PPR) per il sostegno all'attuazione delle Politiche di Sviluppo della Regione Campania e della politica di coesione per i periodi 2000 ÷ 2006 e 2007 ÷ 2013, al fine di assicurare una maggiore integrazione programmatica, finanziaria ed operativa nonché, il costante e continuo sostegno all'attuazione delle Politiche di Sviluppo Regionali garantendo, un agevole passaggio tra il ciclo di programmazione 2000 ÷ 2006 ed il ciclo 2007 ÷ 2013;
che con DGR n.26 dell'11 gennaio 2008 è stato approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del Programma Operativo FESR 2007 ÷ 2013 destinando, almeno il 15 % delle risorse complessivamente disponibili agli interventi selezionati nell'ambito del PPR, di cui alla richiamata delibera di Giunta Regionale n.1041/2006;
che con DGR n.1265 del 24 luglio 2008 sono stati tra l'altro, approvati, gli elenchi dei progetti ammessi al PPR: elenco dei progetti materiali immediatamente appaltabili (allegato A), elenco dei progetti materiali non immediatamente appaltabili (allegato B) ed elenco dei progetti immateriali (allegato C);
che la stessa D.G.R. n.1265/2008 ha demandato ai Responsabili degli Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007÷2013 le verifiche previste al fine della definitiva ammissione a finanziamento delle operazioni nella stessa indicate, alla luce dei criteri di ammissibilità e priorità del POR Campania FESR 2007÷2013 di cui alla DGR n. 879/2008 e della procedura individuata nell'ambito del Comitato di Coordinamento di Asse;
che il progetto: "*Lavori di adeguamento statico, sismico e di sicurezza di edifici scolastici*" proposto dal Comune di Stio (SA), è stato incluso nell'Allegato A alla DGR n. 1265/08 - Codice progetto: STO_144_28_S01_M ovvero, nell'elenco dei progetti ritenuti immediatamente appaltabili;

Considerato:
che l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3274 del 20 marzo 2003 ha disposto relativamente ai: "Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica";
che la stessa Ordinanza n.3274/2003 e s.m.i. ha disposto tra l'altro, l'obbligo di procedere alla verifica dell'adeguatezza sismica sia degli edifici di interesse strategico e delle opere infrastrutturali la cui funzionalità, durante gli eventi sismici, assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile, sia

degli edifici e delle opere infrastrutturali che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso;
che con Decreti del Presidente della Giunta Regionale della Campania del 04 maggio 2005 n.270 e del 17/02/2007 n.72, in attuazione di quanto previsto con D.G.R. n.2535/2004, è stato istituito il Comitato Tecnico Scientifico (C.T.S.) - presieduto dal Dirigente del Settore Programmazione degli Interventi di Protezione Civile sul Territorio e costituito da tre esperti di comprovata esperienza nel campo dell'ingegneria sismica, oltre che dalla segreteria tecnico amministrativa, con il compito di valutare in linea tecnica i progetti di adeguamento/miglioramento sismico di edifici strategici a fini di protezione civile;
che il progetto "*Lavori di adeguamento statico, sismico e di sicurezza di edifici scolastici*", proposto dal Comune di Stio (SA) - Codice: STO_144_28_S01_M, è stato approvato regolarmente, dal Comitato Tecnico Scientifico nella seduta del 12 febbraio 2009**;**
che con Decreto Dirigenziale n. 70 del 12 maggio 2009, a seguito dell'istruttoria resa dal Settore e dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso, il progetto de quo è stato ammesso a finanziamento a valere sul POR FESR 2007/2013 – Asse 1- Obiettivo Operativo 1.6, con un costo di **€ 2.800.545,00** e con Beneficiario Finale il Comune di Stio (SA);
che con lo stesso D.D. n.70 del 12 maggio 2009 è stato assunto impegno di spesa sul capitolo 2610 (U.P.B 22.84.245) - codice SIOPE 2234 del bilancio di esercizio dell'anno 2009;
che il suddetto Decreto ha peraltro stabilito, che il Comune di Stio ottemperi, alle specifiche disposizioni del disciplinare approvato con DGR 1340/2007, relativo al precedente periodo di programmazione 2000/2006 nelle more dell'approvazione del disciplinare per l'attuazione delle operazioni a valere sul POR FESR 2007/2013 ed, in particolare, per quanto attiene gli obblighi del beneficiario finale e alle modalità di erogazione del finanziamento, agli art 3 e 11 del predetto disciplinare il cui contenuto è riportato negli allegati A e B del medesimo decreto;
che, a seguito di gara di appalto, licenziata dal Comune di Stio (SA) ovvero, dell'aggiudicazione definitiva, il Responsabile Unico del Procedimento ha provveduto con Determinazione n. 103 del 20 ottobre 2009, a rimodulare il quadro economico come di seguito riportato:

Lavori		**1.541.254,62**
IVA su lavori al 20%		308.250,92
Imprevisti		95.740,38
IVA sugli imprevisti		19.148,00
Spese Generali 12%		229.776,90
CANPAIA 2% sulle spese tecniche		3.829,62
Iva al 20% sp. tecniche + CANPAIA		39.062,07
Somme a disposizione	**Totale**	**695.807,97**
	Totale complessivo	**€ 2.237.062,59**

che con la D.G.R. n. 1715/2009 è stato approvato il Manuale per l'attuazione del POR Campania FESR 2007 ÷ 2013 in cui tra l' altro, è stato stabilito che il rispetto delle procedure da parte di tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione del Programma Operativo, costituisce condizione necessaria per l'attuazione delle opere dallo stesso finanziate;
che con la suddetta deliberazione è stato stabilito che il rispetto delle procedure definite nella versione 1 del Manuale POR Campania FESR 2007÷ 2013 da parte di tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione del Programma costituisce condizione necessaria per l'attuazione delle operazioni dallo stesso finanziate ed è stato demandato, ai Responsabili degli Obiettivi Operativi di dare comunicazione immediata delle nuove procedure ai Beneficiari e di adeguare, per gli interventi già ammessi a finanziamento, le modalità di concessione del finanziamento e gli adempimenti da essa discendenti, laddove applicabili;
che il Manuale per l'attuazione del POR Campania FESR 2007 ÷ 2013 prevede che i Responsabili degli Obiettivi Operativi sottoscrivano con i Beneficiari delle operazioni finanziate dal Programma Operativo

una specifica Convenzione che disciplina gli obblighi del Beneficiario e del ROO nonché, le condizioni di erogazione del finanziamento;
che in ragione di quanto disciplinato dalla D.G.R. 1715/2009, dal Manuale di attuazione, il Settore Programmazione degli Interventi Protezione Civile sul territorio nel persona del ROO 1.6 ed il rappresentante legale del Comune di Stio hanno sottoscritto apposita convenzione in sostituzione degli obblighi già sottoscritti ed allegati al D.D. n.70 del 12 maggio 2009;
che il Comune di Stio con nota n. 3464 del 26 novembre 2009, ha richiesto l'erogazione della I°rata di finanziamento trasmettendo, la documentazione prevista dall'art. 4 della suddetta convenzione;
che con Decreto Dirigenziale del 76 del 31 marzo 2010 si è preso atto della rimodulazione del quadro economico pre gara del progetto relativo all'operazione *"Lavori di adeguamento statico, sismico e di sicurezza di edifici scolastici"* approvata dal Comune di Stio con Determinazione del Responsabile del Servizio n. 103 del 20 ottobre 2009;
che con detto Decreto Dirigenziale è stato altresì rideterminato il costo ammissibile sul PO Campania FESR 2007/2013 O.O. 1.6 dell'intervento de quo nell'importo di € 2.217.914,51 secondo quanto riportato nel seguente quadro economico e sulla base della documentazione :

Lavori	**1.541.254,62**
IVA su lavori al 20%	308250,92
Imprevisti IVA inclusa	95740,38
Spese Generali 12%	229776,9
CANPAIA 2% sulle spese tecniche	3829,62
Iva al 20% sp. tecniche + CANPAIA	39062,07
Somme a disposizione	**Totale €676.659,89**
	Totale complessivo €2.217.914,51

che nel predetto quadro economico le spese generali dell'intervento sono contenute nella misura massima del 12% dell'ammontare dei lavori posti a base d'asta, eventuali costi eccedenti le spese ammissibili nell'ambito dei suddetti massimali, saranno sostenuti dal beneficiario e che gli imprevisti sono da ricondurre alla misura massima del 5%, I.V.A. inclusa, nello stesso importo;
che con Decreto Dirigenziale del 76 del 31 marzo 2010 si è autorizzato il Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio a liquidare al Beneficiario, Comune di Stio (SA), quale primo acconto la somma di € 665.374,35 facendo gravare tale importo sull'impegno assunto con D.D. n.70 del12 maggio 2009 sul cap. 2610 U.P.B. 22.84.245 codice SIOPE 2234;
che il suddetto importo è stato tra l'altro, accreditato, sull'apposito conto corrente infruttifero dedicato all'intervento "Lavori di adeguamento statico, sismico e di sicurezza di edifici scolastici" n. 11100 di coordinate IBAN: IT92Y0878476640010000008374 acceso su Banca B/C/C/ MPR- Monte Pruno di Rossigno e Lurino, intestato al Comune di Stio (SA).

Rilevato:
che, dall'istruttoria compiuta dal Settore si è rilevato che, il fascicolo di progetto risulta mancante: della pubblicazione dell'avviso di aggiudicazione della gara, sia sulla Gazzetta Ufficiale, che sui quotidiani locali ovvero che, il Responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune di Stio, ha comunicato l'avvenuta aggiudicazione solo mediante Avviso di Gara esperita con prot. n.2298 del 20 ottobre 2009 affisso all'Albo Pretorio nonché, sul SITAR (Sistema informativo Regionale Telematico Appalti -Regione Campania) notificando, tra l'altro, l'esclusione alle sole imprese non ammesse mediante racc.ta A/R;
che il Comune di Stio ha trasmesso con nota prot. 0687389 del 13 settembre 2011, gli atti tecnico amministrativi relativi ad un incremento dell'importo contrattuale nei limiti del 5% così come disciplinato dall' comma 3 dell'art.132 del Dlgs 163/2006;

che il Settore Programmazione degli Interventi di Protezione Civile sul Territorio con nota n. 0015282 del 09 gennaio 2012 ha richiesto al Comune di Stio, gli atti integrativi rispetto la documentazione prodotta ed inoltrata in precedenza al Settore, al fine di poter predisporre gli atti propedeutici all'erogazione della II° rata di acconto;
che con nota acquisita al protocollo del Settore n. 0078010 dell' 1 febbraio 2012, il Comune di Stio (SA) ha trasmesso, in riscontro alla nota suddetta, gli atti integrativi relativi agli affidamenti degli incarichi tecnici;
che con nota acquisita al protocollo del Settore al n.0188960 del 12 marzo 2012 il Comune di Stio ha trasmesso, la determina del Responsabile del Servizio Tecnico n.18 del 23 febbraio 2012 relativa alla rimodulazione del quadro tecnico economico come di seguito riportato:

VOCI					
				Progetto	**Post Gara**	**Variante (< 5%)**
Lavori (compreso gli oneri di sicurezza)				€ 1.914.807,53	€ 1.541.254,62	**€ 1.618.104,55**
Spese generali limite del 12%	Progettazione			€ 333.296,15	€ 229.776,90	€ 80.000,00
	C.S. Progettazione					€ 25.000,00
	Geologo					€ 10.000,00
	Direzione dei Lavori					€ 70.000,00
	C.S. Esecuzione					€ 20.000,00
	Collaudo					€ 15.000,00
	ex art.92 Dlgs 163/06					€ 9.776,90
	Sommano					**€ 229.776,90**
CNPAIA sulle spese tecniche				€ 5.900,00	€ 3.829,62	€ (4.0%) 8.800,00
Imprevisti				€ 95.740,38	€ 95.740,38	€ 79.783,38
IVA 20%	Progetto	Post Gara	Variante	€ 450.800,74	€ 366.461,07	€ 385.532,97
Lavori	€ 382.961,51	€ 308.250,92	€ 323.620,91			
Imprevisti	€ -	€ 19.148,08	€ 15.956,68			
Spese T.	€ 67.839,23	€ 39.062,07	€ 45.955,38			
Acquisizioni	€ -	€ -	€ -			
Lavori in economia esclusi dall'appalto	€ -	€ -	€ -			
Rilievi accertamenti e indagini	€ -	€ -	€ -			

Fornitura arredo e attrezzature				€ -	€ -	€ -		
Acquisizioni di aree / immobili				€ -	€ -	€ -		
Accantonamento art.133 Dlgs 163/2006				€ -	€ -	€ -		
Sommano in uno le somme a disposizione dell'Amministrazione							**€ 885.737,27**	**€ 695.807,97**	**€ 703.893,25**
Totale intervento							**€ 2.800.544,80**	**€ 2.237.062,59**	**€ 2.321.997,80**
Economie di gara e/o comunque al momento non disponibili							€ -	€ 563.482,21	€ 478.547,00
Totale intervento comprensivo delle economie							**€ 2.800.544,80**	**€ 2.800.544,80**	**€ 2.800.544,80**

che con Decreto Dirigenziale del 76 del 31/03/2010 è stato, tra l'altro rimodulato l'impegno precedentemente assunto per un importo totale di € 2.217.914,5;
che è risultato necessario rettificare il quadro economico in ragione dell'importo assunto con il suddetto Decreto Dirigenziale come di seguito riportato:

VOCI						
				Progetto	**Post Gara**	**Variante (< 5%)**
Lavori (compreso gli oneri di sicurezza)				€ 1.914.807,53	€ 1.541.254,62	**€ 1.618.104,55**
Spese generali limite del 12%	Progettazione			€ 333.296,15	€ 229.776,90	
	C.S. Progettazione					
	Geologo					
	Direzione dei Lavori					
	C.S. Esecuzione					
	Collaudo					
	ex art.92 Dlgs 163/06					€ 229.776,90
	Sommano					**€ 229.776,90**
CNPAIA sulle spese tecniche				€ 5.900,00	€ 3.829,62	€ 3.829,62
Imprevisti				€ 95.740,38	€ 95.740,38	€ 4.286,38
IVA 20%	Progetto	Post Gara	Variante			
Lavori	€ 382.961,51	€ 308.250,92	€ 323.620,91	€ 450.800,74	€ 366.461,07	€ 361.917,06
Imprevisti	€ -	€ 19.148,08				
Spese T.	€ 67.839,23	€ 39.062,07	€ 38.296,15			

Sommano in uno le somme a disposizione dell'Amministrazione	**€ 885.737,27**	**€ 695.807,97**	**€ 599.809,96**
Totale intervento	**€ 2.800.544,80**	**€ 2.237.062,59**	**€ 2.217.914,51**
Economie di gara e/o comunque al momento non disponibili	€ -	€ 563.482,21	€ 582.630,29
Totale intervento comprensivo delle economie	**€ 2.800.544,80**	**€ 2.800.544,80**	**€ 2.800.544,80**

Ritenuto:
di, poter prendere atto dell'incremento dell'importo contrattuale nei limiti del 5% così come disciplinato dall' comma 3 dell'art.132 del Dlgs 163/2006;
di dover rettificare il quadro tecnico economico approvato dal Comune di Stio (SA) mediante Determina del Responsabile del Servizio n. 18 del 23 febbraio 2012, in ragione dell'importo complessivo di €2.217.914,5 assunto per l'intervento de quo, con D.D. n.76 31/03/2010 , così come di seguito riportato:

QUADRO TECNICO ECONOMICO				**Post Gara**	**Variante (< 5%)**
Lavori (compreso gli oneri di sicurezza)				€ 1.541.254,62	**€ 1.618.104,55**
Spese generali limite del 12%	Progettazione			€ 229.776,90	
	C.S. Progettazione				
	Geologo				
	Direzione dei Lavori				
	C.S. Esecuzione				
	Collaudo				
	ex art.92 Dlgs 163/06				€ 229.776,90
	Sommano				**€ 229.776,90**
CNPAIA sulle spese tecniche				€ 3.829,62	€ 3.829,62
Imprevisti				€ 95.740,38	€ 4.286,38
IVA 20%	Progetto	Post Gara	Variante	€ 366.461,07	€ 361.917,06
Lavori	€ 382.961,51	€ 308.250,92	€ 323.620,91		
Imprevisti	€ -	€ 19.148,08			
Spese T.	€ 67.839,23	€ 39.062,07	€ 38.296,15		
Sommano in uno le somme a disposizione dell'Amministrazione				**€ 695.807,97**	**€ 599.809,96**
Totale intervento				**€ 2.237.062,59**	**€ 2.217.914,51**
Economie di gara e/o comunque al momento non disponibili				€ 563.482,21	€ 582.630,29
Totale intervento comprensivo delle economie				**€ 2.800.544,80**	**€ 2.800.544,80**

di poter prendere atto della nota del Responsabile della Programmazione Unitaria, prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011, avente ad oggetto *"Direttiva POR Campania FESR 2007 – 2013 gestione contabile capitoli di spesa"*, che stabilisce la procedura per l'adozione degli atti propedeutici all'assunzione degli impegni nonché, la disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del programma;
di prendere atto dell'istruttoria compiuta dal Settore sulla ammissibilità, regolarità e certificabilità delle spese sostenute dal beneficiario, relativamente all'intervento "*Lavori di adeguamento statico, sismico e di sicurezza di edifici scolastici*" - Codice: STO_144_28_S01_M, Beneficiario finale – CUP H79H07000290006 CIG 0332996CFA- Comune di Stio (SA) Codice Smile 2007/2013 n. 10;
che sussistono i presupposti di fatto e di diritto per procedere alla liquidazione dell'operazione "*Lavori di adeguamento statico, sismico e di sicurezza di edifici scolastici*" - Codice: STO_144_28_S01_M, Beneficiario finale – CUP H79H07000290006 CIG 0332996CFA - Comune di Stio (SA) Codice Smile 2007/2013 n. 10, per un importo di € 465.762,04 quale II° acconto dell'importo ammesso a finanziamento a valere sulle risorse in dotazione all'Obiettivo Operativo 1.6 del POR Campania FESR 2007-2013 per il quale è stato assunto l'impegno di spesa *con D.D. n.70 12/05/2009 sul cap. 2610 U.P.B. 22.84.245 codice SIOPE 2234;*
che con Decreto Dirigenziale del 76 del 31/03/2010 2010 è stato, tra l'altro rimodulato l'impegno precedentemente assunto per un importo totale di €2.217.914,51;
di dover trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR FESR Campania 2007-2013 per la liquidazione della somma di € 465.762,04 (50% FESR, 35% Stato, 15% Regione),in favore del Comune di Stio (SA), quale II° acconto, per la realizzazione dell'intervento: "*Lavori di adeguamento statico, sismico e di sicurezza di edifici scolastici*"proposto dal Comune di Stio (SA),

Visti:

- l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3274 del 20.03.2003
- il POR FESR Campania 2007-2013;
- la DGR n.1041 del 1 agosto 2006 (istituito il Parco Progetti Regionale)
- la DGR n. 1275/2008,
- la D.G.R. n. 1715/2009
- la Convenzione sottoscritta dal ROO 1.6 e dal Comune di Stio;
- il Decreto Dirigenziale di ammissione a finanziamento n. 70/2009
- la Decisione della Commissione UE C(2007)4265/2007 di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- la DGR n. 1715 del 21 novembre 2009 "Manuale per l'attuazione del POR FESR Campania 2007/2013";
- la L.R. n. 7/02 "Ordinamento contabile della Regione Campania";
- il D.D. AGC 09 – Settore 02 - n. 17 del 22/04/2011 "Approvazione manuale delle procedure per i controlli di primo livello del POR FESR Campania 2007/2013 - Versione 02";
- la nota circolare del Responsabile della Programmazione Unitaria prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011 "Direttiva POR Campania FESR 2007/13 gestione contabile capitoli di spesa";
- la nota circolare dell'Autorità di Gestione del POR FESR Campania 2007-2013 prot. 570098 del 20 luglio 2011 "Disposizioni attuative della direttiva del Capo di Gabinetto prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011";
- la DGR n. 24 del 14/02/2012, Approvazione Bilancio Gestionale 2012 ai sensi dell'art 21 della L.R. 30 aprile 2002, N. 7

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.6 del POR FESR Campania 2007-2013 e della relativa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal medesimo,

DECRETA

per i motivi ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:
di poter prendere atto dell'incremento dell'importo contrattuale nei limiti del 5%, così come disciplinato dall' comma 3 dell'art.132 del Dlgs 163/2006, dell'intervento: "*Lavori di adeguamento statico, sismico e*

di sicurezza di edifici scolastici" - Codice: STO_144_28_S01_M, Beneficiario finale – CUP H79H07000290006 CIG 0332996CFA- Comune di Stio (SA) Codice Smile 2007/2013 n. 10;

di dover rettificare il quadro tecnico economico approvato dal Comune di Stio (SA) mediante Determina del Responsabile del Servizio n. 18 del 23 febbraio 2012, in ragione dell'importo complessivo di €2.217.914,5 assunto per l'intervento de quo, con D.D. n.76 31/03/2010, così come di seguito riportato:

QUADRO TECNICO ECONOMICO				**Post Gara**	**Variante (< 5%)**
Lavori (compreso gli oneri di sicurezza)				€ 1.541.254,62	**€ 1.618.104,55**
Spese generali limite del 12%	Progettazione			€ 229.776,90	
	C.S. Progettazione				
	Geologo				
	Direzione dei Lavori				
	C.S. Esecuzione				
	Collaudo				
	ex art.92 Dlgs 163/06				€ 229.776,90
	Sommano				**€ 229.776,90**
CNPAIA sulle spese tecniche				€ 3.829,62	€ 3.829,62
Imprevisti				€ 95.740,38	€ 4.286,38
IVA 20%	Progetto	Post Gara	Variante	€ 366.461,07	€ 361.917,06
Lavori	€ 382.961,51	€ 308.250,92	€ 323.620,91		
Imprevisti	€ -	€ 19.148,08			
Spese T.	€ 67.839,23	€ 39.062,07	€ 38.296,15		
Sommano in uno le somme a disposizione dell'Amministrazione				**€ 695.807,97**	**€ 599.809,96**
Totale intervento				**€ 2.237.062,59**	**€ 2.217.914,51**
Economie di gara e/o comunque al momento non disponibili				€ 563.482,21	€ 582.630,29
Totale intervento comprensivo delle economie				**€ 2.800.544,80**	**€ 2.800.544,80**

di prendere atto dell'istruttoria compiuta dal Settore sulla ammissibilità, regolarità e certificabilità delle spese sostenute dal beneficiario, relativamente all'intervento "*Lavori di adeguamento statico, sismico e di sicurezza di edifici scolastici*" - Codice: STO_144_28_S01_M, Beneficiario finale – CUP H79H07000290006 CIG 0332996CFA- Comune di Stio (SA) Codice Smile 2007/2013 n. 10;

di dare atto sussistono i presupposti di fatto e di diritto per procedere alla liquidazione dell'operazione "*Lavori di adeguamento statico, sismico e di sicurezza di edifici scolastici*" - Codice: STO_144_28_S01_M, Beneficiario finale – CUP H79H07000290006 CIG 0332996CFA - Comune di Stio (SA) Codice Smile 2007/2013 n. 10, per un importo di € 465.762,04 quale II° acconto dell'importo ammesso a finanziamento a valere sulle risorse in dotazione all'Obiettivo Operativo 1.6 del POR Campania FESR 2007-2013 per il quale è stato assunto l'impegno di spesa *con D.D. n.70 12/05/2009 sul cap. 2610 U.P.B. 22.84.245 codice SIOPE 2234;*

di stabilire che con Decreto Dirigenziale del 76 del 31/03/2010 2010 è stato, tra l'altro rimodulato l'impegno precedentemente assunto per un importo totale di €2.217.914,5;

di stabilire che, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 55 del Regolamento (CE) n.1083/2006, come modificato con Regolamento (CE) n.1341/2008, detto importo è così ripartito:

- 50% a valere sulle risorse del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale;
- 50% a valere su risorse nazionali (35% statali e 15% regionali);

di far rilevare che il mancato rispetto da parte del Soggetto Attuatore degli obblighi o delle prescrizioni di cui al Decreto n. 70/2009 o della convenzione sottoscritta con il R.O.O. 1.6 potrà comportare la revoca da parte della Regione delle somme trasferite e, in caso di mancata restituzione, la sospensione dell'erogazione di somme di uguale importo destinate al medesimo Beneficiario per altre finalità;

di far rilevare che, non sono rimborsabili, totalmente o parzialmente, le spese sostenute qualora in sede di verifica amministrativa e contabile, nella fase di rendicontazione delle operazioni, ne sia accertata l'ineleggibilità e/o la inammissibilità;

di far rilevare che, in caso di mancato rispetto dei termini indicati per la presentazione dei rendiconti periodici e/o della relativa documentazione contabile, è facoltà della Regione dichiarare non rimborsabili, totalmente o parzialmente le spese sostenuto;

di dover trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR FESR Campania 2007-2013 per la liquidazione della somma di € 465.762,04 ,in favore del Comune di Stio (SA) , quale II° acconto, per la realizzazione dell'intervento "*Lavori di adeguamento statico, sismico e di sicurezza di edifici scolastici*" - Codice: STO_144_28_S01_M, Beneficiario finale – CUP H79H07000290006 CIG 0332996CFA- Comune di Stio (SA) Codice Smile 2007/2013 n. 10;

di inviare il presente decreto all'A.G.C. 09 "Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in Materia di Interesse Regionale", cosi come stabilito dalla direttiva del Responsabile della Programmazione Unitaria, trasmessa con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011;

di inviare il presente decreto all'A.G.C. 09 "Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in Materia di Interesse Regionale"all'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta Regionale" registrazione Atti Monocratici - archiviazione Decreti Dirigenziali, al Responsabile della Programmazione Unitaria, all'A.G.C. 01 - Settore Stampa e Documentazione per la sua pubblicazione sul B.U.R.C. nonché sul sito web della Regione Campania.

Il Dirigente del Settore ad interim
ROO 1.6
Arch Gabriella De Micco

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 22 del 17/02/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. N. 152/2006, SS. MM. II. (ART. 269, C. 2). EMISSIONI IN ATMOSFERA. AUTORIZZAZIONE. DITTA: "CAVIR" S.R.L. . ATTIVITA': FRANTUMAZIONE, RICICLAGGIO, SELEZIONE INERTI. SEDE OPERATIVA: GROTTAMINARDA, VIA TRATTURO, S. N. .

IL DIRIGENTE

PREMESSO:
- CHE il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ss. mm. ii., parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli stabilimenti (compresi gli impianti termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II) le cui attività danno luogo ad emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della miglior tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al citato D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., o quelli già fissati dalla Regione Campania con D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con atto acquisito al prot. n. 0837251 del 7 novembre 2011 il gestore in oggetto ha presentato ai sensi dell'art. 269^{2} D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., domanda d'autorizzazione per lo stabilimento di FRANTUMAZIONE, RICICLAGGIO, SELEZIONE INERTI, sito in Grottaminarda, via Tratturo, s. n.;
- CHE ad essa è tra l'altro allegata la relazione tecnica – a firma di professionista/i adeguatamente titolato/i ed abilitato/i – con descrizione di:
  a) ciclo produttivo;
  b) tecnologie atte a prevenire l'inquinamento;
  c) caratterizzazione qualitativa e quantitativa delle emissioni;

CONSIDERATO:
- CHE, come da documentazione agli atti, conforme a quella prevista dalla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286 e dal D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., lo stabilimento:
  a) è anteriore al 1988, secondo la definizione dell'art. 268, lett. "*i*" D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
  b) risulta in esercizio, in vigenza di autorizzazione rilasciata, in via provvisoria, ai sensi di previgente normativa, con D. D. 4 giugno 2004, n. 84;
  c) secondo la comunicazione acquisita al prot. n. 0014119 del 9 gennaio 2012, a firma del rappresentante del gestore, non ricade all'interno di un perimetro di cava o torbiera, come individuato ai sensi dell'art. 8^{1} L. R. 13 settembre 1985, n. 54, ss. mm. ii.;
  d) non prevedendovisi modifiche di carattere sostanziale non è, pertanto, da assoggettarsi agli obblighi recati dall'art. 269^{6} D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
- CHE dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
- CHE con nota prot. n. 0862711 del 15 novembre 2011 è stata indetta Conferenza di Servizi, convocata per il 6 dicembre e, non essendo in grado di deliberare in assenza della maggioranza delle amministrazioni convocate, rinviata al 22 dicembre;
- CHE in tale seduta, procedutosi anche in via istruttoria all'esame della pratica nel suo complesso (ivi inclusa la documentazione integrativa, frattanto spontaneamente presentata dal gestore ed acquisita al prot. n. 0966157 del 20 dicembre 2011), all'unanimità si è espresso parere favorevole all'intervento, così come proposto, pur prescrivendosi di dare comunicazione alla competente A.S.L. dell'avvenuto allacciamento alla rete fognaria pubblica, le cui procedure risultano in essere;
- CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle comunità europee (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
- CHE, per effetto della nota trasmessa con prot. n. 0763113 del 10 ottobre 2011 al competente Dipartimento provinciale A.R.P.A.C., sarà esso stesso a fissare gli importi dovuti, all'atto dei previsti accertamenti e controlli, nonché a richiederne i pagamenti;

RITENUTO:
- potersi rilasciare ai sensi dell'art. 269^{2} D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore del richiedente l'autorizzazione per lo stabilimento di FRANTUMAZIONE, RICICLAGGIO, SELEZIONE INERTI, sito in Grottaminarda, via Tratturo, s. n.;

VISTI:

1) la Legge Regionale 13 settembre 1985, n. 54, ss. mm. ii.;
2) la Legge 7 agosto 1990, n. 241, ss. mm. ii.;
3) la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
4) la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
5) la D.G.R. 15 aprile 1997, n. 2473;
6) la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
7) la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
8) la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
9) la D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750;
10) il D. D. 4 giugno 2004, n. 84;
11) il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii.;
12) la D.G.R. 8 settembre 2011, n. 447;
13) la D.G.R. 30 dicembre 2011, n. 839;

alla stregua dell'istruttoria svolta dalla Conferenza di Servizi ed in conformità con le sue determinazioni, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente provvedimento;
2) di rilasciare ai sensi dell'art. 269[2] D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore della ditta "CAVIR" S.R.L., l'autorizzazione quindicennale alle emissioni in atmosfera per lo stabilimento di FRANTUMAZIONE, RICICLAGGIO, SELEZIONE INERTI, sito in Grottaminarda, via Tratturo, s. n.;
3) di provvedervi sulla scorta dei dati d'emissione, comunicati dalla ditta richiedente, valutati dalla Conferenza di Servizi e riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
4) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   a) rispettare i valori limite, schematizzati nel predetto allegato, che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti immesse in atmosfera dalle lavorazioni e/o impianti considerati;
   b) non superare in alcun caso i valori limite fissati dalla parte II dell'allegato I alla parte quinta del D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. o , se più restrittivi, quelli stabiliti dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
   c) ove tecnicamente possibile, garantire sempre la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
   d) effettuare, con cadenza annuale ed immutata periodicità – durante il normale ciclo produttivo e nelle sue condizioni più gravose – n. 1 campionamento, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed all'A.R.P.A.C.;
   e) per le fasi produttive da cui si originano, manipolano, trasportano, caricano, scaricano, miscelano prodotti inerti e/o polverulenti, adottare sempre i dispositivi e le misure atte al contenimento delle emissioni diffuse (D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., parte I dell'allegato V alla parte quinta);
   f) provvedere all'esercizio ed alla manutenzione dello stabilimento in maniera tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione in tutte le condizioni di funzionamento;
   g) attenersi, in generale, ai metodi di campionamento, di analisi e di valutazione circa la conformità dei valori ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. e dal D. M. 25 agosto 2000, nonché dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
   h) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui al D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., parte quinta, appendici 1 e 2 dell'allegato VI) di:
      I) dati relativi ai controlli discontinui di cui alla lettera "*d*" (allegare i relativi certificati d'analisi);
      II) ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dello stabilimento e/o dei sistemi d'abbattimento;
      III) rapporti di manutenzione eseguita per ognuno di essi, secondo modalità e periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore;
   i) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271[14] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;
   j) comunicare, nel rispetto della normativa, eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per il trasferimento dello stabilimento in altro sito o per eventuali modifiche

fonte: http://burc.regione.campania.it

sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni;
k) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;
l) assolvere l'obbligo di comunicazione alla competente A.S.L. dell'avvenuto allacciamento alla rete fognaria pubblica, non appena realizzato;

5) di precisare che:
   a) ogni condotto d'emissione, punto di campionamento e relative condizioni d'approccio vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169 (punti n. 6 e n. 7);
   b) al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale ed orientata verso l'alto e l'altezza minima di ciascun condotto superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri;
   c) ogni punto d'emissione, situato a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, deve avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;
6) di puntualizzare ulteriormente che:
   a) i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
   b) l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., ferma restando l'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
7) di demandare all'A.R.P.A.C. il primo accertamento, entro sei mesi dalla data del presente atto, sul rispetto dell'autorizzazione e dei valori limite (riportati in unico, apposito allegato), fornendone le risultanze;
8) di doversi comunicare allo scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;
9) di specificare espressamente che avverso la presente autorizzazione – ai sensi dell'art. 3^4 Legge 7 agosto 1990, n. 241 ss. mm. ii. – nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
10) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatta salva ogni altra formalità o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;
11) di notificarlo alla ditta "CAVIR" S.R.L., sede legale di Grottaminarda, via Conduttiello, n. 19;
12) d'inviarne copia al Sindaco del Comune di Grottaminarda, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'A.R.P.A.C.–Dipartimento provinciale di Avellino, all'A.S.L. di Avellino (sede legale);
13) d'inoltrarlo, infine, all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché all'A.G.C. 01 – Settore 05 Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. .

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Antonello Barretta)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania
Settore provinciale Ecologia, Tutela Ambiente,
Disinquinamento, Protezione Civile
Avellino

DENOMINAZIONE DITTA:	"CAVIR" S.R.L.
ATTIVITÀ PRODUTTIVA:	FRANTUMAZIONE, RICICLAGGIO, SELEZIONE INERTI
SEDE STABILIMENTO:	Grottaminarda, via Tratturo, s. n.

ALLEGATO
– Schemi emissioni inquinanti –

Parametri e valori		E 1	
Altezza dal suolo	m	3,00	
Diametro		0,30 x 0,40	
Sezione	m^2	0,12	
Temperatura	°C	Ambiente	
Velocità	m/s	2,60	
Portata	Nm^3/h	1.125,00	
Direzione del flusso		Verticale	
Durata emissioni	h/d	2,00÷3,00	
Frequenza	n/d	Discontinua	
Provenienza		Carico inerti	
Tipo abbattimento		Filtri a maniche	
Inquinanti		Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)
Polveri totali		0,60	0,00765

Emissioni aerodisperse	P 1	P 2	TLV-TWA
Fase/i produttiva/e	Scarico materiale	Scarico stabilizzante	
Inquinanti	Concentrazione (mg/Nm^3)	Concentrazione (mg/Nm^3)	Concentrazione (mg/Nm^3)
Polveri totali	0,21	0,45	10,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 25 del 17/02/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. N. 152/2006, SS. MM. II. (ART. 269, C. 2). EMISSIONI IN ATMOSFERA. AUTORIZZAZIONE. DITTA: "CRISTINO GIOVANNI". ATTIVITA': LAVORAZIONI DEL LEGNO. SEDE OPERATIVA: MONTECALVO IRPINO, VIALE EUROPA, N. 37.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:
- CHE il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ss. mm. ii., parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli stabilimenti (compresi gli impianti termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II) le cui attività danno luogo ad emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della miglior tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al citato D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., o quelli già fissati dalla Regione Campania con D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con atto acquisito al prot. n. 0319071 del 20 aprile 2011 il gestore in oggetto ha presentato ai sensi dell'art. 269^{2} D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., domanda d'autorizzazione per lo stabilimento di LAVORAZIONI DEL LEGNO, sito in Montecalvo Irpino, viale Europa, n. 37;
- CHE ad essa è tra l'altro allegata la relazione tecnica – a firma di professionista/i adeguatamente titolato/i ed abilitato/i – con descrizione di:
  a) ciclo produttivo;
  b) tecnologie atte a prevenire l'inquinamento;
  c) caratterizzazione qualitativa e quantitativa delle emissioni;

CONSIDERATO:
- CHE, come da documentazione agli atti, conforme a quella prevista dalla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286 e dal D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., lo stabilimento:
  a) è nuovo, secondo la definizione dell'art. 268, lett. "*i-ter*" D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
  b) non risulta in esercizio ed è, pertanto, da assoggettarsi agli obblighi recati dall'art. 269^{6} D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
- CHE dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
- CHE con nota prot. n. 0347486 del 3 maggio 2011 è stata indetta Conferenza di Servizi, convocata per il 26 maggio;
- CHE in tale seduta, procedutosi anche in via istruttoria all'esame della pratica, all'unanimità si è espresso parere favorevole all'intervento, così come proposto, pur subordinandosi il rilascio dell'atto autorizzativo alla presentazione di "…relazione integrativa con il calcolo del fattore di emissione durante l'applicazione della vernice e l'indicazione delle caratteristiche tecniche dei sistemi di abbattimento, tutto verificato dall'A.R.P.A.C. …";
- CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle comunità europee (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
- CHE tale obbligo è ribadito dalla D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750, ove, tra l'altro, si stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia regionale per la protezione ambientale;
- CHE il suo assolvimento è stato richiesto con nota prot. n. 0441259 del 6 giugno 2011;
- CHE è stata acquisita al prot. n. 0816788 del 28 ottobre 2011 copia della disposizione di bonifico, impartita per i controlli da effettuarsi ai sensi della predetta D.G.R. n. 750/2004, pari a € 627,47 (euro seicentoventisette/47);
- CHE solo in data 28 dicembre 2011 è stato acquisito il favorevole parere A.R.P.A.C., registrato al prot. n. 0983669 in pari data ed espressamente riferito alla documentazione integrativa (nel frattempo presentata il 17 ottobre 2011 ed in pari data registrata al prot. n. 0780551), ritenuta indispensabile al rilascio del presente atto;
- CHE parte di essa, segnatamente lo schema riepilogativo delle emissioni, è stata di recente presentata ed acquisita al prot. n. 0018609 del 10 gennaio 2012;

RITENUTO:
- potersi rilasciare ai sensi dell'art. 269^{2} D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore della ditta in oggetto l'autorizzazione per lo stabilimento di LAVORAZIONI DEL LEGNO, sito in Montecalvo Irpino, viale Europa,

n. 37;

VISTI:
1) la Legge 7 agosto 1990, n. 241, ss. mm. ii.;
2) la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
3) la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
4) la D.G.R. 15 aprile 1997, n. 2473;
5) la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
6) la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
7) la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
8) la D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750;
9) il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii.;
10) la D.G.R. 8 settembre 2011, n. 447;
11) la D.G.R. 30 dicembre 2011, n. 839;

alla stregua dell'istruttoria svolta dalla Conferenza di Servizi ed in conformità con le sue determinazioni, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente provvedimento;
2) di rilasciare ai sensi dell'art. 269[2] D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore della ditta "CRISTINO GIOVANNI", l'autorizzazione quindicennale alle emissioni in atmosfera per lo stabilimento di LAVORAZIONI DEL LEGNO, sito in Montecalvo Irpino, viale Europa, n. 37;
3) di provvedervi sulla scorta dei dati d'emissione, comunicati dalla ditta richiedente, valutati dalla Conferenza di Servizi e dall'A.R.P.A.C. e riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
4) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   a) rispettare i valori limite, schematizzati nel predetto allegato, che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti immesse in atmosfera dalle lavorazioni e/o impianti considerati;
   b) non superare in alcun caso i valori limite fissati dalla parte II dell'allegato I alla parte quinta del D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. o , se più restrittivi, quelli stabiliti dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
   c) ove tecnicamente possibile, garantire sempre la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
   d) effettuare, con cadenza triennale dalla data di messa in esercizio – durante il normale ciclo produttivo e nelle sue condizioni più gravose – n. 1 campionamento, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed all'A.R.P.A.C.;
   e) provvedere all'esercizio ed alla manutenzione dello stabilimento in maniera tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione in tutte le condizioni di funzionamento;
   f) attenersi, in generale, ai metodi di campionamento, di analisi e di valutazione circa la conformità dei valori ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. e dal D. M. 25 agosto 2000, nonché dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
   g) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui al D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., parte quinta, appendici 1 e 2 dell'allegato VI) di:
      I) dati relativi ai controlli discontinui di cui alla lettera "*d*" (allegare i relativi certificati d'analisi);
      II) ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dello stabilimento e/o dei sistemi d'abbattimento;
      III) rapporti di manutenzione eseguita per ognuno di essi, secondo modalità e periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore;
   h) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271[14] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;
   i) comunicare, nel rispetto della normativa, eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per il trasferimento dello stabilimento in altro sito o per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni;
   j) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la

fonte: http://burc.regione.campania.it

visione a quanti legittimati al controllo;
5) di doversi comunicare con preavviso di almeno 15 giorni, come previsto dall'art. 269[6] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., al fine d'una prima verifica della regolarità delle emissioni, agli organismi menzionati al § n. 4 (lettera "*d*") la data di messa in esercizio;
6) di fissare in 90 giorni dall'avvio d'esercizio il termine ultimo per la messa a regime di tutti gli impianti, salvo motivata richiesta di proroga, da inoltrarsi a questo Settore;
7) di doversi far pervenire agli organismi menzionati al § n. 4 (lettera "*d*"), entro i quindici giorni successivi, copia dei certificati d'analisi relative a n. 1 campionamenti di tutte le emissioni;
8) di precisare che:
   a) ogni condotto d'emissione, punto di campionamento e relative condizioni d'approccio vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169 (punti n. 6 e n. 7);
   b) al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale ed orientata verso l'alto e l'altezza minima di ciascun condotto superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri;
   c) ogni punto d'emissione, situato a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, deve avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;
9) di puntualizzare ulteriormente che:
   a) i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
   b) l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., ferma restando l'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
10) di demandare all'A.R.P.A.C. il primo accertamento, entro sei mesi dalla data di messa in esercizio, sul rispetto dell'autorizzazione e dei valori limite (riportati in unico, apposito allegato), fornendone le risultanze;
11) di doversi comunicare allo scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;
12) di specificare espressamente che avverso la presente autorizzazione – ai sensi dell'art. 3[4] Legge 7 agosto 1990, n. 241 ss. mm. ii. – nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
13) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatta salva ogni altra formalità o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;
14) di notificarlo alla ditta "CRISTINO GIOVANNI", sede di Montecalvo Irpino, viale Europa, n. 37;
15) d'inviarne copia al Sindaco del Comune di Montecalvo Irpino, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'A.R.P.A.C.–Dipartimento provinciale di Avellino, all'A.S.L. di Avellino (sede legale);
16) d'inoltrarlo, infine, all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché all'A.G.C. 01 – Settore 05 Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. .

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Antonello Barretta)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania
Settore provinciale Ecologia, Tutela Ambiente,
Disinquinamento, Protezione Civile
Avellino

DENOMINAZIONE DITTA:	"CRISTINO GIOVANNI"
ATTIVITÀ PRODUTTIVA:	LAVORAZIONI DEL LEGNO
SEDE STABILIMENTO:	Montecalvo Irpino, viale Europa, n. 37

ALLEGATO
– Schema emissioni inquinanti –

Emissioni aerodisperse	P1	P2
Provenienza	Lavorazioni meccaniche	Verniciatura
Inquinanti	Concentrazione (mg/Nm^3)	Concentrazione (mg/Nm^3)
Polveri totali	0,78	----------
Composti volatili	----------	2,127

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 26 del 29/02/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/06 E SUCC. MODD. ED INTT. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA ALLA DITTA: LASER FASHION S.R.L.ATTIVITA': LAVORAZIONE DELLE PELLI. SEDE: VIA CONSOLAZIONE 25/BIS DEL COMUNE DI SOLOFRA (AV).

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE il D.LGS. 3 aprile 2006 n. 152, parte quinta e succ. modd. ed intt., disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli impianti, inclusi quelli termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II, e le attività che producono emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e di analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della migliore tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152 e succ. mm. e ii. o quelli già fissati dalla Regione Campania con D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R.19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con atto acquisito il 16/06/2011 con prot. n. 473086 la ditta "Laser Fashion s.r.l." ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006 e succ. mm. e ii. per attività di lavorazione delle pelli da esercitarsi nello stabilimento ubicato alla via Consolazione n. 25/bis del Comune di Solofra Av);
- CHE ad essa sono allegati:
  il progetto e la relazione tecnica a firma del dr. Giuseppe Del Regno iscritto all'Ordine Nazionale dei Biologi al n. 36369 con descrizione del ciclo produttivo, tecnologie atte a prevenire l'inquinamento e caratterizzazione delle emissioni.

CONSIDERATO:

- CHE, come risulta dalla documentazione agli atti, conforme a quella prevista dal D.LGS. 3 aprile 2006 n. 152 e succ. mm. e ii. e dalla D.G.R.19 gennaio 2001, n. 286:
  a. l'impianto:

I. è nuovo secondo definizione dell'art. 268 lett.m d.lgs. 152/2006 e succ. modd. ed intt.;

II. non è in esercizio e pertanto si richiedono gli adempimenti di cui all'art. 269 comma 6 del medesimo decreto legislativo;

  b. dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
  c. CHE con nota prot. n. 551739 del 13/07/2011 è stata indetta la Conferenza dei Servizi convocata per il giorno 20/09/2011;
  d. CHE in tale data, la Conferenza, acquisito in via preliminare il parere favorevole del rappresentante dell'Amministrazione Comunale in merito alla destinazione urbanistica, di agibilità e d'uso dei locali ove va a svolgersi l'attività, esaminato il progetto così come proposto anche in via istruttoria, all'unanimità ha espresso parere favorevole subordinando l'emissione del provvedimento autorizzatorio all'acquisizione di una relazione tecnica circa gli aspetti igienico-sanitari dei luoghi di lavoro, richiesta dal rappresentante dell'ASL;
  e. CHE in data 10/02/2012 al prot. n. 18054 è stata acquisita relazione tecnica a firma del l'Arch. Giuseppe Visone, in merito agli aspetti igienico-sanitari, trasmessa anche all'ASL;
  f. CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 Aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla comunità europea (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
  g. CHE tale obbligo è ribadito dalla D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750, che, tra l'altro, stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia Regionale per la protezione ambientale (ARPAC);
  h. CHE tale obbligo è stato assolto dalla ditta con pagamento conforme al preventivo ARPAC, pari ad € 2.296,48, acquisito agli atti del Settore con nota prot. n. 880494 del 21/4/2011.

fonte: http://burc.regione.campania.it

RITENUTO:

– potersi rilasciare in favore della Ditta richiedente l'autorizzazione ai sensi dell'art. 269 comma 2 D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152, per le emissioni derivanti dallo stabilimento destinato all'attività di lavorazione delle pelli da esercitarsi nello stabilimento ubicato alla via Consolazione n. 25/bis del Comune di Solofra (Av);

VISTI:

1. la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
2. la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
3. la D.G.R.15 aprile 1997, n. 2473;
4. la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
5. la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
6. la D.G.R.19 gennaio 2001, n. 286;
7. la D.G.R. n. 750 del 22 maggio 2004;
8. il D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152 e succ. modd. ed intt.;
9. la D.G.R. n. 447 del 08/09/2011;
10. la D.G.R. n. 839 del 30/12/2011

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza dei Servizi, ed in conformità alle determinazioni della stessa, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal Responsabile del procedimento,

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;
2) di rilasciare ai sensi dell'art. 269 comma 2 D.LGS. 3 aprile 2006, n.152, l'autorizzazione definitiva con durata quindicennale in favore della ditta "Laser Fashion s.r.l." per le emissioni derivanti dall'attività di lavorazione delle pelli da esercitarsi nello stabilimento sito in via Consolazione n. 25/bis del Comune di Solofra (AV);
3) di rilasciare l'autorizzazione sulla scorta dei dati di emissione, comunicati dalla ditta richiedente e riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
4) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a) rispettare i valori limite, riportati nel precedente schema e che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti ammissibili;
b) non superare in nessun caso i valori limite fissati dall'allegato I alla parte quinta del D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 o quelli fissati dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102 se più restrittivi;
c) ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
d) in generale, i metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione sono quelli imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 e dal D.M. 25 agosto 2000 e della DGR 5 agosto 1992, n. 4102;
e) che la ditta almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio dell'impianto ne dia comunicazione a questo Settore Regionale, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, al Comune di Solofra e all'ARPAC, al fine di una prima verifica della regolarità delle emissioni;
f) che la ditta provveda alla messa a regime degli impianti non oltre novanta giorni dalla data di messa in esercizio, salvo motivata richiesta di proroga che dovrà essere inoltrata a cura della ditta, a questo Settore Regionale;
g) che la ditta comunichi a questo Settore Regionale, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, al Comune di Solofra e all'ARPAC entro i quindici giorni successivi alla messa a regime degli impianti, le risultanze delle analisi delle emissioni relative a due campionamenti in un periodo continuativo di marcia controllata pari a 10 gg. decorrenti dalla messa a regime (il tutto a cura di un tecnico abilitato);
h) effettuare, con cadenza semestrale, a decorrere dalla data di "messa in esercizio" durante il normale esercizio e nelle sue condizioni più gravose, n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a 10 (dieci) giorni di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli

fonte: http://burc.regione.campania.it

esiti allo scrivente ed agli Enti interessati (Comune di Solofra, ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino e Amministrazione Provinciale Avellino);

i) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione della autorità competenti al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta) di:
   I. dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto 4-h (allegare i relativi certificati d'analisi);
   II. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi d'abbattimento;
   III. rapporti di manutenzione eseguite sui sistemi di abbattimento secondo le modalità e la periodicità prevista dalle schede tecniche del costruttore;

l) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14 D.LGS 3 aprile 2006, n. 152 in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite di emissione;

m) adottare ogni accorgimento e/o sistema atto a contenere le emissioni diffuse entro i valori limite di soglia consigliati dall'ACGIH (TLV - TWA) e misurarle in prossimità delle fonti inquinanti comunicandone gli esiti allo scrivente ed agli Enti interessati, contestualmente ai controlli discontinui di cui al punto 4-h;

n) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

5) di precisare ulteriormente che:

- qualora ad uno stesso camino afferiscano, in momenti diversi, le emissioni provenienti da più fasi produttive, le analisi, di cui al punto n. 4–h, dovranno essere rappresentative di ciascuna fase;
- qualora le emissioni provenienti da un'unica fase produttiva siano convogliate a più camini, la valutazione dei flussi di massa dovrà essere effettuata considerando complessivamente la somma dei contributi delle emissioni di ciascun camino;
- i condotti d'emissione, i punti di campionamento e le condizioni d'approccio ad essi vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169;
- al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima del punto di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;

6) di puntualizzare ulteriormente che:

- i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
- l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D.LGS. 3 aprile 2006, n. 152, ferma restando l'applicazione delle sanzioni ex art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
- la Ditta proceda al rinnovo dell'autorizzazione, rilasciata con validità di 15 anni, presentando la relativa domanda almeno un anno prima della scadenza al Settore;
- la ditta comunichi nel rispetto della normativa eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;

7) che la ditta è tenuta all'assolvimento dell'obbligo di cui alla D.G.R. n. 750/2004, per i controlli da effettuarsi da parte del competente Dipartimento Provinciale (ARPAC) di Avellino;

8) di demandare all'ARPAC il primo accertamento, entro sei mesi dalla data di messa a regime ed il successivo monitoraggio sul rispetto dell'autorizzazione e dei valori limite (riportati in unico, apposito allegato, fornendone le risultanze);

9) di obbligare la Ditta a comunicare allo Scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;

10) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatto salvo ogni altro adempimento o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;

11) di specificare espressamente (ai sensi dell'art.3 comma 4 della legge 7 agosto 90 n.241 e succ. modd. e intt.) che avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi

fonte: http://burc.regione.campania.it

giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;

12) di notificare il presente provvedimento alla ditta "Laser Fashion s.r.l." con sede in via Consolazione n. 25/bis del Comune di Solofra (Av);
13) di inviarne copia al Sindaco del Comune di Solofra, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'ASL di Avellino ed all'ARPAC– Dipartimento Provinciale di Avellino;
14) di inoltrarlo, infine, all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Antonello Barretta)

fonte: http://burc.regione.campania.it

DENOMINAZIONE DITTA: Laser Fashion
ATTIVITA' PRODUTTIVA: lavorazione delle pelli
SEDE STABILIMENTO: via Consolazione n. 25/bis del Comune di Solofra (AV)

valori stimati		E1		E2		E3		E4	
altezza dal piano campagna (m)		16		16		16		16	
altezza dal colmo (m)		1		1		1		1	
Direzione del flusso allo sbocco		Verticale		Verticale		Verticale		Verticale	
sezione allo sbocco (m^2)		0,07		0,28		0,5		0,5	
Diametro allo sbocco (m)		0,30		0,60		0,80		0,80	
portata normalizzata (m^3/h)		1.500		28.000		18.000		18.000	
Velocità allo sbocco (m/s)		5,9		27,7		9,95		9,95	
temperatura (°C)		40		Ambiente		Ambiente		Ambiente	
Durata delle emissioni (h/d)		2		3		4		4	
Frequenza nelle 24 h		Discontinua		Discontinua		Discontinua		Discontinua	
provenienza emissioni		Impianto termico		Fase di palissonatura, smerigliatura, raffinatura e follo natura		Fase di rifinizione		Fase di rifinizione	
Tipo di abbattimento		======		Super a ciclone		Ad acqua		Ad acqua	
inquinanti		conc.ne (mg/Nm^3)	flusso massa (Kg/h)	conc.ne (mg/Nm3)	flusso massa (Kg/h)	conc.ne (mg/Nm3)	flusso massa (Kg/h)	conc.ne (mg/Nm3)	flusso massa (Kg/h)
NO		15,0	0,022						
NOx (come NO_2)		30,0	0,045						
NO/NOx		20,0	0,03						
Polveri				15,0	0,42				
COV	Classe II					3,0	0,054	3,0	0,054
	Classe III					15,0	0,27	15,0	0,27
	Classe IV					20,0	0,36	20,0	0,36
	Classe V					30,0	0,54	30,0	0,54

ALLEGATO - Schema emissioni –

fonte: http://burc.regione.campania.it

DENOMINAZIONE DITTA: Laser Fashion
ATTIVITA' PRODUTTIVA: lavorazione delle pelli
SEDE STABILIMENTO: via Consolazione n. 25/bis del Comune di Solofra (AV)

valori stimati		**E5**		**E6**		**E7**	
altezza dal piano campagna (m)		**16**		**8**		**16**	
altezza dal colmo (m)		**1**		**1**		**1**	
Direzione del flusso allo sbocco		**Verticale**		**Verticale**		**Verticale**	
sezione allo sbocco (m^2)		**0,5**		**0,28**		**0,25**	
Diametro allo sbocco (m)		**0,8**		**0,6**		**0,5 x 0,5**	
portata normalizzata (m^3/h)		**18.000**		**7.200**		**150**	
Velocità allo sbocco (m/s)		**9,95**		**7,14**		**0,16**	
temperatura (°C)		**Ambiente**		**Ambiente**		**Ambiente**	
Durata delle emissioni (h/d)		**2**		**2**		**2**	
Frequenza nelle 24 h		**Discontinua**		**Discontinua**		**Discontinua**	
provenienza emissioni		**Fase di Velatura**		**Fase Laser**		**Fase di Essiccazione**	
Tipo di abbattimento		**A carboni attivi**		**A carboni attivi**		======	
inquinanti		**conc.ne (mg/Nm^3)**	**flusso massa (Kg/h)**	**conc.ne (mg/Nm3)**	**flusso massa (Kg/h)**	**conc.ne (mg/Nm3)**	**flusso massa (Kg/h)**
COV	**Classe II**	**3,0**	**0,054**				
	Classe III	**20,0**	**0,36**				
	Classe IV	**20,0**	**0,36**				
	Classe V	**30,0**	**0,54**				
Buti…				**3,0**	**0,021**		
NOx				**50,0**	**0,36**		
SO				**50,0**	**0,36**		
Polveri				**15,0**	**0,10**	**3,5**	**0,0005**
Cromo III						**< 0,01**	**0,00001**

ALLEGATO - Schema emissioni –

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 27 del 29/02/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. N. 152/2006, SS. MM. II. (ART. 269, C. 2). EMISSIONI IN ATMOSFERA. AUTORIZZAZIONE. DITTA: "DE LUCA" S.R.L. . ATTIVITA': PRODUZIONE TERMOCAMINI. SEDE OPERATIVA: FLUMERI, ZONA A.S.I. "VALLE UFITA", S. N. .

IL DIRIGENTE

PREMESSO:
- CHE il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ss. mm. ii., parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli stabilimenti (compresi gli impianti termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II) le cui attività danno luogo ad emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della miglior tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al citato D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., o quelli già fissati dalla Regione Campania con D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con atto acquisito al prot. n. 0703280 del 19 settembre 2011 il gestore ha presentato ai sensi dell'art. 269^{2} D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., domanda d'autorizzazione per lo stabilimento di PRODUZIONE TERMOCAMINI, sito in Flumeri, zona A.S.I. "Valle Ufita", s. n.;
- CHE ad essa è tra l'altro allegata la relazione tecnica – a firma di professionista/i adeguatamente titolato/i ed abilitato/i – con descrizione di:
  a) ciclo produttivo;
  b) tecnologie atte a prevenire l'inquinamento;
  c) caratterizzazione qualitativa e quantitativa delle emissioni;

CONSIDERATO:
- CHE, come da documentazione agli atti, conforme a quella prevista dalla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286 e dal D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., lo stabilimento:
  a) è nuovo, secondo la definizione dell'art. 268, lett. "*i-ter*" D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
  b) non risulta in esercizio ed è, pertanto, da assoggettarsi agli obblighi recati dall'art. 269^{6} D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
- CHE dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
- CHE con nota prot. n. 0720848 del 26 settembre 2011 è stata indetta Conferenza di Servizi, convocata per il 18 ottobre e, non essendo in grado di deliberare in assenza della maggioranza delle amministrazioni convocate, più volte rinviata, in ultimo al 17 gennaio 2012, sempre con egual esito;
- CHE il procedimento amministrativo è, pertanto, concluso senza che sia stato possibile, nell'appropriata sede, acquisire in via definitiva, dalle diverse amministrazioni coinvolte, alcun altro parere a parte quello favorevole, reso dall'A.S.L. nella seduta del 6 dicembre 2011, con prescrizione che la messa in esercizio possa avvenire solo ad avvenuto rilascio del certificato d'agibilità;
- CHE, ciò stante, sulla scorta di tutta la documentazione agli atti, ai sensi della legge n. 241/90, ss. mm. ii. (art. 14-ter, commi 6-bis e 7), si procede ad emettere il presente provvedimento autorizzativo;
- CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle comunità europee (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
- CHE, per effetto della nota trasmessa con prot. n. 0763113 del 10 ottobre 2011 al competente Dipartimento provinciale A.R.P.A.C., sarà esso stesso a fissare gli importi dovuti, all'atto dei previsti accertamenti e controlli, nonché a richiederne i pagamenti;

RITENUTO:
- potersi rilasciare ai sensi dell'art. 269^{2} D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore del richiedente l'autorizzazione per lo stabilimento di PRODUZIONE TERMOCAMINI, sito in Flumeri, zona A.S.I. "Valle Ufita", s. n.;

VISTI:
1) la Legge 7 agosto 1990, n. 241, ss. mm. ii.;
2) la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
3) la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
4) la D.G.R. 15 aprile 1997, n. 2473;

5) la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
6) la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
7) la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
8) la D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750;
9) il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii.;
10) la D.G.R. 8 settembre 2011, n. 447;
11) la D.G.R. 30 dicembre 2011, n. 839;

alla stregua dell'istruttoria svolta dallo scrivente Settore ed in conformità con le sue determinazioni, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente provvedimento;
2) di rilasciare ai sensi dell'art. 269[2] D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore della ditta "DE LUCA" S.R.L., l'autorizzazione quindicennale alle emissioni in atmosfera per lo stabilimento di PRODUZIONE TERMOCAMINI, sito in Flumeri, zona A.S.I. "Valle Ufita", s. n.;
3) di provvedervi sulla scorta dei dati d'emissione, comunicati dalla ditta richiedente, valutati dallo scrivente, con esito favorevole, e riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
4) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   a) rispettare i valori limite, schematizzati nel predetto allegato, che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti immesse in atmosfera dalle lavorazioni e/o impianti considerati;
   b) non superare in alcun caso i valori limite fissati dalla parte II dell'allegato I alla parte quinta del D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. o , se più restrittivi, quelli stabiliti dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
   c) ove tecnicamente possibile, garantire sempre la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
   d) effettuare, con cadenza triennale dalla data di messa in esercizio – durante il normale ciclo produttivo e nelle sue condizioni più gravose – n. 1 campionamento, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed all'A.R.P.A.C.;
   e) provvedere all'esercizio ed alla manutenzione dello stabilimento in maniera tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione in tutte le condizioni di funzionamento;
   f) attenersi, in generale, ai metodi di campionamento, di analisi e di valutazione circa la conformità dei valori ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. e dal D. M. 25 agosto 2000, nonché dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
   g) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui al D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., parte quinta, appendici 1 e 2 dell'allegato VI) di:
      I) dati relativi ai controlli discontinui di cui alla lettera "*d*" (allegare i relativi certificati d'analisi);
      II) ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dello stabilimento e/o dei sistemi d'abbattimento;
      III) rapporti di manutenzione eseguita per ognuno di essi, secondo modalità e periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore;
   h) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271[14] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;
   i) comunicare, nel rispetto della normativa, eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per il trasferimento dello stabilimento in altro sito o per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni;
   j) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;
5) di doversi comunicare con preavviso di almeno 15 giorni, come previsto dall'art. 269[6] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., al fine d'una prima verifica della regolarità delle emissioni, agli organismi menzionati al § n. 4 (lettera "*d*") la data di messa in esercizio;
6) di doversi subordinare tale procedura al conseguimento del certificato d'agibilità;
7) di fissare in 90 giorni dall'avvio d'esercizio il termine ultimo per la messa a regime di tutti gli impianti, salvo motivata richiesta di proroga, da inoltrarsi a questo Settore;

fonte: http://burc.regione.campania.it

8) di doversi far pervenire agli organismi menzionati al § n. 4 (lettera "*d*"), entro i quindici giorni successivi, copia dei certificati d'analisi relative a n. 1 campionamenti di tutte le emissioni;
9) di precisare che:
   a) ogni condotto d'emissione, punto di campionamento e relative condizioni d'approccio vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169 (punti n. 6 e n. 7);
   b) al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale ed orientata verso l'alto e l'altezza minima di ciascun condotto superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri;
   c) ogni punto d'emissione, situato a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, deve avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;
10) di puntualizzare ulteriormente che:
   a) i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
   b) l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., ferma restando l'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
11) di demandare all'A.R.P.A.C. il primo accertamento, entro sei mesi dalla data di messa in esercizio, sul rispetto dell'autorizzazione e dei valori limite (riportati in unico, apposito allegato), fornendone le risultanze;
12) di doversi comunicare allo scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;
13) di specificare espressamente che avverso la presente autorizzazione – ai sensi dell'art. 3^4 Legge 7 agosto 1990, n. 241 ss. mm. ii. – nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
14) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatta salva ogni altra formalità o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;
15) di notificarlo alla ditta "DE LUCA" S.R.L., sede di Flumeri, zona A.S.I. "Valle Ufita", s. n.;
16) d'inviarne copia al Sindaco del Comune di Flumeri, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'A.R.P.A.C.–Dipartimento provinciale di Avellino, all'A.S.L. di Avellino (sede legale);
17) d'inoltrarlo, infine, all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché all'A.G.C. 01 – Settore 05 Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. .

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Antonello Barretta)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania
Settore provinciale Ecologia, Tutela Ambiente,
Disinquinamento, Protezione Civile
Avellino

DENOMINAZIONE DITTA:	"DE LUCA" S.R.L.
ATTIVITÀ PRODUTTIVA:	PRODUZIONE TERMOCAMINI
SEDE STABILIMENTO:	Flumeri, zona A.S.I. "Valle Ufita", s. n.

ALLEGATO
– Schemi emissioni inquinanti –

Parametri e valori			E1		E2		E3			E4
Altezza dal suolo		m	15,00		15,00		8,00			8,00
Altezza dal colmo			1,00		1,00		1,00			1,00
Diametro			Ø 0,50		Ø 0,50		Ø 0,50			Ø 0,50
Sezione		m^2	0,19625		0,19625		0,19625			0,07065
Temperatura		°C	Ambiente		Ambiente		Ambiente			Ambiente
Velocità		m/s	19,10		6,80		6,40			7,30
Portata		Nm^3/h	13.500,00		4.800,00		4.500,00			1.850,00
Direzione del flusso			Verticale		Verticale		Verticale			Verticale
Durata emissioni		h/d	6,00		4,00		4,00			4,00
Frequenza		n/d	Discontinua		Discontinua		Discontinua			Continua
Provenienza			Saldatura, smerigliatura		Taglio laser		Verniciatura			Produzione calore
Impianto termico	Alimentazione		----------		----------		----------			Gasolio desolforizzato
	Potenzialità	MW	----------		----------		----------			0,0349
Tipo d'abbattimento			Filtri a tasche		Depolveratore a cartucce		Filtri – Carbone attivo			----------
Inquinanti			Conc.ne [mg/Nm^3]	Fl. massa [kg/h]	Conc.ne [mg/Nm^3]	Fl. massa [kg/h]	Conc.ne [mg/Nm^3]	Fl. massa [kg/h]	F. emiss. [g/m^2]	Concentrazione [mg/Nm^3]
Composti volatili	Applicazione		------	------	------	------	9,50	0,043	2,40	----------
	Essiccazione						28,50	0,128	7,13	----------
Monossido di carbonio			------	------	------	------	------	------	------	75,00
Polveri totali			1,20	0,0162	1,10	0,0053	1,20	0,0054	------	----------

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 28 del 29/02/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. N. 152/2006, SS. MM. II. (ART. 269, C. 2). EMISSIONI IN ATMOSFERA. AUTORIZZAZIONE. DITTA: "LEGNO VIVERE S. C." DI G. SILANO. ATTIVITA': LAVORAZIONI DEL LEGNO. SEDE OPERATIVA: VENTICANO, S. S. 90 DELLE PUGLIE, KM 0+100, FRAZ. CALORE, S.N. .

IL DIRIGENTE

PREMESSO:
- CHE il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ss. mm. ii., parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli stabilimenti (compresi gli impianti termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II) le cui attività danno luogo ad emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della miglior tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al citato D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., o quelli già fissati dalla Regione Campania con D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con atto acquisito al prot. n. 0702468 del 19 settembre 2011 il gestore in oggetto ha presentato ai sensi dell'art. 269^2 D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., domanda d'autorizzazione (successivamente perfezionata con atti di errata corrige acquisiti al prot. n. 0716242/2011) per lo stabilimento di LAVORAZIONI DEL LEGNO, sito in Venticano, S. S. 90 delle Puglie, km 0+100, fraz. Calore, s. n.;
- CHE ad essa è tra l'altro allegata la relazione tecnica – a firma di professionista/i adeguatamente titolato/i ed abilitato/i – con descrizione di:
  a) ciclo produttivo;
  b) tecnologie atte a prevenire l'inquinamento;
  c) caratterizzazione qualitativa e quantitativa delle emissioni;

CONSIDERATO:
- CHE, come da documentazione agli atti, conforme a quella prevista dalla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286 e dal D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., lo stabilimento:
  a) è nuovo, secondo la definizione dell'art. 268, lett. "*i-ter*" D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
  b) non risulta in esercizio ed è, pertanto, da assoggettarsi agli obblighi recati dall'art. 269^6 D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
- CHE dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
- CHE con nota prot. n. 0720405 del 26 settembre 2011 è stata indetta Conferenza di Servizi, convocata per il 13 ottobre e, non essendo in grado di deliberare in assenza della maggioranza delle amministrazioni convocate, più volte rinviata, in ultimo al 10 gennaio 2012, sempre con egual esito;
- CHE il procedimento amministrativo è, pertanto, concluso senza che sia stato possibile, nell'appropriata sede, acquisire in via definitiva, dalle diverse amministrazioni coinvolte, alcun altro parere, a parte quello favorevole, reso dall'Amministrazione provinciale nella seduta del 6 dicembre 2011, con prescrizione dell'obbligo di insonorizzazione riferito ai locali ove sono previste rumorosità per effetto delle lavorazioni;
- CHE, ciò stante, sulla scorta di tutta la documentazione agli atti, ai sensi della legge n. 241/90, ss. mm. ii. (art. 14-ter, commi 6-bis e 7), si procede ad emettere il presente provvedimento autorizzativo;
- CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle comunità europee (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
- CHE, per effetto della nota trasmessa con prot. n. 0763113 del 10 ottobre 2011 al competente Dipartimento provinciale A.R.P.A.C., sarà esso stesso a fissare gli importi dovuti, all'atto dei previsti accertamenti e controlli, nonché a richiederne i pagamenti;

RITENUTO:
- potersi rilasciare ai sensi dell'art. 269^2 D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore del richiedente l'autorizzazione per lo stabilimento di LAVORAZIONI DEL LEGNO, sito in Venticano, S. S. 90 delle Puglie, km 0+100, fraz. Calore, s. n.;

VISTI:
1) la Legge 7 agosto 1990, n. 241, ss. mm. ii.;
2) la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;

3) la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
4) la D.G.R. 15 aprile 1997, n. 2473;
5) la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
6) la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
7) la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
8) la D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750;
9) il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii.;
10) la D.G.R. 8 settembre 2011, n. 447;
11) la D.G.R. 30 dicembre 2011, n. 839;

alla stregua dell'istruttoria svolta dallo scrivente Settore ed in conformità con le sue determinazioni, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente provvedimento;
2) di rilasciare ai sensi dell'art. 269[2] D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore della ditta "LEGNO VIVERE" S. C. di G. Silano, l'autorizzazione quindicennale alle emissioni in atmosfera per lo stabilimento di LAVORAZIONI DEL LEGNO, sito in Venticano, S. S. 90 delle Puglie, km 0+100, fraz. Calore, s. n.;
3) di provvedervi sulla scorta dei dati d'emissione, comunicati dalla ditta richiedente, valutati dallo scrivente con esito favorevole e riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
4) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   a) rispettare i valori limite, schematizzati nel predetto allegato, che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti immesse in atmosfera dalle lavorazioni e/o impianti considerati;
   b) ove tecnicamente possibile, garantire sempre la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
   c) effettuare, con cadenza triennale dalla data di messa in esercizio – durante il normale ciclo produttivo e nelle sue condizioni più gravose – n. 1 campionamento, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed all'A.R.P.A.C.;
   d) provvedere all'esercizio ed alla manutenzione dello stabilimento in maniera tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione in tutte le condizioni di funzionamento;
   e) attenersi, in generale, ai metodi di campionamento, di analisi e di valutazione circa la conformità dei valori ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. e dal D. M. 25 agosto 2000, nonché dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
   f) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui al D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., parte quinta, appendici 1 e 2 dell'allegato VI) di:
      I) dati relativi ai controlli discontinui di cui alla lettera "*c*" (allegare i relativi certificati d'analisi);
      II) ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dello stabilimento e/o dei sistemi d'abbattimento;
      III) rapporti di manutenzione eseguita per ognuno di essi, secondo modalità e periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore;
   g) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271[14] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;
   h) comunicare, nel rispetto della normativa, eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per il trasferimento dello stabilimento in altro sito o per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni;
   i) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;
5) di doversi comunicare con preavviso di almeno 15 giorni, come previsto dall'art. 269[6] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., al fine d'una prima verifica della regolarità delle emissioni, agli organismi menzionati al § n. 4 (lettera "*c*") la data di messa in esercizio;
6) di doversi subordinare la validità di tale adempimento all'insonorizzazione dei locali ove sono previste rumorosità per effetto delle lavorazioni;

fonte: http://burc.regione.campania.it

7) di fissare in 90 giorni dall'avvio d'esercizio il termine ultimo per la messa a regime di tutti gli impianti, salvo motivata richiesta di proroga, da inoltrarsi a questo Settore;
8) di doversi far pervenire agli organismi menzionati al § n. 4 (lettera "*c*"), entro i quindici giorni successivi, copia dei certificati d'analisi relative a n. 1 campionamenti di tutte le emissioni;
9) di precisare che:
   a) i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
   b) l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., ferma restando l'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
10) di demandare all'A.R.P.A.C. il primo accertamento, entro sei mesi dalla data di messa in esercizio, sul rispetto dell'autorizzazione e dei valori limite (riportati in unico, apposito allegato), fornendone le risultanze;
11) di doversi comunicare allo scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;
12) di specificare espressamente che avverso la presente autorizzazione – ai sensi dell'art. 3^4 Legge 7 agosto 1990, n. 241 ss. mm. ii. – nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
13) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatta salva ogni altra formalità o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;
14) di notificarlo alla ditta "LEGNO VIVERE" S. C. di G. Silano, sede legale di Avellino, via F.lli Bisogno, n. 27/d;
15) d'inviarne copia al Sindaco del Comune di Venticano, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'A.R.P.A.C.–Dipartimento provinciale di Avellino, all'A.S.L. di Avellino (sede legale);
16) d'inoltrarlo, infine, all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché all'A.G.C. 01 – Settore 05 Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. .

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Antonello Barretta)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania
Settore provinciale Ecologia, Tutela Ambiente,
Disinquinamento, Protezione Civile
Avellino

DENOMINAZIONE DITTA:	"LEGNO VIVERE S. C." di G. Silano
ATTIVITÀ PRODUTTIVA:	LAVORAZIONI DEL LEGNO
SEDE STABILIMENTO:	Venticano, S. S. 90 delle Puglie, km 0+100, fraz. Calore, s. n.

ALLEGATO
– Schema emissioni inquinanti –

Emissioni aerodisperse	P1	P2
Provenienza	Taglio	Verniciatura a pennello
Sistema d'abbattimento	Filtro a tasche	Carboni attivi
Inquinanti	Concentrazione (mg/Nm^3)	Concentrazione (mg/Nm^3)
Polveri di vernice	----------	2,12
Polveri totali	2,97	----------

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 29 del 29/02/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. N. 152/2006, SS. MM. II. (ART. 269, C. 2). EMISSIONI IN ATMOSFERA. AUTORIZZAZIONE. DITTA: "IULIANO" S.R.L. . ATTIVITA': PRODUZIONE CALCESTRUZZO E CONGLOMERATI BITUMINOSI, FRANTUMAZIONE INERTI. SEDE OPERATIVA: CASTEL BARONIA, C.DA PIANI, S. N. .

IL DIRIGENTE

PREMESSO:
- CHE il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ss. mm. ii., parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli stabilimenti (compresi gli impianti termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II) le cui attività danno luogo ad emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della miglior tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al citato D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., o quelli già fissati dalla Regione Campania con D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con atto acquisito al prot. n. 0922209 del 30 dicembre 2011 la ditta in oggetto ha presentato ai sensi dell'art. 269^{2} D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., domanda d'autorizzazione per lo stabilimento di PRODUZIONE DI CALCESTRUZZO E CONGLOMERATI BITUMINOSI, FRANTUMAZIONE INERTI, sito in Castel Baronia, c.da Piani, s. n.;
- CHE ad essa è tra l'altro allegata la relazione tecnica – a firma di professionista/i adeguatamente titolato/i ed abilitato/i – con descrizione di:
  a) ciclo produttivo;
  b) tecnologie atte a prevenire l'inquinamento;
  c) caratterizzazione qualitativa e quantitativa delle emissioni;

CONSIDERATO:
- CHE, come da documentazione agli atti, conforme a quella prevista dalla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286 e dal D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., lo stabilimento:
  a) è nuovo, secondo la definizione dell'art. 268, lett. "*i-ter*" D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
  b) non risulta in esercizio ed è, pertanto, da assoggettarsi agli obblighi recati dall'art. 269^{6} D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
- CHE dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
- CHE con nota prot. n. 0013993 del 9 gennaio 2012 è stata indetta Conferenza di Servizi, convocata per il 2 febbraio;
- CHE sono pervenuti, nel frattempo, atti integrativi redatti per errata corrige, acquisiti al prot. n. 0041148 del 18 gennaio 2012;
- CHE nella seduta del 2 febbraio, procedutosi anche in via istruttoria all'esame della pratica, sulla scorta di tutta la documentazione agli atti, all'unanimità si è espresso parere favorevole all'intervento, così come proposto ed integrato, pur subordinandosi la messa in esercizio alla presentazione di atto formale, ai sensi di legge, a dimostrazione dell'idoneità sanitaria e sulla sicurezza nei luoghi di lavoro;
- CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle comunità europee (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
- CHE, per effetto della nota trasmessa con prot. n. 0763113 del 10 ottobre 2011 al competente Dipartimento provinciale A.R.P.A.C., sarà esso stesso a fissare gli importi dovuti, all'atto dei previsti accertamenti e controlli, nonché a richiederne i pagamenti;

RITENUTO:
- potersi rilasciare ai sensi dell'art. 269^{2} D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore della ditta in oggetto l'autorizzazione per lo stabilimento di PRODUZIONE DI CALCESTRUZZO E CONGLOMERATI BITUMINOSI, FRANTUMAZIONE INERTI, sito in Castel Baronia, c.da Piani, s. n.;

VISTI:
1) la Legge 7 agosto 1990, n. 241, ss. mm. ii.;
2) la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
3) la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
4) la D.G.R. 15 aprile 1997, n. 2473;

5) la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
6) la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
7) la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
8) la D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750;
9) il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii.;
10) la D.G.R. 8 settembre 2011, n. 447;
11) la D.G.R. 30 dicembre 2011, n. 839;

alla stregua dell'istruttoria svolta dalla Conferenza di Servizi ed in conformità con le sue determinazioni, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente provvedimento;
2) di rilasciare ai sensi dell'art. 269[2] D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore della ditta "IULIANO" S.R.L., l'autorizzazione quindicennale alle emissioni in atmosfera per lo stabilimento di PRODUZIONE DI CALCESTRUZZO E CONGLOMERATI BITUMINOSI, FRANTUMAZIONE INERTI, sito in Castel Baronia, c.da Piani, s. n.;
3) di provvedervi sulla scorta dei dati d'emissione, comunicati dalla ditta richiedente, valutati dalla Conferenza di Servizi e riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
4) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   a) rispettare i valori limite, schematizzati nel predetto allegato, che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti immesse in atmosfera dalle lavorazioni e/o impianti considerati;
   b) non superare in alcun caso i valori limite fissati dalla parte II dell'allegato I alla parte quinta del D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. o , se più restrittivi, quelli stabiliti dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
   c) ove tecnicamente possibile, garantire sempre la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
   d) effettuare, con cadenza annuale dalla data di messa in esercizio – durante il normale ciclo produttivo e nelle sue condizioni più gravose – n. 1 campionamenti per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed all'A.R.P.A.C.;
   e) provvedere all'esercizio ed alla manutenzione dello stabilimento in maniera tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione in tutte le condizioni di funzionamento;
   f) attenersi, in generale, ai metodi di campionamento, di analisi e di valutazione circa la conformità dei valori ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. e dal D. M. 25 agosto 2000, nonché dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
   g) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui al D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., parte quinta, appendici 1 e 2 dell'allegato VI) di:
      I) dati relativi ai controlli discontinui di cui alla lettera "*d*" (allegare i relativi certificati d'analisi);
      II) ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dello stabilimento e/o dei sistemi d'abbattimento;
      III) rapporti di manutenzione eseguita per ognuno di essi, secondo modalità e periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore;
   h) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271[14] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;
   i) comunicare, nel rispetto della normativa, eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per il trasferimento dello stabilimento in altro sito o per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni;
   j) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;
5) di doversi comunicare con preavviso di almeno 15 giorni, come previsto dall'art. 269[6] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., al fine d'una prima verifica della regolarità delle emissioni, agli organismi menzionati al § n. 4 (lettera "*d*") la data di messa in esercizio;
6) di doversi subordinare tale adempimento alla presentazione di atto formale, ai sensi di legge, a dimostrazione dell'idoneità sanitaria e sulla sicurezza nei luoghi di lavoro;

fonte: http://burc.regione.campania.it

7) di fissare in 90 giorni da tale data il termine ultimo per la messa a regime di tutti gli impianti, salvo motivata richiesta di proroga, da inoltrarsi a questo Settore;
8) di doversi far pervenire agli organismi menzionati al § n. 4 (lettera "*d*"), entro i quindici giorni successivi, copia dei certificati d'analisi di tutte le emissioni relative a n. 1 campionamenti per le analisi di tutte le emissioni;
9) di precisare che:
   a) ogni condotto d'emissione, punto di campionamento e relative condizioni d'approccio vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169 (punti n. 6 e n. 7);
   b) al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale ed orientata verso l'alto e l'altezza minima di ciascun condotto superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri;
   c) ogni punto d'emissione, situato a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, deve avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;
10) di puntualizzare ulteriormente che:
   a) i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
   b) l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., ferma restando l'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
11) di demandare all'A.R.P.A.C. il primo accertamento, entro sei mesi dalla data di messa in esercizio, sul rispetto dell'autorizzazione e dei valori limite (riportati in unico, apposito allegato), fornendone le risultanze;
12) di doversi comunicare allo scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;
13) di specificare espressamente che avverso la presente autorizzazione – ai sensi dell'art. 3^4 Legge 7 agosto 1990, n. 241 ss. mm. ii. – nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
14) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatta salva ogni altra formalità o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;
15) di notificarlo alla ditta "IULIANO" S.R.L., sede di Castel Baronia, c.da Piani, s. n.;
16) d'inviarne copia al Sindaco del Comune di Castel Baronia, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'A.R.P.A.C.–Dipartimento provinciale di Avellino, all'A.S.L. di Avellino (sede legale);
17) d'inoltrarlo, infine, all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché all'A.G.C. 01 – Settore 05 Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. .

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Antonello Barretta)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania
Settore provinciale Ecologia, Tutela Ambiente,
Disinquinamento, Protezione Civile
Avellino

DENOMINAZIONE DITTA:	"IULIANO" S.R.L.
ATTIVITÀ PRODUTTIVA:	PRODUZIONE CALCESTRUZZO E CONGLOMERATI BITUMINOSI, FRANTUMAZIONE INERTI
SEDE STABILIMENTO:	Castel Baronia, c.da Piani, s. n.

ALLEGATO
– Schemi emissioni inquinanti –

Emissioni aerodisperse	E1	E2	E3	E6	E7	E8
Provenienza	Caricamento silo	Nastro	Caricamento betoniera	Griglia	Frantumazione	Vaglio
Sistema d'abbattimento	Filtro a tessuto	Pioggitore	Pioggitore	Pioggitore	Pioggitore	Pioggitore
Inquinanti	Concentrazione (mg/Nm^3)					
Polveri totali	0,87	0,58	0,13	< 1,00	< 1,00	< 1,00

Parametri e valori			E4		E5	
Altezza dal suolo		m	3,00		8,00	
Diametro			Ø 0,20		0,80 x 0,80	
Sezione		m^2	0,031		0,64	
Temperatura		°C	251,00		52,00	
Velocità		m/s	6,20		11,20	
Portata		Nm^3/h	365,00		21.676,00	
Direzione del flusso			Verticale		Verticale	
Durata emissioni		h/d	1,00		4,00	
Frequenza		n/d	Discontinua		Discontinua	
Impianto termico	Alimentazione		Gasolio		Gasolio	
	Potenzialità	MW	0,291		0,154	
Provenienza			Energia termica		Conglomerati bituminosi	
Sistema d'abbattimento			----------		Filtro a tessuto	
Inquinanti			Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)	Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)
Composti volatili			----------	----------	51,08	1,107
Ossidi d'azoto			162,00	0,059	315,00	6,828
Ossidi di zolfo			4,00	0,001	90,00	1,951
Polveri totali			4,00	0,001	8,90	0,193

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 30 del 29/02/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. N. 152/2006, SS. MM. II. (ART. 269, C. 2). EMISSIONI IN ATMOSFERA. AUTORIZZAZIONE. DITTA: "AMARANO" DI L. STORTI. ATTIVITA': VINIFICAZIONE. SEDE OPERATIVA: MONTEMARANO, VIA TORRE, N. 32.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:
- CHE il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ss. mm. ii., parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli stabilimenti (compresi gli impianti termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II) le cui attività danno luogo ad emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della miglior tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al citato D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., o quelli già fissati dalla Regione Campania con D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con atto acquisito al prot. n. 0869730 del 29 ottobre 2010 il gestore in oggetto ha presentato ai sensi dell'art. 269^2 D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., domanda d'autorizzazione per lo stabilimento di VINIFICAZIONE, sito in Montemarano, via Torre, n. 32;
- CHE ad essa è tra l'altro allegata la relazione tecnica – a firma di professionista/i adeguatamente titolato/i ed abilitato/i – con descrizione di:
  a) ciclo produttivo;
  b) tecnologie atte a prevenire l'inquinamento;
  c) caratterizzazione qualitativa e quantitativa delle emissioni;

CONSIDERATO:
- CHE, come da documentazione agli atti, conforme a quella prevista dalla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286 e dal D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., lo stabilimento:
  a) è nuovo, secondo la definizione dell'art. 268, lett. "*i-ter*" D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
  b) non risulta in esercizio ed è, pertanto da assoggettarsi agli obblighi recati dall'art. 269^6 D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
- CHE dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
- CHE con nota prot. n. 0878484 del 3 novembre 2010 è stata indetta Conferenza di Servizi, convocata per il 25 novembre e, non essendo in grado di deliberare in assenza della maggioranza delle amministrazioni convocate, ripetutamente rinviata a successive sedute, di cui l'ultima il 17 febbraio 2011, sempre con egual esito;
- CHE dati i termini di legge, il procedimento amministrativo è, pertanto, concluso senza che sia stato possibile, nell'appropriata sede, acquisire alcun parere (se non quello favorevole dell'A.R.P.A.C., emesso nella precedente seduta del 20 gennaio 2011), reso in via definitiva dalle diverse amministrazioni coinvolte;
- CHE, ciò stante, sulla scorta di tutta la documentazione agli atti, ai sensi della legge n. 241/90, ss. mm. ii. (art. 14-ter, commi 6-bis e 7), si procede ad emettere il presente provvedimento autorizzativo;
- CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle comunità europee (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
- CHE tale obbligo è ribadito dalla D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750, ove, tra l'altro, si stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia regionale per la protezione ambientale;
- CHE il suo assolvimento è stato richiesto con nota prot. n. 0133116 del 18 febbraio 2011;
- CHE solo il 9 gennaio 2012 è stata acquisita al prot. n. 0013325 copia della disposizione di bonifico, impartita per i controlli da effettuarsi ai sensi della predetta D.G.R. n. 750/2004, pari a € 483,69 (euro quattrocentoottantatrè/69);

RITENUTO:
- potersi rilasciare ai sensi dell'art. 269^2 D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore del gestore richiedente l'autorizzazione per lo stabilimento di VINIFICAZIONE, sito in Montemarano, via Torre, n. 32;

VISTI:
1) la Legge 7 agosto 1990, n. 241, ss. mm. ii.;

2) la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
3) la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
4) la D.G.R. 15 aprile 1997, n. 2473;
5) la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
6) la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
7) la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
8) la D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750;
9) il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii.;
10) la D.G.R. 8 settembre 2011, n. 447;
11) la D.G.R. 30 dicembre 2011, n. 839;

alla stregua dell'istruttoria svolta dallo scrivente Settore ed in conformità con le sue determinazioni, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente provvedimento;
2) di rilasciare ai sensi dell'art. 269^{2} D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore della ditta "AMARANO" di L. Storti, l'autorizzazione quindicennale alle emissioni in atmosfera per lo stabilimento di VINIFICAZIONE, sito in Montemarano, via Torre, n. 32;
3) di provvedervi sulla scorta dei dati d'emissione, comunicati dal gestore richiedente, valutati dallo scrivente con esito favorevole e riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
4) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   a) rispettare i valori limite, schematizzati nel predetto allegato, che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti immesse in atmosfera dalle lavorazioni e/o impianti considerati;
   b) ove tecnicamente possibile, garantire sempre la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
   c) effettuare, con cadenza triennale dalla data del presente atto – durante il normale ciclo produttivo e nelle sue condizioni più gravose – n. 1 campionamento per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed all'A.R.P.A.C.;
   d) provvedere all'esercizio ed alla manutenzione dello stabilimento in maniera tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione in tutte le condizioni di funzionamento;
   e) attenersi, in generale, ai metodi di campionamento, di analisi e di valutazione circa la conformità dei valori ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. e dal D. M. 25 agosto 2000, nonché dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
   f) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui al D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., parte quinta, appendici 1 e 2 dell'allegato VI) di:
      I) dati relativi ai controlli discontinui di cui alla lettera "*d*" (allegare i relativi certificati d'analisi);
      II) ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dello stabilimento;
   g) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271^{14} D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;
   h) comunicare, nel rispetto della normativa, eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per il trasferimento dello stabilimento in altro sito o per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni;
   i) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;
5) di doversi comunicare con preavviso di almeno 15 giorni, come previsto dall'art. 269^{6} D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., al fine d'una prima verifica della regolarità delle emissioni, agli organismi menzionati al § n. 4 (lettera "*c*") la data di messa in esercizio;
6) di fissare in 90 giorni dall'avvio d'esercizio il termine ultimo per la messa a regime di tutti gli impianti, salvo motivata richiesta di proroga, da inoltrarsi a questo Settore;
7) di doversi far pervenire agli organismi menzionati al § n. 4 (lettera "*c*"), entro i quindici giorni successivi, copia dei certificati d'analisi relative a n. 1 campionamenti di tutte le emissioni;
8) di precisare che:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
b) l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., ferma restando l'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;

9) di demandare all'A.R.P.A.C. il primo accertamento, entro sei mesi dalla data del presente atto, sul rispetto dell'autorizzazione e dei valori limite (riportati in unico, apposito allegato), fornendone le risultanze;
10) di doversi comunicare allo scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;
11) di specificare espressamente che avverso la presente autorizzazione – ai sensi dell'art. 3^4 Legge 7 agosto 1990, n. 241 ss. mm. ii. – nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
12) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatta salva ogni altra formalità o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;
13) di notificarlo alla ditta "AMARANO" di L. Storti, sede di Montemarano, via Torre, n. 32;
14) d'inviarne copia al Sindaco del Comune di Montemarano, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'A.R.P.A.C.–Dipartimento provinciale di Avellino, all'A.S.L. di Avellino (sede legale);
15) d'inoltrarlo, infine, all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché all'A.G.C. 01 – Settore 05 Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. .

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Antonello Barretta)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania
Settore provinciale Ecologia, Tutela Ambiente,
Disinquinamento, Protezione Civile
Avellino

DENOMINAZIONE DITTA:	"AMARANO" di L. Storti
ATTIVITÀ PRODUTTIVA:	VINIFICAZIONE
SEDE STABILIMENTO:	Montemarano, via Torre, n. 32

ALLEGATO
– Schema emissioni inquinanti –

Emissioni aerodisperse	P1
Provenienza	Fermentazione
Inquinanti	Concentrazione (mg/Nm^3)
Anidride carbonica	400,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 31 del 29/02/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. N. 152/2006, SS. MM. II. (ART. 269, C. 2). EMISSIONI IN ATMOSFERA. AUTORIZZAZIONE. DITTA: "SOLOMITA ROCCHINO". ATTIVITA': MOLITURA CEREALI. SEDE OPERATIVA: GESUALDO, C.DA CANAPE, N. 4.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:
- CHE il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ss. mm. ii., parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli stabilimenti (compresi gli impianti termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II) le cui attività danno luogo ad emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della miglior tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al citato D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., o quelli già fissati dalla Regione Campania con D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con atto acquisito al prot. n. 0071540 del 27 gennaio 2010 il gestore in oggetto ha presentato ai sensi dell'art. 269^{2} D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., domanda d'autorizzazione per lo stabilimento di MOLITURA CEREALI, sito in Gesualdo, c.da Canape, n. 4;
- CHE ad essa è tra l'altro allegata la relazione tecnica – a firma di professionista/i adeguatamente titolato/i ed abilitato/i – con descrizione di:
  a) ciclo produttivo;
  b) tecnologie atte a prevenire l'inquinamento;
  c) caratterizzazione qualitativa e quantitativa delle emissioni;

CONSIDERATO:
- CHE, come da documentazione agli atti, conforme a quella prevista dalla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286 e dal D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., lo stabilimento:
  a) è anteriore al 1988, secondo la definizione dell'art. 268, lett. "*i*" D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
  b) in sostanziale continuità del D. D. 6 ottobre 2006, n. 137, provvedimento d'autorizzazione rilasciato ai sensi di previgente normativa e soggetto a rinnovo triennale;
  c) non essendovi previste modifiche di alcun genere, non è da assoggettarsi agli obblighi recati dall'art. 269^{6} D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
- CHE dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
- CHE con nota prot. n. 0097625 del 3 febbraio 2010 è stata indetta Conferenza di Servizi, convocata per il 16 febbraio;
- CHE in tale seduta, procedutosi anche in via istruttoria all'esame della pratica, all'unanimità si è espresso parere favorevole all'intervento, così come proposto, pur subordinandosi il rilascio del presente provvedimento all'idonea attestazione di perfetta tenuta relativa alla vasca di contenimento dei reflui domestici, nonché al certificato d'agibilità aggiornato dello stabilimento;
- CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle comunità europee (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
- CHE tale obbligo è ribadito dalla D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750, ove, tra l'altro, si stabilisce che le competenti somme siano corrisposte all'Agenzia regionale per la protezione ambientale;
- CHE il suo assolvimento – come pure quelli connessi al rilascio dell'autorizzazione – è stato richiesto con nota prot. n. 0185536 del 2 marzo 2010;
- CHE è stata acquisita al prot. n. 0254371 del 22 marzo 2010 a firma di professionista/i adeguatamente titolato/i ed abilitato/i relazione tecnica riportante idonea attestazione di perfetta tenuta relativa alla vasca di contenimento dei reflui domestici;
- CHE è stata acquisita al prot. n. 0326911 del 14 aprile 2010 copia della disposizione di bonifico, impartita per i controlli da effettuarsi ai sensi della predetta D.G.R. n. 750/2004, pari a € 370,54 (euro trecentosettanta/54);
- CHE successivamente è stato presentato, ad ulteriore richiesta d'ufficio, il certificato d'agibilità riferito a n. 2 serbatoi in acciaio, asserviti all'attività e destinati al deposito di grano;
- CHE tale certificato, sommandosi a quello presentato, in relazione all'attività molitoria, in uno alla domanda d'autorizzazione – corroborato altresì da autocertificazione dell'assenza di modifiche allo stabilimento, presentata al prot. n. 0041098 del 18 gennaio 2012 – consente l'emissione del presente

atto;

RITENUTO:
– potersi rilasciare ai sensi dell'art. 269[2] D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore del gestore richiedente l'autorizzazione per lo stabilimento di MOLITURA CEREALI, sito in Gesualdo, c.da Canape, n. 4;

VISTI:
1) la Legge 7 agosto 1990, n. 241, ss. mm. ii.;
2) la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
3) la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
4) la D.G.R. 15 aprile 1997, n. 2473;
5) la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
6) la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
7) la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
8) la D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750;
9) il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii.;
10) il D. D. 6 ottobre 2006, n. 137;
11) la D.G.R. 8 settembre 2011, n. 447;
12) la D.G.R. 30 dicembre 2011, n. 839;

alla stregua dell'istruttoria svolta dalla Conferenza di Servizi ed in conformità con le sue determinazioni, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente provvedimento;
2) di rilasciare ai sensi dell'art. 269[2] D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in favore della ditta "SOLOMITA ROCCHINO", l'autorizzazione quindicennale alle emissioni in atmosfera per lo stabilimento di MOLITURA CEREALI, sito in Gesualdo, c.da Canape, n. 4;
3) di provvedervi sulla scorta dei dati d'emissione, comunicati dal gestore richiedente, valutati dalla Conferenza di Servizi e riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
4) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   a) rispettare i valori limite, schematizzati nel predetto allegato, che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti immesse in atmosfera dalle lavorazioni e/o impianti considerati;
   b) non superare in alcun caso i valori limite fissati dalla parte II dell'allegato I alla parte quinta del D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. o , se più restrittivi, quelli stabiliti dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
   c) ove tecnicamente possibile, garantire sempre la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
   d) effettuare, con cadenza triennale dalla data del presente atto – durante il normale ciclo produttivo e nelle sue condizioni più gravose – n. 1 campionamento per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed all'A.R.P.A.C.;
   e) provvedere all'esercizio ed alla manutenzione dello stabilimento in maniera tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione in tutte le condizioni di funzionamento;
   f) attenersi, in generale, ai metodi di campionamento, di analisi e di valutazione circa la conformità dei valori ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. e dal D. M. 25 agosto 2000, nonché dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
   g) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui al D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., parte quinta, appendici 1 e 2 dell'allegato VI) di:
      I) dati relativi ai controlli discontinui di cui alla lettera "*d*" (allegare i relativi certificati d'analisi);
      II) ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dello stabilimento e/o dei sistemi d'abbattimento;
      III) rapporti di manutenzione eseguita per ognuno di essi, secondo modalità e periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore;
   h) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271[14] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., in caso di

fonte: http://burc.regione.campania.it

eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;

i) comunicare, nel rispetto della normativa, eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per il trasferimento dello stabilimento in altro sito o per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni;

j) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

6) di precisare che:
   a) ogni condotto d'emissione, punto di campionamento e relative condizioni d'approccio vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169 (punti n. 6 e n. 7);
   b) al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale ed orientata verso l'alto e l'altezza minima di ciascun condotto superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri;
   c) ogni punto d'emissione, situato a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, deve avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;
7) di puntualizzare ulteriormente che:
   a) i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
   b) l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., ferma restando l'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
8) di demandare all'A.R.P.A.C. il primo accertamento, entro sei mesi dalla data del presente atto, sul rispetto dell'autorizzazione e dei valori limite (riportati in unico, apposito allegato), fornendone le risultanze;
9) di doversi comunicare allo scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;
10) di specificare espressamente che avverso la presente autorizzazione – ai sensi dell'art. 3^4 Legge 7 agosto 1990, n. 241 ss. mm. ii. – nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
11) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatta salva ogni altra formalità o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;
12) di notificarlo alla ditta "SOLOMITA ROCCHINO", sede di Gesualdo, c.da Canape, n. 4;
13) d'inviarne copia al Sindaco del Comune di Gesualdo, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'A.R.P.A.C.–Dipartimento provinciale di Avellino, all'A.S.L. di Avellino (sede legale);
14) d'inoltrarlo, infine, all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché all'A.G.C. 01 – Settore 05 Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. .

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Antonello Barretta)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania
Settore provinciale Ecologia, Tutela Ambiente,
Disinquinamento, Protezione Civile
Avellino

DENOMINAZIONE DITTA:	"SOLOMITA ROCCHINO"
ATTIVITÀ PRODUTTIVA:	MOLITURA CEREALI
SEDE STABILIMENTO:	Gesualdo, c.da Canape, n. 4

ALLEGATO
– Schemi emissioni inquinanti –

Parametri e valori		E1	
Altezza dal suolo	m	5,50	
Altezza dal colmo		1,00	
Diametro		Ø 0,25	
Sezione	m^2	0,049	
Temperatura	°C	Ambiente	
Velocità	m/s	6,50	
Portata	Nm^3/h	1.145,00	
Direzione del flusso		Verticale	
Durata emissioni	h/d	2,00	
Provenienza		Seconda pulitura	
Sistema d'abbattimento		Cicolone	
Inquinanti		Conc.ne (mg/Nm^3)	Fl. massa (Kg/h)
Polveri totali		0,30	0,00034

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 32 del 07/03/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. N. 152/2006, SS. MM. II. (ART. 269, C. 2). EMISSIONI IN ATMOSFERA. AUTORIZZAZIONE. DITTA: "ZUEGG" S.P.A. . ATTIVITA': PRODUZIONE SEMILAVORATI PER L'IND'USTRIA ALIMENTARE. SEDE OPERATIVA: LUOGOSANO, VIA NUCLEO INDUSTRIALE, N. 3.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:
- CHE il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ss. mm. ii., parte quinta, disciplina la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera ed individua l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni per gli stabilimenti (compresi gli impianti termici ad uso civile non disciplinati dal titolo II) le cui attività danno luogo ad emissioni inquinanti;
- CHE tale normativa, inoltre, stabilisce i valori, le prescrizioni, i metodi di campionamento e d'analisi delle emissioni ed i criteri per la valutazione di conformità dei valori misurati ai valori limite;
- CHE per le emissioni generate da impianti, da realizzarsi sulla base della miglior tecnologia disponibile, si applicano i valori limite di cui al citato D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., o quelli già fissati dalla Regione Campania con D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102, se più restrittivi;
- CHE per il rilascio dei provvedimenti in materia di emissioni si applicano altresì le disposizioni di cui alla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286, per quanto non riferibile a norme abrogate;
- CHE con atto acquisito al prot. n. 0989518 del 29 dicembre 2011, il gestore ha presentato domanda d'autorizzazione ai sensi dell'art. 269[8] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., per lo stabilimento di PRODUZIONE DI SEMILAVORATI PER L'INDUSTRIA ALIMENTARE, sito in Luogosano, via Nucleo industriale, n. 3;
- CHE ad essa è, tra l'altro, allegata la relazione tecnica – a firma di professionista/i adeguatamente titolato/i ed abilitato/i – con descrizione di:
  a) ciclo produttivo;
  b) tecnologie atte a prevenire l'inquinamento;
  c) caratterizzazione qualitativa e quantitativa delle emissioni;

CONSIDERATO:
- CHE, come da documentazione agli atti, conforme a quella prevista dal D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. e dalla D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286 lo stabilimento:
  a) è anteriore al 1988, secondo la definizione dell'art 268, lett. "*i*" D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
  b) è in esercizio, in continuità dell'autorizzazione rilasciata con D. D. 12 dicembre 1997, n. 23380, che cesserà i propri effetti contestualmente all'adozione del presente provvedimento autorizzativo;
  c) è dotato di un gruppo elettrogeno d'emergenza, alimentato a gasolio ed avente potenzialità termica nominale pari a 0,34 MW, le cui emissioni diffuse in ambiente di lavoro – valutate sulla scorta dei valori limite di soglia (TLV) – andranno misurate solo nel caso di suo effettivo utilizzo;
  d) essendovi previste modifiche sostanziali (aggiunta al ciclo produttivo di un generatore per la produzione di acqua calda e vapore), è da assoggettarsi agli adempimenti di cui all'art. 269[6] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
- CHE dal quadro riepilogativo non si rilevano emissioni in quantità superiore ai valori limite fissati da leggi e disposizioni vigenti;
- CHE con nota prot. n. 0010311 del 5 gennaio 2012 è stata indetta Conferenza di Servizi, convocata per il 26 gennaio e, non essendo in grado di deliberare in assenza della maggioranza delle amministrazioni convocate, rinviata al 21 febbraio;
- CHE in tale seduta, procedutosi anche in via istruttoria all'esame della pratica, all'unanimità si è espresso parere favorevole all'intervento, così come proposto;
- CHE in attuazione dell'art. 7 Legge 24 aprile 1998, n. 128, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle comunità europee (legge comunitaria 1995–1997)", gli oneri di prestazioni e controlli effettuati da uffici pubblici in applicazione delle normative comunitarie sono posti a carico dei soggetti interessati;
- CHE, per effetto della nota trasmessa con prot. n. 0763113 del 10 ottobre 2011 al competente Dipartimento provinciale A.R.P.A.C., sarà esso stesso a fissare gli importi dovuti, all'atto dei previsti accertamenti e controlli, nonché a richiederne i pagamenti;

RITENUTO:
- potersi rilasciare ai sensi dell'art. 269[8] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., in favore della ditta in oggetto l'autorizzazione per lo stabilimento di PRODUZIONE DI SEMILAVORATI PER L'INDUSTRIA ALIMENTARE, sito in Luogosano, via Nucleo industriale, n. 3;

VISTI:
1) la Legge 7 agosto 1990, n. 241 ss. mm. ii.;

2) la D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
3) la Legge 21 gennaio 1994, n. 61;
4) la D.G.R. 15 aprile 1997, n. 2473;
5) il D. D. 12 dicembre 1997, n. 23380;
6) la Legge 24 aprile 1998, n. 128;
7) la Legge Regionale 29 luglio 1998, n. 10;
8) la D.G.R. 19 gennaio 2001, n. 286;
9) la D.G.R. 22 maggio 2004, n. 750;
10) il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ss. mm. ii.;
11) il D. D. 20 ottobre 2010, n. 280;
12) la D.G.R. 8 settembre 2011, n. 447;
13) la D.G.R. 30 dicembre 2011, n. 839;

alla stregua dell'istruttoria svolta dalla Conferenza dei Servizi ed in conformità con le sue determinazioni, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;
2) di rilasciare ex art. 269[8] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., in favore della ditta "ZUEGG" S.P.A., l'autorizzazione quindicennale alle emissioni in atmosfera per lo stabilimento di PRODUZIONE DI SEMILAVORATI PER L'INDUSTRIA ALIMENTARE, sito in Luogosano, via Nucleo industriale, n. 3;
3) di rilasciare l'autorizzazione sulla scorta dei dati d'emissione, comunicati dalla ditta richiedente, valutati dalla Conferenza dei Servizi e riportati in unico, apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
4) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   a) rispettare i valori limite, riportati negli schemi di cui al predetto allegato e che rappresentano la massima concentrazione di sostanze inquinanti immesse in atmosfera dalle lavorazioni e/o impianti considerati;
   b) non superare in alcun caso i valori limite fissati dalla parte II dell'allegato I alla parte quinta del D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. o , se più restrittivi, quelli stabiliti dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
   c) ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
   d) effettuare, con cadenza annuale dalla data del presente atto – durante il normale ciclo produttivo e nelle sue condizioni più gravose – n. 1 campionamenti, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed all'A.R.P.A.C.;
   e) provvedere all'esercizio ed alla manutenzione dello stabilimento in maniera tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione in tutte le condizioni di funzionamento;
   f) attenersi, in generale, ai metodi di campionamento, di analisi e di valutazione circa la conformità dei valori ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. e dal D. M. 25 agosto 2000, nonché dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
   g) provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui al D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., parte quinta, appendici 1 e 2 dell'allegato VI) di:
      I) dati relativi ai controlli discontinui di cui alla lettera "*d*" (allegare i relativi certificati d'analisi);
      II) ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dello stabilimento e/o dei sistemi d'abbattimento;
      III) rapporti di manutenzione eseguita per ognuno di essi, secondo modalità e periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore;
   h) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271[14] D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;
   i) comunicare, nel rispetto della normativa, eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o per il trasferimento dello stabilimento in altro sito;
   j) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;
5) di fissare in 90 giorni dalla data odierna il termine ultimo per la messa a regime di tutti gli impianti,

fonte: http://burc.regione.campania.it

salvo motivata richiesta di proroga, da inoltrarsi a questo Settore;

6) di doversi far pervenire agli organismi menzionati al § n. 4 (lettera "*d*"), entro i quindici giorni successivi, copia dei certificati d'analisi relative a n. 1 campionamenti di tutte le emissioni;
7) di precisare che:
   a) ogni condotto, punto di campionamento e relative condizioni d'approccio va realizzato in conformità con le norme UNI 10169 (punti n. 6 e n. 7);
   b) al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima di ciascun punto d'emissione esser tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri;
   c) ogni condotto, situato a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, deve avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;
8) di puntualizzare ulteriormente che:
   a) i contenuti del presente provvedimento potranno esser modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia d'emissioni, sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia disponibile, nonché della situazione ambientale;
   b) l'autorizzazione potrà, inoltre, richiamata anche la D.G.R. n. 2473/97, essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ferma restando l'applicazione delle sanzioni ex art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;
9) di demandare all'A.R.P.A.C. di accertare, entro sei mesi dalla data di messa a regime, la regolarità delle misure contro l'inquinamento e relativi dispositivi di prevenzione, nonché il rispetto dei valori limite riportati in apposito allegato, fornendone le risultanze;
10) di doversi comunicare allo scrivente ogni eventuale trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;
11) di specificare espressamente che avverso la presente autorizzazione – ai sensi dell'art. 3^4 Legge 7 agosto 1990, n. 241, ss. mm. ii. – nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
12) di rilasciare il provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatta salva ogni altra formalità o autorizzazione cui la ditta sia tenuta in forza di altra norma;
13) di notificarlo alla ditta "ZUEGG" S.P.A., sede di Luogosano, via Nucleo industriale, n. 3;
14) d'inviarne copia al Sindaco del Comune di Luogosano, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all' A.R.P.A.C.–Dipartimento provinciale di Avellino, all'A.S.L. di Avellino (sede legale);
15) d'inoltrarlo, infine, all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché all'A.G.C. 01 – Settore 05 Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. .

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dott. Antonello Barretta)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania
Settore provinciale Ecologia, Tutela Ambiente,
Disinquinamento, Protezione Civile
Avellino

DENOMINAZIONE DITTA:	"ZUEGG" S.P.A.
ATTIVITÀ PRODUTTIVA:	PRODUZIONE DI SEMILAVORATI PER L'INDUSTRIA ALIMENTARE
SEDE STABILIMENTO:	Luogosano, via Nucleo industriale, n. 3

ALLEGATO
– Schemi emissioni inquinanti –

Parametri e valori			E1		E2		E3	
							Stime	
Altezza dal suolo		m	23,50		23,50		12,50	
Altezza dal colmo			14,00		14,00		3,00	
Diametro			Ø 0,35		Ø 0,35		Ø 0,70	
Sezione		m^2	0,096		0,096		0,38	
Temperatura		°C	170,00		169,50		200,00	
Velocità		m/s	2,10		2,20		2,00	
Portata		Nm^3/h	726,00		760,00		2.736,00	
Provenienza			Generatore vapore		Generatore vapore		Generatore vapore	
Impianto termico	Alimentazione		Metano		Metano		Metano	
	Potenzialità	MW	2,30		2,30		7,40	
Inquinanti			Conc.ne [mg/Nm^3]	Fl. massa [kg/h]	Conc.ne [mg/Nm^3]	Fl. massa [kg/h]	Conc.ne [mg/Nm^3]	Fl. massa [kg/h]
Biossido d'azoto			13,80	< 0,10	18,40	< 0,10	< 50,00	< 0,50

Emissioni aerodisperse	P1
Provenienza	Saldatura
Tipo d'abbattimento	Prefiltri e filtro elettrostatico
Inquinanti	Concentrazione (mg/Nm^3)
Polveri totali	< 1,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 37 del 01/03/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 5 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - BN -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06 ART. 269 - AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA:C.M.M. COSTRUZIONI GENERALI S.R.L. - MONTEFALCONE DI V.F. (BN) VIA PAGLIANO AREA PIP.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale, attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;
- che l'art. 269, comma 1, del D. lgs 152/06 prevede che "fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3,dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272,comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione".
- che il Sig. Carmine Coduti nato a Montefalcone di V.F. (BN) il 22/07/67, legale rappresentante della Ditta C.M.M. Costruzioni Generali S.r.l.**,** con sede legale in via Fortore,2 e stabilimento sito in via Pagliano area PIP nel Comune di Montefalcone di V.F. (BN), esercente l'attività di "Recupero e messa in riserva di rifiuti speciali non pericolosi", ha avanzato istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art.269 del Decreto legislativo 152/06;
- che, allegata all'istanza, è stata prodotta apposita relazione a firma di tecnico abilitato nella quale è attestato il rispetto dei limiti delle emissioni a norma delle disposizioni vigenti;

PRESO ATTO

- dei pareri favorevoli espressi nella seduta del 02/02/12 della Conferenza di Servizi indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s.m.i.;
- dell'assenso del Comune di Montefalcone di V.F. (BN) acquisito ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 legge 241/90;
- del parere favorevole espresso dell'ASL con nota acquisita al prot. 81423 del 02/02/12;
- del parere favorevole espresso dell'ARPAC con nota acquisita al prot. 83422 del 02/02/12 con prescrizioni;

VISTO

- il D.lgs 152/06 smi;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge n. 127/97;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
- il D.D. n. 9 del 20/04/11 del Coordinatore dell'AGC 05.

VISTA

La proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutiche ed essenziali all'esercizio dell'attività;

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritta e riportata:

1 autorizzare, ai sensi dell'art. 269 del Decreto legislativo 152/06, la ditta C.M.M. Costruzioni Generali S.r.l. legalmente rappresentata dal Sig. Carmine Coduti nato a Montefalcone di V.F. (BN) il 22/07/67, con stabilimento sito in Montefalcone di V.F. (BN), via Pagliano area PIP, esercente l'attività di "Recupero e messa in riserva di rifiuti speciali non pericolosi" alle emissioni in atmosfera prodotte nel corso della suddetta attività, e di seguito specificate:
   - Emissione diffuse di polveri;
2 obbligare la Ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   - rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella perizia tecnica allegata all'istanza (prot. 710369 del 21/09/11 e successiva integrazione prot. 973316 del 22/12/12);
   - i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   - contenere le emissioni prodotte, nei limiti indicati nella perizia allegata all'istanza e comunque in quelli previsti dalla vigente legislazione in materia;
   - gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
   - adottare tutte le modalità di conduzione dell'impianto atte al contenimento delle emissioni diffuse;

- effettuare un controllo delle emissioni durante il periodo di marcia controllata, ed osservare una frequenza annuale delle attività di autocontrollo, tenendo conto delle condizioni meteo prevalenti;
- produrre valutazione di impatto acustico, ai sensi della legge 447/95, dopo che l'impianto sarà entrato in esercizio, mediante campagna di misura atta a verificare sperimentalmente il rispetto dei limiti e gli effettivi livelli sonori in corrispondenza dei vicini ricettori;
- dimostrare che l'impianto non supera mai i limiti fissati (10 T/g di rifiuti trattati), provvedendo a monitorare e trasmettere a questo Settore, almeno una volta all'anno, i dati relativi;
- in caso di stazionamento dei rifiuti e degli inerti adotti idonea copertura degli stessi;
- utilizzare i seguenti materiali:
- - tipologia 3.1 CER 170405 con operazione R13;
  - tipologia 7.1 CER 170101- 170904 – 200301 con operazioni R5 – R13;
  - tipologia 7.6 CER 170302 con operazione R5;
  - tipologia 7.11 CER 170508 con operazione R5;
  - tipologia 7.31bis CER 170504 con operazione R5-R13;
- le misurazioni periodiche delle emissioni prodotte, dovranno essere effettuate ogni **anno**. Le relative risultanze dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento, all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Montefalcone di V.F. (BN) al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento, alla ASL di Benevento;
  - rispettare quanto stabilito dall'art 269 comma 5 del D.lgs 152/06 in particolare:
    - comunicare, almeno 15gg. prima, la data di messa in esercizio degli impianti;
    - effettuare, in un periodo continuativo di 10 gg di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime degli impianti una valutazione delle emissioni;
    - trasmettere nei successivi 15gg le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento, al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento;
  - la messa a regime dell'impianto dovrà avvenire entro 60gg dalla data di messa in esercizio;
  - rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D.lgs 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato,in particolare:
    - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
    - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3 la presente autorizzazione, ha la durata di 15 (quindici) anni a decorrere dalla data di adozione del presente atto. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
4 demandare all'ARPAC di Benevento, ai sensi dell'art.5 della L.R. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5 demandare agli Enti competenti per l'attività di controllo in materia di gestione dei rifiuti le verifiche periodiche in merito al rispetto del suddetto limite;
6 precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04, sono a carico della ditta interessata;
7 stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Prov.le per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.lgs 152/06;
8 notificare il presente atto alla Ditta C.M.M. Costruzioni Generali S.r.l.;
9 darne comunicazione all'Assessore al ramo;
10 trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;
11 inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Montefalcone di V.F.(BN), alla ASL di Benevento, all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;
12 trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Dott. Antonello Barretta

Decreto Dirigenziale n. 38 del 01/03/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 5 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - BN -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06 ART. 269 - AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA:MAGNA POWERTRAIN ITALIA S.R.L. - BENEVENTO - VIA E. FERRARI - C/DA OLIVOLA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;
- che l'art. 269 comma 1 del D. lgs 152/06 prevede che "fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3,dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272,comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione";
- che il Sig. Sabino Cozzi, nato a Salerno il 05/06/71, in qualità di responsabile di stabilimento della Magna Powertrain S.r.l.**,** con sede legale e stabilimento sito in Benevento, via E. Ferrari -c/da Olivola, esercente l'attività di "Produzione di pompe idrauliche per autovetture", ha avanzato istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D.lgs 152/06 e art. 272 comma 2 (attività in deroga) ed in quanto tale soggetta all'autorizzazione in via generale;
- che la Regione Campania, allo stato non ha provveduto all'adozione delle autorizzazioni generali;
- che, allegata all'istanza, è stata prodotta apposita relazione a firma di tecnico abilitato nella quale è attestato il rispetto dei limiti delle emissioni a norma delle disposizioni vigenti;
- che in sede di Conferenza di Servizi del 15/12/11, è stato chiarito che l'esatta denominazione dell'Azienda è Magna Powertrain Italia S.r.l., il cui legale rappresentante e il Sig. Krug Herman Peter nato a Worfelden Jetzt (Germania) il 04/05/61;
- che in data 26/01/12, è pervenuta istanza a firma del suddetto legale rappresentante, carente della copia del documento di riconoscimento;
- che in data 23/02/12, e pervenuta copia del documento di riconoscimento del Sig. Krug Herman Peter nato a Worfelden Jetzt (Germania) il 04/05/61;

PRESO ATTO

- del parere favorevole espresso nella seduta del 15/12/11, della Conferenza di Servizi indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s.m.i.;
- del parere favorevole espresso dall' ARPAC con nota prot. 947012 del 14/12/11 con prescrizioni;
- dell'assenso del Comune di Benevento e dell' Amm.ne Prov.le, acquisito ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 legge 241/90;

VISTO

- il D.lgs 152/06 smi;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge n. 127/97;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
- il D.D. n. 9 del 20/04/11 del Coordinatore dell'AGC 05.

VISTA

La proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutiche ed essenziali all'esercizio dell'attività;

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa,che qui si intende integralmente trascritta e riportata,

1 autorizzare, ai sensi dell'art. 269 del Decreto legislativo 152/06, la Ditta Magna Powertrain Italia S.r.l., legalmente rappresentata dal Sig. Krug Herman Peter nato a Worfelden Jetzt (Germania) il 04/05/61, con stabilimento sito a Benevento, via E. Ferrari - c/da Olivola, esercente l'attività di "Produzione di pompe idrauliche per autovetture", alle emissioni in atmosfera prodotte nel corso della suddetta attività e di seguito elencati:

- Postazione P1 (assemblaggio pompa) con emissione di COV;

2 obbligare la Ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella perizia tecnica allegata all'istanza (prot. 840911 del 08/11/11);
b) prevedere un'aspirazione localizzata per la postazione dedicata alla fase di incollaggio;
c) assicurare negli ambienti di lavoro un ricambio d'aria tale da rispettare i TLV previsti per polveri e SOV/stirene;
b) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
c) contenere le emissioni prodotte, nei limiti indicati nella perizia allegata all'istanza e comunque in quelli previsti dalla vigente legislazione in materia;
d) le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte, dovranno essere effettuate ogni **tre anni**. Le relative risultanze dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento, all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Benevento al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento, alla ASL di Benevento;
e) rispettare quanto stabilito dall'art 269 comma 5 del D.lgs 152/06 in particolare:
   - comunicare, almeno 15gg prima la data di messa in esercizio dell'impianto;
   - effettuare, in un periodo continuativo di 10 gg di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime e in tale periodo deve essere effettuata una valutazione delle emissioni prodotte;
   - trasmettere nei successivi 15gg le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento, al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento;
f) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D.lgs 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato,in particolare:
   - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
   - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3 la presente autorizzazione, ha la durata di 15 (quindici) anni a decorrere dalla data di adozione del presente atto. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
4 demandare all'ARPAC di Benevento, ai sensi dell'art.5 della L.R. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l' inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5 precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04, sono a carico della ditta interessata;
6 stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Prov.le per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.lgs 152/06;
7 notificare il presente atto alla Ditta Magna Powertrain Italia S.r.l.;
8 darne comunicazione all'Assessore al ramo;
9 trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;
10 inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Benevento, alla ASL di Benevento, all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;
11 trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Dott. Antonello Barretta

Decreto Dirigenziale n. 39 del 01/03/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 5 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - BN -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06 ART. 275 COMMA 20 - AUTORIZZAZIONE PER LA CONTINUAZIONE DELL'ESERCIZIO DEGLI IMPIANTI A CICLO CHIUSO PER LA PULIZIA A SECCO DI TESSUTI E PELLAMI ESCLUSE LE PELLICCE. DITTA:LAVANDERIA POPOFF - BENEVENTO (BN) - VIA MEOMARTINI.22.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni di carattere generale alle emissioni in atmosfera;
- che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90,il DM 44/04;
- che l'art. 275 comma 20 prevede che gli impianti a ciclo chiuso per la pulizia a secco di tessuti e pellami escluse le pellicce, per i quali l'autorità competente non abbia adottato autorizzazioni di carattere generale,comunichino di voler aderire all'autorizzazione di cui alla parte VII all.III della parte V del D.lgs 152/06;
- che la Regione Campania, allo stato, non ha disciplinato le autorizzazioni in via generale;
- che la Sig.ra Maria Gerardina Bosco, nata a Lucerna (CH) il 25/04/63, legale rappresentante della ditta Lavanderia Popoff, con sede legale e stabilimento sito in Benevento via Meomartini,22, esercente l'attività di "Lavanderia a ciclo chiuso per la pulizia a secco di tessuti e pellami escluse le pellicce ", ha comunicato con nota acquisita al prot.448690 del 08/06/11 di voler aderire all'autorizzazione di cui alla parte VII all. III della parte V del D.lgs 152/06;
- che in data 09/02/12, ha trasmesso l' integrazioni richieste in merito al quantitativo di solvente anno utilizzato;

VISTO

- il D.lgs 152/06 smi;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge n. 127/97;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
- il D.D. n. 9 del 20/04/11 del Coordinatore dell'AGC 05.

VISTO

La proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutiche ed essenziali all'esercizio dell'attività;

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa,che qui si intende integralmente trascritto e riportato;

1 autorizzare, in via generale, ai sensi dell'art. 275 comma 20- parte VII all. III della parte V del D.lgs 152/06, la ditta Lavanderia Popoff, legalmente rappresentata dalla Sig.ra Maria Gerardina Bosco, nata a Lucerna (CH) il 25/04/63, con opificio sito in Benevento via Meomartini,22, alla continuazione dell'esercizio dell'impianto a ciclo chiuso per la pulizia a secco di tessuti e pellami escluse le pellicce.

2 obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

a) rispettare le caratteristiche tecnico-costruttive previste dalla parte VII dell'all. III della parte V del D.lgs 152/06, in particolare:
   - utilizzare solventi organici o solventi organici clorurati con l'esclusione di sostanze ritenute cancerogene,mutagene o tossiche per la riproduzione,ai quali sono state assegnate etichette con le frasi di rischio R45,R46,R 49,R60,R61;
   - svolgere tutte le fasi in macchina ermetica la cui unica emissione di solvente nell'aria può avvenire al momento dell'apertura dell'oblò al termine del ciclo di lavaggio;
   - l'impianto deve essere dotato di un ciclo frigorifero tale da avere la massima condensazione del solvente;
b) rispettare le prescrizioni relative all'installazione ed esercizio previste dalla parte VII dell'all.III della parte V del D.lgs 152/06 punto 2, in particolare:
   - comunicare in caso di installazione, modifica, trasferimento dell'impianto, con almeno 15gg. di anticipo al Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento al Comune di Benevento al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento la data in cui intende dare inizio alla messa in esercizio dell'impianto;

- la data di messa a regime dell'impianto deve avvenire entro i 30gg. successivi alla data di messa in esercizio;
- registrare per ciascuna macchina lavasecco installata:
  a) il quantitativo di solvente presente nella macchina all'inizio dell'anno solare;
  b) la data di carico e di reintegro e il quantitativo di solvente caricato o reintegrato;
  c) giornalmente il quantitativo di prodotto pulito ed asciugato, ovvero il numero di lavaggi effettuati ed il carico massimo della macchina;
  d) la data di smaltimento ed il contenuto di solvente presente nei rifiuti smaltiti;
  e) il quantitativo di solvente presente nella macchina al termine dell'anno solare considerato;
- elaborare annualmente un piano di gestione dei solventi e trasmettere la relativa scheda annuale al Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento al Comune di Benevento, al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento;
- tenere a disposizione dell'autorità di controllo, nella sede dell'impianto, copia della documentazione trasmessa a questo Settore per aderire alla presente autorizzazione, copia delle registrazioni effettuate e del piano di gestione dei solventi;

3 il presente atto resta valido fino all'adozione da parte dell'autorità competente di nuova autorizzazione di carattere generale ai sensi dell'art. 272 comma 2 del D.lgs. 152/06, alla quale codesta ditta dovrà aderire;
4 demandare all'ARPAC di Benevento, ai sensi dell'art.5 della L.R. 10/98 i controlli di competenza;
5 stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Prov.le per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.lgs 152/06;
6 notificare il presente atto alla ditta Lavanderia Popoff;
7 darne comunicazione all'Assessore al ramo;
8 trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;
9 inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Benevento, alla ASL di Benevento, all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;
10 trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Dott. Antonello Barretta

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 40 del 01/03/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 5 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - BN -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06 ART. 269 - AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA:F.A.L.F DI FONZO GIACOMO & C. S.N.C. - S. GIORGIO DEL SANNIO (BN) VIA CESINE,23.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;
- che l'art. 269 comma 1 del D. lgs 152/06 prevede che "fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3,dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272,comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione".
- che il Sig. Giacomo Fonzo, nato a S. Giorgio del S. (BN), il 23/06/60, legale rappresentante della ditta F.A.L.F di Fonzo Giacomo già autorizzato con Decreto Dirigenziale n. 1984 del 16/09/03, con sede legale e stabilimento sito in S. Giorgio del S. (BN), via Cesine,23, esercente l'attività di "Manufatti in ferro e acciaio", ha chiesto l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 8 per la modifica dell'impianto, dovuta all'eliminazione della fase di verniciatura;
- che contestualmente il Sig. Fonzo Giacomo ha comunicato la variazione della ragione sociale da ditta F.A.L.F. Di Fonzo Giacomo a ditta F.A.L.F di Fonzo Giacomo & C. S.n.c.;
- che, allegata all'istanza, è stata prodotta apposita relazione a firma di tecnico abilitato nella quale è attestato il rispetto dei limiti delle emissioni a norma delle disposizioni vigenti;

PRESO ATTO

- dei pareri favorevoli espressi nella seduta del 02/02/12, della Conferenza di Servizi indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s.m.i.;
- del parere favorevole espresso dell'ARPAC, con nota prot. 83451 del 02/02/12;

VISTO

- il D.lgs 152/06 smi;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge n. 127/97;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
- il D.D. n. 9 del 20/04/11 del Coordinatore dell'AGC 05.

VISTA

La proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutiche ed essenziali all'esercizio dell'attività;

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa,che qui si intende integralmente trascritta e riportata,

1 autorizzare, ai sensi dell'art. 269 del Decreto legislativo 152/06, la Ditta F.A.L.F di Fonzo Giacomo & C. S.n.c., legalmente rappresentata dal Sig. Giacomo Fonzo, nato a S. Giorgio del S. (BN), il 23/06/60, con stabilimento sito in S. Giorgio del S: (BN), via Cesine,23, alle emissioni in atmosfera relative all'attività di "Manufatti in ferro e acciaio", e di seguito specificati:
   - Camino C1 (Reparto saldatura) con emissione di polveri;
2 obbligare la Ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni :
   a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella perizia tecnica allegata all'istanza (prot. 948651 del 14/12/11);
   b) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   c) contenere le emissioni prodotte, sin dalla fase di messa in esercizio dell'impianto, nei limiti indicati nella perizia allegata all'istanza e comunque in quelli previsti dalla vigente legislazione in materia;

d) le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte, dovranno essere effettuate ogni **tre anni**. Le relative risultanze dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento, all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di S. Giorgio del Sannio (BN) al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento, alla ASL di Benevento;
e) non effettuare attività di verniciatura se non preventivamente autorizzate alle emissioni in atmosfera;
f) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D.lgs 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
   - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
   - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3 la presente autorizzazione, sostituisce l'autorizzazione rilasciata con D.D. n. 1984 del 16/09/03, ed ha la durata di **15 (quindici) anni** a decorrere dalla data di adozione del presente atto. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza della presente autorizzazione;
4 demandare all'ARPAC di Benevento, ai sensi dell'art.5 della L.R. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5 precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04, sono a carico della ditta interessata;
6 stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Prov.le per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.lgs 152/06;
7 notificare il presente atto alla Ditta F.A.L.F di Fonzo Giacomo & C. S.n.c.;
8 darne comunicazione all'Assessore al ramo;
9 trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;
10 inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di S. Giorgio del S. (BN), alla ASL di Benevento, all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;
11 trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Dott. Antonello Barretta

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 41 del 01/03/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 5 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - BN -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06 ART. 269 - AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA: PANIFICIO F.LLI GAROFANO S.N.C. - BENEVENTO - VIA SESSUALDO,2.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;
- che l'art. 269 comma 1 del D. lgs 152/06 prevede che "fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3,dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272,comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione".
- che l'art. 281 del D.lgs 152/06 prevede che i gestori degli impianti autorizzati anche in via provvisoria o in forma tacita ai sensi del DPR 203/88, devono presentare una domanda di autorizzazione ai sensi dell'art. 269 entro i termini indicati al comma 1 lett. a - b - c -;
- che il Sig. Umberto Garofano nato a Benevento il 29/08/69, legale rappresentante della ditta Panificio F.lli Garofano S.n.c., già autorizzato, con Decreto Dirigenziale n. 60 del 16/06/04, con sede legale e stabilimento sito in Benevento via Sessualdo,2, esercente l'attività di "Panificio e pasticceria da forno", ha chiesto l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell' art. 269 per l'adeguamento dell'impianto a quanto previsto dal D.lgs 152/06 parte V;
- che, allegata all'istanza, è stata prodotta apposita relazione a firma di tecnico abilitato nella quale è attestato il rispetto dei limiti delle emissioni a norma delle disposizioni vigenti;

PRESO ATTO

- del parere favorevole espresso nella seduta del 16/02/12 della Conferenza di Servizi indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s.m.i.;
- del parere favorevole espresso dall' ARPAC con nota acquisita al prot. 118616 del 16/02/12;
- dell'assenso del Comune di Benevento, acquisito ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 legge 241/90;

VISTO

- il D.lgs 152/06 smi;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge n. 127/97;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
- il D.D. n. 9 del 20/04/11 del Coordinatore dell'AGC 05.

VISTA

La proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutiche ed essenziali all'esercizio dell'attività;

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa,che qui si intende integralmente trascritta e riportata,

1 autorizzare cosi come autorizza, ai sensi dell'art. 269 del Decreto legislativo 152/06, la ditta Panificio F.lli Garofano S.n.c., legalmente rappresentata dal Sig.Umberto Garofano nato a Benevento il 29/08/69, con stabilimento sito in Benevento via Sessualdo,2, alle emissioni in atmosfera relative all'attività di "Panificio e pasticceria da forno", e di seguito specificati;
   - Camino C1 (Forno POLIN) con emissione di polveri – ossidi di azoto – ossidi di zolfo;
   - Camino C2 (forno polin) con emissione di vapore acqueo;
   - Camino C3 (forno cottura pane) con emissione polveri – ossidi di azoto – ossidi di zolfo - monossido di carbonio;

2 obbligare la Ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni :
   a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella perizia tecnica allegata all'istanza (prot. 828462 del 03/11/11 e successiva integrazione prot. 910600 del 30/11/11);

b) deve essere adottato un registro per le analisi ed un registro per gli interventi sugli impianti di abbattimento delle emissioni, secondo la disposizioni di cui ai punti 2.7 e 2.8 Allegato VI – parte V – del D.lgs 152/06 con pagine numerate, firmate dal responsabile dell'impianto e vidimate;
c) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
e) contenere le emissioni prodotte, nei limiti indicati nella perizia allegata all'istanza e comunque in quelli previsti dalla vigente legislazione in materia;
f) le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte, dovranno essere effettuate ogni **tre anni**. Le relative risultanze dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Prov.le Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento, all'Amministrazione Prov.le di Benevento, al Comune di Benevento al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento, alla ASL di Benevento;
g) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D.lgs 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato,in particolare:
- comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
- richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3 la presente autorizzazione, sostituisce l'autorizzazione rilasciata con D.D. n. 60 del 16/06/04 ed ha la durata di **15 (quindici) anni** a decorrere dalla data di adozione del presente atto. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza del presente atto;
4 demandare all'ARPAC di Benevento, ai sensi dell'art.5 della L.R. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5 precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04, sono a carico della ditta interessata;
6 stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Prov.le per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.lgs 152/06;
7 notificare il presente atto alla Ditta Panificio F.lli Garofano S.n.c.;
8 darne comunicazione all'Assessore al ramo;
9 trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;
10 inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Benevento, alla ASL di Benevento, all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;
11 trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione;

Dott. Antonello Barretta

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 42 del 01/03/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 5 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - BN -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/2006 - REVOCA AUTORIZZAZIONE ED ARCHIVIAZIONE FASCICOLO. DITTA: AUTOCARROZZERIA CARANGELO ANTONIO CERRETO SANNITA (BN) - VIA PONTECOLONNA,3

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;
- che la Ditta Autocarrozzeria Carangelo Antonio**,** legale rappresentante Sig. Antonio Carangelo, nato a Telese Terme (BN) il 23/10/62, con sede legale e stabilimento sito a Telese T. (BN) via Pontecolonna,3, esercente l'attività di "Autocarrozzeria" è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera, ai sensi del DPR 203/88, con Decreto Dirigenziale n°144 del 22/09/05;

COSIDERATO CHE

- la ditta suddetta non ha ottemperato, nei termini assegnati, a quanto prescritto nel succitato decreto, è stato richiesto alla polizia locale di verificare l'effettivo svolgimento dell'attività;

TENUTO CONTO

- che il Comune di Cerreto Sannita (BN), con nota n. 113535 del 15/02/12, ha comunicato che la suddetta ditta ha cessato l'attività;

VISTO

- il D.lgs 152/06 smi;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge n. 127/97;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
- il D.D. n. 9 del 20/04/11 del Coordinatore dell'AGC 05.

RITENUTO

- di dover procedere ai sensi della D.G.R. n°6898/94 punto B, alla revoca dell'autorizzazione alle emissione in atmosfera rilasciata alla Ditta Autocarrozzeria Carangelo Antonio, con Decreto Dirigenziale n. 144 del 22/09/05, con relativa archiviazione del fascicolo;

VISTA

La proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente;

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritta e riportata,

1 revocare autorizzazione concessa con D.D. n. 144 del 22/09/05 intestato alla ditta Autocarrozzeria Carangelo Antonio stabilimento di Cerreto Sannita (BN) via Pontecolonna,3, legale rappresentante Sig. Antonio Carangelo, nato a Telese Terme (BN) il 23/10/62;
2 notificare il presente atto alla Ditta Autocarrozzeria Carangelo Antonio;
3 darne comunicazione all'Assessore al ramo;
4 trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;
5 inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Cerreto Sannita (BN), alla ASL di Benevento e all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;
6 trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Dott. Antonello Barretta

Decreto Dirigenziale n. 43 del 01/03/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 5 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - BN -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06 ART. 269 - AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA:IND. MOLITORIA IAROSSI NICOLA - CASTELVETERE V.F. - VIA CAMPANARO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;
- che l'art. 269 comma 1 del D. lgs 152/06 prevede che "fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3,dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272,comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione";
- che l'art. 281 del D.lgs 152/06 prevede che i gestori degli impianti autorizzati anche in via provvisoria o in forma tacita ai sensi del DPR 203/88, devono presentare una domanda di autorizzazione ai sensi dell'art. 269 entro i termini indicati al comma 1 lett. a - b - c -;
- che il Sig. Nicola Iarossi nato a Castelvetere V.F, (BN) il 06/12/59, legale rappresentante della ditta Ind. Molitoria Iarossi Nicola, già autorizzato, con D.D. n. 2321 del 05/12/02 e successivo rinnovo con D.D. n. 204 del 04/11/05, con sede legale e stabilimento sito in Castelvetere V.F. (BN),via Campanaro, esercente l'attività di "Ind. Molitoria", ha chiesto l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell' art. 269 per l'adeguamento dell'impianto a quanto previsto dal D.lgs 152/06 parte V;
- che, allegata all'istanza, è stata prodotta apposita relazione a firma di tecnico abilitato nella quale è attestato il rispetto dei limiti delle emissioni a norma delle disposizioni vigenti;

PRESO ATTO

- del parere favorevole espresso nella seduta del 02/02/12 della Conferenza di Servizi indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s.m.i.;
- dell'assenso del Comune di Castelvetere V.F. (BN), acquisito ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 legge 241/90;
- del parere favorevole espresso dall'ASL BN1 con nota prot. 81402 del 02/02/12;
- del parere favorevole espresso dall'ARPAC con nota prot. 83437 del 02/02/12;

VISTO

- il D.lgs 152/06 smi;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge n. 127/97;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
- il D.D. n. 9 del 20/04/11 del Coordinatore dell'AGC 05.

VISTA

La proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutiche ed essenziali all'esercizio dell'attività;

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa,che qui si intende integralmente trascritta e riportata,

1 autorizzare cosi come autorizza, ai sensi dell'art. 269 del Decreto legislativo 152/06, la ditta Ind. Molitoria Iarossi Nicola, legalmente rappresentata dal Sig. Nicola Iarossi nato a Castelvetere V.F, (BN) il 06/12/59, con stabilimento sito in Castelvetere V.F. (BN), Via Campanaro, alle emissioni atmosfera relative all'attività di "Ind. Molitoria", e di seguito specificati:
   - Camino C1 (1°pulitura grani) con emissione d i Polveri;
   - Camino C2 (2°pulitura grani) con emissione di Polveri ;
2 obbligare la Ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

   a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella perizia tecnica allegata all'istanza (prot. 953071 del 15/12/11);

   b) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;

d) contenere le emissioni prodotte, nei limiti indicati nella perizia allegata all'istanza e comunque in quelli previsti dalla vigente legislazione in materia;
e) le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte, dovranno essere effettuate **tre anni**. Le relative risultanze dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Prov.le Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento, all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Castelvetere V.F. (BN) al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento, alla ASL di Benevento;
g) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D.lgs 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato,in particolare:
- comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
- richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3 la presente autorizzazione, sostituisce l'autorizzazione rilasciata con D.D. n. 204 del 04/11/05 ed ha la durata di **15 (quindici) anni** a decorrere dalla data di adozione del presente atto. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza del presente atto;
4 demandare all'ARPAC di Benevento, ai sensi dell'art.5 della L.R. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5 stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Prov.le per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.lgs 152/06;
6 notificare il presente atto alla Ditta Ind Molitoria Iarossi Nicola;
7 darne comunicazione all'Assessore al ramo;
8 trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;
9 inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Castelvetere V.F. (BN), alla ASL di Benevento, all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;
10 trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Dott. Antonello Barretta

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 44 del 07/03/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 5 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - BN -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06 ART. 269 - AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA: MOLINO F.LLI RUSSO S.N.C. - APOLLOSA (BN) - VIA EPITAFFIO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;
- che l'art. 269 comma 1 del D. lgs 152/06 prevede che "fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3,dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272,comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione";
- che l'art. 281 del D.lgs 152/06 prevede che i gestori degli impianti autorizzati anche in via provvisoria o in forma tacita ai sensi del DPR 203/88, devono presentare una domanda di autorizzazione ai sensi dell'art. 269 entro i termini indicati al comma 1 lett. a - b - c -;
- che il Sig. Carmine Russo nato a Benevento il 04/12/61, legale rappresentante della ditta Molino F.lli Russo S.n.c., già autorizzato, con Decreto Assessorile n. 14762 del 11/10/99, con sede legale e stabilimento sito in Benevento via Epitaffio, esercente l'attività di "Molitura cereali", ha chiesto l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell' art. 269 per l'adeguamento dell'impianto a quanto previsto dal D.lgs 152/06 parte V;
- che, allegata all'istanza, è stata prodotta apposita relazione a firma di tecnico abilitato nella quale è attestato il rispetto dei limiti delle emissioni a norma delle disposizioni vigenti;

PRESO ATTO

- del parere favorevole espresso nella seduta del 23/02/12 della Conferenza di Servizi indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s.m.i.;
- del parere favorevole espresso dall' ARPAC con nota acquisita al prot. 138693 del 23/02/12;
- dell'assenso del Comune di Benevento e dell' Amm.ne Prov.le, acquisito ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 legge 241/90;

VISTO

- il D.lgs 152/06 smi;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge n. 127/97;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
- il D.D. n. 9 del 20/04/11 del Coordinatore dell'AGC 05.

VISTA

La proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutiche ed essenziali all'esercizio dell'attività;

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa,che qui si intende integralmente trascritta e riportata,

1 autorizzare così come autorizza, ai sensi dell'art. 269 del Decreto legislativo 152/06, la ditta Molino F.lli Russo S.n.c., legalmente rappresentata dal Sig. Carmine Russo nato a Benevento il 04/12/61, con stabilimento sito in Benevento via Epitaffio, alle emissioni in atmosfera relative all'attività di "Molitura cereali", e di seguito specificati:
   - Camino A (Pulitura grani) con emissione di polveri;
2 obbligare la Ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni :
   a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella perizia tecnica allegata all'istanza (prot. 987894 del 29/12/11);
   b) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
   c) contenere le emissioni prodotte, nei limiti indicati nella perizia allegata all'istanza e comunque in quelli previsti dalla vigente legislazione in materia;

d) le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte, dovranno essere effettuate ogni **tre anni**. Le relative risultanze dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Prov.le Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento, all'Amministrazione Prov.le di Benevento, al Comune di Benevento al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento, alla ASL di Benevento;

e) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D.lgs 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato,in particolare:
- comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
- richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3 la presente autorizzazione, sostituisce l'autorizzazione rilasciata con Decreto Assessorile. n. 14762 del 11/10/99 ed ha la durata di **15 (quindici) anni** a decorrere dalla data di adozione del presente atto. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza del presente atto;

4 demandare all'ARPAC di Benevento, ai sensi dell'art.5 della L.R. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5 precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04, sono a carico della ditta interessata;

6 stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Prov.le per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.lgs 152/06;

7 notificare il presente atto alla Ditta Molino F.lli Russo S.n.c.;

8 darne comunicazione all'Assessore al ramo;

9 trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;

10 inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Benevento, alla ASL di Benevento, all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;

11 trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Dott. Antonello Barretta

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 45 del 07/03/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 5 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - BN -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06 ART. 269 - AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA:COCCA GIUSEPPE BRUNO - S. MARCO DEI CAVOTI (BN) - VIA CASIAROCCA,18/A.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;
- che l'art. 269 comma 1 del D. lgs 152/06 prevede che "fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267 comma 3,dai commi 14 e 16 del presente articolo e dall'art. 272,comma 5, per tutti gli impianti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione";
- che l'art. 281 del D.lgs 152/06 prevede che i gestori degli impianti autorizzati anche in via provvisoria o in forma tacita ai sensi del DPR 203/88, devono presentare una domanda di autorizzazione ai sensi dell'art. 269 entro i termini indicati al comma 1 lett. a - b - c -;
- che il Sig. Giuseppe Bruno Cocca nato a Civitella Val di Chiana (AR) il 03/07/64, legale rappresentante della ditta Cocca Giuseppe Bruno, già autorizzato, con Decreto Dirigenziale n. 49 del 08/03/06 con sede legale e stabilimento sito in S. Marco dei Cavoti (BN) via Casiarocca,18/a, esercente l'attività di "Lavorazione ferro, acciaio e lattoneria", ha chiesto l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell' art. 269;
- che, allegata all'istanza, è stata prodotta apposita relazione a firma di tecnico abilitato nella quale è attestato il rispetto dei limiti delle emissioni a norma delle disposizioni vigenti;

PRESO ATTO

- del parere favorevole espresso nella seduta del 23/02/12 della Conferenza di Servizi indetta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s.m.i.
- dell'assenso del Comune di S. Marco dei Cavoti (BN), e dell' Amm.ne Prov.le di Benevento acquisito ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 legge 241/90;
- del parere favorevole espresso dall' ARPAC con nota acquisita al prot. 138714 del 23/02/12;

VISTO

- il D.lgs 152/06 smi;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge n. 127/97;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
- il D.D. n. 9 del 20/04/11 del Coordinatore dell'AGC 05.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01 e dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutiche ed essenziali all'esercizio dell'attività, ed in particolare l'acquisizione del certificato di agibilità dei locali

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa,che qui si intende integralmente trascritta e riportata,

1 autorizzare cosi come autorizza, ai sensi dell'art. 269 del Decreto legislativo 152/06, la ditta Cocca Giuseppe Bruno, legalmente rappresentata dal Sig. Giuseppe Bruno Cocca nato a Civitella Val di Chiana (AR) il 03/07/64, con stabilimento sito in S. Marco dei Cavoti (BN), via Casiarocca,18/a, alle emissioni in atmosfera relative all'attività di "Ebanisteria", e di seguito specificati:
- Camino C1 (aspirazioni fumi area saldatura) con emissione di Polveri;

2 obbligare la Ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni :

a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella perizia tecnica allegata all'istanza (prot. 979942 del 27/12/11 e successiva integrazione port. 126070 del 20/02/12);

b) tenere in continua costante e documentata efficienza gli impianti di abbattimento; i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;

c) contenere le emissioni prodotte, nei limiti indicati nella perizia allegata all'istanza e comunque in quelli previsti dalla vigente legislazione in materia;
d) assicurare negli ambienti di lavoro il rispetto dei valori di TLV previsti;
e) le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte, dovranno essere effettuate ogni **tre anni** . Le relative risultanze dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento, all'Amministrazione Provi.le di Benevento, al Comune di S.Marco dei Cavoti (BN) al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento, alla ASL di Benevento;
f) rispettare quanto stabilito dall'art 269 comma 5 del D.lgs 152/06 in particolare:
   - comunicare, almeno 15gg prima la data di messa in esercizio dell'impianto aspirazione fumi saldatura;
   - effettuare, in un periodo continuativo di 10 gg di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime e in tale periodo deve essere effettuata una valutazione delle emissioni prodotte;
   - trasmettere nei successivi 15gg le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento di Benevento, al Dipartimento Prov.le ARPAC di Benevento;
g) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D.lgs 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato,in particolare:
   - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
   - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3 la presente autorizzazione, sostituisce l'autorizzazione rilasciata con D.D. n. 49 del 08/03/06 ed ha la durata di **15 (quindici) anni** a decorrere dalla data di adozione del presente atto. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della del presente.
4 demandare all'ARPAC di Benevento, ai sensi dell'art.5 della L.R. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5 precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04, sono a carico della ditta interessata;
6 stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli Enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Prov.le per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.lgs 152/06;
7 notificare il presente atto alla Ditta Cocca Giuseppe Bruno;
8 darne comunicazione all'Assessore al ramo;
9 trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;
10 inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di S. Marco dei Cavoti (BN), alla ASL di Benevento, all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;
11 trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Dott. Antonello Barretta

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 46 del 07/03/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 5 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - BN -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/2006 - VOLTURA AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA: MASTRO CAPELLINI S.R.L. - BENEVENTO C/DA OLIVOLA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;
- che la Ditta Mastro Capellini S.r.l.**,** legale rappresentante Sig. Antonio Baldini nato a Benevento il 05/08/81, con sede legale e stabilimento sito in Benevento, c/da Olivola, esercente l'attività di "Falegnameria" è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera, ai sensi del DPR 203/88, con Decreto Dirigenziale n° 342 del 25/05/05 e successi va voltura di cui al D.D. n. 232 del 15/11/07;
- che con nota n. 67960 del 30/01/12, la Sig.ra Mariaorsola Baldini, ha richiesto il cambio del legale rappresentante dal Sig. Antonio Baldini nato a Benevento il 05/08/81 alla Sig.ra Mariaorsola Baldini nata a Telese Terme (BN) il 12/05/91,allegando documentazione attestante il subentro e confermando la permanenza delle condizioni che consentirono il rilascio della stessa.

VISTO

- il D.lgs 152/06 smi;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge n. 127/97;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera n. 3466 del 03/06/00;
- il D.D. n. 9 del 20/04/11 del Coordinatore dell'AGC 05.

RITENUTO

Di dover provvedere alla voltura dell' autorizzazione alle emissioni in atmosfera.

VISTA

La proposta del responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa competente, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutiche ed essenziali all'esercizio dell'attività;

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritta e riportata,

1 volturare, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, di cui al Decreto Dirigenziale n. 232 del 15/11/07, da ditta Mastro Capellini S.r.l. legale rappresentante Sig. Antonio Baldini nato a Benevento il 05/08/81 a ditta Mastro Capellini S.r.l. legale rappresentante Sig.ra Mariaorsola Baldini nata a Telese Terme (BN) il 12/05/91 stabilimento di Benevento, c/da Olivola;
2 la Ditta è obbligata a rispettare le prescrizioni contenute nei D. D. n.n. 342 del 25/05/05 e 232 del 15/11/07;
3 notificare il presente atto alla Ditta Mastro Capellini S.r.l.;
4 darne comunicazione all'Assessore al ramo;
5 trasmettere il presente atto all'A.G.C. Ecologia e Tutela Ambiente;
6 inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Benevento, alla ASL di Benevento e all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;
7 trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione;

Dott. Antonello Barretta

Decreto Dirigenziale n. 66 del 09/03/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

DGR N. 768 DEL 12/11/2010 - NUOVO CENTRO ECOLOGICO CAVAGNOLI DI GIOVANNI CAVAGNOLI - RIESAME DEL PROGETTO DI ADEGUAMENTO ALLE NORME DI CUI AL D.LGS. 209/2003 DEL CENTRO DI RACCOLTA E IMPIANTO DI TRATTAMENTO DI VEICOLI FUORI USO, SITO IN NAPOLI ALLA VIA S. MARIA DEL PIANTO N. 43 (FOGLIO 59 P.LLA 189, SUPERFICIE 994 MQ) - CONFERMA D.D. N. 520 DEL 21/12/2007.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con delibera della Giunta Regionale n. 1092 del 18/03/2002 è stato approvato il progetto dell'impianto di demolizione e rottamazione di autoveicoli della ditta individuale Cavagnoli Salvatore, con sede legale ed impianto in Napoli alla via S. Maria del Pianto n. 43, avente una superficie di mq. 994, distinta in catasto al foglio 59 quota particella 688;
b. che con Decreto Dirigenziale n. 2669 del 30/12/2002 è stato autorizzato l'esercizio dell'impianto di cui sopra, fino alla data del 31/12/2004;
c. che in data 22/08/2003 è entrato in vigore il Decreto Legislativo 24 giugno 2003 n. 209, *"Attuazione della Direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso"*, che all'art. 15, comma 1, dispone: *"Il titolare del centro di raccolta o dell'impianto di trattamento dei veicoli fuori uso, in esercizio alla data di entrata in vigore del presente decreto, entro sei mesi dalla stessa data presenta alla Regione competente per territorio domanda di autorizzazione corredata da un progetto di adeguamento dell'impianto alle disposizioni del presente decreto";*
d. che l'articolo su citato al comma 3 dispone: "N*el caso in cui, in sede di procedimento, emerge che non risultano rispettati i soli requisiti relativi alla localizzazione dell'impianto previsti dal presente decreto, la Regione autorizza la prosecuzione dell'attività, stabilimento le prescrizioni necessarie ad assicurare la tutela della salute e dell'ambiente, ovvero prescrive la rilocalizzazione dello stesso impianto in tempi definiti";*
e. che con D.D. n. 628 del 12/09/2005 è stata volturata al "Nuovo Centro Ecologico Cavagnoli di Giovanni Cavagnoli" l'autorizzazione all'esercizio rilasciata con D.D. n. 2669 del 30/12/2002 e rinnovata la medesima autorizzazione nelle more della conclusione del procedimento di cui al D.lgs. 209/03, attivato dalla ditta con la presentazione del progetto di adeguamento in data 20/02/2004 prot. 147052;
f. che con D.D. n. 520 del 21/12/2007 è stata denegata l'approvazione del progetto di adeguamento alle norme di cui al D.lgs. 209/03 dell'impianto esistente sito in Napoli alla via S. Maria del Pianto n. 43, presentato dalla ditta Nuovo Centro Ecologico Cavagnoli di Giovanni Cavagnoli**,** *"in quanto la localizzazione dell'impianto non risulta compatibile con la disciplina urbanistica vigente del Comune di Napoli",* e contestualmente prescritta la delocalizzazione entro il termine del 21/12/2010, ai sensi dell'art. 15, comma 3, Decreto Legislativo 209/93, autorizzando in via provvisoria l'esercizio dell'impianto nelle more della delocalizzazione;
g. che il "Nuovo Centro Ecologico Cavagnoli di Giovanni Cavagnoli" nel termine prescritto non ha delocalizzato l'impianto, né avviato la delocalizzazione;
h. che con istanza datata 26/01/2011, acquisita agli atti in pari data con prot. 60845, la ditta "Nuovo Centro Ecologico Cavagnoli di Giovanni Cavagnoli" ha chiesto, ai sensi della DGR n. 768 del 12/11/2010, il riesame del progetto di adeguamento denegato con D.D. n. 520 del 21/12/2007;

RILEVATO

a. che nella Conferenza di Servizi istruttoria, indetta e convocata da questo Settore per il riesame del progetto di adeguamento di cui sopra, iniziata il 16/03/2011 e conclusa il 26/09/2011 ed i cui verbali si richiamano, è stata esaminata la documentazione progettuale di cui al procedimento di primo grado, integrata con successiva documentazione presentata dalla ditta in data 26/01/2011 prot. 68845 e in data 08.08.2011 prot. 615975;
b. che nella citata Conferenza:
   b.1 è stato accertato che l'impianto esistente, in cui si svolge l'attività di centro di raccolta e trattamento di veicoli fuori uso, ha una estensione complessiva di mq. 994, distinto in catasto al foglio 59 quota particella 688, coperta con due tettoie adiacenti, di cui una di mq 500 e l'altra di mq 494. L'impianto dista 65 metri dal perimetro del cimitero ebraico, come riconosciuto anche dal tecnico della ditta in Conferenza di servizi, e m. 175 dal cimitero di Poggioreale. Nella documentazione agli atti relativa al procedimento di primo grado vi è una nota (definita "relazione tecnica integrativa") a firma dell'ing. Gaetano D'Ambrosio, non datata, in cui si dichiara che la superficie di cui sopra per complessivi 994 mq. *"è quota parte della p.lla 688 estesa circa 3300 mq. La restante parte della p.lla 688 e le p.lle 686 e 687 non sono specificamente utilizzate per l'attività ma costituiscono area di sosta per i*

dipendenti e per gli utenti oltre che area di manovra per gli automezzi che trasportano le auto".

b. 2 l'ARPAC con note acquisite agli atti con prot. n. 392509 del 18/05/11 e con prot. n. 751015 del 05/10/11 ha presentato richieste istruttorie;

b.3 la Provincia di Napoli con nota prot. 8138 del 26/09/11, acquisita agli atti in pari data con prot. n. 720907, ha espresso parere favorevole, pur evidenziando che l'impianto ricade nella zona B-Agglomerati urbani di recente formazione, sottozona Bb-Espansione recente del PRG del Comune di Napoli ed all'interno della fascia di rispetto del vincolo cimiteriale e che la valutazione di tali aspetti urbanistici è in capo al Comune;

b.4 è stato accertato che la concessione edilizia in sanatoria, con allegati grafici ed elaborati progettuali, rilasciata dal Comune di Napoli Direzione Centrale VI con Disposizione Dirigenziale n. 515 del 3 novembre 2008 al sig. Bruno Cavagnoli – trasmessa dalla ditta in data 08/08/2011 – ad oggetto un corpo di fabbrica formato da cinque capannoni per una superficie complessiva di mq. 966,27 e un volume complessivo vuoto per pieno di mc. 5.161,00, catastalmente individuati al foglio 1 p.lla 189 sub da 104 a 108, non riguarda l'impianto di autodemolizione de quo;

b. 5 è stato accertato che la concessione edilizia in sanatoria rilasciata con D.D. n. 335 del 3 agosto 2011 dal Comune di Napoli Direzione Centrale VI al titolare dell'impianto di demolizione sig. Giovanni Cavagnoli e ai sigg. Cavagnoli Carmela, Cavagnoli Bruno, Cavagnoli Patrizia e Cavagnoli Fabio - trasmessa dalla ditta in data 08/08/11 - ha ad oggetto due manufatti, parte in muratura e parte in struttura metallica, destinati ad uso industriale e artigianale, contraddistinti nei grafici allegati al provvedimento comunale con le lettere B e D. In particolare: il corpo B, con accesso dal civico n. 43, è un manufatto in struttura metallica, di solo piano terra, avente una superficie utile di mq. 72,00 e volume vuoto per pieno mc 266,00; il corpo D, con accesso dal civico n. 39, è un corpo di fabbrica con struttura in cemento armato, di solo piano terra, avente una superficie utile di mq. 132,00 e un volume vuoto per pieno di mc. 597,00. Le suddette unità sono identificate catastalmente al foglio 1 particella 189 sub 2, corpo D, e sub 3, corpo B. In tali corpi di fabbrica, non rientranti nella superficie dell'impianto autorizzato con DGR n. 1092 del 18/03/2002, sono ubicati gli uffici e i servizi, come risulta dalla relazione prodotta dall'ing. Gaetano D'Ambrosio, acquisita agli atti con prot. 60845 del 26/01/2011, che conferma quanto dichiarato nella relazione tecnica integrativa agli atti del procedimento di primo grado;

b.6 il Comune di Napoli - Dipartimento Pianificazione Urbanistica con nota PG/2011/560720 del 09/09/2011, acquisita in pari data con prot. n. 681413, ha attestato: *"che l'ubicazione dell'immobile ove viene svolta l'attività di autodemolizione ricade in zona B-Agglomerati urbani di recente formazione, sottozona Bb-Espansione recente; che tale attività, fermo restante il rispetto dei requisiti di compatibilità con il tessuto edilizio circostante, risulta compatibile rispetto alla disciplina urbanistica vigente; che il sito non rientra nelle zone di cui ai punti 1.1.1 e 1.1.2 dell'allegato 1 al D. Lgs. 209/03*"**.** Nella nota si attesta inoltre che "*con deliberazione di Giunta Comunale n. 1779 dell'8 novembre 2010 è stato approvato in via definitiva il Piano Urbanistico Attuativo del Parco Cimiteriale di Poggioreale. In tale Piano l'area dell'impianto è esterna al perimetro del citato PUA ma ricade parzialmente nella fascia di rispetto del vincolo cimiteriale, come risulta dal Piano Regolatore Cimiteriale, approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 35 del 01/03/2005, ed è sottoposta al vincolo di inedificabilità, ai sensi del comma 1 dell'art. 28 – edificabilità delle zone limitrofe ad aree cimiteriali – della L. 166/02. All'interno della zona di rispetto cimiteriale, per gli edifici esistenti, purché legittimi, sono consentiti interventi fino alla ristrutturazione edilizia con la possibilità, nel caso di interventi funzionali, di ampliamento nella misura massima del 10% del volume. La compatibilità urbanistica, pertanto, resta subordinata alla verifica della regolarità edilizia da parte dei Servizi preposti e al parere preventivo del Servizio Progetto Attività Cimiteriali per quanto di competenza*";

b.7 il rappresentante del Comune di Napoli - Servizio Autonomo Servizi Cimiteriali, presente nella seduta della Conferenza del 26/09/11, ha dichiarato *che "la tettoia, non rientrante nei provvedimenti autorizzativi rilasciati dall'Ufficio Condono, di cui alle disposizioni dirigenziali n.*

515 del 3.11.2008 e n. 335 del 3.8.2011, ricade nella fascia di rispetto pari a 100 metri, deputata ad un eventuale ampliamento del cimitero di Poggioreale. La restante parte dell'impianto, rientrante nei provvedimenti autorizzativi citati, ricade nell'ulteriore fascia di 100 metri, che in aggiunta alla precedente costituisce i 200 metri di cui all'art. 28 della legge 166/02";

b.8 il tecnico della ditta, ing. Gaetano D'Ambrosio, ha dichiarato *"che l'impianto è stato autorizzato in data antecedente all'entrata in vigore della legge 166/2002 e al PR cimiteriale del 2004; che l'art. 28 della citata legge consente di derogare alla distanza dei 200 metri della fascia di rispetto fino a una distanza di m. 50, elencando specificamente le varie fattispecie, tra le quali rientra l'impianto Cavagnoli; che il progetto dell'impianto è stato autorizzato con DGR Campania n. 1092 del 18/03/2002 ai sensi dell'art. 27 del D.lgs. 22/97, oggi sostituito dall'art. 208 D.Lgs 152/2006, il quale al comma 6 stabilisce che l'approvazione del progetto comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori; che l'approvazione del progetto in Conferenza nel 2002 ha comportato la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera, distante circa m. 65 dal muro perimetrale del Cimitero ebraico, in deroga quindi alla distanza dei 200 metri della fascia di rispetto";*

b.9 l'ASL Napoli 1 Centro ha espresso parere non favorevole**,** in quanto l'impianto ricade nella fascia di rispetto cimiteriale di m. 200, gravata da vincolo di inedificabilità ai sensi dell'art. 28 della legge 166/02, evidenziando che *"il vincolo cimiteriale di m. 200 dal muro perimetrale del cimitero può essere ridotto dal Comune a m. 50 solo per la realizzazione di opere pubbliche"*;

b.10 l'avv. Raffaele Leone, in qualità di legale della ditta, ha dichiarato che *"solo nel corso della presente procedura è stato sollevato, con carattere di assoluta inderogabilità, l'esistenza formale ma non oggettivamente rilevante di un vincolo cimiteriale, che ha subito solo successivamente interventi normativi che, non potendosi ritenere con efficacia retroattiva, dovrebbero avere oggi un carattere di deroga cogente rispetto a qualsivoglia altra valutazione giuridica, amministrativa, di legittimità. Tanto non può essere, sia per la stessa normativa attualmente vigente, che, come evidenziato anche dall'architetto Santarelli (del Dipartimento Urbanistico del Comune di Napoli) nel suo parere del 9.9.11, laddove dichiara la possibilità di interventi all'interno della zona di rispetto cimiteriale, sia dal particolare, oggettivamente valutabile, che, come risulta dal rilievo aerofotogrammetrico della zona, solo una piccola parte di circa 30 metri interesserebbe la zona di vertice della proprietà Cavagnoli, sebbene tra detto vertice e il muro di cinta del cimitero ebraico non solo esiste una scarpata di circa 60 metri, nonché il piano stradale di via S. Maria del Pianto e quindi in aderenza al muro di cinta laterale del cimitero ebraico esiste una proprietà attualmente adibita a discarica dell'attività dell'ASIA di Napoli. Gli interventi orogenici, la strada, lo stesso progetto di edificazione della linea ferroviaria che dovrebbe transitare nei 100 metri di rispetto richiamati nel corso della presente Conferenza di servizi inducono questo difensore in punto di diritto a ritenere non cogente l'eccezione, del resto immotivata in fatto di diritto, sia del parere negativo dell'ASL NA 1 quanto del rappresentante del Comune, dott. De Giacomo, per cui si confida nel favorevole accoglimento dell'istanza di riesame".*

RILEVATO ALTRESI'

a.1 che l'ARPAC, successivamente alla conclusione della Conferenza di servizi, con nota prot. 38709 del 24 ottobre 2011, acquisita in data 26/10/11 con prot. 807503, vista la documentazione presentata dalla ditta, ha evidenziato il superamento nell'impianto dei valori limite di emissioni sonore in tutte le postazioni di rilevamento;

a.2 che, successivamente alla conclusione della citata CdS, con nota prot. 623841 del 05/10/11, acquisita agli atti con prot. n. 759374 del 7/10/11, il Comune di Napoli - Servizio Autonomo Servizi Cimiteri ha comunicando che *"per le aree di che trattasi, esterne al perimetro del PUA, non è previsto alcun ampliamento del cimitero di Poggioreale, nella fascia di 100 m. a ciò riservata. In essa, così come negli ulteriori m. 100, vige comunque quanto previsto dal comma 1 dell'art. 28 della legge 166/2002"*;

a.3 che questo Settore con nota prot. 831365 del 04/11/2011, indirizzata alla Direzione Centrale VI Riqualificazione Urbana, al Servizio Autonomo Servizi Cimiteriali e al Dipartimento Pianificazione Urbanistica del Comune di Napoli – vista la contraddittorietà del parere del Dipartimento Pianificazione Urbanistica che da un lato ha dichiarato che l'attività è compatibile con la disciplina urbanistica vigente e dall'altro ha affermato che l'impianto ricade parzialmente nella fascia di rispetto del vincolo cimiteriale di inedificabilità assoluta - ha chiesto ai sensi dell'art. 14 ter comma 6 legge 241/90 e s.m.i. l'espressione di un parere unico, chiaro ed inequivocabile sulla compatibilità dell'impianto esistente con il territorio di riferimento, costituito dal sito del Parco Cimiteriale di Poggioreale;

a.4 che il Comune di Napoli - Dipartimento Pianificazione Urbanistica con nota prot. PG/2011/734566 del 11/11/2011, acquisita agli atti con prot. n. 855953 del 14/11/2011, in riscontro alla suindicata nota di questa Amministrazione, nel ribadire che l'area interessata ricade in parte (la particella 189 foglio 59) nella fascia di rispetto del vincolo cimiteriale, come risulta dal Piano Regolatore Cimiteriale approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 35 del 01/03/2005, pertanto, sottoposta al vincolo di inedificabilità, ai sensi del comma 1 dell'art. 28, edificabilità delle zone limitrofe ed aree cimiteriali, della L. 166/02 - ha espresso parere non favorevole;

a.5 che il Comune di Napoli Dipartimento Pianificazione Urbanistica successivamente con nota prot. PG/2011/790754 del 30/11/2011 - a firma congiunta del direttore del Servizio Autonomo Servizi Cimiteriali, del dirigente del Servizio Pianificazione Esecutiva Aree di Recente Formazione e del dirigente dell'Unità di Progetto Condono Edilizio - ha espresso parere non favorevole con la seguente motivazione:

a.5.1 *"Come da Piano Regolatore dei Cimiteri, approvato con Delibera C.C. n. 35 del 01/03/2005, la fascia di rispetto dei 100 metri, come da cartografia, è sottoposta al vincolo di inedificabilità assoluta ai sensi dell'art. 28 comma 1 della legge 166/02. All'interno della fascia di rispetto di cui sopra sono consentiti, per gli edifici legittimamente realizzati, interventi fino alla ristrutturazione edilizia, con la possibilità, nel caso di interventi funzionali, di ampliamento nella misura massima del 10%. Da un primo esame delle domande di concessione in sanatoria agli atti, risulta che il sig. Cavagnoli ha presentando più domande di condono edilizio, di cui due ancora non definite. Per quanto attiene alle due domande già definite ed in particolare quella oggetto di disposizione dirigenziale n. 515 del 03/11/08, relativa esclusivamente ai manufatti denominati 1, 2, 3, 4 e 5, dovrà essere oggetto di riesame, previa comunicazione alla parte di riapertura del procedimento, in quanto rientranti parzialmente nella fascia di inedificabilità assoluta".*

a.6 che il Comune di Napoli Direzione Centrale VI - Unità di Progetto Condono Edilizio con nota prot. 793474 del 30/11/11, acquisita agli atti con prot. n. 914875 del 01/12/2011, ad integrazione del parere congiunto di cui al punto precedente ha comunicato che: "*a seguito di ulteriori approfondimenti è emerso che, a rettifica di quanto dichiarato nel citato parere, fermo restando l'esistenza di più domande di condono edilizio presentate negli anni dai sigg. Cavagnoli Salvatore, Antonio e Bruno ai civici dal 39 al 43 della via S. Maria del Pianto, allo stato risultano definite n. 3 domande di condono come di seguito riportato:*

- pratica n. 2782/8/86 ai sensi della legge 47/85 per la quale è stato rilasciato permesso di costruire in sanatoria con Disposizione Dirigenziale n. 335 del 03/08/11;

- pratica n. 9578/95 ai sensi della legge 724/94 per la quale è stato rilasciato permesso di costruire in sanatoria con Disposizione Dirigenziale n. 308 del 15/07/2008;

- pratica n. 9579/95 ai sensi della legge 724/94 per la quale è stato rilasciato permesso di costruire in sanatoria con Disposizione Dirigenziale n. 515 del 03/11/08".

Nel confermare il parere non favorevole espresso congiuntamente ad altri uffici l'Unità Progetto Condono edilizio ha ribadito che "*il permesso di costruire in sanatoria rilasciato con Disposizione Dirigenziale n. 515 del 03/11/2008 sarà oggetto di riesame perché i manufatti denominati 1, 2 ,3 ,4 e 5 sono parzialmente rientranti nella fascia di rispetto cimiteriale";*

a.7 che *in data 18/11/2011 con prot. n. 877658 la ditta ha trasmesso stralcio aerofotogrammetrico, allegato alla perizia giurata dell'ing. Gaetano D'Ambrosio, da cui si rileva che l'impianto dista m. 60 dal cimitero israelita e m. 175 dal cimitero di Poggioreale;*

a.8 che con propria nota prot. 924837 del 05/12/2011 questo Settore ha comunicato, ai sensi dell'art. 10 bis L. 241/90 s.m.i., alla ditta "Nuovo Centro Ecologico Cavagnoli di Giovanni Cavagnoli" la sussistenza di motivi ostativi all'approvazione del progetto di adeguamento perché "l'impianto esistente di cui si tratta - avente una superficie pari a 994 mq. (foglio 59 quota p.lla 688) e il cui progetto di adeguamento al D.Lgs, 209/03 è stato denegato con D.D. n. 520 del 21.12.2007 - ricade interamente nella fascia di rispetto del Parco Cimiteriale di Poggioreale, in quanto dista dal perimetro del cimitero israelitico 65 m., mentre gli uffici, oggetto del condono in sanatoria (non facenti parte dell'impianto esistente) rilasciato dall'Ufficio condono Edilizio del Comune di Napoli con D. D. n. 335 del 03.08.11 si trovano a una distanza di m. 170 circa da detto cimitero israelitico, così come rappresentato in Conferenza di Servizi e come risultante dalla relazione riepilogativa con allegati grafici presentata dal tecnico della ditta in data 18.11.2011, acquisita in pari data con prot. 877658";

a.9 che la ditta con nota datata 12.11.2011, acquisita agli atti prot. 952591 del 15.12.11, ha presentato le proprie controdeduzioni, allegando una relazione tecnica a firma dell' ing. Gaetano D'Ambrosio con allegata planimetria generale, in cui sostiene: a) il progetto di adeguamento presentato non prevede nuove costruzioni e che tutti i manufatti esistenti nell'area dell'impianto risultano legittimamente realizzati con i relativi titoli abilitativi. Gli stessi manufatti sono stati approvati in conferenza di servizi ai sensi degli art. 27 e 28 del D.lgs. 22/97 nell'anno 2001 e il procedimento si è concluso con l'autorizzazione rilasciata con DGRC n. 1092 del 18.03.2002; b) l'impianto è preesistente sia alla legge 166/02 sia al PUA del 2005; c) l'impianto è munito per l'intera sua consistenza di titoli abilitativi, permesso di costruire in sanatoria n. 335 del 03/08/2011, DIA n. 1443 del 27/11/2000, DIA n. 1601 del 10/06/2003, tutti in essere e mai revocati o annullati; d) il progetto di adeguamento presentato nel 2006 è una ratifica dell'attuale consistenza dell'impianto con piccoli interventi di manutenzione che non risultano in contrasto con la norma che prevede addirittura l'ampliamento, sebbene contingentato, dei volumi esistenti; e) contrariamente a quanto contenuto nella nota regionale sull'assenza di corpi di fabbrica condonati con D.D. 335/2011, il citato provvedimento comunale ha sanato alcuni corpi di fabbrica, tra cui anche gli uffici e i servizi dell'impianto.

SI PRENDE ATTO

a. che l'impianto di autodemolizione e rottamazione di autoveicoli, autorizzato con DGR n. 1092 del 18/03/2002, dell'estensione complessiva di mq 994, dista 65 m. dal cimitero israelitico, è stato coperto con due tettoie realizzate con DIA e, per quanto certificato dal Comune di Napoli e rappresentato anche dall'ASL, ricade nella fascia di rispetto dei 100 metri e si trova, pertanto, in area sottoposta al vincolo di inedificabilità assoluta ai sensi dell'art. 338 Regio Decreto 24 luglio 1934, n. 1265, così come modificato dall'art. 28 comma 1 della legge 166/02;
b. che i corpi di fabbrica oggetto del permesso di costruire in sanatoria rilasciato con D.D. n. 335/2011 vengono utilizzati dalla ditta "Nuovo Centro Ecologico Cavagnoli di Giovanni Cavagnoli" per uffici e servizi dell'impianto di autodemolizione;
c. che i corpi di fabbrica oggetto del permesso di costruire in sanatoria rilasciato con D.D. 515/2008, trasmesso dalla ditta alla Conferenza con nota acquisita in data 08/08/2011 prot. 615975, non vengono considerati in quanto non facenti parte neanche indirettamente dell'impianto.

CONSIDERATO

a. che quanto affermato dalla ditta, attraverso i suoi tecnici e il suo legale, anche nella memoria presentata in riscontro alla comunicazione ex art. 10 bis legge 241/90 - e cioè che trattasi di impianto preesistente, munito per l'intera sua consistenza di titoli abilitativi, la legittimità dei cui manufatti è stata sancita dall'approvazione del progetto nell'anno 2002 - non è pertinente per i motivi di seguito argomentati:

a.1 la presentazione da parte della ditta del progetto di adeguamento dell'impianto ai sensi del D.lgs. 209/03 con istanza acquisita in data 20/02/2004 al prot. n. 147052, avvenuta peraltro in ossequio ai dettami del citato decreto legislativo, legittima la necessità di un controllo amministrativo e tecnico dell'impianto da parte della competente Regione alla stregua della normativa vigente e della compatibilità dell'area e dell'impianto ivi insistente con l'attività di autodemolizione. E' il D. Lgs 209/03 - che all'art. 15 comma 3 si riferisce ad impianti esistenti ed in esercizio (quindi muniti di autorizzazione rilasciata ai sensi degli art. 27 e 28 del D.lgs. 22/97 *ratione temporis* applicabile) – ad attribuire alla competente Regione la facoltà discrezionale di non consentire la prosecuzione dell'attività esistente nell'attuale sito e di disporre la delocalizzazione dell'impianto qualora non risultino rispettati i requisiti relativi alla localizzazione;

a.2 fermo restando quanto evidenziato al punto precedente, l'approvazione del progetto o dell'impianto di demolizione di autoveicoli all'allora ditta individuale Cavagnoli Salvatore, di cui alla DGR n. 1092 del 18 marzo 2002, e la conseguente autorizzazione all'esercizio rilasciata con D.D. n. 2669 del 30.12.2002 – successivamente rinnovata - è avvenuta sulla base di un'Ordinanza commissariale n. 257 del 31/10/2000, che disponeva il rilascio fino al 31/12/2002 per le attività di autodemolizione già esistenti e non localizzate in zona ASI o PIP, e del parere del Comune di Napoli reso nella Conferenza di servizi del 30/01/2002 con cui lo stesso dichiarava che l'attività potesse essere svolta fino al 31/12/2002 e che oltre tale data dovesse delocalizzarsi in zona industriale;

a..3 l'allora ditta individuale Cavagnoli Salvatore ha presentato le DIA n. 1443 del 27/11/2000 e n. 1601 del 10/06/2003 per edificare in una zona (distante 65 m. dal cimitero) in cui la normativa urbanistica ed edilizia, da quanto dichiarato dal Comune, non attribuisce al privato lo *ius aedificandi*, in quanto trattasi di zona di inedificabilità assoluta;

a.4 che il Comune di Napoli, pur in presenza del prodursi di titoli abilitativi in conseguenza delle DIA e dell'assenza dell'attivazione dei poteri di autotutela, in Conferenza di Servizi ha espresso parere negativo – motivato con la presenza del vincolo cimiteriale – manifestando, alla fine, l'interesse a un corretto assetto del territorio ed al rispetto della pianificazione urbanistica;

b. che le ragioni rappresentate dal Comune di Napoli, nel cui territorio ricade l'impianto, nonché dall'Asl finalizzate agli aspetti igienico-sanitari sono ritenute da questa Regione prevalenti e giustificano la scelta di disporre la delocalizzazione dell'impianto in zona compatibile;

c. che la legittimità del provvedimento di diniego n. 520 del 21/12/2007, nonché del successivo decreto n. 312 del 05/11/2009 di revoca dell'autorizzazione provvisoria all'attività fino al 21/12/2010 del centro di raccolta e trattamento dei veicoli fuori uso, gestito dal "Nuovo Centro Ecologico Cavagnoli di Giovanni Cavagnoli", è stata riconosciuta dal TAR Campania Sez. I, che con sentenza n. 168 del 13/01/2012 ha rigettato il ricorso presentato dalla ditta avverso i citati decreti;

RITENUTO, in base alle risultanze istruttorie di cui alla Conferenza di servizi e per quanto su considerato**,** di confermare per la non compatibilità sito/impianto il D.D. n. 520 del 21/12/2007**,** con cui è stata denegata l'approvazione del progetto di adeguamento al D. Lgs. 209/03 dell'impianto della ditta "Nuovo Centro Ecologico Cavagnoli di Giovanni Cavagnoli", sito in Napoli alla via S. Maria del Pianto n. 43, e disposta la delocalizzazione entro il 21/12/2010;

VISTI
il D. Lgs. n. 209 del 24/06/2003 s.m.i;
l'art. 208 del D. Lgs. n 152 del 03/04/2006 s.m.i;
la Delibera di G.R. n. 1411 del 27/07/2007;
la Delibera di G.R. n. 768 del 12/11/2010;
il Decreto n. 9 del 20/04/2011 del Coordinatore dell'AGC 05;

in conformità dell'istruttoria compiuta dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

D E C R E T A

per quanto espresso in narrativa, che qui si ha per integralmente trascritto e confermato:

1. **confermare,** per la non compatibilità sito/impianto, il D.D. n. 520 del 21/12/2007 con cui è stata denegata l'approvazione del progetto di adeguamento al D. Lgs. 209/03 dell'impianto della ditta "Nuovo Centro Ecologico Cavagnoli di Giovanni Cavagnoli", sito in Napoli alla via S. Maria del Pianto n. 43;
2. **notificare** il presente atto alla ditta "Nuovo Centro Ecologico Cavagnoli di Giovanni Cavagnoli",
3. **trasmettere** copia del presente provvedimento al Comune di Napoli, alla Provincia di Napoli, all'ARPAC, all'ASL NA 1, al PRA e all'Albo di cui all'art. 212, comma 1, del D. Lgs. 152/06 s.m.i.;
4. **inviare** per via telematica copia del presente provvedimento al Coordinatore dell'AGC 05, al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania e al BURC per la pubblicazione integrale.

Dr.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 67 del 12/03/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

VOLTURA AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA,AI SENSI DEI DD.PP.RR.203/88 E 25/07/91 - ALL.2 PUNTO 30 RELATIVA ALL'ATTIVITA' DI SALDATURA, RILASCIATA CON D.D N 255 DEL 14/06/2004 DA "CAMPANILE MICHELE" ALLA "STRIPAFER S.A.S.DI STRINO VINCENZO & C."CON STABILIMENTO IN NAPOLI AL VICO TOFA,42/A

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con DD. n.255 del 14/06/2004 la ditta “Campanile Michele”, con sede operativa in Napoli vico Tofa,42/A è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera, ai sensi del DPR 203/88 e D.P.R.25/07/91, per attività di lavorazione ferro

c. che con nota prot.n°0246238 del 29/03/2011, rei terata con prot.n°0106920 del 13/02/2012 il legale rappresentante della società “Stripafer s.a.s.di Strino Vincenzo & C.” ha chiesto la voltura dell'autorizzazione di cui al D.D.n°255 del 14/06/2 004,dichiarando che non vi sono variazioni relativamente alla quantità e alla qualità delle emissioni;

RILEVATO

a. che all'istanza risultano allegati:

a.1 autocertificazione prot. n°0106920 del 13/02/20 12 degli eredi di Campanile Michele (titolare del DD n°255 del 14/06/2004) che concedono a titolo gratuito e senza vincolo temporale,l'uso di tutti i macchinari e le attrezzature per l'attività di lavorazione ferro agli operai della cessata ditta “Campanile Michele”

a.2 estratto dell'atto di morte di Campanile Michele

a.3 stato anagrafico integrale eredi di Campanile Michele

a.4 contratto di locazione del 31/03/2011 dei locali in vico Tofa,42/A Napoli (oggetto del provvedimento) concessi esclusivamente per lavorazione ferro alla società “Stripafer s.a.s. di Strino Vincenzo & C.”
registrato all'Agenzia delle Entrate Napoli 1 del 29/04/2011 al n°5118/3

a.5 certificato di cessazione attività della Campanile Michele

a.6 autocertificazione antimafia di Strino Vincenzo,rappresentante legale della “Stripafer s.a.s.& C.

a.7 dichiarazione di successione del defunto Sig.Campanile Michele

RITENUTO

di volturare, per quanto su rilevato, l’autorizzazione alle emissioni in atmosfera, rilasciata con DD n.255 del 14/06/2004 dalla “Campanile Michele" alla "Stripafer s.a.s. di Strino Vincenzo & C.",con sede legale ed operativa in vico Tofa,42/A - Napoli .

VISTI

a. il D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;
b. il D. D. n. 9 del 20/04/2011 dell’A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento.

DECRETA

1. **volturare** l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, di cui al D.D. n.255 del 14/06/2004 alla società "Stripafer s.a.s. di Strino Vincenzo & C." con stabilimento in Napoli vico Tofa,42/A
2. **confermare** tutte le prescrizioni previste nell'autorizzazione rilasciata con D.D. n.255 del 14/06/2004 che qui si intendono integralmente riportate, fermo restando ulteriori disposizioni contenute nel D. Lgs. n. 152/06
3. **precisare** che, ai sensi del combinato disposto art.272,co.3 ed art.281 co.1 D.Lgs.n.152/06, l'autorizzazione già rilasciata con D.D.n.255 del 14/06/2004, qualora non siano intervenute o intervengono modifiche sostanziali all'impianto,fino alla data di adozione da parte della Regione Campania dell'autorizzazione a carattere generale di cui all'art.272,co 2 alla quale il gestore potrà aderire per la continuazione dell'attività salvo che non intenda produrre istanza ai sensi dell'art.269,co.2. In caso di mancata adozione dell'autorizzazione generale di cui sopra,ai sensi dell'art.281 del D.Lgs.152/06,il gestore dovrà presentare domanda di autorizzazione alla continuazione delle emissioni in atmosfera,tra il 1° gennaio 2014 ed il 31 dicembre 2015,e l'attività potrà proseguire fino alla conclusione del procedimento da parte di questo Settore.
4. **demandare** all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007 dell'A.G.C. 05, sono a carico della ditta interessata;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore Regionale per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del Dlgs. n. 152/06;
7. **notificare** il presente provvedimento alla società "Stripafer s.a.s. di Strino Vincenzo & C."
8. **inviare,** per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Napoli alla Provincia di Napoli, all'Asl territorialmente competente e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Dr.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 68 del 15/03/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 3 APRILE 2006 N. 152, ART. 269, COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA ALLO STABILIMENTO DELLA DITTA PROGETTO LEGNO DI PAOLA STEFANO CON SEDE LEGALE E OPERATIVA NEL COMUNE DI CASORIA IN VIA II TRAV. SCARLATTI, 14, PER L'ATTIVITA' DI FALEGNAMERIA SENZA LACCATURA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale" e s.m.i., così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'art.272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";

b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione all'emissione in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma ai sensi dell'art.268, comma 1, lett. o), normativa succitata;

c. che il legale rappresentante della **Ditta Progetto Legno di Paola Stefano con sede legale e operativa nel Comune di Casoria in Via II trav. Scarlatti, 14,** ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività falegnameria senza laccatura ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, riconducibile a quella in deroga di cui all'art. 272 comma 2 ed elencata nella parte II dell'allegato IV come **"Produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semifiniti in materiale a base di legno con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 2000 kg"** con l'impiego di meno di 2,0 kg/g di colle viniliche**"**;

d. che la richiesta di autorizzazione è stata presentata in data 24.11.2009 con prot. 1017439 ai sensi del DPR 25.07.91, integrata in data 15.02.2010 con prot. 133555 e in data 21.09.2011 con prot. 711554 ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D.Lgs. 152/06 , corredata di relativa relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

a. che nella Conferenza di Servizi iniziata il 29.09.2011 e conclusasi in data 02.12.2011 i cui verbali si richiamano:

- **a.1.** la Regione ha chiesto alla Ditta relazione tecnica integrativa con progetto di adeguamento;
- **a.2**. La Ditta ha trasmesso le integrazioni richieste, acquisite con nota prot. 834820 del 04.11.2011;
- **a.3.** l'ARPAC con nota prot. 43742 del 02.12.2011 ha chiesto che la Ditta produca integrazioni;
- **a.4.** l'ASL ha espresso parere favorevole per quanto attiene gli aspetti igienico-sanitari;
- **a.5.** il Comune ha espresso parere favorevole per gli aspetti urbanistico-edilizio;
- **a.6.** ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 della l.241/90 si è considerato acquisito l'assenso della Provincia;
- **a.7.** la Regione ha assegnato alla Ditta un termine di 20 giorni per trasmettere le integrazioni richieste dall'ARPAC e a quest'ultima un termine di 20 giorni dall'acquisizione delle suddette integrazioni per esprimere il proprio parere, evidenziando che trascorso tale termine senza che la stessa abbia manifestato la propria volontà, si riterrà acquisito l'assenso ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 della L. 241/90;
- **b.** la Ditta con nota acquisita in data 16.12.2011, prot. 957940 ha trasmesso le integrazioni a riscontro di quanto richiesto dall'ARPAC, fornendo gli estremi del protocollo di acquisizione di detta integrazione da parte dell'ARPAC (prot. 918503 del 02.12.2011).

CONSIDERATO

a. che a tutt'oggi l'ARPAC e la Provincia non hanno espresso il proprio parere e ai sensi dell'art. 14 ter, comma 7), Legge 241/90 e s.m.i., si considerano acquisiti i rispettivi assensi;

b. che per l'attività di incollaggio è previsto l'utilizzo di un quantitativo di colla vinilica inferiore a 2 kg/g con un sistema di abbattimento munito di 100 kg di carboni attivi idonei al contenimento delle S.O.V. che

le polveri generate dalla fase di taglio del legno sono controllate da un idoneo sistema di filtri a maniche e che i valori di emissione previsti ai camini rientrano nei limiti indicati all'All. I Parte V del D. L.gs. 152/06;

DATO ATTO

a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);

b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D.Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare alle emissioni in atmosfera, conformemente alle risultanze istruttorie ed ai pareri espressi in Conferenza, e per quanto su considerato lo stabilimento della **Società Fustellificio Europeo snc con sede legale e operativa nel Comune di Frattaminore in Via Spagnuolo snc,** esercente attività di produzione fustelle in acciaio;

VISTI

a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità all'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente riportato e trascritto:

1. di **autorizzare** lo stabilimento della **Ditta Progetto Legno di Paola Stefano con sede legale e operativa nel Comune di Casoria in Via II trav. Scarlatti, 14,** alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 2 Decreto Legislativo n. 152/06, per le attività in deroga di cui all'art.272 comma 2 ed elencata nella parte II dell'allegato IV denominata **"Produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semifiniti in materiale a base di legno con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 2000 kg"** con l'impiego di meno di 2,0 kg/g di colle viniliche**"**, così come di seguito specificate:

1.1.

Camino *(n.)*	***Fasi lavorative di provenienza***	**Sostanze inquinanti**	**Portata** *(Nm3/h)*	**Concentrazioni** *(mg/Nm3)*	**Sistema di abbattimento**
E.1	**Taglio**	**Polveri**	**900**	**< 5**	**Filtri a maniche**
E.2	**Incollaggio**	**SOV totali**	**400**	**< 5**	**Filtri a carboni attivi**

2. di obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

2.1. l'altezza dei camini dovranno superare di almeno un metro il colmo dei tetti degli edifici circostanti entro un raggio di 10 metri e dovrà essere predisposta la presa di campionamento con idoneo accesso per i successivi controlli;

2.2. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nelle relazioni tecniche;

2.3. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;

2.4. contenere le emissioni prodotte nei limiti su indicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;

2.5. le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza annuale e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;

2.6. gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza e i carboni attivi dovranno essere sostituiti non appena saturi;

2.7. provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;

2.8. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:

2.8.1. comunicare, agli enti di cui alla lettera 2.5, la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;

2.8.2. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle nuove emissioni prodotte;

2.8.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;

2.8.4. la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

2.9. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:

2.9.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;

2.9.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. di precisare che:

3.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;

3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. di demandare all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5. di precisare che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n.750/04, sono a carico della ditta interessata;

6. di stabilire che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.lgs n. 152/06;

7. di notificare il presente provvedimento alla **Ditta Progetto Legno di Paola Stefano con sede legale e operativa nel Comune di Casoria in Via II trav. Scarlatti, 14,** per le attività di **"Produzione di mobili,**

oggetti, imballaggi, prodotti semifiniti in materiale a base di legno con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 2000 kg" con l'impiego di meno di 2,0 kg/g di colle viniliche**";**

8. di inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Napoli, alla Provincia di Napoli, all'ASL competente e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;

9. di inoltrare copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Dott.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 69 del 15/03/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 3 APRILE 2006 N. 152 E S.M.I., ART. 269 COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO GESTITO DALLA FALEGNAMERIA SPADA 1926 S.N.C. DI SPADA FRANCESCO E C., CON SEDE LEGALE ED OPERATIVA IN BOSCOREALE ALLA VIA PARRELLE TRAV. PADRE LEONE, 34, CON ATTIVITA' DI FALEGNAMERIA

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
c. che il legale rappresentante pro tempore della **Falegnameria Spada 1926 s.n.c. di Spada Francesco e C., con sede legale ed operativa in Boscoreale alla via Parrelle Trav. Padre Leone, 34,** con attività di falegnameria, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 2, del D.Lgs. 152/2006 per attività in deroga di cui all'art.272, comma 2 ed elencate nella parte II dell'allegato IV come **"Produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semifiniti in materiale a base di legno con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 2000 Kg** " e **"Utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 Kg/g"** con l'uso di 1500 Kg/g di legno e di 1 Kg/g di colle viniliche a base acquosa;
d. che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore con n. 432081 del 18/05/2009, ai sensi del D.lgs.152/06, è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

a. che nella Conferenza di Servizi iniziata l' 01/04/2011 e terminata il 13/01/2012, i cui verbali si richiamano:

a.1. la Società ha consegnato certificato di agibilità datato 11/02/2010 rilasciato dal Comu-ne in cui si dichiara che l'immobile è destinato ad uso artigianale falegnameria ed è stato rea-lizzato con licenza edilizia n.4771 del 25/11/1971;
a.2. la Società ha fornito, con nota acquisita al prot. n. 825679 del 02/11/2011, le integra-zioni tecniche richieste dall'ARPAC;
a.3. l'ARPAC, esaminata la relazione integrativa, con nota prot. 1328 del 12/01/12, ha chie-sto ulteriori chiarimenti tecnici sull'impianto di abbattimento e sul quantitativo di colla effet-tivamente utilizzato;
a.4. l'A.S.L. ha espresso parere favorevole igienico-sanitario;
a.5. ai sensi dell'art.14 ter, co.7 della L.241/90, si considera acquisito l'assenso della Provin-cia e del Comune;
a.6. l'Amministrazione procedente ha assegnato alla Società un termine di 20 gg. per fornire gli ulteriori chiarimenti richiesti dall'ARPAC ed a quest'ultima di esprimere il proprio pare-re entro i successivi 20 giorni;

CONSIDERATO che l'ARPAC, con nota prot. n.9621 del 29/02/2012, ha espresso parere favore-vole in quanto gli impianti di abbattimento sono idonei al contenimento delle emissioni prodotte, prescrivendo misure ed analisi delle emissioni da effettuarsi con cadenza almeno biennale, attua-zione del Piano di Manutenzione dell'impianto di abbattimento, al fine di garantirne la migliore efficienza nel tempo e, predisposizione di idonea presa campione per i successivi controlli;

DATO ATTO

a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 2, conformemente alle posizioni espresse in Conferenza e per quanto "considerato", lo stabilimento sito **in Boscoreale alla via Parrelle trav. Padre Leone, 34,** gestito dalla **Spada 1926 s.n.c. di Spada Francesco e C.,** esercente attività di falegnameria con l'obbligo per la Società di ottemperare alle prescrizioni dell'ARPAC;

VISTI

a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i.;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. **autorizzare lo stabilimento gestito dalla Falegnameria Spada 1926 s.n.c. di Spada Francesco e C., con sede legale ed operativa in Boscoreale alla via Parrelle Trav. Padre Leone, 34,** alle emissioni in atmosfera provenienti dall'attività di falegnameria, ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., per attività in deroga di cui all'art.272, comma 2 ed elencate nella parte II dell'Allegato IV come **"Produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semifiniti in materiale a base di legno con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 2000 Kg** " e **"Utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 Kg/g"** con l'uso di 1500 Kg/g di legno e di 1 Kg/g di colle viniliche a base acquosa**,** così come di seguito specificato:

CAMINO	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE mg/Nmc	PORTATA nm^3/h	FLUSSI DI MASSA g/h	SISTEMI DI ABBATTIMENTO
E1	Taglio e levigatura	Polveri totali	42	900	37,5	Filtri a tasche
E2	Fase di incollaggio	SOV (Polivinilacetato)	26,7	900	7,5	Filtri a carboni attivi

2.**obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

2.1.rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;

2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;

2.3. contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;

2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con **cadenza almeno biennale** e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;

2.5. gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza, **predisponendo un Piano di manutenzione e idonea presa ai camini per i successivi controlli;**

2.6. il camino di emissione deve superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti degli eventuali edifici ubicati nel raggio di 10 metri;

2.7. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;

2.8. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in particolare:

2.8.1. comunicare agli enti di cui al punto 2.4 la data di messa in esercizio dei nuovi camini, almeno 15 giorni prima;

2.8.2. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;

2.8.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;

2.9. la messa a regime dei nuovi camini dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

2.10. i rifiuti prodotti dovranno essere stoccati in recipienti idonei in un'area dedicata dello stabilimento provvista di bacino di contenimento per i rifiuti liquidi;

2.11. rispettare quanto previsto dall'art. 269, comma 8, D.Lgs n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:

2.11.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;

2.11.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. **precisare** che:

3.1.l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;

3.2.la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. **demandare** all'ARPAC, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;

6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D.Lgs.n. 152/06 e s.m.i;

7. **notificare** il presente provvedimento alla **Falegnameria Spada 1926 s.n.c. di Spada Francesco e C., con sede legale ed operativa in Boscoreale alla via Parrelle Trav. Padre Leone, 34 ;**
8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di **Boscoreale,** alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 3/SUD e all'ARPAC;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 70 del 15/03/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 3 APRILE 2006 N. 152 E S.M.I., ART. 269 COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO GESTITO DALLA FALEGNAMERIA TECNO L.A.F. S.A.S. DI CITRO ANTONIO GIACOMO E C., CON SEDE LEGALE IN SCAFATI ALLA VIA PASSANTI III CORTILE PECORARO, S.N.C. ED OPERATIVA IN BOSCOREALE ALLA VIA RAIOLA, 46, CON ATTIVITA' DI FALEGNAMERIA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
c. che il legale rappresentante pro tempore della **Falegnameria Tecno L.A.F. s.a.s., con sede legale in Scafati alla via Passanti III Cortile Pecoraro, s.n.c. ed operativa in Boscoreale alla via Raiola, 46,** con attività di falegnameria, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 2, del D.Lgs. 152/2006 per attività in deroga di cui all'art.272, comma 2 ed elencate nella parte II dell'allegato IV come **"Produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semifiniti in materiale a base di legno con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 2000 Kg** " e **"Utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 Kg/g"** con l'uso di 150 Kg/g di legno e di 5 Kg all' anno di collante vinilico;
d. che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore con n. 943905 del 02/11/2009, ai sensi del D.lgs.152/06, integrata con note acquisite al prot. n. 883884 del 05/11/2010 e n.733334 del 29/09/2011, è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

a. che nella Conferenza di Servizi iniziata il 12/07/2011 e terminata il 18/11/2011, i cui verbali si richiamano:

a.1. si è preso atto del certificato di agibilità prot. n. 4039 del 23/02/2009, rilasciato dal Comune in cui si dichiara che l'immobile è destinato ad uso artigianale;
a.2. l'Amministrazione procedente e l'A.S.L. hanno chiesto alla Società integrazioni;
a.3. la Società, con nota acquisita al prot. n. 733334 del 29/09/2011, ha trasmesso le integra-zioni richieste dalla Regione e dall'ASL, dichiarando che nel ciclo produttivo vengono impiegate esclusivamente colle viniliche in quantità molto basse tali da produrre emissioni di COV irrilevanti e, pertanto non ritiene necessario predisporre un impianto di abbattimento per la fase di incollaggio;
a.4. l'ARPAC, con nota prot. 42012 del 18/11/11, ha espresso parere sfavorevole in quanto dalla relazione tecnica non si evince che sia stato implementato il convogliamento all'esterno delle emissioni, non è stato adottato un impianto di abbattimento per la fase di incollaggio e non è stata fornita la scheda riassuntiva delle emissioni;
a.5. l'A.S.L., esaminate le integrazioni prodotte, ha espresso parere favorevole igienico-sa-nitario, a condizione che vengano utilizzate esclusivamente colle viniliche;
a.6. ai sensi dell'art.14 ter, co.7 della L.241/90, si considera acquisito l'assenso della Provin-cia e del Comune;
a.7. l'Amministrazione procedente, ai sensi dell'art.10 bis, L.240/91, ha comunicato la sus-sistenza di motivi ostativi al rilascio dell'autorizzazione, per l'assenza di un convogliamen-to all'esterno delle emissioni tramite camino di altezza a norma, invitando la Società entro 10 gg. dalla notifica del verbale a presentare proprie osservazioni o controdeduzioni;

CONSIDERATO
a. che la Società, con nota acquisita al prot. n.137645 del 22/02/2012, ha trasmesso i chiarimenti e la documentazione integrativa richiesti dall'ARPAC;
b. che l'ARPAC, esaminata la suddetta relazione tecnica integrativa, in cui si dichiara un utilizzo di 5 Kg all'anno di colla vinilica, con nota prot. n.7616 del 17/02/2012, ha espresso parere favorevole in quanto l'impianto della società è idoneo al contenimento delle emissioni prodotte, prescrivendo misure ed analisi delle emissioni da effettuarsi con cadenza almeno biennale, attuazione del Piano di Manutenzione dell'impianto di abbattimento, al fine di garantirne la migliore efficienza nel tempo e, predisposizione di idonea presa campione per i successivi controlli;

DATO ATTO

a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 2, conformemente alle posizioni espresse in Conferenza e per quanto "considerato", lo stabilimento sito **in Boscoreale alla via Rajola, 46,** gestito dalla **Falegnameria Tecno L.A.F. s.a.s.,** esercente attività di falegnameria con l'obbligo per la Società di ottemperare alle prescrizioni dell'ARPAC;

VISTI
a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i.;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. **autorizzare lo stabilimento gestito dalla Falegnameria Tecno L.A.F. s.a.s., con sede legale in Scafati alla via Passanti III Cortile Pecoraro, s.n.c. ed operativa in Boscoreale alla Via Rajola, 46,** alle emissioni in atmosfera provenienti dall'attività di falegnameria, ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., per attività in deroga di cui all'art.272, comma 2 ed elencate nella parte II dell'Allegato IV come **"Produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semifiniti in materiale a base di legno con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 2000 Kg** " e **"Utilizzazione di mastici e colle con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 Kg/g"** con l'uso di 150 Kg/g di legno e di 5 Kg all'anno di collante vinilico**,** così come di seguito specificato:

CAMINO	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE mg/Nmc	PORTATA nm^3/h	FLUSSI DI MASSA g/h	SISTEMI DI ABBATTIMENTO
E1	**Taglio del legno**	**Polveri**	**20**	**750**	**15**	**Filtro in tessuto**
E1	**Incollaggio con 5 Kg/anno colla vinilica**	**COV**	**--------**	**--------**	**-----**	**----------**

2.**obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

2.1.rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;

2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;

2.3. contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;

2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche delle emissioni prodotte dovranno essere effettuate con **cadenza almeno biennale** e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;

2.5. l'impianto di abbattimento deve essere tenuto in continua e costante efficienza, **predisponendo un Piano di manutenzione e idonea presa al camino per i successivi controlli;**

2.6. il camino di emissione deve superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti degli eventuali edifici ubicati nel raggio di 10 metri;

2.7. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;

2.8. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in particolare:

2.8.1. comunicare agli enti di cui al punto 2.4 la data di messa in esercizio dei nuovi camini, almeno 15 giorni prima;

2.8.2. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;

2.8.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;

2.9. la messa a regime dei nuovi camini dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

2.10. i rifiuti prodotti dovranno essere stoccati in recipienti idonei in un'area dedicata dello stabilimento provvista di bacino di contenimento per i rifiuti liquidi;

2.11. rispettare quanto previsto dall'art. 269, comma 8, D.Lgs n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:

2.11.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
2.11.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. **precisare** che:
   3.1.l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
   3.2.la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
4. **demandare** all'ARPAC, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs.n. 152/06 e s.m.i;
7. **notificare** il presente provvedimento alla **Falegnameria Tecno L.A.F. s.a.s., con sede legale in Scafati alla via Passanti III Cortile Pecoraro, s.n.c. ed operativa in Boscoreale alla via Raiola, 46;**
8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di **Boscoreale,** alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 3/SUD e all'ARPAC;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 71 del 15/03/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 3 APRILE 2006 N. 152 E S.M.I., ART. 269 COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO GESTITO DALLA AL FIBRA S.R.L., CON SEDE LEGALE ED OPERATIVA IN POGGIOMARINO ALLA VIA XXV APRILE, 168, CON ATTIVITA' DI LAVORAZIONE METALLI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
c. che il legale rappresentante pro tempore della **Al Fibra s.r.l., con sede legale ed operativa in Poggiomarino alla via XXV Aprile, 168,** con attività di lavorazione metalli, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 2, del D.Lgs. 152/2006 per attività in deroga di cui all'art.272, comma 2 ed elencata nella parte II dell'allegato IV come **"Saldatura di oggetti e superfici metalliche"**;
d. che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore con n. 754345 del 02/09/2009, ai sensi del D.lgs.152/06, è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

a. che nella Conferenza di Servizi iniziata il 27/06/2011 e terminata il 04/11/2011, i cui verbali si richiamano:

a.1. la Società ha consegnato certificato di agibilità rilasciato dal Comune in data 05/06/2009 da cui si evince che l'immobile è stato oggetto di concessione edilizia in sanatoria n.13 dell' 11/02/2009 ed è destinato ad uso artigianale ed ha trasmesso, con nota acquisita prot.n. 588655 del 27/07/2011 le integrazioni tecniche sull'impianto di abbattimento, richieste da questa Amministrazione;
a.2. l'A.S.L. ha espresso parere favorevole igienico-sanitario;
a.3. l'Amministrazione procedente ha assegnato all'ARPAC, alla Provincia ed al Comune 20 giorni dalla notifica del verbale per esprimere il proprio parere;

CONSIDERATO

a. che l'ARPAC, con nota prot. n.40657 del 07/11/2011, ha espresso parere favorevole in quanto l'impianto di abbattimento è idoneo al contenimento delle emissioni prodotte, prescrivendo sostituzione del carbone attivo come da piano di manutenzione presentato, misure ed analisi delle emissioni da effettuarsi con cadenza almeno annuale, definizione di un Piano di manutenzione dell'impianto di abbattimento per garantirne la migliore efficienza nel tempo e predisposizione di prese di campionamento al camino ed idoneo accesso per i successivi controlli;
b. che è trascorso il tempo concesso alla Provincia ed al Comune per esprimere il proprio parere, pertanto, ai sensi dell'art.14 ter, comma 7, L.241/90 si considera acquisito il loro assenso;

DATO ATTO

a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 2, conformemente alle posizioni espresse in Conferenza e per quanto "considerato", lo stabilimento sito **in Poggiomarino alla via XXV Aprile, 168,** gestito dalla **Al Fibra s.r.l.,** esercente attività di lavorazione metalli con l'obbligo per la Società di ottemperare alle prescrizioni dell'ARPAC;

VISTI

a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i.;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. **autorizzare lo stabilimento gestito dalla Al Fibra s.r.l., con sede legale ed operativa in Poggiomarino alla Via XXV Aprile, 168,** alle emissioni in atmosfera provenienti dall'attività di lavorazione metalli, ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., per attività in deroga di cui all'art.272, comma 2 ed elencata nella parte II dell'Allegato IV come **"Saldatura di oggetti e superfici metalliche",** così come di seguito specificato:

CAMINO	PROVENIENZA EMISSIONI	INQUINANTI	CONCENTRAZIONE mg/Nmc	PORTATA nm^3/h	FLUSSI DI MASSA g/h	SISTEMI DI ABBATTIMENTO
E1	Saldatura metalli	Polveri totali Ossidi di azoto Ossidi di zolfo	0,25 0,21 0,21	4.800	1,2 1 1	Filtro in tessuto, metallici, celle elet-trostatiche, carboni attivi

2.**obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

2.1.rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;

2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;

2.3. contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;

2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con **cadenza almeno annuale** e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;

2.5. l'impianto di abbattimento deve essere tenuto in continua e costante efficienza, **sostituendo i carboni attivi come da piano di manutenzione, definendo un Piano di manutenzione e idonee prese al camino per i successivi controlli;**

2.6. il camino di emissione deve superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti degli eventuali edifici ubicati nel raggio di 10 metri;

2.7. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;

2.8. rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in particolare:

2.8.1. comunicare agli enti di cui al punto 2.4 la data di messa in esercizio dei nuovi camini, almeno 15 giorni prima;

2.8.2. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;

2.8.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC;

2.9. la messa a regime dei nuovi camini dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;

2.10. i rifiuti prodotti dovranno essere stoccati in recipienti idonei in un'area dedicata dello stabilimento provvista di bacino di contenimento per i rifiuti liquidi;

2.11. rispettare quanto previsto dall'art. 269, comma 8, D.Lgs n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:

2.11.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;

2.11.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3. **precisare** che:
   3.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
   3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
4. **demandare** all'ARPAC, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs.n. 152/06 e s.m.i;
7. **notificare** il presente provvedimento alla **Al Fibra s.r.l., con sede legale ed operativa in Poggiomarino alla Via XXV Aprile, 168;**
8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di **Poggiomarino**, alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 3/SUD ex NA/4 e all'ARPAC;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 72 del 15/03/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

LA TORRENTE S.R.L. - AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE PER L'IMPIANTO IPPC 6.4 B2 SITO IN S. ANTONIO ABATE (NA) -VIA PALUDICELLA N. 3

IL DIRIGENTE

VISTI

a. il D.Lgs. 18 febbraio 2005 n. 59 "*Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento*" e successive modifiche ed integrazioni;
b. il D.L. 30 ottobre 2007 n. 180 convertito con modificazione nella Legge 19 dicembre 2007 n. 243;
c. la DGRC n. 62 del 19/01/2007 "*Provvedimenti per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.Lgs. 18 febbraio 2005 n. 59*" che ha fissato il calendario delle scadenze per la presentazione delle domande da parte dei gestori degli impianti soggetti all'Autorizzazione Integrata Ambientale ed individuato questo Settore quale "Autorità Competente" - ex art. 2, comma 1 D.Lgs. 59/05 – al rilascio dell'autorizzazione per l'attività IPPC ricadenti nel territorio provinciale di competenza;
d. il D.D. n. 16 del 30/01/2007 del Settore Tutela Ambiente dell'AGC 05 con il quale, in attuazione della su citata DGRC n. 62/07, è stata autorizzata la pubblicazione della relativa modulistica sul BURC;
e. il D.Lgs. 03 aprile 2006 n. 152, e successive modifiche ed integrazioni, recante "*Norme in materia ambientale*";
f. l'art. 18 del D.Lgs. 59/05 ai sensi del quale le spese occorrenti per rilievi, accertamenti e sopralluoghi necessari all'istruttoria delle domande di Autorizzazione Integrata Ambientale e per i successivi controlli sono a carico del gestore;
g. la DGRC n. 62 del 19/01/2007 con cui sono stati determinati gli importi che i gestori richiedenti devono versare all'Amministrazione Regionale, a titolo di acconto e salvo conguaglio, da effettuarsi quest'ultimo ai sensi delle tariffe da fissarsi con successivo decreto interministeriale;
h. il decreto interministeriale 24 aprile 2008, pubblicato sulla G.U. del 22 settembre 2008, con cui sono state disciplinate le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005 n. 59;
i. l'art. 2 del D.Lgs. 29/06/2010, n. 128 che traspone la disciplina in materia di AIA, contenuta nel D.Lgs. 59/05, nella Parte II, titolo III bis del D.Lgs. 152/2006;
j. l'art. 4 del D.Lgs. 29/06/2010, n. 128 che abroga il D.Lgs. n. 59/05 stabilendo che le procedure di AIA già avviate sono concluse ai sensi delle norme vigenti al momento dell'avvio del procedimento;
k. il D.D. n.9 del 20 04 2011 del Coordinatore dell'AGC 05 Ecologia ad oggetto "*Deleghe di funzioni ai dirigenti protempore di settore dell'AGC 05*";

PREMESSO

a. che la società La Torrente S.r.l. con impianto in S. Antonio Abate (NA) alla via Paludicella n. 3, con istanza acquisita agli atti in data 03/09/2007 prot. n. 741455, ha presentato domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi del D.Lgs. 59/2005, per l'impianto esistente elencato nell'All. 1 del citato decreto identificato con codice IPPC 6.4 b2 (Trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da: materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorni, valore medio su base trimestrale);
b. che con nota acquisita agli atti di questo Settore in data 06/10/2009 prot. 0852578, la società La Torrente S.r.l. ha trasmesso l'attestazione di versamento in favore della Regione Campania di € 2.150,00 che, in aggiunta al precedente acconto di € 4.000,00, costituisce la tariffa istruttoria di complessivi € 6.150,00 determinata ed asseverata ai sensi del DM ambiente 24/04/08 dal gestore dell'impianto;
c. che in data 27/10/2009, con nota prot. n. 924674, è stato comunicato l'avvio del procedimento;
d. che il gestore dell'impianto ha effettuato gli adempimenti previsti dal D.Lgs. 59/2005 e s.m.i. al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo pubblicando l'annuncio sul quotidiano "Metropolis" in data 06/09/2009;
e. che non sono pervenute, ai sensi dell'art. 5, comma 8 del decreto legislativo 18 febbraio 2005 n. 59 e degli articoli 9 e 10 della Legge 7 agosto 1990 n. 241, osservazioni del pubblico relative all'autorizzazione a''esercizio dell'impianto;

RILEVATO

a. che nella Conferenza di Servizi, i cui lavori sono iniziati in data 08/04/2010 e conclusi in data 30/05/2011, il contenuto dei cui verbali si richiama, esaminata la documentazione presentata dalla società, in allegato alla richiesta, acquisita agli atti in data 03/09/2007 prot. 741455, integrata in data 19/06/2009 prot. n. 541760, in data 06/07/2010 prot. n. 576445 e in data 08/04/2011 prot. n. 283672:

a.1. la Provincia, con nota Prot. 60858X6 del 27/05/2011, acquisita agli atti in data 30/05/2011 prot. n. 422892, ha espresso parere favorevole a condizione che venga acquisito agli atti il parere dell'ASL sulla conformità delle acque ai requisiti per il consumo umano;
l'A.S.L. Napoli 3 Sud ha espresso parere favorevole subordinatamente alla verifica della potabilità dell'acqua emunta dai pozzi;

a.2. il Comune di S. Antonio Abate sebbene invitato non ha mai partecipato alla C.d.S.;

a.3. l'A.R.P.A.C. e l' ATO hanno richiesto integrazioni, fornite dalla società, ma non hanno espresso il proprio definitivo parere;

a.4. l'Università degli Studi di Napoli Parthenope che, sulla base della convenzione stipulata con l'AGC 05 fornisce assistenza tecnica a questo Settore nell'istruttoria delle A.I.A., ha espresso parere favorevole al rilascio dell'A.I.A. Alla società La Torrente S.r.l. subordinatamente all'accertamento del rispetto dei limiti acustici, dei limiti di emissione in atmosfera delle due nuove caldaie con potenzialità di 10,12 ,MW e 10,99 MW di cui una con funzione di emergenza e della potabilità dell'acqua;

a.6. è stato richiesto alla società, nella seduta conclusiva, di trasmettere alcune schede aggiornate, tra cui la scheda L sulle emissioni atmosfere, georeferenziazione dei ricettori acustici al perimetro dello stabilimento, nonché piano di monitoraggio aggiornato in base alle prescrizioni date in conferenza;

CONSIDERATO

a. che la società in data 21/12/2011 prot. N. 970018 ha trasmesso parte della documentazione integrativa richiesta nella seduta del 30/05/2011;

b. che la documentazione di cui sopra non contiene l'aggiornamento della scheda L “Emissione in atmosfera” in conseguenza dell'installazione delle due nuove caldaie e del Piano di Monitoraggio e Controllo;

c. che l'ASL Napoli 3 Sud con nota prot. n. 1744 del 02/12/2011, sulla base dei rapporti di prova dell'ARPAC n. 2011061011-001 e 201106112-001 attinenti al pozzo n. 2 (pozzo B) ha espresso parere favorevole all'utilizzo delle acque emunte da tale pozzo e nulla osta per il pozzo avente matricola n. 2872188 all'utilizzo dell'acqua per l'impianto antincendio e lavaggio piazzale.

d. che la società ha versato a titolo di tariffa istruttoria un importo di € 6150,00 a fronte dell’importo dovuto di € 7750,00: nello scarico confluiscono almeno otto inquinanti (per cui la somma da calcolare è di € 2300,00 e non di € 950,00), non è stata calcolata la componente rifiuti non pericolosa in base a cui sono dovuti ulteriori € 250,00;

e. che l'Università degli Studi di Napoli Parthenope, ha predisposto per l'impianto l'allegato rapporto- di cui all'art. 5 dell’atto convenzionale- che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto che consta del “Rapporto tecnico dell'impianto” di n. 31 pagine e del “Piano di monitoraggio e controllo dell'impianto” di n. 37 pagine sulla base della documentazione esaminata in conferenza, della nota dell'ASL prot. 1744 del 02/12/2011 e della documentazione prot. n. 970018 del 21/12/2011 trasmessa dalla società;

DATO ATTO

che con nota prot. 41811 del 18/01/2012 è stata richiesta alla Prefettura di Napoli informativa antimafia ai sensi dell'art. 10 DPR 03/06/1988 n°252;

RITENUTO

di rilasciare, conformemente alle risultanze istruttorie di cui alla Conferenza di Servizi ed in base alle posizioni ivi espresse e per quanto su considerato, alla società La Torrente S.r.l., l'Autorizzazione

Integrata Ambientale per l'impianto esistente elencato nell'All. VIII alla Parte II del D.Lgs.152/06 identificato con codice IPPC 6.4 b2 (Trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da: materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno, valore medio su base trimestrale) ubicato in S. Antonio Abate (NA) alla via Paludicella n. 3, che sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni elencate nell'All. IX alla Parte II del citato decreto.

Sulla base dell'istruttoria effettuata dal Settore avvalendosi del supporto tecnico dell'Università degli studi di Napoli Parthenope

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato:

1. **di rilasciare** conformemente alle risultanze istruttorie di cui alla Conferenza di Servizi ed in base alle posizioni ivi espresse e per quanto considerato, alla società La Torrente S.r.l. l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto esistente elencato nell'All. VIII alla Parte II del D.Lgs.152/06 identificato con codice IPPC 6.4 b2 (Trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da: materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno, valore medio su base trimestrale), che sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni elencate nell'All. IX alla Parte II del citato decreto;
2. **di precisare** che tale autorizzazione è rilasciata sulla base della documentazione acquisita agli atti in data 03/09/2007 prot. 741455, integrata in data 19/06/2009 prot. n. 541760, in data 06/07/2010 prot. n. 576445 e in data 08/04/2011 prot. n. 283672, esaminata favorevolmente dall'Università degli Studi di Napoli Parthenope e dalla Conferenza di Servizi, alle condizioni e con le prescrizioni specificate nell'allegato rapporto che consta del "Rapporto Tecnico dell'impianto" di n. 31 pagine e del "Piano di Monitoraggio e Controllo dell'impianto" di n. 37 pagine, redatto dall'Università sulla base della ulteriore documentazione prot.970018 del 21/12/2011 trasmessa dalla società e della certificazione dell'ASL NA3 SUD prot. N. 1744 del 02/12/2011;
3. di dare atto che, l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il presente provvedimento, sostituisce ad ogni effetto:

3.1 l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermo restando i profili concernenti aspetti sanitari (titolo I della parte V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.);

3.2 l'autorizzazione agli scarichi (capo 2 del titolo IV della parte III D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.);

4. **di dare atto che** la presente autorizzazione è soggetta a rinnovo ogni 5 anni ai sensi e con le modalità dell'art. 29 octies D.Lgs. 152/2006;
5. **che** l'impianto di cui al punto 1 deve essere adeguato alle prescrizioni contenute nell'allegato rapporto, redatto dall'Università degli Studi di Napoli Parthenope e dovrà garantire quanto segue:

5.1 il non superamento dei valori emissivi che l'ARPAC andrà a rilevare in esecuzione di quanto indicato nel quadro descrittivo E .-Aria-.E.1.1. dell'allegato rapporto tecnico ai fini di verificare la congruità dei valori obbiettivo di cui alla tabella C3 "Quadro delle Emissioni in Atmosfera";

5.2 il non superamento del 90% dei valori limite dello scarico in pubblica fognatura di cui alla tabella 3 All. 5 D.lgs. 152/2006 s.m.i. per gli inquinanti di cui alla tab. C4 del Rapporto Tecnico, salvo limiti più restrittivi imposti con Ordinanza n° 1485 del 26/07 /2002 del Prefetto Delegato ex O.P.C.M. 14/04/1995.

5.3 eventuali superamenti dei suindicati valori, contenuti sempre ed inderogabilmente nei limiti di legge, vanno giustificati e segnalati tempestivamente a questo Settore e all'ARPAC, indicando altresì, le tecniche che si intendono adottare per rientrare nei valori emissivi su indicati

5.4 I tempi di rientro non devono superare i 60 giorni solari dalla data di rilevamento del superamento;

5.5 il non superamento dei valori limite menzionati al punto C3 "Emissioni Sonore" del Rapporto Tecnico dell'impianto;

5.6 la società ha l'obbligo di comunicare a questo Settore, all'ARPAC e al Comune di S. Antonio Abate i dati relativi ai controlli di tutte le emissioni;

6. **di prescrivere** per quanto attiene il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti nell'impianto, il rispetto di tutte le condizioni richieste dall'art. 183, comma 1, lettera bb, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.,
7. **di precisare** che la società, ai sensi dell'art. 6 del D.M. 24/05/2008, è tenuta al versamento delle tariffe di controllo determinate in base agli Allegati IV e V, da versarsi secondo le seguenti modalità:

7.1 prima della comunicazione prevista dall'art. 29-decies, comma 1 D.Lgs. 152/06 (ex art.11, comma 1 del D.Lgs. 59/05), allegando la relativa quietanza a tale comunicazione, per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nella presente autorizzazione al termine del relativo anno solare come di seguito indicato;

7.2 considerato che l'ARPAC ha comunicato che l'individuazione delle fonti emissive, necessarie per la determinazione della tariffa, debba essere effettuata anche sulla base di preliminare verifica in sito ed ha proposto che, nella prima fase, venga applicata la tariffa minima prevista dal D.M. 24/05/2008 equivalente a € 1.500,00 a titolo di acconto, si stabilisce che la tariffa di controllo debba essere versata con le seguenti modalità:

7.2.1 versamento di € 1.500,00 a titolo di acconto, pari alla tariffa minima prevista dal DM 24/04/2008 da effettuarsi almeno dieci giorni prima della comunicazione di cui all'art. 29 decies , comma 1 D.Lgs. 152/06 e s.m.i. la cui attestazione dovrà essere trasmessa in originale a questo Settore ed in copia all'ARPAC, unitamente alla citata comunicazione;

7.2.2 saldo della tariffa, il cui importo sarà determinato dall'ARPAC sulla base delle fonti emissive individuate anche previa preliminare verifica in sito, da versarsi entro 10 giorni dalla data di ricezione della comunicazione di questo Settore alla società La Torrente S.r.l.;

7.2.3 entro il 30 gennaio di ciascun successivo anno, per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione all'ARPAC Campania;

7.2.4 le suddette somme dovranno essere versate sul c/c postale n. 21965181 intestato a: Regione Campania – Servizio Tesoreria – Napoli, codice 0518;
l'autorizzazione agli scarichi (capo 2 del titolo IV della parte III D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.);

8. **di dare atto che** la presente autorizzazione potrà essere oggetto di riesame, in ogni momento, dall'autorità competente se si verifica una delle seguenti condizioni:

8.1 l'inquinamento provocato dall'impianto è tale da rendere necessaria la revisione dei valori limite di emissione fissati nella presente autorizzazione, o l'inserimento di nuovi valori limite;

8.2 le BAT (migliori tecniche disponibili) hanno subito modifiche sostanziali che consentono una notevole riduzione delle emissioni senza imporre costi eccessivi;

8.3 la sicurezza di esercizio del processo o dell'attività richiede l'impiego di altre tecniche;

8.4 quando nuove disposizioni legislative comunitarie o nazionali lo esigono;

9. **di stabilire** che la presente autorizzazione perderà efficacia:

9.1 in caso di informativa antimafia positiva della competente Prefettura;

9.2 qualora la società non provvede entro 30 giorni dalla data del presente provvedimento al versamento di € 1600,00, a titolo di saldo tariffa istruttoria, in favore della Regione Campania sul c/c n°21965181 causale cod. 0518

10. **di disporre** la messa a disposizione del pubblico presso gli uffici dello scrivente Settore, ai sensi degli artt. 29 quater e 29 decies del D.Lgs. 152/2006, sia della presente Autorizzazione Integrata Ambientale e di qualsiasi suo aggiornamento sia del risultato del controllo delle emissioni;

11 di dare atto che il gestore dell'impianto:

11.1 resta l'unico responsabile degli eventuali danni arrecati a terzi o all'ambiente in relazione all'esercizio dell'impianto;

11.2 resta, altresì, responsabile della conformità di quanto dichiarato, nella documentazione allegata all'istanza e successivamente integrata con lo stato dei luoghi e la configurazione dell'impianto;

12 di dare atto che:

12.1 per quanto non esplicitamente espresso nel presente atto, il gestore deve osservare quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e dalle pertinenti MTD pubblicata con D.M. 31/01/2005;

12.2 qualora la società intenda effettuare modifiche all'impianto autorizzato, ovvero intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, si applicano le disposizioni di cui all'art. 29 nonies del D.Lgs. 152/2006;

13. **di trasmettere** il presente provvedimento al Comune di S. Antonio Abate, all'Amministrazione Provinciale di Napoli, all'ASL NA/3 Sud, all'ATO N. 3, e all'ARPAC Dipartimento provinciale di Napoli per i controlli di competenza;
14 **di notificare** il presente provvedimento alla società La Torrente S.r.l.;
15 **di inviare** il presente provvedimento all'AGC 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile;
16 **di inviare** per via telematica il presente atto alla Segreteria della Giunta Regionale della Campania e al Settore BURC per la pubblicazione.

Avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima data.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

La TORRENTE S.r.l.

Sede operativa: Via Paludicella, 3, S. ANTONIO ABATE (NA)

D.Lgs. 59/2005 – Autorizzazione Integrale Ambientale
Prima Autorizzazione per impianto esistente

RAPPORTO TECNICO DELL'IMPIANTO
ALLEGATO "A"

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indice

A. QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE 4
A.1. INQUADRAMENTO DEL COMPLESSO E DEL SITO 4
A.1.1. Inquadramento del complesso produttivo 4
A.1.2. Inquadramento geografico–territoriale del sito. 4
A.2. STATO AUTORIZZATIVO E AUTORIZZAZIONI SOSTITUITE 4

B. QUADRO PRODUTTIVO – IMPIANTISTICO 5
B.1. PRODUZIONI 5
B.2. CONSUMI DI PRODOTTI 7
B.3. RISORSE IDRICHE ED ENERGETICHE 7
B.3.1. Consumi Idrici 7
B.3.1. Consumi di energia 8
B.4. CICLO PRODUTTIVO 9

C. QUADRO AMBIENTALE 11
C.1. EMISSIONI IN ATMOSFERA E SISTEMI DI CONTENIMENTO 11
C.2. EMISSIONI IDRICHE E SISTEMI DI CONTENIMENTO 13
C.2.1. Composizione dello scarico e dei parametri inquinanti 13
C.2.2. Trattamento di depurazione dei Reflui 13
C.2.3. Descrizione del trattamento depurativo chimico-fisico 15
C.2.4. Risultati delle Analisi delle acque di scarico 17
C.3. EMISSIONI SONORE E SISTEMI DI CONTENIMENTO 18
C.4. EMISSIONI AL SUOLO E SISTEMI DI CONTENIMENTO 18
C.5. PRODUZIONE DI RIFIUTI 18
C.6. RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE 20

D. QUADRO INTEGRATO 21
D.1. APPLICAZIONE DELLE BAT 21

E. QUADRO PRESCRITTIVO 26
E.1. ARIA 26
E.1.1. Requisiti, modalità per il controllo, prescrizioni impiantistiche e generali. 26
E.1.1. Prescrizioni specifiche 26
E.2. ACQUA 27
E.2.1. Valori limite di emissione 27
E.2.2. Requisiti e modalità per il controllo 27
E.2.3. Prescrizioni impiantistiche 27
E.2.4. Prescrizioni generali 27
E.2.5. Prescrizioni specifiche 27
E.3. RUMORE 28
E.3.1. Valori limite 28
E.3.2. Requisiti e modalità per il controllo 28
E.3.3. Prescrizioni generali 28
E.3.4. Prescrizoni specifiche 28
E.4. SUOLO 28
E.5. RIFIUTI 28
E.5.1. Requisiti e modalità per il controllo 28
E.5.2. Prescrizioni generali 28
E.5.3. Prescrizioni per le attività di gestione rifiuti autorizzate 29
E.6. ULTERIORI PRESCRIZIONI 29
E.7. MONITORAGGIO E CONTROLLO 29
E.8. PREVENZIONE INCIDENTI 30
E.9. INTERVENTI SULL'AREA ALLA CESSAZIONE DELL'ATTIVITÀ 30

F. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO 31

fonte: http://burc.regione.campania.it

PREMESSA PREGIUDIZIALE

Identificazione del Complesso IPPC	
Ragione sociale	La Torrente S.r.l.
Anno di fondazione	1980
Sede Legale	Via Paludicella, 3, S. Antonio Abate (Na)
Sede operativa	Via Paludicella, 3, S. Antonio Abate (Na)
Settore di attività	Trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da: materie prime animali (diverse dal latte) con una capacità di prodotti finiti di oltre 75 tonnellate al giorno, ovvero materie prime vegetali con una capacità di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno (valore medio su base trimestrale)
Codice attività (Istat 1991)	15330
Codice attività IPPC	**6.4 (b)**
Codice NOSE-P attività IPPC	105.03
Codice NACE attività IPPC	15
Codificazione Industria Insalubre	-
Dati occupazionali	Numero totale addetti: 200 stagionali e 15 fissi (dato riferito al 2006)

Le informazioni contenute nel presente allegato sono state rilevate dalla documentazione depositata dalla società richiedente e protocollate presso la Regione con n. 741455 del 03/09/2007, integrato con n. 541760 del 19/06/2009, n. 576445 del 06/07/2010, n. 283672 del 08/04/2011 e n. 970018 del 21/12/2011. Le prescrizioni ed i limiti da rispettare sono stati evinti dalla documentazione presentata dalla società e dalla vigente normativa ambientale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A. QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE

A.1. Inquadramento del complesso e del sito

A.1.1. Inquadramento del complesso produttivo

Lo Stabilimento di proprietà della Società "La Torrente S.r.l." (nel seguito La Torrente), specializzato nella trasformazione del pomodoro, è ubicato nel comune di S. Antonio Abate, in provincia di Napoli.
L'attività del complesso IPPC soggetta ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) è:

Tabella A1 – Attività IPPC

N. Ordine attività IPPC	Codice IPPC	Attività IPPC	Capacità produttiva stimata
1	6.4 b	Trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da: materie prime animali (diverse dal latte) con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 75 tonnellate al giorno ovvero materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno (valore medio su base trimestrale)	Mat. Prime vegetali con prodotti finiti realizzati: **890 ton/giorno**

Lo stabilimento della Torrente si estende su una superficie di circa 9370 m^2 di cui circa 4550 m^2 coperti. La produzione dell'impianto è rivolta essenzialmente alla produzione di pomodoro pelato, pomodorini, passata, polpa, filetti e concentrato. L'attività di trasformazione viene svolta nel periodo.
La situazione dimensionale dell'insediamento industriale è descritta nella tabella seguente:

Tabella A2 - Condizione dimensionale dello stabilimento

Superficie coperta (m^2)	Superficie scoperta pavimentata (m^2)	Superficie totale (m^2)	Anno costruzione complesso	Ultimo ampliamento
4550	4820	9370	1980	2006

A.1.2. Inquadramento geografico–territoriale del sito.

L'insediamento produttivo è localizzato catastalmente nel Comune di S. Antonio Abate (NA) al Foglio 4 – particelle n° 282, 290, 1662, 442. Circa la destinazione d'uso del complesso, lo Strumento urbanistico vigente attualmente nel Comune di S. Antonio Abate è il Programma di Fabbricazione per il quale l'area ricade in Zona Industriale.
Nel Piano Regolatore Generale, adottato con Delibera di C.C. n° 54 del 29 – 12 -1997 e successivamente restituito con Delibera di Consiglio provinciale n° 49 del 07-03-2005, l'area ricade in Zona D2, ossia Industrie esistenti. Per queste industrie sono ammesse modificazioni e ristrutturazioni degli impianti produttivi già attuati nell'area di sedime e di pertinenza. Per quanto concerne eventuali vincoli, sull'area d'ambito della fabbrica non vi sono vincoli specifici, tranne il vincolo di cui alla Legge Regionale n° 35/87 (P.U.T. della Penisola Sorrentina). In tale Piano Territoriale d'altronde l'area in oggetto ricade in Zona territoriale 7, praticamente la "meno vincolata" e dove il P.R.G. Comunale consente qualsiasi attività edificatoria.

A.2. Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite

Lo stato autorizzativo attuale della ditta è così definito:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella A3 Stato delle autorizzazioni dello Stabilimento di S. Antonio Abate – La Torrente S.r.l.

Settore interessato	Numero autorizzazione e data di emissione	Data scadenza	Ente competente	Norme di riferimento	Note e considerazioni
Aria	DELIBERA. n° 4521 22/07/1998	n.a.	Regione Campania	Art. 12 DPR 203/88	
Scarico acque reflue	Determinazione n° 128/2007/ASI.del 05/07/2007	4/7/2011	Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano	D.Leg.vo 152/06	
Concessione utilizzo Acqua Pozzi Artesiani	Istanza Prot Generale 46934 del 16/9/99 Parere Favorevole ASUB del 22/9/09		Provincia di Napoli		ASUB ha espresso parere favore alla concessione
Concessione edilizia	Concessione edilizia in Sanatoria N.1554,N.1555, N.1556		Comune di S.Antonio Abate	Legge 47/85 e Legge 724/94	
Autorizzazione Sanitaria	Autorizzazione sanitaria n. 280 del 23/05/2001		Comune di S.Antonio Abate	L. 833 del 23/12/78 L. 283 del 30/04/62 L. 327 del 26/3/80 L.R. n 13 del 8/3/85 D.G.R. n° 6645 del 13/07/84	
Certificato Prevenzione Incendi	Certificato di prevenzione incendi n°96451 del 14/09/2009	14/9/12	Ministero dell'Interno Comando Provinciale dei VV.FF. di Napoli	Legge n°966 e n° 17 del 26/07/1965 D.P.R. n°577 del 29/07/1982 DM. del 16/02/1982 D.P.R. n°37 del 12/01/1998 DM. del 04/05/1998	

B. QUADRO PRODUTTIVO – IMPIANTISTICO

B.1. Produzioni

L'attività dell'impianto viene svolta solo nei mesi estivi e mediamente la trasformazione stagionale inizia dalla metà di luglio e termina tra la fine e la metà di settembre. I giorni di lavorazione mediamente sono sessanta, la produzione viene articolata su 2-3 turni ciascuno di 8 ore. Durante il resto dell'anno l'impianto è

fonte: http://burc.regione.campania.it

fermo e l'attività dell'azienda è rivolta prevalentemente alla vendita del prodotto e alla sua commercializzazione.
L'impianto della Ditta La Torrente produce i seguenti derivati del pomodoro:

- pelato
- pomodorini
- passata
- polpa e filetto
- concentrato.

La seguente Tabella A3 riporta i dati di produzione relativi all'anno 2010.

Tabella A3 – Flussi di massa relativi all'anno produzione 2010 per La Torrente

Prodotto Vegetale Fresco (kg/anno)	**46.715.869**	686998	kg/giorno		
Pomodoro lungo	24.732.118				
Pomodoro tondo	19.201.133				
Pomodorini	2.782.618				
Prodotto Finito					
Pelato (kg/anno)	10.594.758	155805	kg/giorno		
Passata	7.808.400	114829			
Polpa	5.157.584	75847			
Pomodorini	3.617.046	53192			
Concentrato	238.792	3512			
Filetto	3.812	56			
Pomopizza	249.800	3674			
TOTALE Prodotto finito (kg/anno)	**27.670.192**	406915	kg/giorno		
Giorni Produzione	68				
Ore Produzione Giorno	22				
Acqua Emunta (m^3)	83.295	1225	m^3/giorno	56	m^3/h
Acqua Scaricata (m^3)	52.391	770	m^3/giorno	35	m^3/h
Composizione Acque Reflue depurate					
COD (mg/l)	159	123	kg/giorno	6	kg/h
BOD5 (mg/l)	75	58	kg/giorno	3	kg/h
SST (mg/l)	23	18	kg/giorno	1	kg/h
Vapore Acqueo (t/h)	25,4				
Energia Elettrica (kWh)	1.712.595	25185	kWh/giorno		
Rifiuti (t/anno)	786,78	11,6	t/giorno		
Consumo Metano (Nm^3/anno)	2.161.904	31793	Nm^3/giorno		

fonte: http://burc.regione.campania.it

B.2. Consumi di prodotti

I prodotti chimici che vengono impiegati nell'impianto IPPC possono essere considerati come materie prime ausiliarie.
Essi sono destinati principalmente alle seguenti fasi di utilizzo:

1) Trattamento di depurazione Chimico fisico (Policloruro di Alluminio, Polielettrolita anionico, calce, ipoclorito di sodio)
2) Trattamento di condizionamento acque alimentazione caldaie, evaporatori, sterilizzatori (Disperdenti, disincrostanti, complessanti, anticorrosivi, deossigenanti, sanificanti)
3) Operazioni di lavaggio pulizia e sanificazione dei locali di macchine e attrezzature.

In aggiunta a tali prodotti il settore delle conserve vegetali utilizza come additivi alimentari il cloruro di sodio e l'acido citrico.

B.3. Risorse idriche ed energetiche

Di seguito sono riportati tipologia e consumi delle fonti idriche ed energetiche usate nello stabilimento.

B.3.1. Consumi Idrici

L'acqua necessaria al funzionamento dell'impianto viene emunta da 3 pozzi artesiani individuati nella planimetria allegata al progetto presentato dalla La Torrente (allegato T):
P1 - matricola n. 2872188
P2 - matricola n. 99192303
P3bis - matricola n. 090811153X.
Presso lo stabilimento della La Torrente è presente un quattro pozzo artesiano, indicati nella planimetria all'all. T come P3 - matricola n. 970155 che non è in uso.
Per l'emungimento dell'acqua dai pozzi artesiani è stata richiesta l'autorizzazione all'Amministrazione Provinciale di Napoli che ha espresso parere favorevole ed è in fase di rilascio la relativa concessione. Per il pozzo P3bis - matricola n. 090811153X è stata richiesta autorizzazione all'Amministrazione Provinciale di Napoli.
Su ciascuno dei pozzi utilizzati è installato un contatore ed annualmente l'azienda provvede a comunicare all'A.P. il consumo di acqua emunta nella stagione lavorativa.
Il consumo complessivo di acqua relativo all'anno 2010 è stato pari a 83.295m^3.
In ottemperanza a quanto prescritto dall'Ordinanza 142 del 17 Maggio 2004 art 1 comma 1, le acque di lavaggio del piazzale confluiscono all'impianto di depurazione e pertanto all'esistete sistema di microstacciatura ubicato a monte dello scarico in fognatura.
In ottemperanza a quanto prescritto dall'Ordinanza 142 del 17 Maggio 2004 art 1 comma 2 nell'opificio è ubicata una sezione di ricevimento del prodotto costituita da:

1) vasca di ricevimento del prodotto attrezzata con sistema di evacuazione degli scarti;
2) elevatore a rulli con doccia.

Il predetto intervento è finalizzato alla riduzione dei consumi idrici mediante il recupero delle acque della lavorazione e al mantenimento di un coefficiente idrico inferiore a 7.30 m^3 per tonnellata di prodotto fresco lavorato, individuato all'art.1 comma 2 della predetta ordinanza.
Nel ciclo di lavorazione della Ditta La Torrente le acque di raffreddamento delle boulle e degli sterilizzatori vengono riciclate e parzialmente riutilizzate secondo il percorso riportato nella citata planimetria. Anche le acque provenienti dal secondo lavaggio del prodotto vengono riutilizzate per la fase di primo lavaggio del pomodoro. Il recupero delle predette acque viene realizzato mediante l'impiego di torri di raffreddamento.
L'acqua dell'acquedotto non entra nel ciclo produttivo ma viene utilizzata solo per alimentare la rete dei servizi igienici e degli spogliatoi dei dipendenti.
L'ASL, con nota prot. N. 1744 del 02/12/2011, ha trasmesso parere di competenza sulla potabilità delle acque emunte dai pozzi presenti all'interno del complesso industriale della La Torrente. Il parere espresso è favorevole all'utilizzo delle acque emunte dal solo pozzo Codice n. 074-IN-004-0290/B (matricola n. 99192303) per il consumo umano. L'azienda è quindi autorizzata all'utilizzo nel ciclo produttivo dell'acqua emunta da tale pozzo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'acqua emunta dal pozzo avente matricola n. 2872188 (P1 nell'allegato T) non potrà essere utilizzata nel processo produttivo, ma solo per alimentare l'impianto antincendio e per il lavaggio del piazzale, secondo quanto indicato dall'ASL competente.
L'acqua emunta dal pozzo avente matricola n. 090811153X (P3bis nell'allegato T) potrà essere utilizzata nelle fasi del processo produttivo in cui questa viene a contatto con il pomodoro, solo a valle del parere favorevole dell'ASL competente in merito al consumo umano della stessa.
Si prescrivono controlli annuali sulla potabilità delle acque che vengono a contatto con il pomodoro durante il ciclo produttivo, da effettuare prima della compagna di lavorazione stagionale.

B.3.1. Consumi di energia

Come vettori di energia vengono utilizzati gas naturale e energia elettrica della rete. L'impianto IPPC non produce energia elettrica. Il gas naturale viene impiegato per la produzione di vapore e acqua calda. Nell'anno 2010 sono stati impiegati 2.161.904 m^3 di gas naturale e sono stati prelevati 1.721.595 kWh dalla rete elettrica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

B.4. Ciclo produttivo

Operazioni Preliminari
Le operazioni preliminari, comuni a tutte le linee produttive dell'impianto, sono riportate di seguito:

- Identificazione del camion;
- Controllo qualità della materia prima;
- Svuotamento dei camion;
- Stoccaggio in piazzale;
- Alimentazione delle linee di trasformazione.

Lavaggio e cernita
Il lavaggio viene effettuato in due fasi: una prima fase di pulizia grossolana (prelavaggio) e una seconda di finitura accurata (lavaggio). Il prelavaggio avviene in vasca di modesta capacità munita di agitazione sul fondo in modo da mantenere un'azione di movimento che facilita la pulizia dei frutti e la separazione del materiale estraneo. Il prodotto lavato e poi risciacquato con getti d'acqua a pioggia, viene inviato al piano di cernita sul quale i frutti non idonei vengono scartati da personale addestrato. Il piano di cernita è costituito da nastri e rulli rotanti sul loro asse che nel corso dell'avanzamento costringono il pomodoro ad un continuo movimento di rotazione su se stessi, facilitandone l'ispezione.
Rilevatura ottica
Dopo la fase del lavaggio e della prima ispezione i pomodori passano su di un macchinario (ODENBERG) che mediante rilevatori ottici, separa i pomodori rossi (maturi), da quelli verdi o arancione (non maturi). I pomodori idonei passano e si convogliano sull'elevatore a facchini per la fase di scottatura, quelli non idonei mediante una coclea sono destinati allo scarto.
Scottatura
Dalla precernita e dopo la selezione, tramite elevatore il pomodoro passa alla fase di scottatura. Nella scottatrice termofisica, l'avanzamento del pomodoro è effettuato con sistema a cilindro rotante a velocità variabile (in genere da uno a due minuti) a secondo del tipo di pomodoro che si sta lavorando. La temperatura è mantenuta intorno ai 96-97°C.
Pelatura
Tramite elevatori, il pomodoro arriva alla pelatrice dove delle lame rotanti (funzionanti con sistema a molle e contrappesi, in modo da seguire le varie forme del pomodoro) incidono il pomodoro scottato, opportunamente orientato. Una volta inciso, il pomodoro viene preso da una coppia di ganasce a "V" che, avvicinandosi, espellano il frutto trattenendo la buccia.
Separazione delle pelli
I separapelli consentono il distacco totale della buccia soprattutto in prossimità del picciuolo. Essi sono costituiti da un tappeto a rulli rotanti che determinano l'avanzamento dei frutti e l'asportazione delle bucce, la quale avviene senza impiego di acqua, consentendo un recupero di materiale.
Cernita
Questa operazione viene eseguita manualmente su piani mobili di acciaio inox da un numero di addetti particolarmente elevati (2-3 per ogni t di prodotto pelato/ora).
Trasporto scatole vuote
Da un'altra sala arrivano fino alla riempitrice le scatole vuote. Tramite linee aeree di trasporto, twist-off e apposite guide, le scatole prima di arrivare alla riempitrice subiscono un'inversione o capovolgimento per permettere la fuoriuscita di eventuale materiale estraneo in esse introdottovi casualmente, compreso la polvere depositata.
Riempimento
Le scatole arrivate alle riempitrici, vengono riempite di pomodoro (pelato o triturato a secondo del tipo di lavorazione) in una quantità di grammi stabilita in funzione del formato.
Colmatura con succo
Le scatole con i pomodori pelati interi arrivano tramite canale alla colmatrice dove viene dosata una quantità di succo di pomodoro precedentemente preparato. La colmatrice immette il succo nella scatola con un sistema sottovuoto.
Aggraffatura
Immediatamente dopo la colmatura, segue la chiusura delle scatole mediante macchine aggraffatrici a seconda del formato.
Sterilizzazione
Essa avviene in sterilizzatore-raffreddatore continuo del tipo idrostatico. La pressione del vapore dell'ambiente in cui si effettua la sterilizzazione dei prodotti è controbilanciata da una o più colonne d'acqua

fonte: http://burc.regione.campania.it

la cui altezza dipende dalla temperatura del vapore e può essere facilmente regolata. Il trasporto delle scatole avviene con sistema a catena continua.
Il tempo da essi impiegato per attraversare tutto lo sterilizzatore e in particolare la zona di sterilizzazione può essere variata in funzione del prodotto e del formato modificando la velocità delle catene di trasporto. Il raffreddamento avviene con acqua fredda.

Palettizzazione e/o incassamento ed etichettatura

Il prodotto, dopo essere stato raffreddato, può essere a seconda delle esigenze:

- Palettizzato - le scatole singolarmente o in cartoni vengono messe su delle palletts in modo sovrapposto l'una alle altre in determinate quantità;
- Incassato - le scatole vengono messe in cartoni di diverso formato, a secondo della pezzatura del prodotto, ed in determinate quantità.

Le scatole palettizzate e/o incassate, vengono messe a dimora nei depositi in attesa di operazioni successive. Inoltre le scatole non litografate, tramite macchina etichettatrice vengono avvolte da una fascia di carta o da un disco.

Stoccaggio e carico merci

In quest'ultima fase il prodotto finito viene depositato in appositi capannoni oppure caricato su camion per la destinazione finale.

Operazioni per particolari produzioni

Triturazione

Il pomodoro dopo il lavaggio è sottoposto a triturazione in apposita macchina costituita da un cilindro alloggiato entro una camera che porta dei pettini fissi. Il cilindro a sua volta porta dei pettini complementari ai primi che ruotano provocando la rottura dei frutti.

Preriscaldamento

Il triturato è sottoposto a riscaldamento allo scopo di rendere più agevole il distacco dalla buccia nella successiva operazione di estrazione.

Raffinazione

Il triturato preriscaldato viene inviato al gruppo di raffinazione. Questa fase ha lo scopo di separare le bucce e i semi della polpa, provvedendo contemporaneamente alla spremitura e raffinazione del succo. Il gruppo di raffinazione è costituito da setacci cilindrici con fori sempre più piccoli. Il primo setaccio, normalmente chiamato passatrice, ha fori dell'ordine di 12/10 di millimetro e consente la rimozione dei semi dalle parti cicatrizzate e di buona parte delle bucce; il prodotto triturato entra all'interno del setaccio cilindrico (fisso) e viene spremuto contro la parete dello stesso da battitori rotanti. La superficie del setaccio è mantenuta pulita dall'inclinazione dei battitori, che determinano un moto di avanzamento a coclea. Del tutto analogo è il secondo setaccio (raffinatrice) avente fori di circa 7/10 di millimetro, il quale consente la separazione anche delle parti di marciume e dei frammenti di bucce e semi. Ultimo stadio è la superaffinatrice che ha il compito di omogenizzare il succo estratto. Il succo proveniente dalla raffinazione viene raccolto in apposita vasca di acciaio inox che serve ad alimentare la fase di concentrazione e di preparazione del succo da aggiungere nelle scatole di pomodoro pelato.

Concentrazione

Essa avviene in evaporatori sottovuoto continui dotati di scambiatori di calore oppure in boulle, le quali hanno nella parte inferiore una doppia camicia per il vapore di riscaldamento.

Pastorizzazione

Il succo dopo concentrazione viene inviato al pastorizzatore del tipo a fascio tubiero nel quale viene portato ad una temperatura di circa 94°C per poi essere inviato alle colmatrici.

fonte: http://burc.regione.campania.it

C. QUADRO AMBIENTALE

C.1. Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento

L'impianto IPP,C in relazione al ciclo produttivo descritto, necessita di vapore che fino al 2011 era prodotto da due centrali termiche alimentate a metano. L'impianto, alla data di presentazione dell'istanza di AIA, risultava dunque autorizzato dalla Regione Campania Settore Provinciale Ecologia Tutela dell'Ambiente con DECRETO N.4521 del 22 Luglio 1998 per le seguenti centrali termiche:

1) LCZ	Anno 1983	Numero 2002	Matr.PR126/84	Pot 11.25 MW
2) LCZ	Anno 1981	Numero 1839	Matr.PR46706	Pot 5.5 MW

Come emerso nella Conferenza di servizi del 30.05.2011, per esigenze tecniche della La Torrente, alla fine della campagna di trasformazione 2010 è stata dismessa la centrale termica di cui al punto 2) e sono state installate altre due nuove centrali termiche aventi le caratteristiche tecniche indicate nelle Tabelle C1 e C2 di seguito riportate.

Pertanto sono attualmente presenti tre i punti di emissione in atmosfera derivanti dalla combustione di gas naturale nelle caldaie, individuati con le sigle E1 e E2, E3 nella "Planimetria punti di emissione" allegato Z presentato dall'azienda con le ultime integrazioni.

Tabella C1 – Dati tecnici caldaia relativa al punto di emissione E— dell'allegato Z al progetto

Marca	**LUCIANI**
Anno di costruzione	1979
Numero di fabbrica	17210
Matricola	PR 44450
Potenza Nominale	10,12 MW
Producibilità vapore	13,05 t/h
Pressione di esercizio	12 bar
Superficie riscaldata	290 m^2
Capacità totale	23250 l
Sezione camino	0,40 m
Temperatura di esercizio	190,7 °C
Altezza camino	10 m

Tabella C2 – Dati tecnici caldaia relativa al punto di emissione E— dell'allegato Z al progetto

Marca	**MINGAZZINI**
Anno di costruzione	1991
Numero di fabbrica	6397
Matricola	PR 2191/91
Potenza Nominale	10,994 MW
Producibilità vapore	15,75 t/h
Pressione di esercizio	12 bar
Superficie riscaldata	290 m^2
Capacità totale	21000 l
Sezione camino	0,40 m
Temperatura di esercizio	191,5 °C
Altezza camino	10 m

Sulle tutte le centrali termiche sono installati dispositivi per il controllo e la registrazione in continuo dei parametri relativi alle caratteristiche dei prodotti della combustione T, O_2 e CO. Inoltre, delle due nuove caldaie, le cui caratteristiche sono riportate nelle tabelle C1 e C2 del presente documento, una dovrà essere utilizzata solo come caldaia di riserva, in caso di malfunzionamento o guasto delle altre due caldaie.

Il quadro delle emissioni in atmosfera, con i relativi limiti da rispettare sono riportati nella Tabella C3.

Le sigle E1, E2 ed E3 dovranno essere chiaramente riportate in prossimità dei punti di monitoraggio di ciascun punto di emissione, per individuarli in maniera chiara e univoca.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella C3 – Quadro delle emissioni in atmosfera

N° camino	Posizione Amm.va	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza	Impianto/macchinario che genera l'emissione	SIGLA impianto di abbattimento	Portata[Nm^3/h]		***Inquinanti****					
							Tipologia	*Limiti*		*Ore di funz.to*	*Valori obiettivo*	
					autorizzata	misurata		*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]*		*Concentr. [mg/Nm^3]*	*Flusso di massa [kg/h]*
E1	**E**	**C.2/A,B,C,D**	**Caldaia Matr. PR 44450**	**-**		**12357**	**NO_x**	**250**		**24**	180	2.22
							CO	**--**		**24**		
							Polveri	**5**		**24**	0.5	0.0025
E2	**E**	**C.2/A,B,C,D**	**Caldaia Matr. PR 2191/91**	**-**		**9485**	**NO_x**	**250**		**24**	158	1.50
							CO	**--**		**24**		
							Polveri	**5**		**24**	0.3	0.0029
E3	**E**	**C.2/A,B,C,D**	**Caldaia Matr. PR126/84**	**-**		**12056**	**NO_x**	**250**		**24**	191	2.30
							CO	**--**		**24**		
							Polveri	**5**		**24**	0.1	0.0012

* dati misurati nella campagna 2011.

Il Consulente Tecnico

fonte: http://burc.regione.campania.it

C.2. Emissioni idriche e sistemi di contenimento

L'impianto IPPC origina reflui dal ciclo produttivo che sono convogliati ad un impianto di depurazione chimico-fisico, a valle del quale i reflui trattati vengono scaricati nella fognatura comunale. L'impianto IPPC è dotato di un solo punto di emissione per lo scarico dei reflui. Dal ciclo produttivo dell'impianto precedentemente descritto si evince una richiesta di acqua relativa alle seguenti fasi di lavorazione:

1) lavaggio di pomodori;
2) alimentazione scottatrice;
3) alimentazione bovatrice;
4) alimentazione concentratori;
5) alimentazione sterilizzatore;
6) raffreddamento scatole;
7) lavaggio pavimenti e delle macchine.

Nella planimetria **T** allegata al progetto presentato da La Torrente sono riportati i punti di prelievo di tutte le acque impiegate nel processo produttivo con i percorsi relativi all'utilizzazione, a partire dal punto di prelievo fino al recapito finale con l'indicazione anche degli eventuali by-pass di emergenza sia del ciclo produttivo che dell'emissario finale.
L'acqua relativa alle fasi di lavorazione elencate subisce in relazione allo step produttivo specifico trattamenti chimici (clorazione e demineralizzazione etc.) e trattamenti fisici (trasformazione di stato per generazione di vapore) oppure viene additivata di opportuni agenti inibitori di corrosione o sottoposta al trattamento con agenti specifici per il condizionamento della stessa:

a) Demineralizzazione ottenuta su colonne di resine a scambio ionico
b) Trattamento termico per la produzione di vapore
c) Clorazione
d) Trattamenti chimici (acqua sterilizzatore, acqua alimentazione delle caldaie)

C.2.1. Composizione dello scarico e dei parametri inquinanti

Il carico inquinante dell'opificio in oggetto è la risultante dei seguenti inquinamenti:

- acque di lavaggio e di trasporto, contenenti materiale insolubile (sabbia, terra, etc);
- acque di scottatura, ricche di sostanze solubili (zuccheri e acidi organici) di sostanze disperse e di particelle in sospensione;
- acque derivanti dalle operazioni di pulitura degli impianti, dei locali e dei recipienti;
- acque di raffreddamento.

A tali acque si aggiungono gli effluenti che derivano dalle operazioni di pelatura e che contengono spesso materiale di grosse dimensioni (bucce, baccelli ecc.) e quelli derivanti dal confezionamento per perdite o rotture. Tali costituenti, di natura prevalentemente organica sono facilmente biodegradabili ed essenzialmente costituiti da materiale proteico, glucidico etc. contenuti nel pomodoro. Essi apportano alle acque reflue della lavorazione del pomodoro degli incrementi nei valori dei parametri COD, BOD, SST, N. Le caratteristiche delle acque residue delle industrie conserviere sono naturalmente assai variabili a seconda della fase di lavorazione e della tipologia del prodotto finito, della modalità di raccolta del prodotto, della provenienza, del grado di maturazione e di trasporto e infine delle condizioni climatiche. In tali acque non sono presenti sostanze tossiche e/o bioaccumulabili, idrocarburi, metalli pesanti, tensioattivi, oli e/o grassi.
In relazione alla natura e alle concentrazioni dei parametri inquinanti, il trattamento depurativo delle acque residue dell'opificio in oggetto permette di conseguire i limiti imposti dal D.Leg.vo 152/06.

C.2.2. Trattamento di depurazione dei Reflui

I reflui provenienti dal ciclo di lavorazione dell'azienda sono convogliati in un impianto di depurazione chimico-fisico ubicato all'interno del sito IPPC e costituito dalle fasi di trattamento riportate nel diagramma di Flusso C.2/E presentato in Figura D1 e di seguito descritte. Nell'impianto confluiscono anche le acque di dilavamento del piazzale, quelle derivanti dalla fase di raffreddamento del ciclo di lavorazione, le acque meteoriche e i reflui provenienti dai servizi igienici.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le acque di raffreddamento sono parzialmente recuperate e vengono riutilizzate secondo lo schema riportato nella planimetria T del progetto. In ottemperanza a quanto prescritto dall'Ordinanza 142 del 17 Maggio 2004 art. 1 comma 1 le acque di lavaggio del piazzale confluiscono all'impianto di depurazione e pertanto all'esistente sistema di microstacciatura ubicato a monte dello scarico in fognatura.
In ottemperanza a quanto prescritto dall'Ordinanza 142 del 17 Maggio 2004 art 1 comma 2 nell'opificio è ubicata una sezione di ricevimento del prodotto costituita da:

1) vasca di ricevimento del prodotto attrezzata con sistema di evacuazione degli scarti.
2) elevatore a rulli con doccia

Il predetto intervento disposto dall'Ordinanza 142 individuato all'art.1 comma 2 prescrive che nella lavorazione dei pomodori il consumo di acqua impiegata non sia superiore a 7,30 m^3 per tonnellata di prodotto fresco lavorato. Nel ciclo di lavorazione dell'industria le acque di raffreddamento delle boulle e degli sterilizzatori vengono riciclate e parzialmente riutilizzate per la fase di lavaggio del prodotto secondo il percorso riportato nella planimetria allegata. Così anche le acque provenienti dal secondo lavaggio del prodotto vengono riutilizzate per la fase di primo lavaggio del pomodoro.
Al fine di recuperare le acque degli sterilizzatori nell'azienda sono ubicate delle torri di raffreddamento.
A valle dell'impianto di depurazione e comunque in conformità a quanto previsto dall' Ordinanza Prefettizia n°. 358 del 03 maggio 1996 è installato un sistema di microstacciatura non superiore ai 1000 micron.
L'impianto di depurazione esistente risulta perfettamente funzionante ed efficiente ed ha una capacità di circa 150 mc/h, con una efficienza depurativa tale da consentire lo scarico delle acque nel pieno rispetto del D.Leg.vo 152/06;
In conformità a quanto prescritto dall' Ordinanza Prefettizia n.685/Sarno del 22 Aprile 2002, nel pozzetto fiscale è stato installato un campionatore automatico autosvuotante-refrigerato per il campionamento delle acque reflue, nonché un misuratore di portata immediatamente a monte dello scarico dei reflui trattati nel corpo idrico ricettore.
In merito a quanto rilevato durante la seduta del 08.04.2011 circa il pozzo a tenuta riportato nella documentazione presentata, nell'aggiornamento della documentazione presentata successivamente, la società ha chiarito che il pozzo era stata erroneamente indicata come pozzo a tenuta la vasca da cui i reflui dei servizi igienici vengono inviati all'impianto di depurazione, e che quest'ultimo, secondo quanto dichiarato dal tecnico della società, è in grado di trattare anche tali reflui.

fonte: http://burc.regione.campania.it

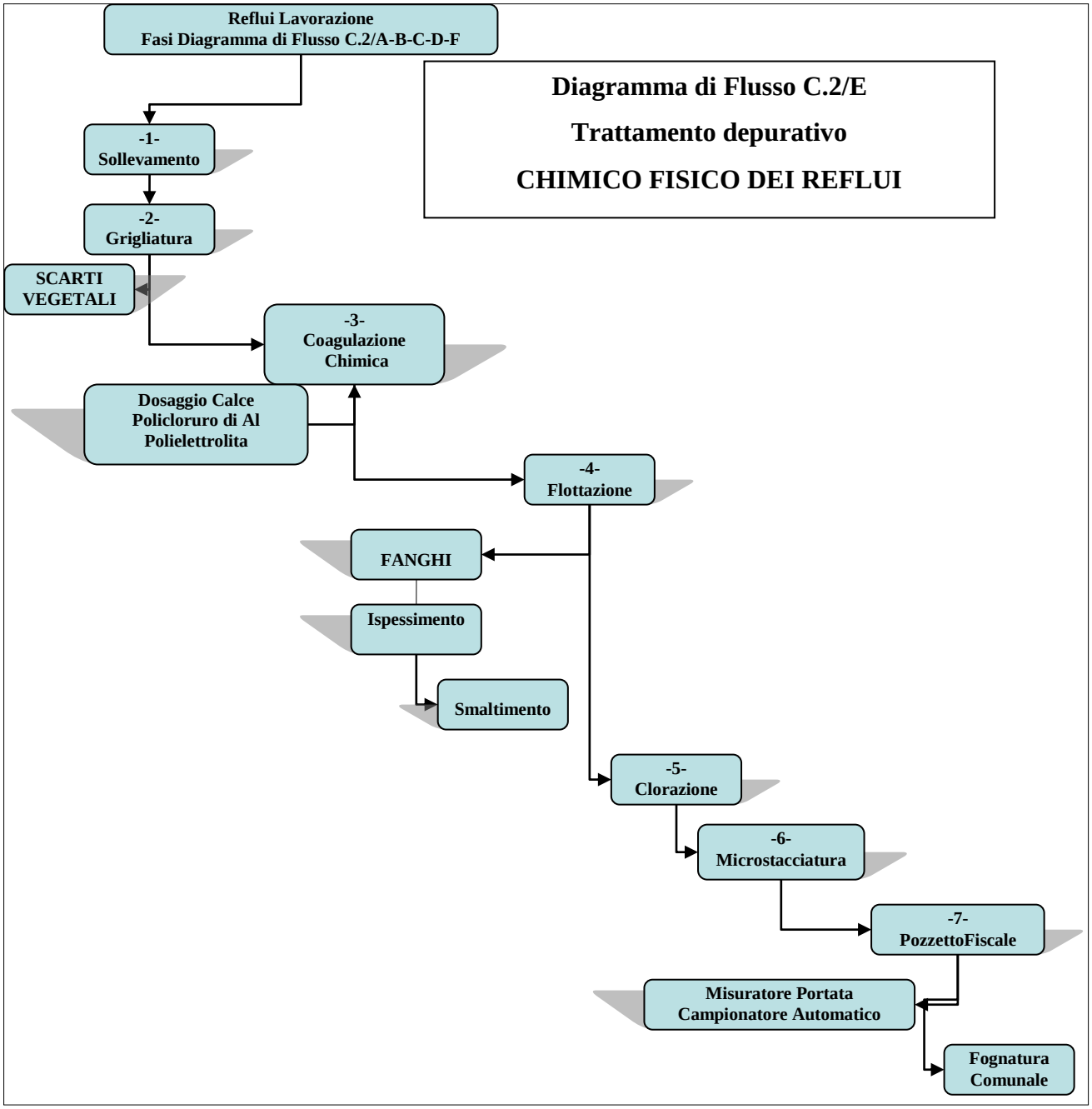


Figura C1 - Trattamento depurativo chimico fisico dei reflui - Diagramma di Flusso C.2/E

C.2.3. Descrizione del trattamento depurativo chimico-fisico

Grigliatura grossolana

Le acque di scarico provenienti dalle fasi di lavorazione, raccolte da un collettore fognario, giungono alla fase di grigliatura grossolana che ha la funzione di eliminare i solidi di grandi e medie dimensioni presenti nel refluo. Con tale trattamento meccanico si ha la separazione del materiale grossolano allo scopo di evitare la loro introduzione nell'impianto e quindi di prevenire l'intasamento di tubazioni con relativi danni alle apparecchiature.

- **Sollevamento**

Il refluo proveniente dalla fase di grigliatura grossolana giunge in un bacino da dove tramite elettropompe sommerse, comandate da un sistema on-off a mezzo regolatori di livello, viene inviato alla fase successiva.
Nello stesso bacino avviene anche la omogeneizzazione del refluo. Ciò al fine di poter controllare sia le fluttuazioni di portata che quelle di composizione del refluo in carico organico.

- **Grigliatura fine**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le acque provenienti dalla stazione di sollevamento, vengono inviate a due filtri autopulenti del tipo a tamburo ruotante avente luci di filtrazione di circa 0,75 mm. Questa fase di grigliatura permette di separare ulteriormente dalle acque le particelle contenute nel refluo con granulometria diversa.

- **Coagulazione chimica**

Le acque reflue vengono così inviate in una vasca dove viene effettuata una coagulazione chimica. Tale operazione si rende necessaria in quanto esse sono ancora ricche si sostanze organiche in sospensione finissima (colloidale) e difficilmente filtrabili, per cui diviene praticamente inattuabile una separazione per sedimentazione che richiederebbe tempi lunghi.
A tal fine viene quindi provocata una coagulazione chimica che attraverso una alterazione di quelle forze che tengono separate le particelle, permette la aggregazione delle stesse in fiocchi, che sedimentano in tempi abbastanza brevi.
Le operazioni necessarie alla precipitazione di tali sostanze in sospensione di tipo colloidale si identificano nelle seguenti:
1) correzione del pH mediante l'aggiunta di alcali per raggiungere il valore ottimale e favorire l'azione di coagulanti;
2) aggiunta di coagulanti;
3) aggiunta di ausiliari di coagulazione che favoriscono l'accrescimento del fiocco migliorando cioé il contatto tra i fiocchi formati e le altre particelle.
I coagulanti impiegati sono prodotti sia di natura inorganica che di natura organica (sali di ferro e di alluminio e polielettroliti organici).
Si utilizzano anche ausiliari di coagulazione che permettono un aumento della velocità di flocculazione, una diminuzione della quantità di agente coagulante, oltre ad un aumento del campo di pH. Vengono aggiunti anche allo scopo di ottenere fanghi più densi e più facilmente disidratabili.

- **Sedimentazione**

La miscela acqua e fango formatasi nella fase di coagulazione chimica passa nel deflettore centrale di calma e da questi nei decantatori per la separazione fango acqua chiarificata. Le acque chiare tracimano dalla superficie, nella canaletta di raccolta, mentre i fanghi sono convogliati al centro dei decantatori e attraverso una sistema di tubazioni passano nel bacino di raccolta per poi essere avviati a mezzo elettropompa alla fase di trattamento.

- **Clorazione**

Nelle acque chiarificate attraverso un apposito dosatore elettrico viene iniettata una quantità prestabilita di ipoclorito di sodio in soluzione.
La clorazione svolge sia un'azione ossidante verso i composti presenti che un'azione biocida cioè un'azione rivolta alla distruzione di alghe, batteri e microrganismi vari.
Tale azione disinfettante viene esplicata sulle proteine che costituiscono la membrana, il protoplasma ed il nucleo della cellula con distruzione di questa e la morte dei microrganismi.

- **Ispessimento fanghi**

Al fine di evitare lo scarico continuo e ridurre il volume di fango giornaliero da trattare, con conseguente accelerazione del processo di essiccamento, esiste un bacino di ispessimento e di raccolta.
Con tale trattamento si ottiene una riduzione del volume e del peso degli stessi con vantaggi economici relativi al loro smaltimento.

- **Disidratazione meccanica dei fanghi**

I fanghi provenienti dall'ispessitore sono disidratati meccanicamente mediante un estrattore centrifugo. L'uso di tale sistema permette di ottenere fango con un residuo secco che può variare dal 20 al 30% , con una efficienza nella separazione di circa il 95%. Il fango disidratato viene allontanato a mezzo trasportatore a coclea e versato in un cassone per poi essere definitivamente smaltito.

fonte: http://burc.regione.campania.it

C.2.4. Risultati delle Analisi delle acque di scarico

I valori dei parametri monitorati nel corso dell'anno 2010 su campioni medio compositi prelevati dal campionatore automatico nell'arco di tre ore sono riassunti nella tabella sotto riportata.

Tabella C4 - Flusso di massa degli inquinanti, valori misurati nell'anno 2010

	Rapporto Prova del	**14/08/2010**	**28/08/2010**	**11/09/2010**	**25/09/2010**	**Flusso di massa**	**Flusso di massa**
	U.M.					**kg/anno**	**kg/giorno**
COD	*mg/l O2*	148	134	159	196	**8343**	**122,70**
BOD5	*mg/l O2*	85	73	58	85	**3942**	**57,98**
SST	*mg/l*	32	21	15	24	**1205**	**17,72**
Cloruri	*mg/l Cl*	71	53	65	72	**3419**	**50,27**
Azoto Ammoniacale	*mg/l NH4*	8,6	10,3	18,2	15,4	**688**	**10,11**
Azoto Nitrico	*mg/l N*	9,8	12,5	15,7	10,5	**635**	**9,34**
Azoto Nitroso	*mg/l N*	0,19	0,06	0,11	0,48	**11**	**0,16**
Alluminio	*mg/l Al*	0,01	0,01	0,01	0,01	**0,524**	**0,0077**
Azoto	*mg/l N*	16,7	20,6	30,0	23,0	**1175**	**17,28**
Volume acqua Trattata	**52391**	**m^3**					
Giorni di lavorazione	**68**						

I prelievi e le analisi dei campioni di acque reflue depurate vengono effettuate dal RID con cadenza quindicinale nel corso della lavorazione stagionale, secondo un programma temporale redatto in ottemperanza all'Ordinanza del Commissario Delegato Emergenza SARNO n.1732/G1.2.
Tale programma viene preventivamente comunicato sia al Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale del Fiume Sarno, sia all'ARPAC al fine di consentire agli enti preposti il controllo, e la verifica dei campionamenti svolti. In tutte le campagne stagionali l'ARPAC provvede ad effettuare delle analisi sullo scarico al fine di verificare l'efficienza del sistema depurativo ubicato nell'opificio. Tutte le analisi svolte costantemente dall'ARPAC nel corso degli ultimi anni hanno evidenziato il rispetto della conformità dei valori analizzati ai limiti previsti dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 del D.Leg.vo 152/2006 per scarichi in pubblica fognatura.
Nella Tabella sottostante è indicato lo scarico idrico presente presso lo stabilimento della La Torrente.

Tabella C5 – Scarichi idrici della La Torrente, valori misurati nel 2010

Sezione H1 - SCARICHI INDUSTRIALI										
N° Scarico finale	**Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza**	**Modalità di scarico**	**Recettore**	**Volume medio annuo scaricato**						**Impianti/-fasi di trattamento**
				Anno di riferimento	***Portata media***		***Metodo di valutazione***			
					m^3/g	*m^3/a*				
01	C.2/ A-B-C-D	Discontinuo	FOGNA	2010	770	52391	[X] M	[ ] C	[ ] S	C.2/E
		20 h/giorno					[ ] M	[ ] C	[ ] S	
		7giorni/7 giorni					[ ] M	[ ] C	[ ] S	
DATI COMPLESSIVI SCARICO FINALE ……			FOGNA	2010	770	52391	[X] M	[ ] C	[ ] S	C.2/E

Il Consulente Tecnico

fonte: http://burc.regione.campania.it

C.3. Emissioni Sonore e Sistemi di Contenimento

Agli atti è presente una relazione tecnica di Impatto Acustico a firma dell'Ing. Michele Labonia, il quale dichiara che il Comune di S. Antonio Abate non ha ancora effettuato la zonizzazione acustica del territorio, pertanto, relativamente all'area di ubicazione della La Torrente, l'Ing. Labonia ha dichiarato che i valori limite di immissione diurni sono pari a 60 dB(A) e quelli notturni sono pari a 50 dB(A). I rilievi fonometrici, in base ai quali è stato dimostrato il rispetto di tali limiti, sono stati condotti nel periodo diurno e notturno, in quanto da dichiarazione del gestore l'azienda è assimilabile agli impianti a ciclo continuo di cui al D.M. 11/12/1996.

C.4. Emissioni al Suolo e Sistemi di Contenimento

La Torrente non effettua alcuna attività con emissioni sul suolo e sottosuolo. In particolare, tutte le aree esterne adibite a movimentazione interna e stoccaggio di rifiuti e materie prime sono impermeabilizzate e possiedono una rete di raccolta delle acque di dilavamento.

C.5. Produzione di Rifiuti

L'impianto IPPC produce rifiuti prevalentemente di tipo organico costituiti prevalentemente da scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione e da fanghi provenienti dalla depurazione. I rifiuti speciali "secchi" sono costituiti principalmente da:

- legname (pedane non utilizzabili);
- vetro (bottiglie rotte o difettate);
- metallo (barattoli difettosi o non idonei);
- plastica (imballaggi terziari);
- carta (imballaggi terziari).

La frazione secca viene separata e raccolta in appositi cassoni ed inviata alle filiere per il riutilizzo.

Tipologia di rifiuti prodotti

Le quantità di rifiuti prodotti nel sito IPPC nell'anno 2010 sono riportati nella Tabella C5 del presente rapporto. Per il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti di cui sopra sono stati stipulati regolari contratti con le ditte autorizzate.

Scarti di lavorazione

Gli scarti di pomodori costituiti da bucce semi e prodotti non conformi (pomodori verdi, gialli, ecc.) vengono avviati alle aziende agricole, in base all'autorizzazione rilasciata alla La Torrente dall'ASL competente. I quantitativi di tali scarti relativi all'anno 2010 sono elencati nella Tabella C4 sottostante.

Tabella C4 – Scarti di pomodoro destinati all'utilizzo zootecnico per l'anno 2010

Quantità kg/anno	***Destinazione***
625.200	Azienda agricola del Guacchio Raffaele Azienda Agricola Stasi Luigi Azienda Agricola Carrozza di Luigi Carrozza
	Totale kg /anno 625.200

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella C5 – Quadro della gestione rifiuti presso La Torrente relativo all'anno 2010

Sezione. I. 1 – Tipologia del rifiuto prodotto								
Descrizione del rifiuto	**Quantità**		**Impianti / di provenienza**	**Codice CER**	**Classificazione**	**Stato fisico**	**Destinazione**	**Se il rifiuto è pericoloso, specificare eventuali caratteristiche**
	t/anno	*m^3/anno*						
Fanghi depuratore	41		C.2/E	02.03.05	Non pericoloso	solido	Smaltimento D8	
Scarti inutilizzabili	242		C.2/A,B,C,D	02.03.04	Non Pericoloso	solido	Recupero R13	
Fanghi lavaggio	409		C.2/A,B,C,D	02.03.01	Non Pericoloso	solido	Smaltimento D8	
Carta e cartoni	57		C.2/A,B,C,D	15.01.01	Non pericoloso	solido	Recupero R13	
Imballaggi Metallici	4.6		C.2/A,B,C,D	15 01 04	Non pericoloso	solido	Recupero R13	
Imballaggi vetro	4.4		C.2/A,B,C,D	15.01.07	Non pericoloso	solido	Recupero R13	
Oli esausti	0.150		C.2/A,B,C,D	13.02.08	Pericoloso	liquido	Recupero R13	

Sezione I.2. – Deposito dei rifiuti								
Descrizione del rifiuto	**Quantità di Rifiuti**		**Tipo di deposito**	**Ubicazione del deposito**	**Capacità del deposito (m^3)**	**Modalità gestione deposito**	**Destinazione successiva**	**Codice CER**
	Pericolosi	**Non pericolosi**						
	t/anno	***t/anno***						
Fanghi depuratore		41	Cassone coperto	Piazzale Allegato V	20	Diretta	recupero	02.03.05
Scarti inutilizzabili		242	Cassone coperto	Piazzale Allegato V	20	Diretta	smaltimento	02.03.04
Fanghi lavaggio		409	Vasca a tenuta	Piazzale Allegato V	20	Diretta	recupero	02.03.01
Carta e cartoni		57	Cassone	Piazzale Allegato V	20	Diretta	recupero	15.01.01
Imballaggi Metallic		4.6	Cassone	Piazzale Allegato V	20	Diretta	recupero	15 01 04
Imballaggi vetro		4.4	Cassone	Piazzale Allegato V	20	Diretta	recupero	15.01.07
Oli esausti	0.150		Serbatoio	Piazzale Allegato V	0.2	Diretta	recupero	13.02. 08

fonte: http://burc.regione.campania.it

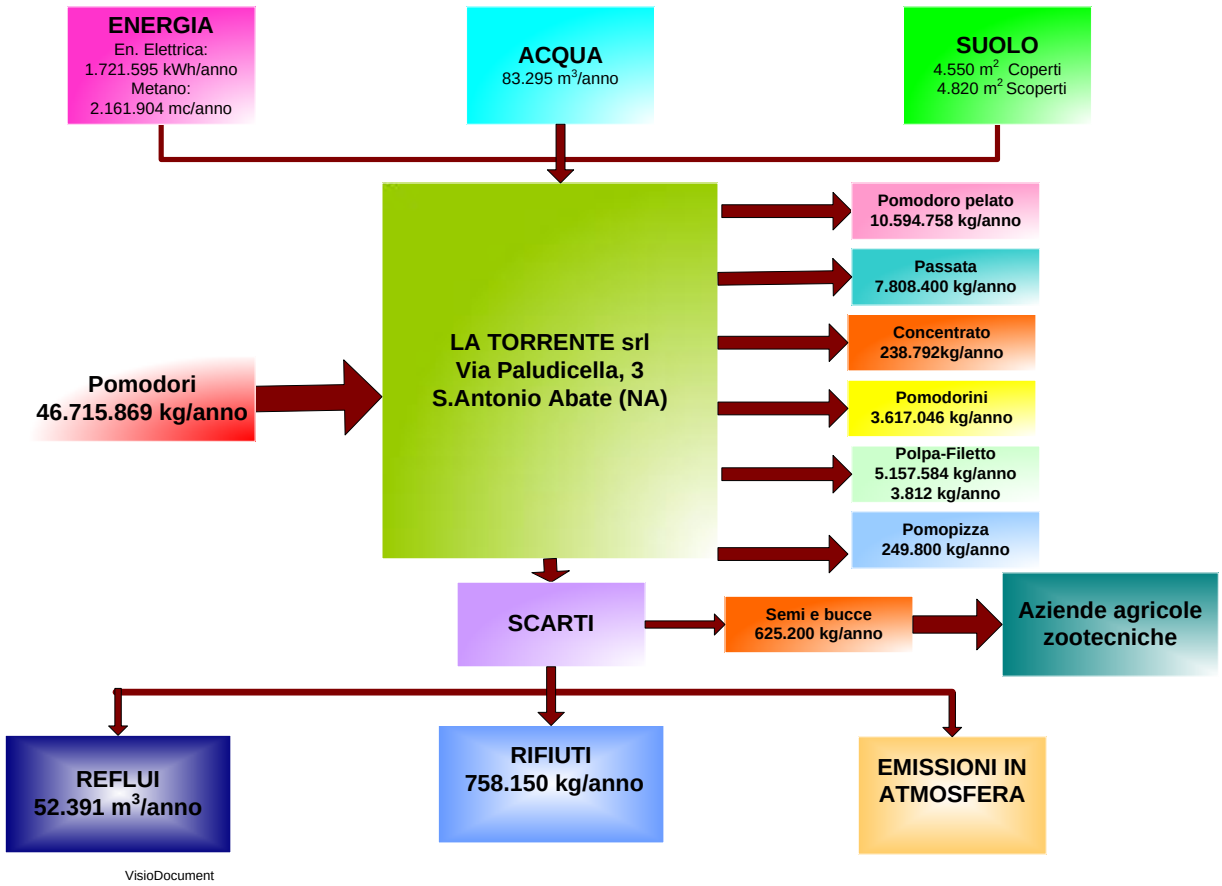
C.6. Rischi di incidente rilevante

Il complesso IPPC non rientra nel campo di applicazione della normativa in materia di incidenti rilevanti ai sensi di quanto disposto dal Decreto Legislativo del Governo del 17 agosto 1999, n. 334 - Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incendi rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose (*pubblicato sul Supplemento Ordinario n. 177 alla Gazzetta Ufficiale n. 228 del 28 settembre 1999*)**.**

fonte: http://burc.regione.campania.it

D. QUADRO INTEGRATO

D.1. Applicazione delle BAT



Il confronto e l'analisi integrata tra le MTD del settore di riferimento e quelle applicate nell'impianto IPPC in oggetto presentato in Tabella D2, evidenzia che l'insieme di soluzioni tecniche (impiantistiche, gestionali e di controllo), percorribili economicamente, attuate dal gestore nell'impianto, sono sostanzialmente efficaci e tali da condurre alla eliminazione a monte, alla riduzione generalizzata, al migliore bilanciamento degli impatti sulle diverse matrici ambientali o per lo meno alla gestione consapevole di ogni inquinamento prodotto dall'impianto.

In questa sezione viene presentato il bilancio emissivo complessivo dell'impianto oggetto della presente autorizzazione e la valutazione rispetto alle migliori tecniche disponibili (*Best Available Techniques*, BAT) effettuata dalla La Torrente.

Nel considerare l'applicazione delle BAT, è necessario sottolineare l'importanza data dal gestore all'insieme di interventi e strumenti di carattere organizzativo, gestionale e documentale la cui implementazione permette un adeguato sfruttamento delle potenzialità offerte dalle migliori tecniche disponibili:

a. Costituzione di comitati interfunzionali o gruppi di lavoro che si occupano di ambiente, sicurezza e qualità
b. Definizione di un piano di controllo qualità specifico per tutte le operazioni relative alla gestione dei diversi comparti ambientali
c. Attività di formazione e sensibilizzazione del personale al fine di ridurre i consumi di energia e risorse naturali, la produzione di rifiuti, ecc.
d. Applicazione di procedure per la conservazione delle registrazioni ambientali e per le attività di manutenzione degli impianti
e. Inclusione in fase di progettazione e acquisto di nuove macchine, impianti o attrezzature di una valutazione tecnico-economica in merito alle prestazioni in termini di efficienza ambientale
f. Definizione di interventi a monte del processo produttivo per la riduzione dell'impatto ambientale delle materie prime, del *packaging*, dei processi, delle sostanze, dei combustibili, ecc.

fonte: http://burc.regione.campania.it

g. Prassi, procedure, metodi e strumenti rivolti alla corretta gestione e manutenzione di infrastrutture, macchinari, impianti, *housekeeping*, ecc.

Questi e altri strumenti di gestione possono essere eventualmente ricompresi e organizzati in modo sistematico, programmato e documentato nell'ambito di un vero e proprio sistema di gestione ambientale, definito in conformità a standard aziendali elaborati internamente, alle norme UNI EN ISO 14001 e/o al regolamento comunitario n. 1836/93 sui sistemi di gestione ambientale e audit (EMAS) che non sono attuati nell'impianto considerato.

Tabella D1 - Monitoraggio degli indicatori di performance dell'impianto

Indicatore e sua descrizione	**Valore e Unità di misura LG MTD Industria Alimentare DM 1/10/08**			**Valori per impianto Anno 2010**	**Frequenza di monitoraggio per anno**	**Modalità registraz.**
	PELATO	**PASSATA 7-12 °Brix**	**CONCENT. 28-30 °Brix**			
En. elettrica	16.7-25.0 kWh/t	25-41.6 kWh/t	83.4-139 kWh/t	**62.2 kWh/t**	Mensile	Registro
En. termica	2.2-2.5 GJ/t	2.04-2.49 GJ/t	6.8-8.3 GJ/t	**2.77 GJ/t**	Continua	Registro
CO_2	200-220 kg/t	210-270 kg/t	700-900 kg/t	**152 kg/t**	Annuale	Registro
Acqua prelevata	130-180 m^3/t	39-54 m^3/t	130-180 m^3/t	**3.01 m^3/t**	Giornaliera	Registro
Acqua Scaricata	60-80 m^3/t	18-24 m^3/t	60-80 m^3/t	**1.89 m^3/t**	Giornaliera	Registro
COD	7-10 kg/t	3-3.6 kg/t	10-12 kg/t	**0.30 kg/t**	Quindicinale	Registro
BOD5	6-7 kg/t	1.8-2.1 kg/t	6-7 kg/t	**0.14 kg/t**	Quindicinale	Registro
SST	4-5 kg/t	0.6-1.2 kg/t	2-4 kg/t	**0.044 kg/t**	Quindicinale	Registro
Rifiuti prodotti	60-210 kg/t	54-75 kg/t	180-250 kg/t	**28.4 kg/t**	Mensile	Registro

In conclusione l'analisi integrata dell'impianto oggetto della presente relazione tecnica nonché l'efficacia di tutte le soluzioni tecniche impiantistiche, gestionali e di controllo attuate dal gestore trovano i seguenti riscontri:

1) I flussi di massa di ogni inquinante presente nelle emissioni in atmosfera prodotti dall'impianto sono inferiori ai valori limiti individuati dalle MTD
2) I flussi di massa di ogni inquinante presente nelle emissioni idriche prodotti dall'impianto sono considerevolmente inferiori ai valori limiti individuati dalle MTD
3) I rifiuti prodotti nel sito in cui è ubicato l'impianto, gli scarti recuperati, i fanghi provenienti dal trattamento depurativo rispettano i valori limiti individuati dalle MTD.
4) I consumi di energia elettrica non rientrano in quelli indicati dalle MTD.

Uno studio condotto sui consumi elettrici per tonnellata di prodotto finito della ditta La Torrente evidenzia che essi sono superiori a quelli indicati dalle MTD per l'industria alimentare. Analizzando anche quelli relativi ad altri anni è stato riscontrato sempre un valore superiore a quello indicato. Contrariamente ai valori dei consumi elettrici, per tutti gli altri valori indicati dalle MTD le emissioni e le prestazioni dell'impianto sono invece ampiamente ad di sotto di sotto di quelli indicati dalle MTD. Dallo studio di tali sforamenti, che secondo le normative esistenti, **sono da considerarsi come dei riferimenti di carattere generale e non come valore limiti di emissione o di consumo,** è stato condotto uno studio sull'impianto dal quale emergono le seguenti considerazioni: nel ciclo produttivo dell'azienda per la produzione di succo o della passata del pomodoro sono impiegati degli evaporatori discontinui (boulles). Tali evaporatori rispetto agli evaporatori in continuo comportano un maggior consumo di vapore e di energia elettrica per tonnellata di prodotto finito. Le MTD prevedono che l'evaporazione e le operazioni di concentrazioni del pomodoro vengano effettuate in evaporatori in continuo con un minor consumo di energia elettrica. Nell'opificio è stato installato un moderno ed efficiente evaporatore in continuo per la concentrazione dei prodotti, pur tuttavia essendo l'impianto preesistente, nello stesso vengono utilizzati anche evaporatori a boulle che hanno elevati consumi elettrici.

Alla luce di quanto sopra riportato e di ulteriori considerazioni effettuate dall'azienda circa l'applicazione delle MTD, considerate le dimensioni dell'impianto, i dati relativi alla produzione, la localizzazione dello

fonte: http://burc.regione.campania.it

stesso nel centro urbano, nonché i vantaggi economici derivanti dalla sostituzione di tali apparati, il gestore non ha ritenuto adottabili gli interventi di riduzione dei consumi energetici.
In conclusione il gestore ha ritenuto che le soluzioni gestionali, impiantistiche e di controllo individuate:

- corrispondano effettivamente alle migliori tecniche disponibili;
- rispettino comunque i limiti previsti da normative ambientali di settore;
- siano adeguate allo specifico contesto territoriale e in particolare compatibili con il raggiungimento degli obiettivi di qualità.

Sebbene per tutti i parametri siano stati rilevati valori inferiori a quelli indicati dalle LG MTD l'azienda si è impegnata ad effettuare tutti gli interventi che consentano di ottenere:

1) un maggior recupero delle acque impiegate nel ciclo di lavorazione,
2) accordi preventivi con i produttori agricoli per la fissazione e il rispetto di rigidi parametri di qualità; privilegiando i conferenti di prodotto con bassa percentuale di materiale minerale (terra, sabbia, sassi)
3) minor impatto ambientale adottando ogni azione prevista dal piano di qualità nonché di quelle contenute nella Politica Ambientale perseguita dall'azienda considerando le risorse umane e finanziarie disponibili.

Tabella D2 – Quadro di applicazione delle BAT presso La Torrente

PARAMETRI INDICATORI MTD		**POSIZIONE IMPIANTO**		
		A[1]	**NA**[2]	**E**[3]
1	Attivare un preciso programma di gestione ambientale (EMAS, ISO 14001 o aziendale ma basato sugli stessi principi dei modelli citati).		■	Verrà esaminata dall'azienda l'adozione di un sistema di gestione ambientale secondo le norme ISO 14000
2	Attivare un corrispondente programma di addestramento e sensibilizzazione del personale	■		
3	Utilizzare un programma di manutenzione stabilito.	■		
4	Riduzione degli scarti e delle emissioni in fase di ricevimento delle materie prime e dei materiali	■		
5	Riduzione dei consumi di acqua - Installazione di misuratori di acqua su ciascun comparto produttivo e/o su ciascuna macchina	■		
6	Riduzione dei consumi di acqua - Separazione delle acque di processo dalle altre	■		
7	Riduzione dei consumi di acqua – Riduzione del prelievo dall'esterno. Impianto di raffreddamento a torri evaporative	■		
8	Riduzione dei consumi di acqua - Riutilizzo delle acque di raffreddamento e delle acque delle pompe da vuoto	■		
9	Riduzione dei consumi di acqua - Eliminazione dei rubinetti a scorrimento e manutenzione di guarnizioni di tenuta in rubinetteria, servizi igienici, ecc	■		
10	Riduzione dei consumi di acqua - Impiego di idropulitrici a pressione	■		
11	Riduzione dei consumi di acqua - Applicare agli ugelli dell'acqua comandi a pistola.	■		
12	Riduzione dei consumi di acqua - Prima pulizia a secco degli impianti e applicazione alle caditoie sui pavimenti trappole amovibili per la separazione dei solidi.	■		
13	Riduzione dei consumi di acqua – Progettazione e costruzione dei veicoli e delle attrezzature di	■		

fonte: http://burc.regione.campania.it

	carico e scarico in modo che siano facilmente pulibili			
14	Riduzione dei consumi di acqua – Riutilizzo delle acque provenienti dai depuratori per operazioni nelle quali non sia previsto l'uso di acqua potabile.		■	Non è tecnicamente realizzabile la riutilizzazione delle acque reflue trattate nel depuratore
15	Riduzione dei consumi energetici. Miglioramento del rendimento delle centrali termiche.	■		
16	Riduzione dei consumi energetici. Coibentazioni delle tubazioni di trasporto di fluidi caldi e freddi	■		
17	Riduzione dei consumi energetici. Demineralizzazione dell'acqua	■		
18	Riduzione dei consumi energetici. Cogenerazione		■	Non è tecnicamente realizzabile.
19	Uso efficiente dell'energia elettrica. Impiego di motori ad alta efficienza	■		
20	Uso efficiente dell'energia elettrica. Rifasamento	■		
21	Uso efficiente dell'energia elettrica. Installazione di contatori su ciascun comparto produttivo e/o su ciascuna macchina	■		
22	Controllo delle emissioni gassose Sostituire combustibili liquidi con combustibili gassosi per il funzionamento degli impianti di generazione del calore	■		
23	Controllo delle emissioni gassose – Controllo in continuo dei parametri della combustione e del rendimento	■		
24	Controllo delle emissioni gassose – Riduzione dei rischi di emissione in atmosfera da parte di impianti frigoriferi che utilizzano ammoniaca (NH3)		■	L'azienda non dispone di questo tipo di celle frigorifere
25	Abbattimento polveri mediante cicloni e multicicloni		■	Essendo le centrali termiche alimentate a gas metano non sono previsti sistemi di abbattimento per le polveri
26	Abbattimento polveri mediante filtri a maniche		■	Essendo le centrali termiche alimentate a gas metano non sono previsti sistemi di abbattimento per le polveri
27	Controllo del rumore – Utilizzo di un materiale multi-strato fonoassorbente per i muri interni dell'impianto	■		
28	Controllo del rumore – Muri esterni costruiti con materiale amorfo ad alta densità.	■		
29	Controllo del rumore – Riduzione dei livelli sonori all'interno dell'impianto	■		
30	Controllo del rumore – Piantumazione di alberi nell'area circostante all'impianto		■	Non applicabile sull'impianto esistente
31	Controllo del rumore – Riduzione del numero di finestre o utilizzo di infissi maggiormente isolanti (vetri a maggiore spessore, doppi vetri etc..).	■		
32	Controllo del rumore – Altri interventi.	■		
33	Trattamenti di depurazione effluenti.	■		
34	Trattamenti di depurazione effluenti liquidi.	■		
35	Scelta della materia grezza	■		
36	Valutazione e controllo dei rischi presentati dai prodotti chimici utilizzati nell'industria alimentare	■		

fonte: http://burc.regione.campania.it

37	Scelta di alternative valide nell'uso dei prodotti di disinfezione	■		
38	Scelta di alternative valide nell'uso di prodotti chelanti al fine di ridurre l'utilizzo di EDTA	■		
39	Impiego di sistemi di lavaggio CIP	■		
40	Traffico e movimentazione materiali	■		
41	Gestione dei rifiuti – raccolta differenziata	■		
42	Gestione dei rifiuti - riduzione dei rifiuti da imballaggio anche per mezzo del loro riutilizzo o del loro riciclo	■		
43	Gestione dei rifiuti – accordi con i fornitori	■		
44	Gestione dei rifiuti – riduzione volumetrica dei rifiuti assimilabili agli urbani (RSAU) destinati allo smaltimento e degli imballaggi avviati a riciclaggio	■		
45	Gestione dei rifiuti – compattazione fanghi	■		
46	Suolo e acque sotterranee – gestione dei serbatoi fuori terra	■		
47	Suolo e acque sotterranee – gestione dei serbatoi interrati	■		
48	Suolo e acque sotterranee – gestione delle tubazioni	■		
49	Suolo e acque sotterranee – Adozione di solai impermeabili	■		
50	Gestione delle sostanze pericolose – buone pratiche di gestione	■		
	Conserve vegetali	■		
1	Minimizzare le perdite di materia grezza vegetale nelle fasi di conferimento, scarico, stoccaggio e valutazione dell'idoneità	■		
2	Privilegiare i sistemi di pelatura a minor impatto ambientale	■		
3	Controllare l'efficacia dei sistemi di stoccaggio temporaneo e di confezionamento per evitare inutili perdite di prodotto	■		
4	Utilizzo di sistemi di raccolta meccanica al termine della lavorazione per evitare inutili perdite di prodotto	■		
5	Installare autoclavi di sterilizzazione con recupero di acqua calda e/o funzionanti a cestone rotante per ridurre i tempi di sterilizzazione e i consumi energetici	■		
6	Installare torri evaporative per l'acqua di raffreddamento degli impianti di trattamento termico di stabilizzazione	■		
7	Installare torri evaporative per l'acqua di raffreddamento degli impianti di abbattimento dei vapori di concentrazione	■		
	(1) **A** -MTD applicata dal gestore dell'impianto (2) **NA** – MTD non applicata dal gestore dell'impianto (3) **E**-Adeguamento del gestore			

fonte: http://burc.regione.campania.it

E. QUADRO PRESCRITTIVO

La Torrente è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente quadro, dove non altrimenti specificato.

E.1. Aria

E.1.1. Requisiti, modalità per il controllo, prescrizioni impiantistiche e generali.

1. Servirsi dei metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione circa la conformità dei valori (stimati o misurati) ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 s.m.i. e dal D.M. 25 agosto 2000, nonché dalla DGRC 5 agosto 1992, n. 4102.
2. Effettuare, con cadenza mensile durante il normale periodo di lavorazione e nelle condizioni più gravose, n. 1 (un) prelievo ed altrettanti campionamenti, dandone preavviso di almeno trenta giorni prima della data prevista per gli stessi allo scrivente, al Comune di S. Antonio Abate, ed all'ARPAC.
3. Ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle entro i limiti consentiti dalla normativa statale e regionale.
4. Rispettare i valori limite per le emissioni fissati dalla D.G.R.C. 5 agosto 1992, n. 4102, se più restrittivi rispetto alla normativa nazionale.
5. Provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, da conservare per almeno cinque anni, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152) di:
   a. dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto 2 (allegare i relativi certificati di analisi);
   b. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi di abbattimento;
   c. rapporti di manutenzione eseguita per ogni sistema di abbattimento secondo le modalità e le periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore.
6. Porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14, D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione.
7. Comunicare e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito.
8. Adottare comunque e compatibilmente al principio costi/benefici, le migliore tecnologie disponibili al fine di ridurre, progressivamente, nei livelli di emissione puntuale associati con l'uso delle BAT.
9. Precisare ulteriormente che:
   a. i condotti di emissione, i punti di campionamento e le condizioni d'approccio ad essi vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169;
   b. al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra dieci e cinquanta metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta diminuita di un metro per ogni metro di distanza orizzontale eccedente i dieci metri.
10. Demandare all'ARPAC l'accertamento della regolarità delle misure contro l'inquinamento e dei relativi dispositivi di prevenzione, nonché il rispetto dei valori limite, fornendone le risultanze;
11. Non effettuare operazioni di miscelazione ai fini della diluizione degli effluenti gassosi;
12. Inviare i risultati del piano di monitoraggio alla Regione e agli Enti di controllo, almeno una volta all'anno;
13. Inviare prima dell'inizio dell'attività alla scrivente Area, il nominativo del direttore tecnico dell'impianto. Tale figura deve essere ricoperta da un tecnico abilitato.
14. Effettuare tutte le comunicazioni di controllo agli Enti a mezzo raccomandata A/R.

E.1.1. Prescrizioni specifiche

Il gestore dovrà comunicare almeno 30gg prima della campagna di lavorazione 2012 ad ARPAC e a questo settore la data di avvio delle attività.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARPAC provvederà **a spese del gestore** ad effettuare misure delle emissioni in atmosfera, al fine di verificarne il rispetto dei limiti, e a rilevare le emissioni dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose, che non dovranno essere superate in qualsiasi condizione di esercizio. I valori delle concentrazioni misurate in tali più gravose condizioni saranno stabilite come obbiettivo che il gestore dovrà garantire.
Il gestore dovrà effettuare in autocontrollo rilievi delle emissioni con una frequenza annuale, ed ARPAC i controlli con frequenza annuale.

E.2. Acqua

E.2.1. Valori limite di emissione

Il gestore della La Torrente dovrà assicurare per il punto di scarico 1 indicato nella Tabella C3 del presente allegato il rispetto dei limiti fissati nella Tabella 3 dall'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. n.152/2006.
Secondo quanto disposto dall'art.101 comma 5 del D.Lgs. n. 152/06, i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo. Non è comunque consentito diluire con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo gli scarichi parziali contenenti le sostanze indicate nella tabella 5 dell'allegato 5 del D.Lgs. n. 152/06 prima del trattamento degli stessi per adeguarli ai limiti previsti dal presente provvedimento.

E.2.2. Requisiti e modalità per il controllo

1. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel presente documento e nel piano di monitoraggio.
2. I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto produttivo.
3. Deve essere garantito l'accesso ai punti di prelievo a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

E.2.3. Prescrizioni impiantistiche

I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, periodicamente (ed almeno una volta l'anno) dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.

E.2.4. Prescrizioni generali

1. L'azienda dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente, tramite raccomandata A/R anticipata a mezzo fax, alla Regione ed al dipartimento ARPAC competente per territorio; qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge, l'autorità competente potrà prescrivere l'interruzione immediata dello scarico;
2. Devono essere adottate tutte le misure gestionali ed impiantistiche tecnicamente realizzabili, necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle BAT per il riciclo ed il riutilizzo dell'acqua.

E.2.5. Prescrizioni specifiche

Relativamente all'immissione delle acque depurate nella pubblica fognatura di S. Antonio Abate, la società scarica secondo la tabella 3 dell'allegato 5 del D.Lgs 152/06.
Il gestore dovrà effettuare in autocontrollo con frequenza quindicinale la verifica del rispetto dei limiti normativi per i parametri minimi individuati alla Tabella C4 del presente documento, mentre dovrà investigare tutti i parametri di cui alla tabella 3 dell'allegato 5 del D.Lgs 152/06 con frequenza **annuale**.
ARPAC effettuerà controlli con frequenza minima **annuale**.

fonte: http://burc.regione.campania.it

E.3. Rumore

E.3.1. Valori limite

La ditta deve garantire il rispetto dei valori limite di emissione e immissione previsti dalla zonizzazione acustica del territorio, con riferimento alla legge 447/95 ed al DPCM del 14 novembre 1997.

E.3.2. Requisiti e modalità per il controllo

1. Le modalità di presentazione delle verifiche per il monitoraggio acustico vengono riportati nel piano di monitoraggio.
2. Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

E.3.3. Prescrizioni generali

Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire in qualsiasi modo sulle emissioni sonore, previo invio della comunicazione alla Regione, dovrà essere redatta una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzate le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici e collaudo, al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori che consenta di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora.
Sia i risultati dei rilievi effettuati - contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico – sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati alla Regione, al Comune di S. Antonio Abate e all'ARPAC.

E.3.4. Prescrizoni specifiche

Il gestore deve eseguire in autocontrollo i rilievi fonometrici dell'acustica ambientale, con cadenza almeno **biennale**, e non quadriennale come indicato nel piano di monitoraggio allegato al presente rapporto, ARPAC eseguirà controlli con frequenza almeno **triennale.**

E.4. Suolo

1. Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
2. Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
3. Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
4. Qualsiasi spargimento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile a secco.
5. La ditta deve segnalare tempestivamente agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.
6. In caso di incidente dovrà essere prodotta un'accurata relazione fotografica a corredo di una relazione tecnica di dettaglio.

E.5. Rifiuti

E.5.1. Requisiti e modalità per il controllo

I rifiuti in entrata o in uscita dall'impianto e sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.

E.5.2. Prescrizioni generali

1. L'impianto deve essere gestito nel rispetto della normativa vigente in materia e delle indicazioni del progetto esecutivo approvato con il presente provvedimento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Dovrà essere evitato il pericolo di incendi e prevista la presenza di dispositivi antincendio di primo intervento, fatto salvo quanto espressamente prescritto in materia dai Vigili del Fuoco, nonché osservata ogni altra norma in materia di sicurezza, in particolare, quanto prescritto dal D.Lgs. 81/2008 s.m.i..
3. L'impianto deve essere attrezzato per fronteggiare eventuali emergenze e contenere i rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente.
4. In sede di rinnovo e/o qualora dovessero verificarsi variazioni delle circostanze e delle condizioni di carattere rilevante per il presente provvedimento, lo stesso sarà oggetto di riesame da parte dello scrivente.
5. Le nuove modifiche impiantistiche devono essere autorizzate dai VVF.

E.5.3. Prescrizioni per le attività di gestione rifiuti autorizzate

1. È necessario rispettare le prescrizioni contenute nel D.Lgs 152/06 e s.m.i.
2. La movimentazione dei rifiuti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi recettori superficiali e/o profondi; devono inoltre essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione di prodotti infiammabili e lo sviluppo di notevoli quantità di calore tali da ingenerare pericolo per l'impianto, strutture e addetti; inoltre deve essere impedita la formazione di odori e la dispersione di polveri; nel caso di formazione di emissioni di polveri l'impianto deve essere fornito di idoneo sistema di captazione ed abbattimento delle stesse.
3. Devono essere mantenute in efficienza le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli eventuali spargimenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque meteoriche.
4. La movimentazione dei rifiuti deve essere annotata nell'apposito registro di carico e scarico di cui all'art. 190 del D.Lgs 152/06 s.m.i.; le informazioni contenute nel registro sono rese accessibili in qualunque momento all'autorità di controllo.
5. I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, di cui all'art. 193 del D.L.gs 152/06 s.m.i., devono essere conferiti a soggetti regolarmente autorizzati alle attività di gestione degli stessi.
6. È fatto obbligo al gestore di verificare le autorizzazioni del produttore, del trasportatore e del destinatario dei rifiuti.

E.6. Ulteriori prescrizioni

1. Ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06, il gestore è tenuto a comunicare alla Regione variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, ovvero modifiche progettuali dell'impianto, così come definite dall'art. 5, comma 1, lettera e) del decreto stesso.
2. Il gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente alla Regione, al Comune di S. Antonio Abate, alla Provincia di Napoli e all'ARPAC eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.
3. Ai sensi del D.Lgs. 152/06. Art.29-decies, comma 5, al fine di consentire le attività di cui ai commi 3 e 4, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.
4. La Società con cadenza biennale dovrà effettuare una valutazione dei possibili interventi per la riduzione dei consumi energetici relativi alle differenti produzioni: pelati, passata e concentrato, e presentare i risultati di tale valutazione alla Regione, al Comune di S. Antonio Abate e all'ARPAC.

E.7. Monitoraggio e controllo

1. Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel relativo piano allegato al presente documento.
2. Tale Piano verrà adottato dalla ditta a partire dalla data di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.
3. Le registrazioni dei dati previste dal Piano di monitoraggio devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo e dovranno essere trasmesse alla Regione, al comune di S.Antonio Abate e all'ARPAC territorialmente competente secondo quanto previsto nel Piano di monitoraggio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi e devono essere sottoscritti in originale e timbrati da un tecnico abilitato.

E.8. Prevenzione incidenti

Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, versamenti di materiali contaminati in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento) e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

E.9. Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

Al termine della gestione, la ditta dovrà provvedere al ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla destinazione d'uso prevista dall'area stessa, previa verifica dell'assenza di contaminazione ovvero, in presenza di contaminazione, alla bonifica dell'area, da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal D.Lgs. 152/06 s.m.i.

fonte: http://burc.regione.campania.it

F. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

La Ditta La Torrente S.r.l. ha presentato un piano di monitoraggio e controllo che è stato integrato e giudicato adeguato dalla Conferenza dei Servizi e tale da garantire una effettiva valutazione delle prestazioni ambientali dell'impianto.
Il piano prevede misure dirette ed indirette sulle seguenti componenti ambientali interessate: aria, acqua, rifiuti. Prevede attività di manutenzione e taratura dei sistemi di monitoraggio in continuo e l'accesso permanente e sicuro a tutti i punti di verifica e campionamento. In particolare, vengono elencate nel piano i seguenti aspetti ambientali da monitorare: Emissioni in atmosfera, Gestione Rifiuti, Emissioni Acustiche, Consumi e Scarichi Idrici, Consumi Termici, Consumi Elettrici, Indicatori di Prestazione. Per ciascun aspetto vengono indicati i parametri da monitorare, il tipo di determinazione effettuata, l'unità di misura, la metodica adottata, il punto di emissione, la frequenza dell'autocontrollo, le modalità di registrazione. Viene infine indicata la responsabilità di esecuzione del piano nella persona del Gestore dell'impianto, Filippo Torrente, il quale si avvarrà di consulenti esterni e società terze. Il Gestore si impegna a svolgere tutte le attività previste nel piano e inoltre a conservare tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno 5 anni.
Il Piano di monitoraggio presentato dalla Ditta ed integrato in CdS viene allegato integralmente al presente Rapporto e ne costituisce parte sostanziale.

Napoli, 14.03.2012

Il Consulente Tecnico

fonte: http://burc.regione.campania.it

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

PREMESSA 2
1 - FINALITÀ DEL PIANO 2
2 - CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO 2
2.1 - OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO 2
2.2 - EVITARE LE MISCELAZIONI 2
2.3 - FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI 3
2.4 - MANUTENZIONE DEI SISTEMI 3
2.5 - EMENDAMENTI AL PIANO 3
2.6 - OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI 3
2.7 - ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO 3
3 - OGGETTO DEL PIANO 3
3.1 - COMPONENTI AMBIENTALI 3
3.1.1 - Consumo materie prime 3
3.1.2 - Consumo risorse idriche 4
3.1.3 - Consumo energia 4
3.1.4 - Consumo combustibili 5
3.1.5 - Emissioni in aria 5
3.1.6 - Emissioni in acqua 12
3.1.7 - Rumore 25
3.1.8 - Rifiuti 26
3.2 - GESTIONE DELL'IMPIANTO 34
3.2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi 34
3.2.2 - Indicatori di prestazione 35
4 - RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO 35
5 - MANUTENZIONE E TARATURA 35
6 - GESTIONE DEI DATI 36
7 - GESTIONE E COMUNICAZIONE DEI DATI DEL MONITORAGGIO 36



PIANO redatto dal

Dott. Michele Moscariello

Ordine dei Chimici della Campania N.1171
Uffici e Laboratori Via Mario Pagano, 25 80041 BOSCOREALE (NA)
Tel. 081/ 199 70 013 Cell. 393. 91 60 943
email. michele.moscariello@libero.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

PREMESSA

Piano di Monitoraggio e Controllo ai sensi del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n.59 recante "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" (GU n. 93 del 22-4-2005- Supplemento Ordinario n.72), per la Ditta LA TORRENTE srl con l"impianto, sito in S.Antonio Abate (NA) alla Via Paludicella, 3.

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è conforme alle indicazioni della linea guida sui "sistemi di monitoraggio" (Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005, decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372").

1 - FINALITÀ DEL PIANO

In attuazione dell'art. 7 (condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale), comma 6 (requisiti di controllo) del citato decreto legislativo n. 59 del 18 febbraio 2005, il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dell'AIA suddetta. Attraverso il presente documento la Ditta propone i monitoraggi e i controlli delle emissioni e dei parametri di processo, che ritiene più idonei per la valutazione di conformità ai principi della normativa IPPC. L'Autorità competente valuterà tali proposte riservandosi, ove lo ritenga necessario, di effettuare delle modifiche.
Il Piano di Monitoraggio approvato dell'Autorità competente, verrà adottato dalla Ditta a partire dalla data di adeguamento alle prescrizioni previste dall'AIA. Qualora la Ditta proponga, per il periodo di adeguamento alle stesse, un Piano di Monitoraggio alternativo a quello che prevede di adottare successivamente, saranno fornite le relative specifiche.

2 - CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO

Ancorché tipico oggetto dell'AIA questo capitolo illustra le condizioni generali che corredano il piano di monitoraggio e controllo che viene proposto all'ente di controllo dal gestore.

2.1 - OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO

Il gestore eseguirà campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzione e calibrazione come riportato nelle tabelle contenute nel presente Piano.

2.2 - EVITARE LE MISCELAZIONI

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro potrebbe essere influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro sarà analizzato prima di tale miscelazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.3 - FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI

Si garantisce il corretto funzionamento di tutti sistemi di monitoraggio e campionamento durante lo svolgimento dell'attività produttiva (ad esclusione dei periodi di manutenzione e calibrazione che sono comunque previsti nel presente Piano in cui l'attività stessa è condotta con sistemi di monitoraggio o campionamento alternativi per limitati periodi di tempo).
In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il gestore si assume l'obbligo di comunicarlo tempestivamente all'Autorità Competente e di implementare un sistema alternativo di misura e campionamento.

2.4 - MANUTENZIONE DEI SISTEMI

Il sistema di monitoraggio e di analisi sarà sempre mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.
Campagne di misurazione parallele per calibrazione in accordo con i metodi di misura di riferimento (CEN standard o accordi con l'Autorità Competente) saranno poste in essere secondo le norme specifiche di settore e comunque almeno una volta ogni due anni.

2.5 - EMENDAMENTI AL PIANO

La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel presente Piano, potranno essere emendati dietro permesso scritto dell'Autorità competente.

2.6 - OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI

Il gestore ha provveduto all'installazione di sistemi di campionamento su tutti i punti di emissioni, inclusi sistemi elettronici di acquisizione e raccolta di tali dati, come riportato al paragrafo 4 del presente Piano.

2.7 - ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO

Il gestore ha predisposto un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

a) effluente finale, così come scaricato all'esterno del sito b) punti di campionamento delle emissioni aeriformi
c) punti di emissioni sonori nel sito
d) area di stoccaggio dei rifiuti nel sito
e) pozzi sotterranei nel sito.

3 - OGGETTO DEL PIANO

3.1 - COMPONENTI AMBIENTALI

3.1.1 - Consumo materie prime

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 1 - **Materie prime**

Denominazione Codice (CAS, ...)	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Pomodoro	Arrivo	solido	Pesata/Arrivo	Kg	Registro

3.1.2 - Consumo risorse idriche

Tabella 2 - Risorse idriche

Tipologia	Punto di prelievo	Fase di utilizzo e punto di misura	Utilizzo (es. igienico-sanitario, industriale)	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
03 Pozzi artesiani	Allegato T	C.2/A,B,C,D,E,F	industriale	giornaliera	m3	Registro
Acquedotto	Allegato T	Servizi igienici	servizi igienici	mensile	m3	Registro

3.1.3 - Consumo energia

Tabella 3 - Energia

Descrizione	Fase di utilizzo e punto di misura	Tipologia (elettrica, termica)	Utilizzo	Metodo di misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Lettura Contatore	C.2/C-D-F	Termica	industriale	mensile	KWh	Registro
	C.2/C-D-F-G	Elettrica	industriale	mensile	KWh	Registro

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il gestore, con frequenza triennale, provvederà ad un audit sull'efficienza energetica del sito. Il gestore provvederà a sviluppare un programma di audit. L'audit avrà lo scopo di identificare tutte le opportunità di riduzione del consumo energetico e di efficienza di utilizzo delle risorse. Il programma di audit sarà inviato in forma scritta all'Autorità Competente almeno un mese prima che si inizi l'attività. Una copia del rapporto di audit sarà disponibile nel sito per il controllo eseguito dall'Autorità Competente ed una sintesi dell'ultimo rapporto utile, con in evidenza le peculiarità (criticità) riscontrate, farà parte della sintesi del Piano inviata annualmente all'autorità competente secondo quanto prescritto al paragrafo 6 del presente piano.

3.1.4 - Consumo combustibili

Tabella 4 - Combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Qualità (es. tenore zolfo)	Metodo misura	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
METANO	C.2/A-B-C-D-F	gas	assente	Volume	m3	Registro

3.1.5 - Emissioni in aria

Le emissioni in atmosfera oggetto di monitoraggio e dei parametri sono costituite dai camini delle centrali termiche presenti nell'impianto e indicate nella planimetria allegata.
Il piano di controllo proposto prevede una misura annuale per ogni punti di emissione finalizzata a dimostrare la conformità delle emissioni in atmosfera derivanti dall'attività dell'impianto alle specifiche determinazioni dell'autorizzazione, in particolare in questo caso, alla verifica del rispetto dei valori limite di emissione .
Le misure verranno effettuate nel corso della campagna stagionale di trasformazione del pomodoro con l'impianto a pieno regime.
Mediante celle elettrochimiche installate su ogni punto di emissione saranno monitorati in continuo i parametri ossigeno, monossido di carbonio e temperatura con registrazione su supporto informatico dei dati relativi alle misure.
I valori limite di emissione (VLE) sono solitamente formulati come concentrazione espressa in massa per unità di volume (es. mg/m3), congiuntamente alla portata dell'emissione espressa in volume per unità di tempo (es. m3/h), o come flusso di massa (portata in massa) espressa in massa per unità di tempo (es. Kg/h). In alcuni casi si ricorre all'uso di fattori specifici di emissione espressi in massa per unità di prodotto (es. g/t di prodotto).
Il valore del VLE è normalmente mediato nel tempo e il riferimento più impiegato è l'ora (h) seguito dalle medie semiorarie (30').
Quindi la durata delle misure discontinue, dipendente da numerosi fattori, sarà adeguata all'ottenimento di tale valore mediato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Poiché i VLE sono, di norma, stabiliti in riferimento a condizioni di temperatura, pressione e umidità standard e non effettive, i dati del monitoraggio, ai fini del confronto, saranno normalizzati a tali condizioni in relazione anche alla concentrazione di ossigeno di riferimento.
Il campionamento e le analisi a cura del gestore verranno effettuate da un Chimico iscritto all'Ordine Professionale di appartenenza.
I metodi analitici e di campionamento impiegati saranno quelli prescritti dai metodi ufficiali e verranno indicati rispettivamente a firma del tecnico abilitato nel corrispondente rapporto di prova.
Il gestore provvederà a trasmettere tali rapporti alle autorità competenti individuate dall'autorizzazione.

Tab. 5 - Inquinanti e parametri monitorati emissioni convogliate

CENTRALI TERMICHE	E1	E2		Modalità di controllo e frequenza		Metodi[1]
				Continuo	Discontinuo	
Monossido di carbonio (CO)	■	■		■		FTIR-Tab.6 e 7
Ossidi di azoto (NOx)	■	■			annuale	DM 25/08/00 -Tab.6 e 7
Ossidi di zolfo (SO_x)					annuale	DM 25/08/00 -Tab.6 e 7
Polveri					annuale	M.U.402 Tab.6 e 7
Ossigeno	■	■		■		Ossido Zr-Tab.6 e 7
Temperatura	■	■		■		M.U. 122 Tab.6 e 7

[1] Qualora i metodi analitici e di campionamento impiegati siano diversi dai metodi previsti dall'autorità competente o non siano stati indicati, il metodo prescelto deve essere in accordo con la UNI 17025.

. **Tab. 6 – Sistemi di misura in continuo emissioni convogliate**

PARAMETRI	PRINCIPIO MISURA MONITORAGGIO CONTINUO	CAMPO DI MISURA	LIMITE DI RILEVABILITA'	DERIVA DI ZERO	DERIVA DI SPAN	DISPONIBILITA'
Ossigeno	OSSIDO DI ZIRCONIO	0 - 10/25 % Vol.	0,2 % Vol.	< 0,12 % f. s./3 mesi	< 0,12 % f. s./3 mesi	99,6% per 1mese
Monossido di carbonio (CO)	NDIR	0 - 75 mg/m3	0,2 mg/m3	< 2 % f. s./anno	< 4 % valore letto/anno	> 98 % per tre mesi
	FTIR	0 - 75 mg/m3	0,2 mg/m3	< 2 % f. s./sei mesi	< 4 % valore letto/sei mesi	> 98 % per tre mesi

Tab. 7- Sistemi di misura riferiti a parametri ed inquinanti delle emissioni

Parametro	Metodi di misura/Procedure	Normativa	
		Metodi di misura/Procedure	Riferimento normativo
Velocità e portata	UNI 10169 - Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati per mezzo del tubo di Pitot ISO 10780: 1994 - Measurement of velocity and volume flowrate of gas streams in duc ISO 14164: 1999 - Determination of the volume flowrate of gas streams in ducts -- Automated method W.I. 00264061 – Manual method for determining gas velocity and volumetric flow rate of gas streams in ducts, stacks and chimneys (Work in progress presso il Comitato Europeo di Normazione) W.I. 00264062 – Automatic flow monitoring systems for determining gas velocity and volumetric flow rate of gas streams in ducts, stacks and chimneys on a continuous basis - Performance characteristics, test methods, specifications and ongoing quality assurance (Work in progress presso il Comitato Europeo di Normazione)	M.U 467 – Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati (metodo recepito come norma UNI 10169) M.U 422 – Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento (metodo recepito come norma UNI 10169)	DM 12/07/90 allegato 4, tab. 4.1.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Monossido e biossido di azoto (NOx) espresso come biossido di azoto	UNI 9970 – Misure alle emissioni. Determinazioni degli ossidi di azoto in flussi gassosi convogliati UNI 10878 - Determinazione degli ossidi di azoto (NO e NO2) in flussi gassosi convogliati - Metodi mediante spettrometria non dispersiva all'infrarosso (NDIR) e all'ultravioletto (NDUV) e chemiluminescenza ISO 10849/04.96 - Stationary source emission – Determination of the mass concentration of nitrogen oxides – Performance characteristics of automated measuring methods ISO 11564/04.98 - Stationary source emission – Determination of the mass concentration of nitrogen oxides – 6Naphthylethylenediamine photometric method ASTM D6522-00 - Standard Test method for determination of Nitrogen Oxides, Carbon Monoxide, and Oxygen Concentrations in Emissions from Natural Gas-Fired Reciprocating Engines, Combustion Turbines, Boilers, and Process Heaters Using Portable Analyzers EPA METHOD 7, 7A, 7B, 7C, 7D, 7E - Determination of nitrogen oxide emissions from stationary sources. CEN/TC 264/WG9 “QA of AMS” is working on the quality assurance aspects of automated measuring systems. prEN 14792 - Stationary source emissions - Determination of mass concentration of nitrogen oxides (NOx) - Reference method: Chemiluminescence	Rapporto ISTISAN 98/2 – Rilevamento delle emissioni in flussi gassosi convogliati di ossidi di zolfo e ossidi di azoto espressi rispettivamente come SO_2 e NO_2	DM 25/08/00 Allegato I

PIANO redatto dal

Dott. Michele Moscariello

Ordine dei Chimici della Campania N.1171
Uffici e Laboratori Via Mario Pagano, 25 80041 BOSCOREALE (NA)
Tel. 081/ 199 70 013 Cell. 393. 91 60 943
email. michele.moscariello@libero.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Parametro	Metodi di misura/Procedure	Normativa	
		Metodi di misura/Procedure	Riferimento normativo
Monossido e biossido di zolfo (SOx) espresso come biossido di zolfo	UNI 9967 - Misure alle emissioni. Determinazioni degli ossidi di zolfo in flussi gassosi convogliati. Metodo spettrofotometrico alla pararosanilina UNI 10246-1 – Misure alle emissioni. Determinazioni degli ossidi di zolfo in flussi gassosi convogliati. Metodo gravimetrico UNI 10246-2 – Misure alle emissioni. Determinazioni degli ossidi di zolfo in flussi gassosi convogliati. Metodo turbidimetrico UNI 10393 - Determinazione del biossido di zolfo nei flussi gassosi convogliati. Metodo strumentale con campionamento estrattivo diretto. ISO 7934/08.89 and draft 11.97 (amendment) - 1) Stationary source emission – Determination of the mass concentration of sulphur dioxide ISO 7935/12.92 Stationary source emission - Determination of the mass concentration of sulphur dioxide - Performance characteristics of automated measuring methods ISO 11632/03.98 Stationary source emission – Determination of the mass concentration of sulphur dioxide – Ion chromatography method EPA METHOD 6, 6C - Determination of sulphur dioxide emissions from stationary sources EPA Method 6A - Determination of Sulfur Dioxide, Moisture and Carbon Dioxide from Fossil Fuel Combustion Sources EPA Method 6B - determination of sulfur dioxide and carbon dioxide daily average emissions fromfossil fuel combustion sources CEN/TC 264/WG9 “QA of AMS” is working on the quality assurance aspects of automated measuring systems. prEN 14791 - Stationary source emissions - Determination of mass concentration of sulphur dioxide - Reference method	Rapporto ISTISAN 98/2 – Rilevamento delle emissioni in flussi gassosi convogliati di ossidi di zolfo e ossidi di azoto espressi rispettivamente come SO_2 e NO_2	DM 25/08/00 Allegato 1
Ossigeno (O_2)	UNI 9968 – Misure alle emissioni. Determinazioni di gas di combustione in flussi gassosi convogliati. Metodo gascromatografico ISO 12039 – Determination if carbon monoxide, carbon dioxide and oxygen – Performance characteristics and calibration of automated measuring systems prEN 14789 - Stationary source emissions - Determination of volume concentration of oxygen (O_2) - Reference method – Paramagnetism		

Parametro	Metodi di misura/Procedure	Normativa	
		Metodi di misura/Procedure	Riferimento normativo
Monossido di carbonio (CO)	UNI 9968 – Misure alle emissioni. Determinazioni di gas di combustione in flussi gassosi convogliati. Metodo gascromatografico UNI 9969 – Misure alle emissioni. Determinazione del monossido di carbonio in flussi gassosi convogliati. Metodo spettrofotometrico all'infrarosso Work in progress in CEN/TC 264 WG 16 ASTM D6522-00 - Standard Test method for determination of Nitrogen Oxides, Carbon Monoxide, and Oxygen Concentrations in Emissions from Natural Gas-Fired Reciprocating Engines, Combustion Turbines, Boilers, and Process Heaters Using Portable Analyzers EPA Method 10B - Determination of Carbon monoxide Emissions from Stationary Sources ISO 12039 – Determination if carbon monoxide, carbon dioxide and oxygen – Performance characteristics and calibration of automated measuring systems	M.U. 542 Determinazioni di gas di combustione in flussi gassosi convogliati. Metodo gascromatografico (metodo recepito come norma UNI 9968) M.U. 543 Determinazione del monossido di carbonio in flussi gassosi convogliati. Metodo spettrofotometrico all'infrarosso (metodo recepito come norma UNI 9969)	DM 12/07/90 allegato 4, tab. 4.1.
Biossido di carbonio (CO_2)	UNI 9968 – Misure alle emissioni. Determinazioni di gas di combustione in flussi gassosi convogliati. Metodo gascromatografico EPA Method 3C – Determination of Carbon Dioxide, Methane, Nitrogen, and Oxygen from Stationary Sources EPA Method 6A - Determination of Sulfur Dioxide, Moisture and Carbon Dioxide from Fossil Fuel Combustion Sources EPA Method 6B - Determination of Sulfur Dioxide and Carbon Dioxide Daily Average Emissions from Fossil Fuel Combustion Sources ISO 12039 – Determination if carbon monoxide, carbon dioxide and oxygen – Performance characteristics and calibration of automated measuring systems	M.U 542 - Determinazioni di gas di combustione in flussi gassosi convogliati. Metodo gascromatografico (metodo recepito come norma UNI 9968)	DM 12/07/90 allegato 4, tab. 4.1.

Parametro	Metodi di misura/Procedure	Normativa	
		Metodi di misura/Procedure	Riferimento normativo
Polveri totali (come base per calcolare PM_{10})	UNI EN 13284-1 - Determinazione della concentrazione in massa di polveri in basse concentrazioni - Metodo manuale gravimetrico (sostituisce UNI 10263) PrEN 13284–2 - Stationary source emissions - Determination of low range mass concentration of dust - Part 2: Automated measuring systems ISO 9096: 2003- Stationary source emissions - Manual determination of mass concentration of particulate matter ISO 10155/04.95 - Stationary source emission – Automated monitoring of mass concentration of particles – performance characteristics, test methods and specifications EPA METHOD 5 - Determination of particulate matter emissions from stationary sources EPA METHOD 17 - Determination of particulate matter emissions from stationary sources EPA METHOD 201 - Determination of PM 10 emissions (Exhaust Gas Recycle Procedure)	M.U. 811: 88 Determinazione del materiale particellare in flussi gassosi convogliati ad alto tasso di umidità M.U. 402 – Determinazione del materiale particellare - Prelievo isocinetico con sonda isocinetica - Metodo gravimetrico (metodo recepito come norma UNI EN 13284-1) M.U. 494 - Determinazione del materiale particellare - Prelievo isocinetico con sonde separate: tubo di prelievo e tubo di Pitot - Metodo gravimetrico (metodo recepito come norma UNI 13284-1)	DM 12/07/90 allegato 4, tab. 4.1.
Composti organici volatili non metanici (COVNM)	UNI EN 13649* - Determinazione della concentrazione in massa di singoli composti organici in forma gassosa - Metodo mediante carboni attivi e desorbimento con solvente (sostituisce UNI 10493) UNI EN 12619* – Determinazione della concentrazione in massa del carbonio organico totale in forma gassosa a basse concentrazioni in effluenti gassosi - Metodo in continuo con rivelatore a ionizzazione di fiamma (sostituisce UNI 10391) UNI EN 13526* - Determinazione della concentrazione in massa del carbonio organico totale in forma gassosa in effluenti gassosi provenienti da processi che utilizzano solventi - Metodo in continuo con rivelatore a ionizzazione di fiamma (sostituisce UNI 10391) EPA Method 25 - Determination of total gaseous non-methane organic emissions as carbon	UNI 10493 - Determinazione di composti organici volatili per adsorbimento su carboni attivi ed analisi gascromatografica UNI 10391 - Determinazione di composti organici volatili (COV) espressi come carbonio organico totale nei flussi gassosi convogliati	DM 25/08/00 Allegato 4 DM 25/08/00 Allegato 5

Tab. 8- Emissioni diffuse e fuggitive

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Vapore acqueo	Pelatrice e Sterilizzatori	Corretto funzionamento Impianto abbattimento a velo acqua	visivo	giornaliera	Registro

3.1.6 - Emissioni in acqua

Relativamente allo scarico/scarichi di acque derivanti dalle attività dell'impianto, il PMeC prevedere una serie di misure finalizzate a dimostrare la conformità dello scarico/scarichi alle specifiche determinazioni della autorizzazione, in particolare, anche in questo caso, alla verifica del rispetto dei valori limite di scarico (emissione) per i parametri (inquinanti)significativi presenti. Nel caso delle acque particolare rilevanza assume in controllo/verifica della quantità di acqua utilizzata (volume e modalità dei prelievi) e scaricata.
Tali informazioni fanno parte della sezione specifica della documentazione tecnica allegata alla domanda di autorizzazione.
Per ottenere un campionamento rappresentativo della qualità e della quantità delle acque di scarico il Bref comunitario13 indica due metodi fondamentali di campionamento:
• il campionamento composito
• il campionamento a spot
Il campionamento composito può essere proporzionale alla portata dello scarico o proporzionale al tempo.
Nel primo caso viene prelevata un volume stabilito di campione per ogni volume predefinito di portata dello scarico. Nel campionamento proporzionale al tempo, viene prelevato un volume stabilito di campione per ogni unità di tempo.
I campioni proporzionali alla portata vengono in genere preferiti per la rappresentatività richiesta e per il calcolo del carico annuale.
Nel campionamento a spot i campioni vengono prelevati a caso e non si riferiscono ad un determinato volume dello scarico. Questo tipo di campionamento viene impiegato, ad esempio, per le seguenti situazioni:
• se la composizione delle acque di scarico è costante
• quando un campione giornaliero non è adatto alla rappresentatività richiesta
• per scopi ispettivi
• per controllare la qualità di acque di scarico sversate in un particolare momento
• quando esistono fasi separate (es. olio su acqua)
Per le definizioni dei metodi di campionamento della qualità delle acque di scarico, si può fare anche riferimento al metodo IRSA-CNR 1030.
Nel metodo IRSA-CNR 1030 trattasi di campionamento "medio":

- Campionamento "medio-composito". Viene realizzato mescolando un numero di campioni istantanei prelevati ad opportuni intervalli di tempo, in modo proporzionale o non alla portata;
- Campionamento "medio-continuo". Viene effettuato prelevando in maniera continua e per un dato intervallo di tempo, una porzione dell'effluente, proporzionale o non alla portata del medesimo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel metodo IRSA-CNR 1030 trattasi di campionamento "istantaneo".
Inoltre, si ricorda che il D.Lgs. 152/06 richiede il prelievo di campioni medi per il controllo dei limiti per le acque reflue urbane (campioni medi ponderati nell'arco delle 24 ore) e per le acque reflue industriali (campioni medi prelevati nell'arco di tre ore).
Il Gestore propone all'A.C un prelievo medio composito proporzionale alla portata da effettuare su tre aliquote prelevate dal campionatore automatico installato in corrispondenza del pozzetto fiscale immediatamente a monte dello scarico dei reflui nel corpo idrico ricettore. L'impianto in oggetto ha un solo punto di immissione dei reflui trattati, il cui recapito è la fognatura comunale. Si propone pertanto all'autorità competente il seguente piano di controllo con la relativa frequenza di analisi:

A Cadenza Annuale
Q Cadenza Quindicinnale

Tab 9 Inquinanti monitorati

PARAMETRI	A	Q	Modalità di controllo e frequenza		Metodi[1]
			Continuo	Discontinuo	
pH	■	▲	■	■	APAT-IRSA CNR Tab.5.1
Temperatura	■	▲		■	APAT-IRSA CNR Tab.5.1
Colore	■	▲		■	APAT-IRSA CNR Tab.5.1
Odore	■	▲		■	APAT-IRSA CNR Tab.5.1
Conducibilità	■	▲		■	APAT-IRSA CNR Tab.5.1
Materiali grossolani	■	▲		■	APAT-IRSA CNR Tab.5.1
Solidi sospesi totali	■	▲		■	APAT-IRSA CNR Tab.5.1
BOD_5	■	▲		■	APAT-IRSA CNR Tab.5.1
COD	■	▲		■	APAT-IRSA CNR Tab.5.1
Alluminio	■	▲		■	APAT-IRSA CNR Tab.5.1
Arsenico (As) e composti	■			■	APAT-IRSA CNR Tab.5.1
Bario	■			■	APAT-IRSA CNR Tab.5.1
Boro	■			■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Cadmio (Cd) e composti	■			■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Cromo (Cr) e composti	■			■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Ferro	■			■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Manganese	■			■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Mercurio (Hg) e composti	■			■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Nichel (Ni) e composti	■			■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Piombo (Pb) e composti	■			■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Rame (Cu) e composti	■			■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Selenio	■			■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Stagno	■			■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Zinco (Zn) e composti	■			■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Cianuri	■			■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Cloro attivo libero	■	▲		■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Solfuri	■			■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Solfiti	■			■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Solfati	■			■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Cloruri	■	▲		■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Fluoruri	■			■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Fosforo totale	■			■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Azoto totale	■			■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Azoto ammoniacale (come NH_4)	■	▲		■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Azoto nitroso (come N)	■	▲		■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Azoto nitrico (come N)	■	▲		■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Grassi e olii animali/vegetali	■			■	APAT-IRSA CNR Tab.11



PIANO redatto dal

Dott. Michele Moscariello

Ordine dei Chimici della Campania N.1171
Uffici e Laboratori Via Mario Pagano, 25 80041 BOSCOREALE (NA)
Tel. 081/ 199 70 013 Cell. 393. 91 60 943
email. michele.moscariello@libero.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

PARAMETRI	A	Q	Modalità di controllo e frequenza		Metodi[1]
			Continuo	Discontinuo	
Idrocarburi totali	■			■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Aldeidi	■			■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Solventi organici azotati	■			■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Tensioattivi totali	■			■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Pesticidi	■			■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Dicloroetano-1,2 (DCE)	■			■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Diclorometano (DCM)	■			■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Cloroalcani (C10-13)	■			■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Esaclorobenzene (HCB)	■			■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Esaclorobutadiene (HCBD)	■			■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Esaclorocicloesano (HCH)	■			■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Pentaclorobenzene	■			■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Composti organici alogenati	■			■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Benzene, toluene, etilbenzene, xileni (BTEX)	■			■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Difeniletere bromato	■			■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Composti organostannici	■			■	APAT-IRSA CNR Tab.11
IPA	■			■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Fenoli	■			■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Nonilfenolo	■			■	APAT-IRSA CNR Tab.11
Escherichia Coli	■	▲		■	APAT-IRSA CNR Tab.11



PIANO redatto dal

Dott. Michele Moscariello

Ordine dei Chimici della Campania N.1171
Uffici e Laboratori Via Mario Pagano, 25 80041 BOSCOREALE (NA)
Tel. 081/ 199 70 013 Cell. 393. 91 60 943
email. michele.moscariello@libero.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tab. 10 Metodi di Analisi acque reflue APAT-IRSA CNR

Inquinante	Campionamento e conservazione del campione	Metodo analitico[2]	Intervallo
Azoto	1030-Metodi di campionamento	**4060 Azoto totale e fosforo totale**	0,1-7 mg N/L
		4030 A2 Azoto ammoniacale spettrofotometrico con Nessler;	0,4-4 mg N-NH4/L
		4050 Azoto nitroso spettrofotometrico con solfanilammide + naftiletilendiammina;	0,001-0,2 mg N-NO2/L
		4040 A1 Azoto nitrico spettrofotometrico con salicilato di sodio;	0,5-5 mg N-NO3/L
Fosforo	1030-Metodi di campionamento	**4060 Azoto totale e fosforo totale**	0,001-1 mg P-PO4/L
Arsenico (As) e composti	1030-Metodi di campionamento	**3080 assorbimento atomico con formazione di idruri**	0,0005-0,010 mg/L
Cadmio (Cd) e composti	1030-Metodi di campionamento	**3120 B assorbimento atomico con atomizzazione elettrotermica;**	0,0001-0,004 mg/L
Cromo (Cr) e composti	1030-Metodi di campionamento	**3150 A assorbimento atomico in fiamma per Cr totale;**	0,1-4 mg/L
	1030-Metodi di campionamento	**3150 C spettrofotometrico con difenilcarbazide per Cr (VI)**	0,1-1 mg/L
Rame (Cu) e composti	1030-Metodi di campionamento	**3250 B assorbimento atomico con atomizzazione elettrotermica;**	0,001-0,04 mg/L

Inquinante	Campionamento e conservazione del campione	Metodo analitico[2]	Intervallo
Mercurio (Hg) e composti	1030-Metodi di campionamento	**3200 A2 assorbimento atomico a vapori freddi**	0,0005-0,050 mg/L
Nichel (Ni) e composti	1030-Metodi di campionamento	**3220 B assorbimento atomico con atomizzazione elettrotermica;**	0,2-5 mg/L
Piombo (Pb) e composti	1030-Metodi di campionamento	**3230 B assorbimento atomico con atomizzazione elettrotermica;**	0,001-0,04 mg/L
Zinco (Zn) e composti	1030-Metodi di campionamento	**3320 assorbimento atomico in fiamma**	0,05-2 mg/L
Alluminio	1030-Metodi di campionamento	**3050 B Assorbimento atomico con atomizzazione elettrotermica**	0,001-0,04 mg/L
Bario	1030-Metodi di campionamento	**3090 A Assorbimento atomico in fiamma**	1-20 mg/L
Boro	1030-Metodi di campionamento	**3110 Metodo spettrofotometrico con curcumina**	0,1-1 mg/L
Ferro	1030-Metodi di campionamento	**3160 A Assorbimento atomico in fiamma**	0,2-5 mg/L
Manganese	1030-Metodi di campionamento	**3190 A Assorbimento atomico in fiamma**	0,1-2 mg/L
Selenio	1030-Metodi di campionamento	**3260 A Assorbimento atomico con formazione di idruri**	0,001-0,02 mg/L
Stagno	1030-Metodi di campionamento	**3280 B Assorbimento atomico con atomizzazione elettrotermica**	0,005-0,05 mg/L
Sostanze organiche clorurate	1030-Metodi di campionamento	**5150 Solventi clorurati: gascromatografia con rivelazione a cattura elettronica previo isolamento con spazio di testa statico (A);**	
Dicloroetano-1,2 (DCE)	1030-Metodi di campionamento	**5150 Solventi clorurati: gascromatografia con rivelazione a cattura elettronica previo isolamento con spazio di testa statico (A);**	> 0,05 mg/L
Diclorometano (DCM)	1030-Metodi di campionamento	**5150 con spazio di testa statico (A);**	> 0,2 mg/L

PIANO redatto dal

Dott. Michele Moscariello

Ordine dei Chimici della Campania N.1171
Uffici e Laboratori Via Mario Pagano, 25 80041 BOSCOREALE (NA)
Tel. 081/ 199 70 013 Cell. 393. 91 60 943
email. michele.moscariello@libero.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Inquinante	Campionamento e conservazione del campione	Metodo analitico[2]	Intervallo
Esaclorobenzene (HCB)	1030-Metodi di campionamento	**5090 Pesticidi clorurati - estrazione liquido-liquido ed gascromatografia capillare con rivelatore ECD**	> 0,000020 mg/L
Esaclorobutadiene (HCBD)	1030-Metodi di campionamento	**5150 Solventi clorurati mediante purge and trap (B)**	> 0,00025 mg/L
Esaclorocicloesano (HCH)	1030-Metodi di campionamento	**5090 Pesticidi clorurati - estrazione liquido-liquido ed gascromatografia capillare con rivelatore ECD**	> 0,000020 mg/L
Pentaclorobenzene	1030-Metodi di campionamento	**5090 Pesticidi clorurati**	> 0,000020 mg/L
Benzene, toluene, etilbenzene, xileni (BTEX)/Solventi organici aromatici	1030-Metodi di campionamento	**5140 Solventi organici aromatici - gascromatografia mediante spazio di testa statico (A);**	> 0,02 mg/L
Idrocarburi policiclici aromatici (IPA)	1030-Metodi di campionamento	**5080 LLE o SPE + GC-MS o HLPC-fluorescenza**	> 0,000005 mg/L
Fenoli	1030-Metodi di campionamento	**5070 A2 spettotometrico con 4-amminoantipirina;**	> 0,05 mg/L
Carbonio organico totale	1030-Metodi di campionamento	**5040 Analisi elementare** **5130 COD**	> 20 mg/L
BOD5 (come O_2)	1030-Metodi di campionamento	**5120 BOD**	> 5 mg/L
Idrocarburi	1030-Metodi di campionamento	**5160 B2 Metodo spettrofotometrico IR**	> 0,05 mg/L
Aldeidi	1030-Metodi di campionamento	**5010 A spettrofotometrico con MBTH;**	> 0,01 mg/L
Tensioattivi totali	1030-Metodi di campionamento	**5170 MBAS (anionici);** **5180 BIAS (non ionici)**	0,005- 100 mg/L 0,01-0,05 mg/L
Pesticidi fosforati	1030-Metodi di campionamento	**5100 Pesticidi fosforati**	> 0,000020 mg/L
Pesticidi totali (esclusi i fosforati) tra cui:	1030-Metodi di campionamento	**5060 Prodotti fitosanitari**	> 0,000020 mg/L
- aldrin	1030-Metodi di campionamento	"	> 0,000020 mg/L

Inquinante	Campionamento e conservazione del campione	Metodo analitico[2]	Intervallo
- dieldrin	1030-Metodi di campionamento	"	> 0,000020 mg/L
- endrin	1030-Metodi di campionamento	"	> 0,000020 mg/L
- isodrin	1030-Metodi di campionamento	"	
Cloruri	1030-Metodi di campionamento	**4020 Anioni in cromatografia ionica**	> 0,1-100 mg/L
Cloro attivo libero	1030-Metodi di campionamento	**4080 spettrofotometrico con DPD (N,N-dietil-p-fenilendiammina)**	0,0 3-5 mg/L
Cianuri	1030-Metodi di campionamento	**4070 spettrofotometrico con cloramina T**	> 0,02 mg/L
Fluoruri	1030-Metodi di campionamento	**4020 Anioni in cromatografia ionica**	> 0,1-100 mg/L
Solfuri (come H_2S)	1030-Metodi di campionamento	**4160 Metodo iodometrico**	1-100 mg/L
Solfiti	1030-Metodi di campionamento	**4150 B Cromatografia ionica**	0,1-10 mg/L
Solfati (come SO_3)	1030-Metodi di campionamento	**4140 B Metodo torbidimetrico**	1-50 mg/L
pH	1030-Metodi di campionamento	**2060 pH**	
Temperatura	1030-Metodi di campionamento	**2100 Temperatura**	
Colore	1030-Metodi di campionamento	**2020 Colore**	
Odore	1030-Metodi di campionamento	**2050 Odore**	
Materiali grossolani	1030-Metodi di campionamento	**2090 Solidi**	
Solidi sospesi totali	1030-Metodi di campionamento	**2090 Solidi**	
Grassi e olii animali/vegetali	1030-Metodi di campionamento	**5160 A1 Metodo gravimetrico**	> 10 mg/L
Escherichia coli	1030-Metodi di campionamento	**7030 Escherichia coli**	
Saggio di tossicità acuta	1030-Metodi di campionamento	**8020 Daphnia**	

Tab. 11 Elenco dei metodi elaborati dagli organismi scientifici UNI, CEN, ISO, ASTM e EPA per la misura degli inquinanti presenti nelle emissioni in acqua.

Inquinante	Campionamento	Prelievo	Trasporto/ Conservazione	Standard	Metodo analitico	Intervallo
Azoto totale	EN ISO 5667-1 (1980/1996)	EN ISO 5667-10 (1992)	EN ISO 5667-3 (1994)	UNI ENV 12260	Ossidazione/Chemoluminescenza	0,5-200 mg/l
				EN ISO 11905-1	Ossidazione con Perossidisulfato	0,02-5 mg/l
				ISO 10048		
				DIN 38409-27	Oxid. or Red./Chemolumin	over 0,5 mg/l
Fosforo totale	EN ISO 5667-1 (1980/1996)	EN ISO 5667-10 (1992)	EN ISO 5667-3 (1994)	UNI EN 1189	Spettrofotometrico	
				E DIN 38405-30	Peroxodisulfat /FIA, CFA	0,1 - 10 mg/l
Arsenico e composti (As)	EN ISO 5667-1 (1980/1996)	EN ISO 5667-10 (1992)	EN ISO 5667-3 (1994)	UNI EN ISO 11969	Idruri-AAS	1 -10 µg/l
				UNI EN 26595	Spettrofotometrico	0,001-0,1 mg/l
				EN ISO 11885	ICP-AES	over 0.08 mg/l
				ASTM D 5673-96	ICP-MS	> 1 µg/l
				DIN 38406-29	ICP-MS	> 1 µg/l
				Work in progress in ISO/TC 147/SC WG 32		
Cadmio e composti (Cd)	EN ISO 5667-1 (1980/1996)	EN ISO 5667-10 (1992)	EN ISO 5667-3 (1994)	UNI EN ISO 5961	AAS	0,3 - 3 µg/l
				EN ISO 11885	ICP-AES	> 0.01 mg/l
				ASTM D 5673-96	ICP-MS	> 0,1 µg/l
				DIN 38406-16	Voltammetria	0,1 µg/l - 50 mg/l
				DIN 38406-29	ICP-MS	> 0,5 µg/l
				Work in progress in ISO/TC 147/SC WG 32		

Inquinante	Campionamento	Prelievo	Trasporto/ Conservazione	Standard	Metodo analitico	Intervallo
Cromo e composti (Cr)	EN ISO 5667-1 (1980/1996)	EN ISO 5667-10 (1992)	EN ISO 5667-3 (1994)	UNI EN 1233	AAS	5 - 100 µg/l
				EN ISO 11885	ICP-AES	> 0,001 mg/l
				ASTM D 5673-96	ICP-MS	> 1 µg/l
				Work in progress in ISO/TC 147/SC WG 32	ICP-MS	> 0.1 µg/l
Rame e composti (Cu)	EN ISO 5667-1 (1980/1996)	EN ISO 5667-10 (1992)	EN ISO 5667-3 (1994)	EN ISO 11885	ICP-AES	> 0,01 mg/l
				DIN 38406-7	ET-AAS	2 - 50 µg/l
				DIN 38406-16	Voltammetry	1 - 50 µg/l
				DIN 38406-29	ICP-MS	> 1 µg/l
				ASTM D 5673-96	ICP-MS	> 1 µg/l
				Work in progress in ISO/TC 147/SC WG 32		
Mercurio e composti (Hg)	EN ISO 5667-1 (1980/1996)	EN ISO 5667-10 (1992)	EN ISO 5667-3 (1994)	UNI EN 1483	Cold vapor - AAS	0,1 - 10 µg /l
				EN 12338	CV-AAS with amalgamation	0,01- 1 µg/l
				ASTM D 3223-95	CV-AAS	0,5 -10 µg/l
Nichel e composti (Ni)	EN ISO 5667-1 (1980/1996)	EN ISO 5667-10 (1992)	EN ISO 5667-3 (1994)	EN ISO 11885	ICP-AES	
				DIN 38406-11	ET-AAS	5 - 100 µg/l
				DIN 38406-16	Voltammetry	0,1 - 10 µg/l
				DIN 38406-29	ICP-MS	> 1 µg/l
				ASTM D 5673-96	ICP-MS	> 0.2 µg/l
				Work in progress in ISO/TC 147/SC WG 32		
				EN ISO 11885	ICP-AES	> 0,07 mg/l

Piombo e composti (Pb)	EN ISO 5667-1 (1980/1996)	EN ISO 5667-10 (1992)	EN ISO 5667-3 (1994)	DIN 38406-6	ET-AAS	5 - 50 µg/l
				DIN 38406-16	Voltammetry	0,1 µg/l - 50 mg/l
				DIN 38406-29	ICP-MS	> 0,1 µg/l
				ASTM D 5673-96	ICP-MS	> 0,1 µg/l
				Work in progress in ISO/TC 147/SC WG 32		> 0,07 mg/l
Zinco e composti (Zn)	EN ISO 5667-1 (1980/1996)	EN ISO 5667-10 (1992)	EN ISO 5667-3 (1994)	EN ISO 11885	ICP-AES	> 0,005 mg/l
				DIN 38406-16	Voltammetry	1 - 50 µg/l

Inquinante	Campionamento	Prelievo	Trasporto/ Conservazione	Standard	Metodo analitico	Intervallo
				DIN 38406-29	ICP-MS	> 1 µg/l
				ASTM D 5673-96	ICP-MS	> 0.2 µg/l
				Work in progress in ISO/TC 147/SC WG 32		
1.2-Dicloro etano	EN ISO 5667-1 (1980/1996)	EN ISO 5667-10 (1992)	EN ISO 5667-3 (1994)	EN ISO 10301	GC or Headspace- GC	> 5 or > 100 µg/l
				EPA 601 EPA 624 EPA 1624 (rev.B)		
Dicloro metano	EN ISO 5667-1 (1980/1996)	EN ISO 5667-10 (1992)	EN ISO 5667-3 (1994)	EN ISO 10301	GC or Headspace- GC	> 50 µg/l
				EPA 601 EPA 624		
Esacloro benzene	EN ISO 5667-1 (1980/1996)	EN ISO 5667-10 (1992)	EN ISO 5667-3 (1994)	EN ISO 6468 EPA 612 EPA 625 EPA 1625		
Esacloro butadiene	EN ISO 5667-1 (1980/1996)	EN ISO 5667-10 (1992)	EN ISO 5667-3 (1994)	EN ISO 10301	GC/ECD	> ca. 10 ng/l
				EPA 612 EPA 625 EPA 1625		
Esacloro		EN ISO		EN ISO 6468	GC after Extraction	> 0,01 µg/l

ciclo esano	EN ISO 5667-1 (1980/1996)	5667-10 (1992)	EN ISO 5667-3 (1994)	EPA 608 EPA 625		
Composti organici alogenati	EN ISO 5667-1 (1980/1996)	EN ISO 5667-10 (1992)	EN ISO 5667-3 (1994)	UNI EN 1485	AOX	> 10 µg/l
				ISO 9562	AOX	> 10 µg/l
				DIN 38409-22	SPE-AOX	> 10 µg/l
				EPA 601	GC/ECD	
BTEX	EN ISO 5667-1 (1980/1996)	EN ISO 5667-10 (1992)	EN ISO 5667-3 (1994)	DIN 38407-9	AOX	> 10 µg/l
Difenil etere bromato	EN ISO 5667-1 (1980/1996)	EN ISO 5667-10 (1992)	EN ISO 5667-3 (1994)	EPA 611	Headspace-GC/FID	> 5 µg/l
				EPA 1625		
Composti organo stannici	EN ISO 5667-1 (1980/1996)	EN ISO 5667-10 (1992)	EN ISO 5667-3 (1994)	DIN V 38407-13	GC/MS	5 - 1000 ng/l
Idroc. Policiclici Aromatici (IPA)	EN ISO 5667-1 (1980/1996)	EN ISO 5667-10 (1992)	EN ISO 5667-3 (1994)	ISO/CD 17993	HPLC/Fluorescence	> 0,005 µg/l
				EPA 610 EPA 625 EPA 1625 (rev. B)		
Fenoli	EN ISO 5667-1 (1980/1996)	EN ISO 5667-10 (1992)	EN ISO 5667-3 (1994)	EN 12673	GC/ECD/MS after derivat	0,1 - 1000 µg/l
				ISO DIS 8165-2	GC/ECD after derivat	

				ATSM D 2580-94 EPA 604 EPA 625 EPA 1625		
Carbonio organico totale (TOC)	EN ISO 5667-1 (1980/1996)	EN ISO 5667-10 (1992)	EN ISO 5667-3 (1994)	UNI EN 1484	TOC/DOC	0,3 - 1000 mg/l
				ISO 8245	TOC/DOC	0,3 - 1000 mg/l
				APHA Standard Methods 5310 C	TOC/DOC	
Cloruri	EN ISO 5667-1 (1980/1996)	EN ISO 5667-10 (1992)	EN ISO 5667-3 (1994)	UNI EN ISO 10304-1	IC	0,1 - 50 mg/l
				UNI EN ISO 10304-2	IC	0,1 - 50 mg/l
				EN ISO 10304-4	IC	0,1 - 50 mg/l
				DIN 38405-31	FIA/CFA	1 - 1000 mg/l

Inquinante	Campionamento	Prelievo	Trasporto/ Conservazione	Standard	Metodo analitico	Intervallo
Cianuri	EN ISO 5667-1 (1980/1996)	EN ISO 5667-10 (1992)	EN ISO 5667-3 (1994)	PrEN ISO 14403	UV-Digestion/CFA	>3 µg/l
				DIN 38405-14	Distillation/ Photometry	0,01 - 1 mg/l
Fluoruri	EN ISO 5667-1 (1980/1996)	EN ISO 5667-10 (1992)	EN ISO 5667-3 (1994)	UNI EN ISO 10304-1	IC	0,01 - 10 mg/l
				ISO 10359-1	Tecnica elettrochimica	0,2 - 2 mg/l

Tab.12 – Sistemi di depurazione

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Pozzetto fiscale	Chimico fisico	Controllo pH	pHmetro	Vasca miscelazione	continua	Registro giornaliero
Pozzetto fiscale	Chimico fisico	Dosaggio Policloruro di Al	Pompa dosatrice	Vasca miscelazione	continua	Registro giornaliero
Pozzetto fiscale	Chimico fisico	Dosaggio calce	Pompa dosatrice	Vasca di miscelazione	continua	Registro giornaliero
Pozzetto fiscale	Chimico fisico	Dosaggio polielettrolita	Pompa dosatrice	Vasca di miscelazione	continua	Registro giornaliero
Pozzetto fiscale	Chimico fisico	Dosaggio ipoclorito	Pompa dosatrice	Canale di clorazione	continua	Registro giornaliero

Tab.12bis – Controllo Volume scarico acque reflue

Punto di Controllo	Sistema di controllo		Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Pozzetto fiscale	Misuratore di portata		continua	Registro giornaliero



PIANO redatto dal

Dott. Michele Moscariello

Ordine dei Chimici della Campania N.1171
Uffici e Laboratori Via Mario Pagano, 25 80041 BOSCOREALE (NA)
Tel. 081/ 199 70 013 Cell. 393. 91 60 943
email. michele.moscariello@libero.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.1.7 - Rumore

Tabella 13 - Rumore, sorgenti

Apparecchiatura	Punto emissione	Descrizione	Punto di misura e frequenza	Metodo di riferimento
Ribaltacassoni	S1		R1	DPCM 1/1/91 DPCM 14/11/97
Vasca di lavaggio	S2		R2	"
Tappeto di cernita	S3		R3	"
Scottatrice	S4		R4	"
Boulles	S5		R5	"
Aggraffatrice	S6		R6	"
Depalettizzatore	S7		R7	"

In aggiunta alle misurazioni precedenti, il gestore condurrà, con frequenza definita dall'autorità di controllo, un rilevamento complessivo del rumore che si genera nel sito produttivo e degli effetti sull'ambiente circostante. Il gestore provvederà a sviluppare un programma di rilevamento acustico secondo la tabella seguente T15. Il programma di rilevamento sarà inviato in forma scritta all'Autorità Competente almeno un mese prima che si inizi l'attività. Una copia del rapporto di rilevamento acustico sarà disponibile nel sito per il controllo eseguito dall'Autorità Competente ed una sintesi dell'ultimo rapporto utile, con in evidenza le peculiarità (criticità) riscontrate, farà parte della sintesi del Piano inviata annualmente all'autorità competente secondo quanto prescritto al paragrafo 6 del presente piano.

Tabella 15 - Rumore

Postazione di misura	Rumore differenziale	Frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPAC
Ribaltacassoni			dB(A)	Registro	
Vasca di lavaggio			dB(A)	Registro	
Tappeto di cernita			dB(A)	Registro	
Scottatrice			dB(A)	Registro	
Boulles			dB(A)	Registro	
Aggraffatrice			dB(A)	Registro	
Depalettizzatore			dB(A)	Registro	
Ribaltacassoni			dB(A)	Registro	

3.1.8 - Rifiuti

Per la redazione della parte del PMeC relativa ai rifiuti, prodotti durante il processo produttivo, il PMeC prevede una serie di controlli/registrazioni finalizzati a dimostrare la conformità della gestione aziendale in materia alle specifiche determinazioni dell'autorizzazione.
Salvo quanto richiesto dalle norme di settore specifiche, e salvo variazioni da concordarsi con l'Autorità Competente, il PMeC indica le modalità con le quali, in relazione alla tipologia di processo autorizzato, vengono monitorati:
• La qualità dei rifiuti prodotti, con frequenza dipendente anche dalla variabilità del processo di formazione. In particolare il monitoraggio riguarderà:
- la verifica della classificazione di pericolosità ;
- la verifica del mantenimento delle caratteristiche di idoneità ammesse per il sito di destinazione (caratterizzazione del rifiuto ai sensi del DM 03/08/05 nel caso di destinazione in discarica): tipo di analisi (di composizione o prove di cessione), parametri determinati,
frequenza e modalità di campionamento ed analisi;
• La quantità dei rifiuti prodotti indicando la relativa frequenza e modalità di rilevamento ed unità
di misura, questa ultima mirata ad individuare l'efficienza del processo produttivo e dell'uso delle risorse [in kg/unità (di prodotto o di consumo di materie prime o di energia o altro)];
• La verifica del conseguimento di obiettivi generali rispettivamente di riduzione della pericolosità del rifiuto (ad esempio attraverso la sostituzione di certi prodotti e/o materie prime)e di riduzione/riutilizzo della quantità dei rifiuti prodotti; a tale scopo verranno considerate eventuali determinazioni analitiche sui rifiuti e/o misurazioni di indicatori/parametri di processo(percentuale di contaminante rispetto alla quantità di rifiuto prodotto, quantità di rifiuti avviati effettivamente a recupero rispetto a quella stimata o prefissa, ec.);
• L'idoneità amministrativa degli impianti di smaltimento/recupero di destinazione dei rifiuti prodotti.
Di seguito si riportano le tabelle esemplificative impiegate come riassunto finale delle proposte di controlli/registrazioni relative alla gestione dei rifiuti :

a - Scopo

Di seguito è descritta la modalità con cui verranno gestiti i rifiuti all'interno dell'impianto, per quanto concerne la gestione delle attività di raccolta, di movimentazione, di deposito temporaneo dei rifiuti che si prevede produrre all'interno dello stabilimento, e la successiva consegna a ditte esterne autorizzate, il tutto nel rispetto della normativa vigente (D.Lgs. 152/06 e successive modificazioni e integrazioni)

Per quanto riguarda i locali di lavoro e le aree esterne, sarà introdotta una raccolta differenziata mirata ad una maggiore selezione dei prodotti di scarto e comunque finalizzata a dare un ulteriore servizio ad aziende che si occupano di recupero di materiale riciclabile.
Per i rifiuti non alimentari, sarà effettuata la raccolta differenziata mirata ad un servizio ecologico attraverso contenitori differenziati che periodicamente verranno smaltiti presso discariche Autorizzate da aziende autorizzate e certificate.

b - Responsabilità

Le procedure e i procedimenti di natura amministrativa (comunicazioni e autorizzazioni), la compilazione del Registro di carico e scarico e la comunicazione del MUD sono a carico dell'Amministrazione, il quale reperisce, gestisce e archivia tutte le autorizzazioni necessarie per il trasporto e lo smaltimento, nonché gestisce sia i formulari identificativi del rifiuto (FIR) e sia la loro successiva registrazione sul registro di carico

fonte: http://burc.regione.campania.it

e scarico.

c - Modalità operative

Le modalità operative della gestione dei rifiuti si sviluppano secondo quanto descritto nel seguito.

c.1. Registrazione dei rifiuti

L'addetto dell'Amministrazione compila il "Registro di carico e scarico" secondo le modalità previste nei paragrafi successivi e archivia il Registro una volta completato.

c.2. Caratteristiche dei rifiuti

La caratterizzazione dei rifiuti è effettuata secondo uno dei criteri esposti nel seguito:

- per origine produttiva e caratterizzazione merceologica nel caso di rifiuti immediatamente individuabili (cartucce per stampanti, imballi misti, ecc.);
- seguendo le indicazioni della materia prima corrispondente;
- su base analitica nel caso non sia possibile usare uno dei criteri precedenti.

c.3. Operazioni preliminari

Alla individuazione di un nuovo rifiuto il Responsabile della Gestione Ambientale deve:

- individuare la giusta codifica (cfr. Classificazione dei rifiuti dove sono incluse le tipologie di rifiuti per quest'attività produttiva con riferimento ai criteri del paragrafo precedente);
- identificare le aree/contenitori e provvedere affinché siano riportate nella "Mappa dei rifiuti";
- identificare le aree di Deposito Temporaneo e provvedere affinché siano riportate nella "Mappa dei rifiuti";
- per i rifiuti pericolosi, rispettare le norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose contenute nei rifiuti (cfr. Guida al deposito temporaneo);
- individuare le corrette attività di raccolta, di trasporto, di recupero o di smaltimento a cui avviare il rifiuto e i soggetti che le eseguono.

L'addetto dell'Amministrazione per la compilazione del Registro e del Formulario deve:

- verificare che il soggetto individuato per le operazioni di raccolta e trasporto, se privato, sia in possesso delle necessarie autorizzazioni (trasporto, deposito temporaneo, smaltimento, trattamento,

fonte: http://burc.regione.campania.it

recupero) e ove previsto sia iscritto all'Albo;

- verificare il possesso dei requisiti ADR per gli autisti che trasportano/prelevano materiali pericolosi;
- per l'espletamento di tale attività, richiedere e farsi consegnare dai soggetti di cui sopra, copia degli adempimenti autorizzatori previsti dalla normativa in vigore;
- archiviare in modo corretto i documenti.

c.4. Operazioni di gestione

Il Responsabile della Gestione Ambientale deve:

- preparare apposite etichette identificative da apporre ai contenitori di raccolta del rifiuto sia all'interno del reparto che nell'area di Deposito Temporaneo.
- successivamente apporre le etichette sui contenitori vuoti che farà consegnare ai reparti al momento del prelievo di un contenitore pieno. Sulle etichette è riportata la descrizione dei rifiuti;
- identificare le aree di Deposito Temporaneo e dotarle di apposita cartellonistica;
- provvedere, per tutti i Rifiuti Non Pericolosi, se il quantitativo totale dei rifiuti in deposito non supera i 20 m³ (vedi D.Lgs 152/06 art 183 lettera m, punto 4.2), affinché siano avviati alla raccolta e al trasporto con cadenza annuale, in caso contrario deve operare secondo una delle seguenti alternative (cfr. Guida al deposito temporaneo):
  - con cadenza trimestrale, senza controllare la quantità in deposito;
  - quando il quantitativo dei rifiuti in deposito raggiunge i 20 m^3
- provvedere, per tutti i Rifiuti Pericolosi, se il quantitativo totale dei rifiuti in deposito non supera i 10 m^3 (vedi D.Lgs 152/06 art 183 lettera m, punto 2.2), affinché siano avviati alla raccolta e trasporto con cadenza annuale. In caso contrario deve operare secondo le seguenti alternative:
  - con cadenza bimestrale, senza controllare la quantità in deposito;
  - quando il quantitativo dei rifiuti in deposito raggiunge i 10 m^3;
  - se si tratta di oli o emulsioni quando il quantitativo raggiunge i 500 litri (limite massimo di deposito).
- provvedere, al raggiungimento del livello di accumulo previsti, a far contattare soggetti individuati per il trasporto e la raccolta dei rifiuti.

Il Responsabile di Produzione deve:

- provvedere al prelevamento giornaliero dei rifiuti dal reparto e verificare la presenza nel reparto dei

fonte: http://burc.regione.campania.it

contenitori necessari per la raccolta dei rifiuti prodotti;

- segnalare eventuali aumenti delle quantità di rifiuti prodotti nel reparto.

Il Capo Reparto / Capo Turno deve:

- sovrintendere alle operazioni di raccolta e trasporto del rifiuto dal Deposito Temporaneo da parte del soggetto incaricato dal Responsabile della Gestione Ambientale;

L'addetto dell'Amministrazione deve, inoltre:

- contattare una volta alla settimana gli addetti alla raccolta per ottenere il quantitativo totale dei rifiuti raccolti eventualmente nel Deposito Temporaneo;
- effettuare un controllo del volume di rifiuti collocati nel deposito temporaneo per verificare il livello di accumulo raggiunto;
- aggiornare il Registro di carico e scarico, "scaricando" il rifiuto consegnato sulla base delle informazioni contenute nel Formulario identificativo e successivamente archiviando il Formulario identificativo stesso (I copia);
- archiviare la copia del Formulario di identificazione (IV copia) controfirmata e datata dal destinatario del rifiuto e controllarne la rispondenza con il quantitativo riportato nel Registro di carico e scarico come "scaricato";
- archiviare le copie del formulario di identificazione e conservarle per cinque anni;
- verificare che i mezzi di trasporto destinati al ritiro siano autorizzati, tramite il la rispondenza della targa dell'automezzo con quelle riportate sull'autorizzazione.

Tutti gli addetti dell'organizzazione devono:

- giornalmente raccogliere il rifiuto prodotto e depositarlo nelle aree/contenitori identificati, situati all'interno del reparto, e depositarli nelle aree di Deposito Temporaneo corrispondenti.

c.5. Modalità di compilazione del "Registro di carico e scarico"

Una guida alla compilazione del Registro, così come previsto dal Decreto Ministeriale del 1° Aprile 1998, n.148 (e s.m.i), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.110 (Serie generale) del 14-5-98, è riportata nell'allegato Compilazione del RCS.

c.6. Operazioni di gestione delle emergenze: rientro IV copia Formulario

In caso di mancato rientro della IV copia del formulario di identificazione entro tre mesi dalla data di

fonte: http://burc.regione.campania.it

conferimento dei rifiuti al trasportatore il Responsabile della Gestione Ambientale comunica all'Amministrazione Provinciale di competenza il mancato ricevimento del Formulario nei termini previsti utilizzando il modello riportato nell'allegato "Comunicazione mancata ricezione formulario rifiuti".

L'addetto dell'Amministrazione tiene i formulari in apposito raccoglitore. Con cadenza mensile verifica che le fatture del fornitore del servizio (trasportatore) siano corredate della 4° copia.
Sempre con cadenza mensile si verifica che sia pervenuta la fattura relativa al trasporto (si vede dalla 1° copia presente) altrimenti viene effettuato sollecito.
Nel caso non pervenga la 4° copia verrà inviata comunicazione all'Amministrazione Provinciale utilizzando il modulo predisposto per la Comunicazione mancata ricezione formulario rifiuti

d - Deposito temporaneo: il raggruppamento dei rifiuti effettuato, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti alle seguenti condizioni:

I rifiuti raccolti vengono stoccati nelle apposite aree individuate all'interno dello stabilimento e opportunamente segnalate, tali aree sono riportate sulla planimetria allegata (vedi planimetria rifiuti allegata), ove sono presenti appositi cassoni atti a contenere gli stessi in maniera separata:

1 - i rifiuti depositati non devono contenere policlorodibenzodiossine, policlorodibenzofurani, policlorodibenzofenoli in quantità superiore a 2,5 ppm né policlorobifenile, policlorotrifenili in quantità superiore a 25 ppm;

2 - i rifiuti pericolosi devono essere raccolti e avviati alle operazioni di recupero o di smaltimento con cadenza almeno bimestrale indipendentemente dalle quantità in deposito, ovvero, in alternativa, quando il quantitativo di rifiuti pericolosi in deposito raggiunge i 10 metri cubi; il termine di durata del deposito temporaneo è di un anno se il quantitativo di rifiuti in deposito non supera i 10 metri cubi nell'anno o se, indipendentemente dalle quantità, il deposito temporaneo è effettuato in stabilimenti localizzati nelle isole minori;

3 - i rifiuti non pericolosi devono essere raccolti e avviati alle operazioni di recupero o di smaltimento con cadenza almeno trimestrale indipendentemente dalla quantità in deposito, ovvero, in alternativa, quando il quantitativo di rifiuti non pericolosi in deposito raggiunge i 20 metri cubi; il termine di durata del deposito temporaneo è di un anno se il quantitativo di rifiuti in deposito non supera i 20 metri cubi nell'anno o se, indipendentemente dalle quantità, il deposito è effettuato in stabilimenti localizzati nelle isole minori;

4 - il deposito temporaneo deve essere effettuato per tipi omogenei e nel rispetto delle relative norme tecniche, nonché, per i rifiuti pericolosi, nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute;

5 - devono essere rispettate le norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura dei rifiuti pericolosi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

e – Classificazione dei rifiuti

Nella seguente classificazione sono riportate le tipologie di rifiuti che l'azienda prevede di produrre. La classificazione riporta la nomenclatura come da Catalogo Europeo Rifiuti (CER) e la dizione che usualmente viene adoperata in azienda.

C.E.R.	DESCRIZIONE RIFIUTI
02.00.00	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca, trattamento e preparazione di alimenti
02.03.00	rifiuti della preparazione e del trattamento di frutta, verdura, cereali, oli alimentari, cacao, caffè, tè e tabacco; della produzione di conserve alimentari; della produzione di lievito ed estratto di lievito; della preparazione e fermentazione di melass
02.03.01	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti
	Fanghi da operazioni di lavaggio

C.E.R.	DESCRIZIONE RIFIUTI
02.00.00	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca, trattamento e preparazione di alimenti
02.03.00	rifiuti della preparazione e del trattamento di frutta, verdura, cereali, oli alimentari, cacao, caffè, tè e tabacco; della produzione di conserve alimentari; della produzione di lievito ed estratto di lievito; della preparazione e fermentazione di melass
02.03.04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
	Scarti di lavorazioni

C.E.R.	DESCRIZIONE RIFIUTI
02.00.00	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca, trattamento e preparazione di alimenti
02.03.00	rifiuti della preparazione e del trattamento di frutta, verdura, cereali, oli alimentari, cacao, caffè, tè e tabacco; della produzione di conserve alimentari; della produzione di lievito ed estratto di lievito; della preparazione e fermentazione di melass
02.03.05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
	Fanghi dell'impianto di depurazione

C.E.R.	DESCRIZIONE RIFIUTI
13.00.00	Oli esauriti e residui di combustibili liquidi (tranne oli commestibili ed oli di cui ai capitoli 05, 12 e 19)
13.02.00	scarti di olio motore, olio per ingranaggi e oli lubrificanti
13.02.08	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione
	Oli esausti

C.E.R.	DESCRIZIONE RIFIUTI
15.00.00	Rifiuti di imballaggio, assorbenti, stracci, materiali filtranti e indumenti protettivi (non specificati altrimenti)
15.01.00	imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)

15.01.01	imballaggi in carta e cartone

Carta e Cartone

C.E.R.	DESCRIZIONE RIFIUTI
15.00.00	Rifiuti di imballaggio, assorbenti, stracci, materiali filtranti e indumenti protettivi (non specificati altrimenti)
15.01.00	imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)

15.01.02	imballaggi in plastica

Plastica

C.E.R.	DESCRIZIONE RIFIUTI
15.00.00	Rifiuti di imballaggio, assorbenti, stracci, materiali filtranti e indumenti protettivi (non specificati altrimenti)
15.01.00	imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)

15.01.04	imballaggi metallici

Imballaggi metallici (lattine, ecc.)

C.E.R.	DESCRIZIONE RIFIUTI
15.00.00	Rifiuti di imballaggio, assorbenti, stracci, materiali filtranti e indumenti protettivi (non specificati altrimenti)
15.01.00	imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)

15.01.06	imballaggi in materiali misti

Imballaggi misti

C.E.R.	DESCRIZIONE RIFIUTI
15.00.00	Rifiuti di imballaggio, assorbenti, stracci, materiali filtranti e indumenti protettivi (non specificati altrimenti)
15.01.00	imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)

15.01.10	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze

Imballaggi contaminati

C.E.R.	DESCRIZIONE RIFIUTI
15.00.00	Rifiuti di imballaggio, assorbenti, stracci, materiali filtranti e indumenti protettivi (non specificati altrimenti)
15.02.00	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi

15.02.02	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose

Stracci contaminati

C.E.R.	DESCRIZIONE RIFIUTI
17.00.00	Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione (compreso il terreno proveniente da siti contaminati)
17.04.00	metalli (incluse le loro leghe)

17.04.05	ferro e acciaio

Ferro e acciaio

C.E.R.	DESCRIZIONE RIFIUTI
17.00.00	Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione (compreso il terreno proveniente da siti contaminati)

17.04.00	metalli (incluse le loro leghe)
17.04.07	metalli misti
	Metalli misti

C.E.R.	DESCRIZIONE RIFIUTI
20.00.00	Rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata
20.01.00	frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01 00)
20.01.01	carta e cartone
	Carta e cartone

C.E.R.	DESCRIZIONE RIFIUTI
20.00.00	Rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata
20.03.00	altri rifiuti urbani
20.03.04	fanghi delle fosse settiche
	Fanghi della vasca

C.E.R.	DESCRIZIONE RIFIUTI
15.00.00	Rifiuti di imballaggio, assorbenti, stracci, materiali filtranti e indumenti protettivi (non specificati altrimenti)
15.01.00	imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)
15.01.03	imballaggi in legno
	Legno

C.E.R.	DESCRIZIONE RIFIUTI
15.00.00	Rifiuti di imballaggio, assorbenti, stracci, materiali filtranti e indumenti protettivi (non specificati altrimenti)
15.01.00	imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)
15.01.07	imballaggi in vetro
	Vetro

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.2 - GESTIONE DELL'IMPIANTO

3.2.1 Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi

Tab. 15 – Controlli sui macchinari

Macchina[8]	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase[9]	Modalità[6]	Sostanza[10]	Modalità di registrazione dei controlli[7]
Depuratore	N-NO2/N-NH4	giornaliera	regime	Svuotamento bacini sedimentazione	N-NO2/N-NH4	Registro
Centrali termiche	T, CO, O2	giornaliera	regime	Controllo efficienza bruciatori combustione	NOx, CO, O2	Registro

Tab. 16– Interventi di manutenzione ordinaria[11]

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli[7]
Tutte	Tenuta, meccanici, idraulici	Avviamento/esercizio	Registro

Tab. 17 – Aree di stoccaggio

Struttura contenimento.	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione
Cassoni rifiuti	visivo	giornaliera	registro	visivo	giornaliera	registro
Materie prime	visivo	giornaliera	registro			

[8] Si intendono quei macchinari o parti di impianti di abbattimento, per i quali il controllo del corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'AIA e il cui malfunzionamento potrebbe comportare un impatto negativo sull'ambiente
[9] Specificare se durante la fase di indagine l'impianto è a regime, in fase di avviamento o di arresto
[10] Inquinanti derivanti da un evento anomalo che fa deviare il processo dalle normali condizioni di esercizio
[11] Manutenzione periodica, ossia esecuzione di interventi a frequenza prestabilita in funzione del macchinario

3.2.2 Indicatori di prestazione

Gli indicatori di performance ambientale quali gli indicatori di impatto (es: CO emessa dalla combustione) e gli indicatori di consumo di risorse (es: consumo di energia in un anno) costituiscono uno strumento di controllo ambientale indiretto. Tali indicatori sono rapportati con l'unità di produzione.

Tab. 19- Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore e sua descrizione	Valore e Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione
Energia Elettrica	LG MTD 1/10/08		Mensile/anno	Registro
Energia termica	LG MTD 1/10/08		Continua/anno	Registro
SOx	LG MTD 1/10/08		Annuale/anno	Registro
NOx	LG MTD 1/10/08		Annuale/anno	Registro
CO	LG MTD 1/10/08		Continua/anno	Registro
Polveri	LG MTD 1/10/08		Annuale/anno	Registro
Acqua prelevata	LG MTD 1/10/08		Giornaliera/anno	Registro
Acqua Scaricata	LG MTD 1/10/08		Giornaliera/anno	Registro
COD	LG MTD 1/10/08		Quindicinnale/anno	Registro
BOD5	LG MTD 1/10/08		Quindicinnale/anno	Registro
Rifiuti prodotti	LG MTD 1/10/08		Mensile/anno	Registro

4 - RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Il gestore svolgerà tutte la attività previste dal presente piano di monitoraggio, avvalendosi della consulenza specializzata del Dott.Michele Moscariello iscritto all'Ordine dei Chimici della Campania al N.1171, con studio e laboratorio in BOSCOREALE (NA) alla Via Mario Pagano 25.

5. MANUTENZIONE E TARATURA

I sistemi di monitoraggio e di controllo in continuo saranno mantenuti in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e precise circa le emissioni egli scarichi.
Le operazioni di manutenzione e taratura saranno strutturate come segue:

1. Messa a punto del sistema (iniziale)
2. Manutenzione ordinaria
3. Manutenzione straordinaria e preventiva
4. Taratura periodica
5. Verifica della taratura (messa a punto)
6. Acquisizione validazione dati ed elaborazione
7. Gestione dei fuori servizio strumentali

Il gestore indicherà le modalità di esecuzione delle operazioni di cui ai punti precedenti e gli eventuali soggetti terzi incaricati delle medesime.

Per tarare il sistema di monitoraggio saranno impiegati sistemi di riferimento e saranno previsti dei confronti delle misure con quelle effettuate attraverso metodi di riferimento.

6. GESTIONE DEI DATI

Il processo logico di trattamento dei dati acquisiti tramite il PMeC è costituito dalle seguenti operazioni sequenziali:
- validazione
- archiviazione
- valutazione e restituzione.

Per i sistemi di monitoraggio in continuo, saranno descritte le procedure di validazione dei dati elementari e delle loro elaborazioni su tempi di mediazione più lunghi.
Saranno descritte la modalità di archiviazione dei dati rilevati sia in continuo che secondo la frequenza di campionamento/analisi proposta.
I dati acquisiti e validati saranno valutati al fine della verifica del rispetto dei limiti prescritti dall'AIA.
Riguardo alle misure in continuo, saranno individuati i parametri e le relative soglie utili a definire una situazione di tendenza al superamento delle soglie di emissione. Al fine di prevenire tali eventi, saranno indicate le modalità di evidenziazione di tali stati critici (es: allarme sonoro/visivo).
Inoltre, i valori rilevati durante il monitoraggio dell'intero processo saranno archiviati senza soluzione di continuità e ad essi sarà associato un codice che definisca la loro validità in relazione allo stato dei sistemi di misura/rilevamento (tipicamente "valido", "invalido", "incerto"). I codici saranno differenziati per indicare anche il motivo della invalidità/incertezza e per lasciare traccia di eventuali modifiche apportate (es: validato/invalidato da operatore, etc…).
Inoltre, ciascun valore sarà caratterizzato da un ulteriore codice che definisca lo stato dell'impianto al momento della misura (tipicamente "in marcia", "in avvio", "in arresto", "fermo").
La durata delle fasi di "avvio" e di "arresto" ed eventuali limiti specifici saranno definita nell'ambito dell'AIA.
Per impianti in cui la combinazione/probabilità dell'evento di superamento dei VLE e la gravità delle conseguenze lo suggeriscano, saranno indicate le misure automatiche (es: blocco alimentazione forno, altro…) attivate nel caso specifico.

7. GESTIONE E COMUNICAZIONE DEI DATI DEL MONITORAGGIO

Il gestore si impegnerà a conservare su idoneo supporto informatico/registro tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno cinque anni.
I risultati del presente piano di monitoraggio saranno comunicati con frequenza da stabilirsi con l'A.C trasmettendo una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzierà la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui il presente Piano è parte integrante.
Tutte le informazioni richieste per la comunicazione e gestione dei risultati del monitoraggio saranno inviate all'Autorità Competente e ad altri soggetti indicati nell'atto di Autorizzazione Integrata Ambientale.
Le modalità saranno concordate con l'Autorità Competente ed indicate nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEMA RIASSUNTIVO DEL PIANO DI MONITORAGGIO E DI CONTROLLO

Comparto ambientale	Aspetto Ambientale	Parametri	Frequenza
Aria	Emissioni in Atmosfera	• Portata Fumi (Nm^3/h) • Temperatura Fumi °C • SO_2 (mg/Nm^3) • NO_x (mg/Nm^3) • Polveri (mg/Nm^3)	Annuale
		O_2 (mg/Nm^3) T °C CO (mg/Nm^3)	Continuo con registrazione dei dati su supporto informatico
Acqua	Risorsa Idrica	Quantità di acqua emunta e scaricata	Inizio e fine trasformazione stagionale
	Scarico	pH COLORE ODORE MATERIALI GROSSOLANI SOLIDI SOSPESI TOTALI BOD $_5$ (O_2) COD (O_2) CLORURI (Cl) AZOTO AMMONIACALE (NH_4) AZOTO NITRICO (N) AZOTO NITROSO (N) ALLUMINIO CLORO ATTIVO LIBERO (Cl_2) ESCHERICHIA COLI	Quindicinnale su campione medio composito prelevato nell'arco di tre ore dal campionatore automatico
		Altri parametri tabella 3 dell'allegato 5 del D.Leg.vo 152/2006	Annuale
Energia	Consumo Energia Elettrica	Energia Elettrica consumata	Mensile
	Consumo energia Termica	Consumo Combustibile	Mensile
Rifiuti	Rifiuti solidi e fanghi	Quantità totale in discarica e quantità totale recupero	Secondo quanto prescritto dal D.Leg.vo152/2006
Rumore	Emissioni acustiche	LEQ dB/A, L95 db/A	Biennale

PIANO redatto dal

Dott. Michele Moscariello

Ordine dei Chimici della Campania N.1171
Uffici e Laboratori Via Mario Pagano, 25 80041 BOSCOREALE (NA)
Tel. 081/ 199 70 013 Cell. 393. 91 60 943
email. michele.moscariello@libero.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 47 del 13/03/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS N. 152/06, ART. 269, COMMA 8 E ART. 275. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA CAV. UFF. MATTEO CAMPAGNA CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO NEL COMUNE DI SALERNO, VIA T. CLAUDIO FELICE, 14.

IL DIRIGENTE

***PREMESSO*:**
- che la Ditta CAV. UFF. CAMPAGNA MATTEO è titolare dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera D.D. n. 219 del 16.09.2008, rilasciata ai sensi dell'art. 269, comma 2 e art. 272, D.Lgs 152/06 per l'attività di autocarrozzeria;

- che la Ditta CAV. UFF. MATTEO CAMPAGNA con sede legale nel Comune di Salerno, Via T. Claudio Felice, 14, Titolare Firmatario Sig Campagna Matteo nato a Salerno il 13.02.1952, ha presentato in data 07/12/2011, prot. 934550 istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 269, comma 8 e art. 275 del D. Lgs n. 152/06 per modifica impianto sito in Salerno, Via T. Claudio Felice, 14, per l' attività di autocarrozzeria;

- che la Conferenza di Servizi, convocata ai sensi dell'art. 269, D.Lgs. 152/06, si è conclusa nella seduta del 06.02.2012, preso atto del parere favorevole dell'Amministrazione Provinciale di Salerno acquisito al prot. n. 42576 del 18.01.2012, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione con le seguenti prescrizioni:
1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno, con un anticipo di almeno 15 giorni, la data di messa in esercizio dell'impianto;
2) comunicare, altresì, al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla data di messa a regime dell'impianto, nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiori a tre prelievi consecutivi, in accordo con le norme UNI EN;
3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno, inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
4) è fatto obbligo alla Ditta richiedente la tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06;
Il rilascio del Decreto autorizzativo è subordinato alla presentazione da parte della Ditta della:
- nota tecnica riportante per ognuno dei sistemi di abbattimento le puntuali caratteristiche tecniche previste dalla Delibera di G.R. 4102/92;
- riformulazione del quadro riepilogativo riassuntivo delle emissioni in atmosfera;
- dichiarazione resa dal legale rappresentante ai sensi del D.P.R. 445/2000 circa la conformità urbanistica ed edilizia dell'impianto;
- che trasmessa unitamente all'istanza, figura relazione tecnica in cui sono indicati:
a) autorizzazione;
b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;
c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

Punto di emissione	***Sostanza emessa***	***Concentrazione*** **mg/Nm^3**	***Flusso di massa*** **Kg/h**
E1	SOV	1,08	0,0373
	Over spray vernice	0,39	0,0135
E2	SOV	0,4	0,0080
	Polveri	0,12	0,0024
E3	Polveri	0,05	0,001

Emissioni diffuse E4	Polveri	1,00	
Emissioni diffuse E6	COV come COT	1,75	

Emissioni ad inquinamento scarsamente rilevante
Comma 1 art. 272 allegato IV parte quinta del D.Lgs 152/06

Lettera dd)	Descrizione	Bruciatore cabina verniciatura da 0,340 MW

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;
- che con note del 15.2.2012, prot. 114623 e prot. 114658 la Ditta richiedente ha trasmesso la documentazione richiesta in Conferenza di servizi;
- che nulla di ostativo è pervenuto da parte degli Enti assenti alla Conferenza di Servizi, a seguito della trasmissione del verbale, avvenuta con nota del 06.02.2012, prot. 91077,
- che il parere favorevole del Comune di Salerno è stato acquisito al prot. n.134086 del 22.02.2012;
- che l'ARPAC con nota acquisita il 09/03/2012, prot. 187126, ha comunicato l'avvenuto pagamento a favore dell'ARPAC, delle spese dei controlli finalizzati previsti dalle deliberazioni di G.R. n.750/04 e n. 154/07;

VISTO:
- la Legge Regionale 10/98
- la delibera di G.R. n°4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n°286 del 19/01/2001;
- la delibera di G.R. n°750 del 22/05/2004;
- IL D. Lgs n. 152 del 03/04/2006
- la delibera di G.R. n°154 del 23/03/07;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente di Servizio,

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:
- di concedere alla Ditta CAV. UFF. MATTEO CAMPAGNA con sede legale nel Comune di Salerno, Via T. Claudio Felice, 14, Titolare Firmatario Sig Campagna Matteo nato a Salerno il 13.02.1952, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269, comma 8 e art. 275, D.Lgs. 152/06, per modifica impianto sito in Salerno, Via T. Claudio Felice, 14, per l' attività di autocarrozzeria, secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01;
- di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:
1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno, con un anticipo di almeno 15 giorni, la data di messa in esercizio dell'impianto;
2) comunicare, altresì, al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla data di messa a regime dell'impianto, nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiori a tre prelievi consecutivi, in accordo con le norme UNI EN;
3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
4) stabilire che le copie delle risultanze dei controlli annuali dovranno essere custodite presso la sede dell'impianto a disposizione degli organi preposti ai controlli;

5) è fatto obbligo alla Ditta richiedente la tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06;
6) il gestore è tenuto ad elaborare il Piano Gestione Solventi almeno una volta all'anno, secondo quanto disposto nella Parte V dell'All. III alla Parte V del D.Lgs 152/06 e s.m.i. da trasmettere al Settore Ecologia di Salerno;
- di stabilire che siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
- per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
- che la presente autorizzazione ha una durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art. 269, D.Lgs. 152/06;
- di demandare, ai sensi della Legge Regionale n° 1 0/98 - art. 5, all'A.R.P.A.C., l'accertamento della regolarità, delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, se previsti;
- di fare obbligo alla Ditta CAV. UFF. MATTEO CAMPAGNA di comunicare, al Settore provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportino variazioni qualitative e/o quantitative dell'emissioni in atmosfera, ovvero in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
- la presente autorizzazione non esonera la Ditta richiedente dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in parola;
- inviare copia del presente decreto alla Ditta CAV. UFF. MATTEO CAMPAGNA, all' A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco del Comune di Salerno.
- pubblicare il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dr Antonio SETARO

Decreto Dirigenziale n. 48 del 13/03/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS.152/06 ART. 208. AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO PER IL RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI PER L'OPERAZIONE DI MESSA IN RISERVA (R13). DITTA MEMOLI DOMENICO S.R.L. UNIPERSONALE CON SEDE LEGALE IN VIA GRAMSCI ,20 COMUNE DI BARONISSI (SA) E SEDE IMPIANTO NELLA ZONA PIP LOTTO 5/2 VIA PONTICELLI DI SOTTO, COMUNE DI MERCATO SAN SEVERINO (SA).

IL DIRIGENTE

PREMESSO :

0che il D.Lgs. 152/06 e s.m.i., detta le norme in materia di gestione dei rifiuti;

1 che l'art. 208 del citato D.Lgs. 152/06 detta la procedura per l'approvazione dei progetti e autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;

2 che con deliberazione di Giunta n.1411 del 27.07.2007, la Regione Campania ha stabilito le procedure per l'approvazione dei progetti e autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;

3 che con Decreto Dirigenziale n. 236 del 22/11/2011, Ditta Memoli Domenico s.r.l. Unipersonale con sede legale in Via Gramsci, 20 Comune di Baronissi (SA) e sede impianto nella Zona PIP lotto 5/2 via Ponticelli di Sotto, Comune di Mercato San Severino (SA). è stata autorizzata, ai sensi dell'art. 208, D.Lgs. 152/06 e smi, alla realizzazione dell'impianto di recupero di rifiuti non pericolosi per l'operazione di messa in riserva [R13];

PRESO ATTO:

- che la Ditta Memoli Domenico s.r.l. Unipersonale, in data 30/01/2012 prot, 0071280, ha trasmesso la perizia tecnica giurata attestante che " le opere realizzate sono conformi al progetto approvato con Decreto Dirigenziale n. 236 del 22/11/2011;
- che la Provincia di Salerno Settore Ambiente, Servizio Rifiuti e Bonifiche con nota del 05/03/2012 prot. n. 0167296, ha trasmesso il certificato relativo alla Ditta Memoli Domenico s.r.l. Unipersonale con il quale si attesta l'ultimazione dei lavori in conformità al progetto approvato con D.D. n. 236 del 22/11/2011;
- che la Ditta Memoli Domenico s.r.l. Unipersonale, in data 31/10/2011 prot. n. 0820665 ha trasmesso la polizza fidejussoria n. GE 0614985 repertorio n. 715904108 del 28/07/2011 stipulata con la Atradius Credit Insurance N.V. Agenzia di Salerno, Corso Vittorio Emanuele 153 Salerno, a favore del Presidente della G.R. della Campania con decorrenza dal 26/07/2011 al 25/07/2021;
- che la Ditta Memoli Domenico s.r.l. Unipersonale è autorizzato con D.D. n. 27 del 15/02/2012 ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. in tema di emissioni in atmosfera;

VISTO:

- il D.Lgs. 152/06;
- la D.G.R. 5880/02 e s.m.i.;
- il D.P.R. 12/4/1996;
- la D.G.R. 778 del 11/05/07;
- la D.G.R. 1411/07;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal S.T.A.P. Ecologia di Salerno nonchè dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente di Servizio

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte,

DI AUTORIZZARE la Ditta Memoli Domenico s.r.l. Unipersonale con sede legale in Via Gramsci ,20 Comune di Baronissi (SA) e sede impianto nella Zona PIP lotto 5/2 via Ponticelli di Sotto, Comune di Mercato San Severino ai sensi dell'art. 208, D.Lgs. 152/06 e smi, all'esercizio dell'impianto di messa in riserva [R13] fino al 25/07/2020 ;

DI PRECISARE:

- che l'impianto ricade nel Comune di Mercato San Severino, riportato in catasto al foglio 19 particella 729 per una superficie totale utilizzabile di 1500,00 mq.,

- che la Ditta dovrà effettuare l'operazione di messa in riserva [R13] così come definito nell'allegato C parte IV D.Lgs. 159/06 per i seguenti codici CER e per le quantità indicate nella sotto riportata tabella:

Codice CER	Descrizione	t./giorno	t./anno	mc/giorno	mc/anno	Operazione di recupero nell'impianto
[040108]	cuoio conciato contenenti cromo	0,090	20	0,082	18,18	[R13]
[040222]	rifiuti da fibre tessili lavorate	0,045	10	0,037	8,33	[R13]
[150101]	imballaggi in carta e cartone	0,181	40	0,259	57,14	[R13]
[150102]	imballaggi in plastica	0,022	5	0,037	8,33	[R13]
[150103]	imballaggi in legno	0,090	20	0,129	28,57	[R13]
[150106]	imballaggi in materiali misti	0,227	50	0,206	45,45	[R13]
[150107]	imballaggi in vetro	0,022	5	0,018	4,16	[R13]
[160119]	plastica	0,022	5	0,037	8,33	[R13]
[170401]	rame, bronzo, ottone	0,022	5	0,006	1,42	[R13]
[170402]	alluminio	0,022	5	0,006	1,42	[R13]
[170403]	piombo	0,022	5	0,006	1,42	[R13]
[170604]	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci [170601] e [170603]	0,045	10	0,064	14,28	[R13]
[170802]	materiale da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce [170801]	0,022	5	0,018	4,16	[R13]
[200101]	carta e cartone	0,181	40	0,259	57,14	[R13]
[200102]	vetro	0,181	40	0,151	33,33	[R13]
[200110]	abbigliamento	0,181	40	0,151	33,33	[R13]
[200111]	prodotti tessili	0,181	40	0,151	33,33	[R13]
[200134]	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce [200133]	0,022	5	0,018	4,16	[R13]
[200138]	legno diverso da quello di cui alla voce 200137	0,090	20	0,129	28,57	[R13]
[200139]	plastica	0,090	20	0,151	33,33	[R13]
[200140]	metallo	0,045	10	0,012	2,85	[R13]
	Totale	1,818	400,00	1,941	427,23	[R13]

STABILIRE CHE:
la quantità massima stoccabile di rifiuti, in ogni momento, ai sensi della D.G.R.C. n. 1411/07, non dovrà essere superiore a 1 mc per ogni 4 mq. di superficie, ne consegue che su 1500 mq. /4 mq. = 375 mc.

- dovranno essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri;
- i rifiuti dovranno essere trattati e recuperati senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente ed in particolare:
- senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, nonché per la fauna e la flora;
- senza causare inconvenienti da rumori o da odori;
- senza danneggiare il paesaggio;
- eventuali rifiuti pericolosi**,** che dovessero inavvertitamente entrare nell'impianto dovranno essere allontanati immediatamente verso impianti autorizzati al loro trattamento;
- per la gestione dell'impianto, la Ditta è tenuta all'osservanza di tutte le norme nazionali, regionali vigenti in materia di rifiuti;
- la Ditta Memoli Domenico s.r.l. Unipersonale è comunque tenuto a munirsi di tutte le altre autorizzazioni, rilasciate da altri Enti, necessarie per la gestione dell'impianto;

di NOTIFICARE il presente Decreto alla Ditta Memoli Domenico s.r.l. Unipersonale con sede legale in Via Gramsci, 20 Comune di Baronissi (SA)

INVIARE copia del presente Decreto all'A.G.C. 05 Ecologia – Settore Tutela Ambiente Napoli, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, al Comune di Mercato San Severino , all'ARPAC Salerno all' Albo Gestori Ambientali c/o Camera di Commercio Napoli e al Settore BURC per la pubblicazione integrale.

Il Dirigente del Settore
dott. Antonio SETARO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 49 del 14/03/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS N. 152/06, ART. 269, COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA NUOVA GRAFICA DI RONDINELLA M. & C. SNC CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO IN VIA DON IULIANO N. 3 NEL COMUNE DI ROCCAPIEMONTE.

IL DIRIGENTE

***PREMESSO*:**

- che la Ditta NUOVA GRAFICA DI RONDINELLA M. & C. SNC, con sede legale ed impianto in Via Don Iuliano n. 3 nel Comune di Roccapiemonte, Legale Rappresentante, sig. Rondinella Mario, nato a Cava dè Tirreni il 26.01.1960, ha presentato in data 13.07.2010 prot. 0599144, istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/2006, per l'attività di tipolitografia su carta, di cui all'art 272, comma 2 del D.Lgs 152/06;

- che la Conferenza di Servizi del 17.01.2012 , convocata ai sensi dell'art. 269, D.Lgs. 152/06, ha espresso **parere favorevole** al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera con le prescrizioni di seguito riportate:
1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con un anticipo di almeno 15 giorni;
2) comunicare al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla data di messa a regime dell'impianto, nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiori a tre prelievi consecutivi,come previsto dalle norme UNI EN;
3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno, inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
4) è fatto obbligo alla Ditta richiedente della tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06, nonché in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06;
subordinando il rilascio dei decreto autorizzativo all'invio di:
- attestazione di pagamento in originale;
- quadro riassuntivo delle emissioni secondo il modello predisposto dallo STAP Ecologia di Salerno, compilato in ogni sua parte, sbarrando le parti non pertinenti;
- certificato camerale aggiornato ed in originale;
- dichiarazione del legale rappresentante della Ditta sulla conformità urbanistica ed edilizia dell'impianto, ai sensi del D.P.R. 445/2000 e ss. mm. e ii. ;

- che trasmessa unitamente all'istanza figura relazione tecnica in cui sono indicati:
a) il ciclo produttivo;
b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;
c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

Punto di emissione	Provenienza	Inquinanti	Concentrazione (mg/Nmc)	Flusso di massa (Kg/h)
E1	stampa offset	Polveri	8,80000	0,00600
		COV	9,20000	0,00600

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

- che a seguito della trasmissione del verbale della Conferenza di Servizi del 17.01.2012, con nota del 20.01.2012, prot. 0046817, nulla di ostativo è pervenuto dagli Enti assenti alla Conferenza;

- che la Ditta in data 20.02.2012, prot. 0128132, ha inviato quanto chiesto nella Conferenza di Servizi del 17.01.2012, necessario al rilascio del presente provvedimento;

VISTO:
- la Legge Regionale 10/98;
- la delibera di G.R. n°4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;

- la delibera di G.R. n° 286 del 19/01/2001;
- il D. Lgs. n° 152 del 3/04/2006;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio,

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:
- di **concedere** alla Ditta NUOVA GRAFICA DI RONDINELLA M. & C. SNC, con sede legale in Via Don Iuliano n. 3 nel Comune di Roccapiemonte, Legale Rappresentante, sig. Rondinella Mario, nato a Cava dè Tirreni il 26.01.1960, l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/06 , per l'attività di tipolitografia su carta, di cui all'art 272, comma 2 del D.Lgs 152/06, secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01.
- di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:
1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio e quella di messa a regime dell'impianto con un anticipo di almeno 15 giorni;
2) dalla data di messa a regime dell'impianto la Ditta, nei dieci giorni consecutivi di marcia controllata, effettuerà un campionamento costituito da tre prelievi consecutivi in accordo con le norme UNI EN, le cui risultanze dovranno essere inviate al Settore Ecologia di Salerno;
3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
4)è fatto obbligo alla Ditta richiedente della tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06, nonché in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06;
5) che le copie delle risultanze dei controlli annuali dovranno essere custodite presso la sede dell'impianto a disposizione degli organi preposti ai controlli;
6) stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C.4102/92 e dal D.Lgs 152/06;
- di fare obbligo che siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
- di fare obbligo che per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
- di stabilire che la presente autorizzazione ha una durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art. 269, D.Lgs. 152/06;
- di **fare obbligo** alla Ditta richiedente di comunicare, al Settore provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportino variazioni qualitative e/o quantitative delle emissioni in atmosfera, nonché richiedere nuova autorizzazione in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
-di **dare atto** che la presente autorizzazione non esonera la Ditta NUOVA GRAFICA DI RONDINELLA M. & C. SNC, dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in parola;
- di **inviare** copia del presente decreto alla Ditta NUOVA GRAFICA DI RONDINELLA M. & C. SNC, all' A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco del Comune di Roccapiemonte;
- di **pubblicare** il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dr Antonio SETARO

Decreto Dirigenziale n. 50 del 14/03/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06. VOLTURA DECRETO N. 1553 DEL 03.07.2003 DALLA DITTA CE.CO.M S.N.C. CENTRO COMPOSIZIONE MERIDIONALE DI PROVITERA G. & C. ALLA DITTA ARTI GRAFICHE CE.CO.M S.R.L. CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO IN VIA CARDAROPOLI N. 32 NEL COMUNE DI BRACIGLIANO.

IL DIRIGENTE

***PREMESSO*:**

- che la Ditta CE.CO.M s.n.c. Centro Composizione Meridionale. di Provitera G. & C. è titolare dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata con D.D. n. 1553 del 03.07.2003, emesso ai sensi dell'art. 4, comma 2, DPR 203/88 e DPR 25.07.1991 , per l'impianto ubicato in Via Cardaropoli n. 14 nel Comune di Bracigliano, per l'attività di tipografia su carta;

- che la ditta ARTI GRAFICHE CE.CO.M s.r.l. con sede legale ed impianto nel Comune di Bracigliano in Via Cardaropoli n. 32 (ex14), Legale Rappresentante Lomasto Adriana, nata a Napoli il 16.07.1951, ha comunicato in data 29.07.2009 prot. 0687271, il cambio di ragione sociale dalla ditta CE.CO.M s.n.c. Centro Composizione Meridionale. di Provitera G. & C. alla ditta ARTI GRAFICHE CE.CO.M s.r.l.;

- che con nota del 22.12.2011, prot. 0973826, il Settore Ecologia di Salerno ha chiesto alla ditta ARTI GRAFICHE CE.CO.M s.r.l chiarimenti in merito alla comunicazione del 29.07.2009, con la richiesta di documentazione integrativa necessaria l'emissione del presente provvedimento;

- che in data 19.01.2012, prot. 0046044, la ditta ARTI GRAFICHE CE.CO.M s.r.l ha inviato :

- Certificato di iscrizione alla Camera di Commercio in originale ed aggiornato;
- Atto di trasformazione di società in nome collettivo nella forma della società a responsabilità limitata, redatto il 30.12.2008 dal dott. Guglielmo Barela, Notaio in Pontecagnano Faiano, Rep. n. 152208, Racc. n. 27834, registrato a Salerno il 05.01.2009 al n. 76;
- dichiarazione che lo stabilimento ed il quadro emissivo non hanno subito nessuna variazione né qualitativa né quantitativa, rispetto a quanto autorizzato;

- che la quantità e la qualità delle emissioni , riportate nel D.D. n. 1553 del 03.07.2003 sono le seguenti:

E1 - stampa- linea 4 colori

SOV . Tab. D classe III 0,18 mg/Nmc

SOV - Tab. D classe IV 52,69 mg/Nmc

SOV TOTALE Tab D 52,87 mg/Nmc

E2 - stampa monocolore

SOV . Tab. D classe III 0,06 mg/Nmc

SOV - Tab. D classe IV 20,81 mg/Nmc

SOV TOTALE Tab D 20,87 mg/Nmc

E3 - stampa- linea 4 colori

SOV . Tab. D classe III 0,00 mg/Nmc

SOV - Tab. D classe IV 53,00 mg/Nmc

SOV TOTALE Tab D 53,00 mg/Nmc

E4 - stampa- linea 2 colori

SOV . Tab. D classe III 0,05 mg/Nmc

SOV - Tab. D classe IV 25,71 mg/Nmc

SOV TOTALE Tab D 25,76 mg/Nmc

VISTO:

- la Legge Regionale 10/98;

- la delibera di G.R. n° 4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n° 3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n° 286 del 19/01/2001;
- il D. Lgs. n° 152 del 3/04/2006;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio,

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:
- di **concedere** la voltura del D.D. n. 1553 del 03.07.2003 dalla Ditta CE.CO.M s.n.c. Centro Composizione Meridionale. di Provitera G. & C. alla Ditta ARTI GRAFICHE CE.CO.M s.r.l. con sede legale ed impianto nel Comune di Bracigliano in Via Cardaropoli n. 32, Legale Rappresentante Lomasto Adriana, nata a Napoli il 16.07.1951, per l'attività di tipografia su carta;
- di confermare integralmente le prescrizioni cui al D.D. 1553 del 03.07.2003;
- di stabilire, che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno, e le risultanze debbano essere trasmesse al Settore Provinciale di Salerno;
- di stabilire che le copie delle risultanze dei controlli annuali dovranno essere custodite presso la sede dell'impianto a disposizione degli organi preposti ai controlli;
- di fare obbligo alla Ditta richiedente della tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06, nonché in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs 152/06;
- di stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C.4102/92 e dal D.Lgs 152/06;
- di **fare obbligo** alla Ditta ARTI GRAFICHE CE.CO.M s.r.l. di comunicare al Settore Provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportino variazioni qualitative e/o quantitative delle emissioni in atmosfera, nonché di richiedere nuova autorizzazione in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
- di **dare atto** che la presente autorizzazione non esonera la Ditta ARTI GRAFICHE CE.CO.M s.r.l.. dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in parola;
- di **inviare** copia del presente Decreto alla Ditta ARTI GRAFICHE CE.CO.M s.r.l.., all'A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno e al Sindaco del Comune di Bracigliano;
- di **pubblicare** il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dr Antonio SETARO

Decreto Dirigenziale n. 209 del 06/03/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 9 Ciclo integrato delle acque

Oggetto dell'Atto:

RETTIFICA DECRETI N.585 DEL 14/12/11 E N. 604 DEL 22/12/11

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) con DGR n.932 del 26/05/08 la Giunta Regionale ha preso atto dell'Ordinanza n. 099 del 28.04.08 del Commissario di Governo delegato ex OO.P.C.M. n. 2425/96 e s.m. e i. che ha trasferito il progetto di finanza disciplinato dal contratto Rep. 13625 del 16/12/04, registrato al registro atti pubblici in data 30/12/04 al n.105728, avente per oggetto "Concessione per l'adeguamento e la realizzazione del sistema di collettori del PS3 (ad esclusione di quelli insistenti nel territorio del Comune di Napoli soggetti alla competenza del Sindaco di Napoli - Commissario di Governo delegato), l'adeguamento degli impianti di depurazione di Acerra, Cuma, Foce Regi Lagni, Marcianise, Napoli Nord nonché la realizzazione o l'adeguamento degli impianti di trattamento dei fanghi" e, per l'effetto, il subentro da tale data sulla titolarità del rapporti giuridici ed economici posti in essere dal Commissario di Governo delegato ex O.P.C.M. n.2425/96 e s.m. e i. - Codice CIG 29221255D4 - Codice CUP B92I01000060003;
b) nell'aprile 2010 la Procura di S.Maria Capua Vetere ha proceduto al sequestro degli impianti di depurazione di Regi Lagni, Napoli Nord e Marcianise dandoli in custodia giudiziaria al prof. Paolo Massarotti con Ordinanza di misura cautelare personale e reale n. 9007/09 R.G.N.R. e n. 11896/09 G.I.P. del Tribunale di S. Maria Capua Vetere.
c) con nota del 28/09/2010, la Regione ha comunicato alla Hydrogest Campania s.p.a. la risoluzione del contratto ai sensi dell'art.42, comma 4 della Convenzione.
d) A fronte del paventato "disastro ambientale" in data 30.09.2010, presso lo studio del custode giudiziario, è stato stilato un verbale con il quale venivano assunti reciproci impegni, con "l'obiettivo di mitigare il disastro ambientale", procedendo al completamento dei lavori di rifunzionalizzazione e alla contestuale gestione e manutenzione delle opere ex Concessione.
e) nell'ambito della complessa vicenda contrattuale interessata da molteplici contenziosi civili, penali e contabili, tenuto conto della necessità di garantire la gestione degli impianti di depurazione in correlazione al pericolo di disastro ambientale ipotizzato dalla Procura, nonchè dell'esigenza di evitare ulteriori aggravi di spesa connessi alle procedure esecutive azionate dalla Hydrogest, tra le quali il sopra citato Decreto ingiuntivo provvisoriamente esecutivo n. 7546/10, il Dirigente del Settore Cia ha stipulato un accordo in data 18/4/11 al fine di contemperare i vari aspetti e le molteplici esigenze di interesse pubblico, tenuto conto peraltro, del citato parere reso dall'Avvocatura;
f) con DD n. 112 del 2/5/11 si è preso atto dell'avvenuta risoluzione della concessione rep.13625 del 16/12/04, si è preso atto dell'accordo sottoscritto in data 18/4/11 dal dirigente del Settore CIA e dal Liquidatore della Hydrogest Campania spa;
g) con i DD n.585/11 e n.604/11 sono stati approvati i progetti esecutivi degli interventi urgenti 1° stralcio, rispettivamente, dell'impianto di Napoli Nord e dell'impianto di Acerra;

CONSIDERATO

a) Che con nota del 29/02/12 il Direttore dei lavori ed il Responsabile del procedimento hanno rappresentato che nelle relazioni istruttorie dei progetti esecutivi degli interventi urgenti 1°stral cio dell'impianto di Napoli Nord e dell'impianto di Acerra per mero errore materiale veniva riportato pari al 25% in luogo del 20% il coefficiente del valore riduttivo utilizzato per valutare i prezzi delle apparecchiature all'anno 2006 partendo dalla stima indicata dalla Hydrogest a prezzi 2011;
b) Che nella medesima nota il Direttore dei lavori ed il Responsabile del procedimento dichiaravano che restano valide tutte le determinazioni e valutazioni riportate nelle succitate istruttorie in quanto riferite al valore del coefficiente pari al 20%;

RITENUTO

a) Di dover rettificare i DD n.585/11 e n.604/11, prendendo atto di quanto dichiarato dal Direttore dei lavori ed il Responsabile del procedimento, nella sola parte dove nei rispettivi RILEVATO le parole ai punti:

- a.5 - “coefficiente riduttivo del 25%”;
- c.3.4 - “coefficiente di riduzione pari al 25%”;

sono corrette con le parole:

- a.5 - “coefficiente riduttivo del 20%”;
- c.3.4 - “coefficiente di riduzione pari al 20%”;

b) Di confermare tutto quanto altro riportato nei DD n.585/11 e n.604/11;

VISTI

La Legge 109/94 e s.m.i.
Il DPR 554/99
Il DM 145/2000
La DGR n.932 del 26/05/08
Il DD n. 112 del 2/5/11

alla stregua degli atti sopra richiamati e vista l’istruttoria effettuata dal Responsabile del procedimento;

DECRETA

1. Di rettificare i DD n.585/11 e n.604/11, prendendo atto di quanto dichiarato con nota del 29/02/12 dal Direttore dei lavori ed il Responsabile del procedimento, nella sola parte dove nei rispettivi RILEVATO le parole ai punti:
   a. a.5 - “coefficiente riduttivo del 25%”;
   b. c.3.4 - “coefficiente di riduzione pari al 25%”;

   sono corrette con le parole:
   c. a.5 - “coefficiente riduttivo del 20%”;
   d. c.3.4 - “coefficiente di riduzione pari al 20%”;
2. Di confermare tutto quanto altro riportato nei DD n.585/11 e n.604/11;
3. Di trasmettere copia del presente provvedimento all’Assessore all’Ambiente, alla Hydrogest Campania S.p.A., al Custode Giudiziario ed al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Il Dirigente
dr. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 20 del 14/03/2012

A.G.C. 6 Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi e Informatica

Settore 2 Analisi, Progettazione e Gestione Sistemi Informativi

Oggetto dell'Atto:

PO FESR CAMPANIA 2007/2013 OBIETTIVO OPERATIVO 5.1 DD N. 103 DEL 29/11/2010: APPROVAZIONE GRADUATORIA PROGETTI DI E-GOVERNMENT PRESENTATI DA PARTE DI AGGREGAZIONI COMPOSTE DA EE.LL. CAMPANI CON NUMERO TOTALE DI ABITANTI NON INFERIORE A 100.000. AMMISSIONE A FINANZIAMENTO DEL PROGETTO "E GOVERNMENT AGGREGAZIONE COMUNE DI PIEDIMONTE MATESE (CE)" BENEFICIARIO: COMUNE DI PIEDIMONTE MATESE (CE) IN QUALITA' DI CAPOFILA DELLA COSTITUITA AGGREGAZIONE .

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell' 11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
b. la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007, pubblicata sul BURC speciale del 23 novembre 2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
c. con Decreto del Presidente della Repubblica n. 196 del 03/10/2008 è stato approvato il "Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione";
d. con Regolamento (CE) n. 1341/2008 del Consiglio dell'Unione Europea del 18 dicembre 2008 si è proceduto alla modifica del regolamento (CE) n. 1083/2006 sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda alcuni progetti generatori di entrate;
e. che con DPGR n. 62 del 7 marzo 2008 sono stati individuati quali Responsabili degli Obiettivi Operativi i Dirigenti di Settore, ai quali è affidata la gestione, il monitoraggio ed il controllo ordinario delle operazioni previste dagli O.O.;
f. con la DGR n. 879 del 16/05/2008 la Giunta Regionale ha preso atto dei criteri di selezione delle operazioni POR FESR 2007-2013;
g. con la DGR n. 960 del 30/05/2008 sono stati istituiti i capitoli di bilancio dedicati ai singoli obiettivi operativi del POR FESR 2007-2013; in particolare per l'O.O. 5.1 Settore 02 è stato istituito il cap. 2660 U.P.B. 22.84.245;
h. con la DGR n. 1056 del 19/06/2008 sono state approvate le "Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania - Programmazione 2007-2013", elaborate dal Comitato tecnico-scientifico per lo sviluppo della Società dell'Informazione, istituito con DGR. n. 665 del 18/04/2007;
i. le iniziative programmate nelle succitate Linee di indirizzo strategico per la S.I. della Regione Campania sono coerenti sia con gli orientamenti strategici del Quadro Strategico Nazionale che con gli indirizzi del Quadro Comunitario di Sostegno per la politica regionale di sviluppo 2007-2013;
j. nel POR Campania FESR 2007-2013 è previsto l'obiettivo specifico 5.a "Sviluppo della Società dell'Informazione" che si divide nei seguenti obiettivi operativi di competenza dell' Assessorato alla Ricerca Scientifica e Innovazione:
   j.1 5.1 - E-government ed E-inclusion
   j.2 5.2- Sviluppo della società dell'informazione nel tessuto produttivo;
k. la DGR n. 26 del 11 gennaio 2008, che ha approvato il piano finanziario per ciascun obiettivo operativo, ha attribuito la somma di **€ 170,00 M€** all'Obiettivo operativo 5.1 - E-government ed E-inclusion;
l. con la DGR n. 157 del 18.04.2011 di approvazione del Bilancio Gestionale 2011 è stata attribuita la titolarità del su menzionato capitolo n. 2660 U.P.B. 22.84.245 all'AGC 09;
m. con la DGR n. 640 del 03/04/2009, avente ad oggetto "Attuazione delle Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania - POR FESR 2007/2013, sono stati approvati gli interventi per lo sviluppo della Società dell'Informazione della Regione Campania e il relativo riparto dei fondi POR FESR 2007-2013 O.O. 5.1 e 5.2;

n. fra gli interventi previsti nella su richiamata DGR n. 640/09 vi è quello che prevede il "Sostegno alle aggregazioni di EE.LL. – con numero totale di abitanti non inferiore a 100.000 - per la realizzazione di progetti di e-government, realizzati secondo la logica dell'interoperabilità, in grado di migliorare sia l'organizzazione interna dei singoli Enti che l'erogazione di servizi ai cittadini ed alle altre P.A.", per il quale è stanziata una dotazione finanziaria pari ad € 24,40 M€ a valere sull' O.O. 5.1 Settore 02;

o. con DD n. 226 del 07/07/2009 (pubblicato sul BURC n. 48 del 03/08/2009 e sul BURC n. 49 del 10/08/2009) si è provveduto ad indire ed approvare, in esecuzione della DGR n. 640/2009, l' "AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI DI E-GOVERNMENT DA PARTE DI AGGREGAZIONI COMPOSTE DA EE.LL. CON NUMERO TOTALE DI ABITANTI NON INFERIORE A 100.000 IN GRADO DI MIGLIORARE SIA L'ORGANIZZAZIONE INTERNA DEI SINGOLI ENTI CHE L'EROGAZIONE DI SERVIZI AI CITTADINI ED ALLE ALTRE P.A."

p. con DD n. 276 del 19/10/2009 si è provveduto a prorogare il termine del 30/10/2009 previsto come scadenza per la presentazione dei progetti di cui ai due Avvisi indetti ed approvati con i Decreti Dirigenziali nn. 226 del 07/07/2009 (pubblicato sul BURC n. 48 del 03/08/2009 e sul BURC n. 49 del 10/08/2009) e 235 del 15/07/2009 (pubblicato sul BURC n. 47 del 27/07/2009 e sul BURC n. 49 del 10/08/2009) e a stabilire quale nuovo termine di scadenza le ore 12,00 del 20 novembre 2009;

q. con il su menzionato DD n. 226 del 07/07/2009 è stato nominato, ai sensi della L. 241/90, quale Responsabile del Procedimento l'ing. Eugenio Pelosi responsabile di posizione organizzativa, incardinato nel Settore Sistemi Informativi e facente parte del team dell'O.O. 5.1 Settore 02 nominato con DD n. 852 del 12/12/2008;

r. nell'ambito dell'Avviso de quo, sono pervenute n. 27 domande di partecipazione da parte di aggregazioni di EE.LL della Regione Campania;

s. così come previsto nel DD n. 226/09, con DD n. 304 del 27/11/2009 è stata nominata la Commissione di valutazione delle proposte progettuali pervenute;

t. la Commissione di valutazione ha ultimato le attività di verifica, come da decreto di nomina n. 304 del 27/11/2009, dei progetti pervenuti a fronte dell'Avviso di cui al DD n. 226 del 07/07/2009 ed ha inviato al Responsabile del procedimento, in data 28/05/2010 prot. n. 468833, tutta la documentazione prodotta a seguito del proprio operato consistente in n. 44 verbali;

u. con il verbale ultimo n. 44 del 20/05/2010 la Commissione ha stilato la graduatoria con la quale sono stati individuati n. 24 progetti ritenuti coerenti con l'O.O. 5.1 Settore Sistemi Informativi del POR CAMPANIA 2007-2013 e congrui, definendo altresì l'importo ammissibile per ciascuno di essi nonché l'elenco di quelli esclusi;

v. con il DD n. 103 del 29/11/2010 si è **preso atto** dei su menzionati risultati e quindi **approvato** l'elenco dei progetti ritenuti dalla Commissione di valutazione coerenti con l'O.O. 5.1 Settore Sistemi Informativi del POR CAMPANIA 2007-2013, congrui e ammissibili nonché l'elenco dei progetti esclusi;

w. tra i progetti approvati e ritenuti coerenti con il DD. nr. 103 del 29/11/2010 vi è il progetto presentato dal Comune di Piedimonte Matese (CE) in qualità di capofila dell'aggregazione costituita tra 8 Comuni campani per la realizzazione del progetto **"E government aggregazione Comune di Piedimonte Matese"** Codice Smile 68 Codice CUP D12G09000150007 mirante al perseguimento di obiettivi strategici nello sviluppo di servizi informatici delle PP.AA.

x. a seguito delle osservazioni prodotte dalla Commissione di Valutazione sul progetto presentato dal raggruppamento avente come capofila il Comune di Piedimonte Matese (CE), che ha ritenuto sovradimensionato l'importo della spesa di realizzazione del progetto, è stato operato un taglio dell'7% al cofinanziamento regionale,

(originariamente quantificato in euro 886.287,00) formalizzato con apposito verbale della riunione del 10/3/2011 indetto dalla Regione Campania e a cui hanno partecipato tutti i rappresentanti legali dei Comuni capofila delle aggregazioni dei progetti "E government" rideterminando il valore del cofinanziamento del progetto in euro 824.246,91;

CONSIDERATO CHE

a) Il Comune di Piedimonte Matese (CE) in qualità di capofila del raggruppamento ha:

- attestato in sede di partecipazione al bando di cui al D.D. nr. 226 del 07/07/2009 di non aver usufruito di altri finanziamenti nazionali e\o comunitari per il progetto E government aggregazione Comune di Piedimonte Matese (CE);

- comunicato con nota prot. 1611/2012 del 26/01/2012 (prot. reg. 2012. 0126094 del 20/02/2011):
  - accordo di programma di cui all'art. 7 dell'Avviso, riformulato, sottoscritto dagli enti partecipanti e relative deliberazioni;;
  - dichiarazione che il progetto presentato non è generatore di entrate nette;

- trasmesso con la propria nota prot. 3714 del 05/03/2012 (prot. reg. 2012. 0171401 del 06/03/2012):
  - la Delibera di Giunta Comunale n.44 del 29/02/2012 che:
    - approva in nuovo quadro economico rimodulato;
    - approva lo schema di convenzione allegato al DDn. 104 del 29/11/2010 delegando il Sindaco alla sua sottoscrizione;
    - individua il RUP D.ssa Ornella Marchi, responsabile settore affari generali;
  - cronoprogramma aggiornato delle attività progettuali a farsi;
  - il numero del Conto Corrente dedicato IBAN: IT58 D051 4274 9401 0657 1097 826;
  - il Codice Unico di Progetto D12G09000150007;

b) il responsabile del procedimento regionale ha verificato, come da relazione esplicativa, che la documentazione inoltrata è quella richiesta dal manuale per poter procedere all'ammissione a finanziamento del progetto "E Government Aggregazione Comune di Piedimonte Matese" Codice Smile 68 Codice CUP D12G09000150007 e che il quadro economico del progetto è il seguente:

Quadro Economico	
a) personale	€ 109.117,43
b) trasferte e missioni	€ 2.902,39
c) costi per organizzazione e partecipazione workshop	€ 1.666,67
d) servizi complessi	€ 00,00
e) altre consulenze	€ 4.000,00
f) costi per lo svolgimento delle attività	€ 622.433,67
g) locazioni	€ 1.000,00
l) impianti ed attrezzature produttive	€ 0,00
m) spese generali	€ 9.166,67
n) IVA, oneri e altre imposte e tasse;	€ 159.025,08

TOTALE **€ 909.311,91**

il Manuale di Attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR n. 1715 del 20.11.2009 e ss.mm.ii. prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo (di seguito R.O.O.) sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;

c) la nota prot. n. 6797 del 25/05/2011 a firma della Responsabile della Programmazione Unitaria, acquisita agli atti del Settore Sistemi Informativi con prot. n. 414298 del 25/05/2011, stabilisce la procedura per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli OO del Programma;

RITENUTO CHE

a) si possa ammettere a cofinanziamento a valere sui fondi POR CAMPANIA FESR 2007-2013 Asse V- Obiettivo Operativo 5.1 Settore Sistemi Informativi - secondo le percentuali di seguito riportate: 50% FESR, 35% STATO, 15% REGIONE - il Progetto **"E government Aggregazione Comune di Piedimonte Matese** " Codice Smile 68 Codice CUP D12G09000150007 presentato dal Comune di Piedimonte Matese (CE) in qualità di capofila dell'aggregazione formata da 8 Comuni della Campania, il cui costo totale è pari ad **€ 909.311,91 (novecentonovemilatrecentoundici\91)** di cui **€ 824.246,91 (ottocentoventiquattromiladuecentoquarantasei/91)** a valere sui fondi dell'O.O. 5.1 Settore Sistemi informativi POR 2007-2013 ed **€ 85.065,00 (ottantacinquemilasessantacinque/00)** quale quota di cofinanziamento da parte dell' Aggregazione;
b) occorre, in attuazione della su menzionata nota prot. n. 6797 del 25/05/2011 , chiedere al Settore 02 dell'AGC 09 di procedere all' impegno della somma di **€ 824.246,91 (ottocentoventiquattromiladuecentoquarantasei/91)** a valere sulla UPB 22.84.245 Cap. 2660 di pertinenza dell'O.O. 5.1 – Settore Sistemi Informativi – del POR FESR 20007-20013, cod. SIOPE (2-02-03, 2234);
c) si debba procedere alla stipula della convenzione che consente di regolare le reciproche obbligazioni tra la Regione Campania ed il Beneficiario del finanziamento nell'ambito della realizzazione del progetto "E GOVERNMENT AGGREGAZIONE COMUNE DI

PIEDIMONTE MATESE" Codice Smile 68 Codice CUP D12G09000150007 presentato dal Comune di Piedimonte Matese (CE), in qualità di capofila dell'Aggregazione, il cui schema, è unito al presente provvedimento, per formarne parte integrante e sostanziale (all.A) dello stesso;

d) il Beneficiario si deve impegnare a recepire tempestivamente qualsiasi integrazione di detti obblighi, a seguito della entrata in vigore di nuove normative regionali, statali e comunitarie in relazione all'attuazione del POR FESR 2007-2013;
e) le modalità di attuazione del progetto e le spese ammissibili (secondo le percentuali 50% FESR, 35% STATO, 15% REGIONE) sono quelle riportate nel su menzionato Manuale di Attuazione POR FESR Campania 2007-2013, approvato con DGR n. 1715/2009 nonché nello schema di convenzione All.A del presente atto;
f) in base al cronoprogramma presentato, l'intervento dovrà concludersi entro il 30/06/2013;
g) il primo acconto del finanziamento avverrà con la corresponsione del 30% dell'importo di aggiudicazione delle gare espletate e/o del valore complessivo delle convenzioni stipulate dal Beneficiario, tenuto conto che trattasi di progetto di importo inferiore a 5,00 Meuro;

VISTI

- il verbale della Commissione di valutazione n. 44 del 20/05/2010, con gli allegati;
- il verbale della Commissione di valutazione n. 48 del 11/05/2011, con gli allegati;
- DD. n. 103 del 29/11/2010 (*presa atto risultati commissione valutazione*)
- La legislazione comunitaria, nazionale e regionale;
- La L.R. n. 07 del 30 Aprile 2002 (*Ordinamento contabile della regione*);
- Il D.lvo n. 163 del 12/04/2006 ("*Codice dei contratti pubblici*);
- La legge regionale n. 3 del 12/02/2007 ("*disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania*");
- La DGR 879 del 16/05/2008 (*POR Campania FESR 2007-2013 - Presa d'atto dei Criteri di selezione delle operazioni);*
- Il DPR n. 196 del 03/10/2008 (*Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale*)
- Regolamento (CE) n. 1341/2008 del Consiglio dell'Unione Europea del 18/12/2008;
- La DGR n. 1056 del 19/06/2008 *(Approvazione delle "Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania - Programmazione 2007-2013);*
- La DGR n. 640 del 03/04/2009 (*Attuazione delle Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania - POR FESR 2007-2013*);
- La DGR 960 del 30/05/2008 (*Istituzione dei capitoli di bilancio dedicati ai singoli Obiettivi Operativi del POR FESR 2007-2013*);
- La DGR n. 1715 del 20.11.2009 (*approvazione del Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007-2013 ed allegati e ss.mm.ii),*
- La DGR n. 180 del 29/04/2011 (*Approvazione nuovo Piano di Azione della Società dell'Informazione*);
- nota prot. n. 6797 del 25/05/2011 a firma della Responsabile della Programmazione Unitaria (*Direttiva POR Campania FESR 2007-2013- Gestione contabile capitoli di spesa*).
- La Legge regionale n. 1 del 27 gennaio 2012 "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012 - 2014 della regione Campania (legge*

finanziaria regionale 2012)";

- La Legge regionale n. 2 del 27 gennaio 2012 "*Bilancio di previsione della regione Campania per l'anno 2012 e bilancio pluriennale per il triennio 2012 – 2014*".
- *La DGR n. 24 del 14/2/2012 "Approvazione Bilancio Gestionale 2012"*.

Alla stregua dell'istruttoria svolta dal Responsabile del procedimento e della dichiarazione di regolarità formale del dirigente Servizio 03 e dal Dirigente del Settore Sistemi Informativi

D E C R E T A

per quanto esposto innanzi e che qui si intende integralmente riportato, di:

1. **prendere atto** – alla luce delle risultanze dei lavori della commissione di valutazione e della relazione di accompagnamento del Responsabile del procedimento regionale - dell'esito positivo della verifica dell'applicazione dei criteri di ammissibilità e di priorità dell'Obiettivo Operativo 5.1 alla selezione dell'operazione, nonché del rispetto delle regole di ammissibilità relative al Programma;
2. **ammettere, pertanto, a cofinanziamento** - a valere sui fondi POR CAMPANIA FESR 2007-2013 Asse V- Obiettivo Operativo 5.1 Settore Sistemi Informativi - secondo le percentuali di seguito riportate: 50% FESR, 35% STATO, 15% REGIONE - il Progetto **"E government aggregazione Comune di Piedimonte Matese**" Codice Smile 68 Codice CUP D12G09000150007 presentato dal Comune di Piedimonte Matese in qualità di capofila dell'aggregazione codice fiscale e partita Iva 82000790616 **- capofila aggregazione** - il cui costo totale è pari ad **€ 909.311,91 (novecentonovemilatrecentoundici\91)** di cui **€ 824.246,91 (ottocentoventiquattromiladuecentoquarantasei/91)** a valere sui fondi dell'O.O. 5.1 Settore Sistemi informativi POR 2007-2013 ed **€ 85.065,00 (ottantacinquemilasessantacinque/00)** quale quota di cofinanziamento da parte dell' Aggregazione;
3. **stabilire** che **il quadro economico** del progetto di che trattasi è così individuato:

Quadro Economico	
a) personale	€ 109.117,43
b) trasferte e missioni	€ 2.902,39
c) costi per organizzazione e partecipazione workshop	€ 1.666,67
d) servizi complessi	€ 00,00
e) altre consulenze	€ 4.000,00
f) costi per lo svolgimento delle attività	€ 622.433,67
g) locazioni	€ 1.000,00
l) impianti ed attrezzature produttive	€ 0,00
m) spese generali	€ 9.166,67
n) IVA, oneri e altre imposte e tasse;	€ 159.025,08
TOTALE	**€ 909.311,91**

4. **individuare** quale Beneficiario il capofila dell'aggregazione Comune di Piedimonte Matese (CE). codice fiscale e partita Iva 82000790616, in qualità di capofila della costituita Aggregazione**;**
5. **approvare la convenzione** (All. A) che regola le reciproche obbligazioni tra la Regione Campania ed il Beneficiario e le condizioni di erogazione del finanziamento nell'ambito della realizzazione del progetto "**"E government aggregazione Comune di Piedimonte Matese"**, che diventa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
6. **stabilire che** detta convenzione, così come indicato nel citato Manuale POR CAMPANIA FESR 2007/2013, deve essere sottoscritta dal Responsabile dell'O.O. 5.1 Settore Sistemi Informativi, in rappresentanza della Regione Campania, e dal legale rappresentante del Comune di Piedimonte Matese (CE) in qualità di capofila dell'aggregazione codice fiscale e partita Iva 82000790616, o da un suo delegato;
7. **notificare il presente atto** con l'allegata convenzione al Comune di Piedimonte Matese (CE) codice fiscale e partita Iva 82000790616, - capofila aggregazione - per poter addivenire alla sottoscrizione della stessa fra le parti;
8. **prendere atto** che, in base al cronoprogramma presentato, il progetto finanziato si concluderà comunque entro il 30/06/2013;
9. **stabilire che** il termine per l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura debba avvenire entro mesi quattro dalla sottoscrizione fra le parti della convenzione All. A;
10. **stabilire che** le spese ammissibili sono quelle riportate nel Manuale di Attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR n. 1715/2009 e ss.mm.ii., relativamente agli appalti di beni e servizi;
11. **chiedere** al Dirigente del Settore 02 dell'AGC 09, alla luce della nota prot. 6797 del 25/05/2011, di procedere all' impegno della somma di **€ 824.246,91 (ottocentoventiquattromiladuecentoquarantasei/91)** a valere sulla UPB 22.84.245 Cap. 2660 di pertinenza dell'O.O. 5.1 – Settore Sistemi Informativi – del POR FESR 20007-20013, cod. SIOPE (2-02-03, 2234);
12. **stabilire che**, per le dovute informative, il presente provvedimento sia pubblicato sul BURC, sul Portale regionale istituzionale nelle sezioni "Società dell'Informazione" e "Comunità territoriali";
13. **trasmettere** il seguente atto:

    13.1 per l'attuazione e prosieguo di competenza: al Settore Sistemi Informativi ed all'Autorità di Gestione del POR FESR 2007 - 2013 - AGC 09;

    13.2 per la pubblicazione: al Settore Stampa, e Bollettino Ufficiale ed al Servizio Comunicazione integrata per la immissione sul Sito della Regione Campania www.regione.campania.it;

    13.3 per conoscenza al Settore 05 dell'AGC 01 "Rapporti con gli EE.LL." ed all'Assessore all'Università, Ricerca Scientifica, Sistemi Informativi.

CANCELLIERI

POR CAMPANIA FESR 2007/2013 – ASSE V – OBIETTIVO OPERATIVO 5.1

SCHEMA DI CONVENZIONE

TRA

la Regione Campania, CF n. 80011990639, nella persona di …….., Responsabile dell'Obiettivo Operativo 5.1 (Settore 02 Sistemi Informativi), designato con DPGR n. 62/08 e s.m.i. in quanto Dirigente *pro-tempore* del Settore 02 dell'AGC 06 della Giunta Regionale della Campania,

e

Comune di Piedimonte Matese (CE), in qualità di Capofila dell'aggregazione, codice fiscale e partita Iva 82000790616, Beneficiario dell'operazione Progetto **"E government aggregazione Comune di Piedimonte Matese"**, Cod. Smile nr. 68 individuato mediante DD n. 103 del 29/11/2010 e DD di ammissione a finanziamento n. .. del ../../2012, nella persona del Sindaco *pro tempore* ……, nato a …… il ../../….. in qualità di legale rappresentante dell'Ente.

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999, definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni, ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006, e la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
- che con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 07/03/2008 e s.m.i. vengono designati i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio ed il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del POR FESR Campania 2007/2013;
- che il Manuale di Attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR N. 1715 del 20.11.2009, prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo (di seguito R.O.O.)

fonte: http://burc.regione.campania.it

sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e s.m.i., consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO ed il Beneficiario;
- che con la DGR n. 1056 del 19/06/2008 sono state approvate le "Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania – Programmazione 2007/2013", elaborate dal Comitato tecnico-scientifico per lo sviluppo della Società dell'Informazione, istituito con D.G.R. n. 665 del 18/04/2007;
- che con DGR n. 1042 del 01/08/2006, la Giunta Regionale ha adottato il "Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007-2013", sulla base delle indicazioni del Consiglio Regionale espresse nella seduta del 18 luglio 2006 e degli indirizzi strategici di cui alla DGR n. 1809/05;
- che nel POR Campania FESR 2007-2013 è previsto l'obiettivo specifico 5.a "Sviluppo della Società dell'Informazione" che si divide nei seguenti Obiettivi Operativi di competenza dell'Assessorato alla Ricerca Scientifica e Innovazione:
• 5.1 - E-government ed E-inclusion
• 5.2- Sviluppo della società dell'informazione nel tessuto produttivo;
- che con DGR n. 26 dell'11/01/2008, avente ad oggetto "POR FESR 2007 – 2013. Approvazione piano finanziario per obiettivo operativo", è stata allocata la dotazione finanziaria complessiva del Programma per ciascun obiettivo operativo, attribuendo la somma di **€ 170,00 M€** all'Obiettivo operativo 5.1 - E-government ed E-inclusion;
- che con il citato DPRG n. 62 del 08/03/08 – che ha designato i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio ed il controllo ordinario delle operazioni previste dagli O.O. di loro competenza – viene stabilito, fra l'altro, che per quanto concerne l'O.O. 5.1, il Dirigente del Settore 02 Sistemi Informativi è responsabile per la quota di **90,00 M€** ed il Dirigente del Settore 03 CRED per la quota di **80,00 M€** ;
- che con il DD n. 852 del 12/12/2008 è stato nominato il Team di lavoro a supporto dell'O.O. 5.1 relativamente alle attività di competenza del Settore 02 Sistemi Informativi;
- che con la DGR n. 640 del 03/04/2009, avente ad oggetto "Attuazione delle Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Societa' dell'Informazione in Campania - Programmazione 2007/2013", sono stati approvati gli interventi per lo sviluppo della Società dell'Informazione della Regione Campania ed il relativo riparto dei fondi PO FESR 2007-2013 O.O. 5.1 e 5.2 – Società dell'Informazione;
- che fra gli interventi previsti nella su richiamata DGR n. 640/09, nell'ambito delle attività di competenza Settore 02 Sistemi Informativi, vi è quello che prevede il "SOSTEGNO ALLE AGGREGAZIONI DI EE.LL. – CON NUMERO TOTALE DI ABITANTI NON INFERIORE A 100.000 PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI DI EGOVERNMENT, REALIZZATI SECONDO LA LOGICA DELL'INTEROPERABILITÀ, IN GRADO DI MIGLIORARE SIA L'ORGANIZZAZIONE INTERNA DEI SINGOLI ENTI CHE L'EROGAZIONE DI SERVIZI AI CITTADINI ED ALLE ALTRE P.A.", per il quale è stanziata una dotazione finanziaria pari ad **€ 24,4 M€;**
- che, in attuazione di detto intervento, con DD n. 226 del 07/07/2009 (pubblicato sul BURC n. 48 del 03/08/2009 e sul BURC N. 49 del 10/08/2009) si è provveduto ad indire ed approvare, in esecuzione della DGR n. 640/2009, l' "AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI DI EGOVERNMENT DA PARTE DI AGGREGAZIONI DI EE.LL. – CON NUMERO TOTALE DI ABITANTI NON INFERIORE A 100.000 – DA REALIZZARSI SECONDO LA LOGICA DELL'INTEROPERABILITÀ ED IN GRADO DI MIGLIORARE SIA L'ORGANIZZAZIONE INTERNA DEI SINGOLI ENTI CHE L'EROGAZIONE DI SERVIZI AI CITTADINI ED ALLE ALTRE P. A."
- che con il medesimo DD n. 226 del 07/07/2009, è stato nominato, ai sensi dell'art. 5 della L. 241/90 ss.mm.ii., quale Responsabile del Procedimento, l'ing. Eugenio Pelosi responsabile di posizione

fonte: http://burc.regione.campania.it

organizzativa, incardinato nel Settore 02 Sistemi Informativi e facente parte del team dell'O.O. 5.1 (Settore 02 Sistemi Informativi), giusto D.D. n. 852 del 12/12/2008;
- che nell'ambito dell'Avviso de quo, sono pervenute n. 27 domande di partecipazione;
- che con il DD. n. 304 del 27/11/2009, è stata nominata la Commissione di valutazione;
- che con DD n. 103 del 29/11/2010 si è provveduto a prendere atto – nell'ambito dell'Avviso approvato con DD n. 226 del 07/07/2009 (pubblicato sul BURC n. 48 del 03/08/2009 e sul BURC N. 49 del 10/08/2009) - dei risultati della Commissione di valutazione di cui al verbale n. 44 del 20/05/2010. e ad approvare l'elenco dei progetti (All. 1) ritenuti dalla stessa coerenti con l'O.O. 5.1 (Settore 02 Sistemi Informativi) del POR CAMPANIA 2007/2013, congrui e ammissibili e l'elenco degli esclusi (All. 2), nonchè il presente schema di convenzione;
- che nota prot. 2011. 0234026 del 24/03/2011 il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 5.1 PO Campania FESR ha individuato il Dott. Gennaro Basile quale Responsabile del Procedimento per il progetto "E Government Aggregazione Comune di Piedimonte Matese";
- che con decreto dirigenziale n. -- del --/--/2012 del Settore 02 dell'AGC 06 è stato ammesso a finanziamento il Progetto **"E government aggregazione Comune di Piedimonte Matese**" – Cod. Smile nr. 68 Codice CUP D12G09000150007 individuando quale Beneficiario, in qualità di Capofila dell'aggregazione, il **Comune di Piedimonte Matese (CE)** codice fiscale e partita Iva 82000790616, costo totale del progetto **€ 909.311,91 (novecentonovemilatrecentoundici\91)** di cui **€ 824.246,91 (ottocentoventiquattromiladuecentoquarantasei/91)** a valere sui fondi dell'O.O. 5.1 Settore Sistemi informativi POR 2007-2013 ed **€ 85.065,00 (ottantacinquemilasessantacinque/00)** quale quota di cofinanziamento da parte dell' Aggregazione;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le Parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il ROO e il Beneficiario relativamente all'intervento *"E- Government "* – Cod. Smile nr. 68 Codice CUP D12G09000150007 ammesso a finanziamento con DD n. -- del --/--/2012.

Articolo 2. Obblighi delle Parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:
- la conformità delle procedure alle norme comunitarie e nazionali (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006), in particolare in materia di concorrenza, mercati pubblici, ambiente e pari opportunità;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013;
- l'indicazione, su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto, del POR FESR 2007-2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione e del codice ad essa associato, ovvero l'apposizione sui documenti di spesa del timbro recante la dicitura "operazione cofinanziata con il POR FESR 2007 – 2013 Asse 5 Obiettivo Operativo 5.1 (Settore 02 Sistemi Informativi)";
- l'emissione, per ciascuna operazione cofinanziata nell'ambito del POR FESR 2007-2013, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti stabiliti dal bando di selezione e dall'atto di concessione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l’invio al R.O.O. ovvero ad altro soggetto indicato, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste dal R.O.O., dei dati relativi all’attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l’attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia conforme della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- per tutte le operazioni di valore superiore a 1 Meuro, l’attestazione circa la natura dell’operazione al fine di definire l’applicabilità della norma di cui all’art. 55 del Reg. (CE) n. 1083/2006, come modificata dal Reg. (CE) n. 1341/2008;
- nel caso in cui l’opera rientri nel campo di attuazione dell’art. 55, l’applicazione della metodologia per il calcolo delle entrate fornita dal R.O.O. e la trasmissione delle relative risultanze allo stesso, nonchè il monitoraggio periodico delle entrate in base a quanto precisato nel Capitolo 9 del Manuale di attuazione;
- la restituzione della quota parte del finanziamento che sarà indicata dal R.O.O. qualora le entrate riferibili al progetto superino il calcolo effettuato in applicazione della metodologia sopra citata;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del R.O.O.;
- l’istituzione del fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale, sia in formato cartaceo che in formato elettronico;
- l’implementazione e la trasmissione, in occasione di ciascuna domanda di rimborso, della check list per il controllo documentale ordinario del Beneficiario;
- il rispetto del cronoprogramma dell’operazione di cui al decreto n. -- del --/--/2012 con particolare riferimento alla tempistica per l’aggiudicazione delle gare di appalto;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall’art. 8 del Reg. CE n. 1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall’AdG nelle linee guida, nonchè la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull’ammissibilità della spesa;
- l’inoltro al R.O.O., nei tempi da questo prescritti, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite ovvero dei beni acquisiti, di una relazione tecnica delle stesse accompagnata dall’attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate ovvero dall’attestazione di regolare fornitura dei beni acquisiti;
- la conservazione della documentazione relativa all’operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall’art. 90 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31.12.2020;
- che l’operazione cofinanziata, entro cinque anni dal relativo completamento, non subisca modifiche sostanziali che ne alterino la natura o le modalità di esecuzione, o che procurino un vantaggio indebito a un’impresa o a un ente pubblico e risultanti da un cambiamento nella natura della proprietà di un’infrastruttura o dalla cessione di un’attività produttiva;
- la trasmissione della documentazione relativa alle spese sostenute entro e non oltre 90 giorni dalla relativa data di quietanza. Tale adempimento deve essere assicurato anche nel caso in cui l’importo delle spese sostenute non consenta al Beneficiario medesimo di richiedere la successiva quota di finanziamento, pena la non ammissibilità delle spese trasmesse oltre tale termine;
- a trasmettere al Responsabile dell’O.O. 5.1 la documentazione tecnico-amministrativa, afferente gli applicativi realizzati, che, secondo quanto riportato nel DD n. 104 del 7/04/2009 del Settore Sistemi Informativi dell’AGC Ricerca Scientifica, è ritenuta necessaria per l’inserimento dello stesso nella bacheca del RIUSO REGIONALE;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- per i progetti che incrementano il SIT comunale, il Beneficiario si impegna a porre a disposizione dal SIT Regionale quanto realizzato nel corso dell'attuazione del progetto finanziato, provvedendo a riportare i dati sviluppati sulla cartografia regionale e inviare il tutto al servizio SIT Regionale.

Il Beneficiario provvede, altresì, a dotarsi di apposito Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata e ne dà comunicazione al R.O.O.
Il Beneficiario, infine, deve garantire alle strutture competenti della Regione (AdG, Coordinatore di Area, Autorità di Certificazione, R.O.O. o soggetto diverso da lui incaricato, Autorità di Audit), del Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), dei Servizi ispettivi della Commissione UE e di tutti gli organismi deputati alla verifica dell'utilizzo dei fondi strutturali, l'accesso a tutta la documentazione amministrativa, tecnica e contabile connessa all'operazione cofinanziata, nonché l'accesso a tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR.
Il Beneficiario è tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.
Il ROO, con il coordinamento dell'Autorità di Gestione, è responsabile dell'attuazione delle operazioni afferenti ai singoli Obiettivi Operativi e svolge le funzioni proprie del Responsabile del Procedimento.
Con la stipula della presente Convenzione il ROO si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:
- provvedere all'istruzione ed assunzione degli atti di impegno e di liquidazione dei pagamenti, alla trasmissione degli stessi alla ragioneria regionale per l'emissione dei relativi ordinativi di pagamento (mandati), ed alla trasmissione al Coordinatore di Area interessato, in qualità di membro del CO.CO. Asse, del riepilogo delle somme erogate, nonché dell'avanzamento della spesa;
Al momento dell'assunzione dell'impegno e/o della disposizione della liquidazione della spesa, il ROO avrà cura di indicare nel decreto, ovvero nella trasmissione dell'atto al Settore gestione delle entrate e della spesa di bilancio, il codice del progetto di riferimento (Cod. Smile 68) Codice CUP D12G09000150007: la mancata indicazione del codice determinerà l'improcedibilità dell'atto; l'impegno assunto e/o la liquidazione disposta (quand'anche riferita a più impegni) devono essere inderogabilmente riferiti ad un unico progetto;
- provvedere, in relazione al pertinente capitolo di spesa, ad istruire la proposta di deliberazione di reiscrizione delle economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate (art. 41, co. 2, L.R. n. 7/2002) e alle relative attività propedeutiche, avendo cura di trasmettere, in formato digitale, all'Autorità di Gestione la delibera approvata al seguente indirizzo di posta elettronica: adg.fesr@regione.campania.it;
- comunicare le scadenze e le modalità affinché il Beneficiario possa inviare i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- **per le operazioni che generano entrate di importo superiore a 1 milione di euro, di cui all'art. 55 del Reg. (CE) n. 1083/2006, come modificato dal Reg. (CE) n. 1341/2008,** indicare al Beneficiario la procedura per il calcolo delle entrate e la tempistica per il monitoraggio delle stesse;
- prescrivere i tempi per l'inoltro, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite ovvero dei beni acquisiti, di una relazione tecnica delle stesse accompagnata dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate ovvero dall'attestazione di regolare fornitura dei beni acquisiti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06, dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06, dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il R.O.O è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero delle informazioni sulle possibilità di finanziamento e sulle condizioni di ammissibilità, della descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, dei criteri di selezione delle operazioni da finanziare, dei punti di contatto per fornire informazioni;
- ad effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- ad informare i Beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal Fesr occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "POR Campania FESR 2007/13 – Asse 5 – Obiettivo Operativo 5.1 (Settore 02 Sistemi Informativi) vigilando affinchè analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari. Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi. Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:
- ad installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie:

a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00;

b) l'operazione consiste nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;

- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata.

Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che:

a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR;

b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi. Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi. Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne, il Beneficiario è tenuto a:

- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica, entro un mese dall'effettivo avvio dei lavori;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR. Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video ecc.) devono contenere:
- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: *La tua Campania cresce in Europa*

Articolo 4. Condizioni di erogazione del finanziamento

Il beneficiario, in seguito all'avvio dei lavori (o del servizio/fornitura), richiede **la prima quota di finanziamento** (anche in forma di anticipazione), pari al 30% dell'importo finanziato (nel caso in cui il progetto preveda lo svolgimento di una pluralità di gare da espletare, la prima quota di finanziamento sarà pari al 30% dell'importo relativo alle gare per le quali è intervenuta l'aggiudicazione). Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori (o del servizio/fornitura), ed il rispetto, laddove previsto, degli adempimenti in materia di pubblicità degli interventi ai sensi dell'art. 8, comma 3 del Reg. CE n.1828/2006.
Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di SAL non inferiori al 20% del valore dell'operazione in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario e comprovate da fatture quietanzate o documentazione avente il medesimo valore probatorio.
Il **saldo**, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori (del servizio o della fornitura) ed il rispetto degli adempimenti in materia di pubblicità richiesti nei casi previsti, per questa fase, dall'art 8, comma 2 del Reg. (CE) n. 1828/2008. Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione. Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'operazione finanziata il ROO può decidere di rimborsare in favore del beneficiario fatture non pagate. In tal caso il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate dal ROO e trasmettere la relativa documentazione con la tempistica indicata nel Manuale di Attuazione PO FESR 2007-2013 Versione 1 al paragrafo 3.2 "Modalità di erogazione del finanziamento per Opere Pubbliche ed acquisizioni di beni e servizi il cui valore di cofinanziamento sia inferiore a 5 Meuro";

Articolo 5. Spese Ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n.1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale di Attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/09 e dalla Scheda di Obiettivo Operativo 5.1 (Settore 02 Sistemi Informativi). Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dalla data di sottoscrizione del decreto di ammissione a finanziamento al 31/12/2015. Non saranno riconosciute ammissibili le spese sostenute dal Beneficiario la cui documentazione venga trasferita al ROO oltre i 90 giorni dalla data di quietanza e, quindi, resteranno a suo carico. In tal caso, il ROO provvede a decurtare la quota corrispondente dall'impegno assunto per l'operazione in questione.

Articolo 6. Controlli

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il ROO, secondo quanto prescritto dall'AdG, conduce le verifiche a norma dell'articolo 13 del Regolamento (CE) 1828/2006. Le verifiche dovranno consentire di accertare che le spese dichiarate siano reali, che i prodotti o i servizi siano stati forniti conformemente alla decisione di approvazione, che le domande di rimborso del Beneficiario siano corrette, che le operazioni e le spese siano conformi alle norme comunitarie e nazionali, e non siano oggetto di doppio finanziamento. Le verifiche amministrativo-contabile della documentazione, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, saranno effettuate anche per il tramite di apposite check list di controllo trasmesse al Beneficiario per la compilazione della parte di propria competenza, ovvero in loco presso il Beneficiario secondo le modalità e nei tempi comunicati dal ROO.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale di Attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.
La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROO in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Rinvio

Per tutto quanto non espressamente indicato nella presente Convenzione, si rinvia a quanto disciplinato dal "Manuale di attuazione P.O.R. Campania FESR 2007-2013", approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 1715 del 20/11/2009 e pubblicato sul BURC n. 73 del 07/12/2009. Inoltre, il Beneficiario si impegna ad adeguarsi agli eventuali aggiornamenti ed integrazioni dello stesso Manuale, nonché al sopravvenire di nuove e/o ulteriori disposizioni normative comunitarie, nazionali e regionali.

Articolo 9. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il ../../2012, presso gli uffici regionali di via Don Bosco, 9/E - 80141 Napoli.

Firme

Rappresentante legale del Beneficiario
(Il Sindaco pro tempore)

Responsabile dell'Obiettivo Operativo 5.1
(Settore 02 Sistemi Informativi)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 19 del 14.03.2012

A.G.C. 07 - Gestione e Formazione del Personale, Org.ne e Metodo

Oggetto:

Gara per l'affidamento della fornitura di dispositivi di protezione individuale per il personale della G.R. della Campania Addetto all'antincendio boschivo - NOMINA COMMISSIONE

IL DATORE DI LAVORO

PREMESSO

a. che con Decreto Dirigenziale n. 131 del 22.12.2011, l'Ufficio del Datore di Lavoro ha disposto l'impegno di spesa per la fornitura dei Dispositivi di Protezione Individuale di cui dotare il personale regionale avente qualifica di Istruttore di Vigilanza – Addetto all'Antincendio Boschivo;
b. che con Decreto Dirigenziale n. 6 del 6.02.2012 è stato approvato il bando di gara per l'affidamento della predetta fornitura;

CONSIDERATO

a. che, secondo quanto previsto nella sez. I.8 del Bando di gara, il termine per la presentazione delle offerte è scaduto il giorno 13/03/12, alle ore 13,00;
b. che per l'esame delle offerte pervenute è necessario istituire una commissione di gara composta da tre componenti ed un segretario;

RITENUTO

a. di dover nominare per la costituzione della suddetta commissione di gara quali componenti:

   a.1 il Dott. Eduardo ASCIONE – matr. 21292 - Dirigente del Servizio 02 "*Prevenzione Tecnica Amministrativa"* dell'Ufficio del Datore di Lavoro - Presidente;

   a.2 il Dott. Luca ACUNZO – matr. 18097 - Funzionario del Settore 05 dell'A.G.C. 11 – componente;

   a.3 l'Avv. Maurizio VISONE– matr- 9129 – Funzionario del Settore 02 dell'A.G.C. 07 – componente;

b. di dover nominare quale Segretaria la dott.ssa Gabriella SQUILLACE, matr. 20284, Funzionario dell'Ufficio del Datore di Lavoro;

c. che il pagamento dei compensi ai componenti della Commissione debba essere regolato secondo quanto previsto dalla deliberazione di Giunta Regionale n.111 del 9/02/2007;

d. di dover precisare che per i dirigenti l'incarico in parola è riconducibile alla previsione di cui all'art. 1, comma 24, della L.R. n. 4/2011 che prevede la disapplicazione nei confronti dei titolari di incarichi di livello dirigenziale della Regione delle disposizioni normative e contrattuali che autorizzano la corresponsione, a loro favore, di importi derivanti dall'espletamento di incarichi aggiuntivi;

VISTI

a. Il D.Lgs. 163/2006;
b. La L.R. 3/2007;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio *Prevenzione Tecnica ed Amministrativa* dell'Ufficio del Datore di Lavoro, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio medesimo

DECRETA

Per le motivazioni e considerazioni svolte in narrativa che si intendono qui di seguito integralmente riportate:

1. di nominare, quali componenti della Commissione giudicatrice per la gara di cui in premessa:
   1.1 il Dott. Eduardo ASCIONE – matr. 21292 - Dirigente del Servizio 02 "*Prevenzione Tecnica Amministrativa"* dell'Ufficio del Datore di Lavoro - Presidente;

   1.2 il Dott. Luca ACUNZO – matr. 18097 - Funzionario del Settore 05 dell'A.G.C. 11 – componente;

1.3 l'Avv. Maurizio VISONE– matr- 9129 – Funzionario del Settore 02 dell'A.G.C. 07 – componente;

2. di nominare quale Segretaria la dott.ssa Gabriella SQUILLACE, matr. 20284, Funzionario dell'Ufficio del Datore di Lavoro;
3. di dare atto che l'onere economico per l'attività della Commissione graverà sull' impegno assunto con D.D. n. 131 del 22.12.2011, sulla U.P.B. 6.23.104 – Cap. 226;
4. di precisare che il compenso ai componenti della commissione è regolato dalla Deliberazione della Giunta Regionale n.111 del 9/02/2007;
5. di precisare, altresì, che per i dirigenti l'incarico in parola è riconducibile alla previsione di cui all'art. 1, comma 24, della L.R. n. 4/2011 che prevede la disapplicazione nei confronti dei titolari di incarichi di livello dirigenziale della Regione delle disposizioni normative e contrattuali che autorizzano la corresponsione, a loro favore, di importi derivanti dall'espletamento di incarichi aggiuntivi;
6. di rinviare a successivo Decreto Dirigenziale la liquidazione delle spettanze in funzione del numero di sedute che risulteranno necessarie per l'esame delle offerte;
7. di inviare il presente atto:
   7.1 ai componenti della Commissione giudicatrice;
   7.2 al Settore"Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale" per la pubblicazione sul B.U.R.C;
   7.3 al Settore "Attività di Assistenza alle sedute di Giunta- comitati dipartimentali" in adempimento alle disposizioni di cui al punto 4 della deliberazione di G.R. n.2410 del 25/07/2003;
   7.4 al Settore AA.GG. del Personale, Rapporti con le OO.SS. (07-01);
   7.5 al Settore Studio, Organizzazione e Metodo (07-02);
   7.6 al Settore Reclutamento del Personale (07-03);
   7.7 al Settore Foreste, Caccia e Pesca (11-05).

Ai sensi della circolare prot. 05/circ/SP del 12/06/2000 il presente Decreto viene, altresì, trasmesso per conoscenza all'Assessore alle Risorse Umane.

AVV. MARCO MEROLA

Decreto Dirigenziale n. 130 del 13/03/2012

A.G.C. 9 Rapporti con gli organi naz.li ed internaz.in materia di int. reg.

Settore 2 Dirett.CEE in mat. PIM FEOGA e FSE-Attiv.di supp.autorità gestione POR

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2007-2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 7.1 AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI ATTUAZIONE DEL PIANO DI COMUNICAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE (P.O.R. FESR) 2007-2013 - LIQUIDAZIONE ACCONTO - RETTIFICA DECRETO 112 DEL 7/3/2012 - CUP B61ID11000070009 C.SMILE 37

IL DIRIGENTE

Premesso:

a) che con DD n. 153 del 22/09/2011 si è ammesso a finanziamento, a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 7.1 del POR FESR 2007/2013, il Progetto relativo all'attuazione del Piano di Comunicazione - annualità 2011/2015 - per un importo complessivo pari a € 5.452.562,5 IVA inclusa, approvato il relativo schema di convenzione, impegnata la somma necessaria all'attuazione del Progetto;
b) che il QE del progetto ammesso a finanziamento è il seguente:

BUDGET DI PROGETTO (EX D.D. 211 del 5 maggio 2010 – AGC 10)	2011	2012	2013	2014	2015	TOTALE
1. Animazione (convegni, mostre ed eventi; stand istituzionale e fiere)	158.813	370.563	370.563	370.563	317.625	1.588.125
2. Campagne di comunicazione (video, carta, stampa, acquisto spazi pubblicitari)	185.281	291.156	291.156	291.156	291.156	1.349.906
3. Festival dell'Europa (9 maggio)		158.813	158.813	158.813	132.344	608.781
4. Sistema comunicazione beneficiari, enti pubblici, partenariato	10.588	63.525	63.525	63.525	63.525	264.688
5. Coordinamento con le altre regioni di europa		52.938	52.938	52.938	52.938	211.750
6. Manuale d'uso d'immagine coordinata	10.588	42.350	42.350	31.763	31.763	158.813
7. Gruppo di lavoro – assistenza tecnica AdG	105.875	296.450	296.450	296.450	275.275	1.270.500
TOTALE (INCLUSO IVA al 21%)	**471.144**	**1.275.794**	**1.275.794**	**1.265.206**	**1.164.625**	**5.452.563**

c) che ai sensi dell'art. 6 della citata convenzione, l'anticipo del 20% del corrispettivo, pari ad € 1.090.512,50 è da liquidarsi successivamente alla stipula della convenzione, previa presentazione del piano di lavoro annuale e della fattura redatta nei modi di legge;
d) che in data 23/09/2011 è stata sottoscritta la convenzione tra la Regione Campania e la società "Digit Campania Scarl" per il servizio di Attuazione del Piano di Comunicazione POR FESR 2007/13, così come approvato con DD 153 del 22/9/2011, alla luce della nota Prot. 710671 del 21/9/2011 dell'avvocatura;
e) che con Nota Prot. 111019/36 del 19/10//2011, acquisita al Protocollo dell'Ente al numero 790898 del 19/10/2011 DigitCampania ha presentato il Gruppo di Lavoro definitivo, l'indicazione delle modalità organizzative, ed il I Piano di Lavoro Annuale, con specifica semestrale;
f) che con nota Prot. 829570 del 3/11/2011 il Direttore Esecuzione Contratto ha comunicato l'approvazione del suddetto Piano di Lavoro ed autorizzato l'emissione della fattura relativa all'acconto, come da art. 6 della convenzione;
g) che con successiva nota 111104/12 del 4/11/2011, acquisita al Protocollo dell'Ente al numero 832864 del 4/11/2011 DigitCampania ha pertanto trasmesso:
   - la fattura n. 15/2011, per un importo pari ad € 1.090.512,50 di richiesta di pagamento dell'anticipo contrattuale;
   - certificato camerale con dicitura antimafia;
   - DURC;

h) Che, pertanto, con Decreto Dirigenziale numero 112 del 7/3/2012, ad oggetto: POR Campania FESR 2007-2013 – Obiettivo Operativo 7.1 Affidamento del servizio di attuazione del Piano di Comunicazione del Programma Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (P.O.R. FESR) 2007-2013 – liquidazione acconto- CUP B61ID11000070009 C.SMILE 37 si è provveduto di liquidare la somma di € 1.090.512,50 a titolo di anticipazione del 20% per il Progetto relativo all'attuazione del Piano di Comunicazione - annualità 2011/2015 - a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 7.1, capitolo 2680 dell'UPB 22.84.245 esercizio finanziario 2012, impegno contabile assunto con DD n. 153 del 22/09/2011, numero 2543 (la cui sostanza è alimentata per il 50% da risorse UE, per il 35% da risorse statali e per il 15% da risorse regionali) a favore di DigitCampania scarl - Codice Fiscale 80011990639 - CUP B61ID11000070009 C.SMILE 37, dando mandato al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio di provvedere al pagamento a mezzo accredito presso Monte Paschi di Siena, Ag. 20, Via Santa Caterina a Chiaia numero 5 – Napoli, IBAN: IT16V0103000342000000000115006;

Considerato

a) Che con successiva note Prot. 182903 del 8/3/2012 e 186947 del 9/3/2012, DigitCampania scarl ha trasmesso richiesta di pagamento su conto corrente diverso da quello di cui alla suddetta fattura 15/2011, trasmettendo altresì nota di credito n. 1 del 9/3/2012, che annulla la suddetta fattura, la fattura numero 2 del 9/3/2012, e relativa dichiarazione in merito alla tracciabilità finanziaria;

Ritenuto

a) Di dover rettificare il DD 112 del 7/3/2012, ad oggetto: POR Campania FESR 2007-2013 – Obiettivo Operativo 7.1 Affidamento del servizio di attuazione del Piano di Comunicazione del Programma Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (P.O.R. FESR) 2007-2013 – liquidazione acconto- CUP B61ID11000070009 C.SMILE 37, nella parte in cui disponeva di provvedere al pagamento della fattura 15/2011 a mezzo accredito presso Monte Paschi di Siena, Ag. 20, Via Santa Caterina a Chiaia numero 5 – Napoli, IBAN: IT16V0103000342000000000115006;

b) Di dover pertanto disporre di liquidare, per quanto in premessa esposto, la somma di **€ 1.090.512,50** a titolo di anticipazione del corrispettivo pattuito, a fronte della **fattura numero 2 del 9/3/2012**, a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 7.1, capitolo 2680 dell'UPB 22.84.245 esercizio finanziario 2012, a favore di **DigitCampania Scarl**, **Codice Fiscale 80011990639** – **P.IVA 04427991213**, sull'impegno contabile assunto con DD n. 153 del 22/09/2011, numero 2543;

c) Di dove dare mandato al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio di provvedere al pagamento a mezzo accredito presso Istituto San Paolo Banco di Napoli, **IBAN: IT58G0101003400100000012299**

Preso atto

della nota prot. n. 73895 del 31/01/2012 con cui è stata acquisita al protocollo la check list attestante l'esito positivo del controllo di I livello;

Visti

a) il Reg.(CE) n. 1080/06;
b) il Reg.(CE) n. 1083/06;
c) il Reg (CE) n. 1828/06;
d) il POR Campania FESR 2007 – 2013
e) il Manuale di Attuazione del POR FESR di cui alla DGR 1715/2009;
f) le Linee Guida per l'attuazione dell'Obiettivo Operativo 7.1 di cui alla DGR n.1081/2008;
g) c) a Legge Regionale n. 7 del 30/04/2002;
h) d) La Legge Regionale n. 5 del 15 marzo 2011;
i) e) Legge regionale n. 1 del 27 gennaio 2012 con cui sono state approvate le disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012-2014 della Regione Campania (legge finanziaria regionale 2012).

j) f) la legge regionale n. 2 del 27 gennaio 2012 con cui è stato approvato il Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno 2012 ed il Bilancio di Previsione per il Triennio 2012 – 2014;
k) g) la Deliberazione di G.R. n. 24 del 14/02/2012 con cuiè stato approvato il Bilancio Gestionale 2012 ai sensi dell'art.21 della L.R. 30 aprile 2002, n.7;
l) h) La DGR 128 del 28/03/2011
m) la fattura 2/2012;
n) k) la nota prot. n. 73895 del 31/01/2012 con cui è stata acquisita al protocollo la check list attestante l'esito positivo del controllo di I livello;

DECRETA

Per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente trascritto e parte sostanziale del presente provvedimento:

1. rettificare il DD 112 del 7/3/2012, ad oggetto: POR Campania FESR 2007-2013 – Obiettivo Operativo 7.1 Affidamento del servizio di attuazione del Piano di Comunicazione del Programma Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (P.O.R. FESR) 2007-2013 – liquidazione acconto - CUP B61ID11000070009 C.SMILE 37, nella parte in cui disponeva di provvedere al pagamento della fattura 15/2011 a mezzo accredito presso Monte Paschi di Siena, Ag. 20, Via Santa Caterina a Chiaia numero 5 – Napoli, IBAN: IT16V0103000342000000115006
2. liquidare, per quanto in premessa esposto, la somma di **€ 1.090.512,50** a titolo di anticipazione del corrispettivo pattuito, a fronte della **fattura numero 2 del 9/3/2012**, a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 7.1, capitolo 2680 dell'UPB 22.84.245 esercizio finanziario 2012, a favore di **DigitCampania Scarl**, **Codice Fiscale 80011990639** – **P.IVA 04427991213**, sull'impegno contabile assunto con DD n. 153 del 22/09/2011, numero 2543
3. dare mandato al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio di provvedere al pagamento a mezzo accredito presso Istituto San Paolo Banco di Napoli, **IBAN: IT58G0101003400100000012299;**
4. dare atto che il suddetto Progetto è identificato con **CUP B61ID11000070009 C.SMILE 37**
5. di dare corso alla DGR n. 211 del 01/02/2008 e di comunicare che il Codice Bilancio SIOPE è
6. 2.3.2 – e il Codice gestionale SIOPE è 2323;
7. di autorizzare il Settore Entrate e Spesa di Bilancio all'emissione del relativo titolo di spesa;
8. di trasmettere copia del presente atto:
9. all'Autorità di gestione del POR FESR 2007/2013;
10. all'Unità centrale per i controlli di I livello del POR FESR 2007/2013;
11. A DigitCampania scarl;
12. all'Unità per l'Attuazione del Piano di Comunicazione;
13. al B.U.R.C. per la pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Campania.

Il Dirigente
Dario Gargiulo

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 68 del 09/03/2012

A.G.C.10 Demanio e Patrimonio

Settore 1 Demanio e Patrimonio

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE VERBALE DI URGENZA E PERIZIA ESTIMATIVA, PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI URGENTI PER LA REALIZZAZIONE DEGLI SPOGLIATOI PER IL PERSONALE NELLA "TENUTA AGRO-PATRIMONIALE DI PASSERANO" STRADA MAREMMANA KM. 8 NEL COMUNE DI GALLICANO NEL LAZIO (ROMA). AFFIDAMENTO LAVORI E IMPEGNO DI SPESA.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE DEMANIO E PATRIMONIO

PREMESSO:

a) che il Settore Demanio e Patrimonio provvede alla manutenzione degli immobili in uso alla Regione Campania;

b) che tra i beni di proprietà della Giunta Regionale vi è "la Tenuta Agro-Patrimoniale di Passerano" Strada Maremmana Km. 8 nel comune di Gallicano nel Lazio (Roma);

c) che con verbale di accertamento di violazione e prescrizione da parte del Dipartimento di Prevenzione e Sicurezza sui luoghi di lavoro, l'ASL Roma G, in data 25.11.2011 ha rilevato che i servizi igienici e gli spogliatoi messi a disposizione dei lavoratori non presentavano i requisiti necessari a tale scopo;;

d) che a seguito di sopralluogo effettuato in data 25.11.2011, l'arch. Francesco D'Agostino, Funzionario del Servizio Manutenzione, ha accertato quanto segnalato dall'ASL Roma G;

e) che, trattandosi di circostanza di urgenza, ai sensi dell'art. 175 comma 1 del d.P.R. 297/2010 il tecnico che si è recato sul posto ha redatto un verbale, in cui sono indicati i motivi dello stato di urgenza, le cause che lo hanno provocato e i lavori necessari per rimuoverlo ;

f) che, successivamente, l'arch. Francesco D'Agostino, ai sensi dell'art. 175 comma 2, ha compilato la perizia estimativa dei lavori a farsi, per un importo lavori pari ad € 33.166,98 oltre IVA secondo il seguente quadro economico riepilogativo:

f.1 Importo Lavori	
f.1.1 Importo lavori soggetti a ribasso	€ 32.503,00
f.1.2 Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso	€ 663,98
TOTALE IMPORTO LAVORI (f.1.1+f.1.2)	**€ 33.166,98**
f.2 Somme a disposizione:	
f.2.1 IVA	€ 6.965,06
f.2.2 Imprevisti	€ 2.204,63
f.2.3 Incentivo ai sensi dell'art. 92 D.L.vo 163/2006	€. 663,33
TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE (f.2.1+f.2.2+f.2.3)	**€ 9.833,02**
TOTALE COMPLESSIVO (f.1+f.2)	**€ 43.000,00**

g) che il progetto, redatto dall'arch. Francesco D'Agostino, relativo ai lavori in oggetto, è formato dai seguenti atti:

- g.1) stato di fatto e di progetto;;
- g.2) relazione tecnica;
- g.3) quadro economico;
- g.4) computo sicurezza;
- g.5) costo manodopera;
- g.6) elenco prezzi;
- g.7) stima lavori;
- g.8) computo metrico;
- g.9) piano di sicurezza;
- g10) capitolato speciale d'appalto;
- g.11) schema di contratto;

CONSIDERATO:

a) che occorre approvare il progetto per un importo lavori pari ad € **33.166,98**, oltre IVA redatto dall'arch. Francesco D'Agostino;

b) che occorre provvedere all'affidamento con urgenza dei lavori indicati nella perizia estimativa;

c) che ai sensi dell'art. 125 comma 8 del D.Lgs 163/2006 per i lavori di importo inferiore a 40.000,00 euro è consentito l'affidamento diretto dei lavori da eseguire in economia mediante cottimo fiduciario;

d) che la Società "D'Eramo Edilizia srl Unipersonale", con sede legale a Roma in via di Terranova, 72, già aggiudicataria dei Lavori urgenti ed indifferibili di rifacimento del tetto del capannone adibito a

granaio nella stessa Tenuta Agro-Patrimoniale di Passerano, si è dichiarata disponibile ad eseguire i lavori in questione per l'importo di € 23.047,82 con il ribasso del 31,133%, sull'importo della perizia, compresi gli oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA secondo il seguente quadro economico riepilogativo rimodulato:

d.1 Importo Lavori	
d.1.1 Importo lavori al netto del ribasso del 31.133%	€ 22.383,84
d.1.2 Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso	€ 663,98
TOTALE IMPORTO LAVORI (d.1.1+d.1.2)	**€ 23.047,82**
d.2 Somme a disposizione:	
d.2.1 IVA	€ 4.840,04
d.2.2 Imprevisti	€ 1.948,81
d.2.3 Incentivo ai sensi dell'art. 92 D.L.vo 163/2006	€. 663,33
TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE (d.2.1+d.2.2+d.2.3)	**€ 7.452,18**
TOTALE COMPLESSIVO (d.1+d.2)	**€ 30.500,00**

CONSIDERATO, ALTRESÌ:

a) che occorre individuare le figure professionali per l'esecuzione dei lavori come di seguito indicate:
   a.1 Responsabile del Procedimento: ing Giuseppe Conte;
   a.2 Progettista e Direttore dei lavori: arch. Francesco D'Agostino;
   a.3 Collaboratore tecnico: arch. Gennaro D'Angelo;
   a.4 Collaboratore amministrativo: sig.ra Luciana Agrelli;
b) che occorre impegnare la spesa occorrente per l'esecuzione dei lavori, pari ad € **30.500,00** sul capitolo 144 del bilancio 2012, U.P.B. 6.23.52, codice SIOPE 1351;

VISTI:

a. il D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.;
b. la Legge Regionale n. 24 del 29.12.2005, art.4;
c. l'art. 175 del D.P.R. 207/2010;
d. la D.G.R.C. n. 3466 del 03.06.00;
e. la circolare n. 5 del 12.06.00 dell'Assessore alle Risorse Umane;
f. la delibera di Giunta Regionale n. 839 del 30/12/2011;
g. la L.R. n. 2 del 27/01/2012;
h. la delibera di Giunta Regionale n. 24 del 14/02/2012.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della P.O. Ing. Giuseppe Conte, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso in qualità di Responsabile del Procedimento

DECRETA

per tutto quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

1. di approvare il progetto per un importo lavori pari ad € **33.166,98**, oltre IVA redatto dall'arch. Francesco D'Agostino, formato dai seguenti atti, che seppur non allegati formano parte integrante e sostanziale del presente decreto:
   1.1 stato di fatto e di progetto;
   1.2 relazione tecnica;
   1.3 quadro economico;
   1.4 computo sicurezza;
   1.5 costo manodopera;
   1.6 elenco prezzi;
   1.7 stima lavori;

1.8 computo metrico;
1.9 piano di sicurezza;
1.10 capitolato speciale d'appalto;
1.11 schema di contratto;

2. di approvare l'affidamento ***dei lavori urgenti per la realizzazione degli spogliatoi per il personale nella "Tenuta Agro-Patrimoniale di Passerano" Strada Maremmana Km. 8 nel comune di Gallicano nel Lazio. (Roma).*** alla Società "D'Eramo Edilizia srl Unipersonale", con sede legale a Roma in via di Terranova, 72, già aggiudicataria dei Lavori urgenti ed indifferibili di rifacimento del tetto del capannone adibito a granaio nella stessa Tenuta Agro-Patrimoniale di Passerano, per l'importo di € **23.047,82** con il ribasso del 31,133%, sull'importo di progetto, compresi gli oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA secondo il seguente quadro economico riepilogativo rimodulato:

2.1 Importo Lavori

2.1.1 Importo lavori al netto del ribasso del 31.133%	€ 22.383,84
2.1.2 Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso	€ 663,98
TOTALE IMPORTO LAVORI (2.1.1+2.1.2)	**€ 23.047,82**
2.2 Somme a disposizione:	
2.2.1 IVA	€ 4.840,04
2.2.2 Imprevisti	€ 1.948,81
2.2.3 Incentivo ai sensi dell'art. 92 D.L.vo 163/2006	€. 663,33
TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE (2.2.1+2.2.2+2.2.3)	**€ 7.452,18**
TOTALE COMPLESSIVO (2.1+2.2)	**€ 30.500,00**

3. individuare le figure professionali per l'esecuzione dei lavori come di seguito indicate:
3.1 Responsabile del Procedimento: ing Giuseppe Conte;
3.2 Progettista e Direttore dei lavori: arch. Francesco D'Agostino;
3.3 Collaboratore tecnico: arch. Gennaro D'Angelo;
3.4 Collaboratore amministrativo:sig.ra Luciana Agrelli;

4. di impegnare la spesa occorrente per l'esecuzione dei lavori, pari ad € **30.500,00** sul capitolo 144 del bilancio 2011, U.P.B. 6.23.52, codice SIOPE 1351;

5. di inviare il presente atto, per quanto di rispettiva competenza:
5.1 al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale;
5.2 al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
5.3 all'A.G.C. 02 – Settore 01 – Servizio 04 "*Registrazione atti monocratici - archiviazione decreti dirigenziali*";all'Ufficio del Datore di Lavoro;
5.4 all'Assessore al Demanio e Patrimonio per opportuna informativa.

Pietro Angelino

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 11 del 22/02/2012

A.G.C. 10 - Demanio e Patrimonio

Settore: 2 - Provveditorato ed Economato

Oggetto:

Proc. n. 898.11. Procedura aperta per l'affidamento del servizio di copertura assicurativa degli immobili di proprieta', in locazione e/o a qualsiasi titolo in uso alla Giunta Regionale della Campania. REVOCA PROCEDURA DI GARA.

Premesso :

che sulla GUUE del 28.01.12, sulla GURI n. 14 del 3.02.2012 e in forma integrale sulla home page del sito istituzionale della Regione Campania, nonché sul BURC n. 8 del 6.02.2012, è stato pubblicato il bando di gara relativo "all' *affidamento del servizio di copertura assicurativa degli immobili di proprieta', in locazione e/o a qualsiasi titolo in uso alla Giunta Regionale della Campania*", approvato con Decreto Dirigenziale n. 589 del 29.12.2011, come integrato dal successivo Decreto Dirigenziale n. 8 del 24.01.2012;

Rilevato:

a) che, con nota n. 0124153 del 17.02.2012 il Settore Demanio e Patrimonio ha prospettato un futuro probabile trasferimento degli uffici della Giunta Regionale presso il complesso immobiliare di Bagnoli,

b) che detto trasferimento comporterà un significativo e rilevante mutamento relativamente agli immobili da assicurare e, pertanto, ha chiesto, in virtù di tale nuova valutazione degli interessi, di revocare la presente procedura di gara, avvalendosi della facoltà riconosciuta all'art. 5, comma 7 del Disciplinare di gara;

Considerato:

- che, quindi, appare necessario ed opportuno, revocare il provvedimento di indizione della procedura di gara n. 898/11, nonché tutti gli atti riguardanti l'appalto avente ad oggetto l'"Affidamento del *servizio di copertura assicurativa degli immobili di proprieta', in locazione e/o a qualsiasi titolo in uso alla Giunta Regionale della Campania"*
- che si rende, di conseguenza, necessario dare diffusione della notizia della revoca con le stesse modalità con le quali è stato pubblicato l'atto di indizione della gara;

Visto:

a) il D. Lgs. 163/2006 e s.m.e i. sui contratti pubblici;

b) la L.R. n. 7 del 30.04.02 sull'ordinamento contabile della Regione;

c) la L.R. n. 3 del 27.02.07, e s.m.i., che disciplina i lavori, le forniture ed i servizi pubblici in Campania;

d) la D.G.R. n. 2119 del 31.12.08 di conferimento dell'incarico di Coordinatore dell'A.G.C. 10 e di Dirigente del Settore 02 Provveditorato ed Economato dell'A.G.C. 10, nonché la D.G.R. n. 839 del 30.12.2011, di proroga degli incarichi dirigenziali fino all'entrata in vigore del regolamento per la riorganizzazione degli Uffici della Giunta Regionale;

e) Visto, altresì, il Decreto Dirigenziale n. 2 del 14.01.09 con cui il Coordinatore dell'A.G.C. 10, ha delegato al Dirigente del Settore Provveditorato ed Economato l'assolvimento di tutti gli adempimenti e l'adozione dei provvedimenti previsti dalla L.R. n.7 del 30.04.02;

DECRETA

Per le motivazioni esposte in narrativa, che s'intendono integralmente ripetute e trascritte nel presente dispositivo:

1. **di revocare**, in virtù di una nuova valutazione degli interessi coinvolti, il provvedimento di indizione della procedura di gara n. 898/11, nonché tutti gli atti riguardanti l'appalto avente ad oggetto l'"Affidamento del *servizio di copertura assicurativa degli immobili di proprieta', in locazione e/o a qualsiasi titolo in uso alla Giunta Regionale della Campania*";
2. **di incaricare** il Servizio 04 del Settore Provveditorato ed Economato di dare diffusione della notizia della revoca con le stesse modalità con le quali è stato pubblicato l'atto di indizione della gara;
3. **di inviare** il presente atto, ai sensi delle vigenti disposizioni amministrative:

3.1. All'Assessore al Demanio e Patrimonio;
3.2. All'AGC 10 Settore Demanio e Patrimonio, Settore proponente;
3.3. All'A.G.C. Segreteria di Giunta Settore 01 Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali per l'archiviazione.

Dott. Silvio Marchese

Giunta Regionale Campania – A.G.C. 10 – Settore Provveditorato ed Economato

AVVISO DI REVOCA

Stazione Appaltante: Giunta Regionale della Campania - A.G.C. Demanio e Patrimonio – Settore Provveditorato ed Economato – via P. Metastasio n. 25/29, 80125 – Napoli.
Oggetto dell'appalto: Proc. n. 898/11.Procedura aperta per la copertura assicurativa degli immobili di proprietà, in locazione e/o a qualsiasi titolo in uso alla Regione Campania. **CIG: 3768835D04**.
Con Decreto Dirigenziale del Settore Provveditorato ed Economato n. 11 del 22.02.2012 è stata disposta la revoca del decreto di indizione e degli atti di gara ad esso connessi, relativi alla procedura di cui in oggetto, pubblicata per estratto sulla GURI V serie speciale n. 14 del 3.02.2012.
La rettifica è stata spedita alla GUUE in data 01/03/2012

Il dirigente di settore: Dr. Silvio Marchese

DN

Decreto Dirigenziale n. 11 del 14/03/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 18 Settore tecnico-amministrativo provinciale foreste - Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007-2013 MISURA 122 "ACCRESCIMENTO DEL VALORE ECONOMICO DELLE FORESTE" APPROVAZIONE GRADUATORIA PROVVISORIA MISURA 122 II^ SESSIONE 2011 PERIODO 05/09/2011- 10/10/2011

IL DIRIGENTE

VISTI : - il Regolamento (CE) n°1290/2005 del Consiglio del 21 giugno 2005;

- il Regolamento (CE) n°1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005;
- il Regolamento (CE) n°1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006;

VISTO il Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n°1205 del marzo 2008;
VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione delle misure del PSR 2007-2013 della Regione Campania;
CONSIDERATO che per la II^ sessione 2011 periodo 05/09/2011- 10/10/2011 a valere sulla misura 122 sono pervenute 13 istanze;
VISTA la relazione istruttoria e di valutazione delle istanze pervenute nel periodo 05/09/2011-10/10/2011 a valere sulla misura 122 "Accrescimento del valore economico delle foreste **"**, da cui risulta che n°3 istanze non sono state ammesse a valutazione; n°7 istanze non sono ammesse a finanziamento; n°3 istanze ammesse a finanziamento;
VERIFICATO che l'istruttoria e la valutazione delle istanze è stata effettuata dall'Unità di Gestione delle Domande di Aiuto del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Benevento secondo le disposizioni impartite dai bandi di attuazione della misura e nel rispetto delle procedure relative alla Gestione delle domande di aiuto;
RITENUTO, pertanto, di dover approvare la graduatoria provvisoria delle istanze pervenute nel periodo suddetto;
Visto il DRD n. 70 del 15 novembre 2010;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono integralmente riportate e trascritte nel presente dispositivo:

1. Di approvare la graduatoria provvisoria della Misura 122 delle istanze pervenute nel periodo suddetto con gli allegati elenchi al presente decreto, che ne costituiscono parte integrante e sostanziale così distinti:

- Elenco provvisorio istanze non ammissibili alla valutazione domande n°3;
- Elenco provvisorio istanze non ammissibili a finanziamento-domande n°7;
- Graduatoria provvisoria istanze ammissibili al finanziamento -domande n°3 ;

2. di dare pubblicità degli esiti attraverso l'affissione della graduatoria provvisoria all'Albo Pretorio del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Benevento accessibile al pubblico e sul Portale dell'Agricoltura della Regione Campania;

3. di inviare il presente Decreto all'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario; al Dirigente del Settore Foreste Caccia e Pesca; al referente di Misura 122; al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la relativa pubblicazione sul BURC, al Settore SIRCA per la pubblicazione sul sito web della Regione Campania sezione agricoltura ed all'Area 02-Settore 01-Servizio 04 "Registrazione atti monocratici - archiviazione decreti dirigenziali".

ANGELONE

Giunta Regionale della Campania
Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste
di Benevento

PSR 2007-2013 CAMPANIA

RELAZIONE ISTRUTTORIA

MISURA **122 - Accrescimento del valore economico delle foreste**

PERIODO **05/09/2011** - **10/10/2011**

La tabella seguente illustra i risultati dell'attività svolta riferita al periodo e alla misura in oggetto

ISTANZE PER FASE	Nr.
Protocollate	**13**
Non ricevibili	0
Non ammesse alla valutazione	3
Non ammesse al finanziamento	7
Ammesse al finanziamento	3

Si rimettono gli atti al Dirigente per la relativa approvazione.

Data

_____

Firma Responsabile UDA

Marco Della Peruta

Giunta Regionale della Campania

Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste di Benevento

PSR 2007-2013 CAMPANIA

122 - Accrescimento del valore economico delle foreste

ELENCO PROVVISORIO ISTANZE NON RICEVIBILI

PERIODO 05/09/2011 - 10/10/2011

Firma Dirigente del Settore

Giuseppe Angelone

GRADUATORIA PROVVISORIA ISTANZE AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO

PERIODO 05/09/2011 - 10/10/2011

Pos.	ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Punteggio	Spesa Ammessa (€)	Contributo Pubblico (€)
1	936730423	763676	10/10/2011	CICCONE MICHELE	CCCMHL53E08H898U	Accrescimento del valore economico delle foreste mediante la realizzazione di deposito di stoccaggio	76,00	229.567,12	124.471,29
2	783638183	763730	10/10/2011	URBANO ROBERTO	RBRRBN78R24D643Q	Accrescimento del valore economico delle foreste mediante la realizzazione di deposito di stoccaggio	68,00	270.894,27	155.059,88
3	395877729	0763761	10/10/2011	URBANO ROBERTO	RBRRBN78R24D643Q	Accrescimento del valore economico delle foreste mediante l'acquisto di macchine ed attrezzature	52,00	37.450,00	22.470,00
								537.911,39	302.001,17

Firma Dirigente del Settore

Giuseppe Angelone

Giunta Regionale della Campania

Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste di Benevento

PSR 2007-2013 CAMPANIA

122 - Accrescimento del valore economico delle foreste

ELENCO PROVVISORIO ISTANZE NON AMMISSIBILI ALLA VALUTAZIONE

PERIODO 05/09/2011 - 10/10/2011

ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Motivazioni
177137723	763615	10/10/2011	AZ. AGRICOLA 'ANTICHE TERRE DEL BARACCONE' DI POSTIGLIONE COPPOLA ANDREA	PSTNDR67T23F839J	Costruzione di strutture per il ricovero del legname	Circa il 33% della superficie totale è destinato ad impieghi differenti dal deposito di legna (bagni, scala di collegamento tra i piani, uffici) . I grafici progettuali, il c.m. e la relazione tecnica, così come redatti, non consentono di stralciare le parti ritenute inidonee dal complesso delle opere. Inoltre, gli aspetti strutturali e funzionali della costruzione prevista dal progetto sono difformi dalle caratteristiche tipologiche di un deposito di legna sia per la distribuzione funzionale degli spazi utili (divisione in più ambienti separati di dimensioni ridotti), sia per la presenza di due doppi bagni e di ambienti adibiti ad ufficio, sia per l'utilizzo di elementi in pietra artistica, di rivestimenti in marmo alle pareti, per la copertura in legno, per la presenza di una scala in pietra...
319031011	763550	10/10/2011	AZ. AGRICOLA 'ANTICHE TERRE DEL BARACCONE' DI POSTIGLIONE COPPOLA ANDREA	PSTNDR67T23F839J	Miglioramento dell'accessibilità ai complessi boscati delle Antiche Terre del Baraccone	Gli interventi per i quali è richiesto il finanziamento con la mis. 122 (a) non sono previsti dal Piano di Gestione Aziendale vigente alla data della presentazione della domanda di aiuto. Pertanto, l'istanza di finanziamentio non risulta ammissibile, così come da parere espresso da ECOSFERA spa con prot. n. 2012.02.418 del 27 febbraio 2012.
622743182	761570	10/10/2011	DONATO VERRILLI	VRRDNT48L22C106S	REALIZZAZIONE DI DUE PIAZZOLI DI STOCCAGGIO LEGNAME	mancano gli interventi volti alla cura ed al miglioramento dell'ambiente, del paesaggio , ovvero al risparmio idrico e/o energetico, all'impiego di fonti di energia rinnovabili in misura non inferiore al 10% della spesa ammissibile (vedi pag. 6 del bando)

Firma Dirigente del Settore

Giuseppe Angelone



Giunta Regionale della Campania

Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste di Benevento

PSR 2007-2013 CAMPANIA

122 - Accrescimento del valore economico delle foreste

ELENCO PROVVISORIO ISTANZE NON AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO

PERIODO 05/09/2011 - 10/10/2011

ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Punteggio	Punteggio progetto
907541786	763596	10/10/2011	AZ. AGRICOLA 'ANTICHE TERRE DEL BARACCONE' DI POSTIGLIONE COPPOLA ANDREA	PSTNDR67T23F839J	MECCANIZZAZIONE DI AZIENDA FORESTALE	54,00	23,00
566104503	0763748	10/10/2011	URBANO ROBERTO	RBRRBN78R24D643Q	Accrescimento del valore economico delle foreste mediante la sostituzione delle specie boschive	50,00	25,00
244451272	763693	10/10/2011	CICCONE MICHELE	CCCMHL53E08H898U	Accrescimento del valore economico delle foreste mediante l'acquisto di macchine ed attrezzature	48,00	27,00
561206671	763119	10/10/2011	VISCUSI PASQUALE	VSCPQL74R18I197S	ACQUISTO DI MACCHINE ED ATTREZZATURE INNOVATIVE - ACCRESCIMENTO DEL VALORE ECONOMICO DELLE FORESTE	46,00	27,00
896136427	761526	10/10/2011	DONATO VERRILLI	VRRDNT48L22C106S	Investimento materiali mobili ai fini dell'accrescimento del valore economico del bosco	45,00	27,00
806280825	0761476	10/10/2011	DONATO VERRILLI	VRRDNT48L22C106S	Intervento di sostituzione di specie alloctone e realizzazione di una pista di servizio	43,00	25,00
937555942	0763294	10/10/2011	AMATO PASQUALE	MTAPQL69C18G626B	Investimento materiale mobile-acquisto macchine e attrezzature	42,00	27,00

Firma Dirigente del Settore

Giuseppe Angelone

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 14 del 13/03/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013.MODIFICA DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL RESPONSABILE UNICO PER I RAPPORTI FINANZIARI CON AGEA (RUFA) A SUPPORTO DELL'AUTORITA' DI GESTIONE DEL PSR

IL COORDINATORE

PREMESSO che:

- con il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 e ss.mm.ii.,concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), sono stati stabiliti i contenuti e le modalità di formulazione dei programmi di intervento da attuare in materia di sviluppo rurale nel periodo 2007-2013, Regolamento la cui applicazione è stata successivamente disciplinata con il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 e ss.mm.ii;
- con il Regolamento (CE) n. 1975/2006 della Commissione del 7 dicembre 2006 sono state stabilite le modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
- la Commissione UE, con decisione n. C(2010)1261 del 2 marzo 2010, ha approvato la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20-11-2007;
- con Deliberazione n 283 del 19 marzo 2010 la Giunta ha preso atto della Decisione della Commissione Europea n. C(2010)1261 del 2 marzo 2010 di approvazione della revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania 2007-2013;
- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 210 del 18 novembre 2010 il Coordinatore pro tempore dell'A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario dott. Francesco Massaro è stato delegato a svolgere la funzione di Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013;
- il Coordinatore dell'AGC 11, con DRD n 29 del 27 dicembre 2007, ha designato i Responsabili di Asse per consentire le tempestive iniziative preordinate all'attuazione del PSR 2007-2013;
- con DRD n 21 del 16 giugno 2008 sono stati individuati i referenti per le misure del PSR Campania 2007–2013;
- lo stesso impianto del PSR prevede uno specifico modello organizzativo funzionale alla migliore realizzazione dello stesso;
- che con DRD 42 del 29 ottobre 2008 è stato approvato *il Modello Organizzativo del PSR Campania 2007-2013* che prevede la definizione di una Struttura di supporto per l'attuazione ed il controllo del Programma, direttamente coordinata dall'Autorità di Gestione, stabilendo, tra l'altro, di dare attuazione operativa alle soluzioni organizzative e funzionali in esso delineate;

CONSIDERATO che:

- il PSR approvato, al capitolo 11 definisce la designazione delle autorità competenti e degli organismi responsabili, tra cui l'Autorità di Gestione (AdG) e l'Organismo Pagatore AGEA, ed in particolare, il paragrafo 11.2.2 "Struttura di supporto all'AdG", disciplina la struttura organizzativa per la gestione ed il controllo collocando tra l'altro la figura del Responsabile Unico per i rapporti Finanziari con AGEA (RUFA), con il compito di verificare la regolarità e correttezza del funzionamento del sistema di gestione dei flussi di finanziari e delle relazioni operative con l'Organismo Pagatore;
- nel DRD n. 42 del 29 ottobre 2008 di approvazione del *Modello Organizzativo del PSR Campania 2007 – 2013* è stata definita la struttura organizzativa di supporto all'Autorità di Gestione per l'indirizzo, il coordinamento ed il controllo dell'attuazione del Programma e di tale struttura fa parte, tra l'altro, il Responsabile Unico per i rapporti Finanziari con AGEA (RUFA);

TENUTO CONTO che:

- con DRD n. 60 del 30 dicembre 2008 il Coordinatore dell'AGC 11 ha conferito gli incarichi per la struttura organizzativa di supporto al Programma di Sviluppo Rurale 2007 – 2013 e, nell'ambito dell'Autorità di Gestione, è stato nominato il dott. GAETANO LANDI, matr. 9942 in servizio presso il Settore BCA dell'AGC 11, quale *Responsabile Unico per i rapporti Finanziari con AGEA (RUFA);*
- il Coordinatore dell'AGC 11, con ordine di servizio prot. n. 944313 del 13 dicembre 2011, ha disposto la collaborazione continuativa e con decorrenza immediata della dr.ssa BIANCAMARIA PASTORE, matr. 18328, in servizio presso il Settore IPA con il *Responsabile Unico per i rapporti Finanziari con*

AGEA, per corrispondere alle esigenze connesse alla necessità di garantire ed implementare le attività del RUFA;

- il Coordinatore dell'AGC 11, con nota prot. 52669 del 24 gennaio 2012 ha disposto l'assegnazione della dr.ssa BIANCAMARIA PASTORE, matr. 18328, alla struttura del RUFA, al fine di assicurare una migliore funzionalità della medesima struttura;

RITENUTO necessario, pertanto, modificare ed implementare, nell'ambito dell'Autorità di Gestione del PSR, la struttura del RUFA il cui responsabile dott. Gaetano Landi è stato nominato con DRD n.60/2008, per supportare e garantire il ruolo dell'Autorità di Gestione assicurando efficacia, efficienza e corretta gestione, pianificazione ed attuazione delle attività e dei processi finanziari del PSR;

VISTO
il curriculum vitae della dr.ssa BIANCAMARIA PASTORE attestante professionalità e le necessarie conoscenze e competenze acquisite circa le specifiche attività di programmazione e di attuazione di strumenti operativi della politica strutturale comunitaria e l'esercizio delle funzioni connesse all'Organismo Pagatore AGEA;

VISTO
- l'art. 4, comma 2 e 6 della Legge Regionale n. 24 del 29 dicembre 2005

per i motivi indicati in premessa che si intendono integralmente riportati nel presente dispositivo:

D E C R E T A

- modificare ed implementare, nell'ambito dell'Autorità di Gestione del PSR, e secondo quanto approvato nel PSR CAMPANIA 2007 – 2013, la struttura organizzativa del *Responsabile Unico per i rapporti Finanziari con AGEA* definita con Decreto Regionale n.60 del 30 dicembre 2008, per supportare e garantire il ruolo dell'Autorità di Gestione assicurando efficacia, efficienza e corretta gestione, pianificazione ed attuazione delle attività e dei processi finanziari del PSR che risulta quindi così composta:

  - dott. GAETANO LANDI, matr. 9942, in servizio presso il Settore BCA, già nominato *Responsabile Unico per i rapporti Finanziari con AGEA;*
  - dott.ssa BIANCAMARIA PASTORE, matr. 18328 in servizio presso il Settore IPA.

- di incaricare il Settore BCA di notificare il presente decreto ai Sigg.:
- dott. Gaetano Landi;
- dott.ssa Biancamaria Pastore.

- di incaricare il Settore BCA di trasmettere il presente provvedimento:
- al Sig. Assessore all'Agricoltura;
- ai Responsabili di Asse del PSR Campania 2007-2013;
- ai Referenti di Misura del PSR Campania 2007-2013;
- ai Settori dell'AGC 11 centrali e provinciali;
- al Responsabile del Sistema Informativo del PSR Campania 2007-2013;
- al RUFA;
- al Responsabile dell'Unità Miglioramento Organizzativo;
- all'Unità di Audit interno;
- alla Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza del PSR Campania 2007-2013;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale.

Massaro

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 15 del 14/03/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Oggetto dell'Atto:

RETTIFICA DDR N.10 DEL 14 FEBBRAIO 2012

IL COORDINATORE

Premesso che con decreto dirigenziale n° 10 del 14. 02.2012 si è provveduto alla nomina della commissione per la selezione e valutazione delle domande presentate in adesione all'avviso pubblico per la selezione di n. 3 figure specialistiche di supporto all'attuazione del Piano di monitoraggio ambientale del PSR 2007-2013, emesso con DDR 68 del 22/12/2011;

Visto che per mero errore materiale è stato riportato nel considerato che sono pervenute numero di 51 istanze invece di n.52;

Ritenuto di dover rettificare nel senso sopra descritto il sopracitato decreto, confermandone integralmente il contenuto ;

D E C R E T A

Per le motivazioni di cui alla premessa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di rettificare il D.D.R. N°10 del 14/02/2012 relativamente al numero di istanze pervenute da 51 a 52 confermando integralmente il contenuto;
- di incaricare il Settore Bilancio e Credito Agrario ad inviare copia del presente decreto:
  - al Presidente della Giunta Regionale;
  - al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
  - al Dirigente del Settore BCA;
  - al Dirigente del Settore ITABI;
  - al Dirigente del Settore SIRCA;
  - al Dirigente del Settore IPA;
  - al Dirigente del Settore Foreste, Caccia e Pesca;
  - al RUFA;
  - alla Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza del PSR Campania 2007-2013;
  - Ad AGEA - Organismo Pagatore;
  - Al BURC per la relativa pubblicazione;
  - All'Autorità Ambientale della Regione Campania;
  - Al Servizio 04 dell'AGC 02 AA.GG. della Giunta Regionale.

Massaro

Decreto Dirigenziale n. 16 del 15/03/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Oggetto dell'Atto:

PROGETTO PERCORSO DI ECCELLENZA - LIVELLO 3. APPROVAZIONE PIANO DI MIGLIORAMENTO - CON ALLEGATO

IL COORDINATORE

PREMESSO che:

- ✓ il percorso dell'Amministrazione verso una gestione di qualità e orientato al miglioramento continuo - avviato dall'AGC11 nel febbraio 2005 con la sperimentazione del CAF relativamente alla gestione dei Fondi Feoga e Sfop - e riproposto con l'applicazione del suddetto modello ad altri settori/servizi/processi ha trovato una logica e auspicabile evoluzione nella volontà dell'Amministrazione di intraprendere il Percorso di Eccellenza;

- ✓ l'EIPA (*European Institute of Public Administration*) indirizza le Pubbliche Amministrazioni Europee a confrontarsi con il Modello di gestione per l'Eccellenza EFQM, affinché le stesse possano attivare sforzi sempre più impegnativi verso il miglioramento continuo e, nel contempo, ottenere marchi di attestazione che costituiscano evidenze di distinzione per i propri clienti/utenti sia interni che esterni;

- ✓ l'AGC Sviluppo Attività Settore Primario ha aderito al progetto Levels of Excellence dell'EFQM conseguendo il Commetted to Excellence EFQM (1° Liv ello di Eccellenza), nel gennaio 2008, e il Recognized for Excellence EFQM (2° Livello di Eccel lenza), nel gennaio 2009;

- ✓ l'AGC Sviluppo Attività Settore Primario, coerentemente con quanto fino ad ora realizzato, è impegnata nel consolidamento dei risultati raggiunti e nel conseguimento del **Finalist (3°Livello di Eccellenza)** di concerto con l'AICQ (Associazione Italiana Cultura Qualità), e pertanto si rende necessaria l'assunzione di una serie di obblighi da parte dell'Amministrazione Regionale per il raggiungimento del prima citato Livello;

- ✓ la partecipazione al 3° Livello del Percorso di Ecc ellenza richiede che l'Amministrazione metta in campo ulteriori specifiche azioni finalizzate al miglioramento continuo sulla base delle osservazioni contenute nel Rapporto di valutazione steso dai *validator* dopo la visita *on site* del 2 e 3 ottobre 2008;

- ✓ l'AGC 11 Sviluppo Attività Settore Primario con apposito provvedimento (DRD n. 31 del 16/04/2010) ha istituito e, successivamente, con DRD n. 73 del 07/12/2010 ha integrato specifiche strutture di *governance* degli interventi di miglioramento, composte da dirigenti e funzionari regionali aventi diverse responsabilità nella struttura organizzativa;

CONSIDERATO che la partecipazione al Percorso di Eccellenza prevedeva che l'organizzazione garantisse in modo particolare continuità nell'applicazione del modello EFQM;

CONSIDERATO che il Comitato Direttivo di Eccellenza nel corso della riunione del 17 dicembre 2010 ha stabilito di realizzare prioritariamente l'autodianosi del Settore Sperimentazione Informazione Ricerca Consulenza in Agricoltura in quanto Settore di programmazione, con rapporti diretti con il cliente/cittadino e promotore di significativi interventi in linea con le metodologie proposte dal modello;

DATO ATTO che le attività connesse all'autovalutazione del SeSIRCA, svolte nel periodo marzo – luglio 2011, si sono concretizzate nella stesura della Relazione di autovalutazione del Settore che ha consentito l'individuazione dei punti di forza e delle aree di miglioramento per ciascuno dei 9 criteri previsti dal modello EFQM;

CONSIDERATO che, tra l'altro, il lavoro di autovalutazione condotto dal Settore SIRCA ha consentito allo stesso di elaborare l'Application, requisito per la candidatura al Premio 5 Stelle e che ad oggi la candidatura è stata accettata dall'AICQ;

CONSIDERATO che la stessa relazione di autovalutazione ha evidenziato, con riferimento ai criteri previsti dal modello EFQM, alcune macroaree di criticità sulle quali è necessario intervenire nell'ottica di un processo di miglioramento continuo e che queste possono essere individuate in:

- Risorse Umane
- Innovazione organizzativa
- Qualità del servizio

CONSIDERATO che è necessario realizzare il Piano di Miglioramento del Settore al fine di attenuare le criticità evidenziate con l'autovalutazione;

CONSIDERATO che un Piano di Miglioramento debba articolarsi nella:

- definizione di una serie di iniziative di miglioramento, collegate alle criticità rilevate con l'autovalutazione, rese attuabili attraverso progetti esecutivi;
- chiara definizione delle responsabilità di realizzazione delle singole iniziative;
- chiara definizione della tempistica di realizzazione delle iniziative;
- chiara definizione delle modalità di monitoraggio e valutazione del Piano;

VISTE le iniziative di miglioramento esplicitate nelle schede progettuali inserite nel *Piano di miglioramento* del Settore ed allegato al presente atto di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

RITENUTO che le suddette schede:

- individuino iniziative di miglioramento coerenti con l'autovalutazione realizzata;
- individuino chiaramente il responsabile della realizzazione per ciascuna iniziativa;
- definiscano chiaramente la tempistica prevista per la realizzazione delle iniziative;
- definiscano chiaramente le modalità di monitoraggio e valutazione delle iniziative;

RITENUTO che l'Amministrazione possa garantire l'affiancamento nella realizzazione del Piano da parte degli esperti della società Studio Staff Napoli nell'ambito della fornitura di *Servizi di analisi e sviluppo organizzativo e di formazione orientata all'eccellenza* (DRD di aggiudicazione definitiva n. 575 del 30 settembre 2010) e senza oneri aggiunti;

RITENUTO pertanto che il documento *Piano di Miglioramento,* allegato al presente atto di cui costituisce parte integrante e sostanziale, sia per quanto detto in precedenza meritevole di approvazione, rispondendo la proposta alle priorità strategiche dell'AGC Sviluppo Attività Settore Primario, e pertanto possa aver seguito operativo;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Sperimentazione, Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura (01)

DECRETA

- di approvare quanto esposto in premessa che si intende integralmente riportato;

- di approvare il Piano di miglioramento allegato al presente atto di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

- di indirizzare l'attuazione delle iniziative secondo il modello di governance definito;

- di garantire il necessario affiancamento specialistico esterno a supporto della realizzazione del Piano attraverso l'utilizzo degli esperti della società Studio Staff Napoli;

– di incaricare il Settore BCA di trasmettere il presente decreto:
  - ai Settori centrali e decentrati dell'AGC 11;
  - al Settore Studio Organizzazione e Metodo - Formazione del Personale;
  - al signor Assessore all'Agricoltura;
  - al BURC per l'integrale pubblicazione;
  - al servizio 04 – Registrazione atti monocratici archiviazione decreti dirigenziali.

Massaro

REGIONE CAMPANIA

Area Generale di Coordinamento
Sviluppo Attività Settore Primario

Settore Sperimentazione, Informazione, Ricerca e
Consulenza in Agricoltura

PIANO DI MIGLIORAMENTO

Marzo 2012

fonte: http://burc.regione.campania.it

PREMESSA

Il percorso dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario verso una gestione di qualità e orientato al miglioramento continuo è stato avviato nel febbraio 2005 con la sperimentazione del CAF (*Common Assessment Framework*) relativamente alla gestione dei Fondi Feoga e Sfop ed è proseguito con la sperimentazione del modello EFQM (*European Foundation Quality Management*), accogliendo la sfida dell'EIPA.
L'EIPA (*European Institute of Public Administration*) indirizza le Pubbliche Amministrazioni Europee a confrontarsi con il Modello di gestione per l'Eccellenza EFQM, affinché le stesse possano attivare sforzi sempre più impegnativi verso il miglioramento continuo e, nel contempo, ottenere marchi di attestazione che costituiscano evidenze di distinzione per i propri clienti/utenti sia interni che esterni.
L'AGC 11 ha aderito al progetto Levels of Excellence dell'EFQM conseguendo il Commetted to Excellence EFQM (1° Livello di Eccellenza), nel gennaio 2008, e il Recognized for Excellence EFQM (2° Livello di Eccellenza), nel gennaio 2009.
Coerentemente con quanto già avviato, per il conseguimento del 3° Livello (*Finalist*) del Percorso verso l'Eccellenza, l'AGC Sviluppo Attività Settore Primario doveva realizzare una serie di interventi finalizzati a garantire:

- continuità nell'applicazione del modello EFQM;
- consolidamento delle azioni di miglioramento già intraprese;
- continuità nella raccolta dei risultati verso il personale e verso il cliente/cittadino.

In particolare, in ordine alla necessità di applicare nuovamente il modello EFQM, il Comitato di Eccellenza – organismo deputato a promuovere, coordinare e valutare le politiche e gli interventi inerenti il percorso di miglioramento continuo dell'Area - ha stabilito di realizzare prioritariamente l'autodiagnosi organizzativa di un unico Settore dell'Area. Nel corso della riunione del 17 dicembre 2010, il Comitato ha designato il Settore Sperimentazione Informazione Ricerca e Consulenza in Agricoltura come ambito di applicazione del modello in quanto Settore di programmazione, con rapporti diretti con il cliente/cittadino e promotore di significativi interventi in linea con le metodologie proposte dal modello.
Nel periodo marzo – novembre 2011 è stata realizzata la raccolta e valutazione dei risultati conseguiti dal SeSIRCA secondo le modalità e gli strumenti previsti dal modello EFQM e redatta la Relazione di Autovalutazione.
La relazione di autovalutazione ha evidenziato, con riferimento ai criteri previsti dal modello EFQM, significativi punti di forza del Settore associati ad alcune macroaree di criticità sulle quali risulta necessario intervenire per riconsiderare gli approcci e avviare interventi strutturati di miglioramento.
Il presente documento costituisce il Piano di miglioramento del Settore SIRCA relativamente all'annualità 2012.

SCENARIO DI RIFERIMENTO

Caratteristiche del contesto, vincoli e opportunità interne ed esterne

L'Autovalutazione del Settore SIRCA ha evidenziato significativi punti di forza ed elementi di criticità che, se non tempestivamente rimossi, rischiano di limitare il processo di innovazione che il Settore ha avviato.

In linea di massima si può affermare che, per quanto riguarda i **Fattori**, il SeSIRCA mostra di aver attuato approcci relativamente alla grande maggioranza dei temi indicati dal modello, anche con modalità e strumenti innovativi. Tuttavia risulta necessaria una maggiore sistematicità dei progetti e delle iniziative messe in atto, una verifica della coerenza con gli obiettivi e le strategie dell'organizzazione e il consolidamento nella struttura (in termini di continuità e di estensione). Appare opportuno che il Settore si focalizzi in particolare su quelle iniziative che possono fornire risultati che veramente possono concorrere all'ulteriore crescita di SIRCA, puntando più sulla qualità che sulla quantità degli approcci.

Segue una sintesi delle evidenze in termini di punti di forza ed aree di miglioramento criterio per criterio.

Leadership – La dirigenza (*leader* e *manager*) si adopera per sviluppare e facilitare il raggiungimento di *mission* e *vision* dell'organizzazione. I valori del Settore (efficienza, qualità del servizio, apertura verso l'esterno ecc.) sono trasferiti ai dipendenti/collaboratori principalmente attraverso incontri, assegnazioni di obiettivi, attività di verifica in itinere del raggiungimento degli obiettivi stessi. Risulta apprezzato dal personale lo stile di leadership e il comportamento della dirigente a supporto dell'innovazione, della flessibilità e della sostenibilità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il personale riconosce la disponibilità della dirigente all'ascolto e l'utilizzo marcato della delega. La dirigenza ha colto nell'EFQM l'opportunità di introdurre sistematiche valutazioni delle *performances* del Settore utilizzando strumenti più strutturati. Si riscontra nel *management* del Settore un chiaro approccio a sostenere con l'esempio logiche di qualità nella gestione delle attività ordinarie e di quelle specifiche finalizzate al miglioramento del Settore e dell'Area più in generale. La dirigente mantiene continue, regolari e proattive relazioni con le autorità politiche e con portatori d'interesse.
A fronte dei punti di forza di cui sopra, va evidenziato quale limite significativo l'inadeguatezza
dei canali di comunicazione verso le risorse che favoriscano la diffusione di *mission*, *vision*, valori e obiettivi e l'assenza di quadro complessivo di indicatori, obiettivi e risultati dell'organizzazione che permettano di avere una visione generale di quanto ottenuto, necessità di intervento.

Strategie – Sono definite (sebbene non strutturate) modalità di raccolta delle aspettative dei portatori d'interesse esterni (operatori agricoli, organizzazioni per la tutela dell'ambiente, enti territoriali ecc.). Le analisi delle informazioni raccolte costituiscono documenti di indirizzo che sono parte integrante della programmazione annuale messa a punto dal Settore.
Risultano, però, da migliorare sistemi che consentano una raccolta dei dati in tempo reale e una diffusione orizzontale a tutte le risorse del Settore. L'implementazione di tale modalità, oltre a favorire una conoscenza dei bisogni degli *stakeholder*, avrebbe come effetto quello di innescare una valutazione della qualità basata sul coinvolgimento dei soggetti esterni. Ad oggi non vengono utilizzati sistematicamente strumenti per la misura della comprensione da parte degli *stakeholder* delle politiche e delle strategie.

Personale – Non sempre sono percepiti i collegamenti tra politica di gestione del personale ed obiettivi e strategie dell'organizzazione. Sebbene la gestione delle risorse umane non sia di piena competenza del Settore si rilevano ambiti rispetto ai quali il Settore ha integrato l'azione dell'AGC 7 (meritano un cenno il Bilancio di competenze, l'offerta di formazione specialistica). E' stato, infatti, implementato un processo di valutazione delle competenze delle risorse umane gestito dal Settore attraverso una sperimentazione su un campione di risorse appartenenti ai Settori centrali e decentrati. Al momento solo il 20% del personale del Settore è stato coinvolto nel Bilancio. Al fine di ispessire le competenze del personale, il Settore - sulla base delle esigenze espresse dai dirigenti dei Settori dell'Area e delle disponibilità economiche - ha messo a punto un'efficace offerta formativa, ampia e diversificata nei contenuti tecnico specialistici e nelle modalità adottate. Sono stati implementati sistemi di rilevazione dell'efficacia delle azioni formative relativamente alla soddisfazione del personale e al raggiungimento degli obiettivi previsti, sebbene non sempre utilizzati.
Non risultano strutturati i momenti di confronto collettivo (briefing, riunioni interne, ecc.) soprattutto con le sedi distaccate del Settore. Il personale non si sente motivato attraverso riconoscimenti. Non è strutturato un sistema premiante inteso come riconoscimenti di natura non monetaria, sebbene vi siano alcune evidenze di tale approccio (es. favorire la partecipazione di alcuni funzionari dell'Area ad un master i II livello, concedere permessi per lo svolgimento di attività di valutatori, favorire la partecipazione a convegni all'estero relativamente ad iniziative di qualità ecc.).

Partnership e Risorse - Esiste un chiaro approccio del Settore alla collaborazione e integrazione con *partner* chiave. Il Settore identifica le competenze distintive dei *partner* e le utilizza in un'ottica di reciproco vantaggio. Significativa evidenza dell'apertura dell'Amministrazione alla collaborazione e integrazione con partner chiave; sono stati stipulati una serie di accordi di collaborazione istituzionale che hanno assunto diverse forme (rapporti instaurati con procedure di evidenza pubblica, istituzione Albo fornitori, accordo con Istituti di Ricerca – Inea, Istituti di Formazione - Formez PA – Anci – Uncem, ecc.). A dispetto delle numerose *partnership* attivate
non vi è evidenza di strumenti di rilevazione e monitoraggio dei processi e della natura delle *partnership*.
Appare ben strutturata un'azione di allineamento della gestione finanziaria agli obiettivi strategici grazie all'implementazione di un controllo per obiettivi. Nella gestione del Settore è stato implementato il Controllo finanziario in relazione agli Obiettivi Operativi Gestiti sul Bilancio Gestionale che rende disponibili le informazioni sintetiche sullo stato di avanzamento delle attività gestite. Per la gestione del PSR 2007-2013, il Settore sta implementando un Sistema Gestionale che gestisce quattro processi: Pianificazione e controllo finanziario, Controllo dell'avanzamento del Programma, Pianificazione e controllo dei tempi di attuazione, Controllo di gestione del Soggetto attuatore.
La gestione degli immobili, delle attrezzature e dei materiali non è di piena responsabilità del Settore SIRCA, ma del Settore Provveditorato ed Economato dell'Area Demanio e Patrimonio, tuttavia l'organizzazione mette in atto azioni verso le strutture responsabili per evidenziare le esigenze di investimenti e manutenzione straordinaria. Non vi sono modalità strutturate per il riutilizzo e la dismissione delle attrezzature; questo limita la possibilità di sviluppare una politica "verde" per la gestione dei beni, incluso il loro riciclaggio e/o smaltimento in condizioni di sicurezza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tra le criticità rilevate: non si effettua una verifica di efficacia degli strumenti, dei sistemi e delle tecnologie informatiche introdotte e non vi è evidenza di investimenti in risorse tecnologiche dedicate ad un'efficace comunicazione da e verso tutti i portatori di interesse, o per lo sviluppo e la gestione di reti di comunicazione interna ed esterna.
Non risulta diffuso lo scambio di esperienze con altre amministrazioni.

Processi, prodotti e servizi – Sono chiaramente identificati i *driver* dei processi (quelli riconducibili alla gestione del PSR e quelli riconducibili alla gestione dei processi ordinari). Nel sistema di gestione complessivo è assegnato un valore significativo a processi trasversali, quali ad esempio la formazione del personale e il miglioramento, la pianificazione e il controllo, la comunicazione. Tuttavia il coinvolgimento del personale nella definizione e nello sviluppo dei processi chiave non appare un comportamento sistematico e diffuso: talvolta il personale non sembra avere una chiara consapevolezza dei processi nei quali è coinvolto.
Le modalità per la verifica di efficacia ed efficienza dei processi gestiti dal Settore non sono strutturate sulla totalità dei processi.
Nel tempo l'ascolto dei clienti è avvenuto solo relativamente ad alcuni processi. Nello sviluppo di prodotti/servizi e nella valutazione dei servizi resi si sono raccolte indicazioni dai clienti/cittadini a mezzo indagini, ma non appaiono strutturati, sviluppati e diffusi né sistemi per la rilevazione dei bisogni, né sistemi per la gestione di reclami.

Per quanto riguarda i **Risultati**, la valutazione del Settore è penalizzata da risultati qualitativi più che quantitativi. Non appaiono sistematici la definizione di obiettivi e l'utilizzo dei risultati per analisi e miglioramenti. Mancano dati di confronto con realtà esterne e anche gli andamenti tendenziali non sono sempre derivabili per la disomogeneità delle rilevazioni.

ARTICOLAZIONE DEL PIANO

Strategia ed iniziative

La volontà del Settore SIRCA è quella di utilizzare l'esperienza realizzata attraverso il modello EFQM per aumentare l'efficienza del proprio modello organizzativo.
Le cinque iniziative di miglioramento che il Settore intende porre in essere, nel periodo compreso tra Marzo e Dicembre 2012, sono riconducibili a tre macro-aree di miglioramento:

- AREA RISORSE UMANE
  - Estensione del Bilancio di competenze e riesame del processo
  - Miglioramento del processo di assegnazione degli obiettivi e valutazione delle prestazioni
- AREA INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA
  - Sperimentazione di confronti per la strutturazione del processo di Benchmarking esterno
  - Introduzione di strumenti per la mappatura e valutazione delle partnership
- AREA QUALITÀ DEL SERVIZIO
  - Miglioramento del processo di Customer satisfaction

Il Settore SIRCA ha valutato costi, benefici e capacità di realizzazione delle soluzioni migliorative individuate, al fine di operare tra le azioni possibili una scelta in termini di priorità, ma nella logica di una strategia più complessiva di miglioramento ha maturato la volontà di portare a compimento tutte le azioni migliorative. Un'attenta analisi degli interventi in programma rileva l'elevato grado di integrabilità degli stessi e il loro significativo impatto sui fattori critici di successo dell'Amministrazione (Modernizzazione ed innovazione, Soddisfazione dei clienti, Valorizzazione e sviluppo delle risorse umane).
Il miglioramento organizzativo del Settore, perché risulti una strada realmente praticabile, deve vedere la condivisione e partecipazione delle risorse direttamente o indirettamente coinvolte nei processi che saranno oggetto degli interventi di miglioramento. D'altra parte, l'interesse della dirigenza alla diffusione delle risultanze dell'Autovalutazione, da un lato, e alla presentazione delle azioni di miglioramento, dall'altro, è un segno tangibile dell'apertura e della disponibilità della struttura ad esperienze di innovazione organizzativa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STRUTTURE DI GOVERNO

Modalità per il presidio del Piano e per la gestione delle fasi di attuazione

Come già verificato nelle esperienze di gestione delle attività di miglioramento organizzativo che hanno consentito all'Area di ottenere le certificazioni relative ai Livelli 1 e 2 nell'ambito del Percorso verso l'Eccellenza (Livelli 1 e 2), per un'efficace realizzazione di Piani di miglioramento organizzativo sono necessarie specifiche strutture di *governance*.
Il presidio di un Piano di miglioramento organizzativo comporta un'azione di governo ben strutturata in termini di responsabilità, funzionamento, risultati attesi, impatto e riproducibillità dei risultati conseguiti.

Un piano di *governance* attraverso le sue diverse articolazioni consente di:

- assistere, in tutte le sue fasi, lo sviluppo e la gestione dei progetti, migliorando le procedure di gestione e controllo, i sistemi di informazione, la qualità delle attività e dei risultati – **funzionamento;**

- assolvere alle funzioni strategiche assegnate ai progetti e produrre valore aggiunto (risultati riproducibili) - **responsabilità;**

- assicurare la massima diffusione delle informazioni relative ai progetti, le sue motivazioni-finalità e gli impatti – **partecipazione;**

- evidenziare i cambiamenti indotti dai progetti, nella sua globalità, e dalle specifiche azioni – **impatto;**

- generare nuova conoscenza e crescita personale in tutte le persone coinvolte – **empowerment.**

Il presidio del Piano di miglioramento del Settore SIRCA sarà garantito dagli Organismi di gestione istituiti per il conseguimento del Finalist - 3° Livello di Eccellenza (DRD 31 del 16/04/2010 e DRD 73 del 07/12/2010) e precisamente:

- Comitato Direttivo di Eccellenza
- Staff organizzativo del Comitato Direttivo
- Comitato Tecnico di Eccellenza
- Gruppo di Supporto al Comitato Tecnico
- Staff di Supporto Orizzontale e Verticale
- Comitato di Miglioramento (Coordinamento organizzativo)

Per la definizione delle competenze dei singoli Organismi si rinvia ai decreti sopra citati.

DIFFUSIONE DEI RISULTATI

Nella logica di miglioramento che il SeSIRCA intende perseguire, si attribuisce al Piano di Miglioramento una valenza comunicativa molto forte, al fine di rendere l'esperienza del Settore un modello riproducibile e trasferibile anche in altri Settori in un'ottica di *mainstreaming orizzontale e verticale*.

La capitalizzazione e la diffusione dell'iniziativa saranno garantiti dall'utilizzo di strumenti utili a svolgere un'efficace azione di disseminazione e di trasferimento dei risultati del Piano.

D'altra parte, il Settore ha riservato una particolare attenzione alla comunicazione relativa al percorso di miglioramento organizzativo di cui si è fatto promotore. Relativamente alle attività ed ai risultati inerenti azioni di miglioramento continuo, si è registrata una sorta di "inversione di tendenza": inizialmente il Settore, per conto dell'AGC 11, ha riservato un'attenzione maggiore alla comunicazione verso l'esterno (si pensi alla pubblicazione Dire e fare la qualità nella pubblica amministrazione del 2009), mentre più di recente si è inteso investire in maniera più strategica anche nella comunicazione interna, al personale del Settore (ma più generalmente dell'Area) perché possa esso stesso fungere da "facilitatore" del cambiamento e del miglioramento organizzativo. A tal fine, il Settore ha realizzato un sito dal nome particolarmente evocativo: *Cantieri di qualità*, che rimanda ad un contesto di lavoro dove si costruisce la qualità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il sito è pensato per i dipendenti (ma anche clienti e partner) che vogliano seguire le "evoluzioni" delle iniziative di miglioramento che il Settore (e l'Area tutta) via via realizzano. Il sito è stato strutturato in risposta alle esigenze informative del personale e degli *stakeholder* in genere che, in occasioni più o meno strutturate, hanno manifestato la necessità di conoscere gli sviluppi delle attività svolte e di quelle in programma.
Il sito è articolato in sezioni che favoriscono la diffusione delle informazioni relative allo stato di avanzamento delle iniziative intraprese o in programma, la conoscenza sui temi della qualità e dell'eccellenza, nonché la rilevazioni di "opinioni" sulla funzionalità ed utilità del sito.

Nella sezione "*in Cantiere*" è possibile consultare lo stato di avanzamento delle attività programmate ma non ancora realizzate. Il coinvolgimento del personale, dei clienti e della società è previsto attraverso la sezione "*Sondaggio*" con la quale vengono periodicamente pubblicate domande inerenti l'andamento delle specifiche iniziative e la fruibilità dei contenuti caricati.
Le aree "*Pubblicazioni*" e "*Link utili*" contribuiscono alla diffusione della conoscenza sul tema della qualità e dell'eccellenza.

Oltre che attraverso il sito *Cantieri di qualità*, la diffusione dei risultati sarà veicolata attraverso specifici seminari informativi, momento nel quale saranno anche:

- verificati gli impatti dei progetti in rapporto ai risultati attesi
- analizzate le eventuali criticità organizzative, tecniche e strutturali incontrate in fase di implementazione
- analizzato il processo realmente attivato evidenziando i vincoli e le opportunità, i punti di forza e di debolezza, gli elementi di continuità e discontinuità tra il programmato ed il realizzato, gli esiti (attesi e non)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Iniziativa di miglioramento 1

A Titolo dell'azione di miglioramento:	Estensione del Bilancio di competenze e riesame del processo	**B Criterio del Modello:**	Personale
C Responsabile dell'azione:	Domenico Ciccarelli	**D Data prevista di attuazione definitiva:**	Maggio 2012
E Componenti gruppo di lavoro:	Domenico Ciervo, Giuseppe Malferà, Giuliano Marseglia, Vincenzo Minopoli, Massimiliano Stellato, Alberto Ziello		

Descrizione dell'azione di miglioramento

F APPROCCIO

Premessa

L'autovalutazione del Settore SIRCA, conclusa nel settembre u.s., ha evidenziato – relativamente alla gestione del personale – quale punto di forza l'esistenza di una metodologia e di strumenti idonei alla valutazione delle competenze del personale dell'Area, al fine di strutturare piani formativi coerenti con i reali fabbisogni del personale.
Tuttavia, la stessa indagine ha altresì rilevato che:

- il numero delle risorse del SeSIRCA coinvolto nelle diverse sperimentazioni del Bilancio di competenze destinato al personale dell'intera Area 11 equivaleva a circa il 20% del SIRCA;
- l'ultima applicazione del Bilancio di competenze risale al 2009 – 2010.

Da qui scaturisce un progetto mirato a realizzare la mappatura delle competenze per circa il 70% del personale ed a effettuare una revisione e un riesame del processo di valutazione delle competenze. Saranno coinvolte nella sperimentazione le risorse impegnate nella gestione dei processi core del Settore.
L'elaborazione del Piano personalizzato per i dipendenti coinvolti nella sperimentazione e l'erogazione delle attività formative saranno realizzati a partire dal secondo semestre.
Il Bilancio di competenze del personale del SeSIRCA sarà realizzato utilizzando la metodologia e il software già sperimentati sulle risorse dei settori dell'AGC 11.
Il Bilancio presuppone una fase di **analisi della struttura organizzativa**, finalizzata alla **definizione dei profili professionali** per i principali ruoli dell'organizzazione. I dipendenti identificati dal dirigente partecipano ad un incontro di formazione nel corso del quale sono loro trasferite le conoscenze necessarie a comprendere pienamente le finalità del Bilancio di competenze e le modalità con le quali svolgere una corretta autovalutazione delle proprie competenze. Il personale effettua poi la **autodiagnosi delle proprie competenze** (tecnico-specialistiche e trasversali) rispetto al livello previsto dal profilo di riferimento, utilizzando un applicativo informativo che consente di gestire l'intero processo in modo trasparente e senza circolazione di carta.
Nello stesso periodo in cui i dipendenti/collaboratori che partecipano al Bilancio effettuano la propria autodiagnosi, il dirigente procede a fare la cosiddetta **eterodiagnosi**, vale a dire la valutazione sulle competenze possedute dal dipendente/collaboratore.
Segue poi il **colloquio di condivisione** durante il quale il dipendente/collaboratore riceve il feedback del dirigente rispetto all'autovalutazione delle proprie competenze.
A seguito dei colloqui di condivisione, il dirigente individua le azioni di formazione e sviluppo attraverso le quali intervenire sulle competenze per le quali sono stati rilevati gap significativi. Viene così elaborato il Piano di formazione personalizzato per il dipendente/collaboratore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

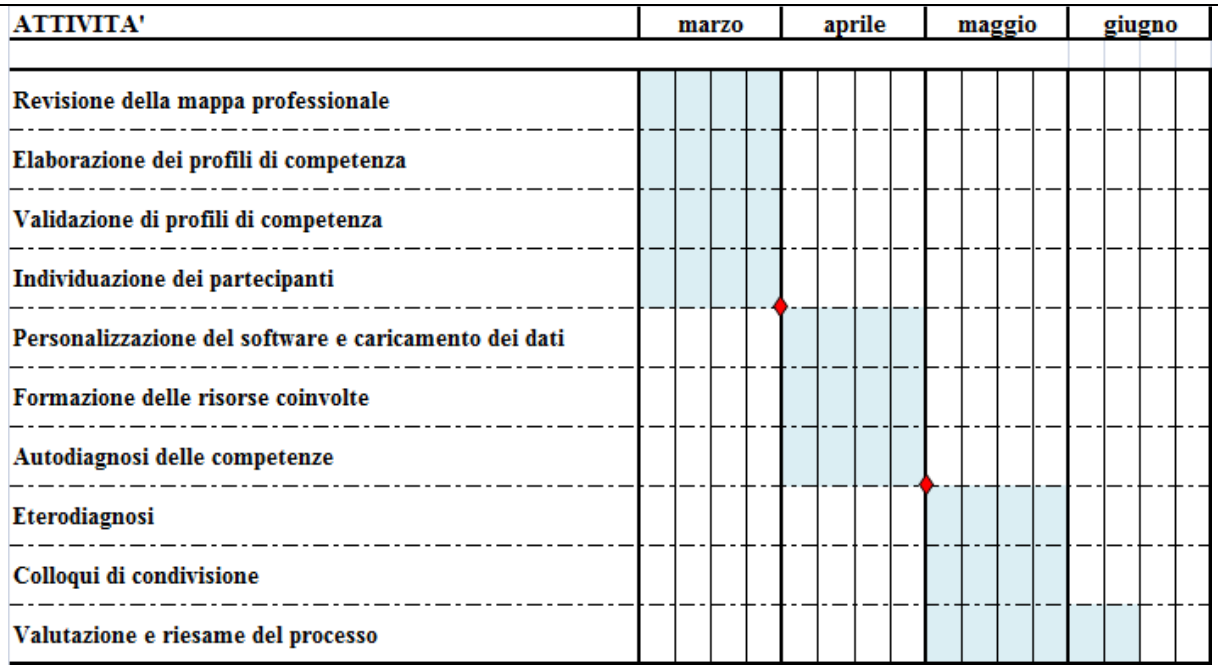
G DEPLOYMENT

Le attività previste per la realizzazione dell'iniziativa richiederanno il coinvolgimento del gruppo di progetto sopra indicato e della dirigente del SIRCA relativamente alle scelte strategiche e a quelle attività direttamente connesse alla valutazione del personale.

Le attività partiranno nel mese di marzo e termineranno entro la prima metà del mese di giugno 2012, come di seguito dettagliato:

1) **Revisione della mappa professionale dell'organizzazione** (marzo 2012)
   Partendo da un'analisi dei processi strategici del Settore, definizione/aggiornamento della mappa professionale (l'insieme delle figure professionali considerate necessarie per un'efficace gestione delle attività di competenza del Settore) relativamente ai processi identificati
2) **Elaborazione dei profili di competenza** (marzo 2012)
   Definizione delle attività delle figure professionali oggetto della sperimentazione e dei livelli di competenze (trasversali e tecnico-specialistiche) richiesti per svolgere le attività in maniera efficiente.
3) **Validazione di profili di competenza** (marzo 2012)
   Condivisione dei profili di competenza e validazione da parte della dirigente di Settore.
4) **Individuazione delle persone costituenti il campione della sperimentazione** (marzo 2012)
   Definizione dei criteri per l'individuazione delle 40 persone a cui estendere la sperimentazione.
5) **Personalizzazione del software e caricamento dei dati** (aprile 212)
6) **Formazione del campione oggetto del Bilancio** (aprile 2012)
   Trasferimento al personale coinvolto nella sperimentazione delle conoscenze relative alle modalità e agli strumenti necessari a svolgere una corretta autovalutazione delle proprie competenze.
7) **Autodiagnosi delle competenze** (aprile 2012)
   Autovalutazione dei propri livelli di competenze trasversali e tecnico-specialistiche da parte del personale coinvolto.
8) **Eterodiagnosi** (maggio 2012)
   Valutazione delle competenze dei dipendenti da parte della dirigente.
9) **Colloqui di condivisione** (maggio 2012)
   Restituzione di un feedback ai dipendenti da parte della dirigente. La modalità colloquio è finalizzata a favorire il dialogo tra dirigente e dipendenti, nonché la condivisione delle azioni da mettere in campo per colmare i gap di competenza rilevati.
10) **Valutazione e riesame del processo** (giugno 2012)
    Verifica dell'indice di accettazione del processo di valutazione delle competenze attraverso la somministrazione di un questionario al personale coinvolto nella sperimentazione.

H CRONOGRAMMA



fonte: http://burc.regione.campania.it

I RISULTATI (Misure del Deployment)

Pianificazione

Risultati

OBIETTIVO	ATTIVITA' DI RIFERIMENTO	INDICATORE TARGET
Miglioramento del processo di valutazione delle competenze	2) Elaborazione profili di competenza	Grado di copertura dei processi strategici (almeno il 50%)
	8) Eterodiagnosi	Valutazione delle competenze per il 90% del personale coinvolto
	13)Valutazione e riesame del processo	Livello di comprensione delle finalità dell'iniziativa da parte del personale (buono per l'80% dei partecipanti)

J VALUTAZIONE E RIESAME

Il Responsabile dell'azione di miglioramento predisporrà un Report mensile sullo stato di avanzamento dell'iniziativa secondo un format predisposto ad hoc.

Al completamento delle attività 4) e 7) il Responsabile dell'iniziativa si riunirà con il team di miglioramento per verificare il raggiungimento degli obiettivi, discutere le criticità del progetto, attribuire la responsabilità della risoluzione ed eventualmente revisionare la pianificazione.

Ogni due mesi, inoltre, si svolgerà una riunione di valutazione e riesame tra i Responsabili delle iniziative ed i membri del Comitato di Eccellenza. *Output* dell'attività di valutazione e riesame è un Report che sintetizza i risultati dell'intervento, i punti di forza, le eventuali criticità e relative ipotesi di soluzioni migliorative.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Iniziativa di miglioramento 2

A Titolo dell'azione di miglioramento:	Sperimentazione di confronti per la strutturazione del processo di Benchmarking esterno	**B Criterio del Modello:**	
C Responsabile dell'azione:	Domenico Ciccarelli	**D Data prevista di attuazione definitiva:**	Maggio 2012
E Componenti gruppo di lavoro:	Giuseppe Rosario Mazzeo, Massimiliano Stellato		

Descrizione dell'azione di miglioramento

F APPROCCIO

Premessa

I modelli di qualità attribuiscono grande importanza ad azioni di *Benchmarking* con organizzazioni esterne. L'obiettivo principale del *Benchmarking* è quello di identificare le aree migliorabili (i *gap* quantitativi e qualitativi) e di stimolare il cambiamento adottando "le prassi eccellenti".

Attraverso un processo di confronto tra le proprie *performances* e prassi e quelle di organizzazioni con prestazioni eccellenti è possibile individuare i miglioramenti organizzativi, di processo, di prodotto o servizio che possono essere adottati al fine di migliorare i risultati della gestione della propria organizzazione.

Nonostante alcune sperimentazioni di metodologie per il confronto delle *performances*, l'autovalutazione del Settore SIRCA ha evidenziato i limitati confronti con altre organizzazioni rispetto a risultati relativi ai clienti, alla società ed alle *performances.*

Tale criticità deriva indubbiamente dall'assenza di un processo di confronto sistematico, strutturato, formale, analitico ed organizzato che tale progetto mira ad impostare attraverso una sperimentazione su aree tema relativamente a processi/servizi strategici per il Settore.

G DEPLOYMENT

Le attività previste per la realizzazione dell'iniziativa richiederanno il coinvolgimento del gruppo di progetto sopra indicato. Le attività partiranno nel mese di marzo 2012 e termineranno entro la fine del mese di maggio 2012, come di seguito dettagliato:

1) **Definizione del processo/prodotto/servizio e degli indicatori oggetto del confronto** (marzo 2012)
   Definizione del processo oggetto del benchmarking. Di esso vengono identificati, in maniera puntuale, le fasi/attività, le aree critiche e gli indicatori di performances.
2) **Individuazione di organizzazioni esterne** (marzo 2012)
   Parallelamente all'attività di raccolta dati, il gruppo di lavoro individua le organizzazioni pubbliche (preferibilmente, ma non necessariamente, Amministrazioni regionali) con le quali può risultare significativo avviare un confronto relativamente al processo/prodotto/servizio individuato.
3) **Formazione sul benchmarkig** (marzo 2012)
   Incontro di formazione ai componenti del gruppo di lavoro sulla metodologia del benchmarking..
4) **Raccolta dei dati interni** (marzo 2012)
   Raccolta dei dati interni all'organizzazione relativamente al set di indicatori scelto sulla base di specifici strumenti (questionari, *check list* ecc.). Sulla base dei/delle dati/informazioni raccolte ed elaborate, viene prodotto un Report, che costituisce uno dei documenti interni che l'Amministrazione stessa può mettere a disposizione per la "consultazione" da parte di altre amministrazioni.
5) **Incontri con referenti delle organizzazioni scelte** (aprile – maggio 2012)
   Attivazione contatti con referenti interni alle organizzazioni individuate per verificare la disponibilità ad incontri di Benchmarking ed eventuale trasmissione di documenti. Incontri in presenza e/o a distanza.
6) **Analisi della documentazione disponibile** (aprile – maggio 2012)
   Analisi di documenti dai quali sono deducibili i dati necessari al confronto delle performances del Settore SIRCA rispetto ai risultati conseguiti dalle altre organizzazioni.
7) **Identificazioni aree di miglioramento** (maggio 2012)
   Sulla base di quanto rilevato dalla documentazione analizzata e dagli incontri effettuati, viene elaborato

fonte: http://burc.regione.campania.it

un Report che identifica le matrici di posizionamento, le caratteristiche strutturali e di processo impattanti sugli indicatori di performances e le correlazioni tra prassi rilevate e performances.

8) **Diffusione dei risultati** (maggio 2012)
In funzione dei canali informativi scelti e dei diversi target (management, dipendenti, collaboratori), vengono predisposti i documenti informativi necessari a rendere note le risultanze del benchmarking (standard di efficienza di altre organizzazioni e "posizionamento" del Settore rispetto a tali standard) e condividere la strategia dell'Amministrazione.

H CRONOGRAMMA

ATTIVITA'	marzo				aprile				maggio			
Definizione del processo/prodotto/servizio e degli indicatori oggetto del confronto												
Individuazione di organizzazioni esterne												
Formazione sul benchmarkig												
Raccolta dei dati interni												
Incontri con referenti delle organizzazioni scelte												
Analisi della documentazione disponibile												
Identificazioni aree di miglioramento												
Diffusione dei risultati												

I RISULTATI (Misure del Deployment)

Pianificazione

Risultati

OBIETTIVO	ATTIVITA' DI RIFERIMENTO	INDICATORE TARGET
Sperimentazione di confronti per la strutturazione del processo di Benchmarking esterno	4) Incontri con organizzazioni	N° incontri (almeno due)
		N° temi oggetto del benchmarking (almeno due)
	6) Identificazioni aree di miglioramento	Report

J VALUTAZIONE E RIESAME

Il Responsabile dell'azione di miglioramento predisporrà un Report mensile sullo stato di avanzamento dell'iniziativa secondo un format predisposto ad hoc. **Una volta al mese il team di miglioramento si riunirà con il Responsabile dell'iniziativa** per verificare il rispetto dei tempi di attuazione e il raggiungimento degli obiettivi, discutere le criticità del progetto, attribuire la responsabilità della risoluzione ed eventualmente revisionare la pianificazione.
Ogni due mesi, inoltre, si svolgerà una riunione di valutazione e riesame tra i Responsabili delle iniziative ed i membri del Comitato di Eccellenza. *Output* dell'attività di valutazione e riesame è un Report che sintetizza i risultati dell'intervento, i punti di forza, le eventuali criticità e relative ipotesi di soluzioni migliorative.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Iniziativa di miglioramento 3

A Titolo dell'azione di miglioramento:	Miglioramento del processo di Customer satisfaction	**B Criterio del Modello:**	Risultati relativi ai clienti
C Responsabile dell'azione:	Maurizio Cinque	**D Data prevista di attuazione definitiva:**	Giugno 2012
E Componenti gruppo di lavoro:	Francesco Basile, Giovanni De Rosa, Andrea Moro		

Descrizione dell'azione di miglioramento

F APPROCCIO

Premessa

L'autovalutazione del Settore SIRCA ha evidenziato come il Settore nel tempo abbia effettuato diverse indagini di *customer satisfaction* ma con modalità e strumenti differenti da servizio a servizio (e per alcune attività il *feedback* rispetto alla soddisfazione viene rilevato in maniera informale e destrutturata) e risultati non sempre comparabili tra di loro.

Più di recente, nel mese di settembre 2011, però, il Settore ha realizzato un'indagine tesa a rilevare le percezioni dei partner/clienti/fornitori rispetto ai servizi erogati (e non ad uno specifico ambito di attività). Agli intervistati (un campione di circa un centinaio di utenti) è stato chiesto di esprimere, per ciascuna delle 7 proposizioni e relative sottoarticolazioni di cui era composto il questionario, un'opinione in merito alla rilevanza e un'opinione in merito alla valutazione del servizio di cui avevano fruito, secondo una scala da 1 (corrispondente ad una valutazione "bassa"/"pessima") a 6 (corrispondente ad una valutazione "alta"/"ottima").

Ciò premesso, il progetto che di seguito si descrive è teso a:

- migliorare il processo di misurazione della percezione degli utenti, per garantire sistematicità e continuità temporale alle attività di customer satisfaction;
- individuare le eventuali criticità che dovessero emergere rispetto ai singoli servizi offerti ai clienti o nei rapporti con i partner e fornitori;
- offrire servizi più coerenti con le reali aspettative ed i reali bisogni dei clienti;
- migliorare il rapporto di fiducia con partner/clienti/fornitori.

G DEPLOYMENT

Le attività previste per la realizzazione dell'iniziativa richiederanno il coinvolgimento del gruppo di progetto sopra indicato. Il progetto sarà avviato nel mese di marzo 2012 ed avrà carattere di continuità nell'anno 2012 con una fase di valutazione dell'andamento dell'iniziativa da eseguirsi entro la prima metà del mese di giugno, e con una analisi finale nel dicembre 2012 per valutare gli eventuali aggiusti da porre in essere sull'iniziativa e l'eventuale adozione della stessa con carattere di continuità negli anni a seguire.

Nell'ambito dell'iniziativa di miglioramento si distinguono due macrofasi:

1. il riesame e la valutazione dell'indagine realizzata nel 2011;
2. l'estensione della sperimentazione della customer satisfaction a sua volta caratterizzata da altre due fasi temporali quella marzo-giugno 2012 e quella luglio – dicembre 2012;

Nella FASE 1 rientrano le seguenti attività:

1.1 <u>Disegno dell'indagine</u> <u>(marzo 2012)</u>

In questa fase si provvederà ad approfondire:

- il ruolo degli attori coinvolti, esterni ed interni, con i relativi compiti;
- la scelta/revisione degli strumenti di indagine e rilevazione (soddisfazione e segnalazione di disservizi);
- la definizione puntuale dell'universo e sua segmentazione,
- la raccolta dati da eseguirsi sia attraverso il posizionamento di un distributore del questionario con cartello di segnalazione e relativo raccoglitore presso la sede centrale del Settore SIRCA e sia attraverso distribuzione ai clienti/partner/fornitori curata direttamente dai diversi responsabili di processo per assicurarne la capillarità;
- il tipo di base dati da implementare e le responsabilità in ordine al caricamento e all'elaborazione dei dati;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la definizione della tempistica;
- le modalità di presentazione dei risultati da differenziare in termini di strumenti e di target;
- l'utilizzo dei risultati.

1.2 Revisione degli strumenti (marzo 2012)
Revisione dello strumento relativamente alle domande e alla scala di valutazione sulla base delle indicazioni tratte dal campione oggetto della prima sperimentazione.

1.3 Predisposizione della banca dati (marzo 2012)
Progettazione ed implementazione di un data base e della relativa reportistica

Nella FASE 2 rientrano le seguenti attività:

2.1 Raccolta e caricamento dati (marzo – giugno 2012) (luglio – dicembre 2012)

2.2 Elaborazione e interpretazione (marzo – giugno 2012) (luglio – dicembre 2012)
Elaborazione dei dati attraverso la costruzione di indici sintetici, quali medie o percentuali, e alla rappresentazione dei risultati ottenuti in grafici per facilitarne la visualizzazione e l'interpretazione. Output dell'attività sono un report intermedio e finale di elaborazione ed interpretazione.

2.3 Presentazione e utilizzo dei risultati (marzo – giugno 2012) (luglio – dicembre 2012)
Realizzata l'elaborazione si procederà a comunicare i risultati. I risultati saranno utilizzati per individuare le criticità del modello di erogazione del servizio e le relative soluzioni di miglioramento.
La presentazione dei risultati al personale interno rappresenterà un momento di condivisione dei risultati inerenti la valutazione di tutti i processi analizzati in uno con le strategie di miglioramento da attivare o attivate rispetto alle criticità emerse. La restituzione dei risultati agli *stakeholder* richiede l'utilizzo di strumenti d'informazione diversi (depliant, opuscoli a fine anno, sito).

H CRONOGRAMMA

ATTIVITA'	marzo				aprile				maggio				giugno				luglio				dicembre			
Disegno dell'indagine																								
Revisione degli strumenti																								
Predisposizione della banca dati																								
Raccolta e caricamento dei dati																								
Elaborazione e interpretazione																								
Presentazione e utilizzo dei risultati																								

fonte: http://burc.regione.campania.it

I RISULTATI (Misure del Deployment)

Pianificazione

Risultati

OBIETTIVO	ATTIVITA' DI RIFERIMENTO	INDICATORE TARGET
Miglioramento del processo di rilevazione della Customer satisfaction	1.1. e 1.2 Disegno dell'indagine - Strumenti	Procedura e strumenti per la customer satisfaction Grado di copertura sui processi del Settore (almeno il 60%) Numero questionari pervenuti Mantenimento di un flusso costante di questionari nell'arco del periodo di rilevazione
Offerta di servizi coerenti con i bisogni dell'utenza	2.2 Elaborazione e interpretazione	Misura del grado di soddisfazione dell'utenza (60% tra sufficiente e buono) Raffronto per un campione d'interviste realizzate all'inizio dell'indagine e alla fine (incremento medio del livello di soddisfazione a seguito delle azioni di miglioramento rapide individuate e attuate almeno pari a 0,5)
	2.3 Presentazione ed utilizzo dei risultati	Numero di soluzioni migliorative proposte dal personale
		Numero iniziative di miglioramento implementate per aumentare il grado di soddisfazione dell'utenza

J VALUTAZIONE E RIESAME

Il Responsabile dell'azione di miglioramento predisporrà un Report mensile sullo stato di avanzamento dell'iniziativa secondo un format predisposto ad hoc. Una volta al mese il team di miglioramento si riunirà con il Responsabile dell'iniziativa per verificare il rispetto dei tempi di attuazione e il raggiungimento degli obiettivi, discutere le criticità del progetto, attribuire la responsabilità della risoluzione ed eventualmente revisionare la pianificazione. Ogni due mesi, inoltre, si svolgerà una riunione di valutazione e riesame tra i Responsabili delle iniziative ed i membri del Comitato di Eccellenza. *Output* dell'attività di valutazione e riesame è un Report che sintetizza i risultati dell'intervento, i punti di forza, le eventuali criticità e relative ipotesi di soluzioni migliorative.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Iniziativa di miglioramento 4

A Titolo dell'azione di miglioramento:	Miglioramento del processo di assegnazione degli obiettivi e valutazione delle prestazioni	**B Criterio del Modello:**	Personale
C Responsabile dell'azione:	Maria Passari	**D Data prevista di attuazione definitiva:**	Dicembre 2012
E Componenti gruppo di lavoro:	Antonio Ansanelli, Maurizio Cinque, Amedeo D'Antonio, Assunta Di Mauro, Giorgio Franco, Raffaele Griffo, Maria Rosaria Ingenito, Nicola Lalla, Vincenzo Minopoli, Giuseppe Pesapane, Italo Santangelo, Antonio Tallarico, Patrizia Terracciano		

Descrizione dell'azione di miglioramento

F APPROCCIO

Premessa

In linea con l'esigenza di valorizzare ed adeguatamente utilizzare le competenze di tutte le risorse del Settore e di allineare compiti e responsabilità agli obiettivi dell'organizzazione, risulta opportuno procedere alla revisione e miglioramento del processo di assegnazione degli obiettivi, al fine di favorire una più efficace valutazione delle prestazioni del personale. Tale necessità è riconducibile anche ad una criticità emersa nel corso dell'indagine di clima del Settore. L'attuazione del progetto favorirà anche una maggiore responsabilizzazione del personale che percepirà più chiaramente il legame che esiste tra gli obiettivi individuali e gli obiettivi del Settore.

G DEPLOYMENT

Le attività previste per la realizzazione dell'iniziativa richiederanno il coinvolgimento del gruppo di progetto sopra indicato e della dirigente del SIRCA relativamente alle scelte strategiche e a quelle attività direttamente connesse alla valutazione del personale.

Le attività partiranno nel mese di aprile 2012 e termineranno entro la fine del mese di dicembre 2012.

L'intervento prevede una fase di analisi dell'attuale sistema di valutazione delle prestazioni e una ridefinizione metodologica con un conseguente adeguamento degli strumenti ad oggi utilizzati (scheda di assegnazione degli obiettivi e scheda di rilevazione dei risultati) e una fase di sperimentazione del sistema migliorato su *n* processi.

Nell'ambito della fase di Analisi saranno realizzate le seguenti attività:

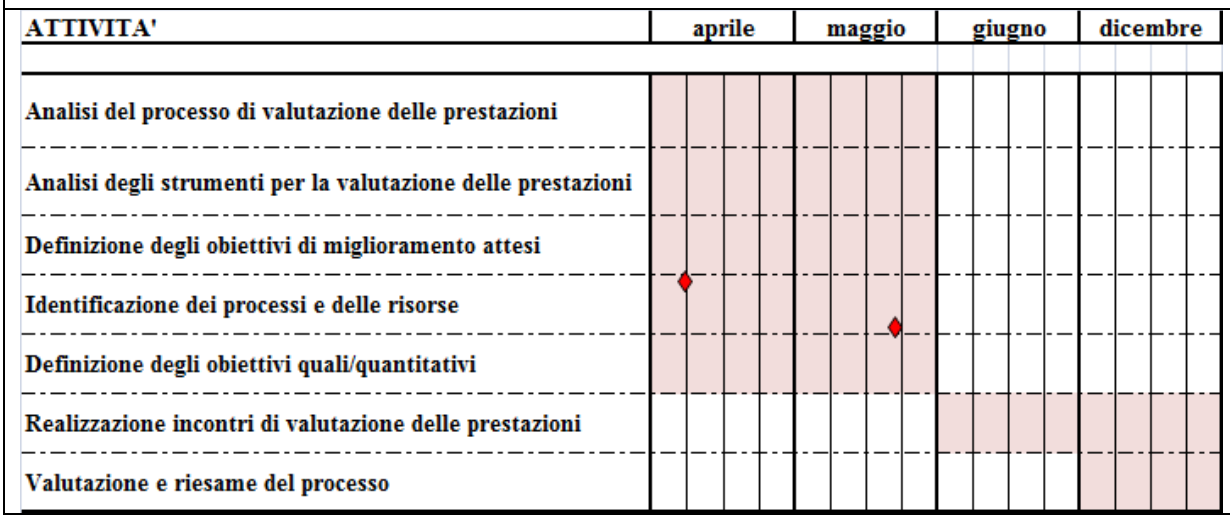
1) **Analisi del processo di valutazione delle prestazioni** (aprile - maggio 2012)
   Incontri per l'analisi dei flussi informativi e documentali relativi al processo di valutazione delle prestazioni
2) **Analisi degli strumenti per la valutazione delle prestazioni** (aprile - maggio 2012)
   Analisi della scheda di assegnazione degli obiettivi e della scheda di rilevazione dei risultati
3) **Definizione degli obiettivi di miglioramento attesi** (aprile - maggio 2012)

Nell'ambito della fase di Sperimentazione saranno realizzate le seguenti attività:

4) **Identificazione dei processi e delle risorse** (aprile - maggio 2012)
   I criteri per la scelta dei processi oggetto della sperimentazione saranno la "strategicità" e il "peso finanziario" degli stessi.
5) **Definizione degli obiettivi quali/quantitativi** (aprile - maggio 2012)
6) **Realizzazione incontri di valutazione delle prestazioni** (giugno – dicembre 2012)
   Saranno realizzati un incontro di valutazione intermedia e un incontro di valutazione finale
7) **Valutazione e riesame del processo** (dicembre 2012)
   Verifica del miglioramento del processo di valutazione delle competenze attraverso la valutazione delle performances e attraverso la somministrazione di un questionario al personale coinvolto nella sperimentazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

H CRONOGRAMMA



I RISULTATI (Misure del Deployment)

Pianificazione

Risultati

OBIETTIVO	ATTIVITA' DI RIFERIMENTO	INDICATORE TARGET
Miglioramento del processo di assegnazione degli obiettivi e valutazione delle prestazioni	5) Identificazione dei processi	N° processi identificati
	7) Valutazione del miglioramento del processo	Coerenza tra obiettivi assegnati e risultati conseguiti
		Livello di soddisfazione dei dipendenti coinvolti (70% riconosce il miglioramento del processo)

J VALUTAZIONE E RIESAME

Al completamento delle attività 5) e 6) il Responsabile dell'iniziativa si riunirà con il team di miglioramento per verificare il raggiungimento degli obiettivi, discutere le criticità del progetto, attribuire la responsabilità della risoluzione ed eventualmente revisionare la pianificazione.

Ogni due mesi, inoltre, si svolgerà una riunione di valutazione e riesame tra i Responsabili delle iniziative ed i membri del Comitato di Eccellenza. *Output* dell'attività di valutazione e riesame è un Report che sintetizza i risultati dell'intervento, i punti di forza, le eventuali criticità e relative ipotesi di soluzioni migliorative.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Iniziativa di miglioramento 5

A Titolo dell'azione di miglioramento:	Introduzione di strumenti per la mappatura e valutazione delle partnership	**B Criterio del Modello:**	Partnership e risorse
C Responsabile dell'azione:	Amedeo D'Antonio	**D Data prevista di attuazione definitiva:**	Maggio 2012
E Componenti gruppo di lavoro:	Lucia Coletta, Luciano D'Aponte, Emiddio de Franciscis, Edoardo De Luise, Assunta Di Mauro, Italo Santangelo, Antonio Tallarico		

Descrizione dell'azione di miglioramento

F APPROCCIO

Premessa

Il Settore attribuisce grande importanza ai partner ed ai fornitori per la realizzazione dei propri programmi. Sulla base di un'attenta valutazione delle competenze dei soggetti che nel tempo ha intercettato, il Settore ha avviato e/o consolidato importanti partnership.

I numerosi accordi di collaborazione istituzionale stipulati, indipendentemente dalle forme assunte (rapporti instaurati con procedure di evidenza pubblica, istituzione Albo fornitori, convenzioni con organismi pubblici), testimoniano l'apertura del Settore alla collaborazione ed integrazione con partner chiave. Le reciproche responsabilità e i risultati da raggiungere vengono definiti attraverso convenzioni ed atti privati, per quanto concerne i partner, e attraverso contratti e capitolati di appalto, per quanto riguarda i fornitori.

La politica di partnership è orientata principalmente a due obiettivi:

1) migliorare l'efficienza gestionale dei processi gestiti

2) migliorare la qualità del servizio all'utenza.

L'implementazione degli accordi con i partner è stata spesso complessa e articolata, ma i risultati raggiunti sono in generale soddisfacenti anche se non sono mancate criticità la cui evidenza è stata utilizzata per adeguare in corso d'opera il rapporto con i partner e per riprogettarne gli accordi.

Risulta poco strutturato il processo di identificazione dei potenziali partner così come l'azione di valutazione e di riesame dei vantaggi derivati nel tempo dalla collaborazione attivata.

Da qui scaturisce un progetto mirato a realizzare la mappatura delle principali partnership strategiche in termini di **Contenuti della partnership, Motivazione e Vantaggi**, **Definizione dei risultati attesi, Identificazione del sistema di monitoraggio e valutazione dei risultati,** nonchè a sperimentare un sistema di gestione delle stesse.

fonte: http://burc.regione.campania.it

G DEPLOYMENT

Le attività previste per la realizzazione dell'iniziativa richiederanno il coinvolgimento dei principali driver di processo e della dirigente del SIRCA relativamente alle scelte strategiche e a quelle attività direttamente connesse alla valutazione del partenariato.

Le attività partiranno nel mese di aprile 2012 e termineranno entro la fine del mese di dicembre 2012, come di seguito dettagliato:

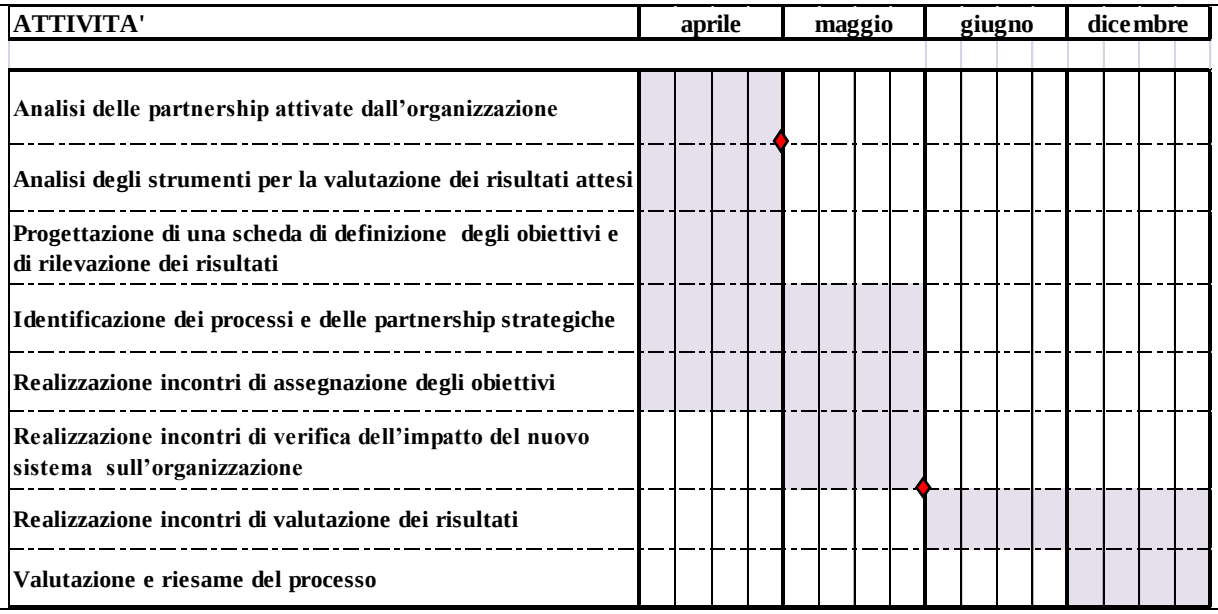
Nell'ambito della fase di Mappatura delle partnership saranno realizzate le seguenti attività:

1) **Analisi delle partnership attivate dall'organizzazione** (aprile 2012)
   Partendo da un'analisi dei processi del Settore, identificazione della partnership strategiche. Incontri per l'analisi dei flussi informativi e documentali relativi al processo di attivazione delle reti partenariali.
2) **Analisi degli strumenti per la valutazione dei risultati attesi** (aprile 2012)
   Descrizione qualitativa e quantitativa dei risultati raggiunti e le motivazioni degli eventuali scostamenti dai risultati attesi.
3) **Progettazione di una scheda di definizione degli obiettivi e di rilevazione dei risultati** (aprile 2012)

Nell'ambito della fase di Sperimentazione saranno realizzate le seguenti attività:

4) **Identificazione dei processi e delle partnership strategiche** (aprile - maggio 2012)
   I criteri per la scelta dei processi oggetto della sperimentazione saranno la "strategicità" e il "peso finanziario" degli stessi.
5) **Realizzazione incontri di assegnazione degli obiettivi** (aprile - maggio 2012)
6) **Realizzazione incontri di verifica dell'impatto del nuovo sistema sull'organizzazione** (maggio 2012)
7) **Realizzazione incontri di valutazione dei risultati** (giugno – dicembre 2012)
   Saranno realizzati un incontro di valutazione intermedia e un incontro di valutazione finale.
8) **Valutazione e riesame del processo** (dicembre 2012)
   Verifica del miglioramento del processo partenariali attraverso la valutazione delle performances e attraverso la somministrazione di un questionario alle risorse coinvolte nella sperimentazione.

H CRONOGRAMMA



fonte: http://burc.regione.campania.it

I RISULTATI (Misure del Deployment)

Pianificazione

Risultati

OBIETTIVO	ATTIVITA' DI RIFERIMENTO	INDICATORE TARGET
Mappatura delle Partnership attivate dall'organizzazione Miglioramento del processo di valutazione delle reti partenariali	1) Mappatura delle Partnership attivate dall'organizzazione	Grado di copertura in relazione ai processi strategici (almeno il 50%)
	5) Assegnazione obiettivi	n° 2 obiettivi quali/quantitativo per ciascun partner Livello di comprensione delle finalità dell'iniziativa per ciascun partner (buono per il 50% dei partner)
	7) Realizzazione incontri di valutazione in itinere dei risultati	Grado di coerenza tra gli obiettivi assegnati e i risultati conseguiti (almeno per l'80% degli obiettivi assegnati)
	8)Valutazione e riesame del processo	Livello di soddisfazione del personali in relazione alla modalità con le quali il settore gestisce le partnership strategiche (buono per il 60% del personale)

J VALUTAZIONE E RIESAME

Il Responsabile dell'azione di miglioramento predisporrà un Report sullo stato di avanzamento dell'iniziativa secondo un format predisposto ad hoc.

Al completamento delle attività 1) e 6) il Responsabile dell'iniziativa si riunirà con il team di miglioramento per verificare il raggiungimento degli obiettivi, discutere le criticità del progetto, attribuire la responsabilità della risoluzione ed eventualmente revisionare la pianificazione.

Ogni due mesi, inoltre, si svolgerà una riunione di valutazione e riesame tra i Responsabili delle iniziative ed i membri del Comitato di Eccellenza. *Output* dell'attività di valutazione e riesame è un Report che sintetizza i risultati dell'intervento, i punti di forza, le eventuali criticità e relative ipotesi di soluzioni migliorative.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 29 del 09/03/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013. MISURA 3.3. APPROVAZIONE GRADUATORIA UNICA REGIONALE PER IL BIMESTRE SETTEMBRE-OTTOBRE 2011.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. con Decisione CCI2007IT14FPO001 del 19/12/2007 la Commissione Europea ha approvato il Piano Strategico Nazionale per il Settore della pesca;
b. con Decisione C(2007)6792 del 19/12/2007 la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Nazionale pesca 2007/2013, come modificato con Decisione dalla Commissione UE C(2010)7914 del 11/11/2010;
c. ai sensi dell'art. 58 del Reg Ce n. 1198 del Consiglio del 27 luglio 2006, il Programma Operativo Nazionale Pesca 2007/2013 individua le Regioni quali Organismi intermedi che, per delega dell'A.d.G. e dell'A.d.C. Nazionale, sono i responsabili territoriali dell'attuazione di alcune misure del Programma Nazionale;
d. con DGR n. 197 del 28/01/2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
e. con DGR n. 942 del 30/05/2008 la Giunta Regionale ha approvato le linee d'azione regionali per lo sviluppo della pesca e dell'acquacoltura;
f. con DGR n. 1347 del 6/8/2008 è stato approvato il piano finanziario delle Misure di competenza regionale, cofinanziate dal FEP;
g. con DGR n. 1518 del 26/09/2008 è stato approvato lo schema di accordo sottoscritto tra Regione e Province contenente la disciplina dei compiti delle predette province nell'attuazione del FEP Campania 2007/2013;
h. con DGR del 2/8/2010 n. 582, la Giunta Regionale ha, tra gli altri, ha designato quale Referente regionale dell'Autorità di gestione nazionale del FEP Campania 2007/2013, il Dirigente del Settore del Piano Forestale Generale dell'AGC 11;
l. da ultimo, con D.D. del 28/2/2011, n. 15, rettificato con DD del 5/4/2011 n. 50, è stato approvato il bando di attuazione della Misura 3.3 "Porti luoghi di sbarco e ripari di pesca" del FEP Campania 2007/2013;
m. con D.D del 30/11/2011 n. 1061 e successivo DD dell'8/7/2011 n. 93 è stato approvato il "Manuale delle procedure e dei controlli della Regione Campania del P.O. FEP 2007/2013";

RILEVATO che il bando della Misura 3.3, adottato con il citato decreto nonché il "Manuale delle procedure e dei controlli della Regione Campania del P.O. FEP 2007/2013" - I revisione, adottato con D.D. n. 93/2011, prevedono l'approvazione della graduatoria unica regionale per ogni misura FEP e per ogni periodo di operatività, sulla base degli elenchi delle istanze ammissibili a cofinanziamento trasmesse dalle Province - Soggetti attuatori del FEP Campania 2007/2013;

TENUTO CONTO del verbale di approvazione della graduatoria unica regionale del Referente della Misura 3.3 relativo al bimestre di settembre-ottobre 2011, acquisito al protocollo del Settore Piano Forestale Generale in data 9/3/2012 con il n. 185615;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Referente di Misura mediante apposizione della sigla sul presente provvedimento

DECRETA

Per le motivazioni di cui alla premessa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. di approvare la graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili a cofinanziamento per la misura 3.3 del Fep Campania 2007/2013, per il bimestre settembre-ottobre 2011, allegata al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale – Allegato "A";
2. di rinviare a successivi atti il trasferimento delle risorse finanziarie alla Provincia di Salerno, per il finanziamento dell'istanza approvata;
3. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul sito del Fondo Europeo Pesca all'indirizzo web: www.sito.regione.campania.it/agricoltura/pesca/fep.html ;
4. di trasmettere il presente provvedimento:

3.1 alla Provincia di Salerno;
3.2 al Settore Stampa, Documentazione e Informazione dell'AGC 01 per la pubblicazione sul BURC;
3.3 all'AGC 02 – Settore 01– Servizio 04 "Registrazione atti monocratici, archiviazione decreti dirigenziali";
3.4 al Webmaster dell'Area 11 per la pubblicazione sul sito: www.agricoltura.regione.campania.it/pesca/fep.html.

Antonio Carotenuto

ALLEGATO A

F.E.P. CAMPANIA 2007/2013
Misura : 3.3 "Porti, luoghi di sbarco e ripari di pesca"
Bimestre: Settembre-ottobre 2011

Graduatoria Unica regionale delle istanze ammissibili a cofinanziamento

Soggetto Attuatore	Beneficiario	Identificativo fiscale	Titolo del progetto	Punteggio	Spesa ammissibile	Contributo pubblico
Provincia di Salerno	Comune di Pollica	84001230659		70,50/100	1.505.740,99	1.505.740,99

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 40 del 14/03/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 1.5 - TIPOLOGIA 3. IMPEGNO E CONCESSIONE DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI STINGA ROCCO, C.F.: STNRCC69M19G964Z - CUP: B82F11000660009

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914 - è stata adottata la modifica della decisione del 19 dicembre 2007 - C(2007) 6792 – di approvazione del Programma Operativo del F.E.P. per il periodo di programmazione 2007-2013;
b) l'Autorità di gestione del F.E.P. 2007/2013 è l'Amministrazione Centrale - Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, mentre le Regioni sono Organismi Intermedi a cui, ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del Reg. (CE) n. 1198/2006 sono delegate talune misure del F.E.P. sulla base di Accordo sottoscritto il 18 settembre 2008 e di Convenzioni accessive, sottoscritte dalle Regioni previste nell'architettura istituzionale del FEP;
c) con DGR n. 197 del 28.01.2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
d) con DGR n. 1518 del 26.09.2008 è stato approvato lo schema di accordo ex art. 15 della L.241/90, sottoscritto il 19 dicembre 2008 dalla Regione Campania e dalle Province campane circa la disciplina mediante avvalimento dei predetti Enti per l'attuazione delle misure del FEP Campania 2007/2013;
e) con Decreti del Direttore Generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura del MiPaAF, referente Nazionale – AdG – del FEP 2007/2013, rispettivamente, del 21 novembre 2008, n. 601, e del 18 dicembre 2008, n. 612, sono stati adottati i documenti contenenti lo schema di Bando delle Misure 1.3 e 1.5;
f) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 2.5.2011, n. 61, rettificato dai provvedimenti del 9.5.2011, n.67, e del 12/9/2011, n. 112, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 - Asse I;
g) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 30.11.2010, n. 1061, rettificato dal provvedimento dell'8.7.2011, n. 93, è stato adottato il Manuale delle procedure e dei controlli del FEP Campania 2007/2013, la cui validazione è stata comunicata con nota l'Autorità di Gestione del 3.12.2010, prot. n. 31077;
h) il Programma Operativo per il settore della pesca in Italia, nella versione di aprile 2010, approvato con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914, nel Capitolo dedicato agli Assi prioritari di intervento relativamente alla Misura 1.5 stabilisce un premio, per le iniziative di riconversione professionale, condizionato soltanto alla cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi (Paragrafo 6.2.1.3, pag. 87);
i) il Comitato di Sorveglianza del FEP 2007/2013 nella seduta del 15.03.2011, ha approvato la nota metodologica relativa all'Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n. 1198/2006, nella quale si subordina la corresponsione del contributo *una tantum*, di cui alla lettera c), del predetto art. 27, (…) *alla previa dimostrazione della cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi, a prescindere dalla presentazione di un progetto di riconversione professionale*;
l) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 28/10/2011, n 133, sono state rimodulate le risorse dell'Asse I e Asse II del FEP Campania 2007/2013;
m) con DGR del 14/02/2012, n. 24, è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 con il quale è stato appostato sul capitolo 2500 – UPB 1.74.176 – la somma di euro 15.123.830,00 in termini di competenza e di euro 15.448.196,92, in termini di cassa;

RILEVATO che:

a) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 27.10.2011, n. 132, è stata approvata la graduatoria unica delle istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, sulla base degli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori, in conformità alla versione del Manuale delle procedure e dei controlli indicato in premessa, nella versione dell'8.7.2011, successiva alla data di adozione del Bando (Capitolo 9.1.6. - Pag. 39), ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011;

b) nella succitata graduatoria unica regionale figurano, nell'ambito della tipologia 3, utilmente collocate n°435 istanze ammissibili a finanziamento di cui:
   - n°192 istanze risultano classificate in garduatoria con il punteggio di 17
   - n° 62 istanze risultano classificate in garduatoria con il punteggio di 15
   - n° 44 istanze risultano classificate in garduatoria con il punteggio di 13
   - n° 94 istanze risultano classificate in garduatoria con il punteggio di 11
   - n° 43 istanze risultano classificate in garduatoria con il punteggio di 9

c) con Decreto dirigenziale del 2.11.2011, n. 134, in deroga all'Accordo sottoscritto con le Province il 19/12/2008, sono stati concentrati in capo alla regione Campania - O.I. - i procedimenti di concessione e liquidazione dei contributi della Misura 1.5 - tipologie 3 e 4;

d) con Decreto Dirigenziale del 2.11.2011, n. 135 è stato disposto l'impegno, in termini di competenza, di € 8.965.193,37, giacente sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2011, con il quale è stato possibile finanziare le istanze, utilmente collocate con il punteggio di 17 e 15 punti nell'ambito della tipologia 3 e tutte le istanze utilmente collocate nell'ambito della tipologia 4, nella succitata graduatoria unica regionale della Misura 1.5 del Fep Campania 2007/2013;

TENUTO CONTO che:

a) al termine dell'esercizio finanziario 2011, a fronte dell'impegno anzidetto, di euro 8.965.193,37, sono stati adottati provvedimenti di liquidazione a favore dei soggetti utilmente collocati nella graduatoria unica regionale, tipologia 3 e 4, della misura 1.5 per euro 6.972.281,06 e che per la residua somma di euro 1.992.912,31 è necessaria la variazione sulla UPB in questione, ai sensi dell'art. 29, c.4, della l.r. n. 7/2002;

b) in base alla rimodulazione finanziaria del FEP Campania 2007/2013, effettuata con il decreto del 28/10/2011, n 133, sulla Misura 1.5 è stato appostato l'importo di € 14.056.600,00 e al netto dei provvedimenti di liquidazione già disposti e della su indicata variazione di bilancio, vi è, attualmente, una disponibilità sul pertinente capitolo di euro 3.098.494,32;

CONSIDERATO:

a. che il sig STINGA ROCCO, nato a Pozzuoli (NA) il 19/08/1969, C.F. STNRCC69M19G964Z, ha presentato istanza in data 29/06/2011, acquisita al protocollo n.73142 della Provincia di NAPOLI, risulta incluso nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5, con un punteggio pari a 15;

b. che il sig. STINGA ROCCO ha reso dichiarazione - Allegato 1 del Bando – circa il possesso del requisito di pescatore professionale. La nozione di pescatore professionale è contenuta nell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. Ce n. 1198/2006, nell'art.1 L.250/1958, nell'art. 4, c. 1 e 2 della L.413/1984, nella Circolare INPS n. 196/1997;

c. che il requisito di pescatore professionale richiede lo svolgimento dell'attività di pesca quale esclusiva o prevalente attività lavorativa, in quanto la stessa impegna il sottoscritto almeno per il maggior periodo di tempo dell'anno e costituisce la maggior fonte di reddito;

RITENUTO di procedere all'impegno della somma di euro 40.000,00 sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2012, per il finanziamento dell'istanza presentata dal Sig. STINGA ROCCO, nato a Pozzuoli (NA) il 19/08/1969, e residente in Pozzuoli in Via D. Fatale, 25, C.F. STNRCC69M19G964Z che è risultata ammissibile a finanziamento collocandosi nella graduatoria definitiva di cui al DD del 27.10.2011, n. 132 con il punteggio di 15;

DATO ATTO che:

a. gli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011, per le istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, risultano formati sulla base di un controllo conforme alla percentuale del campione previsto dall'art. 4 dell'Accordo del 19.12.2008;

b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo in questione possono essere stabiliti ulteriori obblighi - Capitolo 21;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Piano Forestale Generale quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1. di concedere al sig. STINGA ROCCO, nato a Pozzuoli (NA) il 19/08/1969 e residente in Pozzuoli in Via D. Fatale, 25 C.F.: STNRCC69M19G964Z, la cui istanza è ammissibile a cofinanziamento con il punteggio di 15 per la tipologia 3 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo *una tantum* di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 3, finalizzata a "*Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima*";
2. di impegnare la somma di euro € 40.000,00 sul cap. 2500 - U.P.B. 1.74.176, esercizio finanziario 2012, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:
   2.1. quota del contributo a carico dell'UE – 50% € 20.000,00;
   2.2. quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40% € 16.000,00;
   2.3. quota del contributo a carico della Regione Campania – 10% € 4.000,00;
3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, alla verifica dell'avvenuta cancellazione definitiva del sig. STINGA ROCCO , dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima previa dichiarazione di responsabilità in tal senso, resa dal beneficiario, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e all'eventuale esito positivo dei controlli, tuttora in corso, solo nel caso in cui pervengono prima del provvedimento di erogazione;
4. di stabilire che il sig. STINGA ROCCO, C.F.STNRCC69M19G964Z, con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto delle prescrizioni di cui al precedente punto 2, cui è subordinata la liquidazione ed il pagamento del contributo e degli obblighi di seguito specificati, autorizzando, fin da ora, l'Amministrazione ad effettuare i pertinenti controlli per la verifica degli stessi:
   4.1. possesso del requisito di pescatore professionale, ai sensi dell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. (Ce) n. 1198/2006, dell'art.1 della legge n. 250/1958, dell'art. 4, commi 1 e 2, della legge n.413/1984, della Circolare INPS n. 196/1997;
   4.2. di cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;
   4.3. l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo *una tantum*, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;
   4.4. a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;
   4.5. a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo *una tantum*, sul quale effettuare l'accredito;
   4.6. a comunicare, ad avvenuta liquidazione del contributo *una tantum,* la copia dell'estratto del proprio conto corrente bancario o postale dal quale poter desumere l'avvenuto accredito del contributo;
   4.7. a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
   4.8. a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;

4.9. a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;
4.10. a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo una tantum corrisposto.

Il Referente Regionale del FEP Campania
Dr. Antonio Carotenuto

Decreto Dirigenziale n. 41 del 15/03/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013. MISURA 1.5. D.D. DEL 27/10/2011 N. 132. RETTIFICA

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. con Decreto del Referente regionale del FEP del 2/5/2011, n. 61, rettificato con Decreto del 9/5/2011 n. 67 e successivo Decreto del 12/9/2011 n. 112, è stato approvato il bando di attuazione della Misura 1.5 "Aiuti in materia di compensazione socio economica" del FEP Campania 2007/2013;
b. con successivo Decreto del Referente regionale del Fep Campania 2007/2013 del 27/10/2011 n. 132 è stata approvata la graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili e non a cofinanziamento per la Misura 1.5 del Fep Campania 2007/2013 per ciascuna tipologia, di cui al bando adottato con il citato Decreto del 2/5/2011 n. 61;
c. con il provvedimento suddetto è stata approvata, tra l'altro, la graduatoria delle istanze ammissibili a cofinanziamento per la tipologia 1 della Misura 1.5- Allegato A), nel quale è riportato quale contributo pubblico ammissibile per il beneficiario Giovanni CAMMARANO l'importo di € 25.600,00 in luogo dell'effettivo importo di € 38.400,00;

PRESO ATTO dell'errore materiale presente , nell'allegato A) al proprio Decreto n. 132/2011 nel quale è stato riportato il contributo ammissibile di € 25.600,00, che corrisponde alla quota di compartecipazione privata all'intervento, in luogo dell'effettivo importo di € 38.400,00;

CONSIDERATO che è necessario provvedere alla rettifica dell'importo ammissibile a contributo per la Tipologia 1 della Misura 1.5, indicato nell'allegato A) al proprio Decreto n. 132/2011;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Referente di Misura mediante apposizione della sigla sul presente provvedimento

DECRETA

Per le motivazioni di cui alla premessa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. di rettificare l'Allegato A) del Decreto dirigenziale del 27/10/2011, n. 132, che viene sostituito dal seguente:

Allegato A)

FEP Campania -Misura 1.5 - Tipologia 1
D.D. DEL 2/5/2011 N. 61
Graduatoria delle istanze ammissibili a cofinanziamento

n° ordine	Beneficiario	Identificativo Fiscale	Punteggio	Spesa massima ammissibile	Contributo Pubblico ammissibile
1	Cammarano Giovanni	CMM GNN 68S 24G 707E	22	€ 64.000,00	€ 38.400,00

2. di trasmettere il presente provvedimento a:
   2.1 Provincia di Salerno, incaricandola di assicurarne la massima diffusione mediante pubblicazione nel sito istituzionale;
   2.2 Settore Stampa, Documentazione e Informazione dell'AGC 01 per la pubblicazione sul BURC;
   2.3 AGC 02 – Settore 01– Servizio 04 "Registrazione atti monocratici, archiviazione decreti dirigenziali";
   2.4 Webmaster dell'Area 11 per la pubblicazione sul sito: www.agricoltura.regione.campania.it/pesca/fep.html.

Antonio Carotenuto

Decreto Dirigenziale n. 57 del 12/03/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 2 Interventi per la produz.agr.produz. agro-alim. mercati agr.li consul.merc.

Oggetto dell'Atto:

RICONOSCIMENTO DELLE ORGANIZZAZIONI DI PRODUTTORI OLIVICOLI AI SENSI DEGLI ART. 2 E 3 DEL REG (CE) N. 867 DELLA COMMISSIONE DEL 19 DICEMBRE 2008 MODIFICATO DAL REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 1220 DELLA COMMISSIONE DEL 25 NOVEMBRE 2011. AS.P.OL CAMPANIA - ASSOCIAZIONE PRODUTTORI OLIVICOLI DELLA CAMPANIA - CON SEDE IN NAPOLI AL CORSO A. LUCCI, N. 137. C.F. 03964310639

IL DIRIGENTE

Visto il Reg (CE) n. 867/2008 recante le modalità di applicazione del Reg (CE) n. 1234/2007 del Consiglio per quanto riguarda le Organizzazioni di operatori del settore oleicolo, i loro programmi di attività e il relativo finanziamento;

Visto il Regolamento di esecuzione (UE) n. 1220 della Commissione del 25 novembre 2011 che modifica il Reg (CE) 867/08;

Visti gli artt. 2 e 3 del citato regolamento che disciplinano le condizioni e le procedure per il riconoscimento delle Organizzazioni di operatori del settore oleicolo per il campo di applicazione del suindicato regolamento comunitario;

Visto il Decreto Ministeriale del 22 dicembre 2011, n. 8287, di attuazione del Reg (CE) n. 867/2008 che predetermina tra l'altro per non meno di 2500 (duemilacinquecento) unità il numero dei produttori che devono risultare associati all'Organismo interessato ai benefici del suddetto regolamento comunitario ;

Visti l'art. 14 del Reg (CE) n. 867/2008 e l'art. 11 del D.M. del 22 dicembre 2011, n. 8287 che disciplinano rispettivamente i controlli in loco e i controlli che l'Amministrazione Regionale esercita sulle organizzazioni di produttori olivicoli, ai sensi dell'art. 3 comma 1, lettera b e c del richiamato decreto ministeriale;

Visto il punto 3 della circolare AGEA del 31 gennaio 2011, n. 1, applicativa del Reg (CE) 867/2008, che prevede le procedure di riconoscimento delle organizzazioni;

Vista la richiesta di riconoscimento prodotta dall'AS.P.OL Campania - Associazione Produttori Olivicoli della Campania - con sede in Napoli al Corso A. Lucci, n. 137 - C.F. 03964310639 -, pervenuta in data 26.01.2012, prot. n. 64063, per il campo di applicazione di cui all'art. 2 del Reg (CE) n. 867/2008;

Considerato che l'AS.P.OL Campania - Associazione Produttori Olivicoli della Campania - con sede in Napoli al Corso A. Lucci, n. 137, risulta già riconosciuta con D.R.D. n. 84 del 12.03.2009 ai sensi del Reg (CE) n. 867/08;

Considerato pertanto che sussistono i previsti requisiti per il riconoscimento, ai sensi dell'art. 2 del Reg (CE) n. 867/2008, all'AS.P.OL Campania - Associazione Produttori Olivicoli della Campania - con sede in Napoli al Corso A. Lucci, n. 137**;**

Visto l'art. 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore " Interventi per la Produzione Agricola Produzione Agro Alimentare – Mercati Agricoli Consulenza Mercantile "

DECRETA

le premesse sono parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

Art. 1 - è concesso il riconoscimento a favore dell' AS.P.OL Campania - Associazione Produttori Olivicoli della Campania - con sede in Napoli al Corso A. Lucci, n. 137 -C.F. 03964310639- per il campo di applicazione di cui agli artt. 2 e 3 del Reg (CE) n.867/2008 e del D.M. del 22 dicembre 2011, n. 8287 attribuendogli a titolo identificativo il numero **8 ;**

Art. 2 - l'Associazione è tenuta all'osservanza delle disposizioni previste in materia, fermo restando la podestà di revoca dell'Amministrazione Regionale per le violazioni delle disposizioni comunitarie e nazionali di settore;

Art. 3 - l'associazione è tenuta a collaborare con gli incaricati dei prescritti controlli e deve consentire l'accesso alla propria sede o al luogo interessato. Inoltre è tenuta a fornire tutti i documenti eventualmente richiesti pena la revoca del riconoscimento;

Art. 4 - di inviare copia del presente riconoscimento:

- all'AGEA;
- all'Associazione interessata;
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la Pubblicazione sul B.U.R.C.;
- All'A.G.C. Affari Generali della Giunta – Settore Attività di Assistenza Sedute di Giunta – Servizio 04 Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali, per quanto di competenza;

F.to Irlando

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 58 del 12/03/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 2 Interventi per la produz.agr.produz. agro-alim. mercati agr.li consul.merc.

Oggetto dell'Atto:

RICONOSCIMENTO DELLE ORGANIZZAZIONI DI PRODUTTORI OLIVICOLI AI SENSI DEGLI ART. 2 E 3 DEL REG CE N. 867 DELLA COMMISSIONE DEL 19 DICEMBRE 2008 MODIFICATO DAL REGOLAMENTO DI ESECUZIONE UE N. 1220 DELLA COMMISSIONE DEL 25 NOVEMBRE 2011. ASSOCIAZIONE SALERNITANA PRODUTTORI OLIVICOLI CON SEDE IN SALERNO AL VIALE VERDI, N. 33 PARCO ARBOSTELLA. C.F. 99009250655.

IL DIRIGENTE

Visto il Reg (CE) n. 867/2008 recante le modalità di applicazione del Reg (CE) n. 1234/2007 del Consiglio per quanto riguarda le Organizzazioni di operatori del settore oleicolo, i loro programmi di attività e il relativo finanziamento;

Visto il Regolamento di esecuzione (UE) n. 1220 della Commissione del 25 novembre 2011 che modifica il Reg (CE) 867/08;

Visti gli artt. 2 e 3 del citato regolamento che disciplinano le condizioni e le procedure per il riconoscimento delle Organizzazioni di operatori del settore oleicolo per il campo di applicazione del suindicato regolamento comunitario;

Visto il Decreto Ministeriale del 22 dicembre 2011, n. 8287, di attuazione del Reg (CE) n. 867/2008 che predetermina tra l'altro per non meno di 2500 (duemilacinquecento) unità il numero dei produttori che devono risultare associati all'Organismo interessato ai benefici del suddetto regolamento comunitario ;

Visti l'art. 14 del Reg (CE) n. 867/2008 e l'art. 11 del D.M. del 22 dicembre 2011, n. 8287 che disciplinano rispettivamente i controlli in loco e i controlli che l'Amministrazione Regionale esercita sulle organizzazioni di produttori olivicoli, ai sensi dell'art. 3 comma 1, lettera b e c del richiamato decreto ministeriale;

Visto il punto 3 della circolare AGEA del 31 gennaio 2011, n. 1, applicativa del Reg (CE) 867/2008, che prevede le procedure di riconoscimento delle organizzazioni;

Vista la richiesta di riconoscimento prodotta dall'Associazione Salernitana Produttori Olivicoli con sede in Salerno al viale Verdi, n. 33 - Parco Arbostella - C.F.99009250655 -, pervenuta in data 3.02.2012, prot. n. 88179, per il campo di applicazione di cui all'art. 2 del Reg (CE) n. 867/2008;

Considerato che l'Associazione Salernitana Produttori Olivicoli con sede in Salerno al viale Verdi, n.. 33 - Parco Arbostella - risulta già riconosciuta con D.R.D. n. 88 del 13.03.2009 ai sensi del Reg (CE) n. 867/08;

Considerato pertanto che sussistono i previsti requisiti per il riconoscimento, ai sensi dell'art. 2 del Reg (CE) n. 867/2008, all'Associazione Salernitana Produttori Olivicoli con sede in Salerno al viale Verdi, n.. 33 - Parco Arbostella -;

Visto l'art. 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore " Interventi per la Produzione Agricola Produzione Agro Alimentare – Mercati Agricoli Consulenza Mercantile "

DECRETA

le premesse sono parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

Art. 1 - è concesso il riconoscimento a favore dell'Associazione Interprovinciale Campana Produttori Olivicoli Società Cooperativa a Responsabilità Limitata con sede in Salerno alla via A. Pirro, n. 2, - C.F. 01111930655 - per il campo di applicazione di cui agli artt. 2 e 3 del Reg (CE) n.867/2008 e del D.M. del 22 dicembre 2011, n. 8287 attribuendogli a titolo identificativo il numero **11** ;

Art. 2 - l'Associazione è tenuta all'osservanza delle disposizioni previste in materia, fermo restando la podestà di revoca dell'Amministrazione Regionale per le violazioni delle disposizioni comunitarie e nazionali di settore;

Art. 3 - l'Associazione è tenuta a collaborare con gli incaricati dei prescritti controlli e deve consentire l'accesso alla propria sede o al luogo interessato. Inoltre è tenuta a fornire tutti i documenti eventualmente richiesti pena la revoca del riconoscimento;

Art. 4 - di inviare copia del presente riconoscimento:

- all'AGEA;
- all'Associazione interessata;
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la Pubblicazione sul B.U.R.C.;
- All'A.G.C. Affari Generali della Giunta – Settore Attività di Assistenza Sedute di Giunta – Servizio 04 Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali, per quanto di competenza;

F.to Irlando

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 59 del 12/03/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 2 Interventi per la produz.agr.produz. agro-alim. mercati agr.li consul.merc.

Oggetto dell'Atto:

RICONOSCIMENTO DELLE ORGANIZZAZIONI DI PRODUTTORI OLIVICOLI AI SENSI DEGLI ART. 2 E 3 DEL REG CE N. 867 DELLA COMMISSIONE DEL 19 DICEMBRE 2008 MODIFICATO DAL REGOLAMENTO DI ESECUZIONE UE N. 1220 DELLA COMMISSIONE DEL 25 NOVEMBRE 2011. LAPOSA SOCIETA' COOPERATIVA LIBERA ASSOCIAZIONE PRODUTTORI OLIVICOLI CON SEDE IN BATTIPAGLIA SA ALLA VIA CASERTA, N. 42 C.F. 00688860659.

IL DIRIGENTE

Visto il Reg (CE) n. 867/2008 recante le modalità di applicazione del Reg (CE) n. 1234/2007 del Consiglio per quanto riguarda le Organizzazioni di operatori del settore oleicolo, i loro programmi di attività e il relativo finanziamento;

Visto il Regolamento di esecuzione (UE) n. 1220 della Commissione del 25 novembre 2011 che modifica il Reg (CE) 867/08;

Visti gli artt. 2 e 3 del citato regolamento che disciplinano le condizioni e le procedure per il riconoscimento delle Organizzazioni di operatori del settore oleicolo per il campo di applicazione del suindicato regolamento comunitario;

Visto il Decreto Ministeriale del 22 dicembre 2011, n. 8287, di attuazione del Reg (CE) n. 867/2008 che predetermina tra l'altro per non meno di 2500 (duemilacinquecento) unità il numero dei produttori che devono risultare associati all'Organismo interessato ai benefici del suddetto regolamento comunitario ;

Visti l'art. 14 del Reg (CE) n. 867/2008 e l'art. 11 del D.M. del 22 dicembre 2011, n. 8287 che disciplinano rispettivamente i controlli in loco e i controlli che l'Amministrazione Regionale esercita sulle organizzazioni di produttori olivicoli, ai sensi dell'art. 3 comma 1, lettera b e c del richiamato decreto ministeriale;

Visto il punto 3 della circolare AGEA del 31 gennaio 2011, n. 1, applicativa del Reg (CE) 867/2008, che prevede le procedure di riconoscimento delle organizzazioni;

Vista la richiesta di riconoscimento prodotta dalla LAPOSA Società Cooperativa – Libera Associazione Produttori Olivicoli - con sede in Battipaglia (SA) alla via Caserta, n. 42 - C.F. 00688860659 -, pervenuta in data 6.02.2012, prot. n. 88795, per il campo di applicazione di cui all'art. 2 del Reg (CE) n. 867/2008;

Considerato che la LAPOSA Società Cooperativa – Libera Associazione Produttori Olivicoli - con sede in Battipaglia (SA) alla via Caserta, n. 42 risulta già riconosciuta con D.R.D. n. 80 del 11.03.2009 ai sensi del Reg (CE) n. 867/08;

Considerato pertanto che sussistono i previsti requisiti per il riconoscimento, ai sensi dell'art. 2 del Reg (CE) n. 867/2008, alla LAPOSA Società Cooperativa – Libera Associazione Produttori Olivicoli - con sede in Battipaglia (SA) alla via Caserta, n. 42 ;

Visto l'art. 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore " Interventi per la Produzione Agricola Produzione Agro Alimentare – Mercati Agricoli Consulenza Mercantile "

DECRETA

le premesse sono parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

Art. 1 - è concesso il riconoscimento a favore della LAPOSA Società Cooperativa – Libera Associazione Produttori Olivicoli - con sede in Battipaglia (SA) alla via Caserta, n. 42 - C.F. 00688860659 -, per il campo di applicazione di cui agli artt. 2 e 3 del Reg (CE) n.867/2008 e del D.M. del 22 dicembre 2011, n. 8287 attribuendogli a titolo identificativo il numero **6** ;

Art. 2 - l'Associazione è tenuta all'osservanza delle disposizioni previste in materia, fermo restando la podestà di revoca dell'Amministrazione Regionale per le violazioni delle disposizioni comunitarie e nazionali di settore;

Art. 3 - l'associazione è tenuta a collaborare con gli incaricati dei prescritti controlli e deve consentire l'accesso alla propria sede o al luogo interessato. Inoltre è tenuta a fornire tutti i documenti eventualmente richiesti pena la revoca del riconoscimento;

Art. 4 - di inviare copia del presente riconoscimento:

- all'AGEA;
- alla Società interessata;
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la Pubblicazione sul B.U.R.C.;
- All'A.G.C. Affari Generali della Giunta – Settore Attività di Assistenza Sedute di Giunta – Servizio 04 Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali, per quanto di competenza;

F.to Irlando

Decreto Dirigenziale n. 60 del 12/03/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 2 Interventi per la produz.agr.produz. agro-alim. mercati agr.li consul.merc.

Oggetto dell'Atto:

RICONOSCIMENTO DELLE ORGANIZZAZIONI DI PRODUTTORI OLIVICOLI AI SENSI DEGLI ART. 2 E 3 DEL REG CE N. 867 DELLA COMMISSIONE DEL 19 DICEMBRE 2008 MODIFICATO DAL REGOLAMENTO DI ESECUZIONE UE N. 1220 DELLA COMMISSIONE DEL 25 NOVEMBRE 2011. CONSORZIO PROVINCIALE OLIVICOLTORI SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA CON SEDE IN SALERNO ALLA VIA VINCENZO DONO, N. 18/C C.F. 00734180656.

IL DIRIGENTE

Visto il Reg (CE) n. 867/2008 recante le modalità di applicazione del Reg (CE) n. 1234/2007 del Consiglio per quanto riguarda le Organizzazioni di operatori del settore oleicolo, i loro programmi di attività e il relativo finanziamento;

Visto il Regolamento di esecuzione (UE) n. 1220 della Commissione del 25 novembre 2011 che modifica il Reg (CE) 867/08;

Visti gli artt. 2 e 3 del citato regolamento che disciplinano le condizioni e le procedure per il riconoscimento delle Organizzazioni di operatori del settore oleicolo per il campo di applicazione del suindicato regolamento comunitario;

Visto il Decreto Ministeriale del 22 dicembre 2011, n. 8287, di attuazione del Reg (CE) n. 867/2008 che predetermina tra l'altro per non meno di 2500 (duemilacinquecento) unità il numero dei produttori che devono risultare associati all'Organismo interessato ai benefici del suddetto regolamento comunitario ;

Visti l'art. 14 del Reg (CE) n. 867/2008 e l'art. 11 del D.M. del 22 dicembre 2011, n. 8287 che disciplinano rispettivamente i controlli in loco e i controlli che l'Amministrazione Regionale esercita sulle organizzazioni di produttori olivicoli, ai sensi dell'art. 3 comma 1, lettera b e c del richiamato decreto ministeriale;

Visto il punto 3 della circolare AGEA del 31 gennaio 2011, n. 1, applicativa del Reg (CE) 867/2008, che prevede le procedure di riconoscimento delle organizzazioni;

Vista la richiesta di riconoscimento prodotta dal Consorzio Provinciale Olivicoltori Società Cooperativa a Responsabilità Limitata con sede in Salerno alla via Vincenzo Dono, n. 18/C - C.F. 00734180656 -, pervenuta in data 6.02.2012, prot. n. 89664, per il campo di applicazione di cui all'art. 2 del Reg (CE) n. 867/2008;

Considerato che il Consorzio Provinciale Olivicoltori Società Cooperativa a Responsabilità Limitata con sede in Salerno alla via Vincenzo Dono, n. 18/C risulta già riconosciuta con D.R.D. n. 66 del 5.03.2009 ai sensi del Reg (CE) n. 867/08;

Considerato pertanto che sussistono i previsti requisiti per il riconoscimento, ai sensi dell'art. 2 del Reg (CE) n. 867/2008, al Consorzio Provinciale Olivicoltori Società Cooperativa a Responsabilità Limitata con sede in Salerno alla via Vincenzo Dono, n. 18/C;

Visto l'art. 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore " Interventi per la Produzione Agricola Produzione Agro Alimentare – Mercati Agricoli Consulenza Mercantile "

DECRETA

le premesse sono parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

Art. 1 - è concesso il riconoscimento a favore del Consorzio Provinciale Olivicoltori Società Cooperativa a Responsabilità Limitata con sede in Salerno alla via Vincenzo Dono, n. 18/C - C.F. 00734180656 -, per il campo di applicazione di cui agli artt. 2 e 3 del Reg (CE) n.867/2008 e del D.M. del 22 dicembre 2011, n. 8287 attribuendogli a titolo identificativo il numero **1** ;

Art. 2 – il Consorzio è tenuto all'osservanza delle disposizioni previste in materia, fermo restando la podestà di revoca dell'Amministrazione Regionale per le violazioni delle disposizioni comunitarie e nazionali di settore;

Art. 3 – il Consorzio è tenuto a collaborare con gli incaricati dei prescritti controlli e deve consentire l'accesso alla propria sede o al luogo interessato. Inoltre è tenuta a fornire tutti i documenti eventualmente richiesti pena la revoca del riconoscimento;

Art. 4 - di inviare copia del presente riconoscimento:

- all'AGEA;
- al Consorzio interessato;
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la Pubblicazione sul B.U.R.C.;
- All'A.G.C. Affari Generali della Giunta – Settore Attività di Assistenza Sedute di Giunta – Servizio 04 Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali, per quanto di competenza;

F.to Irlando

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 61 del 12/03/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 2 Interventi per la produz.agr.produz. agro-alim. mercati agr.li consul.merc.

Oggetto dell'Atto:

RICONOSCIMENTO DELLE ORGANIZZAZIONI DI PRODUTTORI OLIVICOLI AI SENSI DEGLI ART. 2 E 3 DEL REG CE N. 867 DELLA COMMISSIONE DEL 19 DICEMBRE 2008 MODIFICATO DAL REGOLAMENTO DI ESECUZIONE UE N. 1220 DELLA COMMISSIONE DEL 25 NOVEMBRE 2011. A.PR.OL. ASSOCIAZIONE PRODUTTORI OLIVICOLI CON SEDE IN SALERNO ALLA VIA D. SCARAMELLA, 23 C.F. 80034650657.

IL DIRIGENTE

Visto il Reg (CE) n. 867/2008 recante le modalità di applicazione del Reg (CE) n. 1234/2007 del Consiglio per quanto riguarda le Organizzazioni di operatori del settore oleicolo, i loro programmi di attività e il relativo finanziamento;

Visto il Regolamento di esecuzione (UE) n. 1220 della Commissione del 25 novembre 2011 che modifica il Reg (CE) 867/08;

Visti gli artt. 2 e 3 del citato regolamento che disciplinano le condizioni e le procedure per il riconoscimento delle Organizzazioni di operatori del settore oleicolo per il campo di applicazione del suindicato regolamento comunitario;

Visto il Decreto Ministeriale del 22 dicembre 2011, n. 8287, di attuazione del Reg (CE) n. 867/2008 che predetermina tra l'altro per non meno di 2500 (duemilacinquecento) unità il numero dei produttori che devono risultare associati all'Organismo interessato ai benefici del suddetto regolamento comunitario ;

Visti l'art. 14 del Reg (CE) n. 867/2008 e l'art. 11 del D.M. del 22 dicembre 2011, n. 8287 che disciplinano rispettivamente i controlli in loco e i controlli che l'Amministrazione Regionale esercita sulle organizzazioni di produttori olivicoli, ai sensi dell'art. 3 comma 1, lettera b e c del richiamato decreto ministeriale;

Visto il punto 3 della circolare AGEA del 31 gennaio 2011, n. 1, applicativa del Reg (CE) 867/2008, che prevede le procedure di riconoscimento delle organizzazioni;

Vista la richiesta di riconoscimento prodotta dall'A.PR.OL.- Associazione Produttori Olivicoli - con sede in Salerno alla via D. Scaramella, 23 - C.F. 80034650657 - pervenuta in data 6.02.2012, prot. n. 90761, per il campo di applicazione di cui all'art. 2 del Reg (CE) n. 867/2008;

Considerato che l' A.PR.OL. - Associazione Produttori Olivicoli - con sede in Salerno alla via D. Scaramella, 23, risulta già riconosciuta con D.R.D. n. 76 del 9.03.2009, rettificato dal DRD N. 100 del 25.03.2009, ai sensi del Reg (CE) n. 867/08;

Considerato pertanto che sussistono i previsti requisiti per il riconoscimento, ai sensi dell'art. 2 del Reg (CE) n. 867/2008, all' A.PR.OL. - Associazione Produttori Olivicoli - con sede in Salerno alla via D. Scaramella, 23;

Visto l'art. 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore " Interventi per la Produzione Agricola Produzione Agro Alimentare – Mercati Agricoli Consulenza Mercantile "

DECRETA

le premesse sono parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

Art. 1 - è concesso il riconoscimento a favore dell' A.PR.OL. - Associazione Produttori Olivicoli - con sede in Salerno alla via D. Scaramella, 23 - C.F. 80034650657 - per il campo di applicazione di cui agli artt. 2 e 3 del Reg (CE) n.867/2008 e del D.M. del 22 dicembre 2011, n. 8287 attribuendogli a titolo identificativo il numero **5**;

Art. 2 - l'Associazione è tenuta all'osservanza delle disposizioni previste in materia, fermo restando la podestà di revoca dell'Amministrazione Regionale per le violazioni delle disposizioni comunitarie e nazionali di settore;

Art. 3 - l'Associazione è tenuta a collaborare con gli incaricati dei prescritti controlli e deve consentire l'accesso alla propria sede o al luogo interessato. Inoltre è tenuta a fornire tutti i documenti eventualmente richiesti pena la revoca del riconoscimento;

Art. 4 - di inviare copia del presente riconoscimento:

- all'AGEA;
- all'Associazione interessata;
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la Pubblicazione sul B.U.R.C.;
- All'A.G.C. Affari Generali della Giunta – Settore Attività di Assistenza Sedute di Giunta – Servizio 04 Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali, per quanto di competenza;

F.to Irlando

Decreto Dirigenziale n. 62 del 12/03/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 2 Interventi per la produz.agr.produz. agro-alim. mercati agr.li consul.merc.

Oggetto dell'Atto:

RICONOSCIMENTO DELLE ORGANIZZAZIONI DI PRODUTTORI OLIVICOLI AI SENSI DEGLI ART. 2 E 3 DEL REG CE N. 867 DELLA COMMISSIONE DEL 19 DICEMBRE 2008 MODIFICATO DAL REGOLAMENTO DI ESECUZIONE UE N. 1220 DELLA COMMISSIONE DEL 25 NOVEMBRE 2011. APOOAT ASSOCIAZIONE PRODUTTORI OLIO DI OLIVA ACLI TERRA SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA CON SEDE IN AVELLINO ALLA VIA SALVATORE DE RENZIS, N. 22 C.F. 00283480648.

IL DIRIGENTE

Visto il Reg (CE) n. 867/2008 recante le modalità di applicazione del Reg (CE) n. 1234/2007 del Consiglio per quanto riguarda le Organizzazioni di operatori del settore oleicolo, i loro programmi di attività e il relativo finanziamento;

Visto il Regolamento di esecuzione (UE) n. 1220 della Commissione del 25 novembre 2011 che modifica il Reg (CE) 867/08;

Visti gli artt. 2 e 3 del citato regolamento che disciplinano le condizioni e le procedure per il riconoscimento delle Organizzazioni di operatori del settore oleicolo per il campo di applicazione del suindicato regolamento comunitario;

Visto il Decreto Ministeriale del 22 dicembre 2011, n. 8287, di attuazione del Reg (CE) n. 867/2008 che predetermina tra l'altro per non meno di 2500 (duemilacinquecento) unità il numero dei produttori che devono risultare associati all'Organismo interessato ai benefici del suddetto regolamento comunitario ;

Visti l'art. 14 del Reg (CE) n. 867/2008 e l'art. 11 del D.M. del 22 dicembre 2011, n. 8287 che disciplinano rispettivamente i controlli in loco e i controlli che l'Amministrazione Regionale esercita sulle organizzazioni di produttori olivicoli, ai sensi dell'art. 3 comma 1, lettera b e c del richiamato decreto ministeriale;

Visto il punto 3 della circolare AGEA del 31 gennaio 2011, n. 1, applicativa del Reg (CE) 867/2008, che prevede le procedure di riconoscimento delle organizzazioni;

Vista la richiesta di riconoscimento prodotta dall' APOOAT – Associazione Produttori Olio di Oliva ACLI TERRA - Società Cooperativa a Responsabilità Limitata con sede in Avellino alla via Salvatore De Renzis, n. 22 - C.F. 00283480648 -, pervenuta in data 6.02.2012, prot. n. 90631, per il campo di applicazione di cui all'art. 2 del Reg (CE) n. 867/2008;

Considerato che l' APOOAT – Associazione Produttori Olio di Oliva ACLI TERRA - Società Cooperativa a Responsabilità Limitata con sede in Avellino alla via Salvatore De Renzis, n. 22 risulta già riconosciuta con D.R.D. n. 85 del 12.03.2009 ai sensi del Reg (CE) n. 867/08;

Considerato pertanto che sussistono i previsti requisiti per il riconoscimento, ai sensi dell'art. 2 del Reg (CE) n. 867/2008, all'APOOAT – Associazione Produttori Olio di Oliva ACLI TERRA - Società Cooperativa a Responsabilità Limitata con sede in Avellino alla via Salvatore De Renzis, n. 22;

Visto l'art. 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore " Interventi per la Produzione Agricola Produzione Agro Alimentare – Mercati Agricoli Consulenza Mercantile "

DECRETA

le premesse sono parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

Art. 1 - è concesso il riconoscimento a favore dell'APOOAT – Associazione Produttori Olio di Oliva ACLI TERRA - Società Cooperativa a Responsabilità Limitata con sede in Avellino alla via Salvatore De Renzis, n. 22 , - C.F. 00283480648 - per il campo di applicazione di cui agli artt. 2 e 3 del Reg (CE) n.867/2008 e del D.M. del 22 dicembre 2011, n. 8287 attribuendogli a titolo identificativo il numero **9** ;

Art. 2 – l'Associazione è tenuta all'osservanza delle disposizioni previste in materia, fermo restando la podestà di revoca dell'Amministrazione Regionale per le violazioni delle disposizioni comunitarie e nazionali di settore;

Art. 3 – l'Associazione è tenuta a collaborare con gli incaricati dei prescritti controlli e deve consentire l'accesso alla propria sede o al luogo interessato. Inoltre è tenuta a fornire tutti i documenti eventualmente richiesti pena la revoca del riconoscimento;

Art. 4 - di inviare copia del presente riconoscimento:

- all'AGEA;
- all'Associazione interessata;
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la Pubblicazione sul B.U.R.C.;
- All'A.G.C. Affari Generali della Giunta – Settore Attività di Assistenza Sedute di Giunta – Servizio 04 Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali, per quanto di competenza;

F.to Irlando

Decreto Dirigenziale n. 63 del 12/03/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 2 Interventi per la produz.agr.produz. agro-alim. mercati agr.li consul.merc.

Oggetto dell'Atto:

REG. CE N. 491/2009 E REG. CE N. 555/2008. DM N. 6822 DEL 13 OTTOBRE 2011. MODIFICA DEL DDR N. 209 DEL 20 DICEMBRE 2011 - ULTERIORE PROROGA DEL TERMINE DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- il Reg. (CE) n. 1234/2007, modificato con Reg. CE n. 491/2009 del 25 maggio 2009, ha abrogato il Reg. CE 479/2008 relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo;
- il Reg. (CE) n. 555/2008 della Commissione del 27 giugno 2008 stabilisce le modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo;
- il Reg. (CE) 73/2009 del Consiglio del 19 gennaio 2009 stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune e che abroga il Reg. (CE) n. 1782/2003;
- il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali dell'8 agosto 2008 n. 2553 con il quale, in applicazione dell'articolo 11 del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio UE e degli articoli 6, 7, 8 e 9 del regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione UE, stabilisce le modalità e le condizioni per applicare la misura della ristrutturazione e riconversione dei vigneti inserita nel Programma Nazionale di Sostegno alla viticoltura per le campagne vitivinicole dal 2008/2009 al 2012/2013 e corrispondere gli aiuti previsti;
- con DGR n. 2080 del 30 dicembre 2008 sono state emanate le disposizioni regionali attuative della misura di ristrutturazione e riconversione dei vigneti;
- il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 6822 del 13 ottobre 2011 ha modificato il decreto dell'8/08/2008 prevedendo, tra l'altro, che l'importo medio del sostegno ammissibile per ettaro in ciascuna Regione o Provincia autonoma non può superare Euro 12.350,00 (dodicimilatrecentocinquanta/00) ad ettaro mentre, nelle Regioni di convergenza, l'importo medio è pari a Euro 13.500,00 (tredicimilacinquecento/00) ad ettaro";
- il programma nazionale di sostegno per la viticoltura, predisposto sulla base dell'accordo intervenuto nel corso della riunione della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, è stato inviato alla Commissione UE in data 30 giugno 2009 e contiene, tra l'altro, le misure relative alla Ristrutturazione e Riconversione dei vigneti.

TENUTO CONTO CHE:

- con Decreto Regionale Dirigenziale (DDR) del 20 dicembre 2011, n. 209, il Settore Interventi per la Produzione Agricola ha:
  - ha approvato le modifiche alle disposizioni regionali attuative riguardanti la misura Ristrutturazione e Riconversione dei vigneti emanate con Deliberazione G.R. del 30 dicembre 2008, n. 2080, sulla base dell'esperienza maturata nel corso delle precedenti campagne di applicazione della misura di sostegno;
  - ha aperto i termini per la presentazione delle domande di adesione alla misura per la campagna di pagamento 2011/2012, a decorrere dalla data del 22 dicembre 2011e fino al termine ultimo del 29 febbraio 2012, secondo le modalità operative previste dall'Organismo Pagatore AGEA;
- con Circolare del 23 dicembre 2011, n. 58, l'Organismo Pagatore AGEA ha emanato le disposizioni relative alle modalità operative di presentazione delle domande di Ristrutturazione e Riconversione vigneti per la campagna 2011/2012, fissando al 30 gennaio 2012 il termine ultimo per la presentazione delle domande iniziali e di modifica;
- con Circolare del 16 gennaio 2012, Prot. N. ACIU.2012.013, AGEA Coordinamento, tenuto conto delle problematiche segnalate dalle Regioni e dalle conseguenti richieste di proroga, ha differito, per il solo anno 2012, il termine di presentazione delle domande al "24 febbraio 2012";
- con Circolare del 19 gennaio 2012, Prot. N. ACIU.2012.023, AGEA Coordinamento ha rettificato il suddetto termine del "24 febbraio 2012" indicato nella citata Circolare del 16 gennaio 2012, sostituendolo con quello del "29 febbraio 2012";

- con successiva Circolare del 20 febbraio 2012, Prot. N. ACIU.2012.72, AGEA coordinamento, a seguito di alcune richieste pervenute dalle Regioni, ha prorogato al 12 marzo 2012 il suddetto termine del 29 febbraio;
- con DDR del 23 febbraio 2012, n. 47, il Settore IPA, uniformandosi alle disposizioni AGEA, ha modificato il DDR del 20 dicembre 2011, n. 209, differendo al 12 marzo 2012 il termine ultimo di presentazione delle domanda già fissato al 29 febbraio 2012;
- con Circolare del 9 marzo 2012, Prot. N. ACIU.2012.107, AGEA Coordinamento ha differito al 23 marzo 2012, per il solo anno 2012, il termine di presentazione delle domande;

CONSIDERATE le continue segnalazioni pervenute dai Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura (STAPA-CePICA), da Tecnici liberi professionisti, dai Centri di Assistenza Agricola (CAA), di persistenza di difficoltà di funzionamento del SIAN che non consentono agli utenti la compilazione, la stampa e il rilascio delle domande di ristrutturazione e riconversione vigneti, nonché le continue e consequenziali richieste di proroga, pervenute dai medesimi soggetti e dai produttori interessati, del termine ultimo di presentazione delle domande;

TENUTO CONTO che le segnalate anomalie in ordine alla gestione telematica delle domande sul portale SIAN, sono state prontamente inoltrate dal Settore IPA ai referenti SIN ai fini di una rapida risoluzione;

CONSIDERATO che la necessità di una proroga del termine di presentazione delle domande è stato condiviso anche da altre Regioni;

RAVVISATA la necessità di dover prorogare il suddetto termine del 12 marzo 2012 al **"23 marzo 2012"** in linea con il termine di cui alla citata Circolare AGEA del 09 marzo 2012.

TENUTO CONTO che è interesse dell'Amministrazione Regionale condurre la propria azione alla piena legittimità, conformandola alle prescrizioni della normativa comunitaria e nazionale sopra indicate.

VISTO:
- l'art. 4, comma 6, della Legge Regionale n. 24 del 29 dicembre 2005 "disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania - legge finanziaria 2006";
- l'articolo 66 dello Statuto Regionale approvato con L.R. n. 6 del 28 maggio 2009.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore 02 – Interventi Produzione Agricola

DECRETA

Per le motivazioni indicate in premessa che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo;

1. Il termine ultimo di presentazione delle domande di adesione alla misura della Ristrutturazione e Riconversione vigneti per la campagna vitivinicola 2011/2012, già fissato al 12 marzo 2012 dal Decreto Dirigenziale Regionale del 23 febbraio 2012, n. 47, è prorogato al **"23 marzo 2012".**

Il presente provvedimento, compreso l'allegato, è trasmesso:
- al Ministero per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali e all'AGEA;
- agli STAPA-CePICA per l'applicazione;
- al Settore SIRCA per la divulgazione;
- al BURC per la pubblicazione, compreso l'allegato, a valere come notifica a tutti gli effetti di legge

F.to Irlando

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 63 del 08/03/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007-2013 MIS. 114 UTILIZZO DEI SERVIZI DI CONSULENZA. DECRETO DI CONCESSIONE CONTRIBUTO DITTA D' AGOSTINO KATIA CUAA DGSKTA78C55A783Z BANDO BIMESTRE LUGLIO AGOSTO 2009

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che la Commissione europea, con decisione n° C (2007) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto ai termini del Regolamento (CE) n° 1698/2005 e del Regolamento attuativo n° 1974/2006, provvedendo nel contempo, con un'adeguata dotazione finanziaria, alla copertura per l'attuazione delle relative Misure;
- che con Decreto Dirigenziale dell'Area Generale di Coordinamento " Sviluppo Attività Settore Primario" n. 40 del 05/06/2009 – Attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013, sono stati approvati i bandi e le Disposizioni Generali relativi all'attuazione delle Misure 114,124,125 (sottomisure 2),214 (Azione e2 ed azione f2), 216,312,313,321 (Azione b, Azione c, Azione d, Azione f), pubblicati sul BURC numero speciale 42 del 2/07/2009;
- che, con successivo decreto n. 70 del 30/09/09, sono state approvate modifiche ed integrazioni ad alcuni Bandi tra cui quello relativo all'attuazione della Misura 114;

VISTO il DRD n. 84 del 02/12/09 avente ad oggetto " Approvazione della release 2.0 del manuale delle procedure – Gestione delle domande di aiuto – relativo alle misure ad investimenti materiali, immateriali ed ai premi (112,113,115,121,122,123,131,132,133, cluster giovani 112-121, 226,227,311,321,323,114,125, sottomisura 2, 216,312,313) – con allegato";

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla ditta D'AGOSTINO KATIA identificata con CUAA DGSKTA78C55A783Z acquisita al protocollo regionale con il n. **774838 d**el 09/09/2009D

CONSIDERATO che sulla base degli esiti dell'istruttoria compiuta la suddetta istanza è risultata "ammissibile" ai finanziamenti previsti, ed inserita con il punteggio totale di 71/100 ed il contributo pubblico di euro 1.500,00 pari al 80% della spesa ammissibile di euro 1.875,00 nella proposta di graduatoria definitiva approvata con nota di prot. n. 1039361del 01.12.2009 per il bimestre luglio agosto 2009, inviata al Settore SiRCA al fine di accertare la disponibilità economica necessaria a garantire la relativa copertura e consentire la formulazione della eventuale graduatoria unica regionale;

VISTO il DRD n.732 del 22/12/2009 con il quale il Dirigente del Settore SIRCA ha autorizzato la concessione degli aiuti previsti a favore delle ditte inserite nel suddetto elenco delle istanze ammissibili ai finanziamenti per il bimestre presentazione Luglio- Agosto 2009;

VISTO il proprio DD n. 47 del 29/01/2010 e il DD n. 105 del 23/02/2010 con il quale è stata approvata la graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre luglio Agosto 2009 per la Misura 114 del PSR Campania 2007/2013;

CONSIDERATO che la Ditta identificata con D'AGOSTINO KATIA CUAA DGSKTA78C55A783Z destinataria di aiuti per l'importo di euro 1.500,00 con il punteggio di 71/100, per usufruire della Misura 114 " Utilizzo dei servizi di consulenza" – pacchetto -di consulenza Completo;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate al Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori;

CONSIDERATO che non è necessario acquisire la certificazione antimafia in considerazione dell'importo del contributo da concedere;

TENUTO CONTO che come previsto dal manuale delle procedure la ditta D'AGOSTINO è risultata ammessa al controllo sulle dichiarazione sostitutive attinenti al IV° bimestre 2009;

PRESO ATTO che il gruppo di controllo delle Dichiarazione sostitutiva, istituito con Determina Dirigenziale n. 8 del 08/10/2009 e successiva determina n. 05 dell' 01/07/2010, con verbale del 10/02/2012 ha ritenuto positivi gli accertamenti effettuati sulle dichiarazioni sostitutive rese dalla Ditta D'AGOSTINO KATIA

PRESO ATTO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal PSR sono effettuati dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore;

RITENUTO pertanto di poter procedere alla concessione del contributo spettante a favore della ditta D'AGOSTINO KATIA identificata con CUAA DGSKTA78C55A783Z fermo restando la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Art. 1) E' concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 114 "Utilizzo dei Servizi di Consulenza" alla ditta D'AGOSTINO KATIA identificata con CUAA DGSKTA78C55A783Z un contributo in conto capitale dì euro 1.500,00 pari al 80% della spesa ammessa di euro 1.875,00 per usufruire dei servizi di consulenza previsti dal pacchetto di consulenza proposto con istanza presentata allo STAPA – CePICA di BENEVENTO protocollo . 774838 del 09/09/2009D;

Art. 2) Il beneficiario è tenuto a fruire delle attività di consulenza secondo i termini previsti dal bando e fissati nel protocollo di consulenza sottoscritto con l'organismo "Agrinnova Campania Società Cooperativa", in data 25/08/2009 pena la revoca del contributo, tranne in caso di gravi e documentati motivi.
In particolare il beneficiario è tenuto: a conservare in azienda copia della scheda aziendale (allegato B del bando di attuazione) che contenga traccia dei contatti e delle visite dei consulenti presso la propria azienda; a fornire alla Regione Campania e/o suoi incaricati, tutte le informazioni utili al monitoraggio dell'intervento finanziato; a non richiedere e non percepire altri contributi pubblici per i servizi di consulenza finanziati.

Art. 3) Il protocollo di consulenza allegato all'istanza, allegato A del bando di attuazione, sottoscritto con l'organismo "Agrinnova Campania Società Cooperativa"., regolarmente iscritto all'Elenco regionale degli Organismi di Consulenza per le produzioni vegetali al n. 07 e/o all'Elenco delle produzioni animali al n. 05, diventerà effettivo a far data dalla notifica del provvedimento di concessione del contributo**.** La durata del servizio di consulenza non potrà essere inferiore a mesi 12 (DODICI) avendo la ditta optato per il pacchetto di consulenza Completo.

Art. 4) Per ricevere il pagamento del contributo, il beneficiario deve presentare, al Settore TAPA CePICA di Benevento, entro e non oltre 60 giorni dalla data di conclusione dell'attività di consulenza la seguente documentazione:
- Domanda di pagamento, sottoscritta dal beneficiario stesso ed accompagnata da copia di documento d'identità in corso di validità,
- Copia dei giustificativi di pagamento, fattura o documento fiscalmente valido, rilasciato dall'organismo erogatore del servizio di consulenza. In tale documento dovrà essere riportato il numero e la data della fattura emessa, la descrizione della prestazione, la somma percepita, le modalità di pagamento (bonifico bancario o postale) e gli estremi del relativo titolo bancario o postale (numero, data, banca emittente ed importo);

- Copia del bonifico bancario o postale con cui il beneficiario ha provveduto al pagamento del servizio di consulenza ottenuto. La ricevuta del bonifico deve essere completa degli elementi che permettono di collegarla al documento di spesa di cui rappresenta la quietanza cioè: il n. proprio di identificazione, la data di emissione, la causale di pagamento completa del numero della fattura a cui si riferisce. In nessun caso è ammesso il pagamento in contanti e tramite assegni od altre forme di pagamento diverse da quelle sopra indicate;
- Relazione tecnica di consulenza (rapporto finale di consulenza), redatta e firmata dal responsabile tecnico dell'organismo di consulenza;
- Scheda aziendale (allegato B del bando di attuazione) firmata congiuntamente dal beneficiario e dal consulente tecnico.

Art. 5) Per quanto non espressamente previsto nel presente decreto si rimanda alle disposizioni generali e al bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 per la misura 114 approvato con Decreto Dirigenziale n. 40 del 05/06/2009 e pubblicato sul BURC n.42 del 2 luglio 2009 e successive modifiche ed integrazioni.

Il presente decreto è notificato alla Ditta beneficiaria e sarà trasmesso per via telematica

- Al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- Al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- All'AGC 02, Settore 01, Servizio 04;
- Al Referente della Misura 114;
- Al RUFA.
- AL BURC

MASSARO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 64 del 08/03/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 MIS. 114 UTILIZZO DEI SERVIZI DI CONSULENZA. DECRETO DI CONCESSIONE CONTRIBUTO DITTA MARCANTONIO CARMINE CUAA MRCCMN62T01C106R BANDO BIMESTRE LUGLIO AGOSTO 2009

IL DIRIGENTE

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che la Commissione europea, con decisione n° C (2007) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto ai termini del Regolamento (CE) n° 1698/2005 e del Regolamento attuativo n° 1974/2006, provvedendo nel contempo, con un'adeguata dotazione finanziaria, alla copertura per l'attuazione delle relative Misure;
- che con Decreto Dirigenziale dell'Area Generale di Coordinamento " Sviluppo Attività Settore Primario" n. 40 del 05/06/2009 – Attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013, sono stati approvati i bandi e le Disposizioni Generali relativi all'attuazione delle Misure 114,124,125 (sottomisure 2),214 (Azione e2 ed azione f2), 216,312,313,321 (Azione b, Azione c, Azione d, Azione f), pubblicati sul BURC numero speciale 42 del 2/07/2009;
- che, con successivo decreto n. 70 del 30/09/09, sono state approvate modifiche ed integrazioni ad alcuni Bandi tra cui quello relativo all'attuazione della Misura 114;

VISTO il DRD n. 84 del 02/12/09 avente ad oggetto " Approvazione della release 2.0 del manuale delle procedure – Gestione delle domande di aiuto – relativo alle misure ad investimenti materiali, immateriali ed ai premi (112,113,115,121,122,123,131,132,133, cluster giovani 112-121, 226,227,311,321,323,114,125, sottomisura 2, 216,312,313) – con allegato";

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla ditta MARCANTONIO CARMINE identificata con CUAA MRCCMN62T01C106R acquisita al protocollo regionale con il n. 765451 **d**el 07/09/2009D

CONSIDERATO che sulla base degli esiti dell'istruttoria compiuta la suddetta istanza è risultata "ammissibile" ai finanziamenti previsti, ed inserita con il punteggio totale di 68/100 ed il contributo pubblico di euro 1.500,00 pari al 80% della spesa ammissibile di euro 1.875,00 nella proposta di graduatoria definitiva approvata con nota di prot. n. 1039361del 01.12.2009 per il bimestre luglio agosto 2009, inviata al Settore SiRCA al fine di accertare la disponibilità economica necessaria a garantire la relativa copertura e consentire la formulazione della eventuale graduatoria unica regionale;

VISTO il DRD n.732 del 22/12/2009 con il quale il Dirigente del Settore SIRCA ha autorizzato la concessione degli aiuti previsti a favore delle ditte inserite nel suddetto elenco delle istanze ammissibili ai finanziamenti per il bimestre presentazione Luglio- Agosto 2009;

VISTO il proprio DD n. 47 del 29/01/2010 e il DD n. 105 del 23/02/2010 con il quale è stata approvata la graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre luglio Agosto 2009 per la Misura 114 del PSR Campania 2007/2013;

CONSIDERATO che la Ditta MARCANTONIO CARMINE identificata con CUAA MRCCMN62T01C106R destinataria di aiuti per l'importo di euro 1.500,00 con il punteggio di 68/100, per usufruire della Misura 114 " Utilizzo dei servizi di consulenza" – pacchetto -di consulenza Completo;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate al Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori;

CONSIDERATO che non è necessario acquisire la certificazione antimafia in considerazione dell'importo del contributo da concedere;

TENUTO CONTO che come previsto dal manuale delle procedure la ditta MARCANTONIO è risultata ammessa al controllo sulle dichiarazione sostitutive attinenti al IV° bimestre 2009;

PRESO ATTO che il gruppo di controllo delle Dichiarazione sostitutiva, istituito con Determina Dirigenziale n. 8 del 08/10/2009 e successiva determina n. 05 dell' 01/07/2010, con verbale del 10/02/2012 ha ritenuto positivi gli accertamenti effettuati sulle dichiarazioni sostitutive rese dalla Ditta MARCANTONIO CARMINE;

PRESO ATTO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal PSR sono effettuati dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore;

RITENUTO pertanto di poter procedere alla concessione del contributo spettante a favore della ditta MARCANTONIO CARMINE identificata con CUAA MRCCMN62T01C106R fermo restando la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Art. 1) E' concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 114 "Utilizzo dei Servizi di Consulenza" alla ditta MARCANTONIO CARMINE identificata con CUAA MRCCMN62T01C106R un contributo in conto capitale dì euro 1.500,00 pari al 80% della spesa ammessa di euro 1.875,00 per usufruire dei servizi di consulenza previsti dal pacchetto di consulenza proposto con istanza presentata allo STAPA – CePICA di BENEVENTO protocollo . . 765451 del 09/09/2009D;

Art. 2) Il beneficiario è tenuto a fruire delle attività di consulenza secondo i termini previsti dal bando e fissati nel protocollo di consulenza sottoscritto con l'organismo "Agrinnova Campania Società Cooperativa", in data 25/08/2009 pena la revoca del contributo, tranne in caso di gravi e documentati motivi.
In particolare il beneficiario è tenuto: a conservare in azienda copia della scheda aziendale (allegato B del bando di attuazione) che contenga traccia dei contatti e delle visite dei consulenti presso la propria azienda; a fornire alla Regione Campania e/o suoi incaricati, tutte le informazioni utili al monitoraggio dell'intervento finanziato; a non richiedere e non percepire altri contributi pubblici per i servizi di consulenza finanziati.

Art. 3) Il protocollo di consulenza allegato all'istanza, allegato A del bando di attuazione, sottoscritto con l'organismo "Agrinnova Campania Società Cooperativa"., regolarmente iscritto all'Elenco regionale degli Organismi di Consulenza per le produzioni vegetali al n. 07 e/o all'Elenco delle produzioni animali al n. 05, diventerà effettivo a far data dalla notifica del provvedimento di concessione del contributo**.** La durata del servizio di consulenza non potrà essere inferiore a mesi 12 (DODICI) avendo la ditta optato per il pacchetto di consulenza Completo.

Art. 4) Per ricevere il pagamento del contributo, il beneficiario deve presentare, al Settore TAPA CePICA di Benevento, entro e non oltre 60 giorni dalla data di conclusione dell'attività di consulenza la seguente documentazione:
- Domanda di pagamento, sottoscritta dal beneficiario stesso ed accompagnata da copia di documento d'identità in corso di validità,

- Copia dei giustificativi di pagamento, fattura o documento fiscalmente valido, rilasciato dall'organismo erogatore del servizio di consulenza. In tale documento dovrà essere riportato il numero e la data della fattura emessa, la descrizione della prestazione, la somma percepita, le modalità di pagamento (bonifico bancario o postale) e gli estremi del relativo titolo bancario o postale (numero, data, banca emittente ed importo);
- Copia del bonifico bancario o postale con cui il beneficiario ha provveduto al pagamento del servizio di consulenza ottenuto. La ricevuta del bonifico deve essere completa degli elementi che permettono di collegarla al documento di spesa di cui rappresenta la quietanza cioè: il n. proprio di identificazione, la data di emissione, la causale di pagamento completa del numero della fattura a cui si riferisce. In nessun caso è ammesso il pagamento in contanti e tramite assegni od altre forme di pagamento diverse da quelle sopra indicate;
- Relazione tecnica di consulenza (rapporto finale di consulenza), redatta e firmata dal responsabile tecnico dell'organismo di consulenza;
- Scheda aziendale (allegato B del bando di attuazione) firmata congiuntamente dal beneficiario e dal consulente tecnico.

Art. 5) Per quanto non espressamente previsto nel presente decreto si rimanda alle disposizioni generali e al bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 per la misura 114 approvato con Decreto Dirigenziale n. 40 del 05/06/2009 e pubblicato sul BURC n.42 del 2 luglio 2009 e successive modifiche ed integrazioni.

Il presente decreto è notificato alla Ditta beneficiaria e sarà trasmesso per via telematica

- Al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- Al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- All'AGC 02, Settore 01, Servizio 04;
- Al Referente della Misura 114;
- Al RUFA.
- AL BURC

MASSARO

Decreto Dirigenziale n. 66 del 07/03/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Caserta

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013. MISURA 323 - TIP. C. BIMESTRE SETTEMBRE/OTTOBRE 2009. DECRETO DI CONCESSIONE N. 42 DEL 25/02/2011. DIFFERIMENTO TERMINI PER L'ULTIMAZIONE DEI LAVORI A FAVORE DELLA PARROCCHIA SANTA MARIA ASSUNTA - CUAA: 9100113615.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- con Decisione n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007, la Commissione europea ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007 - 2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n. 1698/2005 e del Regolamento attuativo n. 1974/2006;
- con DRD n. 42 del 29 ottobre 2008 e ss.mm.ii. sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del PSR 2007 - 2013;
- con DRD n. 59 del 30 dicembre 2008 e ss.mm.ii. è stato approvato il Manuale delle procedure - Gestione delle domande di aiuto;
- con DRD n. 42 del 08/06/2009 e ss.mm.ii è stato approvato il Manuale delle procedure - Gestione delle domande di pagamento - Controlli in loco ed ex post.

VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007/ 2013 per le misure cofinanziate dal FEASR approvati con Decreto Regionale Dirigenziale (DRD) n. 32 del 5 agosto 2008 e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare il bando della Misura 323 "Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale" - Tipologia C "Opere di manutenzione ordinaria e straordinaria alla Cappella della Madonna delle Grazie".

CONSIDERATO che con proprio decreto dirigenziale n. 42 del 25/02/2011, ai sensi del PSR Campania 2007 - 2013 e a valere sulla Misura 323 tipologia C - per il bimestre settembre - ottobre 2009 - è stato concesso alla Parrocchia Santa Maria Assunta, identificata con CUAA 9100113615, un contributo in conto capitale per il progetto denominato "Opere di manutenzione ordinaria e straordinaria alla Cappella della Madonna delle Grazie", della durata di 12 mesi, a partire dal 9 marzo 2011, data di notifica del precitato decreto di concessione n. 42/2011.

PRESO ATTO della richiesta di proroga, acquisita al protocollo n. 154772 del 29/02/2012, con la quale si chiede una proroga di 180 giorni per la conclusione dei lavori.

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007 - 2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei S.T.A.P.A. Ce.P.I.C.A., in qualità di Soggetti Attuatori.

VISTO il D.R.D. n. 47 del 23/06/2010 ad oggetto "PSR Campania 2007 - 2013. Differimento termini provvedimenti di concessione emanati in attuazione DRD n. 32/2008", che affida ai dirigenti dei Soggetti Attuatori la ridefinizione dei termini concessi, indicati nei decreti di concessione, per la realizzazione degli interventi.

VISTO il DRD n. 1 del 10/01/2011 del Coordinatore dell' A.G.C. n. 11, con il quale si estende l'applicazione del DRD n. 47 del 23/06/2010 ai decreti di concessione emessi in attuazione dei bandi emessi con DRD n. 40/2009.

RILEVATO che, in data 05/03/2012 protocollo n. 170396, il tecnico incaricato ha redatto il verbale di istruttoria della richiesta di proroga e che lo stesso si è concluso con la proposta di concedere una proroga di 180 giorni per la realizzazione del Progetto.

RITENUTO, pertanto, fermo restando quanto contenuto nel proprio Decreto di concessione n. 42 del 25/02/2011, di differire i termini di ultimazione dell'intervento rispetto a quelli previsti nel citato decreto di concessione.

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005.

VISTO il DRD n. 70 del 15.11.10 del Coordinatore dell'AGC 11 di delega ai dirigenti dei Settori.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal tecnico incaricato e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dalla Responsabile dell'UDP, Dirigente del Servizio Amministrativo.

DECRETA

per le motivazioni e le considerazioni esposte in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

Art. 1) Rideterminazione tempi di conclusione dell'iniziativa.
Fermo restando quanto disposto nel decreto di concessione n. 42 del 25/02/2011, emesso in favore della Parrocchia Santa Maria Assunta, sono differiti di n. 180 giorni, naturali e consecutivi, i termini di ultimazione dei lavori del Progetto denominato " Opere di manutenzione ordinaria e straordinaria alla Cappella della Madonna delle Grazie", che dovrà concludersi entro e non oltre il **4 settembre 2012**, dandone tempestiva comunicazione al Settore TAPA - CePICA di Caserta, secondo le modalità previste dal decreto di concessione sopra richiamato.

Art. 2) Obblighi del beneficiario.
La concessione del contributo per la realizzazione del progetto di investimenti in argomento è subordinata al rispetto da parte del beneficiario di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 323 - Sviluppo tutela e riqualificazione del patrimonio rurale - Tipologia C, pena la revoca del finanziamento concesso, come riportati nel Decreto di Concessione n. 42 del 25/02/2011.

Il beneficiario inoltre è tenuto a prendere visione del DRD n. 45 del 17 giugno 2010, che disciplina gli ulteriori casi di riduzioni ed esclusioni per violazione degli impegni. Il documento è scaricabile al seguente indirizzo:
http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/comunicati/comunicato 03 06 10

Il presente decreto viene notificato al Comune e trasmesso per via telematica al :
- Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione a valere come notifica a tutti gli effetti di legge;
- Servizio 04 dell'AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale";
- Coordinatore AGC n.11, in qualità di Autorità di Gestione;
- Responsabile dell'Asse 3 del PSR Campania 2007 - 2013;
- Dirigente del Settore ITABI ;
- RUFA ;
- Referente Regionale della Misura 323.

Dr. Ruggero Bartocci

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 67 del 07/03/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Caserta

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013. MISURA 121. BIMESTRE MAGGIO/GIUGNO 2010. DECRETO DI CONCESSIONE N. 657 DEL 02/12/2010. CONCESSIONE PROROGA A FAVORE DELLA DITTA SOCIETA' AGRICOLA A.B.I.M. S.R.L. - CUAA: 03612480610.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- con Decisione n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007, la Commissione europea ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007 - 2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n. 1698/2005 e del Regolamento attuativo n. 1974/2006;
- con DRD n. 42 del 29 ottobre 2008 e ss.mm.ii. sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del PSR 2007 - 2013;
- con DRD n. 59 del 30 dicembre 2008 e ss.mm.ii. è stato approvato il Manuale delle procedure - Gestione delle domande di aiuto;
- con DRD n. 42 del 08/06/2009 e ss.mm.ii è stato approvato il Manuale delle procedure - Gestione delle domande di pagamento - Controlli in loco ed ex post.

VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione del PSR della Campania 2007 - 2013 per le misure cofinanziate dal FEASR, approvati con Decreto Regionale Dirigenziale (DRD) n. 32 del 5 agosto 2008 e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare il bando della Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole".

CONSIDERATO che con proprio DRD n. 657 del 2/12/2010, ai sensi del PSR Campania 2007 - 2013 ed a valere sulla Misura 121, per il bimestre maggio - giugno 2010, è stato concesso alla ditta Società Agricola A.B.I.M. s.r.l., come identificata dal CUAA 03612480610, un contributo in conto capitale per la realizzazione di un programma di sviluppo aziendale della durata di 15 mesi, a partire dall' 11 dicembre 2010, data di notifica del precitato decreto di concessione n. 657/2010.

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007 - 2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei S.T.A.P.A. Ce.P.I.C.A., in qualità di Soggetti Attuatori.

PRESO ATTO della richiesta di ulteriore proroga di tre mesi avanzata dalla ditta ed acquisita al protocollo regionale n. 88110 del 03/02/2012.

RILEVATO che, in data 07/03/2012 protocollo n. 177284, il tecnico istruttore ha redatto il verbale di istruttoria della richiesta di proroga e che lo stesso si è concluso con esito positivo.

CONSIDERATA la validità dei motivi posti alla base della richiesta di proroga presentata entro il termine già assegnato per la realizzazione degli investimenti ammessi a contributo.

VISTO il D.R.D. n. 47 del 23/06/2010 ad oggetto "PSR Campania 2007 - 2013. Differimento termini provvedimenti di concessione emanati in attuazione DRD n. 32/2008", che affida ai dirigenti dei Soggetti Attuatori la ridefinizione dei termini, indicati nei decreti di concessione, per la realizzazione degli interventi.

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 1 del 10 /01/2011 dell' A.G.C. n. 11 ad oggetto "Estendimento delle modalità procedurali previste nel DRD n. 47 del 23/06/2010".

VISTO il DRD n. 7 del 26/01/2012 del Coordinatore dell' A.G.C. n. 11, con il quale si dispone che le proroghe devono essere concesse esclusivamente dai Soggetti Attuatori a seguito della valutazione e dettagliata relazione da parte del Soggetto beneficiario.

RITENUTO pertanto di dover integrare il proprio DRD n. 657 del 2/12/2010 sottolineando che, fermo restando tutto quanto in esso contenuto, si differisce il solo termine fissato per la realizzazione degli investimenti ammessi a contributo, ferma restando la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto.

VISTO l'art. 4 della L.R. n. 24 del 29/12/2005.

VISTO il DRD n. 70 del 15.11.10 del Coordinatore dell'AGC 11 di delega ai dirigenti dei Settori.

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Tecnico incaricato e dalla espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dalla Responsabile dell'Unità di Gestione delle Domande di Pagamento (RUDP), Dirigente del Servizio Amministrativo;

DECRETA

per le motivazioni e le considerazioni esposte in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1. di concedere al beneficiario Società Agricola A.B.I.M. s.r.l., identificato con CUAA 03612480610, una proroga di tre mesi per la realizzazione degli investimenti ammessi a contributo fino al termine ultimo di 18 mesi, a partire dal 11/12/2010, data di ricevimento del Decreto di Concessione n. 657 del 02/12/2010, e fino al **11/06/2012**, precisando che entro tale termine dovranno essere completati anche i relativi pagamenti;
2. di confermare tutto quanto indicato nel precitato Decreto di concessione n. 657 del 02/12/2010;
3. di notificare il presente decreto al beneficiario e di trasmetterlo per via telematica al:
   - Coordinatore AGC n. 11, in qualità di Autorità di Gestione;
   - Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007 - 2013;
   - Dirigente del Settore IPA;
   - Settore AGC 11 - Sett.0 - Serv. 0 - Pos.0 - Post. 21 (RUFA);
   - Referente di Misura AGC 11 - Sett.2 - Serv. 2 - Pos.0 - Post. 9;
   - Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione a valere come notifica a tutti gli effetti di legge;
   - Servizio 04 dell'AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale";

Dr. Ruggero Bartocci

Decreto Dirigenziale n. 68 del 07/03/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Caserta

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013. MISURA 323 - TIP.C. BIMESTRE SETTEMBRE/OTTOBRE 2009. DECRETO DI CONCESSIONE N. 35 DEL 25/02/2011. DIFFERIMENTO TERMINI PER L'ULTIMAZIONE DEI LAVORI A FAVORE DEL BENEFICIARIO D'ALTERIO ROBERTO - CUAA: DLTRRT76S25F839S.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- con Decisione n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007, la Commissione europea ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007 - 2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n. 1698/2005 e del Regolamento attuativo n. 1974/2006;
- con DRD n. 42 del 29 ottobre 2008 e ss.mm.ii. sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del PSR 2007 - 2013;
- con DRD n. 59 del 30 dicembre 2008 e ss.mm.ii. è stato approvato il Manuale delle procedure - Gestione delle domande di aiuto;
- con DRD n. 42 del 08/06/2009 e ss.mm.ii è stato approvato il Manuale delle procedure - Gestione delle domande di pagamento - Controlli in loco ed ex post.

VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007/ 2013 per le misure cofinanziate dal FEASR approvati con Decreto Regionale Dirigenziale (DRD) n. 32 del 5 agosto 2008 e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare il bando della Misura 323 "Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale" - Tipologia C "Recupero di due locali costituenti un antico frantoio".

CONSIDERATO che con proprio decreto dirigenziale n. 35 del 25/02/2011, ai sensi del PSR Campania 2007 - 2013 e a valere sulla Misura 323 tipologia C - per il bimestre settembre - ottobre 2009 è stato concesso alla richiedente D'Alterio Roberto, identificato con CUAA DLTRRT76S25F839S, un contributo in conto capitale per il progetto denominato "Recupero di due locali costituenti un antico frantoio", della durata di 12 mesi, a partire dal 10/03/2011, data di notifica del precitato decreto di concessione n. 35/2011.

PRESO ATTO della richiesta di proroga, acquisita al protocollo n. 152916 del 28/02/2012, con la quale si chiede una proroga di 180 giorni per la conclusione dei lavori.

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007 - 2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei S.T.A.P.A. Ce.P.I.C.A., in qualità di Soggetti Attuatori.

VISTO il D.R.D. n. 47 del 23/06/2010 del Coordinatore dell' A.G.C. n. 11, ad oggetto "PSR Campania 2007 - 2013. Differimento termini provvedimenti di concessione emanati in attuazione DRD n. 32/2008", che affida ai dirigenti dei Soggetti Attuatori la ridefinizione dei termini concessi, indicati nei decreti di concessione, per la realizzazione degli interventi.

VISTO il DRD n. 1 del 10/01/2011 del Coordinatore dell' A.G.C. n. 11, con il quale si estende l'applicazione del DRD n. 47 del 23/06/2010 ai decreti di concessione emessi in attuazione dei bandi emessi con DRD n. 40/2009.

RILEVATO che il tecnico incaricato in data 05/03/2012, prot. n. 170398, ha redatto il verbale di istruttoria della richiesta di proroga e che lo stesso si è concluso con la proposta di concedere una proroga di 180 giorni per la realizzazione del Progetto.

RITENUTO, pertanto, fermo restando quanto contenuto nel proprio Decreto di concessione n. 35 del 25/02/2011, di differire i termini di ultimazione dell'intervento rispetto a quelli previsti nel citato decreto di concessione.

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005.

VISTO il DRD n. 70 del 15.11.10 del Coordinatore dell'AGC 11 di delega ai dirigenti dei Settori.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal tecnico incaricato e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dalla Responsabile dell'UDP, Dirigente del Servizio Amministrativo

DECRETA

per le motivazioni e le considerazioni esposte in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

Art. 1) Rideterminazione tempi di conclusione dell'iniziativa.
Fermo restando quanto disposto nel decreto di concessione n. 35 del 25/02/2011, emesso in favore del beneficiario D'Alterio Roberto, sono differiti di n. 180 giorni, naturali e consecutivi, i termini di ultimazione dei lavori del Progetto denominato "Recupero di due locali costituenti un antico frantoio", che dovrà concludersi entro e non oltre il **05/09/2012** dandone tempestiva comunicazione al Settore TAPA - CePICA di Caserta, secondo le modalità previste dal decreto di concessione sopra richiamato.

Art. 2) Obblighi del beneficiario.
La concessione del contributo per la realizzazione del progetto di investimenti in argomento è subordinata al rispetto da parte del beneficiario di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 323 - Sviluppo tutela e riqualificazione del patrimonio rurale - Tipologia C, pena la revoca del finanziamento concesso, come riportati nel Decreto di Concessione n. 35 del 25/02/2011.

Il beneficiario inoltre è tenuto a prendere visione del DRD n. 45 del 17 giugno 2010, che disciplina gli ulteriori casi di riduzioni ed esclusioni per violazione degli impegni. Il documento è scaricabile al seguente indirizzo:
http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/comunicati/comunicato 03 06 10

Il presente decreto viene notificato al beneficiario e trasmesso per via telematica al :
- Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione a valere come notifica a tutti gli effetti di legge;
- Servizio 04 dell'AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale";
- Coordinatore AGC n.11, in qualità di Autorità di Gestione;
- Responsabile dell'Asse 3 del PSR Campania 2007 - 2013;
- Dirigente del Settore ITABI ;
- RUFA ;
- Referente Regionale della Misura 323.

Dr. Ruggero Bartocci

Decreto Dirigenziale n. 69 del 07/03/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Caserta

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013. MISURA 323 - TIP. C. BIMESTRE SETTEMBRE/OTTOBRE 2009. DECRETO DI CONCESSIONE N. 45 DEL 25/02/2011. DIFFERIMENTO TERMINI PER L'ULTIMAZIONRE DEI LAVORI A FAVORE DEL BENEFICIARIO DE NICOLA SOCIETA' COOPERATIVA - CUAA: 03062710615.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- con Decisione n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007, la Commissione europea ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007 - 2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n. 1698/2005 e del Regolamento attuativo n. 1974/2006;
- con DRD n. 42 del 29 ottobre 2008 e ss.mm.ii. sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del PSR 2007 - 2013;
- con DRD n. 59 del 30 dicembre 2008 e ss.mm.ii. è stato approvato il Manuale delle procedure - Gestione delle domande di aiuto;
- con DRD n. 42 del 08/06/2009 e ss.mm.ii è stato approvato il Manuale delle procedure - Gestione delle domande di pagamento - Controlli in loco ed ex post.

VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007/2013 per le misure cofinanziate dal FEASR approvati con Decreto Regionale Dirigenziale (DRD) n. 32 del 5 agosto 2008 e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare il bando della Misura 323 "Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale" - Tipologia C "Recupero e riqualificazione di un'aia, dei muri a secco e di un torrino di avvistamento".

CONSIDERATO che con proprio decreto dirigenziale n. 45 del 25/02/2011, ai sensi del PSR Campania 2007 - 2013 e a valere sulla Misura 323 tipologia C - per il bimestre settembre - ottobre 2009 è stato concesso alla richiedente De Nicola Società Cooperativa, identificato con CUAA 03062710615, un contributo in conto capitale per il progetto denominato "Recupero e riqualificazione di un'aia, dei muri a secco e di un torrino di avvistamento", della durata di 12 mesi, a partire dal 07/03/2011, data di notifica del precitato decreto di concessione n. 45/2011.

PRESO ATTO della richiesta di proroga, acquisita al protocollo n. 152919 del 28/02/2012, con la quale si chiede una proroga di 180 giorni per la conclusione dei lavori.

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007 - 2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei S.T.A.P.A. Ce.P.I.C.A., in qualità di Soggetti Attuatori.

VISTO il D.R.D. n. 47 del 23/06/2010 del Coordinatore dell' A.G.C. n. 11, ad oggetto "PSR Campania 2007 - 2013. Differimento termini provvedimenti di concessione emanati in attuazione DRD n. 32/2008", che affida ai dirigenti dei Soggetti Attuatori la ridefinizione dei termini concessi, indicati nei decreti di concessione, per la realizzazione degli interventi.

VISTO il DRD n. 1 del 10/01/2011 del Coordinatore dell' A.G.C. n. 11, con il quale si estende l'applicazione del DRD n. 47 del 23/06/2010 ai decreti di concessione emessi in attuazione dei bandi emessi con DRD n. 40/2009.

RILEVATO che, in data 05/03/2012 prot. n. 170402, il tecnico incaricato ha redatto il verbale di istruttoria della richiesta di proroga e che lo stesso si è concluso con la proposta di concedere una proroga di 180 giorni per la realizzazione del Progetto.

RITENUTO, pertanto, fermo restando quanto contenuto nel proprio Decreto di concessione n. 45 del 25/02/2011, di differire i termini di ultimazione dell'intervento rispetto a quelli previsti nel citato decreto di concessione.

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005.

VISTO il DRD n. 70 del 15.11.10 del Coordinatore dell'AGC 11 di delega ai dirigenti dei Settori.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal tecnico incaricato e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dalla Responsabile dell'UDP, Dirigente del Servizio Amministrativo

DECRETA

per le motivazioni e le considerazioni esposte in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

Art. 1) Rideterminazione tempi di conclusione dell'iniziativa.
Fermo restando quanto disposto nel decreto di concessione n. 45 del 25/02/2011, emesso in favore del beneficiario De Nicola Società Cooperativa, sono differiti di n. 180 giorni, naturali e consecutivi, i termini di ultimazione dei lavori del Progetto denominato "Recupero e riqualificazione di un'aia, dei muri a secco e di un torrino di avvistamento", che dovrà concludersi entro e non oltre il **02/09/2012** dandone tempestiva comunicazione al Settore TAPA - CePICA di Caserta, secondo le modalità previste dal decreto di concessione sopra richiamato.

Art. 2) Obblighi del beneficiario.
La concessione del contributo per la realizzazione del progetto di investimenti in argomento è subordinata al rispetto da parte del beneficiario di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 323 - Sviluppo tutela e riqualificazione del patrimonio rurale - Tipologia C, pena la revoca del finanziamento concesso, come riportati nel Decreto di Concessione n. 45 del 25/02/2011.

Il beneficiario inoltre è tenuto a prendere visione del DRD n. 45 del 17 giugno 2010, che disciplina gli ulteriori casi di riduzioni ed esclusioni per violazione degli impegni. Il documento è scaricabile al seguente indirizzo:
http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/comunicati/comunicato 03 06 10

Il presente decreto viene notificato al beneficiario e trasmesso per via telematica al :
- Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione a valere come notifica a tutti gli effetti di legge;
- Servizio 04 dell'AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale";
- Coordinatore AGC n.11, in qualità di Autorità di Gestione;
- Responsabile dell'Asse 3 del PSR Campania 2007 - 2013;
- Dirigente del Settore ITABI ;
- RUFA ;
- Referente Regionale della Misura 323.

Dr. Ruggero Bartocci

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 70 del 09/03/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Caserta

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013. MISURA 121. BIMESTRE SETTEMBRE/OTTOBRE 2009. DRD N.181 DEL 21/04/2010 CONCESSO ALLA DITTA REGINA VIARUM S.A.S. DI ELDA MADDALENA - CUAA: MDDLDE60T62D708ZS. APPROVAZIONE ULTERIORE PROROGA E RIDUZIONE DEL CONTRIBUTO CONCESSO DEL 4%.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- con Decisione n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007, la Commissione europea ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007 - 2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n. 1698/2005 e del Regolamento attuativo n. 1974/2006;
- con DRD n. 42 del 29 ottobre 2008 e ss.mm.ii. sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del PSR 2007 - 2013;
- con DRD n. 59 del 30 dicembre 2008 e ss.mm.ii. è stato approvato il Manuale delle procedure - Gestione delle domande di aiuto;
- con DRD n. 42 del 08/06/2009 e ss.mm.ii è stato approvato il Manuale delle procedure - Gestione delle domande di pagamento - Controlli in loco ed ex post.

VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione del PSR della Campania 2007 - 2013 per le misure cofinanziate dal FEASR, approvati con Decreto Regionale Dirigenziale (DRD) n. 32 del 5 agosto 2008 e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare il bando della Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole".

CONSIDERATO che con proprio DRD n. 181 del 21/04/2010, ai sensi del PSR Campania 2007 - 2013 ed a valere sulla Misura 121, per il bimestre settembre - ottobre 2009, è stato concesso alla ditta Regina Viarum s.a.s. di Elda Maddalena, come identificata dal CUAA MDDLDE60T62D708Z**,** un contributo in conto capitale per la realizzazione di un programma di sviluppo aziendale, della durata di 15 mesi, a partire dalla data di notifica del decreto di concessione, avvenuta in data 9/05/2010, ovvero fino al 09/08/2011.

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007 - 2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei S.T.A.P.A. Ce.P.I.C.A., in qualità di Soggetti Attuatori.

VISTO il precedente Decreto di concessione proroga n. 365 del 08/09/2011, con il quale è stato fissato il termine conclusivo al 09/11/2011.

CONSIDERATO che, con nota acquisita al protocollo generale n. 0847421 del 09/11/2011, la ditta in argomento ha richiesto una ulteriore proroga di 90 giorni per l'ultimazione dei lavori, oltre i 18 mesi dalla data di notifica del decreto di concessione, ovvero fino al 09/02/2012.

DATO ATTO del parere favorevole dell'Autorità di Gestione del PSR relativa alla concessione di una proroga oltre il termine massimo delle possibilità fissate dal Bando della Misura 121, acquisita al protocollo generale n. 943405 del 13/12/2011, subordinandolo all'acquisizione dello stato di avanzamento dei lavori e delle spese sostenute.

ATTESO che la ditta in argomento ha riscontrato la nota del Settore TAPA CePICA di Caserta del 2/01/2012, prot. n. 1790, contenete le precitate informazioni con nota acquisita al protocollo n. 125907 del 17/02/2012, cioè successivamente alla data di scadenza della proroga richiesta fino al 9/02/2012.

PRESO ATTO della richiesta di ulteriore proroga di 90 giorni ovvero fino al 09/05/2012**,** avanzata dalla ditta ed acquisita al protocollo n. 125904 del 17/02/2012, pervenuta oltre la data di scadenza dei termini di conclusione precedentemente fissati.

VALUTATA la percentuale di riduzione del 4% applicabile in base alla richiesta della proroga pervenuta oltre il termine stabilito per la conclusione dell'investimento ammesso a contributo.

RILEVATO che, con verbali acquisiti al protocollo n. 915026 del 1/12/2011 e n. 187037 del 09/03/2012, il Tecnico incaricato ha proposto di concedere una ulteriore proroga di 90 giorni per l'ultimazione

dell'investimento, che aggiunti ai precedenti 90 giorni, di cui al parere dell' Autorità di Gestione del PSR, ammontano complessivamente a n. 180 giorni, ovvero fino al 09/05/2012.

VISTO il D.R.D. n. 47 del 23/06/2010 e il DRD n. 1 del 10/01/2011 dell' AGC n. 11 "Differimento termini provvedimenti di concessione emanati in attuazione D.R.D. n. 32/2008".

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 1 del 10/01/2011 dell' A.G.C. n. 11 ad oggetto "Estendimento delle modalità procedurali previste nel DRD n. 47 del 23/06/2010".

VISTO il DRD n. 7 del 26/01/2012 del Coordinatore dell' A.G.C. n. 11, con il quale si dispone che le proroghe devono essere concesse esclusivamente dai Soggetti Attuatori a seguito della valutazione e dettagliata relazione da parte del Soggetto beneficiario.

VISTE le disposizioni del DRD n. 45 del 17/06/2010 "... riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari" che consentono di accogliere l'istanza di proroga pervenuta oltre i termini di scadenza concessi con il decreto di concessione con l'applicazione della riduzione del 4% del contributo richiesto e concesso.

RITENUTO pertanto di dover integrare il proprio DRD n. 181 del 21/04/2010, sottolineando che, fermo restando tutto quanto in esso contenuto, si differisce il solo termine fissato per la realizzazione degli investimenti ammessi a contributo, ferma restando la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto.

VISTO l'art. 4 della L.R. n. 24 del 29/12/2005.

VISTO il DRD n. 70 del 15.11.10 del Coordinatore dell'AGC 11 di delega ai dirigenti dei Settori.

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Tecnico incaricato e dalla espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dalla Responsabile dell'Unità di Gestione delle Domande di Pagamento (RUDP), Dirigente del Servizio Amministrativo;

DECRETA

per le motivazioni e le considerazioni esposte in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1. di concedere al beneficiario Regina Viarum s.a.s. di Elda Maddalena, identificato con CUAA MDDLDE60T62D708Z**,** una ulteriore proroga di sei mesi ai termini fissati per il completamento e l'ultimazione degli interventi ammessi a contributo fino al **09/05/2012,** precisando che entro tale termine dovranno essere completati anche i relativi pagamenti, dandone tempestiva comunicazione al Settore TAPA - CePICA di Caserta, secondo le modalità previste dal medesimo decreto di concessione;
2. di applicare la riduzione del 4% del contributo richiesto e concesso, ai sensi del DRD n. 45 del 17/06/2010;
3. di confermare tutto quanto indicato nel precitato Decreto di concessione n. 181 del 21/04/2010;
4. di notificare il presente decreto al beneficiario e di trasmetterlo per via telematica al:
   - BURC;
   - AGC 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici - Archiviazione atti dirigenziali";
   - Coordinatore AGC n. 11, in qualità di Autorità di Gestione;
   - Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007 - 2013;
   - Dirigente del Settore IPA;
   - Settore AGC 11 - Sett.0 - Serv. 0 - Pos.0 - Post. 21 (RUFA);
   - Referente di Misura AGC 11 - Sett.2 - Serv. 2 - Pos.0 - Post. 9.

dott. Ruggero Bartocci

Decreto Dirigenziale n. 70 del 13/03/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 1 Sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura

Oggetto dell'Atto:

DECRETO LEGISLATIVO N. 61/2010 ALL'ART. 6, COMMA 8 E DRD N. 435 DEL 16/11/2011, ELENCO REGIONALE MENZIONI "VIGNA" DELLA CAMPAGNA VENDEMMIALE 2011/2012 (CON ALLEGATO)

IL DIRIGENTE

VISTO il Regolamento CE n. 1234 del 22/10/2007 recante l'organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM);

PREMESSO che Il Decreto legislativo n. 61/2010 all'art. 6, comma 8, definisce che:
La menzione "Vigna" o i suoi sinonimi, seguita dal relativo toponimo o nome tradizionale può essere utilizzata soltanto nella presentazione e designazione dei vini DOP (DOC/DOCG) ottenuti dalla superficie vitata che corrisponde al toponimo o nome tradizionale, purché sia rivendicata nella denuncia annuale di produzione delle uve prevista dall'articolo 14 ed a condizione che la vinificazione delle uve corrispondenti avvenga separatamente e che sia previsto un apposito elenco positivo a livello regionale.

PREMESSO che con DRD n. 435 del 16/11/11 si è provveduto a:

- approvare le linee guida necessarie all'applicazione della norma di cui all'art. 6 comma 8 DLgs 61/2010;
- approvare la modulistica per la richiesta di inserimento e per la strutturazione dell'elenco di cui al Decreto legislativo;

- rimandare a successivo decreto dirigenziale la strutturazione, sulla base delle richieste pervenute, dell'elenco di cui al Decreto legislativo citato.

CONSIDERATO che la definizione contenuta nel D.lgs 61/2010 consente di usare - nella presentazione e nella designazione dei vini a DOP - come menzione "Vigna":
a) il toponimo;
b) il nome tradizionale.

CONSIDERATO che le linee guida approvate con DRD n. 435 del 16/11/2011 prevedono l'approvazione di un un elenco provvisorio delle menzioni "Vigna" e successivamente la Regione Campania potrà effettuare controlli sulla documentazione prodotta apportando modifiche e integrazioni all'elenco provvisorio;

CONSIDERATO che al fine di creare l'elenco regionale delle menzioni "VIGNA" si è avviato un percorso di individuazione, tramite le rappresentanze dei produttori e i Consorzi di tutela, dei toponimi e/o nomi tradizionali utilizzati e utilizzabili in regione Campania.

PRESO ATTO delle richieste di utilizzo della menzione "Vigna" che i Consorzi di Tutela e le singole aziende hanno fatto pervenire presso l'Assessorato all'Agricoltura Settore SiRCA;

CONSIDERATO che il presente decreto è un atto dell'Amministrazione Regionale di cui è disposta la pubblicità in base all'ordinamento vigente;

RITENUTO, pertanto necessario approvare l'Elenco Regionale menzioni "Vigna" della campagna vendemmiale 2011/2012 ai sensi .del Decreto legislativo n. 61/2010 all'art.6, comma 8 e del DRD n. 435 del 16/11/2011, come riportato nell'allegato 1, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

VISTO il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. 11 n. 70 del 15.11.2010 di delega di funzioni ai Dirigenti dei Settori;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta del servizio 01

DECRETA

1) di approvare l'Elenco Regionale Regionale menzioni "Vigna" della campagna vendemmiale 2011/2012 ai sensi .del Decreto legislativo n. 61/2010 all'art.6, comma 8 e del DRD n. 435 del 16/11/2011, come riportato nell'allegato 1, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di provvedere, entro l'inizio delle future campagne vendemmiali, sulla base delle richieste eventualmente pervenute e alle verifiche effettuate sulla documentazione prodotta dai produttori, modificare e integrare tale elenco provvisorio.

3)di inviare telematicamente il presente decreto al Settore Stampa, Documentazione,Informazione e Bollettino per la pubblicazione sul B.U.R.C ai sensi dell'art. 2 (punto i) del regolamento regionale approvato con DGR n. 1516/03

4)di notificare il presente provvedimento all' Ispettorato Centrale per il controllo della qualità dei prodotti agroalimentari.

5) di inviare il presente provvedimento al Signor Assessore all'Agricoltura per conoscenza, al settore IPA, agli STAPA-CePICA, all'ISMECERT e all'Area 02 – Settore 01 – Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali

PASSARI

MENZIONE VIGNA							AZIENDA		
DENOMINAZIONE DOP	**MENZIONE VIGNA**	**TOPO-NIMO**	**NOME TRADI-ZIONALE**	**COMUNE**	**FOGLIO**	**PARTICELLE**	**COGNOME**	**NOME**	**AZIENDA**
Aversa	Santa Patena	X		Giugliano -NA	01	3-30-60	Numeroso	Carlo	I Borboni
Falerno del Massico	Barone	X		Falciano del Massico- CE	51	19-20-69-70	Elda	Maddalena	Regina Viarum
Falerno del Massico	Camarato		X	Sessa Aurunca - CE	69-/86	37-59-/1-12-125	Avallone	Salvatore	Villa Matilde
Falerno del Massico	Caracci		X	Sessa Aurunca - CE	69-/86	100-101-/1-12-13-21-100-101-111	Avallone	Salvatore	Villa Matilde
Taurasi	Sala	X		Taurasi- AV	14	48-49	Colella	Rita	Agricola Colella Rita
Taurasi	San Nicola	X		Taurasi - AV	5	35	Colella	Rita	Agricola Colella Rita
Taurasi	Grande Cerzito	X		Mirabella Eclano - AV	17	94	Di Marzo	Laura	Quintodecimo
Taurasi	Quintodecimo		X	Mirabella Eclano - AV	22	896-605-606-603-626-425	Di Marzo	Laura	Quintodecimo
Taurasi	Santa Vara	X		S. Angelo all'Esca - AV	7	425-426	Pepe	Milena	Tenuta Cav. Pepe
Taurasi	Piergolo	X		Luogosano	3	118-131-222-3	Pepe	Milena	Tenuta Cav. Pepe
Taurasi	Carazita	X		Luogosano	2	202-46-660-186	Pepe	Milena	Tenuta Cav. Pepe
Taurasi	Brussineta	X		S. Angelo all'Esca - AV	7	47-66-67-262-48-49-30-81-82-83-84-260-264-266-404-392-393-261	Pepe	Milena	Tenuta Cav. Pepe
Taurasi	Pesano	X		Luogosano - AV	5	583-584-591-592-593	Pepe	Milena	Tenuta Cav. Pepe
Taurasi/ Irpinia Aglianico	Cinque Querce		X	Montemarano - AV	3-/4	609-319-195-608- / 38-39-42-150-221-212-213-214-217-218-219-220-221-222-223-224-225	Molettieri	Salvatore	Salvatore Molettieri
Irpinia	Carazita	X		Luogosano - AV	2	432-202	Pepe	Milena	Tenuta Cav. Pepe
Fiano di Avellino	Bosco Conveniglia	X		Lapio - AV	3	147	Colella	Rita	Agricola Colella Rita
Fiano di Avellino	San Nicola	X		Lapio - AV	5	33-37	Colella	Rita	Agricola Colella Rita
Fiano di Avellino	Pezze	X		Lapio - AV	8 - /9	300-443 – /242	Colella	Rita	Agricola Colella Rita
Fiano di Avellino	Appia Antica	X		Lapio - AV	8	298	Colella	Rita	Agricola Colella Rita
Fiano di Avellino	Scarpone	X		Lapio - AV	8	272-287-288	Colella	Rita	Agricola Colella Rita
Fiano di Avellino	Creta	X		Lapio - AV	8	45-262-285-286	Colella	Rita	Agricola Colella Rita
Fiano di Avellino	S. Ercolano	X		Lapio - AV	8	712-713-714 (ex 92-314-314)	Colella	Rita	Agricola Colella Rita
Fiano di Avellino	Arianiello	X		Lapio - AV	13	320-19	Colella	Rita	Agricola Colella Rita

fonte: http://burc.regione.campania.it

MENZIONE VIGNA							AZIENDA		
DENOMINAZIONE DOP	**MENZIONE VIGNA**	**TOPO-NIMO**	**NOME TRADI-ZIONALE**	**COMUNE**	**FOGLIO**	**PARTICELLE**	**COGNOME**	**NOME**	**AZIENDA**
Fiano di Avellino	Monticelli	X		Lapio - AV	13	260	Colella	Rita	Agricola Colella Rita
Fiano di Avellino	Pezze	X		Lapio - AV	9	304-305-312-313-330-370-333	Strozziero	Giovanni	Struzziero
Fiano di Avellino	Cerreto	X		Lapio - AV	1	408-403-284-285-18	Strozziero	Giovanni	Struzziero
Irpinia	Selve di S.Angelo	X		Pietradefusi - AV	5	153-155	Strozziero	Mario	Stroziero Mario
Campi Flegrei	Del Poggio	X		Bacoli - NA	17	1311-542-489	Carannante	Anna	Az.Agr. Piscina Mirabilis
Campi Flegrei	Mirabilis	X		Bacoli- NA	17	637-638-1248-635-1306	Carannante	Anna	Az.Agr. Piscina Mirabilis
Campi Flegrei	Delle Volpi		X	Napoli	120	119 parte	Moccia	Raffaele	Agnanum
Campi Flegrei	Del Pino		X	Napoli	120	119 parte	Moccia	Raffaele	Agnanum
Campi Flegrei	Monte Spina	X		Pozzuoli - NA	56	989-990-991-992-995-314-315-323-324	Iovino	Antonio	Az.Vitivinicola Monte Spina
Campi Flegrei	Canneto	X		Pozzuoli - NA	39	289-282-292	Mirabella	Emilio	Cantine Averno
Ischia	Di Levante	X		Ischia - NA	18	254	Mazzella	Antonio	Antonio Mazzella e C.
Ischia	Del Lume	X		Ischia - NA	18	95-103-281-282-287-288-55-195-296-374-308-312-327	Mazzella	Antonio	Antonio Mazzella e C.
Vesuvio	Del Vulcano		X	Terzino - NA	12	863 parte	Ambrosio	Giovanna	Soc.Agr. Villa Dora
Vesuvio	Lapillo		X	Boscotrecase - NA	4-/5	228-/259,497	Cascone	Angela	Vinicola Sorrentino
Vesuvio	Pietra Bianca	X		Boscotrecase - NA	5	259-497	Sorrentino	Benigna	Agricola Terra Mia
Vesuvio	Iezze	X		Boscotrecase - NA	6	38	Sorrentino	Benigna	Agricola Terra Mia
Vesuvio	Lapillo		X	Boscotrecase - NA	6	914-918-205-149-367-513-203-198	Sorrentino	Giuseppe	Agricola Vesevus
Vesuvio	Montagna	X		Boscotrecase - NA	6	596-597	Sorrentino	Giuseppe	Agricola Vesevus
Costa d'Amalfi	Cardamone	X		Tramonti - SA	15	827-2021-825	Reale	Luigi	Agricola Reale Andrea
Costa d'Amalfi	Gete	X		Tramonti - SA	15	2022-824	Reale	Luigi	Agricola Reale Andrea
Costa d'Amalfi	Tirro	X		Tramonti - SA	11	482	Reale	Luigi	Agricola Reale Andrea
Costa d'Amalfi	Serra	X		Tramonti - SA	15	897-898-1125	Reale	Luigi	Agricola Reale Andrea

fonte: http://burc.regione.campania.it

MENZIONE VIGNA							AZIENDA		
DENOMINAZIONE DOP	**MENZIONE VIGNA**	**TOPO-NIMO**	**NOME TRADI-ZIONALE**	**COMUNE**	**FOGLIO**	**PARTICELLE**	**COGNOME**	**NOME**	**AZIENDA**
Costa d'Amalfi	Casa De Rosa	X		Tramonti - SA	15	935-936-1914	Reale	Luigi	Agricola Reale Andrea
Costa d'Amalfi	Diana	X		Tramonti - SA	15	674-807	Reale	Luigi	Agricola Reale Andrea
Costa d'Amalfi	Traversa		X	Ravello - SA	6	195-978-1456-1706	Cioffi	Carlotta	Cioffi Carlotta
Costa d'Amalfi	Grotta Piana		X	Ravello - SA	5	587	Ruocco	Annamaria	Ettore Sanmarco
SANNIO / FALANGHINA DEL SANNIO	Cuponi	X		Guardia Sanframondi - BN	4	321 - 418 - 505	Foschini	Flaviano	Vigne di Malies
SANNIO / FALANGHINA DEL SANNIO	Bosco Caldaie	X		Castelvenere - BN	11	423 - 424	Foschini	Flaviano	Vigne di Malies
SANNIO / FALANGHINA DEL SANNIO	Fragneto	X		Guardia Sanframondi - BN	4	121 - 123 - 384 - 452 - 120	Foschini	Flaviano	Vigne di Malies
SANNIO / FALANGHINA DEL SANNIO	Palombaia	X		Guardia Sanframondi - BN	12	179 - 180 - 296	Foschini	Flaviano	Vigne di Malies
SANNIO / FALANGHINA DEL SANNIO	Pietra Orlando	X		Guardia Sanframondi - BN	12	179 - 180 - 296	Foschini	Flaviano	Vigne di Malies
SANNIO / FALANGHINA DEL SANNIO	Fontana dell'Olmo	X		Guardia Sanframondi - BN	14	373 - 374 - 404 - 178	Foschini	Flaviano	Vigne di Malies
AGLIANICO DEL TABURNO	Pezza La Corte		X	Ponte	15	388 - 709	Ocone	Domenico	Agricola del Monte Srl
FALANGHINA DEL SANNIO	Del Monaco		X	Ponte	10	273 - 274	Ocone	Domenico	Agricola del Monte Srl
AGLIANICO DEL TABURNO	Cataratte		X	Torrecuso - BN			Rillo	Libero	Fontanavecchia
SANNIO	Cesco di Nece	X		Sant'Agata dei Goti - BN	31	371 - 160 - 191 - 193 - 272 - 346 - 155	Mustilli	Anna Chiara	Mustilli Srl
FALANGHINA DEL SANNIO	Segreta		X	Sant'Agata dei Goti - BN	45	1173	Mustilli	Anna Chiara	Mustilli Srl
SANNIO	Fontanella	X		Sant'Agata dei Goti - BN	45	827	Mustilli	Anna Chiara	Mustilli Srl
FALANGHINA DEL SANNIO	Costa del Duca	X		Castelvenere - BN	3	219 - 222 - 223 - 224 - 225 - 291	Pascale	Marcellino	Aia dei Colombi

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1

MENZIONE VIGNA							AZIENDA		
DENOMINAZIONE DOP	**MENZIONE VIGNA**	**TOPO-NIMO**	**NOME TRADI-ZIONALE**	**COMUNE**	**FOGLIO**	**PARTICELLE**	**COGNOME**	**NOME**	**AZIENDA**
SANNIO	Colle dell'Aia	X		Guardia Sanframondi	17	229 - 418 - 321 **(in parte)**	Pascale	Marcellino	Aia dei Colombi
FALANGHINA DEL SANNIO	Suprema		X	Guardia Sanframondi	17	230 - 321 **(in parte)**	Pascale	Marcellino	Aia dei Colombi
SANNIO	Pietre Sparse		X	Solopaca -	12	19 - 531 - 394 - 393	Franco	Emilio	Santimartini Srl
FALANGHINA DEL SANNIO	Caracena		X	Benevento			Muratori	Giuliano	Agricola Fratelli Muratori SS. "Soc. Agricola"
SANNIO	Caucino		X	Benevento			Muratori	Giuliano	Agricola Fratelli Muratori SS. "Soc. Agricola"
SANNIO	Pelike		X	Benevento			Muratori	Giuliano	Agricola Fratelli Muratori SS. "Soc. Agricola"
SANNIO / FALANGHINA DEL SANNIO	Acqua Fredda	X		Benevento	19	299 - 629 -1780 - 628	Pigna	Domizio	Cantina Sociale "La Guardiense" s.c.a.
SANNIO / FALANGHINA DEL SANNIO	Aia dei Colombi	X		Guardia Sanframondi - BN	13	281 - 283 - 286 - 280 - 285 - 423	Pigna	Domizio	Cantina Sociale "La Guardiense" s.c.a.
SANNIO / FALANGHINA DEL SANNIO	Taverna - Marescole	X		Guardia Sanframondi - BN	20 – /21	304 - 6 - 4 – /271 -1 - 186	Pigna	Domizio	Cantina Sociale "La Guardiense" s.c.a.
SANNIO / FALANGHINA DEL SANNIO	Colle dell'Aia	X		Guardia Sanframondi - BN	17	277 - 477	Pigna	Domizio	Cantina Sociale "La Guardiense" s.c.a.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1

MENZIONE VIGNA							AZIENDA		
DENOMINAZIONE DOP	**MENZIONE VIGNA**	**TOPO-NIMO**	**NOME TRADI-ZIONALE**	**COMUNE**	**FOGLIO**	**PARTICELLE**	**COGNOME**	**NOME**	**AZIENDA**
SANNIO / FALANGHINA DEL SANNIO	Grottole	X		Guardia Sanframondi - BN	12 – /15	203 - 277 – /124 - 125	Pigna	Domizio	Cantina Sociale "La Guardiense" s.c.a.
SANNIO / FALANGHINA DEL SANNIO	Galano	X		Guardia Sanframondi - BN	17	200 - 202 - 182 - 146 - 88 - 89	Pigna	Domizio	Cantina Sociale "La Guardiense" s.c.a.
SANNIO / FALANGHINA DEL SANNIO	Casasanta		X	Torrecuso - BN	19 – /20	1 – /548 - 549 - 416 - 554 - 556 - 558	Pulcino	Domenico	Agricola Domenico Pulcino
SANNIO / FALANGHINA DEL SANNIO	Cortenuda	X		Solopaca - BN	7	97 - 98 - 190 - 96	Coletta	Cosimo	Cantina Sociale di Solopaca Soc. Coop. Agr.
SANNIO / FALANGHINA DEL SANNIO	S.Stefano	X		Vitulano - BN	2 - 4 - 1	189 – 190 /50 - 700 – 52 /118 - 504 - 240	Coletta	Cosimo	Cantina Sociale di Solopaca Soc. Coop. Agr.
SANNIO / FALANGHINA DEL SANNIO	Impiano	X		Solopaca - BN	9	275 - 176 - 348 - 358 - 375	Coletta	Cosimo	Cantina Sociale di Solopaca Soc. Coop. Agr.
SANNIO / FALANGHINA DEL SANNIO	Campominico	X		Solopaca - BN	4	37 - 41 - 192 -730 - 368 - 192 - 36	Coletta	Cosimo	Cantina Sociale di Solopaca Soc. Coop. Agr.
SANNIO / FALANGHINA DEL SANNIO	Ciraselle	X		Solopaca - BN	11	218 - 249 - 545 - 317 - 114	Coletta	Cosimo	Cantina Sociale di Solopaca Soc. Coop. Agr.
SANNIO / FALANGHINA DEL SANNIO	Cesine	X		Solopaca - BN	12	130 - 75 - 68	Coletta	Cosimo	Cantina Sociale di Solopaca Soc. Coop. Agr.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1

MENZIONE VIGNA							AZIENDA		
DENOMINAZIONE DOP	**MENZIONE VIGNA**	**TOPO-NIMO**	**NOME TRADI-ZIONALE**	**COMUNE**	**FOGLIO**	**PARTICELLE**	**COGNOME**	**NOME**	**AZIENDA**
SANNIO / FALANGHINA DEL SANNIO	Vignole	X		Solopaca - BN	7	45 - 48 - 42 - 77 - 78 - 80	Coletta	Cosimo	Cantina Sociale di Solopaca Soc. Coop. Agr.
SANNIO / FALANGHINA DEL SANNIO	Pozzillo	X		Solopaca - BN	8	145 - 355 - 333 - 195	Coletta	Cosimo	Cantina Sociale di Solopaca Soc. Coop. Agr.
SANNIO / FALANGHINA DEL SANNIO	San Aitoro	X		Solopaca - BN	3	622 - 107 - 108 - 109 - 101	Coletta	Cosimo	Cantina Sociale di Solopaca Soc. Coop. Agr.
SANNIO / FALANGHINA DEL SANNIO	Santianni	X		Solopaca - BN	13	135 - 139 - 126	Coletta	Cosimo	Cantina Sociale di Solopaca Soc. Coop. Agr.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 71 del 13/03/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 1 Sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura

Oggetto dell'Atto:

PSR 2007- 2013 - MISURA 115 - TIPOLOGIA B) - PROVVEDIMENTO DI APPROVAZIONE DELL'ELENCO DEFINITIVO DELLE ISTANZE NON RICEVIBILI (ALL.1), DELLA GRADUATORIA UNICA REGIONALE DELLE ISTANZE AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO (ALL.2), DELL'ELENCO DEFINITIVO DELLE ISTANZE NON AMMISSIBILI ALLA VALUTAZIONE (ALL.3), DELL'ELENCO DEFINITIVO DELLE ISTANZE NON AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO (ALL.4) - SESSIONE DI SETTEMBRE - OTTOBRE 2011 (CON ALLEGATI)

IL DIRIGENTE

VISTA la decisione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007 con la quale la Commissione UE ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo 2007-2013 (PSR Campania 2007 – 2013);

VISTA la deliberazione n. 1 dell'11 gennaio 2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della decisione di approvazione del PSR Campania 2007-2013;

VISTA la Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 con cui è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della commissione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 210 del 18/11/2010 con il quale il Coordinatore pro tempore dell'A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario è stato delegato a svolgere la funzione di Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013;

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale n. 42 del 29 ottobre 2008 che approva il "manuale organizzativo – Programma di sviluppo rurale della Campania 2007/13" che definisce la struttura organizzativa e le modalità di funzionamento per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013;

VISTO in particolare il punto 2.2 delle Disposizioni Generali che stabilisce che i soggetti Attuatori degli interventi previsti dai bandi di misura sono costituiti dai Settori centrali e decentrati dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo attività settore primario;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 3 del 18 gennaio 2011, pubblicato nel BURC numero 4 del 19 Gennaio 2011, con il quale sono state approvate le disposizioni generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti ed altre iniziative e sono stati adottati i bandi delle Misure 112, 113, 114, 115 tip a-b, 121, 122,123 sott. 1, 125 sott.2, 131, 132, 133, cluster 112-121, 221, 223, 226, 227, 311, 313, 321 tip f;

VISTO il DRD n°12 del 12/04/2011 con il quale si approva no per il Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007/2013: il Manuale delle Procedure Gestione delle Domande di Aiuto/Pagamento a valere sulle Misure 211, 212, 214 (tranne le azioni e2 ed f2) 215, 225; il Manuale delle Procedure Gestione delle Domande di Aiuto a valere sulle Misure 112, 113, 114, 115, 121, cluster 112-121, 122, 123, 125, 126, 131, 132, 133, 216, 226, 227, 311, 312, 313, 321, 323; il Manuale delle Procedure Gestione delle Domande di Aiuto a valere sulle Misure 221, 223;

VISTO il DRD n°46 del 20/10/2011 con il quale si approv ano per il Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007/2013 una serie di integrazioni e modifiche al Manuale del1e Procedure Gestione delle Domande di Aiuto a valere sulle Misure 112, 113, 114, 115, 121, cluster 112-121, 122, 123, 125, 131, 132, 133, 216, 226, 227, 311, 312, 313, 321, 323 (con allegati);

CONSIDERATO che il Settore Sperimentazione Informazione Ricerca e Consulenza in Agricoltura è stato individuato quale Soggetto Attuatore per la misura 115 *"Avviamento dei servizi di assistenza alla gestione, di sostituzione e di consulenza aziendale"* del P.S.R. Campania 2007-2013;

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale. n. 92 del 30/03/2009 con il quale è stata individuata presso il predetto Settore, l'Unità di Gestione delle Domande di Aiuto per la misura 115 "Avviamento dei servizi di assistenza alla gestione, di sostituzione e di consulenza aziendale" del P.S.R. Campania 2007-2013;

PRESO ATTO che le citate disposizioni generali prevedono che l'istruttoria venga compiuta con l'ausilio di procedure informatizzate;

VISTO il D.R.D n°461 del 02/12/2011 con cui sono s tati approvati e pubblicati l'elenco provvisorio delle istanze non ricevibili (all.1), la graduatoria provvisoria delle istanze ammissibili al finanziamento (all.2), l'elenco provvisorio delle istanze non ammissibili alla valutazione (all.3), l'elenco provvisorio delle istanze non ammissibili al finanziamento (all.4) - Misura 115 - tipologia b) del PSR Campania - per la sessione Settembre – Ottobre 2011;

VISTA la nota 0177739 del 07/03/2012 con cui il Responsabile U.D.A del Settore SIRCA per la Misura 115 trasmetteva l'elenco definitivo delle istanze non ricevibili (all.1), la graduatoria definitiva delle istanze ammissibili al finanziamento (all.2), l'elenco definitivo delle istanze non ammissibili alla valutazione (all.3), l'elenco definitivo delle istanze non ammissibili al finanziamento (all.4) - Misura 115 - tipologia b) del PSR Campania 2007 – 2013 per la sessione Settembre – Ottobre 2011;

TENUTO CONTO che essendo la 115 una misura a titolarità con gestione centrale e che, pertanto, la graduatoria definitiva coincide con la graduatoria unica regionale;

VISTO l'espresso parere favorevole reso dal Referente regionale per l'attuazione della Misura 115, acquisito con nota n° 0174825 del 7/03/2012, e ri ferito alla disponibilità delle risorse finanziarie necessarie al finanziamento delle istanze in allegato;

PRESO ATTO che è stata verificata la capienza finanziaria e che nulla osta al finanziamento delle istanze inserite nelle graduatoria definitiva delle istanze ammissibili a finanziamento;

CONSIDERATO che relativamente al controllo sulle certificazioni antimafia la data di consegna presso la competente Prefettura della richiesta di informativa antimafia, come risulta dagli atti d'ufficio, è avvenuta in data 15/12/2011- prot. Se.S.I.R.C.A. 0942420 per l'Associazione A.O.P. Serena Societa Consortile Agricola per Azioni; in data 14/12/2011 prot. Se.S.I.R.C.A 0942347 per la Cooperativa Tabacchicoltori Sanniti Società Cooperativa Agricola; in data 14/12/2011 prot. Se.S.I.R.C.A 0942362 per l'Associazione Produttori d'Olio di Oliva ACLI-TERRA Società Coperativa, e che pertanto ai sensi dell'art. 11 comma 2 del DPR 252/98, è possibile concedere il contributo sotto condizione risolutiva quando siano trascorsi 45 giorni dalla suddetta data, riservandosi di revocare la concessione, fatto salve le spese già sostenute, nel caso in cui le risultanze delle informative richieste dovessero dare esito positivo;

VISTO le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate al Dirigente del Settore SIRCA in qualità di Soggetto Attuatore;

RITENUTO, pertanto, di poter approvare l'elenco definitivo delle istanze non ricevibili (all.1), la graduatoria definitiva delle istanze ammissibili al finanziamento (all.2), l'elenco definitivo delle istanze non ammissibili alla valutazione (all.3), l'elenco definitivo delle istanze non ammissibili al finanziamento (all.4) **-** Misura 115 - tipologia b) del PSR Campania 2007 – 2013 per la sessione di presentazione Settembre – Ottobre 2011;

PRESO ATTO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal PSR sono effettuati dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore;

Alla stregua dell'istruttoria e dai controlli compiuta dall'Unità di Gestione delle Domande di Aiuto (UDA) della Misura 115 PSR Campania 2007-2013 istituita con DRD n°92 del 30/03/2009

VISTO il D.R.D. n°70 del 15/11/2010 del Coordinator e dell'AGC.11;

DECRETA

Per i motivi sopra indicati in narrativa e che si intendono qui integralmente riportati

- **di approvare**, per la sessione Settembre – Ottobre 2011 – Misura 115 - "*Avviamento dei servizi di assistenza alla gestione, di sostituzione e di consulenza aziendale*" tipologia b - del PSR Campania 2007 -2013, l'elenco definitivo delle istanze non ricevibili (all.1), la graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili al finanziamento per un importo ammesso di € 722.675,44 ed un contributo riconosciuto di € 595.474,80 relativo ai beneficiari riportati nell'allegato (all.2), l'elenco definitivo delle istanze non ammissibili alla valutazione (all.3), l'elenco definitivo delle istanze non ammissibili al finanziamento (all.4) che costituiscono parte integranti e sostanziali del presente provvedimento;
- **di concedere** ai soggetti ammessi a finanziamento di cui all'allegato 2, parte integrante del presente Decreto, contributi in c/capitale per gli importi riportati a fianco di ciascuno, per complessivi € 595.474,80 a carico dell'intervento pubblico a valere sul PSR Campania 2007/2013, a fronte di una spesa ammessa complessiva di € 722.675,44;
- **di dare atto** che i Beneficiari di cui all'Allegato, parte integrante del presente decreto, sono tenuti a rispettare i vincoli di alienabilità e destinazione d'uso, gli obblighi e gli impegni di cui al Bando della Misura 115 tipologia b) ed alle Disposizioni Generali del PSR, cui espressamente si rinvia;
- di stabilire che la fissazione degli impegni e degli obblighi specifici legati ai singoli interventi sarà contenuta nella Decisione Individuale di concessione dell'aiuto, da notificarsi ad ogni Beneficiario;
- **di stabilire** che i Beneficiari pubblici o privati devono comunicare entro 15 giorni dalla notifica della DICA (*Decisione Individuale di Concessione dell'Aiuto*) a mezzo fax, le coordinate del conto corrente bancario (IBAN) o postale/sottoconto di Tesoreria "dedicato", intestato al Beneficiario ed inserito nel fascicolo aziendale, sul quale dovranno essere accreditate le somme spettanti in relazione alla realizzazione dell'iniziativa finanziata;
- **di dare pubblicità** degli esiti della selezione attraverso l'affissione della Graduatoria definitiva delle istanze a finanziamento al'Albo Pretorio del Settore SIRCA ubicato al 13°piano della sede della Regione Campania sita all'isola A6 del Centro Direzionale di Napoli accessibile al pubblico e sul portale dell'Agricoltura della Regione Campania all'indirizzo http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura.

Il presente decreto dirigenziale è inviato:

- All Assessore all'Agricoltura;
- All'Autorità di Gestione del P.S.R. della Regione Campania;
- Al Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007/2013;
- Al Responsabile Unico Fondi per i rapporti Finanziari con AGEA;
- Al Settore Sperimentazione Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura per la pubblicazione sul sito della Regione Campania;
- Al BURC per la relativa pubblicazione a valere come notifica a tutti gli effetti di legge

Ai sensi dell'art. 3 - IV comma – Legge 7 agosto 1990, n°241, (in Gazz. Uff., 18 Agosto n.192) si comunica che avverso il presente provvedimento l'interessato ha facoltà di proporre ricorso Giurisdizionale, nel termine di 60 (sessanta) giorni decorrenti dalla sua notificazione, innanzi al Tribunale Amministrativo della Campania – Sez. Napoli, ovvero in alternativa, ha facoltà di proporre ricorso Straordinario al Presidente della Repubblica, nel termine perentorio di 120 (centoventi) giorni decorrenti dalla notifica del presente provvedimento.

dr.ssa Maria Passari

Allegato 1

Giunta Regionale della Campania

Settore Sperimentazione Informazione Ricerca e Consulenza in Agricoltura

PSR 2007-2013 CAMPANIA

115 - Avviamento dei servizi di assistenza alla gestione, di sostituzione e di consulenza aziendale

Azione - Avviamento di servizi interaziendali di assistenza alle aziende agricola (gestione contabile-economica)

ELENCO DEFINITIVO ISTANZE NON RICEVIBILI

PERIODO 05/09/2011 - 10/10/2011

Firma Dirigente del Settore

Maria Passari

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

PSR 2007-2013 CAMPANIA

115 - Avviamento dei servizi di assistenza alla gestione, di sostituzione e di consulenza aziendale

Azione - Avviamento di servizi interaziendali di assistenza alle aziende agricola (gestione contabile-economica)

GRADUATORIA UNICA REGIONALE

BIMESTRE 05/09/2011 - 10/10/2011

Pos.	N° Protocollo	Data Presentazione	Attuatore	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Punteggio	Spesa Ammessa (€)	Contributo Pubblico (€)
1	761540	10/10/2011	SESIRCA	A.O.P. SERENA SOCIETA' CONSORTILE AGRICOLA PER AZIONI	03591860618	A.O.P. SERENA MISURA 115	82,00	192.111,10	159.250,36
2	0762543	10/10/2011	SESIRCA	COOPERATIVA TABACCHICOLTORI SANNITI SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	00261830624	ASSISTENZA MULTIFUNZIONALE ALL'AZIENDA AGRICOLA	82,00	242.561,67	199.895,07
3	2011.0751674	05/10/2011	SESIRCA	CERERE SOC.COOP. A R.L.	03516571217	CORYLIA COOP	79,00	45.441,00	37.434,30
4	762533	10/10/2011	SESIRCA	ASSOCIAZIONE PRODUTTORI D'OLIO DI OLIVA ACLI-TERRA SOCIETA' COOPERATIVA	00283480648	ASSISTENZA MULTIFUNZIONALE NELL'AZIENDA AGRICOLA IRPINA	75,00	242.561,67	199.895,07
								722.675,44	595.474,80

Firma Dirigente del Settore

Maria Passari

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Settore Sperimentazione Informazione Ricerca e Consulenza in Agricoltura

PSR 2007-2013 CAMPANIA

115 - Avviamento dei servizi di assistenza alla gestione, di sostituzione e di consulenza aziendale

Azione - Avviamento di servizi interaziendali di assistenza alle aziende agricola (gestione contabile-economica)

ELENCO DEFINITIVO ISTANZE NON AMMISSIBILI ALLA VALUTAZIONE

PERIODO 05/09/2011 - 10/10/2011

Firma Dirigente del Settore

Maria Passari

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Settore Sperimentazione Informazione Ricerca e Consulenza in Agricoltura

PSR 2007-2013 CAMPANIA

115 - Avviamento dei servizi di assistenza alla gestione, di sostituzione e di consulenza aziendale

Azione - Avviamento di servizi interaziendali di assistenza alle aziende agricola (gestione contabile-economica)

ELENCO DEFINITIVO ISTANZE NON AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO

PERIODO 05/09/2011 - 10/10/2011

Firma Dirigente del Settore

Maria Passari

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 71 del 09/03/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Caserta

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013. MISURA 323 - TIP. C. BIMESTRE SETTEMBRE/OTTOBRE 2009. DECRETO DI CONCESSIONE N. 31 DEL 25/02/2011 E SS.MM.II. DIFFERIMENTO TERMINI PER L'ULTIMAZIONE DEI LAVORI A FAVORE DEL COMUNE DI PIANA DI MONTE VERNA - CUAA: 82001510617.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- con Decisione n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007, la Commissione europea ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007 - 2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n. 1698/2005 e del Regolamento attuativo n. 1974/2006;
- con DRD n. 42 del 29 ottobre 2008 e ss.mm.ii. sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del PSR 2007 - 2013;
- con DRD n. 59 del 30 dicembre 2008 e ss.mm.ii. è stato approvato il Manuale delle procedure - Gestione delle domande di aiuto;
- con DRD n. 42 del 08/06/2009 e ss.mm.ii è stato approvato il Manuale delle procedure - Gestione delle domande di pagamento - Controlli in loco ed ex post.

VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007/ 2013 per le misure cofinanziate dal FEASR approvati con Decreto Regionale Dirigenziale (DRD) n. 32 del 5 agosto 2008 e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare il bando della Misura 323 "Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale" - Tipologia C "Recupero fontana rurale in Villa Santa Croce".

CONSIDERATO che con proprio decreto dirigenziale n. 31 del 25/02/2011 e ss.mm.ii., ai sensi del PSR Campania 2007 - 2013 e a valere sulla Misura 323 tipologia C - per il bimestre settembre - ottobre 2009 è stato concesso all'Ente Comune di Piana di Monte Verna, identificato con CUAA 82001510617, un contributo in conto capitale per il progetto denominato "Recupero fontana rurale in Villa Santa Croce", della durata di 12 mesi, a partire dalla data di notifica del precitato decreto di concessione n. 31/2011, avvenuta in data 7 marzo 2011.

PRESO ATTO della richiesta di proroga avanzata dal Comune di Piana di Monte Verna , acquisita al protocollo n. 161340 del 01/03/2012, con la quale si chiede una proroga fino al 6/03/2013, ovvero di 365 giorni, per la conclusione dei lavori.

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007 - 2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei S.T.A.P.A. Ce.P.I.C.A., in qualità di Soggetti Attuatori.

VISTO il D.R.D. n. 47 del 23/06/2010 ad oggetto "PSR Campania 2007 - 2013. Differimento termini provvedimenti di concessione emanati in attuazione DRD n. 32/2008", con il quale, tra l'altro, il Coordinatore dell' A.G.C. n. 11, nel rilevare che:

- le istanze finanziate nei primi bimestri di attuazione hanno scontato le difficoltà dovute allo start up e alla definizione delle procedure di interlocuzione con l'Organismo Pagatore AGEA;
- la risoluzione della problematica connessa allo start up e alla definizione delle procedure organizzative e di spesa si è conclusa solo in data 14 aprile 2010 con l'approvazione delle procedure per l'erogazione dell'IVA agli organismi di diritto pubblico (DRD n. 24/2010 dell'Autorità di Gestione);
- le descritte difficoltà hanno comportato un rallentamento nel cronoprogramma da parte dei Soggetti pubblici ed in particolare delle procedure di affidamento dei lavori e quindi dei termini di ultimazione dei lavori;

decreta di differire i termini concessi per la realizzazione degli interventi afferenti alle misure del PSR 2007 - 2013, attivate con DRD n. 32/2008, dove necessario, e affida ai Dirigenti dei Soggetti Attuatori la ridefinizione dei termini indicati nei decreti di concessione degli interventi.

VISTO il DRD n. 1 del 10/01/2011 del Coordinatore dell' A.G.C. n. 11, con il quale si estende l'applicazione del DRD n. 47 del 23/06/2010 ai decreti di concessione emessi in attuazione dei bandi emessi con DRD n. 40/2009.

VISTO il DRD n. 7 del 26/01/2012 del Coordinatore dell' A.G.C. n. 11, con il quale si dispone che le proroghe devono essere concesse esclusivamente dai Soggetti Attuatori a seguito della valutazione e dettagliata relazione da parte del Soggetto beneficiario.

RILEVATO che, in data 08/03/2012 protocollo n.182375, il tecnico incaricato ha redatto il verbale di istruttoria della richiesta di proroga e che lo stesso si è concluso con la proposta di concedere una proroga di soli 250 giorni anziché di 365, nel senso che è stata riconosciuta la validità delle motivazioni addotte ma non giustificata una dilazione così ampia, in conformità a quanto concesso ad altri Enti beneficiari, per analoghe motivazioni, per il medesimo bimestre e a valere sulla stessa misura.

RITENUTO, pertanto, fermo restando quanto contenuto nel proprio Decreto di concessione n. 31 del 25/02/2011 e ss.mm.ii. di differire i termini di ultimazione dell'intervento rispetto a quelli previsti nel citato decreto di concessione.

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005.

VISTO il DRD n. 70 del 15.11.10 del Coordinatore dell'AGC 11 di delega ai dirigenti dei Settori.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal tecnico incaricato e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dalla Responsabile dell'UDP, Dirigente del Servizio Amministrativo.

DECRETA

per le motivazioni e le considerazioni esposte in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

Art. 1) Rideterminazione tempi di conclusione dell'iniziativa.
Fermo restando quanto disposto nel decreto di concessione n. 31 del 25/02/2011 e ss.mm.ii., emesso in favore del Comune di Piana di Monte Verna, sono differiti di 250 giorni, naturali e consecutivi, i termini di ultimazione dei lavori del Progetto denominato "Recupero fontana rurale in Villa Santa Croce", che dovrà concludersi entro e non oltre l' **11 novembre 2012**, dandone tempestiva comunicazione al Settore TAPA - CePICA di Caserta, secondo le modalità previste dal decreto di concessione sopra richiamato.

Art. 2) Obblighi del beneficiario.
La concessione del contributo per la realizzazione del progetto di investimenti in argomento è subordinata al rispetto da parte del beneficiario di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 323 "Sviluppo tutela e riqualificazione del patrimonio rurale" - Tipologia C, pena la revoca del finanziamento concesso, come riportati nel Decreto di Concessione n. 31 del 25/02/2011.

Il beneficiario inoltre è tenuto a prendere visione del DRD n. 45 del 17 giugno 2010, che disciplina gli ulteriori casi di riduzioni ed esclusioni per violazione degli impegni. Il documento è scaricabile al seguente indirizzo:
http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/comunicati/comunicato 03 06 10

Il presente decreto viene notificato al Comune e trasmesso per via telematica al :
- BURC;
- Servizio 04 dell'AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale";
- Coordinatore AGC n.11, in qualità di Autorità di Gestione;
- Responsabile dell'Asse 3 del PSR Campania 2007 - 2013;
- Dirigente del Settore ITABI ;
- RUFA ;
- Referente Regionale della Misura 323.

Dr. Ruggero Bartocci

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 72 del 12/03/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Caserta

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007/2013. MISURA CLUSTER 112/121. BIMESTRE MARZO - APRILE 2010. DECRETO DI CONCESSIONE N. 588 DEL 26/10/2010. CONCESSIONE ULTERIORE PROROGA IN FAVORE DELLA DITTA DURANTE MARIA LETIZIA. CUAA DRNMLT89E49F839H.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che
- con Decisione n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007, la Commissione europea ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007 - 2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n. 1698/2005 e del Regolamento attuativo n. 1974/2006;
- con DRD n. 42 del 29 ottobre 2008 e ss.mm.ii. sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del PSR 2007 - 2013;
- con DRD n. 59 del 30 dicembre 2008 e ss.mm.ii. è stato approvato il Manuale delle procedure - Gestione delle domande di aiuto;
- con DRD n. 42 del 08/06/2009 e ss.mm.ii è stato approvato il Manuale delle procedure - Gestione delle domande di pagamento - Controlli in loco ed ex post.

VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione del PSR della Campania 2007 - 2013 per le misure cofinanziate dal FEASR, approvati con Decreto Regionale Dirigenziale (DRD) n. 32 del 5 agosto 2008 e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare il bando del Cluster delle Misure 112 "Insediamento di giovani agricoltori" e 121 "Ammodernamento delle aziende agricole".

CONSIDERATO che con proprio decreto dirigenziale n. 588 del 26/10/2010, ai sensi del PSR Campania 2007 - 2013 ed a valere sulla Misura Cluster 112 - 121, per il bimestre marzo - aprile 2010, è stato concesso alla ditta Durante Maria Letizia, come identificata dal CUAA DRNMLT89E49F839H, un contributo in conto capitale per la realizzazione di un programma di sviluppo aziendale della durata di 15 mesi, a partire dalla data di notifica del decreto di concessione, avvenuto il 08/11/2010, ovvero fino al 08/02/2012.

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007 - 2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei S.T.A.P.A. Ce.P.I.C.A., in qualità di Soggetti Attuatori.

CONSIDERATO che con proprio decreto n. 5 del 18/01/2012 è stata concessa una proroga di tre mesi fino al 8/05/2012.

PRESO ATTO della ulteriore richiesta di proroga di sei mesi fino al raggiungimento di 24 mesi, a partire dalla data di ricevimento del decreto di concessione, avanzata dalla ditta ed acquisita al protocollo regionale n. 159520 del 01/03/2012, entro il termine già assegnato per la realizzazione degli investimenti ammessi a contributo.

RILEVATO che, in data 12/03/2012 protocollo n**.** 192015, il tecnico istruttore ha redatto il verbale di istruttoria della richiesta di proroga proponendo un differimento dei tempi di soli 4 mesi, anziché sei, nel senso che è stata riconosciuta la validità delle motivazioni addotte ma non giustificata una dilazione così ampia, anche in considerazione del dettato dell' art. 6 del decreto di concessione che prevede di limitare al minimo possibile la durata delle proroghe.

VISTO il D.R.D. n. 47 del 23/06/2010 ad oggetto "PSR Campania 2007 - 2013. Differimento termini provvedimenti di concessione emanati in attuazione DRD n. 32/2008", che affida ai dirigenti dei Soggetti Attuatori la ridefinizione dei termini, indicati nei decreti di concessione, per la realizzazione degli interventi.

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 1 del 10/01/2011 dell' A.G.C. n. 11 ad oggetto "Estendimento delle modalità procedurali previste nel DRD n. 47 del 23/06/2010".

VISTO il DRD n. 7 del 26/01/2012 del Coordinatore dell' A.G.C. n. 11, con il quale si dispone che le proroghe devono essere concesse esclusivamente dai Soggetti Attuatori a seguito della valutazione e dettagliata relazione da parte del Soggetto beneficiario.

RITENUTO pertanto di dover integrare il proprio DRD n. 588 del 26/10/2010 sottolineando che, fermo restando tutto quanto in esso contenuto, si differisce il solo termine fissato per la realizzazione degli investimenti ammessi a contributo, ferma restando la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto.

VISTO l'art. 4 della L.R. n. 24 del 29/12/2005.

VISTO il DRD n. 70 del 15.11.10 del Coordinatore dell'AGC 11 di delega ai dirigenti dei Settori.

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal tecnico incaricato e dalla espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dalla Responsabile dell'Unità di Gestione delle Domande di Pagamento (RUDP), Dirigente del Servizio Amministrativo;

DECRETA

per le motivazioni e le considerazioni esposte in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1. di concedere alla ditta Durante Maria Letizia, identificata con CUAA DRNMLT89E49F839H, una proroga di quattro mesi ai termini fissati per la realizzazione degli investimenti ammessi a contributo, fino al termine ultimo di 22 mesi, a partire dal 08/11/2010, data di ricevimento del Decreto di Concessione n. 588 del 26/10/2010, e fino al **08/09/2012**, precisando che entro tale termine dovranno essere completati anche i relativi pagamenti;
2. di confermare tutto quanto indicato nel precitato Decreto di concessione n. 588 del 26/10/2010;
3. di notificare il presente decreto al beneficiario e di trasmetterlo per via telematica al:
   - BURC per la relativa pubblicazione;
   - Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale";
   - Coordinatore AGC n. 11, in qualità di Autorità di Gestione;
   - Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007 - 2013;
   - Dirigente del Settore IPA;
   - Settore AGC 11 - Sett.0 - Serv. 0 - Pos.0 - Post. 21 (RUFA);
   - Referente di Misura AGC 11 - Sett.2 - Serv. 2 - Pos.0 - Post. 9;
   - al Referente di Misura AGC 11 - Sett.2 - Serv. 1 - Pos.0 - Post. 9.

dott. Ruggero Bartocci

Decreto Dirigenziale n. 79 del 05/03/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 313 - "RIDETERMINAZIONE IN EURO 39.680.68 DEL CONTRIBUTO IN CONTO CAPITALE CONCESSO ALLA DITTA COMUNE DI SANTA MARINA CON DRD N. 1343 DEL 06/09/2010".

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione europea, con Decisione n° C (2007) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Regolamento attuativo n°1974/2006;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 per la misura 313 "Incentivazione di attività turistiche" cofinanziate dal FEARS e approvate con DRD n. 40 del 05.06.2009 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla ditta COMUNE DI SANTA MARINA identificata con CUAA 8400950653 ID 493573184 acquisita al protocollo regionale con il n. 2009.0943752 in data 02/11/2009;

CONSIDERATO che è stato concesso con proprio Decreto Dirigenziale N. 1343 del 06/09/2010, ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 313 "Incentivazione di attività turistiche" alla ditta COMUNE DI SANTA MARINA identificata con CUAA 8400950653 un contributo in conto capitale di euro 41.666,66 pari al 100% della spesa ammessa di euro 41.666,66 per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA-CePICA di SALERNO protocollo 2009.0943752 in data 02/11/2009;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori

VISTA la comunicazione della ditta beneficiaria COMUNE DI SANTA MARINA prot. 938521 del 12/12/2011, di trasmissione degli esiti di gara ad evidenza pubblica per l'assegnazione dell'appalto di cui al presente decreto, e del relativo quadro economico rideterminato sulla scorta degli esiti della medesima per l'importo complessivo di euro 39.680,68;

CONSIDERATO che sulla base della suddetta comunicazione della ditta beneficiaria è stata compiuta l'istruttoria di merito;

RITENUTO pertanto di dover modificare il proprio DRD N. 1343 del 06/09/2010, nel senso che, fermo restando quanto altro in esso contenuto, il contributo in conto capitale di euro 41.666,66 concesso è rideterminato in euro 39.680,68 in maniera conforme al quadro economico rimodulato dal beneficiario a seguito degli esiti della gara espletata, ferma restante la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

PRESO ATTO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal PSR sono effettuati dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Art. 1.) Rideterminazione contributo
Di modificare il proprio DRD N. 1343 del 06/09/2010 fermo restando quanto altro in esso contenuto, nel senso che il contributo in conto capitale concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 313 "Incentivazione di attività turistiche" alla ditta COMUNE DI SANTA MARINA identificata con CUAA 8400950653 ID 493573184 di euro 41.666,66 pari al 100% della spesa ammessa di euro 41.666,66 per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA-CePICA di

SALERNO protocollo 2009.0943752 in data 02/11/2009 è rideterminato in euro 39.680,68 in maniera conforme al quadro economico rideterminato dal beneficiario a seguito degli esiti della gara espletata e di seguito riportato.

Quadro economico rideterminato

A	Lavori:	Spesa ammessa DRD 1343 del 06/09/2010	Spesa rideterminata a seguito di espletamento gare d'appalto
A_1	Lavori a base d'asta	xxxxxxxxx	xxxxxxxxx
A_2	Forniture e servizi a base d'asta	€. 38.940,83	€. 36.954,85
B	Somme a disposizione della stazione appaltante :		
B_1	spese generali e tecniche (max. 12% di A_1)	xxxxxxxxx	xxxxxxxxx
B_2	spese generali e tecniche (max 7% di A_2)	€. 2.725,83	€. 2.725,83
	TOTALE	€. 41.666,66	€. 39.680,68

Art. 2) Importo spesa pubblica e pagamenti
Il contributo pubblico di euro 39.680,68 sarà posto a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle proporzioni stabilite dalla normativa vigente e sarà pagato alla ditta beneficiaria COMUNE DI SANTA MARINA dall'AGEA, in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013.

Art. 3) Obblighi del beneficiario
La concessione del contributo per la realizzazione del progetto d'investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 313 "Incentivazione di attività turistiche", pena la revoca del finanziamento concesso, al quale integralmente si deve fare riferimento.

Art. 4) Rilevazioni economiche
Rispetto al contributo di euro 41.666,66 concesso con DRD N. 1343 del 06/09/2010 si registra un'economia di euro 1.985,98 che rientra, pertanto, nella disponibilità del piano finanziario della Misura 313 del PSR Campania 2007-2013.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- all' Assessore Agricoltura;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore ITABI anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse Tre del PSR Campania 2007-2013;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- al Responsabile Regionale della misura 313
- al RUFA

dott. Bruno Danise

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 80 del 05/03/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 313 - "RIDETERMINAZIONE IN EURO 40.882,50 DEL CONTRIBUTO IN CONTO CAPITALE CONCESSO ALLA DITTA COMUNE DI SANTA MARINA CON DRD N. 1345 DEL 06/09/2010".

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione europea, con Decisione n° C (2007) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Regolamento attuativo n°1974/2006;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 per la misura 313 "Incentivazione di attività turistiche" cofinanziate dal FEARS e approvate con DRD n. 40 del 05.06.2009 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla ditta COMUNE DI SANTA MARINA identificata con CUAA 8400950653 ID 891220827 acquisita al protocollo regionale con il n. 2009.0943771 in data 02/11/2009;

CONSIDERATO che è stato concesso con proprio Decreto Dirigenziale N. 1345 del 06/09/2010, ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 313 "Incentivazione di attività turistiche" alla ditta COMUNE DI SANTA MARINA identificata con CUAA 8400950653 un contributo in conto capitale di euro 41.074,44 pari al 100% della spesa ammessa di euro 41.074,44 per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA-CePICA di SALERNO protocollo 2009.0943771 in data 02/11/2009;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori

VISTA la comunicazione della ditta beneficiaria COMUNE DI SANTA MARINA prot. 938632 del 12/12/2011, di trasmissione degli esiti di gara ad evidenza pubblica per l'assegnazione dell'appalto di cui al presente decreto, e del relativo quadro economico rideterminato sulla scorta degli esiti della medesima per l'importo complessivo di euro 40.882,50;

CONSIDERATO che sulla base della suddetta comunicazione della ditta beneficiaria è stata compiuta l'istruttoria di merito;

RITENUTO pertanto di dover modificare il proprio DRD N. 1345 del 06/09/2010, nel senso che, fermo restando quanto altro in esso contenuto, il contributo in conto capitale di euro 41.074,44 concesso è rideterminato in euro 40.882,50 in maniera conforme al quadro economico rimodulato dal beneficiario a seguito degli esiti della gara espletata, ferma restante la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

PRESO ATTO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal PSR sono effettuati dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Art. 1.) Rideterminazione contributo
Di modificare il proprio DRD N. 1345 del 06/09/2010 fermo restando quanto altro in esso contenuto, nel senso che il contributo in conto capitale concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 313 "Incentivazione di attività turistiche" alla ditta COMUNE DI SANTA MARINA identificata con CUAA 8400950653 ID 891220827 di euro 41.074,44 pari al 100% della spesa ammessa di euro 41.074,44 per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA-CePICA di

SALERNO protocollo 2009.0943771 in data 02/11/2009 è rideterminato in euro 40.882,50 in maniera conforme al quadro economico rideterminato dal beneficiario a seguito degli esiti della gara espletata e di seguito riportato.

Quadro economico rideterminato

A	Lavori:	Spesa ammessa DRD 1345 del 06/09/2010	Spesa rideterminata a seguito di espletamento gare d'appalto
A_1	Lavori a base d'asta	xxxxxxxxx	xxxxxxxxx
A_2	Forniture e servizi a base d'asta	€. 38.387,33	€. 38.195,39
B	Somme a disposizione della stazione appaltante :		
B_1	spese generali e tecniche (max. 12% di A_1)	xxxxxxxxx	xxxxxxxxx
B_2	spese generali e tecniche (max 7% di A_2)	€. 2.687,11	€. 2.687,11
	TOTALE	€. 41.074,44	€. 40.882,50

Art. 2) Importo spesa pubblica e pagamenti
Il contributo pubblico di euro 40.882,50 sarà posto a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle proporzioni stabilite dalla normativa vigente e sarà pagato alla ditta beneficiaria COMUNE DI SANTA MARINA dall'AGEA, in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013.

Art. 3) Obblighi del beneficiario
La concessione del contributo per la realizzazione del progetto d'investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 313 "Incentivazione di attività turistiche", pena la revoca del finanziamento concesso, al quale integralmente si deve fare riferimento.

Art. 4) Rilevazioni economiche
Rispetto al contributo di euro 41.074,44 concesso con DRD N. 1345 del 06/09/2010 si registra un'economia di euro 191,94 che rientra, pertanto, nella disponibilità del piano finanziario della Misura 313 del PSR Campania 2007-2013.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- all' Assessore Agricoltura;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore ITABI anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse Tre del PSR Campania 2007-2013;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- al Responsabile Regionale della misura 313
- al RUFA

dott. Bruno Danise

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 81 del 05/03/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 313 - "RIDETERMINAZIONE IN EURO 243.084,77 DEL CONTRIBUTO IN CONTO CAPITALE CONCESSO ALLA DITTA COMUNE DI PALOMONTE CON DRD N. 1316 DEL 03/09/2010".

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione europea, con Decisione n° C (2007) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Regolamento attuativo n°1974/2006;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 per la misura 313 "Incentivazione di attività turistiche" cofinanziate dal FEARS e approvate con DRD n. 40 del 05.06.2009 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla ditta COMUNE DI PALOMONTE identificata con CUAA 82002370656 ID 719384108 acquisita al protocollo regionale con il n. 2009.0955831 del 05/11/2009 differita;

CONSIDERATO che è stato concesso con proprio Decreto Dirigenziale N. 1316 del 03/09/2010, ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 313 "Incentivazione di attività turistiche" alla ditta COMUNE DI PALOMONTE identificata con CUAA 82002370656 un contributo in conto capitale di euro 249.958,00 pari al 100% della spesa ammessa di euro 249.958,00 per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA-CePICA di SALERNO protocollo 2009.0955831 del 05/11/2009 differita;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori

VISTA la comunicazione della ditta beneficiaria COMUNE DI PALOMONTE prot. 884648 del 22/11/2011, di trasmissione degli esiti di gara ad evidenza pubblica per l'assegnazione dell'appalto di cui al presente decreto, e del relativo quadro economico rideterminato sulla scorta degli esiti della medesima per l'importo complessivo di euro 243.084,77;

CONSIDERATO che sulla base della suddetta comunicazione della ditta beneficiaria è stata compiuta l'istruttoria di merito;

RITENUTO pertanto di dover modificare il proprio DRD N. 1316 del 03/09/2010, nel senso che, fermo restando quanto altro in esso contenuto, il contributo in conto capitale di euro 249.958,00 concesso è rideterminato in euro 243.084,77 in maniera conforme al quadro economico rimodulato dal beneficiario a seguito degli esiti della gara espletata, ferma restante la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

PRESO ATTO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal PSR sono effettuati dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Art. 1.) Rideterminazione contributo
Di modificare il proprio DRD N. 1316 del 03/09/2010 fermo restando quanto altro in esso contenuto, nel senso che il contributo in conto capitale concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 313 "Incentivazione di attività turistiche" alla ditta COMUNE DI PALOMONTE identificata con CUAA 82002370656 ID 719384108 di euro 249.958,00 pari al 100% della spesa ammessa di euro 249.958,00

per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA-CePICA di SALERNO protocollo 2009.0955831 del 05/11/2009 differita è rideterminato in euro 243.084,77 in maniera conforme al quadro economico rideterminato dal beneficiario a seguito degli esiti della gara espletata e di seguito riportato.

Quadro economico rideterminato

A	Lavori:	Spesa ammessa DRD 1316 del 03/09/2010	Spesa rideterminata a seguito di espletamento gare d'appalto
A_1	Lavori a base d'asta	€. 90.000,00	€. 85.680,10
A_2	Forniture e servizi a base d'asta	€. 139.400,00	€. 136.846,67
B	Somme a disposizione della stazione appaltante :		
B_1	spese generali e tecniche (max. 12% di A_1)	€. 10.800,00	€. 10.800,00
B_2	spese generali e tecniche (max 7% di A_2)	€. 9.758,00	€. 9.758,00
	TOTALE	€. 249.958,00	€. 243.084,77

Art. 2) Importo spesa pubblica e pagamenti
Il contributo pubblico di euro 243.084,77 sarà posto a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle proporzioni stabilite dalla normativa vigente e sarà pagato alla ditta beneficiaria COMUNE DI PALOMONTE dall'AGEA, in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013.

Art. 3) Obblighi del beneficiario
La concessione del contributo per la realizzazione del progetto d'investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 313 "Incentivazione di attività turistiche", pena la revoca del finanziamento concesso, al quale integralmente si deve fare riferimento.

Art. 4) Rilevazioni economiche
Rispetto al contributo di euro 249.958,00 concesso con DRD N. 1316 del 03/09/2010 si registra un'economia di euro 6.873,23 che rientra, pertanto, nella disponibilità del piano finanziario della Misura 313 del PSR Campania 2007-2013.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- all' Assessore Agricoltura;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore ITABI anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse Tre del PSR Campania 2007-2013;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- al Responsabile Regionale della misura 313
- al RUFA

dott. Bruno Danise

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 82 del 05/03/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 313 - "RIDETERMINAZIONE IN EURO 238.535,50 DEL CONTRIBUTO IN CONTO CAPITALE CONCESSO ALLA DITTA COMUNE DI ROCCAGLORIOSA CON DRD N. 1317 DEL 03/09/2010".

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione europea, con Decisione n° C (2007) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Regolamento attuativo n°1974/2006;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 per la misura 313 "Incentivazione di attività turistiche" cofinanziate dal FEARS e approvate con DRD n. 40 del 05.06.2009 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla ditta COMUNE DI ROCCAGLORIOSA identificata con CUAA 84001770654 ID 430457140 acquisita al protocollo regionale con il n. 2009.939768 in data 02/11/2009;

CONSIDERATO che è stato concesso con proprio Decreto Dirigenziale N. 1317 del 03/09/2010, ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 313 "Incentivazione di attività turistiche" alla ditta COMUNE DI ROCCAGLORIOSA identificata con CUAA 84001770654 un contributo in conto capitale di euro 241.927,00 pari al 100% della spesa ammessa di euro 241.927,00 per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA-CePICA di SALERNO protocollo 2009.939768 in data 02/11/2009;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori

VISTA la comunicazione della ditta beneficiaria COMUNE DI ROCCAGLORIOSA prot. 904157 del 29/11/2011, di trasmissione degli esiti di gara ad evidenza pubblica per l'assegnazione dell'appalto di cui al presente decreto, e del relativo quadro economico rideterminato sulla scorta degli esiti della medesima per l'importo complessivo di euro 238.535,50;

CONSIDERATO che sulla base della suddetta comunicazione della ditta beneficiaria è stata compiuta l'istruttoria di merito;

RITENUTO pertanto di dover modificare il proprio DRD N. 1317 del 03/09/2010, nel senso che, fermo restando quanto altro in esso contenuto, il contributo in conto capitale di euro 241.927,00 concesso è rideterminato in euro 238.535,50 in maniera conforme al quadro economico rimodulato dal beneficiario a seguito degli esiti della gara espletata, ferma restante la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

PRESO ATTO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal PSR sono effettuati dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Art. 1.) Rideterminazione contributo
Di modificare il proprio DRD N. 1317 del 03/09/2010 fermo restando quanto altro in esso contenuto, nel senso che il contributo in conto capitale concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 313 "Incentivazione di attività turistiche" alla ditta COMUNE DI ROCCAGLORIOSA identificata con CUAA 84001770654 ID 430457140 di euro 241.927,00 pari al 100% della spesa ammessa di euro 241.927,00 per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA-CePICA di

SALERNO protocollo 2009.939768 in data 02/11/2009 è rideterminato in euro 238.535,50 in maniera conforme al quadro economico rideterminato dal beneficiario a seguito degli esiti della gara espletata e di seguito riportato.

Quadro economico rideterminato

A	Lavori:	Spesa ammessa DRD 1317 del 03/09/2010	Spesa rideterminata a seguito di espletamento gare d'appalto
A_1	Lavori a base d'asta	xxxxxxxxxx	xxxxxxxxxx
A_2	Forniture e servizi a base d'asta	€. 226.100,00	€. 222.708,50
B	Somme a disposizione della stazione appaltante :		
B_1	spese generali e tecniche (max. 12% di A_1)	xxxxxxxxxx	xxxxxxxxxx
B_2	spese generali e tecniche (max 7% di A_2)	€. 15.827,00	€. 15.827,00
	TOTALE	€. 241.927,00	€. 238.535,50

Art. 2) Importo spesa pubblica e pagamenti
Il contributo pubblico di euro 238.535,50 sarà posto a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle proporzioni stabilite dalla normativa vigente e sarà pagato alla ditta beneficiaria COMUNE DI ROCCAGLORIOSA dall'AGEA, in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013.

Art. 3) Obblighi del beneficiario
La concessione del contributo per la realizzazione del progetto d'investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 313 "Incentivazione di attività turistiche", pena la revoca del finanziamento concesso, al quale integralmente si deve fare riferimento.

Art. 4) Rilevazioni economiche
Rispetto al contributo di euro 241.927,00 concesso con DRD N. 1317 del 03/09/2010 si registra un'economia di euro 3.391,5 che rientra, pertanto, nella disponibilità del piano finanziario della Misura 313 del PSR Campania 2007-2013.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- all' Assessore Agricoltura;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore ITABI anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse Tre del PSR Campania 2007-2013;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- al Responsabile Regionale della misura 313
- al RUFA

dott. Bruno Danise

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 83 del 05/03/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 313 - "RIDETERMINAZIONE IN EURO 246.653,82 DEL CONTRIBUTO IN CONTO CAPITALE CONCESSO ALLA DITTA COMUNE DI ROCCAGLORIOSA CON DRD N. 1318 DEL 03/09/2010".

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione europea, con Decisione n° C (2007) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Regolamento attuativo n°1974/2006;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 per la misura 313 "Incentivazione di attività turistiche" cofinanziate dal FEARS e approvate con DRD n. 40 del 05.06.2009 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla ditta COMUNE DI ROCCAGLORIOSA identificata con CUAA 84001770654 ID 608922515 acquisita al protocollo regionale con il n. 2009.939738 in data 02/11/2009;

CONSIDERATO che è stato concesso con proprio Decreto Dirigenziale N. 1318 del 03/09/2010, ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 313 "Incentivazione di attività turistiche" alla ditta COMUNE DI ROCCAGLORIOSA identificata con CUAA 84001770654 un contributo in conto capitale di euro 249.703,68 pari al 100% della spesa ammessa di euro 249.703,68 per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA-CePICA di SALERNO protocollo 2009.939738 in data 02/11/2009;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori

VISTA la comunicazione della ditta beneficiaria COMUNE DI ROCCAGLORIOSA prot. 904149 del 29/11/2011, di trasmissione degli esiti di gara ad evidenza pubblica per l'assegnazione dell'appalto di cui al presente decreto, e del relativo quadro economico rideterminato sulla scorta degli esiti della medesima per l'importo complessivo di euro 246.653,82;

CONSIDERATO che sulla base della suddetta comunicazione della ditta beneficiaria è stata compiuta l'istruttoria di merito;

RITENUTO pertanto di dover modificare il proprio DRD N. 1318 del 03/09/2010, nel senso che, fermo restando quanto altro in esso contenuto, il contributo in conto capitale di euro 249.703,68 concesso è rideterminato in euro 246.653,82 in maniera conforme al quadro economico rimodulato dal beneficiario a seguito degli esiti della gara espletata, ferma restante la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

PRESO ATTO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal PSR sono effettuati dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Art. 1.) Rideterminazione contributo
Di modificare il proprio DRD N. 1318 del 03/09/2010 fermo restando quanto altro in esso contenuto, nel senso che il contributo in conto capitale concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 313 "Incentivazione di attività turistiche" alla ditta COMUNE DI ROCCAGLORIOSA identificata con CUAA 84001770654 ID 608922515 di euro 249.703,68 pari al 100% della spesa ammessa di euro 249.703,68 per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA-CePICA di

SALERNO protocollo 2009.939738 in data 02/11/2009 è rideterminato in euro 246.653,82 in maniera conforme al quadro economico rideterminato dal beneficiario a seguito degli esiti della gara espletata e di seguito riportato.

Quadro economico rideterminato

A	Lavori:	Spesa ammessa DRD 1318 del 03/09/2010	Spesa rideterminata a seguito di espletamento gare d'appalto
A_1	Lavori a base d'asta	€. 14.650,53	€. 14.430,77
$A_{1,1}$	Oneri per la sicurezza	€. 317,93	€. 317,93
A_2	Forniture e servizi a base d'asta	€. 217.700,00	€. 214.869,90
B	Somme a disposizione della stazione appaltante :		
B_1	spese generali e tecniche (max. 12% di A_1)	€. 1.796,22	€. 1.796,22
B_2	spese generali e tecniche (max 7% di A_2)	€. 15.239,00	€. 15.239,00
	TOTALE	€. 249.703,68	€. 246.653,82

Art. 2) Importo spesa pubblica e pagamenti
Il contributo pubblico di euro 246.653,82 sarà posto a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle proporzioni stabilite dalla normativa vigente e sarà pagato alla ditta beneficiaria COMUNE DI ROCCAGLORIOSA dall'AGEA, in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013.

Art. 3) Obblighi del beneficiario
La concessione del contributo per la realizzazione del progetto d'investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 313 "Incentivazione di attività turistiche", pena la revoca del finanziamento concesso, al quale integralmente si deve fare riferimento.

Art. 4) Rilevazioni economiche
Rispetto al contributo di euro 247.357,79 concesso con DRD N. 1318 del 03/09/2010 si registra un'economia di euro 3.049,86 che rientra, pertanto, nella disponibilità del piano finanziario della Misura 313 del PSR Campania 2007-2013.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- all' Assessore Agricoltura;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore ITABI anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse Tre del PSR Campania 2007-2013;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- al Responsabile Regionale della misura 313
- al RUFA

dott. Bruno Danise

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 83 del 16/03/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 1 Sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 115 TIPOLOGIA B) . APPROVAZIONE VARIANTE PROGETTUALE SENZA VARIAZIONE DELLA SPESA AMMESSA. DRD DI CONCESSIONE N. 621 DEL 05/11/2009. BENEFICIARIO : ASSOCIAZIONE MELAMORE DEI GOTI.

IL DIRIGENTE

VISTA la decisione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007 con la quale la Commissione UE ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo 2007-2013 (PSR Campania 2007 – 2013);

VISTA la deliberazione n. 1 dell'11 gennaio 2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della decisione di approvazione del PSR Campania 2007-2013;

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale n. 42 del 29 ottobre 2008 che approva il "manuale organizzativo – Programma di sviluppo rurale della Campania 2007/13" che definisce la struttura organizzativa e le modalità di funzionamento per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013;

VISTA la Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 con cui è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della commissione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 210 del 18/11/2010 con il quale il Coordinatore pro tempore dell'A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario è stato delegato a svolgere la funzione di Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 3 del 18 gennaio 2011, pubblicato nel BURC numero 4 del 19 Gennaio 2011, con il quale sono state approvate le disposizioni generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti ed altre iniziative e sono stati adottati i bandi delle Misure 112, 113, 114, 115 tip a-b, 121, 122,123 sott. 1, 125 sott.2, 131, 132, 133, cluster 112-121, 221, 223, 226, 227, 311, 313, 321 tip f;

VISTO in particolare il punto 2.2 delle Disposizioni Generali che stabilisce che i soggetti Attuatori degli interventi previsti dai bandi di misura sono costituiti dai Settori centrali e decentrati dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo attività settore primario;

VISTO il DRD n°12 del 12/04/2011 con il quale si approvano per il Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007/2013: il Manuale delle Procedure Gestione delle Domande di Aiuto/Pagamento a valere sulle Misure 211, 212, 214 (tranne le azioni e2 ed f2) 215, 225; il Manuale delle Procedure Gestione delle Domande di Aiuto a valere sulle Misure 112, 113, 114, 115, 121, cluster 112-121, 122, 123, 125, 126, 131, 132, 133, 216, 226, 227, 311, 312, 313, 321, 323; il Manuale delle Procedure Gestione delle Domande di Aiuto a valere sulle Misure 221, 223;

VISTO il DRD n°46 del 20/10/2011 con il quale si approvano per il Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007/2013 una serie di integrazioni e modifiche al Manuale del1e Procedure Gestione delle Domande di Aiuto a valere sulle Misure 112, 113, 114, 115, 121, cluster 112-121, 122, 123, 125, 131, 132, 133, 216, 226, 227, 311, 312, 313, 321, 323 (con allegati);

CONSIDERATO che il Settore Sperimentazione Informazione Ricerca e Consulenza in Agricoltura è stato individuato quale Soggetto Attuatore per la misura 115 *"Avviamento dei servizi di assistenza alla gestione, di sostituzione e di consulenza aziendale"* del P.S.R. Campania 2007-2013;

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale. n. 92 del 30/03/2009 con il quale è stata individuata presso il predetto Settore, l'Unità di Gestione delle Domande di Aiuto per la misura 115 "Avviamento dei servizi di assistenza alla gestione, di sostituzione e di consulenza aziendale" del P.S.R. Campania 2007-2013;

CONSIDERATO che è stato concesso con proprio Decreto Dirigenziale DRD n.621 del 05/11/2009 ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 115 *"Avviamento dei servizi di assistenza alla gestione, di sostituzione e di consulenza aziendale"* tip b*)*, al Beneficiario Associazione "Melamore dei Goti", identificata con **CUAA 92047180622,** un contributo in conto capitale dì **euro 133.333,44** pari al **82,4176%** della spesa ammessa di **euro 161.777,92** per la realizzazione del programma triennale denominato **"Servizi di assistenza, informazione e consulenza alla gestione alle aziende frutticole della Provincia di Benevento"** .

VISTA l'istanza di variante tecnica presentata dall'Associazione "Melamore dei Goti", prot. SeSIRCA n.0133988 del 22/02/2012, che prevede una rimodulazione delle spese riferite **al III anno di attività**, così come riportato nelle tabelle (***tabella 1***) di seguito riportata;

Tabella 1- Conto economico analitico proposto relativo al III anno – Varianti richieste

Livello	Cat.	Descrizione	Spesa prevista con DRD n. 621/2009	Rimodulazione
1		**Spese personale tecnico**	**€15.421,28**	**€19.319,92**
1	1°	Agronomo	€8.189,36	€0,00
1	1.1b	Perito Agrario	€7.231,92	€10.000,00
1	1.1c	Esperto informatico		€ 9.319,22
2	**2**	**Consulenze tecniche**	**€5.631,36**	**€5.631,36**
	2.1.a	Cons. Tecnica per la ricerca	€1.407,84	€1.407,84
	2.1. b	Cons. Tecnica per la gestione	€1.407,84	€1.407,84
	2.1. c	Cons. Spec. per la ricerca	€1.407,84	€1.407,84
	2.1 d	Cons. Spec. per la gestione	€1.407,84	€1.407,84
3	**3**	**Attività di orientamento**	**€5.198,18**	**€10.465,17**
3	3 1 a)	Orientamento	€2.099,09	€1.500,00
	3 1 b)	Informazione		€2.465,17
	3 1 c)	Consulenza	€3.099,09	€6.500,00
4	**4**	**Affitto locali**	**€3.898,64**	**€0**
4	4.1	Costo per fitto sede centrale		
5	**5**	**Strumentazione e programmi**	**€4.331,81**	**€0**
5	5.1	Acquisto macchine e attrez.	€777,27	
5	5.2	Acquisto programmi inform.	€777,27	
5	5.3	Acquisto attrezzature ufficio	€2.777,27	
6	**6**	**Spese amministrative**	**€9.096,81**	**€8.028,00**
6	6.1	Spese personale ammin.	€8.532,27	€7.500,00
6	6.2.	Spese conto dedicato	€64,54	€ 400,00
6	6.3	Spese avviamento		
6	6.4	Spese polizza fidejussoria	€500,00	€128,00
7		**Spese generali**	**€866,36**	**€1.000,00**
7	7.1	Spese generali ed esercizio	€866,36	€1.000,00
		Totale	**€44.444,45**	**€44.444,45**

PRESO ATTO della documentazione trasmessa dall'Associazione "Melamore dei Goti", unitamente ed a supporto della richiesta di variante, acquisita agli atti del Settore SIRCA con protocollo n° 0133988 del 22/02/2012;

PRESO ATTO che è stata compiuta favorevole istruttoria di merito nella quale sono state ritenute valide e giustificabili le modifiche addotte sia perché verificatesi in corso d'opera e non imputabili a carenza progettuale sia perché non modificanti radicalmente la natura del progetto e non alteranti l'equilibrio degli elementi di valutazione ed attribuzione del relativo punteggio, come si evince da verbale istruttorio redatto dal dott. Andrea Moro del 05/03/2012 che approva la variante e stabilisce i vincoli e gli adempimenti da sottoporre al Beneficiario per l'adozione;

VISTO il prospetto dei costi approvati nei quali è previsto che, fermo restando la spesa totale ammessa per terzo anno di attività pari rispettivamente a **€ 44.444,45** la stessa viene rimodulata secondo le tabelle seguenti:

Tabella 2- Conto economico analitico proposto relativo al III anno

Livello	Cat.	Descrizione	Spesa ammessa con DRD n. 621/2009	Rimodulazione della spesa ammessa
1		**Spese personale tecnico**	**€15.421,28**	**€19.319,92**
1	1°	Agronomo	€8.189,36	€0,00
1	1.1b	Perito Agrario	€7.231,92	€10.000,00
1	1.1c	Esperto informatico		€ 9.319,22
2	**2**	**Consulenze tecniche**	**€5.631,36**	**€5.631,36**
	2.1.a	Cons. Tecnica per la ricerca	€1.407,84	€1.407,84
	2.1. b	Cons. Tecnica per la gestione	€1.407,84	€1.407,84
	2.1. c	Cons. Spec. per la ricerca	€1.407,84	€1.407,84
	2.1 d	Cons. Spec. per la gestione	€1.407,84	€1.407,84
3	**3**	**Attività di orientamento**	**€5.198,18**	**€10.465,17**
3	3 1 a)	Orientamento	€2.099,09	€1.500,00
	3 1 b)	Informazione		€2.465,17
	3 1 c)	Consulenza	€3.099,09	€6.500,00
4	**4**	**Affitto locali**	**€3.898,64**	**€0**
4	4.1	Costo per fitto sede centrale		
5	**5**	**Strumentazione e programmi**	**€4.331,81**	**€0**
5	5.1	Acquisto macchine e attrez.	€777,27	
5	5.2	Acquisto programmi inform.	€777,27	
5	5.3	Acquisto attrezzature ufficio	€2.777,27	
6	**6**	**Spese amministrative**	**€9.096,81**	**€8.028,00**
6	6.1	Spese personale ammin.	€8.532,27	€7.500,00
6	6.2.	Spese conto dedicato	€64,54	€ 400,00
6	6.3	Spese avviamento		
6	6.4	Spese polizza fidejussoria	€500,00	€128,00
7		**Spese generali**	**€866,36**	**€1.000,00**
7	7.1	Spese generali ed esercizio	€866,36	€1.000,00
		Totale	**€44.444,45**	**€44.444,45**

VISTO in particolare il punto 2.4 delle Disposizioni Generali che stabilisce le modalità di richiesta e di istruttoria per la concessione di varianti in corso d'opera;

RITENUTO di dover modificare il proprio DRD n.621 del 05/11/2009, nel senso che, fermo restando il contributo totale in conto capitale concesso pari a **euro 133.333,44** prevedendo esclusivamente la rimodulazione di alcune spese riferite al terzo anno di attività ed esposte nel prospetto costi ***(tabella 3)***, riservandosi la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

VISTO il D.R.D. n°70 del 15/11/2010 del Coordinatore dell'AGC.11;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:

Art. 1) Approvazione di variante

Di modificare il proprio DRD n.621 del 05/11/2009, fermo restando il contributo totale in conto capitale concesso al Beneficiario "Melamore dei Goti" identificata dal **CUAA 92047180622** dì **euro 133.333,44** pari al **82,4176%** della spesa ammessa di **euro 161.777,92** prevedendo esclusivamente la rimodulazione delle spese relative **al III anno di attività** ed esposte in tabella 3, riservandosi la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto

Tab. 3 - III anno di attività – Rimodulazione approvata

livello	Cat.	Descrizione	Spesa rimodulata approvata
1		**Spese personale tecnico**	**€19.319,92**
1	1°	Esperto informatico	€9.319,92
1	1b	Perito Agrario	€10.000,00
2		**Consulenze tecniche**	**€5.631,36**
2	2 1 a)	Costi cons. tecnica ricerca	€1.407,84
2	2 1 b)	Costi cons. tecnica gestione	€1.407,84
2	2.1 c)	Costi cons. specialistica ricerca	€1.407,84
2	2.1 d)	Costi cons. specialistica gestione	€1.407,84
3	**3**	**Attività di orientamento**	**€10.465,17**
3	3 1 a)	Orientamento	€1.500,00
	3 1 b)	Informazione	€2.465,17
	3 1 c)	Consulenza	€6.500,00
6	**6**	**Spese amministrative**	**€8.028,00**
6	6.1	Spese personale ammin.	€7.500,00
6	6.2.	Spese conto dedicato	€400,00
6	6.3	Spese avviamento	
6	6.4	Spese polizza fidejussoria	€128,00
7		**Spese generali**	**€1.000,00**
7	7.1	Spese generali ed esercizio	€1.000,00
		Totale	**€44.444,45**

Art. 2) Obblighi del beneficiario

La concessione del contributo per la realizzazione del progetto triennale in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 115 "*Avviamento dei servizi di assistenza alla gestione, di sostituzione e di consulenza aziendale*" tipologia b) - del PSR Campania 2007-2013, dal DRD n.621 del 05/11/2009 e prima della realizzazione delle variazioni in parola, di specificare formalmente al Soggetto Attuatore, gli incrementi economici per le categorie di spesa 1 (spese per il personale tecnico) e 3 (attività di orientamento) in un dettagliato progetto esecutivo. Precisando sia le modalità con cui varia l'attività di orientamento, sia quantificando l'aumento preciso delle ore nel piano di attività per l'orientamento, informazione e consulenza alle aziende, dovrà specificare inoltre, come e in quali attività di orientamento, consulenza e informazione verrà impiegato l'esperto informatico e come aumenteranno le ore di lavoro per il tecnico agrario. L'Associazione nella stessa comunicazione provvederà a definire come la variante ha determinato un miglioramento dell'efficienza aziendale e progettuale e la valutazione dei nuovi obiettivi preposti utilizzando gli appositi indicatori di progetto come riferisce il bando della Misura 115 tipologia b) al paragrafo 12, pena la revoca del finanziamento concesso e al quale integralmente devesi fare riferimento.

Per tutto quanto non riportato nel presente provvedimento si fa riferimento alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali che regolano la materia.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- all' Assessore all'Agricoltura;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Responsabile Unico Fondi per i rapporti Finanziari con AGEA;
- al Settore Sperimentazione Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura per la pubblicazione sul sito della Regione Campania;
- al BURC per la relativa pubblicazione a valere come notifica a tutti gli effetti di legge;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".

Maria Passari

Decreto Dirigenziale n. 84 del 05/03/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 313 - "RIDETERMINAZIONE IN EURO 45.897,55 DEL CONTRIBUTO IN CONTO CAPITALE CONCESSO ALLA DITTA COMUNE DI SAN MANGO PIEMONTE CON DRD N. 1342 DEL 06/09/2010".

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione europea, con Decisione n° C (2007) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Regolamento attuativo n°1974/2006;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 per la misura 313 "Incentivazione di attività turistiche" cofinanziate dal FEARS e approvate con DRD n. 40 del 05.06.2009 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla ditta COMUNE DI SAN MANGO PIEMONTE identificata con CUAA 80018830655 ID 273823785 acquisita al protocollo regionale con il n. 2009.0937579 del 30/10/2009;

CONSIDERATO che è stato concesso con proprio Decreto Dirigenziale N. 1342 del 06/09/2010, ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 313 "Incentivazione di attività turistiche" alla ditta COMUNE DI SAN MANGO PIEMONTE identificata con CUAA 80018830655 un contributo in conto capitale di euro 49.220,00 pari al 100% della spesa ammessa di euro 49.220,00 per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA-CePICA di SALERNO protocollo 2009.0937579 del 30/10/2009;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori

VISTA la comunicazione della ditta beneficiaria COMUNE DI SAN MANGO PIEMONTE prot. 36929 del 17/01/2012, di trasmissione degli esiti di gara ad evidenza pubblica per l'assegnazione dell'appalto di cui al presente decreto, e del relativo quadro economico rideterminato sulla scorta degli esiti della medesima per l'importo complessivo di euro 45.897,55;

CONSIDERATO che sulla base della suddetta comunicazione della ditta beneficiaria è stata compiuta l'istruttoria di merito;

RITENUTO pertanto di dover modificare il proprio DRD N. 1342 del 06/09/2010, nel senso che, fermo restando quanto altro in esso contenuto, il contributo in conto capitale di euro 49.220,00 concesso è rideterminato in euro 45.897,55 in maniera conforme al quadro economico rimodulato dal beneficiario a seguito degli esiti della gara espletata, ferma restante la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

PRESO ATTO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal PSR sono effettuati dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Art. 1.) Rideterminazione contributo
Di modificare il proprio DRD N. 1342 del 06/09/2010 fermo restando quanto altro in esso contenuto, nel senso che il contributo in conto capitale concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 313 "Incentivazione di attività turistiche" alla ditta COMUNE DI SAN MANGO PIEMONTE identificata con CUAA 80018830655 ID 273823785 di euro 49.220,00 pari al 100% della spesa ammessa di euro

49.220,00 per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA-CePICA di SALERNO protocollo 2009.0937579 del 30/10/2009 è rideterminato in euro 45.897,55 in maniera conforme al quadro economico rideterminato dal beneficiario a seguito degli esiti della gara espletata e di seguito riportato.

Quadro economico rideterminato

A	Lavori:	Spesa ammessa DRD 1342 del 06/09/2010	Spesa rideterminata a seguito di espletamento gare d'appalto
A_1	Lavori a base d'asta	xxxxxxxxx	xxxxxxxxx
A_2	Forniture e servizi a base d'asta	€. 46.000,00	€. 42.677,55
B	Somme a disposizione della stazione appaltante :		
B_1	spese generali e tecniche (max. 12% di A_1)	xxxxxxxxx	xxxxxxxxx
B_2	spese generali e tecniche (max 7% di A_2)	€. 3.220,00	€. 3.220,00
	TOTALE	€. 49.220,00	€. 45.897,55

Art. 2) Importo spesa pubblica e pagamenti
Il contributo pubblico di euro 45.897,55 sarà posto a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle proporzioni stabilite dalla normativa vigente e sarà pagato alla ditta beneficiaria COMUNE DI SAN MANGO PIEMONTE dall'AGEA, in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013.

Art. 3) Obblighi del beneficiario
La concessione del contributo per la realizzazione del progetto d'investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 313 "Incentivazione di attività turistiche", pena la revoca del finanziamento concesso, al quale integralmente si deve fare riferimento.

Art. 4) Rilevazioni economiche
Rispetto al contributo di euro 49.220,00 concesso con DRD N. 1342 del 06/09/2010 si registra un'economia di euro 3.322,45 che rientra, pertanto, nella disponibilità del piano finanziario della Misura 313 del PSR Campania 2007-2013.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- all' Assessore Agricoltura;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore ITABI anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse Tre del PSR Campania 2007-2013;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- al Responsabile Regionale della misura 313
- al RUFA

dott. Bruno Danise

Decreto Dirigenziale n. 85 del 05/03/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 313 - "RIDETERMINAZIONE IN EURO 99.045,00 DEL CONTRIBUTO IN CONTO CAPITALE CONCESSO ALLA DITTA COMUNE DI TRENTINARA CON DRD N. 1336 DEL 06/09/2010".

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione europea, con Decisione n° C (2007) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Regolamento attuativo n°1974/2006;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 per la misura 313 "Incentivazione di attività turistiche" cofinanziate dal FEARS e approvate con DRD n. 40 del 05.06.2009 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla ditta COMUNE DI TRENTINARA identificata con CUAA 81001730654 ID 423784489 acquisita al protocollo regionale con il n. 2009.0942836 del 02/11/2009;

CONSIDERATO che è stato concesso con proprio Decreto Dirigenziale N. 1336 del 06/09/2010, ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 313 "Incentivazione di attività turistiche" alla ditta COMUNE DI TRENTINARA identificata con CUAA 81001730654 un contributo in conto capitale di euro 99.510,00 pari al 100% della spesa ammessa di euro 99.510,00 per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA-CePICA di SALERNO protocollo 2009.0942836 del 02/11/2009;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori

VISTA la comunicazione della ditta beneficiaria COMUNE DI TRENTINARA prot. 670413 del 06/09/2011, di trasmissione degli esiti di gara ad evidenza pubblica per l'assegnazione dell'appalto di cui al presente decreto, e del relativo quadro economico rideterminato sulla scorta degli esiti della medesima per l'importo complessivo di euro 99.045,00;

CONSIDERATO che sulla base della suddetta comunicazione della ditta beneficiaria è stata compiuta l'istruttoria di merito;

RITENUTO pertanto di dover modificare il proprio DRD N. 1336 del 06/09/2010, nel senso che, fermo restando quanto altro in esso contenuto, il contributo in conto capitale di euro 99.510,00 concesso è rideterminato in euro 99.045,00 in maniera conforme al quadro economico rimodulato dal beneficiario a seguito degli esiti della gara espletata, ferma restante la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

PRESO ATTO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal PSR sono effettuati dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Art. 1.) Rideterminazione contributo
Di modificare il proprio DRD N. 1336 del 06/09/2010 fermo restando quanto altro in esso contenuto, nel senso che il contributo in conto capitale concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 313 "Incentivazione di attività turistiche" alla ditta COMUNE DI TRENTINARA identificata con CUAA 81001730654 ID 423784489 di euro 99.510,00 pari al 100% della spesa ammessa di euro 99.510,00 per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA-CePICA di

SALERNO protocollo 2009.0942836 del 02/11/2009 è rideterminato in euro 99.045,00 in maniera conforme al quadro economico rideterminato dal beneficiario a seguito degli esiti della gara espletata e di seguito riportato.

Quadro economico rideterminato

A	Lavori:	Spesa ammessa DRD 1336 del 06/09/2010	Spesa rideterminata a seguito di espletamento gare d'appalto
A_1	Lavori a base d'asta	xxxxxxxxx	xxxxxxxxx
A_2	Forniture e servizi a base d'asta	€. 93.000,00	€. 92.535,00
B	Somme a disposizione della stazione appaltante :		
B_1	spese generali e tecniche (max. 12% di A_1)	xxxxxxxxx	xxxxxxxxx
B_2	spese generali e tecniche (max 7% di A_2)	€. 6.510,00	€. 6.510,00
	TOTALE	€. 99.510,00	€. 99.045,00

Art. 2) Importo spesa pubblica e pagamenti
Il contributo pubblico di euro 99.045,00 sarà posto a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle proporzioni stabilite dalla normativa vigente e sarà pagato alla ditta beneficiaria COMUNE DI TRENTINARA dall'AGEA, in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013.

Art. 3) Obblighi del beneficiario
La concessione del contributo per la realizzazione del progetto d'investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 313 "Incentivazione di attività turistiche", pena la revoca del finanziamento concesso, al quale integralmente si deve fare riferimento.

Art. 4) Rilevazioni economiche
Rispetto al contributo di euro 99.510,00 concesso con DRD N. 1336 del 06/09/2010 si registra un'economia di euro 465,00 che rientra, pertanto, nella disponibilità del piano finanziario della Misura 313 del PSR Campania 2007-2013.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- all' Assessore Agricoltura;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore ITABI anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse Tre del PSR Campania 2007-2013;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- al Responsabile Regionale della misura 313
- al RUFA

dott. Bruno Danise

Decreto Dirigenziale n. 86 del 05/03/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 313 - "RIDETERMINAZIONE IN EURO 220.387,39 DEL CONTRIBUTO IN CONTO CAPITALE CONCESSO ALLA DITTA COMUNE DI VIBONATI CON DRD N. 1352 DEL 06/09/2010".

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione europea, con Decisione n° C (2007) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Regolamento attuativo n°1974/2006;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 per la misura 313 "Incentivazione di attività turistiche" cofinanziate dal FEARS e approvate con DRD n. 40 del 05.06.2009 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla ditta COMUNE DI VIBONATI identificata con CUAA 84002580656 ID 197074058 acquisita al protocollo regionale con il n. 2009.0954622 del 05/11/2009 differita;

CONSIDERATO che è stato concesso con proprio Decreto Dirigenziale N. 1352 del 06/09/2010, ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 313 "Incentivazione di attività turistiche" alla ditta COMUNE DI VIBONATI identificata con CUAA 84002580656 un contributo in conto capitale di euro 250.301,19 pari al 100% della spesa ammessa di euro 250.301,19 per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA-CePICA di SALERNO protocollo 2009.0954622 del 05/11/2009 differita;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori

VISTA la comunicazione della ditta beneficiaria COMUNE DI VIBONATI prot. 18145 del 10/01/2012, di trasmissione degli esiti di gara ad evidenza pubblica per l'assegnazione dell'appalto di cui al presente decreto, e del relativo quadro economico rideterminato sulla scorta degli esiti della medesima per l'importo complessivo di euro 220.387,39;

CONSIDERATO che sulla base della suddetta comunicazione della ditta beneficiaria è stata compiuta l'istruttoria di merito;

RITENUTO pertanto di dover modificare il proprio DRD N. 1352 del 06/09/2010, nel senso che, fermo restando quanto altro in esso contenuto, il contributo in conto capitale di euro 250.301,19 concesso è rideterminato in euro 220.387,39 in maniera conforme al quadro economico rimodulato dal beneficiario a seguito degli esiti della gara espletata, ferma restante la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

PRESO ATTO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal PSR sono effettuati dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Art. 1.) Rideterminazione contributo
Di modificare il proprio DRD N. 1352 del 06/09/2010 fermo restando quanto altro in esso contenuto, nel senso che il contributo in conto capitale concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 313 "Incentivazione di attività turistiche" alla ditta COMUNE DI VIBONATI identificata con CUAA 84002580656 ID 197074058 di euro 250.301,19 pari al 100% della spesa ammessa di euro 250.301,19

per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA-CePICA di SALERNO protocollo 2009.0954622 del 05/11/2009 differita è rideterminato in euro 220.387,39 in maniera conforme al quadro economico rideterminato dal beneficiario a seguito degli esiti della gara espletata e di seguito riportato.

Quadro economico rideterminato

A	Lavori:	Spesa ammessa DRD 1352 del 06/09/2010	Spesa rideterminata a seguito di espletamento gare d'appalto
A_1	Lavori a base d'asta	xxxxxxxxx	xxxxxxxxx
A_2	Forniture e servizi a base d'asta	€. 233.926,35	€. 205.969,21
B	Somme a disposizione della stazione appaltante :		
B_1	spese generali e tecniche (max. 12% di A_1)	xxxxxxxxx	xxxxxxxxx
B_2	spese generali e tecniche (max 7% di A_2)	€. 16.374,84	€. 14.418,18
	TOTALE	€. 250.301,19	€. 220.387,39

Art. 2) Importo spesa pubblica e pagamenti
Il contributo pubblico di euro 220.387,39 sarà posto a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma nelle proporzioni stabilite dalla normativa vigente e sarà pagato alla ditta beneficiaria COMUNE DI VIBONATI dall'AGEA, in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013.

Art. 3) Obblighi del beneficiario
La concessione del contributo per la realizzazione del progetto d'investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 313 "Incentivazione di attività turistiche", pena la revoca del finanziamento concesso, al quale integralmente si deve fare riferimento.

Art. 4) Rilevazioni economiche
Rispetto al contributo di euro 250.301,19 concesso con DRD N. 1352 del 06/09/2010 si registra un'economia di euro 29.913,80 che rientra, pertanto, nella disponibilità del piano finanziario della Misura 313 del PSR Campania 2007-2013.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- all' Assessore Agricoltura;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore ITABI anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse Tre del PSR Campania 2007-2013;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- al Responsabile Regionale della misura 313
- al RUFA

dott. Bruno Danise

Decreto Dirigenziale n. 88 del 15/03/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Caserta

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013. MISURA 121. BIMESTRE MARZO - APRILE 2010. DECRETO DI CONCESSIONE N. 612 DEL 22/11/2010. CONCESSIONE ULTERIORE PROROGA A FAVORE DELLA DITTA CATALANO ANNA - CUAA: CTLNNA80S54G596T.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- con Decisione n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007, la Commissione europea ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007 - 2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n. 1698/2005 e del Regolamento attuativo n. 1974/2006;
- con DRD n. 42 del 29 ottobre 2008 e ss.mm.ii. sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del PSR 2007 - 2013;
- con DRD n. 59 del 30 dicembre 2008 e ss.mm.ii. è stato approvato il Manuale delle procedure - Gestione delle domande di aiuto;
- con DRD n. 42 del 08/06/2009 e ss.mm.ii è stato approvato il Manuale delle procedure – Gestione delle domande di pagamento - Controlli in loco ed ex post.

VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione del PSR della Campania 2007 - 2013 per le misure cofinanziate dal FEASR, approvati con Decreto Regionale Dirigenziale (DRD) n. 32 del 5 agosto 2008 e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare il bando della Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole".

CONSIDERATO che con proprio DRD n. 612 del 22/11/2010, ai sensi del PSR Campania 2007 - 2013 ed a valere sulla Misura 121, per il bimestre marzo - aprile 2010, è stato concesso alla ditta Catalano Anna, come identificata dal CUAA CTLNNA80S54G596T, un contributo in conto capitale per la realizzazione di un programma di sviluppo aziendale della durata di 15 mesi, a partire dal 29/11/2010, data di notifica del precitato decreto di concessione n. 612/2010, ovvero fino al 29/02/2012.

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007 - 2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei S.T.A.P.A. Ce.P.I.C.A., in qualità di Soggetti Attuatori.

CONSIDERATO che con proprio decreto n. 6 del 19/01/2012 è stata concessa una proroga di tre mesi fino al raggiungimento di 18 mesi dalla data di notifica del decreto di concessione, ovvero fino al 29/05/2012.

PRESO ATTO della richiesta di ulteriore proroga di sei mesi avanzata dalla ditta il 12/03/2012 ed acquisita al protocollo regionale n. 193178 del 13/03/2012.

RILEVATO che, in data 13/03/2012 protocollo n. 196373, il tecnico istruttore ha redatto il verbale di istruttoria della richiesta di proroga e che lo stesso si è concluso con esito positivo.

CONSIDERATA la validità dei motivi posti alla base della richiesta di proroga presentata entro il termine già assegnato per la realizzazione degli investimenti ammessi a contributo.

VISTO il D.R.D. n. 47 del 23/06/2010 ad oggetto "PSR Campania 2007 - 2013. Differimento termini provvedimenti di concessione emanati in attuazione DRD n. 32/2008", che affida ai dirigenti dei Soggetti Attuatori la ridefinizione dei termini, indicati nei decreti di concessione, per la realizzazione degli interventi.

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 1 del 10 /01/2011 dell' A.G.C. n. 11 ad oggetto "Estendimento delle modalità procedurali previste nel DRD n. 47 del 23/06/2010".

VISTO il DRD n. 7 del 26/01/2012 del Coordinatore dell' A.G.C. n. 11, con il quale si dispone che le proroghe devono essere concesse esclusivamente dai Soggetti Attuatori a seguito della valutazione e dettagliata relazione da parte del Soggetto beneficiario.

RITENUTO pertanto di dover integrare il proprio DRD n. 612 del 22/11/2010 sottolineando che, fermo restando tutto quanto in esso contenuto, si differisce il solo termine fissato per la realizzazione degli

investimenti ammessi a contributo, ferma restando la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto.

VISTO l'art. 4 della L.R. n. 24 del 29/12/2005.

VISTO il DRD n. 70 del 15.11.10 del Coordinatore dell'AGC 11 di delega ai dirigenti dei Settori.

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Tecnico incaricato e dalla espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dalla Responsabile dell'Unità di Gestione delle Domande di Pagamento (RUDP), Dirigente del Servizio Amministrativo;

DECRETA

per le motivazioni e le considerazioni esposte in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1. di concedere al beneficiario CATALANO Anna, identificato con CUAA CTLNNA80S54G596T, una proroga di sei mesi per la realizzazione degli investimenti ammessi a contributo fino al termine ultimo di 24 mesi, a partire dal 29/11/2010, data di ricevimento del Decreto di Concessione n. 612 del 22/11/2010, e fino al **29/11/2012**, precisando che entro tale termine dovranno essere completati anche i relativi pagamenti;
2. di confermare tutto quanto indicato nel precitato Decreto di concessione n. 612 del 22/11/2010;
3. di notificare il presente decreto al beneficiario e di trasmetterlo per via telematica al:
   - Coordinatore AGC n. 11, in qualità di Autorità di Gestione;
   - Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007 - 2013;
   - Dirigente del Settore IPA;
   - Settore AGC 11 - Sett.0 - Serv. 0 - Pos.0 - Post. 21 (RUFA);
   - Referente di Misura AGC 11 - Sett.2 - Serv. 2 - Pos.0 - Post. 9;
   - Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione a valere come notifica a tutti gli effetti di legge;
   - Servizio 04 dell'AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale";

dott. Ruggero Bartocci

Decreto Dirigenziale n. 99 del 12/03/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007 - 2013 MISURA 121 - DECRETO DI PROROGA ALLA DITTA PARISI FELICE PER LA CONCLUSIONE DEI LAVORI DI UN PERIODO DI GIORNI 180 A DECORRERE DAL 02/01/2012;

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione europea, con Decisione n° C (2007) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Regolamento attuativo n°1974/2006;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 per la misura 121 cofinanziate da FEASR approvati con DRD n. 32 del 5.08.2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla ditta Parisi Felice identificata con CUAA PRSFLC73T03H703L acquisita al protocollo regionale con il n 2009. 1127077 in data 31/12/2009;

CONSIDERATO che sulla base degli esiti dell'istruttoria compiuta dallo STAPA e CePICA di Salerno la suddetta istanza è risultata "ammissibile" ai finanziamenti previsti ed inserita con il punteggio totale di 66,70/100 ed il contributo pubblico di euro 188.248,30 pari al 50% della spesa ammissibile di euro 376.496,60 negli elenchi inviati al Settore IPA per il bimestre Novembre - Dicembre 2009, al fine di accertare la disponibilità economica necessaria a garantire la relativa copertura e consentire la formulazione della eventuale graduatoria unica regionale;

VISTO il DRD n. 131 del 22/04/2010 con il quale il Dirigente del Settore IPA ha comunicato "il nulla osta" alla concessione degli aiuti previsti a favore delle ditte inserite nei suddetti elenchi delle istanze ammissibili ai finanziamenti per il bimestre Novembre - Dicembre 2009;

VISTO il proprio DRD n. 624 del 06/05/2010 con il quale è stata approvata la graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre Novembre - Dicembre 2009, per la Misura 121 del PSR Campania 2007/2013;

CONSIDERATO che al numero d'ordine 02 della graduatoria di cui al citato DRD n. 624 del 06/05/2010 in argomento con il punteggio 66,70/100 è riportata la ditta Parisi Felice CUAA PRSFLC73T03H703L destinataria di aiuti per l'importo di € 188.248,30 per la realizzazione di un programma di sviluppo aziendale che prevede investimenti per un costo totale di euro € 376.496,60;

CONSIDERATO che all'azienda Parisi Felice identificata con CUAA PRSFLC73T03H703L, sono stati concessi con DRD n. 836 del 25/06/2010, notificato in data 16/07/2010, aiuti e premi, per l'importo di € 188.248,30 per la realizzazione di un programma di sviluppo aziendale che prevede investimenti per un costo totale di euro € 376.496,60;

VISTO il proprio DRD 942 del 12/08/2011 con il quale è stata concessa una proroga per la conclusione dei lavori, per un lasso di tempo di 180 giorni;

VISTA la richiesta di un'ulteriore proroga per la conclusione dei lavori, acquisita agli atti della Regione Campania in data 21/12/2011 al numero di protocollo 968377;

CONSIDERATI gli esiti dell'istruttoria per la concessione di una ulteriore proroga per il completamento dei lavori dell'azienda Parisi Felice identificata con CUAA PRSFLC73T03H703L;

VALUTATO che la richiesta di proroga è opportunamente motivata;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

VISTO il DRD n. 70 del 15 novembre 2010;

VISTO il DRD n. 7 del 26/01/2012;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Di concedere all'azienda Parisi Felice identificata con CUAA PRSFLC73T03H703L; destinataria di aiuti per l'importo di € 188.248,30 per la realizzazione di un programma di sviluppo aziendale che prevede investimenti per un costo totale di euro € 376.496,60, una ulteriore proroga di 180 giorni rispetto alla scadenza prevista nel decreto di proroga n. 942 del 12/08/2011.

Di fissare quale termine ultimo per la conclusione dei lavori il giorno 10/07/2012.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- all'Assessore Agricoltura e attività Produttive;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore IPA;
- al Responsabile Regionale della misura 121
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04
- al RUFA

Dott. Bruno Danise

Decreto Dirigenziale n. 101 del 12/03/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013 - MISURA 121 - APPROVAZIONE VARIANTE PRESENTATA DALLA DITTA LAMANNA AMERIGO CON CONSEGUENTE AUMENTO DELLA SPESA PARI AD EURO 493,92.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- Che con DICA n. 2011 0780903 del 17/10/2011 lo STAPA di Salerno ha concesso alla ditta LAMANNA AMERIGO un contributo in conto capitale di € 39.473,56 pari al 50% della spesa ammessa di € 78.947,12;
- Che con richiesta inoltrata allo STAPA CePICA di Salerno in data 02/02/2012 prot. n. 82745, la ditta LAMANNA AMERIGO (CUAA LMNMRG60R26G707M), con sede legale nel Comune di Pisciotta (SA) p.zza Libertà,1, ha richiesto una variante al progetto previsto dal PSR Campania 2007-2013 a valere sulla Misura 121;
- Che il Responsabile dell'UDA dello STAPA di Salerno ha incaricato il funzionario Antonio ALFINITO, in qualità di tecnico istruttore, di procedere all'istruttoria della citata richiesta di variante;

CONSIDERATO

- Che l'istruttoria svolta in relazione alla pertinenza della documentazione tecnico amministrativa presentata dal beneficiario ed all'adeguatezza rispetto a quanto previsto dal bando di misura ha dato esito positivo;
- Che in sede di istruttoria è stato altresì verificato e validato il quadro economico tramite l'analisi di ciascuna delle voci di costo in riferimento alla congruità delle quantità e dei prezzi di acquisto ed alla eleggibilità delle spese;
- Che il punteggio finale non subisce modifiche in seguito alla variante proposta;
- Che la produzione vendibile non si riduce tanto da incidere negativamente sulla spesa ammissibile riconosciuta per la realizzazione degli interventi;

PRESO ATTO, che le variazioni consistono nella sostituzione della messa a dimora di 10 alberi di olivo di media mole, con l'istallazione di n°2 lampioni fotovoltaici;

PRESO ATTO, altresì, che la rimodulazione effettuata comporta una maggiore spesa pari ad euro 493,92 interamente a carico del beneficiario;

VISTO il Decreto Dirigenziale dell'A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario n. 32 del 05/08/2008, con il quale venivano approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti ed altre iniziative ed è stato adottato il bando relativo alla Misura 121, pubblicato sul B.U.R.C. numero speciale del 29/09/2008;

VISTO il bando di attuazione della Misura 121;

VISTO il manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 approvato dal Coordinatore dell'Area con DRD n. 59 del 30.12.2008 e ss.mm. e ii.;

VISTO l'art. 4, commi 2 e 3 della Legge Regionale n. 24 del 29 dicembre 2005;

VISTO il DRD n. 70 del 15 novembre 2010;

RITENUTO, pertanto

- Di poter approvare la variante presentata dalla Ditta LAMANNA AMERIGO che prevede la rimodulazione della spesa così come specificato nell'allegato quadro economico.

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dall'Unità di gestione delle domande di aiuto (UDA) e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile dell'UDA, Dirigente del Servizio Amministrativo;

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa che si intendono integralmente riportate:

- Di approvare la variante presentata dalla Ditta LAMANNA AMERIGO che prevede la rimodulazione della spesa così come specificato nell'allegato quadro economico.

Il presente decreto viene notificato alla società beneficiaria e trasmesso per via telematica:

- all'Assessore all'Agricoltura;
- al Coordinatore dell'A.G.C. 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore IPA in qualità di Responsabile dell'Asse I;
- al Referente di misura per gli adempimenti consequenziali alla rimodulazione di spesa effettuata;
- all'A.G.C. 02, Settore 01, Servizio 04 – "Registrazione Atti Monocratici Archiviazione Decreti Dirigenziali";
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- al RUFA.

Dr. Bruno Danise

PSR CAMPANIA 2007-2013

MISURA: 121 *"Ammodernamento delle aziende agricole"*

VERBALE ISTRUTTORIA VARIANTE

QUADRO ECONOMICO VALIDATO DITTA "F.lli Rago Bio Società Agricola"

Descrizione Voce	Unità di Misura	Spesa Unitaria	Q.tà	Spesa Totale da decreto di concessione	Spesa Totale dopo approvazione variante	Maggiore spesa
1) Costruzione di fabbricati agricoli	Euro				€ 0,00	€ 0,00
2) Ristrutturazioni ed ammodernamenti di fabbricati agricoli	Euro			€ 275.220,00	€ 284.852,00	€ 9.632,00
3) Piantagioni	Euro			€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
4) Apprestamenti protettivi				€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
5) Miglioramenti fondiari	Euro			€ 44.541,00	€ 44.541,00	€ 0,00
6) Macchine	Euro			€ 99.141,30	€ 99.141,30	€ 0,00
7) Attrezzature ed impianti tecnologici	Euro			€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
8) Interventi per il miglioramento dell'ambiente: per il risparmio energetico, lutilizzo di fondi rinnovabili o alternative, per la riduzione della CO_2 in atmosfera, verde ornamentale	Euro			€ 35.203,59	€ 35.203,59	€ 0,00
9) Utilizzo di brevetti	Euro			€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
10) Software di gestione	Euro			€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
10.1) Spese generali	Euro			€ 31.787,41	€ 31.787,41	€ 0,00
SPESA AMMESSA				€ 485.893,30	€ 495.525,30	€ 9.632,00
CONTRIBUTO AMMESSO				€ 197.877,67	€ 197.877,67	€ 0,00

ECONOMIA CONTRIBUTO	€ 0,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 102 del 12/03/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013 - MISURA 121 - APPROVAZIONE VARIANTE PRESENTATA DALLA DITTA F.LLI RAGO BIO S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA CON CONSEGUENTE AUMENTO DELLA SPESA PARI AD EURO 9.632,00.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- Che con DICA n.0780889 del 17/10/2011 lo STAPA di Salerno ha concesso alla ditta F.lli Rago Bio Società Agricola un contributo in conto capitale di € 197.877,67 pari al 40% della spesa ammessa di € 485.893,30;
- Che con richiesta inoltrata allo STAPA CePICA di Salerno in data 30/12/2011 prot. n. 992063, la ditta F.lli Rago Bio Società Agricola (P.IVA 04431230657), con sede legale nel Comune di Battipaglia (SA) Strada Provinciale 312, ha richiesto una variante al progetto previsto dal PSR Campania 2007-2013 a valere sulla Misura 121;
- Che il Responsabile dell'UDA dello STAPA di Salerno ha incaricato il dr. Rosanna LAVORGNA tecnico istruttore, di procedere all'istruttoria della citata richiesta di variante;

CONSIDERATO

- Che l'istruttoria svolta in relazione alla pertinenza della documentazione tecnico amministrativa presentata dal beneficiario ed all'adeguatezza rispetto a quanto previsto dal bando di misura ha dato esito positivo;
- Che in sede di istruttoria è stato altresì verificato e validato il quadro economico tramite l'analisi di ciascuna delle voci di costo in riferimento alla congruità delle quantità e dei prezzi di acquisto ed alla eleggibilità delle spese;
- Che il punteggio finale non subisce modifiche in seguito alla variante proposta;
- Che la produzione vendibile non si riduce tanto da incidere negativamente sulla spesa ammissibile riconosciuta per la realizzazione degli interventi;

PRESO ATTO che le variazioni consistono in una disposizione planimetrica dei gruppi serricoli, , le dimensioni e le caratteristiche dei tunnel, sono rimaste invariate rispetto alla D.I.A. Originaria e cioè con campate da 7,20 mt., altezza alla gronda di 3,00 mt., altezza al colmo di 4,60 mt. E sotegni laterali posti ad un interasse di 2,50 mt. La diversa disposizione planimetrica dei gruppi serricoli, ha determinato una lieve variazione della superficie di copertura, infatti, nella D.I.A. Prot. n. 42052/2010 si era prevista la realizzazione di circa 21.600 mq di nuove serre in sostituzione delle vecchie serre esistenti. Nella SCIA di variante, invece, la superficie serricola di progetto è di 22.400 mq con un aumento di circa 800 mq rispetto alla superficie richiesta a finanziamento come meglio evidenziato negli elaborati grafici di variante;

PRESO ATTO, altresì, che la rimodulazione effettuata comporta una maggiore spesa pari ad euro 9.632,00;

VISTO il Decreto Dirigenziale dell'A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario n. 32 del 05/08/2008, con il quale venivano approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti ed altre iniziative ed è stato adottato il bando relativo alla Misura 121, pubblicato sul B.U.R.C. numero speciale del 29/09/2008;

VISTO il bando di attuazione della Misura 121;

VISTO il manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 approvato dal Coordinatore dell'Area con DRD n. 59 del 30.12.2008 e ss.mm. e ii.;

VISTO l'art. 4, commi 2 e 3 della Legge Regionale n. 24 del 29 dicembre 2005;

VISTO il DRD n. 70 del 15 novembre 2010;

RITENUTO, pertanto

- Di poter approvare la variante presentata dalla Società Agricola F.lli Rago Bio, che prevede la rimodulazione della spesa così come specificato nell'allegato quadro economico.

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dall'Unità di gestione delle domande di aiuto (UDA) e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile dell'UDA, Dirigente del Servizio Amministrativo;

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa che si intendono integralmente riportate:

- Di approvare la variante presentata dalla Ditta F.lli Rago Bio Società Agricola che prevede la rimodulazione della spesa così come specificato nell'allegato quadro economico.

- Il presente decreto viene notificato alla società beneficiaria e trasmesso per via telematica:
- all'Assessore all'Agricoltura;
- al Coordinatore dell'A.G.C. 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore IPA in qualità di Responsabile dell'Asse I;
- al Referente di misura per gli adempimenti consequenziali alla rimodulazione di spesa effettuata;
- all'A.G.C. 02, Settore 01, Servizio 04 – "Registrazione Atti Monocratici Archiviazione Decreti Dirigenziali";
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- al RUFA.

Dr. Bruno Danise

PSR CAMPANIA 2007-2013

MISURA: 121 *"Ammodernamento delle aziende agricole"*

VERBALE ISTRUTTORIA VARIANTE

QUADRO ECONOMICO VALIDATO DITTA LAMANNA AMERIGO

Descrizione Voce	Unità di Misura	Spesa Unitaria	Q.tà	Spesa Totale da decreto di concessione	Spesa Totale dopo approvazione variante	Maggiore spesa
1) Costruzione di fabbricati agricoli	Euro				€ 0,00	€ 0,00
2) Ristrutturazioni ed ammodernamenti di fabbricati agricoli	Euro			€ 56.231,18	€ 51.031,18	-€ 5.200,00
3) Piantagioni	Euro			€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
4) Apprestamenti protettivi				€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
5) Miglioramenti fondiari	Euro			€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
6) Macchine	Euro			€ 14.923,55	€ 14.923,55	€ 0,00
7) Attrezzature ed impianti tecnologici	Euro			€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
8) Interventi per il miglioramento dell'ambiente: per il risparmio energetico, lutilizzo di fondi rinnovabili o alternative, per la riduzione della CO_2 in atmosfera, verde ornamentale	Euro			€ 0,00	€ 5.641,00	€ 5.641,00
9) Utilizzo di brevetti	Euro			€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
10) Software di gestione	Euro			€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
10.1) Spese generali	Euro			€ 7.792,39	€ 7.845,31	€ 52,92
SPESA AMMESSA				€ 78.947,12	€ 79.441,04	€ 493,92
						€ 0,00
CONTRIBUTO AMMESSO				€ 47.368,27	€ 47.368,27	€ 0,00

ECONOMIA CONTRIBUTO	€ 0,00

MAGGIORE SPESA a totale carico del beneficiario	€ 493,92

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 103 del 12/03/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 323 - DRD N. 1183 DEL 06.08.2010 CONCESSO ALLA DITTA COMUNE DI PADULA "APPROVAZIONE VARIANTE"

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione europea, con Decisione n° C (20 07) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Regolamento attuativo n°1974/2006;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-20013 per la **Misura 323 "SVILUPPO, TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE"** cofinanziate da FEARS approvate con DRD n. 32 del 5.08.2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla ditta **COMUNE DI PADULA** identificata con CUAA **00432480654** acquisita al protocollo regionale con il n. **2009.0942295** in data **02.11.2009 ID 547100153**

CONSIDERATO che è stato concesso con proprio Decreto Dirigenziale N. **1183 del 06.08.2010**, ai sensi del PSR Campania 2007-2013, **Misura 323 "Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"** alla ditta **COMUNE DI PADULA** come identificata dal CUAA **00432480654** un contributo in conto capitale di **€ 85.739,36** pari al **100%** della spesa ammessa di **€ € 85.739,36** per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA-CePICA di SALERNO, protocollo n. **2009.0942295** in data **02.11.2009;**

CONSIDERATO che il DRD N. **1183** del **06.08.2010** è stato modificato con pari provvedimento N. **1882** del **30.12.2010** avendone rideterminato l'importo del contributo concesso in **€ 82.733,84** a seguito dell'espletamento di gara ad evidenza pubblica;

CONSIDERATO che il DRD N. **1183** del **06.08.2010** è stato modificato con pari provvedimento N. **708** del **22.06.2011** per approvazione di proroga dei termini conclusori dell'investimento al **30.03.2012**;

CONSIDERATO che il DRD N. **1183** del **06.08.2010** è stato modificato con pari provvedimento N. **996** del **14.09.2011** avendo approvato l'elevazione dei limiti di spesa anticipabili sotto forma di anticipazione e SAL fino al **90%** dell'importo totale dell'aiuto concesso e successivamente rimodulato;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori;

VISTA l'istanza della ditta **COMUNE DI PADULA** acquisita agli atti dello scrivente Settore in data **14.10.2011** con prot. **2011.778639** con la quale si richiede l'autorizzazione della perizia di variante al progetto previsto dal PSR Campania 2007-2013 a valere sulla Misura 323, dalla quale si evince la necessità indispensabile di dover procedere al ridimensionamento delle aree da pavimentare, alla ottimizzazione delle pendenze della pavimentazione, alla realizzazione di griglia di protezione del basamento, alla regolarizzazione dei livelli dell'area circostante, al'aumento del numero dei dissuasori, senza alterare l'impostazione progettuale originaria, il tutto secondo le disposizioni d'obbligo impartite dalla competente soprintendenza, e quindi determinato da cause non prevedibili in sede progettuale;

CONSIDERATO

- che l'istruttoria svolta in relazione alla pertinenza della documentazione tecnico amministrativa presentata dal beneficiario ed all'adeguatezza rispetto a quanto previsto dal bando di misura, ha consentito di accertare la corrispondenza tra quanto rappresentato negli elaborati grafici di variante e le opere da realizzarsi in variante;
- che tale tipologia di intervento risulta compatibile con la destinazione funzionale dell'immobile;

- che le motivazioni addotte sono state ritenute valide e giustificabili, perchè riconducibili esclusivamente a condizioni sopraggiunte per causa di forza maggiore, impreviste ed imprevedibili, non imputabili a carenza progettuale e, con specifico riferimento alle opere in variante, conformi alle disposizioni di cui al D. L.vo 163/2006, art. 132, nonché migliorative della funzionalità dell'intervento e, comunque, tali da non mutare radicalmente la natura dell'investimento e da non determinare una riduzione del punteggio attribuito;

PRESO ATTO
che le modifiche al progetto originario, rientrano nella casistica prevista dalla normativa vigente in materia di lavori pubblici, sono conformi alle disposizioni previste dall'art. 6 del decreto di concessione del finanziamento e migliorano la funzionalità dell'intervento;

RITENUTO pertanto

- di dover approvare la variante richiesta così come esposto nel quadro comparativo, che pone a confronto per ciascuna categoria di opera le quantità ed i costi di progetto con quelle di variante, e nel quadro economico di variante, facenti entrambi parte della perizia di variante validata, che allegati al presente provvedimento ne costituiscono parte integrante e sostanziale;

RITENUTO altresì
di dover modificare il proprio DRD N. **1183** del **06.08.2010** nel senso che, fermo restando quanto altro in esso contenuto:

- le categorie di opera, le quantità ed i costi di progetto sono quelli riportati nel quadro comparativo della perizia di variante validata, che allegato al presente decreto ne costituisce parte integrante e sostanziale.
- il contributo in conto capitale totale pari ad **€ 85.739,36,** rideterminato con pari provvedimento N. **1882** del **30.12.2010** in **€ 82.733,84**, rimane invariato, così come esposto nel quadro economico di variante della perizia di variante validata, che allegato al presente decreto ne costituisce parte integrante e sostanziale;

DECRETA

Per tutto quanto esposto in narrativa, che si intende di seguito integralmente riportato:

- è approvata la richiesta di variante della ditta **COMUNE DI PADULA** beneficiario di un contributo da erogare ai sensi della misura 323 del PSR Campania 2007/2013, identificato dal CUUA **00432480654** – ID **547100153** così come esposto nel quadro comparativo, che pone a confronto per ciascuna categoria di opera le quantità ed i costi di progetto con quelle di variante, e nel quadro economico di variante, facenti entrambi parte della perizia di variante validata, che allegati al presente provvedimento ne costituiscono parte integrante e sostanziale;
- di dover modificare il proprio DRD N. **1183** del **06.08.2010** nel senso che, fermo restando quanto altro in esso contenuto:
  - le categorie di opera, le quantità ed i costi di progetto sono quelli riportati nel quadro comparativo della perizia di variante validata, che allegato al presente decreto ne costituisce parte integrante e sostanziale.
  - il contributo in conto capitale totale pari ad **€ 85.739,36,** rideterminato con pari provvedimento N. **1882** del **30.12.2010** in **€ 82.733,84**, rimane invariato così come esposto nel quadro economico di variante della perizia di variante validata, che allegato al presente decreto ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- rispetto al contributo di **€ 85.739,36**concesso con DRD N. **1183** del **06.08.2010** non si registra alcuna economia di spesa;

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- all' Assessore Agricoltura;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;

- al Dirigente del Settore ITABI anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse Tre del PSR Campania 2007-2013;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- al Responsabile Regionale della misura 323
- al RUFA **dott. Bruno Danise**

fonte: http://

COMUNE DI PADULA

PROVINCIA DI SALERNO

PSR CAMPANIA 2007-2013
"MISURA 323"
SVILUPPO TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE

OGGETTO: MANUTENZIONE STRAORDINARIA, RESTAURO E RISANAMENTO CONSERVATIVO DELL'ANTICA "FONTANA DEI MERLI" NEL COMUNE DI PADULA

COMMITTENTE: **COMUNE DI PADULA**

PERIZIA DI ASSESTAMENTO FINALE

TAV. V. 06

ELABORATO:

QUADRO COMPARATIVO

SCALA

REDAZIONE

IL TECNICO

architetto
Michele SANSEVERO

ORDINE DEGLI ARCHITETTI, PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E CONSERVATORI
PROVINCIA DI SALERNO
SEZIONE A
ARCHITETTO
MICHELE SANSEVIERO
ALBO N° 2506

fonte: http://

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	QUANTITA'			PREZZO	IMPORTI		VARIAZIONI		variaz. %
		Progetto	Variante	variazioni		Progetto	Variante	IN PIU'	IN MENO	
	RIPORTO									
	LAVORI A MISURA									
1 A.11.013.b	Consolidamento e fissaggio di pietre esterne • Preconsolidamento e consolidamento della superficie lapidea a base di silicato di etile per impregnazione. • Riadesione di piccole ... colata casistica relativa alle varie operazioni da effettuare per il restauro delle opere in questione: in fascia media Sommano mq	32,48	32,48	---	122,11	3'966,13	3'966,13			
2 A.11.014.b	Pulitura di pietre esterne • rimozione di depositi superficiali incoerenti a secco con l'uso di pennelli morbidi; • rimozione assorbimento di ossidi di ferro, emersi a causa della ... cazione di compresse di polpa di carta imbevute di soluzioni di sali inorganici (carbonato di ammonio). in fascia media Sommano mq	32,48	32,48	---	122,11	3'966,13	3'966,13			
3 E.01.020.010 .a	Scavo a sezione obbligata, fino alla profondità di 2 m, compresa l'estrazione e l'aggotto di eventuali acque, fino ad un battente massimo di 20 cm, il carico sugli automezzi ed il ... m: in rocce sciolte (argilla, sabbia, ghiaia, pozzolana, lapillo, terreno vegetale e simili o con trovanti fino ad 1 m³) Sommano m³	15,19	15,19	---	3,20	48,61	48,61			
4 E.01.030.010 .a	Scavo a sezione aperta o di sbancamento in terre di qualsiasi natura e compattezza, con esclusione di quelle rocciose tufacee e argillose, all'esterno di edifici Scavo a sezione aperta o di sbancamento Sommano m³	28,66	28,66	---	30,58	876,42	876,42			
5 E.03.010.010 .d	Calcestruzzo durevole a prestazione garantita secondo le norme UNI EN 206-1 e UNI 11104 in conformità al DM 14/09/2005 e secondo le norme UNI 11040 per i calcestruzzi autocompattan ... rfetta regola d'arte, esclusi i soli ponteggi, le casseformi, e ferro di armatura, con resistenza caratteristica: Rck 20 Sommano m³	9,05	10,80	1,75	91,30	826,27	986,04	159,77		19,336
6 E.13.130.050 .b	Lavorazione con bocciarda meccanica delle superfici delle lastre di pietra naturale: per pietre dure (graniti, ecc.) Sommano m²	19,52	16,28	-3,24	42,43	828,23	690,76		137,47	-16,598
7 E.19.010.130 .l	Piccola ferramenta costituita da zanche, cravatte, ecc., data in opera compreso opere murarie. Sommano kg	50,00	50,00	---	3,83	191,50	191,50			
8 L.01.070.040 .d	Fornitura e posa in opera di interruttore automatico magnetotermico, conforme alle norme CEI EN 60898 (CEI 23-3 quarta edizione), con marchio IMQ avente le seguenti caratteristich ... mento elettrico ed il successivo collaudo n. poli P ; correnti nominali; In (Ta=30°C); n. moduli m 1P+N; In=40÷63 A; 2m Sommano cad	2,00	2,00	---	41,48	82,96	82,96			
9 L.01.090.010 .b	Fornitura e posa in opera di centralini in resina costituiti da pannello frontale con portello e telaio portapparecchi, grado di protezione IP 30. Nel prezzo sono compresi il monta ... d'arte; sono esclusi gli oneri previsti per i collegamenti elettrici Centralini con portello per 8 moduli mm 228x170x32 Sommano cad	1,00	1,00	---	25,61	25,61	25,61			
	A RIPORTARE							159,77	137,47	

fonte: http://

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	QUANTITA'			PREZZO	IMPORTI		VARIAZIONI		variaz. %
		Progetto	Variante	variazioni		Progetto	Variante	IN PIU'	IN MENO	
	RIPORTO							159,77	137,47	
10 I_01.090.030 .b	Fornitura e posa in opera di scatole da incasso in resina. Nel prezzo sono compresi la cablatura dei cavi fino al posizionamento in prossimità degli apparecchi vari (pagati a parte ... la d'arte; sono esclusi gli oneri previsti per i collegamenti elettrici Scatole per centralini da 8 moduli mm 210x169x65 Sommano cad	10,00	10,00	---	6,05	60,50	60,50			
11 I_02.010.030 .a	Cavo in corda di rame elettrolitico isolato in PVC, N1V V-K , non propagante di incendio (CEI 20-22 II), non propagante di fiamma (CEI 20-35), contenuta emissione di gas corrosiv ... installati in aria libera, su passarelle o tubazioni e possono essere direttamente interrati Bipolare Sezione 2x1,5 mm² Sommano m	72,00	72,00	---	1,24	89,28	89,28			
12 I_02.010.030 .b	Cavo in corda di rame elettrolitico isolato in PVC, N1V V-K , non propagante di incendio (CEI 20-22 II), non propagante di fiamma (CEI 20-35), contenuta emissione di gas corrosiv ... installati in aria libera, su passarelle o tubazioni e possono essere direttamente interrati Bipolare Sezione 2x2,5 mm² Sommano m	72,00	72,00	---	1,61	115,92	115,92			
13 I_02.010.080 .a	Cavo in corda rigida di rame rosso ricotto isolato in gomma EPR, FG7 OM1 , non propagante di incendio (CEI 20-22 II), non propagante di fiamma (CEI 20-35), contenuta emissione di ... CEI 20-13, la marca o provenienza di prodotto, la marcatura metrica progressiva e marchio IMQ Unipolare Sezione 1x10 mm² Sommano m	144,00	144,00	---	2,85	410,40	410,40			
14 I_02.010.080 .b	Cavo in corda rigida di rame rosso ricotto isolato in gomma EPR, FG7 OM1 , non propagante di incendio (CEI 20-22 II), non propagante di fiamma (CEI 20-35), contenuta emissione di ... CEI 20-13, la marca o provenienza di prodotto, la marcatura metrica progressiva e marchio IMQ Unipolare Sezione 1x16 mm² Sommano m	144,00	144,00	---	3,38	486,72	486,72			
15 I_02.040.130 .c	Cavidotto in tubazione flessibile corrugata a doppia parete di linee di alimentazione elettrica in polietilene ad alta densità, fornito in rotoli, conforme alle norme NC F 68 171, ... era in scavo o in cavedi (pagati a parte), compreso: giunzioni, curve, manicotti, cavallotti di fissaggio Diametro mm 63 Sommano m	72,00	72,00	---	3,49	251,28	251,28			
16 I_02.040.130 .e	Cavidotto in tubazione flessibile corrugata a doppia parete di linee di alimentazione elettrica in polietilene ad alta densità, fornito in rotoli, conforme alle norme NC F 68 171, ... era in scavo o in cavedi (pagati a parte), compreso: giunzioni, curve, manicotti, cavallotti di fissaggio Diametro mm 90 Sommano m	72,00	72,00	---	5,19	373,68	373,68			
17 I_05.010.030	Corda in rame nudo, in opera completa di morsetti e capicorda, posata interrata entro scavo predisposto sezione nominale 16 mm²									
	A RIPORTARE							159,77	137,47	

fonte: http://

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	QUANTITA'			PREZZO	IMPORTI		VARIAZIONI		variaz. %
		Progetto	Variante	variazioni		Progetto	Variante	IN PIU'	IN MENO	
	RIPORTO							159,77	137,47	
.c	Sommano m	60,00	60,00	---	3,34	200,40	200,40			
18 L.05.010.120 .a	Piastra equipotenziale per bandella e conduttori tondi per interconnessori tra diversi sistemi a 6 attacchi Sommano cad	2,00	2,00	---	52,48	104,96	104,96			
19 L.05.020.010 .a	Dispersore a croce in profilato di acciaio zincato a caldo in accordo alle norme CEI 7-6, munito di bandierina con 2 fori diametro 13 mm per allacciamento conduttori tondi e bandelle alloggiato in pozzetto di materiale plastico delle dimensioni di 400x400 lunghezza 1,5 m Sommano cad	2,00	2,00	---	88,35	176,70	176,70			
20 L.05.020.040 .a	Pozzetto in materiale plastico, completo di chiusino carrabile 200x200x200 mm Sommano cad	---	2,00	2,00	21,09	---	42,18	42,18		
21 NP PAD 01	Rimozione accurata di parte delle murature e di alcune parti del paramento verticale della fontana, mediante lo smontaggio, da eseguirsi a mano, degli elementi lapidei sconnessi o ... ealizzarsi con il medesimo materiale e ogni altro onere e magistero per dare il lavoro finito a perfetta regola d'arte. Sommano mq	13,00	13,00	---	560,00	7'280,00	7'280,00			
22 NP PAD 02	Rimozione completa del vecchio impianto idrico di adduzione dell'acqua della fontana, compreso il trasorto a rifiuto del materiale di risulta ed ogni onere e magistero per completare il lavoro e predisporlo per il montaggio del nuovo impianto (da conteggiarsi a parte). Sommano a corpo	1,00	1,00	---	2'350,00	2'350,00	2'350,00			
23 NP PAD 03	Realizzazione di uno strato isolante del fondo e delle pareti laterali della vasca del lavatoio e dell'abbeveratoio, mediante sigillatura con cemento a prova d'acqua e rivestimento ... strato isolante con superficie granulare per interni vasca a prova d'acqua con granulometria media, per spessore 1,5 mm. Sommano mq	11,27	7,06	-4,21	203,00	2'287,81	1'433,18		854,63	-37,356
24 NP PAD 04	Revisione e restauro mediante pulitura dei rosoni del lavatoio e dell'abbeveratoio e del basamento dello zampillo superiore, comprendente scarnitura delle vecchie malte ammalorate ... tenuta anche negli strati esigui, spazzolatura finale e predisposizione per i trattamenti di patinatura e protezione. Sommano a corpo	1,00	1,00	---	1'650,00	1'650,00	1'650,00			
25 NP PAD 05	Fornitura e posa in opera del bauletto superiore, a copertura dei laterali della fontana, da realizzarsi in massello di pietra locale calcarea a colori chiari di dimensioni circa t ... . Compreso il trasporto, il montaggio, la sistemazione finale ed ogni altro onere e magistero per dare l'opera completa. Sommano cadauno	2,00	2,00	---	1'704,00	3'408,00	3'408,00			
26 NP PAD 06	Zoccolino in pietra locale calcarea a colori chiari con dimensioni 5 cm di spessore per una altezza media di 20 cm. Compreso il trasporto, il montaggio, la sistemazione finale ed ogni altro onere e magistero per dare l'opera completa. Sommano ml	7,56	---	-7,56	86,00	650,16	---		650,16	-100,000
	A RIPORTARE							201,95	1'642,26	

fonte: http://

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	QUANTITA'			PREZZO	IMPORTI		VARIAZIONI		variaz. %
		Progetto	Variante	variazioni		Progetto	Variante	IN PIU'	IN MENO	
	RIPORTO							201,95	1'642,26	
27 NP PAD 07	Pavimentazione in pietra locale calcarea a colori chiari (tipo di Padula). Pavimentazione in pietra locale a colori chiari, tagliata a basoli squadrati rettangolari e a disegno geo ... a, sigillatura ecc. e quant'altro necessario per dare il lavoro finito a regola d'arte anche a figure geometriche. Sommano mq	21,52	16,30	-5,22	230,00	4'949,60	3'749,00		1'200,60	-24,257
28 NP PAD 08	Masselli e raccordi curvi in pietra locale calcarea a colori chiari, sagomata a cunetta con bordi linerari, costituita da pietra massello, di dimensioni 80*60 cm e 74*60 cm, per un ... completa e perfettamente funzionante in ogni sua parte. Cunetta in pietra locale calcarea sagomata piana e lineare. Sommano cadauno	37,00	38,00	1,00	180,00	6'660,00	6'840,00	180,00		2,703
29 NP PAD 09	Caditoia lineare e caditoia trapezoidale angolare, in pietra massello locale calcarea a colori chiari sagomata a cunetta con bordi linerari, costituita da pietra massello forata a ... ua parte. Caditoia in pietra locale massello calcarea forata a trame longitudinali piana, lineare e trapezoidale. Sommano cadauno	8,00	6,00	-2,00	271,00	2'168,00	1'626,00		542,00	-25,000
30 NP PAD 10	Cordolo dritto e curvo sagomato in pietra locale calcarea a colori chiari, costituita da pietra massello, di dimensioni 80*40 cm quello lineare, per uno spessore di circa 25 cm e d ... sigillatura ed ogni altro onere e magistero per dare l'opera completa e perfettamente funzionante in ogni sua parte. Sommano cadauno	44,00	37,00	-7,00	205,00	9'020,00	7'585,00		1'435,00	-15,909
31 NP PAD 11	Realizzazione dell'impianto idrico di adduzione dell'acqua per la fontana. L'impianto sarà realizzato con tubazione in polietilene conforme alla norma UNI EN 1452 per condotte in p ... 'uso. Il tutto montato in opera compreso ogni altro onere e magistero per dare l'impianto perfettamente funzionante. Sommano a corpo	1,00	1,00	---	3'980,00	3'980,00	3'980,00			
32 NP PAD 12	Realizzazione dell'impianto di smaltimento delle acque della fontana. Sistemazione dell'impianto da realizzarsi con tubi in PVC rigido, di sezione adeguata, in scavo predisposto ed ... ni. Il tutto montato in opera compreso ogni altro onere e magistero per dare l'impianto perfettamente funzionante. Sommano a corpo	1,00	1,00	---	1'890,00	1'890,00	1'890,00			
33 NP PAD 13	Fornitura e posa in opera di lampada riflettore a ioduri metallici a bruciatore ceramico, con illuminazione di tipo indiretto a luce bianca, con potenza massima di 150 W, con carat ... bili interni utili al corretto funzionamento e quant'altro occorra per dare l'opera correttamente montata e funzionante. Sommano cadauno	2,00	2,00	---	2'350,00	4'700,00	4'700,00			
34 NP PAD 14	Fornitura e posa in opera di proiettore circolare da incasso con lampada LED, con vetro piano opaco con trasparenza centrale ad alta potenza di colore bianco o giallo o monocromati ... gli accessori necessari, nonchè ogni altro onere per dare l'opera compiuta a regola d'arte e perfettamente funzionante. Sommano cadauno	6,00	6,00	---	303,00	1'818,00	1'818,00			
	A RIPORTARE							381,95	4'819,86	

fonte: http://

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	QUANTITA'			PREZZO	IMPORTI		VARIAZIONI		variaz. %
		Progetto	Variante	variazioni		Progetto	Variante	IN PIU'	IN MENO	
	RIPORTO							381,95	4 819,86	
35 NP V 01	Grigliato elettrofuso in acciaio in pannelli bordati a misura di larghezza media di circa 35 cm con maglia regolare, realizzati con zincatura a caldo UNI EN ISO 1461, completa di b ... lla muratura, barre trasversali, raccordi, trasporto e quant'altro occorra per dare l'opera completa in ogni sua parte. Sommano ml	---	18,00	18,00	76,58	---	1'378,44	1'378,44		
36 R.02.050.010 .a	Spicconatura di intonaco a vivo di muro, di spessore fino a 5 cm, compreso l'onere di esecuzione anche a piccole zone e spazzolatura delle superfici. Spicconatura di intonaco a vivo di muro. Sommano m²	6,72	6,72	---	4,33	29,10	29,10			
37 R.02.060.060 .a	Demolizione di pavimento in conglomerato con leganti e inerti locali, battuto, tipo cocciopesto alla romana, acciottolato, pavimento alla veneziana e simili, compreso il sottofondo di qualsiasi spessore Demolizione di pavimento Sommano m²	8,27	8,27	---	10,12	83,69	83,69			
38 R.02.140.010 .a	Trasporto a rifiuto di materiale proveniente da lavori di movimento terra effettuata con autocarri, con portata superiore a 50 q, compreso lo scarico del materiale ed esclusi gli eventuali oneri di discarica autorizzata. per trasporti fino a 10 km Sommano m³	75,24	75,24	---	6,08	457,46	457,46			
39 R.02.140.040 .a	Movimentazione nell'area di cantiere di materiali di risulta dalle lavorazioni per riuso autorizzato dalla direzione dei lavori di qualsiasi natura e consistenza con uso di mezzi m ... osito provvisorio, e di nuovo trasporto per riuso Movimentazione nell'area di cantiere di materiali di risulta per riuso Sommano m³	75,24	75,24	---	5,54	416,83	416,83			
40 R.02.140.050 .a	Scarriolatura di materiali sciolti di qualsiasi natura e consistenza, provenienti da movimenti terra eseguiti a mano o in zone disagiate, entro l'ambito dell'area di cantiere, per percorsi fino a 50 m Scarriolatura di materiali sciolti per percorsi fino a 50 m Sommano m³	75,24	75,24	---	38,08	2'865,14	2'865,14			
41 R.02.150.020 .c	Smaltimento di materiale da demolizioni e rimozioni privo di ulteriori scorie e frammenti diversi. Il prezzo compende tutti gli oneri, tasse e contributi da conferire alla discaric ... pienamente responsabile della classificazione dichiarata. Macerie edili con impurità fino al 30% CER 17.09.04 e 17.01.07 Sommano t	135,43	135,43	---	4,24	574,22	574,22			
42 S.01.010.060 .d	Recinzione provvisionale di aree di cantiere con rete in polietilene ad alta densità di peso non inferiore a 220 gr/m² indeformabile di color arancio brillante a maglie ovoidali, r ... uta da appositi paletti zincati infissi nel terreno ad una distanza non superiore a m 1,5 Nolo per altezza pari a m 1,50 Sommano m²/30gg	100,00	100,00	---	0,36	36,00	36,00			
43 S.01.010.060 .d	Recinzione provvisionale di aree di cantiere con rete in polietilene ad alta densità di peso non inferiore a 220 gr/m² indeformabile di color arancio brillante a maglie ovoidali, r ... uta da appositi paletti zincati infissi nel terreno ad una distanza non superiore a m 1,5 Nolo per altezza pari a m 1,50 Sommano m²/30gg	500,00	500,00	---	0,40	200,00	200,00			
	A RIPORTARE							1'760,39	4 819,86	

fonte: http://

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	QUANTITA'			PREZZO	IMPORTI		VARIAZIONI		variaz. %
		Progetto	Variante	variazioni		Progetto	Variante	IN PIU'	IN MENO	
	RIPORTO							1760,39	4 819,86	
44 S.02.020.010 .a	Monoblocco prefabbricato per bagni, costituito da struttura in acciaio zincato a caldo e pannelli di tamponatura. Pareti in pannelli sandwich non inferiore a mm 40, con due lamiere ... abo, completo di rubinetterie e scalda acqua, su basamento preddisposto. Montaggio e nolo per il 1° mese da cm 120 x 120 Sommano cad	1,00	1,00	---	62,68	62,68	62,68			
45 S.02.020.020 .a	Monoblocco prefabbricato per bagni, costituito da struttura in acciaio zincato a caldo e pannelli di tamponatura. Pareti in pannelli sandwich non inferiore a mm 40, con due lamiere ... disposto. Nolo per i mesi successivi al primo, compreso gli oneri di manutenzione e tenuta in esercizio da cm 120 x 120. Sommano cad/30gg	5,00	5,00	---	20,12	100,60	100,60			
46 S.03.010.020 .a	Dispositivi per la protezione del capo, dotati di marchio di conformità CE ai sensi del DLgs 10-1997, con fasce antisudore e dispositivi laterali per l'inserimento delle cuffie antirumore e delle visiere In PEHD peso circa 330 g e barbatura in pvc Sommano cad/30gg	15,00	15,00	---	0,31	4,65	4,65			
47 S.03.010.030 .b	Dispositivi per la protezione del volto, dotati di marchio di conformità CE ai sensi del DLgs 475/92, con visiera ribaltabile, resistente agli urti ed alle abrasioni.Conformi alle norme EN 166 In policarbonato, avvolgente, classe ottica 1, per elmetto Sommano cad/30gg	15,00	15,00	---	1,76	26,40	26,40			
48 S.03.010.040 .d	Dispositivi per la protezione degli occhi, dotati di marchio di conformità CE ai sensi del DLgs 10-1997, con stanghette regolabili, lenti in policarbonato antiurto ed antigraffio, ripari laterali e sopraciliari Montatura in polimero, a norma EN 170-166, classe ottica 1 Sommano cad/30gg	15,00	15,00	---	0,84	12,60	12,60			
49 S.03.010.050 .1	Dispositivi per la protezione dell'udito, dotati di marchio di conformità CE ai sensi del DLgs 10-1997, costruiti secondo norma UNI EN 352 Inserti auricolari monouso stampati SNR 27 db a coppia Sommano cad	30,00	30,00	---	0,06	1,80	1,80			
50 S.03.010.060 .a	Dispositivi per la protezione delle vie respiratorie, dotati di marchio di conformità CE ai sensi del DLgs 10-1997, costruiti secondo norma UNI EN 149, con linguetta stringi naso e bardatura nucale Facciale filtrante per polveri o particelle non nocive Sommano cad/30gg	15,00	15,00	---	0,22	3,30	3,30			
51 S.03.010.100 .e	Dispositivi per la protezione delle mani, dotati di marchio di conformità CE ai sensi del DLgs 10-1997 Crosta e cotone EN 420-388 Sommano cad/30gg	15,00	15,00	---	1,21	18,15	18,15			
52 S.03.010.110 .c	Dispositivi per la protezione dei piedi, dotati di marchio di conformità CE ai sensi del DLgs 10-1997 Scarpa bassa di sicurezza EN 345 S3 Sommano cad/30gg	15,00	15,00	---	5,24	78,60	78,60			
	A RIPORTARE							1760,39	4 819,86	

fonte: http://

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	QUANTITA'			PREZZO	IMPORTI		VARIAZIONI		variaz. %
		Progetto	Variante	variazioni		Progetto	Variante	IN PIU'	IN MENO	
	RIPORTO							1 760,39	4 819,86	
53 S.03.010.140 .d	Indumenti per la protezione del corpo, dotati di marchio di conformità CE ai sensi del DLgs 10-1997 Pantaloni da lavoro in cotone EN 340 Sommano cad/30gg	15,00	15,00	---	1,78	26,70	26,70			
54 S.03.010.140 .e	Indumenti per la protezione del corpo, dotati di marchio di conformità CE ai sensi del DLgs 10-1997 Giacca da lavoro in cotone EN 340 Sommano cad/30gg	15,00	15,00	---	2,00	30,00	30,00			
55 S.03.020.010 .a	Specialità medicinali conforme all DM 15-02-2003 n° 388 per interventi di pronto soccorso su luogo di lavoro Valigetta per cantieri mobili fino a 6 addetti Sommano cad/30gg	5,00	5,00	---	3,06	15,30	15,30			
56 S.04.010.010 .a	Cartelli di divieto, conformi al DLgs 493/96,attuazione della direttiva 92/58 CEE e simbologia a norme UNI in lamiera di alluminio, con pellicola adesiva rifrangente grandangolare Sfondo bianco 125 x 125 mm visibilità 4 m Sommano cad	3,00	3,00	---	4,40	13,20	13,20			
57 S.04.010.020 .b	Cartelli di pericolo, conformi al DLgs 493/96,attuazione della direttiva 92/58 CEE e simbologia a norme UNI in lamiera di alluminio, con pellicola adesiva rifrangente grandangolare Sfondo giallo triangolare con lato da 350 mm visibilità 10 m Sommano cad	3,00	3,00	---	7,03	21,09	21,09			
58 S.04.020.010 .a	Cartello di forma triangolare, fondo giallo, in lamiera di acciaio spessore 10/10 mm; costo di utilizzo del segnale per un mese Di lato 60 cm, rifrangenza classe I Sommano	2,00	2,00	---	2,86	5,72	5,72			
59 U.04.010.010 .b	Rinfianco con sabbia o sabbiella, nella adeguata granulometria esente da pietre e radici, di tubazioni, pozzi o pozzetti compreso gli oneri necessari per una corretta stabilizzazio ... vibranti e eventuali apporti di materiali. Misurato per il volume reso Rinfianco di tubazioni e pozzetti eseguito a mano Sommano m³	9,14	9,14	---	44,62	407,83	407,83			
60 U.04.020.020 .b	Pozzetto di raccordo pedonale, sifonato, realizzato con elementi prefabbricati in cemento vibrato con impronte laterali per l'immissione di tubi, senza coperchio o griglia, posto i ... etto con calcestruzzo cementizio, il rinfianco e il rinterro con la sola esclusione degli oneri per lo scavo 30x30x30 cm Sommano cad	---	1,00	1,00	32,38	---	32,38	32,38		
61 U.04.020.020 .c	Pozzetto di raccordo pedonale, sifonato, realizzato con elementi prefabbricati in cemento vibrato con impronte laterali per l'immissione di tubi, senza coperchio o griglia, posto i ... cestruzzo cementizio, il rinfianco e il rinterro con la sola esclusione degli oneri per lo scavo. Pozzetto 40x40x40 cm. Sommano cadauno	15,00	9,00	-6,00	44,45	666,75	400,05		266,70	-40,000
62 U.04.020.020 .d	Pozzetto di raccordo pedonale, sifonato, realizzato con elementi prefabbricati in cemento vibrato con impronte laterali per l'immissione di tubi, senza coperchio o griglia, posto i ... etto con calcestruzzo cementizio, il rinfianco e il rinterro con la sola esclusione degli oneri per lo scavo 50x50x50 cm Sommano cad	---	1,00	1,00	51,35	---	51,35	51,35		
	A RIPORTARE							1 844,12	5 086,56	

fonte: http://

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	QUANTITA'			PREZZO	IMPORTI		VARIAZIONI		variaz. %
		Progetto	Variante	variazioni		Progetto	Variante	IN PIU'	IN MENO	
	RIPORTO							1'844,12	5'086,56	
63 U.04.020.040 .g	Coperchio per pozzetti di tipo leggero realizzati con elementi prefabbricati in cemento vibrato posti in opera compreso ogni onere e magistero. Chiusino 50x50 cm. Sommano cadauno	15,00	8,00	-7,00	14,61	219,15	116,88		102,27	-46,667
64 U.04.020.230 .a	Fornitura e posa in opera di chiusini e griglie in ghisa grigia lamellare perlitica di qualsiasi dimensione, forma e classe di carrabilità prodotti da aziende certificate ISO 9001 ... magistero. Fornitura e posa in opera di chiusini e griglie in ghisa grigia lamellare perlitica di qualsiasi dimensione. Sommano kg	---	87,00	87,00	2,06	---	179,22	179,22		
65 U.05.010.050 .a	Disfacimento di pavimentazione in conglomerato bituminoso, pietrischetto bitumato, asfalto compresso o colato, eseguita con mezzi meccanici compreso l'allontanamento del materiale ... to entro 5 km di distanza; con misurazione del volume in opera Disfacimento di pavimentazione in conglomerato bituminoso Sommano m³	16,40	17,41	1,01	16,62	272,57	289,36	16,79		6,160
66 U.05.020.180 .a	Conglomerato bituminoso per strato di collegamento (binder) costituito da miscela di aggregati e bitume, secondo le prescrizioni del CSd'A, confezionato a caldo in idonei impianti, ... disposizione per la stesa ed onere per dare il lavoro finito Conglomerato bituminoso per strato di collegamento (binder) Sommano m²/cm	301,50	1'170,00	868,50	1,20	361,80	1'404,00	1'042,20		288,060
67 U.05.020.180 .b	Conglomerato bituminoso per strato di collegamento (binder) costituito da miscela di aggregati e bitume, secondo le prescrizioni del CSd'A, confezionato a caldo in idonei impianti, ... er dare il lavoro finito sovrapprezzo alle voci a, b, c per lavori su superfici inferiori a 1000 m² (Percentuale 30 %) Sommano	108,54	351,00	242,46	1,00	108,54	351,00	242,46		223,383
68 U.05.020.190 .a	Conglomerato bituminoso per strato di usura (tappetino), costituito da una miscela di pietrischetti e graniglie aventi perdita di peso alla prova Los Angeles (CRN BU n° 34) 20% con ... predisposizione per la stesa ed onere per dare il lavoro finito Conglomerato bituminoso per strato di usura (tappetino) Sommano m²/cm	150,75	1'170,00	1'019,25	1,49	224,62	1'743,30	1'518,68		676,111
69 U.05.020.190 .b	Conglomerato bituminoso per strato di usura (tappetino), costituito da una miscela di pietrischetti e graniglie aventi perdita di peso alla prova Los Angeles (CRN BU n° 34) 20% con ... er dare il lavoro finito sovrapprezzo alle voci a, b, c per lavori su superfici inferiori a 1000 m² (Percentuale 10 %) Sommano	22,46	174,30	151,84	1,00	22,46	174,30	151,84		676,046
70 U.06.010.210 .b	Panchina anatomica senza braccioli, con struttura di sostegno in fusione di ghisa in stile e listoni di legno trattato, sezione 3,5x6 cm, compreso ogni onere e magistero per la fornitura ed il posizionamento in legno di Iroko, con viti in vista, dimensioni 160x61 cm, altezza 77 cm Sommano cad	2,00	2,00	---	627,23	1'254,46	1'254,46			
71	Cestino portarifiuti tondo in lamiera zincata punzonata e calandrata, capacità 32 l, con estremità									
	A RIPORTARE							4'995,31	5'188,83	

fonte: http://

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	QUANTITA'			PREZZO	IMPORTI		VARIAZIONI		variaz. %
		Progetto	Variante	variazioni		Progetto	Variante	IN PIU'	IN MENO	
	RIPORTO							4'995,31	5'188,83	
U.06.020.030 .b	superiore ribordata e fondello provvisto di fori per l'areazione ed eventuale sca ... stimento esterno con doghe di legno sezione 8x2,5 cm, ingombro totale diametro 360 mm altezza 450 mm: con legno di Iroko Sommano cad	2,00	2,00	---	194,50	389,00	389,00			
72 U.06.020.050 .a	Palo per cestino portarifiuti, diametro 60 mm, compreso ogni onere e magistero per la fornitura ed il posizionamento in pavimentazione o in tappeto erboso: in acciaio zincato: altezza totale 850 mm, con flangia Sommano cad	2,00	2,00	---	28,09	56,18	56,18			
73 U.06.030.020 .c	Fioriera in listoni di legno di Pino trattato con impregnante atossico per esterni, completa di vasca interna in acciaio zincato, fondo rialzato, altezza 600 mm, compreso ogni onere e magistero per la fornitura ed il posizionamento su pavimentazione o su tappeto erboso: 1150x600 mm Sommano cad	2,00	2,00	---	476,45	952,90	952,90			
74 U.06.040.010 .a	Colonnina dissuasore di traffico in rame con interno di rinforzo in acciaio zincato, altezza 90 cm, diametro 12÷20 cm, compreso ogni onere e magistero per la fornitura ed il posizi ... so Colonnina dissuasore di traffico in rame con interno di rinforzo in acciaio zincato, altezza 90 cm, diametro 12÷20 cm Sommano cad	4,00	---	-4,00	160,06	640,24	---		640,24	-100,000
75 U.06.040.020 .a	Colonnina dissuasore di traffico in fusione di ghisa, con anelli laterali per aggancio catena, altezza 50 cm, peso 4 kg, compreso ogni onere e magistero per la fornitura ed il posi ... Colonnina dissuasore di traffico in fusione di ghisa, con anelli laterali per aggancio catena, altezza 50 cm, peso 4 kg Sommano cad	---	16,00	16,00	52,11	---	833,76	833,76		
	A RIPORTARE									

fonte: http://

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	IMPORTI		VARIAZIONI		variaz. %
		Progetto	Variante	IN PIU'	IN MENO	
	RIPORTO					
	CONFRONTO CATEGORIE					
M	**LAVORI A MISURA euro**	76'553,00	76'553,00			---
M:001	Opere di demolizione, pulitura e scavo	15'254,04	15'254,04			---
M:002	Opere di manutenzione e restauro	41'289,25	41'159,57		129,68	-0,314
M:003	Opere impiantistiche	16'060,14	15'996,30		63,84	-0,398
M:004	Arredo urbano	3'292,78	3'486,30	193,52		5,877
M:005	Sicurezza	656,79	656,79			---
	A RIPORTARE					

fonte: http://

Num.Ord. TARIFFA	DESCRIZIONE	IMPORTI		VARIAZIONI		variaz. %
		Progetto	Variante	IN PIU'	IN MENO	
	RIPORTO					
	RIEPILOGO					
	Importo Totale euro	76'553,00	76'553,00	5'829,07	5'829,07	
	Totale variazione euro					
	Padula,					
	13 LUG. 2011					
	Il Tecnico					
	arch. Michele Sanseviero					
	A RIPORTARE					

ORDINE DEGLI ARCHITETTI, PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E CONSERVATORI PROVINCIA DI SALERNO SEZIONE A ARCHITETTO MICHELE SANSEVIERO ALBO N° 2506

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 104 del 12/03/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 323 - DRD N. 1174 DEL 06.08.2010 CONCESSO ALLA DITTA NICOLETTI PANTALEO "APPROVAZIONE VARIANTE ED APPLICAZIONE DELLA RIDUZIONE PREVISTA DAL DRD N. 1721 DEL 29.11.2011"

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione europea, con Decisione n° C (20 07) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Regolamento attuativo n°1974/2006;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-20013 per la **Misura 323 "SVILUPPO, TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE"** cofinanziate da FEARS approvate con DRD n. 32 del 5.08.2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla ditta **NICOLETTI PANTALEO** identificata con CUAA **NCLPTL63P12L628G** acquisita al protocollo regionale con il n. **2009.0936665** in data **30.10.2009** ID **571319631**

CONSIDERATO che è stato concesso con proprio Decreto Dirigenziale N. **1174** del **06.08.2010** ai sensi del PSR Campania 2007-2013, **Misura 323 "Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"** alla ditta **NICOLETTI PANTALEO** come identificata dal CUAA **NCLPTL63P12L628G** un contributo in conto capitale dì **€ 148.090,00** pari al **100%** della spesa ammessa di **€ 148.090,00** per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA-CePICA di SALERNO protocollo n. **2009.0936665** in data **30.10.2009**

CONSIDERATO che il decreto concessorio di cui innanzi è stato modificato con pari provvedimento N. **1721** del **29.11.2011** per approvazione proroga dei termini di ultimazione del progetto, presentata oltre i termini di conclusione previsti dall'investimento e quindi riduzione del contributo concesso ad **€ 142.166,40**;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori

VISTA l'istanza della ditta **NICOLETTI PANTALEO** prot **2012.115314** del **15.02.2012** con la quale si richiede l'autorizzazione della perizia di variante al progetto previsto dal PSR Campania 2007-2013 a valere sulla Misura 323, dalla quale si evince di voler procedere al mantenimento degli originari prospetti murari, all'eliminazione di un setto murario al primo piano, alla listellatura di alcune pareti in luogo dell'intonacatura, dalla riduzione di alcune opere di sottofondazione, al ripristino dei servizi igienici**,** con eliminazione quindi delle inerenti categorie di lavori previste ed esposte nel quadro di raffronto approvato, senza alterare l'impostazione progettuale originaria, il tutto secondo le disposizioni d'obbligo impartite dalla competente soprintendenza, e quindi determinato da cause non prevedibili in sede progettuale,

CONSIDERATO

- che l'istruttoria svolta in relazione alla pertinenza della documentazione tecnico amministrativa presentata dal beneficiario ed all'adeguatezza rispetto a quanto previsto dal bando di misura, ha consentito di accertare la corrispondenza tra quanto rappresentato negli elaborati grafici di variante e le opere da realizzarsi in variante;
- che tale tipologia di intervento risulta compatibile con la destinazione funzionale dell'immobile;
- che le motivazioni addotte sono state ritenute valide e giustificabili, perchè riconducibili esclusivamente a condizioni sopraggiunte per causa di forza maggiore, impreviste ed imprevedibili, non imputabili a carenza progettuale e, con specifico riferimento alle opere in variante, conformi alle disposizioni di cui al D. L.vo 163/2006, art. 132, nonché migliorative della funzionalità dell'intervento e, comunque, tali da non mutare radicalmente la natura dell'investimento e da non determinare una riduzione del punteggio attribuito;

PRESO ATTO
che le modifiche al progetto originario, rientrano nella casistica prevista dalla normativa vigente in materia di lavori pubblici, sono conformi alle disposizioni previste dall'art. 6 del decreto di concessione del finanziamento e migliorano la funzionalità dell'intervento;

RITENUTO pertanto di dover approvare la variante richiesta così come esposto nel quadro comparativo, che pone a confronto per ciascuna categoria di opera le quantità ed i costi di progetto con quelle di variante, e nel quadro economico di variante, facenti entrambi parte della perizia di variante validata, che allegati al presente provvedimento ne costituiscono parte integrante e sostanziale;

RITENUTO altresì di dover modificare il proprio DRD N. **1174** del **06.08.2010** nel senso che, fermo restando quanto altro in esso contenuto,

- il contributo in conto capitale di **€ 148.090,00** concesso viene rideterminato in **€ 142.166,40** in applicazione della riduzione prevista dal DRD N. **1721** del **29.11.2011**
- le categorie di opera, le quantità ed i costi di progetto sono quelli riportati nel quadro comparativo della perizia di variante validata, che allegato al presente decreto ne costituisce parte integrante e sostanziale.

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

- è approvata la richiesta di variante della ditta **NICOLETTI PANTALEO** beneficiaria di un contributo da erogare ai sensi della Miura 323 del PSR Campania 2007-2013**,** identificata dal CUAA **NCLPTL63P12L628G** ID **571319631** rideterminato in **€ 142.166,40,** così come esposto nel quadro economico comparativo che pone a confronto per ciascuna categoria di opera le quantità ed i costi di progetto con quelle di variante, e nel quadro economico di variante, facenti entrambi parte della perizia di variante validata, che allegati al presente provvedimento ne costituiscono parte integrante e sostanziale;

	Spesa ammessa iniziale	Applicazione riduzione	Spesa ammessa finale	Spesa complessiva da sostenere
A) Importo lavori comprensivo degli oneri della sicurezza	**€ 129.178,51**		**€ 124.011,37**	**€ 162.903,11**
Applicazione sanzione 4% sui lavori		**€ 5.167,14**		
Applicazione sanzione 4% sulle sp. Gen.		**€ 620,06**		
Applicazione sanzione 4% sull'IVA ricon.		**€ 136,40**		
B) -Spese generali (max 12)	**€ 15.501,42**		**€ 14.881,36**	**€ 17.000,00**
IVA (come per legge 10% di A+ 20% di B)	**€ 3.410,07**		**€ 3.273,67**	**€ 20.483,11**
TOTALE	**€ 148.90,00**	**€ 5.923,60**	**€ 142.166,40**	**€ 198.386,22**

- di dover modificare il proprio DRD N. **1174** del **06.08.2010**, nel senso che, fermo restando quanto altro in esso contenuto:
  - le categorie di opera, le quantità ed i costi di progetto sono quelli riportati nel quadro comparativo della perizia di variante validata, che allegato al presente decreto ne costituisce parte integrante e sostanziale.
  - il contributo in conto capitale totale pari ad **€ 148.090,00** rideterminato in **€ 142.166,40** in applicazione della riduzione prevista dal DRD N. **1721** del **29.11.2011** rimane invariato così come

esposto nel quadro economico di variante della perizia di variante validata, che allegato al presente decreto ne costituisce parte integrante e sostanziale;

rispetto al contributo di **€ 148.090,00** concesso con DRD N. **1174** del **06.08.2010**, si registra un'economia di **€ 5.923,60** che rientra, pertanto, nella disponibilità del piano finanziario della Misura 323 "Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale" del PSR Campania 2007-2013

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- all' Assessore Agricoltura;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore ITABI anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse Tre del PSR Campania 2007-2013;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- al Responsabile Regionale della misura 323
- al RUFA

dott. Bruno Danise

fonte: http://

Vallo della Lucania

Salerno

QUADRO COMPARATIVO

OGGETTO: Restauro e risanamento conservativo di un mulino frantoio

COMMITTENTE: Filpi Carmela - Nicoletti Pantaleo

Il Tecnico

fonte: http://

NR.	CODICE ARTICOLO	DESCRIZIONE E COMPUTO	U.M.	PROGETTO QUANTITA'	PROGETTO PREZZO	PROGETTO IMPORTO	PERIZIA ATTUALE QUANTITA'	PERIZIA ATTUALE PREZZO	PERIZIA ATTUALE IMPORTO	DIFFERENZE DI SPESA IN PIU'	DIFFERENZE DI SPESA IN MENO	Inc. %
1	E.01.10.30.a	Scavo di sbancamento effettuato con mezzi meccanici compresa la rimozione di arb...ia, pozzolana, lapillo, terreno vegetale e simili o con trovanti fino ad 1 m³)	m³	255.390	€ 2.67	€ 681.89	102.156	€ 2.67	€ 272.76		€ 409.13	-60.00
2	R.02.60.40.a	Demolizione di pavimento in piastrelle di ceramica, compreso il sottofondo, post...a a mezzo di malta o colla	m²	200.020	€ 7.14	€ 1 428.14	166.290	€ 7.14	€ 1 187.31		€ 240.83	-16.86
3	R.02.90.10.a	Rimozione totale di manto di copertura a tetto comprendente tegole o embrici, co... luogo di deposito provvisorio	m²	165.930	€ 11.89	€ 1 972.91	165.930	€ 11.89	€ 1 972.91			---
4	R.02.70.20.a	Smontaggio di impalcati in legno di solai composti da listelli, travetti e tavol...rditura portante e il calo in basso	m²	100.010	€ 10.70	€ 1 070.11	100.010	€ 10.70	€ 1 070.11			---
5	R.02.70.10.b	Demolizione di solai in laterizio e cemento armato, sia orizzontali che inclinat...il calo in basso dei materiali di risulta:	m²	100.010	€ 15.47	€ 1 547.15	100.010	€ 15.47	€ 1 547.15			---
6	R.02.110.10.c	Rimozione di infissi esterni in legno come finestre, sportelli a vetri, persiane...bili e/o di risulta fino ad una distanza di 50 m	m²	21.080	€ 5.34	€ 112.57	21.080	€ 5.34	€ 112.57			---
7	R.02.110.30.c	Rimozione di porta interna o esterna in legno, calcolato sulla superficie, inclu...bili e/o di risulta fino ad una distanza di 50 m	m²	18.910	€ 5.04	€ 95.31	18.910	€ 5.04	€ 95.31			---
8	R.02.110.70.a	Rimozione di cancelli, ringhiere, cancellate, ecc. in ferro pieno,										
		A RIPORTARE				€ 6 908.08			€ 6 258.12			

NR.	CODICE ARTICOLO	DESCRIZIONE E COMPUTO	U.M.	PROGETTO			PERIZIA ATTUALE			DIFFERENZE DI SPESA		Inc. %
				QUANTITA'	PREZZO	IMPORTO	QUANTITA'	PREZZO	IMPORTO	IN PIU'	IN MENO	
		RIPORTO				€ 6 908.08			€ 6 258.12			
		inclusa l'eve...nza di 50 m	kg	118.000	€ 0.73	€ 86.14	118.000	€ 0.73	€ 86.14			—
9	R.02.50.10.a	Spicconatura di intonaco a vivo di muro, di spessore fino a 5 cm, compreso l'one...e zone e spazzolatura delle superfici	m²	302.663	€ 4.33	€ 1 310.53	302.663	€ 4.33	€ 1 310.53			—
10	R.02.120.10.a	Rimozione di apparecchi igienico sanitari sia ordinari che per parzialmente abil...mprese opere murarie di demolizione	cad	4.000	€ 5.95	€ 23.80	4.000	€ 5.95	€ 23.80			—
11	R.02.130.50.b	Demolizione di canne fumarie o di aerazione, Compreso l'onere per puntellamenti ...ateriali di risulta fino ad una distanza di 50 m	m	3.000	€ 5.05	€ 15.15	3.000	€ 5.05	€ 15.15			—
12	R.04.30.160.a	Solaio composto in legno di castagno per luci di 4÷5 m, costituito da un'orditur...a rete elettrosaldata	m²	110.010	€ 98.16	€ 10 798.58	110.010	€ 98.16	€ 10 798.58			—
13	E.11.10.30.b	Grossa orditura di tetto in legno di castagno, fornita e posta in opera, squadra...con esclusione delle opere murarie	m³	10.178	€ 969.67	€ 9 869.30	10.178	€ 969.67	€ 9 869.30			—
14	E.11.10.40.b	Piccola orditura, fornita e posta in opera compresa l'intestatura, la muratura delle testate e la chiodatura alla struttura sottostante	m³	3.171	€ 1 056.22	€ 3 349.27	3.171	€ 1 056.22	€ 3 349.27			—
15	E.11.40.30.a	Tavolato in legno di castagno a vista dello spessore di 2,5÷3,00 cm, lavorato a ...tto, compresa piallatura e battentatura	m²	165.930	€ 52.11	€ 8 646.61	165.930	€ 52.11	€ 8 646.61			—
		A RIPORTARE				€ 41 007.46			€ 40 357.50			

fonte: http://

NR.	CODICE ARTICOLO	DESCRIZIONE E COMPUTO	U.M.	PROGETTO QUANTITA'	PROGETTO PREZZO	PROGETTO IMPORTO	PERIZIA ATTUALE QUANTITA'	PERIZIA ATTUALE PREZZO	PERIZIA ATTUALE IMPORTO	DIFFERENZE DI SPESA IN PIU'	DIFFERENZE DI SPESA IN MENO	Inc. %
		R I P O R T O				€ 41 007.46			€ 40 357.50			
16	E.11.50.10.b	Manto di copertura a tegole in laterizio, disposto su piani predisposti, compres...i, diagonali, filari saltuari e rasatura perimetrale:	m²	165.930	€ 31.91	€ 5 294.83	165.930	€ 31.91	€ 5 294.83			—
17	E.11.70.40.h	Canali di gronda, converse e scossaline montate in opera compreso pezzi speciali... finita a regola d'arte compreso cicogne di sostegno	m	62.820	€ 29.95	€ 1 881.46	62.820	€ 29.95	€ 1 881.46			—
18	E.10.20.90.a	Coibentazione termica in estradosso di strutture inclinate, già preparate con or...ole in acciaio zincato preforato per le infiltrazioni d'acqua.	m²	165.930	€ 37.86	€ 6 282.11	165.930	€ 37.86	€ 6 282.11			—
19	E.16.20.10.b	Intonaco grezzo o rustico, o frattazzato, steso a mano e costituito da un primo ...ore di circa 20 mm. Per interni su pareti verticali:	m²	1 577.818	€ 9.68	€ 15 273.28	1 017.123	€ 9.68	€ 9 845.75		€ 5 427.53	-35.54
20	E.18.10.10.a	Portone esterno di ingresso in legno, a due o più partite, di qualsiasi luce, co... il lavoro finito a regola d'arte; in opera esclusa verniciatura:	m²	18.340	€ 442.38	€ 8 113.25	13.100	€ 442.38	€ 5 795.18		€ 2 318.07	-28.57
21	N.P.02	Porta interna in legno di castagno	m²	11.000	€ 369.60	€ 4 065.60	11.000	€ 369.60	€ 4 065.60			---
22	E.18.30.10.h	Invetriata con/senza sopraluce fisso, da telaio maestro cm 9 x 4.5 di coltello c... per i vetri; faccia inferiore altezza cm 18	m²	11.340	€ 261.23	€ 2 962.35	1.620	€ 261.23	€ 423.19		€ 2 539.16	-85.71
		A R I P O R T A R E				€ 84 880.34			€ 73 945.62			

fonte: http://

fonte: http://

NR.	CODICE ARTICOLO	DESCRIZIONE E COMPUTO	U.M.	PROGETTO QUANTITA'	PROGETTO PREZZO	PROGETTO IMPORTO	PERIZIA ATTUALE QUANTITA'	PERIZIA ATTUALE PREZZO	PERIZIA ATTUALE IMPORTO	DIFFERENZE DI SPESA IN PIU'	DIFFERENZE DI SPESA IN MENO	Inc. %
		RIPORTO				€ 84 880.34			€ 73 945.62			
23	E.18.30.10.m	Invetriata con/senza sopraluce fisso, da telaio maestro cm 9 x 4.5 di coltello c...i per i vetri; faccia inferiore altezza cm 18	m²	7.000	€ 245.96	€ 1 721.72	7.000	€ 245.96	€ 1 721.72			—
24	E.07.90.30.d	Vespaio areato mediante la posa a perdere di cupole in polipropilene rigenerato ... formazione della caldana per uno spessore pari a cm 4	m²	100.010	€ 26.44	€ 2 644.26	66.280	€ 26.44	€ 1 752.44		€ 891.82	-33.73
25	E.19.20.20.a	Inferriate, recinzioni e simili in acciaio inox. Acciaio inox AISI 304 lavorato ... l'assistenza muraria.	kg	159.000	€ 6.05	€ 961.95	87.000	€ 6.05	€ 526.35		€ 435.60	-45.28
26	R.05.30.210.a	Revisione e restauro di paramento in pietra locale ad opera incerta,comprendente...cremento di quelle completamente mancanti fino al 20% per ogni m² di parametro	m²	359.930	€ 64.79	€ 23 319.86	359.930	€ 64.79	€ 23 319.86			—
27	E.07.30.30.a	Masso isolante costituito da impasto realizzato con cemento tipo 325 e prodotti ... pulizia e preparazione del fondo	m³	80.008	€ 200.41	€ 16 034.40	19.884	€ 200.41	€ 3 984.95		€ 12 049.45	-75.15
28	E.03.10.20.a	Calcestruzzo durevole per impieghi strutturali secondo le norme UNI EN 206-1 e U...resistenza caratteristica: in fondazione	m³	106.065	€ 95.98	€ 10 180.12	70.678	€ 95.98	€ 6 783.68		€ 3 396.44	-33.36
29	E.13.50.10.d	Pavimento di cotto naturale satinato, poste in opera fresco su fresco su letto d...nto bianco o colorato, compresi tagli, sfridi.										
		A RIPORTARE				€ 139 742.65			€ 112 034.62			

fonte: http://

NR.	CODICE ARTICOLO	DESCRIZIONE E COMPUTO	U.M.	PROGETTO QUANTITA'	PROGETTO PREZZO	PROGETTO IMPORTO	PERIZIA ATTUALE QUANTITA'	PERIZIA ATTUALE PREZZO	PERIZIA ATTUALE IMPORTO	DIFFERENZE DI SPESA IN PIU'	DIFFERENZE DI SPESA IN MENO	Inc. %
		R I P O R T O				€ 172 439.61			€ 136 572.62			
37	R.05.30.190.a	Architravi in ferro e mattoni pieni mediante: creazione dei piani di appoggio co... strutture esistenti	cad	1.000	€ 473.26	€ 473.26	1.000	€ 473.26	€ 473.26			---
38	E.03.30.10.a	Casseforme di qualunque tipo rette o centinate per getti di conglomerati cementi...tiva delle casseforme a contatto con il calcestruzzo.	m²	228.300	€ 26.24	€ 5 990.59	136.980	€ 26.24	€ 3 594.36		€ 2 396.23	-40.00
39	E.03.40.10.a	Acciaio ad alta duttilità in classe tecnica B450C, conforme alle Norme Tecniche ... tutti gli oneri relativi ai controlli di legge	kg	3 485.773	€ 1.03	€ 3 590.35	3 485.773	€ 1.03	€ 3 590.35			---
40	N.P.04	Soglie liscie in pietra locale di spessore pari a 5 cm, compresi oneri di messa in opera	m2	11.670	€ 300.00	€ 3 501.00	11.670	€ 300.00	€ 3 501.00			---
41	P.03.10.30.a	Ponteggio o incastellatura realizzato con elementi a telaio sovrapponibili, valutato per metro quadro di superficie asservita	m²	726.260	€ 2.87	€ 2 084.37	726.260	€ 2.87	€ 2 084.37			---
42	P.03.10.30.b	Ponteggio o incastellatura realizzato con elementi a telaio sovrapponibili, valutato per metro quadro di superficie asservita	m²/30	363.130	€ 0.24	€ 87.15	363.130	€ 0.24	€ 87.15			---
43	N.P.05	Restauro e recupero del mulino da grano	a corpo	1.000	€ 6 000.00	€ 6 000.00	1.000	€ 5 000.00	€ 5 000.00		€ 1 000.00	-16.67
44	N.P.06	Restauro e recupero del mulino da olio	a corpo	1.000	€ 5 000.00	€ 5 000.00	1.000	€ 4 000.00	€ 4 000.00		€ 1 000.00	-20.00
45	N.P.07	Impianto elettrico conforme alle norme CEI progettate ed eseguite in corfomità del disposto della legge 46/90 comprensi degli										
		A R I P O R T A R E				€ 199 166.33			€ 158 903.11			

QUADRO ECONOMICO RIASSUNTIVO

CODICE	DESCRIZIONE	PROGETTO IMPORTO	PERIZIA ATTUALE IMPORTO	DIFFERENZE DI SPESA IN PIU'	DIFFERENZE DI SPESA IN MENO	Inc. %
	RIPORTO					
A	**COMPLESSIVAMENTE**	€ 204 166.33	€ 160 903.11		€ 43 263.22	-21.19
	A RIPORTARE					

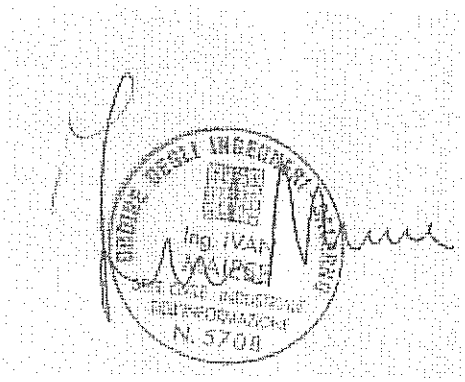
fonte: http://l

fonte: http://

Quadro economico - perizia di assestamento	
a. LAVORI	
1) Importo dei lavori 2) Importo sicurezza	€ 162.903,11
A (tot.) TOTALE DEI LAVORI A BASE D'ASTA (A.1 + A.2)	**€ 160.903,11**
b. SOMME A DISPOSIZIONE DELLA STAZIONE APPALTANTE	
3) Spese generali	€ 17.000,00
di cui:	
4) IVA	€ 20.483,11
B (tot.)- SOMME A DISPOSIZIONE	**€ 37.483,11**
IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO (A(tot.) + B(tot.))	**€ 198.386,22**

Riepilogo costi per la realizzazione del progetto	
Costo totale previsto	€ 198.386,22
Contributo Pubblico Totale	€ 142.166,40
Quota di capitale proprio	€ 56.219,82

Il Tecnico



REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 105 del 12/03/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 323 - DRD N. 1173 DEL 06.08.2010 CONCESSO ALLA DITTA VISONE FULVIO MARIA "APPROVAZIONE ULTERIORE PROROGA"

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione europea, con Decisione n° C (20 07) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Regolamento attuativo n°1974/2006;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-20013 per la **Misura 323 "SVILUPPO, TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE"** cofinanziate da FEARS approvate con DRD n. 32 del 5.08.2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla ditta **VISONE FULVIO MARIA** identificata con CUAA **VSNFVM58E02F625P** acquisita al protocollo regionale con il n. **2009.0955318** in data **05.11.2009** (differita) ID **258898418**

CONSIDERATO che è stato concesso con proprio Decreto Dirigenziale N. **1173** del **06.08.2010** ai sensi del PSR Campania 2007-2013, **Misura 323 "Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"** alla ditta **VISONE FULVIO MARIA** come identificata dal CUAA **VSNFVM58E02F625P** un contributo in conto capitale dì **€ 124.400,00** pari al **100%** della spesa ammessa di **€ 124.400,00** per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA-CePICA di SALERNO protocollo n. **2009.0955318** in data **05.11.2009**

CONSIDERATO che il DRD N. 1173 del 06.08.2010 è stato modificato con pari provvedimento N. 1449 del 07.11.2011 per approvazione di variante in corso d'opera;

CONSIDERATO che il DRD N. 1173 del 06.08.2010 è stato modificato con pari provvedimento N. 958 del 01.09.2011 per approvazione proroga dei termini conclusori dell'intervento al 24.02.2012;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori

VISTA l'istanza di ulteriore proroga di mesi **4** della ditta **VISONE FULVIO MARIA**, prot **2012.115566** del **15.02.2012;**

CONSIDERATO che sulla comunicazione della ditta beneficiaria è stata compiuta favorevole istruttoria di merito essendo state ritenute valide e giustificabili le motivazioni addotte perché verificatesi in corso d'opera e non imputabili a carenza progettuale, riconducibili esclusivamente a condizioni sopravvenute per causa di forza maggiore, rettificandone i temi di proroga in mesi 4 giusta relazione tecnica allegata;

VISTO anche il DRD n. **47** del **23.06.2010** del Coordinatore dell'Area "Differimento termini provvedimenti di concessione emanati in attuazione del DRD N. 32/2008" con il quale, tra l'altro, nel rilevare che:

- la risoluzione della problematiche connesse allo start up ed alla definizione delle procedure per l'erogazione degli aiuti da parte di AGEA hanno subito ritardi imprevisti;
- nell'attuale condizione di crisi finanziaria, tali ritardi avrebbero esposto molti beneficiari privati a ricorrere al credito bancario per garantire comunque il completamento nei termini previsti nell'attesa di ricevere gli acconti richiesti;

si decreta di differire i termini concessi per la realizzazione degli interventi afferenti alle misure del PSR 2007-2013 attivate con DRD n. 32/08, dove necessario, e affidare ai dirigenti dei Soggetti Attuatori la ridefinizione dei termini indicati nei decreti di concessione degli interventi;

VISTE le disposizioni del DRD N **34** del **05.08.2011** "Disposizioni Generali per l'Attuazione delle Misure" che conferiscono al Soggetto attuatore la competenza ad autorizzare proroghe per il completamento degli investimenti oltre i termini indicati nei provvedimenti concessori;

RITENUTO pertanto di dover modificare il proprio DRD N. **1173** del **06.08.2010** nel senso che, fermo restando quanto altro in esso contenuto, il contributo in conto capitale di **€ 124.400,00** concesso resta determinato in **€ 124.400,00** in maniera conforme al quadro economico già approvato, variando col presente atto solo i termini di conclusione delle lavorazioni necessarie al completamento dei lavori, ferma restante la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

VISTO il DRD n. 70 del 15.11.2010 del Coordinatore dell'AGC 11 ad oggetto "Misure di coordinamento e razionalizzazione dei procedimenti amministrativi e contabili dell'AGC 11 Delega di funzioni ai Signori Dirigenti dei Settori";

PRESO ATTO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal PSR sono effettuati dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore**;**

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:

Art. 1.) Rideterminazione tempi di conclusione delle lavorazioni
Di modificare il proprio DRD N. **1173** del **06.08.2010** fermo restando quanto altro in esso contenuto, nel senso che il contributo in conto capitale concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, **Misura 323 "Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"** alla ditta **VISONE FULVIO MARIA** come identificata dal CUAA **VSNFVM58E02F625P** ID **258898418** di **€ 124.400,00** pari al 100% della spesa ammessa di **€ 124.400,00** per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA-CePICA di SALERNO protocollo n. **2009.0955318** in data **05.11.2009** rimane conforme al quadro economico già approvato, prevedendo col presente atto l'approvazione della sola variazione della data di ultimazione della realizzazione del progetto approvato, prorogata di ulteriori giorni **120** che dovrà concludersi comunque entro e non oltre il **24.06.2012** dandone tempestiva comunicazione allo scrivente Settore secondo le modalità previste dal precedente decreto di concessione N. **1173** del **06.08.2010**

Art. 2) Obblighi del beneficiario
La concessione del contributo per la realizzazione del progetto d'investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della **Misura 323 "Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"** pena la revoca del finanziamento concesso, come riportati nel Decreto di Concessione N. **1173** del **06.08.2010** al quale integralmente devesi fare riferimento.

Art. 3) Ricorso e clausola di salvaguardia
Avverso le notifiche dell'esito istruttorio e/o controlli sono esperibili:
- Richiesta di riesame entro 10 giorni dal ricevimento della notifica come disposto dal Manuale delle Procedure del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013;
- Ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dal ricevimento delle notifica.

La procedura del riesame si conclude entro 20 giorni dalla presentazione dello stesso, salvo ulteriori comprovate necessità istruttorie da parte dell'Amministrazione che devono essere comunicate all'interessato.
La presentazione del riesame interrompe i termini di presentazione del ricorso giurisdizionale.
Avverso gli esiti dell'istanza di riesame sono esperibili:
- Ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica dell'esito del riesame;
- Ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dal ricevimento della notifica dell'esito del ricorso gerarchico.

Per tutto quanto non riportato nel presente provvedimento si fa riferimento alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali che regolano la materia.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- all' Assessore Agricoltura;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore ITABI anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse Tre del PSR Campania 2007-2013;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- al Responsabile Regionale della misura 323
- al RUFA

dott. Bruno Danise

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 106 del 12/03/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 323 - DRD N. 1174 DEL 06.08.2010 CONCESSO ALLA DITTA NICOLETTI PANTALEO "APPROVAZIONE ULTERIORE PROROGA"

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione europea, con Decisione n° C (20 07) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Regolamento attuativo n°1974/2006;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-20013 per la **Misura 323 "SVILUPPO, TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE"** cofinanziate da FEARS approvate con DRD n. 32 del 5.08.2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla ditta **NICOLETTI PANTALEO** identificata con CUAA **NCLPTL63P12L628G** acquisita al protocollo regionale con il n. **2009.0936665** in data **30.10.2009** ID **571319631**

CONSIDERATO che è stato concesso con proprio Decreto Dirigenziale N. **1174** del **06.08.2010** ai sensi del PSR Campania 2007-2013, **Misura 323 "Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"** alla ditta **NICOLETTI PANTALEO** come identificata dal CUAA **NCLPTL63P12L628G** un contributo in conto capitale dì **€ 148.090,00** pari al **100%** della spesa ammessa di **€ 148.090,00** per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA-CePICA di SALERNO protocollo n. **2009.0936665** in data **30.10.2009**

CONSIDERATO che il DRD N. **1174** del **06.08.2010** è stato modificato con pari provvedimento N. **1721** del **29.11.2011** per approvazione proroga dei termini di conclusione del'investimento al **23.02.2012** e contestuale applicazione della riduzione del **4%** sull'importo finale concesso;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori

VISTA l'istanza di ulteriore proroga di giorni **45** della ditta **NICOLETTI PANTALEO**, prot **2012.82821** del **02.02.2012,**

CONSIDERATO che sulla comunicazione della ditta beneficiaria è stata compiuta favorevole istruttoria di merito essendo state ritenute valide e giustificabili le motivazioni addotte perché verificatesi in corso d'opera e non imputabili a carenza progettuale, riconducibili esclusivamente a condizioni sopravvenute per causa di forza maggiore;

VISTE le disposizioni del DRD N. **45** del **17.06.2010** "Riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari" che consentono di accogliere l'istanza di proroga pervenuta oltre i termini di scadenza concessi con il decreto di concessione con **l'applicazione della riduzione del 4%** del contributo richiesto e concesso;

VISTO anche il DRD n. **47** del **23.06.2010** del Coordinatore dell'Area "Differimento termini provvedimenti di concessione emanati in attuazione del DRD N. 32/2008" con il quale, tra l'altro, nel rilevare che:

- la risoluzione della problematiche connesse allo start up ed alla definizione delle procedure per l'erogazione degli aiuti da parte di AGEA hanno subito ritardi imprevisti;
- nell'attuale condizione di crisi finanziaria, tali ritardi avrebbero esposto molti beneficiari privati a ricorrere al credito bancario per garantire comunque il completamento nei termini previsti nell'attesa di ricevere gli acconti richiesti;

si decreta di differire i termini concessi per la realizzazione degli interventi afferenti alle misure del PSR 2007-2013 attivate con DRD n. 32/08, dove necessario, e affidare ai dirigenti dei Soggetti Attuatori la ridefinizione dei termini indicati nei decreti di concessione degli interventi;

CONSIDERATO altresì la ditta beneficiaria ha richiesto anticipazione ricevendo quanto spettante con notevole ritardo rispetto alle previsioni;

RITENUTO pertanto di dover modificare il proprio DRD N. **1174** del **06.08.2010** nel senso che, fermo restando quanto altro in esso contenuto, il contributo in conto capitale di **€ 148.090,00** concesso resta determinato in **€ 148.090,00** in maniera conforme al quadro economico già approvato, variando col presente atto solo i termini di conclusione delle lavorazioni necessarie al completamento dei lavori, ferma restante la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

VISTO il DRD n. 70 del 15.11.2010 del Coordinatore dell'AGC 11 ad oggetto "Misure di coordinamento e razionalizzazione dei procedimenti amministrativi e contabili dell'AGC 11 Delega di funzioni ai Signori Dirigenti dei Settori";

PRESO ATTO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal PSR sono effettuati dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore**;**

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:

Art. 1.) Rideterminazione tempi di conclusione delle lavorazioni ed applicazione riduzione
Di modificare il proprio DRD N. **1174** del **06.08.2010** fermo restando quanto altro in esso contenuto, nel senso che il contributo in conto capitale concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, **Misura 323 "Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"** alla ditta **NICOLETTI PANTALEO** come identificata dal CUAA **NCLPTL63P12L628G** ID **571319631** di **€ 148.090,00** pari al 100% della spesa ammessa di **€ 148.090,00** per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA-CePICA di SALERNO protocollo n. **2009.0936665** in data **30.10.2009** rimane conforme al quadro economico già approvato, prevedendo col presente atto l'approvazione della variazione della data di ultimazione della realizzazione del progetto approvato, prorogata di ulteriori giorni **45** che dovrà concludersi comunque entro e non oltre il **10.04.2012** dandone tempestiva comunicazione allo scrivente Settore secondo le modalità previste dal precedente decreto di concessione N. **1174** del **06.08.2010 e l'applicazione della riduzione del 4%** del contributo richiesto e concesso.

Art. 2) Obblighi del beneficiario
La concessione del contributo per la realizzazione del progetto d'investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della **Misura 323 "Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"** pena la revoca del finanziamento concesso, come riportati nel Decreto di Concessione N. **1174** del **06.08.2010** al quale integralmente devesi fare riferimento.

Art. 3) Ricorso e clausola di salvaguardia
Avverso le notifiche dell'esito istruttorio e/o controlli sono esperibili:

- Richiesta di riesame entro 10 giorni dal ricevimento della notifica come disposto dal Manuale delle Procedure del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013;
- Ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dal ricevimento delle notifica.

La procedura del riesame si conclude entro 20 giorni dalla presentazione dello stesso, salvo ulteriori comprovate necessità istruttorie da parte dell'Amministrazione che devono essere comunicate all'interessato.
La presentazione del riesame interrompe i termini di presentazione del ricorso giurisdizionale.
Avverso gli esiti dell'istanza di riesame sono esperibili:

- Ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica dell'esito del riesame;
- Ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dal ricevimento della notifica dell'esito del ricorso gerarchico.

Per tutto quanto non riportato nel presente provvedimento si fa riferimento alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali che regolano la materia.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- all' Assessore Agricoltura;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore ITABI anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse Tre del PSR Campania 2007-2013;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- al Responsabile Regionale della misura 323
- al RUFA

dott. Bruno Danise

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 107 del 12/03/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 323 - DRD N. 1197 DEL 06.08.2010 CONCESSO ALLA DITTA CHIARIELLO STELLA "APPROVAZIONE ULTERIORE PROROGA"

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione europea, con Decisione n° C (20 07) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Regolamento attuativo n°1974/2006;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-20013 per la **Misura 323 "SVILUPPO, TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE"** cofinanziate da FEARS approvate con DRD n. 32 del 5.08.2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla ditta **CHIARIELLO STELLA** identificata con CUAA **CHRSLL50R47A091B** acquisita al protocollo regionale con il n. **2009.0943260** in data **02.11.2009** ID **502399289**

CONSIDERATO che è stato concesso con proprio Decreto Dirigenziale N. **1197** del **06.08.2010** ai sensi del PSR Campania 2007-2013, **Misura 323 "Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"** alla ditta **CHIARIELLO STELLA** come identificata dal CUAA **CHRSLL50R47A091B** un contributo in conto capitale dì **€ 121.620,00** pari al **100%** della spesa ammessa di **€ 121.620,00** per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA-CePICA di SALERNO protocollo n. **2009.0943260** in data **02.11.2009**

CONSIDERATO che il DRD N. 1197 del 06.08.2010 è stato modificato con pari provvedimento N. 645 del 01.06.2011 con proroga dei termini di conclusione dell'investimento al 06.02.2012;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori

VISTA l'istanza di ulteriore proroga di giorni **180** della ditta **CHIARIELLO STELLA**, prot **2012.20922** del **11.01.2012**

CONSIDERATO che sulla comunicazione della ditta beneficiaria è stata compiuta favorevole istruttoria di merito essendo state ritenute valide e giustificabili le motivazioni addotte perché verificatesi in corso d'opera e non imputabili a carenza progettuale, riconducibili esclusivamente a condizioni sopravvenute per causa di forza maggiore, con riduzione dei tempi ulteriormente necessitanti alle predette conclusioni ad effettivi soli **90** giorni;

VISTO anche il DRD n. **47** del **23.06.2010** del Coordinatore dell'Area "Differimento termini provvedimenti di concessione emanati in attuazione del DRD N. 32/2008" con il quale, tra l'altro, nel rilevare che:

- la risoluzione della problematiche connesse allo start up ed alla definizione delle procedure per l'erogazione degli aiuti da parte di AGEA hanno subito ritardi imprevisti;
- nell'attuale condizione di crisi finanziaria, tali ritardi avrebbero esposto molti beneficiari privati a ricorrere al credito bancario per garantire comunque il completamento nei termini previsti nell'attesa di ricevere gli acconti richiesti;

si decreta di differire i termini concessi per la realizzazione degli interventi afferenti alle misure del PSR 2007-2013 attivate con DRD n. 32/08, dove necessario, e affidare ai dirigenti dei Soggetti Attuatori la ridefinizione dei termini indicati nei decreti di concessione degli interventi;

VISTE le disposizioni del DRD N **7** del **26.01.2012** "Decreto proroghe soggetti attuatori" che conferiscono al Soggetto attuatore la competenza ad autorizzare proroghe per il completamento degli investimenti oltre i termini indicati nei provvedimenti concessori;

CONSIDERATO altresì la ditta beneficiaria ha richiesto anticipazione ed ancor oggi è in attesa di corresponsione di quanto richiesto

RITENUTO pertanto di dover modificare il proprio DRD N. **1197** del **06.08.2010** nel senso che, fermo restando quanto altro in esso contenuto, il contributo in conto capitale di **€ 121.620,00** concesso resta determinato in **€ 121.620,00** in maniera conforme al quadro economico già approvato, variando col presente atto solo i termini di conclusione delle lavorazioni necessarie al completamento dei lavori, ferma restante la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

VISTO il DRD n. 70 del 15.11.2010 del Coordinatore dell'AGC 11 ad oggetto "Misure di coordinamento e razionalizzazione dei procedimenti amministrativi e contabili dell'AGC 11 Delega di funzioni ai Signori Dirigenti dei Settori";

PRESO ATTO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal PSR sono effettuati dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore**;**

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:

Art. 1.) Rideterminazione tempi di conclusione delle lavorazioni
Di modificare il proprio DRD N. **1197** del **06.08.2010** fermo restando quanto altro in esso contenuto, nel senso che il contributo in conto capitale concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, **Misura 323 "Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"** alla ditta **CHIARIELLO STELLA** come identificata dal CUAA **CHRSLL50R47A091B** ID **502399289** di **€ 121.620,00** pari al 100% della spesa ammessa di **€ 121.620,00** per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA-CePICA di SALERNO protocollo n. **2009.0943260** in data **02.11.2009** rimane conforme al quadro economico già approvato, prevedendo col presente atto l'approvazione della sola variazione della data di ultimazione della realizzazione del progetto approvato, prorogata di ulteriori giorni **90** che dovrà concludersi comunque entro e non oltre il **06.05.2012** dandone tempestiva comunicazione allo scrivente Settore secondo le modalità previste dal precedente decreto di concessione N. **1197** del **06.08.2010**

Art. 2) Obblighi del beneficiario
La concessione del contributo per la realizzazione del progetto d'investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della **Misura 323 "Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"** pena la revoca del finanziamento concesso, come riportati nel Decreto di Concessione N. **1197** del **06.08.2010** al quale integralmente devesi fare riferimento.

Art. 3) Ricorso e clausola di salvaguardia
Avverso le notifiche dell'esito istruttorio e/o controlli sono esperibili:
- Richiesta di riesame entro 10 giorni dal ricevimento della notifica come disposto dal Manuale delle Procedure del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013;
- Ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dal ricevimento delle notifica.

La procedura del riesame si conclude entro 20 giorni dalla presentazione dello stesso, salvo ulteriori comprovate necessità istruttorie da parte dell'Amministrazione che devono essere comunicate all'interessato.
La presentazione del riesame interrompe i termini di presentazione del ricorso giurisdizionale.
Avverso gli esiti dell'istanza di riesame sono esperibili:
- Ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica dell'esito del riesame;

- Ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dal ricevimento della notifica dell'esito del ricorso gerarchico.

Per tutto quanto non riportato nel presente provvedimento si fa riferimento alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali che regolano la materia.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- all' Assessore Agricoltura;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore ITABI anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse Tre del PSR Campania 2007-2013;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- al Responsabile Regionale della misura 323
- al RUFA

dott. Bruno Danise

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 108 del 12/03/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 321 - DRD N. 1219 DEL 11/08/2010 "RIDETERMINAZIONE IN EURO 154.859,20 DEL CONTRIBUTO IN CONTO CAPITALE CONCESSO AL COMUNE DI ROCCAGLORIOSA".

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione europea, con Decisione n° C (2007) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Regolamento attuativo n°1974/2006;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-20013 per la misura 321 "SERVIZI ESSENZIALI ALLE PERSONE CHE VIVONO NEI TERRITORI RURALI" cofinanziate da FEARS approvate con DRD n. 32 del 5.08.2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla ditta COMUNE DI ROCCAGLORIOSA identificata con CUAA 84001770654 acquisita al protocollo regionale con il n. 2009.0942756 in data 02/11/2009.

CONSIDERATO che è stato concesso con proprio Decreto Dirigenziale N. 1219 del 11/08/2010 ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 321 "Servizi essenziali alle persone che vivono nei territori rurali" al COMUNE DI ROCCAGLORIOSA come identificata dal CUAA 84001770654 un contributo in conto capitale dì € 177.023,72 pari al 100% della spesa ammessa di € 177.023,72 per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA-CePICA di SALERNO protocollo n. 2009.0942756in data 02/11/2009.

VISTE il DD n. 46 del 24.06.2009 del Coordinatore dell'AGC 11 ad oggetto "Misure di coordinamento e razionalizzazione dei procedimenti amministrativi e contabili dell'AGC 11 Delega di funzioni ai Signori Dirigenti dei Settori";

VISTA

- la Determinazione a contrattare n.67 del 16/02/2011 del COMUNE DI ROCCAGLORIOSA trasmessa con nota prot. 4558/2011 del 19/08/2011 ed acquisita agli atti dello STAPA-CePICA di SALERNO con prot. n.12011.0640634 del 25/08/2011, con le quale si determinare di affidare i lavori previsti per la Riattazione e rifunzionalizzazione di un immobile di proprietà comunale per la realizzazione di un centro di aggregazione comunale" per un importo pari a 139.399,96 euro mediante procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara ai sensi dell'art.122 c.7/bis del D.L.gs n.163 del 12 aprile 2006, riservandosi con separata determinazione a contrattare di dare avvio alla procedura di gara per l'affidamento delle forniture previste nell'investimento per un importo pari ad euro 20.000,00;
- il Verbale di gara di procedura negoziata senza previa pubblicazione di bando di gara del 04/03/2011 per l'esecuzione dei lavori di "Riattazione e rifunzionalizzazione di un immobile di proprietà comunale per la realizzazione di un centro di aggregazione comunale";
- Determinazione n.127/2011 del12/04/2011 di approvazione Verbale di gara e rimodulazione quadro economico;
- la Determinazione a contrattare n° 129 del 12/04/ 2011 per l'affidamento delle forniture previste nel progetto di "Riattazione e rifunzionalizzazione di un immobile di proprietà comunale per la realizzazione di un centro di aggregazione comunale" per un importo pari ad euro 20.000,00 mediante cottimo fiduciario ai sensi dell'art.125 c.11 del D.L.gs n.163 del 12 aprile 2006 e s.m.i. con la quale è stato disposto di invitare n.05 operatori economici per l'affidamento delle forniture;
- Processo verbale di consegna del 20/06/2011 per l'assegnazione ed esecuzione dei soli lavori all'Impresa PAGNOTTO Adriano con sede in Felitto (SA) in via Insorti Ungheresi n. 90 per un importo netto dei lavori pari ad euro 137.235,44 (di cui 4.201,96 oneri sicurezza non soggetti al ribasso;

CONSIDERATO che l'esame della documentazione trasmessa dal comune di Roccagloriosa, è stata istruita con esito positivo;

RITENUTO pertanto di dover modificare il proprio DRD N. 1219 del 11/08/2010, nel senso che, fermo restando quanto altro in esso contenuto, il contributo in conto capitale di € 177.023,72 concesso, è rideterminato in € 154.859,20 pari al 100% della spesa ammessa di € 154.859,20 in maniera conforme al quadro economico rideterminato dal beneficiario a seguito degli esiti della gara espletata limitatamente ai soli lavori strutturali, ferma restante la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

PRESO ATTO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal PSR sono effettuati dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Art. 1.) Rideterminazione del contributo
Di modificare il proprio DRD N. 1219 del 11/08/2010, fermo restando quanto altro in esso contenuto, nel senso che il contributo in conto capitale concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 321 "Servizi alle persone che vivono nei territori rurali" al COMUNE DI ROCCAGLORIOSA come identificata dal CUAA 84001770654 di € 177.023,72 pari al 100% della spesa ammessa di € 177.023,72 per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA-CePICA di SALERNO protocollo n. 2009.0942756 in data 02/11/2009 è rideterminato in € 154.859,20 in maniera conforme al quadro economico rideterminato dal beneficiario a seguito degli esiti della gara espletata limitatamente alle sole opere strutturali. La spesa ammessa è raggruppata per categorie di opere ed acquisti, così come previste dal PSR Campania 2007-2013 Misura 321 nell'allegata tabella dei costi (quadro economico), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

	Importo concesso pre-gara	Importo rideterminato	Economie
A – Lavori a base d'asta			
A1.Opere di ristrutturazione, realizzazione e/o adeguamento di strutture al netto dei costi x la sicurezza	€ 135.198,00	€ 133.033,48	€ 2.164,52
A.2 Oneri x la sicurezza	€ 4.201,96	€ 4.201,96	€ -
Totale A	€ 139.399,96	€ 137.235,44	€ 2.164,52
B – Forniture (beni e servizi) a base d'asta			
B1. Acquisto macchine,arredi ed attrezzature	€ 20.000,00	€ 0,00	€ 0,00
B2. Acquisto automezzi per l'implementazione e la personalizzazione dei trasporti	€ -	€ -	€ -
B3. Strumenti per l'informazione e la divulgazione, comprese soluzioni telematiche e in ambito Internet	€ -	€ -	€ -
B4. Azioni di informazione e valorizzazione dei servizi/prodotti offerti	€ -	€ -	€ -
B5. Servizi informatici e telematici	€ -	€ -	€ -
Totale B	€ 20.000,00	€ 0,00	€ 0,00

C – Altro			
C1. Spese per l'avvio delle attività (max 5% del costo totale investimenti)	€ -	€ -	€ -
Totale C	€ -	€ -	€ -
Totale A+B+C	€ 159.399,96	€ 137.235,44	€ 2.164,52
D – Somme a disposizione del beneficiario:			
D.1 Imprevisti (max 5% di A)	€ -	€ -	€ -
D.2 Spese generali (12% di A)	€ 16.223,76	€ 16.223,76	€ -
D.2 Spese generali (7% di B+C)	€ 1.400,00	€ 1.400,00	€ -
Totale D	€ 17.623,76	€ 17.623,76	€ -
TOTALE BENEFICIO A+B+C+D	€ 177.023,72	€ 154.859,20	€ 2.164,52

Art. 2) Importo spesa pubblica e pagamenti
Il contributo pubblico di € 154.859,20 sarà posto a carico dei soggetti cofinanziatori nelle proporzioni stabilite dalla normativa vigente e sarà pagato al COMUNE DI ROCCAGLORIOSA dall'AGEA, in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013.

Art. 3) Obblighi del beneficiario
La concessione del contributo per la realizzazione del progetto d'investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 321 "Servizi alle persone che vivono nei territori rurali" pena la revoca del finanziamento concesso, come riportati nel Decreto di Concessione N. 1219 del 11/08/2010, al quale integralmente devesi fare riferimento.

Art. 4) Rilevazione economie
Il presente decreto ingenera rispetto gli impegni iniziali un parziale disimpegno di € 2.164,52 che a seguito del successivo espletamento della gara di appalto per la fornitura degli arredi e delle attrezzature sarà definitivamente rideterminato.

Art. 5) Ricorso e clausola di salvaguardia
Avverso le notifiche dell'esito istruttorio e/o controlli sono esperibili:
- Ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dal ricevimento delle notifica.

L'esame del ricorso gerarchico deve concludersi entro 90 giorni dalla presentazione dello stesso, salvo ulteriori comprovate necessità istruttorie da parte dell'Amministrazione che devono essere comunicate all'interessato.
La presentazione del ricorso gerarchico interrompe i termini di presentazione del ricorso giurisdizionale.
Avverso gli esiti del ricorso gerarchico sono esperibili:
- Ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica dell'esito del ricorso gerarchico;
- Ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dal ricevimento della notifica dell'esito del ricorso gerarchico.

Per tutto quanto non riportato nel presente provvedimento si fa riferimento alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali che regolano la materia.

Il presente decreto viene notificato all'ente beneficiario e trasmesso per via telematica:
- all' Assessore Agricoltura;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;

- al Dirigente del Settore ITABI anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse Tre del PSR Campania 2007-2013;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- al Responsabile Regionale della misura 321
- al RUFA

Il Dirigente
dott. Bruno Danise

Decreto Dirigenziale n. 109 del 12/03/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 321 - DRD N. 693 DEL 27/05/2010 "RIDETERMINAZIONE IN EURO 171.948,52 DEL CONTRIBUTO IN CONTO CAPITALE CONCESSO ALLA DITTA COMUNE DI MORIGERATI".

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione europea, con Decisione n° C (2007) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto a termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del R egolamento attuativo n°1974/2006;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-20013 per la misura 321 "SERVIZI ESSENZIALI ALLE PERSONE CHE VIVONO NEI TERRITORI RURALI", cofinanziate dal FEARS ed approvate con DRD n. 32 del 5.08.2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla ditta COMUNE DI MORIGERATI, identificata con CUAA 84001730658, acquisita al protocollo regionale con il n. 2009.0747426 in data 31/08/2009;.

CONSIDERATO che con proprio Decreto Dirigenziale N. 693 del 27/05/2009 è stato concesso alla ditta COMUNE DI MORIGERATI, identificato dal CUAA 84001730658, ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 321 "Servizi essenziali alle persone che vivono nei territori rurali", un contributo in conto capitale dì € 176.847,65, pari al 100% della spesa ammessa di € 176.847,65, per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata in data 31/08/2009 allo STAPA-CePICA di SALERNO, protocollo n. 2009.0747426;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori;

VISTA la comunicazione Prot. n. 3816 del 20/12/2010, acquisita agli atti dello STAPA-CePICA di SALERNO il 24/12/2010, prot. n.1026474, con la quale la ditta beneficiaria COMUNE DI MORIGERATI, ha trasmesso l'esito della gara ad evidenza pubblica per l'assegnazione dell'appalto dei lavori di "Rifunzionalizzazione dell'edificio comunale in Via S. Biagio alla Frazione Sicilì da adibire a Centro di aggregazione comunale" ed ha approvato il quadro economico rideterminato sulla scorta degli esiti di gara, per l'importo complessivo € 194.522,86, IVA inclusa;

PRESO ATTO CHE la ditta beneficiaria:

1) con Determinazione del Responsabile dell'Ufficio Tecnico n. 49 del 14/06/2010 ha affidato all'Ing. Pasquale Salamone l'incarico della direzione dei lavori di realizzazione del Centro di aggregazione comunale S. Biagio alla Frazione Sicilì del Comune di Morigerati;

2) con Delibera di G.C. n. 70 del 15/07/2010 ha approvato il progetto esecutivo dei lavori di realizzazione del Centro di aggregazione comunale S. Biagio alla Frazione Sicilì del Comune di Morigerati;

3) con comunicazione prot. n. 2348 del 24/07/2010, acquisita agli atti dello scrivente Settore in data 02/08/2010 con prot. n. 654760, ha comunicato di aver avviato le procedure di evidenza pubblica per l'appalto dei lavori e delle forniture ammessi/e a contributo con DRD della Giunta Regionale della Campania n. 693 del 27/05/2009;

4) con determina del Responsabile dell'Ufficio Tecnico n. 62 del 24/07/2010, esecutiva ai sensi di legge, ha approvato gli schemi di bando e disciplinare di gara ed ha stabilito l'affidamento mediante il criterio del cottimo fiduciario dell'appalto dei soli lavori edili relativi alla realizzazione del centro di aggregazione sopra richiamato;

5) con verbale di gara del 30/08/2010, Prot. n. 2591, ha rilevato che la migliore offerta, con un ribasso del 4,20% sull'importo a base d'asta, fosse quella della Ditta Cammarano Costruzioni srl;

6) con determina del Responsabile dell'Ufficio Tecnico n. 101 del 25/11/2010, ha approvato il verbale di gara del 30/08/2010, Prot. n. 2591, ed ha aggiudicato alla Ditta Cammarano Costruzioni srl, con sede in Morigerati alla Via Scesa Piazzola n. 8 della Frazione Sicilì, i lavori di "Rifunzionalizzazione dell'edificio comunale in Via S. Biagio alla Frazione Sicilì da adibire a Centro di aggregazione comunale" per l'importo complessivo di € 113.207,43, IVA esclusa;

7) Con nota del 22/02/2012 il Comune di Morigerati ha trasmesso copia della Deliberazione n.70 del 15/07/2010 unitamente alla Determina n. 62 del 24/07/2010 e relativi verbali di gara.

VISTO il DRD 1567 del 17/11/2011 con il quale si concede la proroga dei termini per il completamento delle opere finanziate sino al 07/06/2012;

CONSIDERATO che sulla base della comunicazione e degli atti su indicata/i è stata compiuta l'istruttoria di merito;

RITENUTO pertanto di dover modificare il proprio DRD N. 693 del 27/05/2010, nel senso che , fermo restando quanto altro in esso contenuto, il contributo in conto capitale di € 176.847,65 concesso è rideterminato in € 171.948,52 come si rileva dal quadro economico di raffronto approvato con l'istruttoria di merito, che allegato al presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale, ferma restante la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

PRESO ATTO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal PSR sono effettuati dall'AGEA in qualità di organismo pagatore;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

VISTO il DD n. 70 del 15/11/2010 del Coordinatore dell'AGC 11 ad oggetto "Misure di coordinamento e razionalizzazione dei procedimenti amministrativi e contabili dell'AGC 11 Delega di funzioni ai Signori Dirigenti dei Settori";

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Art. 1.) Rideterminazione del contributo
Di modificare il proprio DRD N. 693 del 27/05/2010, fermo restando quanto altro in esso contenuto, nel senso che il contributo in conto capitale concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 321 "SERVIZI ESSENZIALI ALLE PERSONE CHE VIVONO NEI TERRITORI RURALI", al COMUNE DI MORIGERATI, identificato dal CUAA 84001730658, di € 176.847,65, pari al 100% della spesa ammessa di € 176.847,65, per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA-CePICA di SALERNO, protocollo n. 2009.0747426, in data 31/08/2009, ID 896183640, è rideterminato in € 171.948,52 così come rappresentato nel quadro economico di seguito riportato, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

	Importo concesso	Importo oggetto di gara	Importo rideterminato	Importo non rideterminato	Importo totale quadro
	a	b	c	e	f=c+e
A – Lavori a base d'asta					

A1.Opere di ristrutturazione, realizzazione e/o adeguamento di strutture al netto dei costi x la sicurezza	€ 115.828,00	€ 116.646,01	€ 111.746,88	€ 0,00	€ 111.746,88
A.2 Oneri x la sicurezza	€ 2.278,56	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.460,55	€ 1.460,55
Totale A	€ 118.106,56	€ 116.646,01	€ 111.746,88	€ 1.460,55	€ 113.207,43
B – Forniture (beni e servizi) a base d'asta					
B1. Acquisto macchine,arredi ed attrezzature	€ 37.030,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 37.030,00	€ 37.030,00
Totale B	€ 37.030,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 37.030,00	€ 37.030,00
Totale A+B	€ 155.136,56	€ 116.646,01	€ 111.746,88	€ 38.490,55	€ 150.237,43
C – Somme a disposizione del beneficiario:					
C.1 Imprevisti (max 5% di A)	€ 4.946,20	€ 0,00	€ 0,00	€ 4.946,20	€ 4.946,20
C.2 Spese generali (12% di A)	€ 14.172,79	€ 0,00	€ 0,00	€ 14.172,79	€ 14.172,79
C.3 Spese generali (7% di B)	€ 2.592,10	€ 0,00	€ 0,00	€ 2.592,10	€ 2.592,10
Totale C	€ 21.711,09	€ 0,00	€ 0,00	€ 21.711,09	€ 21.711,09
Totale Beneficio A+B+C	€ 176.847,65	€ 116.646,01	€ 111.746,88	€ 60.201,64	€ 171.948,52

Art. 2) Importo spesa pubblica e pagamenti
Il contributo pubblico di € 171.948,52 sarà posto a carico dei soggetti cofinanziatori nelle proporzioni stabilite dalla normativa vigente e sarà pagato alla ditta beneficiaria COMUNE DI MORIGERATI dall'AGEA, in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013.

Art. 3) Obblighi del beneficiario
La concessione del contributo per la realizzazione del progetto d'investimenti in discussione è subordinata al rispetto, da parte della ditta beneficiaria, di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 321 "Servizi alle persone che vivono nei territori rurali", come riportati nel Decreto di Concessione N. 693 del 27/05/2010, notificato con nota prot. 2010.0477544 del 01/06/2010, al quale integralmente devesi fare riferimento, pena la revoca del finanziamento concesso;

Art. 4) Rilevazione economie
Rispetto al contributo di € 176.847,65 concesso con DRD N. 693 del 27/05/2010 si registra una economia di € 4.899,13 che rientra, pertanto, nella disponibilità del piano finanziario della Misura 321 del PSR Campania 2007-2013;

Art. 5) Ricorso e clausola di salvaguardia
Avverso le notifiche dell'esito istruttorio e/o controlli sono esperibili:

- Ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dal ricevimento delle notifica.

L'esame del ricorso gerarchico deve concludersi entro 90 giorni dalla presentazione dello stesso, salvo ulteriori comprovate necessità istruttorie da parte dell'Amministrazione che devono essere comunicate all'interessato.
La presentazione del ricorso gerarchico interrompe i termini di presentazione del ricorso giurisdizionale.
Avverso gli esiti del ricorso gerarchico sono esperibili:

- Ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica dell'esito del ricorso gerarchico;
- Ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dal ricevimento della notifica dell'esito del ricorso gerarchico.

Per tutto quanto non riportato nel presente provvedimento si fa riferimento alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali che regolano la materia.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica:

- all' Assessore Agricoltura;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore ITABI anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse Tre del PSR Campania 2007-2013;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- al Responsabile Regionale della misura 321
- al RUFA

Il Dirigente
dott. Bruno Danise

Decreto Dirigenziale n. 110 del 12/03/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 321 - DRD N. 694 DEL 27/05/2010 "RIDETERMINAZIONE IN EURO 172.748,37 DEL CONTRIBUTO IN CONTO CAPITALE CONCESSO ALLA DITTA COMUNE DI MORIGERATI".

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione europea, con Decisione n° C (2007) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto a termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del R egolamento attuativo n°1974/2006;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-20013 per la misura 321 "SERVIZI ESSENZIALI ALLE PERSONE CHE VIVONO NEI TERRITORI RURALI", cofinanziate dal FEARS ed approvate con DRD n. 32 del 5.08.2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla ditta COMUNE DI MORIGERATI, identificata con CUAA 84001730658, acquisita al protocollo regionale con il n. 2009.0747439 in data 31/08/2009;.

CONSIDERATO che con proprio Decreto Dirigenziale N. 694 del 27/05/2009 è stato concesso alla ditta COMUNE DI MORIGERATI, identificato dal CUAA 84001730658, ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 321 "Servizi essenziali alle persone che vivono nei territori rurali", un contributo in conto capitale di € 175.787,48, pari al 100% della spesa ammessa di € 175.787,48, per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata in data 31/08/2009 allo STAPA-CePICA di SALERNO, protocollo n. 2009.0747439;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori;

VISTA la comunicazione Prot. n. 3815 del 20/12/2010, acquisita agli atti dello STAPA-CePICA di SALERNO il 24/12/2010, prot. n. 1026467, con la quale la ditta beneficiaria COMUNE DI MORIGERATI, ha trasmesso l'esito della gara ad evidenza pubblica per l'assegnazione dell'appalto dei lavori di "Realizzazione Centro di aggregazione comunale –Risorgenza- detto centro sociale Morigerati" ed ha approvato il quadro economico rideterminato sulla scorta degli esiti di gara, per l'importo complessivo € 195.645,35, IVA inclusa;

PRESO ATTO CHE la ditta beneficiaria:

1) con Determinazione del Responsabile dell'Ufficio Tecnico n. 49 del 14/06/2010 ha affidato all'Ing. Pasquale Salamone l'incarico della direzione dei lavori di realizzazione del Centro di aggregazione comunale Risorgenza di Morigerati;

2) con Delibera di G.C. n. 69 del 15/07/2010 ha approvato il progetto esecutivo dei lavori di realizzazione del Centro di aggregazione comunale Risorgenza detto Centro Sociale S. Demetrio;

3) con comunicazione prot. n. 2347 del 24/07/2010, acquisita agli atti dello scrivente Settore in data 02/08/2010 con prot. n. 654758, ha comunicato di aver avviato le procedure di evidenza pubblica per l'appalto dei lavori e delle forniture ammessi/e a contributo con DRD della Giunta Regionale della Campania n. 694 del 27/05/2009;

4) con determina del Responsabile dell'Ufficio Tecnico n. 61 del 24/07/2010, esecutiva ai sensi di legge, ha approvato gli schemi di bando e disciplinare di gara per l'affidamento dell'appalto dei soli lavori edili relativi alla realizzazione del centro di aggregazione sopra richiamato;

5) con verbale di gara del 20/09/2010 veniva dichiarata aggiudicataria provvisoria, con un ribasso del 2,50% sull'importo a base d'asta, la Ditta Riccio Graziano;

6) con determina del Responsabile dell'Ufficio Tecnico n. 102 del 25/11/2010, ha approvato il verbale di gara del 20/09/2010 ed ha aggiudicato in via definitiva alla Ditta Riccio Graziano, con sede in Morigerati alla Via Buccieri n. 8, i lavori di realizzazione del Centro di aggregazione comunale Risorgenza detto Centro Sociale S. Demetrio per l'importo complessivo di € 119.566,04, IVA esclusa;

7) Con nota del 22/02/2012 il Comune di Morigerati ha trasmesso copia della Deliberazione n.70 del 15/07/2010 unitamente alla Determina n. 62 del 24/07/2010 e relativi verbali di gara.

VISTO il DRD 1568 del 17/11/2011 con il quale si concede la proroga dei termini per il completamento delle opere finanziate sino al 07/06/2012;

CONSIDERATO che sulla base della comunicazione e degli atti su indicata/i è stata compiuta l'istruttoria di merito;

RITENUTO pertanto di dover modificare il proprio DRD N. 694 del 27/05/2010, nel senso che , fermo restando quanto altro in esso contenuto, il contributo in conto capitale di € 175.787,48 concesso è rideterminato in € 172.748,37 come si rileva dal quadro economico di raffronto approvato con l'istruttoria di merito, che allegato al presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale, ferma restante la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

PRESO ATTO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal PSR sono effettuati dall'AGEA in qualità di organismo pagatore;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

VISTO il DD n. 70 del 15/11/2010 del Coordinatore dell'AGC 11 ad oggetto "Misure di coordinamento e razionalizzazione dei procedimenti amministrativi e contabili dell'AGC 11 Delega di funzioni ai Signori Dirigenti dei Settori";

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Art. 1.) Rideterminazione del contributo
Di modificare il proprio DRD N. 694 del 27/05/2010, fermo restando quanto altro in esso contenuto, nel senso che il contributo in conto capitale concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, Misura 321 "SERVIZI ESSENZIALI ALLE PERSONE CHE VIVONO NEI TERRITORI RURALI", al COMUNE DI MORIGERATI, identificato dal CUAA 84001730658, di € 175.787,48, pari al 100% della spesa ammessa di € 175.787,48, per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA-CePICA di SALERNO, protocollo n. 2009.0747439, in data 31/08/2009, ID 154853536, è rideterminato in € 172.748,37 così come rappresentato nel quadro economico di seguito riportato, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

	Importo concesso	Importo oggetto di gara	Importo rideterminato	Importo non rideterminato	Importo totale quadro
	a	b	c	e	f=c+e
A – Lavori a base d'asta					

A1.Opere di ristrutturazione, realizzazione e/o adeguamento di strutture al netto dei costi x la sicurezza	€ 119.390,10	€ 121.564,37	€ 118.525,26	€ 0,00	€ 118.525,26
A.2 Oneri x la sicurezza	€ 3.215,05	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.040,78	€ 1.040,78
Totale A	€ 122.605,15	€ 121.564,37	€ 118.525,26	€ 1.040,78	€ 119.566,04
B – Forniture (beni e servizi) a base d'asta					
B1. Acquisto macchine, arredi ed attrezzature	€ 35.953,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 35.953,00	€ 35.953,00
Totale B	€ 35.953,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 35.953,00	€ 35.953,00
Totale A+B	€ 158.558,15	€ 121.564,37	€ 118.525,26	€ 36.993,78	€ 155.519,04
C – Somme a disposizione del beneficiario:					
C.1 Imprevisti (max 5% di A)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
C.2 Spese generali (12% di A)	€ 14.712,62	€ 0,00	€ 0,00	€ 14.712,62	€ 14.712,62
C.3 Spese generali (7% di B)	€ 2.516,71	€ 0,00	€ 0,00	€ 2.516,71	€ 2.516,71
Totale C	€ 17.229,33	€ 0,00	€ 0,00	€ 17.229,33	€ 17.229,33
Totale Beneficio A+B+C	€ 175.787,48	€ 121.564,37	€ 118.525,26	€ 54.223,11	€ 172.748,37

Art. 2) Importo spesa pubblica e pagamenti
Il contributo pubblico di € 172.748,37 sarà posto a carico dei soggetti cofinanziatori nelle proporzioni stabilite dalla normativa vigente e sarà pagato alla ditta beneficiaria COMUNE DI MORIGERATI dall'AGEA, in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013.

Art. 3) Obblighi del beneficiario
La concessione del contributo per la realizzazione del progetto d'investimenti in discussione è subordinata al rispetto, da parte della ditta beneficiaria, di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 321 "Servizi alle persone che vivono nei territori rurali", come riportati nel Decreto di Concessione N. 694 del 27/05/2010, notificato con nota prot. 2010.0477546 del 01/06/2010, al quale integralmente devesi fare riferimento, pena la revoca del finanziamento concesso;

Art. 4) Rilevazione economie
Rispetto al contributo di € 175.787,48 concesso con DRD N. 694 del 27/05/2010 si registra una economia di € 3.039,11 che rientra, pertanto, nella disponibilità del piano finanziario della Misura 321 del PSR Campania 2007-2013;

Art. 5) Ricorso e clausola di salvaguardia
Avverso le notifiche dell'esito istruttorio e/o controlli sono esperibili:

- Ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dal ricevimento delle notifica.

L'esame del ricorso gerarchico deve concludersi entro 90 giorni dalla presentazione dello stesso, salvo ulteriori comprovate necessità istruttorie da parte dell'Amministrazione che devono essere comunicate all'interessato.
La presentazione del ricorso gerarchico interrompe i termini di presentazione del ricorso giurisdizionale.

Avverso gli esiti del ricorso gerarchico sono esperibili:

- Ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica dell'esito del ricorso gerarchico;
- Ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dal ricevimento della notifica dell'esito del ricorso gerarchico.

Per tutto quanto non riportato nel presente provvedimento si fa riferimento alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali che regolano la materia.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica:

- all' Assessore Agricoltura;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore ITABI anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse Tre del PSR Campania 2007-2013;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- al Responsabile Regionale della misura 321
- al RUFA

Il Dirigente
dott. Bruno Danise

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 111 del 15/03/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 323 - DRD N. 1186 DEL 06.08.2010 CONCESSO ALLA DITTA COMUNE DI COLLIANO "APPROVAZIONE PROROGA"

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione europea, con Decisione n° C (20 07) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Regolamento attuativo n°1974/2006;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-20013 per la **Misura 323 "SVILUPPO, TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE"** cofinanziate da FEARS approvate con DRD n. 32 del 5.08.2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla ditta **COMUNE DI COLLIANO** identificata con CUAA **00600830657** acquisita al protocollo regionale con il n. **2009.0938462** in data **30.10.2009** ID **119884591**

CONSIDERATO che è stato concesso con proprio Decreto Dirigenziale N. **1186** del **06.08.2010** ai sensi del PSR Campania 2007-2013, **Misura 323 "Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"** alla ditta **COMUNE DI COLLIANO** come identificata dal CUAA **00600830657** un contributo in conto capitale dì **€ 999.846,43** pari al **100%** della spesa ammessa di **€ 999.846,43** per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA-CePICA di SALERNO protocollo n. **2009.0938462** in data **30.10.2009**

CONSIDERATO che il decreto di concessione di cui innanzi è stato modificato con pari provvedimento N. **328** del **07.03.2011** avendone rideterminato l'importo complessivo in **€ 982.350,92** a seguito dell'espletamento della gara ad evidenza pubblica;

CONSIDERATO che il DRD N. **1186** del **06.08.2010** è stato modificato con pari provvedimento N. **997** del **14.09.2011** di elevazione del limite dei pagamenti quali anticipazioni e SAL al **90%** dell'importo dell'aiuto totale;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori

VISTA l'istanza di proroga di mesi **4** della ditta **COMUNE DI COLLIANO**, prot **2012.153197** del **29.02.2012**

CONSIDERATO che sulla comunicazione della ditta beneficiaria è stata compiuta favorevole istruttoria di merito essendo state ritenute valide e giustificabili le motivazioni addotte perché verificatesi in corso d'opera e non imputabili a carenza progettuale, riconducibili esclusivamente a condizioni sopravvenute per causa di forza maggiore;

VISTO anche il DRD n. **47** del **23.06.2010** del Coordinatore dell'Area "Differimento termini provvedimenti di concessione emanati in attuazione del DRD N. 32/2008" con il quale, tra l'altro, nel rilevare che:

- la risoluzione della problematiche connesse allo start up ed alla definizione delle procedure per l'erogazione degli aiuti da parte di AGEA hanno subito ritardi imprevisti;
- nell'attuale condizione di crisi finanziaria, tali ritardi avrebbero esposto molti beneficiari privati a ricorrere al credito bancario per garantire comunque il completamento nei termini previsti nell'attesa di ricevere gli acconti richiesti;

si decreta di differire i termini concessi per la realizzazione degli interventi afferenti alle misure del PSR 2007-2013 attivate con DRD n. 32/08, dove necessario, e affidare ai dirigenti dei Soggetti Attuatori la ridefinizione dei termini indicati nei decreti di concessione degli interventi;

VISTE le disposizioni del DRD N **34** del **05.08.2011** "Disposizioni Generali per l'Attuazione delle Misure" che conferiscono al Soggetto attuatore la competenza ad autorizzare proroghe per il completamento degli investimenti oltre i termini indicati nei provvedimenti concessori;

CONSIDERATO altresì la ditta beneficiaria ha richiesto anticipazione ricevendo quanto spettante con notevole ritardo rispetto alle previsioni;

RITENUTO pertanto di dover modificare il proprio DRD N. **1186** del **06.08.2010** nel senso che, fermo restando quanto altro in esso contenuto, il contributo in conto capitale di **€ 999.846,43,** rideterminato con pari provvedimento N. **328** del **07.03.2011** in **€ 982.350,92,** rimane conforme al quadro economico già approvato, variando col presente atto solo i termini di conclusione delle lavorazioni necessarie al completamento dei lavori, ferma restante la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

VISTO il DRD n. 70 del 15.11.2010 del Coordinatore dell'AGC 11 ad oggetto "Misure di coordinamento e razionalizzazione dei procedimenti amministrativi e contabili dell'AGC 11 Delega di funzioni ai Signori Dirigenti dei Settori";

PRESO ATTO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal PSR sono effettuati dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore**;**

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:

Art. 1.) Rideterminazione tempi di conclusione delle lavorazioni
Di modificare il proprio DRD N. **1186** del **06.08.2010** fermo restando quanto altro in esso contenuto, nel senso che il contributo in conto capitale concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, **Misura 323 "Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"** alla ditta **COMUNE DI COLLIANO** come identificata dal CUAA **00600830657** ID **119884591**di **€ 999.846,43** pari al 100% della spesa ammessa di **€ 999.846,43** per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA-CePICA di SALERNO protocollo n. **2009.0938462** in data **30.10.2009,** rideterminato con pari provvedimento N. **328** del **07.03.2011** in **€ 982.350,92,** rimane conforme al quadro economico già approvato, prevedendo col presente atto l'approvazione della sola variazione della data di ultimazione della realizzazione del progetto approvato, prorogata di ulteriori giorni **120** che dovrà concludersi comunque entro e non oltre il **07.06.2012** dandone tempestiva comunicazione allo scrivente Settore secondo le modalità previste dal precedente decreto di concessione N. **1186** del **06.08.2010**

Art. 2) Obblighi del beneficiario
La concessione del contributo per la realizzazione del progetto d'investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della **Misura 323 "Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"** pena la revoca del finanziamento concesso, come riportati nel Decreto di Concessione N. **1186** del **06.08.2010** al quale integralmente devesi fare riferimento.

Art. 3) Ricorso e clausola di salvaguardia
Avverso le notifiche dell'esito istruttorio e/o controlli sono esperibili:

- Richiesta di riesame entro 10 giorni dal ricevimento della notifica come disposto dal Manuale delle Procedure del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013;
- Ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dal ricevimento delle notifica.

La procedura del riesame si conclude entro 20 giorni dalla presentazione dello stesso, salvo ulteriori comprovate necessità istruttorie da parte dell'Amministrazione che devono essere comunicate all'interessato.
La presentazione del riesame interrompe i termini di presentazione del ricorso giurisdizionale.

Avverso gli esiti dell'istanza di riesame sono esperibili:

- Ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica dell'esito del riesame;
- Ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dal ricevimento della notifica dell'esito del ricorso gerarchico.

Per tutto quanto non riportato nel presente provvedimento si fa riferimento alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali che regolano la materia.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- all' Assessore Agricoltura;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore ITABI anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse Tre del PSR Campania 2007-2013;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- al Responsabile Regionale della misura 323
- al RUFA

dott. Bruno Danise

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 112 del 15/03/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 323 - DRD N. 251 DEL 17.09.2009 CONCESSO ALLA DITTA COMUNE DI LUSTRA "APPROVAZIONE ULTERIORE PROROGA"

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione europea, con Decisione n° C (20 07) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Regolamento attuativo n°1974/2006;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-20013 per la **Misura 323 "SVILUPPO, TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE"** cofinanziate da FEARS approvate con DRD n. 32 del 5.08.2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla ditta **COMUNE DI LUSTRA** identificata con CUAA **00540330651** acquisita al protocollo regionale con il n. **2009.0371949** in data **29.04.2009** ID **667225621**

CONSIDERATO che è stato concesso con proprio Decreto Dirigenziale N. **251** del **17.09.2009** ai sensi del PSR Campania 2007-2013, **Misura 323 "**Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale**"** alla ditta **COMUNE DI LUSTRA** come identificata dal CUAA **00540330651** un contributo in conto capitale dì **€ 135.312,00** pari al **100%** della spesa ammessa di **€ 135.312,00** per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA-CePICA di SALERNO protocollo n. **2009.0371949** in data **29.04.2009**

CONSIDERATO che il decreto di concessione di cui innanzi è stato modificato con pari provvedimento N. **1438** del **23.09.201** avendone rideterminato l'importo complessivo in **€ 120.537,00** a seguito dell'espletamento di gara ad evidenza pubblica;

CONSIDERATO che il DRD N. **251** del **17.09.2009** è stato modificato con pari provvedimento N. **985** del **13.09.2011** avendo elevato i limiti dei pagamenti quali anticipazioni e SAL al **90%** dell'importo totale dell'aiuto;

CONSIDERATO che il DRD N. **251** del **17.09.2009** è stato modificato con pari provvedimento N. **1077** del **16.09.2011** di proroga dei termini di conclusione dell'investimento al **23.02.2012**;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori

VISTA l'istanza di ulteriore proroga di mesi **4** della ditta **COMUNE DI LUSTRA**, prot **2012.136569** del **22.02.2012;**

CONSIDERATO che sulla comunicazione della ditta beneficiaria è stata compiuta favorevole istruttoria di merito essendo state ritenute valide e giustificabili le motivazioni addotte perché verificatesi in corso d'opera e non imputabili a carenza progettuale, riconducibili esclusivamente a condizioni sopravvenute per causa di forza maggiore;

VISTO anche il DRD n. **47** del **23.06.2010** del Coordinatore dell'Area "Differimento termini provvedimenti di concessione emanati in attuazione del DRD N. 32/2008" con il quale, tra l'altro, nel rilevare che:

- la risoluzione della problematiche connesse allo start up ed alla definizione delle procedure per l'erogazione degli aiuti da parte di AGEA hanno subito ritardi imprevisti;
- nell'attuale condizione di crisi finanziaria, tali ritardi avrebbero esposto molti beneficiari privati a ricorrere al credito bancario per garantire comunque il completamento nei termini previsti nell'attesa di ricevere gli acconti richiesti;

si decreta di differire i termini concessi per la realizzazione degli interventi afferenti alle misure del PSR 2007-2013 attivate con DRD n. 32/08, dove necessario, e affidare ai dirigenti dei Soggetti Attuatori la ridefinizione dei termini indicati nei decreti di concessione degli interventi;

VISTE le disposizioni del DRD N **34** del **05.08.2011** "Disposizioni Generali per l'Attuazione delle Misure" che conferiscono al Soggetto attuatore la competenza ad autorizzare proroghe per il completamento degli investimenti oltre i termini indicati nei provvedimenti concessori;

CONSIDERATO altresì la ditta beneficiaria ha richiesto anticipazione ricevendo quanto spettante con notevole ritardo rispetto alle previsioni;

RITENUTO pertanto di dover modificare il proprio DRD N. **251** del **17.09.2009** nel senso che, fermo restando quanto altro in esso contenuto, il contributo in conto capitale di **€ 135.312,00** concesso, rideterminato in **€ 120.537,00** con pari provvedimento N. **1438** del **23.09.2010**, rimane conforme al quadro economico già approvato, variando col presente atto solo i termini di conclusione delle lavorazioni necessarie al completamento dei lavori, ferma restante la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

VISTO il DRD n. **70** del **15.11.2010** del Coordinatore dell'AGC 11 ad oggetto "Misure di coordinamento e razionalizzazione dei procedimenti amministrativi e contabili dell'AGC 11 Delega di funzioni ai Signori Dirigenti dei Settori";

PRESO ATTO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal PSR sono effettuati dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore**;**

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:

Art. 1.) Rideterminazione tempi di conclusione delle lavorazioni
Di modificare il proprio DRD N. **251** del **17.09.2009** fermo restando quanto altro in esso contenuto, nel senso che il contributo in conto capitale concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, **Misura 323 "**Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale**"** alla ditta **COMUNE DI LUSTRA** come identificata dal CUAA **00540330651** ID **667225621** di **€ 135.312,00** pari al 100% della spesa ammessa di **€ 135.312,00** per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA-CePICA di SALERNO protocollo n. **2009.0371949** in data **29.04.2009,** rideterminato con pari provvedimento N. **1438** del **23.09.2010 in € 120.537,00** a seguito dell'espletamento di gara ad evidenza pubblica**,** rimane conforme al quadro economico già approvato, prevedendo col presente atto l'approvazione della sola variazione della data di ultimazione della realizzazione del progetto approvato, prorogata di ulteriori giorni **120** che dovrà concludersi comunque entro e non oltre il **23.06.2012** dandone tempestiva comunicazione allo scrivente Settore secondo le modalità previste dal precedente decreto di concessione N. **251** del **17.09.2009**

Art. 2) Obblighi del beneficiario
La concessione del contributo per la realizzazione del progetto d'investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della **Misura 323 "**Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale**"** pena la revoca del finanziamento concesso, come riportati nel Decreto di Concessione N. **251** del **17.09.2009** al quale integralmente devesi fare riferimento.

Art. 3) Ricorso e clausola di salvaguardia
Avverso le notifiche dell'esito istruttorio e/o controlli sono esperibili:

- Richiesta di riesame entro 10 giorni dal ricevimento della notifica come disposto dal Manuale delle Procedure del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013;

- Ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dal ricevimento delle notifica.

La procedura del riesame si conclude entro 20 giorni dalla presentazione dello stesso, salvo ulteriori comprovate necessità istruttorie da parte dell'Amministrazione che devono essere comunicate all'interessato.

La presentazione del riesame interrompe i termini di presentazione del ricorso giurisdizionale.

Avverso gli esiti dell'istanza di riesame sono esperibili:

- Ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica dell'esito del riesame;
- Ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dal ricevimento della notifica dell'esito del ricorso gerarchico.

Per tutto quanto non riportato nel presente provvedimento si fa riferimento alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali che regolano la materia.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- all' Assessore Agricoltura;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore ITABI anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse Tre del PSR Campania 2007-2013;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- al Responsabile Regionale della misura 323
- al RUFA

dott. Bruno Danise

Decreto Dirigenziale n. 113 del 15/03/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 323 - DRD N. 167 DEL 27.07.2009 CONCESSO ALLA DITTA COMUNE DI SAN PIETRO AL TANAGRO "APPROVAZIONE ULTERIORE PROROGA"

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione europea, con Decisione n° C (20 07) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Regolamento attuativo n°1974/2006;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-20013 per la **Misura 323 "SVILUPPO, TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE"** cofinanziate da FEARS approvate con DRD n. 32 del 5.08.2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla ditta **COMUNE DI SAN PIETRO AL TANAGRO** identificata con CUAA **00533680658** acquisita al protocollo regionale con il n. **2009.176492** in data **02.03.2009** ID **647110981**

CONSIDERATO che è stato concesso con proprio Decreto Dirigenziale N. **167** del **27.07.2009** ai sensi del PSR Campania 2007-2013, **Misura 323 "Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"** alla ditta **COMUNE DI SAN PIETRO AL TANAGRO** come identificata dal CUAA **00533680658** un contributo in conto capitale dì **€ 616.759,50** pari al **100%** della spesa ammessa di **€ 616.759,50** per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA-CePICA di SALERNO protocollo n. **2009.176492** in data **02.03.2009**

CONSIDERATO che il decreto di concessione di cui innanzi è stato modificato con pari provvedimento N. **1522** del **18.10.2010** avendone rideterminato l'importo complessivo in **€ 579.482,29** a seguito dell'espletamento di gara ad evidenza pubblica;

CONSIDERATO che il DRD N. **167** del **27.07.2009** è stato modificato con pari provvedimento N. **983** del **13.09.2011** di elevazione dei limiti di pagamenti quali SAL e saldi al **90%** dell'importo totale dell'aiuto concesso;

CONSIDERATO che il DRD N. **167** del **27.07.2009** è stato modificato con pari provvedimento N. **1539** del **09.09.2010** per approvazione proroga dei termini conclusori dell'investimento al **05.02.2011**;

CONSIDERATO che il DRD N. **1539** del **09.09.2010** è stato modificato con pari provvedimento N. **76** del **20.01.2011** per rettifica dei termini conclusori del progetto al **18.10.2011**;

VISTO il DRD N. **1448** di ulteriore rettifica dei termini conclusori dell'investimento al **18.04.2012**;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori

VISTA l'istanza di proroga di giorni **120** della ditta **COMUNE DI SAN PIETRO AL TANAGRO**, prot **2012.155581** del **29.02.2012;**

CONSIDERATO che sulla comunicazione della ditta beneficiaria è stata compiuta favorevole istruttoria di merito essendo state ritenute valide e giustificabili le motivazioni addotte perché verificatesi in corso d'opera e non imputabili a carenza progettuale, riconducibili esclusivamente a condizioni sopravvenute per causa di forza maggiore;

VISTO anche il DRD n. **47** del **23.06.2010** del Coordinatore dell'Area "Differimento termini provvedimenti di concessione emanati in attuazione del DRD N. 32/2008" con il quale, tra l'altro, nel rilevare che:

- la risoluzione della problematiche connesse allo start up ed alla definizione delle procedure per l'erogazione degli aiuti da parte di AGEA hanno subito ritardi imprevisti;

- nell'attuale condizione di crisi finanziaria, tali ritardi avrebbero esposto molti beneficiari privati a ricorrere al credito bancario per garantire comunque il completamento nei termini previsti nell'attesa di ricevere gli acconti richiesti;

si decreta di differire i termini concessi per la realizzazione degli interventi afferenti alle misure del PSR 2007-2013 attivate con DRD n. 32/08, dove necessario, e affidare ai dirigenti dei Soggetti Attuatori la ridefinizione dei termini indicati nei decreti di concessione degli interventi;

VISTE le disposizioni del DRD N **34** del **05.08.2011** "Disposizioni Generali per l'Attuazione delle Misure" che conferiscono al Soggetto attuatore la competenza ad autorizzare proroghe per il completamento degli investimenti oltre i termini indicati nei provvedimenti concessori;

CONSIDERATO altresì la ditta beneficiaria ha richiesto anticipazione ricevendo quanto spettante con notevole ritardo rispetto alle previsioni;

RITENUTO pertanto di dover modificare il proprio DRD N. **167** del **27.072.009** nel senso che, fermo restando quanto altro in esso contenuto, il contributo in conto capitale di **€ 616.759,50** ridetermianto con pari provvedimento N. **1522** del **18.10.2010** in **€ 579.482,29** a seguito dell'espletamento di gara ad evidenza pubblica, rimane conforme al quadro economico già approvato, variando col presente atto solo i termini di conclusione delle lavorazioni necessarie al completamento dei lavori, ferma restante la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

VISTO il DRD n. **70** del 15.11.2010 del Coordinatore dell'AGC 11 ad oggetto "Misure di coordinamento e razionalizzazione dei procedimenti amministrativi e contabili dell'AGC 11 Delega di funzioni ai Signori Dirigenti dei Settori";

PRESO ATTO che per la Regione Campania tutti i pagamenti a favore dei beneficiari degli aiuti previsti dal PSR sono effettuati dall'AGEA in qualità di Organismo Pagatore**;**

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:

Art. 1.) Rideterminazione tempi di conclusione delle lavorazioni
Di modificare il proprio DRD N. **167** del **27.07.2009** fermo restando quanto altro in esso contenuto, nel senso che il contributo in conto capitale concesso ai sensi del PSR Campania 2007-2013, **Misura 323 "Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"** alla ditta **COMUNE DI SAN PIETRO AL TANAGRO** come identificata dal CUAA **00533680658** ID **647110981** di **€ 616.759,50** pari al 100% della spesa ammessa di **€ 616.759,50**per la realizzazione del progetto di investimenti proposto con istanza presentata allo STAPA-CePICA di SALERNO protocollo n. **2009.176492** in data **02.03.2009,** ridetermianto con pari provvedimento N. **1522** del **18.10.2010** in **€ 579.482,29,** rimane conforme al quadro economico già approvato, prevedendo col presente atto l'approvazione della sola variazione della data di ultimazione della realizzazione del progetto approvato, prorogata di ulteriori giorni **120** che dovrà concludersi comunque entro e non oltre il **18.07.2012** dandone tempestiva comunicazione allo scrivente Settore secondo le modalità previste dal precedente decreto di concessione N. **167** del **27.07.2009**

Art. 2) Obblighi del beneficiario
La concessione del contributo per la realizzazione del progetto d'investimenti in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della **Misura 323 "Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"** pena la revoca del finanziamento

concesso, come riportati nel Decreto di Concessione N. **167** del **27.07.2009** al quale integralmente devesi fare riferimento.

Art. 3) Ricorso e clausola di salvaguardia

Avverso le notifiche dell'esito istruttorio e/o controlli sono esperibili:

- Richiesta di riesame entro 10 giorni dal ricevimento della notifica come disposto dal Manuale delle Procedure del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013;
- Ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dal ricevimento delle notifica.

La procedura del riesame si conclude entro 20 giorni dalla presentazione dello stesso, salvo ulteriori comprovate necessità istruttorie da parte dell'Amministrazione che devono essere comunicate all'interessato.

La presentazione del riesame interrompe i termini di presentazione del ricorso giurisdizionale.

Avverso gli esiti dell'istanza di riesame sono esperibili:

- Ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica dell'esito del riesame;
- Ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dal ricevimento della notifica dell'esito del ricorso gerarchico.

Per tutto quanto non riportato nel presente provvedimento si fa riferimento alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali che regolano la materia.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- all' Assessore Agricoltura;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore ITABI anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse Tre del PSR Campania 2007-2013;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- al Responsabile Regionale della misura 323
- al RUFA

dott. Bruno Danise

Decreto Dirigenziale n. 153 del 09/03/2012

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

RETTIFICA DEL D.D. N. 88 DEL 10/02/2012, RELATIVO ALL'IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA, CON TECNOLOGIA EOLICA, PER UNA POTENZA DI 20 MW DA REALIZZARE NEL COMUNE DI BUONALBERGO (BN), LOCALITA' "ACQUA BIANCA - MACCHIE ". PROPONENTE: BUONAENERGIA S.R.L..

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
b. che il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti gli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo Decreto;
c. che il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
d. che il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;
e. che lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
f. che con atto della Giunta Regionale della Campania n°460 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento " Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;
g. che il comma 1, dell'art. 9 della Legge Regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati" struttura a cui, tra l'altro, è affidata la competenza della gestione delle attività relative alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
h. che la Giunta Regionale con delibera n. 839/11 ha rinnovato l'incarico di Dirigente di Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", già conferito con DGR n. 47 dell'11/01/2008, al dr. Luciano Califano;
i. che con DGR 46/010 è stato conferito l'incarico di dirigente ad interim del servizio 03,"Mercato energetico regionale, Energy Management" del Settore 04 dell'AGC 12 "Sviluppo Economico" al dott. Fortunato Polizio, prorogato con DGR 839/11;
j. che con delibera di Giunta Regionale n° 529 del 25/6/2010 è stato conferito l'incarico di coordinatore dell'area 12 al dott. Luciano Califano, prorogato con DGR 839/11;
k. con DM 10/9/2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n° 219 del 18/9/2010, il MISE ha emanato le "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi" (d'ora in poi Linee Guida Nazionali) in applicazione del citato comma 10 dell'art. 12 del D.lgs. N°387/03;
l. che con DD. n. 50/2011 AGC 12/Sett.04/Serv.03, pubblicato sul BURC n. 14/2011,sono stati dettati i criteri per la uniforme applicazione delle "Linee guida Nazionali";
m. con DD n. 420 del 28/09/2011 AGC 12/Sett.04/Serv.03, pubblicato sul BURC n. 62/2011, sono stati dettati ulteriori criteri per per la uniforme applicazione delle "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per la uniforme applicazione delle sopraccitate "Linee guida";

fonte: http://burc.regione.campania.it

RICHIAMATO il Decreto Dirigenziale n. 88 del 10/02/2012, con il quale il Settore Regolazione dei Mercati ha, tra l'altro, la società Buonaenergia S.r.l. con sede in Via V. Mazzola 66, 00147 ROMA (RM) – P.IVA 01389910629, alla costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica, per una potenza di 20 (venti) Mw, da realizzare nel Comune di Buonalbergo (BN);

CONSIDERATO che al punto 5.2 del dispositivo, tra le prescrizioni del Genio Civile di Benevento, è stato omesso l'obbligo, per il proponente, di trasmettere al Genio civile stesso, con l'inizio dei lavori, l'attestazione di avvenuto pagamento dell'importo di € 733,94 pari al 35% delle spese di istruttoria, vigilanza e controllo elettrico, effettuando il relativo versamento sul c/c postale n. 21965181 – codice 1502, intestato a "Regione Campania – Servizio Tesoreria";

RITENUTO pertanto, di dover integrare il suddetto Decreto Dirigenziale n. 88 del 10/02/2012, aggiungendo tra gli obblighi del proponente, la trasmissione del predetto versamento al Genio Civile, facendo salva la restante parte del decreto stesso;

VISTI

a. la Direttiva 2001/77/CE e il D.Lgs. 387/03 di attuazione,
b. la L.R. 28 novembre 2007, n°12,
c. la L.R. 30 gennaio 2008, n°1;
d. il DM MiSE 10/09/2010;
e. la D.G.R. 11 gennaio 2008, n°47;
f. la D.G.R. n°2119/08
g. l'art. 4 della L.R. 24 del 29/12/2005 che attribuisce le competenze ai Dirigenti;
h. la D.G.R. n°3466/2000;
i. la D.G.R. n°1152/09;
j. la D.G.R. n°46/10;
k. la D.G.R. n°529/2010;
l. la D.G.R. n°128/2011;
m. il DD.DD. n°50/2011, 420/2011 AGC 12/Sett.04/Ser v.03;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio 03 "Mercato Energetico Regionale, Energy Management" del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" della stessa AGC 12;

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

1. **di rettificare** il suddetto Decreto Dirigenziale n. 88 del 10/02/2012, indicando tra gli obblighi del proponente di cui al punto 5.2 del dispositivo, quello di trasmettere al Genio civile stesso, con l'inizio dei lavori, l'attestazione di avvenuto pagamento dell'importo di € 733,94 pari al 35% delle spese di istruttoria, vigilanza e controllo elettrico, effettuando il relativo versamento sul c/c postale n. 21965181 – codice 1502, intestato a "Regione Campania – Servizio Tesoreria";
2. **di fare salva** ogni altra parte del decreto sopra indicato;
3. Il presente atto è notificato al proponente e comunicato alle Amministrazioni interessate al procedimento, a mezzo Posta Elettronica Certificata a cura dell'Amministrazione procedente.
4. Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni dalla notifica, nei modi previsti, del presente decreto.
5. Copia del presente atto è inviata all'Assessore ai Trasporti e Sviluppo Economico, al Servizio 04"Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" dell'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta" nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione nella sua forma parziale senza gli allegati tecnici disponibili presso la struttura che ha emesso l'atto.

Dott. Luciano Califano

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 154 del 15/03/2012

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

ELENCO REGIONALE DEI CENTRI COMMERCIALI NATURALI - ART. 7 DELLE DISPOSIZIONI ATTUATIVE PER L'ISTITUZIONE E IL RICONOSCIMENTO DEI CENTRI COMMERCIALI NATURALI IN CAMPANIA, APPROVATE CON D.G.R. N. 1476 DEL 18 SETTEMBRE 2009. AGGIORNAMENTO AL 25.01.2012

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a l'art. 3, comma 3, della L.R. n. 1 del 19 gennaio 2009 " Disposizioni per il Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge Finanziaria 2009" stabilisce espressamente che *"la Regione, al fine di rilanciare le attività commerciali e riqualificare i centri storici e urbani, promuove sul proprio territorio processi di aggregazione e di valorizzazione delle piccole imprese commerciali e artigianali mediante l'istituzione e il riconoscimento dei Centri Commerciali Naturali"*;

b il successivo comma 4 dell'art. 3 della L.R. n. 1/2009 stabilisce che la Giunta Regionale, sentite le associazioni degli Enti locali e delle categorie interessate e previo parere della Commissione consiliare competente, definisce la disciplina istitutiva dei Centri Commerciali Naturali;

c con la delibera n. 1476 del 18/09/2009 la Giunta Regionale ha approvato le "Disposizioni attuative per l'istituzione e il riconoscimento dei Centri Commerciali Naturali in Campania" e di demandare a successivi provvedimenti dirigenziali dei competenti Settori dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico" tutti gli adempimenti connessi e conseguenti all'approvazione dell'allegato disciplinare;

d l'art 7-Elenco regionale dei CCN, delle Disposizioni attuative, allegate alla citata Delibera di G. R n. 1476, prevede che "con decreto dirigenziale è istituito presso il competente Settore della Giunta Regionale l'elenco dei CCN costituiti in Campania;con cadenza annuale, entro e non oltre il 31 gennaio, il dirigente del Settore competente provvede all'aggiornamento e alla pubblicazione dell'elenco dei CCN riconosciuti sul Bollettino Ufficiale Regione Campania ; l'inclusione nell'elenco di cui al comma 1 potrà costituire, nel rispetto delle procedure legislative ed amministrative comunitarie, nazionali e regionali, condizione affinché il CCN possa aver accesso a risorse e agevolazioni;

e l'art. 8, delle medesime disposizioni, prevede che il soggetto proponente il CCN, a seguito del riconoscimento di cui all'articolo 6, comma 4 (Disposizioni attuative), presenta al competente Settore della Giunta Regionale formale istanza di iscrizione nell'elenco regionale di cui all'articolo 7, allegando il provvedimento comunale di riconoscimento;

f il Decreto Dirigenziale n. 180 del 19.11.2009 , del Settore 01 , AGC 12 – Sviluppo Economico, prevede:

f1 di istituire l'Elenco regionale dei Centri Commerciali Naturali costituiti in Campania, ai sensi dell'art. 7 della "Disposizioni attuative per l'istituzione e il riconoscimento dei Centri Commerciali Naturali in Campania" approvate con D.G.R. n. 1476 del 18 settembre 2009, pubblicata sul BURC n. 59 del 5 ottobre 2009;

f2 di individuare il Settore della Giunta Regionale competente alla tenuta dell'Elenco e dei relativi adempimenti nel Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico";

f. 3 di stabilire che il Settore 04 dell'A.G.C. 12 provvederà a tutti gli adempimenti relativi alla tenuta dell'Elenco regionale dei Centri Commerciali Naturali, previsti dagli articoli 6, 7 e 8 della Disciplina istitutiva, attraverso il Servizio 02 "Regolazione del Sistema produttivo e distributivo regionale";

PREMESSO, altresì, che

a Con decreto dirigenziale n. 149 del 31.03.2011 , in ossequio alla normativa sopra riportata , il Settore Regolazione dei Mercati dell'AGC 12 – Sviluppo Economico, ha ottemperato alla prevista pubblicazione dell'Elenco regionale dei Centri Commerciali Naturali costituiti in Campania;

b il citato articolo 7 delle Disposizioni Attuative , di cui alla DGR. N. 1474/2009 , prevede che la pubblicazione dell'Elenco debba avere cadenza annuale ;

c l'Elenco di cui al citato decreto 149 /2011 , pubblicato sul BURC n. 22 del 4 aprile 2011, è stato variato con l'inserimento :

1c del CCN " CAVACCN", comune di Cava dè Tirreni (SA), a seguito di formale richiesta del legale rappresentante, nota riscontrata al protocollo regionale al n. 2011. 0368680 del 10.05.2011;

2c del CCN " ANTICA CALATIA", comune di Maddaloni (CE), a seguito di formale richiesta del legale rappresentante, nota pervenuta in data 25.01.2012 , riscontrata al protocollo regionale al n. 2012. 10104271 del 10.12.2012;

RITENUTO di dover provvedere alla pubblicazione del relativo elenco , per l'anno 2012, comprensivo delle modifiche intervenute;

VISTI
- la legge regionale n. 1 /2009
- la Delibera di Giunta Regionale n. 1476 del 18.09.2009
- l'art. 7 della " Disciplina istitutiva del Centri Commerciali Naturali in Campania"
- il Decreto Dirigenziale n. 180 del 19.11.2009 , del Settore 01 , AGC 12 – Sviluppo Economico
- l'art. 4, comma 2, della legge regionale 29 dicembre 2005, n. 24 di attribuzione ai dirigenti delle competenze all'adozione degli atti di gestione;
- la DGR 2119 del 31.12.2008 di conferimento dell'incarico al dott. Luciano Califano di dirigente del Settore Regolazione dei Mercati;
- DGR n. 529 del 25 giugno 2010 di attribuzione dell'incarico a Coordinatore dell'AGC 12 Sviluppo Economico al Dr. Luciano Califano
- le DGR n. 128 del 28803/201, 250 /11 e 839 del 30.12.2011 di proroga dei suddetti incarichi;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Settore Regolazione dei Mercati

DECRETA

1. Di pubblicare l'Elenco dei "Centri Commerciali Naturali della Campania" , aggiornato al 25.01. 2012 , cosi come riportato nella tabella che segue:

Elenco Centri Commerciali Naturali della Campania (aggiornato al 25.01.2012)					
DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE N. 1479 DEL 18.09.2009					
art. 7 della " Disciplina istitutiva dei Centri Commerciali Naturali in Campania					
N.ro	Prov.	Comune	delibera di Giunta Comunale		Denominazione
			n.ro	del	
1	CE	Caserta	44	19/03/10	C.C.N Le Botteghe del Centro
2	AV	Lioni	6	22/01/10	C.C.N. Lionincentro
3	NA	Napoli	509	18/03/10	C.C.N. Antico Borgo Orefici
4	NA	Napoli	510	18/03/10	C.C.N. Consorzio Antiche Botteghe Tessili
5	NA	Nola	118	09/04/10	C.C.N. Consorzio Infiniti
			68	08/03/10	
6	SA	Battipaglia	77	22/03/10	C.C.N. Facciamo Centro
			95	14/04/10	
7	CE	Marcianise	157	23/04/10	C.C.N Consorzio P.zza Umberto I Marcianise
8	SA	Sala Consilina	101	15/04/10	C.C.N 20.10 di Sala Consilina
9	CE	Aversa	169	15/04/10	C.C.N. Il Basilisco Borgo Commerciale Normanno
10	NA	Napoli	513	01/04/10	C.C.N Epomeo Centro Commerciale Naturale dal 1985
11	NA	ISCHIA	238	14/10/10	C.C.N. Consorzio Borgo Ischia Ponte
12	NA	ERCOLANO	12	25/01/11	C.C.N. Venuti-Panoramica
13	NA	ERCOLANO	12	25/01/11	C.C.N. Terrenziano del Corso Resina
14	CE	AVERSA	169	15/04/10	C.C.N. Aversa Città
15	CE	CAPUA	76	09/03/11	C.C.N Consorzio Capua Arte e Cultura
16	SA	CAVA dè TIRRENI	64	15/04/10	C.C.N. CAVACCN Centro commerciale naturale
17	CE	MADDALONI	229	22/09/11	C.C.N ANTICA CALATIA

2. di disporre l'invio del presente atto: al Coordinatore dell'AGC 12 " Sviluppo Economico; all'Assessore ai Trasporti e Sviluppo Economico; al settore Stampa Documentazione e Informazione e BURC; al Web Master della Regione Campania per la pubblicazione sul sito regionale;

dott. Luciano Califano

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 95 del 15/03/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 10 Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

LL.RR. 54/85 E 17/95 - D.P.R: 128/59 AUTORIZZAZIONE AL RECUPERO AMBIENTALE DELLA CAVA A FOSSA, MEDIANTE RITOMBAMENTO, SITA ALLA LOCALITA' PIANI DI PUGLIETTA DEL COMUNE DI CAMPAGNA, DITTA INERTI PUGLIETTA EX CERRONE VITO.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE DEL GENIO CIVILE DI SALERNO

Premesso che:

- per la cava della ditta Cerrone Vito, vige il Decreto Dirigenziale n° 1096/350 del 01/04/2003, con il quale veniva legittimata la particella n°24 del foglio di mappa n°41 del Comune di Campagna e rigettata l'istanza resa ai sensi della L.R. 17/95;
- la cava viene individuata nel PRAE con il codice 65022.17 ed è situata all'interno dell'area A.P.A. S8 ed in parte in area di crisi AC S 11;
- la Società Inerti Puglietta con istanza acquisita al protocollo del Settore n.999789 del 15/12/2010 avanzò richiesta di approvazione del progetto di ricomposizione ambientale mediante il ritombamento della cava denominata "Ex Cerrone Vito" in agro del Comune di Campagna alla Località Piani di Puglietta (Fg.41, part. nn.30,24,57 e 25, nonché su parte delle particelle nn. 23 e 27 del foglio di mappa n°41 del Comune di Campagna), con rocce e terre da scavo provenienti dai lavori di ammodernamento dell'autostrada Salerno Reggio Calabria;
- questo Settore, con nota n° 14395 del 10/01/2011, comunicava alla ditta i motivi ostativi per l'accoglimento dell'istanza;
- la ditta Inerti Puglietta in riscontro alla predetta nota, con lettera datata 11/02/2011 acquisita al protocollo di questo Settore in data 14/02/2011 n° 115647 rappresentava che l'intervento ricade esclusivamente sulle particelle nn. 30,24,57 e 25 e non le particelle nn. 23 e 27 non in disponibilità della ditta e trasmetteva le integrazioni richieste consistenti in :

1. Relazione tecnica sullo stato dei luoghi;
2. relazione tecnica di progetto;
3. relazione tecnica di ricomposizione ambientale;
4. piano economico finanziario;
5. planimetria lotti di progetto;
6. sezioni lotti di progetto;
7. bollettino di versamento relativo agli oneri di istruttoria;

Rilevato che:

- fra la ditta Inerti Puglietta ed il proprietario dei suoli, sig. Cerrone Vito, è stata stipulata una scrittura privata per la ricomposizione ambientale della cava sita alla località Piani di Puglietta del Comune di Campagna interessante le particelle n°24 ,25,57 e 30 del foglio di mappa n°41;
- il Comune di Campagna, con nota n° 1175 del 17/01/2012 comunicava che la Commissione locale per il paesaggio nella seduta del 12/01/2012 verbale n. 01/12 ha espresso parere favorevole per il progetto di ricomposizione ambientale mediante ritombamento della cava a fossa;
- il Parco Regionale dei Monti Picentini con nota n° 38 del 24/01/2012 concedeva il proprio nulla osta alla realizzazione delle opere di ricomposizione, precisando che il riempimento della fossa venga **effettuato esclusivamente mediante l'impiego di terre e rocce da scavo** in conformità all'art. 186 del D.lgs. N°152/2006 e successive modifiche e integrazioni;
- i volumi occorrenti per realizzare la ricomposizione mediante ritombamento ammontano a complessivi mc. 580.000come si evince dall'elaborato (Relazione di Progetto);
- la ditta Inerti Puglietta ha dichiarato la disponibilità di circa 200.000 mc di terre e rocce da scavo provenienti dall'ammodernamento dell'Autostrada SA – RC (vedi atti di impegno concordato con altre ditte) e in considerazione che la stessa svolge attività di sbancamento per la realizzazione di fabbricati e pale eoliche ritiene che nell'arco di 5 anni riuscirà al completamento della ricomposizione ambientale,

Considerato che:

- il Comune di Campagna, ha dato il proprio parere pesaggistico positivo;

- che il Parco dei Monti Picentino ha dato il proprio nulla-osta;
- la ditta Cerrone Vito non ha corrisposto al Comune di Campagna, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 54/85, l'importo pari ad € 82.633,00 determinato con Decreto Dirigenziale n° 1096/350 del 11/04/2003;
- che i lavori da realizzarsi sono solo ed esclusivamente finalizzati al ripristino ambientale del sito di cava, per consentire la restituzione dell'area alla sua destinazione agricola, annullando di fatto l'impatto ambientale, senza ulteriori escavazioni;
- i materiali occorrenti per il ritombamento sono quelli previsti dall'art. 52 delle NTA del PRAE e dalle Norme di Attuazione del Parco Regionale dei Monti Picentini;

Visto:

- La L.R. 54/85;
- La L.R. 17/95;
- Il D.P.R. N°128/1959;
- Il Regolamento della Regione Campania n°2/2010.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della P.O. n.7 geom. Valentino Pecora, delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di Responsabile del Procedimento.

D E C R E T A

con espresso riferimento alle motivazione evidenziate in premessa che qui si intendono riportate e trascritto di seguito, in accoglimento all'istanza presentata in data 15/12/2010 e successive integrazioni, l'autorizzazione alla ditta INERTI PUGLIETTA, Amministratore Unico sig. Pignata Francesco, nato a Contursi Terme il 28/10/1963 e residente in Campagna alla località Piani di Puglietta, al ritombamento dell'area della cava a fossa, sita in località Piani di Puglitta del Comune di Campagna, in catasto al foglio di mappa n°Fg.41, part. nn.23,24,57 e 25, così com e dai grafici vidimati e vistati da questo Settore, che fanno parte integrante del presente Decreto. L'autorizzazione avrà una durata di anni 5 (cinque) a decorrere dalla data del presente Decreto Dirigenziale.
I grafici allegati sono i seguenti:

1. Relazione tecnica sullo stato dei luoghi;
2. relazione tecnica di progetto;
3. relazione tecnica di ricomposizione ambientale;
4. piano economico finanziario;
5. planimetria lotti di progetto;
6. sezioni lotti di progetto;
7. Relazione geologica.

I materiali provenienti dall'esterno dell'area di cava e da utilizzare per il ritombamento della fossa, dovranno possedere i requisiti di cui all'art. 186 del DL.lvo n° 152/2006 e certificati dall'Autorità Competente preposta e conformemente all'art. 52 delle Norme Tecniche di Attuazione del PRAE.

O R D I N A

1. **a**lla ditta Inerti Puglietta, prima dell'inizio dei lavori, il pagamento di € 82.633,00 a favore del Comune di Campagna per gli oneri non versati dalla ditta Cerrone Vito ai sensi dell'art. 18 della L.R.54/85
2. alla ditta Inerti Puglietta, di attenersi scrupolosamente a quanto prescritto dal Comune di Campagna, e precisamente che i lavori da realizzarsi devono essere solo ed esclusivamente finalizzati al ripristino ambientale del sito di cava, per consentire la restituzione dell'area alla sua destinazione agricola, annullando di fatto l'impatto ambientale, senza ulteriori escavazioni;

avvertendo che in caso di mancata osservanza di quanto innanzi, si procederà alla revoca del presente Decreto.

D I S P O N E

- che entro 60 giorni dalla notifica del presente Decreto la ditta presenti, a questo Settore, apposita polizza fidejussoria per un importo pari ad € 35.377,00 (70% dell'importo riportato nel Piano Economico Finanziario), pena l'automatica revoca, senza ulteriori avvisi della presente;
- che con cadenza al massimo annuale (31 marzo di ogni anno) venga prodotta specifica relazione sullo stato di avanzamento delle operazioni di ricomposizione corredata da documentazione fotografica, pena l'automatica revoca della presente autorizzazione ed incameramento della cauzione prestata.

che il presente venga inviato in via telematica:

- al Settore Ricerca e Valorizzazione Cave e Torbiere ;
- al Settore Stampa, Documentazione e BURC – A.G.C. 01, Settore 02, per la pubblicazione;
- al Settore Tecnico Amministrativo Foreste di Salerno;
- al Settore Stampa, Documentazione e BURC, per la pubblicazione;
- alla Segreteria di Giunta.

in forma cartacea:

- in duplice copia al Comune di Campagna, per la notifica al proprietario dei terreni sig, Cerrone Vito, nato a Campagna il 13/12/1954 ed ivi residente alla frazione Puglietta, via Provinciale n°8 ed al legale rappresentante della ditta INERTI PUGLIETTA s.r.l., nella persona del Legale Rappresentante Amministratore Unico sig. Pignata Francesco, nato a Contursi Terme il 28/10/1963 e residente in Campagna alla località Piani di Puglietta per la notifica, e per quanto di competenza;
- al Coordinamento Corpo Forestale dello Stato – Via Costantino L'Africano – SALERNO,
- in copia al Settore Stampa, Documentazione e BURC, per la pubblicazione;
- Al STAPF di Salerno;
- Al Comando Stazione Corpo Forestale dello Stato di Campagna;
- al Parco Regionale dei Monti Picentini Acerno.

Si dà atto che, in relazione ai contenuti della legge 241/90 e successive modifiche ed integrazioni, il presente Decreto potrà essere impugnato presso il competente organo giurisdizionale (TAR CAMPANIA) nei termini di legge.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Ing. Vincenzo Di Muoio

Decreto Dirigenziale n. 40 del 23/02/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 8 Settore provinciale del Genio civile - Caserta -

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONE ED AUTORIZZAZIONE AI SENSI DEL R.D. 523/1904, ALLA REALIZZAZIONE DI UNO SCARICO DI ACQUE NEL VALLONE VILLA(RAMO SECONDARIO) IN COMUNE DI DRAGONI (CE). DITTA: SOC. MARZANO S.R.L.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE in attuazione dell'art. 86 del Dlgs 112/98 e del DPCM 12/10/2000, a partire dal 01.01.2002 la gestione dei beni del Demanio Idrico dello Stato è stata trasferita alla Regione Campania;

- CHE con Delibera di Giunta Regionale n. 5154 del 20.10.2000 è stata affidata ai Settori Provinciali del Genio Civile la competenza in materia di gestione dei beni del Demanio Idrico nell'ambito dei rispettivi territori;

- CHE il sig. Saul Marzano nella qualità di legale rappresentante della soc. "Marzano s.r.l.", p. I.V.A. 01354630616, con sede in Dragoni (CE) alla via S.S.158 km.83,400 loc. Cannavina, in data 05/02/2009 ns. prot. 99872 ha presentato una istanza con la quale chiedeva la concessione allo scarico di acque nel Vallone Villa (ramo secondario), in corrispondenza della particelle 5007 e 5045 del fg.12 in Comune di Dragoni, e l'autorizzazione alla costruzione dello stesso;

- CHE in uno con l'istanza veniva trasmesso un unico elaborato comprendente : Relazione illustrativa, Rilievo fotografico, Ortofoto dal satellite, Planimetria generale,Stralcio foglio di mappa catastale, Stralcio della tavoletta I.G.M., Stralcio della carta tecnica regionale, Stralcio planimetrico del P.R.G., Stralcio planimetrico del piano per l'assetto idrogeologico, Pianta catastale dell'opificio, Pianta generale dell'area, Pianta degli impianti di fitodepurazione e di prima pioggia, Schede tecniche degli impianti;

- CHE in data 30/03/2009 ns. prot. 275729/09 il progetto di cui sopra è stato integrato con la presentazione di copia del Titolo di proprietà, Autocertificazione antimafia, Fotocopia del Certificato di iscrizione alla camera di commercio e Certificato di destinazione urbanistica;

- CHE dall'esame degli elaborati presentati, poi, emerse la necessità di acquisire integrazioni richieste con nota prot. n. 1109714 del 22/12/2009; in particolare doveva essere presentato: una planimetria con l'individuazione del bacino imbrifero, il rilievo del canale, la verifica idraulica del canale (essendo stato presentato unicamente il calcolo della portata di massima piena con tempo di ritorno centennale), una integrazione della relazione tecnica in cui sia descritta la tubazione utilizzata per l'immissione delle acque con particolari grafici dell'immissione stessa;

- CHE in data 17/08/2010 ns. prot. 685375/10 è stato presentato un ulteriore elaborato integrativo comprendente: Planimetria con individuazione del bacino imbrifero,Rilievo del canale e verifica idraulica,relazione integrativa e copia della scrittura privata per servitù di passaggio.

- CHE il 02/09/2010, ns. prot. 711610, è stato comunicato alla società richiedente il rilascio di Parere Idraulico positivo e contestualmente è stato richiesto il pagamento degli oneri concessori, relativi a canone e cauzione, nonché la produzione di un certificato camerale aggiornato con dicitura antimafia;

- CHE in data 16/01/2012, ns. prot.0032309, è stata trasmessa l'attestazione di pagamento relativa a canone 2010, cauzione calcolata con riferimento all'importo del canone 2010, canone 2011(in misura non aggiornata), nonché copia del certificato della camera di commercio in corso di validità con dichiarazione resa ai sensi del D.P.R. 455/2000; inoltre è stato anche prodotto un elaborato illustrativo del punto di immissione della tubazione;

- CHE dalla relazione idraulica presentata, comprendente la determinazione delle portate di piena con tempo di ritorno di 100 anni e la verifica idraulica della sezione del vallone, risulta che le portate immesse possono considerarsi ininfluenti (2,5 mc/die) e possono essere smaltite dal Vallone Villa.;

CONSIDERATO:

- CHE con n. rep. 89, in data 30/08/2010 è stato espresso il parere idraulico favorevole dal Responsabile della competente P.O. ;

- CHE per la concessione dell' attraversamento de quo questo Settore, in attuazione del richiamato DM 20/07/1990, ha determinato l'importo relativo al canone annuo per l'anno 2012 in € 167,13 (centosessantasette/13) ed in € 334,26 (trecentoventicinque/30) quale cauzione;

- CHE con nota acquisita al protocollo del Settore in data 16/01/2012, ns. prot.0032309, sono state trasmesse le attestazioni di avvenuto versamento di canone e del deposito cauzionale calcolato sulla base del canone 2010 effettuato sul C/C postale n°21965181;

- CHE il deposito cauzionale dovrà essere integrato con la differenza di importo rispetto ai valori calcolati per l'anno 2012 e pertanto dovrà essere pagato una integrazione pari ad € 13,92 (tredici/92);

- CHE la Concessione è disciplinata dalle condizioni stabilite dal R.D. 13/02/1933 n. 215 art. 100 e della circolare n°3 del 12/03/1937 del Provveditora to Generale Ministero delle Finanze, la quale stabilisce che le concessioni e le autorizzazioni di beni demaniali sono a tempo determinato ed, in ogni caso, non superiore ad anni 19 (diciannove), salvo rinnovo;

VISTA la legge 20.03.1865 n. 2248 alleg. F sui LL.PP.;
VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523;
VISTO il R.D. 08.05.1904 n. 368;
VISTO il R.D. 09.12.1937 n. 2669;
VISTO il R.D. 11.12.1933 n. 1775;
VISTI i DD.P.R. n. 8 e II del 15.01.1972;
VISTO l'art. 89 D.P.R. 24.07.1997 n.616;
VISTO L.R. 27.10.1978 n.47;
VISTO il Dl.gs.112/98 art.86;
VISTA la Circolare n.5 del 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane;
VISTA la Delibera di G.R. n.3466 del 03.06.2000;
VISTA la Delibera di G.R. n.5154 del 20.10.2000;
VISTA la Delibera di G.R. n.5784 del 28.11.2000;
VISTO la L.R. 29/12/2005 n. 24;
VISTO il D.G.R. n. 1147/2005;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 Unità Operativa 01 (Opere idrauliche e Demanio idrico) nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile del Procedimento e delle risultanze e degli atti tutti in precedenza richiamati costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge.

D E C R E T A

- Che tutto quanto esposto in narrativa è parte integrante e sostanziale del presente decreto e si intende qui interamente riportato.

- Di concedere alla soc. "Marzano s.r.l.", p. I.V.A. 01354630616, con sede in Dragoni (CE) alla via S.S.158 km.83,400 loc. Cannavina, la occupazione dell' area necessaria alla realizzazione di

uno scarico di acque piovane nel Vallone Villa (ramo secondario), in corrispondenza della particelle 5007 e 5045 del fg.12 in Comune di Dragoni, realizzato con tubazione in pvc;

- Di autorizzare, ai sensi del R.D. 523/1904, la ditta "Marzano s.r.l.", alla costruzione dello scarico in parola.

La Concessione di cui ai punti che precedono è rilasciata alle seguenti condizioni:

Articolo 1°

La Concessione è disciplinata dalle condizioni stabilite nella circolare n° 3 del 12/03/1937 del Provveditorato Generale Ministero delle Finanze e dalla Legge Regionale n°24 del 29/12/2005; la durata della concessione è stabilita in **anni 19** (diciannove) a partire dalla data di registrazione del presente atto.

Articolo 2°

La presente Concessione non esonera il Concessionario dall'esecuzione di tutte le verifiche tecniche e le valutazioni di sicurezza nonché dall'acquisizione delle autorizzazioni che dovessero rendersi necessarie.

Articolo 3°

La concessione è revocabile in qualsiasi momento per gravi inadempienze alle clausole del presente Decreto da parte del concessionario.

Articolo 4°

La revoca potrà essere disposta con provvedimento del Dirigente del Settore Genio Civile di Caserta, a suo insindacabile giudizio e senza diritto ad alcun indennizzo e/o rimborsi per canoni comunque versati; con il provvedimento di revoca potrà anche essere disposto il ripristino dello stato dei luoghi a cura e spese del concessionario.

Articolo 5°

La ditta concessionaria è tenuto all'osservanza del T.U. 1775/1933, del R.D. n. 523/1904 , del R.D. n. 368/1904 nonché di tutta la normativa vigente in materia.

Articolo 6°

E' fatto obbligo al concessionario di consentire, a semplice richiesta, l'ispezione dell'area da parte dei funzionari del Genio Civile e degli altri Enti o Amministrazioni competenti in materia di opere idrauliche e assetto del territorio.

Articolo 7°

Il concessionario è obbligato alla manutenzione dell'opera e dovrà anche vigilare affinché la stessa venga utilizzata nei limiti e nei termini per cui è stata autorizzata.

Articolo 8°

Il concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che dovessero, direttamente o indirettamente, derivare dall'uso del diritto concesso sia nei confronti dei terzi che della Pubblica Amministrazione ed è tenuto ad indennizzare in proprio.

Articolo 9°

La presente concessione viene rilasciata fatti salvi i diritti demaniali e dei terzi;

Articolo 10°

Il Concessionario pagherà all'Amministrazione Regionale, un canone annuo che per l'anno 2012 è determinato in € 167,13 (centosessantasette/13), che sarà aggiornato con cadenza annuale sulla base

degli indici ISTAT. Per gli anni successivi al primo è fatto obbligo al concessionario di versare il canone, anticipatamente, entro il 28 febbraio, con versamento sul **C/C postale n° 21965181** intestato alla Regione Campania Servizio di Tesoreria Napoli, codice tributo 1518 (canone annuo per scarichi) Area 15 Settore 08, trasmettendo, entro i successivi trenta giorni al Settore Provinciale del Genio Civile di Caserta l'Attestazione di avvenuto versamento.

Articolo 11°

La Regione Campania si riserva il diritto di sospendere, modificare o revocare, anche parzialmente ed in qualunque momento, la concessione qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato, ragioni di pubblica utilità ed in ogni caso quando si presentano ragioni di pubblico interesse secondo le modalità previste dalla legge 241/90 e s.m.i.. Il Concessionario non potrà pretendere danni o restituzioni sia pure parziali del corrispettivo, nel caso in cui la concessione si risolva prima della data di scadenza.

Articolo 12°

E' in capo al Concessionario l'obbligo di acquisire gli eventuali titoli abilitativi di cui al Dpr. 380/2001. Il concessionario è altresì obbligato al rispetto della normativa sismica di cui alla L. 9/83 così come modificata dalla L.R. 19/2009.

Articolo 13°

La concessione si estingue per scadenza del termine, per rinuncia dell'interessato , per decadenza, per morosità, per uso del bene in concessione per scopi diversi da quelli previsti dal presente atto, per non uso del bene, per mancata osservanza degli adempimenti di cui ai precedenti artt. 4, 5 e10 e qualora dovessero venire a mancare le condizioni soggettive volute dalla Legge che debbono mantenersi per tutta la durata della concessione. E' possibile il rinnovo della concessione, se non vi ostino ragioni di pubblico interesse a condizione che il concessionario produca, almeno un anno prima della scadenza della stessa, formale richiesta indirizzata alla Regione Campania – Settore Provinciale Genio Civile di Caserta, con l'osservanza delle norme previste per il rilascio.

Articolo 14°

A fine concessione il Concessionario è tenuto al ripristino dello stato dei luoghi previa presentazione di un apposito progetto che dovrà ottenere l'autorizzazione di questo Settore; nelle more il concessionario rimane responsabile della manutenzione dell'opera e di tutti gli obblighi da essa derivanti.

Articolo 15°

Fanno parte integrante della presente concessione gli elaborati presentati a corredo della istanza e le successive integrazioni, di cui alle premesse, che per espresso patto non si allegano.

Articolo 16°

Il presente Decreto è redatto in duplice originale; è fatto obbligo al concessionario di registrarlo, a propria cura e spese, presso l'Ufficio delle Entrate competente per territorio, e di trasmetterlo al Settore del Genio Civile di Caserta con la attestazione di registrazione avvenuta.

Articolo 17°

Il presente Decreto dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli Agenti e Funzionari dello Stato e della Regione Campania.

Il presente provvedimento, per gli adempimenti di rispettiva competenza, è inviato:
- Settore Stampa Documentazione ed informazione per la pubblicazione sul B. U. R. C;
- Agenzia del Demanio Filiale di Napoli per opportuna conoscenza.
- All'A. G. C. Lavori Pubblici della Regione Campania per opportuna conoscenza.
- Al Comune di Dragoni per opportuna conoscenza.

Il Dirigente Delegato

Ing. Nicola Di Benedetto

Decreto Dirigenziale n. 7 del 12/03/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 11 Geologico Reg.-Osservatorio reg. prezzi dei LL.PP.-Organ.verif.contr.a camp

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2007/2013. ASSE 1 - OBIETTIVO OPERATIVO 1.7 "EDIFICI SICURI ADEGUAMENTO STATICO E FUNZIONALE DEL PATRIMONIO EDILIZIO PUBBLICO". PROGETTO "LAVORI DI ADEGUAMENTO STATICO E FUNZIONALE DEL PATRIMONIO EDILIZIO ED INFRASTRUTTURALE PUBBLICO SITO IN PIAZZALE RAGAZZI DEL 1899" COMUNE DI ANDRETTA - EROGAZIONE 1° ACCONTO. DIRETTIVA POR CAMPANIA FESR 2007/2013 GESTIONE CONTABILE CAPITOLI DI

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che con deliberazione n. 1921 del 9/11/2007 la Giunta Regionale della Campania ha preso atto della decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- che il Responsabile dell' Obiettivo Operativo 1.7 in esecuzione della Delibera di giunta regionale 2121 del 31/12/2008 ha provveduto all'emanazione di un Avviso Pubblico "Edifici pubblici sicuri" in attuazione del programma POR CAMPANIA FESR 2007/2013 con D.D. n. 5 del 12/02/2009;
- che con D.D. n. 4 del 19/02/2010 pubblicato sul BURC n. 19 del 01/03/2010 veniva approvata la graduatoria definitiva dei progetti ammessi a finanziamento di cui al suddetto avviso pubblico;
- che il citato decreto prevede tra gli altri il finanziamento di **€ 4.742.876,80** con le risorse dell'Obiettivo Operativo 1.7 a favore del Comune di Andretta (Av). Beneficiario per la realizzazione dell'intervento **" Adeguamento statico e funzionale del patrimonio edilizio ed infrastrutture Pubblico sito in Piazzale Ragazzi del 1899",** con un cofinanziamento Comunale di **€ 251.000,00**;
- che con D.D. n. 07 del 01/03/2010 il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.7 ha ritenuto ammissibile a finanziamento il progetto presentato dal Comune di Andretta (Av) impegnando la somma di **€ 4.742.876,80** sulla U.P.B. 22.84.245 cap. 2612 Asse 1 - Obiettivo Operativo 1.7 Edifici Pubblici Sicuri - PO FESR 2007-2013 – bilancio per l'esercizio finanziario 2010;
- che con D.G.R. n.1715/2009 è stato approvato il Manuale di attuazione POR Campania FESR 2007/2013 recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania ed i beneficiari finali nel campo delle infrastrutture;
- che con D.D. 354 del 3/11/2010 in BURC n.73/2010 è stato approvato il Manuale di controllo di 1° livello POR Campania FESR 2007/2013 recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania ed i beneficiari finali nel campo delle infrastrutture;
- che con nota n. 920530 del 17/11/2010 il Settore Geologico ha prescritto a tutti i Comuni l'applicazione delle norme antimafia in vigore per la legge 136/2010 ed il D.L. 187 del 12/11/2010;
- che con nota n. 868 del 01/03/2012 il Comune di Andretta (Av) ha integrato le precedenti note trasmettendo i seguenti documenti previsti dal citato Manuale dopo lo svolgimento della gara d'appalto:
  - Atto di indizione della gara per l'appalto dei lavori;
  - Verbali di gara;
  - Atto di aggiudicazione della gara e codice CIG;
  - Delibera di approvazione del Q.E modificato a seguito della gara;
  - processo verbale della consegna dei lavori, redatto ai sensi dell' art. 130 del D.P.R. 21 Dicembre 1999 n. 554 e s. m. i.;
  - programma dei lavori firmato dal direttore dei lavori, controfirmato dall'appaltatore e fatto proprio dal legale rappresentante del Beneficiario Finale;
  - contratto con la ditta aggiudicataria dei lavori;
  - Quadro economico di dettaglio per le spese generali;
  - atti di conferimento incarichi per ciascun professionista e/o consulente con atti di gara, contratti e determinazione negli stessi di ciascun compenso con i codici CIG (l'elenco deve essere riportato nel QE di dettaglio del 12% delle spese generali);
  - regolamento incentivi alla progettazione per i dipendenti interni, atti di nomina del gruppo con rispettive qualifiche e determinazione importi;
  - fotografia del cartellone pubblicitario avente le caratteristiche e le dimensioni di cui al Reg. (CE) 1828/2006 con lo slogan " la Campania cresce in Europa";
  - comunicazione delle coordinate bancarie del conto corrente dedicato, delle generalità delle persone delegate ad operarvi e del codice IBAN;

- check list aggiornata, datata, compilata e sottoscritta dal RUP;
- dichiarazione che l'aliquota IVA è stata determinata secondo la normativa vigente e che la medesima I.V.A rappresenta una spesa del Beneficiario non recuperabile in nessun altro modo;
- Dichiarazione firmata dal RUP in merito al doppio finanziamento (opera non finanziata o rendicontata con altre fonti);
- Dichiarazione firmata dal Sindaco e dal RUP in merito all'accollo delle spese dichiarate dal ROO non ammissibili in sede di rendicontazione.
- Elenco delle spese sostenute per i pagamenti relativi elusivamente all'intervento dell'Ob. Op. 1.7 con le relative allegate fatture e quietanze in copia conforme all'originale;

- che il Comune ha trasmesso la nota dell'AVCP prot. 36053/09 rilasciata ad altro Ente ma concernente la stessa problematica in merito all'affidamento della progettazione;
- che tutta la documentazione inerente il fascicolo è agli atti del Settore;

PRESO ATTO:

- che, dopo la gara di appalto, effettuata dal Comune di Andretta (Av), l'importo del progetto è stato rideterminato in **Euro 4.362.656,59** come risulta dal Quadro Economico, allegato alla richiesta di erogazione dell'anticipazione, di cui alla Determinazione n. 66 del 01/03/2012 ivi riportato;

QUADRO ECONOMICO RIMODULATO A SEGUITO DELL'ESITO DI GARA			
A)	**LAVORI**		
	Importo lavori soggetto a ribasso		
a1)	Importo lavori al netto del ribasso d'asta	3.248.218,02	
a2)	Oneri per la sicurezza	208.770,03	
	Totale lavori al netto del ribasso d'asta		**3.456.988,05**
B)	**Somme a disposizione dell'Amministrazione**		
b1)	Per imprevisti, comprensivo di Iva max 10% di A €	92.070,00	
b2)	Spese tecniche: Progettazione, Direzione Lavori, Cordin. per la sicurezza, collaudi, RUP, Pubblicità 12% di A €	386.694,00	
b3)	I.V.A. per lavori 10% di A	345.698,80	
b4)	I.V.A. su spese tecniche (21% di b2)	81.205,74	
	Importo totale del progetto (A+B)		**4.362.656,59**

- che il progetto risultava cofinanziato dal Comune per un importo di **euro 251.000,00** con un investimento complessivo è di **euro 4.993.876,80**;
- che si è conseguito un ribasso di asta di **€ 631.220,20** da ripartire tra la Regione e il Comune quale economie di gara;

RITENUTO:

- di dover approvare l'importo risultante e di dover ridefinire la quota pubblica a valere sul POR regionale in **Euro 4.143.382,70** a seguito del suddetto ribasso d'asta;
- di accertare la quota di cofinanziamento del Comune pari a **euro 219.273,89** con un economia di **euro 31.726,11**;

- di accertare l'economia di **Euro 599.494,10** che è pari alla differenza tra l'importo iniziale e la nuova quota POR ridefinita a seguito del ribasso d'asta che rientra nella disponibilità della Regione;
- di dover procedere, essendosene verificate le condizioni, all'erogazione dell'anticipazione sull'importo rideterminato al netto del ribasso d'asta ed al contestuale recupero dello stesso nella disponibilità dell'Obiettivo Operativo 1.7 ai sensi del Capitolo 3 del Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013;
- di confermare il finanziamento di **euro 4.143.382,70** al Comune di Andretta(Av) per l'intervento **"Lavori adeguamento statico e funzionale del patrimonio edilizio ed infrastrutturale Pubblico sito in Piazzale Ragazzi del 1899"**a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.7 con rendicondazione sulla somma di **Euro 4.362.656,59** con un cofinanziamento comunale di **euro 219.273,89** al netto dell'economia di gara;
- di doversi attenere per le erogazioni successive a quanto stabilito nel cap.3 del citato Manuale ed al co-finanziamento obbligatorio previsto per l'ente di **euro 4.143.382,70** riservando la cifra del 10% del finanziamento pari a **euro 414.338,27** quale saldo alla conclusione ed al collaudo di tutti i lavori;
- che trattasi di lavori urgenti e indifferibili e le cui spese sono tali da non poter essere rinviate senza recare danno grave all'ente ed al suo funzionamento;

VISTE

- la L.R. n. 7/2002;
- La D.G.R. n. 960 del 30/05/2008 recante i capitoli di bilancio dedicati agli Obiettivi Operativi del PO FESR 2007-2013;
- la L.R. n. 1 del 27/01/2012 "Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania- Legge finanziaria 2012";
- L.R. n. 2 del 27/01/2012 "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2012;
- La D.G.R. n. 24 del 14/02/2012 recante l'approvazione del Bilancio Gestionale 2012;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Team dell'Obiettivo Operativo 1.7, dall'espressa dichiarazione di regolarità della stessa e dall'esito positivo in ordine alla verifica del rispetto delle regole di ammissibilità di cui al manuale di attuazione del POR FESR Campania 2007/2013 approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i.

DECRETA

1. di dare atto dell'istruttoria del Team operativo in ordine alla correttezza procedurale per l'erogazione al Comune di Andretta (Av) del 1° acconto pari al 30% dell'impegno definitivo onde realizzare l'intervento denominato **"Lavori di adeguamento statico e funzionale del patrimonio edilizio ed infrastrutturale Pubblico sito in Piazzale Ragazzi del 1899**";
2. di approvare il nuovo quadro economico della spesa necessaria per realizzare l'intervento dopo l'aggiudicazione di gara per un importo complessivo di **€ 4.362.656,59** con quota pubblica a valere sul POR Campania FESR 2007/2013 di **€ 4.143.382,70** e cofinanziamento comunale di **€ 219.273,89** ;
3. di trasmettere il presente decreto per il provvedimento di liquidazione all'Autorità di Gestione –Settore 02 dell'A.G.C. 09– per effetto della DGR 157 del 18.04.2011 confermando che il rinveniente onere è parte dell'impegno assunto con Decreto Dirigenziale n.11del 01 /03/2010 sul capitolo della spesa n. 2612 U.P.B. 22.84.245 per l'esercizio 2010, istituito con delibere di G. R. n. 960 del 30/05/2008 e n. 1550 del 26/09/2008;
4. di disporre che l'economia di **€ 599.494,10** rinveniente dal ribasso d'asta ai sensi e per gli effetti del citato Manuale approvato con D.G.R. n. 1715 del 2009 rientri nella disponibilità dell'Obiettivo Operativo 1.7 del POR Campania FESR 2007/2013;

5. di confermare che l'economia di **€ 599.494,10** rinveniente dal ribasso d'asta va disimpegnata con il successivo decreto di liquidazione del Settore 02 dell'AGC 09;
6. di imputare a favore del Comune di Andretta (Av) pertanto la somma di **€ 1.243.014,18** come anticipazione pari al 30% dell'impegno definitivo, sulla quota POR rimodulata dopo l'aggiudicazione dei lavori, per la realizzazione dell'intervento denominato: **"Lavori di adeguamento statico e funzionale del patrimonio edilizio ed infrastrutturale Pubblico sito in Piazzale Ragazzi del 1899**" mediante accredito sul c/c **20220008 vincolo 30** con intestazione **EDIFICI SICURI** – per i lavori di **"Lavori di adeguamento statico e funzionale del patrimonio edilizio ed infrastrutturale Pubblico sito in Piazzale Ragazzi del 1899**" nell'ambito del conto corrente di gestione delle attività vincolate, presso la filiale di **Banca Popolare di Bari Agenzia di Potenza** - codice **IBAN: IT65L0542404297000020220008** attribuendo alla presente liquidazione, in relazione alla natura economica della spesa cui si riferisce, il codice gestionale n. 2234 SIOPE;
7. di inviare copia del presente provvedimento al Comune di Andretta (Av), all'Autorità di Gestione-AGC 09-Settore 02, al Coordinatore dell'A.G.C. 15, al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente del Settore
Arch. Claudia Fiore

All. 1

POR CAMPANIA FESR 2007/2013. Asse 1 – Obiettivo Operativo 1.7 "Edifici Pubblici Sicuri "

Comune di: **Andretta** **Aggiornato al** **08/03/12**

Progetto: **Lavori Piazzale ragazzi 1899**

IMPORTO PROGETTO APPR.TO - D.D. n. 19 del 08.03.2010		
TOTALE	Quota a carico dei fondi strutturali	Quota a carico del Comune
4.993.876,80	**4.742.876,80**	**251.000,00**
A + B	**A**	**B**

IMPORTO RIMODULATO A SEGUITO DELL'ESITO DI GARA		
TOTALE	Quota a carico dei fondi strutturali	Quota a carico del Comune
4.362.656,59	**4.143.382,70**	**219.273,89**
C + D	**C**	**D**

ECONOMIE	Importo che rientra nella disponibilità dell'Obiettivo Operativo	Importo che rientra nella disponibilità del Comune
	599.494,10	**31.726,11**

QUADRO ECONOMICO RIMODULATO A SEGUITO DELL'ESITO DI GARA				
A)	**Somme lavori post-gara**			
a1)	Importo lavori		3.248.218,02	
a2)	Oneri per la sicurezza		208.770,03	
	Totale lavori al netto del ribasso			**3.456.988,05**
B)	**Somme a disposizione dell'Amministrazione**			
b1)	Per imprevisti, comprensivo di Iva	max 10% di €	92.070,00	
b2)	Spese tecniche: Progettazione, Direzione Lavori, Coordin. per la sicurezza, collaudi, RUP altro	12% di €	386.694,00	
b3)	I.V.A. per lavori 10% di A		345.698,80	
b4)	I.V.A. su spese tecniche (21% di b2)		81.205,74	
	Totale somme a disposizione b1:b6			**905.668,54**
	Importo totale del progetto (A+B)		**4.362.656,59**	**4.362.656,59**

ACCONTI DI SPESA	Quota a carico dei fondi strutturali	Quota a carico del Comune	Totale
1° acconto (30% di C+D)	**1.243.014,81**	**65.782,17**	**1.308.796,98**
2° acconto (30% di C+D)	**1.243.014,81**	**65.782,17**	**1.308.796,98**
3° acconto (30% di C+D)	**1.243.014,81**	**65.782,17**	**1.308.796,98**
Saldo (10% di C+D)	**414.338,27**	**21.927,39**	**436.265,66**
Totale	**4.143.382,70**	**219.273,89**	**4.362.656,59**

MODALITA' DI EROGAZIONE DEGLI ACCONTI DEI FONDI STRUTTURALI PER SOGLIA DI SPESA				
			acconti	
alla consegna dei lavori		**da erogare**	**1.243.014,81**	
a rendicontazione dell'80% di spesa del 1° acconto		**da erogare**	**1.243.014,81**	
a rendicontazione dell'80% di spesa del 1° e 2° acconto		**da erogare**	**1.243.014,81**	
a collaudo e rendicontazione totale della spesa		**da erogare**	**414.338,27**	
		Totale	**4.143.382,70**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 61 del 12/03/2012

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 3 Politica del territorio

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI CONCA DEI MARINI (SA) - ISTANZA DI PERMESSO DI COSTRUIRE PER LAVORI DI ADEGUAMENTO NORMATIVI E FUNZIONALE, CONSOLIDAMENTO STATICO, RESTAURO CONSERVATIVO ED ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICE NONCHE' INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA, RESTAURO E RISANAMENTO CONSERVATIVO DI PARTE DELL'AREA CORTILIZIA E DI PICCOLI VOLUMI AFFERENTI AL COMPLESSO MONUMENTALE DENOMINATO "CHIESA DI SANTA ROSA". IN DITTA : PIEMONTE MARCO LEGALE RAPPRESENTANTE

PREMESSO:

- CHE con delibera di Giunta Regionale n. 2777 del 26 settembre 2003 pubblicata sul B.U.R.C. n. 54 del 17 novembre 2003 è stato istituito il Parco Naturale Regionale dei *MONTI LATTARI* con la definizione della perimetrazione provvisoria e delle relative misure di salvaguardia;

- CHE con decreto dirigenziale n. 158 del 27 maggio 2011 è stato ratificato un Protocollo di Intesa tra Regione Campania – Settore Politica del Territorio – ed i Presidenti Enti Parco "*Campi Flegrei, Monti Lattari, Matese, Fiume Sarno*" e Riserve Naturali Regionali "*Lago Falciano-Foce Volturno Costa di Licola, Monti Eremita Marzano-Foce Sele e Tanagro*", sottoscritto in data 13 dicembre 2010, nonché un Protocollo di Intesa aggiuntivo con l'Ente Parco dei *Monti Picentini,* sottoscritto in data 1°febbraio 2011, che fissano i criteri secondo i quali i Presidenti degli Enti Parco e Riserve Naturali intendono avvalersi della collaborazione del Settore Politica del Territorio;

- CHE il Comune di *CONCA DEI MARINI (SA)* ricade nell'ambito della perimetrazione definita con la predetta deliberazione di Giunta Regionale n 2777 del 26 settembre 2003;

- CHE il suddetto Comune, con nota n. 606 del 23 febbraio 2012 ha trasmesso la documentazione di cui alla circolare del Settore Politica del Territorio prot. 491605 del 22 giugno 2011 per il rilascio del parere preventivo, conseguente alla valutazione della conformità alle norme di salvaguardia del Parco dei *MONTI LATTARI*, relativamente ai lavori di *adeguamento normativi e funzionale, consolidamento statico, restauro conservativo ed eliminazione delle barriere architettoniche nonché interventi di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo di parte dell'area cortilizia e di piccoli volumi afferenti al complesso monumentale denominato "Chiesa di Santa Rosa" in ditta PIEMONTE Marco legale rappresentante della società "Santa Rosa s.r.l."*, specificando che l'intervento da eseguire ricade nella zona "C" del suddetto Parco;

CONSIDERATO:

- CHE dalla documentazione trasmessa ed esaminata, giusta istruttoria del Servizio "*Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali*" del Settore Politica del Territorio si evince la regolarità e conformità dell'intervento alla normativa di salvaguardia del Parco dei *MONTI LATTARI;*

RICHIAMATE:

- la nota della Soprintendenza ai B.A.P.P.S.A.E. di SALERNO E AVELLINO n. 4092 del 9 febbraio 2012 che in ottemperanza a quanto disposto dal decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" ha manifestato le proprie determinazioni;

- la Delibera n. 3466 del 3 giugno 2000 con la quale la Giunta Regionale ha attribuito ai Coordinatori delle Aree tutti i compiti, compresa la adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, per l'attuazione di obiettivi e di programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli Organi di Governo;

- la Circolare n. 5 del 12 giugno 2000, con la quale l'Assessore alle Risorse Umane ed alla Riforma della Pubblica Amministrazione ha indicato e specificato l'ambito delle deleghe ed i compiti dei Coordinatori delle Aree;

- il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. "Governo del Territorio, Tutela Beni Paesistico-Ambientali e Culturali", n. 18 del 30 gennaio 2008, di delega di funzioni ai Dirigenti dei Settori della medesima Area;

fonte: http://burc.regione.campania.it

VISTA la legge 6 dicembre 1991, n. 394;

VISTA la L.R. 1° settembre 1993, n. 33 e ss.mm. e ii.;

VISTE le Norme di salvaguardia allegate alla deliberazione di Giunta Regionale n. 2777 del 26 settembre 2003

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio "Pianificazione e Tutela Aree Naturali Protette – Tutela Beni Ambientali" del Settore POLITICA DEL TERRITORIO;

D E C R E T A

per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono richiamati:

- di esprimere, per quanto di competenza, limitatamente alle Norme di Salvaguardia del Parco Regionale dei *MONTI LATTARI* ed ai fini del supporto tecnico-amministrativo alle attività del Parco, come definito dal Protocollo di Intesa in premessa indicato, il proprio ***parere preventivo favorevole*** all'esecuzione dei lavori di *adeguamento normativi e funzionale, consolidamento statico, restauro conservativo ed eliminazione delle barriere architettoniche nonché interventi di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo di parte dell'area cortilizia e di piccoli volumi afferenti al complesso monumentale denominato "Chiesa di Santa Rosa" in ditta PIEMONTE Marco legale rappresentante della società "Santa Rosa s.r.l."*, nel Comune di *CONCA DEI MARINI (SA)*;

- è fatto compito all'Amministrazione procedente trasmettere, successivamente al rilascio, copia del titolo abilitativo (Permesso di Costruire/Denuncia Inizio Attività/Atto deliberativo per le opere pubbliche) al Settore Politica del Territorio;

- il presente decreto è trasmesso al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C., alla Segreteria di Giunta Regionale – Servizio "04", all'Assessore al "Governo del Territorio" e al Coordinatore dell'A.G.C. "Governo del Territorio" per opportuna conoscenza.

IL DIRIGENTE
- arch. Alberto Romeo GENTILE -

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 26 del 12/03/2012

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 6 Orientamento professionale,ricerca,speriment. e consul. nella formaz.profes

Oggetto dell'Atto:

D.D. N°1 DEL 15 GENNAIO 2010 :CATALOGO INTERREGIONALE DI ALTA FORMAZIONE- PRESA D'ATTO RINUNCE E REVOCHE FINANZIAMENTO VOUCHER E SCORRIMENTO GRADUATORIE, APPROVATE CON DECRETO DIRIGENZIALE N°283 DEL 6 NOVEMBRE 2009. ERRATA CORRIGE

IL DIRIGENTE

VISTO

a) il decreto di scorrimento delle graduatorie ove nell'allegato 3 "Tabella graduatoria disoccupati rinunciatari" risulta inserito il nominativo di Russo Valentina – id voucher 27727;
b) la nota prot. n. 171656 del 6 marzo 2012 dell'Organismo di Formazione "*British Institute",* che dichiara che la voucherista Russo Valentina – id domanda 27727 – non ha mai effettuata alcuna rinuncia al corso "Esperto dell'accoglienza sociale" – id corso 7157 – id edizione 6378;

VERIFICATO che agli atti dell'ufficio non esiste alcuna rinuncia formale da parte della Russo Valentina;

VISTO altresì, il verbale di certificazione dello STAP di Benevento deputato al controllo formale degli atti a supporto della richiesta di liquidazione;

CONSIDERATO che per mero errore materiale è stato inserito il nominativo di Russo Valentina nell'allegato 3 del decreto dirigenziale n° 1 del 15 gennaio 2010;

RITENUTO di dover espungere il nominativo della voucherista Russo Valentina dal citato allegato 3;

DECRETA

Per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

1) di espungere il nominativo della voucherista Russo Valentina dal citato allegato 3 "Tabella graduatoria disoccupati rinunciatari" e di provvedere alla liquidazione del voucher medesimo;
2) di inviare il presente atto al Settore Stampa per la pubblicazione sul BURC;
3) di inviare il presente atto; all'Autorità di Gestione FSE 2007-2013: AGC 03 – all'Autorità di pagamento FSE 2007-2013 AGC 08; al Settore Bilancio, al Settore Orientamento Professionale.

Decreto Dirigenziale n. 39 del 15/03/2012

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 5 Formazione professionale

Oggetto dell'Atto:

QUINTA AUTORIZZAZIONE ALLO SVOLGIMENTO DEI CORSI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE AUTOFINANZIATI - BIENNIO 2011-2013

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con la L.R. n.14 "Testo unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale per la promozione della qualità del lavoro" pubblicata sul BURC n.70 del 23 novembre 2009 sono state stabilite, al titolo VII della stessa legge, le disposizioni in materia di formazione professionale prevedendo che la Regione svolga un ruolo di coordinamento e di regia del sistema di orientamento e della formazione;
- che con D.G.R. n.354 del 19/3/2010 sono state approvate le "Disposizioni transitorie per le Attività di Formazione Professionale Autofinanziate";
- che con D.G.R. n.315 del 21/06/2011 la Giunta Regionale della Campania ha emanato le "Nuove disposizioni per l'autorizzazione e la vigilanza delle attività di formazione professionale autofinanziata";
- che la richiamata deliberazione n.315/2011 stabilisce, tra l'altro, al punto 4, che ai sensi dell'art.20 del Regolamento Regionale n.9 del 2010, gli Enti di Formazione Professionale Accreditati o in fase di rinnovo dell'Accreditamento, per lo svolgimento di attività autofinanziate possono avanzare richieste di autorizzazione per l'attivazione di corsi di formazione;
- che con D.D. n. 126 del 29/07/2011 sono stati fissati i termini di presentazione delle richieste di autorizzazione per l'attivazione di corsi di formazione autofinanziata, a decorrere dalla data di esecutività del decreto in questione;
- che con nota n.750022 del 05/10/2011 il Dirigente del Settore Formazione Professionale ha procrastinato i termini di presentazione delle richieste di autorizzazione per l'attivazione di corsi di formazione autofinanziata;

CONSIDERATO

- che, alla data odierna sono stati istruiti, con note agli atti del Settore, i pareri favorevoli espressi dai Dirigenti dei Settori Formazione Professionale delle province di AVELLINO, BENEVENTO, CASERTA, NAPOLI e SALERNO relativi agli Enti di Formazione Professionale Accreditati e di quelli in fase di rinnovo dell'Accreditamento, presenti sul territorio di propria pertinenza, che hanno avanzato richiesta di autorizzazione in linea con la normativa vigente;

PRESO ATTO

- che, l'ARLAS con nota n.195789 del 13/03/2012, ha comunicato l'elenco degli Enti di Formazione Professionale Accreditati e di quelli in fase di rinnovo dell'Accreditamento;

RITENUTO

1) di dover autorizzare gli Enti di Formazione Professionale Accreditati, presenti sul territorio regionale, all'attivazione di corsi di formazione autofinanziata muniti dei pareri favorevoli espressi dalle province, così come da allegati al presente provvedimento che ne formano parte integrante:

ALL. n° 1) Enti Autofinanziati Accreditati per l'attivazione di corsi di formazione per il biennio 2011/2013 Provincia di **BENEVENTO**;
ALL. n° 2) Enti Autofinanziati Accreditati per l'attivazione di corsi di formazione per il biennio 2011/2013 Provincia di **CASERTA**;
ALL. n° 3) Enti Autofinanziati Accreditati per l'attivazione di corsi di formazione per il biennio 2011/2013 Provincia di **NAPOLI**;
ALL. n° 4) Enti Autofinanziati Accreditati per l'attivazione di corsi di formazione per il biennio 2011/2013 Provincia di **SALERNO**;

2) di dover autorizzare gli Enti di Formazione Professionale che si trovano in fase di rinnovo dell'Accreditamento, presenti sul territorio regionale, all'attivazione di corsi di formazione autofinanziata muniti dei pareri favorevoli espressi dalle province, così come da allegati al presente provvedimento che ne formano parte integrante:

ALL. n° 5) Enti Autofinanziati in fase di rinnovo dell'Accreditamento per l'attivazione di corsi di formazione per il biennio 2011/2013 Provincia di **AVELLINO**;
ALL. n° 6) Enti Autofinanziati in fase di rinnovo dell'Accreditamento per l'attivazione di corsi di formazione per il biennio 2011/2013 Provincia di **NAPOLI**;
ALL. n° 7) Enti Autofinanziati in fase di rinnovo dell'Accreditamento per l'attivazione di corsi di formazione per il biennio 2011/2013 Provincia di **SALERNO**;

3) di dover precisare che l'inizio dei corsi di cui agli allegati 5), 6) e 7) è subordinato all' adozione del provvedimento di Accreditamento da parte dall'Arlas;

4) di dover precisare, altresì, che l'avvio dei corsi di cui agli allegati 5), 6) e 7), in assenza del provvedimento di Accreditamento da parte dall'Arlas di cui al punto 3., comporta la revoca degli stessi corsi avviati;

5) di dover specificare che, in merito alle attività formative autofinanziate da gestire attraverso la FAD, previste al punto 14 delle Disposizioni per l'autorizzazione e le vigilanza delle attività di formazione professionale autofinanziate di cui alla DGR n. 315 del 21/6/2011, l'Amministrazione Regionale, con successivo provvedimento, detterà le modalità con le quali potrà essere garantito il rispetto dei requisiti coerentemente con quanto già disciplinato in materia con la DGR n.2076 del 13 giugno 2003 (Burc n. 30 del 7 luglio 2003);

6) di dover specificare, altresì, che l'inizio delle attività formative autofinanziate che gli Enti di Formazione Professionale Accreditati presenti sul territorio regionale intendano svolgere attraverso la FAD è subordinato all' adozione del provvedimento di Accreditamento in fad da parte dell'Arlas; l'avvio delle attività de quo in assenza del provvedimento suddetto comporta la revoca dell'autorizzazione delle stesse attività;

VISTO
- La L.R. 14 del 18 Novembre 2009;
- La D.G.R. n.354 del 19/3/2010;
- La D.G.R. n.315 del 21/6/2011;
- IL D.D. n. 126 del 29/07/2011;
- La nota n n.750022 del 05/10/2011 del Dirigente del Settore Formazione Professionale;
- La nota n.195789 del 13/3/2012 dell'Arlas;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 02 del Settore Formazione Professionale

DECRETA

Per i motivi di cui alla premessa che qui si intendono integralmente riportati:

1) di autorizzare gli Enti di Formazione Professionale Accreditati, presenti sul territorio regionale, all'attivazione di corsi di formazione autofinanziata muniti dei pareri favorevoli espressi dalle province, così come da allegati al presente provvedimento che ne formano parte integrante:

ALL. n° 1) Enti Autofinanziati Accreditati per l'attivazione di corsi di formazione per il biennio 2011/2013 Provincia di **BENEVENTO**;
ALL. n° 2) Enti Autofinanziati Accreditati per l'attivazione di corsi di formazione per il biennio 2011/2013 Provincia di **CASERTA**;
ALL. n° 3) Enti Autofinanziati Accreditati per l'attivazione di corsi di formazione per il biennio 2011/2013 Provincia di **NAPOLI**;
ALL. n° 4) Enti Autofinanziati Accreditati per l'attivazione di corsi di formazione per il biennio 2011/2013 Provincia di **SALERNO**;

2) di dover autorizzare gli Enti di Formazione Professionale che si trovano in fase di rinnovo dell'Accreditamento, presenti sul territorio regionale, all'attivazione di corsi di formazione autofinanziata muniti dei pareri favorevoli espressi dalle province, così come da allegati al presente provvedimento che ne formano parte integrante:

ALL. n° 5) Enti Autofinanziati in fase di rinnovo dell'Accreditamento per l'attivazione di corsi di formazione per il biennio 2011/2013 Provincia di **AVELLINO**;
ALL. n° 6) Enti Autofinanziati in fase di rinnovo dell'Accreditamento per l'attivazione di corsi di formazione per il biennio 2011/2013 Provincia di **NAPOLI**;
ALL. n° 7) Enti Autofinanziati in fase di rinnovo dell'Accreditamento per l'attivazione di corsi di formazione per il biennio 2011/2013 Provincia di **SALERNO**;

3) di precisare che l'inizio dei corsi di cui agli allegati 5), 6) e 7), è subordinato all' adozione del provvedimento di Accreditamento da parte dall'Arlas;

4) di precisare, altresì, che l'avvio dei corsi di cui agli allegati 5), 6) e 7), in assenza del provvedimento di Accreditamento da parte dall'Arlas di cui al punto 3., comporta la revoca degli stessi corsi avviati;

5) di specificare che, in merito alle attività formative autofinanziate da gestire attraverso la FAD, previste al punto 14 delle Disposizioni per l'autorizzazione e le vigilanza delle attività di formazione professionale autofinanziate di cui alla DGR n. 315 del 21/6/2011, l'Amministrazione Regionale, con successivo provvedimento, detterà le modalità con le quali potrà essere garantito il rispetto dei requisiti coerentemente con quanto già disciplinato in materia con la DGR n.2076 del 13 giugno 2003 (Burc n. 30 del 7 luglio 2003);

6) di specificare, altresì, che l'inizio delle attività formative autofinanziate che gli Enti di Formazione Professionale Accreditati presenti sul territorio regionale intendano svolgere attraverso la FAD è subordinato all' adozione del provvedimento di Accreditamento in fad da parte dell'Arlas; l'avvio delle attività de quo in assenza del provvedimento suddetto comporta la revoca dell'autorizzazione delle stesse attività;

- di trasmettere il presente decreto alle Amministrazioni Provinciali ed all'Assessore alla Formazione Professionale per opportuna conoscenza;

- di stabilire che la pubblicazione sul BURC del presente atto ha valore di notifica nei confronti degli Enti interessati.

Dr. Paolo Gargiulo

Giunta Regionale della Campania
AGC 17 - Settore Formazione Professionale
autorizzazioni corsi autofinanziati 2011/13

Enti accreditati

1) I.N.I.P.

C.so Caudino, n. 49 82011 - Airola tel. 0823/711276

CORSO	AREA	CODICE	TIPO	DURATA	LIVELLO
1) Addetto alla Raccolta Differenziata	A	2501/02	Q/A	600	I
2) Addetto all'Installazione e Manutenzione di Impianti a Risparmio Energetico e ad Energia Alternativa	A	2501/04	Q/A	600	II
3) Addetto Assistenza Fiscale	A	1905/01	Q/A	600	II
4) Addetto Commercio Estero	C	2402/01	Q/A	600	II
5) Addetto Prevenzione e Incendi, Lotta Antincendio e Gestione delle Emergenze in caso di Incendio	A	2501/08		40	I
6) Agente Affari in Mediazione (Prop.) - L. 39/89 Art. 3 e s.m.i.	C	2402/02		200	II
7) Agente e Rappresentante di Commercio - L. 204/85 Art. 5 e s.m.i.	C	2402/03		80	I
8) Animatore Sociale	C	2802/01	Q/A	1000	II
9) ASPP - Aggiornamento (per tutti i macrosettori ATECO)	A	9099/10		28	II
10) ASPP e RSPP - Modulo A	A	9099/06		28	II
11) ASPP e RSPP - Modulo B	A	9099/07		dic-68	II
12) Coordinatore Amministrativo	A	1902/05	Q/A	600	II
13) Counselor	C	2802/03	Q/A	600	II
14) Esperto in Gestione di Strutture Agrituristiche	B	0115/01	Q/A	400	II
15) Esperto in Gestione Servizi Sanitari	C	2801/02	Q/A	400	III
16) Esperto in Psicologia Clinica	C	2802/06	Q/A	400	III
17) Esperto in Psicologia Psico-Analitica	C	2802/09	Q/A	400	III
18) Esperto in Psicologia Scolastica	C	2802/10	Q/A	400	III
19) Esperto in Recupero Crediti	C	2201/01	Q/A	600	II
20) Fitoterapista ed erborista	C	2403/4	Q/A	700	II
21) Guardia Ecologica	A	2501/10	Q/A	600	I
22) Guardia Giurata	A	9099/01	Q/A	400	I

fonte: http://burc.regione.campania.it

continua 1) I.N.I.P.

C.so Caudino, n. 49 82011 - Airola tel. 0823/711276

CORSO	AREA	CODICE	TIPO	DURATA	LIVELLO
23) Mediatore Familiare	C	2802/14		220	III
24) Operatore Antincendio e Sicurezza	A	2501/16	Q/A	600	I
25) Operatore C.A.D. - C.A.M.	A	2603/01	Q/A	600	II
26) Operatore Computer	A	2604/03	Q/A	400	I
27) Operatore dell'Infanzia	C	2802/15	Q/A	1000	II
28) Operatore Socio-Assistenziale (O.S.A.)	C	2802/16	Q/A	600	I
29) Requisito Professionale per il Commercio	C	2401/02		160	I
30) Responsabile Tecnico Impresa Gestione Rifiuti	A	2501/15		320	I-II-III
31) RSPP - Aggiornamento (macrosettori ATECO 3-4-5-7)	A	9099/09		60	II
32) RSPP - Modulo C	A	9099/08		24	II
33) Sicurezza sui Luoghi di Lavoro (Datori di Lavoro)	A	9099/02		30	I-II-III
34) Sicurezza sui Luoghi di Lavoro (Lavoratori)	A	9099/03		40	I-II-III
35) Sicurezza sui Luoghi di Lavoro (Rappresentante dei Lavoratori)	A	9099/04		40	I-II-III
36) Sicurezza sul lavoro nei Cantieri Edili	B	0802/01		120	II - III
37) Tecnico Prevenzione Igiene e Sicurezza Cantieri Edili	B	0802/02	Q/A	600	II
38) Tecnico Prevenzione Igiene e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro	A	9099/05	Q/A	600	II

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
AGC 17 - Settore Formazione Professionale
autorizzazioni corsi autofinanziati 2011/13
Enti accreditati

1) ASSOCIAZIONE PROFESSIONE E CULTURA

Via F. Maranta 81056 - SPARANISE tel. 0823/882257

CORSO	AREA	CODICE	TIPO	DURATA	LIVELLO
1) Acconciatore L.174/2005	C	1601-1602/01	Q/B	1800	I
2) Addetto Prevenzione e Incendi, Lotta Antincendio e Gestione delle Emergenze in caso di Incendio	A	2501/08		40	I
3) Animatore Sociale	C	2802/01	Q/A	1000	II
4) ASPP - Aggiornamento (per tutti i macrosettori ATECO)	A	9099/10		28	II
5) ASPP e RSPP - Modulo A	A	9099/06		28	II
6) ASPP e RSPP - Modulo B	A	9099/07		dic-68	II
7) Counselor	C	2802/03	Q/A	600	II
8) Estetista (Dipendente) L.1/90	C	1603/02	Q/B	1800	I
9) Estetista (Specializzazione) L.1/90	C	1603/03	Q/A	900	I
10) Operatore dell'Infanzia	C	2802/15	Q/A	1000	II
11) Operatore Multimediale	A	2603/02	Q/A	600	I
12) Operatore Socio-Assistenziale (O.S.A.)	C	2802/16	Q/A	600	I
13) Operatore Tecnico Subacqueo	B	0512/01	Q/A	600	I
14) Programmatore Web	A	2604/05	Q/A	600	II
15) Requisito Professionale per il Commercio	C	2401/02		160	I
16) RSPP - Modulo C	A	9099/08		24	II
17) Sicurezza sui Luoghi di Lavoro (Datori di Lavoro)	A	9099/02		30	I-II-III
18) Sicurezza sui Luoghi di Lavoro (Lavoratori)	A	9099/03		40	I-II-III
19) Sicurezza sui Luoghi di Lavoro (Rappresentante dei Lavoratori)	A	9099/04		40	I-II-III
20) Sicurezza sul lavoro nei Cantieri Edili	B	0802/01		120	II - III

fonte: http://burc.regione.campania.it

2) ASSOCIAZIONE TRESCHOOL

Via V.Emanuele II 34 81055 - S. MARIA C.V. tel. 0823/794741

	CORSO	AREA	CODICE	TIPO	DURATA	LIVELLO
1)	Addetto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo in luoghi aperti al pubblico o in pubblici esercizi	C	9099/6		120	I
2)	Installatore e Manutentore di Impianti Fotovoltaici	A	2501/20		200	I
3)	Master in Gestione Servizi Sanitari	C	2801/5	Q/A	400	III

fonte: http://burc.regione.campania.it

3) ASSOCIAZIONE TRESCHOOL

VIA V.EMANUELE II, 34 81055 - S.MARIA C.V. tel. 0823/794741

CORSO	AREA	CODICE	TIPO	DURATA	LIVELLO
1) Operatore dell'Infanzia	C	2802/15	Q/A	1000	II
2) Operatore Fotografico	C	1102/02	Q/A	600	I
3) Sicurezza sul lavoro nei Cantieri Edili	B	0802/01		120	II - III

fonte: http://burc.regione.campania.it

4) CASH

Via Mazzocchi - P.co Mazzocchi 143 81055 - S. MARIA C.V. tel. 0823/890198

	CORSO	AREA	CODICE	TIPO	DURATA	LIVELLO
1)	Addetto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo in luoghi aperti al pubblico o in pubblici esercizi	C	9099/6		120	I
2)	Addetto alla Raccolta Differenziata	A	2501/02	Q/A	600	I
3)	Addetto alle operazioni cimiteriali e di sepoltura	C	2801/16	Q/A	400	I
4)	Addetto alle operazioni cimiteriali e di sepoltura (aggiornamento)	C	2801/17		80	I
5)	Addetto Prevenzione e Incendi, Lotta Antincendio e Gestione delle Emergenze in caso di Incendio	A	2501/08		40	I
6)	Aggiornamento Operatori del Commercio - Settore Alimentare	C	2401/01		60	I
7)	Assistente ai Congressi	C	2302/01	Q/A	600	I
8)	Assistente Studio Notarile	A	1905/5	Q/A	600	II
9)	Corso abilitante per l'attività di insegnamento alla disciplina dello sci alpino ai sensi della Legge quadro Nazionale n. 81/91	C	1803/6	Q/A	600	I
10)	Direttore Tecnico dell'impresa funebre	C	2801/06	Q/A	600	II
11)	Direttore Tecnico dell'impresa funebre (aggiornamento)	C	2801/07		120	II
12)	Esperto in Affido Familiare	C	2802/04	Q/A	400	III
13)	Esperto in Amministrazione Finanziaria e Controllo di Gestione	A	1902/07	Q/A	400	III
14)	Esperto in Comunicazione Multimediale	C	2301/02	Q/A	600	II
15)	Esperto in Gestione Archivi e Catalogazione Documenti	C	2701/03	Q/A	400	III
16)	Esperto in Gestione di Attività Sportive	C	1803/01	Q/A	400	III
17)	Esperto in Psicologia Clinica	C	2802/06	Q/A	400	III
18)	Esperto in Psicologia del Lavoro	C	2802/07	Q/A	400	III
19)	Esperto in Psicologia Psico-Analitica	C	2802/09	Q/A	400	III
20)	Esperto in Psicologia Scolastica	C	2802/10	Q/A	400	III
21)	Esperto in Traduzione di Testi Scientifici	A	1907/01	Q/A	600	III

fonte: http://burc.regione.campania.it

continua 4) CASH

Via Mazzocchi - P.co Mazzocchi 143 81055 - S. MARIA C.V. tel. 0823/890198

CORSO	AREA	CODICE	TIPO	DURATA	LIVELLO
22) Estetista (Formazione Teorica) L.1/90	C	1603/04	Q/A	300	I
23) Estetista (Riqualificazione) L.1/90	C	1603/05	Q/A	550	I
24) Fitoterapista ed erborista	C	2403/4	Q/A	700	II
25) Grafico Pubblicitario	C	2303/01	Q/A	600	II
26) Guardia Ecologica	A	2501/10	Q/A	600	I
27) Guardia Giurata	A	9099/01	Q/A	400	I
28) Guida ai Parchi Naturali	C	1702/02	Q/A	600	II
29) Indossatore/trice -	B	1503/03	Q/A	400	I
30) Insegnante di danza	C	1801/2	Q/A	600	II
31) Installatore e Manutentore di Impianti Fotovoltaici	A	2501/20		200	I
32) Installatore e Manutentore di Impianti Solari Termici	A	2501/21		200	I
33) Interior Designer Operatore CAD	B	904/2		100	I
34) Lavoratori addetti all'impiego di sistemi di accesso e posizionamento mediante funi	A			12	I
35) Lavoratori e preposti addetti al montaggio, smontaggio e trasformazione di ponteggi	A			28	I
36) Manicurista e Pedicurista Estetico	C	1604/01	Q/A	600	I
37) Master in Catalogazione dei Beni Archivistici e Librari	C	2701/9	Q/A	400	III
38) Master in City Management	C	1902/9	Q/A	400	III
39) Master in Comunicazione e Relazioni Pubbliche	C	1802/5	Q/A	400	III
40) Master in direzione tecnica di restauro di beni culturali mobili e delle superfici decorate architettoniche	B	1210/11	Q/A	400	III
41) Master in Gestione Museale e Marketing Culturale	C	2701/6	Q/A	400	II
42) Master in Gestione Servizi Sanitari	C	2801/5	Q/A	400	III
43) Master in Management dei Beni Culturali	C	2701/8	Q/A	400	III

fonte: http://burc.regione.campania.it

continua 4) CASH

Via Mazzocchi - P.co Mazzocchi 143 81055 - S. MARIA C.V. tel. 0823/890198

CORSO	AREA	CODICE	TIPO	DURATA	LIVELLO
44) Master in Tecnologia e Comunicazione Multimediale	C	2301/6	Q/A	400	III
45) Master in Tecnologie dell'Informazione	C	1802/2	Q/A	400	III
46) Operatore addetto al trasporto funebre	C	2801/12	Q/A	400	I
47) Operatore addetto al trasporto funebre (aggiornamento)	C	2801/13		80	I
48) Operatore dei Servizi di Tanatoprassi	C	2801/14	Q/A	400	I
49) Operatore dei Servizi di Tanatoprassi (aggiornamento)	C	2801/15		80	I
50) Operatore Tecnico Linguaggio Braille	C	2802/17	Q/A	600	II
51) Produttore di Musica Elettronica e Informatic Performer Live	C	1802/4	Q/A	600	II
52) Responsabile dell'attività cimiteriale	C	2801/08	Q/A	600	II
53) Responsabile dell'attività cimiteriale (aggiornamento)	C	2801/09		120	II
54) Responsabile Impresa di Pulizia	A	1902/08	Q/A	600	II
55) Responsabile Sicurezza Sistemi Informatici	A	2602/1	Q/A	600	II
56) Responsabile Tecnico Impresa Gestione Rifiuti	A	2501/15		320	I-II-III
57) Sommelier	C	2103/03	Q/A	600	I
58) Tecnico del Suono	C	1802/01	Q/B	1200	I
59) Tecnico di Valutazione Impatto Ambietale	A	2501/23	Q/A	600	II
60) Tecnico Luci	C	1802/7	Q/B	1200	I

fonte: http://burc.regione.campania.it

5) ISTITUTO AMATO SAS DI PORFIDIA ANGELA & C.

via Arena CUT corpo 8 3° piano 81100 - Caserta tel. 0823/322074

CORSO	AREA	CODICE	TIPO	DURATA	LIVELLO
1) Addetto alla Direzione e Gestione di Impresa Sociale	C	2001/1	Q/A	600	I
2) Addetto alle operazioni cimiteriali e di sepoltura	C	2801/16	Q/A	400	I
3) Assistente Amministrativo	A	1902/02	Q/A	600	I
4) Installatore e Manutentore di Impianti Fotovoltaici	A	2501/20		200	I
5) Installatore e Manutentore di Impianti Solari Termici	A	2501/21		200	I
6) Master in Gestione Servizi Sanitari	C	2801/5	Q/A	400	III
7) Operatore addetto al trasporto funebre	C	2801/12	Q/A	400	I
8) Operatore dei Servizi di Tanatoprassi	C	2801/14	Q/A	400	I
9) Operatore dell'Infanzia	C	2802/15	Q/A	1000	II
10) Operatore di Tatuaggio e Piercing	C	1605/01	Q/A	600	I
11) Personale amministrativo addetto alla custodia	C	2801/10	Q/A	400	I
12) Responsabile dell'attività cimiteriale	C	2801/08	Q/A	600	II
13) Tecnico di Valutazione Impatto Ambietale	A	2501/23	Q/A	600	II

fonte: http://burc.regione.campania.it

6) SEMIS S.R.L.

VIA AMENDOLA 8 81100 - CASERTA tel. 0823/304099

	CORSO	AREA	CODICE	TIPO	DURATA	LIVELLO
1)	Addetto agli Impianti di Depurazione e Disinquinamento	A	2501/01	Q/A	600	I
2)	Addetto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo in luoghi aperti al pubblico o in pubblici esercizi	C	9099/6		120	I
3)	Addetto alla Gestione delle attività di rimozione, smaltimento e bonifica materiali contenenti amianto	A	2501/05		50	I
4)	Addetto alla Progettazione e Manutenzione di Impianti di Depurazione e Disinquinamento	A	2501/06	Q/A	600	II
5)	Addetto alla Raccolta Differenziata	A	2501/02	Q/A	600	I
6)	Addetto alla Raccolta e Trattamento Acque Reflue	A	2501/07	Q/A	600	I
7)	Addetto alle operazioni cimiteriali e di sepoltura	C	2801/16	Q/A	400	I
8)	Addetto alle operazioni cimiteriali e di sepoltura (aggiornamento)	C	2801/17		80	I
9)	Addetto all'Installazione e Manutenzione di Impianti a Risparmio Energetico e ad Energia Alternativa	A	2501/04	Q/A	600	II
10)	Addetto Gestione Condomini	A	1902/01	Q/A	400	II
11)	Addetto Paghe e Contributi	A	1904/2	Q/A	600	I
12)	Addetto Prevenzione e Incendi, Lotta Antincendio e Gestione delle Emergenze in caso di Incendio	A	2501/08		40	I
13)	Agente e Rappresentante di Commercio - L. 204/85 Art. 5 e s.m.i.	C	2402/03		80	I
14)	Aggiornamento Operatori del Commercio - Settore Alimentare	C	2401/01		60	I
15)	Animatore Sociale	C	2802/01	Q/A	1000	II
16)	ASPP - Aggiornamento (per tutti i macrosettori ATECO)	A	9099/10		28	II
17)	ASPP e RSPP - Modulo A	A	9099/06		28	II
18)	ASPP e RSPP - Modulo B	A	9099/07		dic-68	II
19)	Direttore Tecnico dell'impresa funebre	C	2801/06	Q/A	600	II
20)	Direttore Tecnico dell'impresa funebre (aggiornamento)	C	2801/07		120	II

fonte: http://burc.regione.campania.it

continua 6) SEMIS S.R.L.

VIA AMENDOLA 8 81100 - CASERTA tel. 0823/304099

CORSO	AREA	CODICE	TIPO	DURATA	LIVELLO
21) Esperto Massaggiatore del Benessere	C	1603/7	Q/A	600	II
22) Esperto in Affido Familiare	C	2802/04	Q/A	400	III
23) Esperto in Inquinamento Acustico ed Elettromagnetico	A	2501/09	Q/A	600	III
24) Esperto in Psicologia Scolastica	C	2802/10	Q/A	400	III
25) Esperto in Recupero Crediti	C	2201/01	Q/A	600	II
26) Esperto nella commercializzazione dei prodotti tipici agroalimentari ed enogastronomici	C	1703/3	Q/A	700	II
27) Esperto nella promozione del turismo enogastronomico	C	1703/2	Q/A	700	II
28) Fitoterapista ed erborista	C	2403/4	Q/A	700	II
29) Guardia Giurata	A	9099/01	Q/A	400	I
30) Installatore e Manutentore di Impianti Fotovoltaici	A	2501/20		200	I
31) Installatore e Manutentore di Impianti Solari Termici	A	2501/21		200	I
32) Istruttore Antincendio	A	2501/12	Q/A	600	II
33) Lavoratori addetti all'impiego di sistemi di accesso e posizionamento mediante funi	A			12	I
34) Lavoratori e preposti addetti al montaggio, smontaggio e trasformazione di ponteggi	A			28	I
35) Operatore addetto al trasporto funebre	C	2801/12	Q/A	400	I
36) Operatore addetto al trasporto funebre (aggiornamento)	C	2801/13		80	I
37) Operatore dei Servizi di Tanatoprassi	C	2801/14	Q/A	400	I
38) Operatore dei Servizi di Tanatoprassi (aggiornamento)	C	2801/15		80	I
39) Operatore Socio-Assistenziale (O.S.A.)	C	2802/16	Q/A	600	I
40) Operatore Tecnico Linguaggio Braille	C	2802/17	Q/A	600	II
41) Personale amministrativo addetto alla custodia	C	2801/10	Q/A	400	I

fonte: http://burc.regione.campania.it

continua 6) SEMIS S.R.L.

VIA AMENDOLA 8 81100 - CASERTA tel. 0823/304099

	CORSO	AREA	CODICE	TIPO	DURATA	LIVELLO
42)	Personale amministrativo addetto alla custodia (aggiornamento)	C	2801/11		80	I
43)	Personale Operativo Addetto alle Attività di Rimozione, Smaltimento e Bonifica Materiali contenenti Amianto	A	2501/14		30	I
44)	Preposti con funzioni di sorveglianza all'impiego di sistemi di accesso e posizionamento mediante funi e relativi Corsi di Aggiornamento	A			8	I
45)	Requisito Professionale per il Commercio	C	2401/02		160	I
46)	Responsabile dell'attività cimiteriale	C	2801/08	Q/A	600	II
47)	Responsabile dell'attività cimiteriale (aggiornamento)	C	2801/09		120	II
48)	Responsabile Impresa di Pulizia	A	1902/08	Q/A	600	II
49)	Responsabile Tecnico Impresa Gestione Rifiuti	A	2501/15		320	I-II-III
50)	RSPP - Aggiornamento (macrosettori ATECO 1-2-6-8-9)	A	9099/09		40	II
51)	RSPP - Aggiornamento (macrosettori ATECO 3-4-5-7)	A	9099/09		60	II
52)	RSPP - Modulo C	A	9099/08		24	II
53)	Sicurezza sui Luoghi di Lavoro (Datori di Lavoro)	A	9099/02		30	I-II-III
54)	Sicurezza sui Luoghi di Lavoro (Lavoratori)	A	9099/03		40	I-II-III
55)	Sicurezza sui Luoghi di Lavoro (Rappresentante dei Lavoratori)	A	9099/04		40	I-II-III
56)	Tecnico di Valutazione Impatto Ambietale	A	2501/23	Q/A	600	II

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
AGC 17 - Settore Formazione Professionale
autorizzazioni corsi autofinanziati 2011/13
Enti accreditati

1) ASSOFORM

CORSO FRASCATOLI, 25 80030 - SAN VITALIANO tel. 081/5198470

CORSO	AREA	CODICE	TIPO	DURATA	LIVELLO
1) Addetto alle operazioni cimiteriali e di sepoltura	C	2801/16	Q/A	400	I
2) Addetto alle operazioni cimiteriali e di sepoltura (aggiornamento)	C	2801/17		80	I
3) Direttore di Agenzia di Viaggio (Prop.)	C	1701/02	Q/B	1200	II
4) Direttore Tecnico dell'impresa funebre	C	2801/06	Q/A	600	II
5) Direttore Tecnico dell'impresa funebre (aggiornamento)	C	2801/07		120	II
6) Operatore addetto al trasporto funebre	C	2801/12	Q/A	400	I
7) Operatore addetto al trasporto funebre (aggiornamento)	C	2801/13		80	I
8) Operatore dell'Infanzia	C	2802/15	Q/A	1000	II

fonte: http://burc.regione.campania.it

2) CENTRO SERVIZI E FORMAZIONE

VIA SIGNORELLI,27 80017 - MELITO tel. 081/7110703

CORSO	AREA	CODICE	TIPO	DURATA	LIVELLO
1) Operatore dell'Infanzia	C	2802/15	Q/A	1000	II

fonte: http://burc.regione.campania.it

3) CHECK UP FORMAZIONE S.R.L.

VIA LUIGI LA VISTA N.5 80131 - NAPOLI tel. 081/200883

	CORSO	AREA	CODICE	TIPO	DURATA	LIVELLO
1)	Addetto Prevenzione e Incendi, Lotta Antincendio e Gestione delle Emergenze in caso di Incendio	A	2501/08		40	I
2)	Operatore Computer	A	2604/03	Q/A	400	I
3)	Operatore Socio-Assistenziale (O.S.A.)	C	2802/16	Q/A	600	I
4)	Sicurezza sui Luoghi di Lavoro (Datori di Lavoro)	A	9099/02		30	I-II-III
5)	Sicurezza sui Luoghi di Lavoro (Lavoratori)	A	9099/03		40	I-II-III
6)	Sicurezza sui Luoghi di Lavoro (Rappresentante dei Lavoratori)	A	9099/04		40	I-II-III

fonte: http://burc.regione.campania.it

4) CONFCOMMERCIO IMPRESE PER L'ITALIA PROVINCIA DI NAPOLI

PIAZZA SALVO D'ACQUISTO, 32 80134 - NAPOLI tel. 081/9799111

	CORSO	AREA	CODICE	TIPO	DURATA	LIVELLO
1)	Addetto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo in luoghi aperti al pubblico o in pubblici esercizi	C	9099/6		120	I
2)	Agente Affari in Mediazione (Prop.) - L. 39/89 Art. 3 e s.m.i.	C	2402/02		200	II
3)	Agente e Rappresentante di Commercio - L. 204/85 Art. 5 e s.m.i.	C	2402/03		80	I
4)	Requisito Professionale per il Commercio	C	2401/02		160	I
5)	Responsabile Impresa di Pulizia	A	1902/08	Q/A	600	II
6)	Sicurezza sui Luoghi di Lavoro (Datori di Lavoro)	A	9099/02		30	I-II-III
7)	Sicurezza sui Luoghi di Lavoro (Lavoratori)	A	9099/03		40	I-II-III
8)	Sicurezza sui Luoghi di Lavoro (Rappresentante dei Lavoratori)	A	9099/04		40	I-II-III
9)	Vetrinista	C	2304/01	Q/A	600	I

fonte: http://burc.regione.campania.it

5) FORM.IT FORMAZIONE ITALIANA

VIA SANNIO, 19 80146 - NAPOLI tel. 081/7349682

CORSO	AREA	CODICE	TIPO	DURATA	LIVELLO
1) Operatore dell'Infanzia	C	2802/15	Q/A	1000	II

fonte: http://burc.regione.campania.it

6) FORMAMENT CENTRO-STUDI

VIA ROMA, 83 80044 - OTTAVIANO tel. 081/827824

CORSO	AREA	CODICE	TIPO	DURATA	LIVELLO
1) Sommelier	C	2103/03	Q/A	600	I

fonte: http://burc.regione.campania.it

7) HAIR DO TOP

VIA BIAGIO MIRAGLIA,71 80141 - NAPOLI tel. 081/457838

CORSO	AREA	CODICE	TIPO	DURATA	LIVELLO
1) Acconciatore L.174/2005	C	1601-1602/01	Q/B	1800	I

fonte: http://burc.regione.campania.it

8) MOMA BEAUTY SAS di ROBERTO CAVALIERI & C

VIA BOCCACCIO,20 80038 - POMIGLIANO D'ARCO tel. 081/5704220

CORSO	AREA	CODICE	TIPO	DURATA	LIVELLO
1) Estetista (Dipendente) L.1/90	C	1603/02	Q/B	1800	I
2) Estetista (Formazione Teorica) L.1/90	C	1603/04	Q/A	300	I
3) Estetista (Riqualificazione) L.1/90	C	1603/05	Q/A	550	I
4) Estetista (Specializzazione) L.1/90	C	1603/03	Q/A	900	I
5) Guardia Giurata	A	9099/01	Q/A	400	I
6) Operatore Computer	A	2604/03	Q/A	400	I
7) Requisito Professionale per il Commercio	C	2401/02		160	I
8) Visagista e Truccatore	C	1603/06	Q/A	600	I

fonte: http://burc.regione.campania.it

9) ROSSI SCHOOL SAS DI FRANCESCO ROSSI E C.

VIA ARIOSTO, 70 80030 - S. VITALIANO tel. 081/5196322

CORSO	AREA	CODICE	TIPO	DURATA	LIVELLO
1) Acconciatore L.174/2005	C	1601-1602/01	Q/B	1800	I
2) Acconciatore - Specializzazione L.174/2005	C	1601-1602/02	Q/A	900	I
3) Addetto alla Gestione delle attività di rimozione, smaltimento e bonifica materiali contenenti amianto	A	2501/05		50	I
4) Addetto Gestione Condomini	A	1902/01	Q/A	400	II
5) Addetto Prevenzione e Incendi, Lotta Antincendio e Gestione delle Emergenze in caso di Incendio	A	2501/08		40	I
6) Agente Affari in Mediazione (Prop.) - L. 39/89 Art. 3 e s.m.i.	C	2402/02		200	II
7) Agente e Rappresentante di Commercio - L. 204/85 Art. 5 e s.m.i.	C	2402/03		80	I
8) ASPP - Aggiornamento (per tutti i macrosettori ATECO)	A	9099/10		28	II
9) ASPP e RSPP - Modulo A	A	9099/06		28	II
10) ASPP e RSPP - Modulo B	A	9099/07		dic-68	II
11) Assistente Familiare	C	2802/02	Q/A	120	I
12) Coordinatore Amministrativo	A	1902/05	Q/A	600	II
13) Direttore Tecnico dell'impresa funebre	C	2801/06	Q/A	600	II
14) Estetista (Dipendente) L.1/90	C	1603/02	Q/B	1800	I
15) Estetista (Specializzazione) L.1/90	C	1603/03	Q/A	900	I
16) Operatore addetto al trasporto funebre	C	2801/12	Q/A	400	I
17) Operatore C.A.D. - C.A.M.	A	2603/01	Q/A	600	II
18) Operatore Computer	A	2604/03	Q/A	400	I
19) Operatore dell'Infanzia	C	2802/15	Q/A	1000	II
20) Operatore Multimediale	A	2603/02	Q/A	600	I
21) Operatore S.A.P.	A	2603/03	Q/A	600	II

fonte: http://burc.regione.campania.it

continua 9) ROSSI SCHOOL SAS DI FRANCESCO ROSSI E C.

VIA ARIOSTO, 70 80030 - S. VITALIANO tel. 081/5196322

CORSO	AREA	CODICE	TIPO	DURATA	LIVELLO
22) Operatore Socio-Assistenziale (O.S.A.)	C	2802/16	Q/A	600	I
23) Personale Operativo Addetto alle Attività di Rimozione, Smaltimento e Bonifica Materiali contenenti Amianto	A	2501/14		30	I
24) Programmatore Web	A	2604/05	Q/A	600	II
25) Requisito Professionale per il Commercio	C	2401/02		160	I
26) Responsabile Impresa di Pulizia	A	1902/08	Q/A	600	II
27) RSPP - Aggiornamento (macrosettori ATECO 1-2-6-8-9)	A	9099/09		40	II
28) RSPP - Modulo C	A	9099/08		24	II
29) Sicurezza sui Luoghi di Lavoro (Datori di Lavoro)	A	9099/02		30	I-II-III
30) Sicurezza sui Luoghi di Lavoro (Lavoratori)	A	9099/03		40	I-II-III
31) Sicurezza sui Luoghi di Lavoro (Rappresentante dei Lavoratori)	A	9099/04		40	I-II-III
32) Sicurezza sul lavoro nei Cantieri Edili	B	0802/01		120	II - III

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
AGC 17 - Settore Formazione Professionale
autorizzazioni corsi autofinanziati 2011/13
Enti accreditati

1) Associazione Apeiron

Via Cesare Battisti V.lo Borrelli, n. 11 84018 - Scafati tel. 081/8636223

CORSO	AREA	CODICE	TIPO	DURATA	LIVELLO
1) ASPP e RSPP - Modulo A	A	9099/06		28	II
2) ASPP e RSPP - Modulo B	A	9099/07		dic-68	II
3) Mediatore Culturale	C	2802/13	Q/A	600	II
4) Operatore Socio-Assistenziale (O.S.A.)	C	2802/16	Q/A	600	I
5) RSPP - Modulo C	A	9099/08		24	II
6) Sicurezza sui Luoghi di Lavoro (Rappresentante dei Lavoratori)	A	9099/04		40	I-II-III
7) Sistemista di Rete	A	2604/06	Q/A	600	II
8) Web Publishing	A	2603/08	Q/A	600	II

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
AGC 17 - Settore Formazione Professionale
autorizzazioni corsi autofinanziati 2011/13

Enti con accreditamento in fase di rinnovo

1) NOI CON LORO ONLUS

VIA MORELLI E SILVATI, 13/A 83100 - AVELLINO tel. 0825/39641

CORSO	AREA	CODICE	TIPO	DURATA	LIVELLO
1) Operatore dell'Infanzia	C	2802/15	Q/A	1000	II
2) Operatore Socio-Assistenziale (O.S.A.)	C	2802/16	Q/A	600	I

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
AGC 17 - Settore Formazione Professionale
autorizzazioni corsi autofinanziati 2011/13

Enti con accreditamento in fase di rinnovo

1) ASTRA MODA RICERCA E FORMAZIONE S.A.S.

VIA PIETRO NENNI, 12/14 80011 - ACERRA tel. 081/5200206

CORSO	AREA	CODICE	TIPO	DURATA	LIVELLO
1) Acconciatore L.174/2005	C	1601-1602/01	Q/B	1800	I
2) Acconciatore - Specializzazione L.174/2005	C	1601-1602/02	Q/A	900	I
3) Estetista (Dipendente) L.1/90	C	1603/02	Q/B	1800	I
4) Estetista (Specializzazione) L.1/90	C	1603/03	Q/A	900	I

fonte: http://burc.regione.campania.it

Enti con accreditamento in fase di rinnovo

2) CENTRO STUDI EUTROPIA

VIA PASSARIELLO 35 80030 - CASTELLO DI CISTERNA tel. 081/8846957

CORSO	AREA	CODICE	TIPO	DURATA	LIVELLO
1) Addetto alla Comunicazione e Marketing	C	2301/01	Q/A	600	II
2) Agente e Rappresentante di Commercio - L. 204/85 Art. 5 e s.m.i.	C	2402/03		80	I
3) ASPP - Aggiornamento (per tutti i macrosettori ATECO)	A	9099/10		28	II
4) ASPP e RSPP - Modulo A	A	9099/06		28	II
5) ASPP e RSPP - Modulo B	A	9099/07		dic-68	II
6) Assistente ai Congressi	C	2302/01	Q/A	600	I
7) Assistente Amministrativo	A	1902/02	Q/A	600	I
8) Esperto in Psicologia Giuridica	C	2802/08	Q/A	400	III
9) Grafico Pubblicitario	C	2303/01	Q/A	600	II
10) Guida ai Parchi Naturali	C	1702/02	Q/A	600	II
11) Master in Comunicazione e Relazioni Pubbliche	C	1802/5	Q/A	400	III
12) Messo Notificatore	A	1907/2		80	I
13) Modellista Operatore CAD	B	1501/8		100	I
14) Modellista per Calzature Operatore CAD	B	1501/9		100	I
15) Operatore C.A.D. - C.A.M.	A	2603/01	Q/A	600	II
16) Operatore Computer	A	2604/03	Q/A	400	I
17) Programmatore per Elaborazione Dati	A	2604/04	Q/A	600	II
18) Project Manager in Sviluppo Sostenibile e Gestione dei Sistemi Agro-Alimentari	C	116/1	Q/A	600	III
19) Requisito Professionale per il Commercio	C	2401/02		160	I
20) Responsabile Sicurezza Sistemi Informatici	A	2602/1	Q/A	600	II
21) RSPP - Aggiornamento (macrosettori ATECO 1-2-6-8-9)	A	9099/09		40	II
22) RSPP - Aggiornamento (macrosettori ATECO 3-4-5-7)	A	9099/09		60	II

fonte: http://burc.regione.campania.it

Enti con accreditamento in fase di rinnovo

continua 2) CENTRO STUDI EUTROPIA

VIA PASSARIELLO 35 80030 - CASTELLO DI CISTERNA tel. 081/8846957

CORSO	AREA	CODICE	TIPO	DURATA	LIVELLO
23) RSPP - Modulo C	A	9099/08		24	II
24) Sicurezza sui Luoghi di Lavoro (Rappresentante dei Lavoratori)	A	9099/04		40	I-II-III
25) Sicurezza sul lavoro nei Cantieri Edili	B	0802/01		120	II - III
26) Tecnico di Valutazione Impatto Ambietale	A	2501/23	Q/A	600	II
27) Web Designer	A	2603/06	Q/A	600	II

fonte: http://burc.regione.campania.it

Enti con accreditamento in fase di rinnovo

3) CNOS-FAP

Via Don Bosco,8 80141 - NAPOLI tel. 081/7511340

CORSO	AREA	CODICE	TIPO	DURATA	LIVELLO
1) Acconciatore L.174/2005	C	1601-1602/01	Q/B	1800	I
2) Animatore Sociale	C	2802/01	Q/A	1000	II
3) Operatore dell'Infanzia	C	2802/15	Q/A	1000	II
4) Operatore Socio-Assistenziale (O.S.A.)	C	2802/16	Q/A	600	I
5) Pizzaiolo	B	1304/03	Q/A	400	I

fonte: http://burc.regione.campania.it

Enti con accreditamento in fase di rinnovo

4) CONSORZIO SADRA

PIAZZA GARIBALDI, 60 80142 - NAPOLI tel. 081/287002

CORSO	AREA	CODICE	TIPO	DURATA	LIVELLO
1) Addetto ai Sistemi di Raccolta e Smaltimento di Rifiuti	A	2501/03	Q/A	600	I
2) Addetto alla Comunicazione e Marketing	C	2301/01	Q/A	600	II
3) Addetto alla Raccolta Differenziata	A	2501/02	Q/A	600	I
4) Addetto Gestione Condomini	A	1902/01	Q/A	400	II
5) Agente Affari in Mediazione (Prop.) - L. 39/89 Art. 3 e s.m.i.	C	2402/02		200	II
6) Agente e Rappresentante di Commercio - L. 204/85 Art. 5 e s.m.i.	C	2402/03		80	I
7) Animatore Sociale	C	2802/01	Q/A	1000	II
8) Assistente Amministrativo Studio Odontoiatrico	A	1902/04	Q/A	600	I
9) Coordinatore Amministrativo	A	1902/05	Q/A	600	II
10) Esperto in Amministrazione Finanziaria e Controllo di Gestione	A	1902/07	Q/A	400	III
11) Esperto in Gestione Risorse Umane	A	1904/01	Q/A	400	III
12) Esperto in Gestione Servizi Sanitari	C	2801/02	Q/A	400	III
13) Esperto in Traduzione di Testi Scientifici	A	1907/01	Q/A	600	III
14) Guardia Ecologica	A	2501/10	Q/A	600	I
15) Operatore Computer	A	2604/03	Q/A	400	I
16) Operatore dell'Infanzia	C	2802/15	Q/A	1000	II
17) Operatore Socio-Assistenziale (O.S.A.)	C	2802/16	Q/A	600	I
18) Programmatore per Elaborazione Dati	A	2604/04	Q/A	600	II
19) Requisito Professionale per il Commercio	C	2401/02		160	I
20) Sicurezza sui Luoghi di Lavoro (Datori di Lavoro)	A	9099/02		30	I-II-III
21) Sicurezza sui Luoghi di Lavoro (Lavoratori)	A	9099/03		40	I-II-III
22) Sicurezza sul lavoro nei Cantieri Edili	B	0802/01		120	II - III

fonte: http://burc.regione.campania.it

5) COOPERATIVA CENTRO SCOLASTICO DEMETRA

VIA PONTANO, 6 80035 - NOLA tel. 081/8233410

CORSO	AREA	CODICE	TIPO	DURATA	LIVELLO
1) Addetto Gestione Condomini	A	1902/01	Q/A	400	II
2) Agente e Rappresentante di Commercio - L. 204/85 Art. 5 e s.m.i.	C	2402/03		80	I
3) Aggiornamento Operatori del Commercio - Settore Alimentare	C	2401/01		60	I
4) Animatore Sociale	C	2802/01	Q/A	1000	II
5) Assistente Amministrativo	A	1902/02	Q/A	600	I
6) Assistente Familiare	C	2802/02	Q/A	120	I
7) Commis di Sala Bar	C	2103/01	Q/B	1200	I
8) Coordinatore Amministrativo	A	1902/05	Q/A	600	II
9) Direttore di Agenzia di Viaggio (Prop.)	C	1701/02	Q/B	1200	II
10) Direttore Servizi Generali	A	1902/06	Q/A	600	III
11) Esperto in Gestione Risorse Umane	A	1904/01	Q/A	400	III
12) Guardia Giurata	A	9099/01	Q/A	400	I
13) Mediatore Culturale	C	2802/13	Q/A	600	II
14) Mediatore Familiare	C	2802/14		220	III
15) Operatore C.A.D. - C.A.M.	A	2603/01	Q/A	600	II
16) Operatore Computer	A	2604/03	Q/A	400	I
17) Operatore dell'Infanzia	C	2802/15	Q/A	1000	II
18) Operatore Fotografico	C	1102/02	Q/A	600	I
19) Operatore Multimediale	A	2603/02	Q/A	600	I
20) Operatore S.A.P.	A	2603/03	Q/A	600	II
21) Operatore Socio-Assistenziale (O.S.A.)	C	2802/16	Q/A	600	I
22) Requisito Professionale per il Commercio	C	2401/02		160	I
23) Sistemista di Rete	A	2604/06	Q/A	600	II

fonte: http://burc.regione.campania.it

Enti con accreditamento in fase di rinnovo

continua 5) COOPERATIVA CENTRO SCOLASTICO DEMETRA

VIA PONTANO, 6 80035 - NOLA tel. 081/8233410

CORSO	AREA	CODICE	TIPO	DURATA	LIVELLO
24) Tecnico Accoglienza Sociale	C	2802/18	Q/A	1000	II

fonte: http://burc.regione.campania.it

Enti con accreditamento in fase di rinnovo

6) S E F s.n.c. Di Raimondo Raffaele

Via Filippo Caruso, 25 80014 - Giugliano in Campania tel. 081/8943970

CORSO	AREA	CODICE	TIPO	DURATA	LIVELLO
1) Animatore Sociale	C	2802/01	Q/A	1000	II

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
AGC 17 - Settore Formazione Professionale
autorizzazioni corsi autofinanziati 2011/13

Enti con accreditamento in fase di rinnovo

1) Eidos Informatica srl

via G. D'Anna, n. 88 84012 - Angri tel. 081/5134732

	CORSO	AREA	CODICE	TIPO	DURATA	LIVELLO
1)	Addetto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo in luoghi aperti al pubblico o in pubblici esercizi	C	9099/6		120	I
2)	Addetto al Controllo Qualità	A	1903/01	Q/A	600	II
3)	Addetto alla Gestione delle attività di rimozione, smaltimento e bonifica materiali contenenti amianto	A	2501/05		50	I
4)	Addetto alle operazioni cimiteriali e di sepoltura	C	2801/16	Q/A	400	I
5)	Addetto alle operazioni cimiteriali e di sepoltura (aggiornamento)	C	2801/17		80	I
6)	Addetto all'Installazione e Manutenzione di Impianti a Risparmio Energetico e ad Energia Alternativa	A	2501/04	Q/A	600	II
7)	Addetto Gestione Condomini	A	1902/01	Q/A	400	II
8)	Addetto Prevenzione e Incendi, Lotta Antincendio e Gestione delle Emergenze in caso di Incendio	A	2501/08		40	I
9)	Agente e Rappresentante di Commercio - L. 204/85 Art. 5 e s.m.i.	C	2402/03		80	I
10)	Aggiornamento Operatori del Commercio - Settore Alimentare	C	2401/01		60	I
11)	ASPP - Aggiornamento (per tutti i macrosettori ATECO)	A	9099/10		28	II
12)	ASPP e RSPP - Modulo A	A	9099/06		28	II
13)	ASPP e RSPP - Modulo B	A	9099/07		dic-68	II
14)	Direttore Tecnico dell'impresa funebre	C	2801/06	Q/A	600	II
15)	Direttore Tecnico dell'impresa funebre (aggiornamento)	C	2801/07		120	II
16)	Esperto in Psicologia Scolastica	C	2802/10	Q/A	400	III
17)	Operatore addetto al trasporto funebre	C	2801/12	Q/A	400	I
18)	Operatore addetto al trasporto funebre (aggiornamento)	C	2801/13		80	I
19)	Operatore C.A.D. - C.A.M.	A	2603/01	Q/A	600	II
20)	Operatore Computer	A	2604/03	Q/A	400	I

fonte: http://burc.regione.campania.it

Enti con accreditamento in fase di rinnovo

continua 1) Eidos Informatica srl

via G. D'Anna, n. 88 84012 - Angri tel. 081/5134732

CORSO	AREA	CODICE	TIPO	DURATA	LIVELLO
21) Operatore dei Servizi di Tanatoprassi	C	2801/14	Q/A	400	I
22) Operatore dei Servizi di Tanatoprassi (aggiornamento)	C	2801/15		80	I
23) Operatore di Call Center	C	2301/03	Q/A	600	I
24) Operatore di Office Automation	A	1906/01	Q/A	600	II
25) Operatore Socio-Assistenziale (O.S.A.)	C	2802/16	Q/A	600	I
26) Personale amministrativo addetto alla custodia	C	2801/10	Q/A	400	I
27) Personale amministrativo addetto alla custodia (aggiornamento)	C	2801/11		80	I
28) Personale Operativo Addetto alle Attività di Rimozione, Smaltimento e Bonifica Materiali contenenti Amianto	A	2501/14		30	I
29) Requisito Professionale per il Commercio	C	2401/02		160	I
30) Responsabile dell'attività cimiteriale	C	2801/08	Q/A	600	II
31) Responsabile dell'attività cimiteriale (aggiornamento)	C	2801/09		120	II
32) RSPP - Aggiornamento (macrosettori ATECO 1-2-6-8-9)	A	9099/09		40	II
33) RSPP - Aggiornamento (macrosettori ATECO 3-4-5-7)	A	9099/09		60	II
34) RSPP - Modulo C	A	9099/08		24	II
35) Sicurezza sui Luoghi di Lavoro (Datori di Lavoro)	A	9099/02		30	I-II-III
36) Sicurezza sui Luoghi di Lavoro (Lavoratori)	A	9099/03		40	I-II-III
37) Sicurezza sui Luoghi di Lavoro (Rappresentante dei Lavoratori)	A	9099/04		40	I-II-III
38) Sicurezza sul lavoro nei Cantieri Edili	B	0802/01		120	II - III
39) Sistemista di Rete	A	2604/06	Q/A	600	II
40) Tecnico Riparatore Hardware	A	2603/05	Q/A	600	I

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 15 del 14/03/2012

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 4 Osservatorio del mercato del lavoro e dell'occupaz., emigrazione ed immigra

Oggetto dell'Atto:

DECRETO DI APPROVAZIONE ELENCO ED ASSEGNAZIONE DEI L.S.U. ALLA PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA E LA CORTE DI APPELLO DI NAPOLI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che la Regione Campania ai sensi del D.Lgs. 468/97 e 81/2000 gestisce progetti per attività L.S.U., a carico del Fondo Nazionale per l'Occupazione;
- che sono state sottoscritte Convenzioni tra l'Assessore al Lavoro della Regione Campania ed il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali aventi ad oggetto misure per lo svuotamento del Bacino L.S.U.;
- che con la Deliberazione di G.R. n.63 del 28/02/2012le attività socialmente utili sono state prorogate al 30/04/2012;

Preso atto

- che la platea regionale dei lavoratori socialmente utili è costituita dai soggetti di cui all'art. 2 comma 1 del DLgs. 81/2000, a carico del FNO, per un totale di n. 964 unità;
- che in data 2/5/2011 è stato sottoscritto il protocollo d'intesa tra la Regione Campania,il Ministero di Giustizia ,la Procura Generale della Repubblica e la Corte di Appello di Napoli per l'avvio dei L.S.U. inseriti nei progetti a titolarità regionale,presso gli Uffici Giudiziari (Rep. n.6 del 2/5/2011 dell'A.G.C. 1 "Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;"
- che con nota n. 12632 del 4 luglio 2011 la Corte di Appello ha espresso parere favorevole all'avvio dei L.S.U. presso gli Uffici Giudiziari per un tempo di lavoro non superiore alle 20/h settimanali;
- che con nota n. 0005784 del 1/7/2011 il Ministero della Giustizia ha comunicato agli uffici preposti l'opportunità di attivare le procedure per l'avvio dei L.S.U. presso gli Uffici Giudiziari specificando che, l'assegnazione per lo svolgimento degli incarichi previsti non superi le 20/h settimanali di utilizzo, con riserva di estendere a 36/h settimanali il predetto limite, subordinandolo all'esito delle valutazioni e dei pareri dei Dicasteri competenti in materia di reclutamento del personale(Funzione Pubblica ed Economia e Finanza);
- che con la Deliberazione n. 399 del 4/8/2011 la G.R. ha preso atto di tale protocollo d'intesa;
- che in data 15/7/2011 con nota prot. n. 0556067 il Settore O.R.Me.l. ha trasmesso alla Procura Generale della Repubblica ed alla Corte di Appello di Napoli, il file contenente i nominativi dei 246 Lavoratori Socialmente Utili, in possesso dei requisiti richiesti dal protocollo d'intesa;

CONSIDERATO che

- con D.D. n 5 del 31/01/2012 è stato approvato l'avviso pubblico ed il modello di domanda per l'assegnazione presso gli Uffici Giudiziari della Procura Generale della Repubblica e la Corte di Appello di Napoli;
- successivamente si è data informazione dell'emissione del bando inviando la relativa documentazione ai Settori T.A.P competenti per territorio. e, pubblicando tutte le relative informazioni sulle procedure idonee all'assegnazione presso gli uffici giudiziari, sul sito della Regione Campania;

- in seguito a tale avviso sono pervenute ai Settori T.A.P. competenti per terrirorio n. 28 domande delle quali n.22 risultano ammissibili perché presentate dai L.S.U. inseriti nei progetti a titolarità regionale, e n. 6 domande risultate non ammissibili perché presentate da L.S.U. non inseriti nei progetti a titolarità regionale;

RITENUTO

- di dover disporre l'assegnazione dei 22 lavoratori s.u.,le cui domande sono risultate idonee, presso gli uffici giudiziari a decorrere dal **1 aprile 2012**;
- di stabilire che l'avvio dei lavoratori interessati avverrà per un tempo non superiore alle 20/h settimanali con riserva di estendere a 36/h il predetto limite. Il limite di 20/h sarà modificato sia in relazione all'esito dell'individuazione da parte del Ministero della Giustizia e del Ministero dell'Economia e delle Finanze delle risorse finanziarie necessarie ad assicurare la conseguente integrazione economica, sia all'acquisizione delle valutazioni dei pareri da parte dei dicasteri competenti in materia di reclutamento del personale(Ministero della Funzione Pubblica e Ministero dell'Economia e delle Finanze).
- Le mansioni e le attività che i lavoratori saranno chiamati a svolgere riguardano nell'ambito degli uffici amministrativi o delle cancellerie giudiziarie, la movimentazione, fotocopiatura, scansione informatica e fascicolazione dei documenti, l'uso di sistemi informatici di scrittura, la classificazione di atti e documenti, la ricerca di dati, la collaborazione con le strutture dell'Amministrazione, anche con riferimento all'Ufficio Speciale di Napoli.

VISTO

Il D.Lgs. 468/97;
Il D.Lgs. 81/2000;
La Convenzione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 16260 del 10/8/2011;
Il Protocollo d'intesa n. 6 dell'A.G.C. 1 del 2/5/2011;
La Delibera di G.R. n. 399/2011;
La Delibera di G.R. n. 63 del 28/02/2012;
Il D.D. n. 5 del 31/01/2012;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del Settore Osservatorio del Mercato del Lavoro

DECRETA

Per le motivazioni e le considerazioni epresse in premessa, che qui si intendono integralmente e fedelmente riportate:

- di approvare l'allegato elenco che forma parte integrante del presente decreto, in cui sono riportati i nominativi dei L.S.U. risultati idonei e non idonei al trasferimento presso gli Uffici Giudiziari;

- di assegnare i 22 lavoratori S.U. i cui nominativi risultano essere nell'elenco delle domande risultate ammissibili, agli Uffici Giudiziari della Procura Generale della Repubblica e la Corte di Appello di Napoli a partire dal 1 aprile 2012;

- di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività:

  - Al Settore Stampa,Documentzione e Bollettino Ufficiale;
  - All.A.G.C. 01
  - All'A.G.C. 17;
  - Ai Settori T.A.P. dell'A.G.C. 17;
  - All'Assessore al Lavoro e Formazione per debita conoscenza.

Il Dirigente del Settore
Dott.Alberto Acocella

Decreto Dirigenziale n. 4 del 13/03/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 3 Interventi a favore di fasce socio-sanitarie particolarmente 'deboli'

Oggetto dell'Atto:

INTEGRAZIONE AL DECRETO DIRIGENZIALE N. 1 DEL 27/01/2012 "ELENCO REGIONALE DELLE AZIENDE AUTORIZZATE ALLA FORNITURA DI AUSILI E PROTESI CON SPESA A CARICO DEL S.S.N. ANNO 2012 DI CUI ALL'ELENCO 1 DEL D.M.S. 332/1999"

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il D.M.S. 332/99 “Regolamento recante norme per le prestazioni di assistenza protesica erogabili nell’ambito del SSN: modalità di erogazione e tariffe” detta, tra l’altro, le condizioni per la fornitura e l’erogazione dei dispositivi protesici;
- che con D.G.R. n. 315/2000 la Regione Campania ha emanato disposizioni attuative dell’art. 8 comma 1 del D.M.S. citato nel precedente capoverso;
- che con la citata delibera è stato stabilito che nell’elenco regionale delle Aziende fornitrici di dispositivi protesici di cui ai comma 1 e 2 dell’art. 3 del DMS 332/99 vengano riportati distintamente le aziende che accettano le condizioni previste nel citato DMS 332/99 e quelle che accettano le ulteriori condizioni di cui all’allegato A della DGRC 315/2000;
- che con circolare n. 5244 del 29.11.02 è stato disciplinato l’invio degli elenchi delle ditte da inserire negli allegati A-B-C-D a seconda che forniscano dispositivi di fabbricazione su misura e di serie cui all’art. 1 comma 2 del DM 332/99 e che accettino o meno le condizioni di cui all’allegato A della DGRC 315/2000;
- che la Regione Campania provvede annualmente alla pubblicazione sul BURC del citato elenco sulla base dell’istruttoria definita ed inviata dalle AA.SS.LL. competenti per territorio;
- che con D.G.R. n. 2326 del 18.2.2004 sono state emanate disposizioni per l’accesso all’autorizzazione delle forniture riferite all’assistenza protesica - Requisiti minimi –
- che con Decreto Dirigenziale n. 1 del 27 geannio 2012 è stato pubblicato l’elenco regionale delle aziende autorizzate alla fornitura di presidi protesici con spesa a carico del S.S.N. per l’anno 2012;

PRESO ATTO, ad integrazione di quanto pubblicato nel Decreto Dirigenziale n. 1 del 2 febbraio 2011 “Elenco regionale delle aziende autorizzate alla fornitura di ausili e protesi con spesa a carico del s.s.n. anno 2012 di cui all'elenco 1 del d.m.s. 332/1999:

- della nota prot. 40 del 10/2/2012 con cui l’ASL NA2 Nord ha comunicato,” che la sede operativa della ditta Ortopedia Pisano è ubicata in Via Trento – Frattaminore, mentre al Corso Durante 73 Frattamaggiore insiste la sede legale; che per mero errore materiale non è stata inserita nell’elenco regionale la ditta OTOWELL ACUSTICA di Chiazza Pasquale, Via F.lli Kennedy 68 Melito
- della nota prot. n. 151 del 27/02/2012 con cui l’ASL NA2 nord dichiara che la ditta Ortopedia Gagliardi, riportata erroneamente nell’elenco A (dispositivi medici su misura) dell’allegato al Decreto Dirigenziale n. 2/2012, ha i requisiti per essere iscritto esclusivamente nell’elenco C (dispositivi medici di serie predisposti);
- della nota prot. 192 dell’1/3/2012 con cui l’ASL NA1 Centro comunica che la ditta ATC con sede in Calata Capodichino n. 16 ha i requisiti di cui alla normativa per essere inserito come fornitore di ausili ortopedici nell’elenco C (dispositivi medici di serie predisposti);
- della nota prot. 598 del 25/01/2012 l’ASL Salerno con cui si precisa che la Ditta Orthomedical con sede in Via A. De Gasperi 34 – Agropoli, ha attivato un ulteriore recapito ortopedico in Via Gaetano Giuliani 132/134 nel Comune di Roccadaspide (SA);
- della nota prot. 66 del 7 marzo 2012 con cui l’ASL AV comunica che l’Ortopedia Di Martino di Romano Immacolata sita in Avellino alla Via Amabile 38 e iscritta nell’elenco allegato al Decreto Dirigenziale n. 2/2012 come fornitore di dispositivi su misura e non su misura che accettano le condizioni di cui alla DGRC 315/2000, ha cambiato la propria ragione sociale in “Ortopedia Di Martino di Guerriero Elisabetta” stessa sede. L’ASL AV comunica altresì che, come da documentazione agli atti, la ditta Ortopedia Di Martino di Guerriero Elisabetta ha i requisiti per essere inserita nell’elenco regionale dei fornitori di ausili e protesi di cui all’elenco 1 del D.M. 332/99 in sostituzione dell’Ortopedia Di Martino di Romano Immacolata;
- della nota prot. 188 del 9/03/2012 con cui l’ASL NA2 Nord comunica che, per mero errore materiale, non è stato inserito il nominativo della ditta Point Care Gitana di Davide Moretti sita in Via Isolino 96 – Ischia, da inserire nell’allegato A (su misura) e C (di serie predisposti) nella categoria ORTOPEDIA;

- della nota prot. 222 del 9/03/2012 con cui l'ASL NA1 Centro comunica che da una verifica effettuata dal distretto di competenza risulta che l'Ortopedia Meridionale Zungri s.a.s. di Via Canonico Scherillo, 8 Napoli è in possesso dei requisiti previsti dalla normativa per essere inserito nell'elenco come recapito ortopedico;

CONSIDERATO, pertanto, necessario procedere alle modifiche ed integrazioni dell'allegato al Decreto Dirigenziale n. 1 del 2 febbraio 2011 così come comunicato con le note sopraccitate;

VISTO
- il DLgs 46/1997;
- il D.M. Sanità n. 332/99;
- la D.G.R.C. n. 315 del 1 febbraio 2000;
- la D.G.R.C. n. 2326 del 18 dicembre 2004;
- la Legge Regionale n. 24/2005 art. 4 commi 2 e 6
- il Decreto Dirigenziale n. 1 del 2 febbraio 2011

Alla stregua dell'istruttoria svolta dal responsabile del procedimento

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa e che qui si intende integralmente riportato:

1. di integrare l'elenco regionale delle Aziende fornitrici di dispositivi protesici di cui al D.D. n. 1 del 2 febbraio 2011 con le seguenti modifiche:

ASL	Denominazione ditta	Indirizzo sede operativa	COMUNE	N. ITCA di Reg. Min.	Categoria	dispositivi su misura		dispositivi in serie predisposti		Rec. ortop.	sede di fabbricazione a cui afferisce il recapito ort./punto di assistenza	
						All. A	All. B	All. C	All.D		Indirizzo	ASL
AV	Ortopedia Di Martino di Guerriero Elisabetta	Via L. Amabile 38	Avellino	01008723		✓		✓				
Na1 Centro	Ditta ATC Service s.a.s.	Calata Capodichino n. 16	Napoli		ORTOPEDIA			✓				
Na1 Centro	Ortopedia Meridionale Zungri s.a.s.	Via Canonico Scherillo 8	Napoli		ORTOPEDIA					✓	Via Costantinopoli 31 - Napoli	Na 1 C.
Na2nord	Ortopedia Pisano	Via Trento	Frattaminore	01024511	ORTOPEDIA	✓		✓				
Na2 Nord	Ortopedia Gagliardi di Gagliardi Domenico	Via dei Mille 15 -	Frattaminore		ORTOPEDIA			✓				
Na2 Nord	Point Care Gitana di Davide Moretti	Via Isolino 96	Ischia	01027526	ORTOPEDIA	✓		✓				
Na2nord	Otowell Acustica di Chiazza Pasquale	Via Fratelli Kennedy	Melito		AUDIOPROTESICA			✓				
SA	Ditta Orthomedical	Via G. Giuliani 132/134	Roccadaspide	01002895	ORTOPEDIA					✓	Via A. De Gasperi, 34 - Agropoli	SA

2. Che l'inserimento o l'esclusione dall'Elenco vale quale notifica alle associazioni di categoria e agli interessati dell'accoglimento o rigetto dell'istanza di iscrizione avverso il quale è ammesso il ricorso entro e non oltre 30 gg. dalla pubblicazione sul B.U.R.C.;

3. di inviare al settore Stampa, documentazione, informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. Campania;

Il Dirigente del Settore
Dott.ssa Rosanna Romano

Decreto Dirigenziale n. 28 del 13/03/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 1 Prevenzione, Assist. Sanitaria - Igiene sanitaria

Oggetto dell'Atto:

CANCELLAZIONE - REGISTRO REGIONALE DEI LABORATORI DI ANALISI NON ANNESSI ALLE INDUSTRIE ALIMENTARI CHE EFFETTUANO PROVE ANALITICHE RELATIVE ALL'AUTOCONTROLLO - D.G.R.C. 29/10/2011 N. 535 - LABORATORIO "PRODAL SCARL" - SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA - CON SEDE IN FISCIANO (SA).

IL DIRIGENTE

VISTA

a. la delibera di Giunta Regionale n. 3466 del 03/06/2000;
b. la delibera di Giunta Regionale n. 535 del 29/10/2011 avente ad oggetto "Istituzione del registro regionale dei laboratori che effettuano analisi nell'ambito delle procedure di autocontrollo per le imprese alimentari, recepimento accordo conferenza Stato – Regioni 08 luglio 2010 di rep. n. 78/CSR e contestuale revoca della D.G.R. n. 592 del 12/05/2006";

PREMESSO che

a. con decreto dirigenziale n. 171 del 22/09/2008 il Dirigente del Settore Prevenzione Assistenza Sanitaria Igiene Sanitaria ha provveduto ad iscrivere nel Registro Regionale dei Laboratori di analisi non annessi alle industrie alimentari che effettuano l'autocontrollo, di cui alla D.G.R.C. n. 592/2006, il laboratorio "Prodal Scarl" – Società Consortile a Responsabilità Limitata diretto dalla dott.ssa Vincensi Maria Rosaria con sede in Via Ponte Don Melillo del comune di Fisciano (SA);
b. ai sensi del punto 10.2 dell'allegato "2" della delibera n. 535/2011 che recita: "i laboratori che non hanno ancora conseguito l'accreditamento, dovranno concludere le procedure entro i termini in vigore alla data del provvedimento con il quale sono stati iscritti;
c. ai sensi del punto 3.2 dell'allegato "A" della delibera n. 592/2006 che recita: "il mancato accreditamento del Laboratorio o il difetto della sua comunicazione entro 36 (trentasei) mesi dalla data di presentazione della domanda d'iscrizione, comporta la cancellazione d'ufficio dal Registro Regionale";
d. con note prot. nn. 456635 del 10/06/2011 (RR. n. 14183805079 firmata per ricevuta in data 17/06/2011) e 780288 del 17/10/2011(RR. n. 14267777233 firmata per ricevuta in data 21/10/2011), il Settore Prevenzione Assistenza Sanitaria Igiene Sanitaria ha invitato il Legale Rappresentante del predetto Laboratorio a trasmettere il certificato di avvenuto accreditamento delle prove o gruppi di prove per le quali lo stesso è stato iscritto nel Registro Regionale;

PRESO ATTO che ad oggi il titolare del laboratorio "Prodal Scarl" – Società Consortile a Responsabilità Limitata non ha provveduto ad inviare al Settore Prevenzione Assistenza Sanitaria Igiene Sanitaria il certificato di accreditamento, emesso dal competente organismo di accreditamento, delle prove o gruppi di prove per le quali è stata richiesta l'iscrizione (01/08/2008) in detto Registro;

RITENUTO, pertanto, di dover procedere alla cancellazione del laboratorio "Prodal Scarl" – Società Consortile a Responsabilità Limitata diretto dalla dott.ssa Vincensi Maria Rosaria con sede in Via Ponte Don Melillo del comune di Fisciano (SA), così come disposto dalla D.G.R. 592/2006 allegato "A" punto 3.2, dal Registro Regionale dei Laboratori di analisi non annessi alle industrie alimentari che effettuano l'autocontrollo;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 del Settore Prevenzione Assistenza Sanitaria Igiene Sanitaria

D E C R E T A

Per i motivi di cui in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

1. di cancellare, ai sensi del punto 3.2 dell'allegato "A" alla D.G.R. 592/2006, il laboratorio "Prodal Scarl" – Società Consortile a Responsabilità Limitata diretto dalla dott.ssa Vincensi Maria Rosaria con sede in Via Ponte Don Melillo del comune di Fisciano (SA), dal Registro Regionale dei Laboratori di analisi non annessi alle industrie alimentari che effettuano l'autocontrollo;

2. avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso al TAR Campania entro il termine di 60 giorni dall'avvenuta notifica del presente atto ed al Capo dello Stato entro 120 giorni (art. 9 D.P.R. n. 1199/1971);
3. di notificare copia del presente provvedimento al succitato Laboratorio nonché all'A.S.L. di Salerno per quanto di competenza;
4. di inviare copia al Settore Veterinario Regionale ed al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Dr. Mario Vasco

Decreto Dirigenziale n. 29 del 13/03/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 1 Prevenzione, Assist. Sanitaria - Igiene sanitaria

Oggetto dell'Atto:

CANCELLAZIONE - REGISTRO REGIONALE DEI LABORATORI DI ANALISI NON ANNESSI ALLE INDUSTRIE ALIMENTARI CHE EFFETTUANO PROVE ANALITICHE RELATIVE ALL'AUTOCONTROLLO - D.G.R.C. 29/10/2011 N. 535 - LABORATORIO "CHEMIA S.R.L." CON SEDE IN S. GIORGIO DEL SANNIO (BN).

IL DIRIGENTE

VISTA

a. la delibera di Giunta Regionale n. 3466 del 03/06/2000;
b. la delibera di Giunta Regionale n. 535 del 29/10/2011 avente ad oggetto "Istituzione del registro regionale dei laboratori che effettuano analisi nell'ambito delle procedure di autocontrollo per le imprese alimentari, recepimento accordo conferenza Stato – Regioni 08 luglio 2010 di rep. n. 78/CSR e contestuale revoca della D.G.R. n. 592 del 12/05/2006";

PREMESSO che

a. con decreto dirigenziale n. 127 del 02/07/2008 il Dirigente del Settore Prevenzione Assistenza Sanitaria Igiene Sanitaria ha provveduto ad iscrivere nel Registro Regionale dei Laboratori di analisi non annessi alle industrie alimentari che effettuano l'autocontrollo, di cui alla D.G.R.C. n. 592/2006, il laboratorio "Chemia s.r.l." diretto dal dott. Bosco Giuseppe con sede in Via A. De Gasperi n. 63 San Giorgio del Sannio (BN);
b. ai sensi del punto 10.2 dell'allegato "2" della delibera n. 535/2011 che recita: "i laboratori che non hanno ancora conseguito l'accreditamento, dovranno concludere le procedure entro i termini in vigore alla data del provvedimento con il quale sono stati iscritti;
c. ai sensi del punto 3.2 dell'allegato "A" della delibera n. 592/2006 che recita: "il mancato accreditamento del Laboratorio o il difetto della sua comunicazione entro 36 (trentasei) mesi dalla data di presentazione della domanda d'iscrizione, comporta la cancellazione d'ufficio dal Registro Regionale";
d. con nota prot. n. 456374 del 10/06/2011 (RR. N. 14183805073 firmata per ricevuta in data 20/06/2011) il Settore Prevenzione Assistenza Sanitaria Igiene Sanitaria ha invitato il Legale Rappresentante del predetto Laboratorio a trasmettere il certificato di avvenuto accreditamento delle prove o gruppi di prove per le quali lo stesso è stato iscritto nel Registro Regionale;
e. con successiva nota prot. n. 780262 del 17/10/2011 il predetto Settore ha, tra l'altro, comunicato, anche ai sensi della legge 241/90, che il mancato accreditamento delle prove eseguite da detto Laboratorio o il difetto della sua comunicazione entro 36 (trentasei) mesi dalla data dell'acquisizione al protocollo (05/05/2008) dell'istanza di iscrizione comporta la cancellazione d'ufficio dal predetto Registro;

PRESO ATTO che ad oggi il titolare del laboratorio "Chemia s.r.l." non ha provveduto ad inviare al Settore Prevenzione Assistenza Sanitaria Igiene Sanitaria il certificato di accreditamento, emesso dal competente organismo di accreditamento, delle prove o gruppi di prove per le quali è stata richiesta l'iscrizione in detto Registro;

RITENUTO, pertanto, di dover procedere alla cancellazione del laboratorio "Chemia s.r.l." diretto dal dott. Bosco Giuseppe con sede in Via A. De Gasperi n. 63 San Giorgio del Sannio (BN), così come disposto dalla D.G.R. 592/2006 allegato "A" punto 3.2, dal Registro Regionale dei Laboratori di analisi non annessi alle industrie alimentari che effettuano l'autocontrollo;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 del Settore Prevenzione Assistenza Sanitaria Igiene Sanitaria

D E C R E T A

Per i motivi di cui in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

1. di cancellare, ai sensi del punto 3.2 dell'allegato "A" alla D.G.R. 592/2006, il laboratorio "Chemia s.r.l." diretto dal dott. Bosco Giuseppe con sede in Via A. De Gasperi n. 63 San Giorgio del

Sannio (BN), dal Registro Regionale dei Laboratori di analisi non annessi alle industrie alimentari che effettuano l'autocontrollo;

2. avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso al TAR Campania entro il termine di 60 giorni dall'avvenuta notifica del presente atto ed al Capo dello Stato entro 120 giorni (art. 9 D.P.R. n. 1199/1971);
3. di notificare copia del presente provvedimento al succitato Laboratorio nonché all'A.S.L. di Benevento per quanto di competenza;
4. di inviare copia al Settore Veterinario Regionale ed al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Dr. Mario Vasco

Decreto Dirigenziale n. 30 del 13/03/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 1 Prevenzione, Assist. Sanitaria - Igiene sanitaria

Oggetto dell'Atto:

CANCELLAZIONE - REGISTRO REGIONALE DEI LABORATORI DI ANALISI NON ANNESSI ALLE INDUSTRIE ALIMENTARI CHE EFFETTUANO PROVE ANALITICHE RELATIVE ALL'AUTOCONTROLLO - D.G.R.C. 29/10/2011 N. 535 - LABORATORIO "GE.I.S.A. S.R.L. " CON SEDE IN SALERNO.

IL DIRIGENTE

VISTA

a. la delibera di Giunta Regionale n. 3466 del 03/06/2000;
b. la delibera di Giunta Regionale n. 535 del 29/10/2011 avente ad oggetto "Istituzione del registro regionale dei laboratori che effettuano analisi nell'ambito delle procedure di autocontrollo per le imprese alimentari, recepimento accordo conferenza Stato – Regioni 08 luglio 2010 di rep. n. 78/CSR e contestuale revoca della D.G.R. n. 592 del 12/05/2006";

PREMESSO che

a. con decreto dirigenziale n. 111 del 19/06/2008 il Dirigente del Settore Prevenzione Assistenza Sanitaria Igiene Sanitaria ha provveduto ad iscrivere nel Registro Regionale dei Laboratori di analisi non annessi alle industrie alimentari che effettuano l'autocontrollo, di cui alla D.G.R.C. n. 592/2006, il laboratorio "GE.I.S.A. s.r.l." diretto dal dr. Caputo Gerardo con sede in Via S. Leonardo – Loc. Migliaro Piazza Artigian Leasing n. 120 – 84100 Salerno;
b. ai sensi del punto 10.2 dell'allegato "2" della delibera n. 535/2011 che recita: "i laboratori che non hanno ancora conseguito l'accreditamento, dovranno concludere le procedure entro i termini in vigore alla data del provvedimento con il quale sono stati iscritti;
c. ai sensi del punto 3.2 dell'allegato "A" della delibera n. 592/2006 che recita: "il mancato accreditamento del Laboratorio o il difetto della sua comunicazione entro 36 (trentasei) mesi dalla data di presentazione della domanda d'iscrizione, comporta la cancellazione d'ufficio dal Registro Regionale";
d. con nota prot. n. 781132 del 17/10/2011 (RR. N. 14267777231 firmata per ricevuta in data 24/10/2011) il Settore Prevenzione Assistenza Sanitaria Igiene Sanitaria ha invitato il Legale Rappresentante del predetto Laboratorio a trasmettere il certificato di avvenuto accreditamento delle prove o gruppi di prove per le quali lo stesso è stato iscritto nel Registro Regionale;
e. con la citata nota prot. n. 781132/2011 il predetto Settore ha, tra l'altro, comunicato, anche ai sensi della legge 241/90, che il mancato accreditamento delle prove eseguite da detto Laboratorio o il difetto della sua comunicazione entro 36 (trentasei) mesi dalla data dell'acquisizione al protocollo (02/05/2008) dell'istanza di iscrizione comporta la cancellazione d'ufficio dal predetto Registro;

PRESO ATTO che ad oggi il titolare del laboratorio "GE.I.S.A. s.r.l." non ha provveduto ad inviare al Settore Prevenzione Assistenza Sanitaria Igiene Sanitaria il certificato di accreditamento, emesso dal competente organismo di accreditamento, delle prove o gruppi di prove per le quali è stata richiesta l'iscrizione in detto Registro;

RITENUTO, pertanto, di dover procedere alla cancellazione del laboratorio "GE.I.S.A. s.r.l." diretto dal dr. Caputo Gerardo con sede in Via S. Leonardo – Loc. Migliaro Piazza Artigian Leasing n. 120 – 84100 Salerno, così come disposto dalla D.G.R. 592/2006 allegato "A" punto 3.2, dal Registro Regionale dei Laboratori di analisi non annessi alle industrie alimentari che effettuano l'autocontrollo;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 del Settore Prevenzione Assistenza Sanitaria Igiene Sanitaria

D E C R E T A

Per i motivi di cui in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

1. di cancellare, ai sensi del punto 3.2 dell'allegato "A" alla D.G.R. 592/2006, il laboratorio "GE.I.S.A. s.r.l." diretto dal dr. Caputo Gerardo con sede in Via S. Leonardo – Loc. Migliaro

Piazza Artigian Leasing n. 120 – 84100 Salerno, dal Registro Regionale dei Laboratori di analisi non annessi alle industrie alimentari che effettuano l'autocontrollo;

2. avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso al TAR Campania entro il termine di 60 giorni dall'avvenuta notifica del presente atto ed al Capo dello Stato entro 120 giorni (art. 9 D.P.R. n. 1199/1971);
3. di notificare copia del presente provvedimento al succitato Laboratorio nonché all'A.S.L. di Salerno per quanto di competenza;
4. di inviare copia al Settore Veterinario Regionale ed al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Dr. Mario Vasco

Decreto Dirigenziale n. 31 del 13/03/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 1 Prevenzione, Assist. Sanitaria - Igiene sanitaria

Oggetto dell'Atto:

LABORATORIO "DESIDERIO S.R.L." CON SEDE IN CAPACCIO (SA) - D.G.R.C. N. 535 DEL 29/10/2011: ISCRIZIONE NEL REGISTRO REGIONALE DEI LABORATORI DI ANALISI NON ANNESSI ALLE INDUSTRIE ALIMENTARI CHE EFFETTUANO PROVE ANALITICHE RELATIVE ALL'AUTOCONTROLLO.

IL DIRIGENTE

VISTA la delibera di Giunta Regionale n. 3466 del 03/06/2000;

PREMESSO che

a. la Giunta regionale, con deliberazione n. 592 del 12/5/2006, ha recepito l'Accordo sancito in Conferenza Stato-Regioni in data 17 giugno 2004 concernente i "Requisiti minimi e criteri per il riconoscimento dei laboratori di analisi non annessi alle industrie alimentari ai fini dell'autocontrollo", provvedendo ad istituire il registro regionale dei laboratori e a disciplinarne le modalità di iscrizione, aggiornamento e cancellazione;
b. detto provvedimento era stato adottato in attuazione di quanto stabilito dal d.lgs. 155/1997, così come modificato dalla legge 526/99, con il quale erano state recepite le direttive 93/43/CEE e 96/3/CEE concernenti l'igiene dei prodotti alimentari;
c. il Regolamento CE 852/2004 ha disposto l'abrogazione delle sopra citate direttive;
d. il d.lgs. 193/2007, con il quale sono state definite alcune modalità applicative dei Regolamenti CE 852/2004, 853/2004 e 882/2004, ha disposto l'abrogazione del d.lgs. 155/1997;
e. l'art. 40 della Legge comunitaria 2008 (l. n. 88/2009) che, al comma 2, prevede l'accreditamento dei laboratori di autocontrollo nel settore alimentare – secondo la norma UNI CEI EN ISO IEC 17025 – da parte di un organismo di accreditamento riconosciuto e operante ai sensi della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17011 e che, al successivo comma 3, demanda ad apposito Accordo tra Stato e Regioni la definizione delle modalità operative di iscrizione, aggiornamento, cancellazione in appositi elenchi dei laboratori, nonché modalità uniformi di effettuazione delle verifiche ispettive per la valutazione di conformità dei laboratori medesimi ai requisiti previsti nella legge stessa;

RILEVATO che

a. in attuazione della legge comunitaria 2008, la Conferenza Stato-Regioni, in data 8 luglio 2010, ha sancito apposito Accordo concernente le "Modalità operative di iscrizione, aggiornamento, cancellazione dagli elenchi regionali di laboratori e modalità per l'effettuazione di verifiche ispettive uniformi per la valutazione della conformità dei laboratori", demandando a successivo accordo la determinazione dei criteri per le visite ispettive;
b. il nuovo Accordo sostituisce il precedente sancito in data 17 giugno 2004 e recepito con la propria deliberazione 592/2006;

PRESO ATTO che con la deliberazione della G.R. n. 535 del 29/10/2012 pubblicata sul BURC n. 70 del 07/11/2011 è stato:

a. recepito l'Accordo del 08 luglio 2010;
b. istituito il nuovo Registro Regionale dei Laboratori di Analisi non annessi alle industrie alimentari che effettuano prove analitiche relative all'autocontrollo;
c. disposta la procedura per l'iscrizione nel succitato Registro;

VISTA

a. la nota prot. n. 12676/DP del 15/12/2011, acquisita al protocollo del Settore Prevenzione Assistenza Sanitaria Igiene Sanitaria n. 975438 del 23/12/2011, con la quale il Responsabile del S.I.A.N. del Dipartimento di Prevenzione dell'ex A.S.L. Salerno/3, ha trasmesso copia dell'istanza di iscrizione che attiene il laboratorio "Desiderio s.r.l." diretto dal dott. Desiderio Valerio con sede in Capaccio (SA) via Carducci s.n.c.;
b. il parere favorevole allegato alla citata nota ed a firma del Dirigente Biologo del S.I.A.N. e del Dirigente U.O.P.C. del Distretto Sanitario di Capaccio-Roccadaspide (SA), relativo alla richiesta di iscrizione nel Registro Regionale di cui alla D.G.R. n. 535/2011;

RITENUTO, pertanto, di dover procedere all'iscrizione del laboratorio "Desiderio s.r.l." (P.Iva 04960050658) con sede in Capaccio (SA) nel Registro Regionale dei laboratori che ha inoltrato istanza all'Azienda Sanitaria Locale (ASL) competente per la sede operativa dello stesso;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 del Settore Prevenzione Assistenza Sanitaria Igiene Sanitaria

D E C R E T A

Per i motivi di cui in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

1. di iscrivere nel Registro Regionale dei Laboratori di Analisi (D.G.R.C. n. 535/2011) non annessi alle industrie alimentari che effettuano prove analitiche relative all'autocontrollo al numero **086 SA** il Laboratorio "Desiderio s.r.l." (P.Iva 04960050658) diretto dal dott. Desiderio Valerio con sede in via Carducci s.n.c. del Comune di Capaccio (SA) per l'effettuazione delle prove o gruppi di prove riportati nell'allegato al presente provvedimento che costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di precisare che l'iscrizione nel Registro Regionale è valida fino al permanere delle condizioni in base alle quali essa è stata effettuata;
3. di precisare, inoltre, che ai sensi del punto 9.1 della D.G.R. n. 535/2011 la mancata comunicazione da parte del legale rappresentante del laboratorio alla Regione Campania – Settore Prevenzione Assistenza Sanitaria Igiene Sanitaria -, per il tramite dell'Azienda Sanitaria Locale (A.S.L.) di Salerno, dell'avvenuto accreditamento entro 18 mesi dalla data dell'istanza di iscrizione nel Registro Regionale, da parte dell'organismo di accreditamento, comporta la cancellazione d'ufficio dal predetto Registro;
4. di fare obbligo al legale rappresentante del suddetto laboratorio di comunicare tempestivamente alla Regione Campania – Settore Prevenzione Assistenza Sanitaria Igiene Sanitaria -, per il tramite dell'Azienda Sanitaria Locale (A.S.L.) di Salerno, l'esito delle verifiche periodicamente effettuate dall'organismo di accreditamento;
5. di riservarsi, in qualunque momento, l'effettuazione di verifiche ispettive, secondo modalità e termini di cui all'art. 6 dell'Accordo Stato-Regioni del 08 luglio 2010 rep. atti n. 78/CSR;
6. di notificare copia del presente provvedimento al succitato Laboratorio nonché all'A.S.L. di Salerno per quanto di competenza;
7. di inviare copia al Settore Veterinario Regionale ed al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Dr. Mario VASCO

Allegato

Numero di iscrizione	086 SA
Denominazione	Desiderio s.r.l.
Sede legale	Via Carducci s.n.c. Capaccio (SA)
Sede operativa	Via Carducci s.n.c. Capaccio (SA)
Direttore responsabile laboratorio	Dott. Desiderio Valerio
Partita Iva	04960050658

ELENCO PROVE

Materiale / Prodotto / Matrice	Denominazione della prova	Norma / Metodo	Accreditata / In Accreditamento ACCREDIA
ACQUE	DUREZZA		IN ACCREDITAMENTO
ACQUE DA DESTINARE E DESTINATE AL CONSUMO UMANO, AD USO RICREATIVO, SUPERFICIALI, DI FIUME, DI LAGO E PER ACQUE REFLUE ANCHE SOTTOPOSTE A TRATTAMENTO	CONTEGGIO DELLE COLONIE SU AGAR A 22℃ E 37℃		IN ACCREDITAMENTO
ACQUE DA DESTINARE E DESTINATE AL CONSUMO UMANO, AD USO RICREATIVO, SUPERFICIALI, DI FIUME, DI LAGO E PER ACQUE REFLUE ANCHE SOTTOPOSTE A TRATTAMENTO	DETERMINAZIONE DI ESCHERICHIA COLI		IN ACCREDITAMENTO
ACQUE DA DESTINARE E DESTINATE AL CONSUMO UMANO, AD USO RICREATIVO, SUPERFICIALI, DI FIUME, DI LAGO E PER ACQUE REFLUE ANCHE SOTTOPOSTE A TRATTAMENTO	COLIFORMI TOTALI		IN ACCREDITAMENTO
ACQUE DA DESTINARE E DESTINATE AL CONSUMO UMANO, AD USO RICREATIVO, SUPERFICIALI, DI FIUME, DI LAGO E PER ACQUE REFLUE ANCHE SOTTOPOSTE A TRATTAMENTO	COLIFORMI FECALI		IN ACCREDITAMENTO
ACQUE SORGIVE, SOTTERRANEE E SUPERFICIALI, DESTINATE O DA DESTINARE AL CONSUMO UMANO	DETERMINAZIONE DI CLOSTRIDIUM PERFRINGENS		IN ACCREDITAMENTO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Materiale / Prodotto / Matrice	Denominazione della prova	Norma / Metodo	Accreditata / In Accreditamento ACCREDIA
ACQUE DA DESTINARE E DESTINATE AL CONSUMO UMANO, DI PISCINA, TRATTATE E NEL DIALISATO STANDARD QUANDO TRATTASI DI ACQUE E SOLUZIONI DI DIALISI	DETERMINAZIONE DI PSEUDOMONAS AERUGINOSA		IN ACCREDITAMENTO
ACQUE DA DESTINARE E DESTINATE AL CONSUMO UMANO, AD USO RICREATIVO, SUPERFICIALI, DI FIUME, DI LAGO E PER ACQUE REFLUE ANCHE SOTTOPOSTE A TRATTAMENTO	DETERMINAZIONE DI STREPTOCOCCHI FECALI ED ENTEROCOCCHI		IN ACCREDITAMENTO
ACQUE DA DESTINARE E DESTINATE AL CONSUMO UMANO, DI PISCINA	DETERMINAZIONE DEGLI ENTEROBATTERI PATOGENI: SALMONELLA, SHIGHELLA E VIBRO		IN ACCREDITAMENTO
ACQUE DA DESTINARE E DESTINATE AL CONSUMO UMANO, AD USO RICREATIVO, SUPERFICIALI, DI FIUME, DI LAGO E PER ACQUE REFLUE ANCHE SOTTOPOSTE A TRATTAMENTO	STAPHILOCOCCUS AUREUS		IN ACCREDITAMENTO
ACQUE DA DESTINARE E DESTINATE AL CONSUMO UMANO, AD USO RICREATIVO, SUPERFICIALI, DI FIUME, DI LAGO E PER ACQUE REFLUE ANCHE SOTTOPOSTE A TRATTAMENTO	TENSIOATTIVI ANIONICI		IN ACCREDITAMENTO
ACQUE DA DESTINARE E DESTINATE AL CONSUMO UMANO, AD USO RICREATIVO, SUPERFICIALI, DI FIUME, DI LAGO E PER ACQUE REFLUE ANCHE SOTTOPOSTE A TRATTAMENTO	TENSIOATTIVI CATIONICI		IN ACCREDITAMENTO
ACQUE DA DESTINARE E DESTINATE AL CONSUMO UMANO, AD USO RICREATIVO, SUPERFICIALI, DI FIUME, DI LAGO E PER ACQUE REFLUE ANCHE SOTTOPOSTE A TRATTAMENTO	TENSIOATTIVI NON IONICI		IN ACCREDITAMENTO
ACQUE DESTINATE AL CONSUMO UMANO	RESIDUO FISSO A 180℃		IN ACCREDITAMENTO
ACQUE DESTINARE E DESTINATE AL CONSUMO UMANO E AD USO RICREATIVO	LEGIONELLA PNEUMOPHILA		IN ACCREDITAMENTO
ACQUE DESTINATE AL CONSUMO UMANO, DI SCARICO E MARINE	ALLUMINIO		IN ACCREDITAMENTO
ACQUE DESTINATE AL CONSUMO UMANO, DI SCARICO E MARINE	AMMONIO		IN ACCREDITAMENTO
ACQUE NATURALI E DI SCARICO	Ph		IN ACCREDITAMENTO
ACQUE NATURALI E DI SCARICO	TEMPERATURA		IN ACCREDITAMENTO
ACQUE NATURALI E DI SCARICO	TORBIDITA'		IN ACCREDITAMENTO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Materiale / Prodotto / Matrice	Denominazione della prova	Norma / Metodo	Accreditata / In Accreditamento ACCREDIA
ACQUE NATURALI E DI SCARICO	RICHIESTA CHIMICA DI OSSIGENO COD		IN ACCREDITAMENTO
ACQUE NATURALI E DI SCARICO	RICHIESTA BIOLOGICA DI OSSIGENO BOD		IN ACCREDITAMENTO
ACQUE NATURALI E DI SCARICO	ACIDO CIANURICO		IN ACCREDITAMENTO
ACQUE NATURALI E DI SCARICO	ARSENICO		IN ACCREDITAMENTO
ACQUE NATURALI E DI SCARICO	BARIO		IN ACCREDITAMENTO
ACQUE NATURALI E DI SCARICO	BORO		IN ACCREDITAMENTO
ACQUE NATURALI E DI SCARICO	CADMIO		IN ACCREDITAMENTO
ACQUE NATURALI E DI SCARICO	CLORO LIBERO		IN ACCREDITAMENTO
ACQUE NATURALI E DI SCARICO	CLORO TOTALE		IN ACCREDITAMENTO
ACQUE NATURALI E DI SCARICO	CONDUTTIVITA'		IN ACCREDITAMENTO
ACQUE NATURALI E DI SCARICO	CROMO ESAVALENTE		IN ACCREDITAMENTO
ACQUE NATURALI E DI SCARICO	CROMO TOTALE		IN ACCREDITAMENTO
ACQUE NATURALI E DI SCARICO	CIANURI		IN ACCREDITAMENTO
ACQUE NATURALI E DI SCARICO	CLORURI		IN ACCREDITAMENTO
ACQUE NATURALI E DI SCARICO	FLUORURI		IN ACCREDITAMENTO
ACQUE NATURALI E DI SCARICO	SALFATI		IN ACCREDITAMENTO
ACQUE NATURALI E DI SCARICO	PIOMBO		IN ACCREDITAMENTO
ACQUE NATURALI E DI SCARICO	NITRATI		IN ACCREDITAMENTO
ACQUE NATURALI E DI SCARICO	NITRITI		IN ACCREDITAMENTO
ACQUE NATURALI E DI SCARICO	NICHEL		IN ACCREDITAMENTO
ACQUE NATURALI E DI SCARICO	FERRO		IN ACCREDITAMENTO
ACQUE NATURALI E DI SCARICO	MANGANESE		IN ACCREDITAMENTO
ACQUE NATURALI E DI SCARICO	MAGNESIO		IN ACCREDITAMENTO
ACQUE NATURALI E DI SCARICO	MERCURIO		IN ACCREDITAMENTO
ACQUE NATURALI E DI SCARICO	COBALTO		IN ACCREDITAMENTO
ACQUE NATURALI E DI SCARICO	FOSFORO		IN ACCREDITAMENTO
ACQUE NATURALI E DI SCARICO	COLORE		IN ACCREDITAMENTO
ACQUE NATURALI E DI SCARICO	ODORE		IN ACCREDITAMENTO
ACQUE NATURALI E DI SCARICO	SAPORE		IN ACCREDITAMENTO
ACQUE NATURALI E DI SCARICO	SELENIO		IN ACCREDITAMENTO
ACQUE NATURALI E DI SCARICO	RAME		IN ACCREDITAMENTO
ACQUE NATURALI E DI SCARICO	ZINCO		IN ACCREDITAMENTO
ACQUE NATURALI E DI SCARICO	POTASSIO		IN ACCREDITAMENTO
ACQUE NATURALI E DI SCARICO	IODIO		IN ACCREDITAMENTO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Materiale / Prodotto / Matrice	Denominazione della prova	Norma / Metodo	Accreditata / In Accreditamento ACCREDIA
ACQUE NATURALI E DI SCARICO	CARBONIO ORGANICO TOTALE		IN ACCREDITAMENTO
ACQUE NATURALI E DI SCARICO	OSSIDABILITA' AL PERMANGANATO		IN ACCREDITAMENTO
ACQUE NATURALI E DI SCARICO	STAGNO		IN ACCREDITAMENTO
ACQUE NATURALI E DI SCARICO	SOLIDI SOSPESI TOTALI		IN ACCREDITAMENTO
ACQUE NATURALI E DI SCARICO	SOLIDI DISSOLTI TOTALI		IN ACCREDITAMENTO
ALIMENTI	CONTA COLONIE A 30℃ E A 22℃		IN ACCREDITAMENTO
ALIMENTI	COLIFORMI TOTALI		IN ACCREDITAMENTO
ALIMENTI	COLIFORMI FECALI		IN ACCREDITAMENTO
ALIMENTI	ESCHERICHIA COLI		IN ACCREDITAMENTO
ALIMENTI	STAFILOCOCCHI COAGULASI POSITIVI		IN ACCREDITAMENTO
ALIMENTI	ENTEROBATTERIACEE		IN ACCREDITAMENTO
ALIMENTI	LISTERIA MONOCYTOGENES		IN ACCREDITAMENTO
ALIMENTI	STAFPHILOCOCCUS AUREUS		IN ACCREDITAMENTO
ALIMENTI	LIEVITI E MUFFE		IN ACCREDITAMENTO
ALIMENTI	SALMONELLA SPP		IN ACCREDITAMENTO
ALIMENTI	ACIDITA'		IN ACCREDITAMENTO
ALIMENTI	pH		IN ACCREDITAMENTO
ALIMENTI	TEMPERATURA		IN ACCREDITAMENTO
ALIMENTI	UMIDITA'		IN ACCREDITAMENTO
ALIMENTI	PESO SECCO		IN ACCREDITAMENTO
LATTE	INIBENTI		IN ACCREDITAMENTO
LATTE	GRASSO		IN ACCREDITAMENTO
LATTE	PROTEINE		IN ACCREDITAMENTO
LATTE	LATTOSIO		IN ACCREDITAMENTO
LATTE	PUNTO CRIOSCOPICO		IN ACCREDITAMENTO
LATTE	CELLULE SOMATICHE		IN ACCREDITAMENTO
LATTE	DETERMINAZIONE DELL'ATTIVITA' PEROSSIDASICA		IN ACCREDITAMENTO
LATTE	AFLATOSSINA M1		IN ACCREDITAMENTO
SUPERFICI	CARICA MICROBICA TOTALE		IN ACCREDITAMENTO
SUPERFICI	COLIFORMI TOTALI		IN ACCREDITAMENTO
SUPERFICI	LIEVITI E MUFFE		IN ACCREDITAMENTO
SUPERFICI	ENTEROBATTERIACEE		IN ACCREDITAMENTO
SUPERFICI	COLIFORMI FECALI		IN ACCREDITAMENTO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 34 del 15/03/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 1 Prevenzione, Assist. Sanitaria - Igiene sanitaria

Oggetto dell'Atto:

LABORATORIO "NATURA S.R.L." CON SEDE IN CASORIA (NA) - D.G.R.C. N. 535 DEL 29/10/2011: ISCRIZIONE NEL REGISTRO REGIONALE DEI LABORATORI DI ANALISI NON ANNESSI ALLE INDUSTRIE ALIMENTARI CHE EFFETTUANO PROVE ANALITICHE RELATIVE ALL'AUTOCONTROLLO.

IL DIRIGENTE

VISTA la delibera di Giunta Regionale n. 3466 del 03/06/2000;

PREMESSO che

a. la Giunta regionale, con deliberazione n. 592 del 12/5/2006, ha recepito l'Accordo sancito in Conferenza Stato-Regioni in data 17 giugno 2004 concernente i "Requisiti minimi e criteri per il riconoscimento dei laboratori di analisi non annessi alle industrie alimentari ai fini dell'autocontrollo", provvedendo ad istituire il registro regionale dei laboratori e a disciplinarne le modalità di iscrizione, aggiornamento e cancellazione;
b. detto provvedimento era stato adottato in attuazione di quanto stabilito dal d.lgs. 155/1997, così come modificato dalla legge 526/99, con il quale erano state recepite le direttive 93/43/CEE e 96/3/CEE concernenti l'igiene dei prodotti alimentari;
c. il Regolamento CE 852/2004 ha disposto l'abrogazione delle sopra citate direttive;
d. il d.lgs. 193/2007, con il quale sono state definite alcune modalità applicative dei Regolamenti CE 852/2004, 853/2004 e 882/2004, ha disposto l'abrogazione del d.lgs. 155/1997;
e. l'art. 40 della Legge comunitaria 2008 (l. n. 88/2009) che, al comma 2, prevede l'accreditamento dei laboratori di autocontrollo nel settore alimentare – secondo la norma UNI CEI EN ISO IEC 17025 – da parte di un organismo di accreditamento riconosciuto e operante ai sensi della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17011 e che, al successivo comma 3, demanda ad apposito Accordo tra Stato e Regioni la definizione delle modalità operative di iscrizione, aggiornamento, cancellazione in appositi elenchi dei laboratori, nonché modalità uniformi di effettuazione delle verifiche ispettive per la valutazione di conformità dei laboratori medesimi ai requisiti previsti nella legge stessa;

RILEVATO che

a. in attuazione della legge comunitaria 2008, la Conferenza Stato-Regioni, in data 8 luglio 2010, ha sancito apposito Accordo concernente le "Modalità operative di iscrizione, aggiornamento, cancellazione dagli elenchi regionali di laboratori e modalità per l'effettuazione di verifiche ispettive uniformi per la valutazione della conformità dei laboratori", demandando a successivo accordo la determinazione dei criteri per le visite ispettive;
b. il nuovo Accordo sostituisce il precedente sancito in data 17 giugno 2004 e recepito con la propria deliberazione 592/2006;

PRESO ATTO che con la deliberazione della G.R. n. 535 del 29/10/2012 pubblicata sul BURC n. 70 del 07/11/2011 è stato:

a. recepito l'Accordo del 08 luglio 2010;
b. istituito il nuovo Registro Regionale dei Laboratori di Analisi non annessi alle industrie alimentari che effettuano prove analitiche relative all'autocontrollo;
c. disposta la procedura per l'iscrizione nel succitato Registro;

CONSIDERATO che

a. ai sensi del punto 3.1 dell'allegato "2" della delibera n. 535/2011, il Legale Rappresentante del Laboratorio avente sede operativa in Campania, per l'iscrizione nel registro deve presentare domanda all'Azienda Sanitaria Locale (A.S.L.) competente per la sede operativa del laboratorio;
b. ai sensi del punto 4.1 dell'allegato "2" della citata delibera, l'A.S.L. valuta la documentazione allegata all'istanza di iscrizione e, nel caso di congruità della stessa, trasmette alla Regione la documentazione corredata del proprio parere;

VISTO il verbale di sopralluogo datato 19/01/2012 ed acquisito al prot. n. 141360 del 23/02/2012, relativo alla verifica dei requisiti minimi dei Laboratori di autocontrollo effettuata da una commissione composta dal Dirigente-Veterinario del Servizio Igiene degli Alimenti di O.A. dell'A.S.L. Napoli 2 Nord dott. Cuomo Antonio Crimaldi e dal Direttore del Laboratorio dott. Fortunato Vilasi, nel quale sono state

riportate le seguenti conclusioni: “il laboratorio presenta i requisiti per svolgere le prove indicate e di cui si fa richiesta”;

RITENUTO, pertanto, di dover procedere all’iscrizione del laboratorio “Natura s.r.l.” (P.Iva 02887711212) con sede in Casoria (NA) nel Registro Regionale dei laboratori che ha inoltrato istanza all’Azienda Sanitaria Locale (ASL) competente per la sede operativa dello stesso;

Alla stregua dell’istruttoria compiuta dal Servizio 03 del Settore Prevenzione Assistenza Sanitaria Igiene Sanitaria

D E C R E T A

Per i motivi di cui in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

1. di iscrivere nel Registro Regionale dei Laboratori di Analisi (D.G.R.C. n. 535/2011) non annessi alle industrie alimentari che effettuano prove analitiche relative all’autocontrollo al numero **087 NA** il Laboratorio “Natura s.r.l.” (P.Iva 02887711212) diretto dal dott. Vilasi Fortunato con sede in via Rossigni n. 16 del Comune di Casoria (NA) per l’effettuazione delle prove o gruppi di prove riportati nell’allegato al presente provvedimento che costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di precisare che l’iscrizione nel Registro Regionale è valida fino al permanere delle condizioni in base alle quali essa è stata effettuata;
3. di fare obbligo al legale rappresentante del suddetto laboratorio di comunicare tempestivamente alla Regione Campania – Settore Prevenzione Assistenza Sanitaria Igiene Sanitaria -, per il tramite dell’Azienda Sanitaria Locale (A.S.L.) di Napoli 2 Nord, l’esito delle verifiche periodicamente effettuate dall’organismo di accreditamento;
4. di riservarsi, in qualunque momento, l’effettuazione di verifiche ispettive, secondo modalità e termini di cui all’art. 6 dell’Accordo Stato-Regioni del 08 luglio 2010 rep. atti n. 78/CSR;
5. di notificare copia del presente provvedimento al succitato Laboratorio nonché all’A.S.L. di Napoli 2 Nord per quanto di competenza;
6. di inviare copia al Settore Veterinario Regionale ed al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Dr. Mario VASCO

Numero di iscrizione	**087/NA**
Denominazione	Natura s.r.l.
Sede legale	Via A. Manzoni n. 71 Casoria (NA)
Sede operativa	Via A. Manzoni n. 71 Casoria (NA)
Direttore responsabile laboratorio	Dott. Esposito Vincenzo
Partita IVA	02887711212

ELENCO PROVE

Materiale / Prodotto / Matrice	Denominazione della prova	Norma / Metodo	Accreditata / In Accreditamento ACCREDIA
ACQUE DESTINATE AL CONSUMO UMANO, ACQUE DI PISCINA, ACQUE PER DIALISI	Conteggio delle colonie su agar a 22° C e 37°C	Rapporti ISTISAN 07/5 ISS A 004 rev.00 (escluso campionamento RAPPORTI ISTISAN 07/5)	ACCREDITATA
ACQUE DESTINATE AL CONSUMO UMANO, ACQUE DI PISCINA, ACQUE PER DIALISI	Enterococchi	Rapporti ISTISAN 07/5 ISS A 002A rev.00 (escluso campionamento RAPPORTI ISTISAN 07/5)	ACCREDITATA
ACQUE DESTINATE AL CONSUMO UMANO, ACQUE DI PISCINA, ACQUE PER DIALISI	Escherichia coli e Batteri coliformi	UNI EN ISO 9308-1:2002	ACCREDITATA
ACQUE DESTINATE AL CONSUMO UMANO, ACQUE DI SORGENTE, ACQUE DI PISCINA, ACQUE PER DIALISI	Ammonio	Rapporti ISTISAN 07/31 ISS.BHE.019. REV00 (escluso campionamento ISS.PGA.901.rev00)	ACCREDITATA
ACQUE DESTINATE AL CONSUMO UMANO, ACQUE DI SORGENTE, ACQUE DI PISCINA, ACQUE PER DIALISI	ANIONI: cloruri, fluoruri, fosfati, nitrati, nitriti, solfati, bromuri	Rapporti ISTISAN 07/31 ISS.CBB.037.rev00 (escluso campionamento ISS.PGA.901.rev00)	ACCREDITATA
ACQUE DESTINATE AL CONSUMO UMANO, ACQUE DI SORGENTE, ACQUE DI PISCINA, ACQUE PER DIALISI	Carbonio organico totale	Rapporti ISTISAN 07/31 ISS.BIA.029.REV00 (escluso campionamento ISS.PGA.901.rev00)	ACCREDITATA
ACQUE DESTINATE AL CONSUMO UMANO, ACQUE DI SORGENTE, ACQUE DI PISCINA, ACQUE PER DIALISI	Cloro libero e cloro totale	Rapporti ISTISAN 07/31 ISS.BHD.033.REV00 (escluso campionamento ISS.PGA.901.rev00)	ACCREDITATA
ACQUE DESTINATE AL CONSUMO UMANO, ACQUE DI SORGENTE, ACQUE DI PISCINA, ACQUE PER DIALISI	Cloruri	Rapporti ISTISAN 07/31 ISS.BEA.020. REV00 (escluso campionamento ISS.PGA.901.rev00)	ACCREDITATA
ACQUE DESTINATE AL CONSUMO UMANO, ACQUE DI SORGENTE, ACQUE DI PISCINA, ACQUE PER DIALISI	Conduttivita' elettrica	Rapporti ISTISAN 07/31 ISS.BDA.022. REV00 (escluso campionamento ISS.PGA.901.rev00)	ACCREDITATA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Materiale / Prodotto / Matrice	Denominazione della prova	Norma / Metodo	Accreditata / In Accreditamento ACCREDIA
ACQUE DESTINATE AL CONSUMO UMANO, ACQUE DI SORGENTE, ACQUE DI PISCINA, ACQUE PER DIALISI	DUREZZA TOTALE	Rapporti ISTISAN 07/31 ISS.BEC.031.REV00 (escluso campionamento ISS.PGA.901.rev00)	ACCREDITATA
ACQUE DESTINATE AL CONSUMO UMANO, ACQUE DI SORGENTE, ACQUE DI PISCINA, ACQUE PER DIALISI	Odore	Rapporti ISTISAN 07/31 ISS.BAA.026. REV00 (escluso campionamento ISS.PGA.901.rev00)	ACCREDITATA
ACQUE DESTINATE AL CONSUMO UMANO, ACQUE DI SORGENTE, ACQUE DI PISCINA, ACQUE PER DIALISI	pH	Rapporti ISTISAN 07/31 ISS.BCA.023.REV00 (escluso campionamento ISS.PGA.901.rev00)	ACCREDITATA
ACQUE DESTINATE AL CONSUMO UMANO, ACQUE DI SORGENTE, ACQUE DI PISCINA, ACQUE PER DIALISI	Residuo fisso a 180℃	Rapporti ISTISAN 07/31 ISS.BFA.032. REV00 (escluso campionamento ISS.PGA.901.rev00)	ACCREDITATA
ACQUE DESTINATE AL CONSUMO UMANO, ACQUE DI SORGENTE, ACQUE DI PISCINA, ACQUE PER DIALISI	Sapore	Rapporti ISTISAN 07/31 ISS.BKA.028. REV00 (escluso campionamento ISS.PGA.901.rev00)	ACCREDITATA
ACQUE DESTINATE AL CONSUMO UMANO, ACQUE DI SORGENTE, ACQUE DI PISCINA, ACQUE PER DIALISI	Solidi indisciolti (solidi totali sospesi)	Rapporti ISTISAN 07/31 ISS.BFA.042.REV00 (escluso campionamento ISS.PGA.901.rev00)	ACCREDITATA
ACQUE DESTINATE AL CONSUMO UMANO, ACQUE DI SORGENTE, ACQUE DI PISCINA, ACQUE PER DIALISI	Temperatura	Rapporti ISTISAN 07/31 ISS.BBA.043. REV00 (escluso campionamento ISS.PGA.901.rev00)	ACCREDITATA
ACQUE DESTINATE AL CONSUMO UMANO, ACQUE DI SORGENTE, ACQUE SOTTERRANEE, ACQUE SUPERFICIALI, ACQUE DI PISCINA, ACQUE PER DIALISI	CATIONI: Calcio, magnesio, potassio, sodio	Rapporti ISTISAN 07/31 ISS.CBB.038.rev00 (escluso campionamento ISS.PGA.901.rev00)	ACCREDITATA
ACQUE DESTINATE AL CONSUMO UMANO, ACQUE NATURALI (ACQUE SOTTERRANEE, ACQUE SUPERFICIALI, ACQUE MINERALI, ACQUE DI SORGENTE, ACQUE DI MARE), ACQUE DI SCARICO	Colore	APAT CNR IRSA 2020 A Man 29 2003	ACCREDITATA
ACQUE DESTINATE AL CONSUMO UMANO, ACQUE NATURALI (ACQUE SOTTERRANEE, ACQUE SUPERFICIALI, ACQUE MINERALI, ACQUE DI SORGENTE), ACQUE DI SCARICO (ANCHE SOTTOPOSTE A TRATTAMENTO), RIFIUTI LIQUIDI (A BASE ACQUOSA), PERCOLATO ED ELUATI DA TEST DI CESSIONE	IDROCARBURI C>12	EPA 3510C 1996 + EPA 8015D 2003	ACCREDITATA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Materiale / Prodotto / Matrice	Denominazione della prova	Norma / Metodo	Accreditata / In Accreditamento ACCREDIA
ACQUE DESTINATE AL CONSUMO UMANO, ACQUE NATURALI (ACQUE SOTTERRANEE, ACQUE SUPERFICIALI, ACQUE MINERALI, ACQUE DI SORGENTE), ACQUE DI SCARICO (ANCHE SOTTOPOSTE A TRATTAMENTO), RIFIUTI LIQUIDI (A BASE ACQUOSA), PERCOLATO ED ELUATI DA TEST DI CESSIONE	IDROCARBURI C<12	EPA 5030C 2003 + EPA 8015D 2003	ACCREDITATA
ACQUE DESTINATE AL CONSUMO UMANO, ACQUE NATURALI (ACQUE SOTTERRANEE, ACQUE SUPERFICIALI, ACQUE MINERALI, ACQUE DI SORGENTE), ACQUE DI SCARICO (ANCHE SOTTOPOSTE A TRATTAMENTO), RIFIUTI LIQUIDI (A BASE ACQUOSA), PERCOLATO ED ELUATI DA TEST DI CESSIONE SU RIFIUTI SOLIDI	AMMINE AROMATICHE: Anilina, o-Anisidina, Difenilamina, o-Toluidina	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2007	ACCREDITATA
ACQUE DESTINATE AL CONSUMO UMANO, ACQUE NATURALI (ACQUE SOTTERRANEE, ACQUE SUPERFICIALI, ACQUE MINERALI, ACQUE DI SORGENTE), ACQUE DI SCARICO (ANCHE SOTTOPOSTE A TRATTAMENTO), RIFIUTI LIQUIDI (A BASE ACQUOSA), PERCOLATO ED ELUATI DA TEST DI CESSIONE SU RIFIUTI SOLIDI	CLOROBENZENI: 1,2,4-Triclorobenzene, 1,2,4,5-Tetraclorobenzene, Pentaclorobenzene, Esaclorobenzene	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2007	ACCREDITATA
ACQUE DESTINATE AL CONSUMO UMANO, ACQUE NATURALI (ACQUE SOTTERRANEE, ACQUE SUPERFICIALI, ACQUE MINERALI, ACQUE DI SORGENTE), ACQUE DI SCARICO (ANCHE SOTTOPOSTE A TRATTAMENTO), RIFIUTI LIQUIDI (A BASE ACQUOSA), PERCOLATO ED ELUATI DA TEST DI CESSIONE SU RIFIUTI SOLIDI	CLOROBENZENI: clorobenzene, 1,2-Diclorobenzene, 1,3-Diclorobenzene, 1,4-Diclorobenzene	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006	ACCREDITATA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Materiale / Prodotto / Matrice	Denominazione della prova	Norma / Metodo	Accreditata / In Accreditamento ACCREDIA
ACQUE DESTINATE AL CONSUMO UMANO, ACQUE NATURALI (ACQUE SOTTERRANEE, ACQUE SUPERFICIALI, ACQUE MINERALI, ACQUE DI SORGENTE), ACQUE DI SCARICO (ANCHE SOTTOPOSTE A TRATTAMENTO), RIFIUTI LIQUIDI (A BASE ACQUOSA), PERCOLATO ED ELUATI DA TEST DI CESSIONE SU RIFIUTI SOLIDI	FENOLI: 2-Metilfenolo, 3-Metilfenolo, 4-Metilfenolo, Fenolo, 2-clorofenolo, 2,4-diclorofenolo, 2,4,6 - triclorofenolo, Pentaclorofenolo	EPA 3510C 1996+ EPA 8270D 2007	ACCREDITATA
ACQUE DESTINATE AL CONSUMO UMANO, ACQUE NATURALI (ACQUE SOTTERRANEE, ACQUE SUPERFICIALI, ACQUE MINERALI, ACQUE DI SORGENTE), ACQUE DI SCARICO (ANCHE SOTTOPOSTE A TRATTAMENTO), RIFIUTI LIQUIDI (A BASE ACQUOSA), PERCOLATO ED ELUATI DA TEST DI CESSIONE SU RIFIUTI SOLIDI	SOLVENTI ORGANICI ALOGENATI: cloroformio, clorometano, 1,2-dicloroetilene, tetraclorometano, 1,2,3-tricloropropano, esaclorobutadiene, tricloroetilene, tetracloroetilene, 1,1-dicloroetano, 1,1-dicloroetilene, tribromometano, 1,2-dibromoetano, 1,2-dicloroetano, dibromoclorometano, bromodiclorometano, 1,2-dicloropropano, 1,1,2-tricloroetano, 1,1,2,2-tetracloroetano	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006	ACCREDITATA
ACQUE DESTINATE AL CONSUMO UMANO, ACQUE NATURALI (ACQUE SOTTERRANEE, ACQUE SUPERFICIALI, ACQUE MINERALI, ACQUE DI SORGENTE), ACQUE DI SCARICO (ANCHE SOTTOPOSTE A TRATTAMENTO), RIFIUTI LIQUIDI (A BASE ACQUOSA), PERCOLATO ED ELUATI DA TEST DI CESSIONE SU RIFIUTI SOLIDI	SOLVENTI ORGANICI AROMATICI (BTEX): Benzene, Etilbenzene, Stirene, Toluene, o-Xilene, m-Xilene, p-Xilene	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006	ACCREDITATA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Materiale / Prodotto / Matrice	Denominazione della prova	Norma / Metodo	Accreditata / In Accreditamento ACCREDIA
ACQUE DESTINATE AL CONSUMO UMANO, ACQUE NATURALI (ACQUE SOTTERRANEE, ACQUE SUPERFICIALI, ACQUE MINERALI, ACQUE DI SORGENTE), ACQUE DI SCARICO (ANCHE SOTTOPOSTE A TRATTAMENTO)	IDROCARBURI POLICICLICI AROMATICI (IPA): Acenaftene, Acenaftilene, Fluorene, Fenantrene, Antracene, Fluorantene, Pirene, benzo (a) Antracene, Crisene, benzo (k) Fluorantene, benzo (b) Fluorantene, benzo (a) Pirene, dibenzo (a,h) Antracene, dibenzo(a,e)pyrene, indeno (1,2,3-c,d) Pirene, benzo (g,h,i) Perilene, Naftalene	EPA 3510C 1996 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270D 2007	ACCREDITATA
ACQUE DESTINATE AL CONSUMO UMANO, ACQUE NATURALI (ACQUE SOTTERRANEE, ACQUE SUPERFICIALI, ACQUE MINERALI, ACQUE DI SORGENTE), ACQUE DI SCARICO (ANCHE SOTTOPOSTE A TRATTAMENTO)	IDROCARBURI POLICICLICI AROMATICI (IPA): Acenaftene, Acenaftilene, Fluorene, Fenantrene, Antracene, Fluorantene, Pirene, benzo (a) Antracene, Crisene, benzo (k) Fluorantene, benzo (b) Fluorantene, benzo (a) Pirene, dibenzo (a,h) Antracene, dibenzo(a,e)pyrene, indeno (1,2,3-c,d) Pirene, benzo (g,h,i) Perilene, Naftalene	EPA 3510C 1996 + EPA 3630C 1996 + EPA 8100 1986	ACCREDITATA
ACQUE DESTINATE AL CONSUMO UMANO, ACQUE NATURALI (ACQUE SOTTERRANEE, ACQUE SUPERFICIALI, ACQUE MINERALI, ACQUE DI SORGENTE), ACQUE DI SCARICO (ANCHE SOTTOPOSTE A TRATTAMENTO)	PESTICIDI ORGANOCLORURATI: atrazina, alfa-esacloroesano, alaclor, aldrin, beta-esacloroesano, Cis-clordano, dieldrin, endrin, gamma-esacloroesano (Lindano), Trans-clordano, 2,4'DDE , 4,4'DDE, 2,4'DDD, 4,4'DDD, 2,4'DDT, 4,4'DDT	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2007	ACCREDITATA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Materiale / Prodotto / Matrice	Denominazione della prova	Norma / Metodo	Accreditata / In Accreditamento ACCREDIA
ACQUE DESTINATE AL CONSUMO UMANO, ACQUE NATURALI (ACQUE SOTTERRANEE, ACQUE SUPERFICIALI, ACQUE MINERALI, ACQUE DI SORGENTE), ACQUE DI SCARICO (ANCHE SOTTOPOSTE A TRATTAMENTO)	POLICLOROBIFENILI (PCB): #28, #30, #52, #77, #81, #101, #105, #114, #118, #123, #126, #128, #138, #153, #156, #157, #167, #169, #170, #180, #189	EPA 3510C 1996 + EPA 8082A 2000	ACCREDITATA
ACQUE DESTINATE AL CONSUMO UMANO, ACQUE NATURALI (ACQUE SOTTERRANEE, ACQUE SUPERFICIALI, ACQUE MINERALI, ACQUE DI SORGENTE), ACQUE DI SCARICO (ANCHE SOTTOPOSTE A TRATTAMENTO)	POLICLOROBIFENILI (PCB): #28, #30, #52, #77, #81, #101, #105, #114, #118, #123, #126, #128, #138, #153, #156, #157, #167, #169, #170, #180, #189	EPA 3510C 1996 + EPA 8270D 2007	ACCREDITATA
ACQUE DESTINATE AL CONSUMO UMANO, ACQUE NATURALI (ACQUE SOTTERRANEE, ACQUE SUPERFICIALI, ACQUE MINERALI, ACQUE DI SORGENTE), ACQUE DI SCARICO (ANCHE SOTTOPOSTE A TRATTAMENTO), ELUATI DA TEST DI CESSIONE SU RIFIUTI SOLIDI	METALLI: Alluminio, Antimonio, Arsenico, Argento, Bario, Berillio, Boro, Cadmio, Cobalto, Cromo totale, Ferro, Litio, Molibdeno, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Stronzio, Stagno, Tallio, Vanadio, Manganese, Zinco	EPA 6010C 2007	ACCREDITATA
ACQUE DESTINATE AL CONSUMO UMANO, ACQUE NATURALI (ACQUE SOTTERRANEE, ACQUE SUPERFICIALI, ACQUE MINERALI, ACQUE DI SORGENTE), ACQUE DI SCARICO (ANCHE SOTTOPOSTE A TRATTAMENTO), ELUATI DA TEST DI CESSIONE	METALLI: Alluminio, Antimonio, Arsenico, Bario, Berillio, Cadmio, Cobalto, Cromo totale, Ferro, Manganese, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Vanadio, Zinco, Mercurio	EPA 6020A: 2007	ACCREDITATA
ACQUE DESTINATE AL CONSUMO UMANO, ACQUE NATURALI (ACQUE SOTTERRANEE, ACQUE SUPERFICIALI, ACQUE MINERALI, ACQUE DI SORGENTE), ACQUE DI SCARICO (ANCHE SOTTOPOSTE A TRATTAMENTO), ELUATI DA TEST DI CESSIONE	METALLI: Alluminio, Antimonio, Arsenico, Bario, Berillio, Cadmio, Cobalto, Cromo totale, Manganese, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Vanadio, Zinco Mercurio, Stagno	EPA 200.8 1994	ACCREDITATA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Materiale / Prodotto / Matrice	Denominazione della prova	Norma / Metodo	Accreditata / In Accreditamento ACCREDIA
ACQUE DESTINATE AL CONSUMO UMANO, ACQUE NATURALI (ACQUE SOTTERRANEE, ACQUE SUPERFICIALI, ACQUE MINERALI, ACQUE DI SORGENTE), ACQUE DI SCARICO (ANCHE SOTTOPOSTE A TRATTAMENTO), RIFIUTI LIQUIDI (A BASE ACQUOSA), PERCOLATO, ELUATI DA TEST DI CESSIONE	SOLVENTI ORGANICI ALOGENATI: cloroformio, clorometano, 1,2-dicloroetilene, tetraclorometano, 1,2,3-tricloropropano, esaclorobutadiene, tricloroetilene, tetracloroetilene, 1,1-dicloroetano, 1,1-dicloroetilene, tribromometano, 1,2-dibromoetano, 1,2-dicloroetano, dibromoclorometano, bromodiclorometano, 1,2-dicloropropano, 1,1,2-tricloroetano, 1,1,2,2-tetracloroetano	EPA 5030C 2003 + EPA 8021B 1996	ACCREDITATA
ACQUE DESTINATE AL CONSUMO UMANO, ACQUE NATURALI (ACQUE SOTTERRANEE, ACQUE SUPERFICIALI, ACQUE MINERALI, ACQUE DI SORGENTE), ACQUE DI SCARICO (ANCHE SOTTOPOSTE A TRATTAMENTO), RIFIUTI LIQUIDI (A BASE ACQUOSA), PERCOLATO, ELUATI DA TEST DI CESSIONE	SOLVENTI ORGANICI AROMATICI (BTEX): Benzene, Toluene, Xileni, Etilbenzene, Stirene	EPA 5030C 2003 + EPA 8015D 2003	ACCREDITATA
ACQUE DESTINATE AL CONSUMO UMANO, ACQUE SOTTERRANEE, ACQUE SUPERFICIALI, ACQUE DI SCARICO	Torbidita'	APAT CNR IRSA 2110 Man 29 2003	ACCREDITATA
ACQUE NATURALI (ACQUE SOTTERRANEE, ACQUE SUPERFICIALI, ACQUE MINERALI, ACQUE DI SORGENTE), ACQUE DI SCARICO	Acidita'	APAT CNR IRSA 2010 Man 29 2003	ACCREDITATA
ACQUE NATURALI (ACQUE SOTTERRANEE, ACQUE SUPERFICIALI, ACQUE MINERALI, ACQUE DI SORGENTE), ACQUE DI SCARICO	Alcalinita'	APAT CNR IRSA 2010 B Man 29 2003	ACCREDITATA
ACQUE NATURALI (ACQUE SOTTERRANEE, ACQUE SUPERFICIALI, ACQUE MINERALI, ACQUE DI SORGENTE), ACQUE DI SCARICO	ANIONI: cloruri, fluoruri, fosfati, nitrati, nitriti, solfati, bromuri	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	ACCREDITATA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Materiale / Prodotto / Matrice	Denominazione della prova	Norma / Metodo	Accreditata / In Accreditamento ACCREDIA
ACQUE NATURALI (ACQUE SOTTERRANEE, ACQUE SUPERFICIALI, ACQUE MINERALI, ACQUE DI SORGENTE), ACQUE DI SCARICO	AZOTO AMMONIACALE	APAT CNR IRSA 4030 A2 Man 29 2003	ACCREDITATA
ACQUE NATURALI (ACQUE SOTTERRANEE, ACQUE SUPERFICIALI, ACQUE MINERALI, ACQUE DI SORGENTE), ACQUE DI SCARICO	CATIONI: Ammonio, Calcio, magnesio, potassio, sodio	APAT CNR IRSA 3030 Man 29 2003	ACCREDITATA
ACQUE NATURALI (ACQUE SOTTERRANEE, ACQUE SUPERFICIALI, ACQUE MINERALI, ACQUE DI SORGENTE), ACQUE DI SCARICO	Cloro attivo libero	APAT CNR IRSA 4080 Man 29 2003	ACCREDITATA
ACQUE NATURALI (ACQUE SOTTERRANEE, ACQUE SUPERFICIALI, ACQUE MINERALI, ACQUE DI SORGENTE), ACQUE DI SCARICO	Coliformi totali	APAT CNR IRSA 7010 C Man 29 2003	ACCREDITATA
ACQUE NATURALI (ACQUE SOTTERRANEE, ACQUE SUPERFICIALI, ACQUE MINERALI, ACQUE DI SORGENTE), ACQUE DI SCARICO	Fluoruri	APAT CNR IRSA 4100 B Man 29 2003	ACCREDITATA
ACQUE NATURALI (ACQUE SOTTERRANEE, ACQUE SUPERFICIALI, ACQUE MINERALI, ACQUE DI SORGENTE), ACQUE DI SCARICO	pH	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003	ACCREDITATA
ACQUE NATURALI (ACQUE SOTTERRANEE, ACQUE SUPERFICIALI, ACQUE MINERALI, ACQUE DI SORGENTE), ACQUE DI SCARICO	Richiesta chimica di ossigeno (COD)	APAT CNR IRSA 5130 Man 29 2003	ACCREDITATA
ACQUE NATURALI (ACQUE SOTTERRANEE, ACQUE SUPERFICIALI, ACQUE MINERALI, ACQUE DI SORGENTE), ACQUE DI SCARICO	Silice	APAT CNR IRSA 4130 Man 29 2003	ACCREDITATA
ACQUE NATURALI (ACQUE SOTTERRANEE, ACQUE SUPERFICIALI, ACQUE MINERALI, ACQUE DI SORGENTE), ACQUE DI SCARICO	Solfiti	APAT CNR IRSA 4150 A Man 29 2003	ACCREDITATA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Materiale / Prodotto / Matrice	Denominazione della prova	Norma / Metodo	Accreditata / In Accreditamento ACCREDIA
ACQUE NATURALI (ACQUE SOTTERRANEE, ACQUE SUPERFICIALI, ACQUE MINERALI, ACQUE DI SORGENTE), ACQUE DI SCARICO	Solidi sospesi totali (solidi indisciolti)	APAT CNR IRSA 2090 B Man 29 2003	ACCREDITATA
ACQUE NATURALI (ACQUE SOTTERRANEE, ACQUE SUPERFICIALI, ACQUE MINERALI, ACQUE DI SORGENTE), ACQUE DI SCARICO	Solidi totali disciolti	APAT CNR IRSA 2090 A Man 29 2003	ACCREDITATA
ACQUE NATURALI (ACQUE SOTTERRANEE, ACQUE SUPERFICIALI, ACQUE MINERALI, ACQUE DI SORGENTE), ACQUE DI SCARICO	Streptococchi fecali ed Enterococchi	APAT CNR IRSA 7040 Appendice A Man 29 2003	ACCREDITATA
ACQUE NATURALI (ACQUE SOTTERRANEE, ACQUE SUPERFICIALI, ACQUE MINERALI, ACQUE DI SORGENTE), ACQUE DI SCARICO	Temperatura	APAT CNR IRSA 2100 Man 29 2003	ACCREDITATA
ACQUE NATURALI (ACQUE SOTTERRANEE, ACQUE SUPERFICIALI, ACQUE MINERALI, ACQUE DI SORGENTE), ACQUE DI SCARICO (ANCHE SOTTOPOSTE A TRATTAMENTO)	Azoto nitrico	APAT CNR IRSA 4040 A1 Man 29 2003	ACCREDITATA
ACQUE NATURALI (ACQUE SOTTERRANEE, ACQUE SUPERFICIALI, ACQUE MINERALI, ACQUE DI SORGENTE), ACQUE DI SCARICO (ANCHE SOTTOPOSTE A TRATTAMENTO)	Solfati	APAT CNR IRSA 4140 B Man 29 2003	ACCREDITATA
ACQUE NATURALI (ACQUE SOTTERRANEE, ACQUE SUPERFICIALI, ACQUE MINERALI, ACQUE DI SORGENTE, ACQUE DI MARE), ACQUE DI SCARICO	Azoto nitroso	APAT CNR IRSA 4050 Man 29 2003	ACCREDITATA
ACQUE NATURALI (ACQUE SOTTERRANEE, ACQUE SUPERFICIALI, ACQUE MINERALI, ACQUE DI SORGENTE, ACQUE DI MARE), ACQUE DI SCARICO	Cromo esavalente	APAT CNR IRSA 3150 C Man 29 2003	ACCREDITATA
ACQUE NATURALI (ACQUE SOTTERRANEE, ACQUE SUPERFICIALI, ACQUE MINERALI, ACQUE DI SORGENTE, ACQUE DI MARE), ACQUE DI SCARICO	Fosforo totale	APAT CNR IRSA 4110 A2 Man 29 2003	ACCREDITATA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Materiale / Prodotto / Matrice	Denominazione della prova	Norma / Metodo	Accreditata / In Accreditamento ACCREDIA
ACQUE NATURALI (ACQUE SOTTERRANEE, ACQUE SUPERFICIALI, ACQUE MINERALI, ACQUE DI SORGENTE)	Durezza	APAT CNR IRSA 2040 B Man 29 2003	ACCREDITATA
ACQUE SOTTERRANEE, ACQUE SUPERFICIALI, ACQUE DI MARE, ACQUE DI SCARICO	Conducibilita'	APAT CNR IRSA 2030 A Man 29 2003	ACCREDITATA
ACQUE SOTTERRANEE, ACQUE SUPERFICIALI, ACQUE DI MARE, ACQUE DI SCARICO	Solfuri	APAT CNR IRSA 4160 Man 29 2003	ACCREDITATA
ACQUE SUPERFICIALI, ACQUE DI MARE, ACQUE DI SCARICO	Carbonio totale disciolto	APAT CNR IRSA 5040 Man 29 2003	ACCREDITATA
ACQUE SUPERFICIALI, ACQUE SOTTERRANEE, ACQUE DI SCARICO	Cloruri	APAT CNR IRSA 4090 A1 Man 29 2003	ACCREDITATA
ACQUE SUPERFICIALI, ACQUE SOTTERRANEE, ACQUE DI SCARICO (ANCHE SOTTOPOSTE A TRATTAMENTO)	Conteggio delle colonie su agar a 36° C e 22°C	APAT CNR IRSA 7050 A Man 29 2003	ACCREDITATA
ACQUE SUPERFICIALI, ACQUE SOTTERRANEE, ACQUE DI SCARICO (ANCHE SOTTOPOSTE A TRATTAMENTO)	Escherichia coli	APAT CNR IRSA 7030D Man 29 2003	ACCREDITATA
ACQUE SUPERFICIALI, ACQUE SOTTERRANEE, ACQUE DI SCARICO (ANCHE SOTTOPOSTE A TRATTAMENTO)	Odore	APAT CNR IRSA 2050 Man 29 2003	ACCREDITATA
ALIMENTI AD USO UMANO	Ceneri	Rapporti ISTISAN 1996/34 pag. 77-78	ACCREDITATA
ALIMENTI AD USO UMANO	Microrganismi a 30℃	Rapporti ISTISAN 1996/35 Met 1	ACCREDITATA
FANGHI, RIFIUTI	Cromo esavalente	CNR IRSA 16 Q 64 Vol 3 1985	ACCREDITATA
FANGHI, RIFIUTI	Fluoruri	CNR IRSA 14 Q 64 Vol 3 1985	ACCREDITATA
OLIO D'OLIVA	Acidita'	Reg CEE 2568/1991 11/07/1991 GU CEE L248 05/09/1991 All II Reg CE 702/2007 21/06/2007 GU CE L161 22/06/2007	ACCREDITATA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Materiale / Prodotto / Matrice	Denominazione della prova	Norma / Metodo	Accreditata / In Accreditamento ACCREDIA
RIFIUTI LIQUIDI (A BASE ACQUOSA), PERCOLATO ED ELUATI DA TEST DI CESSIONE SU RIFIUTI SOLIDI	IDROCARBURI POLICICLICI AROMATICI (IPA): Benzo (a) antracene, Benzo (a) pirene, Benzo (b) fluorantene, Benzo (g,h,i) perilene, Benzo (k) fluorantene, Crisene, Indenopirene, Dibenzo (a,e) pirene, Dibenzo (a,h) antracene, Pirene	EPA 3510C 1996 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270D 2007	ACCREDITATA
RIFIUTI LIQUIDI (A BASE ACQUOSA), PERCOLATO ED ELUATI DA TEST DI CESSIONE	IDROCARBURI POLICICLICI AROMATICI (IPA): Benzo (a) antracene, Benzo (a) pirene, Benzo (b) fluorantene, Benzo (g,h,i) perilene, Benzo (k) fluorantene, Crisene, Indenopirene, Dibenzo (a,e) pirene, Dibenzo (a,h) antracene, Pirene	EPA 3510C 1996 + EPA 3630C 1996 + EPA 8100 1986	ACCREDITATA
RIFIUTI LIQUIDI (A BASE ACQUOSA), PERCOLATO ED ELUATI DA TEST DI CESSIONE	POLICLOROBIFENILI (PCB): #28, #30, #52, #77, #81, #101, #105, #114, #118, #123, #126, #128, #138, #153, #156, #157, #167, #169, #170, #180, #189	EPA 3510C 1996 + EPA 3620C 2007 + EPA 8082A 2000	ACCREDITATA
RIFIUTI LIQUIDI, PERCOLATO, SEDIMENTI, TERRENI, FANGHI, RIFIUTI SOLIDI	METALLI: Alluminio, Antimonio, Arsenico, Argento, Bario, Berillio, Boro, Cadmio, Cobalto, Cromo totale, Ferro, Litio, Molibdeno, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Stronzio, Stagno, Tallio, Vanadio, Manganese, Zinco	EPA 3051A 2007 + EPA 6010C 2007	ACCREDITATA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Materiale / Prodotto / Matrice	Denominazione della prova	Norma / Metodo	Accreditata / In Accreditamento ACCREDIA
SEDIMENTI, TERRENI, FANGHI E RIFIUTI	METALLI: Alluminio, Antimonio, Arsenico, Bario, Berillio, Cadmio, Cobalto, Cromo totale, Ferro, Manganese, Nickel, Piombo, Rame, Selenio, Vanadio, Zinco	EPA 3051A 2007 + EPA 6020A 2007	ACCREDITATA
SEDIMENTI, TERRENI, FANGHI E RIFIUTI	METALLI: Antimonio, Arsenico, Berillio, Cadmio, Cobalto, Cromo totale, Manganese, Nickel, Piombo, Rame, Selenio, Stagno, Tallio, Vanadio, Zinco	EPA 3051A 2007 + EPA 200.8 1994	ACCREDITATA
SEDIMENTI, TERRENI, FANGHI E RIFIUTI SOLIDI	AMMINE AROMATICHE: Anilina, o-Anisidina, Difenilamina, o-Toluidina	EPA 3545A 2007 + EPA 8270D:2007	ACCREDITATA
SEDIMENTI, TERRENI, FANGHI E RIFIUTI SOLIDI	CLOROBENZENI: 1,2,4-Triclorobenzene, 1,2,4,5-Tetraclorobenzene, Pentaclorobenzene, Esaclorobenzene	EPA 3545A 2007 + EPA 8270D:2007	ACCREDITATA
SEDIMENTI, TERRENI, FANGHI E RIFIUTI SOLIDI	CLOROBENZENI: clorobenzene, 1,2-Diclorobenzene, 1,3-Diclorobenzene, 1,4-Diclorobenzene	EPA 5035A 2002 + EPA 8260C 2006	ACCREDITATA
SEDIMENTI, TERRENI, FANGHI E RIFIUTI SOLIDI	DROs (Idrocarburi 13<C<28)	EPA 3545A 2007 + EPA 8015D 2003	ACCREDITATA
SEDIMENTI, TERRENI, FANGHI E RIFIUTI SOLIDI	FENOLI: 2-Metilfenolo, 4-Metilfenolo, 6-Metilfenolo,Fenolo, 2-clorofenolo, 2,4-diclorofenolo, 2,4,6 - triclorofenolo, Pentaclorofenolo	EPA 3545A 2007 + EPA 8270D:2007	ACCREDITATA
SEDIMENTI, TERRENI, FANGHI E RIFIUTI SOLIDI	GRO + DRO (10<C<12)	EPA 5035A 2002 + EPA 8015D 2003	ACCREDITATA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Materiale / Prodotto / Matrice	Denominazione della prova	Norma / Metodo	Accreditata / In Accreditamento ACCREDIA
SEDIMENTI, TERRENI, FANGHI E RIFIUTI SOLIDI	IDROCARBURI POLICICLICI AROMATICI (IPA): Benzo (a) antracene, Benzo (a) pirene, Benzo (b) fluorantene, Benzo (g,h,i) perilene, Benzo (k) fluorantene, Crisene, Indenopirene, Dibenzo (a,e) pirene, Dibenzo (a,h) antracene, Pirene	EPA 3545A 2007 + EPA 3630C 1996 + EPA 8270D 2007	ACCREDITATA
SEDIMENTI, TERRENI, FANGHI E RIFIUTI SOLIDI	IDROCARBURI POLICICLICI AROMATICI (IPA): Benzo (a) antracene, Benzo (a) pirene, Benzo (b) fluorantene, Benzo (g,h,i) perilene, Benzo (k) fluorantene, Crisene, Indenopirene, Dibenzo (a,e) pirene, Dibenzo (a,h) antracene, Pirene	EPA 3545A 2007 + EPA 3630C 1996 + EPA 8100 1986	ACCREDITATA
SEDIMENTI, TERRENI, FANGHI E RIFIUTI SOLIDI	PESTICIDI ORGANOCLORURATI: atrazina, alfa-esacloroesano, alaclor, aldrin, beta-esacloroesano, Cis-clordano, dieldrin, endrin, gamma-esacloroesano (Lindano), Trans-clordano, 2,4'DDE , 4,4'DDE, 2,4'DDD, 4,4'DDD, 2,4'DDT, 4,4'DDT	EPA 3545A 2007 + EPA 3620C 2007 + EPA 8270D 2007	ACCREDITATA
SEDIMENTI, TERRENI, FANGHI E RIFIUTI SOLIDI	POLICLOROBIFENILI (PCB): #28, #30, #52, #77, #81, #101, #105, #114, #118, #123, #126, #128, #138, #153, #156, #157, #167, #169, #170, #180, #189,	EPA 3545A 2007 + EPA 3620C 2007 + EPA 8082A 2000	ACCREDITATA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Materiale / Prodotto / Matrice	Denominazione della prova	Norma / Metodo	Accreditata / In Accreditamento ACCREDIA
SEDIMENTI, TERRENI, FANGHI E RIFIUTI SOLIDI	SOLVENTI ORGANICI ALOGENATI: cloroformio, clorometano, 1,2-dicloroetilene, tetraclorometano, 1,2,3-tricloropropano, esaclorobutadiene, tricloroetilene, tetracloroetilene, 1,1-dicloroetano, 1,1-dicloroetilene, tribromometano, 1,2-dibromoetano, 1,2-dicloroetano, dibromoclorometano, bromodiclorometano, 1,2-dicloropropano, 1,1,2-tricloroetano, 1,1,2,2-tetracloroetano	EPA 5035A 2002 + EPA 8260C 2006	ACCREDITATA
SEDIMENTI, TERRENI, FANGHI E RIFIUTI SOLIDI	SOLVENTI ORGANICI ALOGENATI: cloroformio, clorometano, 1,2-dicloroetilene, tetraclorometano, 1,2,3-tricloropropano, esaclorobutadiene, tricloroetilene, tetracloroetilene, 1,1-dicloroetano, 1,1-dicloroetilene, tribromometano, 1,2-dibromoetano, 1,2-dicloroetano, dibromoclorometano, bromodiclorometano, 1,2-dicloropropano, 1,1,2-tricloroetano, 1,1,2,2-tetracloroetano	EPA 5035A 2002 + EPA 8021B 1996	ACCREDITATA
SEDIMENTI, TERRENI, FANGHI E RIFIUTI SOLIDI	SOLVENTI ORGANICI AROMATICI (BTEX): Benzene, Etilbenzene, Stirene, Toluene, o-Xilene, m-Xilene, p-Xilene	EPA 5035A 2002 + EPA 8260C 2006	ACCREDITATA
SEDIMENTI, TERRENI, FANGHI E RIFIUTI SOLIDI	SOLVENTI ORGANICI AROMATICI (BTEX): Benzene, Etilbenzene, Stirene, Toluene, Xilene	EPA 5035A 2002 + EPA 8015D 2003	ACCREDITATA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Materiale / Prodotto / Matrice	Denominazione della prova	Norma / Metodo	Accreditata / In Accreditamento ACCREDIA
SEDIMENTI, TERRENI, FANGHI, RIFIUTI, PERCOLATO	ANIONI: cloruri, fluoruri, orto-fosfati, nitrati, nitriti, solfati, bromuri	EPA 300.0 1993	ACCREDITATA
SUPERFICI, ATTREZZATURE, UTENSILI	COLIFORMI TOTALI	ISO 18593:2004 + ISO 4832:2004	ACCREDITATA
SUPERFICI, ATTREZZATURE, UTENSILI	CONTA DELLE COLONIE A 30℃	ISO 18593:2004 + ISO 4833:2004	ACCREDITATA
SUPERFICI, ATTREZZATURE, UTENSILI	STAFILOCOCCHI COAGULASI POSITIVI (Staphylococcus aureus e altre specie)	ISO 18593:2004 + UNI EN ISO 6888-1:2004	ACCREDITATA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 5 del 24/02/2012

A.G.C. 21 Programmazione e Gestione dei Rifiuti

Settore 2 Gestione

Oggetto dell'Atto:

DGR N. 314/2011 E N. 603/2011 - DD N. 28 DEL 20.12.2011 E N. 30 DEL 28/12/2011 - COMPLETAMENTO IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI GIFFONI VALLE PIANA (SA) LOCALITA' SARDONE - APPROVAZIONE CONVENZIONE TIPO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. con ordinanza del Commissario di Governo per l'Emergenza Rifiuti nella Regione Campania n. 3/2004 è stato disposto di dare immediato avvio agli interventi di integrazione e razionalizzazione impiantistica per la realizzazione, tra gli altri, dell' "*impianto di compostaggio di potenzialità pari a 30.000 tonn/anno in Giffoni Valle Piana (SA)*", per l'importo complessivo di € 5.260.573,81 come da progettazione redatta dall'A.T.I. F.lli Mazzariol – Entsorga Italia S.r.l;

b. con deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 425 del 12/03/2004 è stato approvato e finanziato il programma di interventi proposto con l'ordinanza commissariale n. 3/2004, di cui l'impianto di compostaggio di Giffoni Valle Piana è parte;

c. con ordinanza commissariale n. 380 del 17/10/2005 è stato approvato il progetto esecutivo per la realizzazione dell'impianto di compostaggio in Giffoni Valle Piana - SA, dell'importo complessivo di € 5.260.573,81 (di cui € 4.052.313,64 per lavori a corpo ed € 73.048,89 per oneri di sicurezza);

d. con ordinanza commissariale n. 143 dell'11/05/2007 è stata disposta l'aggiudicazione provvisoria dell'appalto all'A.T.I. Di Maio geom. Francesco – MFC Consolidamenti S.r.l. per l'importo di € 2.905.170,37 (di cui € 73.048,89 per oneri di sicurezza) al netto del ribasso offerto del 30,111%, in uno con l'approvazione del "quadro economico consuntivo dopo gara" definitivo e di assestamento per l'importo complessivo di € 4.824.377,66;

e. con ordinanza commissariale n. 385 del 08/11/2007 è stata disposta l'aggiudicazione definitiva dell'appalto all'A.T.I. Di Maio geom. Francesco – M.F.C. Consolidamenti S.r.l., costituita in data 25/03/2007 con atto rep. 63798 – racc. 12788 della prof. dott. Giuseppina Capobianco notaio in Giffone Valle Piana;

f. in data 14/11/2007 è stato stipulato il contratto di appalto, rep. n. 249, per l'importo complessivo di € 2.905.170,37;

g. allo stato attuale i lavori sono in regime di sospensione a far data dal 10/06/2008;

h. in corso d'opera, sulla scorta delle risultanze dei n. 2 stati di avanzamento lavori a tutto il 10/06/2008 per l'importo complessivo di € 1.040.333,26 (pari al 35,81% dell'importo contrattuale), sono stati emessi certificati di pagamento in acconto per complessivi € 1.035.130,00 oltre IVA;

i. in data 24/10/2009, a seguito della richiesta dell'A.T.I. appaltatrice del 08/01/2009 e della successiva diffida legale, a cura del R.U.P. è stata formulata apposita "proposta di accordo bonario ai sensi dell'art. 240 del D.Lgs. 163/2006", con previsto riconoscimento dell'importo complessivo di € 315.415,77 per le riserve inscritte in corso d'opera nei modi e termini di legge;

DATO ATTO che:

a. l'opera è stata inserita nelle "linee di piano 2008-2013" per la gestione dei rifiuti solidi urbani, approvate con deliberazione di G.R. n. 215 del 10/02/2009;

b. ai sensi e per gli effetti delle disposizioni di cui all'art. 5 – commi 1 e 2 dell'O.P.C.M. n. 3710 del 31/10/2008 l'intervento in argomento è rientrato nelle competenze della Regione Campania, come da deliberazione di G.R. n. 619 del 27/03/2009, con conseguente acquisizione delle residue risorse finanziarie all'uopo trasferite dalla struttura commissariale;

c. l'intervento di completamento è riportato nell'allegato IV del Rapporto Finale di esecuzione del POR 2000-2006 ed è funzionalmente collegato all'attività di riorganizzazione ed ampliamento della rete di impianti pubblici destinati al recupero di materiale dai rifiuti e coerenti con i criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013;

d. con successiva deliberazione di G.R. n. 417 del 04/08/2011 è stata reiscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2011, quota parte delle economie di spesa formatesi nell'esercizio finanziario 2010, correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate, ai sensi dell'art. 29, comma 4 lettera d),

fonte: http://burc.regione.campania.it

della L.R. n. 7/2002, imputando sul capitolo della spesa 2186 – UPB 22.99.214 la somma di € 6.411.154,02 per il completamento dell'impianto di compostaggio nel Comune di Giffoni Valle Piana (Sa);

e. con deliberazione di G.R. n. 603 del 29/10/2011 la gestione dello stanziamento di competenza del capitolo 2186 per € 11.108.270,74 è stata attribuita all'A.G..C. 21 – Settore 02, struttura competente al completamento degli interventi relativi agli impianti di compostaggio di Giffoni Valle Piana – Eboli – San Tammaro;

f. il completamento dell'impianto di compostaggio ubicato nel Comune di Giffoni Valle Piana (Sa) rientra nel Quadro Comunitario di Sostegno punto 6.3.6 in materia di utilizzo delle risorse liberate, in aderenza ai criteri previsti nel POR 2000-2006 nonché dalle vigenti norme regolamentari e disciplinari, anche in materia di ammissibilità della spesa;

CONSIDERATO che:

a. con decreto n. 28 del 20/12/2011 dell'A.G.C. 21 – Settore 02 della Giunta Regionale, al fine di procedere con rapidità alle fasi di completamento dell'impianto di compostaggio di Giffoni Valle Piana", sono state ridefinite le figure professionali degli organi tecnici preposti alla realizzazione dei lavori di infrastrutturazione dell'impianto stesso, provvedendo alla nomina del RUP, del Supporto al RUP, dell'Ufficio di Direzione Lavori e della Commissione di Collaudo nonché stabilendo che "i compensi spettanti saranno definiti mediante sottoscrizione di apposite convenzioni … con applicazione della riduzione del 25% sull'onorario previsto dalle tariffe professionali di riferimento";

b. nell'ambito della riunione tenutasi in data 18/01/2012 presso l'A.G.C. 21 la necessità di stipulare convenzioni con i professionisti incaricati, già emersa nella riunione dell'11/10/2011, è stata indicata dal R.U.P. tra "le principali problematiche connesse alla ripresa dei lavori";

RITENUTO

a. che è opportuno procedere alla nomina del Collaudatore statico in corso d'opera, a completamento delle figure professionale di cui innanzi ed in conformità alle vigenti normative sui lavori pubblici;

b. di approvare il disciplinare tipo di incarico (convenzione) tra l'A.G.C.21 della Giunta Regione Campania ed i tecnici incaricati per il completamento dell'impianto di compostaggio in Giffoni Valle Piana (Sa), al fine di regolamentare le attività professionali per l'espletamento delle funzioni attribuite in conformità alle disposizioni di legge nonché i tempi e le modalità di erogazione dei compensi;

c. che le somme necessarie per il completamento dell'impianto in parola sono state impegnate dall'AGC 8 Settore Gestione delle Entrate e dalla Spesa con decreti dirigenziali nn. 16 e 30/2011, a valere sul Cap. 2186 - U.P.B. 22.79.214 del bilancio 2011;

VISTI:

- Il D.P.C.M. 28/12/2007;
- L'O.P.C.M. 3639/2008;
- L'O.P.C.M. 3653/2008;
- L'O.P.C.M. 3710/2008;
- La D.G.R. n. 2026/2007;
- La D.G.R. n. 2336/2007;
- Il POR Campania 2000/2006;
- Il Complemento di Programmazione POR Campania 2000/2006;
- La D.G.R. n. 1340/2007
- La D.G.R. n. 1341/2007
- La D.G.R. n. 261 del 23/02/2009;

- La D.G.R. n. 1748/2008 di approvazione "Linee giuda per la chiusura del P.O.R. Campania 2000/2006";
- La D.G.R. n. 116 del 30/01/2009;
- La Decisione della Commissione europea C(2009) 1112 del 18/02/2009;
- La D.G.R. n. 609 del 27/03/2009;
- La D.G.R. n. 1100 del 12/06/2009;
- La D.G.R. n. 1276 del 22/07/2009;
- La D.G.R. n. 891 del 14/12/2010;
- La D.G.R. n. 314 del 21/06/2011;
- La D.G.R. n. 417 del 04/08/2011;
- La D.G.R. n. 603 del 29/10/2011;
- La D.G.R. n. 08 del 23/01/2012;
- La D.G..R. n. 24 del 14/02/2012.

D E C R E T A

Per i motivi esposti in narrativa che si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. di attribuire all'ing. Massimo Paolillo, componente della Commissione di collaudo nominata con D.D. n. 28 del 20/12/2011, le funzioni di Collaudatore statico in corso d'opera dei lavori di completamento dell'impianto di compostaggio in Giffoni Valle Piana (Sa), nel rispetto delle vigenti normative in materia di lavori pubblici;

2. di approvare il disciplinare tipo, di incarico che si allega al presente decreto per formarne parte integrante e sostanziale, e di procedere alla stipula delle convenzioni tra l'A.G.C 21-Giunta Regione Campania ed i professionisti incaricati per il completamento dell'impianto di compostaggio in Giffoni Valle Piana (Sa), al fine di regolamentare le attività professionali per l'espletamento delle rispettive funzioni in conformità con le disposizioni di legge, nonché i tempi e le modalità di erogazione dei compensi professionali, a valere sul Cap. 2186 - U.P.B. 22.79.214 del bilancio 2011, impegnati con D.D. n. 16 del 21/11/2011 e n. 30 del 28/12/2011 sulle risorse liberate dall'Asse I ai sensi del Quadro Comunitario di Sostegno – punto 6.3.6 - in materia di utilizzo delle risorse liberate, in aderenza ai criteri previsti nel POR Campania 2000-2006 e nel rispetto delle vigenti norme regolamentari e disciplinari, anche in materia di ammissibilità della spesa;

3. di trasmettere il presente provvedimento a:

3.1 AGC 08 - Settore Gestione Entrate e Spesa di Bilancio;
3.2 AGC 09 - Autorità di Gestione del POR FESR;
3.3 AGC 21 Settore 02 "Gestione";
3.4 Assessore all'Ambiente;
3.5 di notificare il presente provvedimento all'ing. Massimo Paolillo;
3.6 Al Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Dott. Raimondo Santacroce

GIUNTA REGIONE CAMPANIA

A.G.C. 21 - Programmazione e Gestione Rifiuti

DISCIPLINARE DI INCARICO PROFESSIONALE PER L'ESPLETAMENTO DELLE FUNZIONI DI …….. DEI LAVORI DI REALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO IN LOCALITA' SARDONE DEL COMUNE DI GIFFONI VALLE PIANA (SA)

TRA

la **Giunta Regionale della Campania**, con sede legale in Napoli alla via S. Lucia 81, C.F. 80011990639, in persona del Coordinatore dell'A.G.C.21- Programmazione e Gestione Rifiuti, dott. _____, nato a _____ (___) il _____, C.F. _____, domiciliato presso gli uffici della Giunta Regionale siti in Napoli al Parco Comola Ricci 40 -P.co Maria Cristina di Savoia is. C,

E

il **dott. ing./arch. ……**, C.F. ……., nato a …….. il ../../…. e residente/domicilio in …… alla via ……., iscritto all'Ordine degli ……. della Provincia di …….. al n. …. nonché ad INARCASSA con matr. …….., con studio in …… alla via ……., P. IVA ……..,

l'anno 2012, il giorno ___ del mese di _____ presso la sede della Giunta Regionale della Campania - A.G.C.21 – Parco Comola Ricci - P.co Maria Cristina di Savoia is. C,

PREMESSO

1. che il progetto esecutivo dei lavori per la realizzazione dell' "*impianto di compostaggio di potenzialità pari a 30.000 ton/a in Giffoni Valle Piana – SA*" è stato approvato con ordinanza del Commissario di Governo per l'Emergenza Rifiuti nella Regione Campania n. 380 del 17/10/2005, per l'importo complessivo di € 5.260.573,81 (di cui € 4.052.313,64 per lavori a corpo ed € 73.048,89 per oneri di sicurezza);

2. che con ordinanza commissariale n. 143 dell'11/05/2007 è stata disposta l'aggiudicazione provvisoria dei lavori all'A.T.I. Di Maio geom. Francesco – M.F.C. Consolidamenti S.r.l. per l'importo a corpo di € 2.832.121,48 -- al netto del ribasso offerto del 30,111% -- oltre € 73.048,89 per oneri di sicurezza;

3. che allo stato attuale i lavori, consegnati in via di urgenza in data 29/05/2007 e sospesi dal 20/10/2007 al 25/11/2007 nelle more della stipula del contratto di appalto, sono in regime di sospensione a far data dal 10/06/2008;

4. che in corso d'opera sono stati redatti n. 2 stati di avanzamento lavori per l'importo complessivo netto di € 1.040.333,26 oltre IVA, pari al 35,81% dell'importo contrattuale;

5. che ai sensi e per gli effetti delle disposizioni di cui all'art. 5 – commi 1 e 2 dell'O.P.C.M. n. 3710 del 31/10/2008 l'intervento è rientrato nelle competenze della Regione Campania, come da deliberazione della Giunta Regionale n. 619 del 27/03/2009, con conseguente acquisizione delle residue risorse finanziarie all'uopo trasferite dalla struttura commissariale;

6. che con deliberazione di G.R. n. 314 del 21/06/2011 l'impianto di compostaggio di Giffoni Valle Piana è stato individuato tra gli interventi da completare, riportati nell'allegato IV del Rapporto Finale di Esecuzione del POR 2000-2006 ("*impianti funzionalmente collegati all'attività di riorganizzazione ed ampliamento della rete di impianti pubblici destinati al recupero di materia dai rifiuti e coerenti con i criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013*"), per l'importo provvisorio di € 6.411.154,02 a valere sulle risorse allo

fonte: http://burc.regione.campania.it

scopo destinate dalla deliberazione di G.R. 891 del 14/12/2010, demandando l'individuazione del beneficiario e/o soggetto attuatore dell'intervento a successivo provvedimento in attuazione dell'art. 20 – comma 3 della L.R. n. 4/2007;

7. che con deliberazione di G.R. n. 603 del 29/10/2011 è stata attribuita all'A.G.C. 21 – Settore 02 la gestione dello stanziamento di competenza del capitolo 2186 per il completamento degli interventi relativi agli impianti di compostaggio di Giffoni Valle Piana – Eboli – San Tammaro, per l'importo complessivo di € 11.108.270,74;

CONSIDERATO

1. che con decreto n. 28 del 20/12/2011 dell'A.G.C. 21 – Settore 02 della Giunta Regionale, al fine di procedere con rapidità alle fasi di completamento dell'impianto di compostaggio di Giffoni Valle Piana", sono state ridefinite le figure professionali degli organi tecnici preposti alla realizzazione dei lavori di infrastrutturazione dell'impianto stesso, stabilendo nel contempo che "i compensi spettanti saranno definiti mediante sottoscrizione di apposite convenzioni … con applicazione della riduzione del 25% sull'onorario previsto dalle tariffe professionali di riferimento";

2. che nell'ambito della riunione tenutasi in data 18/01/2012 presso l'A.G.C. 21 la necessità di stipulare convenzioni con i professionisti incaricati con decreto dirigenziale n. 28/2011, già emersa nella riunione dell'11/10/2011, è stata indicata dal R.U.P. tra "le principali problematiche connesse alla ripresa dei lavori";

3. che, ai sensi dell'art. 357 del D.P.R. 207/2010, "*ai contratti i cui bandi ... siano pubblicati precedentemente alla data di entrata in vigore del regolamento*" (comma 4) nonché "*all'esecuzione, contabilità e collaudo dei lavori per i quali, alla data di entrata in vigore del regolamento, siano già stati stipulati i relativi contratti*" (comma 6) "continuano ad applicarsi le disposizioni contenute" rispettivamente nel titolo VII e nei titoli VIII - IX e X del D.P.R. 554/1999,

Tutto ciò premesso e considerato, si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1 - Valore della premessa

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

Art. 2 - Oggetto dell'incarico

2.1 La presente convenzione regola i rapporti tra l'Area Generale di Coordinamento 21 - Programmazione e Gestione Rifiuti della Giunta Regionale e l'ing./arch. ……..……. relativamente all'espletamento dei servizi professionali di cui al decreto dirigenziale n. 28/2011 con il quale l'ing./arch. ..…… è stato nominato quale ……..…….. per la realizzazione delle opere di infrastrutturazione e di completamento dell'impianto di compostaggio in località Sardone del Comune di Giffoni Valle Piana – SA.

2.2 *(N.B. solo per Direttore Lavori)* Al predetto professionista spettano la responsabilità del coordinamento e della supervisione dell'attività dell'Ufficio di Direzione dei Lavori e l'interlocuzione in via esclusiva con l'A.T.I. appaltatrice in merito agli aspetti tecnici ed economici del contratto.

2.3 Al predetto professionista spettano le attività e le incombenze specificatamente demandate dal D.Lgs. 163/2006 e/o dal regolamento di cui al D.P.R. 554/1999 e, in via analogico-estensiva, dal regolamento di cui al D.P.R. 207/2010 e/o dal D.M. 145/2000, nonché tutte le altre disposizioni previste dalle norme vigenti in materia correlate alle attività in essere per il completamento dei lavori dell'impianto.

Art. 3 - Ulteriori adempimenti del ……..

3.1 Il professionista incaricato è tenuto a presentare al Responsabile del Procedimento, con periodicità ……., un articolato rapporto informativo sulle attività espletate e sull'andamento delle

lavorazioni di cantiere, con specifico riferimento al rispetto del cronoprogramma sui tempi, sulle forniture e sulle modalità di esecuzione dei lavori.
3.2 Atteso che l'Amministrazione, nella necessità di definire un corretto ciclo di gestione dei rifiuti per la tutela della salute e per la salvaguardia dell'ambiente e del territorio, ha assunto impegno con la Comunità Europea per l'attivazione dell'impianto di compostaggio di Giffoni Valle Piana entro il secondo semestre dell'anno 2012, come da rapporto trasmesso in riscontro alla procedura di messa in mora C(2011)6707, il professionista incaricato è tenuto altresì a cooperare affinché nell'ambito dell'area di intervento le attività attualmente in essere a cura di GESCO Ambiente S.c. a r.l. in liquidazione non interferiscano con i lavori di completamento dell'impianto stesso. A tal fine il professionista incaricato dovrà tempestivamente segnalare eventuali situazioni di criticità e di esposizione temporale, con contestuale formulazione di idonee proposte operative per la risoluzione delle cause che a vario titolo possano inficiare il rispetto del termine di ultimazione dei lavori e di messa in esercizio dell'impianto di compostaggio.

Art. 4 - Modalità operative
4.1 Tutte le decisioni adottate dal R.U.P. per l'esecuzione degli interventi saranno comunicate al professionista incaricato per iscritto.
4.2 Degli incontri aventi carattere ufficiale tra Committenza, R.U.P., supporto al R.U.P., Direttore dei Lavori, Coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione, Commissione di collaudo e Collaudatore statico sarà sempre redatto apposito verbale, debitamente sotto-scritto dalle parti.

Art. 5 - Compensi
5.1 L'importo complessivo del compenso spettante al professionista per l'espletamento dell'incarico è determinato in via presuntiva in **€ ……** (oltre CNPAIA ed IVA, se dovute), come da specifica elaborata in base alle tariffe professionali di riferimento sulla scorta del residuo importo lordo dei lavori da eseguire, suddiviso in classi e categorie come da "tabella parametrica" ai sensi dell'art. 30 del Capitolato Speciale di Appalto del progetto esecutivo approvato con ordinanza commissariale n. 380/2005, con applicazione della riduzione del 25% in conformità al punto 7 del decreto dirigenziale n. 28/2011.
5.2 L'importo definitivo del compenso sarà determinato, con le modalità di cui al punto precedente, in base al consuntivo lordo dei lavori eseguiti dall'A.T.I. appaltatrice così come risultante dal S.A.L. finale.

Art. 6 - Liquidazione dei compensi
6.1 I compensi spettanti al professionista incaricato saranno liquidati in base alle percentuali di avanzamento dei lavori risultanti dai singoli S.A.L. e dai relativi certificati di pagamento emessi in corso d'opera, con corresponsione di acconti pari ai 9/10 dei rispettivi importi maturati.
6.2 Il compenso a saldo relativo alla residua aliquota del 10% degli acconti in corso d'opera ed all'eventuale credito residuo dell'A.T.I. appaltatrice risultante dal S.A.L. finale sarà corrisposto in n. 2 tranches di pari importo, all'atto rispettivamente della stesura della relazione sul conto finale e dell'approvazione del certificato di collaudo.
6.3 Il pagamento dei compensi di cui innanzi dovrà aver luogo entro 60 giorni dalla presentazione delle fatture emesse dal professionista.
6.4 Eventuali compensi già maturati in relazione a prestazioni espletate antecedente-mente al decreto dirigenziale n. 28/2011 saranno oggetto di accordo separato tra le parti, previa definizione della metodologia e delle modalità di quantificazione dell'onorario attesa la disparità delle previsioni all'uopo indicate nell'ambito delle ordinanze di nomina emesse dal Commissariato Delegato per l'Emergenza Rifiuti nella Regione Campania.

Art. 7 – Eventuali prestazioni connesse - Modifiche progettuali *(N.B. solo per Direttore Lavori)*
7.1 Nell'ambito dell'espletamento dell'incarico di cui alla presente convenzione, il professionista incaricato è tenuto ad assicurare la partecipazione ad eventuali incontri promossi

dall'Amministrazione al fine di recepire osservazioni, orientamenti ed indirizzi e di concordare attività preordinate al soddisfacimento di specifiche esigenze operative.
7.2 *(N.B. solo per Direttore Lavori)* Il Direttore dei Lavori è altresì tenuto, esclusivamente a richiesta della Stazione Appaltante e previa autorizzazione del Responsabile del Procedimento, ad introdurre nel progetto a base di appalto eventuali modifiche determinate da esigenze funzionali e/o da normative tecniche successive all'approvazione del progetto stesso, procedendo alla redazione di apposite perizie di variante in conformità alle prescrizioni del D.Lgs. 163/2006. In tale ipotesi il professionista incaricato avrà diritto ai compensi per varianti in corso d'opera che saranno all'uopo determinati in base alle tariffe di riferimento ed in conformità con le norme della presente convenzione.
7.3 *(N.B. solo per Direttore Lavori)* Il Direttore dei Lavori è inoltre tenuto ad apportare al progetto esecutivo e/o ad eventuali perizie di variante dallo stesso redatte modifiche, correzioni, adeguamenti etc. di elaborati che ad esso competono e/o richiesti dalla Stazione Appaltante ai fini della relativa approvazione in via propedeutica al rilascio di concessioni o autorizzazioni ambientali e di esercizio, senza ulteriori compensi aggiuntivi.
7.4 Tutti gli elaborati tecnici, i documenti amministrativi e contabili per la conduzione dei lavori e l'accertamento degli stessi devono essere presentati in n. 2 copie nei termini di legge, salvo i documenti che da disposizioni normative sono in unico originale, oltre ad una copia su supporto informatico.

Art. 8 - Proprietà degli elaborati
8.1 Ciascun elaborato progettuale è da ritenersi di proprietà piena ed assoluta della Committente la quale, a proprio insindacabile giudizio, potrà darne o meno esecuzione così come introdurvi, nel modo e con i mezzi che riterrà più opportuni, tutte le variazioni ed aggiunte riconosciute necessarie a proprio insindacabile giudizio, senza che da parte del professionista incaricato possano essere sollevate eccezioni di sorta.

Art. 9 - Obblighi relativi alla tracciabilità dei flussi finanziari
9.1 Ai sensi dell'art. 3 della legge n. 136/2010 e s.m.i., il professionista incaricato è obbligato a rispettare le disposizioni sulla tracciabilità dei flussi finanziari fissati dalla medesima legge e s.m.i.
9.2 A tal fine l'ing./arch. …….. comunica che i pagamenti a proprio favore relativi all'espletamento dell'incarico di cui alla presente convenzione dovranno essere effettuati tramite bonifico sul seguente conto corrente dedicato, anche in via non esclusiva, alle commesse pubbliche:
IBAN: IT …….. (……. - Agenzia .. di ……)
In particolare, l'ing./arch. …… dichiara di essere l'unico delegato ad operare sul predetto conto e si impegna a comunicare, nei termini previsti dalla norma, ogni eventuale variazione dei dati e delle dichiarazioni di cui innanzi, dovuta anche da nuove disposizioni di legge.
9.3 Il Codice Unico di Progetto (CUP) è ….....
9.4 Il Codice Identificativo di Gara (CIG) è.....

Art.10 - Definizioni delle controversie - Sospensioni, ritardi e penali
10.1 Eventuali controversie che dovessero insorgere relativamente all'espletamento dell'incarico ed alla liquidazione dei compensi previsti dalla presente convenzione e che non possano essere definite in via amministrativa saranno deferite al Tribunale ordinario nel termine di 30 giorni dalla notifica del provvedimento amministrativo.
10.2 La sospensione per qualsiasi motivo dell'incarico conferito con la presente convenzione non esime l'Amministrazione dall'obbligo di corrispondere al professionista il compenso relativo alle attività espletate, il cui importo dovrà essere determinato in conformità alle norme della presente convenzione.
10.3 Nel caso in cui il termine indicato all'art. 3 della presente convenzione per l'attivazione dell'impianto di compostaggio di Giffoni Valle Piana dovesse essere ritardato a causa di inadempimenti di carattere tecnico-amministrativo o di inazione operativa imputabili direttamente

al professionista incaricato, l'Amministrazione, previa comunicazione, a cura del Responsabile del Procedimento, di formale messa in mora e diffida ad adempiere, provvederà ad applicare una penale dell'1,50% (unovirgola-cinquantapercento) del compenso complessivamente spettante al professionista incaricato per ogni settimana di ritardo, fino alla concorrenza del 10% del predetto compenso.

10.4 Nel caso in cui il ritardo di cui al punto precedente ecceda i 45 giorni decorrenti dalla ricezione della comunicazione di messa in mora e diffida ad adempiere, l'Amministrazione si riserva la facoltà di procedere alla revoca dell'incarico nonché di richiedere il risarcimento di eventuali danni.

Art. 11 - Disposizioni finali

11.1 Tutte le spese inerenti e conseguenti alla presente convenzione, comprese quelle di eventuale registrazione fiscale saranno a totale carico del professionista incaricato, il quale espressamente rinuncia ad ogni e qualsiasi diritto di rivalsa.

11.2 In caso di registrazione fiscale, le parti chiederanno l'applicazione dell'imposta fissa, ai termini del D.P.R. 26/04/1986, n. 131, trattandosi di prestazioni soggette ad IVA.

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Professionista incaricato
- dott. ing./arch. …….. -

Il Coordinatore dell'A.G.C.21
- …… -

Giunta Regionale della Campania
A .G. C Sviluppo Economico
Settore" Regolazione dei Mercati"

Servizio 03 " Mercato Energetico Regionale
Energy Management"

AVVISO PUBBLICO

Si comunica ad ogni effetto di legge che la società COGEIN s.r.l., codice fiscale e partita IVA 04594670962, con sede Via Vincenzo Monti 47 – 20123 Milano, ha presentato istanza di autorizzazione di un progetto definitivo che prevede la realizzazione di un impianto eolico per la produzione di energia elettrica ubicato nel comune di Santa Croce del Sannio (BN) in località "La Montagna", "Fratta Del Sorbo", "Riatto", "S. Angelo Della Radiginosa" le cui opere connesse interessano il comune di Morcone (BN) e Circello (BN).
Poiché tale opera interesserà le proprietà private di seguito descritte, con la presente si comunica l'avvio del procedimento suscettibile di portare all'attivazione della procedura di espropriazione o d'asservimento, ai sensi degli artt. 7 e 8 della legge n. 241/1990 e successive modificazioni ed integrazioni e degli artt. 11 e 16 del D.P.R. 327/01 e s.m.i.;Il presente avviso sostituisce, a tutti gli effetti, la comunicazione personale agli interessati poiché, nella fattispecie, risulta superiore a 50 il numero dei destinatari proprietari delle aree occorrenti alla realizzazione dei lavori in oggetto e della conseguente dichiarazione di pubblica utilità, ai sensi dell'art. 11 del DPR.327/01 e s.m. e i.

COMUNE DI SANTA CROCE DEL SANNIO

Foglio**1**,Particelle_nn°__**1;2;3;4;5;8;9;10;11;12;13;16;20;21;22;23;24;25;26;31;32;33;34;35;37; 38;39;40;41;42;43;44;45;46;47;48;49; 50;54.**

Foglio**2**,Particelle_nn°__ **38;41;43;62;75.**

Foglio**5**,Particelle_nn°__ **18;19;43;44;45;46;47;48;49;50;51;52;53;55;56;57;58;59;60;61;62;63; 64;67;68;69;70;71;72;73;82;83;99;100;103;108;112;121;123;374; 388.**

Foglio**6**,Particelle_nn°__ **6;7;8;9;10;11;12;13;14;15;16;18;21;22;23;26;28;31;34;35;39;40;55; 91;94;97;98;101; 109;110;115;116;117;141;143;144;146;147;153;154; 155;195;196.**

Foglio**9**,Particelle_nn°__ **1;8;9;253;254.**

Foglio**11**,Particelle_nn°__ **12;20;25;37;38;39;40;47;48;49;50;51;65;68;70;71;72;74;82;83;84; 85;89;93;94;95; 143;144;145;146;151;152;155;156;193;197;200;201; 221;222;223;224;226;229;230;231;232;233;236;243;258;259;266; 269;271;272;274;275;276;277;278;279;280;281;282;283;284;285; 286;288;311;315;316;318;334;335;336;374;375;427;429;431;442; 479;484.**

Foglio**12**,Particelle_nn°__**1;2;201;428.**

COMUNE DI CIRCELLO

Foglio**2**,Particelle_nn°__**53;55;56;58;60;62;105;107;108;109;110;204;205;207;211;276;284;285; 287;297;298;305;306;312;336.**

Foglio**4**,Particelle_nn°__ **4;5;6;10;12;20;21;27;30;34;37;40;43;46;49;56;58;59;107;108;109;112; 229;299;300;301;303;304;322;323;325;326.**

Foglio**8**,Particelle_nn°__**13;14;15;16;36;37;38;39;52;56;58;69;72;73;165;384;385;386;390;442; 448.**

COMUNE DI MORCONE

Foglio**16**,Particelle_nn°__ **112;124;592;594;595;596;601; 602;605;606;609;610;611;612;613; 614;615; 616;617;618.**

Foglio**20**,Particelle_nn°__**239.**

Foglio**35**,Particelle_nn°__ **21 ;22;23;24;187;188;194;195;196;231;483;484;485;498;603;604; 728;790;791;792;826;827;843;935;936;1107; 1110.**

Foglio**36**,Particelle_nn°__ **3;240;241;242;243;468;519;518;520;538;590.**

I soggetti interessati potranno consultare gli atti relativi al procedimento presso la Giunta Regionale della Campania, AGC "Sviluppo Economico", settore Regolazione dei Mercati-Centro Direzionale di Napoli, Isola A/6 80143 Napoli.
La documentazione progettuale depositata e in particolare il piano particellare consentono di individuare quali delle particelle interessate dal progetto siano destinate ad essere espropriate, quali ad essere oggetto di servitù e quali di mera occupazione temporanea.
Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Settore.
Nel termine di trenta giorni decorrenti dalla pubblicazione del presente avviso, gli interessati potranno far pervenire eventuali osservazioni scritte alla " Regione Campania – AGC "Sviluppo Economico" , Settore " Regolazione dei Mercati", Servizio 03 , Centro Direzionale di Napoli - Isola A/6 80143 NAPOLI. Si rappresenta che l'individuazione delle proprietà è stata desunta dai registri catastali e secondo i disposti dell'art. 3 del DPR 327/2001. Inoltre si comunica
che, ai sensi del comma 3 del medesimo articolo, la ditta intestataria, qualora non fosse più proprietaria dell'immobile in esame, è tenuta a darne comunicazione, fornendo anche, ove ne avesse conoscenza, i nominativi dei nuovi proprietari. Il presente avviso è pubblicato per 30 giorni all'albo pretorio dei Comuni di Santa Croce del Sannio (BN), Circello (BN) e Morcone(BN) a decorrere dalla data di affissione, nonché per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania , e sul quotidiano a diffusione nazionale *IL TEMPO* e sul quotidiano a diffusione locale *REPUBBLICA*. Copia del progetto è depositata altresì presso i comuni interessati.

Il Dirigente del Settore
Dr. Luciano Califano

Giunta Regionale della Campania
A .G. C Sviluppo Economico
Settore" Regolazione dei Mercati"

Servizio 03 " Mercato Energetico Regionale
Energy Management"

AVVISO PUBBLICO

Si comunica ad ogni effetto di legge che la società COGEIN s.r.l., codice fiscale e partita IVA 04594670962, con sede Via Vincenzo Monti 47 – 20123 Milano, ha presentato istanza di autorizzazione di un progetto definitivo che prevede la realizzazione di un impianto eolico per la produzione di energia elettrica ubicato nel comune di Buccino (SA), in località “Cosa Santa Maria”, “Monte San Diacono” e “Monte Sciamarro”, le cui opere connesse interessano lo stesso Comune di Buccino (SA).
Poiché tale opera interesserà le proprietà di seguito descritte, con la presente si comunica l'avvio del procedimento suscettibile di portare all'attivazione della procedura di espropriazione o d'asservimento, ai sensi degli artt. 7 e 8 della legge n. 241/1990 e successive modificazioni ed integrazioni e degli artt. 11 e 16 del D.P.R. 327/01 e s.m.i.; Il presente avviso sostituisce, a tutti gli effetti, la comunicazione personale agli interessati poiché, nella fattispecie, risulta superiore a 50 il numero dei destinatari proprietari delle aree occorrenti alla realizzazione dei lavori in oggetto e della conseguente dichiarazione di pubblica utilità, ai sensi dell'art. 11 del DPR.327/01 e s.m. e i.

COMUNE DI BUCCINO

Foglio**23**,Particelle_nn°__**279;281;282;283;353;409;410;455;575;820;832;2008;2010.**
Foglio**25**,Particelle_nn°__ **54;55;56;60;62;63;64;72;83;180;297;298;301;303;309;310;312;313.**
Foglio**30**,Particelle_nn°__**49;53;55;57;63;64;85;86;94;103;104;105;106;107;1 14;162;164;165; 183;202;371;372.**
Foglio**31**,Particelle_nn°__ **17;19;63;66;67;68;72;211;461;538;553.**
Foglio**32**,Particelle_nn°__ **1;2;3;4;5;6;7;15;20;23;41;48;243;308;309;318.**
Foglio**36**,Particelle_nn°__ **1;26;28;386.**

I soggetti interessati potranno consultare gli atti relativi al procedimento presso la Giunta Regionale della Campania, AGC "Sviluppo Economico", settore Regolazione dei Mercati-Centro Direzionale di Napoli, Isola A/6 80143 Napoli.
La documentazione progettuale depositata e in particolare il piano particellare consentono di individuare quali delle particelle interessate dal progetto siano destinate ad essere espropriate, quali ad essere oggetto di servitù e quali di mera occupazione temporanea.
Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Settore.
Nel termine di trenta giorni decorrenti dalla pubblicazione del presente avviso, gli interessati potranno far pervenire eventuali osservazioni scritte alla " Regione Campania – AGC "Sviluppo Economico" , Settore " Regolazione dei Mercati", Servizio 03 , Centro Direzionale di Napoli - Isola A/6 80143 NAPOLI. Si rappresenta che l'individuazione delle proprietà è stata desunta dai registri catastali e secondo i disposti dell'art. 3 del DPR 327/2001. Inoltre si comunica che, ai sensi del comma 3 del medesimo articolo, la ditta intestataria, qualora non fosse più proprietaria dell’immobile in esame, è tenuta a darne comunicazione, fornendo anche, ove ne avesse conoscenza, i nominativi dei nuovi proprietari. Il presente avviso è pubblicato per 30 giorni all'albo pretorio del Comune di Buccino (SA) a decorrere dalla data di affissione, nonché per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e integralmente sul sito della medesima, e sul quotidiano a diffusione nazionale *IL TEMPO* e sul quotidiano a diffusione locale *REPUBBLICA*. Copia del progetto è depositata altresì presso il Comune interessato.

Il Dirigente del Settore
Dr. Luciano Califano

A.G.C. 21 Programmazione e Gestione dei Rifiuti - Settore 2 - **Decreto Dirigenziale n. 5 del 24.02.2012 - DGR n. 314/2011 e n. 603/2011 - DD n. 28 del 20.12.2011 e n. 30 del 28/12/2011 - Completamento impianto di compostaggio nel territorio del Comune di Giffoni Valle Piana (Sa) Località Sardone - Approvazione convenzione tipo – AVVISO DI RETTIFICA**

Nel B.U.R.C. n. 15 del 5/3/2012 per mero errore materiale non è stato inviato in pubblicazione l'allegato schema di convenzione tipo del decreto in oggetto. Si provvede pertanto alla sua ripubblicazione.

Consorzio di Bonifica dell' Ufita – C.F. 81001310648- Delibera n. 1/2012 del 02.03.2012- Oggetto: "Ruoli istituzionali 2012. Approvazione ed adempimenti consequenziali."

LA DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA

PREMESSO :

- che con D.G.R. Campania n. 064/AC del 28/07/2006 avente ad oggetto: "Nuovo Piano di Classifica per il riparto degli oneri a carico della proprietà consorziata del Comprensorio di Bonifica dell'Ufita" è stata ammessa al visto la delibera del Consiglio dei delegati n. 24/C del 06.06.2006 avente ad oggetto: "Nuovo Piano di Classifica per il riparto degli oneri a carico della proprietà consorziata del Comprensorio di Bonifica dell'Ufita in seguito ai chiarimenti richiesti con D.G.R. n. 044/AC del 25.02.2005";
- che con D.G.R Campania n. 657 del 18.04.2007 è stata concessa al Consorzio l'autorizzazione alla deroga parziale ai criteri stabiliti dal documento "Criteri e metodologie per la redazione del Piano di Classifica";
- che con delibere del Consiglio dei Delegati n. 36/C del 27.04.2007, n. 49/C del 10.12.2007 e n. 63/C del 28.10.2008 sono stati approvati i criteri applicativi del nuovo Piano di Classifica;

VISTA la delibera di Deputazione Amministrativa n. 202/2009 del 01.10.2009 con la quale è stato approvato il censimento delle Reti Tecnologiche – Pale eoliche effettuato dal Settore Catasto ed emessi i ruoli di conguaglio anni 2008-2009;

VISTA la delibera di Deputazione Amministrativa n. 265/2009 del 27.11.2009 con la quale è stato approvato il censimento delle Reti Viarie (Statali, Provinciali) e conseguentemente rideterminati i contributi di bonifica a carico dei Comuni, per le annualità 2007-2008-2009 ed emessi i ruoli di conguaglio ai competenti Enti Gestori delle strade (ANAS spa, Provincie di Avellino, Benevento e Foggia);

VISTA la delibera del Consiglio dei Delegati n. 10/CD del 29.11.2011, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 8 del 06.02.2012, che prevede, tra l'altro, di emettere i ruoli di contribuenza per l'anno 2012 secondo gli indici e le aliquote stabiliti nel vigente Piano di Classifica;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 14 del 17.02.2012 con il quale la Regione Campania Settore Interventi sul Territorio Agricolo Bonifiche ed Irrigazione, ha ratificato la predetta delibera del Consiglio dei Delegati n. 10/CD del 29.11.2011 di approvazione del "Budget esercizio 2012";

DATO ATTO che ai fini dell'emissione dei Ruoli 2012 si è provveduto, per il tramite dei competenti Uffici consortili, ad un ulteriore accertamento degli impianti eolici (Reti) di recente realizzazione, ricadenti nel comprensorio di bonifica, ivi comprese quelle del foglio n. 36 del Comune di Roseto Valfortore (FG);

VISTI i ruoli di contribuenza 2012 (agricoli ed extragricoli) da porre in riscossione mediante avvisi bonari, elaborati dal Settore Catasto consortile, con il supporto informatico di ANALSIST Engineering s.r.l. di Treviso all'uopo incaricata, ammontanti a complessivi di **€. 1.494.830,79** (al lordo dei costi per la riscossione) salvo conguaglio, così ripartiti: **€. 369.658,88** per quota amministrativa ed **€. 1.125.171,91** per quota beneficio, di cui **€. 1.051.861,13** da porre a carico della bonifica (cod. 630), e **€. 73.310,78** da porre a carico dell'Irrigazione – Manutenzione (cod. 642), mentre i ruoli istituzionali (extragricoli), relativi *"ai fabbricati allacciati"* ammontano a complessivi di **€. 804.858,75** (al lordo dei costi per la riscossione) salvo conguaglio, come da si evince dai seguenti prospetti riassuntivi:

Ruoli Bonifica e Irrigazione 2012 – riepilogo per comune

COMUNE	Beneficio TERRENI			Beneficio FABBRICATI non allacciati	Beneficio RETI	TOTALE beneficio
	630	642	630 + 642	630	630	630 + 642
ANZANO DI PUGLIA	€ 3.548,37	€ 0,00	€ 3.548,37	€ 6.726,70	€ 4.684,60	€ 14.959,67
APICE	€ 11.171,74	€ 0,00	€ 11.171,74	€ 6.800,10	€ 4.616,41	€ 22.588,25
ARIANO IRPINO	€ 62.083,55	€ 9.784,64	€ 71.868,19	€ 134.077,70	€ 32.557,56	€ 238.503,45
BISACCIA	€ 966,53	€ 0,00	€ 966,53	€ 3.224,50	€ 570,91	€ 4.761,94
BONITO	€ 4.945,18	€ 0,00	€ 4.945,18	€ 3.497,37	€ 3.963,22	€ 12.405,77
BUONALBERGO	€ 11.637,25	€ 0,00	€ 11.637,25	€ 4.354,84	€ 5.944,87	€ 21.936,96
CARIFE	€ 4.982,93	€ 1.055,01	€ 6.037,94	€ 3.167,72	€ 2.842,55	€ 12.048,21

CASALBORE	€ 7.272,66	€ 0,00	€ 7.272,66	€ 5.383,73	€ 12.843,72	€ 25.500,11
CASTEL BARONIA	€ 6.598,50	€ 4.898,83	€ 11.497,33	€ 3.080,72	€ 2.980,13	€ 17.558,18
CASTELFRANCO IN MISCANO	€ 10.998,40	€ 0,00	€ 10.998,40	€ 5.553,34	€ 25.044,09	€ 41.595,83
FAETO	€ 2.507,90	€ 0,00	€ 2.507,90	€ 21.328,05	€ 12.226,72	€ 36.062,67
FLUMERI	€ 21.228,88	€ 19.653,19	€ 40.882,07	€ 73.467,38	€ 15.139,51	€ 129.488,96
FONTANAROSA	€ 520,72	€ 0,00	€ 520,72	€ 588,55	€ 266,76	€ 1.376,03
FRIGENTO	€ 13.843,01	€ 16.078,98	€ 29.921,99	€ 44.553,71	€ 7.815,69	€ 82.291,39
GESUALDO	€ 3.793,03	€ 1.103,91	€ 4.896,94	€ 6.199,85	€ 2.324,13	€ 13.420,92
GINESTRA DEGLI SCHIAVONI	€ 3.256,93	€ 0,00	€ 3.256,93	€ 8.394,47	€ 20.266,78	€ 31.918,18
GROTTAMINARDA	€ 20.365,26	€ 6.043,02	€ 26.408,28	€ 40.213,98	€ 9.587,65	€ 76.209,91
GUARDIA LOMBARDI	€ 7.799,57	€ 0,00	€ 7.799,57	€ 7.814,59	€ 11.604,69	€ 27.218,85
MELITO IRPINO	€ 7.543,72	€ 0,00	€ 7.543,72	€ 7.085,87	€ 3.433,29	€ 18.062,88
MIRABELLA ECLANO	€ 2.964,87	€ 0,00	€ 2.964,87	€ 5.462,23	€ 2.616,28	€ 11.043,38
MONTECALVO IRPINO	€ 21.167,73	€ 7.849,59	€ 29.017,32	€ 17.926,65	€ 8.632,24	€ 55.576,21
MONTEFALCONE DI VAL FORTORE	€ 2.400,14	€ 0,00	€ 2.400,14	€ 7.701,03	€ 3.740,53	€ 13.841,70
PADULI	€ 6.072,93	€ 0,00	€ 6.072,93	€ 9.765,19	€ 2.010,84	€ 17.848,96
ROCCA SAN FELICE	€ 596,87	€ 0,00	€ 596,87	€ 1.571,63	€ 1.063,61	€ 3.232,11
ROSETO VALFORTORE	€ 510,40	€ 0,00	€ 510,40	€ 49,43	€ 10.497,56	€ 11.057,39
SAN GIORGIO LA MOLARA	€ 6.141,03	€ 0,00	€ 6.141,03	€ 7.597,51	€ 12.194,48	€ 25.933,02
SAN NICOLA BARONIA	€ 2.561,28	€ 0,00	€ 2.561,28	€ 296,24	€ 1.947,31	€ 4.804,83
SAN SOSSIO BARONIA	€ 7.566,55	€ 0,00	€ 7.566,55	€ 5.039,12	€ 8.433,20	€ 21.038,87
SANT'AGATA DI PUGLIA	€ 417,73	€ 0,00	€ 417,73	€ 3.489,97	€ 671,73	€ 4.579,43
SANT'ARCANGELO TRIMONTE	€ 3.724,28	€ 0,00	€ 3.724,28	€ 1.676,41	€ 2.229,41	€ 7.630,10
STURNO	€ 7.040,27	€ 6.843,61	€ 13.883,88	€ 10.639,07	€ 5.412,70	€ 29.935,65
TREVICO	€ 11.120,63	€ 0,00	€ 11.120,63	€ 13.482,88	€ 10.694,42	€ 35.297,93
VALLATA	€ 7.491,50	€ 0,00	€ 7.491,50	€ 2.957,11	€ 6.719,88	€ 17.168,49
VILLANOVA DEL BATTISTA	€ 8.659,17	€ 0,00	€ 8.659,17	€ 4.770,46	€ 7.947,10	€ 21.376,73
ZUNGOLI	€ 6.005,10	€ 0,00	€ 6.005,10	€ 5.536,24	€ 5.357,61	€ 16.898,95
TOTALI	**€ 299.504,61**	**€ 73.310,78**	**€ 372.815,39**	**€ 483.474,34**	**€ 268.882,18**	**€ 1.125.171,91**
			QUOTA AMMINISTRATIVA 2012 (n° 33.976 utenti):			***€ 369.658,88***
					TOTALE RUOLO 2012:	**€ 1.494.830,79**

Ruoli su fabbricati allacciati 2012 – riepilogo per comune

COMUNE	FABBRICATI ALLACCIATI 630
ANZANO DI PUGLIA	€ 37.579,99
APICE	€ 2.371,73
ARIANO IRPINO	€ 278.771,74
BISACCIA	€ 0,00

BONITO	€ 9.737,63
BUONALBERGO	€ 20.839,79
CARIFE	€ 17.560,58
CASALBORE	€ 18.284,14
CASTEL BARONIA	€ 11.469,99
CASTELFRANCO IN MISCANO	€ 10.120,08
FAETO	€ 0,00
FLUMERI	€ 33.293,65
FONTANAROSA	€ 0,00
FRIGENTO	€ 12.511,37
GESUALDO	€ 0,00
GINESTRA DEGLI SCHIAVONI	€ 4.117,50
GROTTAMINARDA	€ 105.433,82
GUARDIA LOMBARDI	€ 2.822,85
MELITO IRPINO	€ 14.033,43
MIRABELLA ECLANO	€ 26.245,81
MONTECALVO IRPINO	€ 37.583,96
MONTEFALCONE DI VAL FORTORE	€ 0,00
PADULI	€ 0,00
ROCCA SAN FELICE	€ 0,00
ROSETO VALFORTORE	€ 0,00
SAN GIORGIO LA MOLARA	€ 82,24
SAN NICOLA BARONIA	€ 9.317,98
SAN SOSSIO BARONIA	€ 20.787,67
SANT'AGATA DI PUGLIA	€ 0,00
SANT'ARCANGELO TRIMONTE	€ 3.926,40
STURNO	€ 34.187,91
TREVICO	€ 36.391,28
VALLATA	€ 22.141,87
VILLANOVA DEL BATTISTA	€ 21.611,16
ZUNGOLI	€ 13.634,18
TOTALI	**€ 804.858,75**
QUOTA AMMINISTRATIVA:	***€ 0,00***
TOTALE RUOLO 2012:	**€ 804.858,75**

PRECISATO che la parte del ruolo da emettere con successive Tranche, sarà predisposta in attesa:

- della sottoscrizione della specifica convenzione da stipularsi con i soggetti gestori del servizio idrico integrato, in attuazione del comma 4 dell' art. 13 della L. R. Campania n. 04/2003 così come modificato dall' art 23 comma 2 della L.R. Campania n. 1/2008;
- della determinazione degli oneri da porre a carico dei Comuni ai sensi del comma 2 lett. c del citato art. 23 della L.R. n. 1/2008;
- delle eventuali successive applicazioni del nuovo Piano di Classifica;

VISTO lo schema di avviso bonario che, tra l'altro, prevede: la contestuale riscossione dei contributi di Bonifica e di Irrigazione Manutenzione; il pagamento a mezzo di bollettino postale per importi fino a € 150,00 in un'unica rata con scadenza al **31.03.2012** e per importi superiori ad € 150,00, o in unica rata sempre con scadenza **31.03.2012**, ovvero in due rate di cui la prima con scadenza al **31.03.2012** e la seconda con scadenza al **31.05.2012**;

RITENUTO necessario provvedere all'approvazione dei detti ruoli, onde rispettare le prescrizioni e le condizioni di esecutività di cui alle vigenti disposizioni di legge, statutarie e del Bilancio approvato, e dare avvio alla procedure di riscossione;

RITENUTO doversi riservare, per quanto innanzi precisato, di predisporre appositi ruoli integrativi nel corso dell'anno, per la parte di ruoli che verrà elaborata all'esito delle verifiche ed accertamenti in corso da parte dei competenti uffici consortili, con il supporto della Società ANALSIST sas di Treviso;

VISTO il T.U. 29.01.1958, n. 645;

VISTI i DD. Lgs. 26.02.1999, n. 46 e 13.04.199, n. 112, che hanno introdotto il nuovo Sistema della Riscossione dei tributi;

VISTA la L. R. Campania 25.02.2003, n. 4 e s. m. e i.;

VISTO l'art. 37, lett. h) dello Statuto consortile;

SENTITO il parere favorevole reso dal Direttore ai sensi dell'art. 26 del vigente Statuto consortile;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di richiamare, come richiama, la narrativa che precede per formare parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;
2. di approvare i ruoli istituzionali (agricoli ed extragricoli), relativi alla I Tranche 2012, elaborati dal Settore Catasto consortile con il supporto della Società di consulenza informatica ANALSIST s.a.s. di Treviso, per un ammontare complessivo di **€. 1.494.830,79** (al lordo dei costi per la riscossione) salvo conguaglio, così ripartiti: **€. 369.658,88** quale quota amministrativa ed **€. 1.125.171,91** quale quota beneficio, di cui **€. 1.051.861,13** da porre a carico della bonifica, e **€. 73.310,78** da porre a carico dell'Irrigazione – Manutenzione (cod. 642), utilizzando le stesse aliquote e sulla base dei medesimi criteri di applicazione adottati per il Ruolo 2007-2008-2009-2011-2012 ed in conformità alla delibera di Giunta Regionale della Campania n. 657 del 18.04.2007 nonché alle Delibere di Consiglio dei Delegati n° 36/C del 27/04/2007 e n. 63/C del 28.10.2008 il tutto come da prospetti riassuntivi riportati in narrativa e che si intendono come trascritti;
3. di procedere alla riscossione mediante avvisi bonarii di pagamento, da notificare ai contribuenti a mezzo del servizio Poste Italiane Spa che tra l'altro, prevede: la contestuale riscossione dei contributi di Bonifica e di Irrigazione Manutenzione; il pagamento a mezzo di bollettino postale per importi fino a € 150,00 in un' unica rata con scadenza al **31.03.2012** e per importi superiori ad € 150,00 o in unica rata sempre con scadenza **31.03.2012**, ovvero in due rate di cui la prima con scadenza al **31.03.2012** e la seconda con scadenza al **31.05.2012**;
4. di prendere atto dei ruoli istituzionali (extragricoli 2012), relativi *"ai fabbricati allacciati"*, distinti per Comune, elaborati dal Settore Catasto consortile con il supporto della Società di consulenza informatica ANALSIST s.a.s. di Treviso, per un ammontare complessivo di **€. 804.858,75** (al lordo dei costi per la riscossione) salvo conguaglio, precisando che la parte del ruolo da emettere con successive Tranche sarà predisposta in attesa:
   - della sottoscrizione della specifica convenzione da stipularsi con i soggetti gestori del servizio idrico integrato, in attuazione del comma 4 dell' art. 13 della Legge Regionale Campania n. 04/2003 così come modificato dall' art 23 comma 2 della L.R. Campania n. 1/2008;
   - della determinazione degli oneri da porre a carico dei Comuni ai sensi del comma 2 lett. c del citato art. 23 della L.R. n. 1/2008;
   - delle eventuali successive applicazioni del nuovo Piano di Classifica;
5. di provvedere a rendere pubblici i ruoli medesimi mediante avviso pubblicato nel B.U.R. Campania e su un quotidiano a diffusione nazionale nonché affissione degli stessi nell'Albo del Consorzio e all'Albo dei 37 Comuni facenti parte del comprensorio consortile;
6. di riservarsi di emettere, nel corso dell'anno, ruoli integrativi per le ditte non comprese nei ruoli approvati con il presente atto, previo accertamento da parte dei competenti Uffici consortili;
7. di trasmettere il presente provvedimento alla Giunta Regionale della Campania ai sensi e per gli effetti dell'art. 31 della L.R. Campania 25.02.2003, n° 4;
8. di delegare, come delega, il legale rappresentante, ovvero il suo delegato e gli Uffici consortili per gli adempimenti consequenziali;

9. di incaricare il Segretario di pubblicare nei modi e forme di legge la presente delibera e di trasmetterne copia ai Settori consortili, preposti per gli adempimenti di competenza, ed alla Giunta Regionale della Campania nei modi e nelle forme previste dalla legge.

Letto, confermato e sottoscritto

IL SEGRETARIO F.F.
- Avv. Mariapia Iannunzio-

IL PRESIDENTE
- Francesco VIGORITA-

ARCADIS (Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo)_C.F.: 95109910638
Delibera del Commissario n. 4 del 29 febbraio 2012
Oggetto: Approvazione del Rendiconto Generale per l' Esercizio Finanziario 2011

VISTO
- l'art. 5, comma 5, della legge della Regione Campania 12 novembre 2004 n. 8;
- l'art. 33 della legge della Regione Campania 30 gennaio 2008 n.1;
- l'art. 1, commi 253 e 254, della legge della Regione Campania 15 marzo 2011 n. 4;
- il decreto del Presidente della Giunta regionale della Campania n. 98 del 02.05.2011, di nomina del Commissario per la direzione e gestione dell'Agenzia Regionale della Campania per la Difesa del Suolo;
- la legge della Regione Campania 30 aprile 2002 n. 7, recante l'Ordinamento contabile della Regione Campania;
- la Deliberazione del Commissario ARCADIS n. 13 del 29.12.2011 avente ad oggetto "Approvazione del Bilancio di Previsione esercizio finanziario 2012";
- la Deliberazione del Commissario ARCADIS n. 2 del 27.01.2012 avente ad oggetto "Approvazione della Variazione del Bilancio di Previsione esercizio finanziario 2012";
- la Deliberazione del Commissario ARCADIS n. 3 del 02.02.2012 avente ad oggetto "Approvazione della Variazione del Bilancio di Previsione esercizio finanziario 2012";

VISTO altresì
- la legge della Regione Campania n. 7 del 30 aprile 2002 "*Ordinamento contabile della Regione Campania Art. 34 comma 1, Decreto Legislativo 28 marzo 2000 n. 76;*
- l'art. 5 comma 6 della legge della Regione Campania n. 7 del 30 aprile 2002, avente ad oggetto "bilanci degli organismi dipendenti";
- l'art. 46 e l'Art. 47 della L.R. 30 aprile 2002 n. 7;
- la Deliberazione del Commissario ARCADIS n. 08 del 24.05.2011 avente ad oggetto "Approvazione del Bilancio di Previsione esercizio finanziario 2011";
- la Deliberazione del Commissario ARCADIS n. 09 del 22.06.2011 avente ad oggetto "Approvazione della Variazione del Bilancio di Previsione esercizio finanziario 2011";
- la Deliberazione del Commissario ARCADIS n. 12 del 28.11.2011 avente ad oggetto "Approvazione della Variazione del Bilancio di Previsione esercizio finanziario 2011";

CONSIDERATO
- che, in osservanza dell'art. 46 e dell'Art. 47 della L.R. 30 aprile 2002 n. 7, l'ARCADIS predispone il rendiconto generale per l'anno 2011;
- che il rendiconto generale comprende il conto del bilancio relativo alla gestione finanziaria ed il conto generale del patrimonio;
- che, il dirigente della Ragioneria Generale dell'ARCADIS ha predisposto il conto del bilancio relativa alla gestione finanziaria 2011;
- che, con nota prot. n.243 del 23/02/2012 veniva trasmesso agli atti dell'ARCADIS, dal Responsabile - U.O. Gestione e Programmazione , Acquisizione Beni - il conto generale del patrimonio.
- che, in riferimento alle entrate, sono indicati gli accertamenti di competenza per € 60.223.420,08 con l'indicazione delle entrate riscosse per € 7.822.953,72, e, quelle da riscuotere, determinandosi per l'effetto i residui attivi di competenza per € 52.400.466.36;
- che, in riferimento alla spesa, sono indicati gli impegni assunti per € 58.929.628,66, con la distinzione di quelli ancora da pagare a fine esercizio, determinandosi per l'effetto i residui passivi di competenza per € 52.536.690,76 ;
- che, il relativo risultato d'esercizio consiste nell'avanzo di gestione pari ad € 2.109.292,26;

RITENUTO
- di dover di procedere all'approvazione dello schema del conto del bilancio per l'esercizio 2011, che è parte integrante del presente atto;
- di dover approvare il conto del patrimonio per l'esercizio 2011 che è parte integrante del presente atto ;
- di dover approvare la relazione accompagnatoria sulla gestione per l'esercizio finanziario 2011 che è parte integrante del presente atto.

DELIBERA
- di approvare lo schema del conto del bilancio per l'esercizio 2011, che è parte integrante del presente atto;

- di approvare il conto del patrimonio che è parte integrante del presente atto;
- di approvare la relazione sulla gestione per l'esercizio finanziario 2011 che è parte integrante del presente atto;
- di inviare la presente deliberazione, ai sensi dell'art. 51 dello Statuto della Regione Campania, all'Area Generale di coordinamento 15 "Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione" della Giunta della Regione Campania;
- di trasmetterne copia al Tesoriere Banco Napoli necessaria per i propri adempimenti di allineamento delle scritture contabili;
- di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC).

Il Commissario
Flavio Cioffi

Relazione sulla gestione esercizio finanziario 2011

Premessa
La seguente relazione accompagnatoria, redatta ai sensi dell'art 5 comma 6 della legge regionale Campania n. 7 del 2002, ha lo scopo di illustrare la gestione finanziaria dell'ARCADIS, ponendo attenzione alle risorse delle quali si è disposto nell'anno 2011 ed i costi sostenuti per il raggiungimento degli obiettivi e gli impegni a finire.

Il conto del bilancio
Il conto del bilancio espone le risultanze della gestione delle entrate e delle spese relativamente all'esercizio finanziario 2011.
Il conto del bilancio è strutturato in modo da evidenziare per l'anno 2011:
per le entrate: le previsioni finali e le riscossioni alla fine dell'esercizio finanziario, le differenze rispetto alle previsioni ed i residui attivi da riportare;
per le spese: le previsioni finali ed i pagamenti alla fine dell' esercizio finanziario, le differenze rispetto alle previsioni ed i residui passivi da riportare.
Gli accertamenti relativi alle entrate di competenza sono stati pari ad di €. 60.223.420,08, gli impegni relativi alle spese di competenza sono stati pari ad € 58.929.628,66.
L'importo complessivo delle riscossioni in conto competenza 2011 risulta essere stato pari ad € 7.822.953,72 **,** i pagamenti in conto competenza 2011 sono pari ad € 6.392.937,90.
I residui attivi di nuova formazione ammontano a € 52.400.466,36, i residui passivi di nuova formazione ammontano a € 52.536.690,76.
Di seguito si espongono le principali movimentazioni intervenute nelle varie poste di bilancio.

ENTRATA:
La struttura del bilancio di previsione per le entrate risulta essere suddivisa in: Titoli, Categorie, U.P.B. e Capitoli.
L' ARCADIS nel corso del 2011 è stata individuata quale soggetto attuatore di una serie di interventi. Con Deliberazione del Commissario dell'ARCADIS n. 12 del 28 novembre 2011 avente ad oggetto " Approvazione della variazione al Bilancio di Previsione", sono state iscritte in bilancio le relative risorse finanziarie assegnate, ancorché in via programmatica, per ogni nuovo intervento di seguito riportato:

Titolo I – Entrate Caratteristiche – (Bil. Prev 2011)

U.P.B. 2 (Bil.prev.2011) " *trasferimento risorse Comm. Gov. Del. Ex O.P.C.M. n. 3849/2010 e ss "Impianto di depurazione di Mondragone e Falciano del Massico/ Impianto di depurazione Ischia Porto* " importo complessivo assegnato € 28.653.807,34, importo incassato € 0,00 residuo attivo € 28.653.807,34.
Nel conto consuntivo la movimentazione dei corrispondenti capitoli risulta essere la seguente:
Cap. 403 " realizzazione dell'impianto di depurazione di Mondragone e Falciano del Massico DGR n. 875 del 14/12/2010 " importo assegnato € 18.600.000,00, importo incassato € 0,00 , residuo attivo € 18.600.000,00;

Cap. 428 " Impianto di depurazione al servizio di Ischia Porto – Barano Ord. Comm. n. 68 del 03/11/2011 ex OPCM n. 3849/2010 e ss importo assegnato €10.053.807,34, importo incassato € 0,00 residuo attivo €10.053.807,34.

U.P.B. 3 (Bil.prev.2011) "*Ord. Comm.Del. n. 2 del 01/06/2011 ex OPCM 3920"* importo complessivo assegnato €.16.850.000,00, importo incassato € 0,00, residuo attivo € 16.850.000,00;
Nel conto consuntivo la movimentazione dei corrispondenti capitoli risulta essere la seguente
Cap. 404 "lavori di consolidamento corticale del costone soprastante Via Mortito (Casamicciola Terme)" importo assegnato ad € 1.820.000,00, importo incassato € 0,00 , residuo attivo € 1.820.000,00 ;
Cap. 405 " Sistemazione idrogeologica e realizzazione di rete fognaria di via Tirabella in località Pilastri (Ischia)" importo assegnato pari ad € 2.700.000,00, importo incassato € 0,00, residuo attivo € 2.700.000,00;
Cap. 406 "Mitigazione per il pericolo di ostruzione degli imbocchi dei tratti tombati sugli alvei Senigallia, Negroponte etc.(Casamicciola Terme)" importo assegnato pari ad € 180.000,00, importo incassato € 0,00, residuo attivo € 180.000,00;
Cap. 407 "Realizzazione di n.19 alloggi di edilizia residenziale pubblica in località Campagnano (Ischia)" importo assegnato pari ad € 3.800.000,00, importo incassato € 0,00, residuo attivo € 3.800.000,00;
Cap. 408 "Lavori urgenti per la realizzazione del collettore fognario via arenella (Ischia)" importo assegnato pari ad € 2.350.000,00, importo incassato € 0,00, residuo attivo € 2.350.000,00;
Cap. 409 Intervento di sistemazione idrogeologica nell'area di monte Vescovado(Nocera Inferiore)" importo assegnato pari ad € 6.000.000,00, importo incassato € 0,00, residuo attivo € 6.000.000,00 .

U.P.B. 4 (Bil.prev.2011) " *Trasferimento risorse per gli interventi Ordinanza Commissariale 3/3914 del Comm. Del. Ex OPCM 3914/2010"(Atrani Tab A1, B);* importo complessivo assegnato €.1.071.000,00, importo incassato € 0,00, residuo attivo € 1.071.000,00.
Nel conto consuntivo la movimentazione dei corrispondenti capitoli risulta essere la seguente:
Cap 411 "Manutenzione ambientale dell'arenile e dello specchio acqueo (Atrani Tab B)" importo assegnato pari ad € 100.000,00, importo incassato € 0,00, residuo attivo € 100.000,00 ;
Cap 412 "sede e nucleo di protezione civile(Atrani Tab B)" importo assegnato pari ad € 100.000,00, importo incassato € 0,00, residuo attivo € 100.000,00;
Cap 413 "Intervento di somma urgenza per lo svuotamento ed il ripristino strutturale delle vasche borboniche a monte dell'abitato di Atrani (Tab B) " importo assegnato pari ad € 531.000,00, importo incassato € 0,00, residuo attivo € 531.000,00;
Cap 414 " Ciclo depurazione (Atrani Tab.A1)" importo assegnato pari ad € 16.000,00, importo incassato € 0,00, residuo attivo € 16.000,00;
Cap 415 "Realizzazione aree sicure per il parcheggio (Atrani Tab. A1)" con importo assegnato pari ad € 110.000,00, importo incassato € 0,00, residuo attivo € 110.000,00;
Cap 416 "Riqualificazione urbana (Atrani Tab.A1)" importo assegnato pari ad € 30.000,00, importo incassato € 0,00, residuo attivo € 30.000,00;
Cap 417 "Adeguamento funzionale dell'alveo del Torrente Dragone e profilo idraulico (Atrani Tab 1)" importo assegnato pari ad € 18.000,00, importo incassato € 0,00 , residuo attivo € 18.000,00;
Cap 418 "Realizzazione di opere marine a difesa del centro abitato (Atrani Tab A1)" importo assegnato pari ad € 46.000,00, importo incassato € 0,00, residuo attivo € 46.000,00;
Cap 419 "Completamento messa in sicurezza dei costoni rocciosi (Atrani Tab A1)" importo assegnato pari ad € 9.000,00, importo incassato € 0,00, residuo attivo € 9.000,00;
Cap 420 "Realizzazione del canale di by-pass per il torrente Dragone (Atrani Tab A1)" importo assegnato pari ad € 100.000,00, importo incassato € 0,00, residuo attivo € 100.000,00;
Cap 427 "Presidio di controllo e monitoraggio(Atrani Tab A1)" importo assegnato pari ad € 11.000,00, importo incassato € 0,00, residuo attivo € 11.000,00;

U.P.B. 5 (Bil.prev.2011) "*Trasferimento risorse OPCM 3908/2010 3922/2011 (Acquedotto del Basso Sele e Provincia di Salerno)"* importo complessivo assegnato €.3.914.547,36, importo incassato € 0,00, residuo attivo € 3.914.547,36.

Nel conto consuntivo la movimentazione dei corrispondenti capitoli risulta essere la seguente:

Cap 421 “Intervento di somma urgenza di protezione della condotta DN1600 a valle del ponte n.10 (Basso Sele), importo assegnato pari a € 240.137,55, importo incassato € 0,00, residuo attivo € 240.137,55 ;

Cap 422 “Intervento di somma urgenza di protezione e ripristino della condotta DN 1000(Basso Sele) ” importo assegnato pari ad € 487.867,45, importo incassato € 0,00, residuo attivo € 487.867,45;

Cap 423 “Servizio di sviluppo di un di un sistema di allertamento per il rischio idraulico del Fiume Sele”, importo assegnato pari ad € 2.415,00, importo incassato € 0,00, residuo attivo € 2.415,00;

Cap 424 “Mitigazione del rischio crolli lungo la strada statale SS 166 degli Alburni tra i Km 55+000e 55+400 nel Comune di S.Rufo “ importo assegnato pari ad € 1.784.676,71, importo incassato € 0,00, residuo attivo € 1.784.676,71;

Cap 425 “Monitoraggio della frana interessante la strada provinciale SP 342” in località Sant'Andrea del Comune di Rossigno” importo assegnato pari ad € 70.000,00, importo incassato € 0,00, residuo attivo € 70.000,00 ;

Cap 426 “Riduzione del rischio inondazione lungo i torrenti Corvi e Casarzano in località Starza” importo assegnato pari ad € 1.159.790,65, importo incassato € 0,00, residuo attivo € 1.159.790,65 ;

Cap 429 “Rilievi fotogrammetrici e geostrutturali propedeutici alla progettazione degli interventi di mitigazione del rischio crolli lungo la strada provinciale SP 342 del Comune di Sacco” importo assegnato pari ad € 160.000,00, importo incassato € 0,00, residuo attivo € 160.000,00;

Cap 430 “Lavori di realizzazione della variante al tracciato della condotta DN 1600 dell’acquedotto del Basso Sele nel Comune di Campagna (SA) importo assegnato pari ad € 9.660,00, importo incassato € 0,00, residuo attivo € 9.660,00 ;

Titolo II – Entrate Per Trasferimenti Della Regione, dello Stato Della UE e di Enti vari (Bil.prev.2011)

U.P.B. 1 - **Trasferimento risorse per le spese di funzionamento ARCADIS -**

Nel conto consuntivo la movimentazione del corrispondente capitolo risulta essere la seguente:

Capitolo 1163 “Stanziamento Regionale per le spese di funzionamento ARCADIS “ Importo assegnato € 7.400.000,00, importo incassato € 5.537.023,16, residui attivi di nuova formazione € 1.862.976,84;

Titolo III – Entrate Diverse (Bil.prev.2011)

Nel conto consuntivo la movimentazione dei corrispondenti capitoli risulta essere la seguente:

U.P.B. 1 - Entrate finanziarie-

Cap 501 “ Interessi attivi su tesoreria”, importo assegnato per € 184.000,00, importo accertato € 142.100,89, importo incassato € 94.206,14, residuo attivo per € 47.894,75;

U.P.B. 2 – Recuperi, rimborsi e contributi vari-

Cap. 603 “ Rimborsi spese per il personale comandato Enti vari” importo assegnato € 500.000,00, importo accertato e riscosso € 496.209,38, differenza rispetto alle previsioni pari ad € 3.790,62, residuo attivo € 0,00;

Cap 604 “Rimborso emolumenti personale comandato presso il Consiglio Regione Campania”. Importo assegnato € 405.000,00, importo accertato € 0,00, importo incassato € 0,00;

In riferimento al capitolo 604 si rappresenta che con la legge regionale Campania n. 1 del 27/01/2012 Art. 23 (Disposizioni in materia di personale regionale), comma 8, si è disposto che “ *nelle more dell’approvazione dell’ordinamento del Consiglio regionale, le spese relative alle retribuzioni fisse e agli oneri riflessi del personale della giunta regionale e degli enti strumentali in servizio presso il Consiglio regionale e del personale del Consiglio regionale presso la giunta, restano a carico dei bilanci delle amministrazioni di provenienza. Le partite creditorie e debitorie relative agli anni pregressi restano a carico dei bilanci delle amministrazioni di provenienza”.* Pertanto in ottemperanza a tale norma l’importo di € 405.000,00 non è stato iscritto tra i residui attivi da riportare.

SPESA:

La struttura del Bilancio di Previsione anno 2011, per la spesa risulta essere suddivisa in : Funzioni Obiettivo, U.P.B. e Capitoli.

FUNZIONE OBIETTIVO 1 (Gestione e funzionamento) **(Bil.prev.2011)**

Per quanto riguarda la spesa si rappresenta che rispetto allo stanziamento iniziale di € 62.009.356,33 comprensivo delle contabilità speciali (partite di giro) le somme impegnate sono pari ad € 58.929.628,66 con una differenza di € 3.079.727,67.
Di seguito si riepilogano le movimentazioni raggruppate per U.P.B:
U.P.B. 1 "*Spese per gli Organi Istituzionali (corrente di funzionamento)"- corrispondenti capitoli del conto consuntivo* : nn. 10, 20, 30, 40 :
l'importo complessivo stanziato è pari ad € 134.212,84, l'importo complessivo impegnato è pari ad € 126.467,84, l'importo pagato è di € 99.795,87, residuo passivo € 26.671,97, differenza rispetto alle previsioni € 7.745,00 ;
U.P.B. 2 "Spese per il personale dell'ARCADIS (Corrente di funzionamento)" - *corrispondenti capitoli del conto consuntivo* -: nn. 60, 101, 75, 76, 102, 103, 80, 82, 105, 85, 86, 88, 92.
L'importo complessivo stanziato è pari ad € 6.870.440,41, l'importo complessivo impegnato è pari ad € 6.102.405,27, l'importo pagato è di € 4.545.244,57, residuo passivo € 1.557.160,70, differenza rispetto alle previsioni € 768.035,14;
U.P.B. 3 *"Spese di consumo e di servizi per il funzionamento degli uffici " corrispondenti capitoli del conto consuntivo* : nn. 100, 107, 201, 202, 203, 204, 205, 206, 207, 208, 211, 212, 214.
L'importo complessivo stanziato è pari ad € 974.629,13, l'importo impegnato € 513.467,47, l'importo pagato è pari ad € 322.877,46, residuo passivo € 190.590,01, differenza rispetto alle previsioni € 461.161,66;
U.P.B. 4 *"Acquisto di beni e servizi"* - corrispondenti capitoli del conto consuntivo nn. 112, 118, 120, 122, 124, 126, 128, 130
L'importo complessivo stanziato è di € 351.592,10, l'importo complessivo impegnato è di € 20.983,90, l'importo complessivo pagato è di € 6.247,48, residuo passivo € 14.736,42, differenza rispetto alle previsioni € 330.608,20;
U.P.B. 5-6-7 *"Fondi di riserva"* - corrispondenti capitoli del conto consuntivo nn. 150, 152, 156 .
Detti fondi non utilizzati nell'esercizio finanziario 2011 concorrono interamente alla formazione del risultato d'esercizio per € 724.127,15.

FUNZIONE OBIETTIVO 2 "Spese in conto capitale" **(Bil.prev.2011)**
Nel conto consuntivo la movimentazione dei corrispondenti capitoli risulta essere la seguente:

U.P.B. 1 "*Spese per investimenti non correlate ad entrate con vincolo di destinazione* " - corrispondenti capitoli del conto consuntivo nn. 182, 188 -.
L'importo stanziato è pari € 250.000,00 l'importo impegnato è di € 1.439,90, l' importo pagato di € 0,00, residuo passivo € 1.439,90, differenze rispetto alle previsioni € 248.560,10;

U.P.B. 2 "*Spese per investimenti correlate ad entrate con vincolo di destinazione"-* corrispondenti capitoli del conto consuntivo nn. 200, 209, 210, 403, 404, 405, 406, 407, 408, 409, 411, 412, 413, 414, 415, 416, 417, 418, 419, 420, 421, 422, 423, 424, 425, 426, 427,, 428,, 429, 430 -.
L'importo stanziato è pari ad € 50.489.354,70, l'importo impegnato è di € 50.489.354,70, l'importo pagato è di € 0,00, il residuo passivo è di € 50.489.354,70;
L'UPB in questione accoglie capitoli di spesa istituiti in seguito alla individuazione di ARCADIS come soggetto attuatore degli interventi - ex O.P.C.M. 3908/2010, 3914/2010, 3920/2011-.

FUNZIONE OBIETTIVO 3 (Somme non ripartibili)
Per tale Funzione Obiettivo non vi è, allo stato, alcuno stanziamento.

FUNZIONE OBIETTIVO 4 (Contabilità speciali)
- corrispondenti capitoli del conto consuntivo nn. 701, 702, 703, 704, 705, 706, 707, 708, 709 -.
In tale Funzione Obiettivo sono previste le somme destinate alle Partite di Giro.
Lo stanziamento previsto è di € 2.215.000,00, le somme utilizzate sono pari ad € 1.418.772,52.

Dal quadro riassuntivo della gestione risulta un avanzo di amministrazione pari ad € 2.109.292.26.
Tale avanzo trova la sua corrispondenza nei termini seguenti:

QUADRO RISSUNTIVO DELLA GESTIONE FINANZIARIA			
	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
FONDO DI CASSA			48.249.151,67
RISCOSSIONI ESERCIZIO 2011	1.005.116,94	7.822.953,72	8.828.070,66
PAGAMENTI ESERCIZIO 2011	8.668.827,56	6.392.937,90	15.061.765,46
FONDO DI CASSA AL 31/12/2011			42.015.456,87
RESIDUI ATTIVI DA ESERCIZI PRECEDENTI	54.721.592,73		
RESIDUI ATTIVI AL 31/12/2011	52.400.466,36		
TOTALE RESIDUI ATTIVI	107.122.059,09		
RESIDUI PASSIVI DA ESERCIZI PRECEDENTI	94.491.532,94		
RESIDUI PASSIVI AL 31-12-2011	52.536.690,76		
TOTALE RESIDUI PASSIVI	147.028.223,70		
RISULTATO D'AMMINISTRAZIONE	**2.109.292,26**		

In riferimento al conto generale del patrimonio si espongono le seguenti risultanze:

Categoria Beni				
		Valore al 01/01/2011	Variazione	Valore al 31/12/11
Categoria I	Beni durevoli inferiori ai 500 €	€ 4.243,42	€ 2.469,37	€ 1.774,05
Categoria I	Beni mobili	€ 16.985,63	€ 13.798,90	€ 3.186,73
Categoria VI	Beni mobili registrati	€ 3.150,00	€ 3.150,00	€ 0,00

Il Commissario
Flavio Cioffi

(allegato D)

CONTO GENERALE DEL PATRIMONIO

Concluse le registrazioni di movimenti in entrata ed in uscita relative all'anno 2011, si è proceduto con la rilevazione della situazione inventariale finale e con l'aggiornamento annuale nei valori, al fine di stabilire il valore patrimoniale dei beni e la relativa consistenza finale.
L'aggiornamento ha tenuto conto delle valutazioni inerenti al deperimento dei beni stessi; per la determinazione del nuovo valore d'inventario alla data del 31/12/2011, al prezzo di acquisto o all'originario valore di stima dei beni si è applicata l'aliquota di ammortamento/deperimento del 20% - mobilio, attrezzature, oggetti in uso, etc.- e del 25% per l'autovettura di servizio.
Si evidenzia che sono stati aggiunti all'Inventario anche i beni mobili (valore zero), trasferiti all'Agenzia dal Commissario di Governo ex O.P.C.M 3654/08 (Bonifiche e Tutela delle Acque).

Categoria Beni				
		Valore al 01/01/2011	Variazione	Valore al 31/12/11
Categoria I	Beni durevoli inferiori ai 500 €	€ 4.243,42	€ 2.469,37	€ 1.774,05
Categoria I	Beni mobili	€ 16.985,63	€ 13.798,90	€ 3.186,73
Categoria VI	Beni mobili registrati	€ 3.150,00	€ 3.150,00	€ 0,00

	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
FONDO DI CASSA al 01/01/2011			**48.249.151,67**
RISCOSSIONI	1.005.116,94	7.822.953,72	8.828.070,66
PAGAMENTI	8.668.827,56	6.392.937,90	15.061.765,46
FONDO DI CASSA AL 31/12/2011			**42.015.456,87**
RESIDUI ATTIVI DA ESERCIZI PRECEDENTI	54.721.592,73		
RESIDUI ATTIVI AL 31/12/2011	52.400.466,36		
totale residui attivi	107.122.059,09		
RESIDUI PASSIVI DA ESERCIZI PRECEDENTI	94.491.532,94		
RESIDUI PASSIVI al 31/12/2011	52.536.690,76		
totale residui passivi	147.028.223,70		
RISULTATO D'AMMINISTRAZIONE	**2.109.292,26**		

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS

Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo

Conto Consuntivo Entrate 2011

CAPITOLO	Denominazione	Previsioni Finali			Riscossioni			Totali Accertati	differenze rispetto alle previsioni		Residui attivi da riportare		
		Residui attivi all'inizio dell'esercizio	Competenza	Cassa	in conto residui	in conto competenza	Rimaste da riscuotere		in più	in meno	Provenienti da Esercizi precedenti	Di nuova formazione	Totale
		1	2	3	4	5	6 (7-5)	7	8 (7-2)	9 (2-7)	10 (1-4)	11 (7-5)	12 (10+11)
10	Corrispettivi per la fornitura di servizi a favore di Enti terzi	0,00	0,00	0,00			0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	Tassa per concorsi	0,00	500,00	500,00		36,96	240,07	277,03	0,00	222,97	0,00	240,07	240,07
21	Introiti diversi	0,00	0,00	0,00			0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
400	Trasferimento attività residuale ex ord.2787 del 1998	54.522.592,73	0,00	54.522.592,73	1.000.000,00		0,00		0,00	0,00	53.522.592,73	0,00	53.522.592,73
401	Trasferimento attività residuale ex ord.2499 del 1997	0,00	0,00	0,00			0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
402	Trasferimento attività residuale ex ord.2499 del 1997 CONTO 40/15 BdN	1.199.000,00	0,00	1.199.000,00	0,00		0,00		0,00	0,00	1.199.000,00	0,00	1.199.000,00
403	Realizzazione dell'impianto di depurazione diMondragone e Falciano del Massico (CE)DGR n, 875 del 14/12/2010		18.600.000,00	18.600.000,00		0,00	18.600.000,00	18.600.000,00	0,00	0,00	0,00	18.600.000,00	18.600.000,00
404	Lavori di consolidamento corticale del costone soprastante Via Mortito (Casamicciola Terme,)		1.820.000,00	1.820.000,00		0,00	1.820.000,00	1.820.000,00	0,00	0,00	0,00	1.820.000,00	1.820.000,00
405	Sistemazione idrogeologica e realizzazione di rete fognaria di via Tirabella in località Pilastri (Ischia)		2.700.000,00	2.700.000,00		0,00	2.700.000,00	2.700.000,00	0,00	0,00	0,00	2.700.000,00	2.700.000,00
406	Mitigazione per il pericolo di ostruzione degli imbocchi dei tratti tombati sugli alvei Senigallia, Negroponte etc.(Casamicciola Terme)		180.000,00	180.000,00		0,00	180.000,00	180.000,00	0,00	0,00	0,00	180.000,00	180.000,00
407	realizzazione di n.19 alloggi di edilizia residenziale pubblica in località Campagnano (Ischia)		3.800.000,00	3.800.000,00		0,00	3.800.000,00	3.800.000,00	0,00	0,00	0,00	3.800.000,00	3.800.000,00
408	Lavori urgenti per la realizzazione del collettore fognario via arenella (Ischia)		2.350.000,00	2.350.000,00		0,00	2.350.000,00	2.350.000,00	0,00	0,00	0,00	2.350.000,00	2.350.000,00
409	Intervento di sistemazione idrogeologica nell'area dí monte Vescovado(Nocera Inferiore)		6.000.000,00	6.000.000,00		0,00	6.000.000,00	6.000.000,00	0,00	0,00	0,00	6.000.000,00	6.000.000,00
411	Manutenzione ambientale dell'arenile e dello specchio acqueo (Atrani tab.B)		100.000,00	100.000,00		0,00	100.000,00	100.000,00	0,00	0,00	0,00	100.000,00	100.000,00
412	Sede e nucleo di protezione civile(Atrani Tab.B)		100.000,00	100.000,00		0,00	100.000,00	100.000,00	0,00	0,00	0,00	100.000,00	100.000,00
413	Intervento di somma urgenza per lo svuotamento ed il ripristino strutturale delle vasche borboniche a monte dell'abitato di Atrani (Atrani Tab. B)		531.000,00	531.000,00		0,00	531.000,00	531.000,00	0,00	0,00	0,00	531.000,00	531.000,00
414	Ciclo depurazione (Atrani Tab.A1)		16.000,00	16.000,00		0,00	16.000,00	16.000,00	0,00	0,00	0,00	16.000,00	16.000,00
415	Realizzazione aree sicure per il parcheggio (Atrani Tab. Al)		110.000,00	110.000,00		0,00	110.000,00	110.000,00	0,00	0,00	0,00	110.000,00	110.000,00
416	Riqualificazione urbana (Atrani Tab.A1)		30.000,00	30.000,00		0,00	30.000,00	30.000,00	0,00	0,00	0,00	30.000,00	30.000,00
417	Adeguamento funzionale dell'alveo del Torrente Dragone e profilo idraulico (Atrani Tab A 1)		18.000,00	18.000,00		0,00	18.000,00	18.000,00	0,00	0,00	0,00	18.000,00	18.000,00
418	Realizzazione dí opere marine a difesa del centro abitato (Atrani Tab A1)		46.000,00	46.000,00		0,00	46.000,00	46.000,00	0,00	0,00	0,00	46.000,00	46.000,00
419	Completamento messa in sicurezza dei costoni rocciosi (Atraní Tab A1)		9.000,00	9.000,00		0,00	9.000,00	9.000,00	0,00	0,00	0,00	9.000,00	9.000,00
420	Realizzazione del canale di by-pass per il torrente Dragone (Atrani Tab Al)		100.000,00	100.000,00		0,00	100.000,00	100.000,00	0,00	0,00	0,00	100.000,00	100.000,00
421	Intervento di somma urgenza di protezione della condotta DN 1600 a valle del ponte n.10 (Basso Sele)		240.137,55	240.137,55		0,00	240.137,55	240.137,55	0,00	0,00	0,00	240.137,55	240.137,55
422	Intervento di somma urgenza di protezione e ripristino della condotta DN 1000 (Basso Sele)		487.867,45	487.867,45		0,00	487.867,45	487.867,45	0,00	0,00	0,00	487.867,45	487.867,45
423	servizio di sviluppo di un sistema di allertamento per il rischio idraulico del Fiume Sele (Basso Sele)		2.415,00	2.415,00		0,00	2.415,00	2.415,00	0,00	0,00	0,00	2.415,00	2.415,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS
Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo
Conto Consuntivo Entrate 2011

CAPITOLO	Denominazione	Previsioni Finali			Riscossioni			Totali Accertati	differenze rispetto alle previsioni		Residui attivi da riportare		
		Residui attivi all'inizio dell'esercizio	Competenza	Cassa	in conto residui	in conto competenza	Rimaste da riscuotere		in più	in meno	Provenienti da Esercizi precedenti	Di nuova formazione	Totale
		1	2	3	4	5	6 (7-5)	7	8 (7-2)	9 (2-7)	10 (1-4)	11 (7-5)	12 (10+11)
424	Mitigazione del rischio crolli lungo la strada statale ss166 degli Alburni tra i Km.55+000 e 55+400 nel comune di S.Rufo		1.784.676,71	1.784.676,71		0,00	1.784.676,71	1.784.676,71	0,00	0,00	0,00	1.784.676,71	1.784.676,71
425	Monitoraggio della frana interessante la strada provinciale SP 342, in loc. Sant'Andrea del Comune di Roscigno.		70.000,00	70.000,00		0,00	70.000,00	70.000,00	0,00	0,00	0,00	70.000,00	70.000,00
426	Riduzione del rischio inondazione lungo i torrenti Corvi e Casarzano in loc. Starza		1.159.790,65	1.159.790,65		0,00	1.159.790,65	1.159.790,65	0,00	0,00	0,00	1.159.790,65	1.159.790,65
427	Presidio controllo e monitoraggio (Atrani Tab, A1)		11.000,00	11.000,00		0,00	11.000,00	11.000,00	0,00	0,00	0,00	11.000,00	11.000,00
428	Impianto di depurazione al servizio delComune di Ischia Porto - Barano Ord. Comm.n. 68 del 03/11/2011 ex OPCM n.3849/2010 e ss		10.053.807,34	10.053.807,34		0,00	10.053.807,34	10.053.807,34	0,00	0,00	0,00	10.053.807,34	10.053.807,34
429	Rilievi fotogrammetrici e geostrutturali propedeuci alla progettazione degli interventi di mitigazione del rischio crolli lungo la strada provinciale SP 342 del Comune di Sacco		160.000,00	160.000,00		0,00	160.000,00	160.000,00	0,00	0,00	0,00	160.000,00	160.000,00
430	Lavori di sistemazione della variante al tracciato della condotta DN 1600 dell'acquedotto del Basso Sele nel comune di Campagna (SA)		9.660,00	9.660,00		0,00	9.660,00	9.660,00	0,00	0,00	0,00	9.660,00	9.660,00
501	Interessi attivi su Tesoreria	5.116,94	184.000,00	189.116,94	5.116,94	94.206,14	47.894,75	142.100,89	0,00	41.899,11	0,00	47.894,75	47.894,75
502	Altre Entrate	0,00	0,00	0,00			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
602	Rimborsi spese per il personale comandato presso la Giunta Regine Campania		0,00	0,00			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
603	Rimborsi spese per il personale comandato Enti vari	0,00	500.000,00	500.000,00	0,00	496.209,38	0,00	496.209,38	0,00	3.790,62	0,00	0,00	0,00
604	Rimborsi emolumenti personale comandato presso il Consiglio Regiona Campania	0,00	405.000,00	405.000,00			0,00	0,00	0,00	405.000,00	0,00	0,00	0,00
701	Entrate varie transitorie	0,00	550.000,00	550.000,00	0,00	501.229,95	0,00	501.229,95	0,00	48.770,05	0,00	0,00	0,00
702	Ritenute previdenziali ed assistenziali al personale	0,00	500.000,00	500.000,00		326.696,83	0,00	326.696,83	0,00	173.303,17	0,00	0,00	0,00
703	Ritenute erariali	0,00	1.000.000,00	1.000.000,00		845.475,96	0,00	845.475,96	0,00	154.524,04	0,00	0,00	0,00
704	Altre ritenute per conto terzi a personale dip.te	0,00	25.000,00	25.000,00		21.475,34	0,00	21.475,34	0,00	3.524,66	0,00	0,00	0,00
705	IVA Vendite	0,00	0,00	0,00			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
706	IVA c/erario	0,00	0,00	0,00			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
707	Depositi cauzionali	0,00	10.000,00	10.000,00		0,00	0,00		0,00	10.000,00	0,00	0,00	0,00
708	Rimborsi delle somme anticipate all'Economo	0,00	30.000,00	30.000,00		600,00	0,00	600,00	0,00	29.400,00	0,00	0,00	0,00
709	Trattenute per conto Equitalia Spa (art. 48 bis, Dpr 602/73)	0,00	100.000,00	100.000,00		0,00	0,00		0,00	100.000,00	0,00	0,00	0,00
710	Trasferimenti vari	0,00	0,00	0,00			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
720	Trasferimenti per investimenti	0,00	0,00	0,00			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
730	Rimborsi di credito	0,00	0,00	0,00			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
740	Immobili	0,00	0,00	0,00			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
801	Mutui	0,00	0,00	0,00			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
802	Obbligazioni	0,00	0,00	0,00			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
803	Anticipazioni bancarie	0,00	0,00	0,00			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1163	Stanziamento Regionale per le spese di funzionamento ARCADIS	0,00	7.400.000,00	7.400.000,00		5.537.023,16	1.862.976,84	7.400.000,00	0,00	0,00	0,00	1.862.976,84	1.862.976,84
TOTALE		**55.726.709,67**	**61.193.854,70**		**1.005.116,94**	**7.822.953,72**	**52.400.466,36**	**60.223.420,08**	**0,00**	**970.434,62**	**54.721.592,73**	**52.400.466,36**	**107.122.059,09**
AVANZO AMMINISTRAZIONE 2010			815.501,63										
Totale Generale			**62.009.356,33**										

fonte: http://burc.regione.campania.it

Conto Consuntivo Spese 2011

CAPITOLO	Denominazione	Previsioni Finali			Pagamenti		Totale	Somme Impegnate	differenze rispetto alle previsioni		Residui passivi da riportare		
		Residui passivi all'inizio dell'esercizio	Competenza	Cassa	in conto residui	in conto competenza			in più	in meno	Provenienti da Esercizi precedenti	Di nuova formazione	Totale
		1	2	3 (1+ 2)	4	5	6 (4+5)	7	8 (7- 2)	9 (2 -7)	10 (1-4)	11 (7 - 5)	12 (10 + 11)
10	Compensi agli organi istituzionali	1.059,21	124.699,68	125.758,89	1.059,21	98.027,71	99.086,92	124.699,68	0,00	0,00	0,00	26.671,97	26.671,97
20	Spese di funzionamento organi istituzionali	0,00	8.000,00	8.000,00	0,00	255,00	255,00	255,00	0,00	7.745,00	0,00	0,00	0,00
30	Indennità al Collegio dei Revisori dei Conti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
40	Oneri diversi compresa IRAP a carico ARCADIS	555,00	1.513,16	2.068,16	555,00	1.513,16	2.068,16	1.513,16	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
60	Oneri ed indennità varie per il personale comandato e distaccato	55.971,49	600.000,00	655.971,49	44.563,21	112.022,35	156.585,56	600.000,00	0,00	0,00	11.408,28	487.977,65	499.385,93
75	Oneri riflessi per il personale dipendente e/o a contratto	95.757,91	822.424,25	918.182,16	95.757,91	779.404,36	875.162,27	822.424,25	0,00	0,00	0,00	43.019,89	43.019,89
76	Spese di viaggio, missioni ed altri oneri per il personale dipendente e a contratto	5.282,38	300.000,00	305.282,38	5.282,38	4.917,44	10.199,82	5.103,04	0,00	294.896,96	0,00	185,60	185,60
80	Oneri riflessi su istituti accessori al personale dipendente	200.727,74	321.320,75	522.048,49	75.061,26	117.719,57	192.780,83	321.320,75	0,00	0,00	125.666,48	203.601,18	329.267,66
82	Oneri per accertamenti sanitari e per visite fiscali	0,00	50.000,00	50.000,00		314,34	314,34	2.314,34	0,00	47.685,66	0,00	2.000,00	2.000,00
85	INAIL spese del personale	0,00	56.930,40	56.930,40		0,00	0,00	3.478,73	0,00	53.451,67	0,00	3.478,73	3.478,73
86	Spese per corsi di formazione e aggiornamento personale dipendente	0,00	110.000,00	110.000,00		0,00	0,00	0,00	0,00	110.000,00	0,00	0,00	0,00
88	Pari opportunità	0,00	10.000,00	10.000,00		0,00	0,00	0,00	0,00	10.000,00	0,00	0,00	0,00
92	IRAP su stipendi e compensi vari	54.638,17	350.000,00	404.638,17	54.638,17	257.388,65	312.026,82	350.000,00	0,00	0,00	0,00	92.611,35	92.611,35
100	Manutenzione ordinaria	0,00	20.000,00	20.000,00		0,00	0,00	0,00	0,00	20.000,00	0,00	0,00	0,00
101	Stipendi ed assegni fissi al personale di ruolo e/o a contratto	2.034.781,99	2.911.003,41	4.945.785,40	413.536,89	2.503.763,91	2.917.300,80	2.911.003,41	0,00	0,00	1.621.245,10	407.239,50	2.028.484,60
102	Fondo per le politiche di sviluppo e produttività	347.322,75	953.761,60	1.301.084,35	0,00	682.835,71	682.835,71	953.761,60	0,00	0,00	347.322,75	270.925,89	618.248,64
103	Spese per Lavoro Straord. per il personale di ruolo /contratto	0,00	15.000,00	15.000,00		3.209,89	3.209,89	3.209,89	0,00	11.790,11	0,00	0,00	0,00
105	Servizio sostitutivo della mensa al personale dipendente	23.247,39	370.000,00	393.247,39	23.247,39	83.668,35	106.915,74	129.789,26	0,00	240.210,74	0,00	46.120,91	46.120,91
107	Commissioni e spese bancarie	0,00	1.000,00	1.000,00		136,49	136,49	136,49	0,00	863,51	0,00	0,00	0,00
112	Acquisto Attrezzature informatica e telefonia	0,00	50.000,00	50.000,00		0,00	0,00	1.736,42	0,00	48.263,58	0,00	1.736,42	1.736,42
118	Spesa per pubblicità su quotidiani e periodici	0,00	30.000,00	30.000,00		4.787,37	4.787,37	14.787,37	0,00	15.212,63	0,00	10.000,00	10.000,00
120	Piano di sicurezza ex l. 46/90 e dlvo 81/08 attività del datore di lavoro delegato	0,00	100.000,00	100.000,00		0,00	0,00	0,00	0,00	100.000,00	0,00	0,00	0,00
122	Prestazioni professionali	81.500,00	150.000,00	231.500,00	4.512,46	0,00	4.512,46	0,00	0,00	150.000,00	76.987,54	0,00	76.987,54
124	Spese per commissioni (concorsi, gare, altro)	25.000,00	5.000,00	30.000,00	600,00	0,00	600,00	0,00	0,00	5.000,00	24.400,00	0,00	24.400,00
126	Versamento Autorità per la vigilanza sui Lavori Pubblici	0,00	11.592,10	11.592,10		0,00	0,00	2.000,00	0,00	9.592,10	0,00	2.000,00	2.000,00
128	Attività istituzionale di informazione	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
130	Imposte e Tasse	5.000,00	5.000,00	10.000,00	0,00	1.460,11	1.460,11	2.460,11	0,00	2.539,89	5.000,00	1.000,00	6.000,00
150	Fondo di riserva per spese obbligatorie	0,00	275.000,00	275.000,00		0,00	0,00	0,00	0,00	275.000,00	0,00	0,00	0,00
152	Fondo di riserva spese impreviste	0,00	449.127,15	449.127,15		0,00	0,00	0,00	0,00	449.127,15	0,00	0,00	0,00
156	Fondo di riserva bilancio di Cassa	0,00	0,00	25.000,00		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
182	Adeguamento strutture disposizioni l. 46/90 e dlvo 80/08	0,00	0,00	0,00			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
188	Macchinari hardware e software attrezzature varie	0,00	250.000,00	250.000,00		0,00	0,00	1.439,90	0,00	248.560,10	0,00	1.439,90	1.439,90
200	Fondi ex gestione commissariale OPCM3681/08	86.833.210,30	0,00	86.833.210,30	7.415.873,08	0,00	7.415.873,08	0,00	0,00	0,00	79.417.337,22	0,00	79.417.337,22
201	Servizio Informatico	28.560,00	171.836,00	200.396,00	28.560,00	128.639,00	157.199,00	171.836,00	0,00	0,00	0,00	43.197,00	43.197,00
202	Fitti e noleggi	14.490,00	42.248,00	56.738,00	11.484,00	0,00	11.484,00	42.248,00	0,00	0,00	3.006,00	42.248,00	45.254,00
203	Servizi di Pulizia, Portierato, Guardiania	16.757,95	196.270,76	213.028,71	16.310,59	179.117,23	195.427,82	195.210,23	0,00	1.060,53	447,36	16.093,00	16.540,36
204	Utenze varie	22.375,38	60.000,00	82.375,38	18.097,99	0,00	18.097,99	34.355,40	0,00	25.644,60	4.277,39	34.355,40	38.632,79
205	Servizio di Vigilanza	27.740,00	13.718,00	41.458,00	0,00	0,00	0,00	13.718,00	0,00	0,00	27.740,00	13.718,00	41.458,00
206	Economato	5.000,00	50.000,00	55.000,00	3.120,11	240,74	3.360,85	16.445,10	0,00	33.554,90	1.879,89	16.204,36	18.084,25
207	Spese Postali	10.000,00	58.733,77	68.733,77	10.000,00	10.000,00	20.000,00	30.000,00	0,00	28.733,77	0,00	20.000,00	20.000,00
208	Spese per carburante	0,00	50.000,00	50.000,00	0,00	4.744,00	4.744,00	9.518,25	0,00	40.481,75	0,00	4.774,25	4.774,25
209	Fondi ex gestione commissariale opcm 2499/08	11.794.968,52	0,00	11.794.968,52	169.153,59		169.153,59	0,00	0,00	0,00	11.625.814,93	0,00	11.625.814,93
210	Fondi ex gestione commissariale conto 40/15	1.199.000,00	0,00	1.199.000,00	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	1.199.000,00	0,00	1.199.000,00
211	Canoni di locazione	0,00	160.822,60	160.822,60		0,00	0,00	0,00	0,00	160.822,60	0,00	0,00	0,00
212	Noleggio Auto	0,00	100.000,00	100.000,00		0,00	0,00	0,00	0,00	100.000,00	0,00	0,00	0,00
214	Assicurazioni per il personale Arcadis	0,00	50.000,00				0,00	0,00	0,00	50.000,00	0,00	0,00	0,00
300	Rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
301	Rimborso Mutui	0,00	0,00	0,00			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
305	Anticipazioni	0,00	0,00	0,00			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
306	Altre operazioni di credito	0,00	0,00	0,00			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
310	Interessi passivi	0,00	0,00	0,00			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
312	Contributo all'Autorità di vigilanza contratti pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
403	Realizzazione dell'impianto di depurazione diMondragone e Falciano del Massico(CE)DGR n, 875 del 14/12/2010	0,00	18.600.000,00	18.600.000,00		0,00	0,00	18.600.000,00	0,00	0,00	0,00	18.600.000,00	18.600.000,00
404	Lavori di consolidamento corticale del costone soprastante Via Mortito (Casamicciola Terme)	0,00	1.820.000,00	1.820.000,00		0,00	0,00	1.820.000,00	0,00	0,00	0,00	1.820.000,00	1.820.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Conto Consuntivo Spese 2011

CAPITOLO	Denominazione	Previsioni Finali			Pagamenti		Totale	Somme Impegnate	differenze rispetto alle previsioni		Residui passivi da riportare		
		Residui passivi all'inizio dell'esercizio	Competenza	Cassa	in conto residui	in conto competenza			in più	in meno	Provenienti da Esercizi precedenti	Di nuova formazione	Totale
		1	2	3 (1+ 2)	4	5	6 (4+5)	7	8 (7- 2)	9 (2 -7)	10 (1-4)	11 (7 - 5)	12 (10 + 11)
405	Sistemazione idrogeologica e realizzazione di rete fognaria di via Tirabella in località Pilastri (Ischia)	0,00	2.700.000,00	2.700.000,00		0,00	0,00	2.700.000,00	0,00	0,00	0,00	2.700.000,00	2.700.000,00
406	Mitigazione per il pericolo di ostruzione degli imbocchi dei tratti tombati sugli alvei Senigallia, Negroponte etc. (Casamicciola Terme)	0,00	180.000,00	180.000,00		0,00	0,00	180.000,00	0,00	0,00	0,00	180.000,00	180.000,00
407	realizzazione di n.19 alloggi di edilizia residenziale pubblica in località Campagnano (Ischia)	0,00	3.800.000,00	3.800.000,00		0,00	0,00	3.800.000,00	0,00	0,00	0,00	3.800.000,00	3.800.000,00
408	Lavori urgenti per la realizzazione del collettore fognario via arenella (Ischia)	0,00	2.350.000,00	2.350.000,00		0,00	0,00	2.350.000,00	0,00	0,00	0,00	2.350.000,00	2.350.000,00
409	Intervento di sistemazione idrogeologica nell'area di monte Vescovado(Nocera Inferiore)	0,00	6.000.000,00	6.000.000,00		0,00	0,00	6.000.000,00	0,00	0,00	0,00	6.000.000,00	6.000.000,00
411	Manutenzione ambientale dell'arenile e dello specchio acqueo (Atrani tab.B)	0,00	100.000,00	100.000,00		0,00	0,00	100.000,00	0,00	0,00	0,00	100.000,00	100.000,00
412	Sede e nucleo di protezione civile(Atrani Tab.B)	0,00	100.000,00	100.000,00		0,00	0,00	100.000,00	0,00	0,00	0,00	100.000,00	100.000,00
413	Intervento di somma urgenza per lo svuotamento ed il ripristino strutturale delle vasche borboniche a monte dell'abitato di Atrani (Atrani Tab.B)	0,00	531.000,00	531.000,00		0,00	0,00	531.000,00	0,00	0,00	0,00	531.000,00	531.000,00
414	Ciclo depurazione (Atrani Tab.A1)	0,00	16.000,00	16.000,00		0,00	0,00	16.000,00	0,00	0,00	0,00	16.000,00	16.000,00
415	Realizzazione aree sicure per il parcheggio (Atrani Tab. Al)	0,00	110.000,00	110.000,00		0,00	0,00	110.000,00	0,00	0,00	0,00	110.000,00	110.000,00
416	Riqualificazione urbana (Atrani Tab.A1)	0,00	30.000,00	30.000,00		0,00	0,00	30.000,00	0,00	0,00	0,00	30.000,00	30.000,00
417	Adeguamento funzionale dell'alveo del Torrente Dragone e profilo idraulico (Atrani Tab A 1)	0,00	18.000,00	18.000,00		0,00	0,00	18.000,00	0,00	0,00	0,00	18.000,00	18.000,00
418	Realizzazione di opere marine a difesa del centro abitato (Atrani Tab A1)	0,00	46.000,00	46.000,00		0,00	0,00	46.000,00	0,00	0,00	0,00	46.000,00	46.000,00
419	Completamento messa in sicurezza dei costoni rocciosi (Atrani Tab A1)	0,00	9.000,00	9.000,00		0,00	0,00	9.000,00	0,00	0,00	0,00	9.000,00	9.000,00
420	Realizzazione del canale di by-pass per il torrente Dragone (Atrani Tab A1)	0,00	100.000,00	100.000,00		0,00	0,00	100.000,00	0,00	0,00	0,00	100.000,00	100.000,00
421	Intervento di somma urgenza di protezione della condotta DN 1600 a valle del ponte n.10 (Basso Sele)	0,00	240.137,55	240.137,55		0,00	0,00	240.137,55	0,00	0,00	0,00	240.137,55	240.137,55
422	Intervento di somma urgenza di protezione e ripristino della condotta DN 1000 (Basso Sele)	0,00	487.867,45	487.867,45		0,00	0,00	487.867,45	0,00	0,00	0,00	487.867,45	487.867,45
423	servizio di sviluppo di un sistema di allertamento per il rischio idraulico del Fiume Sele (Basso Sele)	0,00	2.415,00	2.415,00		0,00	0,00	2.415,00	0,00	0,00	0,00	2.415,00	2.415,00
424	Mitigazione del rischio crolli lungo la strada statale ss166 degli Alburni tra i Km.55+000 e 55+400 nel comune di S.Rufo	0,00	1.784.676,71	1.784.676,71		0,00	0,00	1.784.676,71	0,00	0,00	0,00	1.784.676,71	1.784.676,71
425	monitoraggio della frana interessante la strada provinciale SP 342, in loc. Sant'Andrea del Comune di Roscigno.	0,00	70.000,00	70.000,00		0,00	0,00	70.000,00	0,00	0,00	0,00	70.000,00	70.000,00
426	Riduzione del rischio inondazione lungo i torrenti Corvi e Casarzano in loc. Starza	0,00	1.159.790,65	1.159.790,65		0,00	0,00	1.159.790,65	0,00	0,00	0,00	1.159.790,65	1.159.790,65
427	Presidio controllo e monitoraggio (Atrani Tab, A1)	0,00	11.000,00	11.000,00		0,00	0,00	11.000,00	0,00	0,00	0,00	11.000,00	11.000,00
428	Impianto di depurazione al servizio delComune di Ischia Porto - Barano Ord.Comm.n. 68 del 03/11/2011 ex OPCM n. 3849/2010 e ss	0,00	10.053.807,34	10.053.807,34		0,00	0,00	10.053.807,34	0,00	0,00	0,00	10.053.807,34	10.053.807,34
429	Rilievi fotogrammetrici e geostrutturali propedeuci alla progettazione degli interventi di mitigazione del rischio crolli lungo la strada provinciale SP 342 del Comune di Sacco	0,00	160.000,00	160.000,00		0,00	0,00	160.000,00	0,00	0,00	0,00	160.000,00	160.000,00
430	Lavori di sistemazione della variante al tracciato della condotta DN 1600 dell'acquedotto del Basso Sele nel comune di Campagna (SA)	0,00	9.660,00	9.660,00		0,00	0,00	9.660,00	0,00	0,00	0,00	9.660,00	9.660,00
701	Spese varie transitorie	0,00	550.000,00	550.000,00	0,00	458.077,68	458.077,68	490.938,54	0,00	59.061,46	0,00	32.860,86	32.860,86
702	Ritenute previdenziali ed assistenziali al personale	71.912,30	500.000,00	571.912,30	71.912,30	267.714,82	339.627,12	326.696,83	0,00	173.303,17	0,00	58.982,01	58.982,01
703	Ritenute erariali	205.429,00	1.000.000,00	1.205.429,00	205.429,00	680.581,77	886.010,77	845.475,96	0,00	154.524,04	0,00	164.894,19	164.894,19
704	Altre ritenute per conto terzi a personale dip.te	73,02	25.000,00	25.073,02	73,02	11.798,25	11.871,27	11.798,25	0,00	13.201,75	0,00	0,00	0,00
705	IVA Vendite	0,00	0,00	0,00			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
706	IVA c/erario	0,00	0,00	0,00			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
707	Depositi cauzionali	0,00	10.000,00	10.000,00			0,00	0,00	0,00	10.000,00	0,00	0,00	0,00
708	Rimborsi delle somme anticipate all'Economo	0,00	30.000,00	30.000,00		600,00	600,00	600,00	0,00	29.400,00	0,00	0,00	0,00
709	Trattenute per conto Equitalia Spa (art. 48 bis, Dpr 602/73)	0,00	100.000,00	100.000,00			0,00	0,00	0,00	100.000,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	**103.160.360,50**	**62.009.356,33**	**165.169.716,83**	**8.668.827,56**	**6.392.937,90**	**15.061.765,46**	**58.929.628,66**	**0,00**	**3.079.727,67**	**94.491.532,94**	**52.536.690,76**	**147.028.223,70**

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI CICCIANO
Provincia di Napoli

I COMMISSARI AD ACTA

Si rende noto che con deliberazione N°1 del 16.02.2012, i Commissari ad Acta , ai sensi del Regolamento Regionale per il governo del territorio n°5/2001, hanno adottato il Piano Urbanistico Attuativo in Zona “D1” del P.R.G. in località Torella del Comune di Cicciano, integrato con il Rapporto Ambientale. Detti atti sono depositati presso l’ufficio di Segreteria del Comune e saranno a libera visione degli interessati per 30gg. dal lunedì al venerdì, dalla data di pubblicazione sul B.U.R.C., sito web ed Albo Pretorio del Comune, per garantire la partecipazione procedimentale prevista sulla normativa vigente e consentire la formulazione di osservazioni che dovranno pervenire al Comune.

Cicciano,
I Commissari ad Acta
Arch. Luigi Saviano
Sig. Dario Perasole

COMUNE DI PADULA – Provincia di Salerno – **VARIANTE AL REGOLAMENTO EDILIZIO COMUNALE**
IL RESPONSABILE AREA TECNICA
DA AVVISO
Che con delibera di Consiglio Comunale n.40 del 27/10/2011 è stato approvato la variante al Regolamento Edilizio Comunale
Il Responsabile Area Tecnica
Ing.Michele De Paola

OGGETTO: Città di San Giorgio a Cremano - Città di Napoli. P.Iva 01259731212

Avviso di deposito, ai sensi del comma 1 dell'art. 24 della legge regione Campania n. 16/2004, relativo agli atti del Variante Semplificata al PRG adottata con delibera di Giunta Comunale n° 33 del 3/02/2012

SI RENDE NOTO

- che la Giunta Comunale , con delibera n° 33 del 3/02/2012 dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134 del D.lgs 267/2000, ha adottato la **RETTIFICA E VARIANTE AL PIANO REGOLATORE GENERALE DEL COMUNE DI SAN. GIORGIO A CREMANO PER LA CORREZIONE DELL'ERRORE MATERIALE INERENTE LA PERIMETRAZIONE DELL'AREA DEMANIALE DELLA CASERMA CAVALLERI** che tutti gli elaborati tecnici e amministrativi, in uno alla citata delibera n. 33/2012 sono depositati, ai sensi del comma 1 dell'art.24 della L.R.C. 16/2004, presso la Segreteria della Giunta comunale di Napoli – Piazza Vittorio Emanuele II e presso il Settore Infrastrutture e Pianificazione Territoriale in via Cavalli di Bronzo c/o Villa Bruno, ove rimarranno a libera visione del pubblico per la durata di trenta giorni, decorrenti dal 12 marzo 2012.

SI AVVISA

- che nei trenta giorni di deposito, (dal 12 marzo 2012 al 11 aprile 2012) chiunque può presentare osservazioni o opposizioni alla variante urbanistica o adottata, formulate per iscritto, in busta chiusa, in duplice copia presso la Segreteria della Giunta comunale di San Giorgio a Cremano Piazza Vittorio Emanuele II, recante la seguente dicitura " *Osservazioni alla* **RETTIFICA E VARIANTE AL PIANO REGOLATORE GENERALE DEL COMUNE DI SAN. GIORGIO A CREMANO PER LA CORREZIONE DELL'ERRORE MATERIALE INERENTE LA PERIMETRAZIONE DELL'AREA DEMANIALE DELLA CASERMA CAVALLERI.***" delibera di G.C. n° 33/2012.*

.

Il Dirigente
Arch. Carmine Intoccia

fonte: http://burc.regione.campania.it

C.F. 94171600631

AUTORITA' DI BACINO REGIONALE DEL SARNO – AVVISO – ADOZIONE DEL PROGETTO DI PIANO STRALCIO PER LA DIFESA DELLE COSTE

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

AVVISA

- Che con delibera N. 1 del 05/03/2012 il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale del Sarno, ha adottato il Progetto di Piano Stralcio per la Difesa delle Coste rientranti nel territorio di competenza;
- Che il Progetto di Piano Stralcio, adottato, comprese le Norme di Attuazione, entra in vigore a far data dalla pubblicazione del presente avviso sul BURC;

A tali fini, nonché anche per la successiva Conferenza Programmatica con i Comuni del territorio di competenza interessati, la Provincia di Napoli, la Regione Campania, dalla data di pubblicazione del presente avviso e per 45 giorni consecutivi, dalle ore 9,00 alle ore 13,00, con esclusione del sabato, della domenica e di eventuali giorni festivi, copia integrale degli elaborati del Progetto di Piano, su supporto informatico, unitamente alla Delibera di adozione dello stesso del Comitato Istituzionale, è disponibile, per la visione e consultazione, c/o: la sede dell'Autorità, in Napoli, Piazzetta G.Fortunato, 10; il Settore "Difesa Suolo" della Regione, in Napoli, Via De Gasperi, 28 – 4° Piano; la Provincia di Napoli, Via Matteotti, 1; nonché presso le sedi dei Comuni interessati. Dell'avvenuto deposito i Comuni dovranno darne adeguata e diffusa pubblicità mediante pubblicazione del presente avviso all'Albo Pretorio e nelle altre forme che riterranno opportune.

Napoli, lì 05.03.2012

F.to
Pasquale Marrazzo

AGRO INVEST SPA c.f./p.iva 03597460652

Via Michelangelo Buonarroti 1, 84012 ANGRI

Tel. 081.518.66.71 fax 081.518.73.26

e-mail info@agroinvest.it web www.agroinvest.it

AVVISO PUBBLICO

per la formazione di un elenco di operatori economici, suddiviso nelle categorie di lavori, forniture e servizi indicate nell'avviso integrale, da interpellare in caso di ricorso a procedure negoziate ovvero in economia mediante cottimo fiduciario ai sensi del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i.

L'inclusione nell'elenco non costituisce diritto al conferimento degli incarichi e/o affidamenti, pertanto il presente avviso non vincola in alcun modo Agro Invest spa.
L'obbligazione nei confronti degli istanti sorgerà esclusivamente con la stipula del contratto di affidamento.
Gli operatori economici interessati devono presentare ad Agro Invest s.p.a. domanda di iscrizione in busta chiusa esclusivamente a mezzo raccomandata a/r o consegnata a mano al seguente indirizzo: Agro Invest S.p.A. – Via Michelangelo Buonarroti, n° 1 – 84012 Angri (SA). La domanda di iscrizione dovrà pervenire, **a pena di esclusione**, entro il termine perentorio delle **ore 16:00 del giorno 11 Aprile 2012**.
Responsabile del Procedimento è l'ing. Michele Russo – dirigente del settore tecnico di Agro Invest s.p.a..
Per le modalità di compilazione della domanda, la modulistica, la formazione dell'elenco si rinvia all'avviso integrale ed alla documentazione disponibili sul sito della società www.agroinvest.it.

L'Amministratore delegato
Dott. Franco Annunziata

Il sottoscritto **Orlacchio Alessandro** nato a Benevento il 28/05/1992 nella qualità di rappresentante legale della **CO.GE.OR.** srl con sede in Cautano (BN) alla via San Giovanni 21 P.IVA 01522160629 assegnatario del lotto n° 1f del PIP di Cautano (BN) sito in località San Giovanni ai sensi dell'art. 20 del DLgs. 152/06 dichiara:

di aver presentato presso l'Autorità competente la Regione Campania AGC05 Settore 02 Tutela dell'Ambiente,via A. De Gasperi 28 80133 Napoli richiesta di verifica di Assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art. 20 del dlg. 152/06 e ss.mm. Il progetto preliminare e lo Studio ambientale sono consultabili presso i seguenti Uffici:

Comune di Cautano Ufficio Tecnico 82030 Benevento
Regione Campania AGC05 Settore 02 Tutela dell'Ambiente via De Gasperi 28 80133 Napoli

I documenti sono altresì disponibili sulle pagine web della Regione Campania dedicate alle valutazioni ambientali,all'indirizzo:
http://viavas.regione.campania.it/opencms/VIAVAS

Chiunque sia interessato alla realizzazione del citato progetto potrà prendere visione della documentazione e presentare osservazioni entro 45gg dalla pubblicazione del presente avviso inviandole al seguente indirizzo: Regione Campania AGC05 Settore 02 Tutela dell'Ambiente ,via De Gasperi 28 80133 Napoli

IL RICHIEDENTE

COGEOR SRL

ORLACCHIO ALESSANDRO

COMUNE DI CIRCELLO (BN) – CF:80002680629 : **Estratto di gara mediante procedura aperta – Lavori di Sistemazione via Porta di Sopra ed immobile comunale; Codice CIG: 4026840D7A – Codice CUP: G62I06000060002 – Prot.1382/2012.**

Via Pescogrosso , 1 – 82020 Circello (BN) – tel.: 0824937201 – fax: 0824937287 – e-mail: utc@circello.com sito internet: www.circello.com;
Procedura: artt. 53, commi 2 lett.a) e 4 e art.83 del D.Lgs 163/2006 - Criterio: a misura - offerta economicamente più vantaggiosa (art. 83 D.lgs 163/06);
Oggetto dell'appalto: **Lavori di Sistemazione di Via Porta di Sopra ed immobile comunale";**
Descrizione/oggetto dell'appalto: (opere edili) **OG1** classifica **I;**
Luogo di esecuzione dei lavori: Comune di Circello (BN);
Importo complessivo: euro **169.233,35** di cui euro **2.571,89** oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso;
Durata dell'appalto/termine di esecuzione: giorni **184**;
Finanziamento: L.R. N.8/2004 – art.5 – Mutuo Cassa DD.PP. ;
Documentazione di gara acquisibile, unitamente all'attestato di presa visione, presso l'U.T.C. fino al giorno 28/03/2012 dei giorni lunedì e mercoledì, dalle ore 15,30 alle 17,45 previo rimborso della somma di € 35,00;
Il bando integrale è altresì consultabile sul sito internet: www.circello.com e www.sitar-campania.it ;
Scadenza per la presentazione delle offerte: ore **14,00** del **02.04.2012**.

Circello, lì 07 marzo 2012

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Enrico ARIANNA

COMUNE DI NAPOLI (BN) – **Bando di gara - Fornitura di coperture di sicurezza per termosifoni per le scuole cittadine dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado statali.**

I.1) Comune di Napoli – BANDO DI GARA - CIG369947140B - Servizio Diritto all'Istruzione - Piazza Cavour, n. 42 - tel. 0817959409/7959435 fax 0817959442– e-mail: diritto.studio@comune.napoli.it indirizzo internet: www.comune.napoli.it – Punti di contatto ove sono disponibili ulteriori informazioni, il Capitolato Speciale d'Appalto e la documentazione complementare: Servizio di cui sopra. Responsabile del procedimento dott.ssa Maria Rosaria Fedele. Le domande di partecipazione e le offerte dovranno pervenire al Protocollo Generale Gare del Comune di Napoli - P.zza Municipio - Palazzo San Giacomo-80133 Napoli; I.2) Tipo di amministrazione aggiudicatrice: Autorità Locale; II.1.1) Oggetto: **Fornitura di coperture di sicurezza per termosifoni per le scuole cittadine dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado statali**; II.1.2) Tipo di appalto: Fornitura; Luogo di consegna: scuole statali aventi sede a Napoli di volta in volta individuate. II.1.3) Appalto pubblico; II.1.6) CPV 39150000-8; II.1.8) Divisione in lotti: No; II.2.1) Importo a base d'asta euro 24.793,39 oltre IVA al 21% e fino alla concorrenza dell'intero importo. Non sono stati rilevati oneri per la sicurezza. II.3) Durata dell'appalto: 12 mesi dalla data di emissione del primo ordinativo; III.1.1)Cauzione e garanzia richiesta: garanzia provvisoria pari al 2% dell'importo a base d'asta,sotto forma di cauzione o di fideiussione, a scelta dell'offerente, da prestare con le modalità previste dall'art.75 del D.Lgs. 163/2006 e smi, mediante versamento in contanti o in titoli del debito pubblico garantiti dallo Stato al corso del giorno di deposito, presso la Tesoreria del Comune di Napoli a titolo di pegno a favore dell'Amministrazione aggiudicatrice oppure fideiussione bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del D.Lgs 385/93, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, a ciò autorizzati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. La garanzia deve avere validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta e va corredata dall'impegno del fidejussore a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell'appalto, garanzia fidejussoria per l'esecuzione del contratto (cauzione definitiva), in favore della stazione appaltante, ai sensi dell'art. 113 del D.Lgs 163/06 e s.m.i. Nell'ipotesi di versamento in contanti dovrà essere prodotto ed allegato all'istanza di partecipazione l'impegno da parte di uno dei soggetti a tanto autorizzati dalla legge a rilasciare la garanzia definitiva in caso di aggiudicazione. La garanzia deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2 del Codice Civile, nonché l'operatività entro 15 giorni, a semplice richiesta della stazione appaltante. La garanzia copre la mancata sottoscrizione del contratto per fatto dell'affidatario ed è svincolata automaticamente al momento della sottoscrizione del contratto medesimo. Si applicano le disposizioni previste dall'art. 75, comma 7, del D.Lgs 163/06 e s..i. (riduzione del 50% della cauzione provvisoria). Per poter fruire del relativo beneficio, l'operatore economico segnala, in sede di offerta, il possesso del requisito e lo documenta nei modi prescritti dalle norme vigenti. In caso di partecipazione in RTI, tutte le sue componenti devono essere in possesso dei requisiti previsti nel predetto articolo. La garanzia, in caso di RTI non costituito, deve essere rilasciata nell'interesse di tutti i componenti il raggruppamento e da essi sottoscritta. III.1.2) Modalità di finanziamento: Bilancio comunale; III.1.3) In caso di raggruppamento temporaneo di imprese e consorzi ordinari di concorrenti, gli stessi dovranno uniformarsi a quanto previsto dagli artt. 34 e 37 del D.lgs 163/06 e s.m.i. In caso di partecipazione alla gara in raggruppamento di imprese o consorzi ordinari, i requisiti di carattere generale previsti dall'art.38, comma 1 del D.Lgs.163/06 e s.m.i. devono essere posseduti da ciascuna impresa partecipante al raggruppamento o, in caso di consorzio, da tutte le imprese consorziate che partecipano alla gara; in caso di consorzi di cui all'art. 34 comma 1 lett.b) e c) del Codice dei Contratti,detti requisiti devono essere posseduti anche dal consorziato per il quale il consorzio concorre. III.2.1) Condizioni e requisiti di partecipazione: 1) Domanda di partecipazione alla gara che, a pena di esclusione, dovrà essere sottoscritta, ai sensi del D.P.R. 445/00, dal legale rappresentante della ditta concorrente con allegata fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità. Nel caso di partecipazione in costituendo raggruppamento o in costituendo consorzio ordinario di concorrenti, la domanda deve essere sottoscritta dai legali rappresentanti di tutte le ditte che costituiranno il raggruppamento temporaneo o consorzio. Nel caso di raggruppamento o consorzio ordinario già regolarmente costituito, la domanda deve essere sottoscritta dal legale rappresentante della mandataria con allegata copia autenticata del mandato collettivo speciale irrevocabile con rappresentanza conferito alla mandataria. La domanda può essere sottoscritta da un procuratore del legale rappresentante e, in tal caso, va allegata la relativa procura speciale in originale o in copia autenticata. 2) Dichiarazione resa dal legale rappresentante della ditta concorrente, con le formalità di cui all'art. 38 del D.P.R. 445/2000 con allegata

fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità del dichiarante con la quale, sotto la sua personale responsabilità, tenendo conto delle sanzioni previste dall'art. 76 del citato D.P.R. e con riferimento alla gara in oggetto, dichiara: a) di aver preso visione e di accettare, senza riserve o condizioni, tutte le clausole previste nel bando di gara e nel capitolato speciale d'appalto;- b) di aver preso visione di tutte le circostanze generali e particolari che possano influire sullo svolgimento della fornitura e di aver ritenuto le condizioni tali da consentire l'offerta;- c) di non trovarsi in nessuna delle situazioni causa di esclusione dalla partecipazione a gare pubbliche previste dall'art. 38 comma 1 lettere a) b) c) d) e) f) g) h) i) l) m) mbis) mter) del D.Lgs.163/06 e s.m.i., indicando anche eventuali condanne per le quali abbia beneficiato della non menzione di cui all'art. 38 comma 2) del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.;- d) ai fini dell'art. 38, I comma, m-quater del D.Lgs 163/06 e s.m.i, i concorrenti dovranno rendere, a pena di esclusione, una delle seguent i dichiarazion i: 1) di non trovarsi in alcuna situazione di controllo di cui all'art. 2359 c.c. rispetto ad alcun soggetto e di aver formulato l'offerta autonomamente; 2) di non essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una delle situazioni di controllo di cui all'art. 2359 C.C. e di aver formulato l'offerta autonomamente; 3) di essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una delle situazioni di controllo di cui all'art. 2359 C.C. e di aver formulato l'offerta autonomamente. Nelle ipotesi di cui ai numeri 1), 2) e 3), la stazione appaltante esclude i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad unico centro decisionale sulla base di univoci elementi. La verifica e l'eventuale esclusione sono disposte dopo l'apertura delle buste contenenti l'offerta economica;- e) che i soggetti indicati nell'art.38 comma 1, lett. b) e c) del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. non si trovano nelle cause di esclusione di cui alle richiamate lettere dello stesso art. 38;- f) di essere in regola con le norme di cui alla legge 383\2001;- g) di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili, ai sensi della Legge 68/99, dovrà essere indicato l'Ufficio Provinciale competente al quale rivolgersi al fine della verifica; h) di aver tenuto conto, nella preparazione della propria offerta, e di tener conto, nell'espletamento del servizio, degli obblighi concernenti tutte le disposizioni di legge in materia; - i) che il prezzo offerto tiene conto degli oneri previsti dall'osservanza delle norme per la sicurezza fisica dei lavoratori e del costo del lavoro, nonché degli obblighi in materia di sicurezza e della condizione di lavoro con particolare riferimento al D. Lgs. 81/08; - J) di impegnarsi ad attuare in favore dei propri dipendenti condizioni economiche e contrattuali non inferiori a quelle risultanti dal contratto collettivo nazionale di lavoro di categoria, ivi compreso il rispetto delle norme in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro, sollevando la Stazione appaltante da ogni responsabilità, di qualsiasi tipo, derivante dalla gestione del proprio personale dipendente;- k) di essere a conoscenza e di accettare ai sensi dell'art. 52 della L.R. 3/2007, l 'obbligo di applicare i contratti nazionali e di farli applicare ai propri subappaltatori, nonché il vincolo per la stazione appaltante di subordinare i pagamenti degli acconti e del saldo all'acquisizione del documento unico di regolarità contributiva;- l) di essere a conoscenza e di accettare le condizioni del programma 100 della Relazione Previsionale e Programmatica, pubblicata sul sito del Comune di Napoli all'indirizzo www.comune.napoli.it/risorsestrategiche per le quali l'aggiudicazione è subordinata all'iscrizione nell'anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, ed alla verifica dei pagamenti dei tributi locali ICI, Tarsu, Tosap/Cosap;- m) di essere a conoscenza delle norme in materia antimafia di cui alle Leggi 136/2010 e 217/2010; - n) l'insussistenza delle cause ostative di cui alla legge 55/90 e s.m.i; o) di non partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio e neppure in forma individuale qualora si partecipi alla stessa in forma associata;- p) di autorizzare l'Amministrazione aggiudicatrice ad effettuare tutte le comunicazioni, comprese quelle di cui al comma 5 art.79 D.Lgs. 163/06 e s.m.i., mediante fax al numero indicato sul plico. 3) Certificato di iscrizione nel registro della Camera di Commercio, Industria, Artigianato, Agricoltura – CCIAA – di data non anteriore a mesi sei rispetto alla data di espletamento della gara, con attivazione dell'oggetto sociale relativo alla fornitura oggetto della gara, con l'indicazione del numero attribuito dalla CCIAA, della data e del luogo di iscrizione, i titolari di cariche e/o qualifiche, nonché eventuale direttore tecnico, attestante che la ditta non è in stato di fallimento, di liquidazione, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente, nonché riportante la prescritta dicitura di cui all'art. 9 del DPR 252/98, o dichiarazione sostitutiva con le formalità di cui al D.P.R. 445/2000 e s.m.i. con allegata fotocopia di un documento di riconoscimento valido del dichiarante, relativamente agli elementi di cui sopra; III.2.2)Capacità economica e finanziaria ai sensi dell'art.41 comma 1 lett.c del D.lgs n.163/06 e s.m.i.: Dichiarazione resa dal legale rappresentante della ditta concorrente, con le formalità di cui all'art. 38 del D.P.R. 445/2000, con allegata fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità del dichiarante con la quale, sotto la sua personale responsabilità, tenendo conto delle sanzioni previste dall'art. 76 del citato D.P.R. 445/2000 e s.m.i., con riferimento alla gara in

oggetto, dichiara il fatturato globale d'impresa, riferito al triennio 2008/09/10, almeno pari all'importo (IVA esclusa) posto a base d'asta, nonché l'importo relativo alla fornitura oggetto della gara realizzata negli ultimi tre esercizi 2008/09/10 non inferiore al 30% del valore (IVA esclusa) a base d'asta ed in caso di raggruppamenti temporanei e consorzi ordinari costituiti o costituendi tali requisiti dovranno essere posseduti nella misura di almeno il 60% dalla mandataria e la restante percentuale cumulativamente dalla/e mandanti, ciascuna delle quali dovrà possedere almeno il 10% del requisito richiesto cumulativamente; III.2.3) Capacità tecnica: ai sensi dell'art. 42 comma 1 lettera a del D.L.gs. 163/2006 e s.m.i a) Elenco delle principali forniture prestate nel triennio 2008/09/10 con l'indicazione degli importi, delle date e dei destinatari pubblici e privati delle forniture stesse ; b) Depliants o disegni tecnici illustrativi, non in fotocopia, con valore di campione vincolante, con una dettagliata descrizione delle caratteristiche tecnico- qualitative del prodotto offerto al fine di verificare la corrispondenza in tutto e per tutto alle descrizioni indicate nella relativa scheda tecnica; IV.1.1) Tipo di procedura: aperta; – IV.2.1) Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso ai sensi dell'art.82 comma 2, lett.a) del D.Lgs. 163/06 e s.m.i. con aggiudicazione in favore della ditta che avrà effettuato il maggior ribasso percentuale unico sull'importo posto a base d'asta , in presenza anche di una sola offerta valida . Ai sensi dell'art. 86 comma 3 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i., si valuterà la congruità delle offerte che, in base ad elementi specifici, appaiano anormalmente basse. In caso di gara deserta al primo esperimento si ricorrerà alla procedura negoziata ex art.57 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i. IV.3.1) Numero di riferimento attribuito al dossier: Determinazione del Dirigente del Servizio Diritto all'Istruzione n. 31 del 13.12.2011 - Codice CIG 369947140B; IV.3.4) Scadenza fissata per la ricezione delle offerte: entro e non oltre le ore 12.00 del ……; IV.3.7) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato dalla propria offerta: 180 gg. dalla scadenza fissata per la ricezione delle offerte; IV.3.8) Modalità di apertura delle offerte: l'asta si svolgerà in seduta pubblica alle ore…. del giorno….. presso il Servizio Gare di appalto Area forniture e servizi - sito in Napoli, Via San Giacomo, n. 24 – III piano. Sono ammessi ad assistere all'apertura delle buste il legale rappresentante delle Ditte partecipanti o soggetti delegati; VI.3) Informazioni complementari: Il presente appalto è conforme alla Legge Regione Campania n. 3 del 27.02.2007 – lettere a), b) e c) del comma 1 dell'art. 52, riportati integralmente nel Capitolato Speciale di Appalto e concernenti l'obbligo per l'appaltatore di applicare, e di far applicare ai propri subappaltatori, i contratti collettivi nazionali, nonché il vincolo per la stazione appaltante di subordinare i pagamenti delle rate di acconto e di saldo all'acquisizione del documento unico di regolarità contributiva. L'appalto verrà affidato anche in presenza di una sola offerta valida. Le ditte che intendano partecipare alla gara, dovranno far pervenire al Protocollo Generale Gare, Piazza Municipio Palazzo S. Giacomo come al punto I.1), in qualsiasi modo, con esclusione della consegna a mano, un plico sigillato controfirmato sui lembi di chiusura recante l'indicazione del mittente, telefono-fax, oggetto della gara, determina di indizione, codice CIG 369947140B. Il plico dovrà contenere al suo interno due buste, ciascuna a sua volta sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura: la "Busta A",recante la dicitura "documentazione amministrativa" nella quale dovrà essere inserita tutta la documentazione richiesta dal presente bando; la "Busta B", recante la dicitura "offerta economica", dovrà contenere l'offerta economica in bollo, sottoscritta dal legale rappresentante della Ditta concorrente, con l'indicazione chiaramente in cifre e in lettere della percentuale di ribasso sull'importo a base di gara, al netto di IVA. Nell'offerta dovrà essere specificamente indicato pena l'esclusione, l'importo dei costi destinati alla sicurezza, ai sensi dell'art. 87, comma 4, del D.Lgs. 163/06 e s.m.i.. Non sono ammesse, a pena di esclusione, offerte in aumento rispetto all'importo posto a base di gara. I concorrenti sono invitati a compilare la seguente scheda anagrafica (da inserire nella busta "A" contenente la documentazione amministrativa): oggetto ed importo dell'appalto (con estremi della determinazione dirigenziale di riferimento), denominazione e ragione sociale della Ditta, sede, partita IVA, dati del legale rappresentante (nome e cognome, nato a … il …), n. iscrizione CCIAA …., posizione INAIL ed INPS), firma del rappresentante. Il bando e il CSA sono pubblicati in conformità alla L.R. Campania n. 3 del 27/02/2007. Per quanto non contenuto nel presente Bando si rinvia al Capitolato Speciale di Appalto ed agli atti che unitamente ad esso sono visionabili presso il Servizio Diritto all'Istruzione nonchè scaricabili dal sito www.comune.napoli.it. Relativamente a discrepanze tra il presente bando ed il CSA, si rappresenta che, in quanto lex specialis, prevale il bando. Di conseguenza, l'inosservanza di una delle modalità e termini di cui al presente bando comporterà l'esclusione dalla gara. VI.4.1) E' escluso l'arbitrato e la competenza su eventuali controversie è demandata al giudice togato.

Il Dirigente del Servizio Gare Area Forniture e Servizi
Dr. Umberto Persico

COMUNE DI TRECASE (NA) - **Avviso di gara - Lavori di demolizione di un fabbricato abusivo e riduzione in pristino dello stato dei luoghi. Via Fossa della Monica n. 23.**

Estratto avviso di gara per pubblico incanto. [CIG 40257791ED]

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE.
I.1) Comune di Trecase - Via Manzoni, 20 - 80040 - Trecase (NA); Tel. 081/536.57.61;
FAX 081/536.96.80;
SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO
II.1.5) Lavori di demolizione di un fabbricato abusivo e riduzione in pristino dello stato dei luoghi. Via Fossa della Monica n.23. Pratica n.67/2005. RE.S.A. della P.G.R. presso la Corte di Appello di Napoli. I.2.1) Importo complessivo dei lavori : € 7.891,16 oltre IVA al 21% di cui € 7.368,89 per lavori a corpo oltre IVA al 21% ed € 522,27 a corpo oltre IVA al 21% per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta
SEZIONE IV: PROCEDURA
IV.1.1) Procedura: aperta. IV.2.1) AGGIUDICAZIONE: Massimo ribasso percentuale rispetto all'importo dei lavori posti a base di gara con esclusione delle offerte anomale. IV.3.4) SCADENZA RICEZIONE OFFERTE: ORE 12,00 DEL 2/4/2012. IV.3.7) VINCOLO OFFERTA: 180 gg IV. 3.8) APERTURA OFFERTE: ORE 10,30 DEL 3/04/2012.

Trecase lì 8/03/2012

Il Responsabile UTC
(dr. ing. A. Vitulano)

COMUNE DI NAPOLI – BANDO DI GARA – CIG: 3824716F79 - I.1) Servizio Contrasto delle Nuove Povertà e Rete delle Emergenze Sociali- Vico S. Margherita a Fonseca, 19, 80137 Napoli – tel. 081 7959201, Fax 081 7959213. Indirizzo internet: www.comune.napoli.it – Punti di contatto ove sono disponibili ulteriori informazioni, il Capitolato Speciale d'Appalto e la documentazione complementare: Servizio Contrato delle Nuove Povertà e Rete delle Emergenze Sociali- - e-mail: emergenze.sociali@comune.napoli.it - Responsabile del procedimento: Dott. Antonio Moscato. Le offerte dovranno pervenire al Protocollo Generale – Gare - P.zza Municipio Palazzo S. Giacomo 80133 Napoli. **I.2)** Tipo di Amministrazione aggiudicatrice: Autorità locale. **II.1.1)** Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice: Attività finalizzate al potenziamento e specializzazione funzionale dell'esistente Centro Documentazione Donna. **II.1.2)** Tipo di appalto di servizi: Azione 1 Servizi Sociali – luogo principale di esecuzione: Napoli. **II.1.3)** Informazione sugli appalti pubblici: L'avviso riguarda un appalto pubblico. **II.1.5)** Breve descrizione dell'appalto: L'intervento consiste nell'avvio di un processo di potenziamento e specializzazione funzionale dell'esistente Centro Documentazione Donna che si doterà di nuove funzioni, al fine di diventare il principale strumento sul territorio cittadino per la promozione ed elaborazione di studi e analisi, oltre che per la sperimentazione di modelli che migliorino dal punto di vista quantitativo e qualitativo la posizione socio-lavorativa delle donne a partire dalla valorizzazione della cultura della differenza intesa come valore. **II.1.6)** CPV80510000-2 servizi di formazione specialistica **II.1.8)** Divisione in lotti: No **II.2.1)** Importo a base d'asta: L'importo complessivo è di € 1.004.132,23 così ripartito: € 710.932,23, soggetto a ribasso, oltre IVA, se dovuta; oneri di sicurezza pari ad € 2.000,00 non soggetti a ribasso ed € 291.200,00, non soggetti a ribasso, omnicomprensivo e rendicontato a costi, relativo ai

fonte: http://burc.regione.campania.it

costi dei corsi di formazione (Documentarista – III Livello, Master in catalogazione dei beni archivistici e librari - Assistente familiare). Opzioni: No. **II.3)** Durata dell'appalto: 15 mesi dall'aggiudicazione dell'appalto con termine non oltre il 30/9/2013. **III.1.1)** Cauzioni e garanzie richieste: Garanzia pari al 2% dell'importo a base d'asta, sotto forma di cauzione o di fideiussione a scelta dell'offerente da prestare con le modalità previste dall'art. 75 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i. La cauzione può essere costituita, a scelta dell'offerente, in contanti o in titoli del debito pubblico garantiti dallo Stato al corso del giorno del deposito, presso una sezione di tesoreria provinciale o presso le aziende autorizzate, a titolo di pegno a favore dell'amministrazione aggiudicatrice. La fideiussione, a scelta dell'offerente, può essere bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, a ciò autorizzati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. La garanzia deve prevedere espressamente, a pena di esclusione, la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, comma 2, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della stazione appaltante. La garanzia deve avere validità per almeno centottanta giorni dalla data di presentazione dell'offerta. La garanzia copre la mancata sottoscrizione del contratto per fatto dell'affidatario, ed è svincolata automaticamente al momento della sottoscrizione del contratto medesimo. L'importo della garanzia, e del suo eventuale rinnovo, è ridotto del cinquanta per cento per gli operatori economici ai quali venga rilasciata, da organismi accreditati, ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45000 e della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000, la certificazione del sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI CEI ISO 9000. Per fruire di tale

fonte: http://burc.regione.campania.it

beneficio, l'operatore economico segnala, in sede di offerta, il possesso del requisito, e lo documenta nei modi prescritti dalle norme vigenti. In caso di ATI, la certificazione di qualità deve essere posseduta dalla mandataria e dalla mandante/i. La garanzia è altresì corredata, sempre a pena di esclusione, dell'impegno del fideiussore a rilasciare la garanzia definitiva per l'esecuzione del contratto, di cui all'articolo 113 del D. Lgs. 163/06 e s.m.i, qualora l'offerente risultasse affidatario. In caso di presentazione di offerte da parte dei soggetti di cui all'articolo 34 e art. 37 del D. Lgs. 163/06 e s.m.i, tali atti, ivi compresa la polizza, dovranno essere intestati e sottoscritti da tutti gli operatori economici che costituiranno il raggruppamento temporaneo o il consorzio ordinario di concorrenti. **III.1.2)** Pagamento: Fondi POR Campania FESR e sul POR Campania FSE 2007/2013 nell'ambito delle iniziative finanziate sull'asse II "Occupabilità" obiettivo operativo f2) ed asse IV "Capitale Umano "Obiettivo operativo i 1.5 come previsto dall'art.13 del CSA. **III.1.3)** In caso di raggruppamento temporaneo di imprese e consorzi ordinari di concorrenti, le stesse si dovranno uniformare a quanto previsto dall' art.37 del Decreto Legislativo n.163/2006. Ciascun singolo partecipante al consorzio o al raggruppamento dovrà possedere i requisiti di ordine generale indicati nell'art. 38, comma 1 del D. Lgs. N.163/2006 e s.m.i. **III.1.4)** La realizzazione dell'appalto è soggetta a condizioni particolari: No. **III.2.1)** Condizioni di partecipazione: Sono ammessi a partecipare i soggetti di cui all'art. 34 del D.Lgs n.163/2006 e s.m.i. Non possono partecipare alla gara le associazioni di volontariato di cui alla L. n.266/1991. I soggetti partecipanti possono essere riuniti in raggruppamenti, nelle forme previste dall'art. 37 del D. Lgs. 163/2006. L'offerta deve contenere altresì l'impegno, nel caso il raggruppamento non fosse ancora formalmente costituito ed in caso di aggiudicazione, a costituirsi nei modi e forme di cui all'art. 37 del D.Lgs. 163/2006. E' fatto divieto ai concorrenti di partecipare alla gara in più di un

fonte: http://burc.regione.campania.it

raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti, ovvero di partecipare alla gara anche in forma individuale qualora abbia partecipato alla gara medesima in raggruppamento o consorzio ordinario di concorrenti. La domanda di partecipazione alla gara che, a pena di esclusione, dovrà essere sottoscritta, ai sensi del DPR 445/00, dal legale rappresentante della ditta concorrente e a cui dovrà essere allegata, fotocopia di un documento di riconoscimento, in corso di validità, dello stesso legale rappresentante dovrà essere corredata dalle seguenti dichiarazioni: **A)** Dichiarazione resa dal legale rappresentante della ditta concorrente, con le formalità di cui all'art.38 del D.P.R. 445/00 con allegata fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità, con la quale, sotto la sua personale responsabilità, tenendo conto delle sanzioni previste dall'art. 76 del citato D.P.R. 445/00 e s.m.i. e con riferimento alla gara in oggetto dichiara: A) di aver preso visione e di accettare, senza riserve o condizioni, tutte le clausole previste nel bando di gara e nel Capitolato Speciale d'Appalto, di aver tenuto conto, nella preparazione della propria offerta e di tener conto, nell'espletamento del servizio degli obblighi concernenti tutte le disposizioni di legge in materia; B) di aver preso visione di tutte le circostanze generali e particolari che possano influire sullo svolgimento del servizio e di aver ritenuto le condizioni tali da consentire l'offerta; C) di non trovarsi in nessuna delle situazioni causa di esclusione dalla partecipazione a gare pubbliche previste dall'art. 38, comma 1, lettere da a), a m ter),dell'art. 38 del D.Lgs 163/2006 e s.m.i, indicando anche eventuali condanne per le quali abbia beneficiato della non menzione di cui al comma 2) dell'art. 38 comma del D.Lgs 163/2006 e s.m.i; D) ai fini del comma 1, lettera m quater), dell'art. 38 del D.Lgs 163/2006 e s.m.i. di non essere in una delle seguenti situazioni, il concorrente dovrà rendere una delle seguenti dichiarazioni: 1) di non trovarsi in alcuna situazione di controllo di cui all'art. 2359 c.c. rispetto ad alcun

fonte: http://burc.regione.campania.it

soggetto e di aver formulato l'offerta autonomamente; 2) di non essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una delle situazioni di controllo di cui all'art. 2359 C.C. e di aver formulato l'offerta autonomamente; 3) di essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una delle situazioni di controllo di cui all'art. 2359 C.C. e di aver formulato l'offerta autonomamente. Nelle ipotesi di cui ai numeri 1), 2) e 3) la stazione appaltante esclude i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi. La verifica e l'eventuale esclusione sono disposte dopo l'apertura delle buste contenenti l'offerta economica; E) che i soggetti indicati nell'art. 38 comma 1, lett. b) e c) del D.Lgs 163/2006 e s.m.i. non si trovano nelle cause di esclusione di cui alle richiamate lettere dello stesso art.38; F) di essere in regola con le disposizioni di cui alla legge 383/2001; G) di aver tenuto conto, nella preparazione della propria offerta, degli obblighi concernenti tutte le disposizioni di legge in materia; H) che il prezzo offerto tiene conto dei costi previsti dall'osservanza delle norme per la sicurezza fisica dei lavoratori e del costo del lavoro, così come previsto dalla Legge 327/2000 nonché degli obblighi in materia di sicurezza e della condizione di lavoro con particolare riferimento al D. Lgs. 81/08; I) di essere a conoscenza, ai sensi dell'art. 52 della L.R. 3/07, dell'obbligo di attuare in favore dei propri dipendenti e/o collaboratori condizioni economiche e contrattuali non inferiori a quelle risultanti dal contratto collettivo nazionale di lavoro di categoria, ivi compreso il rispetto delle norme in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro, sollevando la stazione appaltante da ogni responsabilità, di qualsiasi tipo, derivante dalla gestione del proprio personale, nonché di essere a conoscenza del vincolo per la stazione appaltante di subordinare, l'affidamento, i pagamenti degli acconti e del saldo alla

fonte: http://burc.regione.campania.it

acquisizione del documento unico di regolarità contributiva; J) di essere a conoscenza di tutte le norme pattizie cui al Protocollo di Legalità, sottoscritto nell'anno 2007 dalla stazione appaltante con la Prefettura di Napoli tra l'altro consultabile al sito http// www.utgnapoli.it e di accettare incondizionatamente il contenuto e gli effetti; K) di impegnarsi ad impiegare operatori in possesso dei requisiti minimi come richiesti dal progetto allegato 1 del CSA; L) di impegnarsi ad attuare in favore dei propri dipendenti condizioni economiche e contrattuali non inferiori a quelle risultanti dal contratto collettivo nazionale di lavoro di categoria, ivi compreso il rispetto delle norme in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro, sollevando la stazione appaltante da ogni responsabilità, di qualsiasi tipo, derivante dalla gestione del proprio personale dipendente; M) di essere a conoscenza e di accettare le condizioni del Programma 100 della Relazione Previsionale e Programmatica, pubblicata sul sito del Comune di Napoli all'indirizzo www.comune.napoli.it/risorsestrategiche, per le quali l'aggiudicazione è subordinata all'iscrizione nell'anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, ed alla verifica dei pagamenti dei tributi locali ICI, Tarsu, Tosap/Cosap; N) di essere a conoscenza e di accettare ai sensi dell'art. 52 della L.R. 3/2007 n. 52 l'obbligo di applicare i contratti collettivi nazionali e di farli applicare ai propri subappalttori nonché il vincolo per la stazione appaltante di subordinare i pagamenti degli acconti e del saldo all'acquisizione del Documento Unico di Regolarità Contributiva; O)l'insussistenza delle cause di cui alla legge 55/90; P) di essere a conoscenza delle norme in materia di tracciabilità die flussi finanziari di cui alla legge 136/2010 e 217/2010; Q) di non partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio e neppure in forma individuale qualora si partecipi alla stessa in forma associata. In caso di raggruppamenti temporanei e consorzi ordinari di concorrenti: a) se non ancora costituiti, ciascuna ditta del costituendo raggruppamento deve inoltre

fonte: http://burc.regione.campania.it

allegare dichiarazione resa ai sensi del D.P.R. 445/2000 e s.m.i., contenente: indicazione delle parti del servizio che saranno eseguite dai singoli operatori economici riuniti o consorziati; impegno, in caso di aggiudicazione della gara, ad uniformarsi alla disciplina prevista dall'art. 37 del D.Lgs 163/06 e s.m.i. Alla dichiarazione deve essere allegata copia del documento di riconoscimento valido del dichiarante. Tali documenti devono essere allegati alla documentazione amministrativa di cui alla busta “A” onde consentire alla Commissione la verifica prima dell'apertura dell'offerta economica. b) se già costituiti: deve essere fornito il mandato collettivo speciale conferito dalle mandanti risultante da scrittura privata autenticata o copia di essa autenticata, con l'indicazione delle parti della fornitura che saranno eseguite dai singoli operatori economici riuniti o consorziati; deve essere, inoltre, allegata dichiarazione a firma del legale rappresentante della mandataria, ai sensi del D.P.R. 445/2000 e s.m.i., concernente l'impegno in caso di aggiudicazione ad uniformarsi alla disciplina prevista dall'art. 37 del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. Alla dichiarazione deve essere allegata copia del documento di riconoscimento valido del dichiarante. Tali documenti devono essere allegati alla documentazione amministrativa di cui alla busta "A", onde consentire alla Commissione la verifica prima dell'apertura dell'offerta economica. In caso di consorzi di cui all’art. 37 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. dovrà essere specificato per quali consorzi il consorzio concorre. **B)** Dichiarazione del legale rappresentante relativa al regime fiscale a cui sono sottoposti, alla ragione sociale ed alla natura giuridica dell'organizzazione concorrente ed in particolare: 1) per le Associazioni, estremi dell’atto costitutivo, dello statuto del regolamento, del decreto di riconoscimento se riconosciute; 2) per le Istituzioni private di Assistenza, Fondazioni, Istituzioni pubbliche di Assistenza e Beneficenza, Enti morali con riconoscimento giuridico ai sensi dell’art. 12 del C.C. e art. 2 delle relative disposizioni attuative,

fonte: http://burc.regione.campania.it

estremi dello Statuto, del regolamento, dei provvedimenti di riconoscimento; 3) per gli altri Enti ammessi a partecipare, ogni altro atto idoneo per legge ad individuare la configurazione giuridica e lo scopo; per eventuali raggruppamenti di prestatori di Servizi, quanto sopra per ciascuno dei prestatori di servizio. È ammessa l'autocertificazione, purché completa di tutti gli elementi utili alla qualificazione dell'Ente nei termini anzidetti, con specifico riferimento allo scopo e all'oggetto sociale. **C)** Dichiarazione, ai sensi del D.P.R. 445/00 e s.m.i, di essere riconosciuto quale Ente di Formazione accreditato ai sensi della DGRC n. 226 del 21 febbraio 2006 e s.m.i. e di utilizzare, per le specifiche attività, sedi didattiche accreditate e localizzate nel Comune di Napoli. **III.2.2)** Capacità economica.-finanziaria: **A)** Dichiarazione di almeno due istituti bancari o intermediari autorizzati ai sensi del Decr..Legisl. 385/93.
B) Dichiarazione resa dal legale rappresentante della ditta concorrente, con le formalità di cui all'art. 38 del D.P.R. 445/2000, con allegata fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità del dichiarante con la quale, sotto la sua personale responsabilità, tenendo conto delle sanzioni previste dall'art. 76 del citato D.P.R. 445/2000 e s.m.i., con riferimento alla gara in oggetto, dichiara il fatturato globale d'impresa, riferito agli ultimi tre esercizi (2008/09/10), almeno pari all'importo oggetto della gara per cui si concorre. In caso di raggruppamenti temporanei e consorzi ordinari costituiti o costituendi tali requisiti dovranno essere posseduti nella misura di almeno il 50% dalla mandataria e la restante percentuale cumulativamente dalla/e mandanti, ciascuna delle quali dovrà possedere almeno il 10% del requisito richiesto cumulativamente. **III.2.3)** Capacità tecnica/organizzativa: A) Dichiarazione resa ai sensi del DPR 445/00 e s.m.i. di aver realizzato alla data della presentazione della domanda nell'arco degli ultimi tre anni (2008- 2009-2010) di: 1) n° **2 (due) progetti/attività** almeno di sei mesi ciascuno con l'indicazione del committente

fonte: http://burc.regione.campania.it

unitamente a dichiarazione di non essere incorso in contestazioni o rilievi, nonché eventuali revoche di contratti, **finalizzati a studi ed analisi relativi alla comprensione e valorizzazione delle differenze di genere e culturali con relativa gestione documentaria dei dati rilevati, nonché della loro diffusione in forme comunicative**; 2) n° **2 (due) corsi/attività** almeno di sei mesi ciascuno con l'indicazione del committente unitamente a dichiarazione di non essere incorso in contestazioni o rilievi, nonché eventuali revoche di contratti, **finalizzati alla gestione o erogazione di attività di formazione e aggiornamento professionale nell'ambito dell'accesso all'occupazione delle donne**; 3) n° **2 (due) progetti/attività** almeno di sei mesi ciascuno con l'indicazione del committente unitamente a dichiarazione di non essere in corso in contestazioni o rilievi, nonché eventuali revoche di contratti, **finalizzati alla gestione o erogazione di servizi e/o percorsi integrati di lingua e di apprendimento professionale rivolti a donne immigrate atti a favorire il riconoscimento delle diverse identità culturali**; 4) n° **2 (due) progetti/attività** almeno di sei mesi ciascuno con l'indicazione del committente unitamente a dichiarazione di non essere incorso in contestazioni o rilievi, nonché eventuali revoche di contratti., **finalizzati alla gestione o erogazione di servizi di animazione , socializzazione e aggregazione per l'infanzia**. **B)** Di avere avuto negli ultimi tre anni (2008, 2009, 2010), in organico, minimo 3 soggetti di almeno una delle possibili tipologie indicate di seguito: dipendenti n.° _____, soci lavoratori n.° _____, collaboratori a progetto n.° _____ In caso di raggruppamenti di imprese di cui agli artt. 34 e 37 del D.Lgs 163/2006 e s.m.i, i requisiti di capacità tecnica di cui sopra possono essere posseduti cumulativamente dal raggruppamento nel suo complesso. **N.B.** Ai soli fini di economia procedurale è richiesta, in sede di partecipazione alla gara, la produzione della documentazione utile

fonte: http://burc.regione.campania.it

alla comprova dei requisiti di capacità economico-finanziaria e tecnico-organizzativa ex art. 48 del D.lgs 163/06 e s.m.i. **IV.1.1)** Tipo di procedura: Procedura aperta. **IV.2.1)** Offerta economicamente piu' vantaggiosa ai sensi dell'art. 83 del Decreto Legislativo n. 163/2006 e s.m.i. L'appalto sarà aggiudicato anche in presenza di una sola offerta valida. La valutazione sarà effettuata secondo i criteri previsti dall'art. 11 del C.S.A. ovvero: a) elementi qualitativi: qualità dell'intervento e risorse umane tecniche fino a 90 punti; b) elemento quantitativo: prezzo fino a 10 punti. Ai fini della valutazione dell'elemento qualitativo si applicherà il metodo aggregativo compensatore in base alla seguente formula: C(a) = Σn [Wi * V(a) i] dove: C(a) = indice di valutazione dell'offerta (a); n = numero totale dei requisiti; Wi = peso o punteggio attribuito al requisito (i); V(a)i = coefficiente della prestazione dell'offerta (a) rispetto al requisito (i) variabile tra zero e uno. Σn = sommatoria. I coefficienti V(a)i saranno determinati attraverso la media dei coefficienti attribuiti discrezionalmente dai singoli commissari, secondo l'All. P del DPR 207 del 2010, punto IV, ripartiti come di seguito: 0,00 non valutabile, 0,30 parzialmente adeguato, 0,60 sufficiente, 0,70 discreto, 0,80 buono, 1,00 ottimo. La ditta concorrente che non avrà totalizzato almeno 42 punti nell'offerta qualitativa sarà esclusa dalla gara. Alle offerte economiche valide verrà assegnato il relativo punteggio, sulla base della seguente formula: P =Pmax + Pmin – Pi/Pmax x 10 in cui: Pmax è il prezzo dell'offerta più alta, Pmin è il prezzo dell'offerta più bassa, Pi è il prezzo dell'offerta in esame, 10 è il valore massimo fissato per il parametro di valutazione del prezzo. Saranno considerate le prime tre cifre dopo la virgola senza procedere ad alcun arrotondamento (es. Pi : 3,23456 punteggio attribuito 3,234). Il prezzo offerto non potrà essere superiore, pena l'esclusione, al prezzo posto a base d'asta. **IV.3.1)** Determinazione Dirigenziale n. 3 del 13/01/2012 e s.m.i. n. 9 del 27/02/2012 CUP:

fonte: http://burc.regione.campania.it

B69E10005670009. **IV.3.4)** Termine per il ricevimento delle domande di partecipazione: Le offerte dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12.00 del 07/05/2012 - **IV.3.6)** Lingua utilizzabile per la presentazione delle domande di partecipazione: Italiano. **IV.3.7)** Validità offerta: 180 giorni – **IV.3.8)** Modalità di apertura delle offerte: Le offerte saranno aperte in seduta pubblica alle ore 10,30 del giorno 08/05/2012 presso il Servizio Gare d'Appalto – Area Forniture e Servizi sito in Napoli, alla via S. Giacomo, 24, III piano. **VI.2)** L'appalto è soggetto ad un programma finanziato dai fondi dell'Unione Europea a valere sul POR Campania FESR e sul POR Campania FSE 2007/2013 nell'ambito delle iniziative finanziate sull' asse II "Occupabilità" obiettivo operativo f2) ed asse IV " Capitale Umano "Obiettivo operativo i 1.5.- **VI.3)** Informazioni complementari: Il Comune di Napoli, con Delibera di G.C. 3202 del 05/10/07, ha preso atto del "Protocollo di legalità" sottoscritto con la Prefettura di Napoli in data 1/8/2007, è pubblicato e prelevabile sul sito internet della Prefettura di Napoli all'indirizzo www.utgnapoli.it nonché sul sito internet del Comune di Napoli www.comune.napoli.it unitamente alla Delibera di G.C. 3202 del 05/10/07. Gli articoli 2,3,e 8 del "Protocollo di legalità" che contengono gli impegni e le clausole alle quali la stazione appaltante e l'aggiudicatario sono tenuti a conformarsi sono integralmente riprodotti nel Capitolato Speciale di Appalto, che forma parte integrante e sostanziale del presente bando, evidenziando inoltre che le clausole di cui all'art. 8, rilevanti per gli effetti risolutivi, verranno inserite nel contratto o subcontratto per essere espressamente sottoscritte dall'aggiudicatario. La domanda di partecipazione e tutta la documentazione, così come prevista ai punti III.1.1) III.2.1) III.2.2) III.2.3) del presente bando, dovranno essere inserite in una busta A sigillata, controfirmata sui lembi di chiusura, riportante la scritta "Documentazione", l'indicazione del mittente e dell'oggetto della gara. Inoltre, nella

fonte: http://burc.regione.campania.it

Busta ”A” dovrà essere contenuta, pena l'esclusione, anche l'attestazione di avvenuto versamento di € 140,00 a favore dell'Autorità di Vigilanza Contratti Pubblici. In una busta “B”, sigillata, controfirmata sui lembi di chiusura, riportante la scritta “Proposta Organizzativa” e l’indicazione mittente e dell’appalto, va inserito: il Piano Operativo con pagine numerate sottoscritto dal rappresentante legale, con i formulari di presentazione dei corsi di formazione (documentarista – III livello, Master in catalogazione di beni archivistici e librari – assistente familiare (le schede identificative sono allegate sub. “4“ al CSA) redatti su apposita modulistica (All. 2 al CSA), corredato dalla documentazione e certificazione ritenuta utile a consentire un'esauriente e completa valutazione dello stesso ai fini dell' attribuzione dei punteggi di cui all’art. 11 del C.S.A. Il progetto dovrà riferirsi principalmente alle modalità con cui il concorrente intende impostare e gestire le attività previste dal progetto di cui all' allegato 1 al CSA (es. metodi e tecniche adottati, aspetti organizzativi, attività, raccordi con il territorio, modalità di integrazione con iniziative e altre risorse del territorio etc.). In una busta “C” sigillata, controfirmata sui lembi di chiusura, riportante la scritta “offerta economica” e l'indicazione del mittente e dell'oggetto della gara, va inserita l’offerta economica, in bollo, riportante il prezzo offerto, in cifre ed in lettere, al netto di IVA. Dovrà, altresì, essere indicato, a pena di esclusione, l'importo relativo ai costi di sicurezza ai sensi dell'art. 87, IV comma, D lgs 163/06 e s.m.i. **N.B.** L'offerta economica deve essere unica ovvero redatta sommando il costo dei corsi di formazione, non soggetti a ribasso, più l'importo dei servizi soggetto a ribasso, tenendo conto di quanto stabilito all'art. 3 del CSA. All'uopo, all'offerta economica va allegato lo schema di piano dei costi (All. 3 al CSA) dei soli corsi di formazione che devono tener conto di quanto previsto dal succitato art.3 del CSA. Le tre buste vanno inserite in un unico plico, a sua volta sigillato e controfirmato sui lembi di chiusura, sul quale

fonte: http://burc.regione.campania.it

va indicato: l'intestazione del mittente con l'indirizzo completo ed il numero di fax, a cui far pervenire le comunicazioni connesse alle procedure concorsuali con valore di notifica, l'indicazione del destinatario, l'oggetto della gara d'appalto, il relativo codice C.I.G. ed il CUP. Detto plico, indirizzato al Protocollo Generale – Gare - P.zza Municipio Palazzo S. Giacomo 80133 Napoli dovrà pervenire in qualsiasi modo, con esclusione della consegna a mano. Il presente bando ed il CSA sono pubblicati in conformita' della L.R. n.3/2007. Per quanto non contenuto nel presente bando, si rinvia agli atti che unitamente ad esso sono in visione presso il Servizio Contrasto delle Nuove Povertà e Rete delle Emergenze Sociali e sul sito Internet www.comune.napoli.it. Relativamente a discrepanze tra il presente bando ed il C.S.A, si rappresenta che, in quanto lex specialis, prevale il bando. Di conseguenza, l'inosservanza di una delle modalità e termini di cui al presente bando comporterà l'esclusione dalla gara. **VI.4.1)** Organismo responsabile delle procedure di ricorso: E' escluso l'arbitrato e la competenza su eventuali controversie è demandato al giudice togato. **VI.5)** Data di invio alla GUUE: 07/03/2012. **Il Dirigente del Servizio Gare d'Appalto Area Forniture e Servizi Dott. Umberto Persico.**

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI PANNARANO (BN) - Servizio Tecnico - Via MUNICIPIO 82017- Tel.- 0823.830788 FAX 0824.830270

- Avviso d'Asta Pubblica - Estratto - Oggetto: Lavori "Opere urgenti di sistemazione idrogeologica con piccole frane o smottamenti localizzati interferenti con viabilità pubblica o con edifici per civile abitazione- CODICE PAN 6.

AVVISO D'ASTA PUBBLICA - ESTRATTO

Si rende noto che in esecuzione della Determina del Servizio Tecnico n° 20 del 05.03.2012, è indetta
una gara per l'appalto dei lavori di: **Opere urgenti di sistemazione idrogeologica con piccole frane o smottamenti localizzati interferenti con viabilità pubblica o con edifici per civile abitazione- cod. PAN 6.**
Codice CUP: C26J11000290005 - Codice CIG: 39609653B8
Procedura di gara: procedura aperta ai sensi del D. Lgs 163/2006;
- descrizione*:* Opere urgenti di sistemazione idrogeologica con piccole frane o smottamenti localizzati interferenti con viabilità pubblica o con edifici per civile abitazione- cod. PAN 6.
- luogo di esecuzione: Comune di Pannarano (BN);
- importo dell'appalto (compresi oneri per la sicurezza): ***€ 206.439,90***;
- categoria prevalente: "OG8 " – classifica I;
- modalità di determinazione del corrispettivo: a misura;
- termine di esecuzione: gg 180 (centottanta giorni);
- termine di presentazione offerte: le ore 12.00 del giorno **18.04.2012;**
- apertura delle offerte: il giorno **19.04.2012** alle ore 12,00;
- finanziamento: i lavori sono finanziati con fondi del Commissariato di governo ex ordinanza 5190/08 e 4054/05 ex ARCADIS;
- requisiti di partecipazione: attestazione SOA in corso di validità che documenti il possesso della qualificazione in categorie e classifiche adeguate ai lavori da appaltare;
- criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 83 del D. Lgs163/2006;
- documentazione: tutta la documentazione tecnica ed amministrativa è visibile c/o l'ufficio tecnico Comunale.
Il Bando integrale, unitamente al disciplinare ed ai modelli previsti per la partecipazione alla gara, sono pubblicati all'Albo Pretorio del Comune di Pannarano e sono presenti sui siti www.comune.pannarano,bn.it e www.sitar-campania.it
Costituisce condizione di partecipazione alla gara l'effettuazione, ai sensi dell'art. 71 comma 2 del DPR 554/99, della presa visione dello stato dei luoghi e, presso gli uffici della Stazione Appaltante, degli elaborati progettuali, secondo quanto disposto dal disciplinare di gara.
Responsabile del procedimento: arch. Rossana D'Alessio - Tecnico del Comune di Pannarano
Pannarano, lì 05.03.2012

Il Responsabile del Servizio UTC
Il Sindaco – dott. Enzo Pacca

COMUNE DI POLLENA TROCCHIA (NA) IV SETTORE LL.PP. - Cod. Fiscale 80019920638

ESTRATTO DEL BANDO DI GARA PER LAVORI DI REALIZZAZIONE DI UN'AREA A VERDE ATTREZZATO – SPORTIVO CON ANNESSO PARCHEGGIO IN VIA CALABRESE

Codice CUP I49B11000220004 **-** Codice CIG 3980079118

PROCEDURA DI GARA: PROCEDURA APERTA ai sensi del D.lgs 163/2006 e s.m.i., secondo il criterio del prezzo più basso, inferiore a quello posto a base di gara

DESCRIZIONE, NATURA E IMPORTO COMPLESSIVO DEI LAVORI, ONERI PER LA SICUREZZA natura: Edifici civili e industriali - Ai soli fini del rilascio del certificato di esecuzione i lavori si intendono appartenenti alle categoria OG1 ed OG3.

- importo complessivo dell'appalto (***compresi oneri per la sicurezza***): €. 355.000,00
- oneri per l'attuazione dei piani della sicurezza non soggetti a ribasso: €. 4.951,95

TERMINE DI ESECUZIONE: 250 (duecentocinquanta) giorni dalla consegna delle opere;

TERMINE DI PRESENTAZIONE DELLE OFFERTE:ore 12 del giorno **11.04.2012**.

Responsabile del procedimento: Arch. Giuseppe D'Angelo **- tel. 081.8936736.**

Il Resp.le del IV Settore
Arch. Giuseppe D'Angelo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Prot.N°**4542** del **02 Marzo 2012**. Inizio Pubblicazione **19 Marzo 2012**. **COMUNE DI CAMPAGNA (Provincia di Salerno)** Largo della Memoria, 10 – CAP 84022 - Tel.0828/241200 – Fax N°0828/46988. **C.F. 82001170651 – P.IVA 00775910656.** Estratto Avviso di Gara mediante Procedura Aperta per l'affidamento dei **"LAVORI DI REALIZZAZIONE DI LOCULI ED OSSARI NEL CIMITERO COMUNALE, IN CONTINUITA' DI QUELLI DI RECENTE REALIZZATI, CON LE STESSE CARATTERISTICHE TECNICHE E TIPOLOGICHE"** – **CIG.N°3695343582 -** Importo a base d'asta **a misura** Euro 237.500,00 di cui Euro 4.816,13 per Oneri per la Sicurezza non soggetti a ribasso ed Euro 2.500,00 per Oneri conferimento discarica non soggetti a ribasso d'asta. Determinazione Funzione Tecnica Settore Lavori Pubblici N°123/LL.PP. del 02/03/2012, Numero Generale 408 del 06/03/2012. Per partecipare al suddetto Pubblico Incanto è richiesta l'Attestazione SOA di cui al D.P.R. N°207/2010 per la categoria prevalente OPERE EDILI - OG 1 Classifica I - Euro 258.000,00. L'Aggiudicazione della gara sarà effettuata con corrispettivo **a misura** ai sensi dell'Art.53, comma 4; Art.82, comma 2, Lett.a) del D.Lgs. N°163 del 12 Aprile 2006 smi e L.R.N°03/2007 smi, a favore dell'Offerta che prevederà il prezzo più basso determinato mediante ribasso unico percentuale sull'elenco prezzi al netto degli Oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza.- Sarà applicato il disposto di cui Art.122, comma 9 del D.Lgs. N°163 del 12 Aprile 2006 smi, circa l'esclusione automatica delle Offerte anomale.
L'Opera Pubblica è finanziata per un'importo complessivo di **Euro 345.509,66** all'Intervento N°2.10.05.01 P.E.G.N°3066 - "Costruzione, Acquisto e Manutenzione Straordinaria di Beni ed Opere immobiliari: Costruzioni di Loculi ed Ossari (Ris.416/1), del compilando Bilancio Comunale – Esercizio Finanziario 2012 – Residui 2011 e retro.-
Le operazioni di gara si svolgeranno il giorno **17 Aprile 2012 alle ore 10,00** presso la Sede distaccata del Comune di Campagna ubicata in C/so Umberto I°,101(ex sede episcopale).Le Offerte dovranno pervenire al Comune di Campagna(SA) - Largo della Memoria, 10 - Ufficio Protocollo, in plico raccomandato, sigillato con ceralacca e controfirmato sui lembi di chiusura, entro le **ore 14,00 del giorno 16 Aprile 2012.**
L'Avviso di Pubblico Incanto è altrèsi pubblicato ai sensi dell'Art.66, comma 15 ed Art.122, comma 5, del D.Lgs.N°163 del 12 Aprile 2006, in pari data all'Albo Pretorio del Comune e sui siti Internet www.comune.campagna.sa.it e www.sitar-campania.it, in forma integrale e completo di allegati. Il tempo di esecuzione dei Lavori è fissato in giorni 180(Centottanta giorni) naturali e consecutivi a partire dalla data del Verbale di Consegna. Dalla Residenza Municipale, Li **02 Marzo 2012**. Il Responsabile Funzione Tecnica Settore Lavori Pubblici F.to – Ing.Renato GUERRA.

Firmato digitalmente da

Renato Guerra

CN = Guerra Renato
Titolo = Responsabile Area LL.PP. e servizi
Organizzazione = Comune di Campagna/00775910656
C = IT

AVVISO DI GARA – Ente Appaltante: COMUNE DI SANT'ANASTASIA (Na), Servizio di Polizia Municipale e Prot. Civile – Piazza Siano, 2 – 80048 Sant' Anastasia (Na) – C.F. 00618150635 - Tel. 081 8930413/403/415 Telefax: 081 53134231 Oggetto: Gestione di aree di sosta a pagamento comprensiva di fornitura, istallazione e gestione convenzionata di parcometri e ausiliari della sosta. Det. n. 300 del 06/03/2012 CIG 40046830F5

Tipo di procedura: Procedura aperta art. 3, comma 37 e art. 55, comma 5 D.Lgs 163/2006. Criterio: Offerta economicamente più vantaggiosa ex art. 83 D.Lgs 163/2006. Durata: 60 MESI.
Entità dell'appalto: euro 181.738,40 oltre IVA. Le offerte vanno fatte pervenire entro le ore 12.00 del 10/04/2012 al Protocollo Generale – Piazza Siano, 2, mediante il servizio Poste Italiane spa, servizio raccomandato o postacelere ovvero mediante corriere munito di autorizzazione.
Il disciplinare di gara, il capitolato speciale d'appalto, e il bando sono visionabili presso il Servizio Polizia Municipale e Protezione Civile – via Primicerio 64 in Sant'Anastasia previo appuntamento il lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00 fino al giorno 05/04/2012. Documentazione disponibile su: www.comunesantanastasia.it.
Responsabile del Procedimento: dott. Fabrizio Palladino – Responsabile Servizio P.M. e Protezione Civile – via Primicerio, 64 tel. 081 8930413/403 – fax 081 5313423;
PEC: polizialocalecomunesantanastasia@pec.comunesantanastasia.it.
IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO: Dott. Fabrizio Palladino

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI CIRCELLO - Benevento – CF:80002680629 : **Estratto di gara mediante procedura aperta – Lavori di Sistemazione via Porta di Sopra ed immobile comunale; Codice CIG: 4026840D7A – Codice CUP: G62I06000060002 – Prot.1382/2012**

Via Pescogrosso , 1 – 82020 Circello (BN) – tel.: 0824937201 – fax: 0824937287 – e-mail: utc@circello.com sito internet: www.circello.com;

Procedura: artt. 53, commi 2 lett.a) e 4 e art.83 del D.Lgs 163/2006 - Criterio: a misura - offerta economicamente più vantaggiosa (art. 83 D.lgs 163/06);

Oggetto dell'appalto: **Lavori di Sistemazione di Via Porta di Sopra ed immobile comunale";**

Descrizione/oggetto dell'appalto: (opere edili) **OG1** classifica **I;**

Luogo di esecuzione dei lavori: Comune di Circello (BN);

Importo complessivo: euro **169.233,35** di cui euro **2.571,89** oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso;

Durata dell'appalto/termine di esecuzione: giorni **184**;

Finanziamento: L.R. N.8/2004 – art.5 – Mutuo Cassa DD.PP. ;

Documentazione di gara acquisibile, unitamente all'attestato di presa visione, presso l'U.T.C. fino al giorno 28/03/2012 dei giorni lunedì e mercoledì, dalle ore 15,30 alle 17,45 previo rimborso della somma di € 35,00;

Il bando integrale è altresì consultabile sul sito internet: www.circello.com e www.sitar-campania.it ;

Scadenza per la presentazione delle offerte: ore **14,00** del **02.04.2012**.

Circello, lì 07 marzo 2012

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Enrico ARIANNA

Gara n°3910288
CIG n°3923398A71

Stati membri - Appalto di forniture - Avviso di gara - Procedura aperta

Avviso nel sito web TED: http://ted.europa.eu/udl?uri=TED:NOTICE:143133-2011:TEXT:IT:HTML

I-ERCOLANO: Manutenzione ordinaria e straordinaria degli automezzi e attrezzature delle Leucopetra SpA per un periodo di mesi 12

BANDO DI GARA

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1 **DENOMINAZIONE, INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO**

LEUCOPETRA SpA
via Sac. B. Cozzolino, 39 – 80056 - Ercolano (NA)
Contatto: uffici amministrativi - via Sac. B. Cozzolino, 39 +39 081 7763541
Posta elettronica: info@leucopetra.it Fax +39 081 7887348
Indirizzo internet: www.leucopetra.it

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

II.1.1 **Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice**

Gara n°3910288 - Manutenzione ordinaria e straordi naria degli automezzi e attrezzature delle Leucopetra SpA.

II.1.2 **Tipo di appalto e luogo di esecuzione, luogo di consegna o di prestazione dei servizi**

Servizi
Categoria di servizi: n°2
Luogo principale di esecuzione: Ercolano (NA).
Codice CIG n°3923398A71

II.1.8 **Divisione in lotti**

No

II.1.9 **Ammissibilità di varianti**

No

II.2.1 **Quantitativo o entità totale**

Quantitativo € 642.859/85 oltre IVA.

II.3 **DURATA DELL'APPALTO O TERMINE DI ESECUZIONE**

Periodo in mesi: 12

III2. Condizione di partecipazione

III.2.1

e) prova documentale dell'avvenuto pagamento a favore dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici:
€ 70,00 riportante il codice CIG 3923398A71

SEZIONE IV: PROCEDURA

IV.1.1 **Tipo di procedura**

Aperta

IV.2.1 **Criteri di aggiudicazione**

Massimo ribasso

IV.3.3 **Condizioni per ottenere il capitolato d'oneri e la documentazione complementare**

Termine per il ricevimento delle richieste di documenti e/o per l'accesso ai documenti 20.04.2012 ore 12:00
Documenti a pagamento No

IV.3.4 **Termine per il ricevimento delle offerte o delle domande di partecipazione**

Ore 12.00 del 26.04.2012

fonte: http://burc.regione.campania.it

IV.3.7 **Vincolo offerta giorni**

180 – Documentazione: www.leucopetra.it..

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI FRATTAMINORE – Provincia di Napoli

C.F. 01107670638 – P.I. 01251551212 - Via Di Vittorio, 21 – C.A.P.: 80020 FRATTAMINORE (NA)

ESTRATTO BANDO DI GARA –PROCEDURA APERTA

E' indetta per il giorno 21.03.2012 alle ore 9,00 gara procedura aperta, per l'appalto dei lavori di – **Manutenzione rete idrica, fognaria - anno 2012.** Importo a base di gara € 67.300,00 di cui € 1.300,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA. - CIG. 3750861C67 - Termine di ricezione offerte **ore 12,00 giorno 19.03.2012.**

Criterio di aggiudicazione : prezzo più basso rispetto a quello posto a base di gara ai sensi dell'art. 82 del D. Lgs. 163/2006. Bando integrale pubblicato all'albo del Comune e nei siti www.comune.frattaminore.na.it e www.sitar-campania.it, dove è possibile scaricarli con i relativi allegati. Info: **Tel. 081/5058266 - Fax 081/5058257.**

Lì, 23.02.2012

Il Responsabile del Servizio
(Geom. Mario Cimmino)

COMUNE DI GIUGLIANO IN CAMPANIA
Bando di gara - CIG: 3950933D0A

I.1) Comune di Giugliano in Campania (NA) – Settore Risorse Finanziarie – Struttura di Supporto CED e PROVVEDITORATO; Indirizzo Corso Campano n. 200 - cap 80014 Giugliano in Campania (NA). Telefono: 081-8956234, fax: 0818956235
E-mail: servizio.provveditorato@comune.giugliano.na.it; internet: www.comune.giugliano.na.it;
II.1.5) Oggetto dell'appalto: servizio di manutenzione e conduzione del Sistema Informativo Comunale.
II.2.1) Importo a base di gara: € 594.800,00 + € 5.200,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso, per quattro anni, al netto dell'IVA.
III.1.2) Finanziamento e pagamento: fondi a bilancio comunale.
III.2.1) Condizioni di partecipazione: requisiti di ordine generale e speciale previsti negli atti di gara.
IV.1.1) Tipo di procedura: aperta.
IV.2.1) Criteri di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa.
IV.3.4) Termine ricezione offerte: 06.04.2012 ore 12.00.
IV.3.7) Termini di validità dell'offerta: 210 giorni.
IV.3.8) Apertura offerte: data da destinarsi che sarà comunicata ai concorrenti, con le modalità di cui all'art. 12 del Capitolato d'Appalto.
VI.3) Per quanto non indicato si rinvia alla documentazione integrale disponibile su: www.comune.giugliano.na.it.
VI.5) Invio alla GUCE: 20.02.12

Struttura CED e Provveditorato - Funzionario
dott.ssa M.R. Tramontano
Settore risorse finanziarie - Dirigente
dott. Gerardo D'Alterio

TESTO PER GURI CON FORMULARIO GUCE

COMUNE DI MELIZZANO
Estratto di gara CIG 3996395979

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: Comune di Melizzano, via Traversa del Sanio,17 - 82030 Melizzano, tel. 0824.944466 fax .944466, poliziamunicipaleelizzano@gmail.com, www.comunedimelizzano.it. All'attenzione di: Agente Rosa Lepore
SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO: Appalto per fornitura a noleggio, manutenzione ordinaria e straordinaria di numero 2 postazioni fisse omologate per il servizio di controllo della velocità con sistema di rilevamento automatico delle infrazioni al codice della strada; Importo compl.vo dell'appalto: E 239.650,00, + IVA; Durata appalto mesi 12.
SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO: SI rinvia al disciplinare di gara.
SEZIONE IV: PROCEDURA: Aperta; Criterio di aggiudicazione, offerta economicamente più vantaggiosa; **Termine per il ricevimento delle offerte o delle domande di partecipazione il 30.04.2012 h 12,00;** Vincolo offerta 180 gg.; Apertura delle offerte: sarà cura della stazione appaltante comunicare per iscritto a mezzo fax ad ogni concorrente il giorno, il luogo e l'ora della prima seduta pubblica della gara in oggetto. Tale comunicazione sarà effettuata almeno 48 ore prima dell'espletamento predetto.
SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI: Data di spedizione del presente avviso: 07.03.2012
Qualifica
Firma
Agente Rosa Lepore

I.1) Comune di Napoli - BANDO DI GARA- CIG369947140B - Servizio Diritto all'Istruzione - Piazza Cavour, n. 42 - tel. 0817959409/7959435 fax 0817959442- e-mail: diritto.studio@comune.napoli.it indirizzo internet: www.comune.napoli.it - Punti di contatto ove sono disponibili ulteriori informazioni, il Capitolato Speciale d'Appalto e la documentazione complementare: Servizio di cui sopra. Responsabile del procedimento dott.ssa Maria Rosaria Fedele. Le domande di partecipazione e le offerte dovranno pervenire al Protocollo Generale Gare del Comune di Napoli - P.zza Municipio- Palazzo San Giacomo-80133 Napoli; I.2) Tipo di amministrazione aggiudicatrice: Autorità Locale; II.1.1) Oggetto: Fornitura di coperture di sicurezza per termosifoni per le scuole cittadine dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado statali; II.1.2) Tipo di appalto: Fornitura; Luogo di consegna: scuole statali aventi sede a Napoli di volta in volta individuate. II.1.3) Appalto pubblico; II.1.6) CPV 39150000-8; II.1.8) Divisione in lotti: No; II.2.1) Importo a base d'asta euro 24.793,39 oltre IVA al 21% e fino alla concorrenza dell'intero importo. Non sono stati rilevati oneri per la sicurezza. II.3) Durata dell'appalto: 12 mesi dalla data di emissione del primo ordinativo; III.1.1)Cauzione e garanzia richiesta: garanzia provvisoria pari al 2% dell'importo a base d'asta,sotto forma di cauzione o di fideiussione, a scelta dell'offerente, da prestare con le modalità previste dall'art.75 del D.Lgs. 163/2006 e smi, mediante versamento in contanti o in titoli del debito pubblico garantiti dallo Stato al corso del giorno di deposito, presso la Tesoreria del Comune di Napoli a titolo di pegno a favore dell'Amministrazione aggiudicatrice oppure fideiussione bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del D.Lgs 385/93, che svolgono in via

fonte: http://burc.regione.campania.it

esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, a ciò autorizzati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. La garanzia deve avere validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta e va corredata dall'impegno del fidejussore a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell'appalto, garanzia fidejussoria per l'esecuzione del contratto (cauzione definitiva), in favore della stazione appaltante, ai sensi dell'art. 113 del D.Lgs 163/06 e s.m.i. Nell'ipotesi di versamento in contanti dovrà essere prodotto ed allegato all'istanza di partecipazione l'impegno da parte di uno dei soggetti a tanto autorizzati dalla legge a rilasciare la garanzia definitiva in caso di aggiudicazione. La garanzia deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2 del Codice Civile, nonché l'operatività entro 15 giorni, a semplice richiesta della stazione appaltante. La garanzia copre la mancata sottoscrizione del contratto per fatto dell'affidatario ed è svincolata automaticamente al momento della sottoscrizione del contratto medesimo. Si applicano le disposizioni previste dall'art. 75, comma 7, del D.Lgs 163/06 e s..i. (riduzione del 50% della cauzione provvisoria). Per poter fruire del relativo beneficio, l'operatore economico segnala, in sede di offerta, il possesso del requisito e lo documenta nei modi prescritti dalle norme vigenti. In caso di partecipazione in RTI, tutte le sue componenti devono essere in possesso dei requisiti previsti nel predetto articolo. La garanzia, in caso di RTI non costituito, deve essere rilasciata nell'interesse di tutti i componenti il raggruppamento e da essi sottoscritta. III.1.2) Modalità di finanziamento: Bilancio comunale; III.1.3) In caso di raggruppamento temporaneo di imprese e consorzi ordinari di concorrenti, gli stessi dovranno uniformarsi a quanto

fonte: http://burc.regione.campania.it

previsto dagli artt. 34 e 37 del D.lgs 163/06 e s.m.i. In caso di partecipazione alla gara in raggruppamento di imprese o consorzi ordinari, i requisiti di carattere generale previsti dall'art.38, comma 1 del D.Lgs.163/06 e s.m.i. devono essere posseduti da ciascuna impresa partecipante al raggruppamento o, in caso di consorzio, da tutte le imprese consorziate che partecipano alla gara; in caso di consorzi di cui all'art. 34 comma 1 lett.b) e c) del Codice dei Contratti,detti requisiti devono essere posseduti anche dal consorziato per il quale il consorzio concorre. III.2.1) Condizioni e requisiti di partecipazione: 1) Domanda di partecipazione alla gara che, a pena di esclusione, dovrà essere sottoscritta, ai sensi del D.P.R. 445/00, dal legale rappresentante della ditta concorrente con allegata fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità. Nel caso di partecipazione in costituendo raggruppamento o in costituendo consorzio ordinario di concorrenti, la domanda deve essere sottoscritta dai legali rappresentanti di tutte le ditte che costituiranno il raggruppamento temporaneo o consorzio. Nel caso di raggruppamento o consorzio ordinario già regolarmente costituito, la domanda deve essere sottoscritta dal legale rappresentante della mandataria con allegata copia autenticata del mandato collettivo speciale irrevocabile con rappresentanza conferito alla mandataria. La domanda può essere sottoscritta da un procuratore del legale rappresentante e, in tal caso, va allegata la relativa procura speciale in originale o in copia autenticata. 2) Dichiarazione resa dal legale rappresentante della ditta concorrente, con le formalità di cui all'art. 38 del D.P.R. 445/2000 con allegata fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità del dichiarante con la quale, sotto la sua personale responsabilità, tenendo conto delle sanzioni previste dall'art. 76 del citato

fonte: http://burc.regione.campania.it

D.P.R. e con riferimento alla gara in oggetto, dichiara: a) di aver preso visione e di accettare, senza riserve o condizioni, tutte le clausole previste nel bando di gara e nel capitolato speciale d'appalto;- b) di aver preso visione di tutte le circostanze generali e particolari che possano influire sullo svolgimento della fornitura e di aver ritenuto le condizioni tali da consentire l'offerta;- c) di non trovarsi in nessuna delle situazioni causa di esclusione dalla partecipazione a gare pubbliche previste dall'art. 38 comma 1 lettere a) b) c) d) e) f) g) h) i) l) m) mbis) mter) del D.Lgs.163/06 e s.m.i., indicando anche eventuali condanne per le quali abbia beneficiato della non menzione di cui all'art. 38 comma 2) del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.;- d) ai fini dell'art. 38, I comma, m-quater del D.Lgs 163/06 e s.m.i, i concorrenti dovranno rendere, a pena di esclusione, una delle seguenti dichiarazioni: 1) di non trovarsi in alcuna situazione di controllo di cui all'art. 2359 c.c. rispetto ad alcun soggetto e di aver formulato l'offerta autonomamente; 2) di non essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una delle situazioni di controllo di cui all'art. 2359 C.C. e di aver formulato l'offerta autonomamente; 3) di essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una delle situazioni di controllo di cui all'art. 2359 C.C. e di aver formulato l'offerta autonomamente. Nelle ipotesi di cui ai numeri 1), 2) e 3), la stazione appaltante esclude i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad unico centro decisionale sulla base di univoci elementi. La verifica e l'eventuale esclusione sono disposte dopo l'apertura delle buste contenenti l'offerta economica;- e) che i soggetti indicati nell'art.38 comma 1, lett. b) e c) del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. non si trovano nelle cause di esclusione di cui alle

fonte: http://burc.regione.campania.it

richiamate lettere dello stesso art. 38;- f) di essere in regola con le norme di cui alla legge 383¥2001;- g) di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili, ai sensi della Legge 68/99, dovrà essere indicato l'Ufficio Provinciale competente al quale rivolgersi al fine della verifica; h) di aver tenuto conto, nella preparazione della propria offerta, e di tener conto, nell'espletamento del servizio, degli obblighi concernenti tutte le disposizioni di legge in materia; - i) che il prezzo offerto tiene conto degli oneri previsti dall'osservanza delle norme per la sicurezza fisica dei lavoratori e del costo del lavoro, nonché degli obblighi in materia di sicurezza e della condizione di lavoro con particolare riferimento al D. Lgs. 81/08; - J) di impegnarsi ad attuare in favore dei propri dipendenti condizioni economiche e contrattuali non inferiori a quelle risultanti dal contratto collettivo nazionale di lavoro di categoria, ivi compreso il rispetto delle norme in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro, sollevando la Stazione appaltante da ogni responsabilità, di qualsiasi tipo, derivante dalla gestione del proprio personale dipendente;- k) di essere a conoscenza e di accettare ai sensi dell'art. 52 della L.R. 3/2007, l 'obbligo di applicare i contratti nazionali e di farli applicare ai propri subappaltatori, nonché il vincolo per la stazione appaltante di subordinare i pagamenti degli acconti e del saldo all'acquisizione del documento unico di regolarità contributiva;- l) di essere a conoscenza e di accettare le condizioni del programma 100 della Relazione Previsionale e Programmatica, pubblicata sul sito del Comune di Napoli all'indirizzo www.comune.napoli.it/risorsestrategiche per le quali l'aggiudicazione è subordinata all'iscrizione nell'anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, ed alla verifica dei pagamenti dei tributi locali ICI, Tarsu, Tosap/Cosap;- m) di essere a conoscenza delle norme in materia

fonte: http://burc.regione.campania.it

antimafia di cui alle Leggi 136/2010 e 217/2010; – n) l'insussistenza delle cause ostative di cui alla legge 55/90 e s.m.i;

o) di non partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio e neppure in forma individuale qualora si partecipi alla stessa in forma associata;– p) di autorizzare l'Amministrazione aggiudicatrice ad effettuare tutte le comunicazioni, comprese quelle di cui al comma 5 art.79 D.Lgs. 163/06 e s.m.i., mediante fax al numero indicato sul plico. 3) Certificato di iscrizione nel registro della Camera di Commercio, Industria, Artigianato, Agricoltura - CCIAA - di data non anteriore a mesi sei rispetto alla data di espletamento della gara, con attivazione dell'oggetto sociale relativo alla fornitura oggetto della gara, con l'indicazione del numero attribuito dalla CCIAA, della data e del luogo di iscrizione, i titolari di cariche e/o qualifiche, nonché eventuale direttore tecnico, attestante che la ditta non è in stato di fallimento, di liquidazione, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente, nonché riportante la prescritta dicitura di cui all'art. 9 del DPR 252/98, o dichiarazione sostitutiva con le formalità di cui al D.P.R. 445/2000 e s.m.i. con allegata fotocopia di un documento di riconoscimento valido del dichiarante, relativamente agli elementi di cui sopra; III.2.2)Capacità economica e finanziaria ai sensi dell'art.41 comma 1 lett.c del D.lgs n.163/06 e s.m.i.: Dichiarazione resa dal legale rappresentante della ditta concorrente, con le formalità di cui all'art. 38 del D.P.R. 445/2000, con allegata fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità del dichiarante con la quale, sotto la sua personale responsabilità, tenendo conto delle sanzioni previste dall'art. 76 del citato D.P.R. 445/2000 e s.m.i., con riferimento alla gara in oggetto, dichiara il fatturato globale d'impresa, riferito al triennio 2008/09/10, almeno pari

fonte: http://burc.regione.campania.it

all'importo (IVA esclusa) posto a base d'asta, nonché l'importo relativo alla fornitura oggetto della gara realizzata negli ultimi tre esercizi 2008/09/10 non inferiore al 30% del valore (IVA esclusa) a base d'asta ed in caso di raggruppamenti temporanei e consorzi ordinari costituiti o costituendi tali requisiti dovranno essere posseduti nella misura di almeno il 60% dalla mandataria e la restante percentuale cumulativamente dalla/e mandanti, ciascuna delle quali dovrà possedere almeno il 10% del requisito richiesto cumulativamente; III.2.3) Capacità tecnica: ai sensi dell'art. 42 comma 1 lettera a del D.L.gs. 163/2006 e s.m.i a) Elenco delle principali forniture prestate nel triennio 2008/09/10 con l'indicazione degli importi, delle date e dei destinatari pubblici e privati delle forniture stesse ; b) Depliants o disegni tecnici illustrativi, non in fotocopia, con valore di campione vincolante, con una dettagliata descrizione delle caratteristiche tecnico- qualitative del prodotto offerto al fine di verificare la corrispondenza in tutto e per tutto alle descrizioni indicate nella relativa scheda tecnica; IV.1.1) Tipo di procedura: aperta; - IV.2.1) Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso ai sensi dell'art.82 comma 2, lett.a) del D.Lgs. 163/06 e s.m.i. con aggiudicazione in favore della ditta che avrà effettuato il maggior ribasso percentuale unico sull'importo posto a base d'asta , in presenza anche di una sola offerta valida . Ai sensi dell'art. 86 comma 3 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i., si valuterà la congruità delle offerte che, in base ad elementi specifici, appaiano anormalmente basse. In caso di gara deserta al primo esperimento si ricorrerà alla procedura negoziata ex art.57 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i. IV.3.1) Numero di riferimento attribuito al dossier: Determinazione del Dirigente del Servizio Diritto all'Istruzione n. 31 del 13.12.2011 - Codice CIG 369947140B; IV.3.4) Scadenza fissata

fonte: http://burc.regione.campania.it

per la ricezione delle offerte: entro e non oltre le ore 12.00 del 02/05/2012; IV.3.7) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato dalla propria offerta: 180 gg. dalla scadenza fissata per la ricezione delle offerte; IV.3.8) Modalità di apertura delle offerte: l'asta si svolgerà in seduta pubblica alle ore 10,30 del giorno 03/05/2012. presso il Servizio Gare di appalto Area forniture e servizi – sito in Napoli, Via San Giacomo, n. 24 - III piano. Sono ammessi ad assistere all'apertura delle buste il legale rappresentante delle Ditte partecipanti o soggetti delegati; VI.3) Informazioni complementari: Il presente appalto è conforme alla Legge Regione Campania n. 3 del 27.02.2007 - lettere a), b) e c) del comma 1 dell'art. 52, riportati integralmente nel Capitolato Speciale di Appalto e concernenti l'obbligo per l'appaltatore di applicare, e di far applicare ai propri subappaltatori, i contratti collettivi nazionali, nonché il vincolo per la stazione appaltante di subordinare i pagamenti delle rate di acconto e di saldo all'acquisizione del documento unico di regolarità contributiva. L'appalto verrà affidato anche in presenza di una sola offerta valida. Le ditte che intendano partecipare alla gara, dovranno far pervenire al Protocollo Generale Gare, Piazza Municipio Palazzo S. Giacomo come al punto I.1), in qualsiasi modo, con esclusione della consegna a mano, un plico sigillato controfirmato sui lembi di chiusura recante l'indicazione del mittente, telefono-fax, oggetto della gara, determina di indizione, codice CIG 369947140B. Il plico dovrà contenere al suo interno due buste, ciascuna a sua volta sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura: la "Busta A",recante la dicitura "documentazione amministrativa" nella quale dovrà essere inserita tutta la documentazione richiesta dal presente bando; la "Busta B", recante la dicitura "offerta economica", dovrà contenere l'offerta economica in bollo, sottoscritta dal legale rappresentante della Ditta

fonte: http://burc.regione.campania.it

concorrente, con l'indicazione chiaramente in cifre e in lettere della percentuale di ribasso sull'importo a base di gara, al netto di IVA. Nell'offerta dovrà essere specificamente indicato pena l'esclusione, l'importo dei costi destinati alla sicurezza, ai sensi dell'art. 87, comma 4, del D.Lgs. 163/06 e s.m.i.. Non sono ammesse, a pena di esclusione, offerte in aumento rispetto all'importo posto a base di gara. I concorrenti sono invitati a compilare la seguente scheda anagrafica (da inserire nella busta "A" contenente la documentazione amministrativa): oggetto ed importo dell'appalto (con estremi della determinazione dirigenziale di riferimento), denominazione e ragione sociale della Ditta, sede, partita IVA, dati del legale rappresentante (nome e cognome, nato a … il …), n. iscrizione CCIAA …., posizione INAIL ed INPS), firma del rappresentante. Il bando e il CSA sono pubblicati in conformità alla L.R. Campania n. 3 del 27/02/2007. Per quanto non contenuto nel presente Bando si rinvia al Capitolato Speciale di Appalto ed agli atti che unitamente ad esso sono visionabili presso il Servizio Diritto all'Istruzione nonchè scaricabili dal sito www.comune.napoli.it. Relativamente a discrepanze tra il presente bando ed il CSA, si rappresenta che, in quanto lex specialis, prevale il bando. Di conseguenza, l'inosservanza di una delle modalità e termini di cui al presente bando comporterà l'esclusione dalla gara. VI.4.1) E' escluso l'arbitrato e la competenza su eventuali controversie è demandata al giudice togato.

Il Dirigente del Servizio Gare Area Forniture e Servizi Dr. Umberto Persico

fonte: http://burc.regione.campania.it

Comune di Pimonte

AVVISO DI GARA - CIG N. 3977607920

1. Procedura aperta per servizio di ricovero cani randagi in apposita struttura con modalità di aggiudicazione a massimo ribasso, ai sensi dell'art.82 stesso decreto legislativo, da praticarsi in percentuale unica sui prezzi pro-capite a base d'asta di € 1,99 Importo appalto per anni due: € 48.000,00.
2. Bando integrale di gara su cui si rimanda: ww.comune.pimonte.na.it
3. Scadenza presentazione offerte: ore 12,00 del 28 marzo 2012
4. Per informazioni rivolgersi Ufficio Contratti telef. 0813909912-Fax 0818792336 – resp. procedimento sig.ra G. Chierchia.

Il Resp. Area dr. Ciriano Sammaria

COMUNE DI SOMMA VESUVIANA
Bando di gara - CIG 3983679BE5

I.1) Comune di Somma Vesuviana - Piazza V.Emanuele III - 80049 Somma Vesuviana (NA)- ITALIA. Punti di contatto: Servizio AMBIENTE IGIENE URBANA All'attenzione dell'Arch. Filomena IOVINE: Tel. 081/8939182 - 081/8939157 - Fax: 081/8939156;
e-mail: servizio.nu@sommavesuviana.info;
II.1.5) Oggetto dell'appalto: Servizio di selezione, trattamento e recupero della frazione multi materiale proveniente da raccolta differenziata (CER 15.01.06) II.2.1) Importo complessivo presunto di appalto € 44.000,00 oltre IVA di cui € 1.000 per oneri della sicurezza.
II.3) Durata dell'appalto: 1 anno.
III.1.1) Cauzione provvisoria pari al 2 % dell'importo a base di gara.
III.1.2) Appalto finanziato con fondi comunali.
III.2.1) Situazione personale degli operatori
III.2.2) Capacità economica e finanziaria:
III.2.3) Capacità tecnica: si vedano i documenti integrali.
IV.1.1) Procedura: aperta.
IV.2.1) Aggiudicazione: criterio del prezzo più basso.
IV.3.4) Termine ricezione offerte: 26.03.2012 ore 12.00;
IV.3.8) Apertura offerte: 27.03.2012 ore 10.30;
VI.3) Documentazione integrale cui si rinvia disponibile su: www.comune.sommavesuviana.na.

Il responsabile del settore - arch. Filomena Iovine

COMUNE DI SOMMA VESUVIANA
Bando di gara - CIG 39499788F4

I.1) Comune di Somma Vesuviana - Piazza V.Emanuele III - 80049 Somma Vesuviana (NA) - ITALIA. Punti di contatto: Comune di Somma Vesuviana - Servizio AMBIENTE IGIENE URBANA; All'attenzione dell'Arch. Filomena IOVINE: Tel. 081/8939155 - 081/8939157 - Fax: 081/8939156. e-mail: servizio.nu@sommavesuviana.info.
II.1.2) Categoria di servizi: N. 16.
II.1.5) Servizio di conferimento della F.O.U. (Frazione Organica Umida – Rif. cod. CER 20.01.08) e dei rifiuti biodegradabili prodotti da giardini e parchi (C.E.R. 20.02.01) provenienti dalla raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani in impianti di compostaggio, secondo quanto previsto dal Capitolato Speciale d'Appalto;
II.2.1) Importo complessivo presunto di appalto 808.105,43 oltre IVA al 10%, di cui: Euro 800.024,38 per conferimento rifiuti; Euro 8.081,05 per oneri di sicurezza (calcolati in base all'art. 26 del D.Lgs 81/08).
III.2.1.) Situazione personale degli operatori
III.2.2) Capacità economica e finanziaria -
III.2.3) Capacità tecnica: si vedano i documenti integrali
IV.1.1) Tipo di procedura: Aperta.
IV.2.1) Criteri di aggiudicazione: Prezzo più basso.
IV.3.4) Termine ricezione offerte: 28.03.2012 ore 12.00;
IV.3.8) Apertura offerte: 29.03.2012 ore 10.30;
VI.3)Si rinvia alla documentazione integrale di gara, disponibile su www.comune.sommavesuviana.na.it.
VI.5) Invio alla GUUE: 16.02.2012.

Il responsabile del settore
arch. Filomena Iovine

STAZIONE UNICA APPALTANTE PROVINCIA DI CASERTA
C.F. 80004770618

Bando di gara procedura aperta n. 3228847
CIG: 3208528111;

1) Ente aggiudicatore: Provincia di Caserta via Lamberti 81100 Caserta Tel/fax 0823-2478246
2) Tipo di procedura e criterio di aggiudicazione: Procedura Aperta; prezzo più basso rispetto a quello posto a base di gara ai sensi degli artt. 82 comma 2 lett. a) del D.Lgs. 163/2006;
3) Oggetto dell'appalto: Lavori di manutenzione straordinaria delle SS.PP. 331,330,329,328. Raggruppamento viabilità VIAB033/09- 034/09 – 035/09 – 003/10.
4) Importo a base di gara €610.811,70 IVA esclusa;
6) Durata dell'appalto: 180 giorni;
7) Termine per il ricevimento delle domande di partecipazione: 28/03/2012 ore 12.00 ;
8) Bando integrale e tutti i documenti disponibili sui siti www.sau.provincia.caserta.it e www.provincia.caserta.it;
9) Responsabile procedimento: ing. Antonino Del Prete

Il Direttore della S.A.U. – avv. Emilia Tarantino

Oggetto: COMUNE DI TELESE TERME (BN) C.F. 00043820620 - **Bando di gara in data 06.03.2012 relativo alla procedura aperta per l'affidamento dei lavori di potenziamento ed adeguamento della rete fognante.**

I.1) Comune di Telese Terme, Settore: 2° segmento L L.PP., Viale Minieri n. 146 – 82037 - Telese Terme – Tel: 0824.974127 - Fax: 0824.974115 - ufficiotecnico1@comune.teleseterme.bn.it;

II.1) OGGETTO DELL'APPALTO: PROCEDURA APERTA PER L'AFFIDAMENTO DEI LAVORI DI POTENZIAMENTO ED ADEGUAMENTO DELLA RETE FOGNANTE.

III.1) Importo a base d'appalto: € 1.450.143,17 + IVA; a) per lavori (soggetto a ribasso) € 1.397.792,08 + IVA; b) oneri inerenti i piani di sicurezza (non soggetti a ribasso) € 52.351,09 + IVA;

II.2) TERMINE DI ESECUZIONE: 450 giorni;

I.2) Fonti di finanziamento: fondi di cui all'art. 144 c. 17 della Legge 23.12.2000 n. 388 "Programma finalizzato all'avvio del servizio idrico integrato di cui alla Legge 05.01.1994 n. 36" - deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 1721 in data 31.10.2008 e mutuo Cassa DD.PP.;

V.2) REQUISITI MINIMI: I concorrenti, all'atto dell'offerta, devono possedere l'attestazione per attività di costruzione rilasciata da società di attestazione (SOA) regolarmente autorizzata e in corso di validità che documenti il possesso della qualificazione nelle categorie adeguate ai lavori da assumere. Chiarimenti nel bando integrale.

VIII.3) Aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa.

X) TERMINE RICEZIONE OFFERTE: 06.04.12 ORE 12.00 - APERTURA OFFERTE: 20.04.12 ORE 09.00;

IV.2) Bando integrale cui si rinvia su: www.comune.teleseterme.bn.it.

F.to il Capo del 2° Segmento
Ing. Maurizio Perlingieri

Firmato digitalmente da

MAURIZIO PERLINGIERI

CN = PERLINGIERI MAURIZIO
Titolo = RESPONSABILE AREA TECNICA
Organizzazione = COMUNE DI TELESE TERME
C = IT

COMUNE DI TRECASE (NA)

Estratto avviso di gara per pubblico incanto. [CIG 40257791ED]

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE
I.1)Comune di Trecase Via Manzoni, 20 - 80040 - Trecase (NA); Tel. 081/536.57.61;
FAX 081/536.96.80;
SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO
II.1.5)Lavori di demolizione di un fabbricato abusivo e riduzione in pristino dello stato dei luoghi. Via Fossa della Monica n.23. Pratica n.67/2005. RE.S.A. della P.G.R. presso la Corte di Appello di Napoli.I.2.1)Importo complessivo dei lavori : € 7.891,16 oltre IVA al 21% di cui € 7.368,89 per lavori a corpo oltre IVA al 21% ed € 522,27 a corpo oltre IVA al 21% per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta
SEZIONE IV: PROCEDURA
IV.1.1)procedura: aperta. IV.2.1)AGGIUDICAZIONE: Massimo ribasso percentuale rispetto all'importo dei lavori posti a base di gara con esclusione delle offerte anomale IV.3.4)SCADENZA RICEZIONE OFFERTE: ORE 12,00 DEL 2/4/2012 IV.3.7)VINCOLO OFFERTA: 180 gg IV.3.8)APERTURA OFFERTE: ORE 10,30 DEL 3/04/2012. Trecase lì 8/03/2012

Il Responsabile UTC

(dr.ing.A.Vitulano)

Firmato digitalmente da

Andrea Vitulano

CN = Vitulano Andrea
Titolo = Resp.le UTC
Organizzazione = Comune di Trecase/90000940636
C = IT

AGRO INVEST S.p.A. - Società mista di trasformazione urbana a prevalente capitale pubblico – Affidamento del servizio di rimozione, trasporto e smaltimento di rifiuti di varia natura, abbandonati su area destinata ad opere di urbanizzazione primaria e area destinata a lotto industriale (lotto n. 17) di proprietà del comune di Sarno e della ditta BEMI srl. BANDO DI GARA. **CIG 39991868AE**.

I.1) Stazione Appaltante: Agro Invest S.p.A.**,** via Michelangelo Buonarroti 1, 84012 Angri (SA), C.F./P.IVA 03597460652 – Responsabile del Procedimento, arch.j Michele Ciancio – telef. 0815186671; fax 0815187326; Posta elettronica: info@agroinvest.it; **II.1.5) Oggetto:** rimozione, trasporto e smaltimento di rifiuti di varia natura, abbandonati su area destinata ad opere di urbanizzazione primaria e area destinata a lotto industriale (lotto n. 17) di proprietà del comune di Sarno e della ditta BEMI srl.; **II.2.1) Importo a base di gara:** € 104.000,00 oltre IVA di cui € *8.524,26* per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso; **IV.1) Tipo di procedura:** aperta; **IV.2) Criterio di aggiudicazione:** prezzo più basso ai sensi dell'art. 82 comma 2 lettera b del D.lgs. 163/2006 e con esclusione automatica delle offerte anomale ai sensi dell'art. 124 comma 8 del D.lgs. 163/2006; **IV.3.4) Termine per il ricevimento delle offerte:** data 05/04/2012 ore 16.00; **IV.3.8) Apertura delle offerte:** data 15/04/2012 ore 10.00; **VI.**3) Per quanto non indicato nel presente avviso si rinvia al bando integrale di gara ed alla documentazione allegata disponibile sul sito: www.agroinvest.it

L'Amministratore Delegato
Dott. Franco Annunziata

STAZIONE UNICA APPALTANTE PROVINCIA DI CASERTA
P.I. 80002210617

Bando di gara procedura aperta – CIG 230070382B

1) Ente aggiudicatore: Comune di CASERTA, CAP 81100 Tel. 0823/273340, fax 0823/214114.
2) Tipo di procedura e criterio di aggiudicazione: Procedura Aperta; offerta economicamente più vantaggiosa;
3) Oggetto dell'appalto: "PROCEDURA APERTA PER LA PROGETTAZIONE IMPLEMENTAZIONE E FORNITURA DEL SISTEMA SIM.CE (Sistema Informativo Multicanale per la Città di Caserta)".
4) Importo € IVA esclusa; **€ 352 916,67**
5) Durata dell'appalto: anni tre;
6) Termine per il ricevimento delle offerte: 26.04.2012 ore 12.00;
7) Bando integrale e tutti i documenti disponibili sui siti: www.comune.caserta.it - www.sau.provincia.caserta.it
8) Responsabile procedimento: Responsabile ICT Vincenzo Piscitelli

Il Direttore della S.A.U.P – avv. Emilia Tarantino

STAZIONE UNICA APPALTANTE PROVINCIA DI CASERTA
C.F. 00294190616

Bando di procedura aperta - CIG **056192425°**

1) Ente aggiudicatore: Comune di S. Nicola La Strada.
2) Tipo di procedura e criterio di aggiudicazione: Procedura Aperta; offerta economicamente più vantaggiosa;
3) Oggetto dell'appalto: Lavori di recupero, risanamento e restauro del Complesso borbonico "Real Convitto Madonna delle Grazie".Recupero dell'Ipogeo
4)Ditta aggiudicataria : Nuove Costruzioni s.a.s di De Rosa Marcello
6) Punteggio 89,66, Ribasso offerto 10,149%.
Determinazione di aggiudicazione definitiva n. 690 del 30.12.2011

Il Direttore della S.A.U. – Avv. Emilia Tarantino
Il Dirigente del Settore – Ing. Lorenzo Vallone

STAZIONE UNICA APPALTANTE PROVINCIA DI CASERTA
C.F.81000970616
Bando di procedura aperta – **CIG 4003160821**

1) Ente aggiudicatore: Comune di AVERSA (CE) Tel. 081/ 9791611 fax 081/9791606

2) Tipo di procedura e criterio di aggiudicazione: Procedura Aperta; offerta economicamente più vantaggiosa ;

3) Oggetto dell'appalto: "Affidamento del servizio di gestione della sosta regolamentata con dispositivo di controllo a pagamento senza custodia nel Comune di Aversa".

4) **Importo € 5.000.000,00 IVA esclusa se dovuta**;

5) Durata dell'appalto: anni 5 (cinque)-

6) Termine per il ricevimento delle domande di partecipazione_: il 30.04.2012 ore 12.00;

7) Bando integrale e tutti i documenti disponibili sui siti: www.comune.aversa.ce.it – www.sau.provincia.caserta.it ;

8) Responsabile procedimento: dott. Stefano Guarino

Il Dirigente Area Vigilanza Polizia Municipale Aversa- dott. Stefano Guarino
Il Direttore della S.A.U.P – avv. Emilia Tarantino

COMUNE DI NAPOLI – Servizio Gare d'appalto - Area Lavori – **Esito di gara - Lavori per la realizzazione di un percorso di mobilità ciclistica sulla linea di costa tra Bagnoli e San Giovanni a Peduccio.**

Avviso di Aggiudicazione definitiva – C.I.G. 051747169

I.1) AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: Comune di Napoli, Servizio Realizzazione Parchi, piazza Cavour n. 42. **I.2) OGGETTO ED ENTITÀ DELL' APPALTO: Lavori per la realizzazione di un percorso di mobilità ciclistica sulla linea di costa tra Bagnoli e San Giovanni a Teduccio,** per l'importo a base d'asta di € 1.154.630,00. **II.1) TIPO DI PROCEDURA: Aperta. II.2) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE:** Offerta economicamente più vantaggiosa. **III.1) DATA DI AGGIUDICAZIONE** Determinazione Dirigenziale n. 28 del 23/05/2011 - **III.2) OFFERTE RICEVUTE:** 4. **III.3) AGGIUDICATARIO:** A.T.I. Ianniello Costruzioni s.r.l. / S.I.CO.N. s.r.l., con sede in Napoli, piazza Garibaldi 80. **III.4) VALORE DI AGGIUDICAZIONE:** € 795.910,00 di cui € 33.630,00 per oneri di sicurezza.

Il Dirigente Area Lavori
(dott.ssa Roberta Sivo)

COMUNE DI CAUTANO

Prot. n.1057

Pubblicato all'albo Pretorio del Comune in data 05.03.2012 al n.150

AVVISO DI APPALTO AGGIUDICATO

(Art. 65 e art. 122, comma 3 del D.Lgs. 163/2006)

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

RENDE NOTO

Che in data 28.02.2012, con Determina Area Tecnica n. 69, in seguito ad esperimento di gara per l'appalto, mediante Procedura aperta, sono stati definitivamente affidati i lavori di " Recupero Palazzo Caporaso da destinare a centro di aggregazione –Pon Sicurezza – Asse II° -Obiettivo Operativo 2.8 -", per l'importo di € 553.968,30, di cui € 54.087,87 per l'attuazione dei piani per la sicurezza fisica dei lavoratori;
Che il criterio di aggiudicazione prescelto è stato quello del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa *(ex art. 83 del DLgs 163/06 e s.m.i.; l.r. n. 3/07 e s.m.i. D.G.R.C. n. 1943/09*).
Che hanno partecipato alla gara i seguenti concorrenti:

N.	Impresa	Punt. TOTALE
1	CO.GE.BA. S.r.l	66.524
2	SO.RES S.r.l.	68.450
3	Siciliano Giuseppe Costruzioni S.r.l.	71.234
4	E. CO.RES. S.r.l.	64.386
5	Matera S.a.s. di Vincenzo Matera e Figli	61.286
6	Silverio Costruzioni S.n.c.	69.894
7	Falc Engineering S.r.l.	72.694
8	Fusco Pasquale Costruzioni S.r.l.	72.510
9	Ferraro Costruzioni s.r.l.	76.166

Che tutti i concorrenti sono stati ammessi ;
Che i lavori sono stati aggiudicati al concorrente **Ferraro Costruzioni s.r.l**., con sede in Viale P. Umberto, CAP 82030 - CAUTANO (BN) con il punteggio di 76.166;
Che il valore dell'offerta a cui è stato aggiudicato l'appalto è pari a **€. 556.708,79.**, oltre IVA;
Che il bando di gara è stato pubblicato Albo Pretorio della stazione appaltante in data 28/11/2011, sulla Gazzetta Ufficiale Repubblica Italiana in data 22/04/2011, sul BURC, su n. 1 quotidiano nazionale, su n. 1 quotidiano regionale e sui siti www.comune.cautano.benevento.it, www.sitar-campania.it www.serviziocontrattipubblici.it.
Che il presente avviso sarà pubblicato analogamente.

Cautano,li 05/03/2012

Il R. U. P.
(ing. Michelangelo Vetrone)

COMUNE DI NAPOLI – SERVIZIO GARE D'APPALTO - AREA LAVORI

Avviso di Aggiudicazione definitiva – C.I.G. 051747169

I.1) AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: Comune di Napoli, Servizio Realizzazione Parchi, piazza Cavour n. 42. **I.2) OGGETTO ED ENTITÀ DELL' APPALTO: Lavori per la realizzazione di un percorso di mobilità ciclistica sulla linea di costa tra Bagnoli e San Giovanni a Teduccio,** per l'importo a base d'asta di € 1.154.630,00. **2. II.1) TIPO DI PROCEDURA: Aperta. II.2) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE:** Offerta economicamente più vantaggiosa. **III.1) DATA DI AGGIUDICAZIONE** Determinazione Dirigenziale n. 28 del 23/05/2011 - **III.2) OFFERTE RICEVUTE:** 4. **III.3) AGGIUDICATARIO:** A.T.I. Ianniello Costruzioni s.r.l. / S.I.CO.N. s.r.l., con sede in Napoli, piazza Garibaldi 80. **III.4) VALORE DI AGGIUDICAZIONE:** € 795.910,00 di cui € 33.630,00 per oneri di sicurezza.

Il Dirigente Area Lavori (dott.ssa Roberta Sivo)

STAZIONE UNICA APPALTANTE PROVINCIA DI CASERTA
C.F.81000970616
ESITO DEFINITIVO DI AGGIUDICAZIONE – CIG 13181267FA

1) Ente aggiudicatore: Comune di AVERSA (CE) Tel. 081/ 5049162 fax 081/5049163

2) Tipo di procedura e criterio di aggiudicazione: Procedura Aperta; offerta economicamente più vantaggiosa ;

3) Oggetto dell'appalto: "Affidamento del servizio di refezione scolastica per le scuole dell'infanzia e primarie cittadine per il periodo dal 01/09/2011 al 30/06/2013. Importo totale fissato a base di gara € 1.646.340,00 IVA esclusa";

6) Aggiudicataria: GEMEAZ CUSIN S.p.A. sede legale Viale Famagosta n.75 Milano;

7) Prezzo unitario di aggiudicazione per pasto € 3,98 al netto dell'IVA; Determinazione dirigenziale del Comune di Aversa n.17 del 24/01/2012. ;

8) Responsabile procedimento: dr. Gemma Accardo.

Il Dirigente Settore all'Educazione, Istruzione e Formazione: dr. Gemma Accardo
Il Direttore della S. A .U. P avv. Emilia Tarantino

AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE "A. CARDARELLI" Via A. Cardarelli, 9 Napoli. Codice Fiscale 06853240635

In esecuzione della deliberazione n. 181 del 1°.3 .2012 e' indetto Avviso di mobilità intraregionale, per titoli e colloquio, per la copertura, a tempo indeterminato, di:
- N.1 posto di Dirigente Medico di Radiodiagnostica - Codice di riferimento N. 115

Per la partecipazione alla presente procedura e' richiesto il possesso dei seguenti requisiti di ammissione:

a) essere dipendenti in servizio a tempo indeterminato presso Aziende Ospedaliere, IRCCS Pubblico o AA.SS.LL. del Servizio Sanitario della Regione Campania nel profilo professionale e nella disciplina ad avviso;
b) aver superato il periodo di prova
c) non aver superato il periodo di comporto;
d) avere la piena idoneità fisica al posto da ricoprire;
e) non avere cause ostative al mantenimento del rapporto di pubblico impiego.

Tutti i requisiti di ammissione devono essere posseduti, pena di esclusione dalla partecipazione alla procedura di mobilità, oltre che alla data di scadenza del bando anche alla data dell'effettivo trasferimento.

Il possesso dei requisiti di cui sopra deve essere documentato nei modi e nei termini stabiliti dalla normativa vigente mediante autocertificazione ai sensi del D.P.R. 445/2000, e s.m.i. a pena di esclusione dalla procedura di mobilità.

DOMANDA DI AMMISSIONE

Nella domanda, redatta in carta semplice **secondo lo schema allegato "A"**, il candidato, sotto la personale responsabilità e consapevole delle sanzioni richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, deve dichiarare:
- il cognome e il nome;
- la data, il luogo di nascita e la residenza;
- il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
- il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- le eventuali condanne penali riportate e/o procedimenti penali pendenti;
- l'Azienda Ospedaliera, l'IRCCS Pubblico o la A.S.L. del Servizio Sanitario della Regione Campania di appartenenza con il relativo indirizzo legale;
- l'inquadramento nel relativo profilo professionale e disciplina;
- il superamento del periodo di prova;
- di non aver superato il periodo di comporto;
- di essere in possesso della idoneità fisica al posto da ricoprire, l'esistenza di limitazioni dal 01.01.2011 in poi, la natura temporanea (indicando la durata) o definitiva di eventuali limitazioni e che le stesse non costituiscono ostacolo all'espletamento dei compiti connessi alla funzione da svolgere;
- i titoli che conferiscono il diritto di preferenza o precedenza nella nomina previsti dall'art. 5 del D.P.R. 487/94 e successive modifiche ed integrazioni;
- di accettare le condizioni previste dal bando;
- l'autorizzazione ai sensi e per gli effetti del D.Lg.vo 196/03 al trattamento dei dati personali;
- il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione. In ogni caso di mancata indicazione vale la residenza indicata.

La firma in calce alla domanda non deve essere autenticata, ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445.

Non è sanabile e comporta l'esclusione dall'avviso l'omissione:

- ***anche di una sola delle dichiarazioni da effettuarsi nella domanda;***
- ***della firma del concorrente, a sottoscrizione della domanda stessa;***
- ***della fotocopia del documento di riconoscimento.***

La presentazione della domanda di partecipazione comporta l'accettazione, senza riserva, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando e di tutte le norme in esso richiamate.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

I candidati devono allegare alla domanda la seguente documentazione:

a) autocertificazione attestante il servizio prestato nell'Ente di appartenenza con rapporto di lavoro a tempo indeterminato nel profilo professionale e nella disciplina messa ad avviso, il superamento del periodo di prova ed il trattamento economico in godimento;
b) dichiarazione sostitutiva di certificazione, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 445/2000, attestante il possesso della idoneita' fisica al posto da ricoprire, l'esistenza di limitazioni dall'1.1.2011 in poi, la natura temporanea (indicando la durata) o definitiva di eventuali limitazioni e che le stesse non costituiscono ostacolo all'espletamento dei compiti connessi alla funzione da svolgere;
c) tutte le autocertificazioni relative ai titoli che i candidati ritengano opportuno presentare nel proprio interesse agli effetti della valutazione di merito;
d) un curriculum formativo e professionale datato e firmato dal quale si evinca la capacità professionale posseduta, *che non può comunque avere valore di autocertificazione;*
e) un elenco datato e firmato dei documenti presentati;
f) le pubblicazioni, che devono essere edite a stampa, devono essere presentate in originale o in fotocopia autocertificate;
g) copia fotostatica, fronte e retro, di un documento di identità in corso di validità, ai fini della validità dell'istanza di partecipazione, (art. 38 D.P.R. 445/2000).

Ai sensi dell'art. 15 della legge 12.11.2011 n. 183 le certificazioni rilasciate dalla Pubblica Amministrazione riguardante stati, qualita' personali e fatti sono sostituite dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 D.P.R. 445/2000.

Le pubblicazioni devono essere prodotte in originale o in copia autenticata ai sensi di legge o in copia dichiarata conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000, e s.m.i., corredato di fotocopia di un valido documento di identità.

Il candidato dovra' produrre in luogo del titolo una dichiarazione sostitutiva di certificazione, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i., relative, ad esempio, a: titoli di studio, appartenenza ad ordini professionali, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione e di aggiornamento e comunque tutti gli altri stati, fatti e qualita' personali previsti dallo stesso art. 46, corredato di fotocopia di un valido documento di identita';

- dichiarazione sostitutiva di atto di notorieta' ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i., da utilizzare, in particolare, per autocertificare i servizi prestati presso strutture pubbliche e/o private , nonche' attivita' didattica, stage, prestazioni occasionali, etc.; corredato di fotocopia di un valido documento di identita';

Nelle autocertificazioni relative ai servizi deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/79, in presenza delle quali, il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In ogni caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Le dichiarazioni sostitutive devono contenere tutti gli elementi e le informazioni necessarie previste dalla certificazione che sostituiscono; per poter effettuare una corretta valutazione dei titoli, in carenza o comunque in presenza di dichiarazioni non in regola o che non permettano di avere informazioni precise sul titolo o sui servizi, non verra' tenuto conto delle dichiarazioni rese.

Si precisa che, ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 445/2000, l'Amministrazione procedera' ad idonei controlli sulla veridicita' delle dichiarazioni sostitutive eventualmente rese. Qualora dal controllo emerga la non veridicita' del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decadra' dal rapporto di impiego conseguito sulla base della documentazione suddetta.

MODALITA' E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La domanda di partecipazione all'avviso, redatta in carta semplice, alla quale va acclusa la documentazione, dovrà essere inviata alla A.O.R.N. "A. CARDARELLI" U.O.S.C. Gestione Risorse Umane – Settore Acquisizione Risorse Umane – Via Antonio Cardarelli n. 9, c.a.p. 80131 NAPOLI, tramite servizio postale, a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento, oppure presentata direttamente, in plico chiuso, all'Ufficio Protocollo Generale della A.O.R.N. "A. Cardarelli", dalle ore 09.00 alle ore 14.00, di tutti i giorni feriali, escluso il sabato.

Il termine di presentazione delle domande scade alle ore 12,00 del 15° giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania. Qualora detto giorno sia festivo il termine e' prorogato alla stessa ora del giorno successivo non festivo.
Per le domande inoltrate a mezzo del servizio postale, la data di spedizione è comprovata dal timbro e data dell'Ufficio postale accettante. In quest'ultimo caso si considereranno comunque pervenute fuori termine, qualunque ne sia la causa, le domande presentate al servizio postale in tempo utile e recapitate a questa Azienda Ospedaliera oltre dieci giorni dal termine di scadenza.
Sul plico, obbligatoriamente, deve essere indicato il cognome, il nome, il domicilio, l'avviso al quale il candidato partecipa, nonché il relativo codice di riferimento.
Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio, pertanto non è ammessa la presentazione di documenti oltre la scadenza del termine per l'invio delle domande ed è priva di effetto la riserva di presentazione successiva eventualmente espressa dal candidato.
L'Amministrazione non assume fin da ora ogni responsabilità per il mancato recapito di domande, comunicazioni e documenti dipendenti da eventuali disguidi postali, da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente o da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, nonché da altri fatti non imputabili a colpa dell'Amministrazione.
Le domande devono essere complete della documentazione richiesta.
Non e' ammesso alcun riferimento a documentazione esibita per la partecipazione a precedenti avvisi o concorsi o comunque esistente agli atti di questa Amministrazione.
Il mancato rispetto dei termini sopra descritti determina l'esclusione dalla procedura di mobilita'.

ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI MOBILITA'

L'Azienda provvederà a verificare la sussistenza dei requisiti richiesti dall'avviso di mobilità, nonché la regolarità della domanda di partecipazione.
L'esclusione dalla procedura di mobilità è deliberata con provvedimento motivato dal Direttore Generale dell'Azienda e verra' comunicata entro trenta giorni all'interessato a mezzo raccomandata.

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La valutazione dei titoli e del colloquio, verra' effettuata da una apposita Commissione nominata con atto del Direttore Generale dell'Azienda.
Entro il trentesimo giorno dalla data di scadenza del presente avviso sarà pubblicato sul sito internet Aziendale l'elenco dei candidati degli ammessi.
Ai candidati, in possesso dei requisiti richiesti, verra' comunicato, con telegramma, la data, l'ora e la sede di sostenimento della prova colloquio, non meno di sette giorni prima dell'inizio della medesima: gli stessi dovranno presentarsi muniti di idoneo documento di riconoscimento, in corso di validità.
Inoltre detto calendario sarà pubblicato sul sito internet Aziendale **http://www.ospedalecardarelli.it,** nell'area pubblicazioni obbligatorie, entro 30 gg. dalla data di scadenza dell'avviso.
L'assenza del candidato al colloquio, quale ne sia la causa, sarà considerata rinuncia alla partecipazione, determinando l'automatica esclusione dall'avviso.
La Commissione procede alla formulazione della graduatoria sulla base della valutazione del curriculum di carriera e professionale e del colloquio.
La Commissione dispone complessivamente di 60 punti così ripartiti :

- 20 punti per i titoli;
- 40 punti per il colloquio

Il colloquio e' volto ad accertare le capacità professionali in relazione alla disciplina per la quale e' bandito l'avviso.
Il superamento del colloquio è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno di 21/40.
I candidati potranno essere inseriti in graduatoria solo previo superamento del colloquio.
La graduatoria dei candidati sarà approvata con deliberazione del Direttore Generale dell'A.O.R.N. "A. CARDARELLI".
La graduatoria finale sarà pubblicata sul sito internet aziendale http://www.ospedalecardarelli.it, nell'area pubblicazioni obbligatorie, e varrà quale notifica agli interessati dell'esito dell'avviso.

TUTELA DEI DATI PERSONALI – INFORMATIVA SULLA PRIVACY

Ai sensi del D.lgs. 196/2003 i dati personali forniti dai candidati saranno trattati per le finalità di gestione dell'avviso e per l'eventuale assunzione in servizio ovvero per la gestione del rapporto stesso.

MODIFICA, SOSPENSIONE E REVOCA DELL'AVVISO

L'Azienda si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di modificare, sospendere o revocare, in tutto o in parte il presente avviso o riaprire e/o prorogare i termini di presentazione delle domande, a suo insindacabile giudizio ed in qualsiasi momento, senza che gli aspiranti e/o i graduati possano sollevare eccezioni, diritti o pretese e senza l'obbligo della comunicazione, ai singoli concorrenti, del relativo provvedimento.

NORME FINALI

E' garantita la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro, così come previsto dalla L. 125/91 e dall'art. 35 e 57 del D.Lgs. 165/2001.

Le istanze già pervenute o che perverranno prima della pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania non saranno prese in considerazione e saranno archiviate senza alcuna comunicazione agli interessati, in quanto il presente avviso costituisce a tutti gli effetti notifica nei confronti degli interessati anche dell'esito di dette domande.

Il presente bando sarà integralmente pubblicato all'Albo pretorio dell'Azienda, nonché sul sito internet aziendale all'indirizzo http://www.ospedalecardarelli.it, nell'area pubblicazioni obbligatorie, dopo la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Per eventuali informazioni gli aspiranti potranno rivolgersi all'U.O.S.C. Gestione Risorse Umane, Settore Acquisizione Risorse Umane, dell'A.O.R.N. "A. CARDARELLI", Via Antonio Cardarelli n. 9, c.a.p. 80131 NAPOLI, dal lunedì al venerdì dalle ore 11,00 alle ore 13,00, ai seguenti numeri 081/7473181 - 081/7473182.

Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, si fa riferimento alle disposizioni legislative che disciplinano la materia.

IL DIRETTORE GENERALE
f.to Avv. Rocco Granata

fonte: http://burc.regione.campania.it

OGGETTO: AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE "SANTOBONO-PAUSILIPON" VIA DELLA CROCE ROSSA, 8 - 80122 – NAPOLI DELIBERAZIONE N. 29 DEL 07.02.2012 CONCORSO PUBBLICO PER TITOLI ED ESAMI A N. 1 POSTO DI DIRIGENTE BIOLOGO – DISCIPLINA PATOLOGIA CLINICA

In esecuzione della deliberazione n. 29 del 07.02.2012 è indetto **concorso pubblico per titoli ed esami,** per la copertura a tempo indeterminato di **n. 1 posto di dirigente biologo** - **disciplina patologia clinica - per l'Unità Operativa Banca di Sangue di Cordone Ombelicale (BaSCO) e Criopreservazione** in osservanza delle norme previste dal DPR n. 483/97 e ss.mm.ii.

Requisiti generali di ammissione

Per partecipare al concorso pubblico è richiesto il possesso dei seguenti requisiti generali:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea,
b) idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego è effettuato a cura dell'Azienda prima dell'immissione in servizio;
c) Laurea in Scienze Biologiche (di cui agli ordinamenti non ancora riformulati ai sensi del decreto ministeriale 509/99) ovvero Laurea Magistrale appartenente ad una delle classi a cui il diploma di laurea sopraindicato risulta equiparato ai sensi della vigente normativa;
d) Specializzazione in patologia clinica, equipollenti, equipollenti o affini fra quelle elencate dai D.M. 30.01.1998 e D.M. 31.01.1998 e successive modifiche o integrazioni;
e) Iscrizione nell'albo dell'Ordine professionale attestata da certificato rilasciato in data non anteriore a mesi sei rispetto a quella di scadenza del bando.

Tutti i requisiti di ammissione devono essere posseduti alla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande stabilito nel presente bando.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di procedere ad idonei controlli sulla veridicità del contenuto delle dichiarazioni sostitutive ai sensi dell'articolo 71 del DPR 445/2000.

Sono richiamate le disposizioni di cui alla Legge n. 125/91 che garantisce pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro, come anche previsto dall'art. 57 del D.Lgs n. 165/01.

Domanda di partecipazione

Nella domanda di partecipazione i candidati dovranno dichiarare, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli artt. 46 e 76 del DPR n. 445//2000:

a) data, luogo di nascita e residenza;
b) possesso della cittadinanza italiana ovvero dei previsti requisiti sostitutivi;
c) concorso cui si intende partecipare;
d) comune di iscrizione nelle liste elettorali ovvero motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
e) eventuali condanne penali riportate ovvero di non aver riportato condanne penali;
f) possesso dei requisiti generali e specifici di ammissione al concorso;
g) posizione nei riguardi degli obblighi militari;
h) servizi prestati presso pubbliche amministrazioni ed eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego ovvero di non aver mai prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni;
i) consenso al trattamento dei dati personali (D.Lgs. n. 196/2003);
j) domicilio presso il quale deve essere fatta ogni comunicazione inerente la selezione.

I candidati dovranno altresì dichiarare in domanda il possesso di titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze.

I beneficiari della Legge n.104/92 debbono specificare nella domanda di ammissione, qualora lo ritengano indispensabile, l'ausilio eventualmente necessario per l'espletamento delle prove concorsuali in relazione al proprio handicap.

La domanda deve essere compilata conformemente allo schema esemplificativo allegato al presente bando. La mancata sottoscrizione della domanda o la omessa indicazione anche di una sola delle sopraindicate dichiarazioni determina l'esclusione dal concorso.

Documentazione da allegare alla domanda

Alla domanda di partecipazione i candidati devono allegare:

1) Tutti i documenti, certificazioni e titoli scientifici e di carriera che il candidato ritenga opportuno presentare nel proprio interesse agli effetti della valutazione.
2) Curriculum formativo e professionale, redatto in carta semplice, datato e firmato dal concorrente. Le attività ivi dichiarate saranno prese in esame solo se formalmente autocertificate.
3) I titoli redatti in lingua estera dovranno essere letteralmente tradotti e muniti di dichiarazione di conformità.
4) Titoli che conferiscono diritti a precedenza nella graduatoria.
5) Elenco in triplice copia, in carta semplice, datato e firmato dei documenti e dei titoli presentati.
6) Fotocopia, fronte e retro, di un documento di identità in corso di validità.

Dichiarazioni sostitutive

Ai sensi dell'art. 15 della Legge 12.11.2011 n. 183, le certificazioni rilasciate dalla Pubblica Amministrazione in ordine a stati, qualità personali e fatti sono sempre sostituite dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000. Non potranno pertanto essere accettate certificazioni rilasciate da Pubbliche Amministrazioni e da gestori di pubblici servizi, che - ove presentate - devono ritenersi nulle.

Le autocertificazione di cui al DPR n. 445/2000, ossia le dichiarazioni sostitutive di certificazione (art. 46) e le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà (art. 47) devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole che, in caso di falsità o dichiarazioni mendaci, incorre nelle sanzioni penali di cui all'art. 76 del DPR n. 445/2000, oltre a decadere, ai sensi del precedente art. 75, dai benefici conseguiti per effetto al provvedimento emanato in base alle dichiarazioni non veritiere. L'Azienda si riserva la facoltà di verificare la veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dal candidato con le modalità e nei termini previsti dalle vigenti disposizioni. La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa deve essere accompagnata da fotocopia non autenticata del documento di riconoscimento.

a) nelle autocertificazioni di servizio devono essere indicate le posizioni funzionali e le qualifiche rivestite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno/tempo parziale con percentuale), nonché le date iniziali e finali dei relativi periodi di attività e deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del DPR n. 761/79. Non saranno presi in considerazione dichiarazioni generiche che non consentono una idonea conoscenza degli elementi necessari per l'ammissione.
b) nell'autocertificazione relativa al servizio militare deve essere indicato l'esatto periodo di svolgimento, della qualifica rivestita e della struttura presso la quale è stato prestato;
c) nell'autocertificazione attestante il servizio prestato presso Case di Cura private deve espressamente contenuta l'indicazione della convenzione o accreditamento con il S.S.N.; in assenza di tale indicazione il servizio non sarà considerato nei titoli di carriera ma nel curriculum formativo e professionale.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa o prodotte in originale o fotocopia accompagnate da dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi del DPR n. 445/00.

Non è ammesso alcun riferimento a documentazione esibita per la partecipazione a precedenti concorsi o, comunque, esistente agli atti di questa Amministrazione.

L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali, o, comunque, imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Modalità e termini per la presentazione

Per la partecipazione al concorso gli aspiranti dovranno far pervenire domanda, redatta in carta semplice secondo lo schema esemplificativo allegato A, debitamente firmata, senza obbligo di autenticazione, indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda ed inoltrata, a pena di esclusione, entro il trentesimo giorno successivo a quello della data di pubblicazione sulla G.U. della Repubblica Italiana – IV Serie Speciale – Concorsi ed Esami, esclusivamente a mezzo servizio postale, con raccomandata A.R., in plico chiuso con l'indicazione della selezione cui si intende partecipare, al seguente indirizzo: Via della Croce Rossa, 8 - 80122 Napoli. Qualora tale giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo. La data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'Ufficio Postale accettante. Il termine fissato per la presentazione delle domande è perentorio e l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetti. Eventuali cambiamenti del domicilio dovranno essere resi debitamente noti, in mancanza non potranno essere mossi addebiti di sorta a carico dell'Azienda.

Modalità di selezione

I titoli saranno valutati dall'apposita Commissione, secondo i criteri contenuti nel D.P.R. n. 483/97.

Sarà tenuta in particolare considerazione l'esperienza maturata nell'ambito della manipolazione, caratterizzazione e criopreservazione delle cellule Staminali Emopoietiche a scopo di Trapianto di Midollo Osseo ed alla tipizzazione HLA.

La Commissione Esaminatrice sarà nominata dal Direttore Generale, nella composizione prevista dagli artt. 5 e 41 del D.P.R. 483/97. Il sorteggio per l'individuazione del componente (effettivo e supplente) di cui all'art. 41 del D.P.R. 483/97 avverrà alle ore 10,00 del 10° giorno successivo alla scadenza del termine per la presentazione delle domande presso la Struttura Complessa Gestione Risorse Umane dell'Azienda. Nel caso in cui i sorteggiati non avessero più titolo a far parte della commissione o ne siano impediti da situazioni contingenti, verrà effettuato un secondo sorteggio dieci giorni dopo il primo. Nel caso tale giorno coincida con un sabato o una festività, il sorteggio avrà luogo alla stessa ora e nello stesso luogo del primo giorno non festivo successivo.

Le prove d'esame saranno quelle previste dall'art. 42 del D.P.R. 483/97:

a) **Prova scritta**: svolgimento di un tema su argomenti inerenti alla disciplina a concorso e impostazione di un piano di lavoro o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;

b) **Prova pratica**: esecuzione di misure strumentali o di prove di laboratorio o soluzione di un test su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso, con relazione scritta sul procedimento seguito;

c) **Prova orale:**sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

La sede e la data delle prove d'esame saranno comunicate tempestivamente ai candidati ammessi al concorso, nei termini fissati dall'art. 7 del D.P.R. 483/97, con lettera raccomandata r.r.

I concorrenti dovranno presentarsi agli esami muniti di idoneo documento di riconoscimento.

L'ammissione alla prova teorico pratica sarà conseguita dai candidati che avranno acquisito nella prova scritta il punteggio minimo di 21/30. L'ammissione alla prova orale avverrà dietro conseguimento del punteggio minimo di 21/30 nella prova teorico pratica. Il superamento della prova orale è subordinato all'acquisizione del punteggio minimo di 14/20.

La Commissione al termine delle prove formulerà la graduatoria di merito tenendo conto di quanto stabilito dalla Legge 191/98 circa i candidati con il medesimo punteggio finale.

Conferimento incarico

La graduatoria dei vincitori sarà approvata con provvedimento del Direttore Generale.

L'assunzione avverrà dopo la stipulazione di apposito contratto individuale di lavoro secondo le modalità e con i contenuti previsti dal vigente CCNL Area S/PTA. Il trattamento giuridico ed economico e' quello previsto dal citatoe CCNL.

I neoassunti acquisteranno la stabilità dopo il superamento con esito positivo del periodo di prova previsto dal citato C.C.N.L. La nomina decorre, agli effetti giuridici ed economici, dalla data di effettiva assunzione in servizio.

L'immissione in servizio del vincitori potrebbe essere temporaneamente sospesa o ritardata in relazione ad eventuali norme che stabilissero il blocco o il rinvio delle assunzioni.

I candidati, trascorsi 60 giorni dalla data di conferimento dell'incarico da parte del Direttore Generale, potranno ritirare la documentazione presentata per la partecipazione al concorso.

Tutela dei dati personali

Ai sensi del D.Lgs. n.196/2003 i dati personali forniti dai candidati saranno trattati per le finalità di gestione dell'avviso e per l'eventuale assunzione in servizio ovvero per la gestione del rapporto stesso.

Norme finali

Per quanto non espressamente previsto dal presente avviso si fa riferimento alla normativa vigente.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere, annullare e/o revocare, modificare in tutto o in parte, a suo insindacabile giudizio, il presente bando qualora ne rilevasse la opportunità o la necessità, per ragioni di pubblico interesse, senza che i concorrenti possano avanzare pretese o diritti.

Si riserva, altresì, nel caso di elevato numero di domande di partecipazione al presente concorso, di ricorrere a procedura di preselezione tramite apposita società specializzata.

Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente avviso.

Il presente bando e successivamente la graduatoria approvata ad esito della selezione possono essere visionati sul sito web aziendale *www.santobonopausilipon.it.*

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla S.C. Gestione Risorse Umane dell'A.O. Santobono – Pausilipon (Tel. 081- 2205296/5303).

IL DIRETTORE GENERALE
D.ssa Anna Maria MINICUCCI

AL DIRETTORE GENERALE
A.O. SANTOBONO-PAUSILIPON
Via della Croce Rossa n. 8 - 80122 NAPOLI

Il/La sottoscritto/a ……. chiede di essere ammesso a partecipare al concorso pubblico per la copertura di un posto di dirigente biologo indetto con delibera n. ……. del ……. e pubblicato sulla G.U. IV serie speciale n. ……. del ……..

A tale scopo dichiara, ai sensi dell'art. 46 del DPR n. 445/2000 sotto la propria responsabilità e consapevole delle conseguenze penali in caso di dichiarazioni mendaci (art. 76 DPR n. 445/00):

a) di essere nato/a a …….....il …….....e di risiedere in …….. ……. alla via …….. telefono.....;
b) di essere in possesso della cittadinanza italiana (o requisito sostitutivo);
c) di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di ……..... (ovvero i motivi della non iscrizione o cancellazione dalle liste);
d) di non aver riportato condanne penali (ovvero di avere riportato le seguenti condanne penali per ……);
e) di essere in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione:
   - laurea in Scienze Biologiche conseguita all'Università di …….. il ……..;
   - iscrizione all'Ordine Professionale della Provincia di ……..... dal …… con n. ……;
   - specializzazione in ……..... conseguita all'Università di …….. il …….....;
f) di avere nei riguardi degli obblighi militari la seguente posizione …….;
g) di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso PP.AA. per avere conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
h) f)di essere in possesso dei seguenti titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze.....;
i) di avere necessità in quanto portatore di handicap, ai sensi dell'art. 20 della Legge 104/92, del seguente ausilio: …….....;
j) di dare il consenso al trattamento dei dati personali (D.Lgs.196/03).

Il sottoscritto/a chiede che ogni comunicazione relativa al presente avviso venga inviata al seguente indirizzo ……..:……., impegnandosi a comunicare

eventuali variazioni successive e riconoscendo che l'Azienda non assume alcuna responsabilità in caso di irreperibilità del destinatario.

Il sottoscritto/a allega alla presente elenco in triplice copia dei documenti e titoli presentati, nonché curriculum formativo e professionale , datato, firmato e debitamente documentato.

Luogo e data …….. Firma ……

Allega fotocopia di documento di identità.

.

DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI CERTIFICAZIONI

(art. 46 D.P.R. 28/12/2000, N. 445)

Il/La sottoscritto/a_____ nato il _____ a _____ residente in _____ alla via _____, n. _____ C.A.P._____, pienamente consapevole delle conseguenze penali in caso di dichiarazioni mendaci (art. 76 DP.R. 445/00)

DICHIARA

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

Luogo e data _____ Firma_____

Allega fotocopia di documento di identità.

DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DELL'ATTO DI NOTORIETA'

(art. 47 D.P.R. 28/12/2000, N. 445)

Il/La sottoscritto/a_____ nato il _____ a _____ residente in _____ alla via _____, n. _____ C.A.P._____,

pienamente consapevole delle conseguenze penali in caso di dichiarazioni mendaci (art. 76 DP.R. 445/00)

DICHIARA

che le copie dei seguenti documenti, allegate alla presente dichiarazione

_____

_____

_____

_____

_____

_____

sono conformi agli originali.

Luogo e data _____ Firma_____

Allega fotocopia di documento di identità.

OGGETTO: AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE "SANTOBONO-PAUSILIPON" VIA DELLA CROCE ROSSA, 8 - 80122 – NAPOLI DELIBERAZIONE N. 29 DEL 07.02.2012 CONCORSO PUBBLICO PER TITOLI ED ESAMI PER DIRIGENTI MEDICI – DISCIPLINE ORTOPEDIA, EMATOLOGIA, PEDIATRIA.

In esecuzione della deliberazione n. 29 del 07.02.2012 è indetto **concorso pubblico per titoli ed esami,** per la copertura a tempo indeterminato, in osservanza delle norme previste dal DPR n. 483/97 e ss.mm.ii., di:

n. 2 postl di dirigente medico - disciplina ortopedia per l'Unità Operativa Ortopedia e Traumatologia
n. 1 posto dirigente medico – disciplina ematologia per l'Unità Operativa Trapianto Midollo Osseo
n. 2 posti dirigente medico – disciplina pediatria per l'Unità Operativa Oncologia Pediatrica.

Requisiti generali di ammissione

Per partecipare al concorso pubblico è richiesto il possesso dei seguenti requisiti generali:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea,
b) idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego è effettuato a cura dell'Azienda prima dell'immissione in servizio;
c) Laurea in Medicina e Chirurgia;
d) Specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o in disciplina equipollente o affine fra quelle elencate dai D.M. 30.01.1998 e D.M. 31.01.1998 e ss.mm.ii.;
e) Iscrizione nell'albo dell'Ordine dei Medici attestata da certificato rilasciato in data non anteriore a mesi sei rispetto a quella di scadenza del bando.

Tutti i requisiti di ammissione devono essere posseduti alla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande stabilito nel presente bando.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di procedere ad idonei controlli sulla veridicità del contenuto delle dichiarazioni sostitutive ai sensi dell'articolo 71 del DPR 445/2000.

Sono richiamate le disposizioni di cui alla Legge n. 125/91 che garantisce pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro, come anche previsto dall'art. 57 del D.Lgs n. 165/01.

Domanda di partecipazione

Nella domanda di partecipazione i candidati dovranno dichiarare, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli artt. 46 e 76 del DPR n. 445//2000:

a) data, luogo di nascita e residenza;
a) possesso della cittadinanza italiana ovvero dei previsti requisiti sostitutivi;
b) concorso cui si intende partecipare;
c) comune di iscrizione nelle liste elettorali ovvero motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
d) eventuali condanne penali riportate ovvero di non aver riportato condanne penali;
e) possesso dei requisiti generali e specifici di ammissione al concorso;
f) posizione nei riguardi degli obblighi militari;
g) servizi prestati presso pubbliche amministrazioni ed eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego ovvero di non aver mai prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni;
h) consenso al trattamento dei dati personali (D.Lgs. n. 196/2003);
i) domicilio presso il quale deve essere fatta ogni comunicazione inerente la selezione.

I candidati dovranno altresì dichiarare in domanda il possesso di titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze.

I beneficiari della Legge n.104/92 debbono specificare nella domanda di ammissione, qualora lo ritengano indispensabile, l'ausilio eventualmente necessario per l'espletamento delle prove concorsuali in relazione al proprio handicap.

La domanda deve essere compilata conformemente allo schema esemplificativo allegato al presente bando. La mancata sottoscrizione della domanda o la omessa indicazione anche di una sola delle sopraindicate dichiarazioni determina l'esclusione dal concorso.

Documentazione da allegare alla domanda

Alla domanda di partecipazione i candidati devono allegare:

1) Tutti i documenti, certificazioni e titoli scientifici e di carriera che il candidato ritenga opportuno presentare nel proprio interesse agli effetti della valutazione.
2) Curriculum formativo e professionale, redatto in carta semplice, datato e firmato dal concorrente. Le attività ivi dichiarate saranno prese in esame solo se formalmente autocertificate.
3) I titoli redatti in lingua estera dovranno essere letteralmente tradotti e muniti di dichiarazione di conformità.
4) Titoli che conferiscono diritti a precedenza nella graduatoria.
5) Elenco in triplice copia, in carta semplice, datato e firmato dei documenti e dei titoli presentati.
6) Fotocopia, fronte e retro, di un documento di identità in corso di validità.

Dichiarazioni sostitutive

Ai sensi dell'art. 15 della Legge 12.11.2011 n. 183, le certificazioni rilasciate dalla Pubblica Amministrazione in ordine a stati, qualità personali e fatti sono sempre sostituite dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000. Non potranno pertanto essere accettate certificazioni rilasciate da Pubbliche Amministrazioni e da gestori di pubblici servizi, che - ove presentate - devono ritenersi nulle.

Le autocertificazione di cui al DPR n. 445/2000, ossia le dichiarazioni sostitutive di certificazione (art. 46) e le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà (art. 47) devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole che, in caso di falsità o dichiarazioni mendaci, incorre nelle sanzioni penali di cui all'art. 76 del DPR n. 445/2000, oltre a decadere, ai sensi del precedente art. 75, dai benefici conseguiti per effetto al provvedimento emanato in base alle dichiarazioni non veritiere. L'Azienda si riserva la facoltà di verificare la veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dal candidato con le modalità e nei termini previsti dalle vigenti disposizioni. La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa deve essere accompagnata da fotocopia non autenticata del documento di riconoscimento.

a) nelle autocertificazioni di servizio devono essere indicate le posizioni funzionali e le qualifiche rivestite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno/tempo parziale con percentuale), nonché le date iniziali e finali dei relativi periodi di attività e deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del DPR n. 761/79. Non saranno presi in considerazione dichiarazioni generiche che non consentono una idonea conoscenza degli elementi necessari per l'ammissione.
b) nell'autocertificazione relativa al servizio militare deve essere indicato l'esatto periodo di svolgimento, della qualifica rivestita e della struttura presso la quale è stato prestato;
c) nell'autocertificazione attestante il servizio prestato presso Case di Cura private deve espressamente contenuta l'indicazione della convenzione o accreditamento con il S.S.N.; in assenza di tale indicazione il servizio non sarà considerato nei titoli di carriera ma nel curriculum formativo e professionale.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa o prodotte in originale o fotocopia accompagnate da dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi del DPR n. 445/00.

Non è ammesso alcun riferimento a documentazione esibita per la partecipazione a precedenti concorsi o, comunque, esistente agli atti di questa Amministrazione.

L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali, o, comunque, imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Modalità e termini per la presentazione

Per la partecipazione al concorso gli aspiranti dovranno far pervenire domanda, redatta in carta semplice secondo lo schema esemplificativo allegato A, debitamente firmata, senza obbligo di autenticazione, indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda ed inoltrata, a pena di esclusione, entro il trentesimo giorno successivo a quello della data di pubblicazione sulla G.U. della Repubblica Italiana – IV Serie Speciale – Concorsi ed Esami, esclusivamente a mezzo servizio postale, con raccomandata A.R., in plico chiuso con l'indicazione della selezione cui si intende partecipare, al seguente indirizzo: Via della Croce Rossa, 8 - 80122 Napoli. Qualora tale giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo. La data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'Ufficio Postale accettante. Il termine fissato per la presentazione delle domande è perentorio e l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetti. Eventuali cambiamenti del domicilio dovranno essere resi debitamente noti, in mancanza non potranno essere mossi addebiti di sorta a carico dell'Azienda.

Modalità di selezione

I titoli saranno valutati dall'apposita Commissione, secondo i criteri contenuti nel D.P.R. n. 483/97.

Sarà tenuta in particolare considerazione l'esperienza maturata, per la disciplina di ortopedia nell'ambito pediatrico, per la disciplina di ematologia nell'ambito trapiantologico, e per la disciplina di pediatria, nell'ambito oncologico.

La Commissione Esaminatrice sarà nominata dal Direttore Generale, nella composizione prevista dagli artt. 5 e 41 del D.P.R. 483/97. Il sorteggio per l'individuazione del componente (effettivo e supplente) di cui all'art. 41 del D.P.R. 483/97 avverrà alle ore 10,00 del 10° giorno successivo alla scadenza del termine per la presentazione delle domande presso la Struttura Complessa Gestione Risorse Umane dell'Azienda. Nel caso in cui i sorteggiati non avessero più titolo a far parte della commissione o ne siano impediti da situazioni contingenti, verrà effettuato un secondo sorteggio dieci giorni dopo il primo. Nel caso tale giorno coincida con un sabato o una festività, il sorteggio avrà luogo alla stessa ora e nello stesso luogo del primo giorno non festivo successivo.

Le prove d'esame saranno quelle previste dall'art. 42 del D.P.R. 483/97:

a) **Prova scritta**: relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;

b) **Prova pratica**:

- su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso

- per le discipline dell'area chirurgica la prova, in relazione anche al numero dei candidati, si svolgerà su cadavere o materiale anatomico in sala autoptica ovvero con altra modalità a giudizio insidacabile della commissione
- la prova deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto;

c) **Prova orale:** sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

La sede e la data delle prove d'esame saranno comunicate tempestivamente ai candidati ammessi al concorso, nei termini fissati dall'art. 7 del D.P.R. 483/97, con lettera raccomandata r.r.

I concorrenti dovranno presentarsi agli esami muniti di idoneo documento di riconoscimento.

L'ammissione alla prova teorico pratica sarà conseguita dai candidati che avranno acquisito nella prova scritta il punteggio minimo di 21/30. L'ammissione alla prova orale avverrà dietro conseguimento del punteggio minimo di 21/30 nella prova teorico pratica. Il superamento della prova orale è subordinato all'acquisizione del punteggio minimo di 14/20.

La Commissione al termine delle prove formulerà la graduatoria di merito tenendo conto di quanto stabilito dalla Legge 191/98 circa i candidati con il medesimo punteggio finale.

Conferimento incarico

La graduatoria dei vincitori sarà approvata con provvedimento del Direttore Generale.

L'assunzione avverrà dopo la stipulazione di apposito contratto individuale di lavoro secondo le modalità e con i contenuti previsti dal vigente CCNL Area Medica. Il trattamento giuridico e economico e' quello previsto dal citato CCNL .

I neoassunti acquisteranno la stabilità dopo il superamento con esito positivo del periodo di prova previsto dal citato C.C.N.L. La nomina decorre, agli effetti giuridici ed economici, dalla data di effettiva assunzione in servizio.

L'immissione in servizio del vincitorei potrebbe essere temporaneamente sospesa o ritardata in relazione ad eventuali norme che stabilissero il blocco o il rinvio delle assunzioni.

I candidati, trascorsi 60 giorni dalla data di conferimento dell'incarico da parte del Direttore Generale, potranno ritirare la documentazione presentata per la partecipazione al concorso.

Tutela dei dati personali

Ai sensi del D.Lgs. n.196/2003 i dati personali forniti dai candidati saranno trattati per le finalità di gestione dell'avviso e per l'eventuale assunzione in servizio ovvero per la gestione del rapporto stesso.

Norme finali

Per quanto non espressamente previsto dal presente avviso si fa riferimento alla normativa vigente.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere, annullare e/o revocare, modificare in tutto o in parte, a suo insindacabile giudizio, il presente bando qualora ne rilevasse la opportunità o la necessità, per ragioni di pubblico interesse, senza che i concorrenti possano avanzare pretese o diritti.

Si riserva, altresì, nel caso di elevato numero di domande di partecipazione al presente concorso, di ricorrere a procedura di preselezione tramite apposita società specializzata.

Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente avviso.

Il presente bando e successivamente le graduatorie approvate ad esito delle selezioni possono essere visionati sul sito web aziendale *www.santobonopausilipon.it.*

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla S.C. Gestione Risorse Umane dell'A.O. Santobono – Pausilipon (Tel. 081- 2205296/5303).

IL DIRETTORE GENERALE
D.ssa Anna Maria MINICUCCI

AL DIRETTORE GENERALE
A.O. SANTOBONO-PAUSILIPON
Via della Croce Rossa n. 8 - 80122 NAPOLI

Il/La sottoscritto/a ……. chiede di essere ammesso a partecipare al concorso pubblico per la copertura n..... posti di dirigente medico della disciplina di …..... indetto con delibera n. ……. del ……. e pubblicato sulla G.U. IV serie speciale n. …… del ……..

A tale scopo dichiara, ai sensi dell'art. 46 del DPR n. 445/2000 sotto la propria responsabilità e consapevole delle conseguenze penali in caso di dichiarazioni mendaci (art. 76 DPR n. 445/00):

a) di essere nato/a a …….....il …….....e di risiedere in …….. ……. alla via …….. telefono.....;
b) di essere in possesso della cittadinanza italiana (o requisito sostitutivo);
c) di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di ……..... (ovvero i motivi della non iscrizione o cancellazione dalle liste);
d) di non aver riportato condanne penali (ovvero di avere riportato le seguenti condanne penali per ……);
e) di essere in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione:
   - laurea in Medicina e Chirurgia conseguita all'Università di …….. il …….....;
   - iscrizione all'Ordine Professionale della Provincia di ……..... dal ……..... con n. ….....……;
   - specializzazione in ……..... conseguita all'Università di ……

il ……..:

   - ai sensi del vecchio ordinamento
   - ai sensi del D.Lgvo n. 257/1991 della durata di anni.....
   - ai sensi del D.Lgvo n. 368/1999 della durata di anni.....

f) di avere nei riguardi degli obblighi militari la seguente posizione …….;
g) di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso PP.AA. per avere conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
h) di essere in possesso dei seguenti titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze.....;

i) di avere necessità in quanto portatore di handicap, ai sensi dell'art. 20 della Legge 104/92, del seguente ausilio: …….....;

j) di dare il consenso al trattamento dei dati personali (D.Lgs.196/03).

Il sottoscritto/a chiede che ogni comunicazione relativa al presente avviso venga inviata al seguente indirizzo ……..:……., impegnandosi a comunicare eventuali variazioni successive e riconoscendo che l'Azienda non assume alcuna responsabilità in caso di irreperibilità del destinatario.

Il sottoscritto/a allega alla presente elenco in triplice copia dei documenti e titoli presentati, nonché curriculum formativo e professionale , datato, firmato e debitamente documentato.

Luogo e data …….. Firma ……

Allega fotocopia di documento di identità.

DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI CERTIFICAZIONI

(art. 46 D.P.R. 28/12/2000, N. 445)

Il/La sottoscritto/a_____ nato il _____ a _____ residente in _____ alla via _____, n. _____ C.A.P._____, pienamente consapevole delle conseguenze penali in caso di dichiarazioni mendaci (art. 76 DP.R. 445/00)

DICHIARA

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

Luogo e data _____ Firma_____

Allega fotocopia di documento di identità.

DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DELL'ATTO DI NOTORIETA'

(art. 47 D.P.R. 28/12/2000, N. 445)

Il/La sottoscritto/a_____ nato il _____ a _____ residente in _____ alla via _____, n. _____ C.A.P._____,

pienamente consapevole delle conseguenze penali in caso di dichiarazioni mendaci (art. 76 DP.R. 445/00)

DICHIARA

che le copie dei seguenti documenti, allegate alla presente dichiarazione

_____

_____

_____

_____

_____

_____

sono conformi agli originali.

Luogo e data _____ Firma_____

Allega fotocopia di documento di identità.

COMUNE DI SALERNO - C.F: 80000330656 - AVVISO PROROGA TERMINI Oggetto: Avviso di proroga dei termini di scadenza del bando di gara pubblicato sulla G.U. n. 15 del 06.02.2012 relativo alla "Selezione di un advisor per l'affidamento del servizio di assistenza di natura economico-finanziaria, organizzativa, gestionale e di supporto tecnico specialistico finalizzato alla valorizzazione e cessione di alcune partecipazioni societarie detenute dal comune di Salerno" – C.I.G.: 38146859A3.

COMUNE DI SALERNO

Si comunica che con determinazione dirigenziale n. 981 del 28.02.2012 e' stata disposta la proroga seguente:

IV.3.3) Termine per l'accesso ai documenti: 16.03.2012 Ore: 12:00.

IV.3.4) Termine ricezione offerte: 21.03.2012 Ore: 12:00.

Per quanto non indicato si rinvia al disciplinare di gara e alla documentazione disponibile su: www.comune.salerno.it

RUP: Dott.ssa Anna Renna – C.F.: RNNNNA66R66H703Z.

Il Dirigente del Servizio Appalti e Contratti
Avv. Aniello Di Mauro

Oggetto: zionale del Cilento e Vallo di Diano - C.F. 93007990653
Av erta per la realizzazione di un sistema integ itorio – Progetto Mercurio – CIG 373623784D CUP E22D08000050006 – Proroga termini.

In relazione al Bando di gara in oggetto, si comunica che l'Ente Parco, con determina dirigenziale n. 29 del 24.02.2012 ha disposto la proroga dei termini di cui al predetto bando. I termini sono prorogati come segue: il termine per il ricevimento delle offerte è prorogato fino al 22.03.2012 ore 12,00; il termine per il ricevimento della richiesta dei chiarimenti, documenti o per l'accesso ai documenti è prorogato fino al 15.03.2012; la data per l'apertura delle offerte è differita al giorno 10.04.2012, ore 10,00. Le proroghe di cui sopra devono considerarsi apportate anche nei relativi richiami presenti nel disciplinare di gara e nei suoi allegati. Quant'altro stabilito nella documentazione di gara resta fermo ed invariato. Spedito alla G.U.C.E. in data 24.02.2012.

aslnapoli2nord
www.aslnapoli2nord.it - info@aslnapoli2nord.it
Dipartimento AMMINISTRATIVO
U.O.C. PROVVEDITORATO ED ECONOMATO

AVVISO

Con riferimento alla gara, a mezzo procedura aperta, per l'affidamento triennale del servizio di emogasanalisi ASL Napoli 2 Nord, indetta con deliberazione n.233 del 27/12/11, CIG n.3843622137,

SI AVVISA

che questa Amministrazione ha approvato una modifica al capitolato tecnico di gara e che, a seguito di tale modifica, il 1° comma dell'art.9 di tale documento è così riformulato:

"Art. 9-Numero e tipologia dei test richiesti: Dovrà essere fornito uno strumento per ciascuno dei reparti indicati nella tabella sottostante (otto apparecchi). Gli strumenti forniti dovranno essere in grado di effettuare la misura di almeno l'80% dei parametri di seguito indicati."

Con il medesimo atto è stato altresì stabilito che il termine per l'arrivo delle offerte, inizialmente previsto per il 16/03/12, è differito alle ore 12,00 del 30/03/12.

Il Direttore U.O.C. Provveditorato ed Economato
dott.ssa Anna Magliulo

COMUNE DI BACOLI - Provincia di Napoli - Via Lungolago n. 4 - **Adeguamento tariffe idriche a seguito dell'attivazione della procedura della graduale eliminazione del minimo impegnato**

IL RESPONSABILE DEL SETTORE V "FISCALITA' LOCALE ED ENTRATE PATRIMONIALI"
RENDE NOTO

che con deliberazione di G.C. n.39 del 17/2/2012 sono state adeguate le tariffe idriche in applicazione delle delibere CIP n.45/74 e n. 46/74 nonché della delibera CIPE n. 117/08 che prescrivono l'eliminazione del minimo impegnato, l'applicazione della quota fissa e di quella variabile in base al consumo. Pertanto si indicano di seguito le nuove tariffe:

a) Quota fissa, estesa a tutte le unità finali di approvvigionamento idrico

. da mc. 0 a mc. 1200 € 8,36660 oltre iva

. da mc. 1201 a mc. 6.000 € 13,94433 oltre iva

. da mc. 6.001 a mc. 18.000 € 37,18489 oltre iva

. oltre mc. 18.000 € 74,36976 oltre iva

b) Tariffa di quota variabile per uso domestico, distinta in due fasce:

. 1° fascia da mc. 0 a mc. 180 - da € 0,3 6103 ad € 0,37466

. 2° fascia da mc. 181 in poi - da € 0, 42091 ad € 0,43657

c) Tariffa consumi idrici usi non domestici per i quali vige ancora il sistema del canone

. da € 0,60139 a mc. ad € 0,62377 a mc.

. per consumi eccedenti da € 0,66106 a mc. ad € 0,68565 a mc.

Bacoli, 5 marzo 2012

Il Responsabile del Settore V
avv. Stefano Rizzo

COMUNE DI SERINO (AV) – 00118430644

Oggetto : Avviso di adeguamento tariffe idriche ai sensi della delibera CIPE 117/08 del 18/12/08.

Il Tecnico Comunale Responsabile del Procedimento
RENDE NOTO

Che l'Ente in attuazione alla delibera CIPE del 18 dicembre 2008 nella seduta della Giunta n. 41 del 10/02/2012 ha deliberato l'adeguamento delle tariffe idriche, che quindi con decorrenza 01/01/2011 sono così determinate, relative al solo uso domestico.

USO DOMESTICO :

1) **QUOTA FISSA € 8,37**
2) **CONSUMI:**
   a) **fino** a **27 mc.** : **€ 0,23474** / **mc.**
   b) **da 28** a **108 mc.** : **€ 0,47277** / **mc.**
   c) **da 109** a **180 mc.** : **€ 0,58083** / **mc.**
   d) **oltre 180 mc.** : **€ 0,77671** / **mc.**

Le suddette tariffe sono da ritenersi al netto dell'I.V.A..

Serino, lì 28 febbraio '12

Il Tecnico Comunale
Responsabile del Procedimento
Ing. Grimaldi Gaspare A.

PROVINCIA DI CASERTA - Settore Attività Produttive - Servizio Energia **- Decreto Dirigenziale n. 5 del 2 marzo 2012: Apulia Energia srl - Autorizzazione unica ai sensi del D.Lgs 387/03 impianto fotovoltaico della potenza di Kw 932,96 nel Comune di Carinola.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

PREMESSO CHE:

- la legge 7.8.1990 n.241 e s.m.i. "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" regolamenta il procedimento amministrativo ed in particolare lo strumento della conferenza di servizi;
- con D.Lgs. del 29 dicembre 2003 N° 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n°25 S.O.) e s.m.i. viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità, così come modificato dall'art. 2 c. 158 della Legge Finanziaria 2008 e dalla Legge 23.7.2009, n. 99 Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché, in materia di energia ed in particolare:
  - **o** il comma 1 dell'art. 12 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti, le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
  - **o** il comma 3 del medesimo art. 12 espressamente dispone che *la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi, sono sottoposti ad autorizzazione unica, rilasciata dalla Regione o dalla province da Essa delegate, nel rispetto delle normative vigenti in materia di tutela dell'ambiente, di tutela del paesaggio e del patrimonio storico-artistico; a tal fine la Regione - o le province delegate - convoca la Conferenza dei Servizi entro trenta giorni dal ricevimento della domanda di autorizzazione, ai sensi degli artt. 14 e ss. della Legge n°241/90, restando fermo il pagamento del diritto annuale di cui all'art. 63, commi 3 e 4, del Testo Unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e le relative sanzioni penali ed amministrative di cui al D.Lgs. n°504/95;*
  - **o** il comma 4 del richiamato art. 12 ulteriormente dispone a) che *l'autorizzazione descritta al comma 3 di cui sopra sia rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipino tutte le Amministrazioni interessate, che sia svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla Legge 7 agosto 1990 n° 241 e successive modificazioni ed integrazioni;* b) *il rilascio dell'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato e deve contenere, in ogni caso, l'obbligo alla rimessa in pristino dello stato dei luoghi a carico del soggetto esercente, di seguito della dismissione dell'impianto;*
- *il Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, in applicazione del comma 10 dell'art. 12 del D.Lgs 387/03, con DM 10/9/2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 219 del 18.9.2010, ha emanato le "Linee guida per il procedimento di cui all'art. 12 del D.Lgs 387/03 per l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi"*
- con Decreto Dirigenziale della Regione Campania n. 50 del 18.2.2011, dell'AGC12/ Sett.4/ Serv.3, sono stati forniti i criteri per la uniforme applicazione delle *"Linee guida per il procedimento di cui all'art. 12 del D.Lgs 387/03 per l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi"*
- con il medesimo DD n. 50/11 la Regione della Campania ha confermato la delega alle province, attribuita con la deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 1642/09, dell'esercizio delle funzioni di rilascio dell'autorizzazione unica per l'istallazione ed esercizio degli impianti*:*
  - **a)** *Impianti fotovoltaici*: fino alla potenza di 1 MegaWatt di picco;
  - **b)** *Impianti eolici*: fino alla potenza di 1 MegaWatt di picco;

c) *Impianti idroelettrici*: fino alla potenza di 1 MegaWatt, compresi quelli che utilizzano l'energia del moto ondoso;
d) *Impianti termolelettrici alimentati a biomassa e/o biogas con le caratteristiche e i limiti di cui al comma 14 dell'art. 269 del D.Lgs. 152/06;*
e) *Impianti a biomasse vegetali liquide vergini di cui all'art. 65 della Legge Regionale 1/08,* con potenza superiore a quella di cui alla precedente lettera d) fino a 5 MegaWatt elettrici;

- con Deliberazione del Commissario Straordinario della Provincia di Caserta n° 9 del 9 febbraio 2010, di recepimento della già citata DGR 1642/09, si individuava nel Servizio Energia del Settore Attività Produttive il Servizio responsabile del procedimento per il rilascio dell'autorizzazione unica;

CONSIDERATO CHE:

l'istanza della Società APULIA ENERGIA srl con sede legale in via Sasso, 15/b - Mesagne (BR) - Partita I.V.A. 02196710749, concernente la richiesta di autorizzazione unica ai sensi del D.Lgs 387/03, per la costruzione e l'esercizio di un Impianto FOTOVOLTAICO della potenza di 932,96 KW, nel Comune di Carinola, su terreno riportato in catasto al foglio 16 particelle 25.27.28.29.31.33.34.55.60.68.72.73. 74.5005, con disponibilità giuridica della predetta Società, presentata a questa Provincia in virtù della delega conferita con deliberazione di Giunta Regionale n. 1642/09, è stata protocollata in data 19.9.2011 con il numero 94142;

- in fase istruttoria è stata acquisita la seguente documentazione:
  - Relazione Tecnica con cronoprogramma lavori;
  - Elaborati grafici a corredo del progetto:
    "POSIZIONAMENTO DELL'IMPIANTO FV SU STRALCIO DAL N.T.C., PRG, AEREOFOTOGRAMMETRIA, ORTOFOTOGRAFICO"
    "STRUTTURE DI SOSTEGNO MODULI"
    "LAYOUT GENERALE DELL'IMPIANTO FOTOVOLTAICO"
    "SCHEMA ELETTRICO UNIFILARE DELL'IMPIANTO"
    "PIANTE E PROSPETTI DELLE CABINE DI CONSEGNA, DI INTERFACCIAMENTO E DI SUBCAMPO"
    "LOCALE GUARDIANIA"
    "PROGETTO DELLA RECINZIONE DEL CAMPO FV"
    "PLANIMETRIA SU C.T.R. GEOREFERNZIATA"
    "STRALCIO N.T.C. E LINEA MT GEOREFERENZIATI"
  - Computo Metrico
  - Piano di Dismissione e Smantellamento
  - Progetto Cavidotto
  - Relazione Paesistico/Ambientale
  - Relazione Geologica, Idrogeologica e Sismica
  - Relazione Tecnica PADO - Agronomica - Vegetazionale
  - Copia dell'Atto Preliminare di Locazione dell'Area Impianto;
  - Copia dell'Atto Preliminare degli Asservimenti;
  - Certificato di destinazione Urbanistica con allegato stralcio PRG e certificazione assenza vincoli;
  - Comunicazione preliminare effettuata alla Soprintendenza ai sensi del punto 13.3;
  - Visura Camerale di Apulia Energia Sri;
  - Preventivo di Connessione alla rete Enel (TICA) e relativa accettazione;
  - Certificato storico catastale
  - Atto di impegno alla corresponsione delle garanzie;
- il proponente ha provveduto al versamento della somma dovuta per le spese di istruttoria in ottemperanza a quanto previsto dalla Deliberazione del Commissario Straordinario della Provincia di Caserta n° 9 del 9 febbraio 2010 di recepimento del la DGR n°1642 del 30 ottobre 2009;
- il procedimento unificato si è svolto secondo le seguenti fasi principali:
  - **o** con nota prot. 109473 del 7.11.2011, l'autorità procedente ha comunicato al proponente ed a tutti i soggetti interessati l'avvio del procedimento unico e, contestualmente, è stata convocata la prima Conferenza di Servizi che si è regolarmente svolta il giorno 30.11.2011. In quella sede, rilevata l'impossibilità di acquisire tutti i pareri, si rinviava la riunione dando facoltà al proponente di stabilire la nuova data;

- **o** in data 6 febbraio 2012, su richiesta del proponente, si è svolta la 2° Conferenza di Servizi e, sulla base delle posizioni prevalenti, si è giunti ad una determinazione conclusiva e decisoria, anche in considerazione di quanto dispone l'art. 14-ter - comma 7 - della legge 241/90, per cui si considera acquisito l'assenso dell'amministrazione che, regolarmente coinvolta, non abbia espresso definitivamente la propria volontà;

PRESO ATTO del resoconto verbale della riunione del 6 febbraio 2012, nel quale sono evidenziate le posizioni in merito all'iniziativa da parte delle Amministrazioni coinvolte nel procedimento, che di seguito si riassumono:

1. ARPAC - Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale in Campania Dipartimento Provinciale di Caserta: ha trasmesso *con nota n. 9672 del 1.3.2012* il parere tecnico n. 60/NB/12 contenente il *parere favorevole* con le seguenti prescrizioni: provvedere, entro 30 giorni, a produrre una perizia tecnica asseverata riguardante lo studio dei campi magnetici, riportare su planimetria le fasce di rispetto per i cavidotti sia internamente che sull'intero percorso, riportare su planimetria tutte le sezioni elettriche ove è stata effettuata la verifica dei CEM, adeguare i metodi di calcolo per la valutazione dei campi elettromagnetici a quanto previsto nelle norma CEI; comunicare la data di ultimazione dei lavori e di entrata in esercizio; comunicare, semestralmente, le misure dei campi elettromagnetici nei punti sensibili; effettuare la verifica dei livelli di emissione acustica esternamente alla recinzione dell'impianto; per i lavori di interramento della linea MT inviare le analisi del terreno/materiale prodotto:
2. ASL Caserta Dipartimento di Prevenzione: parere igienico-sanitario favorevole espresso con nota 464 del 6.2.2012;
3. Autorità di Bacino Fiumi Liri, Garigliano e Volturno: con nota 10344 del 30.11.2011 ha espresso il proprio nulla osta nel rispetto delle disposizioni ministeriali;
4. Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Province di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta: con nota 15791 del 2.12.2011 comunica il nulla osta, tuttavia, ritiene opportuno che il proponente concordi le modalità delle opere di scavo con l'Ufficio per i Beni Archeologici di Teano;
5. Soprintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Storici, Artistici ed Etnoantropologici delle province di Caserta e Benevento: con nota 1465 del 18.1.2012, pur rilevando che il progetto è suscettibile di produrre un notevole impatto nel contesto paesaggistico, non ravvisa motivi ostativi non trattandosi di area vincolata ex D.Lgs 42/04;
6. Comando in Capo del Dipartimento Marittimo dello Jonio e del Canale d'Otranto: *parere favorevole espresso con nota n. 35491 del 14.12.2011*;
7. Comando Militare Esercito Campania: con nota 625 del 13.1.2012 ha trasmesso il nulla osta a condizione che sia richiesta l'autorizzazione a bonificare la zona da ordigni bellici;
8. Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Caserta: con nota 1063 dell'1.2.2012 esprime il proprio nulla sta a condizione che siano rispettate le norme ed i criteri generali di prevenzione incendi vigenti;
9. Ministero delle infrastrutture e dei Trasporti - USTIF: *con nota n. 4725/AT/GEN del 3.11.2011 prende atto dell'assenza di interferenze tra il tracciato dell'elettrodotto e sistemi di trasporto pubblico ad impianto fisso ricadenti sotto la propria giurisdizione*;
10. Ministero dello Sviluppo Economico: con nota IT/I.E./SCO/MAR/2011/431 ha trasmesso il nulla osta provvisorio c condizione che siano rispettate tutte le prescrizioni vigenti in materia;
11. ENEL Distribuzione: con nota 1840377 del 24.11.2011 esprime parere favorevole;
12. Regione Campania Settore Regolazione dei Mercati: *comunicazione di non sussistenza di motivi ostativi relativamente alla produzione energetica da fonte rinnovabile resa con nota n. 949209 del 14.12.2011*;
13. Regione Campania Settore Bilancio e Credito Agrario: *con nota 892727 del 24.11.2011 chiede certificato storico catastale all'impianto;*
14. Regione Campania Settore Politica del Territorio: *comunicazione di non competenza resa con nota n. 74817 del 31.1.2012*;
15. Regione Campania Settore SIRCA: *con nota n. 147495 del 27.2.2012 ha comunicato che non sussistono motivi ostativi alla realizzazione dell'impianto;*
16. Genio Civile Settore Provinciale di Caserta: *parere di massima favorevole espresso in sede di C.d.S del 6.2.2012 con l'obbligo di munirsi, prima dell'inizio lavori, dell'autorizzazione prevista dall'art. 111. del TU RD 1775/33 e delle DGR 2694/95, 7637/95 e 5363/96;*

17. Servizio Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste Caserta: con nota n. 827396 del 3.11.2011 ha comunicato che l'intervento non rientra tra le procedure autorizzative di cui all'art. 23 della LR 11/96;
18. Consorzio generale di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno: esprime, con nota 505 del 31.1.2012, parere favorevole ai soli fini idraulici;

PRESO ATTO, altresì,

- della soluzione tecnica di connessione alla rete approvata da *ENEL Distribuzione;*
- delle dichiarazioni dalle quali risulta che il terreno non risulta gravato da vincoli paesaggistici ed idrogeologici, che non è un'area di importanza per i beni Archeologici ed Architettonici, che non sono presenti concessioni minerarie, concessioni di acque termo-minerali o autorizzazioni allo sfruttamento di risorse geotermiche e che non è area individuata dal disciplinare di produzione di vini a Denominazione di Origine;
- che il proponente ha provveduto a trasmettere al Settore Regionale Bilancio e Credito Agrario certificato storico catastale dal quale risulta che l'area non è gravata da usi civici;

CONSTATATO che

- l'ARPAC, il Settore Regionale SIRCA e l'ASL hanno provveduto ad inviare i pareri favorevoli richiesti nella Conferenza decisoria del 6 febbraio 2012;
- il procedimento ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs n. 387/03 si conclude con una autorizzazione unica;
- l'iter autorizzatorio *de quo* si è svolto regolarmente e che tutte le Amministrazioni interessate sono state coinvolte ed informate, nonché edotte sull'esito finale;

TENUTO CONTO dei pareri espressi in sede di Conferenze di Servizi e delle conclusioni di cui ai relativi Verbali;

ATTESO che non sono pervenute osservazioni avverso il procedimento di che trattasi;

RITENUTO di poter, quindi, adottare il provvedimento di autorizzazione unica ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs n. 387/03, in ossequio alle prescrizioni formulate nel corso dell'istruttoria, fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di produzione di energia elettrica, in particolare da fonti rinnovabili e fatti salvi eventuali accordi tra la proponente Società e il Comune sede dell'intervento inerente il progetto definitivo, in conformità con quanto stabilito nella determinazione conclusiva della CdS decisoria;

VISTA la Dichiarazione di Regolarità dell'Istruttoria resa ai sensi di legge dal Responsabile del procedimento e ratificata dal Dirigente del Settore Attività Produttive;

RILEVATA la propria competenza;

RICHIAMATI:

- La Determinazione del Dirigente del Settore Attività Produttive n°14/U del 12.3.10;
- La Deliberazione del Commissario Straordinario della Provincia di Caserta n°9 del 9.2.10;
- La Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 1642 del 30.10.09;
- il DD n. 50 del 18.2.11 della Regione Campania AGC 12/sett.04/Serv.03;
- La Legge Regionale 1/2008;
- Il D.Lgs. n. 28 del 3.3.2011;
- Il DM MiSE del 10.9.2010;
- Il D.Lgs. n. 152 del 3.4.2006;
- Il D.Lgs. n. 387 del 29.12.2003;
- La Direttiva 2001/77/CE;
- Il DPR n. 380 del 6.6.2001,;
- Il D.Lgs. n. 112 del 31.3.1998;
- La Legge n. 241 del 7.8.1990 e successive modificazioni ed integrazioni;

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

1. autorizzare la Società APULIA ENERGIA srl con sede legale in via Sasso, 15/b - Mesagne (BR) - Partita I.V.A. 02196710749, fatti salvi i diritti di terzi, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs n°387/03 , alla costruzione ed esercizio di un Impianto FOTOVOLTAICO della potenza di 932,96 KW, nel Comune di CARINOLA, su terreno riportato in catasto al foglio 16 particelle 25.27.28.29.31.33.34.55.60.68.72.73. 74.5005, con disponibilità giuridica della predetta Società;
2. dichiarare che l'impianto, le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all'esercizio dello stesso, autorizzate con il presente Decreto, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs n°387/03, sono di pubblica utilità, indifferibili e d urgenti;
3. precisare che le predette opere saranno realizzate nei siti indicati nella cartografia di cui alle Tavole di *layout allegate al* progetto definitivo;
4. imporre le prescrizioni espresse dagli enti di seguito riportati e specificate in premessa:
   - ARPAC - Dipartimento Provinciale di Caserta;
   - Autorità di Bacino Fiumi Liri, Garigliano e Volturno;
   - Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Province di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta;
   - Comando Militare Esercito Campania;
   - Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Caserta;
   - Ministero dello Sviluppo Economico;
   - Settore Provinciale del Genio Civile;
5. dare atto che il proponente è obbligato al rispetto delle seguenti condizioni:
   - ripristino dei luoghi secondo la naturale vocazione, ad avvenuta ultimazione dell'impianto e rimozione di tutte le opere, con relativo ripristino dei siti ad avvenuta cessazione produttiva dell'impianto, predisponendo uno specifico Piano di Dismissione, da presentare con il Progetto Esecutivo, che indichi metodiche tecnologicamente avanzate per il recupero, riuso e valorizzazione dei materiali dismessi;
   - impegno a presentare adeguata garanzia fidejussoria, nelle more dell'approvazione di quanto disposto dal punto 13.1 lettera j del DM 10.9.2010 da parte della Provincia di Caserta;
   - non utilizzo delle aree non direttamente occupate dalle strutture, lasciate disponibili per gli eventuali usi compatibili;
   - trasmissione di tutti gli atti relativi alle prescrizioni innanzi riportate alle Amministrazioni interessate, con parallela comunicazione di tanto alla Provincia di Caserta - Settore Attività Produttive - Servizio Energia;
   - trasmissione alla Provincia di Caserta, al Comune sede dell'intervento ed al Settore Provinciale del Genio Civile, di copia del Progetto Esecutivo dell'intervento e delle opere connesse, debitamente firmato da un tecnico abilitato;
   - comunicare tempestivamente al Servizio Energia della Provincia di Caserta l'eventuale decisione di cessare l'esercizio dell'impianto ed adottare tutte le misure necessarie alla messa in ripristino dello stato originario entro sei mesi dalla data di cessazione dell'attività;
6. assumere che i lavori, in analogia a quanto previsto dall'art.15 del DPR 380/01, debbano avere inizio entro un anno a decorrere dalla data di autorizzazione, ed essere ultimati entro tre anni dall'inizio dei lavori stessi, pena la decadenza dell'autorizzazione, a meno di proroga tempestivamente richiesta per fatti sopravvenuti ed estranei alla volontà del proponente, e, comunque, fatte salve cause di forza maggiore;
7. assumere, altresì, che l'autorizzazione, in analogia a quanto disposto al comma 1 dell'art. 1 *quater* della Legge 27 ottobre 2003 n°290, comunque decada ove il titolare della stessa non comunichi di aver dato inizio ai lavori entro 12 (dodici) mesi dal momento in cui il provvedimento di autorizzazione sia divenuto inoppugnabile anche a seguito della definizione di eventuali ricorsi in sede giurisdizionale;
8. fare obbligo al proponente di inviare al Settore Attività Produttive - Servizio Energia - della Provincia di Caserta:

- comunicazione contenente la data di inizio dei lavori, nonché quella di ultimazione, corredata da documentazione a firma di un professionista abilitato, che attesti che l'impianto e le opere connesse sono state realizzate come da progetto definitivo autorizzato;
- un rapporto, con cadenza semestrale, sullo stato di realizzazione dell'iniziativa, durante tutta la fase di esecuzione e nelle more della messa in esercizio dell'impianto;
- eventuali richieste di autorizzazione alla variazione del programma, a fronte di motivati ritardi realizzativi;

9. notificare il presente atto ai sensi di legge per diretto interesse al proponente e, per conoscenza, alle Amministrazioni coinvolte nel procedimento, affinché queste ultime possano procedere alla verifica del rispetto delle eventuali prescrizioni da Esse formulate;

10. riconoscere avverso la presente autorizzazione facoltà di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, di ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei termini rispettivamente di 60 (sessanta) e 120 (centoventi) giorni dalla notifica del corrente Decreto;

11. inviare copia del Decreto *de quo* all'Albo Pretorio di questa Provincia ed al Bollettino Ufficiale della Regione Campania, per la pubblicazione senza gli allegati tecnici che sono disponibili presso il Settore Attività Produttive - Servizio Energia - di questa Provincia.

dott. Raffaele Parretta

ARCADIS (Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo)_C.F.: 95109910638
Delibera del Commissario n. 4 del 29 febbraio 2012
Oggetto: Approvazione del Rendiconto Generale per l' Esercizio Finanziario 2011

VISTO
- l'art. 5, comma 5, della legge della Regione Campania 12 novembre 2004 n. 8;
- l'art. 33 della legge della Regione Campania 30 gennaio 2008 n.1;
- l'art. 1, commi 253 e 254, della legge della Regione Campania 15 marzo 2011 n. 4;
- il decreto del Presidente della Giunta regionale della Campania n. 98 del 02.05.2011, di nomina del Commissario per la direzione e gestione dell'Agenzia Regionale della Campania per la Difesa del Suolo;
- la legge della Regione Campania 30 aprile 2002 n. 7, recante l'Ordinamento contabile della Regione Campania;
- la Deliberazione del Commissario ARCADIS n. 13 del 29.12.2011 avente ad oggetto "Approvazione del Bilancio di Previsione esercizio finanziario 2012";
- la Deliberazione del Commissario ARCADIS n. 2 del 27.01.2012 avente ad oggetto "Approvazione della Variazione del Bilancio di Previsione esercizio finanziario 2012";
- la Deliberazione del Commissario ARCADIS n. 3 del 02.02.2012 avente ad oggetto "Approvazione della Variazione del Bilancio di Previsione esercizio finanziario 2012";

VISTO altresì
- la legge della Regione Campania n. 7 del 30 aprile 2002 "*Ordinamento contabile della Regione Campania Art. 34 comma 1, Decreto Legislativo 28 marzo 2000 n. 76;*
- l'art. 5 comma 6 della legge della Regione Campania n. 7 del 30 aprile 2002, avente ad oggetto "bilanci degli organismi dipendenti";
- l'art. 46 e l'Art. 47 della L.R. 30 aprile 2002 n. 7;
- la Deliberazione del Commissario ARCADIS n. 08 del 24.05.2011 avente ad oggetto "Approvazione del Bilancio di Previsione esercizio finanziario 2011";
- la Deliberazione del Commissario ARCADIS n. 09 del 22.06.2011 avente ad oggetto "Approvazione della Variazione del Bilancio di Previsione esercizio finanziario 2011";
- la Deliberazione del Commissario ARCADIS n. 12 del 28.11.2011 avente ad oggetto "Approvazione della Variazione del Bilancio di Previsione esercizio finanziario 2011";

CONSIDERATO
- che, in osservanza dell'art. 46 e dell'Art. 47 della L.R. 30 aprile 2002 n. 7, l'ARCADIS predispone il rendiconto generale per l'anno 2011;
- che il rendiconto generale comprende il conto del bilancio relativo alla gestione finanziaria ed il conto generale del patrimonio;
- che, il dirigente della Ragioneria Generale dell'ARCADIS ha predisposto il conto del bilancio relativa alla gestione finanziaria 2011;
- che, con nota prot. n.243 del 23/02/2012 veniva trasmesso agli atti dell'ARCADIS, dal Responsabile - U.O. Gestione e Programmazione , Acquisizione Beni - il conto generale del patrimonio.
- che, in riferimento alle entrate, sono indicati gli accertamenti di competenza per € 60.223.420,08 con l'indicazione delle entrate riscosse per € 7.822.953,72, e, quelle da riscuotere, determinandosi per l'effetto i residui attivi di competenza per € 52.400.466.36;
- che, in riferimento alla spesa, sono indicati gli impegni assunti per € 58.929.628,66, con la distinzione di quelli ancora da pagare a fine esercizio, determinandosi per l'effetto i residui passivi di competenza per € 52.536.690,76 ;
- che, il relativo risultato d'esercizio consiste nell'avanzo di gestione pari ad € 2.109.292,26;

RITENUTO
- di dover di procedere all'approvazione dello schema del conto del bilancio per l'esercizio 2011, che è parte integrante del presente atto;
- di dover approvare il conto del patrimonio per l'esercizio 2011 che è parte integrante del presente atto ;
- di dover approvare la relazione accompagnatoria sulla gestione per l'esercizio finanziario 2011 che è parte integrante del presente atto.

DELIBERA
- di approvare lo schema del conto del bilancio per l'esercizio 2011, che è parte integrante del presente atto;

- di approvare il conto del patrimonio che è parte integrante del presente atto;
- di approvare la relazione sulla gestione per l'esercizio finanziario 2011 che è parte integrante del presente atto;
- di inviare la presente deliberazione, ai sensi dell'art. 51 dello Statuto della Regione Campania, all'Area Generale di coordinamento 15 "Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione" della Giunta della Regione Campania;
- di trasmetterne copia al Tesoriere Banco Napoli necessaria per i propri adempimenti di allineamento delle scritture contabili;
- di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC).

Il Commissario
Flavio Cioffi

Relazione sulla gestione esercizio finanziario 2011

Premessa
La seguente relazione accompagnatoria, redatta ai sensi dell'art 5 comma 6 della legge regionale Campania n. 7 del 2002, ha lo scopo di illustrare la gestione finanziaria dell'ARCADIS, ponendo attenzione alle risorse delle quali si è disposto nell'anno 2011 ed i costi sostenuti per il raggiungimento degli obiettivi e gli impegni a finire.

Il conto del bilancio
Il conto del bilancio espone le risultanze della gestione delle entrate e delle spese relativamente all'esercizio finanziario 2011.
Il conto del bilancio è strutturato in modo da evidenziare per l'anno 2011:
per le entrate: le previsioni finali e le riscossioni alla fine dell'esercizio finanziario, le differenze rispetto alle previsioni ed i residui attivi da riportare;
per le spese: le previsioni finali ed i pagamenti alla fine dell' esercizio finanziario, le differenze rispetto alle previsioni ed i residui passivi da riportare.
Gli accertamenti relativi alle entrate di competenza sono stati pari ad di €. 60.223.420,08, gli impegni relativi alle spese di competenza sono stati pari ad € 58.929.628,66.
L'importo complessivo delle riscossioni in conto competenza 2011 risulta essere stato pari ad € 7.822.953,72 **,** i pagamenti in conto competenza 2011 sono pari ad € 6.392.937,90.
I residui attivi di nuova formazione ammontano a € 52.400.466,36, i residui passivi di nuova formazione ammontano a € 52.536.690,76.
Di seguito si espongono le principali movimentazioni intervenute nelle varie poste di bilancio.

ENTRATA:
La struttura del bilancio di previsione per le entrate risulta essere suddivisa in: Titoli, Categorie, U.P.B. e Capitoli.
L' ARCADIS nel corso del 2011 è stata individuata quale soggetto attuatore di una serie di interventi. Con Deliberazione del Commissario dell'ARCADIS n. 12 del 28 novembre 2011 avente ad oggetto " Approvazione della variazione al Bilancio di Previsione", sono state iscritte in bilancio le relative risorse finanziarie assegnate, ancorché in via programmatica, per ogni nuovo intervento di seguito riportato:

Titolo I – Entrate Caratteristiche – (Bil. Prev 2011)

U.P.B. 2 (Bil.prev.2011) " *trasferimento risorse Comm. Gov. Del. Ex O.P.C.M. n. 3849/2010 e ss "Impianto di depurazione di Mondragone e Falciano del Massico/ Impianto di depurazione Ischia Porto* " importo complessivo assegnato € 28.653.807,34, importo incassato € 0,00 residuo attivo € 28.653.807,34.
Nel conto consuntivo la movimentazione dei corrispondenti capitoli risulta essere la seguente:
Cap. 403 " realizzazione dell'impianto di depurazione di Mondragone e Falciano del Massico DGR n. 875 del 14/12/2010 " importo assegnato € 18.600.000,00, importo incassato € 0,00 , residuo attivo € 18.600.000,00;

Cap. 428 " Impianto di depurazione al servizio di Ischia Porto – Barano Ord. Comm. n. 68 del 03/11/2011 ex OPCM n. 3849/2010 e ss importo assegnato €10.053.807,34, importo incassato € 0,00 residuo attivo €10.053.807,34.

U.P.B. 3 (Bil.prev.2011) "*Ord. Comm.Del. n. 2 del 01/06/2011 ex OPCM 3920"* importo complessivo assegnato €.16.850.000,00, importo incassato € 0,00, residuo attivo € 16.850.000,00;
Nel conto consuntivo la movimentazione dei corrispondenti capitoli risulta essere la seguente
Cap. 404 "lavori di consolidamento corticale del costone soprastante Via Mortito (Casamicciola Terme)" importo assegnato ad € 1.820.000,00, importo incassato € 0,00 , residuo attivo € 1.820.000,00 ;
Cap. 405 " Sistemazione idrogeologica e realizzazione di rete fognaria di via Tirabella in località Pilastri (Ischia)" importo assegnato pari ad € 2.700.000,00, importo incassato € 0,00, residuo attivo € 2.700.000,00;
Cap. 406 "Mitigazione per il pericolo di ostruzione degli imbocchi dei tratti tombati sugli alvei Senigallia, Negroponte etc.(Casamicciola Terme)" importo assegnato pari ad € 180.000,00, importo incassato € 0,00, residuo attivo € 180.000,00;
Cap. 407 "Realizzazione di n.19 alloggi di edilizia residenziale pubblica in località Campagnano (Ischia)" importo assegnato pari ad € 3.800.000,00, importo incassato € 0,00, residuo attivo € 3.800.000,00;
Cap. 408 "Lavori urgenti per la realizzazione del collettore fognario via arenella (Ischia)" importo assegnato pari ad € 2.350.000,00, importo incassato € 0,00, residuo attivo € 2.350.000,00;
Cap. 409 Intervento di sistemazione idrogeologica nell'area di monte Vescovado(Nocera Inferiore)" importo assegnato pari ad € 6.000.000,00, importo incassato € 0,00, residuo attivo € 6.000.000,00 .

U.P.B. 4 (Bil.prev.2011) " *Trasferimento risorse per gli interventi Ordinanza Commissariale 3/3914 del Comm. Del. Ex OPCM 3914/2010"(Atrani Tab A1, B);* importo complessivo assegnato €.1.071.000,00, importo incassato € 0,00, residuo attivo € 1.071.000,00.
Nel conto consuntivo la movimentazione dei corrispondenti capitoli risulta essere la seguente:
Cap 411 "Manutenzione ambientale dell'arenile e dello specchio acqueo (Atrani Tab B)" importo assegnato pari ad € 100.000,00, importo incassato € 0,00, residuo attivo € 100.000,00 ;
Cap 412 "sede e nucleo di protezione civile(Atrani Tab B)" importo assegnato pari ad € 100.000,00, importo incassato € 0,00, residuo attivo € 100.000,00;
Cap 413 "Intervento di somma urgenza per lo svuotamento ed il ripristino strutturale delle vasche borboniche a monte dell'abitato di Atrani (Tab B) " importo assegnato pari ad € 531.000,00, importo incassato € 0,00, residuo attivo € 531.000,00;
Cap 414 " Ciclo depurazione (Atrani Tab.A1)" importo assegnato pari ad € 16.000,00, importo incassato € 0,00, residuo attivo € 16.000,00;
Cap 415 "Realizzazione aree sicure per il parcheggio (Atrani Tab. A1)" con importo assegnato pari ad € 110.000,00, importo incassato € 0,00, residuo attivo € 110.000,00;
Cap 416 "Riqualificazione urbana (Atrani Tab.A1)" importo assegnato pari ad € 30.000,00, importo incassato € 0,00, residuo attivo € 30.000,00;
Cap 417 "Adeguamento funzionale dell'alveo del Torrente Dragone e profilo idraulico (Atrani Tab 1)" importo assegnato pari ad € 18.000,00, importo incassato € 0,00 , residuo attivo € 18.000,00;
Cap 418 "Realizzazione di opere marine a difesa del centro abitato (Atrani Tab A1)" importo assegnato pari ad € 46.000,00, importo incassato € 0,00, residuo attivo € 46.000,00;
Cap 419 "Completamento messa in sicurezza dei costoni rocciosi (Atrani Tab A1)" importo assegnato pari ad € 9.000,00, importo incassato € 0,00, residuo attivo € 9.000,00;
Cap 420 "Realizzazione del canale di by-pass per il torrente Dragone (Atrani Tab A1)" importo assegnato pari ad € 100.000,00, importo incassato € 0,00, residuo attivo € 100.000,00;
Cap 427 "Presidio di controllo e monitoraggio(Atrani Tab A1)" importo assegnato pari ad € 11.000,00, importo incassato € 0,00, residuo attivo € 11.000,00;

U.P.B. 5 (Bil.prev.2011) "*Trasferimento risorse OPCM 3908/2010 3922/2011 (Acquedotto del Basso Sele e Provincia di Salerno)"* importo complessivo assegnato €.3.914.547,36, importo incassato € 0,00, residuo attivo € 3.914.547,36.

Nel conto consuntivo la movimentazione dei corrispondenti capitoli risulta essere la seguente:

Cap 421 “Intervento di somma urgenza di protezione della condotta DN1600 a valle del ponte n.10 (Basso Sele), importo assegnato pari a € 240.137,55, importo incassato € 0,00, residuo attivo € 240.137,55 ;

Cap 422 “Intervento di somma urgenza di protezione e ripristino della condotta DN 1000(Basso Sele) ” importo assegnato pari ad € 487.867,45, importo incassato € 0,00, residuo attivo € 487.867,45;

Cap 423 “Servizio di sviluppo di un di un sistema di allertamento per il rischio idraulico del Fiume Sele”, importo assegnato pari ad € 2.415,00, importo incassato € 0,00, residuo attivo € 2.415,00;

Cap 424 “Mitigazione del rischio crolli lungo la strada statale SS 166 degli Alburni tra i Km 55+000e 55+400 nel Comune di S.Rufo “ importo assegnato pari ad € 1.784.676,71, importo incassato € 0,00, residuo attivo € 1.784.676,71;

Cap 425 “Monitoraggio della frana interessante la strada provinciale SP 342” in località Sant'Andrea del Comune di Rossigno” importo assegnato pari ad € 70.000,00, importo incassato € 0,00, residuo attivo € 70.000,00 ;

Cap 426 “Riduzione del rischio inondazione lungo i torrenti Corvi e Casarzano in località Starza” importo assegnato pari ad € 1.159.790,65, importo incassato € 0,00, residuo attivo € 1.159.790,65 ;

Cap 429 “Rilievi fotogrammetrici e geostrutturali propedeutici alla progettazione degli interventi di mitigazione del rischio crolli lungo la strada provinciale SP 342 del Comune di Sacco” importo assegnato pari ad € 160.000,00, importo incassato € 0,00, residuo attivo € 160.000,00;

Cap 430 “Lavori di realizzazione della variante al tracciato della condotta DN 1600 dell’acquedotto del Basso Sele nel Comune di Campagna (SA) importo assegnato pari ad € 9.660,00, importo incassato € 0,00, residuo attivo € 9.660,00 ;

Titolo II – Entrate Per Trasferimenti Della Regione, dello Stato Della UE e di Enti vari (Bil.prev.2011)

U.P.B. 1 - **Trasferimento risorse per le spese di funzionamento ARCADIS -**

Nel conto consuntivo la movimentazione del corrispondente capitolo risulta essere la seguente:

Capitolo 1163 “Stanziamento Regionale per le spese di funzionamento ARCADIS “ Importo assegnato € 7.400.000,00, importo incassato € 5.537.023,16, residui attivi di nuova formazione € 1.862.976,84;

Titolo III – Entrate Diverse (Bil.prev.2011)

Nel conto consuntivo la movimentazione dei corrispondenti capitoli risulta essere la seguente:

U.P.B. 1 - Entrate finanziarie-

Cap 501 “ Interessi attivi su tesoreria”, importo assegnato per € 184.000,00, importo accertato € 142.100,89, importo incassato € 94.206,14, residuo attivo per € 47.894,75;

U.P.B. 2 – Recuperi, rimborsi e contributi vari-

Cap. 603 “ Rimborsi spese per il personale comandato Enti vari” importo assegnato € 500.000,00, importo accertato e riscosso € 496.209,38, differenza rispetto alle previsioni pari ad € 3.790,62, residuo attivo € 0,00;

Cap 604 “Rimborso emolumenti personale comandato presso il Consiglio Regione Campania”. Importo assegnato € 405.000,00, importo accertato € 0,00, importo incassato € 0,00;

In riferimento al capitolo 604 si rappresenta che con la legge regionale Campania n. 1 del 27/01/2012 Art. 23 (Disposizioni in materia di personale regionale), comma 8, si è disposto che “ *nelle more dell’approvazione dell’ordinamento del Consiglio regionale, le spese relative alle retribuzioni fisse e agli oneri riflessi del personale della giunta regionale e degli enti strumentali in servizio presso il Consiglio regionale e del personale del Consiglio regionale presso la giunta, restano a carico dei bilanci delle amministrazioni di provenienza. Le partite creditorie e debitorie relative agli anni pregressi restano a carico dei bilanci delle amministrazioni di provenienza”.* Pertanto in ottemperanza a tale norma l’importo di € 405.000,00 non è stato iscritto tra i residui attivi da riportare.

SPESA:

La struttura del Bilancio di Previsione anno 2011, per la spesa risulta essere suddivisa in : Funzioni Obiettivo, U.P.B. e Capitoli.

FUNZIONE OBIETTIVO 1 (Gestione e funzionamento) **(Bil.prev.2011)**

Per quanto riguarda la spesa si rappresenta che rispetto allo stanziamento iniziale di € 62.009.356,33 comprensivo delle contabilità speciali (partite di giro) le somme impegnate sono pari ad € 58.929.628,66 con una differenza di € 3.079.727,67.
Di seguito si riepilogano le movimentazioni raggruppate per U.P.B:
U.P.B. 1 "*Spese per gli Organi Istituzionali (corrente di funzionamento)"- corrispondenti capitoli del conto consuntivo* : nn. 10, 20, 30, 40 :
l'importo complessivo stanziato è pari ad € 134.212,84, l'importo complessivo impegnato è pari ad € 126.467,84, l'importo pagato è di € 99.795,87, residuo passivo € 26.671,97, differenza rispetto alle previsioni € 7.745,00 ;
U.P.B. 2 "Spese per il personale dell'ARCADIS (Corrente di funzionamento)" - *corrispondenti capitoli del conto consuntivo* -: nn. 60, 101, 75, 76, 102, 103, 80, 82, 105, 85, 86, 88, 92.
L'importo complessivo stanziato è pari ad € 6.870.440,41, l'importo complessivo impegnato è pari ad € 6.102.405,27, l'importo pagato è di € 4.545.244,57, residuo passivo € 1.557.160,70, differenza rispetto alle previsioni € 768.035,14;
U.P.B. 3 *"Spese di consumo e di servizi per il funzionamento degli uffici " corrispondenti capitoli del conto consuntivo* : nn. 100, 107, 201, 202, 203, 204, 205, 206, 207, 208, 211, 212, 214.
L'importo complessivo stanziato è pari ad € 974.629,13, l'importo impegnato € 513.467,47, l'importo pagato è pari ad € 322.877,46, residuo passivo € 190.590,01, differenza rispetto alle previsioni € 461.161,66;
U.P.B. 4 *"Acquisto di beni e servizi"* - corrispondenti capitoli del conto consuntivo nn. 112, 118, 120, 122, 124, 126, 128, 130
L'importo complessivo stanziato è di € 351.592,10, l'importo complessivo impegnato è di € 20.983,90, l'importo complessivo pagato è di € 6.247,48, residuo passivo € 14.736,42, differenza rispetto alle previsioni € 330.608,20;
U.P.B. 5-6-7 *"Fondi di riserva"* - corrispondenti capitoli del conto consuntivo nn. 150, 152, 156 .
Detti fondi non utilizzati nell'esercizio finanziario 2011 concorrono interamente alla formazione del risultato d'esercizio per € 724.127,15.

FUNZIONE OBIETTIVO 2 "Spese in conto capitale" **(Bil.prev.2011)**
Nel conto consuntivo la movimentazione dei corrispondenti capitoli risulta essere la seguente:

U.P.B. 1 "*Spese per investimenti non correlate ad entrate con vincolo di destinazione* " - corrispondenti capitoli del conto consuntivo nn. 182, 188 -.
L'importo stanziato è pari € 250.000,00 l'importo impegnato è di € 1.439,90, l' importo pagato di € 0,00, residuo passivo € 1.439,90, differenze rispetto alle previsioni € 248.560,10;

U.P.B. 2 "*Spese per investimenti correlate ad entrate con vincolo di destinazione"-* corrispondenti capitoli del conto consuntivo nn. 200, 209, 210, 403, 404, 405, 406, 407, 408, 409, 411, 412, 413, 414, 415, 416, 417, 418, 419, 420, 421, 422, 423, 424, 425, 426, 427,, 428,, 429, 430 -.
L'importo stanziato è pari ad € 50.489.354,70, l'importo impegnato è di € 50.489.354,70, l'importo pagato è di € 0,00, il residuo passivo è di € 50.489.354,70;
L'UPB in questione accoglie capitoli di spesa istituiti in seguito alla individuazione di ARCADIS come soggetto attuatore degli interventi - ex O.P.C.M. 3908/2010, 3914/2010, 3920/2011-.

FUNZIONE OBIETTIVO 3 (Somme non ripartibili)
Per tale Funzione Obiettivo non vi è, allo stato, alcuno stanziamento.

FUNZIONE OBIETTIVO 4 (Contabilità speciali)
- corrispondenti capitoli del conto consuntivo nn. 701, 702, 703, 704, 705, 706, 707, 708, 709 -.
In tale Funzione Obiettivo sono previste le somme destinate alle Partite di Giro.
Lo stanziamento previsto è di € 2.215.000,00, le somme utilizzate sono pari ad € 1.418.772,52.

Dal quadro riassuntivo della gestione risulta un avanzo di amministrazione pari ad € 2.109.292.26.
Tale avanzo trova la sua corrispondenza nei termini seguenti:

QUADRO RISSUNTIVO DELLA GESTIONE FINANZIARIA			
	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
FONDO DI CASSA			48.249.151,67
RISCOSSIONI ESERCIZIO 2011	1.005.116,94	7.822.953,72	8.828.070,66
PAGAMENTI ESERCIZIO 2011	8.668.827,56	6.392.937,90	15.061.765,46
FONDO DI CASSA AL 31/12/2011			42.015.456,87
RESIDUI ATTIVI DA ESERCIZI PRECEDENTI	54.721.592,73		
RESIDUI ATTIVI AL 31/12/2011	52.400.466,36		
TOTALE RESIDUI ATTIVI	107.122.059,09		
RESIDUI PASSIVI DA ESERCIZI PRECEDENTI	94.491.532,94		
RESIDUI PASSIVI AL 31-12-2011	52.536.690,76		
TOTALE RESIDUI PASSIVI	147.028.223,70		
RISULTATO D'AMMINISTRAZIONE	**2.109.292,26**		

In riferimento al conto generale del patrimonio si espongono le seguenti risultanze:

Categoria Beni				
		Valore al 01/01/2011	Variazione	Valore al 31/12/11
Categoria I	Beni durevoli inferiori ai 500 €	€ 4.243,42	€ 2.469,37	€ 1.774,05
Categoria I	Beni mobili	€ 16.985,63	€ 13.798,90	€ 3.186,73
Categoria VI	Beni mobili registrati	€ 3.150,00	€ 3.150,00	€ 0,00

Il Commissario
Flavio Cioffi

(allegato D)

CONTO GENERALE DEL PATRIMONIO

Concluse le registrazioni di movimenti in entrata ed in uscita relative all'anno 2011, si è proceduto con la rilevazione della situazione inventariale finale e con l'aggiornamento annuale nei valori, al fine di stabilire il valore patrimoniale dei beni e la relativa consistenza finale.
L'aggiornamento ha tenuto conto delle valutazioni inerenti al deperimento dei beni stessi; per la determinazione del nuovo valore d'inventario alla data del 31/12/2011, al prezzo di acquisto o all'originario valore di stima dei beni si è applicata l'aliquota di ammortamento/deperimento del 20% - mobilio, attrezzature, oggetti in uso, etc.- e del 25% per l'autovettura di servizio.
Si evidenzia che sono stati aggiunti all'Inventario anche i beni mobili (valore zero), trasferiti all'Agenzia dal Commissario di Governo ex O.P.C.M 3654/08 (Bonifiche e Tutela delle Acque).

Categoria Beni				
		Valore al 01/01/2011	Variazione	Valore al 31/12/11
Categoria I	Beni durevoli inferiori ai 500 €	€ 4.243,42	€ 2.469,37	€ 1.774,05
Categoria I	Beni mobili	€ 16.985,63	€ 13.798,90	€ 3.186,73
Categoria VI	Beni mobili registrati	€ 3.150,00	€ 3.150,00	€ 0,00

	RESIDUI	COMPETENZA	CASSA
FONDO DI CASSA al 01/01/2011			**48.249.151,67**
RISCOSSIONI	1.005.116,94	7.822.953,72	8.828.070,66
PAGAMENTI	8.668.827,56	6.392.937,90	15.061.765,46
FONDO DI CASSA AL 31/12/2011			**42.015.456,87**
RESIDUI ATTIVI DA ESERCIZI PRECEDENTI	54.721.592,73		
RESIDUI ATTIVI AL 31/12/2011	52.400.466,36		
totale residui attivi	107.122.059,09		
RESIDUI PASSIVI DA ESERCIZI PRECEDENTI	94.491.532,94		
RESIDUI PASSIVI al 31/12/2011	52.536.690,76		
totale residui passivi	147.028.223,70		
RISULTATO D'AMMINISTRAZIONE	**2.109.292,26**		

ARCADIS
Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo
Conto Consuntivo Entrate 2011

CAPITOLO	Denominazione	Previsioni Finali			Riscossioni			Totali Accertati	differenze rispetto alle previsioni		Residui attivi da riportare		
		Residui attivi all'inizio dell'esercizio	Competenza	Cassa	in conto residui	in conto competenza	Rimaste da riscuotere		in più	in meno	Provenienti da Esercizi precedenti	Di nuova formazione	Totale
		1	2	3	4	5	6 (7-5)	7	8 (7-2)	9 (2-7)	10 (1-4)	11 (7-5)	12 (10+11)
10	Corrispettivi per la fornitura di servizi a favore di Enti terzi	0,00	0,00	0,00			0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	Tassa per concorsi	0,00	500,00	500,00		36,96	240,07	277,03	0,00	222,97	0,00	240,07	240,07
21	Introiti diversi	0,00	0,00	0,00			0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
400	Trasferimento attività residuale ex ord.2787 del 1998	54.522.592,73	0,00	54.522.592,73	1.000.000,00		0,00		0,00	0,00	53.522.592,73	0,00	53.522.592,73
401	Trasferimento attività residuale ex ord.2499 del 1997	0,00	0,00	0,00			0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
402	Trasferimento attività residuale ex ord.2499 del 1997 CONTO 40/15 BdN	1.199.000,00	0,00	1.199.000,00	0,00		0,00		0,00	0,00	1.199.000,00	0,00	1.199.000,00
403	Realizzazione dell'impianto di depurazione diMondragone e Falciano del Massico (CE)DGR n, 875 del 14/12/2010		18.600.000,00	18.600.000,00		0,00	18.600.000,00	18.600.000,00	0,00	0,00	0,00	18.600.000,00	18.600.000,00
404	Lavori di consolidamento corticale del costone soprastante Via Mortito (Casamicciola Terme,)		1.820.000,00	1.820.000,00		0,00	1.820.000,00	1.820.000,00	0,00	0,00	0,00	1.820.000,00	1.820.000,00
405	Sistemazione idrogeologica e realizzazione di rete fognaria di via Tirabella in località Pilastri (Ischia)		2.700.000,00	2.700.000,00		0,00	2.700.000,00	2.700.000,00	0,00	0,00	0,00	2.700.000,00	2.700.000,00
406	Mitigazione per il pericolo di ostruzione degli imbocchi dei tratti tombati sugli alvei Senigallia, Negroponte etc.(Casamicciola Terme)		180.000,00	180.000,00		0,00	180.000,00	180.000,00	0,00	0,00	0,00	180.000,00	180.000,00
407	realizzazione di n.19 alloggi di edilizia residenziale pubblica in località Campagnano (Ischia)		3.800.000,00	3.800.000,00		0,00	3.800.000,00	3.800.000,00	0,00	0,00	0,00	3.800.000,00	3.800.000,00
408	Lavori urgenti per la realizzazione del collettore fognario via arenella (Ischia)		2.350.000,00	2.350.000,00		0,00	2.350.000,00	2.350.000,00	0,00	0,00	0,00	2.350.000,00	2.350.000,00
409	Intervento di sistemazione idrogeologica nell'area dí monte Vescovado(Nocera Inferiore)		6.000.000,00	6.000.000,00		0,00	6.000.000,00	6.000.000,00	0,00	0,00	0,00	6.000.000,00	6.000.000,00
411	Manutenzione ambientale dell'arenile e dello specchio acqueo (Atrani tab.B)		100.000,00	100.000,00		0,00	100.000,00	100.000,00	0,00	0,00	0,00	100.000,00	100.000,00
412	Sede e nucleo di protezione civile(Atrani Tab.B)		100.000,00	100.000,00		0,00	100.000,00	100.000,00	0,00	0,00	0,00	100.000,00	100.000,00
413	Intervento di somma urgenza per lo svuotamento ed il ripristino strutturale delle vasche borboniche a monte dell'abitato di Atrani (Atrani Tab. B)		531.000,00	531.000,00		0,00	531.000,00	531.000,00	0,00	0,00	0,00	531.000,00	531.000,00
414	Ciclo depurazione (Atrani Tab.A1)		16.000,00	16.000,00		0,00	16.000,00	16.000,00	0,00	0,00	0,00	16.000,00	16.000,00
415	Realizzazione aree sicure per il parcheggio (Atrani Tab. Al)		110.000,00	110.000,00		0,00	110.000,00	110.000,00	0,00	0,00	0,00	110.000,00	110.000,00
416	Riqualificazione urbana (Atrani Tab.A1)		30.000,00	30.000,00		0,00	30.000,00	30.000,00	0,00	0,00	0,00	30.000,00	30.000,00
417	Adeguamento funzionale dell'alveo del Torrente Dragone e profilo idraulico (Atrani Tab A 1)		18.000,00	18.000,00		0,00	18.000,00	18.000,00	0,00	0,00	0,00	18.000,00	18.000,00
418	Realizzazione dí opere marine a difesa del centro abitato (Atrani Tab A1)		46.000,00	46.000,00		0,00	46.000,00	46.000,00	0,00	0,00	0,00	46.000,00	46.000,00
419	Completamento messa in sicurezza dei costoni rocciosi (Atraní Tab A1)		9.000,00	9.000,00		0,00	9.000,00	9.000,00	0,00	0,00	0,00	9.000,00	9.000,00
420	Realizzazione del canale di by-pass per il torrente Dragone (Atrani Tab Al)		100.000,00	100.000,00		0,00	100.000,00	100.000,00	0,00	0,00	0,00	100.000,00	100.000,00
421	Intervento di somma urgenza di protezione della condotta DN 1600 a valle del ponte n.10 (Basso Sele)		240.137,55	240.137,55		0,00	240.137,55	240.137,55	0,00	0,00	0,00	240.137,55	240.137,55
422	Intervento di somma urgenza di protezione e ripristino della condotta DN 1000 (Basso Sele)		487.867,45	487.867,45		0,00	487.867,45	487.867,45	0,00	0,00	0,00	487.867,45	487.867,45
423	servizio di sviluppo di un sistema di allertamento per il rischio idraulico del Fiume Sele (Basso Sele)		2.415,00	2.415,00		0,00	2.415,00	2.415,00	0,00	0,00	0,00	2.415,00	2.415,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARCADIS
Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo
Conto Consuntivo Entrate 2011

CAPITOLO	Denominazione	Previsioni Finali			Riscossioni			Totali Accertati	differenze rispetto alle previsioni		Residui attivi da riportare		
		Residui attivi all'inizio dell'esercizio	Competenza	Cassa	in conto residui	in conto competenza	Rimaste da riscuotere		in più	in meno	Provenienti da Esercizi precedenti	Di nuova formazione	Totale
		1	2	3	4	5	6 (7-5)	7	8 (7-2)	9 (2-7)	10 (1-4)	11 (7-5)	12 (10+11)
424	Mitigazione del rischio crolli lungo la strada statale ss166 degli Alburni tra i Km.55+000 e 55+400 nel comune di S.Rufo		1.784.676,71	1.784.676,71		0,00	1.784.676,71	1.784.676,71	0,00	0,00	0,00	1.784.676,71	1.784.676,71
425	Monitoraggio della frana interessante la strada provinciale SP 342, in loc. Sant'Andrea del Comune di Roscigno.		70.000,00	70.000,00		0,00	70.000,00	70.000,00	0,00	0,00	0,00	70.000,00	70.000,00
426	Riduzione del rischio inondazione lungo i torrenti Corvi e Casarzano in loc. Starza		1.159.790,65	1.159.790,65		0,00	1.159.790,65	1.159.790,65	0,00	0,00	0,00	1.159.790,65	1.159.790,65
427	Presidio controllo e monitoraggio (Atrani Tab, A1)		11.000,00	11.000,00		0,00	11.000,00	11.000,00	0,00	0,00	0,00	11.000,00	11.000,00
428	Impianto di depurazione al servizio delComune di Ischia Porto - Barano Ord. Comm.n. 68 del 03/11/2011 ex OPCM n.3849/2010 e ss		10.053.807,34	10.053.807,34		0,00	10.053.807,34	10.053.807,34	0,00	0,00	0,00	10.053.807,34	10.053.807,34
429	Rilievi fotogrammetrici e geostrutturali propedeuci alla progettazione degli interventi di mitigazione del rischio crolli lungo la strada provinciale SP 342 del Comune di Sacco		160.000,00	160.000,00		0,00	160.000,00	160.000,00	0,00	0,00	0,00	160.000,00	160.000,00
430	Lavori di sistemazione della variante al tracciato della condotta DN 1600 dell'acquedotto del Basso Sele nel comune di Campagna (SA)		9.660,00	9.660,00		0,00	9.660,00	9.660,00	0,00	0,00	0,00	9.660,00	9.660,00
501	Interessi attivi su Tesoreria	5.116,94	184.000,00	189.116,94	5.116,94	94.206,14	47.894,75	142.100,89	0,00	41.899,11	0,00	47.894,75	47.894,75
502	Altre Entrate	0,00	0,00	0,00			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
602	Rimborsi spese per il personale comandato presso la Giunta Regine Campania		0,00	0,00			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
603	Rimborsi spese per il personale comandato Enti vari	0,00	500.000,00	500.000,00	0,00	496.209,38	0,00	496.209,38	0,00	3.790,62	0,00	0,00	0,00
604	Rimborsi emolumenti personale comandato presso il Consiglio Regiona Campania	0,00	405.000,00	405.000,00			0,00	0,00	0,00	405.000,00	0,00	0,00	0,00
701	Entrate varie transitorie	0,00	550.000,00	550.000,00	0,00	501.229,95	0,00	501.229,95	0,00	48.770,05	0,00	0,00	0,00
702	Ritenute previdenziali ed assistenziali al personale	0,00	500.000,00	500.000,00		326.696,83	0,00	326.696,83	0,00	173.303,17	0,00	0,00	0,00
703	Ritenute erariali	0,00	1.000.000,00	1.000.000,00		845.475,96	0,00	845.475,96	0,00	154.524,04	0,00	0,00	0,00
704	Altre ritenute per conto terzi a personale dip.te	0,00	25.000,00	25.000,00		21.475,34	0,00	21.475,34	0,00	3.524,66	0,00	0,00	0,00
705	IVA Vendite	0,00	0,00	0,00			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
706	IVA c/erario	0,00	0,00	0,00			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
707	Depositi cauzionali	0,00	10.000,00	10.000,00		0,00	0,00		0,00	10.000,00	0,00	0,00	0,00
708	Rimborsi delle somme anticipate all'Economo	0,00	30.000,00	30.000,00		600,00	0,00	600,00	0,00	29.400,00	0,00	0,00	0,00
709	Trattenute per conto Equitalia Spa (art. 48 bis, Dpr 602/73)	0,00	100.000,00	100.000,00		0,00	0,00		0,00	100.000,00	0,00	0,00	0,00
710	Trasferimenti vari	0,00	0,00	0,00			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
720	Trasferimenti per investimenti	0,00	0,00	0,00			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
730	Rimborsi di credito	0,00	0,00	0,00			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
740	Immobili	0,00	0,00	0,00			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
801	Mutui	0,00	0,00	0,00			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
802	Obbligazioni	0,00	0,00	0,00			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
803	Anticipazioni bancarie	0,00	0,00	0,00			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1163	Stanziamento Regionale per le spese di funzionamento ARCADIS	0,00	7.400.000,00	7.400.000,00		5.537.023,16	1.862.976,84	7.400.000,00	0,00	0,00	0,00	1.862.976,84	1.862.976,84
TOTALE		**55.726.709,67**	**61.193.854,70**		**1.005.116,94**	**7.822.953,72**	**52.400.466,36**	**60.223.420,08**	**0,00**	**970.434,62**	**54.721.592,73**	**52.400.466,36**	**107.122.059,09**
AVANZO AMMINISTRAZIONE 2010			815.501,63										
Totale Generale			**62.009.356,33**										

fonte: http://burc.regione.campania.it

Conto Consuntivo Spese 2011

CAPITOLO	Denominazione	Previsioni Finali			Pagamenti		Totale	Somme Impegnate	differenze rispetto alle previsioni		Residui passivi da riportare		
		Residui passivi all'inizio dell'esercizio	Competenza	Cassa	in conto residui	in conto competenza			in più	in meno	Provenienti da Esercizi precedenti	Di nuova formazione	Totale
		1	2	3 (1+ 2)	4	5	6 (4+5)	7	8 (7- 2)	9 (2 -7)	10 (1-4)	11 (7 - 5)	12 (10 + 11)
10	Compensi agli organi istituzionali	1.059,21	124.699,68	125.758,89	1.059,21	98.027,71	99.086,92	124.699,68	0,00	0,00	0,00	26.671,97	26.671,97
20	Spese di funzionamento organi istituzionali	0,00	8.000,00	8.000,00	0,00	255,00	255,00	255,00	0,00	7.745,00	0,00	0,00	0,00
30	Indennità al Collegio dei Revisori dei Conti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
40	Oneri diversi compresa IRAP a carico ARCADIS	555,00	1.513,16	2.068,16	555,00	1.513,16	2.068,16	1.513,16	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
60	Oneri ed indennità varie per il personale comandato e distaccato	55.971,49	600.000,00	655.971,49	44.563,21	112.022,35	156.585,56	600.000,00	0,00	0,00	11.408,28	487.977,65	499.385,93
75	Oneri riflessi per il personale dipendente e/o a contratto	95.757,91	822.424,25	918.182,16	95.757,91	779.404,36	875.162,27	822.424,25	0,00	0,00	0,00	43.019,89	43.019,89
76	Spese di viaggio, missioni ed altri oneri per il personale dipendente e a contratto	5.282,38	300.000,00	305.282,38	5.282,38	4.917,44	10.199,82	5.103,04	0,00	294.896,96	0,00	185,60	185,60
80	Oneri riflessi su istituti accessori al personale dipendente	200.727,74	321.320,75	522.048,49	75.061,26	117.719,57	192.780,83	321.320,75	0,00	0,00	125.666,48	203.601,18	329.267,66
82	Oneri per accertamenti sanitari e per visite fiscali	0,00	50.000,00	50.000,00		314,34	314,34	2.314,34	0,00	47.685,66	0,00	2.000,00	2.000,00
85	INAIL spese del personale	0,00	56.930,40	56.930,40		0,00	0,00	3.478,73	0,00	53.451,67	0,00	3.478,73	3.478,73
86	Spese per corsi di formazione e aggiornamento personale dipendente	0,00	110.000,00	110.000,00		0,00	0,00	0,00	0,00	110.000,00	0,00	0,00	0,00
88	Pari opportunità	0,00	10.000,00	10.000,00		0,00	0,00	0,00	0,00	10.000,00	0,00	0,00	0,00
92	IRAP su stipendi e compensi vari	54.638,17	350.000,00	404.638,17	54.638,17	257.388,65	312.026,82	350.000,00	0,00	0,00	0,00	92.611,35	92.611,35
100	Manutenzione ordinaria	0,00	20.000,00	20.000,00		0,00	0,00	0,00	0,00	20.000,00	0,00	0,00	0,00
101	Stipendi ed assegni fissi al personale di ruolo e/o a contratto	2.034.781,99	2.911.003,41	4.945.785,40	413.536,89	2.503.763,91	2.917.300,80	2.911.003,41	0,00	0,00	1.621.245,10	407.239,50	2.028.484,60
102	Fondo per le politiche di sviluppo e produttività	347.322,75	953.761,60	1.301.084,35	0,00	682.835,71	682.835,71	953.761,60	0,00	0,00	347.322,75	270.925,89	618.248,64
103	Spese per Lavoro Straord. per il personale di ruolo /contratto	0,00	15.000,00	15.000,00		3.209,89	3.209,89	3.209,89	0,00	11.790,11	0,00	0,00	0,00
105	Servizio sostitutivo della mensa al personale dipendente	23.247,39	370.000,00	393.247,39	23.247,39	83.668,35	106.915,74	129.789,26	0,00	240.210,74	0,00	46.120,91	46.120,91
107	Commissioni e spese bancarie	0,00	1.000,00	1.000,00		136,49	136,49	136,49	0,00	863,51	0,00	0,00	0,00
112	Acquisto Attrezzature informatica e telefonia	0,00	50.000,00	50.000,00		0,00	0,00	1.736,42	0,00	48.263,58	0,00	1.736,42	1.736,42
118	Spesa per pubblicità su quotidiani e periodici	0,00	30.000,00	30.000,00		4.787,37	4.787,37	14.787,37	0,00	15.212,63	0,00	10.000,00	10.000,00
120	Piano di sicurezza ex l. 46/90 e dlvo 81/08 attività del datore di lavoro delegato	0,00	100.000,00	100.000,00		0,00	0,00	0,00	0,00	100.000,00	0,00	0,00	0,00
122	Prestazioni professionali	81.500,00	150.000,00	231.500,00	4.512,46	0,00	4.512,46	0,00	0,00	150.000,00	76.987,54	0,00	76.987,54
124	Spese per commissioni (concorsi, gare, altro)	25.000,00	5.000,00	30.000,00	600,00	0,00	600,00	0,00	0,00	5.000,00	24.400,00	0,00	24.400,00
126	Versamento Autorità per la vigilanza sui Lavori Pubblici	0,00	11.592,10	11.592,10		0,00	0,00	2.000,00	0,00	9.592,10	0,00	2.000,00	2.000,00
128	Attività istituzionale di informazione	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
130	Imposte e Tasse	5.000,00	5.000,00	10.000,00	0,00	1.460,11	1.460,11	2.460,11	0,00	2.539,89	5.000,00	1.000,00	6.000,00
150	Fondo di riserva per spese obbligatorie	0,00	275.000,00	275.000,00		0,00	0,00	0,00	0,00	275.000,00	0,00	0,00	0,00
152	Fondo di riserva spese impreviste	0,00	449.127,15	449.127,15		0,00	0,00	0,00	0,00	449.127,15	0,00	0,00	0,00
156	Fondo di riserva bilancio di Cassa	0,00	0,00	25.000,00		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
182	Adeguamento strutture disposizioni l. 46/90 e dlvo 80/08	0,00	0,00	0,00			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
188	Macchinari hardware e software attrezzature varie	0,00	250.000,00	250.000,00		0,00	0,00	1.439,90	0,00	248.560,10	0,00	1.439,90	1.439,90
200	Fondi ex gestione commissariale OPCM3681/08	86.833.210,30	0,00	86.833.210,30	7.415.873,08	0,00	7.415.873,08	0,00	0,00	0,00	79.417.337,22	0,00	79.417.337,22
201	Servizio Informatico	28.560,00	171.836,00	200.396,00	28.560,00	128.639,00	157.199,00	171.836,00	0,00	0,00	0,00	43.197,00	43.197,00
202	Fitti e noleggi	14.490,00	42.248,00	56.738,00	11.484,00	0,00	11.484,00	42.248,00	0,00	0,00	3.006,00	42.248,00	45.254,00
203	Servizi di Pulizia, Portierato, Guardiania	16.757,95	196.270,76	213.028,71	16.310,59	179.117,23	195.427,82	195.210,23	0,00	1.060,53	447,36	16.093,00	16.540,36
204	Utenze varie	22.375,38	60.000,00	82.375,38	18.097,99	0,00	18.097,99	34.355,40	0,00	25.644,60	4.277,39	34.355,40	38.632,79
205	Servizio di Vigilanza	27.740,00	13.718,00	41.458,00	0,00	0,00	0,00	13.718,00	0,00	0,00	27.740,00	13.718,00	41.458,00
206	Economato	5.000,00	50.000,00	55.000,00	3.120,11	240,74	3.360,85	16.445,10	0,00	33.554,90	1.879,89	16.204,36	18.084,25
207	Spese Postali	10.000,00	58.733,77	68.733,77	10.000,00	10.000,00	20.000,00	30.000,00	0,00	28.733,77	0,00	20.000,00	20.000,00
208	Spese per carburante	0,00	50.000,00	50.000,00	0,00	4.744,00	4.744,00	9.518,25	0,00	40.481,75	0,00	4.774,25	4.774,25
209	Fondi ex gestione commissariale opcm 2499/08	11.794.968,52	0,00	11.794.968,52	169.153,59		169.153,59	0,00	0,00	0,00	11.625.814,93	0,00	11.625.814,93
210	Fondi ex gestione commissariale conto 40/15	1.199.000,00	0,00	1.199.000,00	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	1.199.000,00	0,00	1.199.000,00
211	Canoni di locazione	0,00	160.822,60	160.822,60		0,00	0,00	0,00	0,00	160.822,60	0,00	0,00	0,00
212	Noleggio Auto	0,00	100.000,00	100.000,00		0,00	0,00	0,00	0,00	100.000,00	0,00	0,00	0,00
214	Assicurazioni per il personale Arcadis	0,00	50.000,00				0,00	0,00	0,00	50.000,00	0,00	0,00	0,00
300	Rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
301	Rimborso Mutui	0,00	0,00	0,00			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
305	Anticipazioni	0,00	0,00	0,00			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
306	Altre operazioni di credito	0,00	0,00	0,00			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
310	Interessi passivi	0,00	0,00	0,00			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
312	Contributo all'Autorità di vigilanza contratti pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
403	Realizzazione dell'impianto di depurazione diMondragone e Falciano del Massico(CE)DGR n, 875 del 14/12/2010	0,00	18.600.000,00	18.600.000,00		0,00	0,00	18.600.000,00	0,00	0,00	0,00	18.600.000,00	18.600.000,00
404	Lavori di consolidamento corticale del costone soprastante Via Mortito (Casamicciola Terme)	0,00	1.820.000,00	1.820.000,00		0,00	0,00	1.820.000,00	0,00	0,00	0,00	1.820.000,00	1.820.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Conto Consuntivo Spese 2011

CAPITOLO	Denominazione	Previsioni Finali			Pagamenti		Totale	Somme Impegnate	differenze rispetto alle previsioni		Residui passivi da riportare		
		Residui passivi all'inizio dell'esercizio	Competenza	Cassa	in conto residui	in conto competenza			in più	in meno	Provenienti da Esercizi precedenti	Di nuova formazione	Totale
		1	2	3 (1+ 2)	4	5	6 (4+5)	7	8 (7- 2)	9 (2 -7)	10 (1-4)	11 (7 - 5)	12 (10 + 11)
405	Sistemazione idrogeologica e realizzazione di rete fognaria di via Tirabella in località Pilastri (Ischia)	0,00	2.700.000,00	2.700.000,00		0,00	0,00	2.700.000,00	0,00	0,00	0,00	2.700.000,00	2.700.000,00
406	Mitigazione per il pericolo di ostruzione degli imbocchi dei tratti tombati sugli alvei Senigallia, Negroponte etc. (Casamicciola Terme)	0,00	180.000,00	180.000,00		0,00	0,00	180.000,00	0,00	0,00	0,00	180.000,00	180.000,00
407	realizzazione di n.19 alloggi di edilizia residenziale pubblica in località Campagnano (Ischia)	0,00	3.800.000,00	3.800.000,00		0,00	0,00	3.800.000,00	0,00	0,00	0,00	3.800.000,00	3.800.000,00
408	Lavori urgenti per la realizzazione del collettore fognario via arenella (Ischia)	0,00	2.350.000,00	2.350.000,00		0,00	0,00	2.350.000,00	0,00	0,00	0,00	2.350.000,00	2.350.000,00
409	Intervento di sistemazione idrogeologica nell'area di monte Vescovado(Nocera Inferiore)	0,00	6.000.000,00	6.000.000,00		0,00	0,00	6.000.000,00	0,00	0,00	0,00	6.000.000,00	6.000.000,00
411	Manutenzione ambientale dell'arenile e dello specchio acqueo (Atrani tab.B)	0,00	100.000,00	100.000,00		0,00	0,00	100.000,00	0,00	0,00	0,00	100.000,00	100.000,00
412	Sede e nucleo di protezione civile(Atrani Tab.B)	0,00	100.000,00	100.000,00		0,00	0,00	100.000,00	0,00	0,00	0,00	100.000,00	100.000,00
413	Intervento di somma urgenza per lo svuotamento ed il ripristino strutturale delle vasche borboniche a monte dell'abitato di Atrani (Atrani Tab.B)	0,00	531.000,00	531.000,00		0,00	0,00	531.000,00	0,00	0,00	0,00	531.000,00	531.000,00
414	Ciclo depurazione (Atrani Tab.A1)	0,00	16.000,00	16.000,00		0,00	0,00	16.000,00	0,00	0,00	0,00	16.000,00	16.000,00
415	Realizzazione aree sicure per il parcheggio (Atrani Tab. Al)	0,00	110.000,00	110.000,00		0,00	0,00	110.000,00	0,00	0,00	0,00	110.000,00	110.000,00
416	Riqualificazione urbana (Atrani Tab.A1)	0,00	30.000,00	30.000,00		0,00	0,00	30.000,00	0,00	0,00	0,00	30.000,00	30.000,00
417	Adeguamento funzionale dell'alveo del Torrente Dragone e profilo idraulico (Atrani Tab A 1)	0,00	18.000,00	18.000,00		0,00	0,00	18.000,00	0,00	0,00	0,00	18.000,00	18.000,00
418	Realizzazione di opere marine a difesa del centro abitato (Atrani Tab A1)	0,00	46.000,00	46.000,00		0,00	0,00	46.000,00	0,00	0,00	0,00	46.000,00	46.000,00
419	Completamento messa in sicurezza dei costoni rocciosi (Atrani Tab A1)	0,00	9.000,00	9.000,00		0,00	0,00	9.000,00	0,00	0,00	0,00	9.000,00	9.000,00
420	Realizzazione del canale di by-pass per il torrente Dragone (Atrani Tab A1)	0,00	100.000,00	100.000,00		0,00	0,00	100.000,00	0,00	0,00	0,00	100.000,00	100.000,00
421	Intervento di somma urgenza di protezione della condotta DN 1600 a valle del ponte n.10 (Basso Sele)	0,00	240.137,55	240.137,55		0,00	0,00	240.137,55	0,00	0,00	0,00	240.137,55	240.137,55
422	Intervento di somma urgenza di protezione e ripristino della condotta DN 1000 (Basso Sele)	0,00	487.867,45	487.867,45		0,00	0,00	487.867,45	0,00	0,00	0,00	487.867,45	487.867,45
423	servizio di sviluppo di un sistema di allertamento per il rischio idraulico del Fiume Sele (Basso Sele)	0,00	2.415,00	2.415,00		0,00	0,00	2.415,00	0,00	0,00	0,00	2.415,00	2.415,00
424	Mitigazione del rischio crolli lungo la strada statale ss166 degli Alburni tra i Km.55+000 e 55+400 nel comune di S.Rufo	0,00	1.784.676,71	1.784.676,71		0,00	0,00	1.784.676,71	0,00	0,00	0,00	1.784.676,71	1.784.676,71
425	monitoraggio della frana interessante la strada provinciale SP 342, in loc. Sant'Andrea del Comune di Roscigno.	0,00	70.000,00	70.000,00		0,00	0,00	70.000,00	0,00	0,00	0,00	70.000,00	70.000,00
426	Riduzione del rischio inondazione lungo i torrenti Corvi e Casarzano in loc. Starza	0,00	1.159.790,65	1.159.790,65		0,00	0,00	1.159.790,65	0,00	0,00	0,00	1.159.790,65	1.159.790,65
427	Presidio controllo e monitoraggio (Atrani Tab, A1)	0,00	11.000,00	11.000,00		0,00	0,00	11.000,00	0,00	0,00	0,00	11.000,00	11.000,00
428	Impianto di depurazione al servizio delComune di Ischia Porto - Barano Ord.Comm.n. 68 del 03/11/2011 ex OPCM n. 3849/2010 e ss	0,00	10.053.807,34	10.053.807,34		0,00	0,00	10.053.807,34	0,00	0,00	0,00	10.053.807,34	10.053.807,34
429	Rilievi fotogrammetrici e geostrutturali propedeuci alla progettazione degli interventi di mitigazione del rischio crolli lungo la strada provinciale SP 342 del Comune di Sacco	0,00	160.000,00	160.000,00		0,00	0,00	160.000,00	0,00	0,00	0,00	160.000,00	160.000,00
430	Lavori di sistemazione della variante al tracciato della condotta DN 1600 dell'acquedotto del Basso Sele nel comune di Campagna (SA)	0,00	9.660,00	9.660,00		0,00	0,00	9.660,00	0,00	0,00	0,00	9.660,00	9.660,00
701	Spese varie transitorie	0,00	550.000,00	550.000,00	0,00	458.077,68	458.077,68	490.938,54	0,00	59.061,46	0,00	32.860,86	32.860,86
702	Ritenute previdenziali ed assistenziali al personale	71.912,30	500.000,00	571.912,30	71.912,30	267.714,82	339.627,12	326.696,83	0,00	173.303,17	0,00	58.982,01	58.982,01
703	Ritenute erariali	205.429,00	1.000.000,00	1.205.429,00	205.429,00	680.581,77	886.010,77	845.475,96	0,00	154.524,04	0,00	164.894,19	164.894,19
704	Altre ritenute per conto terzi a personale dip.te	73,02	25.000,00	25.073,02	73,02	11.798,25	11.871,27	11.798,25	0,00	13.201,75	0,00	0,00	0,00
705	IVA Vendite	0,00	0,00	0,00			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
706	IVA c/erario	0,00	0,00	0,00			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
707	Depositi cauzionali	0,00	10.000,00	10.000,00			0,00	0,00	0,00	10.000,00	0,00	0,00	0,00
708	Rimborsi delle somme anticipate all'Economo	0,00	30.000,00	30.000,00		600,00	600,00	600,00	0,00	29.400,00	0,00	0,00	0,00
709	Trattenute per conto Equitalia Spa (art. 48 bis, Dpr 602/73)	0,00	100.000,00	100.000,00			0,00	0,00	0,00	100.000,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	**103.160.360,50**	**62.009.356,33**	**165.169.716,83**	**8.668.827,56**	**6.392.937,90**	**15.061.765,46**	**58.929.628,66**	**0,00**	**3.079.727,67**	**94.491.532,94**	**52.536.690,76**	**147.028.223,70**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Provincia di Caserta

Prot. n. 16 /PRES. Caserta, 23/02/2012

IL PRESIDENTE

Premesso che:
- Il Comune di Orta di Atella, con deliberazione di Consiglio Comunale n. 3 del 24-04-2007 ha approvato il progetto dei lavori di: "**Costruzione del Nuovo Cimitero",** in variante allo strumento urbanistico generale vigente, ai sensi dell'art.19 del DPR n. 327/2001;
- il Comune di Orta di Atella con nota n. 16463 del 15/10/2007, e definitivamente integrando la pratica come richiesto da questo Settore, in data 24-01-2012, prot. n. 1235, ha trasmesso a questo Ente, ai sensi e per gli effetti dell'art.19 del DPR n. 327/2001, la documentazione relativa al progetto di: "**Costruzione del Nuovo Cimitero"**;
- La Giunta Provinciale con deliberazione n. 11 del 06/02/2012 ha approvato la variante alla strumentazione urbanistica generale vigente del Comune di Orta di Atella, ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. 327/2001, adottata con deliberazione di C.C. n. 3 del 24-04-2007.

VISTO:
- la L.U. 17.8.1942 n. 1150 e successive modificazioni ed integrazioni;
- i DD.MM. 1.4.1968 n. 1404 e 2.4.1968 n. 1444;
- la L. R. 20.3.1982 n. 14 per la parte ancora in vigore;
- la Legge 18.5.1989 n. 183 e la Legge 7.8.1990 n. 241;
- il Testo Unico sull'Edilizia di cui al D.P.R. 6.6.2001 n. 380;
- il D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i.;
- la L.R. 22.12.2004 n. 16;
- la deliberazione di Giunta Provinciale n. 26 del 16/02/2006;
- la deliberazione di Giunta Provinciale n. 11 del 06/02/2012;

DECRETA

1) di prendere atto di tutto quanto in premessa riportato;
2) di approvare, in conformità alla deliberazione di Giunta Provinciale n. 11 del 06/02/2012, la variante alla strumentazione urbanistica generale vigente del Comune di Orta di Atella per il progetto dei lavori di "**Costruzione del Nuovo Cimitero",** adottata con deliberazione di C.C. n. 3 del 24-04-2007, con le seguenti prescrizioni:
- Deve essere rispettata la normativa in materia di "eliminazione barriere architettoniche" e tutte le eventuali prescrizioni degli Enti competenti per territorio alla tutela dei vincoli.

- Il Comune di Orta di Atella provvederà alla pubblicazione integrale del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed a tutti i provvedimenti connessi e consequenziali.
- Avverso il presente decreto è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania, competente per territorio, secondo le modalità di cui alla Legge 6.12.1971 n.1034, ovvero é ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24.11.1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 gg. e 120 gg. dalla data di avvenuta notifica del presente atto, ovvero dalla data di pubblicazione del medesimo sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

IL DIRIGENTE
arch. Angelomichele Fracassi

IL PRESIDENTE
On.le Dott. Domenico ZINZI

Provincia di Caserta - Settore Attività Produttive - Servizio Energia - **Decreto Dirigenziale n. 5 del 2 marzo 2012: APULIA ENERGIA srl - Autorizzazione unica ai sensi del D.Lgs 387/03 impianto FOTOVOLTAICO della potenza di Kw 932,96 nel Comune di CARINOLA.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

PREMESSO CHE:

- la legge 7.8.1990 n.241 e s.m.i. "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" regolamenta il procedimento amministrativo ed in particolare lo strumento della conferenza di servizi;
- con D.Lgs. del 29 dicembre 2003 N° 387 (G.U. 31 gen naio 2004, n°25 S.O.) e s.m.i. viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità, così come modificato dall'art. 2 c. 158 della Legge Finanziaria 2008 e dalla Legge 23.7.2009, n. 99 Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché, in materia di energia ed in particolare:
  - il comma 1 dell'art. 12 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti, le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
  - il comma 3 del medesimo art. 12 espressamente dispone che *la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi, sono sottoposti ad autorizzazione unica, rilasciata dalla Regione o dalla province da Essa delegate, nel rispetto delle normative vigenti in materia di tutela dell'ambiente, di tutela del paesaggio e del patrimonio storico-artistico; a tal fine la Regione - o le province delegate - convoca la Conferenza dei Servizi entro trenta giorni dal ricevimento della domanda di autorizzazione, ai sensi degli artt. 14 e ss. della Legge n°241/90, restando fermo il pagamen to del diritto annuale di cui all'art. 63, commi 3 e 4, del Testo Unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e le relative sanzioni penali ed amministrative di cui al D.Lgs. n°504/95;*
  - il comma 4 del richiamato art. 12 ulteriormente dispone a) che *l'autorizzazione descritta al comma 3 di cui sopra sia rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipino tutte le Amministrazioni interessate, che sia svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla Legge 7 agosto 1990 n° 241 e successive modificazioni ed integrazioni;* b) *il rilascio dell'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato e deve contenere, in ogni caso, l'obbligo alla rimessa in pristino dello stato dei luoghi a carico del soggetto esercente, di seguito della dismissione dell'impianto;*
- *il Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, in applicazione del comma 10 dell'art. 12 del D.Lgs 387/03, con DM 10/9/2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 219 del 18.9.2010, ha emanato le "Linee guida per il procedimento di cui all'art. 12 del D.Lgs 387/03 per l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi"*
- con Decreto Dirigenziale della Regione Campania n. 50 del 18.2.2011, dell'AGC12/ Sett.4/ Serv.3, sono stati forniti i criteri per la uniforme applicazione delle *"Linee guida per il procedimento di cui all'art. 12 del D.Lgs 387/03 per l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi"*
- con il medesimo DD n. 50/11 la Regione della Campania ha confermato la delega alle province, attribuita con la deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 1642/09, dell'esercizio delle funzioni di rilascio dell'autorizzazione unica per l'istallazione ed esercizio degli impianti*:*
  - **a)** *Impianti fotovoltaici*: fino alla potenza di 1 MegaWatt di picco;
  - **b)** *Impianti eolici*: fino alla potenza di 1 MegaWatt di picco;
  - **c)** *Impianti idroelettrici*: fino alla potenza di 1 MegaWatt, compresi quelli che utilizzano l'energia del moto ondoso;
  - ***d)*** *Impianti termolelettrici alimentati a biomassa e/o biogas con le caratteristiche e i limiti di cui al comma 14 dell'art. 269 del D.Lgs. 152/06;*

e) *Impianti a biomasse vegetali liquide vergini di cui all'art. 65 della Legge Regionale 1/08,* con potenza superiore a quella di cui alla precedente lettera d) fino a 5 MegaWatt elettrici;

- con Deliberazione del Commissario Straordinario della Provincia di Caserta n° 9 del 9 febbraio 2010, di recepimento della già citata DGR 1642/09, si individuava nel Servizio Energia del Settore Attività Produttive il Servizio responsabile del procedimento per il rilascio dell'autorizzazione unica;

CONSIDERATO CHE:

l'istanza della Società APULIA ENERGIA srl con sede legale in via Sasso, 15/b - Mesagne (BR) - Partita I.V.A. 02196710749, concernente la richiesta di autorizzazione unica ai sensi del D.Lgs 387/03, per la costruzione e l'esercizio di un Impianto FOTOVOLTAICO della potenza di 932,96 KW, nel Comune di Carinola, su terreno riportato in catasto al foglio 16 particelle 25.27.28.29.31.33.34.55.60.68.72.73. 74.5005, con disponibilità giuridica della predetta Società, presentata a questa Provincia in virtù della delega conferita con deliberazione di Giunta Regionale n. 1642/09, è stata protocollata in data 19.9.2011 con il numero 94142;

- in fase istruttoria è stata acquisita la seguente documentazione:
  - Relazione Tecnica con cronoprogramma lavori;
  - Elaborati grafici a corredo del progetto:
    "POSIZIONAMENTO DELL'IMPIANTO FV SU STRALCIO DAL N.T.C., PRG, AEREOFOTOGRAMMETRIA, ORTOFOTOGRAFICO"
    "STRUTTURE DI SOSTEGNO MODULI"
    "LAYOUT GENERALE DELL'IMPIANTO FOTOVOLTAICO"
    "SCHEMA ELETTRICO UNIFILARE DELL'IMPIANTO"
    "PIANTE E PROSPETTI DELLE CABINE DI CONSEGNA, DI INTERFACCIAMENTO E DI SUBCAMPO"
    "LOCALE GUARDIANIA"
    "PROGETTO DELLA RECINZIONE DEL CAMPO FV"
    "PLANIMETRIA SU C.T.R. GEOREFERNZIATA"
    "STRALCIO N.T.C. E LINEA MT GEOREFERENZIATI"
  - Computo Metrico
  - Piano di Dismissione e Smantellamento
  - Progetto Cavidotto
  - Relazione Paesistico/Ambientale
  - Relazione Geologica, Idrogeologica e Sismica
  - Relazione Tecnica PADO - Agronomica - Vegetazionale
  - Copia dell'Atto Preliminare di Locazione dell'Area Impianto;
  - Copia dell'Atto Preliminare degli Asservimenti;
  - Certificato di destinazione Urbanistica con allegato stralcio PRG e certificazione assenza vincoli;
  - Comunicazione preliminare effettuata alla Soprintendenza ai sensi del punto 13.3;
  - Visura Camerale di Apulia Energia Sri;
  - Preventivo di Connessione alla rete Enel (TICA) e relativa accettazione;
  - Certificato storico catastale
  - Atto di impegno alla corresponsione delle garanzie;
- il proponente ha provveduto al versamento della somma dovuta per le spese di istruttoria in ottemperanza a quanto previsto dalla Deliberazione del Commissario Straordinario della Provincia di Caserta n°9 del 9 febbraio 2010 di recepimento del la DGR n°1642 del 30 ottobre 2009;
- il procedimento unificato si è svolto secondo le seguenti fasi principali:
  - **o** con nota prot. 109473 del 7.11.2011, l'autorità procedente ha comunicato al proponente ed a tutti i soggetti interessati l'avvio del procedimento unico e, contestualmente, è stata convocata la prima Conferenza di Servizi che si è regolarmente svolta il giorno 30.11.2011. In quella sede, rilevata l'impossibilità di acquisire tutti i pareri, si rinviava la riunione dando facoltà al proponente di stabilire la nuova data;
  - **o** in data 6 febbraio 2012, su richiesta del proponente, si è svolta la 2° Conferenza di Servizi e, sulla base delle posizioni prevalenti, si è giunti ad una determinazione conclusiva e decisoria, anche in considerazione di quanto dispone l'art. 14-ter - comma 7 - della legge 241/90, per cui si considera acquisito l'assenso dell'amministrazione che, regolarmente coinvolta, non abbia espresso definitivamente la propria volontà;

PRESO ATTO del resoconto verbale della riunione del 6 febbraio 2012, nel quale sono evidenziate le posizioni in merito all'iniziativa da parte delle Amministrazioni coinvolte nel procedimento, che di seguito si riassumono:

1. ARPAC - Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale in Campania Dipartimento Provinciale di Caserta: ha trasmesso *con nota n. 9672 del 1.3.2012* il parere tecnico n. 60/NB/12 contenente il *parere favorevole* con le seguenti prescrizioni: provvedere, entro 30 giorni, a produrre una perizia tecnica asseverata riguardante lo studio dei campi magnetici, riportare su planimetria le fasce di rispetto per i cavidotti sia internamente che sull'intero percorso, riportare su planimetria tutte le sezioni elettriche ove è stata effettuata la verifica dei CEM, adeguare i metodi di calcolo per la valutazione dei campi elettromagnetici a quanto previsto nelle norma CEI; comunicare la data di ultimazione dei lavori e di entrata in esercizio; comunicare, semestralmente, le misure dei campi elettromagnetici nei punti sensibili; effettuare la verifica dei livelli di emissione acustica esternamente alla recinzione dell'impianto; per i lavori di interramento della linea MT inviare le analisi del terreno/materiale prodotto:

2. ASL Caserta Dipartimento di Prevenzione: parere igienico-sanitario favorevole espresso con nota 464 del 6.2.2012;

3. Autorità di Bacino Fiumi Liri, Garigliano e Volturno: con nota 10344 del 30.11.2011 ha espresso il proprio nulla osta nel rispetto delle disposizioni ministeriali;

4. Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Province di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta: con nota 15791 del 2.12.2011 comunica il nulla osta, tuttavia, ritiene opportuno che il proponente concordi le modalità delle opere di scavo con l'Ufficio per i Beni Archeologici di Teano;

5. Soprintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Storici, Artistici ed Etnoantropologici delle province di Caserta e Benevento: con nota 1465 del 18.1.2012, pur rilevando che il progetto è suscettibile di produrre un notevole impatto nel contesto paesaggistico, non ravvisa motivi ostativi non trattandosi di area vincolata ex D.Lgs 42/04;

6. Comando in Capo del Dipartimento Marittimo dello Jonio e del Canale d'Otranto: *parere favorevole espresso con nota n. 35491 del 14.12.2011*;

7. Comando Militare Esercito Campania: con nota 625 del 13.1.2012 ha trasmesso il nulla osta a condizione che sia richiesta l'autorizzazione a bonificare la zona da ordigni bellici;

8. Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Caserta: con nota 1063 dell'1.2.2012 esprime il proprio nulla sta a condizione che siano rispettate le norme ed i criteri generali di prevenzione incendi vigenti;

9. Ministero delle infrastrutture e dei Trasporti - USTIF: *con nota n. 4725/AT/GEN del 3.11.2011 prende atto dell'assenza di interferenze tra il tracciato dell'elettrodotto e sistemi di trasporto pubblico ad impianto fisso ricadenti sotto la propria giurisdizione*;

10. Ministero dello Sviluppo Economico: con nota IT/I.E./SCO/MAR/2011/431 ha trasmesso il nulla osta provvisorio c condizione che siano rispettate tutte le prescrizioni vigenti in materia;

11. ENEL Distribuzione: con nota 1840377 del 24.11.2011 esprime parere favorevole;

12. Regione Campania Settore Regolazione dei Mercati: *comunicazione di non sussistenza di motivi ostativi relativamente alla produzione energetica da fonte rinnovabile resa con nota n. 949209 del 14.12.2011*;

13. Regione Campania Settore Bilancio e Credito Agrario: *con nota 892727 del 24.11.2011 chiede certificato storico catastale all'impianto;*

14. Regione Campania Settore Politica del Territorio: *comunicazione di non competenza resa con nota n. 74817 del 31.1.2012*;

15. Regione Campania Settore SIRCA: *con nota n. 147495 del 27.2.2012 ha comunicato che non sussistono motivi ostativi alla realizzazione dell'impianto;*

16. Genio Civile Settore Provinciale di Caserta: *parere di massima favorevole espresso in sede di C.d.S del 6.2.2012 con l'obbligo di munirsi, prima dell'inizio lavori, dell'autorizzazione prevista dall'art. 111. del TU RD 1775/33 e delle DGR 2694/95, 7637/95 e 5363/96;*

17. Servizio Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste Caserta: con nota n. 827396 del 3.11.2011 ha comunicato che l'intervento non rientra tra le procedure autorizzative di cui all'art. 23 della LR 11/96;

18. Consorzio generale di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno: esprime, con nota 505 del 31.1.2012, parere favorevole ai soli fini idraulici;

PRESO ATTO, altresì,

- della soluzione tecnica di connessione alla rete approvata da *ENEL Distribuzione;*
- delle dichiarazioni dalle quali risulta che il terreno non risulta gravato da vincoli paesaggistici ed idrogeologici, che non è un'area di importanza per i beni Archeologici ed Architettonici, che non sono presenti concessioni minerarie, concessioni di acque termo-minerali o autorizzazioni allo sfruttamento di risorse geotermiche e che non è area individuata dal disciplinare di produzione di vini a Denominazione di Origine;
- che il proponente ha provveduto a trasmettere al Settore Regionale Bilancio e Credito Agrario certificato storico catastale dal quale risulta che l'area non è gravata da usi civici;

CONSTATATO che

- l'ARPAC, il Settore Regionale SIRCA e l'ASL hanno provveduto ad inviare i pareri favorevoli richiesti nella Conferenza decisoria del 6 febbraio 2012;
- il procedimento ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs n. 387/03 si conclude con una autorizzazione unica;
- l'iter autorizzatorio *de quo* si è svolto regolarmente e che tutte le Amministrazioni interessate sono state coinvolte ed informate, nonché edotte sull'esito finale;

TENUTO CONTO dei pareri espressi in sede di Conferenze di Servizi e delle conclusioni di cui ai relativi Verbali;

ATTESO che non sono pervenute osservazioni avverso il procedimento di che trattasi;

RITENUTO di poter, quindi, adottare il provvedimento di autorizzazione unica ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs n. 387/03, in ossequio alle prescrizioni formulate nel corso dell'istruttoria, fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di produzione di energia elettrica, in particolare da fonti rinnovabili e fatti salvi eventuali accordi tra la proponente Società e il Comune sede dell'intervento inerente il progetto definitivo, in conformità con quanto stabilito nella determinazione conclusiva della CdS decisoria;

VISTA la Dichiarazione di Regolarità dell'Istruttoria resa ai sensi di legge dal Responsabile del procedimento e ratificata dal Dirigente del Settore Attività Produttive;

RILEVATA la propria competenza;

RICHIAMATI:

- La Determinazione del Dirigente del Settore Attività Produttive n°14/U del 12.3.10;
- La Deliberazione del Commissario Straordinario della Provincia di Caserta n°9 del 9.2.10;
- La Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 1642 del 30.10.09;
- il DD n. 50 del 18.2.11 della Regione Campania AGC 12/sett.04/Serv.03;
- La Legge Regionale 1/2008;
- Il D.Lgs. n. 28 del 3.3.2011;
- Il DM MiSE del 10.9.2010;
- Il D.Lgs. n. 152 del 3.4.2006;
- Il D.Lgs. n. 387 del 29.12.2003;
- La Direttiva 2001/77/CE;
- Il DPR n. 380 del 6.6.2001,;
- Il D.Lgs. n. 112 del 31.3.1998;
- La Legge n. 241 del 7.8.1990 e successive modificazioni ed integrazioni;

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

1. autorizzare la Società APULIA ENERGIA srl con sede legale in via Sasso, 15/b - Mesagne (BR) - Partita I.V.A. 02196710749, fatti salvi i diritti di terzi, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs n°387/03 , alla costruzione ed esercizio di un Impianto FOTOVOLTAICO della potenza di 932,96 KW, nel Comune di CARINOLA, su terreno riportato in catasto al foglio 16 particelle 25.27.28.29.31.33.34.55.60.68.72.73. 74.5005, con disponibilità giuridica della predetta Società;

2. dichiarare che l'impianto, le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all'esercizio dello stesso, autorizzate con il presente Decreto, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs n°387 /03, sono di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti;

3. precisare che le predette opere saranno realizzate nei siti indicati nella cartografia di cui alle Tavole di *layout allegate al* progetto definitivo;

4. imporre le prescrizioni espresse dagli enti di seguito riportati e specificate in premessa:

- ARPAC - Dipartimento Provinciale di Caserta;
- Autorità di Bacino Fiumi Liri, Garigliano e Volturno;
- Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Province di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta;
- Comando Militare Esercito Campania;
- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Caserta;
- Ministero dello Sviluppo Economico;
- Settore Provinciale del Genio Civile;

5. dare atto che il proponente è obbligato al rispetto delle seguenti condizioni:

- ripristino dei luoghi secondo la naturale vocazione, ad avvenuta ultimazione dell'impianto e rimozione di tutte le opere, con relativo ripristino dei siti ad avvenuta cessazione produttiva dell'impianto, predisponendo uno specifico Piano di Dismissione, da presentare con il Progetto Esecutivo, che indichi metodiche tecnologicamente avanzate per il recupero, riuso e valorizzazione dei materiali dismessi;
- impegno a presentare adeguata garanzia fidejussoria, nelle more dell'approvazione di quanto disposto dal punto 13.1 lettera j del DM 10.9.2010 da parte della Provincia di Caserta;
- non utilizzo delle aree non direttamente occupate dalle strutture, lasciate disponibili per gli eventuali usi compatibili;
- trasmissione di tutti gli atti relativi alle prescrizioni innanzi riportate alle Amministrazioni interessate, con parallela comunicazione di tanto alla Provincia di Caserta - Settore Attività Produttive - Servizio Energia;
- trasmissione alla Provincia di Caserta, al Comune sede dell'intervento ed al Settore Provinciale del Genio Civile, di copia del Progetto Esecutivo dell'intervento e delle opere connesse, debitamente firmato da un tecnico abilitato;
- comunicare tempestivamente al Servizio Energia della Provincia di Caserta l'eventuale decisione di cessare l'esercizio dell'impianto ed adottare tutte le misure necessarie alla messa in ripristino dello stato originario entro sei mesi dalla data di cessazione dell'attività;

6. assumere che i lavori, in analogia a quanto previsto dall'art.15 del DPR 380/01, debbano avere inizio entro un anno a decorrere dalla data di autorizzazione, ed essere ultimati entro tre anni dall'inizio dei lavori stessi, pena la decadenza dell'autorizzazione, a meno di proroga tempestivamente richiesta per fatti sopravvenuti ed estranei alla volontà del proponente, e, comunque, fatte salve cause di forza maggiore;

7. assumere, altresì, che l'autorizzazione, in analogia a quanto disposto al comma 1 dell'art. 1 *quater* della Legge 27 ottobre 2003 n°290, comunque decada ove il titolare della stessa non comunichi di aver dato inizio ai lavori entro 12 (dodici) mesi dal momento in cui il provvedimento di autorizzazione sia divenuto inoppugnabile anche a seguito della definizione di eventuali ricorsi in sede giurisdizionale;

8. fare obbligo al proponente di inviare al Settore Attività Produttive - Servizio Energia - della Provincia di Caserta:

- comunicazione contenente la data di inizio dei lavori, nonché quella di ultimazione, corredata da documentazione a firma di un professionista abilitato, che attesti che l'impianto e le opere connesse sono state realizzate come da progetto definitivo autorizzato;
- un rapporto, con cadenza semestrale, sullo stato di realizzazione dell'iniziativa, durante tutta la fase di esecuzione e nelle more della messa in esercizio dell'impianto;
- eventuali richieste di autorizzazione alla variazione del programma, a fronte di motivati ritardi realizzativi;

9. notificare il presente atto ai sensi di legge per diretto interesse al proponente e, per conoscenza, alle Amministrazioni coinvolte nel procedimento, affinché queste ultime possano procedere alla verifica del rispetto delle eventuali prescrizioni da Esse formulate;

10. riconoscere avverso la presente autorizzazione facoltà di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, di ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei termini rispettivamente di 60 (sessanta) e 120 (centoventi) giorni dalla notifica del corrente Decreto;

11. inviare copia del Decreto *de quo* all'Albo Pretorio di questa Provincia ed al Bollettino Ufficiale della Regione Campania, per la pubblicazione senza gli allegati tecnici che sono disponibili presso il Settore Attività Produttive - Servizio Energia - di questa Provincia.

dott. Raffaele Parretta

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - IL COMMISSARIO DELEGATO PER IL SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA SOCIO ECONOMICO AMBIENTALE DEL BACINO IDROGRAFICODEL FIUME SARNO - O.P.C.M. n. 3948 DEL 20/06/2011 – G.U. n. 146 del 25/06/2011 Via Marchese Campodisola, 21 – Napoli – Tel.081/7905420 – Fax : 081 5692294 e-mail : segreteria.1@commissarioemergenzafiumesarno.it - **Decreto di Esproprio.**

Prot. n. 1283 - DECR ***Napoli, 24/2/2012***

PREMESSO:

- Che con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14.4.1995, 29.12.1995, 30.12.1996, 23.12.1997, 23.12.1998, 3.12.1999, 16.6.2000, 14.01.2002, 20.12.2002, 19.12.2003, 28.12.2004 , 29/12/2005, 27/12/2006, 31.12.2007 , 16/01/2009 , 19/3/2010 lo stato di emergenza socio-economico-ambientale per l'area del bacino idrografico del fiume Sarno da ultimo prorogato con DPCM dell'11/1/2011 fino al 31/12/2011;
- Che con Ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 aprile 1995, 28 giugno 1995, 25 gennaio 1996, n. 2418, 26 aprile 1996, n. 2432, nonché con le ordinanze del Ministro dell'Interno, delegato per il coordinamento della Protezione Civile 30 aprile 1997, n. 2558. 31 marzo 1998, n. 2775, 1 aprile 1999, n. 2969, 9 febbraio 2000, n. 3038, 4 agosto 2000, n. 3078 e 22 marzo 2002, n. 3186 il Prefetto di Napoli è stato nominato, fino alla cessazione dello stato d'emergenza, Commissario delegato per la realizzazione degli interventi necessari:
- Che con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 marzo 2003 n. 3270 il Generale Roberto Jucci è stato nominato Commissario delegato per il superamento dello stato di emergenza socio-economico-ambientale determinatosi nel bacino idrografico del fiume Sarno;
- Che con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3364 del 13 luglio 2004, recante ulteriori disposizioni per fronteggiare la suddetta emergenza, al Commissario è stato confermato, tra l'altro, il potere di procedere in deroga ad alcune norme dell'ordinamento giuridico vigente;
- Che con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n 3948 del 20/6/2011 il provveditore alle Opere Pubbliche per la Campania ed il Molise , ing. Giovanni Guglielmi è stato nominato Commissario delegato per il superamento dello stato di emergenza socio-economico-ambientale determinatosi nel bacino idrografico del fiume Sarno;
- Visto l'art. 1 dell'Ordinanza del Commissario Delegato n 680 del 4/6/2007 con la quale sono stati approvati i progetti definitivi ed esecutivi delle "Opere di adeguamento e di completamento della rete fognaria del Comune di Montoro Superiore (AV)" per l'importo complessivo di € 2.847.631,66;
- Considerato che la predetta approvazione ha comportato tra l'altro l'apposizione del vincolo preordinato all'espropriazione ed asservimento e la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori;
- Visto l'Ordinanza del Commissario Delegato n. 716 del 18/07/2007 con la quale sono stati approvati i verbali di affidamento delle "Opere di adeguamento e completamento della rete fognaria del Comune di Montoro Superiore (AV)" Detti lavori sono stati aggiudicati all'Impresa ATI Martino Costruzioni di Martino Massimo & C.s.a.s (Capogruppo) – IMPRE.GE.MA di Martino Claudio & C. S.a.s., con sede alla II Traversa Via De Gasperi, n.1 81030 Casapesenna (CE);
- Visto l'art.11 del capitolato Speciale d'Appalto dei predetti lavori che dispone :"l'impresa provvederà,in nome e per conto dell'Amministrazione, all'occupazione temporanea ed all'espropriazione od asservimento dei cespiti occorrenti per la realizzazione delle opere".
- Visto l'art. 1 dell'Ordinanza del Commissario Delegato n. 930 dell'1.09.2008 con la quale è stata approvata l'occupazione d'urgenza preordinata all'espropriazione e/o asservimento degli immobili necessari per la realizzazione delle "Opere di completamento delle reti fognarie del Comune di Montoro Superiore (AV)"
- Visto l'art.4 dell'Ordinanza del Commissario Delegato n.1149 del 20/04/2009 con la quale è approvata la perizia di variante per la realizzazione delle "Opere di Adeguamento e Completamento

fonte: http://burc.regione.campania.it

della rete fognaria del Comune di Montoro Superiore (AV)" per l'importo complessivo di € 1.921.770,90;

- Visto l'art. 4 dell'Ordinanza del Commissario Delegato n. 1149 del 20/4/2009 con la quale è approvata la perizia di variante per la realizzazione delle "Opere di Adeguamento e Completamento della rete fognaria del Comune di Montoro Superiore (AV)";
- Visto il combinato disposto degli artt. 22 bis comma 1 e 20 commi 4 del T.U. D.P.R. n° 27/01e ss.mm.ii;
- Visti gli atti di notifica delle indennità provvisorie offerte agli aventi diritto connessi con l'esecuzione del predetto decreto di occupazione d'urgenza emesso ai sensi dell'art. 22 bis del T.U. D.P.R. n°327/01 e ss.mm.ii;
- Vista la commissariale del 11/06/09 n. 8650/RFASS con la quale è stata richiesta la documentazione utile per la determinazione e liquidazione dell'importo integrato dell'indennità provvisoria offerta, comprensivo, ove ne ricorrono le condizioni di legge, dei frutti pendenti del soprassuolo e dei manufatti, rilevati e descritti nello stato di consistenza la cui qualità e quantità fosse risultata diversa da quella considerata per la determinazione dell'indennità provvisoria offerta ai sensi del succitato art. 22 bis;
- Vista l'Ordinanza n. 853 Prot. 5146/AG/Ord del 9/4/2008, con la quale il Commissario Delegato ha disposto che al pagamento dell'indennità alle ditte concordatarie, ovvero al versamento alla Cassa DD.PP. delle Tesorerie Provinciali provvederà direttamente la Struttura Commissariale;
- Visto che la ditta espropriande titolata nel possesso non ha accettato l'indennità offerta a fronte della quale si è attivata la procedura ex Art.21-comma 15 del DPR/327/2001 ss.mm.ii.;
- Considerato che in data 5/4/2011 con nota n.3740/RFAS.05 è stata trasmessa , ai sensi dell'art 21 comma 15 del D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii. , la documentazione necessaria per la determinazione dell'indennità definitiva alla Commissione Provinciale Espropri di Avellino relativamente alle particelle appartenenti a ditte non concordatarie;
- Vista la nota in data 15/7/2011 n 204 con cui la predetta Commissione Provinciale Espropri ha trasmesso il parere di congruità sulle indennità di espropriazione così come da quest'Ufficio determinate;
- Vista la Commissariale n.8545/RFMS del 4/8/2011 , con cui veniva notificata , ai sensi dell'art.21 commi 10 e 12 del citato D.P.R. 327/2001, l'indennità definitiva di espropriazione, comunicando che, in caso di espressa accettazione nei termini di legge , si sarebbe proceduto al pagamento di quanto dovuto o,in mancanza di tale dichiarazione, al deposito del debitum presso la Cassa Depositi e prestiti;
- Considerato che le ditte non hanno riscontrato la nota n. 8545/RFMS del 4/8/2011 e pertanto sono state ritenute non concordatarie per cui si è proceduto al deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti di Salerno della somma determinata dalla suddetta Commissione pari a complessivi € 1.822,22 con Decreto n. 11907 del 6/12/2011.
- Considerato che alla complessiva spesa di **€** 1.822,22 da dividere equamente tra i comproprietari si farà fronte con i fondi di cui alla Ordinanza del Commissario Delegato n. 535 del 15/11/2006, con imputazione alla voce "Indennità e spese per espropriazioni" del quadro economico dell'intervento per la realizzazione delle "Opere di adeguamente e di completamento della rete fognaria del Comune di Montoro Superiore **(AV**);
- Riconosciuta la legittimità degli atti innanzi indicati;

IN VIRTU**'** dei poteri, anche in deroga, conferiti dalle ordinanze richiamate in premessa.

DECRETA

Art. 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

E' pronunciata a favore della Regione Campania, beneficiario dell'espropriazione , per causale di cui in narrativa, l'espropriazione e/o asservimento degli immobili di seguito descritti, siti nel comune di Montoro Superiore (AV) di proprietà sottoelence delle ditte

N.Ord	P.lla	Fogli	Superficie mq.		DITTE PROPRIETARIE	Totale Pagamento
			Esproprio	Asservimento		
1	1071 ex 537	12	300	298	Igino Antonio nato a Montoro Superiore il 13.10.1960 ed ivi residente in Via ia Contrada Curti 83026- Montoro Superiore proprietario di ½ CF:.F. NGNNTN60R13F694Z e Igino Rosa nata a Montoro Superiore il 1/7/963 ed ivi residente in Via Contrada Curti 83026- Montoro Superiore proprietaria di ½ CF: NGNRSO3L41F694X	1.822,22

.

Art. 2

Relativamente alla parte asservita, le modalità di esercizio dell'imponenda servitù dovranno essere effettuate alle condizioni di seguito riportate:

a) la servitù di fognatura , con annessa ed accessoria servitù di passaggio, comprende il diritto di costruzione e posa , in qualunque tempo, di conduttura di qualsiasi specie e diametro ed a qualsiasi profondità, nonché la posa in opera , lungo le condutture stesse, degli accessori relativi, per una fascia di complessivi metri (5) cinque di cui uno (1) in asse alla condotta posata e quattro (4) metri laterali costituenti le fasce di rispetto per due (2) metri a destra e due (2) metri a sinistra della fascia della condotta stessa;
b) la Regione Campania avrà libero accesso in ogni tempo alla superficie asservita, con il personale a piedi o con i mezzi di trasporto, per ispezioni, manutenzioni, esercizio, sostituzioni, integrazioni e recuperi, ed è autorizzato altresì anche mediante le sue imprese appaltatrici, ad occupare per tutto il tempo occorrente , le aree necessarie all'esecuzione dei relativi lavori;
c) le fasce asservite rimangono di proprietà dei titolari dei fondi, i quali si obbligano a non farvi sostare carichi pesanti e permanenti, nonché a non costruire sui medesimi manufatti di alcun genere, a non farvi piantagioni ad alto fusto e non eseguire lavori di aratura per profondità superiori a sessanta (60) centimetri o quanto altro potesse menomare l'esercizio dei diritti acquisiti dalla parte concessionaria nelle fasce di esercizio della presente servitù; inoltre i proprietari concedenti sono obbligati a non compiere nessun atto che possa costituire intralcio ai lavori da eseguirsi per manutenzioni o altro;
d) sulle fasce asservite potranno essere compiuti lavori, atti o fatti nei limiti e con le osservanze delle disposizioni di polizia sulle opere di bonifica di cui al regolamento approvato con R.D. dell'8/5/1904n.368;
e) eventuali danni arrecati alle condotte , alle apparecchiature ed ai manufatti ad opera del proprietario concedente saranno parimenti addebitati al costo effettivo di ripristino, salvo in pregiudicato ogni altro diritto o azione;
f) la fascia asservita resta di proprietà del proprietario concedente, a carico del quale, pertanto, continueranno a rimanere tutte le relative imposte, tasse, tributi e contributi, nessuno escluso o eccettuato, senza diritto di rivalsa nei confronti del Demanio Regionale;
g) i proprietari dei fondi riconoscono come proprietà della Regione Campania le tubazioni, i relativi accessori posti in opera, sui terreni di cui trattasi, nell'ambito delle fasce asservite, si impegnano a non arrecare danni diretti o indiretti alle condotte ed al loro esercizio;
La Regione Campania potrà quindi, in qualunque tempo, togliere le tubazioni ed accessori, od eventualmente integrare, con il solo obbligo di risarcire i danni eventualmente arrecati;
h) le tubazioni, i manufatti, le apparecchiature e le opere sussidiarie relative all'opera eseguita sono inamovibili e sono e rimarranno proprietà del Demanio Regione Campania che si riserva, pertanto, la facoltà di sostituirle o rimuoverle in ogni tempo risarcendo i danni arrecati in occasione di tali lavori, alle colture esistenti sul fondo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

i) i proprietari dei terreni o chi per essi, sono obbligati a non compiere alcun atto che possa costituire intralcio ai lavori, ostacolare il libero passaggio, diminuire o rendere più scomodo l'esercizio della servitù; l'Ente, liberamente ed in qualsiasi momento, potrà accedere alle opere ed agli impianti attraverso la fascia asservita oppure, quando ne sorge la necessità, attraverso l'intero fondo, con il personale addetto alla sorveglianza nonché con gli operai, attrezzi e mezzi anche meccanici che riterrà necessari impiegare al fine di assicurare la massima tempestività degli interventi connessi con l'esercizio e la manutenzione ordinaria e straordinaria;

Art. 3

Questa Autorità espropriante provvederà per il tramite dell'Impresa esecutrice dei lavori ,ai sensi dell'art. 11 del Capitolato Speciale d'Appalto, a notificare nelle forme degli atti processuali civili e nei termini di legge, il decreto di esproprio ai proprietari degli immobili necessari per la realizzazione delle "Opere di completamento della rete fognaria del Comune di Montoro Superiore (AV) ". La presa di possesso degli immobili di che trattasi è già stata effettuata in occasione dell'esecuzione dei decreti di occupazione d'urgenza 1169 del11/5/09

.

Art. 4

Alla registrazione del presente decreto presso l'ufficio delle entrate e successiva trascrizione presso l'ufficio del registro immobiliari, oltre alla voltura del catasto e nei libri censuari si provvederà a cura dell'impresa che ha eseguito i lavori nell'ambito degli oneri previsti dal contratto e dal C.S.A.

Art. 5

Il presente provvedimento comporta il riconoscimento in capo alla Regione Campania C.F. 80011990639 della titolarità del diritto di servitù sui terreni sopra riportati .Lo stesso sarà pubblicato per estratto nel bollettino ufficiale della Regione Campania e sarà esecutivo a tutti gli effetti di legge decorsi i trenta giorni dalla sua pubblicazione, sempre che non vi siano opposizioni di terzi proposte nei modi e termini di legge

.

Art. 6

Il presente atto essendo relativo ad una procedura espropriativa per causa di pubblica utilità, viene redatto in esenzione di bollo, ai sensi del D.P.R. 26/10/1972 n. 642, ed è soggetto all'imposta di registro delle imposte ipotecarie e catastali, in misura fissa secondo la normativa vigente.

.

IL COMMISSARIO DELEGATO

(Ing. Giovanni Guglielmi)

Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL COMMISSARIO DELEGATO

PER IL SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA SOCIO ECONOMICO AMBIENTALE DEL BACINO IDROGRAFICO

DEL FIUME SARNO - O.P.C.M. n. 3948 DEL 20/06/2011 – G.U. n. 146 del 25/06/2011

Via Marchese Campodisola, 21 – Napoli – Tel.081/7905420 – Fax : 081 5692294
e-mail : segreteria.1@commissarioemergenzafiumesarno.it

Prot. n. 1283 -DECR Napoli, 24/2/2012

PREMESSO:

- Che con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14.4.1995, 29.12.1995, 30.12.1996, 23.12.1997, 23.12.1998, 3.12.1999, 16.6.2000, 14.01.2002, 20.12.2002, 19.12.2003, 28.12.2004 , 29/12/2005, 27/12/2006, 31.12.2007 , 16/01/2009 , 19/3/2010 lo stato di emergenza socio-economico-ambientale per l'area del bacino idrografico del fiume Sarno da ultimo prorogato con DPCM dell'11/1/2011 fino al 31/12/2011;
- Che con Ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 aprile 1995, 28 giugno 1995, 25 gennaio 1996, n. 2418, 26 aprile 1996, n. 2432, nonché con le ordinanze del Ministro dell'Interno, delegato per il coordinamento della Protezione Civile 30 aprile 1997, n. 2558. 31 marzo 1998, n. 2775, 1 aprile 1999, n. 2969, 9 febbraio 2000, n. 3038, 4 agosto 2000, n. 3078 e 22 marzo 2002, n. 3186 il Prefetto di Napoli è stato nominato, fino alla cessazione dello stato d'emergenza, Commissario delegato per la realizzazione degli interventi necessari:
- Che con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 marzo 2003 n. 3270 il Generale Roberto Jucci è stato nominato Commissario delegato per il superamento dello stato di emergenza socio-economico-ambientale determinatosi nel bacino idrografico del fiume Sarno;
- Che con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3364 del 13 luglio 2004, recante ulteriori disposizioni per fronteggiare la suddetta emergenza, al Commissario è stato confermato, tra l'altro, il potere di procedere in deroga ad alcune norme dell'ordinamento giuridico vigente;
- Che con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n 3948 del 20/6/2011 il provveditore alle Opere Pubbliche per la Campania ed il Molise , ing. Giovanni Guglielmi è stato nominato Commissario delegato per il superamento dello stato di emergenza socio-economico-ambientale determinatosi nel bacino idrografico del fiume Sarno;
- Visto l'art. 1 dell'Ordinanza del Commissario Delegato n 680 del 4/6/2007 con la quale sono stati approvati i progetti definitivi ed esecutivi delle "Opere di adeguamento e di completamento della rete fognaria del Comune di Montoro Superiore (AV)" per l'importo complessivo di € 2.847.631,66;
- Considerato che la predetta approvazione ha comportato tra l'altro l'apposizione del vincolo preordinato all'espropriazione ed asservimento e la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori;
- Visto l'Ordinanza del Commissario Delegato n. 716 del 18/07/2007 con la quale sono stati approvati i verbali di affidamento delle "Opere di adeguamento e completamento della rete fognaria del Comune di Montoro Superiore (AV)" Detti lavori sono stati aggiudicati all'Impresa ATI Martino Costruzioni di Martino Massimo & C.s.a.s (Capogruppo) – IMPRE.GE.MA di Martino Claudio & C. S.a.s., con sede alla II Traversa Via De Gasperi, n.1 81030 Casapesenna (CE);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Visto l'art.11 del capitolato Speciale d'Appalto dei predetti lavori che dispone :"l'impresa provvederà,in nome e per conto dell'Amministrazione, all'occupazione temporanea ed all'espropriazione od asservimento dei cespiti occorrenti per la realizzazione delle opere".
- Visto l'art. 1 dell'Ordinanza del Commissario Delegato n. 930 dell'1.09.2008 con la quale è stata approvata l'occupazione d'urgenza preordinata all'espropriazione e/o asservimento degli immobili necessari per la realizzazione delle "Opere di completamento delle reti fognarie del Comune di Montoro Superiore (AV)"
- Visto l'art.4 dell'Ordinanza del Commissario Delegato n.1149 del 20/04/2009 con la quale è approvata la perizia di variante per la realizzazione delle "Opere di Adeguamento e Completamento della rete fognaria del Comune di Montoro Superiore (AV)" per l'importo complessivo di € 1.921.770,90;
- Visto l'art. 4 dell'Ordinanza del Commissario Delegato n. 1149 del 20/4/2009 con la quale è approvata la perizia di variante per la realizzazione delle "Opere di Adeguamento e Completamento della rete fognaria del Comune di Montoro Superiore (AV)";
- Visto il combinato disposto degli artt. 22 bis comma 1 e 20 commi 4 del T.U. D.P.R. n° 27/01e ss.mm.ii;
- Visti gli atti di notifica delle indennità provvisorie offerte agli aventi diritto connessi con l'esecuzione del predetto decreto di occupazione d'urgenza emesso ai sensi dell'art. 22 bis del T.U. D.P.R. n°327/01 e ss.mm.ii;
- Vista la commissariale del 11/06/09 n. 8650/RFASS con la quale è stata richiesta la documentazione utile per la determinazione e liquidazione dell'importo integrato dell'indennità provvisoria offerta, comprensivo, ove ne ricorrono le condizioni di legge, dei frutti pendenti del soprassuolo e dei manufatti, rilevati e descritti nello stato di consistenza la cui qualità e quantità fosse risultata diversa da quella considerata per la determinazione dell'indennità provvisoria offerta ai sensi del succitato art. 22 bis;
- Vista l'Ordinanza n. 853 Prot. 5146/AG/Ord del 9/4/2008, con la quale il Commissario Delegato ha disposto che al pagamento dell'indennità alle ditte concordatarie, ovvero al versamento alla Cassa DD.PP. delle Tesorerie Provinciali provvederà direttamente la Struttura Commissariale;
- Visto che la ditta espropriande titolata nel possesso non ha accettato l'indennità offerta a fronte della quale si è attivata la procedura ex Art.21-comma 15 del DPR/327/2001 ss.mm.ii.;
- Considerato che in data 5/4/2011 con nota n.3740/RFAS.05 è stata trasmessa , ai sensi dell'art 21 comma 15 del D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii. , la documentazione necessaria per la determinazione dell'indennità definitiva alla Commissione Provinciale Espropri di Avellino relativamente alle particelle appartenenti a ditte non concordatarie;
- Vista la nota in data 15/7/2011 n 204 con cui la predetta Commissione Provinciale Espropri ha trasmesso il parere di congruità sulle indennità di espropriazione così come da quest'Ufficio determinate;
- Vista la Commissariale n.8545/RFMS del 4/8/2011 , con cui veniva notificata , ai sensi dell'art.21 commi 10 e 12 del citato D.P.R. 327/2001, l'indennità definitiva di espropriazione, comunicando che, in caso di espressa accettazione nei termini di legge , si sarebbe proceduto al pagamento di quanto dovuto o,in mancanza di tale dichiarazione, al deposito del debitum presso la Cassa Depositi e prestiti;
- Considerato che le ditte non hanno riscontrato la nota n. 8545/RFMS del 4/8/2011 e pertanto sono state ritenute non concordatarie per cui si è proceduto al deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti di Salerno della somma determinata dalla suddetta Commissione pari a complessivi € 1.822,22 con Decreto n. 11907 del 6/12/2011.
- Considerato che alla complessiva spesa di **€** 1.822,22 da dividere equamente tra i comproprietari si farà fronte con i fondi di cui alla Ordinanza del Commissario Delegato n. 535 del 15/11/2006, con imputazione alla voce "Indennità e spese per espropriazioni" del quadro economico dell'intervento per la realizzazione delle "Opere di adeguamente e di completamento della rete fognaria del Comune di Montoro Superiore **(AV**);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Riconosciuta la legittimità degli atti innanzi indicati;

IN VIRTU' dei poteri, anche in deroga, conferiti dalle ordinanze richiamate in premessa.

DECRETA

Art. 1

E' pronunciata a favore della Regione Campania, beneficiario dell'espropriazione , per causale di cui in narrativa, l'espropriazione e/o asservimento degli immobili di seguito descritti, siti nel comune di Montoro Superiore (AV) di proprietà sottoelence delle ditte

N.Ord	P.lla	Foglio	Superficie mq.		DITTE PROPRIETARIE	Totale Pagamento
			Esproprio	Asservimento		
1	1071 ex 537	12 ex	300	298	Igino Antonio nato a Montoro Superiore il 13.10.1960 ed ivi residente in Via ia Contrada Curti 83026- Montoro Superiore proprietario di ½ CF:.F. NGNNTN60R13F694Z e Igino Rosa nata a Montoro Superiore il 1/7/963 ed ivi residente in Via Contrada Curti 83026- Montoro Superiore proprietaria di ½ CF: NGNRSO3L41F694X	1.822,22

.

Art. 2

Relativamente alla parte asservita, le modalità di esercizio dell'imponenda servitù dovranno essere effettuate alle condizioni di seguito riportate:

a) la servitù di fognatura , con annessa ed accessoria servitù di passaggio, comprende il diritto di costruzione e posa , in qualunque tempo, di conduttura di qualsiasi specie e diametro ed a qualsiasi profondità, nonché la posa in opera , lungo le condutture stesse, degli accessori relativi, per una fascia di complessivi metri (5) cinque di cui uno (1) in asse alla condotta posata e quattro (4) metri laterali costituenti le fasce di rispetto per due (2) metri a destra e due (2) metri a sinistra della fascia della condotta stessa;
b) la Regione Campania avrà libero accesso in ogni tempo alla superficie asservita, con il personale a piedi o con i mezzi di trasporto, per ispezioni, manutenzioni, esercizio, sostituzioni, integrazioni e recuperi, ed è autorizzato altresì anche mediante le sue imprese appaltatrici, ad occupare per tutto il tempo occorrente , le aree necessarie all'esecuzione dei relativi lavori;
c) le fasce asservite rimangono di proprietà dei titolari dei fondi, i quali si obbligano a non farvi sostare carichi pesanti e permanenti, nonché a non costruire sui medesimi manufatti di alcun genere, a non farvi piantagioni ad alto fusto e non eseguire lavori di aratura per profondità superiori a sessanta (60) centimetri o quanto altro potesse menomare l'esercizio dei diritti acquisiti dalla parte concessionaria nelle fasce di esercizio della presente servitù; inoltre i proprietari concedenti sono obbligati a non compiere nessun atto che possa costituire intralcio ai lavori da eseguirsi per manutenzioni o altro;
d) sulle fasce asservite potranno essere compiuti lavori, atti o fatti nei limiti e con le osservanze delle disposizioni di polizia sulle opere di bonifica di cui al regolamento approvato con R.D. dell'8/5/1904n.368;
e) eventuali danni arrecati alle condotte , alle apparecchiature ed ai manufatti ad opera del proprietario concedente saranno parimenti addebitati al costo effettivo di ripristino, salvo in pregiudicato ogni altro diritto o azione;
f) la fascia asservita resta di proprietà del proprietario concedente, a carico del quale, pertanto, continueranno a rimanere tutte le relative imposte, tasse, tributi e contributi, nessuno escluso o eccettuato, senza diritto di rivalsa nei confronti del Demanio Regionale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

g) i proprietari dei fondi riconoscono come proprietà della Regione Campania le tubazioni, i relativi accessori posti in opera, sui terreni di cui trattasi, nell'ambito delle fasce asservite, si impegnano a non arrecare danni diretti o indiretti alle condotte ed al loro esercizio;

La Regione Campania potrà quindi, in qualunque tempo, togliere le tubazioni ed accessori, od eventualmente integrare, con il solo obbligo di risarcire i danni eventualmente arrecati;

h) le tubazioni, i manufatti, le apparecchiature e le opere sussidiarie relative all'opera eseguita sono inamovibili e sono e rimarranno proprietà del Demanio Regione Campania che si riserva, pertanto, la facoltà di sostituirle o rimuoverle in ogni tempo risarcendo i danni arrecati in occasione di tali lavori, alle colture esistenti sul fondo;
i) i proprietari dei terreni o chi per essi, sono obbligati a non compiere alcun atto che possa costituire intralcio ai lavori, ostacolare il libero passaggio, diminuire o rendere più scomodo l'esercizio della servitù; l'Ente, liberamente ed in qualsiasi momento, potrà accedere alle opere ed agli impianti attraverso la fascia asservita oppure, quando ne sorge la necessità, attraverso l'intero fondo, con il personale addetto alla sorveglianza nonché con gli operai, attrezzi e mezzi anche meccanici che riterrà necessari impiegare al fine di assicurare la massima tempestività degli interventi connessi con l'esercizio e la manutenzione ordinaria e straordinaria;

Art. 3

Questa Autorità espropriante provvederà per il tramite dell'Impresa esecutrice dei lavori ,ai sensi dell'art. 11 del Capitolato Speciale d'Appalto, a notificare nelle forme degli atti processuali civili e nei termini di legge, il decreto di esproprio ai proprietari degli immobili necessari per la realizzazione delle "Opere di completamento della rete fognaria del Comune di Montoro Superiore (AV) ". La presa di possesso degli immobili di che trattasi è già stata effettuata in occasione dell'esecuzione dei decreti di occupazione d'urgenza 1169 del11/5/09

.

Art. 4

Alla registrazione del presente decreto presso l'ufficio delle entrate e successiva trascrizione presso l'ufficio del registro immobiliari, oltre alla voltura del catasto e nei libri censuari si provvederà a cura dell'impresa che ha eseguito i lavori nell'ambito degli oneri previsti dal contratto e dal C.S.A.

Art. 5

Il presente provvedimento comporta il riconoscimento in capo alla Regione Campania C.F. 80011990639 della titolarità del diritto di servitù sui terreni sopra riportati .Lo stesso sarà pubblicato per estratto nel bollettino ufficiale della Regione Campania e sarà esecutivo a tutti gli effetti di legge decorsi i trenta giorni dalla sua pubblicazione, sempre che non vi siano opposizioni di terzi proposte nei modi e termini di legge

.

Art. 6

Il presente atto essendo relativo ad una procedura espropriativa per causa di pubblica utilità, viene redatto in esenzione di bollo, ai sensi del D.P.R. 26/10/1972 n. 642, ed è soggetto all'imposta di registro delle imposte ipotecarie e catastali, in misura fissa secondo la normativa vigente.

.

IL COMMISSARIO DELEGATO

(Ing. Giovanni Guglielmi)

fonte: http://burc.regione.campania.it

C (P PA L O N I - (BN) - UFFICIO ESPROPRI – C.F.- 80004080620 -
ES ZA DI PAGAMENTO E/O DEPOSITO PRES
DELL'INDENNITA' PROVVISORIA DI ESPROPRIO (artt. 20 e 26 del D.P.R. 8.6.2001 n. 327 - D. L.gs 27.12.2002 n. 302 e succ. mod. ed int.). PROT. N.1093 DEL 28.02.2012.

OGGETTO: LAVORI DI REALIZZAZIONE DEL P.I.P. IN LOC. ROTOLA DI CEPPALONI A SEVIZIO DEL **"PATTO TERRITORIALE SVILUPPO 2000 VALLE DEL SABATO" ESPROPRIO AREE PER LE INFRASTRUTTURE.**

IL RESPONSABILE

- visto che con Decreto di occupazione di urgenza e determinazione dell'indennità di espropriazione n. 7357 del 27.10.2003 ….OMISSIS…..per l'acquisizione delle aree per le infrastrutture del P.I.P.;
- OMISSIS
- OMISSIS;
- visto che i terreni all'epoca occupati con decreto n. 7357 del 27.10.2003 riportati al n. 54-55-56- e 57 d'ordine del piano descrittivo di esproprio a seguito del frazionamento TF n. 2010/BN113535 del 28.05.2010 sono così identificati catastalmente: 742 e 743 ex 498; 740 e 741 ex 518; 738 e 739 ex 517; 736 e 737 ex 516;
- visto che il proprietario del bene non ha convenuto la cessione volontaria del bene e quindi per la definitiva cessione va necessariamente conclusa la procedura espropriativa;
- visto che, a norma dell'art. 20 comma 11, 12 e 14 del D.P.R. 327/01, su richiesta del promotore dell'espropriazione può essere emesso ed eseguito il Decreto di esproprio solo ed esclusivamente: OMISSIS ……. c) - **art.20 comma 14** - dopo aver ordinato il deposito della somma ridotta del 40% relativa all'indennità non concordata;
- visto che relativamente alla procedura di esproprio di che trattasi:
  Ai sensi dell'art. 20 comma 14 la ditta proprietaria del bene interessato all'espropriazione, foglio 12 p.lle 742 e 743 ex 498; 740 e 741 ex 518; 738 e 739 ex 517; 736 e 737 ex 516, **Cataudo Pasquale** – non ha condiviso l'indennità provvisoria di esproprio;

Considerato pertanto che ai fini della emissione del Decreto definitivo di Esproprio, ai sensi dell'art. 20 del D.P.R. 327/01 vanno corrisposte e/o depositate tutte le indennità di esproprio;
visto l'art. 26 del D.P.R. 327/01;

O R D I N A

per quanto espresso in narrativa, al **RAGIONIERE DEL COMUNE DI CEPPALONI:**

1) **Il deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti,** delle seguenti somme a titolo di indennità provvisoria non condivisa ai sensi dell'art. 20 comma 14:
   a) **importo OMISSIS……..** per esproprio dell'area edificabile distinta in catasto al Comune di Ceppaloni foglio 12 p.lle 742 e 743 ex 498; 740 e 741 ex 518; 738 e 739 ex 517; 736 e 737 ex 516, Ditta iscritta nei registri catastali: Cataudo Pasquale n. 28.08.1952.
   b) **OMISSIS……**

A norma dell'art. 20 comma 11, 12 e 14 e art. 26 comma 11 del D.P.R. 327/01, dopo aver corrisposto l'importo concordato e/o effettuato il deposito, l'autorità espropriante emette ed esegue senz'altro il Decreto di Esproprio.

Il presente provvedimento sarà immediatamente comunicato a tutti gli interessati.
Il presente provvedimento sarà pubblicato, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.
OMISSIS……

Ceppaloni, lì 28.02.2012

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO ESPROPRI
(Ing. Vincenzo Mauro)

CONSORZIO DI BONIFICA DI PAESTUM

Sinistra Sele
Via Magna Graecia, 341 – 84047 Capaccio Scalo (SA) – tel. 0828 725577
Internet: www.bonificapaestum.it

DECRETO DI OCCUPAZIONE D'URGENZA PREORDINATA ALL'ESPROPRIAZIONE

Art. 22 bis del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità, approvato con D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 introdotto con D.Lgs. 302/02

LAVORI DI: **RISTRUTTURAZIONE ED AMMODERNAMENTO RETE IRRIGUA COMUNE DI ALTAVILLA SILENTINA, LOCALITÀ OLIVELLA, CERRELLI, CAMPOLONGO – 3° STRALCIO.**

Il Dirigente responsabile dell'ufficio espropriazioni del Consorzio di Bonifica di Paestum Sinistra Sele *Ing. Guido Contini*

RENDE NOTO

Che con decreto n. 1298 del 05.03.2012 è stata disposta l'occupazione d'urgenza delle aree necessarie per la realizzazione dei lavori in epigrafe, con la determinazione dell'indennità in via provvisoria alle ditte spettanti.

Le particelle interessate dai lavori ubicate in agro del Comune di Altavilla Silentina (SA) sono:

A) Particelle soggette ad imposizione di servitù coattiva . ai sensi degli art. 1032 e successivi del Codice civile con eventuale trasformazione ad espropriazione anche mediante cessione volontaria.

Foglio di mappa n. 12 p.lle n. 139, 83, 7, 294, 338, 11, 275, 161, 580, 581, 551, 38, 195, 197, 463, 461, 741, 747, 219, 135, 54, 527, 526, 524, 65, 90;

Foglio di mappa n. 21 p.lle n. 541, 542, 113;

Foglio di mappa n. 22 p.lle n. 17, 580, 581, 582, 355, 686, 448,176;

Foglio di mappa n. 26 p.lle n. 488, 61, 64, 383, 599, 516, 789, 117, 1227, 1176, 1174, 1178,1180, 228, 635, 636, 159, 387, 285,683, 684, 293, 39, 372, 371, 373, 378, 377, 680, 679, 921, 51, 400, 398, 681, 682;

Foglio di mappa n. 33 p.lle n. 284, 3, 158,133, 359,132,137, 272, 268, 32, 24, 31, 243, 827, 826, 825, 831, 922, 248, 249, 250, 67, 233, 232, 66, 437, 65, 64, 63, 62, 61, 60, 56, 59, 343, 375, 350,

Fogli di mappa n. 43 p.lle n. 201.

B) Particelle soggette ad imposizione di servitù coattiva . ai sensi degli art. 1032 e successivi del Codice civile.

Fogli di mappa n. 5 p.lle n. 133, 309, 307, 521, 522, 470,

Fogli di mappa n. 12 p.lle n. 578, 711, 579, 718, 371, 268, 459, 373, 20, 222, 261, 30, 28,21, 290, 210, 519, 518, 524, 550, 322, 27, 29, 92, 194, 116, 518, 212, 32, 280, 281, 734, 732, 731, 704, 683, 133, 350, 352, 354, 145, 680, 38, 195, 197, 463, 461, 40, 747,

65, 367, 64, 90, 55, 141, 320, 89, 677, 690, 678, 689, 91, 80, 60, 66, 202, 203,

Fogli di mappa n. 14 p.lle n. 967, 735, 650, 1152, 1153, 1154, 1161, 1162, 372, 8, 34, 1042, 790, 164, 216, 448, 214, 380, 737, 339, 340, 810, 544, 545, 100, 43, 982, 307 , 977, 841, 303, 896, 804, 302, 938, 246, 247, 772, 259, 630, 629, 331, 484, 332, 606, 202, 318, 270, 196, 330, 211, 1198, 1201, 72, 1196, 1200, 1197, 321, 354, 366, 367, 754, 67, 635, 443, 121, 304, 305, 122, 1138, 999, 442, 763, 639, 930, 929, 705, 706, 70, 191, 172, 171, 106, 907, 759, 274, 1007, 956, 280, 361, 761, 317, 1022, 1018, 747, 994, 283;

Fogli di mappa n. 22 p.lle n. 627, 557, 13, 545, 543, 330, 14, 599, 601, 15, 17, 19, 211, 477, 117, 78, 189, 212, 190, 379, 297, 184, 273, 456, 278, 271, 270, 277, 269, 410, 138, 408, 272, 274, 280, 279, 275, 455, 454, 195, 404, 49, 100, 240, 56, 311, 504, 198, 58, 640, 671, 329, 215;

Fogli di mappa n. 21 p.lle n. 417, 111, 112, 355, 541, 113, 64, 505, 42, 540, 19.

Il citato decreto di occupazione di urgenza, ai sensi dell'art. 22 bis comma 6, del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. è disponibile per la visione presso l'ufficio espropriazioni del Consorzio, sito in Capaccio Scalo alla via Magna Graecia, 341 per la loro consultazione negli orari di apertura al pubblico (dal lunedì al venerdì ore 9,00 – 13,00);

Il Dirigente Responsabile Ufficio Esproprizioni
Ing. Guido Contini

Il Responsabile Unico del Procedimento
Geom. Antonio Del Prete

IL PRESIDENTE
P.a. Vincenzo Fraiese

C O M U N E D I Q U I N D I C I

DECRETO DI ESPROPRIO
PARCHEGGIO FRAZ.BEATO

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

Premesso:

OMISSIS

Visto il Decreto Sindacale n.6749 del 17/10/11, con il quale è stato attribuito l'incarico di Responsabile dell'Area Tecnica – Servizio lavori pubblici;
Visto il D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327, in particolare gli artt. 23 e 24

DECRETA

In favore del Comune di Quindici è disposta l'espropriazione dell' area di complessivi mq 1.108 corrispondente all'intera p.lla 668 del foglio n.1 del nuovo catasto terreni di questo comune in ditta Manna Carmine nato a Roma il 22/05/79, in base al progetto approvato con Delibera G.M. n. 59 del 09/06/10, per l'esecuzione dei lavori di realizzazione di un parcheggio alla frazione Beato, a condizione che il presente provvedimento sia successivamente notificato ed eseguito, nel rispetto dei successivi punti:

1) Il presente provvedimento deve essere notificato al proprietario nelle forme degli atti processuali civili ;

2) Verrà data esecuzione del presente decreto il giorno 6 marzo alle ore 10,00 presso l' area oggetto di esproprio e sarà eseguito mediante l'immissione in possesso del Comune espropriante con la redazione del verbale di cui all'articolo 24 del D.P.R. n. 327/2001. Contestualmente verrà redatto verbale sullo stato di consistenza. Detti verbali saranno redatti da due tecnici del comune alla presenza dei proprietari. In caso di assenza del proprietario o del suo rappresentante legale, si procederà alla compilazione dei verbali di cui sopra con l'intervento di due testimoni che non siano dipendenti comunali. Alla compilazione dei suddetti verbali, sia in contraddittorio con i proprietari, sia in loro assenza, sono ammessi eventuali fìttavoli, usufruttuari o coloni o compartecipanti degli immobili interessati.

Il presente decreto sarà trascritto, presso l'Agenzia del Territorio - Settore Conservatoria dei Registri Immobiliari. OMISSIS….., a cura e a spese del beneficiario dell'esproprio.

Un estratto del presente decreto sarà trasmesso entro cinque giorni per la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione nel cui territorio si trova il bene. L'opposizione del terzo è proponibile entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità resta fissata nella somma depositata.

OMISSIS

Quindici , 22/02/2012

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA
Arch. Benigno Camuso

COMUNE DI STRIANO - Provincia di Napoli
- SETTORE TECNICO COMUNALE -

ESPROPRIO N. 01 - Prot. 2103 del 02/

Decreto di Esproprio Realizzazione di **"Centro Intermodale di scambio in area PIP ed infrastrutturazione delle aree"**

Il Responsabile del servizio LL.PP.

PREMESSO:

- che l'area oggetto di espropriazione è sottoposta al vincolo preordinato all'esproprio in forza del vincolo derivante dal vigente P.R.G. del Comune di Striano, approvato con Decreto del Presidente della Provincia di Napoli n. 142 del 24/02/2000 e del Piano Particolareggiato per gli Insediamenti Produttivi adottato con Delibera di Consiglio Comunale n. 42 del 08/06/01 ed approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 58 del 17/07/2001 e succ.vo Decreto n. 2 del 22/04/2004 prot. 3382 del Responsabile del Settore, pubblicato sul BUR Campania n. 27 del 31/05/2004, conformemente a quanto previsto dal vigente P.R.G.;

- che il suddetto Decreto è stato regolarmente notificato a tutte le ditte catastali e proprietarie degli immobili costituenti il P.I.P. , nonché interessate dal presente atto tra le quali la ditta **"Maffettone Antonio nato a San Giuseppe Vesuviano il 13/06/1942 e Annunziata Antonia nata a Terzigno il 07/02/1937";**

- che il responsabile dell'U.T.C – servizio LL.PP., con Decreto n. 1 Prot. 7859 del 23/09/2005, regolarmente notificato alle parti interessate, ha disposto l'occupazione d'urgenza dei suoli e determinato le indennità da corrispondere alle Ditte proprietarie degli immobili espropriati per la "Realizzazione del Centro Intermodale di scambio ed attrezzature di servizi area PIP", e che l'indennità offerta è stata accettata dalla ditta catastale **Foglio 3 p.lle n. 651- 654 "Maffettone Antonio nato a San Giuseppe Vesuviano il 13/06/1942 e Annunziata Antonia nata a Terzigno il 07/02/1937";**

-che il giorno 03/11/2005, si è compiuta l'immissione in possesso ed è stato redatto lo stato di consistenza alla presenza del proprietario, del tecnico di parte, di due testimoni e dei tecnici incaricati dall'Ente, come da verbale di cui al prot. dell'Ente n. 9362 del 04/11/2005;

-che la parte alienante ha sottoscritto in data 01/02/2006 atto di cessione volontaria dell'immobile oggetto di espropriazione ed ha accettato l'indennità provvisoria;

-che con Determinazione del Responsabile Servizio LL.PP. n. 11 del 03/03/2006 è stato liquidato un acconto dell'80% pari ad **€ 14.374,76**;

-che di fatto è stata occupata la superficie di mq. **1.122** di terreno riportato in catasto al **foglio 3 p.lla 654 di are 5,60 e p.lla 1180 (ex 1132/a) di are 5,62** giusto frazionamento redatto dal geom. Carbone Antonio approvato dall'Agenzia del Territorio di Napoli prot. n. 2009/NA0670131 del 27/07/2009;

-che il corrispettivo totale per l'esproprio è stato fissato in **€ 18.195,25** di cui **€ 15.708,00** per il suolo (€ 14,00 x mq. 1.122,00) ed **€ 2.487,25** per manufatti;

DECRETA

ART. 1) La premessa è parte integrante e sostanziale del presente atto;

ART. 2) E' disposta a favore del Comune di Striano , l'espropriazione della porzione di terreno sotto riportata e per la estensione indicata ;

ditta **"Maffettone Antonio nato a San Giuseppe Vesuviano il 13/06/1942 e Annunziata Antonia nata a Terzigno il 07/02/1937" foglio 3 p.lla 654 di are 5,60 (ex 1132/a) di are 5,62** giusto frazionamento [illegible] ne Antonio approvato dall'Agenzia del Territorio di Napoli prot. n. 2009/NA0670131 del 27/07/2009 per la somma totale di **€ 18.195,25** comprensiva di **€ 2.487,25** per manufatti;

N	INTESTATARIO	Foglio	Part.	Map.	Superficie espropriata mq	Prezzo a mq	Indennità di esproprio
1	Maffettone Antonio nato a San Giuseppe Vesuviano il 13/06/1942 e Annunziata Antonia nata nata a Terzigno il 07/02/1937	3		654-1180	1122,00	€ 14,00	€ 15.708,00
					Manufatti		€ 2.487,25
						Totale	€ 18.195,25

ART. 3) E' disposto, per l'effetto, il passaggio del diritto di proprietà del predetto immobile in favore dell'Ente espropriante, sotto le condizioni sospensive che il presente decreto sia successivamente notificato al proprietario nelle forme degli atti processuali civili;

ART. 4) Si dà atto che il presente decreto:

- Va fatto oggetto di voltura nel catasto e di trascrizione presso l''ufficio dei registri immobiliari;
- Va pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania;
- È opponibile da terzi entro 30 giorni dalla pubblicazione dell'estratto;
- Comporta l'estinzione automatica di tutti gli altri diritti, reali o personali, gravanti sul bene espropriato, salvo quelli compatibili con i fini cui l'espropriazione è preordinata. Le azioni reali e personali esperibili non incidono sul procedimento espropriativo e sugli effetti del decreto di esproprio;

ART. 5) Il Comune di Striano provvederà alla notifica del presente decreto al proprietario ed alla sua pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune;

ART. 6) Si avvisa che l'autorità espropriante disporrà il pagamento delle indennità di espropriazione nel termine di 60 giorni dalla esibizione, da parte dell'espropriato, dei titoli comprovanti la libera e piena disponibilità dell'immobile.

Dalla Residenza Municipale, 02/03/2012

Il Responsabile del servizio LL.PP.
Arch. Vittorio Celentano

COMUNE DI STRIANO - Provincia di Napoli
- SETTORE TECNICO COMUNALE -

ESPROPRIO N. 02 - Prot. 2104 del 02/

Decreto di Esproprio Realizzazione di **"Centro Intermodale di scambio in area PIP ed infrastrutturazione delle aree"**

Il Responsabile del servizio LL.PP.

PREMESSO:

- che l'area oggetto di espropriazione è sottoposta al vincolo preordinato all'esproprio in forza del vincolo derivante dal vigente P.R.G. del Comune di Striano, approvato con Decreto del Presidente della Provincia di Napoli n. 142 del 24/02/2000 e del Piano Particolareggiato per gli Insediamenti Produttivi adottato con Delibera di Consiglio Comunale n. 42 del 08/06/01 ed approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 58 del 17/07/2001 e succ.vo Decreto n. 2 del 22/04/2004 prot. 3382 del Responsabile del Settore, pubblicato sul BUR Campania n. 27 del 31/05/2004, conformemente a quanto previsto dal vigente P.R.G.;

- che il suddetto Decreto è stato regolarmente notificato a tutte le ditte catastali e proprietarie degli immobili costituenti il P.I.P. , nonché interessate dal presente atto tra le quali la ditta **"Franza Lucia nata a Striano il 29/09/1958";**

- che il responsabile dell'U.T.C – servizio LL.PP., con Decreto n. 1 Prot. 7859 del 23/09/2005, regolarmente notificato alle parti interessate, ha disposto l'occupazione d'urgenza dei suoli e determinato le indennità da corrispondere alle Ditte proprietarie degli immobili espropriati per la "Realizzazione del Centro Intermodale di scambio ed attrezzature di servizi area PIP", e che l'indennità offerta è stata accettata dalla ditta catastale **Foglio 3 p.lle n. 1182-353 "Franza Lucia nata a Striano il 29/09/1958";**

-che il giorno 03/11/2005, si è compiuta l'immissione in possesso ed è stato redatto lo stato di consistenza alla presenza del proprietario, del tecnico di parte, di due testimoni e dei tecnici incaricati dall'Ente, come da verbale di cui al prot. dell'Ente n. 9362 del 04/11/2005;

-che la parte alienante ha sottoscritto in data 01/02/2006 atto di cessione volontaria dell'immobile oggetto di espropriazione ed ha accettato l'indennità provvisoria;

-che con Determinazione del Responsabile Servizio LL.PP. n. 11 del 03/03/2006 è stato liquidato un acconto dell'80% pari ad **€ 13.590,84**;

-che di fatto è stata occupata la superficie di mq. **1.101** di terreno riportato in catasto al **foglio 3 p.lla 1182 di are 3,79 e p.lla 353 di are 7,22** giusto frazionamento redatto dal geom. Carbone Antonio approvato dall'Agenzia del Territorio di Napoli prot. n. 2009/NA0670131 del 27/07/2009;

-che il corrispettivo totale per l'esproprio è stato fissato in **€ 17.320,50** di cui **€ 15.414,00** per il suolo (€ 14,00 x mq. 1.101) ed **€ 1.906,50** per manufatti;

DECRETA

ART. 1) La premessa è parte integrante e sostanziale del presente atto;

ART. 2) E' disposta a favore del Comune di Striano , l'espropriazione della porzione di terreno sotto riportata e per la estensione indicata ;

ditta **"Franza Lucia nata a Striano il 29/09/1958" foglio 3 p.lla 1182 di are 3,79 e p.lla 353 di are 7,22** giusto frazionamento redatto dal geom. Buglione Anto-

nio approvato dall'Agenzia del Territorio di Napoli prot. n. 2008/NA0599194 del 09/09/2008 e successivo frazionamento redatto dal geom. Carbone Antonio approvato dall'Agenzia del Territorio di Napoli prot. n. 2009/NA0670131 del 27/07/2009 per la somma totale di **€ 17.320,50** comprensiva di **€ 1.906,50** per manufatti;

N	INTESTATARIO	Foglio	Part.	Map.	Superficie espropriata mq	Prezzo a mq	Indennità di esproprio
1	**Franza Lucia nata a Striano (NA) il 29/09/1958**	3		1182-353	1101,00	€ 14,00	€ 15.414,00
					Manufatti		€ 1.906,50
						Totale	€ 17.320,50

ART. 3) E' disposto, per l'effetto, il passaggio del diritto di proprietà del predetto immobile in favore dell'Ente espropriante, sotto le condizioni sospensive che il presente decreto sia successivamente notificato al proprietario nelle forme degli atti processuali civili;

ART. 4) Si dà atto che il presente decreto:

- Va fatto oggetto di voltura nel catasto e di trascrizione presso l''ufficio dei registri immobiliari;
- Va pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania;
- È opponibile da terzi entro 30 giorni dalla pubblicazione dell'estratto;
- Comporta l'estinzione automatica di tutti gli altri diritti, reali o personali, gravanti sul bene espropriato, salvo quelli compatibili con i fini cui l'espropriazione è preordinata. Le azioni reali e personali esperibili non incidono sul procedimento espropriativo e sugli effetti del decreto di esproprio;

ART. 5) Il Comune di Striano provvederà alla notifica del presente decreto al proprietario ed alla sua pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune;

ART. 6) Si avvisa che l'autorità espropriante disporrà il pagamento delle indennità di espropriazione nel termine di 60 giorni dalla esibizione, da parte dell'espropriato, dei titoli comprovanti la libera e piena disponibilità dell'immobile;

Dalla Residenza Municipale, 02/03/2012

Il Responsabile del servizio LL.PP.
Arch. Vittorio Celentano

COMUNE DI STRIANO - Provincia di Napoli
- SETTORE TECNICO COMUNALE -

ESPROPRIO N. 03 - Prot. 2105 del 02/

Decreto di Esproprio Realizzazione di **"Centro Intermodale di scambio in area PIP ed infrastrutturazione delle aree"**

Il Responsabile del servizio LL.PP.

PREMESSO:

- che l'area oggetto di espropriazione è sottoposta al vincolo preordinato all'esproprio in forza del vincolo derivante dal vigente P.R.G. del Comune di Striano, approvato con Decreto del Presidente della Provincia di Napoli n. 142 del 24/02/2000 e del Piano Particolareggiato per gli Insediamenti Produttivi adottato con Delibera di Consiglio Comunale n. 42 del 08/06/01 ed approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 58 del 17/07/2001 e succ.vo Decreto n. 2 del 22/04/2004 prot. 3382 del Responsabile del Settore, pubblicato sul BUR Campania n. 27 del 31/05/2004, conformemente a quanto previsto dal vigente P.R.G.;

- che il suddetto Decreto è stato regolarmente notificato a tutte le ditte catastali e proprietarie degli immobili costituenti il P.I.P. , nonché interessate dal presente atto tra le quali la ditta **"Cordella Vincenzo nato a Striano il 11/02/1945";**

- che il responsabile dell'U.T.C – servizio LL.PP., con Decreto n. 1 Prot. 7859 del 23/09/2005, regolarmente notificato alle parti interessate, ha disposto l'occupazione d'urgenza dei suoli e determinato le indennità da corrispondere alle Ditte proprietarie degli immobili espropriati per la "Realizzazione del Centro Intermodale di scambio ed attrezzature di servizi area PIP", e che l'indennità offerta è stata accettata dalla ditta catastale **Foglio 3 p.lle n. 589-219 "Cordella Vincenzo nato a Striano il 11/02/1945";**

-che il giorno 03/11/2005, si è compiuta l'immissione in possesso ed è stato redatto lo stato di consistenza alla presenza del proprietario, del tecnico di parte, di due testimoni e dei tecnici incaricati dall'Ente, come da verbale di cui al prot. dell'Ente n. 9362 del 04/11/2005;

-che la parte alienante ha sottoscritto in data 01/02/2006 atto di cessione volontaria dell'immobile oggetto di espropriazione ed ha accettato l'indennità provvisoria;

-che con Determinazione del Responsabile Servizio LL.PP. n. 11 del 03/03/2006 è stato liquidato un acconto dell'80% pari ad **€ 20.256,35**;

-che di fatto è stata occupata la superficie di mq. **694** di terreno riportato in catasto al **foglio 3 p.lla 1160(ex 219/b) di are 4,98 e p.lla 1162(ex 589/b) di are 1,96** giusto frazionamento redatto dal geom. Carbone Antonio approvato dall'Agenzia del Territorio di Napoli prot. n. 2009/NA0320639 del 08/04/2009;

-che il corrispettivo totale per l'esproprio è fissato in **€ 21.051,75** di cui **€ 9.716,00** per il suolo (€ 14,00 x mq. 694) ed **€ 11.335,75** per manufatti;

DECRETA

ART. 1) La premessa è parte integrante e sostanziale del presente atto;

ART. 2) E' disposta a favore del Comune di Striano , l'espropriazione della porzione di terreno sotto riportata e per la estensione indicata ;

ditta **"Cordella Vincenzo nato a Striano il 11/02/1945" foglio 3 p.lla 1160(ex 219/b) di are 4,98 e p.lla 1162(ex 589/b) di are 1,96** giusto frazionamento redatto

dal geom. Carbone Antonio approvato dall'Agenzia del Territorio di Napoli prot. n. 2009/NA0320639 del 08/04/2009 per la somma totale di **€ 21.051,75** comprensiva di **€ 11.335,75** per manufatti;

N	INTESTATARIO	Foglio	Part.	Map.	Superficie espropriata mq	Prezzo a mq	Indennità di esproprio
1	**Cordella Vincenzo nato a Striano (NA) l'11/02/1945**	3		694 -1162	694,00	€ 14,00	€ 9.716,00
					Manufatti		€ 11.335,75
						Totale	€ 21.051,75

ART. 3) E' disposto, per l'effetto, il passaggio del diritto di proprietà del predetto immobile in favore dell'Ente espropriante, sotto le condizioni sospensive che il presente decreto sia successivamente notificato al proprietario nelle forme degli atti processuali civili;

ART. 4) Si dà atto che il presente decreto:

- Va fatto oggetto di voltura nel catasto e di trascrizione presso l''ufficio dei registri immobiliari;
- Va pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania;
- È opponibile da terzi entro 30 giorni dalla pubblicazione dell'estratto;
- Comporta l'estinzione automatica di tutti gli altri diritti, reali o personali, gravanti sul bene espropriato, salvo quelli compatibili con i fini cui l'espropriazione è preordinata. Le azioni reali e personali esperibili non incidono sul procedimento espropriativo e sugli effetti del decreto di esproprio;

ART. 5) Il Comune di Striano provvederà alla notifica del presente decreto al proprietario ed alla sua pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune;

ART. 6) Si avvisa che l'autorità espropriante disporrà il pagamento delle indennità di espropriazione nel termine di 60 giorni dalla esibizione, da parte dell'espropriato, dei titoli comprovanti la libera e piena disponibilità dell'immobile;

Dalla Residenza Municipale, 02/03/2012

Il Responsabile del servizio LL.PP.
Arch. Vittorio Celentano

Il Presidente
Atto di determinazione

Presa d'atto ed approvazione delle risultanze istruttorie della Commissione per la valutazione dei ricorsi in opposizione presentati dalla Seconda Università di Napoli e dalla Fondazione Universitaria dell'Università di Salerno avverso l'esito della prequalifica dei soggetti deputati a divenire nodi della rete dell'innovazione – determina direttoriale del 21.6.2011, prot. CDS SPA/E 03691. Avvio delle azioni programmate per la Rete "Campania Innovazione"

PREMESSO

- che la Giunta Regionale della Campania con Deliberazione (DGR) n. 621 del 27.3.2009 – avente ad oggetto l'*Attuazione delle "Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'innovazione e la Società dell'Informazione in Campania - Programmazione 2007-2013" attraverso azioni di intervento a valere sui fondi POR FESR 2007/2013. Riparto fondi* – ha promosso la Realizzazione della rete delle strutture di promozione dell'innovazione;
- che con decreto dirigenziale n. 188 del 26.3.2010, a firma del dirigente del Settore 01 dell'AGC 06, la Regione approvava il Piano per la realizzazione della Rete dell'Innovazione, così come proposto da Campania Innovazione S.p.A., demandando a quest'ultima l'espletamento delle attività e l'esecuzione dei progetti in esso ricompresi;
- che con il progetto "rete" la Regione si è posta l'obiettivo di valorizzare le attività dei soggetti che istituzionalmente svolgono attività di innovazione e di trasferimento tecnologico (cosiddetti mediatori dell'innovazione o nodi di rete), ovvero le Università campane attraverso le proprie strutture a tanto deputate, gli incubatori, i parchi scientifici e tecnologici, gli enti di ricerca ed il Sistema Camerale;
- che per l'avvio della rete sono state istruite le seguenti azioni:
  - indizione dell'avviso per la manifestazione di interesse volta a prequalificare i mediatori dell'innovazione;
  - indizione dell'avviso volto a costituire l'albo dei esperti in materia di innovazione e trasferimento tecnologico e fornitori dei servizi analoghi;
  - definizione di uno schema di accordo di collaborazione tra Campania Innovazione S.p.A. ed il Sistema Camerale per lo svolgimento delle attività di animazione, informazione, orientamento (ai sensi del Dlgs 23/2010) attraverso la costituzione di 5 sportelli provinciali dislocati presso le CCIAA;
- che con Determina Presidenziale del 29.3.2011, prot 1623, veniva approvato l'avviso per la prequalifica dei soggetti deputati a divenire nodi della rete dell'innovazione della Regione Campania, e successivamente pubblicato sul BURC n. 23 dell'11.4.2011;
- che con Determina Presidenziale del 23.5.2011, prot 2781, venivano prorogati i termini per la presentazione delle candidature al 16.6.2011, ore 16:00;
- che con Determina Direttoriale del 21.6.2011, prot. CDS SPA/E 03691, veniva costituita la commissione di valutazione delle candidature atte a conseguire l'abilitazione a divenire nodi della rete "Campania Innovazione";
- che in data 7.7.2011 la commissione concludeva i lavori di valutazione e trasmetteva le proprie risultanze al RUP;

- che con determina presidenziale, pubblicata su BURC n. 54 del 16 agosto 2011, veniva approntato, tra gli altri, lo schema sintetico dei soggetti prequalificati a divenire nodi della rete dell'innovazione;
- che, la Seconda Università degli studi di Napoli, il 03.11.2011, proponeva ricorso amministrativo, acquisito al protocollo di Campania Innovazione il 03/11/2011 prot. n. 6668, e

la Fondazione Universitaria dell'Università di Salerno, il 27.09.2011, proponeva ricorso amministrativo, acquisito al protocollo di Campania Innovazione il 30.09.2011 prot. n. 5875;

CONSIDERATO

- che, con nota del 17.10.2011 n. prot. 6175 e con nota del 04.11.2011 n. prot. 6696, il RUP dr.ssa Serena Iossa trasmetteva alla commissione di valutazione i ricorsi amministrativi proposti dalla Fondazione Universitaria dell'Università di Salerno e dalla Seconda Università degli studi di Napoli, affinché si determinasse in proposito;
- che la commissione di valutazione si reinsediava, in data 16.11.2011, esprimendosi in merito ai suddetti ricorsi e segnalando al RUP la necessità di instaurare, al fine di fugare i dubbi sulle effettive attività espletate nell'esecuzione di alcuni progetti, un contraddittorio con gli Atenei ricorrenti;
- che in data 20.12.2011 veniva espletato il contraddittorio con la Seconda Università degli Studi di Napoli;
- che in data 10.01.2012 veniva espletato il contraddittorio con la Fondazione Universitaria dell'Università di Salerno;
- che, a seguito dei contradditori espletati con i suddetti Atenei, in data 25.01.2012, si riuniva la commissione di valutazione per la prequalifica dei soggetti deputati a divenire nodi della rete "Campania Innovazione" e provvedeva ad aggiornare lo schema dei candidati prequalificati alla fornitura dei servizi specialistici.

STABILITO

- ✓ **Di dover avviare** le azioni programmate nell'ambito del piano di realizzazione della rete dell'innovazione;

VISTI

- L'avviso per la prequalifica di soggetti deputati a divenire nodi della rete dell'innovazione della Regione Campania pubblicato sul BURC n. 23 dell'11.4.2011;
- la Determinazione Direttoriale del 21.6.2011, prot. CDS SPA/E 03691 con cui veniva nominata la commissione per la valutazione della delle domande dei soggetti abilitati a divenire nodi della rete nell'ambito del Piano per la realizzazione della rete dell'innovazione.
- la nota del RUP del 13/02/2012 prot. n. 0671 con cui si trasmettono le determinazioni istruttorie della Commissione.
- Il parere positivo del Direttore Generale all'approvazione delle risultanze istruttorie della commissione de qua;
- Lo Statuto di Campania Innovazione.

DETERMINA

- ✓ **di prendere atto** pertanto delle risultanze dell'istruttoria della Commissione per la Valutazione dell'ammissibilità delle domande dei soggetti abilitati a divenire nodi della rete nell'ambito del Piano per la realizzazione della rete dell'innovazione;

- ✓ **di approvare**, per l'effetto, i verbali del 16.11.2011, del 20.12.2011, del 10.01.2012, del 25.01.2012, nonché lo schema sintetico aggiornato dei soggetti deputati a divenire nodi della rete dell'innovazione, trasmesso dal presidente di commissione a seguito dei ricorsi amministrativi proposti dalla Seconda Università degli studi Napoli e dalla Fondazione Universitaria dell'Università di Salerno;
- ✓ **di disporre**, la trasmissione del presente atto al Responsabile dell'Obiettivo Operativo n. 2.1 e al Responsabile dell'Attuazione dell'Obiettivo Operativo 2.1 e, per opportuna conoscenza, all'Assessore Regionale all'Università e alla Ricerca Scientifica;

- ✓ **di trasmettere,** il presente atto, con lo schema sintetico aggiornato dei nodi prequalificati a divenire i produttori della conoscenza (Allegato A) sul BURC e sul sito http://www.agenziacampaniainnovazione.it/.

Il Presidente
Prof. Giuseppe Zollo